Anno CLV 1897. Lunedì 1.° Marzo N. 60

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DELLA QUESTIONE UNIVERSITARIA (*)

Io non sono ministeriale, tutt'altro: ma dico che il prof. De Gubernatis fece male a scrivere ciò che fu stampato nel fascicolo ultimo (16 febbraio) della *Vita italiana* su l'agitazione universitaria. Le conclusioni a cui egli viene, certe frasi che adopera, *violazione di tutti gli ordini costituzionali, rovina di tutto lo stato liberale*, sono enormità; e per buona fortuna non hanno ragione d'essere se non dall'eccitazione fantastica dello scrivente, nella quale sola trovano anche la loro scusa.

Io non voglio polemizzare col prof. De Gubernatis, nè debbo discorrere i particolari dell'ultima così detta agitazione: io ammetto che le autorità scolastiche abbian fatto errori, e deploro le esorbitanze della polizia condannabili e castigabili: ma dico che la questione è più generale.

∴

A questi passati giorni m'è avvenuto spesso di leggere grandi frasi su la libertà dell'insegnamento violata o impedita. Libertà d'insegnamento nell'atto interno ed esterno del pensiero o nel tempo e nello spazio della lezione? La prima è sempre stata nelle Università italiane così illimitata universale e assoluta, che s'io volessi, puta il caso (ma la pochezza delle mie cognizioni mi tien relegato nella grammatica e letteratura italiana) far lezione di ostetricia, di comunismo o dir corna *del principe e di dio*, nessuno me ne farebbe osservazione o censura. Nel tempo e nello spazio chi ha impedito mai i professori dall'insegnare? Troppo spesso i discenti, quando si pigliano le vacanze d'un mese anzi che di dieci giorni e quando bloccano le scuole con tumulti interni esterni e limitrofi.

Di tali tumulti in quei primi dieci o quindici anni dal 1860, quando io fui chiamato a insegnare (e furono dei più agitati e gloriosi del nostro Risorgimento), io ne ricordo ben pochi; ed avean per motivo Garibaldi, Mentana, Roma, e simili. Da dodici anni a questa parte sono cronici e periodici; ogni anno, a una data stagione, con una data sfera d'irradiazione, col medesimo processo di propagazione. E i motivi sono tutt'altro che degni o allegri; e tutt'altro che allegri i tumulti stessi. Nel sacrario degli studii, nel tempio della scienza, nell'*utero* della patria, come dicono gli uomini eloquenti, si levano le rivoltelle e i coltelli, si distribuiscono botte nei petti, nelle teste e per le spalle, si fanno pire di porte, di panche, di cattedre, col pericolo d'appiccare il fuoco al *prossimo Ucalegonte*, cioè alle biblioteche sopra o da presso; si commettono in fine reati propri e comuni; oltre i consueti e permessi oltraggi a tutto che vogliasi. Fenomeno unico e strano in Europa; di che le città ospiti dei tumultuanti si turbano e indignano per qualche giorno; gli stranieri ridono come d'un segno del precoce ma precipite decadimento italiano; magistrati, deputati e uomini politici nostri non se ne dan per intesi.

∴

Mi fu detto che per le diciassette Università regie ciascuno studente costa allo Stato in media mille lire all'anno. Non ho tempo di verificare o far computi: ma penso. Ai lavoratori, per esempio, delle risaie, che affermano la mercede sottile (in certi luoghi, novanta centesimi) non bastare dopo una fatica di dodici ore sotto il solleone e i piedi nell'acqua marcia, lo Stato dimostra con la prigione e all'uopo con le fucilate che deve bastare; e non sente lo Stato (cioè noi contribuenti e borghesi) nè una punta nè un brivido di rimorso, forse nè anche si ricorda, delle migliaia profuse, perchè tante centinaia di rosei giovinotti borghesi studino comodamente o non studino e si divertano. Ancora: a un ragazzo lavoratore che sia cólto a cantare il famoso inno nè carcere nè multe mancano mai o sono addolcite: egli paga anche per lo studente socialista, che nell'asilo sacro del tempio della scienza gode il privilegio di accoltellare, di incendiare e di gridare *Morte al Re* in faccia alle autorità.

Dopo la mollezza depravatrice dell'educazione famigliare — dicono gli uomini severi — la Università è per i giovani italiani la scuola superiore dell'indisciplina sofistica e inverecondа. — Ma non è così da per tutto. — Vero: poche le eccezioni, ma nobili; Milano in prima fila, e in generale le scuole di applicazione —: e perciò appunto si può provvedere con speranza buona. — E gli studenti per bene abbondano d'assai. — Verissimo: e per ciò appunto bisogna provvedere subito, e forte. — Nè c'è bisogno di provvedimenti nuovi: per la disciplina ne avanza di quelli che ci sono: applicarli bisogna, senza nè precipitazione nè trepidazione, e sopra tutto tener ferma l'applicazione: bisogna ritoccare i regolamenti e le norme degli esami.

∴

Bisogna.... Ma nè devo nè voglio essere io il riformatore: altri con più autorità di me ha parlato e parlerà. Io devo fare il mio dovere, e lo faccio anche in questo momento, dicendo il vero senza ambagi. Avanti, signor Ministro. Le Università rientrino sotto la legge comune. Libertà d'insegnamento: i professori facciano scuola, e gli studenti vadano a scuola. Eguaglianza dei cittadini studenti in faccia alla legge. E chi rompe, paga.

GIOSUÈ CARDUCCI

(*) Con l'autorità che dà il nome di Giosuè Carducci, riportiamo quest'articolo che in altre parole esprime quanto noi abbiamo sempre scritto in argomento.

CANDIA E LE POTENZE

L'effetto della nota collettiva
Le disposizioni della Grecia
Due brigate italiane a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio sera*:

Dopo la firma dei decreti, oggi il Re ebbe una breve conferenza con Rudinì e Visconti Venosta.

Nelle sfere politiche si conta sull'effetto che farà la nota collettiva delle sei grandi Potenze alla Grecia e alla Turchia. La nota, appena rimessa ai destinarii, sarà pubblicata *in extenso*.

L'*Opinione* stasera dice che i dispacci di stanotte lasciano supporre che le disposizioni della Grecia siano meno conciliative di quelle dei giorni scorsi.

Il giornale *Roma* dice che il ministro Pelloux ha ordinato ai comandi di corpi d'armata di approntare 5000 uomini degli 8000 che dovevano recarsi in Africa. Le truppe sarebbero destinate a Candia e costituirebbero due brigate, comandate da un tenente-generale.

Acquisto di cavalli

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbr., sera*:

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* dice che il governo italiano farebbe importanti acquisti di cavalli in Belgio e in Germania, che con treni speciali saranno trasportati per la via del Gottardo.

Le note collettive

Londra 28, ore 5.40 pom. — Gli ambasciatori di Costantinopoli e i ministri plenipotenzari in Atene hanno ormai concordato le note collettive da presentarsi ai rispettivi Gabinetti.

Tali note molto probabilmente si presenteranno domani. Si conferma che la nota collettiva da comunicarsi alla Grecia abbia dato quattro giorni di tempo per richiamare la squadra e le truppe greche da Creta.

Un combattimento presso Retymo fra musulmani e cristiani

La Canea 28, ore 8 a. — Ieri a un'ora distante da Retymo fuvvi un combattimento durato tutta la giornata fra gli indigeni musulmani e i cristiani. Due compagnie di soldati presenti non parteciparono al combattimento. I musulmani si ritirarono. Si ebbero perdite da ambo le parti. Dicesi che il combattimento sia stato provocato dai cristiani.

Atene 28, ore 12.40 p. — Fuvvi un conflitto a Candia fra insorti e turchi, con alcuni morti.

Gli insorti notificarono ai comandanti delle squadre che accetteranno soltanto l'unione di Creta alla Grecia.

Dimostrazioni italiane

Sassari — Ci telegrafano 28 febbraio, sera — Si tenne oggi al Politeama un Comizio per Candia, promosso da alcune Associazioni democratiche e socialiste. Nella sala v'erano molti invitati e moltissimi curiosi. Il presidente deputato Garavetti espresse la propria soddisfazione pel concorso del pubblico. Parlarono poi fra gli applausi il democratico dott. Aroca, l'operaio Daneri e uno studente in leggi Ignazio Tola per i socialisti. Si approvò il solito ordine del giorno. La cittadinanza rimase indifferente.

Photiades bey governatore di Creta non parte più per la sua destinazione

Si ha da Costantinopoli:

La partenza per Creta del nuovo governatore generale Photiades bey è improvvisamente differita, dopo un lungo colloquio tra quest'ultimo e l'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice.

Questo fatto è in relazione con quanto venne stabilito nella conferenza degli ambasciatori, i quali decisero che si debba consigliare il Sultano ad accordare spontaneamente l'autonomia a Creta prima che tale decisione venga presa dalle Potenze.

Il barone Calice si presentò ad *Ydliz Kiosck*, palazzo del Sultano, a nome degli altri ambasciatori per esporre ad Abdul Hamid questo loro consiglio, ma sino ad ora però, quantunque siano già trascorsi due giorni, il Sultano non ha ancora risposto.

Ancora dei cristiani liberati dall'"Etna,, a Hierapetra

Circa la liberazione dei cristiani bloccati a Hierapetra, compiuta dall'incrociatore italiano *Etna*, il *Times* ha da Atene i seguenti ragguagli:

« Avendo i musulmani ricusato di lasciar andare liberi i cristiani racchiusi nella città, l'*Etna* minacciò di bombardare il campo degli assedianti e di sbarcare un manipolo di marinai con cannoni. Allora i maomettani vennero a miglior consiglio e lasciarono andare gli assediati.

« Fra i liberati era un ricco bey turco, il quale era incorso negli sdegni dei suoi correligionari per aver dato ricovero a cristiani fuggiaschi e s'era per ciò veduto costretto ad unirsi ai cristiani ».

Com'è noto, l'*Etna* portò i rifugiati a Siro.

Dai giornali tedeschi

La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo sulla questione d'Oriente, evidentemente inspirato. Vi si biasima il contegno ambiguo dell'Inghilterra.

Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano un secondo articolo ispirato da Bismarck. Dicono che deve riuscire di speciale soddisfazione il fatto dell'assoluta consonanza, constatata da un comunicato ufficiale russo, della politica germanica con quella russa nella questione di Creta.

Musulmani filellenici a Larissa
Dimostrazioni a Cipro in favore della Grecia

Un fatto straordinario è accaduto a Larissa. In un grande Comizio, tenutosi in quella città della Tessaglia, a favore di Creta, gli abitanti maomettani s'unirono ai cristiani e percorsero le vie gridando: *Viva re Giorgio! Viva l'unione a Creta!* La sera gli stessi islamisti accesero grandi fuochi artificiali, continuando a mostrare lo stesso entusiasmo per l'unione di Creta alla Grecia.

Da Cipro si annuncia che l'entusiasmo degli abitanti in favore di Creta si manifestò in parecchi immensi Comizi tenutisi in quasi tutte le città, perfino nei villaggi, fra le acclamazioni della folla.

In alcuni fra questi *meetings* si giunse fino a votare l'annessione di Cipro alla Grecia. Gl'inglesi, cui l'isola appartiene, lasciarono fare; si citano perfino alcune località, in cui essi presero parte alle dimostrazioni in favore dell'unione di Creta al regno ellenico.

Distribuzione di armi ai macedoni

Telegrafano da Sofia alla *Wiener Zeitung*, che il Comitato macedone rivoluzionario, ivi esistente da molti anni, ha ricevuto dal Belgio 150 casse di armi e munizioni, che speciali incaricati andarono a comprare coi fondi del Comitato. La distribuzione delle armi e delle munizioni comincierà prestissimo e sarà fatta ai soli uomini validi che proveranno essere decisi di andare a combattere il turco in Macedonia. Avendo il corrispondente del giornale viennese fatto notare a chi gli dava queste informazioni che probabilmente la rivoluzione nella Macedonia non sarebbe scoppiata, perchè le potenze erano decise ad impedire il conflitto tra la Grecia e la Turchia, gli fu risposto che, se ciò fosse accaduto, l'insurrezione della Macedonia sarebbe stata solo differita di qualche mese, cioè sino a quando le potenze e la Turchia stessa potessero essere colte all'impensata dalla notizia della rivoluzione macedone.

Turchi alla frontiera bulgara e serba

Telegrafano da Costantinopoli, 27, alla *Stampa*:

Sono partiti per Adrianopoli due reggimenti di fanteria e due di cavalleria, essendosi sparsa la voce che poteva venire un attacco dalla frontiera bulgara. Otto altri reggimenti saranno pronti a partire, pure per Adrianopoli, fra qualche giorno, se si confermerà la notizia dell'umore bellígero dei bulgari.

Anche la frontiera serba fu in questi giorni rinforzata di 1500 uomini e vennero mandate colà alcune batterie di artiglieria che, in precedenza, erano state destinate a Candia.

Dall'Asia Minore annunziasi la partenza di 72 battaglioni che andranno direttamente ai confini greci.

L'*Avenir d'Orient* assicura però che difficilmente un così gran numero di uomini sarà dalle Potenze lasciato avanzare.

Pare che la prima protesta sia partita dall'ambasciatore italiano, il quale avrebbe dichiarato che, se la Turchia poteva con tutta tranquillità operare un simile concentramento di truppe, sarebbe stato fare un oltraggio alla Grecia non permettendole di fare altrettanto.

Perciò si dovevano impedire quei movimenti militari che potevano rendere inutili gli sforzi delle Potenze per non lasciare scoppiare la guerra.

Nuove stragi in Armenia

Secondo notizie private comunicate a giornali inglesi, nell'Armenia l'anarchia regna nuovamente nella maggior parte dei Distretti. I Turchi e i Kurdi, dopo essersi impadroniti coi massacri l'anno scorso dei campi degli Armeni, ora obbligano questi a lavorare sotto il bastone.

I *Redifs*, riservisti, ora richiamati, percorrono le contrade facendo man bassa, senza che le autorità si interpongano. Negli ultimi giorni saccheggiarono tutte le botteghe cristiane nel Vilayet di Ardana.

Il programma-lettera di Rudinì
Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri

Ci telegrafano da *Roma, 28 febb., sera*:

Il decreto di scioglimento della Camera non sarà preceduto da relazione. Il programma-lettera dell'onor. Rudinì sarà pubblicato per mezzo dalla *Stefani*. Però se ne farà una larga distribuzione in tutta Italia a mezzo dei prefetti sotto forma di fascicoletto di una ventina di pagine, che già è pronto stampato nella tipografia della Consulta.

Rudinì, avuti i dati dai colleghi, ha lavorato attorno alla sua lettera con la sola assistenza di un segretario particolare; quindi si credono non vere tutte le indiscrezioni pubblicate dai giornali.

∴

I giornali confermano che nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi si è fissato al 21 marzo la convocazione dei Comizii e che Rudinì ha comunicato ai colleghi la lettera, che indirizzerà agli elettori dopo la pubblicazione del decreto di convocazione.

Credono anche che si sia discusso della nomina del nuovo sottosegretario di Stato alla agricoltura, lasciando arbitri Guicciardini e Rudinì dell'opportunità della nomina e circa il tempo e la persona. E' probabile però che per ora non se ne farà nulla.

A questo proposito anzi la *Tribuna* dice che la nomina è rinviata a dopo le elezioni, e che è quasi certo che sarà nominato l'on. Gianforte-Suardi.

Oggi l'on. Rudinì ha conferito con Prinetti.

Il decreto di scioglimento

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Stamane alla firma reale non si è firmato il decreto di scioglimento della Camera e per la convocazione dei comizi. Questo decreto sarà presentato al Re il 4 marzo.

L'*Agenzia Italiana* asserisce invece che stamane si è firmato il decreto che chiude la sessione parlamentare e che giovedì sarà pubblicato quello dello scioglimento.

Nei Collegi politici di Roma
Mazza e Palomba

Ci telegrafano da *Roma, 28 febb., matt.*:

Pochi giorni fa vi telegrafai le condizioni elettorali dei varii collegi di Roma.

Vi dissi che l'on. Mazza aveva alquanto mitigato le antiche idee repubblicane, ma una riunione avvenuta nel seno della Consociazione repubblicana mostra che quella notizia non era esatta.

Riferisco dal *Messaggero* il resoconto di quella riunione:

« Iersera nella sede della *Giuditta Tavani* alla Lungaretta, si adunarono i rappresentanti di tutte le società aderenti alla *Consociazione repubblicana del Lazio* e molti elettori repubblicani dei collegi I e II.

Presiedeva il dott. Cesare Ciattaglia.

Venne deliberato di telegrafare a Milano perchè la consociazione sia rappresentata ai funebri di Gabriele Rosa e di commemorarlo in Roma prossimamente.

Dopo varie decisioni di ordine interno, si venne all'argomento della lotta elettorale dei due collegi indicati.

In quanto al 2. collegio venne a unanimità proclamata la candidatura di Ettore Ferrari.

Quanto al 1. dopo lunga e animata discussione, venne approvato a lieve maggioranza il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei rappresentanti le società Giuditta Tavani, Conciatori, Garibaldi, M. A. rione Monti e dei circoli Caprera, Safì, Brunetti, Orsini, Bandiera, Speranza, Mandolini, Marini, Mazzini, aderenti alla *Consociazione repubblicana del Lazio* e degli elettori repubblicani del 1. collegio, riunita la sera del 26 febbraio,

« preso atto delle seguenti dichiarazioni dell'on. Pilade Mazza:

« — Se mi si domanda la mia fede, dichiaro che ho fede repubblicana.

« — Se mi si domanda che cosa vado a fare alla Camera, dico: vado a combattere per i miei ideali repubblicani.

« — Se mi si domanda come mi regolerò in Parlamento, reclamo libertà d'azione.

« — Se mi si domanda qual'è il metodo di lotta che seguirò nel collegio, reclamo parimenti libertà d'azione.

« tenuto conto del fatto che l'on. Mazza è dispostissimo ad aderire al partito repubblicano italiano, inscrivendosi alla consociazione laziale;

« nella certezza che un uomo di fede repubblicana dichiarata, che va alla Camera per combattere per i proprii ideali repubblicani, non potrà non contribuire con tutta la sua opera perchè nella Camera si costituisca un *partito repubblicano parlamentare*, qual'è nell'augurio di tutti e nei deliberati dei nostri congressi;

« l'assemblea delibera di appoggiare la candidatura repubblicana di Pilade Mazza al I collegio di Roma ».

Come si vede, l'on. Mazza si presenta con programma schiettamente repubblicano.

Buon pro gli faccia!

Nel 2° collegio si fanno pratiche dai ministeriali perchè contro l'uscente Santini, che è fortissimo, accetti la candidatura il comm. Carlo Palomba.

Questi però è ancora tentennante.

Dopo le elezioni
Le prime sedute della nuova Camera

Ci telegrafano da *Roma, 28 febb., matt.*:

Nelle prime sedute della nuova Camera tutto non si ridurrà a formalità e potranno avvenire votazioni politiche importanti ed incidenti notevoli.

Prima di tutto, dopo la seduta Reale d'inaugurazione della sessione, la Camera dovrà procedere alla elezione del suo presidente, e questa votazione sarà la misura delle forze del partito ministeriale e dell'opposizione. Non si sa ancora quale sarà il candidato del Ministero, e forse adesso non lo sanno neppure i ministri, dipendendo la scelta della candidatura da criterii e circostanze che non si possono valutare prima del risultato delle elezioni.

Ma la votazione per la nomina del presidente avrà, specialmente questa volta, spiccatissimo carattere politico, sia considerata come misura delle forze dei partiti, sia perchè al presidente spetta la designazione dei membri della Giunta per la verificazione dei poteri, la quale è importantissima nella prima sessione delle legislature, dovendo esser chiamata a giudicare di tutte le 508 elezioni.

Si può anche prevedere che, costituito il seggio presidenziale, sorgeranno discussioni e votazioni importanti su questioni politiche.

Infatti si annunzieranno certo subito interpellanze sulle vicende orientali e, dato anche che subito non si annunziassero, le questioni che vi si connettono potranno ampiamente trattarsi in occasione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Secondo le abitudini, la Camera deferirà al presidente la nomina della Commissione per l'indirizzo, ma la discussione di questo si farà prima delle vacanze di Pasqua, imperocchè non sarebbe conveniente rinviare alla fin d'aprile la presentazione al Re della risposta al discorso della Corona, letto nei primi giorni del mese.

Una volta gli indirizzi si approvavano senza discussione e consideravansi come atti di cortesia, ma da qualche anno si tornò al metodo che vigeva nel Parlamento subalpino e nel Corpo legislativo francese e inglese, di farne la discussione.

Non si lascierà certo passare l'occasione di proporre, per esempio, un emendamento o un'aggiunta, relativa alla questione Orientale, anche ammesso che fra un mese e mezzo essa sia già entrata nella fase pacifica definitiva!...

Difficilmente si eviteranno dunque nei primi giorni della ripresa del lavoro parlamentare, le discussioni e votazioni politiche. Il Ministero stesso le desidererà per conoscere fino a qual punto può fare assegnamento sulla nuova Camera per condurre in porto il lavoro legislativo serio, che dovrà consistere nelle riforme politiche, amministrative, giuridiche, finanziarie ecc. ecc.

In conclusione, le prime sedute non saranno di formalità, ma potranno avere importanza politica grandissima.

Il Governo e la Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 28 febb., matt.*:

L'*Economista d'Italia*, pubblica la seguente Nota:

« L'approssimarsi dell'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia, convocata straordinariamente per approvare la riduzione di trenta milioni del capitale sociale, in conformità della recente Convenzione stipulata tra il Governo e la Banca, ha dato occasione ad alcune manifestazioni le quali, tutto che inspirate dal desiderio del bene dell'Istituto, possono riuscire a danno di questo, creando agitazioni dalle quali non mancherebbero di trarre partito tutti coloro che, per diverse ragioni di speculazione, hanno mostrato in varie occasioni di voler combattere la Banca.

Noi quindi crediamo di mettere in guardia gli azionisti e di consigliarli a non lasciarsi spingere dal desiderio del meglio ad atti che potrebbero pregiudicare i loro interessi, compromettendo il bene che hanno potuto ottenere con la accennata Convenzione.

Che questa non possa appagare interamente gli azionisti i quali non tengono conto dei doveri del Governo e delle condizioni della finanza, può comprendersi. Ma noi crediamo che chi esamini la questione con obbiettiva serenità, debba riconoscere che la Convenzione ultima segna un miglioramento considerevole su quella precedente, ed offre modi e mezzi efficaci per affrettare il completo risanamento dell'Istituto.

Aggiungiamo che il Governo, sollecito della prosperità dell'Istituto, ha ripreso in esame le domande della Banca e, come ha dichiarato l'on. ministro del Tesoro, si è mostrato disposto ad accogliere quella riguardante l'abbandono della tassa di circolazione sui biglietti della Banca emessi in sostituzione di quelli della Banca Romana.

Adunque, il desiderio degli azionisti è stato espresso dalla amministrazione della Banca al Governo ed è stato da questo appagato.

Noi riteniamo però che il Governo di fronte alla situazione creata dalla legge sui provvedimenti bancarii, non potrebbe approvare alcun voto degli azionisti che, rimandando ad altro tempo la deliberazione sulla parte della Convenzione che deve essere approvata da essi, sospendesse l'attuazione della legge. »

Al ballo di Corte
Fra il Re e Sciacca Della Scala — Crispi

Ci telegrafano da *Roma 28 febbraio, sera*:

Il giornale *Roma* riferisce che iersera al ballo di Corte il Re, veduto l'on. Sciacca della Scala, gli si avvicinò e gli disse: — *Ho letto i suoi trionfi nel suo collegio, le violenze dei sindaci e il suo discorso.* Sciacca gli rispose: — *Maestà, è tutto un trattamento speciale codronchiano per la Sicilia!* Indi il seguito della conversazione sembrò molto benevolo.

Si notò anche che al ballo di Corte il Re si fermò a parlare con quasi tutti i deputati. Vedendo l'on. Crispi, il Re e la Regina gli fecero festa, congratulandosi della sua ottima salute e dell'aspetto vigoroso. La Regina gli disse che da tempo non lo vedeva e si compiaceva di trovarlo così vegeto.

Parlandone con Afan De Rivera, il Re disse: — *Quasi quasi l'on. Crispi sembra più giovine di me!*

Ancora il Padre Salvatore

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Il Sultano è irritatissimo per le proteste della Francia e dell'Italia contro la derisoria condanna dell'assassino del Padre Salvatore.

Riproduciamo il dispaccio da Costantinopoli che annunciava l'altro ieri la condanna contro la quale protestarono la Francia e l'Italia:

« Il colonnello Mazzor bey comandante la scorta, che uccise presso Marase il monaco italiano padre Salvatore, fu condannato alla degradazione e alla detenzione per tre anni in fortezza. »

In fascio
Le università si riaprono — Società botanica italiana

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio sera*:

L'*Opinione* dice che giovedì si apriranno solo le università, i cui consigli accademici abbiano deliberato la riapertura, assicurando che non vi saranno disordini. L'università di Roma è esclusa.

— Ai primi di maggio a Firenze terrà riunione generale la Società botanica italiana. Si è istituito un comitato direttivo per redigere il programma.

EL CAFÈ PEDROCHI

Lo ho incontrato l'altro giorno, dopo sei anni che non lo vedevo, sotto uno degli innumerevoli portici di Padova; e m'è parso di rivederlo tale e quale lo avevo lasciato, eccezione fatta per i baffi biondi diventati più *serii* e più folti; ma le mosse giovanilmente rapide, lo sguardo indagatore e conscio di quanto lo attorniava, lo spirito scettico e ad un tempo ricercatore fedele di cose nuove non erano svaniti in lui, anzi sembravano essersi raffermati nella esperienza della vita e delle vicende umane.

Ed egli mi ha detto:

— Sai, ho scritto un libercolo di sonetti pensati, *vissuti* e scritti dentro quelle sale che tu bene conosci; li ho scritti senza volermi atteggiare a discepolo di una scuola letteraria piuttosto che d'un'altra, ma per il bisogno grande che mi stimolava di buttare giù in versi quanto sentivo nell'animo e quanto noi, — te compreso, se non sei incartapecorito più dei tuoi giornali — abbiamo provato e pensato durante gli anni lieti in cui fu nostra missione studiare non solamente alla università, bensì anco nel gran libro mondano che il caso ed i comuni intendimenti ci aprivano dinanzi agli occhi. Tu leggerai i miei sonetti — dieci minuti, non ti spaventare! — e poi...... dimenticherai l'amico e ti ricorderai della tua professione di critico davanti ad..... un professore di matematica.

∴

Perchè, se Ettore da Rin è diventato, in codesti sei anni, un insegnante coscienzioso in materia di triangoli e di equazioni, non gli è venuta mai meno quella sua facoltà di vedere e giudicare ogni cosa ed ogni persona con un colpo d'occhio immediato e sicuro e di volgere in versi assai bene rimati e pepati le sue impressioni ad un tempo mordaci e benevoli. Ond'io — davanti a quella prefazione verbale dei suoi versi — ricordai l'età ragionevolmente spensierata in cui noi eravamo capaci di lasciarci sbalzare con animo imperturbabile dalla lezione di un professore degnamente acclamato alle braccia più o meno gratuite, ma sempre grate, di una donnina la quale non sempre esigeva il saldo immediato delle sue carezze. L'ambiente, il luogo, l'ora non erano argomenti che valessero a turbare la serena tranquillità del nostro spirito, come non valevano a turbare la nostra digestione nè le cene ultra lucullìane nè i digiuni forzati, allorquando sul volto benignamente corrucciato dell'oste i chiodi avevano impresso una traccia meno delebile di quella rimasta sulla nostra coscienza.

Da questa rivista continua ed incessante dei fatti che avvenivamo intorno a noi e per quella intuizione speciale di chi sa ed approfondisce ogni cosa senza incorrere e precipitare nelle

tremende voragini della volgarità e del vizio, era sorta quella facoltà privilegiata di guardare agli avvenimenti umani con una coscienza ed una perspicacia infallibili le quali, mentre ci proteggevano dal cadere in basso, ci permettevano di considerare ogni cosa dall'alto, non senza una dose immutabile di umorismo. Coscienza e benevolenza — ecco i due fattori precipui di codesto umorismo.

***

Tutto questo io rivedo e sento un'altra volta, nella sua freschezza verginale, dopo sei anni, leggendo i sonetti del dottore Ettore Da Rin; sonetti dai quali traspira come da una *negativa* bene riuscita tutta la vita intellettuale, seria o ridicola, del caffè Pedrocchi. Uomo di genio fu certamente chi ha immaginato codesto ritrovo, codesto bazar padovano — in cui — anche per la peculiare foggia dei locali, *Padova tutta* è costretta a passare; e nell'opuscolo di *Momo*, stampato dal Prosperini con elzeviriana eleganza, *passano* tutti in vero, professori e studenti, camerieri e divani, specchi e carte geografiche, tavoli e sgabelli per signore.

Qua mi no so de cossa no i discora,
Ste mace.... de sofai, le porte, i speci,
El siolo, el banco, i scagni per signora,
Le cicare, le cogome, i pareci....
Qua drento si che ghe saria materia
Da far dei versi, e, per 'na volta tanto,
Da ciapar anca schei,... porca miseria!

E la materia c'è, ed è stata sviscerata e colta in geniale forma dal poeta, il quale fa parlare le suppellettili tutte, sino ai vassoi ed alle cocome del caffè; ed in codesti dialoghi trionfa sempre uno spirito di vera democratica eguaglianza. Udite, p. es., il soffitto rabescato d'oro rispondere all'umile *siolo*:

Sora de mi, xe vero, go una sala
Da balo, rica e bela;... ciò!... no fazzo
Per dir; ma, grazie!... so anca mi che i bala!
I siori fa balar le padovane,
E, nel vodo che gh'è tra mi e al terazzo,
I sorzi fa balar le pantegane!

Nè manca la nota satirica. *El specio* pensa con la limpidità della sua luce che ogni bel giuoco ha il suo termine e che certuni i quali non sono più studenti dovrebbero porsi a studiare:

Mah!!!!!... i xe doti! D'acordo!,... Egregiamente!
E chi ghe dixe gobi?... Che scoperta!
No xei pagai per esser brava zente?!
Mi, infin che i studia, amiro quei signori,
Ma infin che i sta al cafè, xe cosa çerta
Che mi, intanto, rifleto più de lori.

E quest'altri versi, di carnevale:

St'altri buta i *getoni*, (ossia un pastrocio
De gesso e muro,.. co no i xe de piera);
Ah!... che bel vedar... co i ghe va in t'un ocio!
Saveu cossa, piutosto?.... Un gusto infame
Xe quelo de trar via i fasoi, per aria,
Co tanta carestia e co tanta fame!
E po' no i vol che i povari se lagna!
Vogio ben che la sia roba ordinaria,
Ma no i me staga dir che no i la magna!

ed il lamento ironico dell'orologio:

E po' i me dixe a mi: *Bruta carcassa!*
Menarosto securo!... sempre indrio!
Question de tempo, fioi!... quelo che passa
Lo misuro minuto par minuto,
Ma quelo che perdè, po', santo Dio!...
Ghe voria altro a misurarlo tuto!

***

Ma allorquando il poeta satirico e mordace entra nel campo del benessere economico ed è costretto a constatare che i titoli accademici non bastano a sfamare un cane, allora la sua Musa si fa mesta ed invidia le *sudate* ricchezze dei contadini:

Ma... quando vedo, al zoba, sti vilani,
Che vien qua la mattina, e che, magari,
No i sa lezar, e i ciapa carantani,
E vedo che i dotori i mor da fame,
Voria dirghe a sti fioi: Restè somari,
Chè el fien no 'l manca mai per el bestiame!

Conti del blasone incapaci di pagare i... medesimi, villani della parola e del gesto pronti a regalare un'aurea mancia al cameriere, studenti in bolletta e studenti tanto... doviziosi da — dirò la parola chiara e tonda — vomitare l'entusiasmo sull'impiantito, l'eccessivo entusiasmo della laurea, patriotti autentici e ciarlatani della patria, tutto sta dentro questo grazioso caleidoscopio verseggiato e, quel che val meglio ancora, ogni cosa è al suo posto.

Chiudo la mia spifferata col lamento di un divano — mobiglia turca che vanta una pazienza affatto europea — e con una osservazione affatto personale:

E ale sete le vien ste mame e fie,
Per cucarse el sofa: ma cossa serve?!
Chè le più furbe, da le tre a le sie,
Per tegnirlo ocupà, manda le serve!

E' il carnevale padovano o, per dir meglio, il carnevale di Pedrocchi. Madri e fanciulle — oh, le splendide e brune vergini di Padova! — affollano il caffè in modo che il passaggio è difficile ai profani. Ma il mio ottimo amico e poeta ha dimenticato o non ha voluto ricordare che, per quanto le sale sieno piene, gli studenti trovano sempre il modo di sedere — magari in due sopra uno scanno — accanto ad una di codeste rigogliose figliuole di Antenore. Sia pure per un paio d'ore (e dico poco), ma l'illusione di un romanzetto esiste. Ed io — conchiudendo — vorrei chiedere a *Momo* perchè la sua Musa gogliardica non gli ha inspirato neppure un solo verso d'amore!

JOHN.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'ex capitano Dreyfus
Un italiano accusato di spionaggio

Ci telegrafano da *Parigi, 28 febb., sera*:

Notizie dell'ex capitano Dreyfus recano che le sue facoltà intellettuali cominciano a declinare.

— Dietro informazioni fornite alla giustizia marittima fu arrestato a Tolone l'italiano Guglielmi accusato di spionaggio. Si dice che sotto l'uniforme di ufficiale di marina riuscisse a introdursi parecchie volte all'arsenale e negli uffici annessi. L'inchiesta prosegue con grande segretezza, causa la gravità che sembra presenti l'affare.

Un "referendum" in Svizzera

Berna 28, ore 9 p. — Oggi vi fu un voto di *referendum* sulla legge istituente la Banca federale di Stato. La legge fu respinta a maggioranza di oltre cinquantamila voti.

Le solite violenze!

Il *Secolo* — giornale non sospetto di inimicizia o antipatia verso i francesi — stampa il seguente dispaccio da Parigi 27:

« Telegrafano da Marsiglia che stamane una quarantina di francesi si presentarono nel porto al cantiere di sbarco della Compagnia olandese, d'onde scacciarono sei operai italiani, dei quali presero il posto.

Due di questi operai, naturalizzati francesi, sporsero querela per oltraggio e attentato alla libertà del lavoro.

Furono prese precauzioni per evitare possibili disordini. »

Terribile catastrofe a Buenos Ayres
Lo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali
Dieci morti e undici feriti

I giornali di Buenos Ayres, giunti coll'ultimo postale, recano i particolari d'una orribile catastrofe avvenuta colà la notte del 24 gennaio, catastrofe generata dalla esplosione di materie incendiarie, polveri piriche e fuochi artificiali scoppiati nella fabbrica dell'italiano Francesco Volpi e per la quale si hanno a deplorare 10 morti ed 11 feriti, in gran parte italiani.

Era di poco passata la mezzanotte quando di improvviso si udì un rombo formidabile, pari allo scoppio di un centinaio di mine, seguito dal repentino crollo di muri e di soffitti insieme al subitaneo elevarsi di una densa colonna di fumo.

La violenza dello scoppio fu tale che anche parecchie case vicine saltarono in aria, diventando in breve un mucchio enorme di rovine.

Il primo cadavere che venne trovato fu quello dell'italiano Emilio Borra, il garzone della fabbrica di fuochi che, dalla violenza dell'esplosione venne lanciato, mezzo bruciato ed asfissiato, fino tra le macerie di una casa vicina, ove fu raccolto, già morto, orribilmente carbonizzato.

Poco dopo venne trovato, tutto contuso e morto per asfissia, un altro italiano, certo Antonio Naccari, d'anni 30, nativo di Catanzaro. Quindi, dato mano celermente allo sgombro delle rovine di un *almacen*, fu trovato certo Rossotti gravemente ferito, salvato miracolosamente dalla morte per essergli si spezzato addosso il letto che lo protesse dai rottami della volta crollante; accanto a lui fu trovata la sua figliuoletta colla testolina orribilmente staccata dal busto.

Venne estratto quindi il cadavere di certo Branlio Rodriguez e finalmente di sotto le macerie fumiganti delle stanze occupate dalla famiglia Fazio furono estratti i cadaveri di Dalmazia Fazio, di Giovanni Fazio (figlio), di Sara Fazio: Estella Fazio gravemente ferita ed ustionata morì poco appresso.

La bambina Anna Rodriguez, d'anni 3, estratta gravemente ferita, morì all'Ospedale poche ore dopo.

La causa del disastro si attribuisce ad un'imprudenza del garzone della fabbrica, Emilio Borra, il quale vuolsi che nell'andare a letto abbia lasciato cadere uno zolfanello acceso sopra un pacco di fuochi artificiali, causando in tal modo la catastrofe, di cui fu egli la prima vittima.

Le vittime, per quanto si potè sapere sinora, sono dieci ed i feriti undici, quasi tutti gravemente. In quanto ai danni materiali è impossibile per ora farne un calcolo approssimativo, ma certo sono enormi.

La peste e la fame in India

Le notizie che a Massaua giungono da Bombay sono sempre dolorosissime.

La peste è ora gravissima a Curachee dove si ebbero 543 casi con 498 morti. Essa è pure scoppiata a Poona, Tarra, Satari e nell'interno del distretto di Synedd.

Due casi di peste si sono manifestati a Bamaran, che è l'ultima stazione del pellegrinaggio dall'India alla Mecca.

Le condizioni dei distretti percossi dalla fame vanno peggiorando. In certi paesi l'intera popolazione è mantenuta dal Governo con razioni sufficienti a non morire di fame, ed i viaggiatori dicono che certi villaggi paiono popolati da orde di scheletri.

Dal 26 settembre il numero dei decessi a Bombay, sempre in seguito della peste bubbonica, ha superato di 9835 la media corrispondente degli anni precedenti.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 27 — Il *Vittoria* è partito per Genova.

IL DISCORSO DELL'ON. LUZZATTI
Il pareggio

Il *Corriere di Napoli* ha da Roma, 27:

L'onor. Luzzatti, ministro del Tesoro, pronunzierà, durante il periodo elettorale, un discorso davanti ai suoi elettori di Abano.

Il discorso dell'illustre economista tratterà naturalmente più di finanza che di politica, e sarà per la parte tecnica necessario complemento alla lettera-programma dell'on. Di Rudinì.

L'onor. Luzzatti, parlando coi suoi intimi, si mostrava oltremodo lieto dei risultati dell'amministrazione finanziaria, essendo le entrate nel loro complesso in perenne e graduale aumento.

Nonostante le spese di carattere straordinario a cui siamo andati incontro in questi mesi, il bilancio si chiuderà in completo pareggio.

Questo risultato è in vero molto soddisfacente, se si pensa che, spese d'Africa a parte, abbiamo dovuto provvedere al non lieve dispendio che ci cagionano la lunga permanenza della squadra attiva nelle acque di Oriente, e le misure di precauzione adottate per garentire il nostro paese dalla invasione della epidemia che infierisce nelle Indie.

PER UN DOLOROSO ANNIVERSARIO

L'*Esercito* è uscito con la prima pagina listata a lutto e con le seguenti epigrafi che occupano l'intera pagina:

Primo marzo 1896-1897 — onore e compianto ai tremila morti di Abba Carima, Monte-Raio e Mariam-Sciavitù.

Nel primo anniversario — della triste e sanguinosa battaglia — alle loro famiglie desolate — giunga consolatrice questa parola — di — affettuosa e mesta commemorazione.

Tutti i corpi dell'esercito — ricordano — con reverenza ed affetto — i caduti per la Patria nelle inospiti e lontane contrade — ne imiteranno l'esempio — ne emuleranno le gesta e lo spirito di sacrificio — il culto delle memorie — e il fuoco sacro degli eserciti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 28 febb., sera — *Quattro furieri.* — Da parecchio tempo quattro furieri d'artiglieria organizzavano malversazioni a danno dell'erario. Uno chiese e ottenne cinque giorni di permesso, nè si fece più vivo, per cui venne considerato disertore; gli altri tre furono posti in sala di disciplina in attesa delle disposizioni delle autorità militari.

— *I duchi di Genova* stasera intervennero al *Carlo Felice*, ove in loro onore si rappresentava il *Lohengrin*. — Al loro arrivo l'orchestra suonò la marcia reale. I palchi rigurgitavano di eleganti signore e il teatro era affollatissimo.

Iseo — Ci telegrafano 28 febbraio, sera — *I funerali di Rosa* — Il paese è pavesato con bandiere abbrunate pei funerali di Gabriele Rosa. I funerali, puramente civili, riuscirono imponentissimi. Il corteo era formato dei deputati Bonardi, Benedini e Gorio, delle rappresentanze della deputazione provinciale, di Municipii, Istituti scolastici, di scienze e lettere e di Associazioni con sessanta bandiere. Partito dalla casa del defunto alle 11.30, il corteo traversò il paese, le cui vie erano gremite di grande folla e si recò al Cimitero.

Il carro, recante la salma del Rosa, era seguito da altri carri coperti di spendide corone. Il corteo giunse al cimitero, dove la salma fu tumulata.

Parlarono il sindaco di Iseo, Bonardi, Gorio e altri, rievocando le virtù patriottiche dell'estinto. La dimostrazione della cittadinanza alla memoria di Gabriele Rosa riuscì imponente e spontanea.

La famiglia Rosa ha ricevuto numerosissimi telegrammi di condoglianza, fra cui uno di Zanardelli e uno del ministro Luzzatti.

Roma — Ci telegrafano 28 febb., sera — *Carnovale* — Oggi tempo nuvoloso. Sul Corso poche maschere e pochi carri di fiori.

— *Per Cuba* — L'onor. Bovio tenne oggi una conferenza per Cuba al Teatro dell'Esquilino. Erano presenti 300 persone.

— *Sciopero di beccai* — La questione dei beccai che persistono nello sciopero, causa la regolata macellazione dei cavalli, si appassiona. Domani giungeranno 100 soldati macellai.

I proprietarii di alberghi e trattorie hanno formato una cooperativa per l'acquisto e smercio di carne fra loro. Un manifesto del sindaco frattanto minaccia i macellai di contravvenzioni, qualora persistano nel tener chiuse le botteghe. (*E' risaputo come gli igienisti, fra i quali primo il Mantegazza, abbiano dimostrato essere buona e sana, specie per chi non può spendere molto, la carne di cavallo. Ma, appena si vuol regolarne la macellazione, ecco macellai e lavoratori romani mettere in prima linea il proprio interesse, dirsi danneggiati dalla macellazione di carne equina e scioperare! Tanto è vero che operai o no, l'interesse va sopra tutto.*

— *Il senatore Cencelli* — Il senatore Cencelli, colpito ieri da insulto apoplettico, oggi migliora.

— *Sequestro* — E' stato oggi sequestrato il giornale l'*Asino* per una vignetta offensiva alla Russia.

— *Crispi a Venezia* — Come vi ho telegrafato, l'on. Crispi domattina si recherà a Venezia per discutervi una causa in appello.

Civitavecchia — *L'inchiesta del generale Fanti - Soldati puniti* — Il gen. Fanti ha terminata la sua inchiesta sulla tragedia avvenuta in questa guarnigione. Non è esatto che l'Amantini abbia esploso due colpi contro il caporale maggiore, poichè questi non era presente alla scena. L'Amantini lo andava cercando col fucile carico e fu coraggiosamente affrontato dal Giannone.

Quanto al non avere l'Amantini ottenuto mai giustizia dai suoi superiori, come affermano alcuni giornali, basterà dire che egli non ha mai reclamato per alcune punizioni ricevute in addietro. Certo che aveva ottenuto maggior giustizia dalle autorità borghesi, imperocchè prima di venire sotto le armi riportò tre condanne per ferimenti, una per ingiurie, e l'ultima per renitenza alla leva. Nè basta, l'Amantini era stato espulso dalla Francia come anarchico. Quanto alla punizione inflittagli, si trattava di alcuni giorni di consegna insieme ad altri due soldati della sua compagnia per essere stati trovati in letto dopo che era suonata la sveglia.

Il generale Fanti fece imprigionare il soldato Giuseppe Tata del distretto di Cefalù, sottoponendolo a Consiglio di disciplina, perchè l'inchiesta assodò che egli, avendo visto il soldato Amantini spacchettare le cartucce, caricare il fucile ed uscire dalla camerata in cerca del caporal maggiore Palesano, non fece nulla per impedirlo.

Saranno pure severamente puniti il Palesano e altri tre graduati che durante il dramma rimasero rinchiusi nella fureria e non accorsero subito.

Il Fanti, prima di ripartire, visitò nuovamente il soldato Giannone che migliora sempre.

Firenze — Ci scrivono 27 febbraio — *Conferenza rimandata* — La Camera del lavoro aveva invitato l'on. Minelli a tenere una seconda conferenza (una ne tenne sulla infanzia abbandonata) sulla cooperazione in Francia e sul Congresso dell'alleanza internazionale tenuto a Parigi.

L'on. Minelli però rimandò per un sentimento di delicatezza a dopo le elezioni la conferenza, sebbene lo lusingasse questo invito, che veniva da suoi avversarii politici.

Napoli — *Fratricidio* — Ieri l'altro i cugini Francesco e Carmine De Vito, facchini, vennero fra loro a questione. Un fratello del Carmine prese le difese del cugino.

Il Carmine, vistosi a mal partito, sparò un colpo di rivoltella contro il fratello, ferendolo al petto mortalmente, dandosi poscia alla fuga.

Piacenza — *Invasione e ferimento* — L'altra notte i pregiudicati Gildo Campelli, Giovanni Rabbuffi e Francesco Golii penetrarono nella casa di Serafina Germani, donna danarosa, di circa settant'anni, e dopo averla brutalmente percossa, la depredarono di oggetti preziosi per una considerevole somma.

I tre malandrini sono stati scoperti ed arrestati e la povera vecchia, quasi resa deforme, trasportata all'ospedale.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 1 Marzo: S. Cirillo Ales.
Martedì 2 Marzo: Com. S. Lorenzo
Sole leva ore 6 m. 51 — tram. ore 5 m. 54

LA CAVALCHINA ALLA FENICE

Lo spettacolo fu leggiadro e originale. La scena ideata e costruita dagli artisti Ciardi e Mainella era di bellissimo effetto, cui contribuiva la gaia illuminazione alla veneziana che si avvolgeva intorno agli alberi... dipinti. Bene inteso che il bellissimo effetto deve essere stato per le prime cinquanta persone entrate in platea. Poi il blocco delle spalle schierate sul boccascena toglieva ogni e qualunque visuale.

Lo sfondo era della più bell'acqua — un mare lievemente increspato e chiaro; — verso sinistra usciva un *bragozzo* sul quale stavano *confinate* tre non autentiche chioggiotte, la contessa Albrizzi, la contessa Viola e la nobile signora Lawley-Guillon.

Le tre chioggiotte dalla bianca *tonda* offerivano nei *viri* ben colmi, non il frutto, ma le speranze della pesca che le altre dame patronesse contessa Papadopoli, contessa Revedin, duchessa Delle Grazie, signora Ciardi, contessa Sormani-Moretti, signore Gherard, Walter, Levi e Toso custodivano nei loro chioschi a sinistra del palcoscenico.

Alla destra invece la figurazione chioggiotta continuava in una botteguccia di *fritole*, di proprietà niente meno, che della nobile signora Lucchesi Reali, una *vendeuse* però poco diligente quanto attesa e sospirata.

E i cavalieri, e i ballerini, e le maschere si affollavano a comperare la pesca fortunosa e i dolci eccezionali.

***

Del resto la sala offriva di per sè stessa un colpo d'occhio superbo; superbo. Appena nelle serate di gala coi Sovrani a teatro, si riesce a mettere insieme un teatro come quello di ieri!

Tutte le signore e le signorine (e che amore di signorine!) della migliore società e splendide rappresentanze del di fuori. Riconosciuta una gentile figurina padovana idealmente bionda, in un delizioso *domino* roseo.

***

Alle 12 e mezzo faceva il suo ingresso una rumorosa mascherata giapponese. Molto ammirata.

Alle due il teatro non accennava a sfollare; mentre abitualmente le signore verso le due si trovano già sprofondate nella tepida oscurità dei felze.

Molti i biglietti venduti; innumerevoli le delusioni provate.

Troppo tardi, perchè si possano dare oggi vennero estratti i numeri vincitori dei due doni: della Regina e delle patronesse.

A domani adunque, riparando le omissioni.

PER LA NOSTRA STAZIONE MARITTIMA

Ci telegrafano da *Roma, 28 febbraio, sera*:

Prinetti intende istituire anche a Venezia una commissione permanente per la direzione dei servizi alla stazione marittima.

« Pro Candia » — Il dott. Luigi Sugana ci partecipa il seguente telegramma inviatogli dal presidente del Comitato centrale candiotto ad Atene:

« Ringrazio in nome miei compatriotti il Comitato Filellenico veneto per i sentimenti e per l'opera conformi al titolo suo: *Pro Candia*.

« RENIERI. »

Conferenze artistiche — Giuseppe Giacosa letterato e oratore insuperabile per la grazia e la gentilezza della forma, terrà posdomani, mercoledì, al *Marcello*, una conferenza in sostituzione del Panzacchi, malato. Mancandogli il tempo necessario per una sufficente preparazione, anzichè d'arte e di artisti, parlerà di un argomento bello e attraente ch'egli conosce bene addentro e per cognizione diretta, svolgendo il tema: *Impressioni d'America: uomini e cose*. Il suo nome, ben noto e caro ai frequentatori del *Marcello*, è guarentigia sicura di un brillante successo.

Pesca gastronomica — Un paio orecchini mosaico fu vinto dal sig. Vidali Ernesto studente — una zuccheriera d'argento da Pasquali Anna, abitante a S. Sofia — una macchina da cucire fu vinta da Gavagnin Ludovico abitante alla Salute — Servizio da fumo in argento dal sig. dott. Bratti — Vitello vivo dal sig. Imhof console svizzero. — E un'infinità di piccoli altri premii furono vinti dalla grande folla accorsa ieri a tentare la fortuna.

— Il signor Augusto Bernardini, di recente venuto qui a rappresentare la Nobil Casa Martelli di Firenze, ha regalato 20 fiaschi di vino toscano.

Gli elettricisti arrestati pel furto continuato in danno della officina elettrica, dei quali si occupò ieri la nostra cronaca, sono pienamente confessi.

Frattanto l'ufficio di S. Marco sequestrò cinque lampade, compendio del furto, presso certo Ernesto Morelli, proprietario del cinematografo sulla Riva degli Schiavoni.

Il Morelli dichiarò di averle acquistate col mezzo del suo ex macchinista, di cui non conosce il nome e da lui licenziato da qualche tempo.

Altre nove lampade, un interruttore, dei portalampade e parecchi fili elettrici furono sequestrati dall'ufficio presso altre persone.

Continuando le indagini, non possiamo oggi dire di più.

Mentre pranzava — L'avvocato cav. Giacomo Levi, abitante in Calle degli Avvocati 3897, dalle ore sette alle nove della sera del 27 scorso, pranzava insieme alla sua famiglia nel piano soprastante il suo *mezzà*.

In quel frattempo ladri ignoti penetrarono nello scrittoio che si trova nei mezzanini, scassinato un armadio, e rubarono lire cento in quattro rotoli di *nichel* e L. 237 in biglietti di piccolo taglio.

Non contenti del bottino, i ladri che dovevano essere più d'uno, tentarono di scassinare il cassetto di un altro mobile dove erano rinchiusi parecchi valori; ma forse disturbati o per timore che l'avvocato discendesse nello studio, abbandonarono l'impresa.

Si ritiene che i ladri, per penetrare nello studio, abbiano approfittato della porta di strada aperta.

Entra all'ospedale e muore — Pierina Coscia, della bellezza di ottantatre anni, abitante a Castello 804, fu trasportata all'ospedale civile, ieri alle tre pom.; ma mentre da due *portini* veniva trasportata nella sala medica, la povera vecchia esalò l'ultimo respiro.

Era affetta da bronchite.

Onestà mal ricompensata — Bortolo Springolo, cameriere al caffè Quadri, rinvenne ieri nei pressi del caffè sotto le procuratie un portafogli contenente la non dispregevole somma di lire millequattrocentoventisei in biglietti di vario taglio ed un *pagherò* della Banca d'Italia di altre mille lire.

L'onesto cameriere depositò il portamonete al banco del caffè. Mezz'ora dopo, un forestiere (di cui ci spiace non conoscere il nome) si presentò al banco e chiese al direttore se fosse stato rinvenuto il portafogli.

Il direttore rispose affermativamente e dopo le più ample spiegazioni, restituì il portafogli al fo-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 104

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Io non le spiego, dico la verità.

— Avete mutato d'abiti a quanto diceste?

— Sì, mi tolsi il gilè bianco che avevo sporcato il mattino e ne indossai uno di nero.

— Ov'è questo gilè bianco?

— Dovetti posarlo sopra una seggiola, rispose Saviniano gettando uno sguardo intorno a sè.

Fra le due finestre della stanza di Péricat si trovava, rimpetto al letto un armadio a specchio in palissandro, come gli altri mobili della stanza.

— Non lo vediamo, riprese Barjas.

Gamard, che ispezionava i mobili al par di questi e di Duhamel, si chinò in modo da poter immergere lo sguardo sotto di essi.

— C'è qualche cosa là, signor commissario, disse indicando col dito l'armadio a specchio.

Tosto, Barjas si avvicinò e chinandosi, passò il suo bastone sotto l'armadio e con un rapido movimento ritirò un gilè bianco.

Gamard si chinò per alzarlo.

— Ecco il vostro gilè, Péricat, riprese Barjas impadronendosene ed estendendolo, come Duhamel aveva fatto coll'asciugamano.

— E' facile comprendere perchè l'avete colà nascosto, soggiunse indicando sulla stoffa del gilè delle macchie di sangue molto più apparenti di quelle che erano state scoperte sull'asciugamano qualche istante prima. Ancora una prova, e delle più convincenti anche, perchè voi non potete negare, dopo quanto diceste or ora, d'indossare questo gilè, giungendo da Parigi, vale a dire nel momento in cui l'idea del delitto vi era venuta, e che questo oggetto non porti delle traccie irrecusabili.

— L'inferno è contro di me! riprese Péricat annientato.

— E questo letto sfatto? riprese Barjas, senza degnarsi di dare la menoma importanza all'esclamazione, sfuggita dalle labbra di Saviniano.

E proseguì, volgendosi a Duhamel:

— Si sarà coricato dopo aver compiuto il delitto. Non credo alla sua partenza immediata dalla casa.

— Delorge mi ha veduto e mi disse buona sera, signore, dunque non sono rimasto qui, riprese vivamente Saviniano.

— Voi non potevate partendo prevedere quest'incidente e, come vi dicevo or ora, avete sfatto il vostro letto per apparecchiarvi un alibi.

— Ah! la mia testa si perde, non comprendo più nulla.

— E' però cosa semplicissima, spiegò Barjas con una calma che contrastava nel modo più terribile colla esaltazione visibile alla quale Péricat era in preda da qualche istante; voi speravate, facendo credere che non avevate lasciato la casa di vostro padre se non dopo avervi passata la notte, di far supporre che l'assassinio non si fosse compiuto che nel mattino, quando eravate già lontano, voi sul quale i sospetti non sarebbero probabilmente caduti, se non foste stato costretto di ritornare e se aveste potuto recarvi a Parigi, per impiegare o nascondere il denaro, e non solamente vi mettevate al salvo delle ricerche, ma facevate inoltre cadere i sospetti su quel povero Giovanni, lavandovi sul suo bacino in modo che vi restassero traccie bastanti per destare l'attenzione su lui, facendo credere che egli avesse cercato di farle scomparire.

Ecco ciò che è evidente, e certo.

— Ecco ciò ch'è falso, come tutto il resto; voi parlate d'alibi, ne ho uno indiscutibile da opporre a tutte le vostre ingiuste ed odiose calunnie.

— Quale?

— Dio mio! Dio mio! esclamò Saviniano dopo un momento di dolorosa esitazione. Non posso.. non lo posso!

E delle lagrime gli empirono gli occhi.

— Via, Péricat, non insistete nelle vostre menzogne.

— Oh! signore!

— Non cercate d'ingannare la giustizia, sarebbe invano, riprese Barjas con calma autoritaria.

— Ma, sono innocente.

— L'impostura è flagrante!

— Non sono nè un impostore, nè un ladro, e meno ancora, un assassino!

I vostri insulti mi sdegnano, alla fine.

— Non aggravate la vostra situazione, con un'inutile audacia.

— E' un'infamia questo modo di condurvi.

— Faccio il dover mio, esclamò Barjas veementemente, e vi proibisco d'ingiuriarmi.

Tutto dimostra il vostro delitto, tutto, l'ora, l'interesse che avevate alla morte di Léonard, il possesso della somma rubata e perfino le traccie sanguigne degli abiti vostri e delle cose toccate, l'evidenza vi smaschera nel modo più completo, se la vittima vostra risuscitasse, ella non potrebbe accusarvi più di quanto lo facciano queste prove schiaccianti.

E fu allora che, pazzo di dolore, per la prima volta dopo la vigilia, in preda al vago ed orribile terrore che l'aveva fatto tanto male difendersi nel primo giorno, sentendosi se non perduto, almeno spaventevolmente minacciato, Saviniano gridò:

— Sì, è vero; l'evidenza non può negarsi, ma non son io, non son io l'assassino! Col capo sotto la mannaia, protesterei ancora, non son io!

Queste parole, come abbiamo detto, erano state udite da Bertier e da Moreau.

— L'assassino si difende disperatamente, speriamo ch'egli non sfuggirà al giusto castigo del suo delitto.

— Voi pure non l'amate parmi, mio caro confratello, osservò Bertier.

— Oh! no! rispose Moreau con spaventevole convinzione.

E sommessamente mormorò:

— Dio mi vendicherà!

V.

Jacquin e Paolo Rose non avevano seguito i magistrati al primo piano, il cuoco per timidezza, l'avvocato per delicatezza.

Mentre salivano con Gamard Saviniano ed il gendarme i gradini che ne li dividevano, usciti alla lor volta dalla sala da pranzo che Duhamel aveva rinchiusa, si erano avviati in giardino, molto preoccupati ambidue da quanto era avvenuto.

Rose malediceva il suo intervento, giacchè quando la scoperta della spilla gli aveva fatto sperar di aver afferrato il punto di partenza che avrebbe capovolto tutta l'argomentazione di Barjas, e che gli avrebbe permesso di venire in aiuto del suo disgraziato amico in modo veramente efficace, l'incidente si era rivolto contro costui, e, dall'insieme del suo secondo interrogatorio, doveva risultare nel giudice d'istruzione una convinzione molto più forte di quella che, però, l'aveva già indotto a non esitare nell'arrestare Péricat.

(Continua)

rostiere, il quale lasciò per titolo di mancia al cameriere *un biglietto da dieci lire!!!*

Nessun commento.

Un cane pericoloso — Pericoloso, lo diciamo subito, per la sua forza e per la sua cattiveria, da non confondersi coll'idrofobia. Narriamo il fatto.

Il negoziante B. F. si recava ieri al Lido colla famiglia, portando con sè un piccolo cane nero e tanto carino. Al ritorno, mentre la comitiva stava scendendo nella propria gondola, un grosso cane di Terranova, guernito di una semplice museruola di cuoio, s'avventò furibondo, con una generosità insolita nella sua razza, contro il piccolo animale. Dopo inauditi sforzi e coll'aiuto del proprio gondoliere, la comitiva riuscì ad allontanare il grosso cane, — che si vede spessissimo anche in piazza.

Tale fatto abbiamo accennato, parendoci necessario che simile animale debba essere tenuto al guinzaglio.

Al padrone suo o alle autorità il provvedere.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'albo del palazzo comunale Loredan:

Buranello detto Bibi Giovanni, facchino, con Paggiaro Luigia, perlaia — Da Villa d. Boschetto Antonio, rimessaio lavorante, con Dalla Pietà Eva ch. Rosa, casalinga — Carli Stefano, facchino, con Gobbato Maria ch. Annita, casalinga — Favro Antonio, cuoco, con Griz detta Bittador Stella, casalinga — Levi Cattelan Adolfo, tenente r. esercito e possidente, con Norsa Ada, possidente — Bonzio Emilio, meccanico, con Cartelli Marta, casalinga — Comminotto Antonio, agente di caffè, con Ciccotti Elisabetta, domestica — Molin Bortolo, gondoliere, con Chiavellin Filomena, domestica — Strasorier Luigi, oste, con Redolfi Fagara Maddalena, villica — Scarpa d. Morosini Pietro, barcaiuolo, con Busetto d. Beo Maria, già merlettaia — Fiori Giovanni, carpentiere all'Arsenale, con Gatto Giuseppina, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 27: Nascite: maschi 7, femmine 8 — Totale 15.

Matrimonii: Bonometto Giovanni, rimessaio, con Benvento Luigia ch. Rosina, domestica — Rosada Pietro, carpentiere, con Venuda Carolina, cas. — Venturini Luigi, inserviente, con Valassa d. Giove Maria, sarta — Ive Pietro, meccanico, con Pinzon Giuseppina, cas. — Virpo Virgilio, macch. r. equipaggi, con Cogo Laura, possidente Tutti celibi — Principe Don Fabrizio Massimo, con S. A. R. Principessa Maria Beatrice di Borbone, possidenti, celibi.

Decessi: Zanardi Frank Luigia, d'anni 64, ved. pens. Congreg. di carità — Mazzucchetto Citter Amalia, 55, con., cas. — Zanchi Beatrice, 11 — Zandonà Giovanni, 85, vedovo, già cameriere — Lincioni Giuseppe, 73, coni., r. pens. — Lotter Pietro, 68, coni., friggipesce. Tutti di Venezia — Milan Giuditta, 37, nubile, già contadina, di Mestre.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Comunicati — *Beneficenza — Studenti e Club Ignoranti* — Alcuni studenti dell'Accademia di Belle Arti e dell'Istituto Paolo Sarpi diedero una festina da ballo nel Circondario di S. Silvestro. Raccolsero a scopo di beneficenza L. 39.70 che hanno consegnate al Club degli Ignoranti, perchè sieno beneficate quattro famiglie della suddetta parrocchia.

Il Club, in adempimento all'incarico assunto ha distribuita la somma alle quattro sottosegnate famiglie: De Nardo N. 936, Morosini Pietro N. 1196, Vio Luigi N. 1293, Pusinich Giovanni N. 261.

— *Associazione fra impiegati civili* — Per la sera di venerdì 5 marzo prossimo, alle ore 8 e mezzo è convocata nella nuova sede (Palazzo Faccanon a S. Salvatore) che sarà inaugurata domani sera alle 8 e mezzo, l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni presidenziali — Relazione dei revisori sul consuntivo 1896 — Esame ed approvazione del consuntivo 1896 e della situazione patrimoniale al 31 dicembre p. p. — Provvedimenti per colmare le lacune verificatesi nell'ufficio di presidenza, in quello di revisione e nel Consiglio direttivo — Assegnazione dei premi stabiliti dall'art. 15 bis dello statuto.

— *Per gli artisti* — Il comm. Dal Zotto, ff. di direttore dell'Istituto di Belle Arti, ci scrive:

« Il R. Ministero mi interessa a render noto agli artisti che dal 15 aprile al 15 maggio p. v. si aprirà in Tunisi un'Esposizione internazionale di Belle Arti e industrie artistiche, *specialmente di carattere orientale*.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al presidente del Comitato artistico 16 Via di Russia-Tunisi, e dovranno arrivare a destinazione non più tardi del 5 marzo p. v. Le opere dovranno essere spedite in tempo perchè possano giungere il 20 dello stesso mese. Per tutte le altre indicazioni, gli artisti possono rivolgersi, nei giorni ed ore di ufficio, alla segreteria dell'Istituto di B. A. »

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 marzo a Lire 105.70

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 70.75 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.75 — pel 10 maggio 71.23 - pel 10 agosto 71,40 - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L 63,13 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.35 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.25 - pel futuro 64,78.

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.88 7[8 — Granoturco D. 0 28 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 27 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati — idem in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 27 — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 27 febbraio — Frumenti, frumentoni stazionari — Risi deboli.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,25 — Grano turco pignoletto da 12,50 a 13.— — nostrano nuovo da 11,25 a 12,— — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Consiglio pratico — *Un rimedio contro i reumatismi* — Lo dà un giornale tedesco, e consiste nel bere un bicchiere d'acqua nella quale sieno bolliti dei sedani. Prima di esser messi al fuoco, questi sedani si taglino in pezzi minuti e si lascino bollire finchè diventano teneri. Non solo l'acqua nella quale bollirono i sedani, ma anche i sedani stessi, cotti col latte, farina e noce moscata sono efficacissimi contro i dolori reumatici. Provare non costa nulla!

Per finire — Le famiglie posticcie.

Grido del cuore molto naturale di un signore a cui la sua compagna, dopo un ventennio di libera unione, fa delle scenate insopportabili.

— Ah, mio Dio! Come vorrei che tu fossi mia moglie per ottenere il divorzio!

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un bellissimo teatro anche iersera.

Si rappresentò prima *Refugium peccatorum* del maestro Ausonio De Lorenzi Fabris e il successo fu anche più caldo delle sere precedenti — e poi *Cavalleria rusticana* sollevante il consueto entusiasmo. Fu una serata faticosa per la Rosina Storchio, la quale sostenne i due personaggi di Nella e di Santuzza, senza un momento di stanchezza, ammaliando come sempre gli spettatori — e per il Lanfredi e il Broggi Muttini, ai quali il pubblico fu largo di applausi.

Lo spettacolo era a beneficio del maestro direttore Alessandro Pomè — al quale il pubblico fece speciali dimostrazioni di simpatia. Gli vennero offerte due corone d'alloro e parecchi regali.

Domani ultima rappresentazione del fortunatissimo spettacolo, a beneficio del bravo e simpatico baritono Broggi Muttini.

Goldoni — Nelle due rappresentazioni di ieri il pubblico concorse numerosissimo divertendosi e al *Giro al mondo* datosi di mattina, e a *Fanfan la Tulipe* a cui la Compagnia di Luigi Maresca dà un'esecuzione briosissima.

Questa sera beneficiata di Zenobio Navarini, un eccellente cantante d'operette. Il programma è formato dai *Granatieri*, da un concerto descrittivo composto dallo stesso Navarini, e dalla *Gran Via* con il nuovo terzetto *Le tre vecchie*. Programma variato e carnovalesco.

Malibran — Due teatri pieni zeppi ieri — e altrettanto oggi. La Compagnia Gravina-Calligaris finisce la sua lunga stagione felicissimamente come l'ha cominciata. E' inutile aggiungere che, visto il continuato successo delle *Cinque parti del mondo*, se ne danno due rappresentazioni oggi e due domani — alle 2 1[2 e alle 8 1[2.

Mercoledì partenza della Compagnia per lasciare il teatro al Circo Guillaume.

Due opere nuove — Al *Teatro Ponchielli* di Cremona andò in scena l'altra sera il nuovo melodramma in due atti *La figlia di Jorio* (inspirato al noto quadro del Michetti) — parole di Sansoni, musica di Guglielmo Branca. La nuova opera ottenne ottimo successo, numerose chiamate all'autore e agli esecutori.

E a Verolanuova ebbe felice esito la nuova opera comica del maestro Francesco Lenzi, pisano, intitolata *La grotta misteriosa*. Venne bissato il preludio del second'atto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 pom.:

1. Marcia *Gioite o popoli*, Franci — 2. Waltz *Souviens-toi*, Waldteufel — 3. Sortita di Figaro *Il barbiere di Siviglia*, Rossini — 4. Suite II. *L'Arlésienne*, Bizet 5. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 6. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 7. Galopp *Prestissimo*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1[2 - Ser. Navarini - Spett. vario.
Malibran - 2 1[2 e 8 1[2 - *Le 5 parti del mondo*.
Minerva - 7 1[2 - Ballo *Nani giganti* e comm.

NECROLOGIO

L'abate di Montecassino

Ci telegrafano da Cassino 28: Giuseppe Quandel, benedettino Cassinese, abate di Montecassino, vescovo della diocesi di Cassino, è morto la scorsa notte.

..

A Verona è morto l'ing. Attilio Dellamano.

A Milano è morto il dott. Giuseppe Arpesani — A Presezzo di Bergamo il nob. Aurelio Carrara capitano a riposo — A Cremona Bortolo Piatti, musicista, che fu mecenate del Ponchielli — A Reggio Emilia la contessa Carina Calvi, nata dai marchesi Montiglio di Villanova — A Ittiri (Sardegna) il nob. Gio. Andrea Ferra Cussarelli — A Lombiasco presso Torino il comm. Paolo Bagnesacco, colonnello di artiglieria a riposo.

A Parigi è morto il pittore Federico Lix, nato a Strasburgo nel 1830 — A Parigi la cantante Cornelia Falcon, la creatrice dell'*Ebrea* di Halevy e di Valentina negli *Ugonotti*. Era nata nel 1812 — e viveva da molti anni ritirata — A Bellegarde il dott. Cortejean addetto all'Istituto Pasteur.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Giusti gli *uni*, è l'*altro* un cortigiano,
Nel *totale* si può andar molto lontano.

Spiegazione della sciarada di ieri: VENE-ZIA

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Verona 25 febbraio — Mercato del grano. Senza affari.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 18,— a 13,25 — nostrano colorito da 12,50 a 12,75 — basso da 11,— a 11,25 — Segala nuova da 16,— a 17,— — Avena nuova da 14 a 14,25 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fine fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 27 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europa	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 16	B 26	B 42	Cg.	3612
Trame	B 9	B 24	B 33	Cg.	2343
Greggie	B 31	B 76	B 107	Cg.	8239
Pesate	B 6	B 129	B 135	Cg.	6711
Totali	B 62	B 255	B 317		20905

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[800]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio N. 46 contiene:

R. decreto che sostituisce con altro l'articolo 104 di quello in data 8 novembre 1889 che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza — R. decreto che trasforma in Asilo infantile la Scuola Femminile Campana di Levaldigi (Savigliano) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Bollettino settimanale fino al dì 20 febbraio 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di ottobre 1896, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 febbraio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.75	63.59	63.15
Termometro centig. al Nord	8.6	10.0	14.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	84	71
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.2 - min. di oggi: 7.8

La "Gazzetta" a Padova

La Tombola di beneficenza

Il conte di Torino

Ci telegrafano da *Padova*, 28 *febbraio, sera*:

La tombola di beneficenza condusse in Prato folla enorme. Eccovi qualche dettaglio.

La quaderna (L. 125) fu vinta da Luigia Sperotto abitante a S. Giovanni e da Angelo Salmaso per conto d'altra persona. La cinquina (L. 225) dal ragazzetto Andrea Celeghin abitante a S. Luca ed Areslin Giovanni, fabbro, da Savonarola. La tombola (L. 500) da Amedeo Sgorlon, sarte da Motta di Livenza ed Umberto Brozolo abitante al Portello. Il tombolino (L. 125) dal tappezziere Daniele Munari, domiciliato in Via S. Francesco. Presenziarono l'estrazione il cav. Martini, il cav. Paganini e G. De Madruzzo pel Casino dei Negozianti — il comm. D'Ancona e Guido Vanzetti per l'Istituto Rachitici ed Ospizi Marini.

— Stasera, da Milano, è arrivato il conte di Torino, col suo aiutante. Si recherà domani in Valle Morosina coi sigg. Fabrello, Veronese e Duse Masin. Scese alla *Croce d'Oro*. Lo visitò subito il tenente Vistarino del *Savoia*.

Corriere rodigino

Rovigo, 28 febbraio — **Il periodo** delle conversazioni famigliari al Casino del nostro teatro Sociale è terminato ieri sera. La festa riuscì geniale, animatissima sotto ogni aspetto, e di ciò va data lode alla solerte presidenza. Molte erano le signore e signorine accorse con splendidissimi abbigliamenti. Terminato il programma musicale, si ballò allegramente sino alle 6 di questa mattina. Il concerto, diretto dal bravo Margutti, suonò danze nuove e bellissime.

Divertimento popolare — Questa sera alle 8 e mezzo in piazza Giuseppe Garibaldi avrà luogo un ballo popolare offerto dalla Società del Carnevale. Detta piazza sarà straordinariamente illuminata a cura del Municipio.

Gli automi — Questa sera, sempre per cura della Società del Carnevale, al teatro Zammatteo, verrà inaugurato uno spettacolo nuovo ed interessante; e cioè si esporranno gli automi viventi.

Alla Borsa — Anche nel salone della Borsa, questa sera, si ripeterà la solita esposizione gastronomica-vinicola. Qui pure il concorso del pubblico sarà numeroso come le altre due sere.

Circo equestre — Domenica sera, 1° marzo, come annunciammo, avrà luogo al teatro Lavezzo la seconda rappresentazione dell'improvvisato Circo equestre, con un programma tutto nuovo. E' facile immaginare che il teatro sarà affollatissimo.

Come vedete, non possiamo dire che il carnevale scorra nemmeno a Rovigo con melanconia. Questo nuovo Comitato per le feste ha fatto, volere o volare, tutte le cose per benino, e non è venuto meno alle sue promesse.

Cose d'arte — Nelle vetrine dei negozi Minetti, una signorina, che modestamente vuole rimanere ignota, ha esposto un assai bello e riuscito paesaggio *Un breve tratto di Boara Pisani* pieno di luce e di melanconico incanto. Alla modesta quanto brava signorina le nostre congratulazioni vivissime.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 28 febbraio — (*u.*) — **Nel regno di bebè** — Brillantissimo il veglione di stanotte al *Sociale*, quale non si era avuto da qualche anno.

Poche, ma eloquentissime cifre, tolte dal *bordereau*: 697 biglietti — incasso complessivo poco meno di 3 mila lire lorde.

Splendida la sala, affollatissima di signore belle in eleganti *toilettes*; affollati la platea e il palcoscenico di mascherotti e mascherine, che andavano dall'immancabile *spagnuolo* al *bebè* graziosissimo, dal *domino* misterioso al..... pellicano!

Dopo le cene, servite egregiamente sotto la direzione dell'ottimo *sior Antonio della Stella*, vennero conferiti i premi alle mascherate — così: 1. A 4 *pescatori*, elegantissimi, in raso celeste. — 2. A 15 *balie*, di cui qualcuna... coi baffi. — 3. A 16 *bebè* con relativa *maestra dell'Asilo*. — 4. ad una coppia di *pulcinella rococò*, in costume veramente ricco e sfarzoso — 5. idem di *clowns* bianco-verdi. — 6. idem di *bebè* molto eleganti e distinte.

Alle 3 ant. — getto (una vera battaglia incruenta) di coriandoli. Il teatro in breve ebbe un aspetto candido come se avesse nevicato..... E mentre alle 4 del mattino turbinavano ancora per l'aria le ultime.... cartuccie bacologiche, giù, nella bolgia della platea, incuranti della tormenta, roteavano colla velocità di un ciclone le numerose coppie superstiti al notturno *record* di *garretti*, mosse agilmente dai rumorosi e brillanti ballabili delle bande cittadina e Cartiere-Brunelli.

I premi alle bambole — Trascrivo — e sottoscrivo — dal *mattinale* che il Comitato di beneficenza ha destinato alla stampa:

— Il Comitato: — visto lo splendido successo del Concorso per *vestiti di bambola*, superiore ad ogni aspettazione; — visto che moltissime bambole esposte, o per buon gusto, o per novità, o per esattezza del costume, sono meritevoli di premio, per modo che riesce arduo compito una scelta di poche fra tanta copia di degnissime; — nel pensiero che possa piacere all'animo gentile delle signore concorrenti esser ritenute uguali dinanzi ad ogni manifestazione, anche indiretta, di carità; — ha deciso di conferire senza distinzione, e senza aprire le schede, a tutte le signore, che prelevarono bambole un *diploma-ricordo di benemerenza*, col quale il Comitato intende pure di esprimere loro la sua profonda gratitudine per la geniale e fruttuosa cooperazione a raggiungere il comune intento di beneficare i poveri di Treviso.

— L'esposizione delle bambole resta chiusa domani — ma si riapre, e per l'ultima volta, martedì, coll'aggiunta della piccola mostra di fotografie al magnesio eseguite durante il veglione di stanotte.

Sinora gli introiti alla riuscitissima esposizione superano le 600 lire.

Il Comizio "Pro Candia" al "Garibaldi" riuscì affollatissimo. Sul palcoscenico attorno alla bandiera greca stavano altre nove bandiere di Società politiche, militari, operaie, e di Istituti di educazione.

Parlarono applauditissimi l'avv. Palatini — che presiedeva — il socialista prof. Gottardi, il prof. Benzi e il prof. Olivi. — Poi la dimostrazione andò a sciogliersi alla statua dell'Indipendenza, dove parlarono il socialista Boscolo, e ancora l'avv. Palatini. Ordine perfetto.

Al "Garibaldi", martedì si darà il solito veglione popolare di chiusa al carnevale. Ingresso una lira — le maschere... metà. Allegri!

Il giro dell'Europa a piedi — Oggi, dopo il tocco pomeridiano, accompagnato da tre colleghi, giunse da Venezia lo studente Emile Benediet Guimet, dell'Università di Lione, che fa per scommessa il giro dell'Europa col cavallo di S. Francesco. — Ripartirà domattina per Conegliano-Udine-Trieste.

In piazza molta animazione, stasera, alla pesca di beneficenza ed al concerto della Banda cittadina.

Meschinuccia, e guastata anche sul principio da un acquazzone quasi primaverile, l'illuminazione pseudo-architettonica a lumicini colorati.

Arquà Polesine, 28 febbraio — **Furto** — Ieri certa Vallin Paolina, che da molto tempo veniva derubata, denunciò all'autorità di P. S. certo A. T. perchè sospetta le abbia rubato tanto pollame per un valore complessivo di L. 65.

La giustizia però non ha ancora potuto constatare se il denunciato sia veramente l'autore del furto. Riferirò.

Castel di Godego, 27 febb. — **Delizie degli emigranti** — Lessi l'altro dì sulla *Gazzetta* una lode, meritatissima, al sig. Beltrame Marcello dei RR. carabinieri a Castelfranco, per la bravura addimostrata nella scoperta del furto del grasso. Io vorrei ch'esso avesse da meritarsi pure lode per la scoperta di loschi contratti praticati da certi sub-agenti d'emigrazione, i quali, se è vero quanto mi viene riferito da persona degnissima di fede, non certamente cercano l'utile degli emigranti, anzi, facendola in barba alle leggi ed alle autorità, li danneggiano e li tradiscono. Se il sig. maresciallo vorrà occuparsi scoprirà a quali peripezie andò soggetto un giovane diciannovenne, di cui per ora taccio il nome. Sentirà raccontare come si cercò di imbarcarlo a Marsiglia, inviandolo a Modane; come giunto colà, accompagnato da un incaricato speciale, non trovò pagato il nolo, il di cui importo aveva versato per mezzo di suo padre, importo che doveva esser spedito all'agenzia di Modane; come il giovanotto trovandosi abbandonato dai compagni, senza un soldo in tasca, abbia invano atteso 48 lunghissime ore, perchè arrivassero i fondi, richiesti con telegramma e non essendogli pervenuti dovesse rimpatriare; come giunto a Torino si sia dato in mano alla Questura perchè, con foglio di via, lo rimandasse in patria.

Sembra anzi che il Prefetto di Torino abbia telegrafato in argomento a questo Sindaco, chiedendo notizie dell'emigrante.

Tutte queste belle cose si scopriranno purchè la pratica sia sollecita, poichè mi consta che il giovanotto, munito di regolare passaporto, avuto dal Prefetto di Padova in seguito all'assenso della Prefettura di Treviso, appartenendo l'emigrante a questo Comune in fatto di leva, partirà da qui il giorno 6 p. v. per raggiungere al Brasile la sua famiglia, partita l'8 gennaio u. s.

Conegliano, 27 febbraio — **R. Scuola Superiore d'Enologia** — (*A.*) Nel numero 56 della *Gazzetta* veniva pubblicata una notizia non mia in cui era detto che *la scuola enologica di Conegliano ha preso il nome di « Laboratorio di chimica agraria »* (*Un dispaccio da Roma*) *Così è equiparata alle scuole di agricoltura di Milano, Portici e Pisa*. Ciò è inesatto, perciò giova ripetere la notizia nei suoi giusti termini.

La scuola continua nel suo nome e nelle sue funzioni, solo il *laboratorio di assaggio* che vi era annesso ha mutato nome prendendo quello di *Laboratorio di chimica agraria*, ed è il laboratorio stesso che viene equiparato alle analoghe istituzioni esistenti presso le scuole superiori di Milano, di Portici, di Pisa e di altri istituti.

Esso continuerà ad occuparsi di studi e ricerche originali riguardanti la chimica agraria e ad eseguire le analisi dei prodotti che interessano l'agricoltura e l'enologia, come terreni, concimi, foraggi, vini e prodotti riguardanti l'industria vinaria, sostanze alimentari, ecc.

Esso può inoltre rilasciare certificati d'analisi per i vini che godono del dazio di favore per l'importazione in Germania ed in Austria-Ungheria.

Del resto di questo mutamento io vi diedi informazione esatta parecchio tempo fa.

— **Arte** — L'egregio signor Giovanni Molena, giovane dilettante in pittura, ha esposto nelle vetrine del negozio Levare un riuscito *studio a tempera*, dal vero.

Il tocco sicuro ed i particolari ben curati fecero piacere il quadro che dinota una speciale attitudine per quest'arte nel giovane artista, il quale dedicandosi assiduamente, potrà esporre quadri che sempre più piaceranno e che volentieri saranno visti.

Decesso — Nel collegio maschile del signor prof. Casella, cessava di vivere la notte scorsa il decenne Arnò Babbinot, ammalato di meningite. Le cure assidue ed affettuose della famiglia del signor direttore, anche se fatalmente riuscirono infruttuose, meritano caldo encomio.

Mestre, 28 febbraio — **Ancora il furto a Mestre** — Nulla ancora di concreto, circa il furto del sacco contenente lettere raccomandate ed assicurate.

Riportando le voci che correvano in proposito, vi scrissi ieri che l'importo della somma sottratta si ritiene ascenda a circa 200,000 lire.

Tale cifra però è azzardata, perchè nulla ancora si sa di preciso.

Il delegato Manganiello, addetto alla vostra stazione ferroviaria, fu anche oggi qui e coadiuvato dalla benemerita arma continuò le indagini.

Fu trattenuto presso i rr. carabinieri un individuo, da molti anni qui ritenuto per scemo; ma che pare lo sia meno di quanto si crede.

Il Baso è sempre in arresto e si ritiene che egli sia il complice o meglio quegli che, insieme ad altri progettò il furto, affidandone ai compagni la perpetrazione.

E' generale l'impressione destata in paese per l'audacissimo e rilevante furto e da molti si dubita che l'autorità riesca a scoprire i veri autori.

Motta di Livenza, 28 febbraio — **Di due feste da ballo** dovrei darvi conto, le quali furono date stanotte: una dalla Società *Buon umore*; l'altra dagli *artieri*. Mi limiterò dirvi che ambedue riescirono benissimo. — Il resto si può immaginare. Dice il poeta: « Ah! coll'età magnifica c'as bala per balè, ch'a « s'à na frev, na smania, basta d' podei girè, ch'as « cor, ch'assuda, as tranfia ch'as deventa rosso, d'feu.. « basta ch'sia instancabil, basta ch'a bali bin, an- « lora a riva a l'apice la frenesia del bal... » e non copio più perchè trovo quello che « e as ved — la « solita storia — goardand le care amie, ch'a sponta « 'n po' d'invidia se a sòn pi ben vèstie » o quelli che si appagano di curiosità, o di qualche briciola di soddisfazione del bene altrui, che tante volte è un dispiacere per sè... in fatto di ballo.

Rivista Settimanale di Borsa

Assodato l'accordo delle varie potenze nella famosa questione d'Oriente e quindi scongiurato ogni imminente pericolo di conflagrazione era naturale che le borse si rimettessero sulla via dell'aumento. Il nostro consolidato è quello che si è più degli altri avvantaggiato per la ragione semplicissima che fu quello che sia pure ingiustamente aveva più degli altri sofferto. — Nella settimana ha guadagnato a Parigi oltre 2 punti. — Da noi però lo stacco non poteva essere molto sensibile per la ragione del Cambio che in via normale segue sempre in ragione inversa la vicenda della Rendita.

Il periodo emotivo dovrebbe per ora almeno essere finito dappoichè sembra che anche la Grecia si sia convinta che se vuole ottenere qualche cosa il meglio che le resta a fare di sottomettersi alla volontà delle potenze, espressa in modo molto brutale ma certamente persuasivo. — Se ciò, come ormai nessuno ne dubita, accade, date le attuali eccellenti condizioni del mercato monetario andranno in contro anche per naturale reazione ad aumenti sensibili.

La parte presa dall'Italia in questa questione fu tale da accrescerne il suo prestigio politico e ciò tornerà a vantaggio della nostra Rendita i cui corsi date le condizioni del nostro bilancio sono, rispetto a quelli degli altri consolidati, ancora troppo bassi. Speriamo dunque bene tanto più che i rapporti in liquidazione quantunque non gravi lascino vedere che lo scoperto è molto inferiore a quello che si credeva e che la speculazione al ribasso va quindi perdendo terreno.

Poco trattati ma pur sempre troppo depressi si mantengono gli altri valori, molti dei quali meriterebbero incontestabilmente sorte migliore.

Rendita italiana 5 0[0	94,50 a 94,60
Azioni Banca d'Italia	722,— a 724,—
» Rubattino	309,— a 310,—
» Meridionali	667,— a 668,—
» Mediterranee	509,— a 510,—
» Acciaieria di Terni	367,— a 368,—
» Banca Generale	43,— a 44,—
» Banca Veneta	221,— a 228,—
» Cotonificio Veneziano	264,— a 265,—
» Società Veneta Lagunare	115,— a 117,—
» Costruzioni Venete	29,— a 30,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	463 a 463,50
» » » » » 4 1[2 0[0	464 a 465
» » » Banco di Napoli	388 a 390
Londra 3 mesi	26.40 a 26,42
Germania 3 mesi	129,— a 129,20
Olanda 3 mesi	218,— a 219,—
Francia a vista	105,60 a 105,70
Svizzera a vista	105,20 a 105,80
Austria a vista	221,— a 221,1[4
America del Nord a vista	5,38 a 5,40
Oro	21,10 a 21,12

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Frigerio Giuseppe, osteria, Savona — Galbiati Carlo, commissioni, Milano — Iovari Lorenzo, S. Croce di Magliano, pizzicheria, Larino — Longo Salvatore, pellami, Bari — Luisi Dom., orologeria, Bari — Oricchio Antonio, Rutino, tessuli, Vallo Lucania — Renda Francesco, oreficeria, Palermo — Rossi Luigi, vini, Milano — Sacquegna Ginevra, mode, Taranto — Trillo Federico, Sansevero, mercerie, Lucera.

Moratorie

Bartolucci Mariano, Fossombrone, appalti, Urbino — De Marco Francesco, paste, Palmi — Di Gregorio Pasquale, drogheria, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Androvich con merci - per Brindisi vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci - per Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl vuoto.

Arrivati il 24 da Portorè trab. aust. « Ricordo » cap. Bachich con carbone all'ordine - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci alla Nav. G. I.

Partiti il 24 per Ancona vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci - per Barbate bark ital. « Celestina » cap. Scotto vuoto.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Androvich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Danae » cap. Scarpa con merci al Lloyd a. u. - da Trieste vap. aust. « Lapad » cap. Castropil con merci all'ordine - da Genova vap. ital. « S. Giorgio » cap. Gherardo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 25 per Genova vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci - per Fiume vap. aust. « Petofi » cap. Catalanich con merci - per Costantinopoli vap. greco « Saramanga » cap. Bulgaris vuoto - per Costantinopoli vap. norv. « Norey » cap. Hag vuoto.

Arrivati il 25 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Pensacola bark. ital. « Nostro Signore del Boschetto » cap. Brignetto con legname all'ordine.

Arrivati il 26 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Movimento degli Esercizi

Nomina di procuratore

La Ditta Ambrogio Miotto ha rilasciato mandato speciale ad negotia al sig. Giovanni Arduini di Achille.

Banca Veneta - Cambiovalute

Il Consiglio di amministrazione della Banca Veneta ha deliberato di delegare alla conduzione del suo ufficio di cambiovalute situato a S. Marco N. 1255, ed a far tempo dal 1 settembre 1806 i signori Carlo Daclon di Luigi ed Antonio Mayer di Domenico, i quali firmeranno collettivamente sotto la dizione Banca Veneta Cambiovalute, con facoltà in essi di farsi individualmente sostituire nei casi di impedimento dall'agente sig. Albino Saviolo di Bernardo.

Ditta Antonio e fr.lli Millin

In base al contratto divisionale 6 febbraio 1897 N. 22442[132 del notaio di Venezia dott. Francesco Chiurlotto i signori fratelli cav. uff. Filippo Millin e Matteo Millin fu Giovanni, divennero unici proprietari e firmatari, singolarmente, della Ditta Antonio e fr.lli Millin cessando in via assoluta, l'altro fratello sig. Luigi Millin fu Giovanni, in relazione all'atto di cui sopra, di formar parte della Ditta stessa, e ciò con decorrenza dal giorno 6 febb. 1897.

Inscrizioni

Vianello Maria, vendita legna, carbone, ecc., Dorsoduro, 1076 — Corò Eugenio, agenzia d'affari, S. Marco, 690 — Forcellato Angelo fu Angelo, vendita biade e coloniali, Mestre — Poletti G. B., compravendita affittanza case, ecc., Cannaregio, N. 4349.

Eliminazioni

Ancona Giuseppe, rappresentante la Fabbrica birra di Temesvar, S. Marco, 4173 — Garizzo G. M., vendita oggetti d'antichità, Cannaregio, 3538 — Gabotti Amedeo, vendita commestibili, Castello, 3121 — Gabriele V. Verdo, commissionato, Cannaregio, 2343 a — Avon Nicolò rivenditore, Cannaregio, 2592 — Zennaro Giacomo, vend. mercerie, S. Marco, 2404 — F.lli Zamatto, vendita manifatture, S. Marco, 5475 — Laufler Luigi, vendita pelliccerie, Cannaregio, 2286.

Volture

Da Parissenti Giustina a Fabris Gio. Batt., vendita colori, S. Marco, N. 5548.

Prezze corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

1 Marzo 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lend fiorette	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canapino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pelali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 25	23 50
» » » mercant.	»	22 75	23 —
» Piave e semi Piave	»	23 50	24 —
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	19 —	— —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	11 —	13 —
» Danubio	»	11 —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	14 —	14 25
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	23 —
» colorati	»	11 —	25 —
Piselli Odessa	»	2? —	23 —
Riso chinese lucido	»	45 —	51 —
» nostrano lucido	»	45 —	49 —
» mezzo fino	»	— —	— —
» mercantile	»	44 —	45 50
» basso	»	37 —	38 —
Risone Chinese	»	23 —	26 —
» nostran	»	19 —	25 —
» novarese	»	19 —	24 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 50	39 —
» » » 0	»	37 50	38 —
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	32 —	32 50
» » » 1 A.	»	32 —	32 50
» » » 2	»	31 —	31 50
» » » 3	»	25 —	25 50
» » » 4	»	32 —	32 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	125 —	140 —
Chapada	»	145 —	155 —
Santos	»	155 —	175 —
S. Domingo	»	195 —	200 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	245 —	255 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	225 —	230 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	80 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	— —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		180 —	190 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		210 —	220 —
China Calissya colfruta	»	160 —	500 —
» Copica	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	480 —
Manna Comune Castelbuono	»	135 —	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	300 —	585 —
Semi Senape Puglia	»	20 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (27°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	110 —	112 —
Sardegna vecchio	»	85 —	87 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	44 —	46 —
» Sicilia	»	50 —	55 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	45 —	52 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorah	»	60 —	70 —
» Tripoli e Tunisi	»	130 —	140 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	60 —	70 —
» puglia sgusciate	»	120 —	130 —
Prugne assort. te	»	48 —	65 —
Fichi Brindisi ceste	»	25 —	26 —
Fichi Smirne fini	»	90 —	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	—
Carrubbe Puglia nuove	»	11 50	12 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 —	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 —	5 —
» » 300/360	»	5 50	6 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	3 —	4 —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	145 —
» fino	»	115 —	120 —
» mezzofino	»	106 —	112 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuovo	»	90 —	93 —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 10	— —
» » » » Splendor		7 35	— —
» Russia » » Adriatic		5 80	— —

Pellami

Merce	K.		L. da	a
Calcutta Amenicas macello	2 a 3		L. 275	220
» morte	2 a 3		245	200
» rejection	2 a 3		170	155
Ducca Best macello	— a 3		200	215
» miste	— a 3		155	165
» rejection	— a 3		140	145
Imitazioni macello	— a 3 1/2		—	—
Burdwan »	— a 3 1/2		—	—
» morte	— a 3 1/2		—	—
Bufali arsenicati Patent	— a 8		190	—
» » macello	— a 7/8		150	160
» » morti	— a 7/8		135	—
» » rejection	— a 7		100	—
China Best Selected	— a 3/4		195	210
» » »	— a 5/10		—	—
» seconde	— a 3/10		160	—
Kurachee Sind	— a 4 1/2		150	—
BuenosAyres Pesadoso	— a 15/17		200	—
» » Camposo	— a 10		235	—
» » Rivierao	— a 10		215	—
Nord-America	10/14		210	—
California N. western	— a 10/12		210	—
Porto Said secche	— a 5/10		170	—
» » salate	— a 12		125	—
Rangoon selected	— a 3		200	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	52 —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	14 —	20 —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	— —
» uso Lissa »	»	26 —	— —
» vere Lissa »	»	36 —	— —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	20 —	— —
» Portogallo »	»	28 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	»	117 —	118 —
» Piemonte 50	»	124 —	— —
» Nostrana 50	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi » »	»	26 —	30 —
» Trani » »	»	23 —	27 —
» Avellino » »	»	34 —	40 —
» Gallipoli » »	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura » »	»	27 —	30 —
» Calabria » »	»	32 —	40 —
» Milazzo fino » »	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	25 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	50 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname (Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)				da	a
Tavola abete 3/4 oncie		7	cento	61 —	63 —
»	»	8	»	76 —	78 —
»	»	7/10	»	87 —	89 —
»	»	8/9	»	88 —	90 —
»	»	8/12	»	110 —	111 —
»	»	9/13	»	128 —	130 —
»	»	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2	»	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	»	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	»	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	»	7/10	»	154 —	157 —
detti	»	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	»	7/10	»	315 —	320 —
id.	»	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta			»	78 —	80 —
Mezzi id.			»	41 —	43 —
Morali abete bastardi			»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo				20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7			»	30 —	31 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 3	Tonn.		98.— 99.—	100.— 101 —
Eglinton » 1	»		97.— 98.—	99.— 100.—
» » 3	»		94.— 95.—	96.— 97.—
Clarance » 3	»		89.— 90.—	91.— 92.—
Yarrow » 3	»		—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	27 — 28 —	29 — 3? —
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Cardiff I. qualità	»	28 50 29 50	20 50 21 50
Cardiff II. qualità	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Minuto di Cardiff	»	21 — 22 —	23 — 24 —
Mattonelle inglesi	»	31 — 32 —	33 — 34 —
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	32 — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Scozia I. qualità	»	23 50 24 —	25 50 26 —
» II »	»	22 50 23 —	24 50 25 —
Liverpool	»	24 50 25 50	26 50 27 50
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» mento	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Newpelton Main . Tonn. 24.— a 25.— 26. a 27.—
Walker-Newleverson e simili . . . » 23.— a 24.— 25.— a 26.—

Carbone Coke

Caresfield da fon. . Tonn. 40 — 41 — 43 — 44 —
Altre qualità . . . » 37 — 38 — 40 — 41 —
Buona qual. da caldaia. » 34 — 35 — 36 — 38 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	K.	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lecca di verzino di Venezia	»	3.20	3.50
Minio inglese L. B. C	»	42 —	43 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale	»	33 50	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90	7 —
detto nazionale	»	6 10	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 —	210 —
» in pani esenti dazio c	»	155 —	160 —
Stagno in verga »	»	190 —	155 —
Stagno in pani »	»	180 —	185 —
Sevo nostrano	»	52 —	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	13 —
» Solvay 98/100	»	10 50	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50	23 —
» » » » 60/62	»	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	50 —	50 50
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 —	43 —
» Candia Grecia ed Isole	»	16 —	26 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata »	»	— —	— —
» Licata »	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	130
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sui saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e le spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 2? e 6 pence — Hull Liverpool scell. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di pese e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12 — a 13,— — per Malta franchi 12 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Martedì 2 Marzo N. 61

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA SITUAZIONE A CANDIA MIGLIORA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Accetterà la Grecia?

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Essendosi le potenze accordate sul testo della nota da inviarsi alla Turchia e alla Grecia, sono scomparse quindi le principali preoccupazioni di probabili complicazioni in Oriente.

L'*Opinione* nota che tutta la questione si riduce alla risposta che darà la Grecia. Alcune Corti, come quella di Pietroburgo, sperano che il Re Giorgio all'ultimo momento si lasci impressionare dalla responsabilità che la Grecia assumerebbe con il rifiuto.

Pare che le potenze ritarderanno a presentare la nota, volendo prima esercitare un'azione sulla Grecia, affine di persuaderla ad accettare le proposte della nota.

***

La *Tribuna* dice che la nota delle potenze alla Grecia non conterrà l'obbligo del ritiro delle truppe elleniche prima delle turche; ammetterà anzi che la polizia dell'isola sia fatta direttamente dai candiotti. La nota non avrà forma comminatoria.

La nota collettiva
Nuovi attacchi degli insorti

Atene 1, ore 8 a. — La nota collettiva, che i rappresentanti delle Potenze, presenteranno al governo ellenico oggi, garantisce l'autonomia di Candia sulla base dell'eguaglianza completa dei cristiani e dei musulmani. Chiede che la Grecia richiami la flotta e le truppe.

Londra 1, ore 9.20 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli insorti si preparano ad attaccare Lassithi. Si crede che attaccheranno poscia Hierapietra.

La Canea 1, ore 5.20 p. — In tutta l'isola, perfino nei dintorni di La Canea e Suda, si continua reciprocamente a incendiare i villaggi. Scaramuccie pure sono segnalate in molti punti tra indigeni, cristiani e musulmani. Presso Suda fuvvi ieri un attacco di insorti contro alcuni casolari turchi. L'attacco fu fatto cessare mediante due colpi a polvere da una delle navi minori.

Atene 1, ore 4.25 p. — Gli ambasciatori si sono posti in accordo sul testo della nota collettiva da presentarsi al Gabinetto greco e la sottoposero telegraficamente ai rispettivi Governi. Due note collettive saranno consegnate lo stesso giorno alla Turchia e alla Grecia.

Su questa nota collettiva la *Stampa* ha da Pietroburgo questi particolari:

Riguardo la nota collettiva che le Potenze manderanno alla Grecia e alla Turchia, sono in grado di darvi questi nuovi particolari. Essa fu redatta dal conte Muravief e dal principe Hohenlohe, quindi fu mandata ai ministri degli esteri delle altre Potenze, affinchè vi introducessero quelle varianti che loro sembrassero del caso. Non bastando ancora, la nota, nella sua nuova forma, fu mandata ai sei ambasciatori di Costantinopoli per sentirne il parere.

Saurma di Feltsch, ambasciatore tedesco, Nelidoff, ambasciatore russo, e Cambon ambasciatore francese, la ritornarono tal quale, dicendo che nulla vi era da aggiungere o da togliere. Invece gli altri tre ambasciatori, Pansa dell'Italia, Calice dell'Austria-Ungheria, e Currie dell'Inghilterra, vi apposero parecchie postille, mediante le quali la nota verrebbe in qualche punto modificata. Non so però se i cancellieri delle Potenze terranno conto di tali postille. Probabilmente no.

Tewfick pascià arrivato
I musulmani bloccati a Candano
Particolari su uno scontro
L'arrivo del «Caprera»

La Canea 1, ore 1.50 p. — E' arrivato Tewfik pascià, nuovo comandante militare di Creta.

Gli ammiragli sono informati avere il colonnello Vassos promesso di inviare a Selino un suo ufficiale per persuadere gli insorti a liberare i musulmani bloccati a Candano e a lasciarli imbarcare.

Si hanno i seguenti particolari dello scontro di Malaxa: Una compagnia di soldati rinforzata di bascibuzuk, ritornando da aver vettovagliato il forte di Malaxa posto sopra Suda, venne attaccata dagli insorti presso Cicalaria. Il combattimento durò parecchie ore. Vi partecipò, dicesi, una nave da guerra turca, che sparò due cannonate. I bascibuzuk ebbero tre morti e cinque feriti. Si ignora ancora le perdite delle truppe e degli insorti.

Cicalaria e Nerocuro furono incendiate.

E' arrivata la nave italiana *Caprera* con alcune torpediniere.

Gli ammiragli ricevettero dai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli le comunicazioni delle Potenze circa l'autonomia di Creta e lo sgombro delle truppe e delle navi greche.

Dichiarazione ufficiale russa

Pietroburgo 1, ore 9.50 a. — *L'Agenzia telegrafica russa* è autorizzata a dichiarare categoricamente che il governo russo non fece pubblicare nessun comunicato ufficiale o ufficioso, nè in alcun modo ispirato riguardo alla sua attitudine nella questione candiotta, sia mediante i giornali, sia per telegrafo. Tutti i comunicati di questo genere, pubblicati dai giornali esteri sotto forma di *entrefilets* o di telegrammi debbono considerarsi come una nota puramente di corrispondenti privati.

L'esercito greco

In questi giorni si è molto parlato dell'esercito greco; tuttavia non crediamo superfluo di aggiungere, a ciò che si è detto, questi altri particolari che fornisce un corrispondente da Atene.

L'esercito greco ebbe per origine un battaglione di fanteria regolare, organizzato nel 1825 dal principe Ipsilanti, e del quale l'effettivo salì nel 1825 a 4000 fanti, a cui si aggiunsero due squadroni di cavalleria ed una sezione di artiglieria.

Nel 1884 l'esercito greco, più volte riordinato da ufficiali francesi e bavaresi, contava 30,000 uomini.

In quel tempo una missione militare francese con a capo il generale Vosseur fu inviata in Grecia per dirigere l'istruzione dell'esercito per tre anni.

Ma quella missione dovè sospendere l'opera sua nel 1865 a causa della mobilizzazione ordinata dal Governo greco che domandava un compenso per la riunione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

L'esercito ellenico salì allora a 60,000 uomini che si recarono sul confine turco, vi ebbero alcune scaramuccie e dovettero ritirarsi dopo la dimostrazione navale fatta dalle Potenze occidentali.

Questa mobilizzazione diede luogo a molti disinganni; i soldati della riserva richiamati non si presentarono che in piccolo numero, mancarono in parte i cavalli, il servizio degli approvvigionamenti procedette lentissimo.

Dopo il 1887 l'organizzazione dell'esercito greco rimase stazionaria e gravi preoccupazioni finanziarie non consentirono di occuparsi seriamente da quel tempo delle questioni che potevano accrescere le gravezze già imposte al paese. Si fu anzi costretti a ridurre gli effettivi.

In Grecia il servizio obbligatorio comincia dai 21 anni. Ogni uomo atto al servizio militare dovrebbe passare due anni nel servizio attivo, dieci nella riserva dell'esercito attivo, otto anni nell'esercito territoriale e dieci nella riserva di quest'ultimo esercito. Ma in fatto non s'incorpora ogni anno che una parte delle reclute e il resto non riceve alcuna istruzione militare; la riserva dell'esercito attivo non è riunita che molto irregolarmente e secondo l'importanza dei crediti di cui si dispone; quanto all'esercito territoriale non è ancora costituito e il progetto di legge che ne ordina la formazione dorme nella Camera dei deputati.

Le forze greche sono presentemente ripartite in tre divisioni o comandi militari, di cui i capoluoghi sono Larissa, Missolungi ed Atene. Si tratta di aggruppare queste truppe, nel tempo di pace, in grandi unità corrispondenti alla loro formazione in tempo di guerra.

Il solo esercito ellenico non ha ancora preso questa disposizione che s'impone.

Comunque sia, i soldati greci sono intelligenti, valorosi, svelti e serbano tradizioni felici di dovere e di disciplina.

La Grecia possiede un gran numero di vecchie fortezze, cittadelle o castelli che oggi non hanno gran valore. Non si possono citare come punti realmente fortificati che Nauplia, circondata da una cinta bastionata e difesa da parecchi forti, il Pireo e l'isola di Salonicco protette da una serie di batterie e l'entrata del golfo di Volo in Tessaglia.

La Grecia cederà?

Telegrafano da Parigi alla *Neue Freie Presse*:

In questi circoli politici si crede di poter notare che la Grecia sta per cedere alle Potenze e si crede che non opporrà resistenza all'Europa unita, benchè si debba contare sulla probabilità che Re Giorgio lasci mandare ad effetto le misure coercitive comminategli per dimostrare al popolo che egli cede soltanto alla violenza.

Un colloquio con Canevaro
L'azione dell'Italia nel bombardamento d'Akrotiri
Previsioni

La *Capitale Italiana* pubblica un'altra interessante lettera del pubblicista Cravera datata da La Canea 23 febbraio.

Narra che il giorno 15 il tenente italiano Celoria si recò al campo degli insorti, dove fu ricevuto cogli onori dovuti a un parlamentario. Gli insorti risposero essere decisi a resistere sino agli estremi.

Aggiunge che Gennadios, console generale di Grecia a La Canea, comunicava il giorno dopo agli altri consoli il proclama con cui Vassos dichiarava l'annessione di Candia alla Grecia. Cravera dice che questo documento non produsse buona impressione nemmeno fra gli insorti.

Relativamente al bombardamento di Akrotiri, dice il Cravera che fu subito preveduto quando si segnalò in alto mare l'arrivo della corazzata tedesca. Secondo il Cravera, i proiettili caduti sul campo degli insorti non dimostrarono troppo la bravura degli artiglieri europei. Qualche obice cascò perfino fra gli avamposti turchi. Gli inglesi e i russi tirarono con precisione, i tedeschi no.

Il bombardamento avrebbe prodotto immenso sconforto nel campo greco e insorto.

Il Cravera aggiunge di avere finalmente avuta una intervista col vice-ammiraglio Canevaro sullo *Stromboli* a bordo del quale il Canevaro si era recato per un'ispezione. Canevaro intrattenne il Cravera a colazione. Fra le domande fatte dal Cravera vi fu questa:

«Le navi italiane parteciparono al bombardamento?»

Il Canevaro gli rispose: «Non dovrei rispondere forse; ma trattandosi omai di fatti compiuti, le dirò che la disposizione delle navi, le quali formano in questo momento una squadra unica, fu stabilita nel consiglio plenario degli ammiragli che furono tutti concordi nelle decisioni prese. Due o tre colpi forse furono tirati da un nostro incrociatore, che nel momento obbediva agli ordini dell'ammiraglio prussiano. Le altre navi trovavansi in posizioni tali da non permettere la loro partecipazione all'azione. Questa però fu pienamente concordata e ognuno di noi tenne il suo posto e fece il proprio dovere.»

***

Canevaro aggiunse che la *Kaiserin Augusta* che aprì il fuoco fece i tre primi colpi in bianco come preavviso. Quindi tirò in pieno. Cessò il fuoco, quando la lezione parve sufficiente a dimostrare che dalla parte del mare si faceva per davvero. «*Del resto noi siamo soldati, non facciamo della politica, siamo qui per obbedire agli ordini ricevuti che non discutiamo mai.*»

Il Cravera fece quest'altra domanda: «Crede lei che altri fatti militari si rinnoveranno?»

Canevaro rispose: «Ne so meno di lei. Potrei avere in proposito una opinione mia personale e questa sarebbe negativa, poichè ritengo che l'energia delle squadre europee dimostrerà ai greci la necessità di attendere dall'Europa la soluzione della loro questione. Ma... chi sa poi cosa possa accadere fra un'ora?

«Come ella vede, qui l'imprevisto è ordinario, ed io non saprei nè potrei dirle di più. Se ella scrive in Italia desidero solo che dica la sua spassionata convinzione sul contegno assolutamente esemplare della marina che ho l'onore di comandare.»

A questo punto cessò l'intervista, perchè a bordo dello *Stromboli* saliva l'ammiraglio tedesco.

I turchi si preparano
L'eccitazione contro i greci

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Ieri un Consiglio fu tenuto a Yildiz Kiosk; vi si decise di fare i preparativi per un eventuale movimento su Atene. L'azione avrebbe luogo su tre colonne di sei divisioni.

Hassan Pascià, ministro della marina, si è impegnato di apprestare tredici navi prima di Pasqua.

I giornali turchi pubblicano lunghi rapporti sui preparativi militari e navali; invitati a far ciò dal governo per sedare il malcontento della popolazione. L'imperatore Guglielmo ha di nuovo telegrafato al Sultano, assicurandolo del suo appoggio e della sua amicizia.

I corrispondenti dei giornali berlinesi da Costantinopoli accordansi nel notare la sorda, crescente irritazione della popolazione musulmana. Domenica scorsa furono distribuiti nelle Moschee foglietti volanti che disponevano i veri credenti a prepararsi allo sterminio degli infedeli.

Il sentimento di ostilità fra greci e turchi si fa sempre più aspro. Ci sono ora a Costantinopoli duecentomila greci e cinquantamila sudditi di Re Giorgio. Una lotta tra essi e i turchi sarebbe assai più grave di quella turco-armena del settembre scorso.

Tra turchi e candiotti
Sotto il protettorato austriaco?

L'*Italia del popolo* ha da La Canea 28 questo dispaccio, che dà qualche particolare su fatti già segnalatici per dispaccio ancora ier l'altro:

Continuano a verificarsi frequenti combattimenti degli insorti contro i turchi.

Ieri a Candia 1200 bascibuzuk attaccarono i cristiani: ma furono respinti.

Similmente accadeva a Retymo.

Oggi a Suda i cristiani attaccarono un convoglio viveri dei turchi. Il combattimento, con scambio di cannonate, durò tutta la mattinata. I greci vennero respinti.

I turchi incendiarono i villaggi Tzikalaria, Nerocuru e Murniez.

La voce di un protettorato austriaco, da imporsi all'isola da parte delle Potenze, circola insistentissima, ed irrita grandemente.

La vendetta dei negozianti candiotti

Un telegramma da Atene dice che i commercianti candiotti hanno deciso di non fare più ordinazioni nè in Germania, nè in Inghilterra, nè in Austria, nè in Russia, ma unicamente in Italia e Francia.

A tal uopo essi manderanno i loro rappresentanti a Genova, Venezia, Marsiglia, ecc.

Finora il commercio di Candia era tutto nelle mani della Germania e dell'Austria.

Izzel bey e Devey pascià

Si ha da Costantinopoli che in seguito a dissensi scoppiati in seno al Ministero circa la questione dell'atteggiamento che la Turchia dovrà assumere di fronte all'intimazione delle Potenze, è probabile che l'attuale Gran Visir si veda costretto a dimettersi.

A succedergli verrebbe chiamato Devay pascià.

Tuttavia si crede che l'attuale Gran Vizir, Izzel bey, favorito del Sultano, farà tutto il possibile per conservare la propria carica; il favore del Sultano deriva dal fatto che Izzel bey è un elemento molto malleabile.

L'intimità russo-tedesca

Telegrafano da Berlino;

Non si conosce ancora in modo preciso il retroscena sullo scopo del noto comunicato ufficioso da Pietroburgo al *Wolff Bureau* sull'intimazione separata della Russia alla Grecia. Però è diffusa l'opinione che il comunicato sia stato una mano ra ideata dalla Germania e dalla Russia per indurre le Potenze, ancora restie, ad unirsi all'accordo e per prevenire che anche all'ultimo momento l'una o l'altra assumesse un contegno diverso.

Fatto sta che l'Inghilterra ha comunicato la sua adesione alla proposta russa dopo che già era pervenuta quella dell'Italia.

Nei circoli diplomatici il ravvicinamento della Germania colla Russia forma l'argomento di tutti i discorsi.

Domani non si pubblica il giornale.

Un discorso del Papa
sull'unità della Chiesa e sull'arte

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Nell'odierna udienza del Sacro Collegio per l'anniversario dell'incoronazione, il Papa pronunciò un discorso, facendo la parafrasi dell'Enciclica dello scorso giugno sull'unità della Chiesa.

Disse la ristorazione dell'unità cristiana essere il sovrano scopo della Chiesa; notò come l'indole dei tempi concorrerà forse più ad alimentare che ad estinguere la speranza, poichè il moto unitario occupa e governa le odierne generazioni.

Accennò a proposito degli incrementi della coltura, che vanno propagando l'omogeneità e la consonanza dei pensieri, dei costumi e delle aspirazioni, come fra pòpoli e popoli, sebbene diversi di stirpe e di lingua, corra tuttavia vivo il senso di fratellanza che altri secoli non conobbero e che, Dio piacendo, verrà convertito e trasformato a benefizio dell'unità della fede.

Tale fu l'intendimento che mosse a sentenziare circa il valore teologico delle ordinazioni anglicane. Tale pure fu lo scopo del provvedimento verso la Francia, mirando il Papa ai grandi interessi spirituali e sorvolando perciò sulla politica e sulle sue contese.

«Additammo, disse, il campo costituzionale e legale dove ciascuno deve cooperare al comune bene religioso e morale, secondo il senno e il buon volere di molti: ma, se la concordia fosse piena e intera e uniforme l'azione, quanta copia di frutti ne coglierebbero la Francia e la chiesa?»

Terminando il discorso, il Papa parlò pure dei restauri delle sale dei Borgia testè compiuti in Vaticano, e disse che l'arte è congiunta con vincoli indissolubili al cristianesimo, ed affermò bastare al Vaticano di mostrare il meraviglioso connubio fra la bellezza vera colla vera religione.

***

Il ricevimento ebbe luogo nella sala del trono. Erano presenti tutti i cardinali, molti vescovi e arcivescovi. I membri della sacra famiglia circondavano il Papa.

Il cardinale Oreglia, decano del Sacro Collegio, lesse l'indirizzo, ricordando quanto il Papa fece nell'ultimo anno, specialmente per l'unità della chiesa e il Papa rispose come vi ho telegrafato.

Il cardinale Oreglia ha letto il suo discorso, il Papa invece ha improvvisato la risposta.

Leone XIII era ilare e svelto; il suo aspetto è d'un uomo che gode ottima salute.

Mentre tutti i cardinali erano in piedi, soltanto il cardinale Mertel, a cui gli ultimi colpi apopletici e l'avanzata età rendono impossibile di stare in piedi, sedeva presso il trono.

Il Papa, appena finito il baciamano, si è levato svelto dal trono e si è recato presso Mertel a salutarlo.

Il programma dell'on. Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo sera*:

L'*Italie* dice che nel suo programma l'on. Di Rudinì eviterà di parlare del passato richiamando l'attenzione soltanto del presente e del futuro. Esporrà i principii d'ordine e di libertà su cui il Gabinetto posa il suo Governo. Annunzierà le riforme politiche e amministrative, economiche e finanziarie e insisterà su quella elettorale.

Il programma spiegherà la politica del Ministero nella questione di Candia e l'organamento definitivo della Colonia Eritrea, a proposito di che il Gabinetto conferma l'opinione che il paese non debba sostenere pesi sproporzionati all'importanza della Colonia.

La lettera programma si pubblicherà sabato.

Le dimissioni di Astengo

Ci telegrafano da *Roma 1 marzo, sera*:

La *Tribuna* conferma che il comm. Astengo è deciso di dimettersi da direttore generale dei servizi al Ministero dell'interno, avendo la Commissione delle promozioni proposto un impiegato per l'avanzamento, contrariamente all'avviso suo. L'impiegato sarebbe il conte Cassis ispettore generale al ministero.

L'on. Rudinì vorrebbe dar corso alla promozione e Astengo insiste nelle dimissioni.

Il Re non ha parlato

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Il *Fanfulla* smentisce il colloquio del Re con l'on. Sciacca della Scala sulla lotta elettorale in Sicilia colloquio narrato ieri dal *Roma* e che iersera vi telegrafai.

Ambasciatore che parte

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Oggi ossequiato dal personale di Corte e dall'ambasciata, Mac Weagh, ambasciatore degli Stati Uniti, ha lasciato l'ufficio in seguito alla elezione del nuovo presidente.

La riapertura delle Università

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Le Università per cui si è decisa l'apertura al 4 marzo sarebbero quelle di Pisa e di Torino. Si dice che gli studenti di Roma abbiano inviato una Commissione a Pisa e a Torino per invitare i colleghi a persistere nell'abbandono degli studi, ma si crede che non riusciranno nell'intento. *(Che Dio tenga lontana dall'Italia tanta iattura!!!)*. Per Palermo, Catania, Messina, Napoli e Roma la data della riapertura non è fissata; è probabile che per Roma la riapertura avvenga dopo le elezioni, essendovi molti studenti elettori.

La Casa civile e militare del Re

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

La Casa militare del Re sarà costituita nel prossimo mese dal contrammiraglio Di Brocchetti, dal generale Appelius, dai maggiori Pallavicini e Verdinois, dal capitano di corvetta Thaon di Revel, e la Casa civile dal marchese Santasilia, dal principe Pignatelli.

La Casa della Regina sarà composta dalla marchesa Trotti e dal conte Oldofredi.

Notizie militari — Le grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Il maggiore-generale Borgetti è collocato in posizione ausiliaria.

— Presto il Ministero della guerra pubblicherà le prescrizioni e le norme per le esercitazioni estive di campagna e le grandi manovre che si faranno in una regione dell'Alta Italia. L'*Italia Militare* dice essere probabile che avvengano nella circoscrizione di Verona, ma ciò non è ancora deciso.

Si richiameranno sotto le armi le classi su vasta scala.

In fascio

Abba Carima — L'Italia non acquista cavalli — Luzzatti indisposto — Il Papa ai poveri Ferrari rinuncia.

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera*:

Tutti i giornali commemorano Abba Carima.

— L'*Opinione* di stasera smentisce che l'Italia faccia acquisti di cavalli in Belgio e in Germania, e afferma che nessun ordine in proposito fu dato nè all'interno nè all'estero.

— Il ministro Luzzatti è lievemente indisposto per influenza.

— Il Papa ha inviato 500 lire ai poveri di Perugia da distribuirsi in buoni delle cucine economiche.

— Ettore Ferrari rinunzia alla candidatura del secondo Collegio di Roma.

AFRICA

La colonna di novantasei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 1 marzo, sera (Ufficiale)*:

Aden 1 — La colonna di novantasei prigionieri è giunta ad Harrar. Non è ancora definitivamente stabilito il giorno della sua partenza per Zeila, ma si ritiene che vi arriverà verso il 12 marzo.

Fra inglesi e francesi in Abissinia

I giornali francesi scrivono che bisogna rispondere alla missione inglese in Abissinia, aggregando parecchi ufficiali alla missione del principe Enrico d'Orléans. E' questo il solo mezzo di lottare con gli ufficiali inglesi.

LA RELAZIONE DELL'ONOREV. EUGENIO VALLI
sulla Cassa depositi e prestiti

Malgrado questo periodo di interregno parlamentare, la Presidenza della Camera ha fatto pubblicare e distribuire in questi giorni la relazione della Commissione di Vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti, compilata dall'onor. amico nostro Eugenio Valli (*).

Il valente deputato di Lendinara ha fatto un lavoro degno della sua mente alacre e colta. La vasta amministrazione del grande Istituto viene studiata in ogni suo ramo d'azione e l'accuratezza delle indagini, la acutezza delle osservazioni, l'analisi dei risultati mostrano di qual lena sia il lavoro compiuto dall'on. Valli e come giustamente egli sia considerato tra le forze più promettenti del Veneto parlamentare.

L'indole del giornale non consente una lunga disamina della Relazione che, dopo aver passato in rassegna la gestione propria della Cassa, si occupa delle singole gestioni che all'amministrazione stessa sono affidate e cioè: 1. Affrancazioni — 2. Casse di risparmio postali — 3. Monte di Pietà di Roma — 4. Monte delle pensioni degli insegnanti nelle scuole elementari e negli Asili infantili — 5. Croce Rossa italiana — 6. Stralcio dell'abolita Cassa militare. — 7. Servizio di estinzioni di alcuni debiti redimibili dello Stato.

***

Crediamo in ogni modo utile riportare le conclusioni formulate nella Relazione, conclusioni che ci auguriamo di veder scrupolosamente osservate dal governo per il bene del paese e per la prosperità dell'istituzione — la cui autonomia è supremo interesse politico ed economico:

«La legge 17 maggio 1863, n. 1270, mentre istituiva la Cassa Depositi e Prestiti non le ha concesso l'autonomia indispensabile per assicurare la effettiva tutela degli interessi vastissimi, affidati alla sua amministrazione. E adesso, dopo una vita oltre trentennaria, onestamente e saviamente spesa a beneficio del paese, come oramai si riconosce da ognuno, dopo le ultime vicissitudini alle quali ha dovuto piegarsi molto a malincuore e con pubblico danno, si deve sentire più acuta la necessità di sottrarla, del tutto, alla dubbia per quanto amorosa benevolenza del potere esecutivo.

Nella relazione veramente splendida, per gli esercizi 1891-1892 e 1892-1893 dettata dal nostro chiarissimo collega commendatore Michele Carta-Mameli, mentre si tributa il meritatissimo encomio al distinto amministratore della Cassa e si ricordano con onore gli impiegati zelanti che lo aiutano in questo arduo ufficio, viene manifestato chiaramente un voto per la completa autonomia di questo provvido Istituto. La relazione attuale, ispirandosi ai medesimi concetti, mira ad un identico risultato.

Come si sa, la Cassa depositi non ha patrimonio proprio; i capitali vistosissimi da essa amministrati, sono del pubblico. Di fronte a questi il fondo di riserva era fin qui assolutamente inadeguato, e se, da ultimo, colla legge 11 giugno 1896 fu fatto un passo avanti per dargli una consistenza maggiore, siamo pur sempre lontani dall'ottenere quella solidità assoluta, che è sempre stata nelle aspirazioni e nei voti della Commissione di vigilanza.

Il Governo, nei riguardi della Cassa, ha un obbligo molto semplice, che costituisce anche il limite del proprio diritto. Esso non può dispensarsi dal tenere l'occhio vigile sopra l'andamento di questo Istituto, come sopra tutte le altre amministrazioni pubbliche, della regolarità delle quali è responsabile di fronte ai propri concittadini. Ma fermi lì. Al Governo deve assolutamente esser tolto qualsiasi intervento nella gestione della Cassa, perchè il paese stenta assai a comprendere che tante premure affettuose siano a beneficio della medesima. Esso invece sospetta che un concetto politico, pure lodevole come purità d'intenzione, ma eventualmente pernicioso nelle sue conseguenze, possa essere il solo ispiratore di certe decisioni, che hanno lasciato traccie deplorevoli, e che soltanto la lentezza del tempo e i sacrifizi inerenti potranno riparare. Ne sono un esempio la legge sulle pensioni civili e militari e le solite permute dei consolidati con titoli differenti. Il Governo non può nè deve valersi dell'Istituto, come aiuto proprio, in operazioni estranee al medesimo, lontane dalla sua indole e dal suo scopo; non deve imporgli funzioni che ne denaturano l'organismo, lo paralizzano nella sua azione, lo deteriorano nel concetto del pubblico.

La Cassa depositi e prestiti ha una missione determinata: custodire i depositi, amministrarli, restituirli nel modo più semplice e più sollecito, aiutare gli enti locali, mediante prestiti a condizioni vantaggiose.

Il Consiglio permanente d'amministrazione e la Commissione parlamentare di vigilanza sono aiuti più che sufficienti al raggiungimento del suo scopo, pure rimanendo sotto lo sguardo del Governo responsabile. E la Cassa, lasciata a sè, valendosi dei proprii mezzi, senza escogitare nuove operazioni, appariscenti a prima vista, innocue nell'apparenza, ma pericolose nella sostanza, potrà sempre corrispondere al suo nobilissimo e utilissimo officio.»

***

E noi ci auguriamo che così avvenga per non dover lamentare che i ministri, che si succedono, abbiano a darle, ciascuno, un'impronta speciale e che la Cassa depositi e prestiti finisca per diventare tutto ciò che si vuole, meno l'Istituto escogitato colla legge del 1863.

Avv. F. M.

(*) Come al mondo tutti sanno, all'infuori del corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo*, l'ufficio di commissario parlamentare alla sorveglianza della Cassa depositi e prestiti, è assolutamente gratuito. (*N. della R.*)

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 1, ore 9.30 a. — Secondo un dispaccio da Manilla, le perdite degli insorti nei combattimenti di Silamg e di Dasmarinas superano i duemila uomini.

Madrid 1, ore 3.10 p. — Si ha da Avana: Le operazioni militari contro gli insorti proseguono con risultato molto soddisfacente. Continuano a presentarsi gli insorti all'indulto.

Si ha da Manilla: Essendosi le truppe spagnuole assicurata la posizione di Das Marinas, si preparano all'attacco di Salitran.

Francesco Giuseppe in viaggio

Vienna 1, ore 2.10 p. — L'Imperatore è partito da Cap Martin stamane alle 6.

Una valanga dal San Bernardo

Berna 1, ore 5.40 p. — Parecchi giornali francesi e svizzeri annunziano con particolari emozionanti che la maggior parte dell'ospizio di San Bernardo è distrutta da una valanga. Cadde realmente la valanga dal San Bernardo, ma l'ospizio è rimasto perfettamente intatto.

L'emigrazione italiana nel Brasile

Leggiamo nella *Voce d'Italia di Rio Janeiro*:

« Cominciano a sentirsi i frutti delle *ben intese* economie adottate dal Ministero dell'industria, viabilità e lavori pubblici, nel servizio d'immigrazione.

« Non essendovi più ufficio pel ricevimento ed invio all'interno, proprio mille e tanti immigranti italiani arrivati sul piroscafo *Colombo* e diretti allo Stato di Spirito Santo, dovettero rimanere in porto a bordo di detto piroscafo, esposti, pei calori, a tutti i pericoli di contrarre febbri perniciose, perchè l'ospedaria dell'Isola dei Fiori è chiusa o il Governo federale non ha che vedere più con quelli degli Stati e per conseguenza non si incarica di trasportarli da questi ai porti di sbarco.

« Se il Governo di qui per risparmiare poche centinaia di *contos*, trascura così l'importante servizio d'immigrazione — salvo poi a lamentarsi se all'estero lo biasimeranno giustamente — ci sembra che quello dello Spirito Santo doveva a tempo provvedere e come quello di San Paolo, senza indugi, far proseguire su altro vapore o su quello d'imbarco i coloni che manda ad arruolare in Europa, e massime in Italia, con tante seducenti promesse ».

Tentato omicidio coi bacilli difterici

Togliamo dai giornali di New York, giuntici coll'ultimo corriere:

« A Bloomsburg, Parana, è stato arrestato certo Clifton Knorr, giovine di ottima famiglia, ma di condotta dissipata, accusato di varii delitti, fra cui di alcuni tentativi d'avvelenare la propria matrigna, prima coll'introdurle nascostamente del veleno nel the, poi col procurarsi dei bacilli difterici, che egli mise negli abiti di lei, affinchè si comunicassero alla persona, che egli voleva sopprimere.

In tutti gli attentati lo aveva consigliato e istruito un avvocato di nome Wintersteen, il quale per ragioni professionali odiava la matrigna dello Knorr, per trovarsi questa immischiata in una transazione d'affari, in cui egli era stato perdente di fronte ad un altro avvocato, certo Walter.

Anzi era precisamente contro quest'ultimo, che il Wintersteen aveva aizzato il giovane Knorr dapprima; ma poi veduto che non riusciva a nulla, lo spinse a tentare di uccidere la matrigna, anche questa volta senza risultato, malgrado lo strano uso fatto dei bacilli, come stromento micidiale. »

Esecuzione capitale

A Versailles fu giustiziato certo Basset, che assassinò una bambina di 13 anni. Il condannato mostrò un coraggio eccezionale. Avvicinandosi alla ghigliottina egli domandò freddamente: *E' quella la macchina?*

Fu tosto gettato sulla *bascule*, e la sua testa dopo pochi istanti era caduta nel paniere.

Nessun grido partì dalla folla, che del resto assisteva non troppo numerosa.

LA DISCIPLINA MILITARE SULLE NAVI ARGENTINE

Una diserzione — Il castigo

(Nostra corrispondenza particolare)

Bahia Blanca, 23 gennaio.

La notte del 7 gennaio disertavano dalla nave *Garibaldi* cinque uomini, e cioè: un nostromo e quattro marinai, i quali tutti, essendo quella notte di guardia, si erano impadroniti di una imbarcazione, tentando la fuga su quella.

La distanza che separa la nave da terra è di cinque chilometri: e quindi il tragitto non poteva esser compiuto in meno di un'ora.

A bordo della *Garibaldi*, accortisi della fuga, facevano agire i riflettori elettrici, talchè in un attimo tutta la rada ne fu illuminata: ma fu tutto inutile.

All'alba furono mandati a terra un sergente di fanteria di mare e cinque soldati, i quali tutti, montando buoni cavalli, raggiunsero i disertori dopo una corsa di venticinque chilometri.

Ricondotti a bordo, i disertori stessi furono immediatamente chiusi in una specie di cella.

***

Dopo tre giorni, poi, a bordo fu letto il seguente ordine del giorno, redatto in due lingue: italiana e spagnuola:

« Il sottoscritto comandante, facendo uso delle facoltà accordategli, dispone che sia degradato il capo di mare Josè Roias, reo di diserzione mentre era di guardia e colpevole altresì di avere indotto allo stesso delitto i quattro suoi subalterni.

« Il suddetto capo e i quattro marinai rimarranno a bordo senza alcuna qualità militare, quali prigioni, senza soldo, finchè il Governo superiore avrà dato ordine perchè siano trasportati all'isola degli Stati pel termine di due anni . . . . .

. . . .

« Si ordina pertanto al signor aiutante, che in presenza al picchetto armato egli strappi i galloni al detto Josè Roias, e tolga i distintivi alle camicette dei marinari, per essersi tutti costoro resi indegni di portare l'uniforme che la patria concede ai suoi servitori.

« *Il comandante*

« Firm. DOMECQ GARCIA. »

***

La sera stessa, davanti tutto l'equipaggio schierato a poppa, la triste cerimonia della degradazione si compieva.

Pochi secondi dopo, al suono dell'inno argentino, si ammainava la bandiera nazionale, mentre il sole tramontava laggiù, lontano, dietro la pianura sconfinata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano, 1 marzo, sera — *Prodromi elettorali* — Alla *Società Patria* il presidente commendatore Cravero tenne stasera una adunanza per riproporre la rielezione di Tortarolo, Bettolo e Fasce.

Al primo collegio si presenta ancora il marchese Imperiale, proposto dal Comitato presieduto dal senatore Gagliardo.

Nel 2° e 3° collegio Bettolo e Fasce non hanno contro-candidati monarchici, ma soltanto repubblicani e socialisti.

Milano — Ci telegrafano, 1 marzo, sera — *Commemorazione* — Stamane nella chiesa di San Fedele, per iniziativa del prevosto Catena vi fu un ufficio funebre pei caduti ad Abba Carima. Vi intervennero i generali Delmaino e Tosi, molti ufficiali e grande folla.

Roma — Ci telegrafano, 1 marzo, sera — *Lo sciopero dei beccai finito* — Stamane l'on. Rudinì ha conferito con Barzilai, Cesana e altri componenti la Commissione dei beccai scioperanti. In seguito al colloquio, i beccai dichiarano di cessare lo sciopero.

Siracusa — Ci telegrafano 1 marzo, sera — *Navi in arrivo* — Giunsero l'ariete torpediniere *Marco Polo* e gli incrociatori *Liguria*, *Dogali* della squadra volante sotto il comando del contrammiraglio Palumbo.

Torino — Ci telegrafano, 1 marzo, sera — *Nerazzini a Torino* — *(Zuccaro)* E' giunto a Torino il maggiore Nerazzini ed alloggia all'*Hotel Europa*. Credesi rimanga qui un paio di giorni.

— *Due delitti a Mondovì* — Giunse oggi la notizia di due orribili delitti commessi a Mondovì. Vennero trovati in due vicine località diverse i cadaveri di due vecchi sessantenni, uccisi uno sulla strada di Frabosa Tortana, in fondo ad una valle; l'altro sulla strada che da Mondovì mena a un Santuario. Quest'ultimo fu ucciso per depredarlo, avendo ancora in tasca 1500 lire perchè, recatosi al mercato, non aveva potuto acquistare due buoi.

— *Nuovo giornale* — Giovedì uscirà a Torino un nuovo giornale politico quotidiano dal titolo *Le Alpi*. Lo dirigerà il Bartola, ex redattore capo della *Capitale*. Sarà d'opposizione al Governo e più che tutto antigiolittiano.

Ferrara — Ci scrivono, 1 marzo — *Ponti sul Po* — Nella sala del Consiglio provinciale si riuniranno giovedì prossimo i rappresentanti politici e le Deputazioni provinciali di Ferrara e Rovigo, per trattare della costruzione dei ponti sul Po a Pontelagoscuro, Corbola ed Ariano.

— *Per l'anniversario di Abba Carima* — La Società dei reduci dalle patrie battaglie e gli studenti universitarii hanno pubblicato due manifesti ricordanti la battaglia di Abba Carima.

Stamane alle ore 10, nella chiesa di San Domenico, venne celebrata una messa in suffragio dei caduti nella fatale giornata.

Oggi alle ore 4 il prof. Guglielmo Ruffoni commemorò al Teatro Tosi Borghi i caduti ad Abba Carima.

Il teatro era affollato e l'oratore nel suo discorso biasimò la politica africana.

Livorno — Ci scrivono 1 marzo — *Preludi elettorali* — In questi giorni uscirà il nuovo giornale *L'Elettrico*, e lo dirigerà il collega cav. dott. Ubaldo Spezzafumo. *L'Elettrico* si presenta con programma assolutamente indipendente. Sosterrà la candidatura del cav. Roberto Marassi, contro il signor Pilade Dal Bono, nel 1° collegio.

Nel 2° collegio, l'on. Costella si ripresenta, per ora senza competitori monarchici.

Così nel 1° come nel 2° collegio, sarà posta la candidatura socialista del sig. Catanzaro, ex-presidente della disciolta Camera del Lavoro.

Modena — *Un tragico fatto* è avvenuto l'altro giorno a Pavullo.

Sotto le finestre della casa di certa Teolinda Buonaccorsi un gruppo di giovanetti faceva schiamazzo, dileggiando la donna stessa per una presunta sua tresca che essi le imputavano.

Il chiasso durava da un pezzo, quando la donna si affacciò ad una delle finestre, armata di una doppietta, colla quale fece fuoco sul gruppo dei dileggiatori.

Alla scarica susseguirono grida di spavento e di dolore ed una fuga generale, meno tre giovanotti che cadevano a terra, perchè colpiti dalle pallottole di cui era carica la doppietta.

Adolfo Migliori era rimasto ferito al braccio destro; Giuseppe Buonaccorsi, cugino in secondo grado della donna, alla spalla destra; Angelo Mazzieri alla schiena.

Le ferite dei due ultimi furono giudicate assai gravi e pericolose, tanto che i medici hanno riservata la diagnosi. Il Migliori fu giudicato guaribile in trenta giorni, ma v'è pericolo che l'arto sia per sempre offeso.

Poco dopo la donna fu arrestata in casa dai carabinieri; essa confessò il suo delitto. La doppietta venne sequestrata. In paese il tragico fatto destò grande impressione.

Il viaggio degli studenti a Berlino

La gita degli studenti italiani a Berlino promette di riuscire veramente numerosa. Da ogni parte d'Italia giungono adesioni.

Dal Governo con lettera ministeriale in data 8 febbraio venne annunciato al Comizio Centrale (Pavia, Via Ospedale, N. 4, Milano, Via San Vittore al Teatro, N. 13), che era stato interessato tanto l'on. ministro degli esteri come quello dei lavori pubblici per ottenere le maggiori possibili facilitazioni a questo viaggio e dalla Germania anche l'appoggio morale.

In parecchie città italiane si sono andati formando dei Sottocomitati.

Alla gita parteciperanno professori di tutte le parti e facoltà.

Faranno parte della comitiva laureati di diverse facoltà, rappresentanti della stampa e fotografi.

Gli studenti porteranno il tradizionale berretto universitario ed altri distintivi.

Le ferrovie tanto italiane che germaniche avranno il massimo riguardo, onde il viaggio sia fatto nel modo più comodo.

Il viaggio sarà fatto possibilmente di giorno per vedere ed ammirare i paesaggi dei diversi Stati che si percorreranno.

Ora si sta studiando una fermata di poche ore a Strasburgo e un'altra a Francoforte sul Meno.

La partenza è fissata pel 10 aprile.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 1 — E' giunto il piroscafo *Letimbro*.
New York 27 — L'*Ems* è partito per Genova.
Montevideo 28 — E' giunto il *Duca di Galliera*.
Pernambuco 28 — L'*Attività* prosegue per gli scali del Brasile.

NOSTRA BIBLIOTECA

Riviste

Gli editori fratelli Bocca ci hanno mandato, come saggio, un fascicolo di una grande Rivista internazionale **Cosmopolis** che si pubblica in tre lingue inglese, francese e tedesco, presso l'editore Armand Colin di Parigi. In questo numero del 15 febbraio si nota nella parte inglese una rassegna critica della letteratura italiana fatta da *Helen Zimmern* e da *Alberto Manzi*, nella parte francese una novella di *Anatole France*, un articolo di *Edouard Rod* e alcune lettere inedite di *G. Sand*, nella parte tedesca un articolo su Loti di *Felix Poppenberg*.

Nei numeri venturi sono già assicurate novelle di Bourget e dell'originalissimo Rudyard Kipling, corrispondenze di Tourgueneff con Sand e di Stuart Mill, poesie di S. Mallarmé.

***

La Riforma sociale del 15 febbraio pubblicata da Roux Frassati e C. di Torino contiene fra gli altri uno studio di *Arduino* sul sistema del salario minimo nelle sue recenti applicazioni, un articolo interessante firmato *Gabrè Negus* su una pagina ignorata di storia eritrea, e altri scritti assai importanti.

***

La vita italiana del 16 febbraio — nuova serie — pubblicata dalla Società Dante Alighieri in Roma — porta oltre a molti articoli novelle e studi tutta la commedia in un atto di Giannino Antona Traversi, *Il braccialetto*, che incontrò così largo favore nel pubblico.

***

P. Lacava — *La finanza locale in Italia*; presso l'editore Roux e Frassati, Torino, 1896.

La tesi sostenuta dall'on. Lacava in questo suo libro è che la finanza locale in Italia non è per nulla in migliori condizioni della finanza dello Stato.

Quest'ultimo ha seguito una politica riprovevolissima, sopracaricando i comuni di nuovi servigi e privandoli contemporaneamente di quelle tasse ed imposte alle quali avrebbero potuto ricorrere. Di qui i debiti e le crisi.

Il Lacava vorrebbe che i rimedi venissero cercati non soltanto nelle riforme di ordine finanziario, ma sovratutto sulle riforme d'ordine politico ed amministrativo. Cita a tal uopo numerose disposizioni che spingono i comuni a spese esagerate e presenta tutto un progetto di riforme da introdursi.

Come si vede adunque è, questa dell'on. Lacava, un'opera di molta importanza che discute una questione delle più urgenti della nostra vita nazionale.

***

Francesco De Sanctis — *La letteratura italiana nel secolo XIX* — Lezioni raccolte da **Francesco Torraca** con prefazione e note di **Benedetto Croce**; presso l'Ed. Antonio Morano 1897.

Il nome di Francesco De Sanctis è così insigne da rendere superfluo ora ogni elogio. Gli elogi spettano a Francesco Torraca che raccolse la parola del maestro e al Croce che oggi con intelletto ed amore adunò, curò tutte le pubblicazioni, i fogli su cui era andata sparsa la parola del nostro grande critico, così da presentare ora organicamente riuniti in un tutto ben quattro corsi tenuti dal De Sancis nella Università di Napoli.

Lo schema di questo libro poderoso consiste nella divisione sintetica che il De Sanctis fa della letteratura italiana nel secolo XIX, fra scuola liberale o romantica, e scuola democratica; scuole del resto che col loro attrito formano la storia del cervello umano nel secolo XIX e che in Italia avevano una aspirazione comune, l'unità nazionale.

A capo della prima scuola è Alessandro Manzoni, essa ha il suo scrittore politico nel D'Azeglio, il suo storico nel Balbo, i suoi filosofi nel Gioberti e nel Rosmini, il suo poeta in Silvio Pellico, e ad essa si riattaccano come degenerazioni Grossi, Tommaseo, Cantù.

A capo della scuola democratica sta Giuseppe Mazzini, accanto a lui, non come pensatore, ma per l'azione, sta il filosofo della scuola Niccolini, e il suo poeta lirico Berchet, il contenuto poi della scuola passa attraverso tutti i gradi, fino al più schietto umorismo, nel Guerrazzi.

Fuori delle scuole due poeti, il Giusti che gitta un allegro sorriso su tutto quel movimento, il Leopardi che chiude il movimento con la sua profonda disperazione.

Basta questo mirabile quadro che con semplicità ideale ne porge l'insieme della letteratura italiana del secolo XIX per sentire tutta l'anima del De Sanctis, nella sua gagliarda sintesi nell'artificioso concepimento simmetrico, ma basta anche per imporre il libro a giovani e vecchi, come un'opera di primo ordine.

***

L. Cappelletti — *Piccolo dizionario di Nomenclatura storica e politica*; presso l'editore C. Speirani. Torino 1897.

Il libro fatto senza pretese, ma della massima utilità, contiene la spiegazione di una quantità grande di voci, di parole, di istituzioni che si leggono a ogni giorno, e di cui la maggior parte dei lettori ignora il significato. Nel libro oltre al significato storico, vi è anche l'etimologia delle varie parole e tutte quelle altre notizie che possono essere opportune. Raccomandiamo questo dizionarietto che può riuscire di molto vantaggio.

***

Dott. **E. Golay** — *Guida delle madri nelle malattie dei bambini* — Trad. del dott. P. De Amicis; presso l'ed. A. Donath. Genova 1897.

Va data lode al dott. De Amicis per la buona idea che ebbe di rendere in lingua italiana quest'opera che per la sua utilità e per la facile e chiara esposizione ottenne larga diffusione nella Svizzera e in Francia. Le madri troveranno in questo libro vantaggiosi e buoni consigli per coadiuvare in ogni circostanza, con una razionale assistenza il medico nella cura dei loro piccini.

***

U. Alasson — tenente colonnello d'artiglieria. *Verità utili sulla questione delle armi speciali*. — Torino Vincenzo Bona. — L'A. già noto per pubblicazioni militari, riguardanti in ispecie le armi d'artiglieria e genio, riprende occasione dalle *Verità ingrate sull'ordinamento militare italiano* pubblicate in Roma sotto le iniziali A... Z... L'Allason, che in tale filippica non trova che delle animosità contro le armi speciali, e a preferenza contro l'artiglieria, le quali riescono a riaprire una questione, anzichè risolverla, risponde efficacemente e dottamente dal suo punto di vista con una convinzione profonda e col grande amore, che porta all'arma sua. L'A. dalle logiche considerazioni, dalle dimostrazioni limpide, fa scaturire naturale l'illazione della necessità di *proscriversi il ritorno* nelle armi d'artiglieria e Genio, *di quegli ufficiali che per ragioni di carriera se ne allontanarono e rimasero un certo tempo lontani dagli speciali servizi di quelle armi.*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 2 Marzo: Com. S. Lorenzo
Mercoledì 3 Marzo: S. Ceneri.
Sole leva ore 6 m. 49 — tram. ore 5 m. 58

Domani non si pubblica il giornale.

L'on Crispi è atteso oggi a Venezia e prenderà alloggio al *Grand'Hôtel*.

Il dazio consumo — Ci viene riferito che il reddito del dazio consumo nei due mesi decorsi ha superato notevolmente la somma data nel periodo corrispondente del 1896. Nel mese di gennaio l'aumento fu di L. 30538.15 e nel mese di febbraio di L. 51102.08, in complesso L. 81640.23. Invece l'anno scorso mentre in febbraio aveva dato solo L. 6659.89 in più del febbraio del 1895 il gennaio si era chiuso con L. 1338,06 in meno. E il 1895, due anni fa, il prodotto del gennaio era rimasto di L. 36688.11 inferiore a quello dell'anno prima e nel febbraio di ben 43551.02.

L'aumento, che ci auguriamo si mantenga nei mesi venturi, va attribuito per la massima parte a maggiore introduzione di vino. Bacco resta sempre il nume tutelare del bilancio comunale di Venezia.

Banchetto — Sappiamo che il giorno dieci corr. S. E. il sottosegretario di Stato agli esteri onor. Bonin, offrirà un banchetto al *Grand' Hôtel* in onore dei delegati alla conferenza internazionale sanitaria.

Al banchetto, che sarà di quaranta coperti, saranno invitate pure le autorità cittadine.

Pesca gastronomica — Oggi in Piazza si pesca dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11.

Il vitello, la macchina da cucire, il servizio da burro e alcuni oggetti d'argento sono stati già vinti, ma rimangono il pavone bianco, la vacca e il dono di S. M. il Re (un servizio da caffè in porcellana e argento) che naturalmente dovranno uscire oggi dalle urne assieme agli altri numerosi premii minori.

Echi della Cavalchina — Il dono di S. M. la Regina toccò alla Cavalchina di domenica in sorte al possessore del biglietto portante il N. 64; e per il dono del Comitato sortì il N. 609.

I vincitori potranno ritirare i rispettivi doni, presentando il biglietto numerato presso lo Stabilimento Pianoforti del cav. Ettore Brocco, in Campo Sant'Angelo.

Serate scientifiche — Verso la metà del mese, nella sala dell'ex Circolo artistico in palazzo Pisani a S. Stefano, s'inizierà una breve serie di *serate scientifiche*, nelle quali alcuni fra i più illustri cultori delle scienze fisiche e naturali che vantino le università italiane tratteranno, in forma facile e dilettevole, argomenti ricchi d'interesse e di particolare attrattiva per quanti seguono con intelligenza ed amore il progresso continuo degli studii e delle scoperte.

Numerose *proiezioni fotografiche*, ottenute col mezzo di una potente macchina perfezionata, contribuiranno validamente all'evidenza di ciò che gli oratori verranno esponendo. L'introito netto sarà devoluto a beneficio delle instituzioni fondate dal *Circolo di coltura etico-sociale*.

Si comunicheranno quanto prima i nomi dei conferenzieri e le condizioni dell'abbonamento.

— In tanta abbondanza di conferenze, ci sembra davvero buona e degna d'essere incoraggiata l'idea di questo breve corso di coltura generale, a imitazione di quanto si pratica con molto successo in Inghilterra e in America, destinato oltre che agli studiosi a tutte le persone educate, e in particolar modo alle signore, le quali sentono ogni giorno più il bisogno di un mezzo semplice ed ameno per completare le proprie cognizioni, per seguire il moto incessante della scienza che nel suo meraviglioso e diuturno lavoro inventa di continuo meccanismi nuovi, utili, strani, trova nuove leggi, chiarisce dubbii, scopre verità e fenomeni sfuggiti alle indagini anteriori. Confidiamo quindi che questa iniziativa bella e pratica, resa più attraente dalle proiezioni, dal valore dei conferenzieri, dall'ambiente decoroso e bene arredato, dalla nobiltà dello scopo, avrà tutto il favore della cittadinanza colta e gentile.

Marzo — Le solite predizioni di Mathieu de la Drome;

Dall'1 al 3 vento e freddo.

Periodo ventoso al principio e alla metà del novilunio, che comincierà il 3 e finirà l'11. Piovoso o nevoso verso la fine. Più specialmente ventoso sul litorale mediterraneo. Grave periodo al primo quarto di luna, che comincierà l'11 e finirà il 18. Cattivo tempo, presso a poco generale in tutta l'Europa, specialmente nella parte occidentale. Periodo alternativamente piovoso e ventoso per i dipartimenti meridionali della Francia, per l'Italia settentrionale e per il nord della Spagna. Burrasche al largo del Mediterraneo occidentale. Navigazione difficile tra la Francia e l'Algeria. Mari Tirreno, Adriatico, Jonio e Arcipelago agitatissimi. Disastri marittimi da temersi sui mari del Continente europeo.

Periodo più ventoso che piovoso col plenilunio, che comincierà il 18 e finirà il 25. Equinozio di primavera il 20. Abbassamento di temperatura di breve durata. Vento forte dal 19 al 20 e verso il 23 nelle regioni alpine e sulla catena degli Apennini. Navigazione difficile sul golfo di Lion. Mediterraneo centrale agitato come pure l'Adriatico e il mare Jonio. Disastri marittimi da temersi.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 25 e finirà il primo aprile. Mattinate fresche sul litorale dell'Oceano e nei bacini della Senna e della Loira, fredde nelle regioni alpine. Brezze leggiere sull'Oceano e sul Mediterraneo durante il corso di questo periodo.

Mese variabilissimo, alternativamente piovoso e nevoso dal 3 all'11, cattivo dall'11 al 18, ventoso dal 18 al 25, bello dal 25 al 31.

Igiene rigorosa da osservarsi in seguito alle brusche variazioni di temperatura e dalla frequenza degli acquazzoni.

Navigazione più specialmente difficile verso la metà del mese, tanto sui mari del Nord e sull'Oceano, che sul Mediterraneo.

Onestà mal ricompensata — A proposito del portafogli contenente duemila e cinquecento lire, rinvenuto dal cameriere al caffè Quadri, Bortolo Springolo, (fatto pubblicato nella *Gazzetta* di ieri), il cameriere ci scrive la seguente lettera, che pubblichiamo:

Onorev. Redazione della « Gazzetta »

Sento il dovere di dichiarare che il forestiere il quale smarrì il portafogli da me trovato, nel consegnarmi le dieci lire di mancia, aggiunse che mi avrebbe mandato anche un regalo, ciò che fece infatti poche ore dopo. Il regalo, o meglio i regali, consistono in quattro vasi giapponesi, due dei quali grandi e splendidi.

Ringraziandola, con stima mi protesto

Devotissimo

Venezia 1 marzo '97 BORTOLO SPRINGOLO

Questa lettera viene a rettificare una inesattezza del nostro *reporter* di ieri, che aveva denunciato colla solennità di un affare di Stato all'esecrazione dei presenti e dei venturi il forestiero reo di spilorceria.

Imitatori del Bettini — Il famoso ladro grafomane, Bettini, uno degli arrestati del furto nella chiesa dei Frari, ha fatto scuola.

I lettori ricorderanno il furto perpetrato in Campiello Sansoni a danno del falegname e rimessaio Ferdinando Hug, e come poche notti dopo, una cornice dorata compendio del furto, sia stata dai ladri appesa ad un chiodo all'esterno della bottega dell'Hug.

Orbene, ieri l'altro, l'Hug rinvenne in un angelo della bottega sotto le balconate una lettera aperta a lui diretta. E' scritta in lapis, a carattere stampatello, non porta alcuna firma ed è intestata *Caro amico*.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 105

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

E Rose doveva convenire tra sè che, al pari di Barjas, s'egli non fosse stato continuamente legato con Saviniano da parecchi anni, se non fosse stato convinto, dalla conoscenza completa del suo carattere, che egli era un onestissimo giovane nel più ampio significato della parola, di fronte all'ammasso di prove tanto rapidamente collegate lo avrebbe creduto anche egli colpevole.

Paolo e lui fecero qualche passo nel giardino, senza osare di comunicarsi le loro impressioni.

Una ritenutezza penosa prolungava il loro mutismo.

— Ov'è la verità? signore, disse infine Jacquin, riassumendo così i suoi pensieri.

— Noi non dobbiamo dimenticare che non possiamo ammettere un solo istante che Péricat sia colpevole, un giovane buono, amabile, franco e leale come lui, non può essere diventato un assassino o ladro da un giorno all'altro.

— Avevo proprio bisogno di raccontargli come quella signora era venuta a consegnare cento mila lire al mio padrone! — riprese Jacquin. Tutto il male deriva da ciò. Maledetta lingua!

— Voi non avete nulla a rimproverarvi, Jacquin, in tutti questi eventi v'è una fatalità talmente grande, che ad essa sola devonsi attribuire le terribili conseguenze.

— Rientriamo, signor Rose, forse potremo raccogliere qualche parola di quanto si dice lassù.

Paolo seguì subito il cuoco e giunse con lui fino ai piedi della scala da dove si poteva udire perfettamente ciò che si diceva nella stanza di Saviniano; silenziosi ed immobili ascoltarono con la più grande attenzione ciò che avveniva.

Quando la scoperta del gilè macchiato di sangue ebbe luogo, Rose sul braccio del quale Jacquin aveva posato la mano con gesto febbrile, gli disse sotto voce:

— C'è di che confondere l'immaginazione.

— Credo di fare un cattivo sogno, mormorò Jacquin alla sua volta. La voce di Barjas si fece udire:

— Scendiamo, signori.

Paolo Rose e Jacquin tosto ritornarono nel giardino ove papà Gerôme aspettava discorrendo con Chautard, che lo aveva raggiunto nel momento in cui i magistrati erano saliti nella stanza di Saviniano.

— Ritorneremo nel gabinetto del dottore in cui eravamo ieri, signor commissario, annunciò il giudice d'istruzione ponendo piede sul pavimento del vestibolo, affine d'interrogare qualche testimonio ancora. Gamard, egli proseguì volgendosi verso l'agente, voi potete ricondurre Péricat nel giardino, ma non allontanatevi ed abbiate cura di osservare regolarmente la consegna.

— Bene, signore.

Allora Barjas, scorgendo Moreau e Bertin:

— Veggo che avete finito il vostro compito penoso, signori, riprese.

— Sì, signor Barjas, rispose il medico legista.

— E la vostra opinione?

— Conferma assolutamente quella del signor Moreau; non vi fu lotta, Léonard dovette essere sorpreso e colpito violentemente, mortalmente, ma non abbastanza forte per cadere; avrà, dopo i primi colpi, tentato di lottare e con un ultimo, più vigoroso, e che spezzò profondamente la cassa ossea, l'assassino allora l'avrà gettato a'suoi piedi, tale è la nostra opinione, disse Bertin.

— Voi la consegnerete in un rapporto al più presto, vi prego.

Il signor De Jourdain ed io siamo risoluti di condurre le cose il più sollecitamente possibile e, da ieri, l'istruzione ha proceduto con una rapidità che sorprende me stesso.

Così parlando Barjas e Bertin seguiti da Moreau, erano entrati nel gabinetto di lavoro di Léonard, mentre Duhamel seguendo il gendarme, il quale con Gamard custodiva Saviniano, si era con lui recato in giardino, come il giudice d'istruzione lo aveva ordinato.

Il commissario di polizia, vedendo papà Gerôme, disse a Gamard:

— Se quest'uomo può dare qualche indicazione ce lo condurrete tra un'istante.

E con queste parole Duhamel venne a prendere il suo posto a fianco di Barjas, che era seduto dinanzi al tavolo, che come alla vigilia era di fronte alla porta d'entrata.

— Se più non avete bisogno di noi, signor giudice d'istruzione, riprese Bertin, vi chiederò il permesso di ritirarmi.

— Non ci veggo alcun inconveniente.

I medici si avviarono verso il cancello.

Gamard, frattanto introduceva papà Gerôme nel gabinetto di Léonard.

Saviniano, quando l'agente ed il guardiano l'avevano ricondotto in giardino qualche istante prima, era in uno stato di prostrazione completa.

Alla rivolta di tutto il suo essere che si era manifestata coll'energica protesta che abbiamo riferita, era susseguito un abbattimento proveniente più ancora dal susseguirsi dei fatti manifestati che si erano prodotti contro di lui, e dei quali doveva riconoscere fremendo l'immensa gravità, dalla grande energia sprecata fin dal dì innanzi, non sentendo più in sè stesso ed apparecchiati alla lotta, poi per discutere con Barjas durante lo schiacciante interrogatorio.

Da lungi Paolo Rose e Jacquin, quando l'avevano veduto ricomparire nel momento in cui scendeva pel primo coi suoi guardiani per ritornare in giardino, avevano osservato l'alterazione del suo volto e l'espressione desolante del suo sguardo.

— Povero giovane! aveva mormorato l'avvocato.

— Tutti finiranno col crederlo colpevole, se si lascia abbattere in tal modo, soggiunse Jacquin.

— Non bisogna ch'egli si creda interamente abbandonato.

Nel momento in cui Paolo Rose formulava questo pensiero, Duhamel dava a Gamard l'ordine di ricondurre qualche istante dopo papà Gerôme nel gabinetto di Léonard

— Riavviciniamoci, riprese l'avvocato, appena il commissario fu rientrato in casa.

Péricat era andato direttamente sotto il viale, nel quale il dì prima, il sindaco l'aggiunto e Bastien avevano aspettato l'arrivo dei magistrati; e vi si era seduto affranto.

Jacquin e l'avvocato fecero lentamente il giro del giardino, e Gamard essendosi avvicinato a papà Gerôme sparve in breve con lui dalla porta della cucina.

(Continua)

In detta lettere i ladri dicono che: *savendo gli oggetti rubati non sono tuoi abbiamo pensato di rimetterli nella porta della tua bottega.*

Spero che troverai tutto. Quanto ai ferri no savemo quente. No gavemo fato per robarte ma per farte ciapar un gran spavento.

Come si vede, i ladri non devono aver mantenuto la parola, perchè tranne che la cornice, null'altro fu restituito all'Hug. Questi frattanto depositò la lettera all'ufficio di P. S. di S. Polo, che indaga per scoprire l'autore.

Un nuovo negozio di orificieria è stato, aperto . . . . . alla Questura centrale di S. Lorenzo.

E' noto che, in seguito al furto nella Chiesa dei Frari, la questura procedette ad oltre venti perquisizioni nei domicilii di persone pregiudicate o sospette di ricettazione.

In dette perquisizioni i funzionarii sequestrarono rispettivamente una quantità abbastanza rilevante di oggetti preziosi che, si dubita, sieno di provenienza furtiva.

Collane, catene ed orologi d'oro e d'argento, braccialetti, spille, anelli, formagli, orecchini e manini, che ora giacciono distesi sul tavolo del delegato Farolo.

Le persone quindi che ebbero la sventura di essere state derubate, sono invitate di recarsi alla questura centrale, dalle ore una alle quattro pom. per esaminare quegli oggetti sequestrati.

Ex vigilato che minaccia — Giovanni Berlin di 24 anni, facchino, abitante a Cannaregio, già sorvegliato speciale, si vestì l'altra sera in maschera e, insieme ad alcuni compagni, bevette soverchio. Venuto poi a questione in Piazza S. Marco, cogli stessi compagni estrasse una roncola. Fortunatamente accorsero gli agenti di P. S. ed arrestarono il Berlin.

Stanca della vita forse, di una vita spinosa, equivoca, a soli ventidue anni Carmela Margarini, tentò di troncare la sua esistenza, trangugiando una soluzione di fosforo, ricavato da zolfanelli.

Scoperta a tempo, l'infelice fu trasportata all'Ospedale ove fu tratta fuori di pericolo.

Avvelenato dall'alcool — Giuseppe Bianchini fu Mauro di 44 anni, da Rimini, proprietario del trabaccolo *Fortunato I*, giunto a Bagnacavallo col suo trabaccolo, incontrò certo Giuseppe Sapatti di Natale, da Comacchio, di 34 anni, barcaiuolo, che lo pregò di trasportarlo a Venezia, dove si recava per trovare occupazione.

Non avendo mezzi di pagare il trasporto, il Sapatti promise di aiutarlo nel lavoro durante la traversata. Il Bianchini, messo a compassione, lo prese a bordo e giunto ieri l'altro a Venezia, si ormeggiò allo scalo della marittima.

Ieri l'altro alle cinque e mezza, il Bianchini, salito a bordo, trovò il Sapatti ubbriaco fradicio disteso sulla coperta del trabaccolo.

Lo scosse e lo chiamò più volte, ma non ottenne risposta, tanto grossa era la sbornia.

Durante la notte il Sapatti neppure si svegliò e ieri mattina alle sei e mezza si trovava nelle stesse condizioni. Allora il Bianchini mandò ad avvertire la questura. Accorso, il delegato Manganiello, fece collocare il Sapatti su una gondola e lo fece trasportare all'ospedale civile, dove lo accompagnavano pure il Bianchini ed un marinaio di bordo.

Alle ore 11, il Sapatti esalava l'ultimo respiro, senza avere pronunciato una sola parola.

Dalle susseguenti indagini eseguite dal delegato è risultato che ieri l'altro il Sapatti aveva bevuto moltissima grappa, tolta dal fondo delle botti vuote, esposte al pubblico alla marittima.

Come è noto, quel fondo di botti è micidiale e, l'anno scorso, è avvenuto alla marittima un identico caso.

Uno strano monopolio — Ci scrivono, a proposito di quanto pubblicammo l'altro giorno:

On. Direzione,

Ricorriamo alla ben nota cortesia di codesto stimato giornale, affinchè si compiaccia di inserire la presente in risposta all'articolo di cronaca: *Uno strano monopolio*.

L'articolista avrebbe dovuto recarsi al recapito della Società Burchiaj per apprendere quanto gli bastava per essere esatto.

E' vero che si è costituita una Società fra Burchiaj, ma *unicamente* per l'escavo fogne; tutto il resto è un sogno.

E' vero anche che per una fogna privata il proprietario è obbligato ad esborsare L. 20; ma queste vanno così ripartite: L. 5 per la licenza municipale, L. 8 per i due uomini, che la mattina successiva trasportano la materia ai Bottenighi (otto km, di distanza) e le rimanenti agli uomini, che eseguiscono lo spurgo, e questi uomini possono essere 5 — 7 — 9 ed anche 11, a seconda della distanza della fogna dall'approdo della barca. Da ciò si rileva come non a proposito si asserisce che il capomastro od imprenditore è obbligato ad aggiungere la spesa di 3 — 4 — od 8 operai per l'esecuzione dello spurgo, perchè, come sopra è detto, è fatto solamente dalla Società Burchiaj.

Infine circa ai lauti guadagni che sta per fare la Società dei Burchiaj, sta bene si sappia che la Società in via di esperimento ha stabilito la cifra di L. venti e trenta, riservandosi di aumentarla, qualora non vi trovasse un utile corrispondente al lavoro.

Venezia, 1° marzo 97. *La Società Burchiaj.*

Un proprietario, il signor G. L., ci assicura che or sono quattro mesi aveva dodici locali vuoti, e che da quando approfittò della nuova rubrica *Fitti e vendite*, potè affittarne ben dieci in pochissimi giorni.

Festa dell'innocenza — Sabato sera presso l'*Asilo Infantile Pedina* ebbe luogo una festicciuola da ballo, per i bambini che lo frequentano.

Molti di essi erano mascherati con graziosi costumi e fra questi la bambina Rossetti, che vestita da zingara, recitò una bella poesia d'occasione. Non vanno dimenticati lo spiritoso chioggiotto Stivanello e la leggiadra dama veneziana, Vereno, ammirati pel modo spigliato e disinvolto col quale declamarono alcuni versi.

Fu anche cantato un coro sul carnevale, coro che incontrò il favore del pubblico e venne replicato.

Le danze erano dirette dall'impareggiabile sig. Barucco e i numerosi accorsi rimassero assai soddisfatti e degli alunni e della solerte direttrice, la quale mostra in ogni occasione di saper fare ogni cosa assai bene.

Comunicati — *Opera Pia Combi* — Questa Pia istituzione, durante il febbraio p. p., distribuiva fra gli alunni poveri delle Scuole elementari del Comune N. 31,252 pani di prima qualità del peso complessivo di chilogrammi 2643.700 e del costo di 1083.91.

— *Macchinisti e fuochisti* — Con ministeriale decreto del 22 febbraio u. s. gli esami di concorso ai posti di operaio macchinista o di fuochista nelle torpediniere in servizio di vigilanza finanziaria, sono stati rimandati al mese di maggio p. v. ed il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato al 1 aprile venturo.

— *Associazione generale Impiegati Civili* — Ad evitare malintesi, si ricorda ai soci che le sale della nuova sede si aprono questa sera alle ore 10.

Stato civile — Bollettino del 28 febbraio e 2 marzo — Nascite: maschi 12 — femmine 12. — Denunciati morti: 4 — Nati in altri Comuni: 0 — Totale 28.

Matrimonii: Bovo detto Capoto Angelo, gondoliere, con Lazzari Angelica, casalinga, celibi — Falconi Giovanni, falegname lavorante, con Cavizago Costanza, perlaia, celibi — Maschietto Giuseppe, fuochista, con Bevilacqua Giuseppa, casalinga — Pecsei Ettore, litografo, con Rostopulo Rosa, sarta, celibi — D'Angeli Giuseppe, margaritaio, con Vianello Carlotta, casalinga, celibi — Chiesa Pietro, falegname, con Bajo Antonia, casalinga, celibi — Bon Carlo, r. pensionato, con Clementini Maria chiamata Luigia, cucitrice, celibi.

Decessi: Antunovich Giacomelli Sofia, di anni 81, vedova, casalinga, di Venezia — Zannin Barettin Luigia, di 76, ved., casalinga, id. — Mazzon Irma, di 6, id. — Salvini Chiarabba Annetta, di 43, coniug., casalinga, id. — Cerotti Di Simone Zarelia, di 23, coniug., casalinga, di Palermo — Crosera Giovanni, di 79, coniug., pescatore, di Venezia — Fioretto Giacinto, di 70, coniug., già villico, id. — Ruffini Angelo, di 85, coniug. già facchino, id. — Puriziol Giovanni, di 77, coniug., mediatore, id. — Zanon Giovanni, di 65, coniug., ricoverato, id. — Marsich ing. Pietro, di 64, coniug., ing. civile, id. — Bernardi Angelo, di 64, id. facchino, id. — Santini Marco, di 63, vedovo, facchino, id. — Cogo Alvise, di 51, coniug.. possidente, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Ma come! hai ordinato il ritratto di Fifì a un pittore celebre?

— Già, per ventimila lire. Ma il ritratto non sarà compito che fra un anno. Allora Fifì mi avrà già dimenticato; e sarà un altro che pagherà!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sventola l'*uno*, l'*altro* hai nel viso;
Spesso al piccino il mio *totale* è inviso

Spiegazione della Sciarada di ieri: EQUI-PAGGIO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ultima rappresentazione del fortunatissimo Carnovale — spettacolo a beneficio del baritono Broggi Muttini, il bravo Alfio e l'appassionato Papà Simon. Si eseguisce per la quarta volta il *Refugium peccatorum* di Ausonio De Lorenzi Fabris — seguito dallo spartito che fu il caposaldo della stagione: *Cavalleria rusticana*. Il pubblico saluterà stasera di nuovo con viva simpatia la Storchio, il Lanfredi, il Broggi Muttini e il maestro Pomè.

Lo spettacolo comincia stasera alle **ore 8 precise** — perchè possa essere finito alle 11.

— Alle 11 e mezzo il teatro si apre a un *Grande Veglione mascherato*. L'impresa ha disposto perchè il teatro sia illuminato a giorno e adorno di fiori. Suonerà un'orchestra di 35 professori diretti dal maestro Locatello. Ingresso 3 lire. Carnovale morirà dunque allegramente al *Rossini*.

Goldoni — Molta gente e molti applausi ieri nella serata di Navarini.

Questa sera si chiude la lunga e fortunata stagione con la divertente bizzarria comica *Eva*.

Nell'atto del *Café chantant* Vincenzina Barbetti canterà alcune canzoni nuove, ed in unione dei buffi Navarini e Orsini eseguirà il graziosissimo terzetto degli ombrelli.

— Sabato prima recita della Compagnia Zacconi.

Malibran — La Compagnia Calligaris Gravina, dopo tre mesi di soggiorno a Venezia — tre mesi nei quali sempre vide il teatro pieno zeppo e ha sentito risuonare nella sala fragorose risate e applausi entusiastici — dà oggi, alle 2 1[2 e alle 8 1[2 le sue due ultime rappresentazioni, ripetendo l'operetta-*feerie*, che fu il più brillante successo della stagione: *Le cinque parti del mondo*. — E il pubblico affollerà anche stasera la vasta sala, ingrossando gli applausi che vorranno significare per la bella e brava Calligaris e per l'impareggiabile Gravina: *Arrivederci presto!*

— Giovedì prima rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 1 marzo:

Domani sera — martedì — ultima recita della stagione con la *Bohème* — spettacolo in onore del direttore d'orchestra maestro Golisciani.

— Giovedì, al *Garibaldi* — debutto della Compagnia d'operette Maresca.

Francesco Pasta — Chi non ricorda a Venezia il bel Giorgione e il dolce Osippo, personificati da Francesco Pasta? Egli, l'intelligente attore e capocomico, raccogliendo ora il frutto delle sue lunghe e onorate fatiche sul palcoscenico, si ritira a vita privata — e l'altra sera al *Paganini* di Genova ha dato la sua ultima recita, colla commedia, che è stata una delle sue più brillanti interpretazioni *Il padrone delle ferriere*. Il pubblico gli fece un addio molto espansivo e gli furono offerti corone d'alloro e ricchissimi doni. Una delle corone portava la scritta: *Tina di Lorenzo affettuosamente al suo primo capocomico Francesco Pasta.*

Il Pasta appariva commosso da questa unanime dimostrazione d'affetto da parte del pubblico genovese e non ristava dal presentarsi alla ribalta a salutare e a ringraziare.

Nuovo giornale — Ci giunge da Buenos Ayres un nuovo giornale d'arte e teatri, intitolato: *Theatro*. E' stampato in carta rosa su 6 pagine ed è ricco di notizie e disegni. Pubblica in prima pagina un bel ritratto di Eleonora Duse. Augurii.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 pom.:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Ashahr — 2. Waltz *Sérénade Espagnole*, Mètra — 3. Duetto *Guarany*, Gomez — 4. Finale II. *Saffo*, Pacini — 5. Mazurka *Bella*, Waldteufel — 6. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 7. Polka *Harlekin*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1[2 - Ser. Broggi *Refugium - Cavalleria*
Goldoni - 8 1[2 - *Eva*.
Malibran - 2 1[2 e 8 1[2 - *Le 5 parti del mondo*.
Minerva - 7 1[2 - *Facanapa all'inferno* e Ballo.
Ridotto - Ultima gran Veglia masch.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente: cav. Merati; consiglieri: cav. Borlendis, Valbusa, D'Ovaldo; P. M.: cav. Castagna.

Astori Benvenuto d'anni 32 di Verona, rappresentante la fornitura dei viveri alle truppe del V corpo d'armata durante le manovre di campagna fu posto in contravvenzione alle leggi daziarie per non avere pagato il dazio, sui viveri introdotti e depositati in Castelgomberto, alla ditta Trezza. L'Astori pagò invece il dazio all'appaltatore sig. Marchetti in Tassino dove i viveri furono consumati.

Il Tribunale di Vicenza dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza della contravvenzione. Contro la sentenza del Tribunale ricorsero ed il P. M. e la ditta Trezza costituitasi parte civile. Difensore dell'Astori è l'avv. Levi Minzi di Verona e la parte civile è rappresentata dall'avv. Pio Caldonazzo di Vicenza.

Dopo lunghe discussioni a sostegno delle rispettive conclusioni delle parti, la Corte pronuncia la sentenza che conferma quella del Tribunale, condannando la ditta Trezza nelle spese.

— L'ingegnere Donà Sebastiano d'anni 69 di Venezia fu processato per avere dolosamente e falsamente stimato uno stabile di proprietà di Dionori G. B. a L. 11678, invece del suo reale valore di L. 3548 nell'occasione di un mutuo contratto dal Dionori a mezzo del notaio De Toni, di L. 4400 colla minorenne Demin Luigia.

Il Dionoro fu processato quale correo.

Il Tribunale di Venezia però per inesistenza di reato, dichiarò non essere luogo a procedimento.

Appellò il P. M. e la Corte condannò gli imputati ad un mese condonato per l'amnistia.

Il **Corriere della Sera** *e il* **Secolo** *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* **Gazzetta** *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

SPORT

La prima riunione di galoppo a S. Siro

Come già abbiamo annunziato, si avrà in aprile una riunione straordinaria di galoppo all'Ippodromo di S. Siro.

Furono stabiliti per le corse i giorni 4, 8 e 11, ed in ogni giornata si avranno sei gare.

Nella prima giornata, fra l'altro, si avranno: *Premio del Jockey Club*, L. 3000, su 2000 metri. — *Premio dei tre anni*, L. 6000, metri 1600. L'8 aprile verrà corso il *Premio Vercelli* di L. 3000 sui 2700 metri. L'ultima giornata comprenderà nel programma un *handicap* di 4000 lire su 1800 metri, ed il *Premio Adda* di 5000 lire, per puledri e puledre nate nel 1894, metri 2000.

Il maestro Pini sfidato da Astier

Pietro Astier, professore della Scuola superiore francese di scherma, ha sfidato il maestro Pini, indirizzandogli una lettera, nella quale, pure desiderando che l'assalto si tenga a Parigi, lascia il Pini di stabilire il luogo, il giorno e l'ora dell'assalto, che dovrà essere pubblico.

L'Astier, nella sua lettera al Pini, propone pure la nomina, d'accordo, di un *giury*; non saranno tenuti buoni che i colpi al busto, ed il vinto avrà diritto all'assalto di rivincita.

NECROLOGIO

A Venezia è morto l'ing. Pietro Marsich, ex consigliere d'amministrazione dello Spedale civile. Era un egregio e stimato professionista.

A Firenze è morto il comm. avv. Gaetano Feri presidente del Consiglio dell'ordine — A Cagliari l'avv. cav. Pietro Marongiu — A Palermo l'avv. Giuseppe Gibilaro — A Mazara del Vallo (Sicilia) il cav. Andrea Spano Palma dei baroni di S. Giuliano viceconsole di Danimarca — A Mistretta Antonio Ghezzi capitano del 3 bersaglieri — A San Remo il dottor Giovanni Onetti membro di parecchie Accademie nazionali ed estere — A Bra (Cuneo) Gioacchino Nasia proprietario di una fabbrica di birra — A Collestatte di Terni il notaio Diego Vannelli — A Parma il tenente Luciano Sbruzzi — A Roma Paolo Benvenuti capo officina presso il Comando d'artiglieria.

Ci telegrafano da Alessandria che ivi è morto ieri quel vescovo mons. Salvai.

A Buenos Aires è morto Antonio E. Malaver, ingegnere geografo, ex deputato — A Parigi il colonnello De Lorme comandante l'8 regg. fanteria di marina — A Vienna la contessa Cecilia Badeni madre del primo ministro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.75	63.59	63.15
Termometro centig. al Nord	8.6	10.0	14.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	84	71
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.2 - min. di oggi: 7.8

Collegio di Legnago
Una lettera dell'avvocato Avrese

In vista delle prossime elezioni politiche l'*Arena* propugnò la *ri-candidatura* dell'avv. cav. Vittorio Avrese.

Letto ciò, l'egregio avv. Avrese diresse al direttore dell'*Arena* la seguente lettera, che riproduciamo:

Caro Aymo,

La notizia che tu hai raccolta e accompagnata con allusioni cortesi intorno alla mia possibile *ri-candidatura* mi obbligava a dire una parola, chiedendo all'*Arena* ospitalità.

E' vero: taluno persiste a desiderare sul mio nome una rivincita, ma io non sono di questo avviso, e godo anzi che tu mi abbia data l'occasione per dichiararlo pubblicamente agli elettori del Collegio di Legnago.

Non ti pare che sia utile e onesto di chiarire la situazione per norma di tutti?...

Sappi dunque che io non intendo ripresentarmi candidato nelle prossime elezioni politiche.

A quelli che mi susurrano che io perdo una bellissima occasione per diventare deputato, agli altri che mi parlano di tenacia e di coraggio, a quelli, ancora, che mi ricordano il dovere di stare fermo al mio posto di combattimento, io rispondo che queste sono tutte considerazioni personali molto discutibili e di secondaria importanza.

Malgrado m'abbiano detto impaziente di andare a Montecitorio, io non la sento cotesta impazienza; io penso che, riuscendo, avrei potuto forse fare qualche cosa di bene, ma penso altresì che l'attività di un uomo ha mille altri modi di estrinsecazione.

Quando poi il giungere a Montecitorio deve costare una lotta fraterna, allora io trovo molto più semplice di starmene a casa, lasciando correre ad altri il pallio elettorale.

Ti stringo la mano affettuosamente e ti saluto.

Tuo Vittorio Avrese.

Legnago, 28 febbraio 1897.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 1 marzo — (S.) **Casino Pedrocchi** — Il ballo mascherato. La Presidenza del Casino aveva distribuito 359 biglietti per maschere. Di queste, invece, si presentarono soltanto 174. Senz'essere in numero eccessivo — tanto è vero che nelle sale del Casino si circolava con discreta libertà — sarebbe, tuttavia, bastato, per rendere la festa vivace e gioconda, che, fra quei 174 incogniti, ci fosse stata almeno una dozzina di persone di spirito, od anche di... semi-spirito, che arrivasse un poco più in là del solito ed ineffabile: *ti conosco*. Invece, le maschere, stanotte, pareva avessero data ed accettata, dal primo *domino* all'ultima *bauta*, questa deliziosa parola d'ordine: *silenzio!* Maschi e femmine, giovani e... maturi, sfilavano, ballavano, sedevano — spesso, appostandosi come annoiati — in preda ad un mutismo, da far invidia a quello dei crostacei.

Cioè, no. — Un *domino* — uome, molto giallo, e un *bébé* femmina, molto celeste, uscivano dai ranghi per distribuire qualche ciarla, non senza garbo. — Anzi il *bébé* ha fatto ammattire tutto un gruppo di *lions*, avidi di conoscere chi mai si nascondesse sotto quel cuffione, orlato di pelo, in onta ai 20 gradi sopra zero dell'ambiente.

Lasciando da parte il *domino* ed il *bébé*, io ho trovato sei maschere d'ambo i sessi, le quali, una dopo l'altra, in prova della sfrenata allegria, a cui erano in preda, mi hanno chiesto notizie della salute mia e de' miei. fino alla decima generazione. — Al sesto assalto, io mi sentivo scoppiare dalla commozione. Ma quelle non erano maschere; erano... suore della carità!

Capirete, che, con questo impianto, non si rideva moltissimo. Bisogna, però, convenire che l'insieme delle maschere, nella varietà dei colori e dei costumi mi presentava un colpo d'occhio delizioso.

E, fra i costumi, alcuni erano di gusto fine e, dirò così, senza risparmio. Segnalo una *bajadera*, una *tunisina*, una *stampa*... e un esercito di *domino*, sul quale dominavano — figure elegantissime di donna due giallo-arancio, che largivano sorrisi misteriosi e fiori profumati.

E pure debbo segnalare un formoso domino nero, dal nastro scozzese e dalla voce invano... falseggiante, con domicilio, eletto per l'occasione, in riviera delle Albare. Oh! se tutti i dominanti lo avessero, stanotte, assomigliato?

Verso le 2 la cena. — Qui cominciò l'animazione, proporzionata alle bottiglie sturate: qui cominciò la voce dei... muti a *farmisi sentire* in mezzo a scoppi di risate festose.

Poi si passò alle danze, e continuazione appassionata fino alle 6 — quando la prima luce del giorno già faceva impallidire quella del gas.

Dulcis in fundo — Poche, ma elegantissime signore, in magnifiche *toilettes*, hanno assistito, spettatrici adorabili, alla festa e, per alcuni momenti — almeno così corse voce — il Conte di Torino, venuto a Padova per una caccia in valle, visitò le sale del Casino, nascosto da un *domino* nero nastro rosso. — Semplicemente deliziosa l'orchestrina diretta dal bravo Tanara.

Il carnevale dei bebè — Nelle elegantissime sale del Circolo filarmonico-artistico, gentilmente concesse, i minuscoli allievi del fiorente Giardino d'infanzia *Regina Margherita* diedero un grazioso trattenimento. Davanti a un pubblico affollato si presentarono dei veri artisti, in sessantaquattresimo. L'attraente programma giunse alla fine con evidente rammarico delle moltissime signore ed anche del sesso forte.

Una trentina di bimbi, coi più variati ed eleganti costumi, deliziò gli spettatori dalle 3 alle 7 pom, dimostrando con scelte declamazioni, giuochi, canti e ballo quale tesoro di cure abili e pazienti sia stato speso dalla direttrice signora Maddalena Graziani coadiuvata intelligentemente dalle signorine Annina Romano per la parte musicale ed Amalia Borin.

Le parti principali del programma vennero affidate ai bambini Giannino, Cesare, Ines, Rosina Vason, Fontana Romilda, Casoratti Giuseppe, Battistella Aldo e Belfi Teresina, tutti al disotto dei sei anni. A metà trattenimento, con gentile, caritatevole pensiero, furono distribuiti dai piccoli attori dei mazzolini di fiori, che fruttarono una bella sommetta a vantaggio degli istituti di beneficenza, *Società di patronato pei ciechi*, sezione veneta ed *Infanzia abbandonata*.

Negli intermezzi sedettero al piano la signorina Romano ed il giovanetto Felice Casoratti.

Chiudo mandando un bacio ai graziosi e vispi esecutori, un elogio alla signora Graziani ed alle sue collaboratrici, che hanno fatto dell'istituto froebelliano di via Cà di Dio vecchia, un modello del genere.

Società d'incoraggiamento — Il consiglio d'amministrazione della Società d'incoraggiamento nella sua seduta del 27 corr. prendeva tra le altre le seguenti deliberazioni:

1. Di concorrere coll'importo di lire trecento per la formazione del fondo di cui dovrà servirsi il comitato provinciale locale per l'esposizione nazionale di Torino, comitato che avrà, come di consueto, la sua sede presso la Camera di commercio. Delegò a far parte del comitato predetto, in rappresentanza della Società d'incoraggiamento, il direttore di segreteria cav. avv. G. Viterbi.

2. Di assegnare alla Banca Cooperativa popolare di Padova lire cento (100) a titolo d'incoraggiamento e come concorso per le spese d'impianto di un ufficio succursale bancario da tenersi aperto nei giorni di fiera nella piazza del mercato.

Disgrazia — Un ragazzo quindicenne — certo Attilio Mengatto — addetto ai lavori del Ginnasio Liceo cadde accidentalmente da una impalcatura. Venne trasportato allo spedale in cattive condizioni.

La veglia di stanotte al *Garibaldi* è riuscita benone. Malgrado tutte le feste mascherate e non, di cui infioravasi l'ultima domenica di carnevale, il teatro popolare richiamò in folla maschere e ballerini.

Si ballò fino alle 6 di stamane, senza incidenti — Parecchi costumi eleganti.

Domani, martedì, veglione di chiusa.

Il conte di Torino partì stamane per la partita di caccia in Valle Morosina.

La giornata, però, non dev'essere stata molto favorevole ai cacciatori. Così almeno sentenziavano oggi — col naso all'aria — parecchi appassionati.

Cavarzere, 1 marzo — **La crisi comunale** — La maggioranza consigliare (non sappiamo se possa ancor dirsi tale, nè da chi adesso sia diretta) ha deciso di presentare alla prossima adunanza del Consiglio la seguente lista: Sindaco: co. Salvadego Giuseppe — assessori tutti i dimissionarii, tranne l'avv. Fiori che, insistendo nelle dimissioni, viene sostituito dal cav. Allibrante. Questa giunta, specialmente pel nome del sindaco, non ha incontrato il favore del paese e la minoranza consigliare continuerà ad astenersi dall'intervenire alle sedute.

Però la minoranza, *rebus sic stantibus*, è forte di almeno tredici voti e ne viene che il co. Salvadego, se vorrà essere sindaco, dovrà appagarsi di riuscire eletto in terza convocazione e con appena una dozzina di voti o poco più.

Era naturale poi che, colla condotta tenuta dalla maggioranza, si dovesse giungere a questo: o un sindaco entrato pel buco della serratura o lo scioglimento del Consiglio. La maggioranza doveva pur sapere che non può fare sicuro assegnamento che su quattordici consiglieri e lo dimostrarono le sedute consigliari cadute deserte o deficientissime; essa ha attraversato un mese e mezzo di incertezze per arrivare a quel bel trovato di una giunta capitanata dal co. Salvadego di infelice memoria, e, non ostante ciò, in luogo di affiatarsi colla minoranza, vuole che questa vada al consiglio per accettare i nomi che essa impone o almeno per raggiungere il numero legale. Ah, questo è troppo, signori della maggioranza! Noi facciamo benissimo a starcene a casa. (*E noi facciamo benissimo a lasciare piena libertà di replica a qualche corrispondenza che difenda il conte Salvadego e la maggioranza.* — N. d. G.)

Chioggia, 1 marzo — **Consiglio Comunale** — L'altra sera il Consiglio Comunale adottò la proposta di includere in bilancio la spesa di lire 300 e per un triennio per sussidiare quei giovani poveri che desiderassero proseguire gli studii altrove. E ciò a modificazione dell'altra proposta per lire 600 votate in perpetuo in occasione delle nozze del principe di Napoli, non avendo l'autorità tutoria approvato per la seconda volta tale deliberazione.

Protocollista municipale — In seguito alla morte del titolare venne eletto dal Consiglio per meriti e per anzianità l'impiegato sig. Monaro Francesco.

Nuovo Circolo — Assolutamente splendida la festa, cosidetta dei fiori tenuta iersera. Sala addobbata con molto buon gusto. Concorso straordinario. Le danze si protrassero fino al mattino in mezzo al brio e alla più schietta allegria. Bella la festa seguita anche al *Circolo Unione*.

Este 1 marzo — **Commemorazione di Abba Carima — L'ultima festa danzante al Casino** — (*Elgidi*) Con lodevolissima iniziativa, il nostro Consiglio comunale, a suffragare i soldati caduti ad Abba Carima, nella chiesa abbaziale ha fatto celebrare gli uffici di Esequie. La data tristissima, mentre ci ricorda la pagina più nefasta della guerra d'Africa, ci unisce col pensiero agli sventurati nostri concittadini — particolarmente ricordati dal Consiglio — tenente Umberto Golfetto e sergente Umberto Menin, vittime del dovere.

— L'ultima festa da ballo al Casino sociale riuscì, come si prevedeva, più interessante. Animatissime le danze si protrassero fino ad incontrare l'alba.

Mentre vi scrivo, incomincia il Baccanale in piazza V. E.

Martedì 2 marzo ultima giornata di festa: con la passeggiata *sport-ciclistica*, con le mascherate, fiaccolata e veglione al *Sociale*, sarà data la chiusa.

Mestre, 1 marzo — **Ancora il furto del sacco** — Si va facendo un poco di luce, non già però sugli autori del furto del sacco delle raccomandate ed assicurate; ma bensì sul contenuto del sacco stesso.

Sono giunti qui l'ispettore centrale e distrettuale per coadiuvare l'autorità e il giudice Sandri del vostro Tribunale per i primi atti dell'istruttoria del processo, a lui affidata.

Si crede con qualche fondamento, che il danno per l'amministrazione postale, la quale dovrà rifondere i mittenti, per le lettere raccomandate lire venticinque ciascuna e quelle assicurate pel valore dichiarato, non arriverà alle diecimila lire.

Il numero delle lettere contenute nel sacco si ritiene sia stata dalle cento alle centoventi, comprese però quelle ufficiali, le quali non contenevano valori di sorta alcuna. Nessuna disposizione è stata finora presa contro il procaccia De Carli, un vecchio che diede sempre prove di onestà.

Egli però dovrà rimetterci la cauzione di ottocento lire e sarà sciolto il contratto tra lui e la Posta.

Intanto, fu oggi tradotto qui dal delegato Manganiello, certo Pietro Artico, genero del De Carli, inserviente alla Posta centrale di Venezia, che abita qui con la famiglia. Egli sarebbe stato visto alla nostra stazione la mattina del furto. Non mi fu dato sapere quali indizii gravitano a suo carico, mantenendo le autorità il più scrupoloso silenzio sull'esito delle loro investigazioni.

— E da **Belluno** in data 1° marzo, riceviamo la seguente corrispondenza:

Raccomandate che non arrivano — (*G. E.*) Un pacco di lettere raccomandate che doveva giungere al nostro ufficio postale col primo treno di sabato, andò smarrito.

Trattasi di furto o di un disguido?

L'autorità indaga.

Mira, 28 febbraio — **Una sorprendente operazione chirurgica** — (*F. F.*) Questa mane è uscito dall'Ospedale civile di Dolo, certo Piovesan Antonio, settantenne, di Gambarare, che da *quarant anni* era affetto da ernia inguinoscrotale sinistra.

Il Piovesan venne operato col metodo radicale del prof. Bassini dal valente dott. Tirelli, chirurgo primario del suddetto Ospitale, ed è guarito perfettamente in meno di quindici giorni.

Tram Fusina-Padova — Il pubblico torna giustamente a lamentarsi del pessimo servizio delle guidovie Fusina-Padova, e ciò in causa delle frequenti infrazioni dell'orario. L'altro ieri, 25 corr., il convoglio n. 126 in partenza da Mira-Taglio alle 4.12 p. era — cose da stupirsi — in avvantaggio di alcuni minuti, per lo che taluno dei passeggieri dovette perdere la corsa.

Sono anche da deplorare assai i modi scortesi usati del conduttore del predetto convoglio verso i reclamanti passeggieri

Sperasi che l'amministrazione provvederà finalmente a togliere i lamentati inconvenienti.

Pieve di Cadore, 27 febbraio — **Fiori d'arancio** — Il giorno 25 il sig. Antonio Schniderítsch si unì in matrimonio colla signorina Luigia Genova, figlia del sig. Nicomede negoziante di qui. Augurii.

Per una nuova illuminazione — Nei giorni scorsi un prete oriundo di S. Vito fece il giro dei centri principali del Cadore, facendo degli esperimenti d'acetilene, con due macchine di una ditta di Padova. La luce è bella, ma non l'odore. La spesa mitissima.

Carnevale — Giornate splendidamente primaverili, e quiete su tutta la linea.

Disertore che ritorna — Il sergente Simon del battaglione bersaglieri, disertato 15 giorni fa in Austria, fece ritorno alla sua sede uno dei dì passati. La passeggiata gli costerà cara.

S. Donà di Piave, 1 marzo — **Festa da ballo** — Ieri la signora Italia Cian ved. Trentin, coadiuvata da alcuni giovinotti, improvvisò in casa sua una festa da ballo. Molte signorine, non ancora stanche dal ballo della notte, intervennero portando la nota gaia alla festa. Si ballò animatamente *dancing*, *bohèmienne*, *Louis-Quinze*. La festa riuscì benissimo, non ci resta che ringraziare vivamente la gentilissima signora Cian-Trentin.

Vicenza, 1 marzo — **Anniversario di Abba-Carima** — A cura e iniziativa del locale sotto-Comitato della Croce Rossa ebbe luogo stamane nel tempio di San Lorenzo una funzione religiosa in memoria dei caduti nella triste giornata di Abba-Carima. Alla pia cerimonia intervennero le rappresentanze delle autorità cittadine e moltissimi cittadini. In questa mesta circostanza venne pubblicata una necrologia del sottotenente Nello Zampieri vicentino, scomparso in quel combattimento.

Carnevale — Se si toglie il salone che anche in quest'anno ha dato bellissimi incassi al solerte Comitato per gli spettacoli della Società Artigiani, il carnevale è nulla per le vie: poche le maschere e punto belle. Nel pubblico grande curiosità, ma pur troppo completa anche la delusione.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 marzo a Lire 105.75

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 1 Marzo

	Premo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 30	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 40	— —	— —	3
Francia	106 65	105 80	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 45	105 60	— —	— —	2
Londra	26 62	26 65	26 44	26 47	3
Svizzera	105 —	105 20	— —	— —	3
Austria	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 1

Rendita ital. cont.	94 20
Rendita fine	94 45
Ferrovie Merid.	667 —
Ferrovie Mediterr.	509 —
Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Raffineria Zuccheri	226 50
Francia a vista	105 72
Londra a 3 mesi	26 63
Berline a vista	130 30

Roma 1

Rend. it. cont.	94 23[14
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	118 —
Acqua marcia	1252 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	238 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 75
» Lond. »	26 62 1[2
» Germ. »	130 30

Vienna 1

Rendita in carta	101 80
» in argento	101 25
» in oro	122 90
» in corona	100 85
Az. della Banca	949 —
» Stab. di cred.	362 40
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	228 20
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	88 3[4

Genova 1

Rendita ital. 5 0[0	94 40
» » 4 1[2	103 75
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterran.	508 50
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. su. Fr.	105 70
» sconto Lond	26 63
» Germania	130 22 1[2

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	228 —
Lombarde	38 20
Rendita Italiana	89 80

Londra 1

Inglese	112 13[16
Italiane	88 5[8

Parigi chiusura

	27	1
Rend. fr. 3 %.	100 95	— —
Id. 3 %. perp.	102 50	102 70
Id. 3 1[2 0[0	105 45	105 72
Id. ital. 5 %.	89 40	89 80
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18
Consol. ingl.	112 62	112 68
Obblig. Lomb.	371 —	371 —
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	18 60	18 80
Banca Parigi	810 —	807 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %.	529 —	525 —
Rendita ung.	103 —	— —
Rend. spag. est.	59 90	60 18
Banca Ottom.	515 —	514 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	695 —	699 —
Az. Suez	3182 —	3175 —
Lotti turchi	91 —	90 50
Ferr. mer.	628 —	627 —
Prest. russo	92 —	91 60
Id. portog.	23 1/4	23 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 1

Rend. it. 5 0[0	94 25
» » » spez.	94 30
» » 3 0[0	103 60
» » 4 1[2 0[0	103 70
Az. Banca d'Italia	723 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	508 50
» » Merid.	667 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 —
» » Mod. Ad. Sic. abol	289 —
Mod. camb. Francia	105 82 1[2
» » Svizzera	105 12 1[2
» » Londra	26 65
» » Germania	130 40

Firenze 1

Rend. per fine	— — 94 15 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 48 —
» Francia	105 80 —
Ferrovie merid.	667 — —
Banca Italia	721 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.75 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 70,75 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto 71,40 - pel future 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.73 pel 10 agosto 64.25 - pel future 64,78.

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D. C.88 7[8 — Granoturco D. 0 28 — Farina extrastate da 3.50 a 8,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 27 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati — idem in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York 27** — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — Festa.
Anversa 1 — Festa.
Brema 1 — Festa.
Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole — 8,72 — Mercato calmo.
Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 43998 — Affari nulli.

SETE

Lione 27 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 16	B 26	B 42	Cg.	3612
Trame	B 9	B 24	B 33	Cg.	2343
Greggie	B 31	B 76	B 107	Cg.	8259
Pesate	B 6	B 129	B 135	Cg.	6711
Totali	B 62	B 255	B 317		20905

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 20.80	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio N. 48 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto riflettente la concessione dell'esecuzione delle opere di bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano — Regio decreto che approva le tabelle recanti modificazioni al repertorio generale della tariffa dei dazi doganali — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Polia (Catanzaro) e nomina un commissario straordinario — Regio decreto che determina le cauzioni che debbono prestare i funzionari di gestione e di controllo addetti alla Tesoreria centrale — Decreto ministeriale che conferma in carica i membri del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1897-99 — Nomina del liquidatore della Cassa di risparmio di Serra dei Conti — Estrazione dei titoli della già società delle Ferrovie del Monferrato.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 1 marzo 1897 ha dichiarato il fallimento di Sinigaglia Giuseppe di Venezia, negoziante con bazar a S. Bartolomeo, Via Garibaldi e Ss. Filippo e Giacomo — Curatore avv. Girolamo Perosini — Giudice delegato Malliari Dr. Primo — Convocazione 17 marzo, termine 29 marzo, chiusura 14 aprile.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biagi Angelo, Buggiano, legnami, Lucca — Briata Battista, vini, Bergamo — Cardosa Giovanni, Orbetello, esercizio caffè, Grosseto — Castelle Leonardo, vini, Genova — D'Apolito Antonio, Francavilla, generi diversi, Lecce — Gennari Gilberto, vino, Milano — Isetta Andrea, drogheria, Genova — Ricchetti Giuseppe, mercerie, Piacenza.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		11,35	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21 [illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11 [illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Società pel risanamento di Napoli

Capitale versato L. 30,000,000

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che a forma degli articoli 11 e 12 degli Statuti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di Martedì 30 marzo 1897, alle ore 14 p. m., in Napoli, Galleria Umberto I Ottagono N. 83, sala Ricordi, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Presentazione e approvazione del resoconto dell'Esercizio 1896.
3. Nomina di Amministratori Sindaci e Sindaci supplenti.

I signori azionisti, che desiderano intervenire all'adunanza sono invitati a depositare le loro azioni al più tardi pel giorno 20 marzo 1897 nelle seguenti casse:

Banca d'Italia, sedi di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia.

Ditta fratelli Marsaglia e C. in liq. Torino.

Banque Imp. Roy. Priv. des Pays Autrichiens, Paris.

Deutsche Bank. Berlino.

Secondo l'art. 14 degli statuti l'azionista ha diritto ad un voto per ogni 20 azioni possedute o rappresentate.

Però uno stesso individuo non potrà accumulare più di cento voti, sia in proprio che qual mandatario.

Napoli, 2 marzo 1897.

Diversi

N.N. — Preveduto, ma insoffribile mutamento. Penso a voi continuamente, agognando mezzogiorno martedì. Rendetemi felice amandomi. Baciovi ardentemente. **I.**

Sveglia o dormente non ho che te davanti gli occhi e ti adoro sempre con tutta passione. Quantunque disgiunta vivo solo di te, per te mio adorato che nel mio cuore stai sopra tutto e tutti. E tu con uno dei tuoi migliori baci manda almeno il buon giorno, buona notte, tua lontana. Ripartirà fine settimana.

Giovedì debbo andare in laguna. Non potressimo incontrarci là? Rassicurati, mi sei tanto impressa nella mente e nel cuore che non mi è possibile scordarti un minuto. Saluti e baci.

Anno CLV 1897. Giovedì 4 Marzo N. 62

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ULTIMATUM ALLA GRECIA E ALLA TURCHIA

La Grecia resisterà ?!

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La nota delle Potenze consegnata alla Turchia ed alla Grecia

Costantinopoli 2, ore 5.10 p. — Gli ambasciatori rimisero nel pomeriggio d'oggi alla Porta la nota relativa all'autonomia di Candia. La nota espone i motivi del procedimento delle Potenze: per impedire l'annessione dell'isola alla Grecia e far ritirare le forze greche da Candia, si concede all'isola la autonomia.

La Porta accetterà senza dubbio la decisione delle Potenze.

Berlino 2, ore 6.20 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Atene che i rappresentanti delle grandi Potenze consegnarono nel pomeriggio al Governo ellenico una nota identica, contenente la dichiarazione che Creta sarà costituita in Stato completamente autonomo, sotto l'alta sovranità del Sultano e la intimazione alla Grecia che le sue navi e le sue truppe debbano lasciare le acque territoriali e il territorio di Creta entro sei giorni.

Atene 3, ore 9 a. — Anche i ministri d'Austria, Inghilterra e Italia hanno fatto presso il Re di Grecia un passo collettivo per comunicargli il testo della nota delle Potenze e invocare un'adesione egualmente utile alla Grecia e all'Europa.

Il testo delle due note collettive al governo ellenico e alla Porta

Parigi 3, ore 5.40 p. — I giornali pubblicano il seguente testo della nota rimessa ieri dai rappresentanti delle Potenze al governo ellenico:

Ho ricevuto ordine dal mio governo di portare a cognizione dell'Eccellenza Vostra che le grandi Potenze si accordarono per stabilire una linea comune di condotta, destinata a porre fine a una situazione che non poterono prevenire, ma il cui prolungarsi sarebbe tale da compromettere gravemente la pace europea.

A tale effetto i governi di Germania, Austro-Ungheria, Francia, Gran Brettagna, Russia e Italia si sono accordati nei due punti seguenti:

I. L'isola di Creta non potrà in nessun caso, nelle attuali congiunture, essere annessa alla Grecia.

II. Visto i ritardi portati dalla Turchia nella applicazione delle riforme concertate di concerto con esse e che non ne permettono più l'adozione — a stato di cose trasformato — le Potenze sono risolute, pur mantenendo l'integrità dell'impero ottomano, di dotare l'isola di Creta di un regime autonomo assolutamente effettivo, destinato ad assicurarle un governo separato sotto l'alta sovranità del Sultano.

La realizzazione di queste vedute non potrebbe, secondo la convinzione delle Potenze ottenersi che mediante il ritiro delle navi e delle truppe elleniche attualmente nelle acque e nei territori dell'isola occupati dalle potenze. Epperò aspettiamo con fiducia tale decisione dalla saggezza del governo di Sua Maestà, che non vorrà persistere in una opposta risoluzione.

Le Potenze sono decise a conseguire la pronta pacificazione, altrettanto indispensabile per l'isola di Creta quanto per il mantenimento della pace generale.

Non dissimulerò tuttavia a Vostra Eccellenza che le mie istruzioni mi prescrivono di prevenirla, che in caso di rifiuto da parte del Governo ellenico, le grandi Potenze sono irrevocabilmente risolute di non indietreggiare dinanzi a verun mezzo di coercizione, se allo spirare del termine di sei giorni il richiamo delle navi e delle truppe elleniche da Creta non sia effettuato.

***

Vienna 3, ore 5 p. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente testo della nota collettiva rimessa ieri dagli ambasciatori alla Porta:

Le grandi Potenze, animate dal desiderio di assicurare il mantenimento della pace e di vedere rispettata l'integrità dell'Impero ottomano, cercano i mezzi di porre termine ai disordini, che determinarono il loro intervento armato a Creta, nonchè alla presenza delle forze elleniche nell'isola. Esse riconobbero che, in seguito al ritardo recato nella loro applicazione, le riforme previste nell'accordo 25 agosto 1896 non corrispondevano più alla necessità della situazione attuale; quando le Potenze si accordarono nei seguenti punti:

1.° L'isola di Creta non potrà in verun caso essere rimessa alla Grecia nelle presenti congiunture;

2.° Essa verrà dotata dalle Potenze di un regime di autonomia.

Nel notificare, d'ordine dei loro Governi queste decisioni alla Porta, i sottoscritti rappresentanti delle grandi Potenze a Costantinopoli credono doverle far parte della risoluzione che i loro Governi hanno adottato d'indirizzare alla Grecia l'intimazione di ritirare da Creta le truppe e le forze navali.

Alla Camera greca

Atene 3, ore 10 a. — (*Camera*) Ieri Delyanni e il ministro della marina dettero spiegazioni alla Camera sulla loro condotta negli avvenimenti di Candia. Una mozione di fiducia nel Ministero è approvata con 125 voti contro 2. Vi furono però 41 astensioni. (*A Roma, secondo ne dicono i giornali di ieri, ha impressionato vivamente una astensione così numerosa in un voto di fiducia per Delyanni.*)

Italiani per i Greci

Atene 3, ore 10.50 a. — Ricciotti Garibaldi telegrafò al presidente della Camera greca che mille garibaldini sono pronti ad accorrere in soccorso della Grecia. E' giunto il deputato italiano Barbato con alcuni italiani. Ebbe calorosa accoglienza.

Contro il piroscafo "Simeto" Scuse e reclami

Costantinopoli 2, ore 5 p. — Iersera furono sparati cinque colpi a polvere e due a palla contro il piroscafo *Simeto* della Navigazione Generale Italiana, mentre passava i Dardanelli. L'albero del piroscafo è leggermente danneggiato. Il comandante dei Dardanelli fece le scuse all'ambasciata d'Italia e presentò alla Porta energici reclami.

Dichiarazioni alle Camere inglesi

Londra 3, ore 1 p. (Comuni) — Balfour, rispondendo a una interrogazione sulla questione di Candia, dichiarò che il concerto europeo continua a mantenersi concorde e fece l'apologia della sua azione.

(*Lordi*) — Salisbury, rispondendo a Kimberley, dice che le potenze si trovano d'accordo sopra la questione di Creta. Dobbiamo fare sgombrare i turchi dall'isola, ma conservarvi lo *statu quo* fino a una pacifica soluzione.

A Kandano e a Selino Per liberare i Musulmani

La Canea 2, ore 3.50 p. — Le truppe greche cogli insorti bombardarono il 26 febbraio il forte di Stacros, la cui guarnigione si è rifugiata a Kandano, avendo un morto e tre feriti. Questa località il giorno successivo fu bloccata strettamente dai greci, che posero i cannoni in posizione strategica. Gli assediati sono in posizione critica, mancando di viveri e munizioni. La popolazione musulmana, vivamente eccitata, domanda l'intervento dei consoli.

Una delegazione turca si recò a chiedere al viceconsole greco Barakalis di recarsi a Selino per ottenere l'uscita dei prigionieri turchi. I consoli tennero riunione, ove Barakalis chiese e ottenne di recarsi a Selino come mediatore; partì iersera a bordo dell'*Hydra*. I consoli chiesero agli ammiragli di inviare navi alle coste di Selino.

Infatti quattro navi europee furono inviate dinanzi Selino e Kandano — e gli ammiragli avrebbero deciso di porre Selino e Kandano sotto la protezione delle potenze.

Atene 3, ore 9.50 a. — Gli ammiragli notificarono al comandante greco Reineck che Selino è posto sotto la protezione delle potenze; qualunque azione da parte della Grecia su Selino è proibita.

Il governo greco avrebbe intenzione di spedire due navi da guerra a Selino per imbarcarvi i musulmani di Kandano.

La Canea 3, ore 4 p. — In seguito alla eccitazione prodottasi ieri nella città per le notizie allarmanti da Kandano, gli ammiragli, qui giunti da Suda, convocarono i consoli, il governatore e i notabili musulmani per informarli di avere estesa la protezione internazionale a Selino e al castello di Hierapetra e di avere ordinato ai comandanti delle navi di fare il possibile per liberare gli assediati di Kandano; di aver notificato ai comandanti greci che sopra di essi cadrebbe la diretta responsabilità qualora i musulmani fossero massacrati a Kandano. Infine gli ammiragli invitarono i notabili a vigilare pel mantenimento dell'ordine a La Canea a scanso di severe misure di repressione. Il vice console ellenico dichiarò che ebbe ordine dal suo governo di recarsi a Selino per cercar di liberare gli assediati di Kandano.

La Canea 3, ore 8.30 p. — In seguito a un telegramma della Regina di Grecia all'ammiraglio russo, oggi si è concesso che i feriti greci possano essere trasportati dalle loro navi al Pireo. Si aspettano risultati, degli sforzi tentati per salvare i turchi bloccati a Kandano e Selino.

Rivolta degli zapties

La Canea 3, ore 3 p. — Ecco i precisi particolari sul fatto degli zapties, di cui fu telegrafato ieri in sunto.

Quaranta antichi gendarmi in seguito al non pagamento dei salari arretrati, ribellatisi, rifiutarono ieri, malgrado l'offerta di tre mesate, di disarmare, tenendo prigioniero l'antico loro ufficiale minacciando morte ed emettendo propositi sovversivi contro la città. Il colonnello Bor, vista la gravità della situazione, ottenne dagli ammiragli il concorso dei marinai, che sono sbarcati alle quattro pomeridiane. Radunato un plotone per nazione, venne fatta un'ultima inutile intimazione, dopo la quale venti marinai italiani e venti russi con ufficiali, il colonnello Bor, gli ufficiali di gendarmeria in testa, intimarono la resa delle armi, accolti da una fucilata, a cui risposero. La mischia è durata pochi istanti. I ribelli uccisero il loro antico comandante, ferirono un marinaio italiano ed ebbero da parte loro cinque feriti e 33 arrestati.

Questo fatto è così narrato da La Canea 2 dal corrispondente dell'*Italia del Popolo*:

I gendarmi turchi, non pagati da quindici mesi, oggi si rifiutarono di servire, asserragliandosi nella caserma colle armi. Dopo alcune trattative, parecchi acconsentirono a prendere tre mesi di paga, ed uscirono. Gli altri rifiutarono, e rimasero rinchiusi.

Allora delle compagnie di marinai italiani e russi circondarono la caserma, intimando la resa. Entrarono nel locale i colonnelli Suleiman, turco, e Bors, inglese, nonchè il maggiore Caneveri, italiano. Essi ripeterono l'intimazione di arrendersi, e i ribelli li accolsero a fucilate.

Il colonnello Suleiman rimase ucciso; un marinaio italiano ferito.

I nostri marinai risposero alla scarica, uccidendo due gendarmi e ferendone quattro altri. Sessanta, che furono risparmiati, vennero arrestati, e saranno giudicati domani marzialmente.

La città è terrorizzata.

Un commento dell'"Opinione" alla nota delle Potenze I tumulti interni

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

L'*Opinione* stasera, commentando la nota delle Potenze, dice: « Si noti che le Potenze escludono l'annessione di Candia soltanto nelle attuali congiunture; ciò è come dire che in altre circostanze potrebbero consentirla, per cui l'autonomia effettiva può considerarsi come una tappa all'avviamento verso l'annessione. Rinnoviamo l'augurio che Re Giorgio e il Governo greco sieno soddisfatti del beneficio recato coll'autonomia alla popolazione dell'isola; e che riconoscendo il germe che l'autonomia racchiude in favore della causa ellenica, renderanno omaggio alla pace. »

L'*Agenzia Italiana* nota che i tumulti interni a Candia, aggravano la situazione e rendono necessaria una soluzione energica.

Le misure coercitive

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera:*

L'*Italie* di stasera dice che le misure coercitive, minacciate alla Grecia, consistono nel blocco del Pireo e di Creta — ma le crede insufficienti.

La Grecia resisterà ?

Ci telegrafano da *Parigi, 3 marzo, sera*:

Si afferma che, appena conosciuto l'*ultimatum* delle Potenze, una commozione indescrivibile invase tutta Atene e che oggi si riunisce un *meeting* per protestare contro l'abuso della forza. Si vuol resistere ad ogni costo.

In previsione del blocco del Pireo la *Lega nazionale* proporrà di trasportare la capitale a Larissa. La flotta andrebbe a Salonicco.

Il colonnello Metasa ha assunto il portafoglio della guerra in sostituzione di Smolenik.

**

Ci telegrafano da *Atene 3 marzo, sera*:

Commentando la nota delle Potenze, i giornali unanimi consigliano la resistenza. Parecchi giornali affermano che la Macedonia e l'Epiro insorgeranno.

Il giornale *Hestia* consiglia di trasferire la capitale a Larissa in caso di blocco del Pireo.

A proposito delle intenzioni bellicose della Grecia — la *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Napoli:

« Un signore greco mi diede comunicazione di una lettera d'un membro del Governo ellenico, il quale lo invita a tornare subito in patria, poichè, qualunque sia l'atteggiamento e la volontà delle Potenze europee, la Grecia coi primi di aprile dichiarerà guerra alla Turchia. »

Ancora della condanna di Mazzar bey

Costantinopoli 3, ore 3.10 p. — In seguito alle proteste degli ambasciatori d'Italia e Francia per la insufficiente condanna del colonnello Mazzar, il consiglio dei ministri ha deliberato che vi era luogo ad infliggere in via amministrativa al prevenuto la detenzione perpetua in una fortezza. La deliberazione sarà sottoposta alla sanzione imperiale.

AFRICA

UN'ALTRA VITTIMA DEL BENADIR

L'assassinio del residente italiano a Merka

La *Stefani* ha comunicato ierl'altro questo dispaccio:

« *Zanzibar 3* — E' giunta per la via di Mombasa la notizia che è stato assassinato a Merka (Benadir) il Trevis già impiegato della casa Filonardi, rimasto per la liquidazione dei conti ed ora investito anche dell'ufficio di residente.

Dal commissario italiano al Benadir, comandante Sorrentino, non è arrivato cenno alcuno confermante la notizia. »

Noi avemmo per dispaccio da

Roma 2 — E giunta al Governo la notizia che il viaggiatore italiano Trevis, essendosi allontanato dalla costa presso Mogadiscio, fu aggredito dagli indigeni e gravemente ferito. Trasportato a bordo della *Staffetta* sarebbe morto, malgrado le pronte cure.

Il Trevis era impiegato della ditta Filonardi, che lo aveva lasciato al Benadir per le liquidazioni dei conti dell'azienda e attualmente il Trevis trovavasi a Merka in qualità di residente. Si ignora tuttora se abbia voluto internarsi di propria volontà o per incarico del comandante Sorrentino. Si ignora pure se avesse una scorta di ascari e se altri italiani sieno rimasti vittime della ferocia degli indigeni.

Il Governo avrebbe ricevuto solo notizie indirette e mancano i particolari che si attendono dal Sorrentino.

***

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Mancano ancora particolari ufficiali intorno alla morte del viaggiatore Trevis.

Il governo ha telegrafato al comandante Sorrentino.

L'*Opinione* crede che l'assassinio di Trevis si debba all'opera di qualche fanatico. Osserva che il Trevis, che è nativo di Roma, trovavasi a Merka, nè se ne doveva muovere.

***

Il Governo ha appreso dell'uccisione di Trevis a mezzo di un indiano residente a Mombasa, che ha scritto la notizia al suo corrispondente di Zanzibar. Il Trevis avrebbe ricevuto una coltellata alla schiena a tradimento. Il fatto sarebbe avvenuto dentro a Merka.

La notizia fu telegrafata a Berlino da commercianti della Somalia. L'ambasciatore Lanza la ha telegrafata alla Consulta. Domenica un funzionario del Ministero degli esteri comunicò la triste notizia alla famiglia Trevis.

Le notizie che giungono a Zanzibar per la via di Mombasa sono purtroppo sempre esatte e alcun dubbio non vi può quindi essere su quella dolorosa notizia che i dispacci comunicano.

Il cav. Trevis aveva appena trent'anni e di questi aveva consumato i migliori in quelle selvaggie contrade, poichè egli era al Benadir sin dall'inizio del protettorato italiano e precedentemente aveva passato qualche anno a Zanzibar come agente della ditta Filonardi. — Nessuno quindi poteva conoscere meglio di lui tutta la zona del Benadir, tanto più che egli a quei paesi aveva dedicato tutto il suo pronto ingegno e tutta la sua grande attività. Residente a Brava aveva tentato di rendere fertile una larga zona di territorio ottenendo che i somali stessi, incorreggibili poltroni, riattivassero un antico canale di irrigazione derivato dall'Uebi Scebeli; rimasto solo a Mogadiscio ed unico bianco in tutta la Somalia, durante un congedo in Italia del cav. Filonardi, aveva organizzata e portata a compimento una gita a Gheledi ed era così fra i pochissimi bianchi che poterono giungere durante il secolo a quella località ormai tristemente famosa.

Ultimamente, alla fine dell'amministrazione Filonardi, il povero Trevis era stato nominato dalla fiducia del console Cecchi a rappresentante del Governo italiano nella città di Merka una città che conta circa seimila abitanti, ed è la stazione più difficile del Benadir, sia per il carattere dell'elemento stabile, sia per la forza e la barbarie della tribù beduina dei Biemal che circonda la stazione e ne taglia spesso brigantescamente le strade verso l'interno.

Nei difficili giorni che successero a quello tristissimo dell'eccidio Cecchi, durante i quali era molto probabile una levata di scudi di tutte le tribù nomadi contro le città costiere, il maggior timore, oltre la zona occupata dai ribelli nei dintorni di Mogadiscio, era per i turbolenti Biemal, e la loro tranquillità si dovette molto alla condotta ferma e sagace del cav. Trevis la quale fece da Merka riscontro al sangue freddo e all'abilità dimostrate dal dott. Dulio a Mogadiscio. In ogni modo però egli aveva già previsti quei difficili giorni e si trovava pronto a qualunque evenienza, poichè, giunto a Merca qualche mese prima soltanto, aveva in un periodo di tempo miracolosamente breve posta la stazione in ottimo stato di difesa, riparando e completando il muro di cinta, scavando tutto intorno un largo e profondo fossato, mettendo in buon ordine e sistemando nei punti adatti alcuni vecchissimi pezzi d'artiglieria e qualche moderna mitragliera. Quando due mesi dopo l'istallazione del cav. Trevis il *Volturno* ritornò a Merka, queste opere di difesa meravigliarono altamente il console Cecchi e il comandante Mongiardini, che pure se ne intendevano molto, e la meraviglia crebbe quando seppero che egli era riuscito ad ottenere tutto ciò coll'opera spontanea dell'elemento indigeno.

**

Molto ancora potrei e vorrei dire di questa nuova e purtroppo non ultima vittima della ferocia somala, ma mi sospinge la necessità di dir qualche parola sul triste fatto.

Non è possibile fare induzioni sul modo come avvenne l'assassinio, ed esse del resto a nulla varrebbero. In Somalia un bianco è sotto la costante minaccia che un pugnale gli venga conficcato nella schiena tanto se si azzarda solo nel folto della boscaglia, quanto se è all'interno delle mura cittadine e circondato da un centinaio di soldati. E' inutile quindi parlare d'imprudenze, di precauzioni, come è inutile fare ricerche di rancori personali, di cause transitorie, nell'esame critico che è di prammatica fare ad ognuno di questi dolorosi episodii coloniali.

L'odio di razza, il fanatismo religioso, la ferocia innata sono cause troppo grandi, troppo immutabili, troppo assorbenti, sicchè il pugnale somalo cercherà sempre la schiena di un bianco anche se questo sia giusto come Cristo, prudente come Fabio.

Certo un regime di terrore e le punizioni immediate ed esemplari varranno a frenare le azioni collettive di una tribù, o di varie tribù, ma non sarà possibile evitare l'assassinio isolato del bianco in Somalia se non quando.... sarà distrutto l'ultimo somalo. Se l'Italia resta colà, l'unico metodo di governo quindi è la costante caccia al somalo, come si diede la caccia alle Pelli Rosse nell'America del Nord e come in tutto il mondo si dà la caccia alle bestie feroci.

Sempre nella ipotesi... che ne valga la pena!

BUCINTORO.

Ecco quanto intorno alle località, ove sarebbe avvenuto l'assassinio del residente Trevis, scriveva il tenente Muzio nell'opuscolo *Sulle coste della Somalia italiana*:

Merka, situata presso un fiume, era la capitale degli Hanya somali, fondata dopo Mogadiscio al tempo della cacciata degli Adgiuravi dalla città. Essa divenne punto importante di commercio, divisa poi come Mogadiscio nei due quartieri di Khombi a Nord e di Eurquel a Sud.

La popolazione di Merka, composta ora di somali, arabi e sciroff, arriva a non più di 6000 persone, e vive con i prodotti del suolo, col bestiame pascolante. Al di là della duna serpeggia in una larga conca l'Uebi Scebeli. Questo provvidenziale fiume della Somalia, nasce dal versante orientale d'una grande catena di monti negli Arussi Galla, attraversa l'Ojoden, e dopo aver descritta un'ampia curva convessa a Sud, viene ad impaludarsi a poche miglia da Merka.

Il clima torrido è tuttavia salubre, le pioggie che cadono da maggio a settembre mantengono ricca la vegetazione e i prodotti che appaiono sul mercato di Brava.

Le condizioni sono pressochè identiche a quelle di Mogadiscio; anche gli indigeni per caratteri fisici e costumi di vita non differiscono dagli Abgal.

A Merka come negli altri siti il console ha ricevute e fatte le sue visite ai notabili, senza che sia nato il più piccolo inconveniente, forse perchè è già entrata nella mente degli indigeni la persuasione di realizzare colla nostra protezione molti benefici ed ottenere quella giustizia che prima costava a loro tante sanguinose lotte.

Inoltre, le loro credenze religiose non hanno finora ricevuto alcun rimprovero; nè alcuna scossa è avvenuta nei loro costumi e nella loro libertà individuale.

Trecentonovantasei prigionieri in viaggio pel ritorno

Ci telegrafano da *Roma 3 marzo, sera (Ufficiale)*:

Zeila (Via Gibuti) 3 — La colonna dei 96 prigionieri, comandata dal tenente Cartegni, partì il 25 febbraio da Harrar e il 27 febbraio da Gildessa. Viaggiano con essi anche l'ing. Cappuci e il tenente Pini. Saranno a Zeila verso il 10 marzo.

Altre due colonne, una di cento uomini col tenente Gambi, l'altra di 200 uomini coi tenenti Scala e Gariboldi, marciano verso Harrar.

Il Negus vuole venti milioni ?! Il bacio della mano di Menelik ?!

La *Tribuna* pubblicò una lettera di un ufficiale ancora prigioniero del Negus. Dice che questi, contrariamente a quanto si asserisce, pretende *venti milioni* per la liberazione dei captivi; a tale scopo attende, per la liberazione dei prigionieri, il ritorno di Nerazzini.

La lettera aggiungeva poi questo strano particolare. Nerazzini, nei giorni in cui s'incontrò col Negus per trattare la pace, alla presenza di molti ufficiali, gli baciò ripetutamente la mano, destando in tutti i presenti dolorosa impressione.

**

Ora notizie da Torino, ove si trovava Nerazzini, recano che il Nerazzini medesimo, letta la lettera della *Tribuna*, disse che la notizia dei 20 milioni non è vera, perchè Menelik si rimetterebbe completamente alla saggezza del Re d'Italia — e dichiarò fantastica l'altra notizia del baciamano.

Il decreto di scioglimento e la campagna elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice: Durante la solita relazione al Re domani Rudinì presenterà a S. M. il decreto che scioglie la Camera, che assai probabilmente verrà pubblicato domani stesso.

La notizia è confermata dall'*Opinione*, che dice il programma di Rudinì sarà pubblicato sabato o domenica.

Invece l'*Italie* dice che il Re ha firmato il decreto di scioglimento oggi e che già lo ha controfirmato il guardasigilli, per renderne legale la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

L'*Italie* aggiunge che tutti i ministri parteciperanno alla campagna elettorale: l'on. Luzzatti parlerà a Padova, Guicciardini a San Miniato, Prinetti a Milano e a Napoli, Gianturco a Potenza, Brin a Torino; Rudinì, Sineo e Branca nulla hanno deciso ancora.

Tutte notizie che faranno sussultare il cuore dei politicanti, ma che lasciano fredda la maggior parte del paese! Quale prova maggiore della sfiducia che si ha nelle istituzioni parlamentari, così come funzionano ora?

A conferma di queste nostre parole, ecco le previsioni del deputato Torraca sul *Corriere della Sera*:

« Il movimento elettorale ovunque procede senza contrasto di idee, sia perchè nessuna seria ragione ha determinato lo scioglimento della Camera, sia perchè la questione di Candia distrae l'attenzione di tutti. Lo stesso programma ministeriale è atteso con scarsa curiosità. In complesso non si prevede nulla di nuovo.

In quanto alle riforme interne amministrative, il programma sarà l'illustrazione di ciò che si fece dire all'on. Sineo nel discorso di Carmagnola. Per l'Africa nessuna positiva risoluzione è presa o pronta. La difesa politica interna ed estera è nota.

Nemmeno la questione orientale potrà avere alcuna seria influenza sul risultato delle elezioni a cui il paese poco partecipa. Si conferma la previsione che la Camera nuova di poco differirà dalla Camera disciolta. Tuttavia giova augurare che il dibattito politico fra il Ministero e l'Opposizione si faccia alquanto vivo e si elevi prima del 21 marzo.

Ma dove è la seria opposizione? Crispi può considerarsi fuori del campo e Sonnino ha fatto parecchi passi errati. Prevedesi che i socialisti guadagneranno qualche seggio. Pel rimanente saranno accidentali spostamenti di gruppi.

Nuovi particolari sulla lettera-programma di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo sera:*

L'on. Rudinì ha consegnato alla stampa la sua lettera-programma. Sarà pubblicata domenica mattina.

Alle informazioni che già vi diedi circa il contenuto della lettera, aggiungo anche che la lettera si occuperà dei partiti parlamentari. Rudinì accennerà alla loro morte, se essi continueranno a obbedire non alle idee ma ai capi. Crede impossibile che rivivano le antiche denominazioni, ma crede opera patriottica il ricostituire una forte maggioranza sopra un programma di governo, sul quale domanda il parere degli elettori.

Un dispaccio di simpatia a Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera:*

L'associazione costituzionale di Napoli, insediandosi il nuovo presidente senatore Siacci, ha inviato un dispaccio di simpatia all'on. Rudinì.

I principi di Napoli a Londra

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera:*

L'andata dei principi di Napoli a Londra per le feste della Regina Vittoria, è in massima decisa; nulla però è ancora stabilito circa la data, non avendo la Corte inglese notificato ancora alle Corti europee l'epoca del festeggiamento del giubileo della regina Vittoria.

Nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera:*

Riguardo alle voci intorno alla nomina di nuovi senatori, avanti o subito dopo le elezioni, il *Fanfulla* stasera dice che, se ciò fosse vero, si romperebbe la tradizione fin qui costantemente seguita.

Cose militari

Promozioni — Le grandi manovre prossime

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera:*

Si assicura che il ministro Pelloux il 14 marzo proporrà al Re speciali promozioni e onorificenze.

— L'*Esercito*, precisando le notizie sulle prossime grandi manovre, dice che nella seconda quindicina di settembre si svolgeranno fra l'Adige e il Chiese. Vi parteciperanno quattro divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria e una di milizia mobile. Saranno richiamati centomila uomini, compresa la milizia comunale. Sarà ritardato il congedamento della classe anziana nei corpi che parteciperanno alle manovre. I corpi che sono esclusi dalle grandi

manovre, eseguiranno le manovre di campagna.

Cose universitarie

Il prof. Alessandro avv. Stoppato

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, matt.*:

La Commissione esaminatrice del concorso per titoli alla cattedra di professore ordinario di diritto e procedura penale nella Università di Sassari, ha finito i suoi lavori graduando a parità di voti gli avvocati *Tuozzi Pasquale di Napoli* (ora professore straordinario nella Università di Siena) e *Alessandro Stoppato di Padova* (ora incaricato in quella Università). Seguono poi altri dodici eleggibili, fra cui secondo *Benevolo* (libero docente a Torino) e terzo *Lanza* (libero docente a Pisa).

Notizie della R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo, sera*:

Il capitano di corvetta Cerale è esonerato dal servizio al Ministero dal 6 corrente, assumendo a Spezia il comando della *Saetta* ed esonerandone Picasso. Questi assumerà il comando del corpo RR. Equipaggi.

Il capitano di fregata Sery l'11 marzo è destinato a vice direttore dell'Artiglieria e Armamenti al primo dipartimento. I tenenti di vascello Barsotti e Marchini, il sottotenente Rey, il capo macchinista Leonello, il medico Stoppani completeranno lo stato maggiore della *Calabria*.

Il tenente di vascello Notarbartolo è destinato a prestar servizio presso il Comando locale di Venezia, surrogando Pegazzano; il tenente di vascello Santasilia è destinato *idem* alla Maddalena; il sottotenente di vascello Gallo l'11 corrente imbarcherà sulla *Maria Pia*; questi sarà sostituito dal tenente di vascello Barsotti a bordo della *Caracciolo*.

Il guardiamarina Biancheri al passaggio in disarmo della *Chioggia*, imbarcherà sulla *Minerva* a Taranto assumendo le funzioni del grado superiore.

Il tenente di vascello Cuturi sbarcherà il 6 corrente dal *San Martino* e resterà a disposizione del comandante superiore dei RR. Equipaggi; il tenente di vascello Castellino lo sostituirà — il tenente di vascello Resio, che sbarcherà dalla torpediniera 127, è destinato al Ministero e il tenente di vascello Scarpis lo sostituirà.

In fascio

Nerazzini a Roma — Concessioni di terreni all'Eritrea — Impianto di uffici postali e telegrafici — Le dimissioni di Astengo — Un collegio ad Afan de Rivera — Il collegio femminile di Verona — I Principi di Napoli a Roma — Saladini.

Ci telegrafano da *Roma, 3 marzo sera*:

Nerazzini è tornato a Roma.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che revoca alcune concessioni di terreni fatte a privati sulle rive dell'Anseba, a Ghinda, e a Monkullo, perchè li lasciarono oltre un anno incolti.

— Il Ministero delle Poste avverte che non si terrà conto delle domande dei privati per l'impianto di uffici postali e telegrafici, ma soltanto di quelle di rappresentanze comunali o nuclei di cittadini.

— Astengo, nonostante le premure, insiste nelle date dimissioni.

— Il Collegio di Poggio Mirteto ha offerto la candidatura al generale Afan de Rivera.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica l'organico del personale del Collegio femminile di Verona.

— I Principi di Napoli giungeranno a Roma domani a mezzodì.

— Il prefetto Saladini è messo a riposo.

Vedere appendice
ORE 9,55 POM.
in quarta pagina

SOPPRESSIONE DEGLI UFFICII POSTALI ITALIANI a Tunisi, Goletta e Susa

Si ha da Tunisi 2:

Il giornale l'*Unione*, annunciando che gli ufficii postali italiani di Tunisi, Goletta e Susa, stanno per essere soppressi e che il servizio passerà il 4 corrente alla posta beilicale, aggiunge che questa misura era preveduta e non recherà sorpresa.

Esso aggiunge che il mantenimento della posta italiana avrebbe potuto — nel nuovo assetto di reciproci e amichevoli rapporti creati dalla reggenza mercè accordi firmati a Parigi sullo scorcio del settembre passato — suscitare inconvenienti che era comune interesse di evitare. — Ciò posto, occorreva studiare il trapasso all'amministrazione locale in guisa da provvedere nel miglior modo possibile a tutte le legittime esigenze.

Conclude col dire:

« Siamo certi che il governo italiano di ciò si occupò coll'intenzione richiesta dall'importanza dell'argomento. »

La *Tribuna*, commentando la notizia, considera il fatto della soppressione della posta italiana come la prima *fase* della nostra liquidazione in Tunisia.

Soggiunge che già parlasi della cessione della nostra ferrovia ai francesi — e della prossima chiusura del Convitto-ginnasio-liceo italiano. Comincierà quindi l'esodo degli studenti tunisini dalle nostre Università per Aix e Montpellier.

Aggiunge ancora che sono in corso pratiche per sottoporre al governo o al protettorato francese gli statuti e gli elenchi dei membri delle Associazioni operaie italiane. Occorrerà quindi l'approvazione del residente francese perchè possano vivere le nostre associazioni in Tunisia e che sono floridissime.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 marzo a lire 105.60

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 3 Marzo

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» 4 1[2 0[0	108 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	865 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 40	— —	— —	3
Francia	105 65	105 80	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 45	105 60	— —	— —	2
Londra	26 62	26 66	26 44	26 48	3
Svizzera	105 —	105 20	— —	— —	3
Austria	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 3

Rendita ital. cont.	94 20	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 20	Raffineria Zuccheri	227 —
Ferrovie Merid.	665 —	Francia a vista	105 77
Ferrovie Mediterr.	507 —	Londra a 3 mesi	26 63
		Berlino a vista	130 55

Roma 3

Rend. it. cont.	94 0 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	813 —
Acqua marcia	1252 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 1[2
Tramw. omnibus	238 3[4
Risan. Napoli	17
Camb. Fr. 3 mesi	105 80
» Lond. »	26 62
» Germ. »	130 30

Vienna 3

Rendita in carta	101 —
» in argento	101 15
» in oro	123 80
» in corona	100 70
Az. della Banca	920 —
» Stab. di cred.	360 —
Londra	119 8½
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	225 75
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 11[16
Rendita italiana	88 1[8

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	94 35
» » 4 1[2	103 60
Azioni Banca d'Italia	704 ex
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	227 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 77 1[2
» sconto Lond	26 63 1[2
» Germania	130 37 1[2

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	126 50
Lombarde	38 50
Rendita italiana	89 60

Londra 3

Inglese	112 —
Italiano	88 31

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 70	102 97
Id. 3 1[2 0[0	105 72	105 87
Id. ital. 5 %	88 80	89 25
Camb. s. L.	25 18	5 18
Consol. ingl.	112 68	— —
Obblig. Lomb.	371 —	370 50
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 30	18 77
Banca Parigi	807 —	820 —
Tunis. nuove	500 —	490 —
Egiziane 6 %	525 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 18	59 72
Banca Ottom.	514 —	518 50
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	699 —	698 —
Az. Suez	3175 —	3195 —
Lotti turchi	90 50	92 50
Ferr. mer.	627 —	626 —
Prest. russo	91 60	93 20
Id. portog.	23 %	23 %
Banca Naz.	— —	—

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	94 85
» » » spese	94 15
» » 3 0[0	103 70
» » 4 1[2 0[0	103 80
Az. Banca d'Italia	728 —
» » Torino	465 57
» Banco sconto	— —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med.Ad.Sic.abod	294 75
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 07 1[2
» » Londra	26 64 1[2
» » Germania	130 40

Firenze 3

Rend. per fine	— — 94 27 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 43 —
» Francia	105 82 —
Ferrovie merid.	665 50 —
Banca Italia	721 — —

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Negli Stati Uniti

Il veto al bill sull'immigrazione

Washington 3, ore 9.50 a. — E' noto che la Camera approvò un *bill* proibente agli analfabeti l'immigrazione negli Stati Uniti.

Il presidente Cleveland oppose il veto a questo *bill*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Altamura — Ci telegrafano 3 marzo, sera: *Discorso Serena* — Questi elettori hanno invitato a banchetto l'on. Serena sottosegretario di Stato all'interno. Il banchetto avrà luogo nella prima quindicina del mese. Serena ha accettato ed è probabile che pronuncierà un discorso, svolgendo la parte amministrativa del programma governativo.

Bologna — Ci telegrafano, 3 marzo, sera — *Tragedia dell'adulterio* — Avvenne oggi un sanguinoso strascico carnevalesco, che ha vivamente impressionato la cittadinanza. Zelinda Andreoli, giovane vaghissima, separata dal marito Alfonso Motta e convivente con l'amante Edmondo Sbrozzi pesarese studente in legge, si recava stanotte al veglione con esso. Appresa la notizia oggi, il marito gelosissimo, si è recato a casa dello Sbrozzi e ne è susseguito un alterco. Lo Sbrozzi, estratto un revolver, sparava quattro colpi contro il Motta che rimase ferito in due parti del corpo. Fu condotto all'Ospedaletto, e il suo stato è grave. Lo Sbrozzi è fuggito.

Catania — Ci telegrafano, 3 marzo, sera — L'on. De Felice si è ricoverato a Malta per evitare di scontare la condanna di 13 mesi, riportata per una sua polemica giornalistica.

Firenze — Ci telegrafano 3 marzo sera — *Premii all'Esposizione* — La giurìa dell'Esposizione d'arte e fiori assegnava il primo premio di pittura (5000 lire e medaglia d'oro) al quadro di Giovanni Quadrone *Il tempo minaccia* — nella sezione di scultura il primo premio (5000 lire e medaglia d'oro) alla statua *Desiderio da Settignano* di Vittorio Curadossi.

Napoli — Ci telegrafano 3 marzo, sera — *L'Università* — In seguito ad invito del ministro della pubblica Istruzione si radunò stamane il Consiglio accademico per giudicare dell'opportunità di riaprire l'Università e deliberò di prolungare la chiusura fino al termine delle elezioni.

— *Per Robecchi* — La Società africana consegnerà domenica a Robecchi la medaglia d'oro offertagli per i suoi viaggi in Somalia. Il Robecchi in questa circostanza terrà una conferenza sulla Somalia e sul Benadir.

Palermo — Ci telegrafano 3 febbraio, sera *Un discorso Crispi* — Parecchi amici di Crispi intendono di offrirgli un banchetto per dargli occasione di pronunciare un discorso nell'imminente lotta elettorale. Sono già raccolte alcune adesioni.

Roma — *All'Esposizione enologica* — Ci telegrafano, 3 marzo — Ieri l'altro la presidenza dell'Esposizione enologica offerse un banchetto alle rappresentanze e ai giurati. Il presidente on. Toaldi entusiasmò i duecentocinquanta invitati. La nota patriottica e la storia del Circolo fatta dal presidente meritarono le acclamazioni generali. Toaldi fu nominato presidente effettivo perpetuo; il sindaco, il presidente della Camera di commercio, quello della Deputazione provinciale e il Comizio agrario associarono i loro voti in lode del vecchio e benemerito patrocinatore degli studi enologici in Italia.

Echi del processo Miraglia — Ieri sono giunte al giudice istruttore le prime casse dei libri, che il comm. Miraglia teneva chiuse nella sua villa in Toscana.

Perini, impiegato al ministero d'agricoltura, ha sfidato il collega Lunardini per la polemica che seguì alle deposizioni in tribunale nel processo Guicciardini-Miraglia contro il *Messaggiero* e il *Roma*. Lunardini ha rifiutato, promettendo di meglio chiarire la sua deposizione davanti il Tribunale.

Firenze — *Un vice-cassiere suicida* — Gustavo Di Giacomo, vice-cassiere della sede fiorentina del Banco di Napoli e corrispondente del *Corriere di Napoli* tiravasi una revolverata al cuore. Il suo stato è gravissimo.

Egli lasciò due lettere: l'una per il fratello Salvatore che arriverà oggi da Napoli, e l'altra per una donna di Firenze.

Il Di Giacomo affettò una grande indifferenza prima del suicidio: basti dire che andò domenica al corso in carrozza e passò la nottata con gli amici al veglione del teatro Nuovo.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 4 Marzo: S. Lucio prete.
Venerdì 5 Marzo: S. Eusebio m.
Sole leva ore 6 m. 47 — tram. ore 5 m. 59

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

Le ultime sedute

La conferenza sanitaria ha tenuto il giorno 2 tre sedute. Le due commissioni tecniche hanno udito la lettura dei rapporti dei rispettivi relatori, i quali sono stati quindi esaminati ed approvati nella seduta plenaria del pomeriggio.

E' stata poi deliberata la costituzione di una commissione diplomatica, che si occuperà del modo di applicazione delle proposte contenute nei suddetti rapporti.

***

I membri della conferenza si sono ieri fatti fotografare in gruppo nel cortile del Palazzo Ducale. Il fotografo fu il bravo Jankovich.

***

Si è ieri costituita la commissione diplomatica, chiamata ad occuparsi del modo con cui verranno applicate le proposte delle commissioni tecniche. Venne eletto presidente di detta commissione il conte Bonin e relatore il sig. Barrère.

Tenne quindi seduta la Commissione incaricata delle misure fuori d'Europa, la quale deliberò le proposte da farsi per la tutela sanitaria del Golfo Persico.

IL RICEVIMENTO IN CASA KRAUSS

Il barone Charles de Krauss console dell'Impero austro-ungarico aprì l'altra sera le sue sale in onore del conte Lützow, inviato diplomatico del governo imperiale alla conferenza di Venezia. Lo scopo del ricevimento era quello appunto di presentare il conte Lützow alla più eletta società veneziana.

I primi invitati cominciarono a giungere verso le ore 10 ricevuti con squisita gentilezza dalla baronessina Krauss e dalla baronessina Oechsner, che facevano gli onori di casa, essendo la baronessa Krauss assente da Venezia.

Alle 11 quasi tutti gli invitati erano presenti e le conversazioni cordiali e animatissime, tanto che i giovani ne profittarono per chiedere al cortese ospite il permesso di fare i soliti quattro salti. Permesso che fu subito ottenuto, e immediatamente il salone d'entrata, decorato con piante e tappeti, si trasformò in sala da ballo, mentre i non ballerini si raccolsero nei salotti attigui aspettando l'ora solenne da cui comincia la quaresima, l'ora della penitenza.... Ed ecco frattanto i presenti.

La colonia austriaca era quasi al completo, con alla testa la principessa Hohenlohe, il conte e la contessa Berchtoldt e figlie, donna Paola di Blaas e il signor e la signora De Lippert, la contessina Oldofredi, il conte e la contessa Wallis-Mocenigo, il barone e la baronessa Rüdt, il conte di Crenneville, vice console austriaco e la sua signora, la baronessa Puteau, il barone e la baronessa Hasn.

Della società veneziana si notava la marchesa Pandolfi, la duchessa della Grazia, la contessa Albrizzi e la figlia, la contessa Viola, la contessa Papadopoli, le baronessine Ellembach, la signora Ciardi, la cont. Persico, la sig. Wiel, la contessa Brandolin, il generale Polto e la sua signora, l'ammiraglio Frigerio e la sua signora, il console francese Le Mailler e la sua signora, la contessa Connestabile della Staffa, la contessa Belmondo Caccia e la signora Bonetti.

La contessa Caracciolo di Sarno si era fatta scusare perchè indisposta.

Fra gli uomini si notavano il conte Lützow, S. E. il sottosegretario di Stato Bonin, il consigliere Suzzara presso il ministero degli esteri a Vienna, il signor Barrère delegato di Francia, il barone di Bild di Svezia e Norvegia, il conte Beguer di Spagna il signor de Willebois di Olanda, il professore Brouardel, il barone Gödel Launay e poi i deputati Pandolfi, Tiepolo, Papadopoli, Macola, il sindaco conte Grimani, il senatore Carlo d'Adda, il conte Gino Cittadella, il vice ammiraglio Nece.

Alle 12 in punto le danze cessarono; si rianimarono le conversazioni e il *buffet* e verso il tocco e mezzo la *soirée* era finita.

Ancora sull'onestà del commercio veneziano — Sappiamo che la nostra brava Giunta sta studiando provvedimenti atti a proteggere e ad emancipare il commercio locale e il pubblico che compera, da quella combriccola di bricconi e di complici dei bricconi che infesta la città.

Riuscirà la Giunta nell'intento? Speriamolo. Certo quello che potrà fare, sarà sempre più efficace degli articoli di giornale, che dopo un po' di rumore, lasciano il tempo che trovano.

Banchetto — S. E. il conte Bonin sottosegretario di Stato agli Esteri, offrirà ai congressisti e ai deputati e senatori di Venezia e residenti il banchetto annunciato, invece che venerdì, domenica 7 corr. al *Grand'Hôtel*.

Ospiti illustri — Ieri, col treno delle 2.30 pom., proveniente da Fiume, è giunta con seguito S. A. R. la principessa Clementina di Saxe-Coburgo-Gotha, sorella del Re dei Belgi e madre di Ferdinando di Bulgaria.

Prese alloggio all'*Hôtel Europe*.

L'on. Crispi a Venezia — Martedì, come abbiamo annunciato, è giunto a Venezia l'onor. Crispi, per trattare una causa alla nostra Corte d'Appello.

E' accompagnato dal procuratore del suo ufficio avvocato Giampietri. Scese dal treno sostenuto dall'on. Galli che andò ad incontrarlo a Mestre.

Alla stazione v'erano alcune persone a riceverlo, e fra queste notiamo il generale Saggini, presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, i comm. Ceresa e Ogganiа e l'avvocato Saggiotti.

L'ex presidente del Consiglio prese posto nella gondola del comm. Ceresa e si recò direttamente al *Grand'Hotel*.

Carnevale — Ormai è passato! Due righettine di cronaca.

Animatissimo, brillantissimo l'ultimo giorno. Furore la pesca gastronomica. I conti non sono fatti ancora — ma l'introito sarà superiore a quello, pur molto grasso, dell'anno scorso. Il dono del Re fu vinto da una cameriera, la vacca da un impiegato telegrafico, il pavone da un cuoco, ecc. ecc.

Alla sera tante maschere in Piazza che si pareva tornati ai primi carnevali susseguenti al 1866. Molta gente al Veglione del *Rossini* e al *Ridotto*, dove il carnevale allegramente spirò!

— Anche la baracca ginnastica degli studenti fu frequentatissima. Quei bravi giovanotti diedero ripetute prove di forza, agilità, gentilezza, e siccome essi pensano che anche in quaresima è lecito lavorare a beneficio del prossimo, così lo spettacolo atletico ed acrobatico sarà ripetuto domenica ventura ed in qualche altro giorno festivo.

Il ballo di beneficenza, promosso dagli studenti, ha dato questi splendidi risultati: Entrata L. 6260; 13 — spese L. 2160; 13 — prodotto netto L. 4100 — ripartiti in parti eguali a favore dell'Educatorio Rachitici e dello Spedale dei bambini poveri.

Il Consiglio direttivo dello Spedale rivolge al benemerito Comitato e a tutti coloro che cooperarono al buon esito della festa i più vivi ringraziamenti.

Giacosa, il cantore fortunato di Jolanda e di Diana d'Alteno, ha avuto la fortuna di riempire ieri sera la sala del *Marcello* di una folla sfidante la pioggia insistente della prima sera di quaresima.

La parte principale di questa conferenza sull'America e gli americani, il punto di vista meno banale in confronto di tante cose che si vanno narrando e scrivendo intorno al continente nuovo, ci son parsi contenuti in una visione molto chiara ed in cui il Giacosa si è rivelato ancora una volta conoscitore dei caratteri peculiari per cui vanno distinte la vecchia Europa e la giovane terra americana. Le impressioni che un europeo deve risentire oltre l'Oceano e le manifestazioni speciali della vita e della produttività intellettuale ed economica dell'America in confronto dell'Europa furono dall'autore rese nitidamente ed il pubblico plaudì, in fine, al facile e spiritoso eloquio.

Molti cittadini di Fiume inviarono al nostro Sindaco un'affettuosa lettera in omaggio di Giacinto Gallina assieme a una corona d'argento ch'essi desiderano sia deposta sulla base del busto eretto al Gallina nell'atrio del *Teatro Goldoni*, e gli stessi cittadini fiumani informano il nostro Sindaco di aver versato alla *Associazione italiana di beneficenza* nella loro città 500 lire quale fondo intangibile a nome di Giacinto Gallina. La lettera è firmata: dott. Michele Maylender, dott. Francesco Vio, prof. Riccardo Fanella, Francesco Pessi, Carlo Ozioni.

Il Sindaco nostro aggiunge che la corona sarà esposta nel negozio Naya.

Piffero di montagna — Nella seconda quindicina del mese di gennaio a. c. la Società di *Alimentazione igienica per i bambini* residente a Milano riceveva una lettera firmata da certa Carlotta Favaron, che, qualificandosi per una negoziante della nostra città in *Via Venti Settembre*, chiedeva la spedizione di certa qualità di *tapioca* per un importo di L. 75.

Nella lettera era acclusa una cambiale per quell'importo ad un mese data. La Ditta, senza assumere informazioni sulla nuova cliente, eseguì la spedizione.

Scaduta la cambiale e non venendo il denaro, la Ditta fece il relativo protesto, in seguito a cui si scoprì che la ditta *Carlotta Favaron* non era conosciuta qui e che la *Via 20 Settembre* non era mai esistita.

La Ditta allora si rivolse alla nostra questura centrale, la quale dalle indagini eseguite subito dalla squadra mobile, venne a sapere che la merce spedita dalla ditta di Milano, giunta alla nostra stazione, era stata dalla Carlotta Favaron inoltrata a Treviso, diretta a certo Bortoluzzi.

Il delegato di Treviso, a sua volta interessato, scoprì che la merce era stata appunto ritirata dal Bortoluzzi, marito della Favaron, già condannato per truffa.

La Favaron, appena seppe delle ricerche fatte sul Bortoluzzi dal delegato di Treviso, si fece premura di mandare alla Ditta di Milano le 75 lire, scusandosi del ritardato pagamento col dire che si era dimenticata della data della scadenza.

La nostra questura però, ritenendo nella Favaron l'idea di truffare la Ditta, la deferì alla Procura del Re.

Gli ignoti al lavoro — Una bell'ultima notte fu quella di Carnevale per i ladri. Sforzata la porta della bottega dell'arrotino Gaetano Cristofoli a S. Polo 1308, l'altra notte gli ignoti rubarono un soprabito usato del valore di otto lire e due rasoi del valore di tre lire.

Fu arrestato il sorvegliato speciale ed ex-coatto Pietro De Canal, abitante a Castello Calle della Pegola, 2193. Sul De Canal gravano forti indizii. Egli lavorava spesso pel Cristofoli e frequentava la bottega.

— Mediante scalata del muro di cinta, alto tre metri, ignoti penetrarono nel cortile della abitazione di Agostino Todeschini ai Bari 1233 e dal pollaio rubarono cinque galline del valore di lire 8.

— Maria Cabianca, maritata in seconde nozze a Sante Travagiini, lo sciancato, che vende cerini sul ponte di S. Cristoforo alla Fenice, abita in Calle della Madonna all'Arzere dell'Angelo Raffaele 2231.

L'ultimo giorno di carnevale, il marito uscì di casa per la vendita dei cerini ed alle sette e mezza la Cabianca condusse le sue due figlie in Piazza.

Quando alle dieci rincasò, trovò aperta la porta di strada, che aveva chiusa. Salita in casa ed entrata nella sua camera vide aperti i cassetti del *comò*. Da questi i ladri avevano rubato: una pezza di *cretonne* lunga 14 metri del valore di lire quindici, due scialli di lana del valore di lire venti. Rotta quindi con una scure, tolta dalla cucina, una cassetta, rubarono due piccole collane d'oro con saponetta del valore di cinquanta lire.

— Alle sette e mezza pom. mentre una casa in pescheria a Rialto, era abbandonata, sempre ignoti, trovata aperta la porta di strada, salirono al secondo piano. Aperta con due chiavi false la porta dell'appartamento del negoziante di pesce Angelo Seno, si diressero alla camera da letto, la cui porta era chiusa a chiave. Tentarono di aprire la serratura; ma questa resistendo, i ladri staccarono la porta dai cardini.

Entrati in camera, non si curarono di tutti i cassetti del *comò*, che erano aperti e che contenevano della biancheria, ma invece con una terza chiave falsa aprirono il cassetto superiore chiuso a chiave rubandovi lire settecentocinquanta in biglietti di vario taglio, rotoli di *nichel* e di rame ed alcuni oggetti preziosi per un importo di altre centoventi lire.

Come si vede, i ladri qui dovevano essere molto pratici delle abitudini della famiglia Seno.

E dopo tutti questi fatti possiamo ben dire che anche per gli ignoti il carnevale è finito allegramente.

Scoppio di gaz! — In Campo S. Andrea ai N. 484-485 v'è una trattoria condotta da certo Angelo Sirena. Nella stanza attigua all'esercizio, l'apparecchiatore Beniamino Giacomazzi di 50 anni, abitante in Calle dell'Aseo a Cannaregio 1872, lavorava ieri l'altro per riparare il tubo del gaz.

Disgraziatamente, ultimato il lavoro, il Giacomazzi se ne andò, lasciando inavvertentemente aperto un tubo.

L'altra sera verso le dieci e mezza entrarono nella stanza certi Emilio Zennaro di 28 anni, cameriere, abitante a Dorsoduro 3537 e Francesco Rossi di 18 anni, agente di commercio. Senza tenere alcun calcolo dell'acre odore di gaz, di cui era pregna la stanza, il Rossi accese uno zolfanello avvicinandosi al tubo d'onde usciva il gaz. Si udì una terribile detonazione e le fiamme del gaz investirono i due malcapitati.

Lo Zennaro riportò ustioni al viso, al collo ed

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 83 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 70 83 — pel 10 maggio 71,25 - pel 10 agosto 71,69 - pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63 21 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.78 pel 10 agosto 64.25 - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.86 1[2 — Granoturco D. 0 28 5[8 Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9.05 — Zucchero moscabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietole sost. — raffinati — idem in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York 3** — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 45.80 — Per marzo 46 — — A 4 mesi da mag. e giugno 44 60 — Pel 4 mesi ultimi 43.—

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 33 25 — Per marzo 33.75 Pei 4 mesi da maggio 34.24 — Pei 4 mesi ultimi 33.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 96.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo - Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da maggio 26 30 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21 60 — Per marzo 21.80 — A 4 mesi da mag. e giu. 22 30 — A 4 mesi da maggio 22 50.

Anversa 3 — *Frumenti* — Mercato — — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18,— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato pesante.

Marsiglia 3 — Festa.

GRANI

Rovigo 2 Marzo — Ricorrendo l'ultimo giorno di Carnevale, e colla tendenza d'innovazione che regna nei grani non abbiamo avuto nessun concorso al mercato odierno. — Mancarono tanto i compratori che i venditori, prezzi nominali della precedente ottava.

Frumento Piave da 23,— a 23,50 — Idem fino Polesine da 23,— a 23,25 — Idem buono mercantile da 22,50 a 22,75 — Idem basso da 22,— a 22,25 — Frumentone pignoletto da 13,50 a 13,75 — idem gialloncino friulotto da 11,— a 11,10 — Agostano da 10,25 a 10,50 — Avena da 13,25 a 13,50.

Tutto di primo costo.

Ferrara, 1 Marzo — Mercato calmo. Compratori riservati anche a prezzo di ribasso. Opinano che la discesa dell'estero abbia ancora a continuare, e in questo caso i nostri ne subiranno le conseguenze. Le canape sempre ben tenute.

Frumento ferrarese da L. 23,50 a 23,75 — idem Bonifica da 22.50 a 23,— — idem Polesine da 22,25 a 22,75 — Frumentone colorito da 11,50 a 12,— — idem giallo nostrano da 10,50 a 11,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Canape da 60,— a 70.—

Treviso 2 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,40 a 22,60 — Semina Piave da 23,36 a 23,60 Granoturco nost. da 12,— a 12,25 — Bianco da 12,15 a 12,35 — giallone e pignolo, da 12,90 a 13,10 — pignoletto da 13,50 a —,— — estero da —, a —,— — Avena da 14,15 a 14,35 — Risone nostrano da 23,— a 25,75 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 48,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Fula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a —,—.

Bestiame

Treviso 2 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 97,—.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 25	B 40	Cg.	3440
Trame	B 5	B 23	B 28	Cg.	2059
Greggie	B 17	B 56	B 73	Cg.	5621
Pesate	B 7	B 108	B 115	Cg.	6047
Totali	B 44	B 212	B 256		17166

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	L. 21.15	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.50	» 28.100
	Adriatic		» 20.80	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battistini Celestino, commissioni, Bologna — Frixone e Bello, Camogli, Genova — Morandi Cesare, cartoleria, Pavia — Mozzitelli fr.lli, Pollistena, tessuti, Palmi — Poletti Luigi, Imola, cereali, Bologna — Righi Crispino, pellami, Siena — Salva Secondo, Montescudo, vernici, Forlì — Vellani e Pellacani, Carpi, granaglie, Modena — Ziquone fr.lli, Quaregna, filatuga lana, Biella.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

allo mani giudicate guaribili in un mese, e il Rossi ustioni leggiere sotto l'occhio sinistro.

In seguito alla detonazione, cadde il soffitto della stanza rovinando i mobili. Il danno è calcolato in 500 lire.

Il Giacomazzi fu arrestato il giorno seguente, quale responsabile; ma non si sa comprendere come il Giacomazzi, operaio onesto e diligentissimo, abbia potuto commettere simile distrazione.

In libertà — La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha rimesso in libertà per inesistenza di reato quell'Arturo Barteri, di Roma, cameriere a bordo del piroscafo a. u. *A. F. Cosulich*. Il Barteri era stato arrestato in seguito a richiesta del comandante il piroscafo, che lo accusava autore del furto in suo danno di centoquaranta marchi.

R. Marina — Agli esami per 8 posti di volontario nel Ministero della marina hanno presentato domanda di concorrere 150 candidati.

Gli esami fissati pel 15 corrente, molto probabilmente verranno rimandati, essendo molti dei concorrenti impegnati in altri esami presso diverse amministrazioni.

In bacino del r. Arsenale entrò ieri per pulire la carena il piroscafo mercantile a. u. *Cosulich*.

Stato civile — Bollettino dei giorni 2 3 marzo: Nascite maschi 14 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Totale 26.

Matrimoni: Zannaro detto Cerega Luigi, carpentiere, con Cuccolo Angela chiamata Emma, già sarta, vedovi — Del Negro Biagio, fornaio con Da Pian Vincenzo, villica — Quintavalle Bartolomeo, fattorino telegrafico, con Trentin Maria, casalinga — Morc-Lin Gustavo, pittore, con Da Re Antonia, cameriera, celebrato a Cordignano il 21 febbraio '97 — Dal Bianco Gio. Batta, calzolaio, con Semenzato Anna, casalinga, celebrato a Mestre il 22 febbraio 97, tutti celibi.

Decessi: Sturaro Poli Marta, di anni 90, vedova, ricoverata, Venezia — Bellato Gasparini Luigia, 76, coniugata, cucitrice, Mestre — Deola Dary, 69, vedova, lavandaia, Venezia — Mazzuccato Rocher Laura, 65, coniugata, casalinga, Treviso — De Bortoli Caterina, 16, nubile, id., Venezia — Tassan Angelo, 60, vedovo, industriante, id. — Zuliani Luigi, 53, id., facchino, id. — Ranzato Giovanni, 49, celibe, industriante, id. — Busetto Marco, 6, Venezia — Soligo Zesso Angela, 88, vedova, casalinga, Treviso — Sabba Fischer Maria, 78, id., benestante, Venezia — Rambaldi Zamboni Regina, 73, id., casalinga, id. — Poggeri Colleoni Paola, 73, id., fruttivendola, id. — Zanoletti Antonia, 15, nubile, civile, Magnanigo, — Manfredini Luigi, 80, vedovo, pensionato ferroviario, Venezia — Moschi Antonio, 66, coniugato, fornaio, id. — Costantino Giov. Batta, 49, id., facchino, id. — Ferro Emilio, 7, studente, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Pel doloroso anniversario di Abba Carima il signor Giuseppe Moro offre sei lire allo Spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Splende *uno*, se *altro* fa del danno,
E' il *tutto*, se ti fiede, un fier malanno.

Spiegazione della Sciarada di ieri: INSEGNA MENTO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La stagione d'opera al *Rossini* è finita martedì brillantemente, com'è cominciata.

Refugium peccatorum, l'opera nella quale Luigi Sugana e Ausonio De Lorenzi Fabris hanno trasfuso il loro ideale drammatico e musicale, ottenne un successo per l'intensità dell'attenzione e il calore dell'applauso anche più significante di quello delle tre sere precedenti. Se la stagione fosse continuata — anche gli avversarii del lavoro avrebbero finito per convincersi ch'esso, nel suo genere, è un'opera seria e degna di ogni considerazione.

Dopo *Refugium*, *Cavalleria* — la quale segnò l'ultimo trionfo di Rosina Storchio, che ebbe *corbeilles* di fiori e applausi ostinati e memorabili condivisi col Lanfredi, col Broggi Muttini e col maestro Pomè — cui il pubblico fu prodigo delle più calde dimostrazioni di simpatia e di ammirazione.

Goldoni — Il tempio dell'arte drammatica si riapre sabato e vi pone la sua stazione quaresimale la Compagnia diretta da Ermete Zacconi — il più forte, il più originale dei primi attori italiani — tanto noto al pubblico nostro, che sono inutili molte parole di presentazione.

Sono con lo Zacconi la gentile Emilia Aliprandi Pieri, e la Emilia Varini, una giovane questa a noi ignota, ma della quale ci si dice molto bene, la Volante, la Celeste Dominici la Nepoti – Enrico Belli-Blanes, Ciarli, Zoncada, Pieri, Nepoti, ecc. — tutti nomi simpatici al pubblico nostro.

Lo Zacconi ci promette: *Principio di Secolo* e *il poeta* del Rovetta, *Innanzi il levar del sole* di Hauptmann, *Il trionfo* del Bracco, *Il perdono* del Lamaitre, *Il padre* e *Contessina Giulia* di Strindberg, *Il tenente dei lancieri* di Pilotto, e altre novità ancora.

Salvo casi molto eccezionali, non si darà in abbonamento che una sola replica di lavori piaciuti.

Sabato, per prima recita, lo Zacconi si ripresenterà a noi nella *Resa a discrezione* del Giacosa, una delle sue più belle interpretazioni.

Sono aperti abbonamenti per 24 recite: ingresso lire 10, scanno 12, poltrona 24, loggione 5, palchi di pepiano e prim'ordine 70, di secondo 45, di terze 18. Ingresso serale una lira, scanni 1, poltrone 2, palchi di pepiano e prim'ordine 6, secondo 4, terzo 2.

Malibran — L'altro ieri fu l'ultima giornata di lavoro della compagnia *Caligaris*, che subito ieri alle 2.35 partì per Firenze.

Alle due ultime rappresentazioni assistette tutto il pubblico, che può capire il nostro teatro popolare e tutto il pubblico dopo i soliti, interminabili applausi a tutti gli artisti li volle alla sera ripetutamente salutare.

Se la Compagnia ha fatto del suo meglio nei tre mesi, che stette fra noi, ebbe anche la fortuna di vedere ogni sera il teatro stipato, incassando in media nelle novanta rappresentazioni la bella somma netta di lire seicentocinquantacinque. Possa essa ripetere lo stesso successo artistico-finanziario anche nelle piazze venture... — quest'è il nostro augurio.

— Stasera alle 8 1/2 prima rappresentazione del Circo equestre diretto da Rodolfo Guillaume — il quale promette un mondo di belle cose in fatto di cavallerizzi, ginnasti, acrobati, bestie ammaestrate, ecc. ecc. Anche questo genere di spettacolo ha molti amatori a Venezia — e il Circo Guillaume, se mantiene quello che promette, farà fortuna. Sono aperti abbonamenti per 12 rappresentazioni al prezzo di lire 5 l'ingresso, ecc. Ingresso serale 80 cent.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 3 marzo:

Domani la Compagnia Maresca — che, nel passato carnevale, furoreggiò a Venezia — va in scena, al *Garibaldi*, con l'operetta *Fanfan la Tulipe*, musica di Varney. È una novità recentissima. Augurii alla brava compagnia!

— Iersera al *Verdi* ultima della stagione con la *Bohème*. Teatro splendido. Due ore prima dello spettacolo non c'era un posto invenduto!

Grandi feste agli artisti e specie al maestro Goliściani, di cui si festeggiava la serata d'onore.

Sul teatro *Verdi* vi scriverò a lungo tra qualche giorno.

Istituto musicale — Ci scrivono da Padova 3 marzo:

Domani, dunque, alle ore 8.30 pom. avrà luogo il concerto in onore di Bazzini.

Ecco il bellissimo programma;

1. *Sonata in Mi* min. per pianoforte e violino, signori C. Pollini, T. Cimegotto — 2. *La nuvola d'oro*, *Il prigioniero di Josephstadt* (due canti per soprano). signorina Tilde Maragliano — 3. *Concerto* (inedito) per violoncello con accompagnamento di pianoforte, signori L. S. Giarda, C. Pollini — 4. *Quartetto* in *Re* min. per due violini, viola e violoncello, signori T. Cimegotto, V. Sorgato, V. Cattapan, L. S. Giarda — 5. *Frammento* della *Sinfonia cantata* per soprano a solo e coro, signorina Tilde Maragliano.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 4: Penzo Giovanni Giulio, oltraggi, dif. Boncinelli — Spolaor Luigi e Franceschin Giuseppe, furto, dif. Boncinelli — De Filippini Pietro, art. 404 1-4, 211, dif. Boncinelli — Zanetti Almirò Giuseppe, Serena Giovanni, furto, dif. Donatelli e Boncinelli.

Giorno 5: Gambino Umberto e Zanet Guido, lesione grave, dif. Velo — Grego Maria, furto, dif. Cornoldi — Armani Carlo, oltraggio, dif. Velo.

Giorno 6: Ongaro Teresa, furto, dif. Munari — Borgnato Antonio, truffa, dif. Munari — Uva Onofrio, contrav. daziaria e truffa, dif. Sarfatti.

Il processo contro Giacomelli
Le conclusioni dei periti

Telegrafano da Roma 2 alla *Perseveranza*:

I periti nel processo contro il comm. Giacomelli, già direttore dell'*Immobiliare*, consegnarono finalmente la perizia ultimata che è voluminosissima.

Ora l'istruttoria prosegue alacremente. Occorreranno parecchie settimane.

Le conclusioni dei periti non rileverebbero fatti gravi imputabili personalmente al Giacomelli. Riconoscono però la massima irregolarità nell'amministrazione, la cui responsabilità spetta principalmente allo stesso Giacomelli.

NECROLOGIO

A Selva di Volpago (Treviso) è morto improvvisamente l'arciprete don Natale Tommasini.

A Milano è morto il cav. Andrea Barberi — A Bosco Marengo di Alessandria il cav. Evaristo Manfredi sindaco — A Piacenza il marchese Alberto Scotti Douglas di Vigoleno — A Bergamo il dott. Gio. Mazzola — In Ancona la contessa Ida Mattei Savorgnan in Mei Gentilucci — A Como Angelo Cugrasca ragioniere — A Torino il negoziante Emilio Perrin — A Nasserano di Biella il cav. Secondo Parpagliani — A Gambara di Brescia il dott. Giuseppe Stefanini — A Roma Pietro Lugani proprietario del *Grand Hôtel Continental* - A Torino il prof. Agostino Candele — A Roma il padre Francesco Rondina redattore della *Civiltà Cattolica* — A Palermo il padre Di Maggio oratore sacro e patriotta — A Spotorno di Savona il cav. Carlo Lottero sindaco.

A Udine è morta, di 84 anni, Carlotta Perini vedova Gambierasi.

A Massaua è morto Pietro Signorati antico negoziante — All'Asmara suor Anna Doralice addetta allo Spedale.

A Vienna è morto il dott. Giuseppe Kolbe ex rettore magnifico dell'Università — A Pietroburgo il prof. Zaccaria Borissovitch Vulich consigliere di Stato — A Bellinzona l'ing. Michele Patocchi ispettore federale dei telegrafi — A Rubelles presso Melun Nocedè de Tramblays, ex addetto d'ambasciata.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	8.7	8.4	9.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	97	92
Direzione del vento	S	SSO	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.0 - min. di oggi: 7.5

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 3 marzo — L'ultimo giorno di carnevale, malgrado la pioggia sottile ma insistente del pomeriggio, ha messo negli spensierati d'ambo i sessi, la baldoria d'obbligo.

Rumoroso il baccanale di piazza Unità che rimase fino alle 9 pom. esuberante di pubblico anche non mascherato. La folla, poi, mosse in campo verso il Pedrocchi, nelle cui sale la circolazione rimase un pio desiderio fino a dopo mezzanotte.

Al riparo dalle folate d'aria umida, le dame della *haute* resero brillante puranco l'ultima festa al Casino Pedrocchi. Le finestre mandarono bagliori fino alle tre del mattino.

Moltissima animazione al Casino dei Negozianti, dove si volle salutare degnamente al carnovale *in extremis*. Dopo una serie di riunioni così divertenti, l'*ult* non poteva che riuscire cordialissimo.

Notizie particolari affermano bene riuscite anche le feste minori — non ultima quella all'*Irise-Cossa*, che si protrasse fino alle sette di stamane!

Il veglione del *Garibaldi* si spense alle cinque, riversando per le vie la folla strana e vociante che aveva straordinariamente animato palchi e platea.

Molta gente — quasi a rendere.... meno penoso il distacco dal carnovale — si è data oggi alla campagna.

E qualcuno — al ritorno — avrà certo la disillusione..... di ritrovarsi al verde.

Disgrazia — Iermattina, sullo stradone che conduce a Pontedibrenta, il tram a vapore stritolò un contadino trentenne — certo Giuseppe Borella.

La disgrazia terribile non è addebitabile al personale del treno. Si afferma, infatti, che il Borella — un beone impenitente — trovandosi assai male in gambe, sia caduto fra le rotaie proprio al passaggio del tram.

L'infelice Borella fu premurosamente assistito negli ultimi momenti dal medico Silvio dott. Giacomo assistente presso l'Ospitale di Padova.

Una tragedia violentissima ha turbato il paese di Casalserugo la mattina di lunedì.

Il contadino ventenne Ernesto Fecchio di Antonio irritato con la sua amante Pasqua Bellon perchè aveva preso parte, la sera innanzi, ad una festa da ballo, finì col menarle parecchi colpi di zappa, colpendola in varie parti del corpo.

Vedendola al suolo esanime, il Fecchio raggiunse la di lei casa di abitazione per spararsi una fucilata al ventre.

Il Fecchio morì poco dopo; la Bellon, subito raccolta e soccorsa, vive ancora — anzi c'è speranza di salvarla.

Ciclismo — Da una settimana sulla pista del Velodromo, in Piazza V. E., hanno cominciato l'allenamento i due notissimi corridori trevigiani Cornuda e Fogolin.

Un'altra vittima della fabbrica del Ginnasio — Oggi alle 2.50, mentre alcuni manovali facevano salire con carrucole una grossa trave sulle armature di questa fabbrica, una tavola dell'armatura stessa si spostò e lasciò cadere dall'altezza di 10 metri l'operaio Tito Giacomo di anni 55, di Chiesanuova. L'infelice riportò la frattura di tutte due le gambe, ed una fortissima contusione al mento.

Trasportato all'Ospitale, il disgraziato versa tuttora in pericolo di vita. E' da notarsi che il Tito sarebbe la quarta vittima di questa nefasta fabbrica.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 3 marzo — (*u.*) **Ultima eco** — Carnevale è morto, d'umidità, in Piazza: malgrado l'acquerugiola fine e molesta, non mancarono, però, fra la folla che si pigiava sotto i portici, nè le maschere, nè il concerto dell'ottima banda delle Cartiere Brunelli — una banda che fa onore a chi, non badando a spese, vi dedica con passione ogni cura, al m. Frechi che la istruisce e la dirige, ed ai bravi e volonterosi operai che la compongono.

Al «*Circolo Sociale*» il ballo di stanotte è stato, si può dire, la sintesi delle feste — riuscite quest'anno più brillanti che mai datesi nel carnevale.

Toilettes elegantissime — *fraks* e spalline luccicanti, su tutta linea. — L'ultimo *galopp* alle 5 del... primo giorno di quaresima.

Alle signore furono dispensati degli splendidi fiori primaverili, inviati con gentile pensiero alla Presidenza del *Circolo* dal socio co. Martinengo di Villagana — un brillante ufficiale del 4° bersaglieri, che si trova in licenza a S. Remo. Il ricordo non poteva essere più cortese — l'omaggio più gradito.

Le tombole furono oggi, alle 4 — presso la sede del Comitato, al Municipio — sorteggiate fra i concorrenti prenotati. Impossibile — perchè troppo lungo e irto di numeri — dar qui l'elenco dei vincitori e delle vincite.

Corriere rodigino

Rovigo, 2 marzo — **Banca Popolare** — L'assemblea dei soci della Banca Popolare, è ieri riuscita deserta. Segnerà quindi, come dall'avviso di convocazione, martedì 9 corr. per trattare gli oggetti portati dall'ordine del giorno già pubblicato.

Elargizione — La famiglia del compianto capitano Laurenti, morto nell'infausta battaglia di Abba Carima, nell'occasione del primo anniversario della morte del diletto figliuolo, ha elargito lire cento alla Congregazione di Carità, la quale ringrazia a mezzo nostro.

Al Lavezzo — L'altra sera a cura del Comitato del Carnovale, ebbe luogo l'ultima rappresentazione al teatro Lavezzo, che riuscì mirabilmente.

Tutti i dilettanti lavorarono con amore e con impegno perchè il pubblico, accorso numerosissimo, si divertisse. Si distinsero i signori: Gioetto, alla sbarra; Mezzalira, negli esercizii di equilibrio, e sorpresero e furono ammirati i salti mortali fatti sul trampolino dal signor Miccaglio.

Gli applausi furono come nelle altre sere, moltissimi e meritati.

Veglione — Il veglione di beneficenza dato iersera al nostro massimo, riuscì numerosissimo. I palchi erano al completo e ornati di molte signore e signorine con *toilettes* sfarzosissime. Notammo molte maschere, dirò così più che passabili; e tutte poi senza un briciolo di spirito.

Si ballò con molta animazione sino a questa mattina alle ore 6.

A Boara — Oggi quasi tutte le famiglie si recano a fare la solita passeggiata a Boara per mangiare l'aringa. Là si sogliono improvvisare diversi *festicciole* per l'occasione.

Però essendo il tempo imbronciato, e le strade un po' fangose, causa la pioggia caduta ieri, temo che il concorso della gente sia inferiore a quello degli altri anni.

Asolo, 2 marzo — **Charitas in laetitia** — (*b.*) La scorsa notte il *Veglionissimo* riuscì splendido sia per il concorso di bellezze, sia per le svariate e graziose *toilettes* e per la vivacità e armonia che vi regnarono sempre.

Dopo la cena della mezzanotte, in cui regnò il massimo buon umore, tra l'eccellente *Cortese* e lo *Champagne*, si rinnovarono le danze animatissime. Il getto dei coriandoli e delle stelle filanti portò al colmo l'allegria, che si protrasse fino all'alba di stamane.

Il comitato instancabile, ancor una volta, si fece onore e deve esser rimasto soddisfatto dell'incasso, specialmente per la pesca.

E' giusto poi fare un elogio al sig. Giovanni Tosetto che ci diede un ottimo servizio di caffetteria; e così al sig. Giuseppe Rostirolla per il buon servizio di trattoria.

Banca popolare — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci. Fra gli oggetti all'ordine del giorno v'era la nomina di parte dei consiglieri d'amministrazione e del presidente scaduti.

Il cav. Serena che da dieci anni teneva benissimo la presidenza del nostro fiorente istituto, pregò di non essere rinominato.

E l'assemblea nominò presidente il cav. dott. Giulio conte Trieste, che certamente saprà reggere le sorti della Banca come egregiamente le resse l'uscito cav. Serena.

Belluno, 2 marzo — [illegible] la nostra cattedrale predicherà durante la quaresima un frate dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, quello stesso che l'anno scorso tenne il quaresimale a Feltre.

Provveditore interinale — In questi giorni partiva in licenza straordinaria per motivi di salute il cav. Pratesi provveditore agli studi nella nostra città. Venne incaricato della reggenza il prof. Belleti preside del nostro Ginnasio Liceo.

Conegliano, 3 marzo — **Carnevale** — (*a*) — Riassumendo la cronaca della fine di Carnovale, dirò che il giovedì grasso fu magro assai di maschere. Il terzo veglione, datosi domenica, riuscì brillantissimo; i palchi sfolgoravano di magnifiche *toilettes*; la luce elettrica contribuì ad un ottimo effetto; il cinematografo piacque; mascherate e sorprese molte e belle. L'ultimo giorno di Carnovale passò pure senza clamori; qualche maschera sull'imbrunire ed il veglione di stanotte riuscì per bene.

In questi ultimi giorni parecchie festine private qua e là e sempre animati i balli pubblici.

Donada, 3 marzo — **Nozze** — Ieri nel nostro paese, con grande solennità, la signorina Casalicchio Teresa sposò il dott. Paoli Arcangeli. I nostri fervidi voti di felicità agli sposi e molte congratulazioni alle rispettabili famiglie.

Mestre 2 marzo — **Ancora il furto — Il sacco ritrovato — L'onestà dei ladri — Arrestato che tenta di svenarsi — In libertà.** — L'ispettore centrale cav. Gallo, mandato qui dal Ministero, l'ispettore distrettuale sig. Raimondi, il giudice Sandri e il delegato Manganiello continuano nelle investigazioni e negli interrogatorii pel furto del sacco, contenente le raccomandate ed assicurate, rubate qui la mattina del 27 scorso mese.

Ieri mattina, lo spazzino Pietro Nao, mentre puliva la strada provinciale, che conduce alla ferrovia, e precisamente all'angolo della sala Vittoria, vicino ad un orinatojo, rinvenne un sacco. Raccoltolo ed apertolo, vide una quantità di lettere e vaglia spostali. Il Nao si affrettò a depositare tutto alla tenenza dei RR. carabinieri.

Il tenente, a sua volta, consegnò tutto all'autorità. Esaminato il contenuto del sacco, si trovarono aperte moltissime lettere raccomandate ed assicurate, mancanti però del denaro.

Oltre ad effetti bancari, a vaglia postali ed a campioni, si rinvenne una cartella al portatore di rendita italiana di 500 lire. Questa cartella era stata spedita in lettera assicurata con valore dichiarato di lire *trecento*.

Furono trovate invece intatte le lettere ufficiali. Tutto ciò dimostra due cose. Prima, che i ladri, non bruciando e restituendo le lettere, i vaglia e la cartella, non vollero danneggiare l'amministrazione postale e il procaccia De Carli, che è responsabile; la seconda che, non aprendo le lettere ufficiali, conobbero perfettamente che quelle non contenevano valori, quindi pratici delle abitudini postali.

Ora, debbo spiegarvi come l'atto onesto dei ladri, quello cioè di non bruciare o disperdere le lettere, porta un grande utile alla Amministrazione postale ed al povero procaccia.

Nel regolamento postale esiste un articolo, nel quale è stabilito che l'Amministrazione non risponde delle manomissioni nei pieghi assicurati o raccomandati. — Ella risponde soltanto *dello smarrimento dei pieghi* o *lettere*.

In questo modo, ricostruendo tutte le lettere ritornate nel sacco dai ladri, l'Amministrazione restituisce le lettere ai rispettivi mittenti e..... chi s'è visto s'è visto.

I ladri però non ritornarono tutto. Pare che alcune raccomandate ed assicurate manchino completamente e il danno che l'amministrazione dovrà rifondere pare si aggiri sulle cinquemila lire!!!

Circostanza importante, che dimostra come il ladro o i ladri si trovino qui, è la seguente.

Vi dissi che questa mattina soltanto fu trovato il sacco rubato la mattina del 27 scorso.

Il sacco deve essere stato collocato all'angolo della sala Vittoria poco prima; ed era poi collocato in modo che non poteva sfuggire agli occhi dello spazzino e di quanti passavano per là.

Ciò si desume dal fatto che il sacco fu trovato asciutto, mentre i giorni 27 e 28 aveva piovuto.

I ladri fecero lo spoglio dei plichi e delle lettere, comodamente in casa, poscia all'alba andarono a deporre il sacco al luogo indicato.

Ieri mattina l'arrestato Baso, rinchiuso ancora in camera di sicurezza nella caserma dei R. R. Carabinieri, tentò di svenarsi tagliandosi i polsi; in tempo fu soccorso.

Il Baso, già complicato nei noti furti dei pacchi postali, dopo due mesi di carcere preventivo, fu dalla Camera di Consiglio del vostro tribunale rimesso in libertà, credo per insufficienza di indizii. Da quell'epoca, il disgraziato non era più *compos sui*. Fu ricoverato anche nella sala di osservazione del vostro ospedale.

Contro di lui, a quanto pare, non vi sono che dei sospetti, che cioè egli abbia (come si dice) *data la dritta* ai veri ladri. Ma dai più qui si ritiene che sarà rilasciato.

Lo scemo, certo Vittorio Sbrojò trattenuto dai R. R. Carabinieri, e Pietro Artico, inserviente all'ufficio centrale della posta di Venezia e tradotto qui dal delegato Manganiello per ordine dell'ispettore centrale, furono rimessi in libertà, nulla essendo finora risultato a loro carico.

Stra, 3 marzo — **Disgrazia** — L'8 febbraio p. p. l'operaio Calzavara Carlo d'anni 20 da Vigonovo era occupato nei lavori della rinnovazione dei fori al sostegno di Stra.

Durante il lavoro, il maglio lo colpiva accidentalmente dalla parte esterna dell'indice della mano sinistra, producendogli una ferita che non sembrava presentare alcuna gravità.

Prontamente medicato, il ferito non risentiva che un lieve dolore, tanto che il 15 potè ritornare al lavoro, portando sacchi per il carico di una barca ed il 16 assistette a certi rilievi lungo il Ramo Verano.

Il 22 il suo stato improvvisamente si aggravò e venne d'urgenza trasportato all'ospedale di Padova, ove fu dichiarato affetto da tetano e si dispera di salvarlo.

S. Donà di Piave, 3 marzo — **L'ultimo veglione** — (*B.*) Il veglione dato iersera al *Teatro Sociale*, a beneficio dell'erigendo Ospitale, riuscì splendidissimo per l'inaspettato concorso e per l'allegria che vi regnò in tutta la notte.

Suonarono benissimo i nostri filarmonici, e l'utile netto ammonta ad una buona cifra, che va unita al ricavato dalla festa di sabato.

Dobbiamo nuovamente lodare il Comitato che lavorò instancabilmente per procurare grandi vantaggi all'Opera pia, che speriamo venga in breve eretta.

Con nessuna opportunità, il signor Vincenzo Chinaglia, con l'intenzione forse di far concorrenza alla festa di beneficenza, diede altro veglione, a prezzo ridotto, nella sala del suo Albergo; ma la maggioranza del pubblico accorse al teatro, e, caso nuovo nell'ultimo giorno di carnevale, a lui non rimase che di chiudere la sala ancora prima delle 8 p.

Tolmezzo, 2 marzo — **Carnevale** — Avete indubbiamente aspettato qualche mia corrispondenza sul carnevale tolmezzino: — cosa che non ho potuto fare per la semplice ragione che qui il carnevale è, si può dire, sconosciuto.

Figuratevi, quasi non si ebbe che un unico Veglione, quello promosso dalla *Società Operaia* assieme alla Congregazione di Carità.

La festa, per dir vero, riuscì bellissima e buono l'incasso a totale beneficio di quelle due istituzioni.

Contrabbandieri — Dalle guardie di finanza della brigata di Forni Avoltri in località detta Pieve Beck nella notte del 28 febbraio u. s. venne operato il fermo di quattro contrabbandieri provenienti dal valico detto Fleons. Essi erano carichi di zucchero e tabacco che però dovettero abbandonare ai bravi agenti e darsi alla fuga.

Favoriti dalla oscurità tre poterono fuggire, inseguiti com'erano dappresso, ma il quarto certo Romanin Carlo sui 40 anni, di Forni Avoltri, fu raggiunto ed arrestato, ed oggi fece l'ingresso in queste carceri giudiziarie.

Sarebbe tempo che la capissero una buona volta, coloro che si dedicano a quel brutto mestiere! Il meno che loro può toccare si è di rimanere in gattabuia per qualche anno.

Verona, 3 marzo — **Ragazzo schiacciato dal tram** — Ieri il bambino Gino Biffi di anni sette, figlio di un tenente di finanza, stava giuocando con altri piccini dalla sua età in vicolo Colombine. Uno di questi ragazzetti era mascherato e correva all'impazzata gridando, rincorso da tutti gli altri.

Senonchè il giuoco innocente dovea cangiarsi in lutto profondo. Ai piccini venne la triste idea di lasciare il vicolo Colombine per lanciarsi nella via XX Settembre, e con la spensieratezza tutta propria della loro età, via di corsa.

Il mascherotto e due altri attraversarono il binario del tram in tempo prima che questo passasse avanti al vicolo. Ma non fu così pel povero Gino, che, indietro di qualche passo dagli altri, andò a cozzare contro il cavallo di destra del carrozzone n. 1 e travolto dalle zampe del cavallo andò a finire sotto la prima ruota, la quale gli passò sul corpicino aprendogli il ventre.

Dopo poche ore, fra atroci spasimi il povero piccino morì all'Ospedale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Marsich e Radaelli e Lorenzo Zamboni, profondamente commossi per l'attestazione di stima e d'affetto data al loro caro defunto **Ing. PIETRO MARSICH**, ringraziano con la maggiore effusione del cuore le autorità tutte, gli amici e i conoscenti che concorsero a rendere più solenni le funebri onoranze; e vogliono pubblicamente esprimere i sensi della loro inalterabile riconoscenza verso il **Prof. Davide Giordano** e **Dr. Giuseppe Franchi** che prodigarono all'amato estinto tutte le cure che la scienza suggerisce, tutti i conforti che solo un nobilissimo cuore può dettare, che, se non valsero a vincere le insidie di un male implacabile, pur seppero attenuarne i tormenti.

Elisabetta Boch nata Alessandrini mancò a' vivi il 2 corr. Il marito Prof. Achille e la famiglia tutta ne porge il triste annunzio.

Mons. Giuseppe M. Marella Arc. Vicario Foraneo di Pellestrina, mancò ai vivi il 2 corr. La famiglia desolatissima ne porge il triste annunzio.

Luigia Damiani di Rinaldo, d'anni 17, colpita da acuto morbo mancò ai vivi la mattina del 3 corr. La famiglia angosciata ne porge il triste annuncio pregando di essere dispensata dalle visite.

La famiglia **Fischer e Pasqualy** coll'animo angosciato partecipano la morte della loro amatissima **Maria Salbe** ved. **Fischer** rispettiva madre, suocera ed ava.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Paolo Rose, affrettando il passo, si avviò verso l'amico e, senza preoccuparsi della presenza del gendarme, che aveva preso posto all'estremità del banco occupato da Saviniano gli disse:

— Coraggio Péricat, coraggio, la luce verrà fatta, non dubitarne!

— E' proibito di parlare coll'incolpato, lanciò il gendarme all'avvocato, alzandosi per nascondere Saviniano agli occhi di Paolo Rose.

— Me ne vado, questi riprese, e si allontanò.

Ma l'incoraggiamento sincero rivolto a Saviniano aveva prodotto tutto l'effetto che egli ne sperava.

Rialzando il capo, il figlio adottivo di Léonard, dopo avere invano cercato di ringraziar Paolo collo sguardo, si era raddrizzato, e questo pensiero era sorto nella sua mente:

— Malgrado tutto, Rose, ch'è avvocato, non mi crede colpevole. Il suo contegno mutò immediatamente e l'eccesso della prostrazione che dava adito alle malignità, sparì completamente in un contegno di una dignità triste, che più non era quella di un colpevole.

— Vedete quale cambiamento! disse Jacquin all'avvocato.

— Diffatti, questi riprese constatando l'influenza che le parole d'incoraggiamento da lui rivolte aveano prodotto su Péricat.

Gli occhi dei due giovani si incontrarono in quel momento, e Saviniano rivolse a Rose uno sguardo, nel quale brillava la più viva riconoscenza.

Durante quest'incidente, Gamard aveva introdotto papà Gerôme nel gabinetto di Léonard.

— Voi potete darci dei ragguagli sul delitto che qui fu compiuto, signore, disse Barjas al coltivatore.

— No precisamente, ma sono io che appresi al signor Péricat la morte del padre suo.

— Ah? sedetevi.

E quando papà Gerôme ebbe preso una seggiola, Barjas incominciò il suo interrogatorio.

— Il nome vostro?

— Gerôme.

— La professione vostra?

— Coltivatore.

— Abitate a Mortefontaine?

— No, a Survilliers.

— Narratemi ciò che sapete.

— Ieri mattina, la notizia dell'assassinio del dottore è giunta fino a noi; immediatamente mi sono messo in cammino con tre compagni per recarmi qui. Ah! non eravamo i soli, si accorreva da ogni parte, ed era ben naturale perchè mai, giammai, da quarant'anni ch'io abito in questo paese, si udì parlare di cose simili.

— Lo sappiamo, giungiamo ai fatti, riprese Barjas, voi qui venivate coi vostri amici, ci diceste, e poi?

— Poi, proseguivamo per la nostra strada, quando da lungi vediamo un signore che ci veniva incontro frettoloso. Io non l'avevo neppure riconosciuto sulle prime, ma Tommaso mi disse: « Guarda che gambe; si direbbe che sia il figlio del dottore. Via, dunque, rispondo; se il signor Péricat non è a Parigi, deve essere in casa Léonard certo. Poi dopo averlo guardato anch'io: avete forse ragione, perchè parmi di riconoscerlo... Sì! è lui, è il signor Péricat »! Dovete comprendere la mia sorpresa, un minuto dopo gli davamo il buon giorno, il signor Péricat mi chiese che ora fosse e tosto volle proseguire per la sua strada.

— Come uno che abbia fretta di allontanarsi, non è vero?

— Certo, ce lo disse; però, allora gli appresi la cosa e da quel momento, tornò indietro.

— Era commosso?

— Oh! ciò deve avergli prodotto un gran colpo, ma egli sparve così presto che non potrei dirvi più di così, signor giudice.

— Ora, papà Gerôme, che sapete come Péricat sia l'uccisore del dottore...

— Lo so... lo so perchè mi fu detto, interruppe il contadino.

— Ben inteso; ma ora che lo sapete, rammentando bene quanto è avvenuto tra lui e voi, nel momento in cui sbarraste la strada a Saviniano avvicinandolo, non siete convinto che egli fuggisse?

— Ah! sì, questa è la mia idea.

— Ed è la nostra egualmente, riprese il giudice di istruzione, ma precisate.

— E' facile. Siccome ero molto sorpreso, ed i miei amici, del pari, vedendolo correre come se avesse avuto delle formiche alle gambe: « Voi non venite da Mortefontaine? gli chiesi.

— « No, ho fretta, » e voleva fuggir via, comprendo ora bene il perchè.

— A quale punto della strada lo avete incontrato?

— A mezza strada da Survilliers, press'a poco.

— Ciò basta, Gerôme, potete ritirarvi.

E volgendosi a Duhamel:

— Trovo inutile di confrontarli, soggiunse Barjas, Péricat negherebbe la sua intenzione di fuggire; ma ne abbiamo già la certezza dalla testimonianza di quest'uomo ed è la cosa più importante.

Era un istante che Gerôme, dietro invito del giudice d'istruzione aveva abbandonato il suo posto, quando repentinamente un nuovo personaggio comparve sulla soglia del gabinetto del dottore ed interpellando di là il magistrato, gli disse con viva emozione:

— Come, signor Barjas, non soltanto voi sospettate che il signor Péricat sia l'autore dell'assassinio del padre suo adottivo, ma lo avete fatto arrestare?

— Senz'esitare, mio caro signor Sidoine, rispose sorridendo il magistrato.

Tommaso Sidoine, il notaio di Senlis, che giungeva in quel punto in casa di Léonard era un amico d'infanzia di quest'ultimo. Press'a poco della stessa età del padre adottivo di Péricat, era un uomo amabile, intelligente, elegante di forme, dal portamento distinto, dalla fisonomia nobile che aveva diritto alla stima ed all'intera fiducia de' suoi clienti, da lui acquistata nel modo più assoluto, in trenta anni di lavoro, durante i quali aveva costantemente dato prova della probità più grande e dell'amabilità più incontestabile.

Conosceva intimamente Barjas, col quale faceva tre o quattro volte la partita al whist, sia in un circolo di Senlis, di cui erano membri ambidue, sia durante l'inverno presso qualche abitante, col quale s'intrattenevano le stesse relazioni.

(Continua

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano sono convocati in Assemblea generale per il giorno 25 corrente alle ore 9 nella Sala della Borsa di Venezia, (Piazzetta S. Marco), gentilmente concessa dalla Camera di Commercio per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1896 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla indennità delle spese di viaggio a favore dei consiglieri.
3. Deliberazione sulla retribuzione ed indennità di viaggio da accordarsi ai sindaci.
4. Rinomina dell'intero Consiglio d'Amministrazione, dimessosi per lasciar all'Assemblea, in ordine al vigente Statuto, piena libertà di elezione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.
6. Ripresentazione della proposta di riduzione del capitale sociale da dieci a sei milioni di lire, mediante limitazione delle attuali 40,000 azioni sociali da L. 250 ciascuna sulle quali vennero versati solamente 6,10, a [illegible] da L. 250 ciascuna interamente liberate, rimesso al Consiglio d'Amministrazione [illegible] provvedere alla esecuzione di tale deliberazione: e conseguenti modifiche degli art. 5 ed 11 del vigente Statuto.

AVVERTENZE

In conformità all'art. 22 dello Statuto, per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 19 corr. almeno una azione.

Tale deposito potrà farsi, oltrechè nella Cassa della Società, in quella della Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia, o della Spett. Banca Commerciale Italiana in Milano dalle ore 11 alle 15 di qualunque giorno feriale a cominciare dal giorno 10 corr.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle Casse suindicate.

Nella Sede della Società a partire dal 10 corr. si troveranno a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1896.

Venezia 2 Marzo 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MARCA DEPOSITATA

Marca depositata

Per ottenere la migliore tazza di caffè, si mescoli il caffè Malto Kneipp al caffè coloniale seguendo questa preparazione:

Si macina il caffè Malto, vi si versi sopra l'acqua fredda e si faccia bollire qualche minuto; poi vi si aggiunga il caffè coloniale.

Mai mescolare le due polveri.

Il caffè Malto Kneipp offre una bevanda delicatissima

Mescolato al caffè coloniale: 100 grammi caffè Malto Kneipp bastano per 16 tazze

Puro . . . . 100 grammi caffè Malto Kneipp bastano pes 8 tazze

Provate il **CAFFÈ MALTO KNEIPP** *e lo adotterete*

COMPAGNIA ITALIANA DEL CAFFÈ MALTO KNEIPP — GENOVA

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi campo Lana N. 2157 Castello appartamenti a mezzogiorno bellissimi con corte per mensili 10 e 45. Rivolgersi casa stessa dal custode.

Affittasi farmacia avviata buone condizioni. Dirigersi Celeste Bertoli Cornuda.

Casa S. Giustina N. 6556 composta di salotto di ingresso, 5 stanze, stanzino e cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa Ss. Apostoli N. 4671 due stanze e cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa S. Zaccaria, 4123, 5 stanze, cucina, magazzino. — Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa S. M. dei Frari, 2609, salottino, 5 stanze, cucina, sbrattacucina, cortile con pozzo, magazzini, riva. Rivolg. alla Congregazione di Carità.

Casa S. Barnaba, 2810, composta di 6 vani, cucina, magazzino. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

S. Zandegolà, Salizz. Fontego turchi 1672; casa civile, sala, cuc., 7 camere, camerino, soff., 2 mag., corte, pozzo, riva, Riv. Fossati, S. Canciano, 5398.

Ss. Apostoli 4410 Calle Madonna, casa civ., 6 stanze, salottino, corr., cuc., sbratt. mag. soff. acq. pozzo. Per vederla rivolg. venditrice legna vicina, N. 4426.

Vendite

Venderebbesi coppia caval Terranova pura razza bellissimi. Rivolgersi per trattative **Bortolin Luigi, Comun di Feltre.**

Tandem leggero. primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi al sig. Carlo Zanessi [illegible].

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

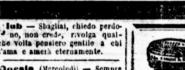
Domande ed offerte d'impiego

Signorina distinta cinquantenne, conoscendo perfettamente francese, ottime referenze cerca posto dama compagnia presso vecchia signora, anche malaticcia dimorante campagna. Mitt. p etes. M 879 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Tuo animo nobile, generoso dominato affetto sincero, volle ti associassi mio malaugurato destino. Ti sono infinitamente grato. Duolmi però che pella distanza che ci separa non possa io distrarre dalla tua mente certi dubbi, farti ritrarre certe insinuazioni malaziesette direttemi. Credi sempre all'inseparabile, duraturo amore di X Y

Poco — Attendeva spiegazioni persuadenti, trovo invece accuse capaibe ed ingiuste. Tu vuoi ad ogni costo uccidere questo amore che, tutto obliando, sarebbe la mia vita. Mi ripugna crederne capace tuo cuore affettuoso.

Lub — Sbagliai, chiedo perdono, non creda, rivolga qualche volta pensiero gentile a chi l'ama e amerà eternamente.

Poesia (Mercoledì) — Sempre la dolcissima emozione che fa tremere tutta la mia vita! Vengo a te, tesoro, pieno del tuo amore, invocandoti, tutto tuo, sempre! Affretta che ti veda appena puoi, bambina benedetta, fa che al più presto riviva sulle tue labbra. Cara, cara, t'amo; sei il mio conforto il mio sogno, la mia speranza, l'unico mio bene!

Sua partenza non fissata cercherò puntualità 6. Rimandando gita avvisa amica. Abbiti quanti baci desideri tutti affettuosissimi dalla tutta tua.

Avviso d'Asta

Alle ore 9 ant. del giorno 15 aprile p. v. nel locale pianterreno in Venezia Ss. Apostoli 4587, si procederà all'asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco prestiti di Isalberti Giuseppe (sito in Venezia S. Giov. Grisostomo, N. 1744) dal giorno 1 Gennaio 1896 dal N. 82375 al giorno 30 Giugno 1896 al N. 85399 inclusivi.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 3 Marzo 1897

Il Titolare del Banco

Isalberti Giuseppe

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera.* Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO: (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. Bisleri e C., Milano.

In VENEZIA vendesi nella Profumeria **Bertini e Parenzan** Merceria dell'Orologio 219-20-21; nelle Farmacie: **Zampironi** S. Moisè; **Ponci** S. Fosca Farmacia al Ponte dei Baretteri e al **Piccolo Parigi** S. Marco, sottop. Cavalletto, 99.

Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** — Riva del Vin, 744.

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città.

Avviso ai negozianti di Mosaici

Bellissima clientela da vendere a Bordeaux con materiale ed una quantità di mercanzia. Occasione rara e clientela di prima scelta. Scrivere a Bordeaux (Francia) Poste restante P. P. Maisonneuve.

Significa Risparmio e salute per le famiglie
Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80, per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano dalle 14 alle 16 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza L. 10.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesse e versate L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	[illegible]
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale.* Si vende nelle primarie farmacie.

Anno CLV — 1897. **Venerdì 5 Marzo** [illegible]

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi [illegible] giudiziarii [illegible]
Ufficiale per gli Atti della Camera [illegible] Commercio

Le inserzioni si ricevono presso [illegible] HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, [illegible] FIRENZE Piazza Duomo 8 [illegible] Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. [illegible] - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. [illegible] tutte le Succursali all'estero [illegible] prezzi per linea di [illegible] cent. 30, III pag. L. 2 [illegible] Cronaca L. [illegible]

LA SITUAZIONE A CANDIA

UNA LETTERA [illegible] sul breve bombar[illegible] e vari episodi che [illegible]

Come stavano le cose — La temperatura degli spiriti — Insorti e Greci — La macchietta del comandante austriaco — I torbidi di un bel mattino — Cominciate il fuoco — Un concorso di tiro — La folla — L'effetto dei colpi — L'inazione delle navi italiane — Una strana ragione — Proiettili che sbagliano strada — Gli ufficiali greci.

La Canea 22 febbraio 1897

Non so se quel poco che io posso raccontarvi intorno agli avvenimenti di ieri avrà per voi il pregio della novità, ormai il telegrafo è più indiscreto di un *reporter*, e per questo vi permetto di cestinare tutto quello che voi volete, certo però che le impressioni, che qui cerco di descrivervi, con ogni esattezza, hanno il merito di essere state colte e sentite sul luogo dei fatti e nel momento essenziale.

Lascio quindi a parte ogni disquisizione generica e di ordine politico, come pure molto non mi fermerò a parlarvi e degli insorti e dei Turchi e dei Greci, e delle loro rispettive ragioni; tralascerò ancora i precedenti del bombardamento di ieri, e le considerazioni sugli effetti che esso avrà, tutte cose queste di cui senza dubbio voi sarete informati meglio di me, e vengo ai fatti o, per dir meglio e interessare di più, ai dettagli dei fatti.

***

Ma prima di tutto sentite come stavano le cose e quale era la temperatura degli spiriti da una parte e dall'altra, cioè degli insorti e dei rappresentanti navali dell'Europa.

Insorti e Greci, si è creduto che un bel momento giungessero addosso a La Canea. Tutte le note e le ingiunzioni inviate dagli ammiragli a nulla erano servite; e la situazione era tanto più intricata in quanto il comandante navale greco non poteva e non voleva ricevere altre comunicazioni all'infuori di quelle riguardanti le truppe regolari di Vassos e non si incaricava di alcun messaggio per i sedicenti insorti. Questi poi per loro conto avanzavano bravamente; dei colpi di fucile con i Turchi erano già stati scambiati, e i Turchi, vedendo che le squadre non si movevano e che essi rischiavano in barba all'Europa di trovarsi asserragliati e peggio in La Canea, si preparavano a difendersi di propria iniziativa.

La zona stabilita dalle Potenze era stata toccata o era prossima a esserlo.

A bordo delle navi tutto era in ordine e queto, come era sereno e limpido il mattino, in cui me ne stavo sul molo a gustare il primo sole. Era allora terminata la riunione degli ammiragli e dei comandanti germanico e austriaco. Quando proprio il comandante austriaco, della *Maria Teresa*, un triestino bizzarro e allegro, scese dalla sua baleniera e dirigendosi al gruppo in cui mi trovavo, come se pronunciasse un monologo ad alta voce esclamò: *Quella canaglia, quei furfanti di greci, si avanzano passo passo; a quest'ora non bastano più le intimazioni; abbiamo fatto già parecchi ultimatum...*

Ma che, dissi io, *i xe penultimatum...*

E lui riprese più forte: *Anche questa notte gli insorti hanno occupato un fortino dei turchi; qui non servono gli ultimatum e i penultimatum, come el ghe chiama lu; le faccende si mettono male, tutto perchè in consiglio non si vuole accettare la mia opinione che è anche quella dell'ammiraglio inglese, di far trovare sul campo greco cinque granatine, come cinque carte da visita, una per ogni Potenza, per far capire che non si minaccia per niente....*

Ma lu xe venezian, me par? mi domandò d'improvviso interrompendosi.

Anca lu xe quasi venezian, dissi io, che avevo sentito l'ordine da lui dato alla sua baleniera — *Andè a bordo*. E mi pareva di essere in altri tempi lontani, però sempre in questi paraggi in vista delle galeazze veneziane....

***

In quel nitido e trasparente mattino orientale era giunto il bello e moderno incrociatore germanico *Kaiserin Augusta*, imponente nella sua mola grigia, come io vorrei che fossero tutte le nostre navi, sdilinquite invece sovente in una eleganza da noleggiatori di sandoli. Le rappresentanze navali erano così, si può dire, al completo; una forza superba aggruppata davanti a Canea, e distesa a ponente fino all'isola Teodoro, oltre alle navi sparse in altri ancoraggi e quelle in crociera. A levante appartata la modesta squadra greca con l'*Hidra* caposaldo. Ieri ancora all'alzata della bandiera fu suonato l'inno greco insieme agli altri, e più tardi il commodoro greco fu a colazione dall'ammiraglio Canevaro.

Ma il momento dell'azione è prossimo, e se bene in quella tranquillità dolce del mare e dell'aria, in quella trasparenza del cielo, e in quella lucidezza del sole che si ammorbidiva in riflessi rosei sulle cime ancora coperte di neve, non un segno desse a divedere ciò che si preparava, pure era nel senso del tutto l'aspettazione immediata di un qualche cosa di nuovo.

***

Gli insorti avanzavano, avanzavano.... Verso le 14 sulle alture che stanno fra questo golfo e il fondo della Baia di Suda, dove sul ciglione sventola la bandiera degli insorti, presso un villaggio abbandonato, o meglio un monastero (Akrotiri) cominciò la fucilata, ma dal versante opposto a noi, e un pigro cannone turco più vicino alla città, cominciò pianamente a tuonare. Forse perchè questa volta tuttociò accadeva un po' più da vicino che le altre volte, l'ammiraglio mandò il capo di Stato maggiore ad assicurarsi l'adesione degli altri comandanti e alzò il segnale: *cominciate il fuoco*.

L'ultimo arrivato, il *Kaiserin Augusta*, dopo un primo colpo di prova, lanciò una granata in vetta al colle, mentre a bordo di tutte le navi comprese le italiane si batteva *posto di combattimento*. Da allora si incalzarono gli schianti, seguiti da lugubri sibili, mentre rotondi anelli di vapori si sollevavano allargandosi nell'aria dalla nave ammiraglia inglese *Barfleur* e dallo *Scouth*, dall'*Alexander II* russo e dalla nave austriaca.

I francesi non hanno tirato, perchè in seconda linea (delle navi) e così per la stessa ragione i nostri.

Le navi disposte in una lunga linea di battaglia avevano fatto allontanare dal porto tutte le barche, le feluche e le tartane da pesca, e tiravano metodicamente l'una dopo l'altra come a una parata, e io non giurerei che non vi sia stato come una specie di concorso di tiro fra le squadre delle diverse nazioni, premurose tanto a sorvegliarsi fra loro quanto a sorvegliare il comune avversario.

D'altro canto potevano liberamente far ciò, poichè era certo che gli insorti si erano rapidamente ritirati nelle valli. Si tirava quindi sulle posizioni più che su gruppi umani, e i pochi morti e feriti che vi furono, si dovettero ai primi colpi di cannone, quando gli insorti, come gli abitanti stessi di La Canea, non supponevano ancora che il bombardamento fosse fatto sul serio.

Ma da ambedue le parti la realtà apparve ben presto poichè. come mi fu detto, dalla riva si scorgeva all'orizzonte soleggiato la polvere sollevata dai proiettili, ed era in quella bella giornata d'Oriente immune da ogni idea di dolore e di battaglia una apparizione inattesa e stupefacente, tutto quel fumo quel rumore e quella polvere nella mitezza di una atmosfera tanto pura di un cielo tanto azzurro.

***

L'azione fu brevissima, il fuoco non durò più di una dozzina di minuti, e lo spettacolo era così suggestivo da abbreviarlo ancora.

Una grande folla era aggruppata in riva al mare a contemplare con avidità e stupore la scena. Non vi sono quasi più cristiani nella città, ma tutti i musulmani erano sulla riva, nell'insieme più pittoresco. Le donne in prima fila, più eccitate degli uomini, l'impassibilità fatalista dei quali poco si presta alle manifestazioni espansive, e questi tenevano sulle spalle i loro bambini e guardavano lo spettacolo con un raccoglimento e una gravità che facevano un profondo contrasto col tumulto rumoroso delle donne e dei fanciulli gridanti a ogni fiamma, a ogni colpo.

I colpi non raggiunsero forse la trentina, e di alcuni vidi col binoccolo la rovina che le granate esplodendo producevano sugli alti edifici del monastero e sulle rocce.

Qualcuno si vide poi comparire ad ammainare la bandiera greca; allora, *cessate il fuoco*, fu segnalato, e corse ancora il silenzio sul golfo, che di ben altre gloriose imprese era stato spettatore.

***

E sull'avvenimento non avrei più nulla da osservare e potrei venire senz'altro al dopo, se non fosse giusto aggiungere qualche parola circa la inazione delle navi italiane. Il capo di stato maggiore stesso, nel giro che avea compiuto presso le navi prima del bombardamento, avea dichiarato che la *Sicilia* non avrebbe tirato, per *evitare il pericolo che qualche granata scoppiasse per via sopra taluna delle navi anteriori* (dissi prima che i francesi e i nostri stavano in seconda linea).

Visto che si trattava di *dimostrare*, coloro ai quali era rivolta questa spiegazione, che non sono precisamente degli impiegati al Monte di Pietà, avranno pensato che i nostri dovevano pure avere dei proiettili che non esplodevano nè in aria nè in terra, e da qui avranno argomentato qualche considerazione non del tutto a noi favorevole. Perchè non è bello che essendo partito da noi il comando, non un colpo sia stato lanciato da una nave italiana.

***

Dissi già che gli effetti del bombardamento non furono molto disastrosi almeno per gli uomini ma in compenso vi fu qualche effetto strano.

Per esempio, l'*Euridice* che era nella rada di Suda, si vide cadere una granata a poca distanza, e così e anche più vicino un piroscafo mercantile inglese. Si vede che per la foga di dimostrare che siamo forti forti forti fu dimenticato che solo due miglia di terra stanno fra la acque di Canea e quelle di Suda e che, *helas!* i proiettili che non si fermavano sul versante di qua potevano volare a pigliarsi un bagno di là.

Ora tutti si domandano che soluzione avrà il dibattito, ma su questo punto voi ne saprete già più di me; io vi dico ancora che dal giorno 22 non si è più suonato l'inno greco nell'alzare e nell'ammainare la bandiera, e che gli ufficiali greci mortificati dall'iniziativa europea e protestanti contro questa che chiamano violenza, fanno pena veramente per la difficile posizione in cui si trovano di fronte ai comandanti delle altre squadre.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La situazione a La Canea

La Canea 4, ore 10 a. — L'agitazione fra i musulmani continua. I distaccamenti misti furono rinforzati. E' giunto il commodoro Sackhturis.

La Canea 4, ore 2.10 p. — La nave italiana *Doria* è partita da Sitia per Syra, portando i rifugiati.

La nave *Etna* è giunta a Sitia, venendo da Hierapetra.

La protezione accordata dalle squadre internazionali a Hierapetra e a Selino sconcertò i piani dei comandanti ellenici, che cercano di intralciare l'azione pacificatrice, imputando colpe insussistenti agli ammiragli e provocando proclami dei Comitati degli insorti, chiedenti l'annessione di Creta alla Grecia.

In seguito all'arresto dei gendarmi turchi ribellatisi, la città sembra tornata tranquilla. I trentatrè arrestati saranno fatti partire per Smirne, domani o dopodomani.

La risposta della Grecia alla Nota
La Grecia si prepara — Dimostrazioni

Atene 4, ore 4.20 p. — Si assicura nei circoli ufficiali che la risposta del Governo ellenico alla nota delle potenze sarà negativa e dimostrerà la impossibilità di applicare a Creta il regime dell'autonomia.

Si afferma che si deciderà la chiamata alle armi di tre nuove classi. Più tardi si procederebbe probabilmente alla mobilizzazione generale dell'esercito.

— Una folla immensa fece oggi una dimostrazione dinanzi al palazzo reale, acclamando al Re e a Candia. Il principe ereditario si affacciò al balcone e raccomandò alla popolazione calma e dignità.

Ogni giorno sonvi *meetings* nelle provincie specialmente nella Tessaglia in favore della guerra.

La *Vossische Zeitung* apprende da Atene che i cretesi impedirebbero al colonnello Vassos di partire.

Il Vassos si ritirerebbe nell'interno dell'isola d'onde solo un grande esercito potrebbe cacciarlo.

Un dispaccio degli ammiragli
per illuminare l'opinione pubblica

La Canea 4, ore 6.20 p. — Gli ammiragli e i comandanti delle squadre delle potenze decisero di inviare ai Governi rispettivi il seguente identico dispaccio:

« Dalle lettere mandate loro dal com[illegible] greco e dalle notizie ricevute dall'Eu[illegible] ammiragli scorgono che si [illegible] l'opinione pubblica europe[illegible] quella di Atene, rappresentandoli come [illegible] dei turchi contro i greci. Nella spera[illegible] che il presente dispaccio identi[illegible] la pubbli[illegible] opinione, gli ammira[illegible] che agirono sempre per evitare [illegible] mento di sangue senza favorire [illegible] che gli insorti. Essi voglion[illegible] far noto che tutte le loro decisioni furono prese all'unanimità e sperano che il loro perfetto accordo permetterà ai loro Governi di illuminare l'opinione pubblica ».

Perchè si è dimesso Smolenitz
Re Giorgio in Tessaglia?

Atene 4, ore 9.50 a. — Smolenitz si è dimesso da ministro della guerra, perchè il suo parere di rinforzare le forze dell'occupazione di Creta non prevaise.

Londra 4, ore 9.50 a. — Si ha da Atene: « Re Giorgio si recò in Tessaglia per ispezionarvi le truppe. » Questa notizia però non è in alcun modo confermata.

Soddisfazione all'Italia
per l'incidente del "Simeto"

Costantinopoli 4, ore 4.50 p. — La Porta dette piena soddisfazione al governo italiano per l'incidente del vapore *Simeto*.

Il gran mastro d'artiglieria si è personalmente recato all'ambasciata d'Italia a presentare all'ambasciatore scuse formali in nome del governo e del Sultano. Annunziò inoltre la destituzione del comandante del forte, da cui partirono i colpi contro il piroscafo italiano.

E' noto che l'altra sera furono sparati cinque colpi a polvere e due a palla contro il piroscafo *Simeto* della N. G. I., mentre passava i Dardanelli. L'albero del piroscafo rimase leggermente danneggiato.

Navi francesi pronte a partire
Una corazzata inglese

Tolone 4, ore 3.20 p. — Si è ordinato alle corazzate della squadra attiva *Devastation*, *Amiral Baudin* e *Neptune*, e coll'incrociatore *Bugeaud* di tenersi pronte a salpare al primo segnale per La Canea.

Londra 4, ore 3.10 p. — La corazzata *Auron* è partita per la Grecia.

Vettovaglie e armi agli insorti
A Selino

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* reca: Ieri tre battelli riuscirono a sbarcare a Candia, per gli insorti, vettovaglie, armi e munizioni per tre mesi.

Le navi europee impedirono di muoversi all'*Hydra* che dovrebbe recarsi a Selino con Barachli segretario del Consolato greco, latore di un telegramma del Ministero al colonnello Vassos, per indurlo a impedire il massacro dei turchi che sono circondati dai cristiani.

***

Ci telegrafano da *Parigi 4 marzo, sera*:

Gli ammiragli non avendo ancora risposto al vice console greco, il quale chiedeva che fosse permesso alle navi greche di andare a Selino per intervenire in favore dei turchi a Kandano, il commodoro greco dichiarò che vi andrà in ogni modo, anche usando la forza.

La posizione si aggrava

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

L'*Italie* stasera dice che tutte le notizie confermano che la Grecia non ha nessuna intenzione di cedere alle Potenze.

La posizione si aggrava anche per la resistenza della Turchia.

Il manifesto dei notabili cretesi

Dai giornali di Parigi stralciamo un brano del manifesto che i notabili cretesi residenti in Atene in nome dei loro concittadini hanno mandato ai rappresentanti delle sei grandi potenze Inghilterra-Russia-Italia-Francia-Germania-Austria:

Manifesto per Candia

« I cristiani hanno dovuto prendere di nuovo le armi per la difesa delle loro persone, delle loro proprietà e dei loro diritti, e la rivoluzione è scoppiata.

Siccome il fanatismo musulmano e la mala fede del governo turco, ne sono evidentemente la causa, noi crediamo di essere interpreti dei sentimenti dei fratelli nostri dichiarando che l'unico modo di uscire dalla situazione creata da questo fanatismo in Candia consiste nel propugnare e nel realizzare la riunione dell'isola alla Grecia.

Noi avremmo potuto osservare che i Cristiani non possono più vivere accanto ai Musulmani in Candia. Ma è assodato che in tutti i paesi nei quali vi sono popolazioni musulmane ed ora il governo è cristiano, queste popolazioni sono sottomesse e tranquille, contente di godere dei medesimi diritti che i cristiani.

Questo fatto è stato osservato nelle Indie, in Algeria, in Russia, in Austria — per la Bosnia ed Erzegovina — ed anche in Grecia nell[illegible] vincie di Tessaglia, d'Arta e [illegible]

La medesima cosa accadrà [illegible] lemento musulmano, proc[illegible] sione dell'isola alla Gr[illegible] cezione forse di qual[illegible] preferirà espatriare [illegible] in pace coll'elemento cri[illegible] non ne è diviso nè per [illegible] tudini.

Noi speriamo che il concerto europeo, prendendo ancora in considerazione questo fatto, vorrà imporre questa soluzione per il bene dei due elementi e per la pacificazione definitiva dell'isola.

Quanto ai candiotti nostri fratelli, costretti ancora una volta a impugnar le armi per affrancarsi dal giogo di una minoranza musulmana, essi non intendono di deporle, finchè non abbiano veduto questa soluzione accettata dal concerto europeo.

Il dovere di noi candiotti residenti in Grecia è duplice; votare in loro soccorso e implorare la benevolenza e l'assistenza dei governi delle grandi potenze europee. »

L'origine dell'insurrezione cretese

E' stato pubblicato dal *Foreign Office* un importante Libro Azzurro sugli affari di Creta, contenente la storia dell'insurrezione e dell'azione di[illegible] delle Potenze sino al settembre scorso. [illegible] l'origine dell'agitazione all'a[illegible] no [illegible] la spontanea ripercussione degli avvenimenti [illegible] dell'Armenia. Allora si formò un piccolo grupp[illegible] armati, i quali minacciarono di morte [illegible] qualora non richiamassero l'attenzione de[illegible] sulla condizione dell'isola. Pochi mesi dopo gli agitatori concepirono l'idea di [illegible] l'occupazione e il [illegible] consolato inglese [illegible] a raccogliere firme. [illegible] ripudiare ogni complicità, [illegible] 30 giugno 1896, per accordi fra [illegible] cretese e Atene, fu stabilita l'annessione alla Grecia.

Commenti all'"ultimatum"

I giornali di Berlino riconoscono senza riserva che l'Inghilterra nell'*ultimatum* alla Grecia ha fatto prevalere i suoi propositi, che erano di tutti i più moderati.

Il *Tageblatt* qualifica la Nota collettiva delle potenze una copia slavata dell'*ultimatum* minacciato nel noto comunicato russo. La Russia infatti aveva proposto un termine di tre giorni. Il ministro austriaco Goluchowski lo portò a quattro; Salisbury lo fissò di sei.

L'*ultimatum* russo conteneva la minaccia di misure di rigore tra le quali c'era anche compreso il blocco del Pireo proposto dalla Germania. Salisbury respinse inorridito la misura tanto severa; l'Italia, e verosimilmente anche la Francia, imitarono l'Inghilterra.

In tal modo nella Nota presentata finalmente alla Grecia non vi è che un accenno molto generico a misure di rigore.

Invece a Parigi — secondo dispacci dalla capitale francese — il testo della Nota delle Potenze produce cattiva impressione, giacchè il silenzio che essa serba circa l'evacuazione da Candia da parte delle truppe turche, mentre lo chiede per le truppe dalla Grecia, rende a questa impossibile l'accettazione della Nota stessa.

Il *New York Herald* afferma che il rifiuto della Grecia alla Nota non può essere dubbio.

Gli intendimenti di Re Giorgio

Telegrafano da Atene al *Localanzeiger*: Re Giorgio, ricevendo il Comitato cretense che gli diceva che l'unica soluzione della questione è l'unione alla Grecia, rispose: Ora tutto dipende dai cretesi: essi con la loro fermezza sappiano dimostrare alle potenze il loro valore. Fortunatamente si tratta soltanto dell'opposizione dei gabinetti perchè i popoli sono con noi. Il tentativo delle potenze di ristabilire la pace naufragherà. L'unica soluzione giusta è l'unione dell'isola alla Grecia.

Una lettera dell'onor. Crispi
sulle cose d'Oriente

Il *Figaro* giuntoci iersera pubblica una lettera di Francesco Crispi a Othon Guerlac che tratta della questione d'Oriente. Di questa lettera riportiamo qui la chiusa che è anche la parte più interessante:

. . . .

« Come finirà questa atroce tragedia? Le grandi Potenze continueranno a applicare rimedi empirici a questa peste orientale che imputridisce ogni giorno di più?

Io lo domando ai francesi: Avete una soluzione? Avreste il coraggio di dare Costantinopoli al giovane Zar per veder la ricostituzione dell'impero bizantino? Ciò sarebbe contrario a tutte le vostre tradizioni che vi spingono a difendere i popoli oppressi.

L'amico mio principe di Bismark, che non sacrificherebbe un solo granatiere della Pomerania pro o contro il Sultano, non avrebbe difficoltà a rispondere; egli crede che lo Zar divenuto padrone di Costantinopoli sarebbe più debole di oggi, chiuso fra i suoi ghiacci, e che l'Europa potrebbe attaccarlo con sicure probabilità di successo.

Io veramente non vorrei farne l'esperienza e la mia soluzione è differente.

Il partito nazionale italiano di cui io fui un modesto soldato, vorrebbe vedere la formazione di una confederazione balcanica con Costantinopoli per capitale. Gli elementi di questa nuova organizzazione politica si trovano nei cinque Stati, l'indipendenza dei quali fu già riconosciuta dall'Europa: la Romania, la Bulgaria, la Serbia, la Grecia e il Montenegro.

Costituite altri Stati, se volete; oppure raggruppate sotto quelli che già esistono le popolazioni della stessa razza, lingua e religione. L'ordine sarà così ristabilito per sempre in quei paesi.

I musulmani potranno trovarvi il loro posto, se vorranno viverví come fratelli non come padroni. Ma lo Zar rimanga nei limiti attuali delle sue frontiere e il Sultano passi in Asia.

La Grecia poi non pensa di certo a risuscitare Bisanzio che rammenta la decadenza e non la vita di un impero. Per tal modo la questione d'Oriente sarà definitivamente risolta e la pace d'Europa conservata. (*Eh! sì. Due e due fanno quattro! Che lo Zar e il Sultano ascoltino il disinteressato consiglio e la questione d'Oriente è risolta!!*)

[illegible] essere [illegible] CRISPI ».

[illegible]

[illegible] ettor[illegible] giorni, sa[illegible] ela contro il fe[illegible] del *Times* [illegible] qua e non [illegible] Sultano ha [illegible] anni, girov[illegible] in pratica a Cre[illegible] tori istruzioni [illegible] plicazione delle [illegible] avvisati segre[illegible] mezzo. Giudicasi [illegible] racolo che in tutto questo frattempo la Macedonia sia rimasta tranquilla. Una insurrezione nella Macedonia sarebbe immensamente più grave, perchè la Porta non sarebbe disposta ad accettarvi l'intervento internazionale come per Creta, su cui da un pezzo a Yildiz Kiosk non ci si fa più conto.

Preparativi di guerra in Turchia

Telegrafano da Costantinopoli, 3:

I preparativi della Turchia aumentano sempre più d'importanza. In questi tre ultimi giorni furono spediti alla frontiera greca molte migliaia di sacchi pieni di biscotto, di riso, di [illegible], ecc.

Il sultano firmò il decreto che permette a 14 reggimenti della guardia imperiale di rompere le consuetudini (la guardia imperiale [illegible] ora abitualmente [illegible] dimora il sultano) e di partire per la Macedonia.

[illegible] della marina [illegible] in Austria [illegible] torpediniere, stabil[illegible] che siano consegnate fra quattro mesi, [illegible] non più tardi della [illegible] giugno.

[illegible] pagò col [illegible] denari anticipata[illegible] Casa [illegible] la metà dell'importo [illegible] dendo impegno di pagare [illegible] saranno pronte.

Scioglimento della Camera
Convocazione dei comizii
Commenti dell'"Opinione"

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera* (*Ufficiale*):

Con decreto reale in data del 2 marzo è chiusa la prima sessione della 19ª legislatura.

Con decreto in data 3 la Camera è sciolta. I collegi elettorali sono convocati il 21 marzo e la votazione di ballottaggio avrà luogo il 28 marzo.

Il Senato del regno e la Camera dei deputati sono convocati il 5 aprile.

***

L'*Opinione* stasera, commentando il decreto di scioglimento, dice che spetta alla storia di commemorare la legislatura passata. Ricorda le leggi del 1895 e del 1896 che recarono beneficio al credito e alla finanza. Si augura che la nuova legislatura compia l'opera della passata, specialmente se gli elettori nomineranno coloro che circa all'Africa prometteranno di bandire ogni progetto utopistico e concorderanno nel proposito di ridurre la politica coloniale in proporzioni che sieno in armonia cogli interessi e i mezzi dell'Italia e non impediscano colle sorprese un'opera tranquilla di riordinamento economico.

Prevede che il concorso degli elettori alle urne sarà largo.

Durante la firma dei decreti

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

Durante la firma dei decreti stamane l'on. Rudinì ha comunicato al Re le notizie intorno alla lotta elettorale in tutta la penisola.

Visconti Venosta ha lungamente conversato col Re circa i fatti d'Oriente e i negoziati diplomatici fra i Gabinetti.

Ancora la lettera-programma
dell'on. Rudinì

Il programma africano

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera*:

L'*Italia Militare* dice stasera che il programma dell'on. Rudinì allude anche a Cassala, mostrando l'intenzione di abbandonarla. Intorno ai confini dell'Eritrea dice che resteranno pressochè quelli che sono, ma l'occupazione militare è molto ristretta e limitata alla piazza di Massaua. Vi riferisco ciò con riserva.

La *Stampa* ha da Roma queste informazioni che confermano e completano quelle che avemmo noi dalla capitale in questi giorni:

Potei ora avere qualche primizia sicura circa la lettera di Rudinì da persona che la lesse. La lettera sarà stampata in fascicoletto sedicesimo di una ventina di pagine. Eccovene la traccia che mi fu favorita:

1. nell'esordio l'on. Rudinì spiega le ragioni dello scioglimento della Camera;
2. descrive la situazione trovata quando assunse il potere dopo la catastrofe di Abba-Carima;
3. tocca dei provvedimenti presi immediatamente e che si prenderanno per rimediare agli errori del passato;
4. ricorda i provvedimenti finanziari di circolazione bancaria, annunziando inoltre il pareggio senza nuove tasse;
5. annunzia le riforme elettorali col voto plurimo; come già si è annunziato: toccherà anche la questione della formazione delle liste amministrative;
6. come conseguenza di queste riforme l'on. Rudinì dice di ritenere utile l'istituzione del *referendum*;
7. la politica africana è ampiamente trattata: ci sarà un'allusione al probabile abbandono di Cassala.

I confini dell'Eritrea saranno gli attuali, ma l'occupazione militare sarà ridotta a Massaua: le altre regioni saranno sotto la diretta protezione dell'Italia, ma con carattere assolutamente commerciale;

8. concluderà con una larga dissertazione riguardo ai partiti politici, che non hanno più ragione di essere.

I prossimi discorsi elettorali

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

E' probabile che l'on. Rudinì pronunzi un discorso che avrà intonazione di polemica in risposta ai discorsi che pronuncieranno i più autorevoli uomini dell'Opposizione.

Crispi parlerà a Palermo, Fortis a Forlì,

Sonnino a Rocca San Casciano. Parleranno anche Ferraris e Boselli, ma senza pretesa di voler fare un programma.

L'arrivo dei principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera :*

Stamane sono arrivati i principi di Napoli.

La principessa Elena portava un vestito elegantissimo di stoffa azzurra col bavero guarnito di cigno nero e un cappellino di velluto granato, guarnito di *aigrettes* nere e penne di struzzo. Il principe era in abito nero e cappello a cilindro.

La principessa Elena, discesa dal vagone, mentre il principe stringeva la mano ai ministri, ha lungamente conversato con Rudinì.

All'uscita i principi furono salutati rispettosamente dalla folla.

La festa papale
Leone XIII nella Cappella Sistina

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Al Vaticano sono giunti molti dispacci di congratulazione per l'anniversario dell'incoronazione del Papa.

Stamane il Papa ha udito messa nella Cappella Sistina.

Alle 10 la Cappella era già gremita. Le tribune riservate al Corpo diplomatico e all'aristocrazia romana erano affollatissime. Anche la sala ducale e quella regia, per dove è passato il corteo, erano piene zeppe di persone, la maggior parte stranieri.

Il Papa, sceso nella sala dei Paramenti, è entrato con piviale e tiara nella sala ducale dove è montato in sedia gestatoria. Il corteo è sfilato fra grandi applausi.

Recatosi nella Cappella Sistina, Leone XIII si è assiso sul trono ed ha assistito alla messa celebrata dal cardinale Mazzella.

Splendida la musica diretta dal Mustafà.

Terminata la messa, il corteo è tornato a formarsi e nuovi applausi hanno salutato il S. Padre, che sorrideva e benediceva.

La cerimonia è terminata circa il mezzodì.

Stasera il cardinale Rampolla dà un pranzo al Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede. Interverranno al pranzo alcuni cardinali.

Riapertura delle Università

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Oggi sono state riaperte parecchie università e le lezioni furono riprese regolarmente e tranquillamente.

Non si hanno ancora dispacci da Messina e da Catania.

Il consiglio accademico ha deciso che l'università di Napoli rimanga momentaneamente chiusa.

Dai bollettini della P. I. e giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera :*

Dal Bollettino della pubblica istruzione: Il prof. Morpurgo è nominato aiuto alla clinica psichiatrica nell'università di Padova — Taino è incaricato dell'insegnamento della calligrafia nelle normali femminili di Belluno.

Il Bollettino giudiziario pubblica il decreto che dà esecuzione alla convenzione per l'estradizione tra l'Italia e la Tunisia.

Bertolini, vicecancelliere al tribunale di Treviso, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Finalborgo.

La fabbriceria di Comignano è autorizzata ad accettare il legato Volpi.

Sono accettate le dimissioni di La Francesca procuratore generale alla Cassazione di Napoli.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera :*

La *Lombardia* e la *Calabria* l'11 corr. passeranno in riserva a Spezia, entrando a far parte della squadra di riserva.

Il capitano di corvetta Lawley è destinato alla difesa locale di Venezia, sostituendo Mirabello — il tenente di vascello Mocenigo sbarcherà dalla torpediniera 128 e imbarcherà sul *Colombo* in sostituzione del capitano di corvetta Graziani — il tenente di vascello Passino sbarcherà dalla torpediniera 83, destinato presidente della Giunta di verificazione nella direzione d'artiglieria e armamenti in sostituzione del capitano di corvetta Della Chiesa — Inoltre sbarcherà dal *Guardiano* il tenente di vascello Capomazza e imbarcherà sull'*Affondatore* e sarà sostituito nel comando del *Guardiano* dal ten. di vascello Roberti — il 6 marzo sbarcherà dalla torpediniera 102 il tenente di vascello Manzi e si troverà alla Maddalena per imbarcare sulla *Castelfidardo* in sostituzione del capitano di corvetta Amero — Manzi sarà sostituito dal tenente di vascello Dentice — il 6 marzo imbarcherà sulla *Formidabile* il tenente di vascello Tubino.

Quadri ed altri oggetti d'arte del fu cardinale Hohenlohe

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, matt.:*

Il 15 marzo avrà luogo nel palazzo annesso alla Basilica di Santa Maria Maggiore, la vendita all'asta pubblica di molte e celebri opere d'arte, già appartenenti al defunto cardinale Hohenlohe di Schillingfürst.

Fra i tanti oggetti sonvi quadri del Benozzo e del Gozzoli, opere di Dums Scoto e di Alberto Magno, un anello con miniatura di Clemente XIV, il che prova la viva avversione che il defunto cardinale aveva per i gesuiti; un ritratto somigliantissimo dell'Imperatore Guglielmo con la famosa scritta *Cave adsum*, alcuni quadri del Ribera e del Sassoferrato, un servizio in argento, stile Impero, il pianoforte e l'*armonium* di Listz.

Se si riflette all'intenso e profondo amore che il cardinale di Hohenlohe nutriva per le arti belle ed alla stretta parentela che lo legava all'Imperatore di Germania, di cui egli era zio, ed al cancelliere dell'Impero tedesco, la vendita di quegli oggetti costituisce un vero avvenimento storico ed artistico, di cui a nessuno può sfuggire l'importanza.

In fascio
Consiglio di ministri — Costa in viaggio — La leva 1877.

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera:*

Oggi si tenne consiglio di ministri.

— Il guardasigilli Costa si reca a Genova e a Chiavari per riposarsi; tornerà a Roma nell'entrante settimana.

— La sessione di leva 1877 sarà aperta il 1 aprile — l'estrazione comincierà il 26 aprile — la sessione si chiuderà il 15 ottobre.

AFRICA
Nuove notizie dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 marzo, sera :*

Un telegramma da Harrar di De Martino, capo della Croce Rossa, giunto oggi alla presidenza dell'Associazione, avverte che i novantasette prigionieri marciano dall'Harrar alla costa e altri trecento si dirigeranno tra giorni a Zeila. Fra i 97 prigionieri vi è il figlio di Castagnola direttore generale del Catasto. All'Harrar si trova un grande deposito della Croce Rossa: viveri, speciali conforti, oggetti di ogni genere e abbondante materiale sanitario, così pure a Bio Caboba e a Zeila e i prigionieri riceveranno nel percorso tra Harrar e Zeila ogni assistenza.

Le inquietudini nella nostra stazione del Benadir

Da una lettera che un ufficiale imbarcato nella *Staffetta* scrive alla famiglia in data di *Merka 5 febbraio 1897* riproduciamo il seguente brano, che fa cenno di serie inquietudini serpeggianti già da qualche tempo in quella infelice nostra stazione commerciale, prima dell'uccisione del Trevis:

. . . .

Noi siamo di stazione a Merka ch'era per il passato assediata dai Biemal, i quali accampavano pretese su alcuni prigionieri da noi fatti: ora però ogni pericolo è svanito, almeno pericolo imminente, giacchè con questi popoli, non fidarsi deve essere di prammatica.

. . . .

A proposito: una buona e nello stesso tempo cattiva notizia.

Avrete sentito parlare di Lugh, ove risiede un nostro rappresentante, il signor Ugo Ferrandi, e che fino a qualche tempo fa era minacciato dagli Amhara (volgo abissini). Il pericolo, dopo la spedizione di soccorso del tenente di vascello signor Mamini, sembrava passato. Ieri giunse a Merka una lettera di Ferrandi, in cui partecipava che aveva dovuto sostenere un assalto di tre giorni dagli Amhara, che finalmente respinse e fugò. I nostri erano cento, gli Amhara oltre mille ed una buona parte armati di fucili.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La legge dell'immigrazione negli Stati Uniti

Washington 4, ore 8. 10 a. - (Camera) — Si approva di nuovo con 193 voti contro 37 la legge che vieta l'immigrazione agli analfabeti, opponendosi la Camera così al veto del presidente Cleveland opposto ieri al *bill*.

— Cleveland ratificò il *bill* per la Conferenza monetaria.

Il nuovo Gabinetto comprende Sherman agli esteri, Gaye al tesoro, Alger alla guerra, Long alla marina.

Moraes riassume la carica

Rio Janheiro 4, ore 9 a. — Moraes è atteso oggi. Riassumerà la presidenza della Confederazione.

Alla Camera francese

Parigi 4, ore 6.20 p. — La Camera approvò con 353 voti contro 121 le conclusioni del sesto ufficio, tendenti ad aprire un'inchiesta circa l'elezione dell'abate Gayrand, stante la pressione esercitata dai clericali con la violazione del concordato.

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 4, ore 3 p. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole incontrarono a Villos la banda di Maximo Gomez, sconfiggendola e disperdendola. Gli insorti furono inseguiti fino all'interno di Siguanea, e perdettero 52 uomini, armi e munizioni. Il generale Weyler ha destinato 38 battaglioni di fanteria e 4 reggimenti di cavalleria ad accerchiare i gruppi di insorti, che sono inseguiti con grande attività e sconfitti in continuati scontri.

E' incominciata la macinazione dello zucchero nelle tenute dei distretti di Espiritos e di Remedios.

Minaccia anarchica nella Spagna

Telegrafano da Barcellona, 3, alla *Stampa*:

Il sindaco avendo ricevuto una lettera anonima, nella quale lo si avvertiva che gli anarchici avrebbero tentato in questi giorni di avvelenare le acque che vengono introdotte in città pei bisogni della popolazione, fece attentamente sorvegliare gli acquedotti.

Si trovò presso una delle barriere un cartoccio nell'acqua, vuoto, sopra il quale vi era scritto a grossi caratteri: *Arsenico e stricnina*. Siccome il cartoccio era stato a lungo sbattuto dall'acqua, i periti non poterono trovarvi nessuna traccia di veleno, ma è anche più probabile che il cartoccio sia stato collocato già vuoto, e ciò per fare una burla di cattivo genere alle autorità. In ogni modo havvi un po' d'apprensione nella cittadinanza, e la sorveglianza sulle acque seguita ad essere fatta lodevolmente.

Per l'Esposizione del '900

Il *Sole* ha da Parigi 3:

Le notizie che giungono da tutti i paesi sono tali da dare la sicurezza che l'Esposizione universale del 1900 riuscirà superiore di gran lunga a tutte le precedenti. Il Governo italiano ha informato che chiederà al Parlamento un credito di un milione di lire per la sezione italiana.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 4 marzo, sera — *Disastro in mare* — Una impetuosa tempesta si è scatenata oggi. I trabaccoli da pesca, sorpresi in alto mare, dopo lunga lotta coi marosi rientrarono in porto ormeggiandosi al Lazzaretto. Il trabaccolo *Novello* minacciava di rompersi contro gli scogli e l'equipaggio tentò di scendere saltando a terra. Il marinaio Moroni, un vecchio, legato a una fune, si fece tirare a terra e rimase sbattuto contro la banchina fratturandosi le gambe. I marinai Bocconi e Palestrini, leggermente feriti, trasportarono all'Ospedale il Moroni, a cui fu amputata una gamba. I medici riservarono il giudizio. Il *Novello* si è sfasciato e affondò.

Bologna — Ci telegrafano, 4 marzo, sera — *Pro Candia* — Al locale Comitato per Candia sono pervenute molte domande per arruolamenti di volontari. Continuano le adesioni. Sabato si farà una questua.

Si ha da Budrio che colà fu tenuto un numerosissimo comizio in cui fu votato un ordine del giorno di solidarietà con gli insorti di Candia.

Ferrara — Ci telegrafano, 4 marzo, sera — *Ponti sul Po* — I rappresentanti politici e amministrativi di Ferrara e Rovigo votarono un ordine del giorno, riconoscendo la necessità della costruzione di pontili sul Po a Pontelagoscuro, Ariano, Corbola e incaricando le Deputazioni rispettive di presentare il progetto e l'onere relativo.

Napoli — Ci telegrafano, 4 marzo, sera — *L'on. ministro Prinetti*, invitato dalle *Associazioni costituzionali* e dall'*Unione meridionale* a pronunciare qui nella circostanza della sua venuta per la visita delle bonifiche un discorso sulle intenzioni del Governo circa i lavori pubblici, telegrafò ringraziando e accettando l'invito.

— *Il presidente del Comitato « Pro Candia »* ha ricevuto un dispaccio dal presidente del Comitato nazionale di Atene che, accennando ai pericoli ancora temibili per la ferocia turca, lo prega di propugnare la causa greca e raccogliere sottoscrizioni, di cui si ha bisogno urgentissimo.

Palermo — Ci telegrafano 4 marzo, sera: — *L'arresto del capobanda Bottindari* — Stamane nel feudo Calabro Agandi in Pagliaio il delegato Mastrandrea, in seguito alle istruzioni dell'ispettore Ballanti, riuscì a catturare il capobanda Bottindari armato di weterly, di rivoltella e di pugnale. Furono sequestrate molte munizioni e una lettera di ricatto diretta all'avv. Giallombardo, altre volte ricattato. Il brigante è confesso di varii delitti. E' ammirevole il contegno della squadriglia delle guardie e dei carabinieri durante il faticoso servizio.

Il ministro Codronchi si è congratulato subito coll'ispettore Ballanti.

Roma — Ci telegrafano 4 marzo, sera: — *La commemorazione di Giulio Simon* si terrà a Roma subito dopo le elezioni e vi interverranno Billot e altre importanti rappresentanze francesi.

Corriere torinese

Il verdetto sul cartellone dell'Esposizione Nazionale — Onori a una signorina giornalista — 48 bambini smarriti pel carnevale.

Ci scrivono da Torino, 4 marzo:

(Zuccaro). Ricorderete che giorni sono vi scrissi assai.... aspramente riguardo il concorso Nazionale di un gran cartellone-*réclame* per l'Esposizione generale italiana 1898, e ricorderete pure che vi dissi che sopra quei 50 progetti due soli erano passabili, cioè il numero 45 ed il numero 30. Orbene, la giuria artistica nominata dal Comitato esecutivo fu completamente del mio avviso; ordinò che si rifaccia il concorso, e decise che siano accordati due premi di 100 lire l'uno appunto ai due progetti segnati coi numeri 45 e 30 ed un altro. Quello del numero 30 — (che, se vi ricordate, io accennai essere dipinto con molto gusto) — è del veneziano architetto Ceradini, professore alla Accademia di Torino. Adunque, artisti veneti, avanti se volete tentare la vostra sorte. Il nuovo concorso scade col 30 corrente. Però ora non sarà tanto stretto il vincolo del programma; maggiore libertà venne concessa; solo bisogna che nel progetto sia accennato in qualche modo al 50° anno di commemorazione dello statuto.

— Giorni sono l'egregia nostra collega in giornalismo, la nota signorina Irma Melanx-Scodnik, venuta da Milano, tenne una bella conferenza in favore della *pace e dell'arbitrato* ed un Comitato le offrì ieri l'altro, al *Molinari*, uno splendido banchetto a cui presero parte molte notabilità, e per cui giunsero parecchie adesioni, fra cui quelle di De Amicis, Lombroso, Graf, colonnello Majocchi ecc. ecc. Orbene, il Comitato stesso regalò alla Scodnik una ricca bandiera con orifiamma elegantissima in seta bianca ricamata in argento, quale ricordo di quella bella conferenza, e l'orifiamma oggi tutti andavano ammirando sotto i portici di Piazza Castello, nelle vetrine del Bianchi. L'egregia scrittrice non poteva esser quindi più festeggiata.

— Causa la gran baraonda di ieri l'altro pel carnovale vennero smarriti ben 48 ragazzini, i quali man mano però vennero dagli agenti municipali condotti alle loro abitazioni.

Reggio Emilia — *Suicidio* — L'altra mattina certo Gazzani Lino, d'anni 60, di Castelnovo Sotto, si gettava sotto il treno che arriva da Parma alle 10.40, sul binario che si trova di fronte al Caseificio. Si fratturò il cranio e gli arti inferiori.

Le cause del suicidio si attribuiscono a dissesti finanziari perchè il Gazzani si era da parecchi giorni separato, per dissensi, dal fratello, col quale teneva negozio di ferramenta in Castelnove.

Il Gazzani tentò di uccidersi altre due volte.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 5 Marzo: S. Eusebio m.

Sabato 6 Marzo: S. Vittore m.

Sole leva ore 6 m. 45 — tram. ore 6 m. 1

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA
La seduta di ieri

Si è ieri riunito il Comitato diplomatico, che ha esaminato una ad una le proposizioni della Commissione tecnica per quanto concerne la polizia sanitaria del Mar Rosso.

Si è specialmente occupato delle risorse finanziarie richieste dalle suddette proposte.

Nel corso della seduta i delegati di Turchia e di Svezia e Norvegia hanno annunciato l'adesione e la ratifica dei rispettivi governi alla Convenzione sanitaria di Parigi. L'adesione della Turchia è limitata ad un periodo di cinque anni. L'adesione dell'Inghilterra, sotto poche determinate riserve, era già stata annunciata dal delegato britannico in una seduta precedente.

L'on. Crispi passeggiò ieri l'altro per circa un'ora in Piazza S. Marco e nelle Mercerie salutato rispettosamente da quanti lo riconobbero.

Ieri ricevette il sindaco conte Grimani, il presidente, vice presidente e segretario della Camera di commercio, l'avvocato comm. Diena, presidente del Consiglio degli avvocati, l'avv. Ascoli, l'on. Pascolato e moltissimi amici e conoscenti.

Il prefetto, che è ammalato, scrisse all'ex presidente del Consiglio, scusandosi di non poter recarsi all'albergo per ossequiarlo.

Alle tre e mezza, l'on. Crispi, con la gondola del comm. Ceresa messa a sua disposizione, fece il giro del Gran Canale.

Banchetto al Bauer — Nello splendido salone al primo piano del Restaurant Bauer, adorno di piante e di fiori, ieri i delegati austro-ungarici alla Conferenza internazionale sanitaria offersero un banchetto in onore del conte Lützow.

Il servizio, come il solito, fu inappuntabile sotto ogni aspetto, e al levare delle mense vennero pronunciati alcuni brindisi.

Alla festa assisteva anche il barone Carlo de Krauss.

I premii della pesca — Oggi alle 10 alle 12 e dalle 1 alle 4 pom. si potranno ancora ritirare a S. Marco i premii vinti alla pesca gastronomica.

Commercio col Canadà — I commercianti che hanno interessi con le piazze del Canadà, sono invitati a recarsi alla Camera di commercio per ricevere alcune importanti informazioni.

Neo professori — Dal nostro massimo Istituto commerciale ottennero diploma in scienze giuridiche i signori Michele Clerico di Pescara e Vincenzo Crescini di Prata — diploma per abilitazione all'insegnamento dell'economia, statistica e scienza delle finanze i signori Ugo Scalori di Mantova e Pietro Calabro di Messina.

Per la Giunta superiore di B. A. — Gli elettori artistici di Venezia sono convocati il 21 marzo nell'Istituto di B. A. per procedere alla votazione di tre membri della Giunta superiore di B. A. — cioè un pittore, uno scultore e un architetto.

Gli effetti della gola — Luigi Tassan di 27 anni, facchino della ditta Parisi, si trovava ieri alla marittima, incaricato di timbrare parecchi sacchi di concime, che dovevano spedirsi per varie destinazioni.

Vicino ai sacchi stavano delle ceste di fichi, esposte alla pubblica fede.

Al Tassan venne la brutta tentazione di togliere dalla cesta un fico e mettersolo alla bocca. Per sua disgrazia fu visto dagli agenti di P. S. che lo arrestarono.

Il Tassan confessò di aver mangiato un solo fico; ma gli agenti lo ritengono autore del furto di cinquecento grammi, che trovarono mancanti.

Gli ignoti al lavoro — Elisa Busan, ostessa a S. Geremia 2875, denunciò di essere stata derubata ad opera di ignoti di alcune tovaglie e salviette per un complessivo importo di lire venti.

— Giuseppe Testolina, carpentiere in ferro nel R. Arsenale, abita con la famiglia in Seco Marina 616. La canna del camino della casa è collocata esternamente e prospetta il Campazzo così detto delle fabbriche in costruzione.

L'altra mattina verso le tre i famigliari del Testolina che dormivano nella camera soprastante la cucina, furono svegliati da un insolito rumore.

Scesi dal letto si affacciarono alla finestra e videro fuggire degli individui. Erano dei ladri che avevano praticato un foro nella canna del camino per penetrare nella cucina a pian terreno.

All'esterno della casa furono trovate le pietre già tolte dalla canna.

Tra agente e fattorino — Per ragioni di servizio, ieri il fattorino della ditta De Paoli, Vittorio Nardi ferì con una pertica di legno, al polpaccio della gamba sinistra, certo Valentino De Santa, agente della stessa ditta.

Il d[illegible] Bruzzo giudicò la ferita guaribile in otto [illegible] complicazioni. Il De Santa sporse quer[illegible]

A[illegible] marsala — Arturo Zambelli, di 2[illegible], abitante a S. Polo 2682, entrò [illegible] altro nella casa innominabile condotta da Rosa Stradelli, col sacco delle palle e alcune bottiglie che, a suo dire, contenevano del marsala.

La Stradelli giuocò e vinse una bottiglia. Quando lo Zambelli se ne andò, ella aprì la bottiglia, ma invece che marsala era piena di acqua fresca.

La Stradelli denunciò il fatto all'ufficio di P. S. di S. Marco che deferì lo Zambelli alla procura del Re per truffa e per giuoco di lotto clandestino.

Minaccia la moglie e la suocera — Fu arrestato ieri l'altro il sorvegliato speciale Luigi Scutari, fabbro disoccupato, abitante a Castello 2193 per minaccie di morte contro la propria moglie e suocera.

Lo Scutari dovrà pur rispondere di contravvenzione alla sorveglianza, essendosi reso irreperibile da alcuni giorni.

Trovandosi in un Caffè e tenendo dietro per un'ora a quanti si scambiano un giornale, si può formarsi l'idea del numero delle persone che in un sol giorno possono venire a conoscenza degli enti che sono d'affittare.

R. Marina — Gli esami per volontario al Ministero della marina, indetti pel 15 marzo, sono stati rimandati al 5 aprile.

Il *Marco Polo*, il *Dogali*, la *Liguria*, sono partiti da Augusta e giunti a Siracusa; il *Miseno*, è giunto a Castellamare; il *Palinuro* è giunto a Savona, il *Chioggia* è giunto a Napoli, il *Garigliano* è giunto a Taranto, il *Provana* è partito da Aden.

Società promotrice di B. A. — Nella seduta generale del 26 scorso ebbe luogo l'estrazione delle grazie 1895 di cui riuscirono vincitori: la Camera di commercio, le Assicurazioni Generali, Toso cav. Angelo, Papadopoli co. Nicolò, Marcello co. Andrea, Camera di commercio, Pellegrini Pietro, Emo Capodilista co. Antonio.

Concorso a premi fra le Società cooperative di produzione grani e lavoro — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura, e tiene a disposizione degli interessati, il R. Decreto N. 479 che bandisce un concorso a premi fra le Cooperative agricole di produzione e lavoro.

Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura — Il Consiglio d'amministrazione di questa Società è convocato in seduta per domenica 7 corrente alle ore 1 1[2 pom.

L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno da sicuro affidamento che i signori consiglieri non mancheranno a tale seduta.

Spedale dei bambini — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Dalla signora A. S. R. in occasione dell'anniversario della morte della benemerita sig. Luisa D'Eisner, azioni una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 103 per l'importo di L. 5150.

Comunicati — *Unione Esercenti* — La Sezione mutua di prestiti e risparmii è convocata in assemblea generale oggi alle ore 9 pom. in prima ed alle ore 9.30 in seconda convocazione, nella sede sociale a S. Lio, Calle del Volto 5704, per trattare gli argomenti portati dal seguente ordine del giorno:

Nomina del presidente dell'assemblea (art. 33 dello Statuto) — Proposte per alcune modificazioni allo Statuto — Provvedimenti per dare un maggiore impulso alla Sezione — Nomina di consiglieri d'amministrazione.

— *Impiegati civili* — Si rammenta che per stassera alle ore 8 1[2 è convocata l'assemblea generale per l'approvazione del consuntivo 1896 e per altri importanti argomenti.

— *Per gli artisti* — Ci si comunica che la consegna delle opere all'Esposizione di Belle Arti di Roma venne prorogata a tutto il 10 del corrente marzo.

Stato civile — Bollettino del 4 marzo — Nascite: maschi 6 — femmine 10 — Denunciati morti: 2 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 22.

Matrimonii: Tres Antonio, calzolaio, con De Nardin Maria, domestica — Brocca Giovanni, facchino, con Querini Teresa, cas. Tutti celibi.

Decessi: Leon Giacomuzzi Pasqua, d'anni 87, ved., già capitalista — Alessandrini Bok Elisabetta, 76, coni., civile — Rabujetti Solitro Angela, 75, ved. poss. — Visentini Betto Angela, 66, coni., cas. — Rocchi Lodovico, 61, coniug., magazziniere. Tutti di Venezia — Cozza Pierina, 83, nub., cas., di Vicenza — Agnoluzzi De Paolis

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 107

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Sappiamo come Tommaso Sidoine, che già abbiamo veduto al Gai-Chateau, ove l'aveva fatto chiamare la contessa de Roger, avesse annunciato a Saviniano Péricat mediante una lettera raccomandata, come il dottore Léonard Daumenil l'avesse istituito suo legatario universale.

Colla puntualità che lo caratterizzava, depositario da lungo tempo del testamento olografo del padre adottivo di Saviniano, presso al quale ogni anno non mancava mai di recarsi a passare qualche giorno, durante la bella stagione ciò che già si disponeva di fare tra poco, quando la notizia dell'assassinio del suo vecchio amico gli era giunta, Sidoine, ignorando l'arresto di Saviniano, s'era affrettato di metterlo al corrente dello stato delle cose.

La sua lettera era partita appena, e sotto il colpo della dolorosa commozione provata, perchè appena appreso l'assassinio di Léonard si era rimproverato di averlo senza dubbio provocato indicandolo alla signora contessa de Roger come il più degno di essere da lei incaricato di distribuire ai poveri le rendite delle cento mila lire, che egli le aveva portato dietro di lei domanda, il giorno innanzi presso Andrea Harancomt, Sidoine era in preda alle tristissime riflessioni prodotte dalla morte tragica del suo vecchio camerata, quando un dispaccio lo aveva chiamato immediatamente a Parigi, ove avea dormito dopo aver passato tutto il dopo pranzo.

L'indomani, era partito di buon'ora per Gonesse, ove doveva recarsi da una sua cliente, ed avendo in fretta dato ordine all'affare che ve lo avea chiamato, munito del testamento di Léonard e di una certa busta la cui soprascritta era così concepita:

Per essere consegnata, dopo la mia morte, al figlio mio adottivo Saviniano Péricat.

aveva preso una vettura per farsi accompagnare a Mortefontaine, ove progettava di restare vicino a Saviniano, fin dopo la sepoltura del suo povero amico.

Per conseguenza, quando era giunto, egli perfino ignorava i sospetti che si formulavano sopra Péricat.

Il vedere il gendarme presso all'entrata del giardino di Léonard non lo aveva sorpreso ed avendo declinato le sue qualità, lo aveva fatto aprire dal custode, dopo avere rimandata la vettura.

Subito si era avviato, colla valigia in mano verso l'abitazione che conosceva come la propria, e non avea tardato a scorgere Saviniano seduto sotto il viale presso a Gamard ed al gendarme, il quale, avendo acceso una pipa, si era alzato per permettere al guardiano di accendere la sua.

Assorti ambidue nella fraterna operazione dei fumatori de' quali l'uno offre il fuoco all'altro, nè Gamard nè il gendarme avevano veduto giungere il notaio.

— Ah! mio povero Saviniano, quale orribile avvenimento! esclamò Sidoine appena si fu ad essi avvicinato aprendo le braccia a Saviniano che si gettò dicendo:

— Sì è cosa spaventevole, ma voi non mi credete colpevole almeno?

— Colpevole! ripetè Tommaso Sidoine con stupore.

E quell'impressione doveva istantaneamente accentuarsi viemmaggiormente dalla premura alquanto brutale impiegata da Gamard e dal gendarme per dividerlo da Saviniano.

— Eh! che dite?... che significa? disse il notaio lontano cento leghe dal sospettare il motivo di quella specie di aggressione inaspettata.

— Abbiamo l'ordine di non lasciar avvicinare all'incolpato nessuno, nè di parlare con lui, signore, spiegò Gamard.

Sidoine dovette riflettere un momento prima di rispondere; egli non aveva compreso, non poteva aver compreso ancora, tanto le parole dell'agente gli sembravano strane.

Poi, repentinamente:

— E' Saviniano che viene accusato di avere ucciso il padre suo? chiese.

— Sì, rispose Gamard frapponendosi fra il notaio e colui ch'egli chiamava l'incolpato.

— E' una pazzia! esclamò Sidoine con sdegno sincero.

— Attento signore, perchè il giudice d'istruzione potrebbe udirvi.

— Il signor Barjas è qui?

— Sì, nel gabinetto del dottore.

Il notaio si lanciò tosto verso l'abitazione, ove affrontò il suo amico Barjas nel modo che abbiamo riferito.

— Sì, senz'esitare, ripetè il giudice d'istruzione a Sidoine, feci arrestare Saviniano e voi avreste fatto altrettanto al posto mio per quanto sorprendente ciò vi possa sembrare.

— Rispondo di Péricat come di me stesso!

— Non dubito della sincerità della vostra benevola convinzione, Sidoine, ma fosse pure duplicata, non potrebbe essa attenuare nessuna delle prove convincenti, che già noi abbiamo raccolte; ne conoscerete soltanto una parte. Ma vogliate dirci, vi prego, che cosa qui vi conduce?

— Porto il testamento di Léonard al figlio suo come pure delle carte che appartengono a quest'ultimo.

— Vogliate consegnarmele.

— Non posso spropriarmi del testamento senza averlo fatto registrare.

— E' giusto, ne farete a me il deposito più tardi, e me ne lascerete una copia certificata conforme; ma vi prego di consegnarmi le carte delle quali mi avete parlato.

— Eccole; questo deposito mi fu affidato, or son più di quindici anni, e, per conseguenza, il suo esame non deve punto esservi utile, riprese Sidoine, passando a Barjas la busta che portava l'iscrizione già da noi trascritta.

— Sarà tenuto calcolo della vostra osservazione, non dubitate; ma è dover mio di raccogliere, senza nessuna eccezione, tutti i documenti che possono o potranno servirci.

Sidoine conosceva Duhamel.

Quantunque questi fosse seduto quasi vicino a Barjas, soltanto allora egli si avvide della sua presenza, tanto era stata forte l'emozione risentita nell'apprendere l'arresto di Péricat.

— Mille scuse, disse, stendendogli la mano che il commissario di polizia si affrettò di stringere nella sua.

Poi rivolgendosi ancora a Barjas:

— Sono un'amico intimo del povero Léonard, conosco il figlio suo adottivo dal momento in cui lo ha raccolto, vale a dire appena slattato, e debbo dichiararvi ancora che sempre l'ho considerato come il figlio più amorevole, più rispettoso, più devoto.

— Vi schiero anticipatamente tra i testimoni della difesa, in tal caso, mio caro Sidoine.

(Continua)

Luigia, 64, ved., cas., di Treviso — Damiani Luigia, 17, nub., agiata, di Padova — Sauli Antonio, 82, celibe, già questuante, di Campodarsego — Bronzini Fortunato, 36, coni., calzolaio, di Cinto Cao Maggiore — Sappati Giuseppe, 34, coni., barcaro, di Comacchio.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie raccolte a beneficio dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*, le seguenti offerte:

Per la compianta signora nob. Luigia D'Eisner, Ugo Ara, mandò da Vienna L. 5.

Per la memoria di Paolina D'Alessio, Camilla Poli, L. 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ti pela l'*uno*, all'*altra* tu appartieni,
Chi cogile il *tutto*, seccante diviene

Spiegazione della Sciarada di ieri: DI ADORO.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Iersera cominciò le sue rappresentazioni il Circo Guillaume. Molti spettatori e molti applausi.

Stasera seconda rappresentazione.

Domenica doppio spettacolo: alle 2 1|2 e alle 8 1|2.

Minerva — Domani e domenica la Compagnia marionottistica darà due ultime rappresentazioni straordinarie con due nuovi e grandi spettacoli.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine in data 4 marzo:

Per la *Bohême*, che si darà nella ventura settimana al teatro *Sociale*, incominciano oggi le prove. Gli artisti che eseguiranno questo spartito sono: Giuseppina Falconis e Annita Barone *soprani*, Zeni Pietro *tenore*, Corradetti Ferruccio e De Bernis Emilio *baritoni*, Bolis Dante e Poli Oreste *bassi*. Maestro direttore e concertatore Golisciani Gino. — L'impresa Fidora è la stessa che diede recentemente a Padova il medesimo spettacolo e con parecchi degli accennati artisti.

Il «Ratcliff» a Pesaro — Ci telegrafano da Pesaro 4, sera:

Al Teatro *Rossini*, l'opera *Ratcliff* del Mascagni, rappresentata per la serata in onore di Mascagni, dirigente l'orchestra ebbe un grande successo.

Il maestro fu acclamatissimo. — Il teatro era affollato.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti e sempre furti — Oltraggi

Pietro De Filippini deve rispondere di furto commesso a Venezia nella sera del 31 agosto 1890 a danno della sua padrona di casa Terpin Giuseppina, e di simulazione di furto. Il Tribunale lo condanna ad anni due e mesi nove di reclusione complessivamente.

Dif. A. Bizio e Boncinelli.

— Nella notte del 22 al 23 gennaio p. p. in Zellarino Luigi Spolaor e Giuseppe Franceschin rubavano a Paccagnella Ugo dei polli, per cui sono condannati il primo a mesi sette di reclusione, il secondo a mesi quattordici della stessa pena.

Dif. Boncinelli.

— Giovanni Giulio Penzo è condannato a mesi due e giorni dieci di reclusione per avere nel 15 gennaio 97 in Chioggia oltraggiato il teste Gardin Lodovico.

Dif. Boncinelli.

— In questa città Almiro Zanetti e Giovanni Serena nella notte del 10 gennaio p. p. rubarono a Boscolo Domenico una *verza*.

Il Tribunale assolve il Serena e condanna lo Zanetti ad un mese e giorni ventidue di reclusione.

Dif. Donatelli e Boncinelli.

— Luigi Darnuol e Guglielmo Marconien per furto di oggetti del loro mestiere di elettricisti si buscano: il primo mesi tre e giorni ventisei di reclusione ed il secondo mesi due e giorni dieci di detta pena.

Dif. Locatelli.

L'immancabile

Per oltraggi alla P. S. ed ubbriachezza Alessandro Romagnoli è mandato per giorni quindici alla reclusione con lire dieci di ammenda.

Dif. Boncinelli.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pres. Merati — cons. Berlendis, D'Osvaldo, Fedozzi — P. M. Specher.

Topo Pietro, d'anni 18, altre volte condannato per delitti contro la proprietà, fu inviato al Tribunale di qui per furto commesso nel 31 ottobre u. s. in danno di Gemma Galimberti abitante a S. Silvestro. Il Tribunale con sentenza 11 novembre dichiarava non luogo a procedimento, ma la Corte, sull'appello del P. M. riteneva colpevole il Topo dell'ascrittogli reato, e come tale lo condannava alla pena della reclusione per mesi otto.

— Zecchini Domenica abitante a Cannaregio venne condannata per maltrattamenti alla bimba Tomas Giuseppina. Contro la sentenza lo Zecchini interpose appello, ma questo fu respinto.

— Pioli Augusta e Argoni Maria, con sentenza 3 novembre p. p. dal Tribunale di Verona vennero dichiarate colpevoli del reato previsto dall'art. 346 prima parte del C. P. e come tali condannate la Pioli alla reclusione per mesi dodici, nonchè a lire trecento di multa, e l'Argoni a mesi sei ed alla multa pure di lire trecento, condonati ad entrambe sei mesi per l'amnistia.

Discutesi oggi, in secondo grado, la causa, accolto come di ragione l'appello, in parziale riforma della sentenza, la Corte ridusse a mesi otto la pena stata inflitta dal Tribunale alla Pioli, confermando in tutto il resto la appellata sentenza.

— Ad Ardizzon Vladimiro già commerciante di Venezia, condannato per settrazione di oggetti pignorati, e per bancarotta semplice, alla reclusione per mesi quattro ed alla multa di lire centocinquanta, la Corte riduce la pena della reclusione a giorni ottanta e conferma nel resto la sentenza.

— Merzari Giovanni di Selva di Progno appellante dalla sentenza 22 dicembre 1896 del Tribunale di Verona che lo condannò a mesi tredici e giorni quindici di reclusione pei reati di furto e subornazione testi, non si presenta e la Corte conferma la sentenza.

NOTA LETTERARIA

Il nuovo romanzo di Tolstoi

Dalla *Revue biographique belge* ricaviamo il tema del prossimo romanzo di Tolstoi.

L'azione si apre in una sala di Corte d'assise. Un giovane signore destinato a far parte della giuria crede di riconoscere sul banco degli accusati una fanciulla che è imputata di furto con scasso.

I suoi ricordi mano mano si fanno più precisi: essendo studente all'Università egli ha visto la ragazza nella casa di campagna della sua famiglia; era una parente lontana, povera, raccolta per carità che egli ha sedotto e poi abbandonato.

Per questi ricordi egli pensa: *Non è lei che qui si giudica, sono io, perchè io sono la causa della sua degradazione.* E allora egli non ha più che un'idea: riabilitare la sua vittima.

Il processo è finito; egli ottiene il permesso di visitare la condannata nel carcere e durante la visita le annuncia la sua intenzione di sacrificarle la vita.

Ma questo sacrificio non ispira alla donna altro se non che meraviglia e dileggio; è tanto grande la sua degradazione, che ella non comprende più.

Lungi dall'aver serbato rancore per il suo seduttore, è già molto se ella si ricorda di lui; e una tale impossibilità di riparare il male che ha commesso è per l'uomo un nuovo soggetto di dolore. Tuttavia ostinato a fare ciò che egli considera come suo dovere, egli parte per la Siberia con la condannata e l'assiste fino alla espiazione della pena.

Tolstoi intitolerà il suo nuovo romanzo, *Domenica*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.44	53.08	54.16
Termometro centig. al Nord	6.7	6.4	9.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	88	76
Direzione del vento	ESE	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	3
Acqua caduta in mm.	7.80	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.2 - min. di oggi: 4.6

Probabilità: Venti forti intorno al Ponente; cielo vario nel Nord, nuvoloso, coperto altrove con qualche pioggia; mare agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 4 marzo — (S.) **Per gli studi scientifici** — E' sorta da qualche tempo e si tien desta — mercè l'attività dei più operosi — una feconda agitazione tra i professori di matematica delle Scuole secondarie del Regno. — Essi intendono a rialzare, meglio disciplinandolo, non solo, l'insegnamento della matematica (ridotto a materia decorativa) ma quello scientifico in generale.

A questo scopo, avvennero ed avvengono delle riunioni di professori in diverse città. — Così nell'agosto '96 a Firenze, e lunedì scorso a Padova.

Qui, oltre ai nostri, si adunarono valenti insegnanti di Venezia, Verona, Vicenza, Treviso ed Este e discussero a fondo le questioni proposte. — E, per valutare l'importanza delle medesime, accenno ad alcune:

— Studiare in quale misura sia opportuno dare l'insegnamento dell'aritmetica razionale nelle scuole secondarie inferiori e superiori, e in quali classi convenga ripartirlo, affinchè riesca più proficuo.

— Quali modificazioni si possono suggerire nei vigenti programmi per l'insegnamento scientifico delle scuole medie, affinchè quello della matematica riesca maggiormente coordinato con quello delle scienze affini.

— Se sia opportuno semplificare e ridurre in alcune parti, e in pari tempo approfondire e perfezionare in altre, l'insegnamento della matematica nelle scuole normali, in modo da ottenere dagli allievi, futuri maestri, rigore nelle nozioni elementari e precisione nel linguaggio.

— Esame della importante questione della unione delle scuole tecniche con le ginnasiali, specialmente riguardo alla matematica.

— Se e come convenga modificare e completare l'insegnamento della matematica attualmente impartito nelle scuole secondarie e specialmente nei licei, per ottenere un migliore coordinamento con le facoltà di matematica pura ed applicata; ecc.

Io faccio agli insegnanti italiani plauso completo e sincero.

Quando si pensa all'apatia, che regna nel nostro organismo scolastico e quanta importanza abbia pei giovani una buona e seria istruzione secondaria, fa davvero piacere il constatare che non tutti, ancora, si sono tuffatti entro *la morta gora del non tè nè incaricare* — e che ci sono delle brave persone, piene di intelligenza e di cuore, le quali, con sacrificio di tempo e di denaro, si raccolgono per trattare di perfezionamento di metodi, di numeri, di programmi, di figure geometriche e di equazioni.

Un po' di gratitudine, almeno, per questi valorosi!

L'organico dell'acquedotto — Fu distribuita la relazione dell'assessore Vanzetti sul riordino e completamento della pianta degli impiegati per l'ufficio dell'acquedotto.

La pianta vigente reca una spesa di L. 23,960; quella proposta, di L. 38,730. C'è quindi, un aumento di L. 14,770. Così sarebbero migliorati gli stipendii degli impiegati attuali, con l'aggiunta di parecchi impiegati nuovi — e, precisamente, di nove.

Del resto, più che altro, si tratta di consolidare, in certa guisa, lo stato di fatto, che già esiste — almeno per ciò che riguarda il nuovo personale.

Lo sviluppo, rapido e largo, dei servizii del nostro acquedotto, ha obbligato l'Amministrazione comunale ad assumere degli impiegati ed operai straordinarii — tanto che, nel 1896, furono spese, a codesto titolo, L. 12,738.21 più delle L. 23,960 portate dalla pianta organica.

Per dimostrare lo sviluppo preso dall'acquedotto, basti il dire che al 20 agosto 1892, epoca del riscatto, vi erano 960 utenti d'acqua, 25 chilom. di condotta in città, 12 fontanine pubbliche, 2 gruppi di pompe al macchinario, mentre al 31 dicembre scorso gli utenti erano 2552 in città e 135 nel suburbio, cioè quasi triplicati; la condottura aumentata in città di 20 chilometri e nel suburbio di 73 chilometri, le fontane pubbliche 107 in città ed 80 nel suburbio e nel macchinario altri due gruppi di pompe ed una seconda caldaia.

Nè il movimento ascendente tende a scemare, anzi le prese nuove richieste negli ultimi mesi superano quelle dello scorso anno alla medesima epoca. Il suburbio, come era da prevedere, ha contribuito grandemente all'aumento del lavoro per il fatto che la sua contabilità deve essere tenuta separata con altri registri, bollettari, prospetti, ecc., e perchè la sorveglianza ed i lavori lungo i nuovi 73 chilometri esterni esigono numeroso personale a causa delle distanze.

A tutti questi bisogni si ha provveduto gradatamente mediante impiegati ed operai sopranumero, in proporzioni però non mai sufficienti — e, adesso, la Giunta vuole finirla col provvisorio.

E' morto, quasi ottantenne, Antonio Cestari, custode da lunghissimo tempo del Circolo Filarmonico Artistico.

Era notissimo; la figura asciutta e la fisonomia angelosa lo avevano reso una macchietta locale, caratteristica.

Il consiglio di amministrazione ed i soci del Circolo — dolenti per la scomparsa dell'ottimo dipendente — gli preparano per domattina funerali decorosi.

Touring — Per domenica p. v. le sezioni di Padova, Venezia e Vicenza hanno fissato una riunione a Montebelluna.

I ciclisti padovani partiranno da Piazza Vittorio Emanuele alle ore 8.

La croce — Il sig. Antonio Tombolan di Cittadella — ufficiale delle nostre R. Poste — collocato, dietro sua domanda, a riposo — fu nominato cavaliere della corona d'Italia.

Congratulazioni.

R. Università — Un recente dispaccio del Ministero autorizza questo Istituto d'Igiene, a riaprire i Corsi pratici specialmente istituiti per gli aspiranti a cariche sanitarie.

La riapertura in discorso avrà luogo il 21 aprile p. v., per chiudersi, come di metodo, due mesi dopo.

Trasloco — Il cav. Chiaffredo Giovenale, direttore di questa Casa Penale passa a Torino; lo sostituirà il cav. Bessore adesso a Torino.

Il Circolo cattolico universitario si è fatto promotore di una serie di conferenze, da tenersi nel Palazzo Vescovile, durante la quaresima.

Disgrazie — A Monselice, la bambina Adele Bussolin, d'anni 5, avvicinatasi di troppo al focolare di casa cadde fra le bragie riportando ustioni che la condussero a morte.

— Ad Este, il bambino Marchiori Mario morì soffocato fra le coltri!

Un'eco di carnovale è raccolta dalla cronaca d'oggi. Si tratta della scoperta di un.... ladro, avvenuta l'altra notte, in una casa di Piazza del Carmine. Il ladro, però, non era altri che un ruba..... cuori e la serva di casa pare ne sapesse qualcosa!

Adria 28 febbraio (*ritardata*) — **Istituto filarmonico** — Nelle eleganti sale del Filarmonico artisticamente addobbate ebbe luogo ieri sera l'ultima *soirée* data dalla Presidenza: Notai splendide *toilettes* ed una profusione di fiori veramente straordinaria.

Precedette la danza un'accademia il di cui programma interessante tenne incatenato lo scelto uditorio per due buone ore.

La cronaca si può riassumere: in applausi vivi e sinceri a tutti gli esecutori: all'orchestra che sotto la valente direzione del maestro Caò Alberti ha suonato con slancio e con brio una marcia di Mendelsshon ed una Gavotta; al sig. Bocchi nob. Benvenuto che cantò con voce simpatica una romanza per tenore; alla signorina Gina Fidora, una vera speranza dell'arte, che, colle grazie e coll'incanto che la distinguono, deliziò il pubblico cantando la *Leggenda Valacca* accompagnata dal sig. Giovanni Oriani Zen ed una romanza che disse con dolcezza squisita; alla signora Enrichetta Franzoso, che in una melodia sfoggiò quel tesoro di voce e quel fraseggiare corretto che fanno concepire di lei sicure speranze.

Le signorine Fidora e Franzoso sono allieve del distinto Abbati, il quale può andar lieto di tanto successo.

Il dott. Enrico Da Rin, già conosciuto per il suo versatile ingegno tenne una conferenza teorico-pratica sulla veloce pittura: in 12 minuti con pezzi di carta colorati tagliati al momento e con colla fece il miracolo di presentare il ritratto di S. M. il Re da tutti ammirato per la sorprendente somiglianza. Vive congratulazioni al dott. Da Rin che seppe meritamente farsi apprezzare.

Seguì all'accademia la danza che continuò animata fino alle cinque del mattino; gustata ed ammirata fu la nuova quadriglia del maestro Abbati dedicata ai presidenti sig. cav. Tretti e Salvagnini, un vero gioiello musicale.

Bassano, 3 marzo — **La cronaca del carnevale** — Ora che le feste carnascialesche sono terminate, possiamo fare un po' di bilancio. Il 1897 nelle città grandi e nelle piccole fu, nel complesso, propizio al carnovale, non ostante che le condizioni generali non siano troppo liete. Anomalie della vita!

Potrebbero essere gli ultimi sforzi di un morente, chè probabilmente il carnovale è destinato a sparire. Però si può osservare che in sostanza sono gli spettacoli pubblici che tendono a mancare, mentre sono in aumento le riunioni private, da quelle modeste delle famiglie borghesi alle grandi dell'aristocrazia del blasone e del denaro.

Ma bando le digressioni e torniamo alla cronaca.

Qui i veglioni popolari al *Donizetti* ebbero ottimo esito, invece quello al *Società* per la Croce Rossa se riuscì una riunione elegante di belle signore con *toilettes* splendide, mancò, nel complesso, del brio indispensabile ad un veglione.

I *thè dansants*, novità per Bassano, fecero ottima prova: questa sera dalle 9 alle 12 vi sarà l'ultimo. Riferiremo a suo tempo il prodotto netto, che deve essere rilevante, a beneficio della Croce Rossa.

Feste private ve ne furono due: la prima (domenica scorsa) in casa Jonoch, la seconda (ieri sera) in casa Tattara.

In entrambe notammo oltre cinquanta signore e signorine ed oltre un centinaio di uomini; *toilettes* mirabili per eleganza e per ricchezza degne di adornare tante vaghe bellà femminili. Le due feste furono una prova della cortesia squisita e del tatto delicatamente signorile delle due famiglie ospitali e fecero passare ore deliziose agli invitati.

In casa Tattara alle danze animatissime precedette l'ottima esecuzione della curiosa *Kindersymphonie* di Remberg per merito specialmente delle signorine Bertoncello, Agostinelli, Jonoch, Mettel, Segato e Rossi, applauditissime.

Bagnolo di Po, 4 marzo — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nella casa di certo Varra Antonio. Le fiamme presero subito vaste proporzioni; sicchè ai cittadini corsi prontamente sul luogo non fu dato che isolare l'incendio dopo che aveva distrutto parte della casa, fieno ed altri oggetti. Il proprietario riportò un danno, assicurato, di circa L. 400. L'incendio è ritenuto accidentale.

Belluno, 4 marzo — **Gita a Caverzano** — (*G. F.*) La tradizionale passeggiata al vicino villaggio, fu guastata ieri dal mal tempo; ciò non ostante fu abbastanza numeroso il concorso di ogni classe di cittadini.

Coscritti — Oggi cominciano ad arrivare nella nostra città dalle varie parti della provincia i baldi giovinotti ritenuti validi per il definitivo arruolamento.

Cavarzere, 3 marzo — Avendo lasciato piena libertà di replica per difendere il conte Salvadego e la maggioranza, abbiamo ricevuto la seguente corrispondenza:

« **Crisi comunale** — La ringrazio della libertà di difesa accordata e approfitto avanti tutto per far sapere, che, sebbene l'avvocato Ferri abbia insistito nelle dimissioni, esso però si trova sempre in pieno e cordiale accordo coi suoi amici, ed anche quindi nella soluzione da darsi alla crisi sorta, non per altro che per la incompatibilità che, per la legge Rudini del 1896, è caduta sull'egregio cav. Allibrante.

E' notevole che la soluzione proposta, come del resto qualunque altra, urti i nervi ai quattro consiglieri, e dico quattro, perchè non furono mai, nè sono di più, della famosa minoranza, che non sa che brillare per l'astensione, e che sperava forse di aumentare di numero in una elezione generale.

Del resto se, come si scrive, la minoranza è di 13, perchè non si afferma con un nome proprio, quando il candidato della maggioranza non potrà avere come dicono, che dodici voti?

E' questione di aritmetica.

Il risultato della seduta consigliare prossima, verrà presto a mostrare quanto chimerici e alterati sieno i conti della falange della minoranza.

Se la corrispondenza oggi apparsa sulla *Gazzetta*, le è pervenuta come è probabile a mani di chi fu ispiratore e collaboratore principale dell'amministrazione Salvadego, in quel periodo, che ora si dice di infelice memoria, sarebbe un vero colmo.... per tutti tranne per coloro che conoscono la disinvoltura pubblica e privata di quell'antico cavaliere. »

Castelnovo di Rovigo, 4 marzo — **Furto** — Ieri notte, ignoti, da una finestra aperta penetrarono nell'abitazione di Pirani Silvio e da un cassettone aperto rubarono la somma di L. 250 in tanti biglietti di banca di piccolo taglio.

Feltre 2 marzo — (*G.*) **Un posto ben dato** — In seduta di ieri l'altro, il Consiglio d'amministrazione del nostro Monte di Pietà sceglieva tra i concorrenti al posto di contabile in quell'Istituto il signor Cesare Centa.

La nomina non poteva cadere meglio perchè quell'egregio giovanotto, vero figlio delle sue azioni, ha saputo dar tali prove di serietà e di rettitudine, da cattivarsi l'animo di tutti coloro che lo conoscono.

Gemona, 3 marzo — **Sgoccioli del carnevale** — (L. A. L.) Splendido ed animatissimo riuscì il veglione di ier l'altro sera nella sala sociale.

L'illuminazione a gaz acetilene era sorprendente.

Le signore e signorine, in graziose *toilettes*, si sono divertite per bene, grazie il numeroso concorso dell'elemento maschile. La veglia si prolungò, fra la più schietta animazione, fin dopo le cinque del mattino.

Bravo dunque il solerte comitato che non trascurò alcun mezzo per la buona riuscita della festa, e tante congratulazioni all'ottimo Min Falomo che ne è stato l'anima.

Rappresentazione drammatica — Ieri sera nel nostro collegio-convitto di Santa Maria degli Angeli, dalle convittrici e da alcune signorine, in apposito teatrino, venne dato il dramma: *L'orfana di Oneglia* e la farsa: *La mia quiete*.

L'esito fu superiore ad ogni aspettativa, tutti gli invitati ne rimasero soddisfattissimi, e non ebbero che parole d'encomio sì per le giovani attrici che per le distinte istitutrici.

Concerto — Domenica p. v. nel nostro teatro sociale avrà luogo il preannunciatovi concerto, e dalle prove fatte, si arguisce un esito brillante. Ci sarà canto e suono; insomma una serata coi fiocchi.

Montegaldella, 4 marzo — **La nostra collettoria** — Col 1 marzo la nostra Collettoria postale è stata elevata ad ufficio di seconda classe; perciò furono riuniti i due servizi di posta e del telegrafo.

Montagnana, 3 marzo — **Divertimenti al Collegio governativo** — Le coserelle di drammatica, di musica e di ballo che adesso tutti gli anni vengono date nella bellissima sala appositamente costruita nel nostro Collegio governativo femminile sono sempre scelte con fine criterio e con vero intelletto d'amore dalle brave istitutrici. Questi divertimenti di fine carnevale hanno triplice ragione di essere: e perchè provano come si insegna in questo educatorio dalle valenti direttrice e signorine maestre — e perchè vien dimostrato il profitto delle alunne — e perchè nella grandiosa sala tutto o quasi il bello femminile montagnese si aduna per la circostanza.

Abbiamo sentito buona recitazione di drammatica, specie francese, per cui ci rendemmo ragione della fama acquistatasi in questa lingua dalla insegnante signorina Baldi - e abbiamo goduto ai *Pregiudizii della zia Teresa*, operetta brillantissima nella quale si distinsero le signorine Foratti (cari buffi indovinatissimi) e le signorine Zanella, Carazzolo, Fortuna, Morettini, Zeni e diverse altre di cui non ho potuto avere il nome.

Anche nel monologo detto assai con garbo dalla piccola educanda Valbusa e intitolato: *La recita è sospesa*, ci siamo dilettati, come pure nei diversi balli moderni (fatica speciale della signorina Veneziani) sebbene per questi noi ci sentiamo profani.

Insomma nelle due serate di giovedì grasso e penultimo giorno di carnovale il tempo è passato bene, benisimo in questo nostro Collegio.

Motta di Livenza, 4 marzo — **Decesso** — Il dottor Egidio Giacomini, medico valente, amatissimo, poeta brillante, apprezzato come tale da artisti e letterati eminenti, fu amaramente colpito dalla sventura.

Improvvisa morte rapì Teresa Bortoluzzi, che per 45 anni fu sua compagna e suo conforto.

Oggi ebbero luogo i funerali, che specialmente per il largo concorso di tutte le signore del paese, fu una dimostrazione d'affetto per la virtuosa estinta e per la di lei famiglia, alla quale mando vive condoglianze.

Pinchera, 4 marzo — **Furto** — Ieri notte i ladri entrarono nel cortile di certo Bellini Girolamo, e dal pollaio di lui rubarono tanto pollame per un valore complessivo di L. 25.

Finora nessun indizio sugli autori del furto i quali devono però essere molto pratici della casa.

Tolmezzo, 3 marzo — **Arresto** — Oggi venne dai RR. carabinieri di Paluzza tradotto in queste carceri certo Puntel Floreano fu Antonio d'anni 44 di Cleulis imputato di ferimento grave in persona del proprio fratello Gio. Batta d'anni 35 segantino.

Eccovi il fatto. Il Puntel Floreano era ubbriaco la mattina del primo corr.; — esso si trovava nella cucina comune alla famiglia sua ed a quella del fratello. Per ragioni d'interesse cominciò a questionare colla cognata Puntel Lucia. Ad un certo punto prese un tizzone che ardeva sul focolare, la minacciò di percosse. Arrivò in quell'istante il fratello G. Batta che naturalmente prese le parti della moglie. Il Puntel Floreano allora si armò di una scure ma venne disarmato; dato di piglio ad un acuminato e lungo coltello che si trovava su una finestra colpì con quello il fratello producendogli una grave ferita al fianco sinistro. La ferita è certo gravissima, ed il medico di Paluzza non espresse ancora il suo parere. Dopo il fattaccio il Puntel Floreano si partì da casa per presentarsi ai RR. carabinieri, che avvertiti, già lo stavano cercando. Cleulis pur troppo ha quest'anno una ben triste nomea. Di lassù è l'omicida del povero Carlevaris, e lassù pochi giorni fa successe un altro grave reato di sangue.

Udine, 3 marzo (*rit.*) — **Pro Candia** — (*P. e.*) Ieri alle 2 il teatro Minerva era gremito di popolo raccolto per ascoltare il giovane avvocato Erasmo Franceschinis che con parola calda e vibrata tessè la storia dell'oppressione di Candia, descrivendone gli orrori e sollevando nell'uditorio un nobile senso di compianto per i poveri oppressi.

Per acclamazione si votarono i seguenti telegrammi:

S. E. Presidente ministri — *Roma* — La cittadinanza udinese, raccoltasi in solenne comizio col sentimento comune a tutto il popolo italiano, esprime al governo il voto che l'Italia, memore delle sue origini, rispetti il plebiscito di Candia e che la nostra bandiera sventoli ognora segnacolo di umanità e di nazionalità.

S. E. Delyanni Presidente ministri — *Atene* — La cittadinanza udinese, raccolta in solenne comizio, mentre esprime dolore per l'azione dell'Europa a Candia, plaude con fraterno affetto alla valorosa nazione ellenica e fa fervidi voti per l'unione di Candia alla Grecia.

L'ultimo veglione, al Minerva, ebbe luogo lunedì e riuscì brillantissimo nel più esteso senso della parola, sia per la straordinaria quantità di maschere intervenute, sia per la schietta allegria che regnò per tutta la notte.

Al Nazionale si chiuse il carnevale iersera, anzi stamane, poichè si ballò con grande brio fino alle 6 di oggi.

Udine, 4 marzo — (*P.e*) — **La tradizionale passeggiata** del primo giorno di quaresima ai prati di Vat venne disturbata dalla pioggia. Già fino dalle prime ore del pomeriggio di ieri, benchè il cielo fosse coperto, una lunga fila di pedoni e moltissimi equipaggi occupavano i viali fuori porta Gemona, ma verso le 3 1|2 sopravvenuta la pioggia, fu un fuggi fuggi generale. — La passeggiata, tempo permettendo, si rinnoverà domenica prossima.

Amore, amore! — L'altra sera in una borgata di Tarcento, oltre il Torre, il diciassettenne Giuseppe Cussig di Ciseriis s'inferse alcuni colpi di coltello che gli produssero ferite piuttosto gravi. Il motivo di tale eccesso? Perchè i genitori della sua amata — una bella fanciulla — non gli permisero di condurla a ballare nella sala De Monte!

Vedelago, 4 marzo — **Abba Carima** — (*D. C.*) Con pensiero altamente nobile e gentile, il reverendo arciprete della frazione di Cavasagra volle, senza pompa vanitosa, commemorare i caduti della battaglia di Abba Carima. Celebrò la messa ed una annunciatura, indi espresse il desiderio che in tale dolorosa circostanza, un Comitato si recasse di famiglia in famiglia per raccogliere la carità dei pietosi da distribuirsi, in memoria del triste anniversario, ai poveri del paese. L'atto nobile e patriottico del reverendo arciprete di Cavasagra, è degno di encomio.

Vicenza - **Un tumulto ad Orgiano** - **Il Municipio invaso e devastato** — Leggiamo nella *Provincia di Vicenza*:

Ieri al Comando dei carabinieri giunse da Orgiano notizia telegrafica di un grave tumulto, scoppiato in paese nel mattino.

A quanto si sa un centinaio di donne armate di scuri, di coltelli e bastoni invasero il Municipio, spezzarono i vetri, abbatterono e mandarono in frantumi il quadro col ritratto del Re, lacerarono la bandiera, devastando poi quanto capitò loro sottomano e appiccando infine il fuoco a delle carte d'ufficio.

Intervennero i carabinieri e il tumulto cessò.

A Vicenza correva voce di morti e feriti numerosi; dalle informazioni dell'autorità di P. S. non risulta che vi sia stato spargimento di sangue.

Ieri, dopo mezzogiorno, partirono da Vicenza il procuratore del Re, il giudice istruttore, il capitano dei carabinieri, sei carabinieri e un delegato di P. S.

Quanto alle cause di questo grave fermento raccogliamo questa versione, senza poter constatare però se possa essere conforme alla verità: si dice che la rappresentanza comunale abbia rifiutato il solito sussidio alla Banda del luogo, perchè suonò nella ricorrenza del XX Settembre. Le donne sarebbero insorte a protestare violentemente contro questa deliberazione, che toglieva al paese una istituzione carissima.

Ci congratuliamo col nostro corrispondente per la sua diligenza e per la sua solerzia, che ci obbligano a riportare le notizie dal giornale vicentino.

NECROLOGIO

Un dispaccio da Bari ci annunzia la morte del senatore Giuseppe Sagariga Visconti.

A Pellestrina è morto mons. Giuseppe M. dott. Marella, teologo, arciprete e vicario foraneo.

A Bronte di Catania è morto il prof. arciprete Giuseppe di Bella — A Castelferretti (Marche) il dott. Eugenio Rossi da 45 anni medico del paese — A Mattaziana di Piacenza don Tommaso Martelli — A Cuasso di Varese Giulio Bianchi segretario comunale — A Catania il notaio Giuseppe De Marco — In Arluno il parroco don Baldassare nob. Scannagatta — A Milano il maestro Carlo Pasqua, autore di una *Atahualpa* che ebbe anni fa discreto successo al *Dal Verme* — A Spotorno il sindaco cav. Carlo Lottero.

A Bordeaux è morto l'avv. Riffaud consigliere d'appello — In Algeri la principessa Kadugia ben Mustafa Pascia — A Nivelles (Belgio) il sig. De Burlet ex ministro — A Berlino Waldemaro Bargiel compositore di musica.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Inaspettata ed angosciosa nuova pervenuta oggi dolorosamente informa che il 16 gennaio decorso

ANGELO GAVAGNIN
fu Giuseppe

d'anni 29 colpito da improvviso malore spirava nella lontana America a Morteros di Rosario (S.ta Fè) ove collo strenuo lavoro indefessamente anelava rendersi utile a sè e ai tanto amati suoi cari, lasciando nel più profondo cordoglio quanti ebbero campo di apprezzare veramente le sane sue doti.

I fratelli Vincenzo, Nicolò, Enrico, Ruggero, Dante, la sorella Giovannina e i parenti tutti addoloratissimi ne danno la triste partecipazione.

Venezia, 4 marzo 1897.

Per soddisfare ad un grande sentimento di gratitudine, che non verrà mai meno, mi sento in dovere di rendere pubblica attestazione di riconoscenza al Distinto Professor **Giordano Davide** chirurgo primario dell'Ospitale Civile di Venezia, che con vero prodigio d'arte chirurgica, seppe guarirmi da un male che aveva già compromessa da circa vent'anni la mia salute, e che altri illustri specialisti di Parigi, Milano, Torino e Pavia avevano ritenuto incurabile.

A questa mia sincera dimostrazione unisco i ringraziamenti più sentiti per il signor assistente Dottor *Spellanzon Augusto* che, colle sue intelligenti premure rese meno dolorose le mie sofferenze durante tutto il tempo che rimasi degente nel predetto Ospitale

Virginia Marinoni

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 marzo a Lire 105.88

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 4 Marzo

	Premo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94	05	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	103	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	220	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	365	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28	—	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 25	130 45	— —	— —	3
Francia	105 70	105 85	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 50	105 65	— —	— —	2
Londra	26 62	26 66	26 44	26 48	3
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	3
Austria	221 7/8	222 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 7/8	222 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 4

Rendita ital. cont.	93 85	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 —	Raffineria Zuccheri	227 50
Ferrovie Merid.	663 —	Francia a vista	105 92
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 67
		Berlino a vista	130 45

Roma 4

Rend. it. cont.	93 83 1/2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 1/2
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 85
» Lond. »	26 63
» Germ. »	130 55

Vienna 4

Rendita in carta	100 90
» in argento	101 10
» in oro	123 90
» in corona	100 70
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	357 25
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	226 50
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 87
Rendita Italiana	88 3/8

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	94 —
» » 4 1/2	103 65
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 50
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	227 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 95
» sconto Lond	26 68
» Germania.	130 55

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	223 —
Lombarde	37 80
Rendita italiana	88 70

Londra 4

Inglese	111 15/16
Italiano	88 3/8

Parigi chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	— —	100 85
Id. 3 % perp.	102 97	102 57
Id. 3 1/2 0/0	105 87	105 65
Id. ital. 5 %	89 25	89 30
Camb. s. L.	25 18	25 18
Consol. ingl.	— —	111 93
Obblig. Lomb.	370 50	369 —
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	18 77	17 92
Banca Parigi	830 —	808 —
Tunis. nuove	499 —	499 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	103 75
Rend. spag. est.	59 72	59 09
Banca Ottom.	518 50	507 —
Arg. fine	507 50	512 50
Cred. Fond.	698 —	693 —
Az. Suez	3195 —	3190 —
Lotti turchi	92 50	88 —
Ferr. mer.	626 —	615 —
Prest. russo	92 20	91 50
Id. portog.	23 1/2	23 5/16
Banca Naz.	— —	—

Torino 4

Rend. it. 5 0/0	93 92 1/2
» » » spese	94 05
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	103 65
Az. Banca d'Italia	723 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Mod. Ad. Sic. abol	291 75
Med. camb. Francia	105 87 1/2
» » Svizzera	105 17 1/2
» » Londra	26 67
» » Germania	130 57 1/2

Firenze 4

Rend. per fine	— — 94 15 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 44 1/2
» Francia	105 85 —
Ferrovie merid.	664 50 —
Banca Italia	721 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.83 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70 83 — pel 10 maggio 71.26 - pel 10 agosto 71.69 - pel futuro 71.40 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.21 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64.92.

CEREALI - Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0.85 6/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9.05 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — calmo in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York 3** — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 45.80 — Per marzo 46.— — A 4 mesi da mag. e giugno 46 30 — Pel 4 mesi ultimi 43 60

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 33 25 — — Per marzo 33 50 Pei 4 mesi da maggio 34.— — Pei 4 mesi ultimi 35.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raf. 95.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da maggio 26 30 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21 60 — Per marzo 21.90 — A 4 mesi da mag. e giu. 22 30 — A 4 mesi da maggio 23.50.

Anversa 4 — *Frumenti* — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole — 8.82 — Mercato pesante.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1359 — Vendite della giornata q. 1000 — Vendita a consegnare q. 1000.

Duro Bona 1. 21 consegna 3 mesi dal corr.

GRANI

Padova 4 — Al mercato d'oggi i grani erano meno abbandonati e vennero domandati da L. 22 a 22,50 secondo le qualità.

I granoni da L. 11,50 a 12.

Le avene a 13,50 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 3 — Affari difficili; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 5	B 28	B 33	Cg. 2838
Trame	B 1	B 21	B 22	Cg. 1564
Greggie	B 40	B 69	B 109	Cg. 8611
Pesate	B —	B 104	B 104	Cg. 5200
Totali	B 46	B 222	B 268	18?33

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.56	» 28.[600]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 marzo N. 50 contiene:

Regio decreto sul conferimento dei posti vacanti fra gli ufficiali delle fortezze — Regio decreto che revoca alcune concessioni di terreno a scopo di coltivazione nella Colonia Eritrea — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali ed applicazione di tassa di famiglia in vari Comuni — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Felizzano (Alessandria) e Orsara di Puglia (Avellino) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Decreto ministeriale per la designazione dei membri effettivi della Giunta superiore di belle arti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — idem nel Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Decreto prefettizio che modifica la superficie e l'indennità relative agli appezzamenti di terreno espropriati al Credito Torinese per l'impianto della Stazione alla via Tuscolana e raccordi delle diverse linee.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dartora Tito, ditta, Agordo, legnami e coloniali, Belluno — Gennari Paolina, drogheria, Milano — Ghibellini Natale, pizzicheria, Bologna — Lazzarini Giovanni, esercizio caffè, Este.

Moratorie

Lo Vecchio Francesco, tessuti, Nicosia.

Dissesti

Cavallaro Salvatore, cappelli, Messina.

Movimento del Porto

Partiti il 28 febbraio per Costantinopoli e scali vap. it. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Bari e scali vap. it. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 28 da Brindisi vap. ital. « Egadi » cap. Dodero vuoto alla N. G. I.

Arrivati il 1. marzo da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 2 da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Hill con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Partitt il 2 per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Ridley con merci — per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Marzo 1897**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	9
»	Gottardo	» »	23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	7
»	Peloro	» »	14
»	Simeto	» »	21
»	Sumatra	» »	28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno	8
»	Simeto	» »	15
»	Sumatra	» »	22
»	Egadi	» »	29

Linea commerc. ? (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Marco Minghetti	partenza giorno	10
»	Plata	» »	17
»	Solferino	» »	24
»	Soluuto	» »	31

Anno CLV — 1897. Sabato 6 Marzo N. 64

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LA LETTERA-PROGRAMMA DELL'ON. RUDINÌ

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

AGLI ELETTORI ITALIANI

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, matt.*: Il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, ha diretto il seguente manifesto agli elettori italiani:

Perchè fu sciolta la Camera

I gravi avvenimenti di Africa cagionarono, nel marzo dell'anno scorso, la crisi ministeriale che mi ricondusse al governo.

Rappresentante di una minoranza parlamentare, che si era tenacemente opposta a quella politica che la maggioranza approvava, avrei dovuto, in obbedienza alle buone regole costituzionali, proporre, rispettosamente, alla Corona la convocazione di nuovi comizi. E così il corpo elettorale avrebbe potuto mettere subito un termine alle questioni personali ardenti che si agitavano nella Camera, conturbando il Paese.

Nondimeno le urgentissime cure che s'imponevano al Ministero consigliarono attendere momenti più tranquilli, per volgere, intanto, tutta l'opera del Governo a rimuovere le maggiori difficoltà, che si collegavano alla sconfitta di Adua, la quale aveva commosso l'animo dei cittadini, in guisa che ne fu minacciato l'ordine pubblico.

Indugiai, perciò, sperando che la Camera, considerata la situazione, permettesse, come infatti avvenne, di provvedere alle imperiose necessità del momento.

Oggi che la pubblica opinione può giudicare serenamente uomini e cose, parve al Gabinetto, e assentì la Corona, che fosse opportuno consultare il Paese.

Il Ministero avrebbe potuto, invero, prolungare la vita sua e della Camera, mentre non pochi deputati gli si erano lealmente e liberamente accostati, se non che essi si sentiranno più sicuri rinfrancandosi col voto propizio dei loro elettori.

Le questioni che dovranno risolversi, fra le quali l'africana primeggia, sono, del resto, così alte e difficili che, sul punto di porle innanzi al Parlamento, giova attinger lena e consiglio ai comizi elettorali.

Africa

Senza la pace, testè conclusa coll'Abissinia, avremmo dovuto, quest'anno, sostenere l'urto dei Dervisci, pur continuando la lotta col Negus. E troppo grave sarebbe stata la responsabilità di impegnarsi in guerra siffatta che, in una campagna sola, avrebbe richiesto, almeno, due corpi di esercito e duecento milioni di spesa!

Dobbiamo ora provvedere all'avvenire; ma non sarà facile giungere subito a una condizione che *appaghi i nostri veri interessi*. Possiamo, però, liberati da ogni urgente preoccupazione, scegliere serenamente la via che più ci torna conto di battere.

I patti che abbiamo coll'Abissinia sono chiari e interamente noti al pubblico. Il Paese ne sa, perciò, tanto quanto il Governo; e, dalla prossima delimitazione del confine, non possono insorgere divergenze tali da divenire pretesto di guerra.

Il corpo elettorale trova, dunque, uno stato di cose nel quale può dare sicura indicazione ai suoi rappresentanti.

Rimossi i più imminenti pericoli, sento dire intorno a me: *quieta non movere*. Pure l'inerzia non è possibile, perchè in una colonia militarmente ordinata, come la nostra, può esservi tregua, non pace profonda e durevole; quindi, per la necessità delle cose, si deve mantenere lo spirito pubblico in un continuo sussulto, che si ripercuote sulle finanze, sul credito, sulla nostra politica interna ed estera.

L'impresa africana, nella quale abbiamo consumato da 4 a 500 milioni e perduto all'incirca 8000 soldati, i quali dettero nobilissimo esempio di eroismo e di virtù, tranne l'affermazione della nostra influenza nel mar Rosso, altro non ci ha dato che una larga messe di delusioni, di sacrifici, di amarezze, alle quali si aggiunsero le lagrime di tante famiglie.

Si credeva poter fondare laggiù una *colonia di popolamento*, dove i nostri emigranti potessero lavorare e vivere sotto la protezione delle proprie leggi e della propria bandiera; ma questo intento, per le forze avverse della natura, per la scelta disadatta dei luoghi, non si ottenne in passato, *nè si otterrà mai per l'avvenire*.

Abbiamo perciò, è doloroso il dirlo, scemato soltanto la nostra potenzialità militare in Europa e nociuto alle nostre finanze, mentre la guerra, sempre latente nell'Eritrea, logora le facoltà del nostro erario e il fiore dei nostri soldati.

Due opposti disegni agitano la pubblica opinione: la guerra a oltranza che conquisti una pace durevole; l'abbandono completo dell'Africa, che ci ridoni la pace perduta.

Pure questi partiti estremi sono egualmente impossibili. Se la sottomissione completa dell'Abissinia sarebbe guarentigia assoluta di pace, non è men vero che occorrerebbe, per ottenerla, uno sforzo così poderoso che nessuna grande Potenza potrebbe sopportare.

Non si può, quindi, discutere questo partito, specialmente se si avverta che, per mantenere, sotto il proprio dominio, un paese così vasto, inospitale e lontano, l'Italia vedrebbe menomarsi in Europa la sua posizione di grande Potenza, poichè esaurirebbe, in tale impresa, la massima parte delle proprie energie e delle proprie ricchezze.

Dall'altro lato, l'abbandono completo dell'Africa, comprese le stazioni marittime di Assab e di Massaua, da nessuno contrastate e facili a difendere, varrebbe quanto far getto di quella influenza acquistata nel Mar Rosso, unico frutto, sebbene modesto, dei sacrifizii finora durati.

Si resti dunque. Ma si pensi che politica africana deve significare politica di tornaconto; e si tenga, quindi, l'occupazione militare nei limiti compatibili con un piccolo esercito coloniale, escludendo l'impiego delle truppe di leva.

Gli eserciti moderni sono invero costituiti per la difesa del territorio e dell'indipendenza nazionale. E' grave dubbio di diritto pubblico se sia lecito ad adoperarli nelle imprese coloniali; ma, dal punto di vista politico e militare, è certo che le truppe di leva non possono essere distolte dalla loro missione senza scompaginare l'Esercito.

Nè si può, per la irrequietezza di qualche ras tigrino, richiamare, di tratto in tratto, le classi sotto le armi, perturbando tanti interessi e tante famiglie, alterando l'equilibrio del bilancio, ponendo a cimento continuo il credito dello Stato.

Nelle imprese coloniali, v'è un segreto per riuscire: *festina lente*. Occorre perciò quella perseveranza che richiede uno sforzo continuo, ma proporzionato alla potenza finanziaria e militare della madre patria. L'esercito coloniale deve essere la espressione visibile di questa proporzione.

Non posso nè debbo ora precisare i limiti della nostra occupazione militare; ma è chiaro che, mantenendola come ora si trova, non assicureremo la pace, non eviteremo la guerra; iscriveremo 20 milioni annui nel nostro bilancio e ne registreremo 50, in media, nei resoconti.

Se, per rimanere in Africa, si dovesse conservare lo *statu quo*, allora, ma allora soltanto, s'imporrebbe il dilemma fra la guerra ad oltranza e l'abbandono completo.

Restringere l'occupazione militare non vuol dire che si debba rinunciare ai territorii acquistati. Non è necessario nè utile tenerli colle sole armi: l'opera nostra laggiù, per essere vantaggiosa alla madre patria, deve diffondere la civiltà colle arti della politica e le influenze pacifiche dei commerci. E per ottenere quest'intento occorre, anzitutto, sostituire al regime militare presente un governo sostanzialmente civile.

I grandi Stati d'Europa che esercitano sovranità in regioni interne dell'Africa, non le occupano sempre militarmente e vi ordinano un'amministrazione propria e diretta soltanto allora che ne possono trarre utilità immediate e sicure. Quando la guerra è necessaria, prendono consiglio dalle condizioni della loro politica interna, estera, e finanziaria, e fanno l'interesse proprio senza secondare gli impeti d'un orgoglio morboso. Essi sanno aspettare e osare a tempo. Quel che loro più preme è di escludere l'intervento delle altre Potenze civili, la qual cosa ottengono colle formule delle *zone d'influenza* e dell'*hinterland*.

Cassala

Una decisione conforme ai veri interessi della patria è necessaria. Ma è desiderabile che essa sia preceduta dalla sollecita delimitazione della frontiera coll'Abissinia, che renderà perfetto e preciso il nostro diritto di sovranità. E' pure desiderabile che, tenuto conto dei giusti riguardi internazionali, sia chiarita la nostra posizione a Cassala.

Cassala non è nostra: fu occupata, transitoriamente, per asseriti motivi di sicurezza, e dobbiamo, secondo i patti vigenti, restituirla il giorno in cui l'autorità dell'Egitto sia ristabilita in quelle regioni.

Questo possesso temporaneo non giovò, e non giova, nè alla difesa, nè ai commerci della nostra colonia. Esso ci ha allontanato dalla base delle nostre operazioni militari, il mare, senza impedire, come non si impedivano prima, le incursioni dei Dervisci sotto Agordat, mentre non ne guadagnarono punto i nostri commerci e crebbero, al contrario, coi pericoli, anche i dispendi.

Le parole mie sapranno di forte agrume a coloro che, illusi, concepirono grandi disegni; recheranno profondo dolore agli impazienti che anelano la rivincita. Ma è pericoloso pregiudizio credere che le questioni coloniali si debbano considerare esclusivamente dal punto di vista dell'amor proprio; esse sono così complesse che sarebbe stoltezza guardarle da un lato solo.

L'Italia non deve ignorare che, persistendo in una politica condannata dall'esperienza, potrebbe ottenere ancora effimeri successi, ma sarebbero, come nel passato, fuochi fatui, che scompaiono non appena veduti. Perseverando nella stessa politica, proveremmo le medesime delusioni, i medesimi disinganni, e amarezze forse maggiori.

Ostinarsi a rimanere, nelle presenti condizioni, sull'altipiano abissino, senza speranza alcuna di utilità economica, significherebbe scambiare l'opera feconda della civiltà col violento sforzo di una sterile conquista.

E' giunto il momento di dare un avviamento nuovo e sicuro alla questione africana che da tredici anni si trascina fra incertezze e contraddizioni.

Scevri da qualsiasi impegno, padroni del nostro volere, liberi della nostra scelta, noi possiamo, nel tempo e nei modi opportuni, giungere gradatamente a quella soluzione che ci consiglia l'interesse vero del nostro paese.

Il popolo italiano è, ora, chiamato a pronunziarsi fra l'espansione e il raccoglimento, fra la politica militare e la commerciale, fra i prudenti consigli suggeriti dall'esperienza e le temerità che si ispirano a un falso orgoglio e alle fatali illusioni di una grandezza fantastica.

Politica estera

I sanguinosi avvenimenti che si svolgono in Oriente hanno, in questi giorni, agitata la pubblica opinione e avvertono il popolo italiano che interessi più alti e pericoli più vicini c'impongono di risparmiare tutte le nostre energie, pel momento in cui si abbiano a risolvere i problemi che preoccupano l'Europa intera, e dai quali può anche dipendere l'avvenire e la grandezza della nostra patria.

Il governo italiano si è adoperato e si adopera a promuovere quelle riforme colle quali il mondo civile conta migliorare le sorti dei popoli cristiani soggetti alla potestà del Sultano. E vuole concorrere ad assicurare all'isola di Candia quella completa autonomia che può sottrarla alle terribili vicissitudini che l'hanno finora insanguinata.

Scevri di cupidigie e ambizioni, persuasi che l'accordo, fra le grandi potenze, può solo risparmiare al mondo civile una guerra della quale è difficile precisare gli intenti e le conseguenze, noi ci siamo ancora adoperati, e ci adoperiamo, con animo schietto e leale, a rimuovere ogni ragione di dissensi e di conflitti che potrebbero turbare la pace.

E ora che l'attitudine dell'Europa intera offre guarentigie adeguate ai popoli dell'Oriente, e a quelli in ispecie dell'isola di Candia, sia dato a noi di esprimere l'augurio vivissimo che ambizioni incomposte o generose impazienze non mettano in forse quella pace che le grandi potenze gelosamente mantengono, della quale i popoli tutti d'Europa hanno desiderio e bisogno, e che deve permettere a noi d'intraprendere le riforme interne che l'opinione pubblica urgentemente reclama.

Finanza e Tesoro

Una politica estera e coloniale prudente e pacifica è il mezzo migliore per conseguire il rifiorimento economico e finanziario, indispensabile ad assidere su basi incrollabili la fortuna della patria.

Le condizioni della finanza e dell'economia migliorano. Si restituirono al Ministero della guerra le somme che la precedente amministrazione aveva tolte, nella speranza, riuscita vana, di potere, senza di esse, provvedere efficacemente alla difesa dello Stato, e con tutto ciò il bilancio 1897-98, rinfrancato dai provvedimenti già annunziati al Parlamento, è in equilibrio. Ma se non vogliamo aprire nuovamente la voragine del disavanzo, e permettere che si rinnovino quelle crisi economiche che condussero a rovina gli istituti di credito, distruggendo la fortuna di tante famiglie, è necessario usare gran parsimonia, astenendoci dai lussi coloniali, pei quali si corsero le dispendiose avventure africane che, nel biennio 1895-97, fecero aggiungere 152 milioni di lire ai nostri bilanci.

L'equilibrio finanziario verrà mantenuto a patto che le spese d'Africa non eccedano un *maximum* di sette milioni. Se si dovesse provvedere a una spesa media di 50 milioni, come negli ultimi anni, converrebbe aumentare di due decimi la fondiaria, chiedere 10 o 12 milioni al sale, altri 10 milioni alla ricchezza mobile. E quando ciò non si facesse, per l'inesorabile effetto dei disavanzi accumulati, dovremmo prepararci al provvedimento più ruinoso di ogni altro, vale a dire, ad una brutale riduzione sugli interessi del debito pubblico. Le quali cose significano che, per mantenere lo *statu quo* in Africa, dovremmo fare ingiuria al nostro credito, rinunziare a qualsiasi sviluppo economico, a qualsiasi incremento della pubblica e privata ricchezza, con estremo danno dell'avvenire del paese e con la perdita del nostro onore.

Pertanto il rifiorimento economico e finanziario, suprema nostra necessità, è inseparabile da una politica estera di prudenza e di pace, da una politica africana senza avventure, senza sperperi e, dicasi pure, liberata dalle passate follie.

E ora che il pareggio è raggiunto, non si deve ricorrere a nuove imposte, o all'inasprimento delle antiche, per provvedere ad eventuali bisogni; ma occorre lasciare immutati, almeno per un quinquennio, i bilanci della spesa, sul modello delle previsioni pel 1897 98, usando, nello spendere, grande parsimonia e, provvedendo, alle erogazioni inattese, coi risparmi e colle economie laboriosamente e tenacemente accumulate. Soltanto nei limiti della spesa consolidata, si potranno, secondo le necessità, ministero per ministero, variare gli assegni nell'annua discussione dei bilanci.

L'equilibrio del bilancio deve essere considerato come un coefficiente indispensabile della pubblica prosperità, che non sarà stabilmente ottenuta se non quando, con opportuni avvedimenti, si giunga a promuovere l'incremento della produzione e degli scambi.

E poichè non si deve attendere, con supina rassegnazione, che il risveglio economico del paese avvenga spontaneo, così gioverà che l'aumento naturale delle entrate, oltre che a rinforzare il pareggio, si assegni a temperare le più moleste fiscalità, le quali poco o nulla rendono all'erario e molto angustiano il contribuente. Bisogna cessare, insomma, da quel metodo sfruttatore, del quale, sin qui, si è troppo abusato, che senza posa inacerbisce le tasse. Se nuove o maggiori entrate sono indispensabili, si debbono procurare stimolando l'accrescimento della pubblica ricchezza, perchè si possa, in pari tempo, costituire una nuova materia imponibile.

Riforme finanziarie

A tale uopo, persistendo nel metodo delle riforme modeste, semplici e pratiche, *si proporrà di esentare dalla tassa sulla ricchezza mobile i maggiori profitti che gli agricoltori traggono dalla vendita al minuto, dal perfezionamento dei prodotti dei loro fondi e dai redditi delle scorte agrarie.*

Per incoraggiare l'impianto di nuovi stabilimenti industriali *si concederà ad essi*, per un triennio, *l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile*, e ne saranno esenti, per sei anni, almeno, gli opificii destinati a produrre merci nuove pel nostro paese; una legge darà, ancora, opportune e speciali guarentigie all'industria indigena dello zucchero, sicchè i futuri impianti sorgeranno con maggiore sicurezza del proprio avvenire.

Sarà provveduto alla tutela degli emigranti e alla preservazione della piccola proprietà rurale, la quale, anche in Italia, invoca gli ausili finanziarii ed economici che la confortano in altri paesi.

Perseverando in tale ordine di idee, saranno mantenuti gli impegni come furono presi con la Sardegna; e si riproporrà il disegno di legge per la costituzione di nuovi Comuni o borgate rurali, immuni dalle più gravi imposte e dal carico di quasi tutte le spese obbligatorie.

La legge recente che abolì il dazio di esportazione sugli zolfi prova come anche modeste riforme possano produrre utili effetti quando concordano con le condizioni propizie del mercato.

Si potrà, così, affrettare il giorno in cui la prosperità del bilancio e l'altezza del nostro credito, consentano di sollevare la mente a più alti disegni, assicurando la libera conversione dei nostri debiti e il compimento di riforme più profonde e benefiche.

La conversione dei debiti municipali e provinciali, ora iniziata, concederà alla Sicilia un sollievo annuo di due milioni, alla Sardegna di 800,000 lire, a Roma uno sgravio di bilancio di un milione e mezzo di lire, che permetterà di compiere l'esecuzione del piano regolatore; beneficii di gran lunga maggiori avranno i contribuenti, quando la conversione sarà, come il Governo si propone, gradatamente estesa a tutte le provincie del Regno. Col credito a buon mercato si gioverà non solo alle finanze dei corpi locali, ma, senza aggravio per il bilancio dello Stato, si potranno vivificare i consorzi per le irrigazioni e le bonifiche, dai quali si attende la redenzione delle nostre terre.

Questi problemi di finanza e di economia si connettono, però, intimamente con quelli della circolazione.

Mediante i provvedimenti del gennaio scorso, i biglietti di banca, entro l'anno corrente, saranno interamente garantiti e coperti con specie metallica, con titoli di Stato e cambiali di primo ordine, vale a dire di sicura solvibilità. E, d'oggi innanzi, non vi sarà quindi pericolo, per pagare i biglietti, di mettere le mani, come si fece in passato, nella borsa del contribuente.

Resta l'obbligo di togliere dalla circolazione i biglietti esuberanti che esacerbano il prezzo dell'oro.

A raggiungere questo fine, la Banca d'Italia e i Banchi di Napoli e di Sicilia costituiranno e amministreranno un istituto comune, autorizzato principalmente a ricorrere ai crediti fondiari esistenti. Questo istituto potrà pure, in modeste proporzioni, avvalersi di una speciale cartella, debitamente garantita, emessa colle regole, coi limiti e freni dei crediti fondiari, che rappresenterà gli immobili posseduti dai Banchi, quando essi non possano subito venderli con vantaggio, e, in attesa di venderli, procurerà i mezzi necessari per ritirare i biglietti esuberanti. E queste cartelle saranno collocate, con opportuni accordi, presso i nostri istituti di risparmio, che acquistano per non rivendere e sono orgoglio del credito nazionale.

Così il riordinamento della circolazione sarà presto un fatto compiuto, con vantaggio inestimabile dell'economia pubblica e privata.

I comuni

Per migliorare le pubbl. amministraz.

Quest'opera di riordinamento, che si palesa ovunque necessaria, è pure richiesta nell'amministrazione dei comuni e delle provincie, perchè le spese, i disavanzi, le tasse, i debiti aumentano con paurosa progressione, senza che vi corrisponda adeguato miglioramento nei pubblici servizi.

Le inchieste si ripetono e si succedono, rivelando sperperi e malversazioni, a danno del contribuente, e disordini vecchi e nuovi, ai quali non si è in grado di porre riparo.

Per scomporre le clientele, si sciolgono i consigli comunali; ma, coi nuovi consigli, si ricompongono le clientele antiche o se ne costituiscono altre, talvolta, anche peggiori.

Non pochi fra gli elementi idonei sono respinti o volontariamente si allontanano dalle amministrazioni dei comuni e delle opere pie. E la pubblica opinione, mentre legge sulle liste elettorali i nomi di persone che non hanno vero interesse a una gestione retta e onesta, segnala, con sgomento, la insufficienza delle ingerenze governative che si affollano senza profitto.

Si sente, quindi, vivo e forte il bisogno di risollevarsi in più spirabil aere, per dare alle amministrazioni locali un salutare indirizzo, sgominando quelle clientele che avvelenano la vita pubblica.

Quindi mi propongo di presentare alcuni disegni di legge per diminuire i casi delle ingerenze del potere tutorio, per migliorare la composizione del corpo elettorale amministrativo e chiamarlo a partecipare più direttamente agli affari locali.

Non mi sarebbe, forse, mancato il coraggio di sostituire alla tutela il giudizio del corpo elettorale, ma la pubblica opinione non è preparata a mutamenti così profondi, e, nella politica, come nelle scienze, il metodo sperimentale si dimostra sempre il migliore.

Pertanto proporrò di sperimentare il *referendum*, dando facoltà ai consigli comunali e alle giunte provinciali di consultare, a vicenda o a riscontro, il corpo elettorale.

Questo *referendum* facoltativo gioverà alla pubblica amministrazione e sarà come un freno posto nelle mani degli elettori che vi hanno maggiore interesse.

Senonchè la legge comunale, concedendo un suffragio universale *sui generis*, non giovò, lo riconoscono i più, al buon andamento delle aziende locali.

Diventerà, quindi, necessario che i più capaci acquistino prevalenza nel corpo elettorale amministrativo, mentre le ampie libertà che si accordano ai corpi locali esigono una più larga partecipazione dei più competenti.

Ritengo, perciò, opportuno *dare un voto supplementare* ai padri di famiglia che posseggono una cultura media o pagano una imposta eguale a quella ora richiesta per l'elettorato politico. *E dare, inoltre, due voti supplementari a coloro che hanno una cultura rappresentata da un titolo superiore alla licenza liceale, ovvero siano maggiormente censiti.*

Questa riforma è urgente; non vi è più tempo da perdere.

Essa gioverà a conseguire, nel tempo stesso, due nobilissimi intenti: il sindacato *di chi realmente paga le spese* e si trova in grado di pronunciare giudizi illuminati; *la scelta sagace di amministratori persuasi* che, loro primo dovere, è la *scrupolosa gestione* del pubblico danaro, il regolare andamento dei pubblici servizi.

Non è lecito rimanere più oltre spettatori impotenti di disordini che non si possono prevenire o reprimere. Un pronto riparo va posto là dove si dimostra palese l'incapacità o il malvolere degli amministratori.

E per far questo, noi ci troviamo nell'alternativa di ricomporre il corpo elettorale in guisa che possa esercitare un sindacato severo e diretto, ovvero di moltiplicare le ingerenze del potere tutorio che non possono crescere di numero senza perdere di efficacia.

A me sembra, adunque, che non vi sia dubbio intorno al partito da scegliere. Altrimenti vedremmo peggiorare, sempre più, la composizione dei Consigli comunali, poichè si dimostra, oramai, chiara *la loro tendenza a trasformarsi, poco alla volta, in palestre di lotte politiche, offrendo, così, un diritto di asilo agli avversari delle istituzioni.*

Conosco i gravi ostacoli politici e parlamentari dell'ardua impresa alla quale mi accingo, *ma è tempo che l'Italia si ritragga dalla falsa via nella quale fu condotta da illusioni e speranze che l'esperienza ha dimostrato fallaci.*

Se è giusto riconoscere a tutti i cittadini un interesse nella gestione degli affari locali, è *errore supporre che tale interesse sia eguale per tutti*, è **assurdo valutare alla stessa stregua l'intelletto, l'attitudine e il tributo; e sarebbe assai pericoloso** ritenere che il corpo elettorale amministrativo riesca tanto migliore quanto più si mostra disadatto, per la sua viziosa composizione, a compiere il proprio ufficio.

Un profondo e pericoloso malessere ha invaso da tempo il paese, *e le classi dirigenti hanno il dovere di provvedere*, perchè non si formi un ambiente propizio alle incomposte agitazioni dei partiti estremi.

Nè per far questo si deve cercare, come alcuni fanno mostra di credere, una nuova interpretazione dello Statuto del Regno.

Basterà avere la saviezza necessaria per riconoscere l'urgenza di quelle riforme nelle leggi organiche dello Stato, che si rivelano, oramai imprescindibili.

Invoco la riforma sollecita dell'elettorato amministrativo, come quella che è chiamata ad esercitare una grande influenza sulla vita pubblica del nostro paese. Ed è per questo **che la pongo in cima al programma mio col quale intendo** risanare e fortificare le istituzioni locali che sono il vero presidio delle pubbliche libertà.

Governo provinciale

Contro le indebite ingerenze

Ma le pubbliche libertà sono, pur troppo, insidiate da quelle indebite ingerenze, per le quali le istituzioni parlamentari rapidamente tralignano, sicchè la Camera elettiva decade nella pubblica stima.

Sarebbe errore fatale, e colpevole pusillanimità, chiudere gli occhi per non vedere il male, credendo quasi di allontanare così il pericolo che ci sovrasta.

E' quindi necessario un tentativo per togliere di mezzo quelle illecite intromissioni che tutti condannano, ma che sono, soventi volte, con calore, esercitate da chi più le censura: quelle ingerenze illegittime alle quali, non di rado, più docilmente, si sottomettono coloro che ad alta voce contro di esso protestano.

Se la sfiducia contro il valore morale dei nostri ordinamenti costituzionali non fosse vinta, ci condurrebbe, in tempo più o meno lontano, alla rovina delle pubbliche libertà. Mentre il giorno in cui il prestigio della Camera fosse non solo contestato, ma definitivamente perduto, la nostra patria volgerebbe al tramonto.

La diagnosi del male è facile; tutti sanno che l'Italia soffre per eccessivo accentramento; e chiaro apparisce il rimedio; liberare, cioè, il governo centrale dai servizii e dagli uffici che non sono assolutamente necessarii all'esistenza sua.

Ma questo rimedio desta in alcuni ripugnanze invincibili; vi si oppone, persino, un alto e patriottico sentimento, quello dell'unità, che deve essere rispettato nelle sue stesse esagerazioni, poichè, questa fiamma d'amore per l'Italia Una, è luce e onore della nostra storia. E vi si oppone il sentimento morboso di quei rappresentanti del popolo che, non paghi di esercitare il potere legislativo, usurpano talora una parte dell'esecutivo.

Il Governo, astenendosi dai disegni troppo vasti, farà, però, un primo passo risoluto a fine di compiere le innovazioni che i più riconoscono, oggi, buone, opportune e urgenti.

Quindi stimiamo necessario sottrarre ai ministri alcune potestà che possono facilmente delegarsi ai rappresentanti di essi, costituendo sui luoghi un governo provinciale più autorevole, circondato da guarentigie d'integrità e di giustizia.

Perciò affideremo al capo della provincia l'alta direzione dei servizi di Stato, esclusi quelli militari e giudiziari, componendogli un consiglio del quale facciano parte i capi delle varie amministrazioni governative; conferendo al prefetto, assistito da questo consiglio, tutte le funzioni di Stato, esercitate oggi dal governo centrale, che non impegnino il bilancio o lo impegnino con opportune guarentigie.

E presenterò due disegni, uno per riordinare le prefetture e le giunte amministrative, l'altro per introdurre nel Consiglio di Stato alcune modificazioni, che sono necessaria conseguenza del primo.

Il ministro dell'interno, ora sopraffatto dalle pressioni e dalle raccomandazioni, potrà respirare; e sarà spezzato, così, un anello di quella lunga catena d'interessi e influenze malsane che, attualmente, avvince elettori, eletti e funzionari, e, ribadendosi nei ministeri, ne vincola la libertà d'azione a danno della giustizia.

Potrà anche darsi che la corrente perturbatrice d'ingerenze colpevoli non venga interrotta, ma soltanto deviata; l'esperienza dimostra che negli affari locali più difficilmente si sorprende la buona fede di coloro che vivono nella provincia, e spero, perciò, che i prefetti, amministratori politici, rinfrancati da una più alta dignità di ufficio, resisteranno alle inframmettenze e alle raccomandazioni assai meglio di quello che non possano fare i ministri.

Queste riforme produrranno sicuramente una benefica influenza nella nostra vita parlamentare; ma se i fatti dovessero dimostrare il contrario, certa cosa si è che la pubblica amministrazione, più sciolta e spedita, potrà, per lo meno, meglio soddisfare i legittimi interessi dei cittadini.

Provvedimenti sociali

Il più sicuro presidio delle pubbliche libertà consiste nel volere concorde di ogni classe di cittadini, inteso a spegnere quei germi di *guerra civile in permanenza*, che *l'odio di classe* coltiva nei cuori dei nati di una stessa terra, nei figli di uno stesso riscatto. Rammenti l'Italia quegli operai che, col sudore della fronte, fecondano i nostri campi e muovono le nostre officine.

Si pensi a risollevare le nostre plebi a dignità di popolo. Se il socialismo è un'utopia, molte delle miserie che rivela sono una realtà. Ma la questione che, con parola piena di equivoci, chiamasi *sociale*, è principalmente una questione finanziaria e economica.

Finanziaria, perchè con un buon regime di bilancio il Governo potrà promuovere riforme e trasformazioni tributarie, volte ad alleviare i consumi, esonerando dall'imposta il necessario alla sussistenza e alla vita meno aspra dei lavoratori.

Economica, perchè, solamente preparando condizioni propizie al fiorire delle industrie agrarie e manifatturiere, si otterrà, colla sicurezza del lavoro e coll'incremento dei salari, il miglioramento delle classi più povere.

La propaganda collettivista riesce soltanto a fomentare una lotta di classe che a nulla approda perchè non fa che stimolare le divisioni, dove è bisogno di concordia. Occorre che lavoranti, proprietarii e intraprenditori, stretti da un vincolo di fratellanza, diano vita e impulso a quelle moderne associazioni che vanno sostituendo, per quanto è possibile, le antiche opere di beneficenza e di patronato.

Il Governo, intanto, ha l'urgente dovere di promuovere istituzioni per la tutela del lavoro e contro i danni inevitabili delle malattie, della vecchiaia e degli infortuni.

I conservatori, se intendono mantenere intatte le basi fondamentali dell'ordine sociale, debbono ispirarsi ad un alto sentimento di equità, di giustizia e di umanità per fare, spontaneamente, e a tempo, quelle giuste provvidenze che, pacificando gli animi, consolideranno lo stato presente.

Non è con una politica di cieca e esclusiva repressione che si scongiureranno i pericoli della propaganda collettivista. Questi pericoli diminuiranno soltanto se le nostre istituzioni civili e politiche dimostrino la loro idoneità a lenire i mali che affliggono le miserie incolpevoli.

Conclusione

Gli impegni da me presi, in nome del governo del Re, rappresentano un *minimum* di quanto si è determinati di fare, un *minimum* di promesse che si sa di poter mantenere, le quali costituiscono un programma chiaro e preciso, e rappresentano una tendenza che i comizi debbono lealmente accettare o francamente respingere.

Gli antichi partiti politici costituzionali sono quasi scomparsi e invano si tenta di ravvivarli, evocando pregiudizi o tradizioni, cancellate dagli anni, imperocchè la forza degli avvenimenti ha tolto ad essi l'antico significato.

I gruppi e le consorterie di uomini parlamentari, che prendono eventualmente nome e origine dalle persone, non hanno corrispondenza alcuna in Paese, perchè alla coscienza nazionale ripugnano quelle lotte infeconde di ambizioni e rancori, che talvolta giunsero ad offuscare il sentimento di patria.

Non vengo, insieme ai miei colleghi, innanzi a Voi, come capo di una clientela o di una coalizione qualsiasi; non vengo a Voi per chiedere la forza di rimanere al Governo, ma per chiedervi quella necessaria a vincere, col programma che vi ho esposto, le difficoltà che più da vicino c'incalzano.

Non so quando i partiti costituzionali potranno risorgere, restituendo l'intero prestigio al regime parlamentare. Ma una maggioranza operosa e risoluta si può intanto formare quando si uniscano coloro che, trovandosi concordi nei fini e nei mezzi, abbiano un solo grido e una sola fede e si affermino, perciò, sullo stesso programma.

Gli uomini che vogliono in Africa la conquista e la pace, che aspirano alla vittoria senza armi e senza spese adeguate, che dicono di professare la libertà e si rifugiano nella violenza, che non sanno essere i soldati di una bandiera, ma cercano di diventare i clienti di un uomo, costoro sono i peggiori nemici del Re, delle Istituzioni e della Patria.

Vi chieggo, dunque, di scegliere uomini che, francamente, aderiscano al programma mio, nella fiducia che si riesca, così, a comporre una maggioranza determinata a far trionfare, con perseverante lavoro, i provvedimenti annunciati.

E se vi fosse qualche dubbio nell'animo vostro, allora, anzichè scegliere uomini che non sanno nè approvare nè disapprovare il mio programma, è meglio che mandiate alla Camera coloro che apertamente lo respingono.

Date il vostro voto a quei cittadini dei quali ben conoscete gli intendimenti, che vi sono ben noti per il fermo carattere, per l'intemerata coscienza, a coloro, segnatamente, che non saprebbero sfruttare la politica a beneficio d'interessi colpevoli.

Negate recisamente il voto a coloro che non fanno omaggio alla maestà della Patria e delle sue leggi fondamentali. Su questo punto vi esorto a non tollerare sottintesi, restrizioni e riserve.

Abbiate fede, invece, in quelle istituzioni monarchiche rappresentative che sono la nostra forza e la nostra gloria. Non confondete le colpe e gli errori degli uomini, ai quali, con le riforme da me annunziate, s'intende porre riparo, coi vizi mal a proposito attribuiti alle istituzioni.

Accorrete all'urna, cittadini elettori; accorrete numerosi, poichè i problemi che vi sono posti dinanzi riguardano i più vitali interessi, e dai vostri voti dipende la grandezza o la rovina di tutta quanta la Nazione.

⁂

Confido di avere finora interpretato il sentimento e la volontà del Paese: i voti del popolo italiano diranno se mi sono ingannato. Ma sento di potervi assicurare un'amministrazione retta e riposata, che valga a lenire non poche sofferenze, e sento di poter compiere non poche riforme da lungo tempo attese.

Per superare tutte le difficoltà, per spezzare tutti gli ostacoli che s'incontreranno per via, il Governo invoca, da voi, una parola d'incoraggiamento e di conforto.

Ci sarà dato, così, di combattere e vincere quella fatale tendenza, non ancora scomparsa, che ci condusse a sconsiderate avventure e ambizioni inefficaci; che ci condusse al dispregio delle guarentigie costituzionali, conturbando il senso morale e politico della Nazione e producendo immeritate sventure, che non si possono rammentare senza un sentimento di profondo cordoglio.

Fortificato dalla vostra fiducia, il Governo potrà svolgere il programma suo, inteso a mantenere all'estero una pace conforme ai sentimenti e alla dignità del popolo italiano, a contenere l'impresa coloniale nei limiti dell'interesse e della ragione, a promuovere il miglioramento delle condizioni economiche, ad affrettare le urgenti riforme amministrative, e restaurare dappertutto il sentimento della morale politica, il rispetto della legge, l'impero schietto e leale della giustizia, l'osservanza dello Statuto.

Da mezzo secolo la Casa di Savoia, con tradizione immutabile, dà prova solenne della sua fede nelle pubbliche libertà.

Rispondete, o italiani, a questa fede, mandando al Parlamento uomini degni della Patria e del Re.

ALCUNI COMMENTI

La deputazione Veneta

NOTABENE

In polemiche ancora recenti, noi abbiamo scritto per dirette, anzi per verbali dichiarazioni avute, che il programma dell'onor. Rudinì, sarebbe apparso una grande delusione a quei compari della radicaleria, così affannosi invocatori delle elezioni generali. E siccome sapevamo di dire il vero, non ci siamo curati di rilevare le denegazioni che ci sono venute. Ve ne ricordate?

Già la politica interna del Governo li aveva un po' messi nell'imbarazzo. Lo scioglimento delle Camere di lavoro (misura a cui non era arrivato il Crispi), delle società repubblicane, dei circoli socialisti, i processi intentati qua e là contro i sobillatori, qualche giusto sequestro di giornale, le pretese violazioni di libertà d'insegnamento, la invasione degli *sgherri* nelle Universitarie taverne, le grida degli elementi più avanzati, che protestavano con violenza contro l'onor. Rudinì, non potevano lasciar supporre, che certi ministeriali (tipo *Adriatico*) appoggiassero nel loro intimo il Gabinetto, ma che lo subissero, colla speranza di rifarsi le ossa nelle elezioni. Intanto però bisognava giustificare una condotta così remissiva; — ed ecco i telegrammi da Roma e gli articoli firmati, nei quali si assicurava che il Governo avrebbe abbandonata la sua dignitosa e riguardosa politica verso la Chiesa per inaugurare il sistema delle giacobinate di persecuzioni; ecco le insinuazioni dei pieni accordi coi Cavallotti, cogli Zanardelli, e con quel fior di liberale cosciente che è il Giolitti sopra ipotetiche riforme battezzate come largamente liberali; ecco la riduzione delle spese militari, l'abolizione del domicilio coatto; l'abbandono completo dell'Africa; la imposta progressiva; tutto infine audacemente sfoderato quel bagaglio di pazzie, che fa celebre per la sua petulante leggerezza la democrazia italiana, ma che renderebbe viceversa impossibile la presenza e l'esistenza di un governo serio e rispettato.

Ora, il programma di governo del presidente del Consiglio, viene provvidamente a tagliar corto colle bugie da pulcinella messe in giro da coloro, che con tanta dignità ansavano e sudavano a dirsi ministeriali; mentre esso appaga quasi pienamente i voti degli altri, i quali, come i deputati moderati veneti, senza sentire il bisogno di dichiararsi i *lacchè* di un uomo o di un governo, avevano fino a qui condizionalmente appoggiato il Ministero, e lo avevano combattuto a viso aperto, come lo ha combattuto in varie circostanze lo scrittore di queste righe.

Esaminiamolo infatti brevemente il documento governativo:

— Sulla questione Africana, sono ben rari (se pure esistono) quei deputati veneti, di parte nostra che si abbiano lasciato sedurre dal miraggio delle spedizioni coloniali. Non parliamo poi di noi, come giornale, perchè siamo stati dei fogli italiani fra i più ostinati avversarii della politica africana. Anzi i lettori, leggendo le parole dell'on. Rudinì, possono avere l'illusione di rileggere articoli nostri, così identiche sono le conclusioni e gli intendimenti. Non il cieco abbandono di tutto l'acquisito, come vorrebbero i radicali; non estensioni o rassodamenti che potrebbero impegnarci di nuovo. Noi dobbiamo scendere alla costa e conservarla, come per assicurare ai nostri venturi libertà di azione, quando interessi veri dovessero dibattersi fra gli Europei nel gran bacino del Nilo.

Ma!... si dice; — i moderati veneti hanno appoggiato Crispi nelle sue follie africane. **E' una menzogna!** I moderati veneti hanno appoggiato il Crispi nella sua provvida e necessaria politica di repressione, dopo aver riscattato il potere da mani incapaci; — quanto all'Africa, è troppo noto che il Crispi teneva all'oscuro tutti, i suoi ministri compresi, della nostra vera situazione; — che cosa potevano sapere di più i deputati? Poi, aggravatesi le cose, il governo chiese crediti per la guerra; e li abbiamo votati tutti, da Rudinì a Zanardelli. Che cosa ci venite adunque a seccare colle vostre pretese accuse di complicità?

⁂

— Nella politica estera non c'è che un cenno sulla grave questione d'Oriente, è tale da appagare noi; non certamente quei politicanti clamorosi, che pretenderebbero (in omaggio a simpatie ingiustificate verso un paese, che ci ha sempre insidiato), di compromettere l'azione politica e militare dell'Italia.

— I provvedimenti di finanza e di tesoro, che racchiudono promesse non nuove e propositi buoni, non hanno sapore politico speciale; — essi chiamano a raccolta gli uomini di cuore e di intelletto, e si raccomandano coi provvedimenti amministrativi a favore dei piccoli proprietarii, degli agricoltori, *degli emigranti*, delle industrie che sorgono, come è in uso in Austria, in Inghilterra, in Francia. E qui, meno i socialisti che vogliono il tutto per tutto, e, salvo nei particolari, il parere dei tecnici, saremo pure tutti d'accordo. — Ci è arra del buon successo i savii temperamenti apportati da Luigi Luzzatti ai suoi primi progetti, specie nei riguardi del risanamento della circolazione.

— Le stesse osservazioni merita quel breve accenno del programma governativo ai così detti *provvedimenti sociali*. Annunciando qualcuno di questi provvedimenti di entità e di peso discutibili, l'on. Rudinì si è abbandonato a un pistolotto innocente; troppo comune però, perchè non pecchi di volgarità; che cioè *coi soli mezzi di repressione non si scongiurano i pericoli della propaganda collettivista*. D'accordo. Ma supponete voi di sopire la cosidetta (perchè non è altro) la cosidetta questione sociale, questo pane così provvido per i trovieri della democrazia in cerca di collegi, con le vostre annunciate misure? — Sarebbe ridicolo il supporlo. Gente che non vuole riconoscere il principio di proprietà, può accontentarsi di pannicelli caldi?

⁂

— Il piatto forte del programma invece, quello che proprio ha droghe gravide di essenza, è il coraggioso progetto di riforma, del suffragio amministrativo. — Per quanto circondata da salse piccanti di liberalismo e che sono viceversa serie misure escogitate quasi esclusivamente contro le clientele camorristiche, che si impadroniscono dei Comuni nell'Italia del Sud e che soffocano iniziative locali (*referendum*, decentramento, ecc) la riforma annunciata si può qualificare l'atto di vera benemerenza politica del gabinetto.

Essa è anzi la sola che può fino a un certo punto giustificare l'appello al paese; ed è la sola che potrà dare qualche interesse alle elezioni politiche, diventate ormai così frequenti e con effetti così peggiorativi, da aver ragionevolmente indotto tanta parte del corpo elettorale, e la più sana, ad una inattività completa.

Il Rudinì afferma infatti in questa parte del suo programma, chiaro e netto il principio che noi abbiamo sempre sostenuto, contro i sedicenti liberali, ormai servitori della piazza; *che cioè chi più ha e più sa, più deve pesare nella vita pubblica del suo paese*; — di qui il doppio voto concesso a chi paga una piccola imposta e a chi possiede titoli comprovanti la migliore sua capacità intellettuale.

Già il Crispi colla legge sulla revisione delle liste elettorali aveva di molto ridotto il numero, che minacciava l'invasione cieca delle pubbliche amministrazioni e la dilapidazione dei beni comunali, come era ormai avvenuto in quella, quella del liberalismo piazzaiuolo che è la Romagna. Ora, raddoppiando di numero i voti dei censiti e dei più intelligenti, è lecito sperare, e in un serio miglioramento delle pubbliche amministrazioni minacciate da una mala tendenza, e in un legittimo incremento della influenza politica a beneficio della proprietà e della qualità.

Il Rudinì su questo punto è, come noi, *assoluto*. Schierandosi contro demagoghi e contro dottrinarii, « **è assurdo** (egli dice), *che un articolo di legge proclami l'eguaglianza in fatto di influenza fra chi paga e chi non paga, fra chi sa e chi non sa* »; — e questa affermazione seguita da parole di condanna aperta contro coloro, che pretendono di guarire mali riconosciuti coll'estensione maggiore del suffragio, segna (speriamolo) il principio della bancarotta di quel liberalismo, che conduceva il paese alla rovina.

Noi siamo proprio soddisfatti, anche per la piccola parte che abbiamo potuto avere battendo e ribattendo da anni su questo chiodo, e col giornale e coll'azione personale, e qualche volta coll'azione parlamentare, di veder concretato in qualche modo un serio e radicale provvedimento; e crediamo dovere delle classi dirigenti, cui l'onor. Rudinì si rivolge nella perorazione del suo programma, di dimenticare ampiamente le oscillazioni parlamentari dell'uomo, e di appoggiare ora e *toto corde* il governo, perchè una legge come questa, che è legge di difesa comune, della proprietà, della famiglia, dell'ordine esca trionfalmente dalla legislatura nuova. Essa rappresenta, nè può essere altrimenti, il preludio alle riforme dell'elettorato politico, diventato per molti, per troppi, un'ignobile mestiere, e un pericolo non lontano per la sicurezza dello Stato.

⁂

Concludiamo.

Fino a qui, noi non avevamo ancora sentita la voglia di dichiararci ministeriali; eppure per gli affidamenti personalmente avuti, lo potevamo fare. Ma oggi, di fronte a propositi così sani di buon governo e così coraggiosamente, così recisamente affrancati, e salva quella libertà di azione compatibile e colle circostanze e colla dignità individuale, noi crediamo dovere nostro e dei nostri amici, di dichiarare al marchese di Rudinì, come oggi si possa e si deva essere con lui; dolenti, che circostanze parlamentari e ostinazioni in parte ingiustificate (e che egli deve vincere) abbiano a tenere forse lontani ancora, alcuni fra gli elementi temperati della Camera; elementi però che si demolirebbero, se tentassero di attraversare la via a chi con progressiva e saggia energia e con un programma parco, pratico e coraggioso si studia di fare quello che è e sarà il vero bene del paese.

Commenti dei giornali romani

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera:*

Il *Fanfulla* qualifica il manifesto di Rudinì un coraggioso esempio di schiettezza politica.

Il giornale *Roma* lo dice un documento modesto e sconclusionato. Aggiunge che Rudinì imita Depretis, quando si mette fuori di tutti i partiti, associandosi a tutti gli uomini di buona volontà. Dice che l'equivoco permane.

L'*Opinione* dice la lettera un manifesto chiaro, preciso, sereno e obbiettivo. Aggiunge che il ministero non mendica voti per vivere, ma chiede l'appoggio del popolo per attuare un programma serio di riparazione e di riforma.

Il *Don Chisciotte* dice che il programma dell'on. Di Rudinì offre modo al paese di risolvere i problemi del presente e dell'avvenire.

L'*Italie* approva l'organizzazione dell'Eritrea quale la propone l'on. Di Rudinì. Si riserva di giudicare ciascuna parte del programma.

La *Tribuna*, criticando tutti i punti del programma dell'onor. Rudinì, lo dice modesto, indeterminato, alieno dalle antiche sciagurate accuse personali, quantunque qua e là ne rimanga debole traccia. Conclude che il manifesto, per la sostanza e la forma, appare tale da promettergli un successo opposto a quello che desidera. Rudinì — dice la *Tribuna* — avrà molto probabilmente una grossa maggioranza come capo di una coalizione, ma non ne avrà affatto come banditore di un programma politico.

I discorsi di Crispi, Fortis, Sonnino e del ministro Gianturco

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Crispi si recherà a Palermo fra il 12 e il 15 del mese; il suo discorso sarebbe pronunziato due giorni dopo.

Fortis parlerà nella ventura settimana; nulla è deciso quanto al discorso di Sonnino.

Nella prossima settimana Gianturco terrà un discorso politico a Isernia, ove pone la sua candidatura.

Deputati che non si ripresentano

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Fra i deputati che non si ripresentano notate Accinni, Adamoli, Comandù, Palamenghi Crispi, Menotti Garibaldi, Borgatta e Tittoni.

MOVIMENTO ELETTORALE

Sull'ingerenza del Governo nelle elezioni

Troviamo nella *Perseveranza* questa corrispondenza da Roma 2 marzo — corrispondenza che sappiamo ispirata da alte sfere politiche:

Siamo ora nel periodo delle voci tendenziose, e quindi spesso non vere, fatte correre o dagli amici per assaggiare il terreno, o dagli avversarii per creare confusione e divisioni.

Fra queste voci quella che corre spesso nei collegi, specie dove un liberale temperato si batte contro un radicale legalitario, si è che il radicale abbia l'appoggio del Governo, o di qualche ministro, o per lo meno in quei collegi il Ministero si astenga da qualunque designazione di prevalenti simpatie, e che tutto ciò si faccia, auspici e Cavallotti, o Zanardelli.

Nulla di meno esatto di tutto ciò. Il Ministero anzi tutto ha un'azione elettorale uniforme, diretta esclusivamente dal marchese Di Rudinì. In secondo luogo, fermo che i funzionarii governativi debbano astenersi dalle ingerenze violenti, brutali, perturbatrici delle pubbliche Amministrazioni, è pensiero del Governo che debbano però sempre favorire colla designazione più esplicita i candidati che meglio si conformano all'indirizzo liberale [illegible] servatore del Gabinetto e che quindi non sono nè rad[illegible]ali, nè pseudo-radicali.

Anzi l'on. ma[illegible]chese Di Rudinì va lodato perchè mira a fare una [illegible] Camera veramente atta a [illegible] si lascia guidare nè dar forza al Governo e no[illegible] da bizze di gruppi da preoccupazioni personali, ne [illegible] e gruppetti. [illegible] ripe-

Sarà bene che queste cose siano dette [illegible]

tute perchè di queste erronee affermazioni si avvantaggiano i nemici delle istituzioni o i tiepidi amici, e, voi lo avete detto non ha guari, in politica molte volte il parere vale l'essere.

CANDIA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La situazione nell'isola combattuta

La Grecia arma

Atene 5, ore 8.10 a. — Da Creta è giunta la nave *Miaulis* con 58 soldati turchi prigionieri di guerra, che aveva imbarcati a Batania. I prigionieri saranno diretti ad Alessandria.

Le navi *Spetzai* e *Psara* salperanno stamane per segreta destinazione.

La situazione a Candano si è aggravata.

Il giornale ufficiale greco pubblica un decreto che chiama sotto le armi le classi di riserva 1888-89-90-91.

Londra 5, ore 7.20 a. — Il *Daily News* ha da La Canea: I 14 gendarmi turchi arrestati in seguito alla rivolta del 2 corrente, imbarcati a bordo di una nave italiana, saranno tradotti a Smirne per esservi giudicati.

I giornali dicono che il Governo ellenico risponderà lunedì alla nota ricevuta dalle potenze sulla questione di Candia e la risposta della Grecia sarà negativa.

Londra 5, ore 5.20 p. — La Turchia accetta le decisioni delle Potenze riguardo Candia. La Grecia non ha ancora risposto alla nota delle Potenze in proposito.

Pietroburgo 5, ore 6.40 p. — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che il Gabinetto imperiale ha preso l'iniziativa perchè i Gabinetti esteri aderiscano a due punti, cioè a non ammettere l'annessione di Creta alla Grecia, e a concedere l'autonomia a Creta senza violazione dell'integrità della Turchia.

Le Potenze avendo consentito a tale proposta, questa fu comunicata ai Governi di Costantinopoli e di Atene. Si ha diritto di sperare che la Grecia piegherà dinanzi alla potente volontà dell'Europa riunita, e non porrà in pericolo il suo avvenire con imprudenze. La Russia, che ebbe sempre a cuore le popolazioni cristiane in Oriente, accoglierà la soluzione indicata, e ne sarà tanto più soddisfatta, in quanto che tale soluzione corrisponde al desiderio di pacificazione generale degli animi ed all'equità a cui il Gabinetto imperiale invariabilmente si è ispirato.

Atene 5, ore 8 p. — Un dispaccio da La Canea annuncia che gli ammiragli autorizzarono le corazzate greche a comunicare con Vassos.

La Canea 5, ore 7.50 p. — Il colonnello Bor liberò il gendarme Romandy Cavasso del consolato inglese, quantunque compromesso nella recente ribellione degli antichi gendarmi.

Navi a Selino

La Canea 5, ore 6.10 p. — Il console inglese, in seguito all'invito del suo ammiraglio, è partito per Selino a bordo di una nave da guerra inglese, seguita da una francese e da una russa, onde liberare i musulmani assediati a Candano.

Il senatore Odescalchi in Atene

Atene 5, ore 9 p. — Il senatore italiano Odescalchi, dietro invito dei delegati cretesi di Atene, pronunziò un discorso nella sala Parnaso dinanzi a numeroso uditorio sulla questione di Creta, dicendo che in Italia la causa ellenica incontra vive simpatie. Dopo il discorso Odescalchi fu accompagnato all'albergo da una grande folla, acclamante all'Italia.

La Grecia lascierà adito a nuove negoziazioni

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

I dispacci annunziano che la risposta della Grecia alla Nota delle Potenze sarà negativa — ma la risposta, il cui termine scadrà domenica, lascierà adito a nuove negoziazioni.

⁂

La risposta della Grecia protesterà contro il fatto che la Nota parla del ritiro dei greci da Candia e non parla del ritiro degli ottomani — dichiarerà che, se il Governo potesse imporre alla nazione greca un sacrifizio così grande, doloroso e ingiusto, non potrebbe in alcun modo far accettare il sacrifizio alla popolazione di Candia insorta per la libertà e che prima di averla ottenuta non deporrà le armi.

La risposta concluderà, esprimendo la speranza che i Sovrani e i Governi degli Stati cristiani non vorranno usare le armi contro un popolo cristiano, risoluto di perire piuttosto che rinunciare al proprio diritto.

La Nota greca, redatta in termini rispettosi ma fermissimi, fu già approvata dal Consiglio dei ministri, presieduto dal Re. Il testo, presentato dal presidente De'yannis, fu approvato all'unanimità dai colleghi.

Ancora Akrotiri-Vukolies

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

La *Tribuna* pubblica una lettera di *Rastignac* da Atene 28 febbraio, che descrive il bombardamento di Akrotiri. Ha valore retrospettivo.

Constata che prima a tirare fu la nave tedesca *Kaiserin Augusta*.

La relazione del commodoro Reinech afferma che il bombardamento fu preceduto dalla visita del governatore turco agli ammiragli.

Un'altra lettera dal campo degli insorti descrive la presa di Vukolies.

La squadra volante in Oriente

Ci telegrafano da *Siracusa 5 marzo sera*:

La squadra volante attende l'ordine di recarsi in Oriente.

Francesco Giuseppe torna a Vienna?

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Dispacci da Cap-Martin dicono che l'Imperatore d'Austria ritornerà subito a Vienna, essendo necessaria la sua presenza nella capitale austriaca in vista di nuovi avvenimenti politici.

In favore della Grecia

Ci telegrafano da *Parigi 5 marzo, sera*:

In caso di rifiuto della Grecia, la Francia e l'Italia cercherebbero di attenuare le misure coercitive, influendo presso le altre Potenze in favore della Grecia.

AFRICA

Il rapporto di Sorrentino sul ricupero dei cadaveri della missione Cecchi

Ancora dell'assassinio del Trevis

Ci telegrafano da *Roma 5 marzo, sera*:

E' giunto al Ministero il rapporto del comandante Sorrentino circa il ricupero dei cadaveri nell'eccidio di Mogadiscio. La spedizione, mandata a ricuperarli, era composta di una compagnia di ascari, comandata dal capitano Corpori, precedeva una batteria di due pezzi da 75 m|m e tre cannoni revolvers trainata dagli ascari; venivano poi le compagnie di sbarco dell'*Elba* e del *Governolo*.

Gli ascari esploravano le alture durante la marcia.

Guida della spedizione era il commissario regio dottor Dulio.

Circa ad 8 chilometri da Mogadiscio, sul posto dove principia la immensa boscaglia, si fermava la spedizione e avanzava la compagnia degli ascari in ricognizione. Alle 12.10 le salme erano ricuperate.

Le tribù nomadi Somali si erano ritirate nell'interno, lasciando dei cammelli carichi di dura.

La mattina del 28 gennaio ebbe luogo l'accompagnamento funebre. Tutta la truppa era in armi, schierata sulla piazza — le navi facevano salve; spettacolo commovente.

⁂

L'*Opinione* dice: « Il Governo non ha ancora ricevuto alcuna notizia intorno all'assassinio del cav. Trevis a Merka. Sono infondate le congetture e le dicerie di qualche giornale che presume le sue notizie ricavate da comunicazioni ufficiali. »

⁂

Telegrammi alla famiglia Trevis confermano tutti i particolari dell'assassinio. Il comandante della *Staffetta* ha assunto l'*interim* della residenza di Merka.

Per le famiglie dei militari caduti in Africa

Al Comitato centrale della Croce Rossa italiana erano pervenute lire 185,000 da distribuirsi in tanti sussidi da lire 200 l'uno, secondo la tassativa volontà dei donatori, alle famiglie povere dei militari caduti nell'ultima campagna d'Africa che si trovavano in speciali condizioni determinate dai donatori stessi.

Nell'ottobre scorso furono avvisate le famiglie che si trovavano nelle condizioni richieste a presentare regolare istanza. La accettazione di dette istanze venne poi chiusa il 21 dicembre.

Le domande giunte, riconosciute meritevoli di sussidio, furono più di 2000.

Colle somme offerte dai donatori si potè far fronte unicamente a 925 domande, e per non lasciare assolutamente senza alcun sussidio le altre 1100 circa domande, il Comitato centrale, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di porre a disposizione della Presidenza dell'Associazione la somma di lire centomila da erogarsi allo scopo suddetto in quella misura, che la Presidenza stessa sarà per stabilire, avuto riguardo ai singoli casi.

Il soggiorno dei principi di Napoli a Roma

La duchessa di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo sera*:

Stamane il principe di Napoli insieme al suo aiutante di campo, dopo un giro per Roma, ha visitato il ministro Pelloux. Si afferma che i principi di Napoli si recheranno a Napoli per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Oltre ai personaggi di Corte, si sono recati a firmarsi nel registro dell'anticamera del principe gli ambasciatori di Serbia e di Inghilterra. Oggi vi si recarono i ministri.

La ventura settimana si attende a Roma la duchessa di Genova.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Il tenente di vascello Castellino assumerà l'11 marzo la responsabilità del *Washington* al posto di Elia — il sottotenente di vascello Cardelli imbarcherà sul *San Martino* — il capitano di corvetta Bracchi il 9 marzo imbarcherà ad Augusta sulla nave *Dogali* sostituendo Pongiglione: questi è destinato al comando della torpediniera 115 e della terza squadriglia delle torpediniere aggregata alla squadra di riserva che si riunirà a Spezia.

In fascio

Nerazzini da Pelloux — Ordinamento giudiziario — Predica in Vaticano — Le dimissioni di Astengo. — Non si sciolgono Comuni — Conferenza di Bovio

Ci telegrafano da *Roma, 5 marzo, sera*:

Stamane il ministro Pelloux ha ricevuto il dott. Nerazzini.

Stamane tennero conferenza Rudinì, Brin, Visconti Venosta e Nerazzini al villino di via Gaeta.

— L'ufficio del Senato ha approvato con varianti il progetto Costa per l'ordinamento giudiziario.

— Oggi in Vaticano si tenne la prima predica di quaresima. Vi assisterono il Papa e i cardinali.

— Il *Don Chisciotte* conferma che le dimissioni del senatore Astengo si devono per sue discrepanze col segretario di Stato agli interni Serena.

— Rudinì ha ordinato che non si sciolgano altri Comuni durante il periodo elettorale.

— Martedì avrà luogo una conferenza dell'on. Bovio sulla libertà di insegnamento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il messaggio di Mac Kinley

Washington 5, ore 10 a. — Il messaggio di Mac Kinley al Congresso dichiara che gli Stati Uniti seguiranno una politica ferma, imparziale e pacifica, e ricorreranno all'arbitrato nei casi difficili.

Soggiunge che la politica protezionista fermerà il drenaggio dell'oro, farà la revisione delle tariffe doganali ed estenderà i principii di reciprocità della legge 1890.

Le leggi di nazionalizzazione e immigrazione saranno rese più severe.

Il Congresso dovrà pure occuparsi della decadenza della marina mercantile e della situazione del tesoro.

E' perciò che il Congresso è convocato per il 15 marzo.

Con questo messaggio Mac Kinley assume la presidenza degli Stati Uniti, lasciata ieri da Cleveland.

E' noto che l'ultimo atto sovrano di Cleveland fu quello di opporre il veto al *bill* sull'immigrazione che la interdiceva negli Stati Uniti agli analfabeti, *bill* però subito dopo approvato di nuovo dalla Camera dei deputati.

Nel suo messaggio Mac Kinley dice che renderà più severa la legge sull'emigrazione — il che significa ch'egli non ha intenzione di opporre un nuovo veto al *bill* testè nuovamente votato dai rappresentanti del popolo americano.

Per vedere poi in quali condizioni Mac Kinley assume la presidenza, ci pare interessante togliere da un giornale americano, la *Post* di Washington, una constatazione statistica, la quale merita di essere studiata anche in altri paesi:

« Commercialmente ed industrialmente il 1896 è stato addirittura rovinoso per gli Stati Uniti. Una sola industria ha prosperato: la fabbricazione e la vendita di bevande fermentate non ha mai cessato di aumentare dal primo gennaio al 31 dicembre. Nell'insieme della Confederazione l'aumento è stato del 10 per 100. Ma è diminuito nel tempo stesso il consumo delle bevande esclusivamente alcooliche.

In conclusione, la birra si sostituisce al wiskey. Non è precisamente quello che vorrebbero le so-

cietà di temperanza; ma è in qualche modo una conquista dell' opinione pubblica contro l' alcoolismo. In America d'altronde non soltanto la forza morale dell' opinione pubblica combatte l' alcoolismo: si cacciano via dalle posizioni officiali come dagli impieghi privati coloro per i quali l'ubbriachezza diventa una abitudine. »

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 5, ore 10.25 a. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole, inseguenti gli insorti, ne distruggono gli accampamenti e fanno parecchi prigionieri.

Nella provincia di Avana 13 insorti si sono presentati all'indulto. Il generale Weyler si recherà in Avana per pochi giorni.

Per il processo dell' "Utopia„

Londra 5, ore 9.10 a. (Comuni) — *Baird* interroga il Governo circa il processo per l'affare dell'*Utopia* pendente dinanzi al tribunale di Napoli da cinque anni; chiede quali pratiche farà il governo.

Curzon risponde: La nostra attenzione fu chiamata su questo caso e crediamo che la questione sia in procinto di essere discussa alla Corte d'Appello di Napoli. Stante l'interesse eccezionale per gli armatori inglesi, il console britannico di Napoli ebbe istruzioni di sorvegliare la procedura e fare una relazione.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 5 — La *Regina Margherita* ha proseguito per Genova.

New York 5 — L' *Italia* è partita per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano, 5 marzo, sera — *Un lodevole provvedimento del guardasigilli* — Il vice pretore Ubaldo Marenco socio del *Circolo repubblicano Mazzini*, avendo tenuto una conferenza al Circolo stesso, venne invitato a dimettersi da vice-pretore o da socio del Circolo. Il Marenco, non avendo ottemperato all' invito, venne dispensato dalla carica di vice-pretore.

Roma — Ci telegrafano, 5 marzo, sera — *Gli autori di una rapina* — Il 4 maggio dell'anno scorso, come ricorderete, fu vittima di una rapina sulla strada di Albano il duca di Sassonia. Il fatto allora fece molto chiasso anche sui giornali esteri. Oggi si annuncia che certi Berna e Galloni sono stati riconosciuti autori di quella rapina.

— *Contro il sen. Breda* — Il *Don Chisciotte* pubblica un violento articolo di *Gandolin* contro il senatore Breda in seguito alla pubblicazione di due opuscoli in difesa del Breda relativi all'ultimo processo.

La revisione dei bilanci comunali in Sicilia

Il *Resto del Carlino* ha da Palermo, 4:

L'opera del commissariato civile circa la revisione dei bilanci comunali ha già dato ottimi risultati.

In 357 Comuni 227 bilanci furono esaminati, ottenendo economie complessive per un milione e mezzo senza perturbamento dei pubblici servizi.

Furono alleviati i tributi locali, meglio disciplinandoli a vantaggio delle classi misere, nonchè della sovrimposta, provvedendo anzi ai bisogni immediati spesso trascurati.

Le revisioni furono ovunque accolte con simpatia, riuscendo altresì a gettar la luce sugli intrugli e le irregolarità che altrimenti si eternavano impuniti. Le modificazioni alle tariffe e ai regolamenti appagarono vivi desideri, dappoichè si ricorda che i moti del 1893 furono suscitati da disastrose condizioni dei Comuni e da soprusi di pessimi amministratori.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 Marzo: S. Vittore m.

Domenica 7 Marzo: Prima di Quaresima.

Sole leva ore 6 m. 41 — tram. ore 6 m. 3

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

La seduta di ieri

Il Comitato diplomatico ha finito nella seduta di ieri i suoi lavori circa le misure relative alla polizia sanitaria del Mar Rosso.

Decentramento — Oggi a Verona alle ore 8 1\[2 pom. nella sala della Deputazione provinciale si riuniscono i rappresentanti dei Comitati lombardo, piemontese e veneto all' effetto di fissare col comune accordo un programma minimo di riforme e di studiare i mezzi per esercitare una efficace propaganda a favore del decentramento.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. Esame delle proposte di riforma comuni ai Comitati lombardo, piemontese e veneto ed ai voti del Congresso di Roma del 1894 ed eventuale approvazione di un programma minimo.

2. Discussione sugli intendimenti del Ministero riguardo al decentramento in confronto al programma dei Comitati, e sull'azione dei Comitati stessi verso il Ministero ed il Parlamento per la adozione del loro programma.

3. Azione dei Comitati nelle prossime elezioni generali e costituzione di nuovi Comitati nelle altre regioni.

La nave ammiraglia investita da un piroscafo inglese — Verso le tre e mezzo pom. di ieri il piroscafo *Saragozza* della Società *Cunard Line* si avviava per uscire dal porto, quando di fronte alla Pietà, il pilota, visto che il piroscafo deviava dalla rotta per la corrente e che probabilmente sarebbe andato ad investire la r. nave *Sesia*, diede il comando: *indietro*, e fece dar fondo all' àncora. Spezzandosi la catena di questa, il pilota comandò che si calasse la seconda àncora, ma l'operazione non fu eseguita così rapidamente da impedire che la corrente spingesse il piroscafo addosso alla *Sesia*, che ebbe così fracassato le *tambure* di destra e i camerini.

Il piroscafo si ancorò nel canale *Orfano*, ed il comandante sceso subito su una barca, salì a bordo della *Sesia* per chiedere scusa e verificare i danni; quindi si recò dal console.

Il *Saragozza* non riportò alcuna avaria.

Subito dopo, si recava a bordo della *Sesia* e poscia alla Capitaneria di porto, il direttore dell' Arsenale contrammiraglio Grandwille.

L' ammontare del danno riportato dalla *Sesia* non è ancora accertato; ma non sembra molto grave.

Oggi la r. nave dovrà entrare in Arsenale per le riparazioni.

Dalla Capitaneria di porto sarà eseguita una inchiesta.

Una seconda conferenza Giacosa — Giuseppe Giacosa tornerà domani a Venezia per tenere alle ore 2 pom. al *Marcello* una conferenza sul tema: *Gli emigranti italiani in America*, non potendo il Fradeletto, sovraccarico di lavoro per l' Esposizione, tenere la sua intorno all'evoluzione artistica del secolo.

Altra conferenza — Stasera nella sala del *Marcello* sarà tenuta la prima della serie di conferenze, indette dalla *Sezione Giovani*. Parlerà il conte E. Soderini sull' *Atavismo ed il diritto di eredità secondo la scuola cattolica.*

Echi della Cavalchina — I fratelli Bocconi, sempre primi a concorrere alla beneficenza, hanno fatto tenere al comitato moltissimi doni. La contessa Persico ha versato per il palco di sua proprietà L. 50. I conti Papadopoli fecero un' ulteriore offerta di L. 100.

Ateneo Veneto — Domenica 7 corrente alle ore 2 p. precise, il prof. Vincenzo Marchesi terrà la seconda lezione di storia veneta, trattando di *Venezia nel secolo VIII.* Ingresso libero.

Dagli atti dell' « Ateneo » — Il dott. Cesare Musatti ha pubblicato coi tipi Visentini alcuni suoi *Ricordi* su Cesare Vigna, Angelo Minich, Girolamo Soranzo, Augusto Buzzati, Andrea Tessier — dotta e brillante Memoria da lui letta in una seduta commemorativa tenuta all' Ateneo.

Gli orologi elettrici — Oggi comincierà la posa in opera dei fac-simili in legno degli orologi elettrici stradali in 17 punti della città, cioè: 1 palazzo municipale — a doppio quadrante, 2. a S. Stefano, 3. a S. Bartolomeo, 4. all' Ascensione — a unico quadrante, 5. a S. Luca, 6. a Rialto, 7. sulle Zattere, 8. S. Pantaleone, 9. S. Polo, 10. S. Leonardo, 11. S. Felice, 12. Caserma del Sepolcro, 13. Via Garibaldi, 14. S. Gio e Paolo, 15. S. M. Formosa, 16. Dogana alla Salute, 17. da destinarsi. Quello in Campo S. Luca rappresenterà il tipo vero degli orologi che a suo tempo sostituiranno questi che si pongono ora come prova.

Sull' Iris — Il cav. De Paoli, intraprendente e fecondo nell'immaginare gite e trattenimenti, ci invita finora alla inaugurale di una serie di gite di piacere da Venezia a Trieste che comincieranno il 25 aprile per continuare ogni domenica fino al 29 agosto. Saranno fatte sull' *Iris* elegante e grandioso piroscafo del [illegible] Lloyd. — E a quanto ci si assicura, il [illegible] signor De Paoli ha ottenuto dalle [illegible] ferrate che una quarantina fra le principali stazioni sieno ammesse alla vendita dei biglietti direttamente per Trieste, e per quelle provenienze è stata d'accordo stabilita una riduzione sui prezzi già ridotti, in modo che, partendo da quelle località, con poche lire in più si può recarsi oltre che a Venezia anche a Trieste.

L'attrattiva di un viaggio in mare, con musica e colazione a bordo e di visitare la interessante e simpatica città di Trieste sarà certo un efficace eccitamento per molti.

Le gesta di un pazzo — Luigi Dal Secco di 29 anni, pittore, ma attualmente disoccupato, abitava con la madre in Calle Cavalli a S. Giustina. Ieri l'altro egli entrò in casa insieme ad un rigattiere e stabilì la vendita di tutti i mobili, rami, ecc. che si trovavano in casa, ma di proprietà della madre, per la miserabile somma di quaranta lire.

Il giorno seguente, il poco coscienzioso rigattiere si recò con la barca per caricare gli oggetti; ma invece del Dal Secco ne trovò la madre, la quale naturalmente lo mandò... altrove.

Sopraggiunto il figlio e vistosi così contrariato, afferrò un coltello e si ferì il mignolo della mano destra; poscia gridando che voleva morire, prese un forchettone e fece per puntarselo al petto. Alle grida della madre si era radunata davanti la porta di casa una quantità di gente; ma nessuno si azzardò di avvicinarsi al Dal Secco, finchè il facchino allo stazio di S. Marco, Giovanni Seno, che conosceva il giovinotto, entrò in casa e, chiamatolo per nome, gli tolse il forchettone non solo, ma col pretesto di andare a mangiare una zuppa, lo trasse fuori di casa conducendolo all' ospedale, dove fu rinchiuso in sala di osservazione.

Un' altra disgrazia sulla *Saint Bon* — Nel pomeriggio di ieri l' altro, l' operaio Giovanni Benera, di anni 41, carpentiere in ferro nel R. Arsenale, che lavorava sulla r. nave *Saint Bon*, cadde accidentalmente dal ponte corazzato, da un' altezza di circa tre metri.

Il disgraziato si fratturò la gamba destra; fu trasportato all' Ospedale militare di S. Anna, dove ne avrà per quaranta giorni.

Il direttore dell' Arsenale ha nominato la seguente Commissione per procedere ad un' inchiesta:

Capo macchinista principale di seconda classe Ferrarone Carlo; capo tecnico principale di seconda classe Spadon Giovanni; Tenente di vascello Notarbartolo Giuseppe.

All' Ospedale — Alle due e mezza pom. di ieri fu ricoverata nel Pio Luogo certa Colomba Petieri di 48 anni, abitante al Carmelo, 2916 per frattura della coscia destra riportata cadendo dalle scale di casa sua.

— Più tardi vi fu trasportato certo Pietro Medi di anni 51, perchè in pubblica via dava segni di alienazione mentale. Fu ricoverato in sala di osservazione, d' onde era uscito ieri l' altro.

Tentato suicidio — Giuseppina Brugnara trentacinquenne, chiamata *Galineta*, divisa dal marito da parecchi anni, che abita coi proprii genitori in Calle del Fruttarol a S. Fantino 1863, ieri a mezzogiorno, per dispiaceri amorosi, inghiottì parecchie pillole di sublimato corrosivo. Tormentata dai dolori, cominciò a gridare aiuto. La madre, accorsa alle grida, mandò subito per il medico.

Dalla farmacia Monti venne il dott. Tosi, il quale visto che abbisognava il lavacro dello stomaco, la fece trasportare d' urgenza all' Ospedale, dove il lavoro fu subito eseguito.

Il medico di guardia non si pronunciò sullo stato della Brugnara, che ieri sera era però aggravatissima.

Per fame? — Francesco Tozzo, un padrone di barca, che fa servizio da Venezia a Treviso e viceversa, si serviva di generi alimentari dal biadaiuolo Luigi Panciera in fondamenta del Gaffaro, mediante buoni da lui firmati e affidati al suo dipendente Sante Vianello, detto *Matteo*. Costui, licenziato dal padrone, approfittò delle abitudini di questi, per fornirsi di generi dallo stesso biadaiuolo per un importo di lire nove, offrendo un buono, con firma, riconosciuta più tardi dal Panciera falsa.

Denunziata la faccenda, il Tozzo fu arrestato. Egli è pienamente confesso, asserendo di esservi stato costretto dalla fame.

Un remo da peata fu rinvenuto nel canale della Giudecca, da alcuni militari del Genio e depositato alla questura di Dorsoduro.

Spedale dei bambini — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto ospedale:

Per metà incasso netto ricavato dal ballo di beneficenza degli studenti L. 2050 — Dal signor Petracco Francesco per amichevole accomodamento di una divergenza col locale Monte di Pietà L. 21,66 — Dal sig. Massari Antonio per pagamento complessivo anticipato di una azione quinquennale L. 50 — Dalla signora A. S. R. per pagamento anticipato di una azione quinquennale (rata 1897) L. 10 — Per buona usanza raccolta dall' *Adriatico* in gennaio u. s. L. 109 — Somma finora riscossa e depositata L. 158 274,76.

Comunicati — *I preposti all'Educatorio Rachitici* ringraziano quanti contribuirono a rendere così proficuo il ballo degli studenti in palazzo Molin che l'Educatorio ebbe la cospicua somma di 2050 lire, somma opportunissima ora che si pensa ad ampliare e ad accrescere i locali, secondo gli ultimi perfezionamenti della scienza.

— *La Società di M. S. generale fra operai* terrà seduta oggi alle 7 pom. presso la sede sociale per approvare il bilancio 96 e svolgere altri argomenti.

— *Società cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia* — Si ricorda che domani 7 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale per trattare fra altro l'approvazione del bilancio consuntivo 1896 e preventivo 1897.

Stato civile — Bollettino del giorno 5: Nascite: maschi 6, femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 13 — Totale 28.

Matrimonii: Milanopulo Francesco, segretario d'albergo, vedovo, con Michielini Maria, casalinga, nubile.

Decessi; D'Este Gasparon Anna di anni 45, coni., casalinga di Venezia — Russo Domenica, 10, studente id. — Bassato Maria, 7, studente id. — Popolin Giusto, 71, con., r. pens. id. — Ronzani Rocco, 71, celibe, ex laico cappuccino, id. — Zanelli Giuseppe, 61, coni., interprete, di Grisolera — Bonato Arturo, 23, coni., orticultore, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Amalia Padoa vedova Errera ed Enrichetta Errera offrono 2 lire allo Spedale dei bambini in memoria della signorina Luigia Damiani.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Musical l'*un*, à cose *altre* ci credi;
A tutto superiore il *tutto* vedi.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Osti-nazione.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Dunque stasera Ermete Zacconi — il grande interprete italiano di Cossa, di Giacometti, di Ibsen, di Hauptmann, di Strindberg — comincia il corso delle sue recite quaresimali, e lo comincia interpretando la *Resa a discrezione* di Giacosa, nella quale commedia egli è un Andrea Sarni perfetto, vivacissimo. E stasera udremo così per la prima volta la signorina Emilia Varini che sarà la marchesa Elena.

Domani Zacconi sarà il conte Sirchi nel *Duello* di Paolo Ferrari. Nei primi giorni della prossima settimana, la prima novità: *Principio di Secolo* del Rovetta.

— Una proposta: In questi giorni si fanno qua e là in Italia commemorazioni di Giacinto Gallina. Al *Valle* di Roma l'altra sera a una commemorazione galliniana parteciparono la Compagnia veneziana e Virginia Marini. Qui dovrebbe organizzare una recita commemorativa la Compagnia Zacconi — la quale potrebbe scegliere *Lontano dal mondo*, l'atto genialissimo del Gallina, atto che darebbe modo allo Zacconi di sviscerare le bellezze contenute nella parte di Benedetto.

Malibran — Buoni cavalli, bravi cavallerizzi, ottimi ginnasti, bravissimi cani, allegri *clowns* — in prima linea il Worch, miss Marina e miss Claine — formano i numeri principali del programma del Circo Guillaume, il quale anche ieri sera ha richiamato molta gente in teatro.

Domani due rappresentazioni: la prima alle 2 1\[2, la seconda alle 8 1\[2.

Grande concerto — Ci si annunzia che venerdì 12 corr. alle 9 pom. avrà luogo nella sala del *Liceo Marcello* un grande concerto vocale e strumentale, diretto dal maestro Enrico Bossi. 220 esecutori. A suo tempo il programma.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 5 marzo:

Iersera, al *Garibaldi*, prima rappresentazione della Compagnia Maresca con l' operetta *Fanfan la Tulipe*. Teatro bene popolato anche nei palchi. Successo completo. Bissati parecchi *couplets* — interamente il finale del secondo atto.

A giudicare dall' inizio fortunato, il pubblico passerà lietamente al *Garibaldi* questa prima metà di quaresima.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1\[2 - *Resa a discrezione*
Malibran - 8 1\[2 - Circo equestre Guillaume.
Minerva - 7 1\[2 - *Facanapa in Africa* e Ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Ferimento — Furto

Primo-Umberto Gambino e Guido Zanet devono rispondere di ferimento volontario in danno Menazza Emilia. Il Tribunale li condanna a mesi quattro di reclusione cadauno, condonati per l' amnistia.

— Maria Grego deve rispondere di furto di vino commesso in Venezia nel 24 agosto 1896 a danno Bonato Angelo, il quale aveva ceduto alla Grego stessa la direzione di un suo esercizio di vino.

Oggi furono escussi tutti i testi e la prosecuzione del dibattimento è rimessa a domani.

Difensori: A. Bizio e Cornoldi.

P. C.: Jacchia e Orlandini.

L' immancabile

Carlo Armani nella sera del 4 febbraio p. p. oltraggiava una guardia di finanza, usando alla stessa violenza e minacciandola — per cui oggi è condannato a mesi due di reclusione e lire settantacinque di multa.

Dif. Velo.

Pres. Sommariva — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d' ieri)

« Arciduca Massimiliano » « Cappadona »

Alle ore undici precise ieri l' on. Crispi giunse in gondola alla Corte d' Appello, per discutere, come già dicemmo, nella causa marittima, generata dalla collisione avvenuta nel 1892 fra un piroscafo del *Lloyd* e il *Cappadona* della N. G. I.

L' androne, le scale, la sala superiore erano affollati.

Nelle stanze interne l' onor. Crispi si intratteneva alquanto coll' egregio presidente cav. Spanio, poi vestì la toga.

Molti avvocati e molta gente nella sala delle discussioni; gli avvocati Ascoli per la Società del Lloyd; Magrini e Saggiotti per la N. G. I., parlarono per alcune ore.

Avendo l' avv. Ascoli rinunciato a replicare, l'onor. Crispi fece un breve accenno sul merito della questione.

Spiegò il suo interessamento col fatto che gli armatori della goletta erano siciliani della sua provincia, e mandando un saluto ed un ringraziamento per la simpatia, come in altra occasione, trovata nella Curia veneziana.

SPORT

"Paper-hunt„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 5 marzo:

E' annunciato, per domenica prossima, ore 1.30, un *paper-hunt* in Piazza d'armi, promosso dagli ufficiali del *Savoia* cavalleria. La riunione avrà luogo — s'intende — tempo permettendo.

Tiro allo storno a Padova

Nel prato del signor Tessaro (gentilmente concesso) domenica 7 marzo:

Ore 10 *Tiro di prova*. — Entratura L. 5 — Uno storno a metri 19 — Gara fino a metri 21 — I premio il 50 0\[0 - II il 25 0\[0 e diplomi.

Ore 11 1\[2 *Tiro Beccacoppi* — Entratura L. 10 — 7 storni — 4 a metri 19 e 3 a metri 21 — I premio L. 200 e diploma - II L. 100 e diploma - III L. 75 e diploma - IV L. 50 e diploma - V L. 25 e diploma.

Tiro di consolazione — Entratura L. 5 — 1 storno a metri 17 — Gara fino a metri 19. Escluso ai vincitori del 1°, 2° e 3° premio del Tiro *Beccacoppi* — I. premio il 50 0\[0 - II. il 25 0\[0 e diplomi.

Importante — Nel Tiro *Beccacoppi* sono ammesse le reiscrizioni fino al numero di 3 compresa la prima iscrizione per quei soli tiratori che non avessero i 7 storni buoni; in quel caso non si potrà concorrere nel tiro di gara che con una sola iscrizione.

In tutti i tiri del presente programma quei tiratori che negli anni 1896-97 avessero percepito per vincita o divisione di premio di tiro a volo la somma superiore a L. 500 verranno distanziati di metri 2.

Poules libere colla trattenuta del 25 0\[0.

Storni a cent. 60 — Regolamento di Milano.

Servizio d' armaiuolo — *Restaurant* e Caffè.

NECROLOGIO

Il gen. Teresio Bocca

Un dispaccio da Verona ci annuncia che ieri è ivi morto improvvisamente, colpito da apoplessia, il senatore generale Bocca. Morì in carrozza a fianco della moglie donna Lavinia Trezza, mentre si dirigeva al suo palazzo. Fu portato in farmacia Storato, ma i medici non ebbero che a constatare la morte del senatore.

Il generale comm. Teresio Bocca nacque nel dicembre del 1825 a Fubine in provincia di Alessandria. Allievo dell' Accademia di Torino, passò sottotenente di fanteria nella brigata *Savona*. Quindi fu ufficiale di stato maggiore, arrivò fino al grado di colonnello e comandò il 52° fanteria. Comandò per otto anni la divisione di Firenze e per cinque anni il corpo d'armata di Ancona. Fece le campagne dell' indipendenza 1848-49-59-66. Guadagnò medaglie al valor militare ed ebbe varie missioni dal ministero della guerra.

Venne insignito del gran cordone della Croce di Savoia e di quello dei Santi Maurizio e Lazzaro. Aveva anche molti importanti decorazioni estere.

Nel 1891 venne fatto senatore e nel 1892 collocato in posizione ausiliaria. Dal 1892 egli dimorava a Verona.

Era tenuto in conto di valente generale.

La morte lo venne a cogliere adesso che stava riordinando le sue memorie militari per pubblicarle.

La salma del generale venne collocata nella camera ardente. Dopo i funerali la salma verrà portata a Fubine, dove trovasi la cappella gentilizia della famiglia.

***

A Bergamo è morto il maestro di musica Francesco Manetta — A Parma il cav. Giovanni Prato — A Piacenza il dott. Gaetano Camuri maggiore medico della Riserva — A Firenze il marchese Antonio Imperiali — Ad Albenga la contessa Carolina Teresa di Bonvilaret, vedova Rolandi Ricci — A Borgo Santa Caterina di Bergamo dott Giuseppe Signori — A Torino il cav. G. B. Macomo ispettore demaniale a riposo — A Gallarate Achille Borgomanero farmacista — A Milano Giuseppe Galimberti uno dei Mille.

— A Esslingen (Würtemberg) Giovanni Vanzini ing. meccanico — A Bignasco (Canton Ticino) Gio. Angelo Delponte uno dei notabili conservatori — Ad Amsterdam Giuseppe Jitta ex presidente della Società del Canale di Amsterdam.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.53	55.45	54.19
Termometro centig. al Nord	4.3	5.1	9.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	77	73
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	0	9	10
Acqua caduta in mm.	7.80	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.7 - min. di oggi: 3.0

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante; cielo nuvoloso, coperto con pioggie; mare mosso od agitato.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 5 marzo — **Disgrazia** — Il cocchiere annegatosi, parecchi giorni or sono, a Monselice si chiamava Pietro De Angeli.

Seduta — Venerdì 19 corr. alle ore 8 nella sala della Gran Guardia, assemblea generale della *Società cooperativa piccola industria e commercio*.

L'ordine del giorno reca: Resoconto e liquidazione sociale.

I conferenzieri che parleranno, durante la quaresima, nella sala del Palazzo Vescovile sono i seguenti: prof. Pietro Acri di Bologna, prof. Ferdinando Apollonio di Venezia, prof. Francesco Bonatelli di Padova, prof. Michelangelo Grancelli di Verona, prof. Giuseppe Sacchetti di Firenze e prof. Giuseppe Toniolo di Pisa.

Commemorazione — Il nostro corrispondente ci manda anche una lunga relazione sulla commemorazione del Bazzini fatta all'Istituto Musicale. Siamo dolenti di doverla rimandare a domani, causa l' assoluta mancanza di spazio.

Borseggio audace — Questa mattina fra le 10 e le 11 mentre la signora Celestina Fontanive, abitante in via Maglio N. 2717 p. II°, stava facendo la provvista per il pranzo, nella pescheria, il sorvegliato speciale Camin Pietro fu Gius. di 32 anni la borseggiava del portafogli, contenente tre biglietti da due lire. Rincorso dalle guardie municipali il borsaiuolo fu preso, mentre si liberava del portafogli facendolo cadere a terra.

Tentativo di furto? — Stanotte nel muro divisionale d'una casa di via Porcilia fu incominciato un buco verso un cortile confinante col distretto militare.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 5 marzo — (*u.*) — **Il Consiglio sanitario provinciale** è convocato per lunedì 8 corr. alle ore 2 pom.

La commemorazione di G. Gallina sarà tenuta da Antonio Santalena, sabato 13 corr. — trigesimo della morte — al *Garibaldi*.

L' Associazione liberale monarchica terrà assemblea generale domani — sabato — alle 8 pom. per trattare i seguenti argomenti: Comunicazioni del Consiglio direttivo — Discussione e approvazione del consuntivo — Relazione dei revisori dei conti — Nomina delle cariche.

I coscritti che vanno presentandosi in questi giorni, al nostro distretto militare, furono assegnati ai seguenti reggimenti:

Fanteria: 55° di stanza ad Alba — 56° a Fossano — 91° e 92° a Novara, e al distretto di Verona — 1° regg. *granatieri* a Chieti — 7° *alpini* a Conegliano — 5° *bersaglieri* a Roma.

Artiglieria: 14° a Pesaro — 8° (treno) a Verona.

Sanità e sussistenza: 5.a compagnia, a Verona.

Genio: Compagnia lagunare, 4° regg. pontonieri.

Asolo 5 marzo — **Risultato della charitas in laetitia** — (*b*) — A conti fatti i nostri veglioni a scopo di beneficenza fruttarono il bel gruzzolo di L. 483,90 nette.

Il risultato ci pare sia stato buono parecchio.

Un bravo di cuore adunque ai giovanotti del Comitato per sì bel esito, e oltre alla soddisfazione della loro opera, s' avranno certo le benedizioni di coloro, che saranno beneficati.

Chioggia, 4 marzo — (*r.*) — **Circolo Unione** — L'ultima festa da ballo data al Circolo Unione il 1° marzo riuscì ottimamente. Il gentil sesso era degnamente rappresentato, e vi spiccava buon numero di graziose signorine che rispettarono il giuramento fatto il sabato, di ballare anche il lunedì.

L' orchestra, sotto la direzione del m.° Fabris fu inappuntabile ed eseguì ballabili graziosi.

Le quadriglie vennero comandate dall'amico Ostani, ed il *cotillon* dal tenente Orsini. Confetti, fiori, *Champagne* a profusione.

Ed ora diciamo all'amico Calcazano, organizzatore di sì belle feste: Attendiamo da te il *bis* per l' anno venturo!

Este, 5 marzo — **Beneficenza — Teatro — Cane idrofobo** — (*Elgidi*) Dobbiamo ricordare, a titolo di merito, che il comitato di beneficenza e quello dell' *Allegria* — nei due ultimi giorni di carnevale, distribuirono ai poveri: minestra, carne, pane e vino; tutto ottimo e le razioni distribuite furono, ogni volta, oltre 400.

Vivi elogi ai comitati suddetti, con la benedizione di tanti gratificati.

E' davvero increscevole che l' opera provvidente di carità non possa continuare: il contingente degli accorrenti chiarisce quanto ve ne sarebbe bisogno!

— Un preavviso annuncia che sabato 6 marzo, al Politeama Salvi, va in scena il *Fra Diavolo*. Non conosciamo ancora l'elemento artistico.

— Si sparse ieri la voce che un cane ritenuto idrofobo s'aggirasse per le contrade della città. Abbiamo appreso che s'avventò anche contro persone. Ci raccomandiamo all'autorità, perchè, senza remissione, usi della maggior severità possibile contro quei proprietari che lasciano *vagar i propri cani*, senza museruola.

Mirano, 4 marzo — **Onorificenza** — Con recente decreto S. M. il Re *motu proprio* ha nominato cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Francesco Mariutto da molti anni deputato provinciale e che per sedici anni coprì il posto di Sindaco del nostro Comune. Congratulazioni.

Occhiobello, 5 marzo — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco al pagliaio di certo Negri Giacomo che in brevissimo tempo fu dalle fiamme distrutto. Il danno subito dal proprietario è di L. 100 circa. L'incendio è ritenuto accidentale.

Pinchera, 5 marzo — **Furto** — Ieri notte ladri ignoti penetrarono nel pollaio di certo Cesare Vignaga e portarono via tanti capi di pollame pel complessivo valore di L. 80. Finora nessun indizio sugli autori del furto.

Ponte di Brenta — Ci giunse da Ponte di Brenta — a proposito della disgrazia toccata a certo Borella e narrata nella corrispondenza da Padova in data 4 marzo — una lettera con venti firme nella quale si dichiara: che il Borella non era contadino, ma lavoratore in uno stabilimento di terra-cotta: — che egli era sì abitualmente dedito al vino, ma, nel momento in cui fu travolto dal tram, presente a sè stesso; — che quando giunse il medico, il Borella era già morto; — e finalmente, che dopo il fischio d'allarme dato dal tram, non pochi gridarono *ferma ferma!* vedendo l'imminente pericolo.

Rovigo, 5 marzo — **Le reclute** — Ieri si presentarono al nostro distretto militare i coscritti, e oggi cominciano le operazioni per l' assegnazione ai corpi.

Quaresimali — Ieri ebbe luogo al Duomo la prima predica. Parlò padre Venanzio da Lagosanto dell' ordine dei cappuccini, e oggi predicherà nella chiesa di S. Francesco, don Camillo Poggio da Nizza Monferrato.

Udine, 5 marzo — (*P. c.*) **Manovratore disgraziato** — La scorsa notte mentre il manovratore Quirinciglı Luigi di qui attendeva alle mansioni di servizio alla stazione della ferrovia, scivolò lungo un binario per modo che il piede destro rimase impigliato in una rotaia. Sopraggiunto un carro in movimento, nè essendo riuscito a ritirare in tempo il piede, questo gli fu fratturato dal pesante veicolo. Fu trasportato all'Ospitale in grave stato.

Carnevale dei bambini — Domenica prossima al *Nazionale* incomincia un corso di rappresentazioni della marionettisca compagnia Reccardini.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia **Giacomini** profondamente commossa per la generale manifestazione di affetto data da tutti i cuori più eletti del paese nella sventura che l'ha colpita, ringrazia tutti coloro che presero parte alle onoranze funebri della adorata estinta **Teresa Giacomini Bortoluzzi** od in altro modo furono larghi di conforti e domanda venia delle accidentali dimenticanze.

Motta di Livenza, 4 Marzo 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 marzo a Lire 106.25

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 5 Marzo

	Prezzo	nominale
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	93 25	— —
Consolidato Italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	290 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 36	130 90	— —	— —	3
Francia	105 95	106 20	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 75	106 —	— —	— —	2
Londra	26 69	26 75	26 50	26 56	3
Svizzera	105 26	105 45	— —	— —	3
Austria	222 3/8	222 7/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 3/8	222 7/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 5			
Rendita ital. cont.	93 95	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	93 10	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	656 —	Francia a vista	106 25
Ferrovie Mediterr.	508 —	Londra a 3 mesi	26 77
		Berlino a vista	131 —

[illegible] 4	
Rend. it. cont.	93 63 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	190 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	2250 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 1/2
Tramv. omnibus	208 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 95
» Lond. »	26 68
» Germ. »	130 55
Vienna 5	
Rendita in carta	100 05
» in argento	100 20
» in oro	122 70
» in corona	100 45
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	351 75
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 58 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	224 90
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 5/8
Rendita Italiana	87 5/8
Genova 5	
Rendita ital. 5 0/0	93 15
» » 4 1/2	108 10
Azioni Banca d'Italia	698 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterran.	502 —
Navigazione generale	306 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. su Fr. 106	32 1/2
» sconto Lond. 26	77 1/2
» Germania	131 —
Berlino 5	
Mobiliare	— —
Austriache	221 50
Lombarde	37 10
Rendita Italiana	87 80
Londra 5	
Inglese	111 13/16
Italiano	86 3/4

Parigi chiusura	4	5
Rend. fr. 3%	100 85	100 75
Id. 3% perp.	102 57	102 40
Id. 3 1/2 0/0	105 65	105 50
Id. Ital. 5%	88 80	87 45
Camb. s. L.	25 18	25 16
Consol. ingl.	111 93	111 —
Obblig. Lomb.	369 —	365 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	17 92	17 27
Banca Parigi	808 —	793 —
Tunis. nuove	499 75	500 —
Egiziane 6%	— —	628 —
Rendita ung.	103 75	103 50
Rend. spag. est.	59 09	58 68
Banca Ottom.	507 —	501 —
Arg. fine	512 50	507 50
Cred. Fond.	693 —	693 —
Az. Suez	3190 —	3182 —
Lotti turchi	88 —	83 50
Ferr. mer.	615 —	615 —
Prest. russo	91 50	91 40
Id. portog.	23 1/16	23 —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 5	
Rend. it. 5 0/0	92 85
» » » spez.	92 95
» » 3 0/0	57 25
» » 4 1/2 0/0	108 25
Az. Banca d'Italia	718 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	58 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	497 —
» » Merid.	657 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abol.	294 75
Med. camb. Francia	106 15
» » Svizzera	105 45
» » Londra	26 72 1/2
» » Germania	130 95
Firenze 5	
Rend. per fine — —	92 85 —
chiuso	93 10 —
Cambio Londra	26 54 —
» Francia	106 29 —
Ferrovie merid.	656 50 —
Banca Italia	715 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.12 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.12 — pel 10 maggio 71.28 - pel 10 agosto 71.60 - pel futuro 71.60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.36 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.35 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.30 - pel futuro 64.92.

CEREALI - Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0.85 2/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 2.25 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good —.— — Zucchero muscovado N. 13 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 4 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola fermo — raffinati — sost. in pani pes. — cristallizzati idem

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana sacchi 52,000 — Deposito totale 260,000 — Spod. per gli Stati Uniti 22,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 6.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 59- mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 3/8.

Santos 3 — Entrate della settimana sacchi 52,000 — Deposito totale 350,000 — Spod. per Amburgo 6.000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 42,000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del caffè buono ord. scellini 48-6 Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 4 — Petrolio Standard White C. —.—

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietola — 8.77 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 25212 — Vendite della giornata q. 500.

Duro Tunisi L. 21.10.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 45.70 — Per marzo 46.— — A 4 mesi da mag. e giugno 46.25 — Pel 4 mesi ultimi 46.40

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 33.— — — Per marzo 33.25 — Pel 4 mesi da maggio 34.— — Pel 4 mesi ultimi 32.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — disponibile 24.75 — Zucchero Raf. 95.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da maggio 26.35 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.75 — Per marzo 21.90 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.50 — A 4 mesi da maggio 22.50.

Mercati
GRANI

Udine 4 — Frumento all'ett. da 18.84 a 19.04 — Avena da —.— a —.— — Granone comune da 10.25 a 11.50 — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da —.— a —.— — id. bastardone da 11.50 a 11.60 — id. sorgo rosso da —.— a —.— — Segala da 11.47 a 12.27

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.65 a 1.10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 25.— da 2 a 4 mesi L. 30.— da 4 a 8 mesi L. 45.— oltre 8 mesi da L. 46.— a L. 83.

Mercato granario debole causa la pioggia intermittente. Tutta la roba ebbe smercio — Le qualità secondarie segnarono qualche frazione di ribasso, mentre le fine si astennero perchè più domandate.

Mercato dei suini. Domande attivissime fino agli 8 mesi e da ciò il rincaro.

Verona 4 marzo — Mercato del grano. Senza affari.

Frumento fino da 23.— a 23,25 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22.— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 13.— a 13,25 — nostrano colorito da 12,50 a 12,75 — basso da 11.— a 11,25 — Segala nuova da 16.— a 17.— — Avena da 14,25 a 14,50 — Risone nostrano da 20.— a 25.— — bertone da 20.— a 24.— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — fioretto da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —.— a —.— — fino fino da 45.— a 46.— — mercantile da 43.— a 44.— — basso da 39.— a 41.—.

Conegliano 5 — Granoturco da 10,50 a 10,65 — Sorgo rosso da 5.50 a 5,80 — Avena da 16.— a 16,50 — Fagiuoli da 12.20 a 12,50 — Frumento senza prezzi — Buoi da macello a 120 a 130 — Vacche da 100.— a 120.— Vitelli da 75 a 85 — Majali da 80 a 95 — Piccoli prezzi variati — Buoi da lavoro molto sostenuti — Uova alla dozzina cent. 48 al mille 52 — Burro da 100 a 2?5. — Carne di bue di I. qualità coscia 1,40 spalla 1,30 — Vitella di coscia 1,60 spalla 1,50.

SETE

Lione 4 — Affari difficili; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 18	B 31	Cg. 2606
Trame	B 2	B 28	B 30	Cg. 2160
Greggie	B 32	B 83	B 115	Cg. 9085
Pesate	B 2	B 153	B 155	Cg. 7807
Totali	B 49	B 282	B 331	21718

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.°°°
Idem	Splendor		» 22.50	» 28.°°°
	Adriatic		» 20.80	» 29.°°°

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 marzo N. 51 contiene

Regio decreto che modifica il ruolo organico del personale del Real Collegio femminile di Verona — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Marzo 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

		partenza giorno
Piroscafo	Nilo	9
»	Gottardo	23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	7
»	Peloro	14
»	Simeto	21
»	Sumatra	28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

		partenza giorno
Piroscafo	Peloro	8
»	Simeto	15
»	Sumatra	22
»	Egadi	29

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano sono convocati in Assemblea generale per il giorno 25 corrente alle ore 9 nella Sala della Borsa di Venezia, (Piazzetta S. Marco), gentilmente concessa dalla Camera di Commercio per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1896 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla indennità delle spese di viaggio a favore dei consiglieri.
3. Deliberazione sulla retribuzione ed indennità di viaggio da accordarsi ai sindaci.
4. Rinomina dell'intero Consiglio d'Amministrazione, dimessosi per lasciar all'Assemblea, in ordine al vigente Statuto, piena libertà di elezione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.
6. Ripresentazione della proposta di riduzione del capitale sociale da dieci a sei milioni di lire, mediante limitazione delle attuali 40,000 azioni sociali da L. 250 ciascuna sulle quali vennero versati solamente 6/10, a sole 24000 azioni pure di L. 250 ciascuna interamente liberate, rimesso al Consiglio d'Amministrazione, di provvedere alla esecuzione di tale deliberazione: e conseguenti modifiche degli art. 5 ed 11 del vigente Statuto.

AVVERTENZE

In conformità all'art. 22 dello Statuto, per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 19 corr. almeno una azione.

Tale deposito potrà farsi, oltrechè nella Cassa della Società, in quella della Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia, o della Spett. Banca Commerciale Italiana in Milano dalle ore 11 alle 13 di qualunque giorno feriale a cominciare dal giorno 10 corr.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle Casse suindicate.

Nella Sede della Società a partire dal 10 corr. si troveranno a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1896.

Venezia 2 Marzo 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 28 Febbraio 1897

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	190.000	—
Cartelle fondiarie	»	923.063	—
Denaro in Cassa	»	251.502	02
Buoni del Tesoro	»	6.700.000	—
Titoli dello Stato	»	8.645.421	—
» garantiti dallo Stato	»	1.207.931	—
» di Provincie e Comuni	»	1.561.037	05
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640	—
Mutui Ipotecarii	»	2.968.240	86
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.901.993	14
Conti correnti garantiti	»	401.293	16
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	132.255	—
Cambiali	»	2.125.829	33
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1896 sui depositi	»	739.230	72
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	7.160	31
Debitori per rendite maturate e diotim	»	374	68
Crediti in sofferenza	»	21.252	88
Mobili	»	10.140	93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	243.756	50
» » cauzione servizio e diversi	»	3.124.010	89
Totale delle attività	L.	31.285.732	47
Spese e tasse dell'esercizio 1896 . L. 400.022.40			
Spese e tasse dell'esercizio in corso . » 44.825.84	»	444.848	24
Somma totale	L.	31.730.580	71

Passivo

		L.	c.
Depositi a risparmio	L.	15.022.559	95
» in conto corrente	»	9.183.357	29
» speciali	»	131.382	86
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	169.754	46
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.367.767	39
Risconto del portafoglio	»	8.264	08
Fondo beneficenza	»	—	—
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.510.000.—			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 286.111.16		2.796.111	16
Totale delle passività	L.	30.702.116	99
Rendite dell'esercizio 1896 . L. 998 158.26			
Rendite dell'esercizio in corso . » 30.305.46	»	1.028 463	72
Somma totale	L.	31.730.580	71

Venezia, li 28 Febbraio 1897.

Il Presidente di turno
GIORGIO SUPPIEJ

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Avviso di concorso

Aperto concorso posto Rettore Collegio Morigi di Piacenza. — Stipendio lire mille ottocento. Se Sacerdote lire duemila, vitto ed alloggio, diritto a pensione, chiusura 15 Marzo p. Capitolato presso Amministrazione in Piacenza.

AVVISO — Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerle fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui continui smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.

Haasenstein e Vogler.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000 000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	36,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

Anno CLV — 1897. Domenica 7 Marzo N. 65

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno, lire 68 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano coi riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COMMENTI SIGNIFICATIVI dei giornali sul programma del governo

A norma di amici e di avversarii

Riportiamo dai giornali, che non hanno bavaglio e preoccupazioni elettorali, che li consiglino per ora a tacere e magari ad approvare il programma del Rudinì, di significato politicamente così conservatore, i giudizii, scegliendo fra questi giornali quelli che sono più noti per fede democratica, ma che non credono per le solite questioni di tornaconto disdire tutto quello che hanno detto e creduto fin ora. E lo facciamo per dimostrare quanto sia logico l'appoggio che i moderati possono dare al Rudinì dopo le sue pubbliche dichiarazioni; e quanto sia.... *viceversa* per quei tali, che masticando amaro faranno al programma la bocca ridente.

La *Provincia di Como* riguardo alle riforme amministrative stampa:

La faccenda poi del *referendum* amministrativo corretto subito dall'applicazione del sistema belga del voto *plurimo* ai padri di famiglia, ai licenziati dai licei, ai possidenti, sarà teoricamente giustissima; ma è un voler andare a ritroso dai tempi e contro l'indole liberale degli italiani.

— L'*Italia del popolo* naturalmente rincara la dose:

Crispi, nel suo delirio autoritario, repressivo, non arrivò a questo; non osò toccare alla legge elettorale, che si credeva, ed è ancora, la miglior conquista fatta dal popolo italiano in 37 anni di regime monarchico costituzionale. Egli usava dei mezzi violenti, giacobini, accomodandosi le liste elettorali a suo piacimento; ma lasciava intatta la legge, ed era a sperarsi che, passata la bufera crispina, il diritto acquisito fosse reintegrato. Invece no. Viene Rudinì, ed attenta direttamente, colla sua legge, alla sovranità popolare; snatura colle alchimie dei voti multipli il significato dei suffragi ed inietta nelle vene della vita pubblica un largo fiotto di *pus* reazionario.

Questa è semplicemente una mala azione, che il paese prima, ed i partiti che per essa verranno ad esserne menomati, debbono accingersi a combattere a tutta oltranza, non dando tregua di sorta al ministero.

Dal giorno in cui Cavallotti faceva il *can di guardia* alla legge elettorale vigente: per la quale combatterono strenuamente i defunti Cairoli e Baccarini ed il vivente, Zanardelli, ad oggi in cui lo stesso Cavallotti e lo Zanardelli, patroni dell'attuale ministero, si mostrano acquiescenti a questo po' po' di roba, quanta acqua è passata sotto i ponti!

Quale profanazione delle più belle idealità!

— Il *Fieramosca* di Firenze, progressista ministeriale, ha un articolo che solleva molti commenti perchè esamina piuttosto aspramente l'innovazione del voto plurimo e del *referendum*.

Nell'articolo si ricorda che Zanardelli riferendo sul progetto elettorale del Depretis nel 1880 combattè il voto plurimo, e si annunzia che il deputato d'Iseo non ha mutato parere! In sostanza l'articolista dimostra che il voto plurimo è il rimedio escogitato per il *referendum*, ossia fa la solita storia della febbre e del chinino, osservando che si potevano risparmiare ambedue gli... incomodi.

— La *Gazzetta dell'Emilia* giustamente osserva, come abbiamo fatto noi:

D'altra parte siamo curiosi di vedere come codesti opportunisti radicaleggianti e fautori dei socialisti accoglieranno, i biasimi alle incomposte agitazioni dei partiti estremi, l'invocazione alla maestà delle leggi, l'annunziata riforma dell'elettorato amministrativo e la teoria del voto multiplo; teoria combattuta da tutti i radicali del mondo e che noi, modestamente, abbiamo propugnata prima dell'on. Di Rudinì, cioè fino da quando fu discussa ed approvata dalla Camera belga.

— Il *Corriere della Sera* si trincera dietro una *prudente* riserva:

Il secondo punto del programma a cui Rudinì annette capitale importanza è il voto plurimo amministrativo per assicurare la prevalenza nei comuni agli elementi più capaci bene amministrati. Amministrino coloro che più sanno e più pagano. Ampio esame meriterà questo punto come solleverà forti contrasti. Anche qui lo scopo è eccellente, **ma è da vedere se quello sia il mezzo efficace.**

— La *Tribuna* in fine, per la riforma elettorale amministrativa, suona addirittura la campana funebre al programma dell'on. Rudinì:

E veniamo anche noi, come il manifesto, traverso le finanze comunali, alla tanto aspettata e già famosa riforma dell'elettorato amministrativo.

Come è ben noto — si tratta di mutare la base dell'elettorato attuale, che è presso a poco il suffragio universale. La correzione si ottiene mediante il voto multiplo, secondo il sistema belga, attribuendo cioè un voto a ciascun elettore e regalandone uno o due in più, all'elettore possidente, all'elettore licenziato o laureato, ecc. ecc.

Non è il caso di entrare nei dettagli del sistema, di cui anche il manifesto tace.

Basta enunciare la massima per poter dire che si tratta di una misura non conservatrice ma reazionaria.

Nel Belgio, ove il sistema è stato introdotto dalla maggioranza clericale delle due Camere, esso ha servito a rafforzare quella maggioranza, rendendola addirittura dispotica. Si vuol fare altrettanto in Italia?

Perchè — speriamo — nessuno vorrà dirci che la riforma, una volta introdotta, si arresterebbe lì, e non passerebbe dal campo amministrativo al campo politico!

Ma, in qualunque campo essa venga mantenuta, noi portiamo avviso che essa contraria com'è allo spirito delle istituzioni, al genio ed alle tendenze del nostro popolo, non arriverà in porto.

Se l'on. Di Rudinì fa veramente fondamento su di esso per l'attuazione del suo programma, noi senza pretenderla a profeti, gli diciamo fin d'ora che può considerarlo fallito.

Non riferiamo poi i giudizii dei giornali moderati perchè tutti plaudono alla riforma dell'elettorato amministrativo, che preludierà a quello politico, riforma, che costituisce la vera essenza del programma del Gabinetto.

I giornali di Roma e il programma del Governo

Il punto culminante — L'on. Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

Il *Roma* violentemente attacca il programma dell'on. Di Rudinì dicendolo fiacco e dichiarandolo un vero monumento di incapacità.

Il *Fanfulla* loda le idee della restrizione dei confini militari in Africa, dell'espansione coloniale mediante i commerci e dell'abbandono di Cassala.

A Montecitorio si afferma che il punto culminante del programma dell'on. Rudinì è il voto plurimo. Tutti i conservatori lo accettano e ne sono soddisfattissimi.

L'*Esercito* giudica il programma del governo circa l'Eritrea pieno di difficoltà e oscurità per l'avvenire. Pur approvando la costituzione dell'esercito coloniale la trova incompatibile con la restrizione a Massaua dell'occupazione militare.

L'*Italie* dice che 7 milioni sono sufficienti per la conservazione dell'Eritrea.

L'*Opinione* confermando la serenità e la precisione del programma dell'on. Di Rudinì lo dice composto come tanti disegni di legge che si presenteranno alla Camera.

L'Osservatore Romano dice che il programma dell'on. Di Rudinì continua la politica individuale e personale.

La *Tribuna* dice che le riforme elettorali proposte dall'on. Di Rudinì sono contrarie allo spirito dei tempi.

Si dice che l'on. Zanardelli abbia scritto a Rudinì di non potere appoggiarlo.

Commenti esteri al manifesto dell'onor. Di Rudinì

Berlino 6, ore 9.20 a. — La *National Zeitung*, commentando il manifesto elettorale di Di Rudinì, dice che le dichiarazioni circa la politica coloniale è assolutamente conforme a quella fatta precedentemente dal Gabinetto attuale e corrisponde ai desiderii del paese, che non vuole più saperne di avventure africane.

Il *Boersen Courrier* dice: Le dichiarazioni di Rudinì saranno accolte ovunque con soddisfazione, poichè provano che l'Italia è pronta a fare ogni sforzo per contribuire a mantenere la concordia in Europa, allo scopo di conservare la pace.

Vienna 6, ore 6.15 p. — La *Neue Freie Presse*, commentando il manifesto dell'on. Di Rudinì, ne rileva le dichiarazioni relative alla necessità di restringere i limiti della colonia in Africa, dice che nessun altro uomo politico italiano avrebbe con pari abnegazione proclamata dinanzi agli elettori la schietta verità, sebbene poco lusinghiera per l'amor proprio nazionale.

Relativamente alla questione di Oriente, la *Neue Freie Presse* dice che la dichiarazione dell'on. Di Rudinì, secondo la quale l'Italia deve, scevra da cupidigie e ambizioni, unirsi all'azione delle altre Potenze, è sincera e franca e corrisponde alla situazione dell'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* constata che l'on. Di Rudinì, pur usando riguardo alla Grecia, non lascia alcun dubbio che l'Italia sia pienamente d'accordo con il concerto europeo per appoggiare fortemente la necessità del mantenimento della pace.

Parigi 6, ore 3.10 p. — I *Débats* e la *République* commentano favorevolmente il programma elettorale dell'on. Rudinì.

La *Liberté* ne rileva specialmente il passo concernente Cassala.

CANDIA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'occupazione di Candia e il plebiscito

La mediazione del Papa

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera*:

Perduta la speranza che la Grecia annuisca all'autonomia di Candia, le Potenze rinunzieranno al blocco del Pireo, ma discuteranno se sia necessaria l'occupazione mista con quindici o ventimila uomini, oppure se sia meglio affidare Candia a una Potenza che si incarichi della attuazione dell'autonomia.

Il Governo italiano propende per l'occupazione mista.

L'*Agenzia Italiana* afferma che le Potenze deciderebbero che Candia stessa risolva la questione mediante plebiscito; in questo caso la Grecia e la Turchia annuirebbero ritirando le truppe.

Il Papa ha ricevuto lettere dai Vescovi di Atene e Corfù che ne invocano la mediazione per gli affari di Candia.

Armamenti greci

Una nota supplementare delle Potenze

Atene 6, ore 8.10 a. — Regna un'attività febbrile; si concentrano continuamente truppe e materiale da guerra alla frontiera. La flotta è divisa in quattro squadre incrocianti nelle acque delle Sporadi, di Arta, di Creta e di Milo.

Londra 6, ore 10 a. — *(Comuni)* Rispondendo ad analoga interrogazione, Balfour annunzia che una nota collettiva supplementare delle Potenze concernente il ritiro delle truppe turche da Creta fu presentata a Costantinopoli ieri.

Londra 6, ore 7.50 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Si dice che le potenze siano disposte ad accordare a Candia il diritto di scegliersi il regime politico.

La Porta non ha ancora risposto alla nota collettiva delle potenze, però è certo che essa accetta la proposta di concedere ampia autonomia a Creta.

La nota supplementare delle potenze rimessa ieri alla Porta è brevissima e accenna soltanto alla opportunità del graduale ritiro delle truppe turche da Creta.

La flotta turca

Per i prigionieri di Candano

Costantinopoli 6, ore 7.20 p. — La risposta della Porta alla nota delle Potenze chiedeva schiarimenti sulle modalità dell'autonomia di Creta.

In seguito all'opinione sparsa in parecchi circoli che la flotta ottomana non fosse capace di agire, il ministro della marina ha redatto una memoria dichiarante che lo stato della flotta è buono e che la Turchia può a tal riguardo rivaleggiare con ciascuna delle Potenze navali di secondo ordine. Due vice ammiragli si rifiutarono di firmare la memoria. In seguito a ciò il ministro della marina si è dichiarato pronto a prendere il comando della squadra.

La Canea 6, ore 6.10 p. — Gli ammiragli per liberare i musulmani assediati a Candano decisero di inviarvi 500 marinai, che sbarcheranno a Selino e proseguiranno indi per Candano. Il più anziano in grado dei comandanti delle forze navali internazionali trovantisi a Selino, essendo il comandante inglese, egli assunse il comando superiore.

Atene 6, ore 7.40 p. — Si ha da La Canea: Quattro corazzate estere sono partite per Selino ove sbarcheranno 500 marinai. Si afferma che se le trattative condotte dal console inglese per indurre gli insorti a togliere l'assedio di Candano non approdassero, gli ammiragli li costringerebbero a toglierlo colla forza. Si annunziano alcune scaramuccie nei dintorni di Candano.

Gli insorti levano l'assedio di Candano

Atene 6, ore 7.50 p. — Si ha da La Canea: **In seguito alle notificazioni dei consoli, il colonnello Vassos e i cristiani assedianti Candano accettano di toglierne l'assedio a condizione che i musulmani partiranno senz'armi. I turchi assediati a Candano sono novemila. Il cannone tuona continuamente. Entrambe le parti subirono gravi perdite.**

I cretesi si rivolgono alla stampa elvetica

Berna 6, ore 7.50 p. — **La *Gazette de Lausanne* annunzia che il suo corrispondente cretese Suter, ex-ufficiale federale svizzero, fu incaricato dallo stato maggiore del colonnello Vassos di trasmettere alla stampa svizzera una protesta dei capi cretesi contro il bombardamento di Akrotiri. La protesta redatta in termini molto energici dice che i cretesi sono risoluti a riconquistare la loro libertà ovvero ad affrontare la morte. Il documento afferma che prima del bombardamento compiuto dalle squadre delle potenze i turchi attaccarono i cristiani sulle alture di Halepa.**

Un vibrato discorso di Re Giorgio

Telegrafano da Parigi alla *N. F. Presse*:

« Re Giorgio ricevette ieri parecchi giornalisti stranieri e tenne loro il seguente discorso: Si accusa la Grecia di turbare la pace, però la pace è turbata non già da Atene bensì da Costantinopoli. Dopo gli ultimi massacri, non può esservi pace in Oriente.

Non cederemo ad alcuna influenza ed attenderemo se le Potenze bloccheranno La Canea, oppure bombarderanno la città. Nell'interno dell'isola, le squadre non potranno fare nulla, oppure si mobilizzerà un corpo d'esercito europeo?

La Macedonia è pronta ad insorgere ed a combattere fino agli estremi col nostro esercito.

Allorchè il Re parlò del corpo d'esercito europeo sorrise ironicamente dimostrando di non prendere sul serio questa eventualità. »

I sentimenti della Grecia

I sentimenti della Grecia eccoli espressi dai giornali di Atene:

Lo *Scrip* dice: — Bisogna proclamare la guerra alla Turchia subito. Il Comitato Nazionale deve cominciare la guerra in Macedonia.

L'*Asty* consiglia la resistenza ad oltranza.

L'*Acropolis* dice: — E' d'uopo mobilizzare 150 mila soldati, e la Macedonia sarà nostra.

L'*Empros* dice: — Fuoco al fuoco. Così romperemo il concerto europeo.

Il *Nea Ephemeris*, organo del ministro degli esteri, scrive contro la Russia e in senso favorevole dell'Italia, consigliando ad andare avanti.

Il *Proja*, organo del presidente del Consiglio, scrive: — L'attitudine dell'Europa spinge la Grecia alla guerra.

L'*Ephemeris*, organo di Corte, scrive che anche senza Delyannis si farebbe la guerra; ma questi si trova d'accordo col Re.

Un incidente tra il Sultano e il principe di Samo

Telegrafano da Costantinopoli alla *Stampa*:

Non so se ricorderete che sul principio delle ostilità greco-turche i greci di Candia facevano prigionieri un centinaio di soldati turchi, fra cui alcuni ufficiali, e li imbarcavano sulla corazzata *Miaoulis*, che li trasportava nell'isola di Samo.

Ora si sa che il Sultano indirizzava vivissime rimostranze al principe di Samo, Musurus, perchè aveva accettato di custodire i prigionieri turchi. Nella lettera al principe gli rammentava che l'isola di Samo è sempre in istato di vassallaggio, benchè retta da leggi proprie. Lo avvertiva che quanto prima sarebbe arrivato a Samo un avvisatore turco per imbarcarvi i prigionieri.

Il principe Musurus rispose al Sultano che, pure ammettendo che l'isola sia sempre tributaria della Turchia, protestava che non ne era la vassalla, dal momento che godeva di una pienissima autonomia. Rifiutava di cedere i prigionieri, e quando avesse dovuto piegare davanti la forza, si sarebbe appellato alle Potenze contro la soperchieria turca.

Dopo questa categorica risposta si crede che il Sultano non penserà a rinnovare la sua richiesta.

I deputati inglesi al Re di Grecia

Telegrafano da Londra, 5:

Cento deputati della Camera dei Comuni firmarono un indirizzo di simpatia pel Re Giorgio. Consta che Salisbury agì privatamente presso il Re onde cedesse: scrissero pure la Regina Vittoria ed il principe di Galles.

AFRICA

L'anarchia nel Tigrè – Rimpatrii

Ci telegrafano da *Roma 6 marzo, sera (ufficiale)*:

Assab 5 — Nel Tigrè continua l'anarchia. Si afferma anche che siano già avvenuti scontri tra alcuni di quei capi. Gli indigeni dell'Eritrea si mostrano indifferenti per i fatti del Tigrè, fiduciosi nel governo della Colonia. Un notabile dei dervisci, disertato, assicura che ad Ondurman si troverebbero due italiani di cui uno sarebbe certo Cuzzi.

Vista l'attuale situazione tranquilla il generale Viganò avrebbe espresso l'intendimento di fare rimpatriare fra poco gli alpini e i bersaglieri e i soldati delle due batterie da montagna italiane di rinforzo.

Il cavo fra Massaua e Assab è sempre interrotto.

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

Il totale delle truppe che lascieranno l'Eritrea sarà di circa 1300 uomini.

L'*Italie* nega che l'irrequietezza dei ras tigrini disponenti di poche forze possa minacciare l'integrità della Colonia.

La partenza di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

Si ritiene che Nerazzini partirà per lo Scioa ai primi giorni della ventura settimana.

Si ignora se il viaggiatore Traversi lo accompagnerà.

Nerazzini oggi si è recato nella campagna toscana. Qui si preparerà al nuovo viaggio per lo Scioa. Tornerà a Roma il 22 corrente. Il 23 si imbarcherà a Napoli per Massaua. Il ministero già ha dato tutte le istruzioni. Nerazzini è convinto che tutti i prigionieri abbiano già lasciato Addis Abeba.

Libertà di voto

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

L'on. Rudinì con una circolare ai prefetti raccomanda la completa libertà di voto combattendo qualsiasi forma di corruzione.

Crispi a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

L'on. Crispi tornando da Venezia, si è fermato brevemente alla stazione di Roma per conversare con gli amici, poi è subito salito sul treno di Napoli.

Il collegio di Anagni

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

Oggi presieduto dalla Regina si è adunato al Quirinale il Comitato delle patronesse del Collegio *Regina Margherita* in Anagni. Vi assistevano il ministro Gianturco, l'avv. Bonghi e la giunta amministrativa del Collegio.

Professori reintegrati

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

Nocito, Mestica e Bovio, sono prossimi a essere reintegrati professori ordinari rispettivamente nelle università di Roma, Palermo e Napoli.

Istruzione militare

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

Il ministro Pelloux ha disposto che i corsi d'istruzione siano continuativi per quindici giorni per gli ufficiali inferiori di complemento e territoriali di fanteria, bersaglieri e alpini. I corsi comincieranno al 16 e finiranno al 31 maggio.

Le entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, matt.*:

Dettaglio delle entrate doganali dal 1° gennaio al 31 dicembre 1896:

Dazii d'importazione L. 235,951,732 nel 1896 contro L. 233,042,110 nel 1895, dazi di esportazione L. 3,764,696 nel 1896 contro 4,505,467 nel 1895; sopratasse di fabbricazione 2,496,380 nel 1896 contro L. 2,604,676 nel 1895; diritti di statistica L. 776,660 nel 1896, diritti di bollo L. 1,070,619 nel 1896 contro 1,055,096 nel 1895; diritti marittimi L. 6,323,078 nel 1896 contro 5,752,453 nel 1895; proventi diversi L. 616,600 nel 1896 contro 691,565 nel 1895.

Totale L. 250,999,765 nell'anno 1896 contro 247,661,367 nel 1895.

Si ebbe quindi un maggiore introito di lire 3,348,398.

Nansen a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, matt.*:

Il principe Doria, quale presidente della Società geografica inviterà il capitano Nansen, l'ardito esploratore polare, a tenere in Roma una conferenza sul viaggio che il Nansen ha recentemente compiuto a bordo del *Fram*.

Ma volendo la Società accogliere degnamente il conferenziere, il quale sarà pure riccamente retribuito, occorre che sulle spese da farsi deliberi il Consiglio della Società stessa. A tale scopo esso verrà quanto prima convocato e non mancherà di approvare le proposte del presidente.

La conferenza del capitano Nansen non si potrà tenere in Roma che nel venturo aprile, nella seconda quindicina, avendo il Nansen precedenti impegni per altre conferenze nel Belgio, dopo quella che prossimamente terrà a Parigi.

Scandalo insussistente

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

La voce che un impiegato al Ministero di agricoltura, sia scomparso in seguito alla scoperta di nuovo scandalo, è insussistente.

Questo impiegato si trova in regolare congedo.

Notizie di marina

Onorificenze — Armamenti

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo sera*:

Il Re di *motu proprio* ha nominato ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro il capitano di fregata Bertolini e ufficiale della Corona d'Italia il capitano di fregata Aubry.

Il tenente di vascello Valli è destinato a imbarcare sulla *Liguria*, che partirà presto senza aspettare il tenente di vascello Santasilia.

Il tenente di vascello Stranges è destinato come aiutante maggiore ai RR. Equipaggi, surrogando Giavotto.

— Fu ordinato dal Ministero della marina l'armamento completo di tutte le squadriglie di torpediniere e di tutte le piazze forti per la difesa delle coste.

Nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo sera*:

Esposito, capitano delle truppe d'Africa, è trasferito al 4.° bersaglieri — Cilloco, id. del 72.° fanteria è nominato aiutante di campo alla brigata *Verona* — De Angelis capitano al Comando locale di Verona è collocato in aspettativa.

In fascio

Luzzatti guarito — La gara di Tiro a segno a Torino — Conferenza — L'« Avanti » sequestrato — Nuovo conte — Lo Zarevich a Siracusa.

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

Il ministro Luzzatti, guarito dalla sua indisposizione, si è recato al Ministero.

— Si è pubblicato il decreto che fissa che la terza gara di tiro a segno si tenga a Torino nel primo semestre del 1898.

— Oggi alla Consulta si tenne una conferenza fra i ministri Brin, Visconti Venosta e Pelloux.

— Fu sequestrato il giornale socialista *Avanti* per un articolo che eccita all'odio fra le classi sociali.

— Il Re ha firmato il decreto che nomina conte il Municchi ora prefetto a Torino.

— Si assicura che negli ultimi giorni della quindicina ventura lo Zarevitch si recherà a Siracusa e vi si tratterà qualche settimana.

QUESTIONI D'ARTE

I giudizi sul bello

Mario Pilo

Il problema da voi posto, egregio *m. m.* nel vostro articolo pubblicato nel n. 35 della *Gazzetta* è così interessante, e voi l'avete formulato con tanta lucidità d'espressione, che mi riesce da un lato molto gradito l'invito a dirvi su esso la mia opinione, e dall'altro molto agevole il compito di condensare la mia risposta nel breve spazio che si può chieder per essa a un periodico quotidiano.

Il quesito è questo: come mai, quando si tratti della bellezza d'un oggetto reale ci troviamo quasi tutti d'accordo, mentre dov'è questione d'un'opera d'arte noi ci mostriamo per lo più di pareri così stranamente diversi?

E voi lo illustrate, il vostro quesito, con varii esempii, tra i quali quello, che a me sembra il più acconcio, della donna, che, secondo voi, tutti, tranne i pazzi, riconoscerebbero bella; e quello invece della vecchia tela davanti alla quale il *conoscitore* s'abbandona a un'ammirazione delirante, mentre il *profano* si stringe nelle spalle, confuso della propria cecità o stupito del feticismo dell'altro; o della statua moderna, per la quale s'accapigliano rabbiosamente classici e romantici, veristi ed idealisti, confondendo e traviando con una orrenda locomachia di vani teoremi il buon gusto e il buon senso del pubblico, e trascinando nelle serene disquisizioni d'estetica tutto il più vieto e arrugginito armamentario della pedagogia e della politica, della morale e della erudizione, della metafisica e della teologia.

Ma la verità è, caro *m. m.*, che, se voi togliete dalle discussioni dei critici quel tanto di veleno (ed è la parte maggiore) che vi è messo dagl'interessi materiali offesi o favoriti dal successo o dalla condanna d'un'opera d'arte, o d'un autore, o d'una combriccola, o d'una scuola, e dagli interessi ufficiali spostati da un premio o da un plauso che emani da una accademia piuttosto che da un'altra, da una autorità dominante in un luogo, meglio che da un caporione che faccia la pioggia e il bel tempo altrove, voi troverete che le discordie nel campo dell'arte, non sono, per ciò che è realmente e puramente questione d'estetica, molto maggiori che nel territorio più spassionato della realtà naturale.

La donna bella, dite voi, è ugualmente bella per tutti? Macchè! Neanche per sogno.

Io conosco qualche graziosissima figurina di giovinetta, dalle forme agili e pure, dalla carnagione di raso, dal colorito di rosa e di latte, dagli occhi di cielo, dalla capigliatura densa di fili d'oro vagamente ondulati, dalle movenze affascinanti, dalla voce gentile, dall'abbigliamento incensurabile: a me sembra bella, e non ci trovo un neo: ma i miei amici, allungando sprezzantemente il labbro inferiore e alzando le spalle, si mostrano insoddisfatti: *Oh Dio, una bambola! Un gingilletto che non dice niente!*

Preciso il giudizio che altri amici miei davano all'Esposizione davanti a qualche quadro che io giudicavo bellissimo.

E andiamo avanti. Io conosco anche qualche signora che, senza essere forse così perfetta, è pure, a mio giudizio, una bella donna, ed in cui, per mia parte, trovo, oltre e sopra alla pura bellezza corporea, un'altra bellezza più intima e più riposta, ma che traluce nello sguardo pio, nel sorriso buono, nel gesto benigno; un'altra bellezza compenetrata nella prima, e che l'illumina tutta di un raggio interno di sentimento, che tutta la scalda di un calore spirituale di un affetto. Pure, in un salotto, ho udito un severo censore a negare l'una e l'altra bellezza alla dolce signora: *Colei? Provatevi a leggere una sua lettera: non ha ombra di coltura; la bellezza, per noi moderni, non esiste dove non brilli il pensiero; colei lì non è bella.*

Anche questo giudizio l'ho udito nelle gallerie di quadri e di statue: un anacronismo, un errore di prospettiva, un'inesattezza scientifica, e ce n'è d'avanzo per condannare un capolavoro di tecnica e di sentimento: *E' falso. Non insegna niente. Romanticume. Buono per le signore.*

Avanti ancora. Donnina graziosa, buona, colta: adorabile, a gusto mio e di moltissimi altri. Ma ecco che c'è chi la trova una insopportabile *bas-bleue*, che qualifica di frivolo il suo spirito, di superficiale la sua dottrina, di insufficiente la sua elevazione mentale, e che vorrebbe una nuova incarnazione della Beatrice dantesca, un essere mezzo immateriale, una donna-simbolo, un abisso di mistiche perfezioni, un essere quale io non ho incontrato mai sulla terra, ma quale forse i venturi secoli potranno un giorno produrre.

A quanti, però, piacerebbe oggi questa superdonna futura, questa sintesi quasi astratta d'ogni bellezza assoluta corporale e spirituale, questa donna divina pel senso e pel sentimento, per l'intelletto e per l'idealità?

Piacerebbe, forse, a quegli stessi che oggi non si entusiasmano, in arte, che per le pallide vergini preraffaellite, per le fantastiche visioni simboliste, pei nebulosi poemi trascendentali; ai più, parrebbe un'apparizione allucinatoria, e correrebbero a farsi curare dal nostro comune amico Enrico Morselli.

Così, caro *m. m.*

E la spiegazione di questi giudizii tanto discordi che noi diamo della bellezza così naturale come artistica, sta nel fatto che di bellezza ci son tanti gradi e maniere diverse, e che ciascuno sente ed apprezza di preferenza l'uno o l'altro di questi gradi, quando pure non confonda miseramente nel suo giudizio la bellezza con la bontà, o con la verità, o con l'idealità quasi pure, quasi vergini d'ogni connubio con la bellezza propriamente detta, con la bellezza semplice e pura, con quella bellezza che consiste in un modesto e schietto diletto dei sensi.

E i gradi della bellezza sono appunto questi quattro (*): quello del bello puro, sensorio, rappresentato dalla prima figurina muliebre da me qui schizzata, quello più esclusivamente e semplicemente estetico; quello del bello emozionale, in cui al diletto del senso s'aggiunge il piacere del sentimento, e che risponde al secondo dei miei sommarii profili di donna; quello del bello intellettuale, in cui un terzo elemento, il pensiero, dà nuovo e più alto valore ai due primi, dei quali il sensorio deve pur sempre restar l'essenziale e fondamentale, sotto pena di uscire affatto dal campo dell'estetica; e quello del bello ideale, dove, rimanendo ancora i tre primi, un elemento supremo, trascendentale, viene a sublimarne il significato, trasformandoli in simboli finiti e terreni di una bellezza assoluta e sovrumana, creata dal nostro spirito a soddisfare nel sogno la smania irrequieta di perfezione, la divina nostalgia dell'infinito.

Ora, l'arte non fa che studiarsi di riprodurre questi quattro diversi gradi della bellezza reale, e la critica non fa che cercarli nelle opere degli artisti: l'arte e la critica classiche, dànno ed esigono solamente, o quasi, il bello sensorio, e condannano spesso, nella intolleranza ed intransigenza di tutte le scuole chiuse, ogni palpito d'affetto ogni luce di pensiero, ogni aspirazione di idealità dalla tela, dal marmo, dal ritmo e dal verso; l'arte e la critica romantiche vogliono invece il bello sentimentale, e talvolta, nell'acciecamento della loro idolatria, vedono appunto questa loro prediletta forma di bellezza dove di bellezza non ce n'è punto, sebbene vi sia la passione o la tenerezza, l'eroismo od il sacrificio; l'arte e critica veriste pretendono il bello intellettuale e ci vogliono imporre ad ogni costo l'esatta riproduzione della realtà, bella o brutta che sia, non comprendendo, nel fanatismo delle loro teorie esclusiviste, che dove il brutto comincia, l'arte, che non è e non può essere, per definizione, se non la rappresentazione del bello, finisce; e l'arte e la critica idealiste, infine, non vedon salvezza che nel bello metafisico, anzi, troppo spesso, nella metafisica nuda d'ogni bellezza, nel ridevole sgorbio, nello *spegazzo* informe ma gravido d'arcani significati, che, anche costì a Venezia, nella prima mostra internazionale, qualche *farceur* di *poeta* ci venne a gabellare per della vera pittura, per della scultura autentica.

Con questo, mi pare d'aver risposto, caro *m. m.*, alla vostra cortese richiesta. L'antinomia tra il giudizio del bello nella realtà e quello nell'arte, non esiste all'infuori della critica partigiana per preconcetto teoretico o per interesse bottegaio; la critica disinteressata e serena, libera ed elevata, come, del resto, quantunque inconsciamente e con più povera competenza, tutta la gran massa del pubblico, cerca nella realtà come nell'arte prima di tutto il soddisfacimento delle esigenze dei sensi, cioè la condizione essenziale e *sine qua non* della bellezza; e, se non la trova, dice senz'altra ricerca che la cosa in questione non è bella; poi, se invece quella prima condizione fondamentale è soddisfatta, indaga se la bellezza sensoria non sia accresciuta e nobilitata anche dalla bellezza spirituale: e tanto più altamente l'applaude, quanto più ascenda dal senso al sentimento, da questo all'intelletto, e dall'intelletto alle supreme sfere dell'ideale.

Belluno, febbraio.

MARIO PILO.

Non è in una nota di poche righe che io posso discutere e sollevare obiezioni a questa lucida e fine risposta che Mario Pilo, il conosciuto autore di pregevolissime opere di estetica, ha avuto la gentilezza di mandare per mio invito alla questione sul giudizio del bello in arte e in natura.

Però non posso far a meno di rilevare una affermazione recisa, contenuta nell'articolo; affermazione che, mentre giustifica il quesito da me posto, viene in parte a confortare il mio particolare giudizio sopra il bello nell'arte.

L'affermazione è la seguente: *dove il brutto comincia, l'arte che non è e non può essere, per definizione, se non la rappresentazione del bello, finisce.*

Così in gran parte credo anch'io, ma non tutti la pensano in questo modo; anzi l'opinione dominante, anche fra i critici e gli artisti maggiori, dato il predominio del verismo, suona a rovescio, e mille esempi si potrebbero citare.

Da qui nasce la contradizione da me rilevata, contradizione che non esisterebbe se l'affermazione precedente formasse per tutti l'unica e la vera definizione dell'arte, il massimo canone estetico; poichè allora, il giudizio che noi portiamo su bello naturale coinciderebbe perfettamente col giudizio sul bello artistico. In natura, dove comincia il brutto finisce il bello, su ciò non vi è dubbio, vi potrà essere qualche variante sul luogo ove mettere il confine, più qua che là, mentre in arte, dove comincia il brutto non finisce per molti il bello; anzi oggi... che la mia questione riassume tutta la sua forza, è dove comincia il brutto naturale, che comincia pure l'arditezza, la forza e la bellezza dell'opera d'arte, e ciò non solo per taluni critici partigiani e bottegai, ma anzi ripeto per i critici e gli artisti portati in palmo di mano, specie in Francia.

Altre risposte rimangono ancora da pubblicare, ed è dopo di queste che io spero in un articolo conclusivo giovarmi specialmente delli elementi logici lumeggiati oggi dal chiaro professore di Belluno per tentare una sintetica e completa risposta al quesito attuale.

Ora io sento soltanto il dovere di ringraziare molto Mario Pilo, e per l'ottimo articolo che mi ha mandato e per le simpatiche parole che egli vi ha scritto dentro per me.

m. m.

(*) Cfr. Mario Pilo — *Estetica* — Manuali Hoepli, 1894.

Id. — *Psycologie du Beau* — Paris, Alcan (*Bibl. de Philos. contemp.*), 1895.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nave italiana investita

Costantinopoli 6, ore 6.40 p. — Un trasporto da guerra ottomano per falsa manovra investiva ieri la R. nave italiana *Archimede*, che trovavasi alla fonda, arrecandole qualche danno alla prua e al bompresso. Le riparazioni si eseguiranno nell'Arsenale imperiale avendo il Governo ottomano riconosciuto che il trasporto turco eseguì una falsa manovra.

Rivoluzione nell'Uruguay

Londra 6, ore 6.40 p. — L'agente del *Lloyd* a Montevideo in data 5 marzo mattina dice che la rivoluzione è scoppiata nell'interno dell'Uruguay.

Per il centenario della nascita di Guglielmo I

Berlino 6, ore 7.10 p. — Ricorrendo il primo centenario della nascita di Guglielmo I, il governo presentò al *Reichstag* il progetto approvato all'unanimità dal *Bundesratz* proponente la costruzione di un edificio monumentale che tramandi ai posteri i nomi di tutti i tedeschi morti, oppure gravemente feriti nella guerra franco-prussiana del 70-71.

Ouronson non verrà a Roma

Bruxelles 6, ore 9 a. — E' smentita la nomina di Ouronson a ministro a Roma.

Vittorie spagnuole

Madrid 6, ore 5.30 p. — Si ha dall'Avana: Gli spagnuoli attaccarono e dispersero alcuni gruppi di insorti nelle provincie di Matanzas e Avana. Trenta insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole impedirono il passaggio degli insorti nella provincia di Nuevaccija sconfiggendo e distruggendo le fortificazioni costruite a Laguna Taal. Gli insorti ebbero 40 morti; inseguiti perdettero 120 uomini armi e munizioni. Gli spagnuoli attaccarono e distrussero un accampamento trincerato a Sebo, nel sud di Bulacan. Gli insorti sconfitti e inseguiti ebbero 102 morti fra cui il capo Pacheco.

Scontro di treni

Vienna 6, ore 5.40 p. — Alla stazione di Bratz (Vorarlberg) un treno merci urtò un treno viaggiatori. Quattro vagoni del treno viaggiatori furono distrutti. Finora sono segnalati 4 morti fra cui una donna italiana; dodici operai italiani rimasero feriti. Nel treno viaggiavano 400 operai italiani. Il treno era diretto a Buchs.

Rovinato dai raggi Roentgen!

Leggiamo nei giornali americani del 21 febbraio, giuntici ieri:

John M. Mallett, giovane negro noto nello *sport* di Chicago come lottatore professionale, s'era rivolto al Dr. O. L. Schmidt di quella città per essere sottoposto all'azione dei raggi X allo scopo di rintracciare una palla di revolver tiratagli due anni or sono in una rissa, e che non si era mai potuto estrarre. La ferita era rimarginata, e la palla avea mai più cagionato al Mallett alcun incomodo.

Il Dr. Schmidt lo tenne mezz'ora sotto la potente azione dell'apparecchio Roentgen, quantunque il paziente si lagnasse di soffrire atroci dolori. Tre settimane dopo al punto colpito dai raggi si aprì una piaga purulenta e infiammata che a poco a poco raggiunse la larghezza di due pollici di diametro. La piaga accompagnata da atrocissimi dolori costrinse il Mallett a rinunciare ad ogni lavoro e finalmente a farsi ricoverare in un Ospedale, dove giace fin dal 17 gennaio con ogni probabilità di rimanere infermo per tutta la vita.

Ora egli ha intentato processo al Dr. Schmidt, domandando una grossa indennità.

Le elezioni generali in Austria

I socialisti sopraffatti dagli antisemiti

Ancora nulla si può dire riguardo all'esito delle elezioni generali austriache cominciate domenica e destinate a durare sino al 24 corrente.

In esse [illegible] verranno eletti 425 deputati, secondo la riforma elettorale del conte Badeni.

Però, a quanto era dato prevedere dalla designazione degli elettori di secondo grado, nelle elezioni di domenica in cui si dovevano nominare 72 deputati, avrebbero dovuto aver la maggioranza gli antisemiti cristiani sociali, capitanati dal vice borgomastro di Vienna, Lueger, piuttosto che i socialisti, guidati dal dott. Adler.

Specialmente a Vienna e nelle provincie alpestri i socialisti non si prestarono alla lotta in troppo buone condizioni, nei distretti industriali della Boemia e della Galizia potevano calcolare per una dozzina di candidature al più.

Ogni previsione sul risultato generale delle elezioni è anche più difficile, dato lo sminuzzamento dei partiti e lo scioglimento dell'antica sinistra tedesca liberale.

Gli amici del Ministero Badeni assicurano tuttavia di trovare una maggioranza nell'antica destra feudale clericale e nazionalità come all'epoca del Gabinetto Taaffe.

Tutte queste, però, sono soltanto induzioni e previsioni e come tali vanno riguardate.

PRODROMI ELETTORALI

La candidatura nei quattro collegi di Firenze

Ci scrivono da Firenze, 5:

Non era stato ancora firmato il decreto di proroga della sessione — e quindi assai dubbia era la probabilità della convocazione dei comizi — che già si incominciarono a fare da certi giornali le più strampalate previsioni sull'esito della lotta elettorale nei quattro collegi della città di Firenze.

Si fecero i nomi dei nuovi candidati, dando come per certa la riuscita di quello, la sconfitta dell'altro.

Adesso che pochi giorni ci separano dalla grande giornata, — stabilita pel 21 marzo, posso accertarvi come quelle notizie fossero prive di ogni fondamento, e che, se la lotta non passerà fra la generale indifferenza per mancanza di competitori come nelle elezioni del 1895, i quattro deputati uscenti hanno la quasi certezza della vittoria.

Nel primo collegio, contro l'on. Civelli, si dice ponga la sua candidatura il cav. Giovanni Ciofi, consigliere comunale, democratico che gode di una certa popolarità.

Se ciò si avverasse, l'esito della lotta sarebbe incerto quantunque l'on. Civelli si sia fatta nel collegio, in specie nelle frazioni della campagna, una base solidissima. Fino ad ora però, malgrado l'arrabattarsi di certi galoppini elettorali, il cav. Ciofi non si è deciso a scendere in lizza, ed io credo non vi scenderà dati anche i rapporti di amicizia che lo legano al comm. Civelli. Questi, che pur ha una indipendenza di carattere sarà appoggiato anche dagli oppositori del Ministero, tornerà quindi certamente alla Camera, non potendo ritenersi un competitore terribile il fornaio Ezio Stecchi, presidente della Camera del Lavoro, portato dai socialisti.

Nel secondo collegio, l'attuale deputato di opposizione conte Cambray Digny è certissimo della riuscita, tantochè non avrà competitori, se si eccettua la candidatura socialista del prof. Enrico Ferri, il quale non raccoglierà che qualche centinaio di voti.

Nel terzo collegio, la posizione dell'on. Ginori è alquanto scossa prima di tutto per l'avvenuta cessione della rinomata fabbrica di porcellane, alla Ditta Richard di Milano, in secondo luogo per esser egli rimasto del tutto estraneo ai lavori parlamentari durante la 19ª legislatura.

In quel collegio essenzialmente operaio, gode invece moltissime simpatie il candidato socialista avv. Giuseppe Pescetti, talchè le forze costituzionali per evitare una sorpresa avrebbero desiderato che l'on. Ginori si fosse ritirato per dar posto al marchese Ridolfi, attualmente deputato di Empoli. Avendo però l'on. Ginori persistito nel proposito di non ritirarsi dalla vita politica, non gli si contrapporranno altri competitori per non frazionare i voti a vantaggio del candidato socialista.

Quantunque la lotta si preveda accanita, la vittoria rimarrà all'on. Ginori, non essendo possibile che, malgrado le cause succennate, egli possa aver perduti i 900 voti di maggioranza che ottenne nelle elezioni del 1895 sullo stesso avversario.

Nel quarto Collegio avremo quattro candidature: quella dell'attuale deputato avv. Eugenio Brunetti, di opposizione; quella dell'avv. Merci, ministeriale; dell'avv. Guido Nobili, e quella socialista del prof. Danielli.

Data l'apatia che regna negli elettori di quel Collegio, si dà per certa la riuscita dell'on. Brunetti, il quale fu, com'è noto, uno di coloro che votarono contro la proposta Vischi, per abolire la festa nazionale del XX Settembre.

Ciò che gli procurerà i voti dei clericali, i quali dispongono nel quarto Collegio di una forza assai rispettabile.

Questa fino ad oggi la situazione nei quattro Collegi di Firenze.

Nella provincia di Ancona

Ci scrivono da Ancona:

Eccovi sommariamente la situazione dei cinque Collegi della nostra Provincia.

In **Ancona** contro l'uscente onor. Augusto Elia, di opposizione, si presenta con programma ministeriale l'avv. Lodovico Ferroni, già fervente sostenitore dell'Elia, e l'ex-deputato G. B. Bosdari, radicale. Le maggiori probabilità sono per l'Elia.

In **Osimo** contro l'on. Luigi Dari il partito radicale presenta, senza grandi speranze di riuscita, la candidatura del Bosdari.

A **Senigallia** si avrà vivissima lotta fra l'attuale rappresentante, on. colonnello Grandi, incerto, e l'avv. Stanislao Monti Guarnieri, al quale arriderà quasi certamente la vittoria.

A **Fabriano**, non contrastato almeno per ora, riuscirà l'on. Stelluti-Scala.

Finalmente nel Collegio di **Jesi** sembra che contro l'onor. Teodorico Bonacci debba sorgere qualche candidatura, ma credo che l'on. Bonacci per l'autorità che meritamente gode non corra pericolo di essere sbalzato di seggio.

In tutti i cinque Collegi, sembra che i socialisti vogliano affermarsi con qualche nome: così in Ancona si affermeranno sul nome di Luigi Mondaini, operaio allo locale Raffineria degli zuccheri.

Credo che la situazione rimarrà invariata: non mancherò tuttavia di tenervi informati del movimento elettorale.

Deputati che non si ripresentano

Luca Beltrami, ex-deputato del I Collegio di Milano, scrive una lettera ai suoi elettori dichiarando che non si ripresenta.

Candidato della Costituzionale al I. Collegio di Milano è l'avv. Emanuele Greppi, assessore per l'istruzione primaria. Contro di lui stanno la candidatura repubblicana dell'ing. De Andreis candidato pure a Ravenna ed a Cremona, e la candidatura di affermazione socialista di Enrico Bertini.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano, 6 marzo, sera — *Beneficenza per Candia* — La passeggiata di beneficenza per i candiotti percorse nel pomeriggio la città in squadre di studenti e veterani. Fu abbondante la raccolta.

— *Processo Luraghi* — Si smentisce recisamente che il processo Luraghi e Favilla si tenga a Torino anzi che qui. L'istruttoria è a buon punto le forse si aprirà il processo entro il trimestre.

Cremona — Ci telegrafano 6 marzo, sera — *Programma elettorale* — Il deputato G. Cadolini ha diretto oggi un indirizzo-programma ai suoi elettori di Casalmaggiore.

Firenze — Ci telegrafano 6 marzo, sera — *Conferenza* — Oggi il conte Costa de Beauregard tenne l'annunziata conferenza su Carlo Alberto nella sala Luca Giordano. L'oratore ebbe un grande successo. Assistevano tutte le notabilità politiche, artistiche e letterarie, e molte signore.

Roma — Ci telegrafano, 6 gennaio, sera — *Notizie agrarie* — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio. La pioggia caduta in alcune provincie della Sicilia ed il tempo bello, caldo, asciutto che si ebbe altrove furono egualmente utili allo sviluppo della vegetazione ed al proseguimento dei lavori campestri. Il frumento in generale si presenta meglio di quello che le pioggie troppo copiose dell'autunno facessero sperare. Sono cominciate le seminagioni primaverili e si continua la potatura dei vigneti e degli alberi fruttiferi.

Firenze — *Orribile disgrazia* — Ieri l'altro, mentre l'operaio Fortunato Nannicini, di anni 52 dimorante a S. Mauro a Signa, stava abbattendo un albero nel terreno di proprietà del sig. Paolo Paoli presso San Moro, il tronco della pianta caduto improvvisamente sotto i colpi dell'accetta, e, cadendo, investiva il Nannicini schiacciandolo orribilmente.

Torino — Ci scrivono 6 marzo — (*Zuccaro*) *Due truci assassini scoperti* — Vi telegrafai l'altra sera di quell'assassinio orribile compiuto vicino al santuario di Mondovì, nella cui località venne trovato il cadavere di un vecchio, depredato mentre tornava dal mercato.

Orbene, i due truci assassini vennero arrestati. Sono due pessimi soggetti di Mondovì; essi il giorno dopo vestiti da *pierrots* andarono a bere di qua e di là nelle osterie, essendo ultimo giorno di carnovale.

Il nuovo giornale Le Alpi — Vi ho telegrafato ieri l'altro che sarebbe uscito un nuovo giornale politico-quotidiano a Torino: *Le Alpi*.

Orbene, esso uscirà domani. Sarà fieramente giolittiano ed un tantino antiministeriale, ma solo un tantino.

Egli combatterà tutti, assolutamente tutti i candidati, che saranno appoggiati dal giornale *La Stampa*.

Sarà corrispondente da Venezia il signor Trolese.

L'opera nuova Forza d'amore — E' stasera che al Regio andrà in scena la novissima opera del Buzzi Peccia *Forza d'amore*.

Tutti i giornalisti oggi trovarono assai strano il modo con cui così segretamente, alla sordina, quasi di sottoraglio, l'opera va in iscena. Ieri sera andarono per sentire la prova generale e trovarono le porte chiuse del teatro, ciò per ordine dell'autore, scortesissimo verso la stampa. Un fatto mai avvenuto a Torino dove la stampa locale ed i corrispondenti sempre assistettero alle prove generali e specialmente poi quando si trattò di opere nuovissime.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se un non nuovo, è l'altro abbominevole,
Registra il tutto i fatti incancellevole.

Spiegazione della Sciarada di ieri. Do-vere.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 7 Marzo: Prima di Quaresima.
Lunedì 8 Marzo: S. Giovanni di Dio.
Sole leva ore 6 m. 39 — tram. ore 6 m. 4

I PRINCIPI DI NAPOLI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 6 marzo, sera*:

I principi di Napoli il 12 marzo torneranno a Firenze dovendo al 14 il principe passare in rivista le truppe.

I principi si recheranno poi a Venezia per rappresentare il Re alla inaugurazione della Esposizione internazionale d'arte.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

La seduta di ieri

Il Comitato incaricato di studiare le misure fuori d'Europa, ha udito il rapporto del professor Santoliquido relativo alle misure da prendersi nel golfo Persico, che venne poi approvato dalla Conferenza in seduta plenaria, insieme con le conclusioni del detto rapporto contenenti le proposte per la polizia sanitaria di quel golfo.

Il banchetto di stasera — Come è stato annunciato S. E. il sottosegretario di Stato agli esteri dà stasera in onore dei delegati esteri della Conferenza un banchetto, a cui sono stati invitati i senatori e i deputati della città e provincia e residenti, oltre alle principali autorità locali.

A proposito di questo banchetto è occorso un curioso equivoco che ha fatto gridare alcuni giornali cattolici. Si era detto cioè che il conte Bonin aveva fissato il banchetto per l'altro ieri, cioè per il primo venerdì di quaresima. — Bisogna non conoscere l'egregio uomo e i riguardi che egli sa di dover avere da persona educata ai signori delegati esteri per supporre che egli possa essere incorso in una sconvenienza così palese. — Infatti fin dal primo momento gli inviti furono diramati per domenica, come è agevole verificare. — Cadono quindi tutti i commenti così male a proposito sollevati.

Liste elettorali — La Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali è convocata domani alle 3 pom. in Municipio per discutere: Variazioni nella lista politica — Determinazione delle Sezioni elettorali — Compilazione delle liste di Sezione.

Il varo del *Saint Bon* — Qualche giornale ha pubblicato che il varo del *Saint Bon* nel nostro Arsenale è fissato pel giorno 22 aprile.

Noi possiamo assicurare che il varo avrà luogo presto, ma che il giorno non è stato ancora stabilito.

Giuseppe Giacosa terrà oggi alle ore 2 p., al *Marcello* l'annunciata conferenza: *Gli emigranti italiani in America.*

Per la sostituzione dei buoni di banca logori — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del ministro Luzzatti con cui si autorizza la fabbricazione per l'importare nominale di quindici milioni di nuovi buoni di cassa da una lira, e di venti milioni di buoni da due lire da servire pel ritiro e la sostituzione dei buoni di egual taglio, logori e danneggiati.

Pro Candia — Il dottor Luigi Sugana ricevette iersera un telegramma da Majocchi, presidente del Comitato *pro Candia* milanese, il quale sta a dimostrare una volta ancora il perfetto accordo degli intendimenti, che ispirano i varii Comitati italiani.

Orologi elettrici — Abbiamo dato ieri l'elenco delle località ove saranno posti gli orologi elettrici, donati alla città per legato del senatore Minich. Sono diciassette orologi da collocarsi — e per uno non è ancora destinato il luogo. Ci si scrive proponendo che questo diciassettesimo orologio elettrico sia posto in Campo S. Fantin.

Ancora l'investimento della *Sesia* — L'altra sera dopo la deposizione fatta dal comandante alla Capitaneria di porto, il piroscafo *Saragozza* proseguì il suo viaggio per l'Inghilterra.

Ieri mattina alle otto, come abbiamo preannunciato, la *Sesia*, rimorchiata dal N. 11, entrò in Arsenale e si ormeggiò al N. 4.

Una Commissione composta del tenente di vascello Gioacchino Goffredo e dell'ingegnere di prima classe Vian Giuseppe, si recherà a bordo della *Sesia*, affine di constatare, con un'accurata visita, i danni subiti per l'investimento.

La Commissione riferirà inoltre alla Direzione generale dell'Arsenale il tempo approssimativo necessario per le relative riparazioni.

— Alla Capitaneria di porto si fanno con alacrità, le indagini relative allo investimento.

Furono ieri interrogati, il pilota Amedeo Penso, che conduceva il *Saragozza* fuori di porto e il capo pilota sig. Giunta per alcuni schiarimenti.

Oggi o domani, a quanto sappiamo, saranno interrogati gli ufficiali che si trovavano sulla *Sesia* nel momento dell'investimento.

Frattanto fu chiesto al comandante Santarosa, il rapporto sull'investimento stesso.

Ex agente truffatore — Pietro Martini, direttore del negozio salumi in Frezzeria N. 1160 della ditta Andrea Ghiz, cominciò a partire dal settembre dello scorso anno, salumi, lingue, ecc. ad un giovinotto, che si presentò a lui come incaricato del negoziante Traldi.

Il giovinotto si presentava alternativamente. Al sig. Traldi ed alla famiglia soddisfacevano più di tutte le lingue salate, perchè in pochi mesi ne furono consegnate per circa *trecento chilogrammi*; il resto, e ciò fino all'ammontare di L. 711 e 50 si componeva di bondole, sampini, ecc.

Giorni sono avendo il Martini mandato al sig. Traldi il conto pel relativo saldo, si sentì invece

E. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

— ora parlavate di prove convincenti, or ora Barjas. Potete farmene conoscere qualcuna?

— Volentieri.

E Barjas dimostrò una considerazione tutta particolare al dottore, degnandosi di rapidamente fargli il riassunto del cammino seguito dall'istruzione fino dall'istante in cui le cento mila lire della contessa erano uscite dalle tasche di Saviniano.

— Vedete come il menomo dubbio non sia permesso, egli concluse.

Per quanto convinto fosse Sidoine dell'innocenza di Péricat, il cumulo di fatti che noi conosciamo e le deduzioni logiche che ne aveva ritratto il giudice di istruzione, produssero tuttavia su lui l'impressione più penosa; cionondimeno e malgrado tutto, non poteva ammettere che Saviniano fosse l'assassino di Léonard.

— Non tenterò di ritorcere i vostri argomenti, Barjas, ma, nell'anima mia, nella mia coscienza, resto convinto che sono più colpevole io dell'assassinio, che il figlio adottivo del mio povero amico, riprese il notaio in tuono di sincero dolore.

— Conosce la persona che, avanti ieri, è venuta a consegnare le cento mila lire a Léonard?

— Ah!

— E' la contessa De Roger, la sorella e l'erede del banchiere Andrea Harancourt, il proprietario del *Château*, situato presso Pontarmè sulla strada di Francia. Volendo fare un dono ai poveri del comune ov'è nata ed a quelli dei comuni circostanti, dopo avere raccolto alla morte del fratello una fortuna di quindici milioni, incaricò il suo intendente signor Casenas, di chiedermi a chi ella si avrebbe potuto rivolgere per trovare un mandatario a cui poter assolutamente fidarsi, e che volesse incaricarsi di distribuire agli infelici le rendite di una somma di cento mila lire che desiderava consacrare a questa buona opera, e son'io che gli indicai il mio disgraziato amico. Me ne consolerò difficilmente, ve lo assicuro.

— L'onorabilità di Léonard, v'imponeva di indicarlo alla contessa, mio caro Sidoine, e voi non potevate prevedere come, sotto il seducente esteriore di Péricat, si nascondesse il mostro infame che noi smaschereremo, bisognerà bene ch'egli finisca col confessare il suo delitto.

— Voi muterete d'opinione, Barjas, muterete d'opinione.

E cambiando tuono.

— Ov'è? voglio vedere Léonard!

— E' un triste spettacolo, ve ne prevengo, perchè è alla testa che l'assassino ha colpito, e con braccio ben vigoroso.

— Non importa, ov'è? ripetè Sidoine.

— Nella lavanderia; vi accompagnerò.

— Io pure, signor Sidoine, disse Duhamel.

Tutti tre si alzarono e si avviarono nel giardino.

Paolo Rose che, da quando era incorso nella giusta osservazione del gendarme, si teneva lontano, si ravvicinò a loro:

— Potreste dirmi signor Barjas quando avrà luogo la sepoltura?

— Dopo domani, lunedì, prenderemo le nostre disposizioni in proposito.

— Vi ringrazio.

E l'avvocato, dopo avere salutato il notaio ed i magistrati e lanciando a Saviniano un'ultimo sguardo d'incoraggiamento, si avviò verso il cancello sperando essere più fortunato nel cercar di raccogliere nel comune qualche nuovo indizio di quanto non lo era stato dacchè era entrato in casa di Léonard.

Saviniano aveva ascoltato ciò che si era detto allora; ma si tacque, limitandosi ad interrogare collo sguardo Sidoine che gli sorrise tristemente.

Preceduto da Barjas, questi entrò nella lavanderia con Duhamel.

Presso il cadavere, ai lati del quale ardevano due ceri, inquadrando un crocifisso posato sul petto del morto sopra un bianco lenzuolo, una donna era inginocchiata, pensò Jacquin del quale era la sorella, e che lo aveva fatto chiamare affinchè lo aiutasse nelle disposizione di quella modesta cappella ardente, a cui fin allora nessuno aveva pensato, colmava d'acqua-benedetta, datale dal curato un vaso, per spruzzarne i piedi del cadavere con un aspersorio.

— Mi sono permesso signor giudice... disse il cuoco indicando i ceri.

— Avete fatto bene, approvò Barjas, e ci occuperemo della sepoltura che avrà luogo lunedì alle undici.

— Me ne incarico io, Jacquin mi aiuterà, riprese Sidoine con voce commossa, fortemente impressionato da quello spettacolo.

Poi, avendo preso l'aspersorio, fece il segno della croce e soggiunse:

— Via! mentre la sorella di Jacquin che, si era alzata si rimetteva a pregare.

Quando Sidoine, Barjas e Duhamel ripassarono dinanzi a Saviniano, questi si alzò, e rivolgendosi al giudice d'istruzione:

— Signore, disse, vi ho udito dire or ora al signor Sidoine che la sepoltura del povero padre mio avrà luogo dopo domani.

— Sì.

— Vi chieggo in grazia di assistervi.

— Fra due gendarmi? interruppe Barjas in tuono crudelmente ironico.

— Come vorrete, ma è mio dovere, ed il mio voto più ardente sarebbe l'adempierlo, rispose Péricat umilmente.

— Ha ragione, mormorò Sidoine.

— E' difficile, per non dire impossibile, mormorò il commissario.

— Ebbene acconsento, riprese Barjas, con grande sorpresa di costui.

Poi, avendo fatto qualche passo, e volgendosi verso Sidoine:

— Ho un'idea! soggiunse.

In quel momento parecchie persone comparvero all'angolo dell'abitazione, e diversi abitanti di Mortefontaine e di Plailly che venivano a mettersi più o meno utilmente a disposizione del giudice d'istruzione, come due cronisti di giornali parigini venuti per raccogliere informazioni.

Sidoine si allontanò tosto con Jacquin, dopo essersi congedato dai magistrati.

— Ora manderemo immediatamente un messaggero a Senlis, disse il notaio appena ebbe varcato il cancello del giardino, e disporremo tutto in modo a che le cose avvengano nel modo più conveniente. La più urgente è l'ordinare la bara per seppellirvi il povero amico mio.

— Edoardo il falegname, potrà consegnarla se non questa sera, almeno domani di buon mattino; vado ad ordinarla.

(*Continua*)

a dire che egli fu vittima di un truffatore perchè il sig. Traldi e la sua famiglia non si erano mai sognati di fare quelle ordinazioni.

Naturalmente il Martini ricorse all'ufficio di P. S. di S. Marco, il quale dopo alcune indagini riuscì ad identificare ed arrestare l'imbroglione. E' certo Pietro Bellati di 20 anni, abitante a S. Croce 652, già agente della ditta Traldi.

Il Bellati è confesso; ma però non vuole dichiarare a chi vendette la quantità di merce truffata al Martini.

La Giuseppina Kartz Brugnara, che trangugiò le pillole di sublimato corrosivo a scopo suicida, è *sempre* in istato gravissimo. Ieri sera fu notato un sensibile miglioramento, non tale però da poterla dichiarare fuori di pericolo.

Le gesta di un ex vigile — Vittorio De Battisti di Luigi, di anni 31, senza fissa dimora, ex vigile urbano espulso dal corpo per le sue poco buone qualità morali, uscì dal carcere il 10 gennaio per effetto dell'amnistia.

Era stato condannato a due mesi di reclusione ed a 100 lire di multa per la nota truffa di olio in danno della ditta Scloser a S. Polo.

Mentre a molti galantuomini non è dato impiegarsi se non dopo mesi ed anche anni di aspettativa, il De Battisti invece trovò subito collocamento presso il negoziante Giuseppe Cesana in Merceria dell'Orologio, 653, in qualità di piazzista per la vendita di reticelle pel gaz ad incandescenza e pel collocamento degli apparecchi.

Il negoziante però, dopo un mese circa, non contento dell'operato del De Battisti lo licenziò.

Questi, che in quel frattempo venne a conoscenza dei clienti del signor Cesana, si presentò ad otto o nove di loro e facendosi credere sempre incaricato dal Cesana, tolse gli apparecchi collocati dal Cesana stesso, e li portò via col pretesto che dovevano essere riparati perchè non funzionavano bene.

Il giorno 28 dello scorso febbraio il Battisti entrò nella bottega del Cesana e dal suo agente Carlo Zabon si fece consegnare un apparecchio del valore di sei lire, e da molti clienti dell'antico suo padrone e a nome di questo, si diede anche premura di riscuotere del denaro. Due apparecchi del valore di 18 lire furono da lui tolti dalla cassetta degli attrezzi di lavoro e venduti per proprio conto.

Scoperti dal Cesana i furti e denunciati alla questura centrale questa, procedette ieri l'altro all'arresto del De Battisti, il quale si rese precisamente confesso e dichiarò dove ed a chi vendette gli apparecchi.

Date da non dimenticare: 21 marzo elezioni generali politiche; 28 marzo ballottaggio; 5 aprile convocazione del Senato e della Camera; 25 aprile prima gita per Trieste col gra[illegible] vapore *Iris* del Lloyd; 6 giugno gi[illegible] ad Adelsberg con treno speciale interna[illegible]onale. Si raccomanda di non mancare.

Per fa[illegible]? — Ieri narrammo il fatto dell'ex garz[illegible]ne di barca Santo Vianello, il quale falsificando la firma del già suo padrone Francesco Terzo scroccò dei generi al biadaiuolo Panciera. Dobbiamo oggi aggiungere che lo stesso Vianello fu arrestato.

Vecchio ladro impenitente — In flagrante furto di tre sifoni vuoti per gazzose, fu ieri l'altro arrestato il pregiudicato Sante Darlante di 71 anni, questuante, abitante a Cannaregio 5375.

Passando per la fondamenta del Vin a S. Provolo e vista una barca legata alla riva piena di sifoni vuoti, il vecchio montò in barca e ne tolse tre.

Fu visto però dalla domestica della trattoria [illegible]. Accorsi i barcaiuoli, il vecchio depose a terra i sifoni e fuggì verso la Calle degli Albanesi, dove fu arrestato dall'agente Costeniero e dal vigile urbano N. 46.

In Manicomio! — Un vero artista nel plasmare ritratti sul vetro, artista nella rassomiglianza, nella semplicità del disegno e nell'armonia delle tinte era Jacopo Franchini — che perciò ebbe rinomanza nell'arte vetraria. Le sue pregievoli opere sono raccolte nel Museo di Murano e nel Museo Civico di Venezia e nel Museo di Kensington pure trovansi esposti alcuni saggi — esemplari di ritratti — in vetro — dei lavori del Franchini. Ora veniamo a sapere che Jacopo Franchini è morto qualche giorno fa al Manicomio. Egli — trentaquattr'anni addietro — perdette la ragione non parendogli abbastanza apprezzata l'opera sua, che ora, invece trova tanti sinceri ammiratori!

Altro tentato suicidio — Iersera verso le 11, nel pontile dei vaporetti davanti la stazione ferroviaria, un individuo tentò di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. — Il colpo fortunatamente deviò, producendogli una scalfittura alla pelle, e la palla si fermò sotto il *gilet*.

L'individuo, che è certo Girolamo Bassani, israelita, abitante in Ghetto, fu trasportato dai vigili all'ospedale militare; ma quivi respinto fu portato a quello civile, ove fu trattenuto *pro forma*.

Per la vigilanza finanziaria sui laghi e sulla laguna — Il primo aprile prossimo venturo scade il termine per presentare le domande di ammissione al concorso per i posti di macchinista e fuochista sulle torpediniere assegnate ai servizi di vigilanza finanziaria di confine sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla laguna di Venezia.

I vincitori del concorso, oltre al rimborso delle spese di viaggio per recarsi al luogo degli esami ed alla destinazione che verrà loro fissata, saranno retribuiti con l'assegno mensile di L. 160 i macchinisti e L. 110 i fuochisti, assegno che può gradatamente elevarsi fino a L. 300 pei primi ed a L. 180 per gli altri.

I macchinisti e fuochisti avranno speciali premi in ragione dell'economia sui materiali di consumo e del numero delle ore di fuoco: indennità di trasferta, soccorsi in caso di malattia ecc., e si sta pure studiando il modo di rendere stabile la loro posizione e di assicurare sufficienti mezzi di sussistenza dopo un determinato periodo di servizio.

I programmi del concorso sono ostensibili presso le Intendenze di Finanza, gli Uffici tecnici di Finanza, gli Istituti Nautici, gli Arsenali marittimi, le Capitanerie di porto, le direzioni generali e gli ufficii governativi delle ferrovie.

R. Marina — Le ammissioni ordinarie alla I. classe della r. Accademia navale saranno regolate, a cominciare da quest'anno, in base alle norme contenute nel nuovo ordinamento di questo istituto.

In virtù di tali norme non potranno concorrere all'ammissione predetta che giovani i quali abbiano ottenuto la licenza liceale o la licenza d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica), poichè è stabilito che tale titolo costituisce l'idoneità all'ammissione dell'accademia navale.

In via transitoria, o soltanto per l'anno 1897, potranno prendere parte al concorso d'ammissione alla I. classe dell'accademia anche i giovani i quali non posseggano tale titolo.

L'idoneità di detti giovani sarà costituita da un esame preventivo che incomincierà all'accademia navale il 10 giugno 1897.

I giovani dichiarati idonei concorreranno insieme ai licenziati dai licei o dagli istituti tecnici all'esame di classifica che incomincierà all'accademia navale il 10 agosto 1897.

— Il Ministero delle finanze ha encomiato i marinai Schiapacasse Benedetto, Flaminio Giuseppe e Fiore Gaetano, i quali, nella sera del 7 febbraio 1897, a Porlezza, accorsero in aiuto di un brigadiere delle guardie di finanza, aggredito da parecchi giovinastri; ma specialmente ha segnalato la condotta del Fiore, il quale affrontò con coraggio gli aggressori e, quantunque ferito, seppe colla propria fermezza far cessare ogni ulteriore violenza, evitando un conflitto che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Il *Doria* è giunto a Syra e il *Palinuro* è partito da Porto Maurizio.

Per finire — Un bambino è punito dalla madre.

Egli non dice nulla: si allontana imbronciato e passando presso il padre che è seduto al camino, gli dà una botta sulla spalla e gli dice, crollando la testa:

— Io non so come ti è venuto in mente di sposare quella donna!

LOTTO —	Estrazione del 6 marzo				
VENEZIA	40	69	90	70	39
BARI	62	75	48	90	23
FIRENZE	61	51	14	56	33
MILANO	77	53	18	22	76
NAPOLI	34	71	38	69	23
PALERMO	48	50	89	47	52
ROMA	74	14	41	45	29
TORINO	39	65	6	53	88

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Una sala iersera superba per numero e qualità di pubblico — piena la platea e nelle tre prime file dei palchetti le nostre più belle ed eleganti signore.

Ermete Zacconi fu salutato al suo primo apparire nel primo atto della *Resa a discrezione* da un grande applauso, il saluto che il nostro pubblico fa agli artisti suoi prediletti. E lo Zacconi è fra i primi.

Nulla diremo della *Resa a discrezione*, una commedia un po' vecchia, che si sostiene per lo scintillio del linguaggio — e che lo Zacconi e l'Andò mantengono nel loro repertorio perchè vi hanno una parte — quella del Sarni — nella quale possono far valere tutte le loro qualità di perfetti dicitori.

E lo Zacconi fu anche iersera un Sarni tipico, per varietà, chiarezza ed efficacia di espressioni e di contrasti. Nella scena capitale del terzo atto sollevò vero entusiasmo.

A fianco di lui recitò, per la prima volta a Venezia, una giovane attrice, la Emilia Varini. La parte della marchesa Elena è altrettanto ricca di eleganze e di contrasti quanto quella del Sarni — e la Varini ci parve così intelligente da voler rendere e le une e gli altri libera dalle solite convenzioni. In molte scene ha ottenuto il suo scopo, impressionando simpaticamente il pubblico. Non le mancarono applausi.

Buoni gli altri esecutori — ottimo l'apparato scenico.

Concludendo: il *debutto* della Compagnia Zacconi è stato felicissimo.

Da un palchetto di prim'ordine assisteva allo spettacolo Ermete Novelli, che oggi parte per un giro di cinque mesi nell'America del Sud.

— Stasera Zacconi recita il *Duello* di Paolo Ferrari, interpretando uno dei più forti caratteri della scena italiana: il conte Sirchi.

Malibran — Ricordiamo che oggi il *Circo Guillaume* dà due rappresentazioni, nelle quali si presenteranno i migliori artisti della Compagnia — una rappresentazione alle 2 1\|2 e l'altra, solita, alle 8 1\|2.

Istituto musicale
Per Antonio Bazzini

Ci scrivono da Padova 5 (*rit.*):

(*Senex*) Iersera, mezz'ora prima che il concerto cominciasse, c'era, non dico nella sala, perchè tanta non è la sua capacità, ma nell'Istituto, quasi un migliaio di persone.

La sala, le aule scolastiche adiacenti e persino la scala rigurgitavano di pubblico. E che pubblico fine e che splendore d'occhi muliebri!

Dopo tale e semplicissima premessa, non occorre soggiungere parola per far comprendere con quanto impaziente desiderio fosse aspettato questo concerto in onore di Antonio Bazzini.

Nulla, del resto, che possa recar meraviglia. Il Bazzini aveva nella città nostra care e antiche amicizie, inspirate dall'affetto, consacrate da una geniale comunanza di obbiettivi artistici. E qui egli veniva di frequente — festeggiato ed ammirato, sempre.

Verso l'Istituto musicale professava una benevolenza grandissima — indizio non dubitabile della stima in cui teneva gl'insegnanti e il loro indirizzo didattico; per Cesare Pollini — direttore — suo discepolo, quasi figlio dell'anima sua e così degno di lui, sentiva le forti e dolci attrattive che gli spiriti eletti esercitano sugli altri, come un privilegio del cuore e dell'ingegno.

D'altronde, Cesare Pollini circondava il suo vecchio e glorioso maestro di una specie di venerazione entusiastica.

Egli considerava Bazzini non solo come una tempra d'uomo e d'artista eccellente; ma, più ancora, come un tipo, incorrotto e incorruttibile nella fede delle idealità pure e nobili dell'arte.

Nè pregiudizi nè convenzionali suoni — scriveva Bazzini — *sieno essi del passato o dell'avvenire; ma incolumità dei principii costitutivi dell'arte. Questa fu e sarà la mia divisa...*

Ed alla medesima egli restò fido sino alla morte — come un cavaliere del buon tempo andato alla sua dama — acquistandole, in Cesare Pollini, un nuovo e valoroso seguace.

Tutto questo, a Padova, era risaputo — e dava, insieme, la convinzione che nessuno, meglio di quel discepolo — con più intelligente sollecitudine e con più dolente affetto — avrebbe potuto curare, in onore del maestro, l'esecuzione dei suoi prodotti musicali.

Da ciò l'aspettazione del pubblico e — diciamolo subito — il successo del concerto.

***

Ma non bisogna dimenticare una circostanza. Il nostro Istituto si presentava squisitamente adatto a questa specie singolare di commemorazione funebre pel valore personale dello stesso Pollini, come esecutore, dei maestri e degli alunni; poi, per le tradizioni austere nel gusto e nel metodo, che hanno fatto del liceo musicale di Padova uno dei primi di Italia.

Io scrivo questo quale semplice e non immodesta affermazione della verità.

Ed ai nostri, per la circostanza, s'univano Tilde Maragliano — la squisita *Mimì* della *Bohème*, educata al Conservatorio di Milano durante la direzione del Bazzini — e le masse corali dell'Oreffice, che possedono, ormai, intero il segreto della fusione e del colorito.

Con questi elementi, il successo non poteva — non doveva mancare.

E si delineò subito, nella sua pienezza, alla sonata in *mi minore* per pianoforte e violino.

Qui, come nelle rimanenti composizioni del Bazzini — poichè tutto il programma era tolto dalle sue opere — c'è la conferma della fedeltà del maestro alla sua formula prediletta: nè pregiudizi, nè convenzionalismi; c'è la *purezza* del classicismo nordico, innestata sul tronco fiorito della genialità italiana. Bazzini, s'io non m'inganno, ricorda Mendelssohn e Schumann, di cui fu amico; ma, in lui, l'idea melodica ha maggior semplicità e, quindi, maggior ri[illegible] vo d'espressione; nelle sue inspirazioni, se [illegible] sentite la frase, si *sente* l'azzurro limpido [illegible] cielo, la rosea letizia delle nostre aur[illegible] del nostro [illegible] serena dei nostri tramonti. [illegible] o la pace

La sonata ebbe interpreti [illegible] gotto (violino) — l'uno [illegible] Pollini (piano) e Cime- Tilde Maraglian[illegible] e l'altro meravigliosi.

[illegible] lodia lieve, v[illegible] canta *La nuvola d'oro* — una me- [illegible] vaporosa, gentile, come il suo titolo; canta e ripete *Il prigioniero di Josephstadt*, in cui freme la dolcezza appassionata dell'amore e del dolore. La voce estesa e morbida dell'artista si spande per la sala con vibrazioni e sfumature deliziose, che suscitano un applauso vivissimo.

Giarda e Pollini fanno del *concerto* (inedito) per violoncello e piano un piccolo capolavoro di esecuzione; Giarda ha il tocco così delicato e sicuro — dalle corde del suo strumento egli sa trarre effetti così lusinghieri all'orecchio, pel sentimento che racchiudono, da parere un canto pieno di carezze morbide.

Di Pollini è inutile affermare la tecnica inimitabile; il piano, sotto le sue dita, assume dei fascini straordinari; palpita e si esprime come cosa viva.

Ma il *clou* della serata fu il *quartetto* in *Re minore* per due violini, viola e violoncello.

Io credo che questa sia, tra le opere del Bazzini, una delle più complete — certo, una delle più impressionanti, anche per un pubblico meno avvezzo al classicismo. Iersera l'*andante* e l'*allegretto*, specialmente, entusiasmarono e del secondo (tempo di gavotta) si volle il *bis*. Ma il trionfo del compositore fu anche trionfo degli esecutori.

Cimegotto, Giarda, Cattapan e Sorgato trasfusero, addirittura, l'anima loro negli strumenti. Cimegotto fece della sua parte una miniatura incantevole; nell'*andante*, segnò così una decadenza, con tanto garbo, con tanto calore, da provocare un'acclamazione collettiva.

Il concerto si chiuse con un frammento della *Sinfonia cantata* — composizione di carattere biblico, solenne, che riassume tutto un dramma di popolo. — Il soggetto è tolto dal salmo 75 di Asaf e narra la guerra di Sennacheribbo contro i Giudei e la distruzione del suo esercito, sterminato dall'angelo di Dio. E' lavoro musicale di concezione grandiosa, a tinte sobrie, ma decise — e la Maragliano ed i cori dell'Oreffice se ne fecero interpreti molto coscienziosi, guidati dal maestro.

Non ho contato, nè mi permetto di contarli adesso, gli applausi e le chiamate rivolti a tutti gli esecutori del programma.

Il concerto di ieri resterà gradito ricordo di quanti hanno avuto la fortuna di assistervi, associato al nome del nostro Istituto ed alla fama di Antonio Bazzini — che *rimarrà* — sono parole del programma — *a personificare l'artista austero e geniale, l'educatore affettuosamente severo: possa il suo luminoso esempio non andare perduto, ma ravvivi la fede e l'ardore in chi lotta per il trionfo dell'arte vera.*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Tutte rose*, Genta — 2. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 3. Mazurka *Sospiri d'amore*, Mellana — 4. Finale terzo *Gioconda*, Ponchielli — 5. Valzer *Riccardo di Torino*, Giovè.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Furto

(II. UDIENZA)

Finite le arringhe del P. M., dei difensori e della Parte civile, il Tribunale condanna la Maria Grego per mancato furto a mesi quattro e giorni cinque di reclusione, pena condonata per intero in seguito all'amnistia 24 ottobre 1896.

*

Presid.: Sommariva; P. M. Fracassi.

Contravvenzione e truffe - Furti

Onofrio Uva deve rispondere di contravvenzione al dazio per avere nel maggio p. p. in Noale venduto, nel suo magazzeno di vino all'ingrosso, un fusto di 23 litri di vino e di truffa per aver tentato di carpire del vino a Bettini Pietro. Il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza dei fatti.

— Antonio Barquato, contumace, si piglia mesi due di reclusione e quaranta lire di multa per avere in Venezia nel 9 agosto p. p. scroccato tre bottiglie di birra a De Piccoli Giovanni.

— Ongora Teresa, che dal gennaio all'ottobre p. p. in Venezia rubò al suo padrone Barbieri Francesco, salviette e stoviglie per lire novantuna, è condannata a mesi tre e giorni ventisei di reclusione.

Dif. Munari.

— Per Luigi Tasson, quel facchino che alla Marittima rubò un fico secco, il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

*

Pres.: Romagnoli; P. M. Pradassi.

Trib. militare di Venezia
(Udienza del 5 marzo)

Presidente colonnello Canta — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Sarfatti.

Insubordinazione - Rifiuto d'obbedienza

Il soldato Evangelisti del reggimento cavalleria *Lucca* è accusato di aver rivolte parole di offesa al caporale Lanfranco, minacciandolo anche coi pugni alzati, solo perchè questi lo aveva ordinato alla prigione in seguito ai suoi dispetti capricciosi di non volerlo lasciar entrare in scuderia coi cavalli sudati dopo il maneggio. L'Evangelisti nega; ma il fatto è confermato oltrecchè dal caporale, anche da altri soldati presenti, così che il Tribunale, fattosi convinto della sua responsabilità, condanna l'Evangelisti ad un anno di carcere militare e negli accessorii.

— Pavarotti Anselmo soldato del 45° fanteria è accusato di rifiuto di obbedienza agli ordini di un caporale maggiore che gli imponeva di mettersi sull'attenti. Le risultanze comprovano insieme al fatto di quella disobbedienza anche la circostanza dal Pavarotti invocata, che cioè il caporale maggiore per costringerlo ad obbedire lo aveva preso ripetutamente per il petto.

La difesa pretende di trarre da ciò l'assoluzione alla mancanza del soldato, ma il Tribunale accorda invece all'accusato le sole attenuanti, e lo condanna a due mesi di carcere, computato anche il presofferto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 6 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.55	51.06	52.20
Termometro centig. al Nord	3.5	3.8	4.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	90	87
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	7.80	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.3 - min. di oggi: 2.2

Nuovo ente morale a Martellago

Ci telegrafano da *Roma*, 6 *marzo, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che erige in corpo morale l'opera pia dotalizia *Umberto e Margherita* del Comune di Martellago.

La "Gazzetta [illegible] a Padova

Padova, 6 marzo — P[illegible] [illegible]rime avvisaglie — Dunque, la campagna è aperta [illegible] — anche, dirò così, pubblicamente. E, ad aprirl[illegible] di Vigonza, che [illegible], furono gli elettori del Collegio birraria Ga[illegible] si adunarono oggi, al tocco, nella Parlar[illegible]orinus, in 200, circa.

[illegible]no l'avv. Grazioli (presidente dell'assemblea) [illegible] ed il conte Paolo Camerini, sostenendo la candidatura dell'on. Ottavi. E, in onta all'opposizione di un *rurale*, che non avrebbe voluto l'Ottavi perchè il medesimo non è del paese, la candidatura proposta passò, quasi, alla unanimità.

Contro l'Ottavi si assicura che i socialisti porteranno il medico Sartori — apostolo ardente delle loro idee.

Per Vigonza la cronaca narra anche di una autocandidatura, facendo il nome dell'aspirante. Io credo però che si tratti di semplici chiacchiere, senza serio fondamento. Forse il desiderio c'è; ma dal desiderare al volere e, quindi, all'*agire*, il tratto è lungo. Ad ogni modo, vedremo. [illegible]

E, per oggi, le notizie elettorali sono esaurite.

I frutti della veglia — La veglia di beneficenza al teatro *Verdi* ha dato questi risultati. Incassi L. 3663,25; spese L. 1823.70. Ricavato netto L. 1839.55, che vennero ripartite così: L. 189.55 alla Società Dante Alighieri e L. 550, per ciascuno, all'Istituto Camerini-Rossi, ai Rachitici ed agli Asili d'Infanzia.

Il Comitato mi prega di ringraziare tutti coloro — autorità civili e militari, Società del teatro e privati — che contribuirono, in vario modo, all'esito della veglia — ed io lo faccio molto volentieri, non dimenticando le nostre signore, che adornarono la festa della loro bellezza e dei loro fiori.

Assassinio — Da Arra giungono questi particolari su di un fatto gravissimo colà avvenuto stamane.

Al benestante Giovanni Bacchini — sessantenne — si presentava uno sconosciuto affermando di voler vendere una certa quantità di tabacco.

Il Bacchini — che era solo in casa — ricevette il preteso contrabbandiere in una stanza al primo piano forse per sentire meglio di che si trattava.

Però come fu alla presenza del vecchio, lo sconosciuto gli saltò al collo tentando di soffocarlo. E tra i due s'impegnò una lotta terribile. Finchè ad un certo punto lo sconosciuto, estratta una grossa roncola, feriva gravemente alla gola il Bacchini, mandandolo boccheggiante al suolo.

Il baccano del povero vecchio urlante al soccorso aveva finito per attirare l'attenzione dei vicini di casa e specie di una ragazzina che, tutta piena di paura, indicava — si dice — le finestre della casa Bacchini.

Fatto sta che lo sconosciuto — temendo fortemente di essere bloccato e scoperto — si fermò al delitto, e si dileguò senza aver portato via neppure uno spillo.

Le ultime notizie recano che purtroppo la ferita riportata dal povero vecchio è mortale. Ma egli vive ancora.

Quanto al presunto contrabbandiere, finora, nessuna nuova. Lo si denuncia basso di statura, molta barba, cappello a cencio, tabarro a ruota cortissimo.

I carabinieri del luogo hanno attivato indagini attivissime.

Il paese è straordinariamente impressionato dall'audacissima aggressione.

Belluno, 6 marzo — (G. E.) — **Maltempo** — Ieri imperversò tutto il giorno una forte burrasca con abbassamento di temperatura; verso sera cominciò a nevicare copiosamente e la nevicata seguitò senza interruzione tutta la notte. A rendere più tetra la sera, verso le ore 10 improvvisamente si spegnevano tutte le lampade elettriche, e la città restò immersa tutta la notte nelle tenebre. Si ignora la causa di tale eclissi.

Cavarzere, 5 marzo — (*vit.*) — **Sulle cose del Comune** — Poche note. Rilevo prima una nuovissima informazione, che la crisi ebbe origine per l'incompatibilità a sindaco del cav. Allibrante e quindi il caso curioso che il Salvadego, nuovo candidato sindaco, per tre sedute pregò l'Allibrante a ritirare le dimissioni.

Rilevo che i consiglieri della minoranza veduti dall'articolista a brillare per l'astensione furono non quattro ma, nelle famose tre ultime sedute, rispettivamente dodici, diciasette e tredici.

Mi preme di provare che chi scrive non vagheggia lo scioglimento del Consiglio, anzi su queste stesse colonne, un mese fa, inneggiò alla concordia, alla pace.

Quanto ai computi aritmetici, l'odierna seduta dirà chi ha ragione e torto tra i due corrispondenti.

Quanto alla disinvoltura dell'*antico cavaliere*, consiglio l'apologista del Salvadego a non parlare di corda in casa dell'impiccato.

E infine sia uno o l'altro il corrispondente, sia stato o no assessore, preme di notare due fatti. Fatto primo: che il Salvadego nella sua amministrazione non ebbe collaboratori principali nè secondarii perchè gli assessori (tanto andavano d'accordo con lui!) passarono nelle sue giunte come in un cinematografo. Fatto secondo: il Salvadego dopo sette anni di regno lasciò al successore conte Naccari oltre centomila li- [illegible]

Ora l'ultima notizia: nella seduta odierna del Consiglio erano presenti dodici consiglieri e il cotto Salvadego raccolse soltanto *dieci* voti.

Le nostre previsioni, come vedete, sono state superate.

Camisano Vicentino, 5 marzo — **Banchetto** — (*B.*) Ieri sera al teatro Sociale di Camisano ebbe luogo un banchetto popolare in onore di questi signori medici Alfredo Falda e Scremin Ernesto, il primo presidente della Società filarmonica ed il secondo del teatro Sociale, per attestare loro stima, simpatia ed affetto.

Intervennero i colleghi dei paesi vicini, nonchè tutto il paese di Camisano. Regnò il più perfetto ordine e numerosi *evviva* furono fatti all'indirizzo dei due benemeriti presidenti.

La musica di Camisano diretta dall'egregio maestro Bin rallegrò la serata coi suoi concerti.

Conegliano 5 marzo — **Cronaca della R. Scuola enologica** — (*a.*) — Il giorno 24 febbraio sono incominciate presso la nostra Scuola le esercitazioni di stillazione di vinaccie e di vino.

Tali esercitazioni hanno quest'anno maggiore importanza che negli anni passati, sia per la distillazione del vino, appositamente acquistato onde possa fornire buon *cognac*, e sia per la maggiore quantità delle vinaccie che si distilla.

Saranno adoperate le distillazioni Deroy, Egros, Villard, Rottner e Comboni.

— A richiesta della Banca popolare di Valdobbiadene il prof. F. A. Sannino ha tenuto una conferenza sul tema: *Concimi, concimi artificiali e loro razionale applicazione*. A tale conferenza hanno assistito numerosi agricoltori i quali sono rimasti grandemente soddisfatti.

— Per invito dell'on. Toaldi, il maestro di lavori pratici della nostra Scuola, ha tenuto a Schio una conferenza *sulla potatura della vite e sulla formazione dei prati artificiali*, alla quale presero parte molti proprietarii del luogo.

Istituto filarmonico — Terminato il periodo delle sue vacanze, ieri ha fatto ritorno fra noi il nostro carissimo maestro Francesco Battaglia. Gli porgiamo il benvenuto, ed a lui, che con tanto amore e con tanta assiduità regge l'insegnamento nell'Istituto filarmonico, auguriamo che corrisponda, come non dubitiamo, la buona volontà nei suoi allievi.

Credo si principierà subito col preparare il primo concerto pel 14 marzo.

Fontanelle, 6 marzo — **Il mercato** degli animali ha luogo il secondo e l'ultimo lunedì di ogni mese. Lunedì prossimo al mercato vi saranno premi di incoraggiamento agli espositori e ai venditori.

Rovigo, 6 marzo — **Fine del carnevale** — Domani dalle ore 6 pom. alle ore 8, suonerà la banda in piazza V. E. Dalle 8 alle 8 1\|2 grande fiaccolata in piazza XX Settembre ove si eseguiranno anche fuochi di artificio. Alle ore 9 chiusura definitiva del carnevale nel grande salone della Borsa.

Adunanza — Ieri sera, alle ore 8 si riunì il Consiglio della Società del Veloce Club Rodigino. Passò alla nomina del segretario, e stabilì di mandare una lettera circolare a tutti i soci morosi perchè si mettessero al corrente coi pagamenti delle loro bollette, avendo la società bisogno di far fronte ai propri impegni. Decise inoltre di abbandonare i locali che attualmente occupa, ritenendo la spesa di affitto superiore ai bisogni, riguardo al numero ristretto dei soci che veramente pagano.

S. Donà di Piave 5 marzo — **Ancora del veglione** — **Notizie agricole** — Si distinsero e meritano d'essere ricordate per la vendita di biglietti e nell'abbellire il teatro di fiori anche le signorine Augustini, Miotti e Pavanetto di qui, e le sorelle signorine Loro di Motta.

E' giusto notare poi che mercè la grazia e l'insistenza gentile di tutte, signore e signorine, si raggiunse colla lotteria la bella sommetta di centosei lire.

— I lavori intorno alla vite procedono alacremente grazie al tempo buono: bene riusciti lo spargimento dei concimi e la seminagione dell'avena nei terreni non visitati dall'acqua. — E' ritenuta benefica la passata burrasca che, portando diminuzione di temperatura, ritarda lo sviluppo della vegetazione.

Treviso, 6 marzo — (*a.*) — **Nella R. Prefettura** — L'ottimo Gaetano Olivieri da segretario è stato promosso, per merito, a consigliere di Prefettura, rimanendo assegnato a Treviso.

E' una doppia soddisfazione — meritatissima — per l'egregio funzionario, cui piovono i mirallegro degli amici e dei colleghi.

Un altro ladro sacrilego è stato arrestato stamane, malgrado minacciasse con un coltello quanti tentavano di assicurarlo alla forza.

È certo Luigi Rossi, di Verona — reo di aver rubato quattro candele da un altare della chiesa di S. Nicolò — Indosso gli si rinvennero altri oggetti, la cui provenienza non è esente da sospetti.

Udine, 6 marzo — **Tentato suicidio di un commesso viaggiatore** — (*P. c.*) Ieri sul mezzodì nell'albergo della *Croce di Malta* certo Fumis Raffaele fu Giuseppe d'anni 28 da Trieste, commesso viaggiatore di una ditta di Torino, tentava togliersi la vita esplodendosi due colpi di rivoltella al ventre ed uno in bocca.

Accorso alle detonazioni, il personale dell'albergo il Fumis fu raccolto in grave stato e trasportato allo spedale.

Non sono noti i motivi che indussero il Fumis al triste passo.

Lasciò due lettere, una diretta alla sig. Fumis Maria, Trieste, probabilmente sua madre — e l'altra al sig. Rocco redattore del *Piccolo della sera*, Trieste.

Vicenza. 6 marzo — **Nuova industria** — Mercè la iniziativa dello scultore ing. Innocente Franceschini sta per sorgere in Vicenza una nuova industria che porterà non dubbi vantaggi al commercio vicentino. Essa consisterebbe nella lavorazione meccanica dei marmi e delle pietre di cui è ricca la nostra provincia. A questo scopo si sta costituendo una società in accomandita e qualora l'esito della sottoscrizione aperta sia felice si procederebbe tosto alle pratiche per l'impianto di un opificio che sorgerebbe in borgo Berga a portata del Bacchiglione, di cui si approfitterebbe per i trasporti.

La Società costituenda farebbe calcolo sulla caduta d'acqua da tanti anni inoperosa del Retrone in B. Berga e ha fatto già domanda al Municipio per la cessione relativa.

Auguriamo al sig. I. Franceschini che la sua iniziativa trovi appoggio e fortuna.

Campo Marzo — Sappiamo che la Giunta ha deliberato di fare un esperimento di piantagione in Campo Marzo e precisamente dal caffè turco alla stazione, esperimento che solleverà certo un mondo di commenti pro e contro, ma che infine dei conti si impone e si deve decidere.

NECROLOGIO

A Bassano è morto il comm. Angelo dott. Dal Sasso, presidente di sezione di Corte d'Appello a riposo, nell'età di 84 anni.

A Treviso Giovanni Battista Mandruzzato, figlio del comm. Luigi. Condoglianze.

A Verona è morto il farmacista Giuseppe Degani fu Vincenzo.

A Piacenza è morto il dott. Giuseppe Bordi — A [illegible] colonnello nella Riserva - e il cav. Edoardo Ravelli, capo-stazione ferroviario a riposo — A Broni Luigi Casali capo-stazione — A Recanati il padre Monaldo Leopardi, pronipote del poeta — A Bonassole di Genova Giuseppe Mattarana, armatore — A Torino il conte Giulio Vialet de Montbel, segretario di Prefettura — A Spezia il dott. chimico G. V. Valdettaro — A Novara i commercianti Giovanni Perone e Rocco Invernizzi — A Bologna Alberigo Gentili, studente universitario.

A Vienna è morto il dott. Alberto Richter, ex-primo vice-borgomastro — A Khabaroosk (Russia) il maggior-generale Nistchenko, comandante la brigata dei cacciatori — A Troyes l'economista Victor De Heurlé.

A Parigi è morto Luigi, Carlo, Maria, Giuseppe, conte d'Aquila. Era nato a Napoli il 19 luglio 1824; come ex ammiraglio brasiliano era fregiato di molte decorazioni, fra le quali quella di cavaliere dell'Ordine spagnuolo del Toson d'oro. Risiedeva a Parigi da molti anni.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 marzo a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 all'8 marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 6 Marzo

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1897	93	—	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	103	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	220	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	365	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	—	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 85	131 10	— —	— —	3
Francia	106 15	106 30	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 95	106 10	— —	— —	2
Londra	26 72	26 78	26 53	26 59	3
Svizzera	105 40	105 55	— —	— —	3
Austria	223 —	223 1/2	— —	— —	4
Banc. Austr.	223 —	223 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 6

Rendita ital. cont.	93 93 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	302 —
Rendita fine	93 07 1/2	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	653 —	Francia a vista	106 35
Ferrovie Mediterr.	501 —	Londra a 3 mesi	26 75
		Berlino a vista	131 15

Roma 6

Rend. it. cont.	92 44 1/2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	817 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 20
» Lond. »	26 75
» Germ. »	130 90

Vienna 6

Rendita in carta	99 90
» in argento	100 10
» in oro	123 70
» in corona	100 30
Az. della Banca	926 —
» Stab. di cred.	351 50
Londra	119 96
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	221 90
Cambio Vienna	169 56
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 3/4
Rendita Italiana	87 —

Genova 6

Rendita ital. 5 0/0	92 70
» » 4 1/2	108 15
Azioni Banca d'Italia	698 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	653 50
Ferrovie mediterran.	500 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 32 1/2
» sconto Lond	26 78
» Germania	131 —

Berlino 6

Mobiliare	— —
Austriache	221 —
Lombarde	37 —
Rendita Italiana	87 90

Londra 6

Inglese	110 7/8
Italiano	86 —

Parigi chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	100 75	100 55
Id. 3 % perp.	102 40	102 27
Id. 3 1/2 0/0	105 50	105 47
Id. ital. 5 %	87 45	87 60
Camb. s. L.	25 18	25 18
Consol. ingl.	111 —	111 12
Obblig. Lomb.	365 —	367 —
Cambio Italia	5 ¼	6 —
Rend. turca	17 27	17 02
Banca Parigi	793 —	790 —
Tunis. nuove	500 —	499 50
Egiziano 6 %	628 —	— —
Rendita ung.	103 50	103 25
Rend. spag. est.	58 68	58 65
Banca Ottom.	501 —	491 —
Arg. fine	507 50	507 50
Cred. Fond.	693 —	691 —
Az. Suez	3182 —	3177 —
Lotti turchi	83 50	81 —
Ferr. mer.	615 —	612 —
Prest. russo	91 40	90 90
Id. portog.	23 —	23 —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 6

Rend. it. 5 0/0	93 07 1/2
» » » spese	93 17 1/2
» » 3 0/0	103 55
» » 4 1/2 0/0	103 65
Az. Banca d'Italia	718 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	502 —
» » Merid.	654 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abod	290 75
Med. camb. Francia	106 30
» » Svizzera	105 65
» » Londra	26 78
» » Germania	131 10

Firenze 6

Rend. per fine	93 20 —
chiuso	92 95 —
Cambio Londra	26 51 ½
» Francia	106 07 —
Ferrovie merid.	655 — —
Banca Italia	716 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.99 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72 99 — pel 10 maggio 71,84 - pel 10 agosto 71,69 - pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,26 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.25 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.52 - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0.86 3/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastato da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 5 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9 .95 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York 5** — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 45.75 — Per marzo 45.90 — A 4 mesi da mag. e giugno 46 25 — Pel 4 mesi ultimi 46.40

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 33. - — — Per marzo 33.25 Pel 4 mesi da maggio 34.— — Pei 4 mesi ultimi 33 50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — A 4 mesi da maggio 26.- — A 4 mesi da ottobre 27. - .

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 21 75 — Per marzo 21.90 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.25 — A 4 mesi da maggio 22.50

Anversa 6 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole — 8 80 — Mercato calmo.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1000 — Vendite della giornata q. 3000.

Marianopoli f. 16.40 — Ghirka Odessa.

GRANI

Adria 6 — Mercato quasi nullo di affari. I prezzi sono invariati.

Frumento Piave da lire 23,50 a 23,75 — idem fino polesine da 22,75 a 23,— — id. buono mercantile da 22,25 a 22,50 — idem basso da 21,25 a 21,50 — Frumentone pignolo colorito da 13,— a 14,— — idem giallo nostrano da 11,— a 11 50 — Avena da 13,75 a 14,25 — Risoni da 22,— a 22,50 — Risi da 35,— a 45,— — Fagiuoli bianchi da 18,— a 22,— — idem colorati da 12,— a 15,— — Segala da 16,— a 17,— — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite: prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 22	B 18	B 40	Cg.	8440
Trame	B 5	B 28	B 33	Cg.	2376
Greggie	B 45	B 85	B 130	Cg.	10270
Pesate	B 2	B 158	B 160	Cg.	7892
Totali	B 74	B 269	B 363		23978

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[000]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colle l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Torre Eugenio, negoziante in biancheria, Venezia — Curatore, Avv. Lavagnolo Coriolano — Giudice, Paganuzzi Dott. Carlo — Convocazione, 23 Marzo — Termine, 2 Aprile — Chiusura, 20 Aprile.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Seccardi Vittorio proprietario della Ditta Seccardi Giuseppe, Sarto, Venezia — Curatore, Moghetti Angelo — Giudice, Malliani Dott. Primo — Convocazione, 24 Marzo — Termine, 5 Aprile — Chiusura, 23 Aprile.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Armondini Alessandro, mercerie, Verona — Ceresa Giacomo, Brusasco, rappresentanze, Torino — Diroma Antonio, Palagiano, oreficerie, Taranto — Melo Achille, cappelli, Taranto — Piccini L., S. Sepolcro, cappelli, Arezzo — Pisi Gian Gius., droghe e coloniali, Reggio Emilia — Prati e Deluchi, manifatture, Pesaro.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Bigaro Antonio, vendita carnami, S. Marco, 5330 — Verrati Carlo, commissioni, S. Marco, 4083 — Zanon Vincenzo, vendita oggetti di cancelleria, Cannaregio, 4811.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		8,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,20 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane sotto i venti, conosce tedesco, italiano cerca impiego in una casa di commercio o simile. Scrivere Antonio Ballarin Calle dei Sotti N. 3119 S. Samuele.

Casa tedesca cerca apprendista con bella calligrafia buone referenze. Scrivere C 1049 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Sempre triste come ieri, non so scacciare tetri pensieri, dubbi tremendi! Perdonami mi temo, temerò sempre!... Ave si potuto prolungare, convegno forse tuoi baci avrebbero dileguato nubi. Ci riesciremo primo vederci? Inaugurammo assai male nostro nido. Incari o eseguito. Partenza rimandata ? Conto tua cara tua lettera ora ringrazio ti.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLV 1897. Lunedì 8 Marzo N. 66

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LE ELEZIONI

NUOVI GIUDIZII
sulle riforme elettorali amministrative
proposte dall' on. Di Rudinì
All' « Adriatico »

All' articolo, pubblicato ieri dall' *Adriatico* sul programma dell' onor. Rudinì — articolo, nel quale ha trovato modo di scrivere dei fatti nostri — rispondiamo poche parole.

Noi approvammo la saggia politica interna e finanziaria del gabinetto Crispi — non mai la politica delle follie ed espansioni coloniali. Citi l' *Adriatico* una sola riga nostra che provi il contrario!

Noi non avemmo mai padroni, nè banche, nè protettori — chi legge il giornale lo sa!

Nè i deputati moderati veneti ebbero mai padroni! Eglino possono essere amici, non schiavi di sette o di clientele, come gli uomini dell' *Adriatico*.

Il programma del governo — lo abbiamo dimostrato e lo dimostrano gli articoli dei giornali che andiamo man mano riassumendo — il programma del governo è nella sua essenza conservatore ed è nostro obbligo di seguirlo, perchè l'onor. Rudinì — ripresa la sua libertà d' azione, prima compromessa dalle sue alleanze che sempre noi abbiamo biasimato, — ha mostrato col suo programma di riforma amministrativa la ferma volontà di fondere in un solo crogiuolo gli elementi d'ordine, che spazzeranno via tutte le fedi ambigue degli eterni tresconi coi partiti sovversivi.

* * *

Vegga l' *Adriatico* un giornale del suo colore, la *Lombardia*; essa, quando viene a parlare della riforma amministrativa progettata dal Rudinì, logicamente — dal suo punto di vista — scrive:

« Per ora, ci limitiamo a dichiarare che il sistema di assicurare la prevalenza nel corpo elettorale amministrativo ai più competenti (e per censo e per istruzione), oltrechè è per noi riprovevole in massima, non corrisponderebbe affatto alle condizioni intellettuali e morali delle così dette classi dirigenti, troppo diverse, in Italia, da quelle che altrove — per esempio, in Inghilterra — sanno guidare, con sentimento di giustizia e con una chiara visione dei bisogni del tempo, quella massa complessa e varia di attitudini, di interessi e di tendenze che si chiama la pubblica opinione di un libero Stato. »

E il *Secolo* — altrettanto *progressista* quanto l' *Adriatico*:

« I radicali devono porre nei loro programmi la guerra contro questa reazione che si avanza.

Ora si vuol dare ai ricchi i voti per schiacciare i non abbienti nelle amministrazioni comunali: più tardi lo si darà per le elezioni politiche. Contro questa proposta il Paese deve sorgere unanime — e se i futuri deputati non bastassero ad impedirlo, bisognerà che i cittadini direttamente intervengano coi Comizi in difesa dell'eguaglianza umana. »

E la *Tribuna*, parlando dell' elettorato amministrativo, esce in queste parole:

« Già quel momento di sorpresa generale col quale il pubblico ha accolto l'annunzio della reazionaria riforma, è di triste augurio. E' forse la prima volta nella storia del sistema parlamentare, che a quindici giorni dalle elezioni, viene lanciata come una bomba, una proposta di simile genere. I candidati ministeriali, quando sentano altamente di sè, devono essere poco lusingati dal contegno che l'onorevole Rudinì tiene verso di loro, costringendoli ad ingoiare, oltre al resto, anche questo boccone. »

Così scrivono gli amici politici dell' *Adriatico!*

* * *

I giornali di parte nostra, dal canto loro, discutendo del programma dell'on. Rudinì, danno a ragione capitale importanza alla parte relativa alla riforma dell' elettorato amministrativo — la quale è certo la più caratteristica del programma medesimo.

La *Gazzetta dell' Emilia* — organo del partito moderato bolognese e che non è stata fin qui troppo benevola verso il gabinetto Rudinì — si fermava ieri a lungo sulla progettata riforma — e scriveva queste parole, le quali paiono una parafrasi di quanto abbiamo detto l'altro ieri noi, esaminando la lettera rudiniana, appena venuta in dominio del pubblico.

Sta bene riprodurre il brano del giornale bolognese, perchè serva anche..... ai sordi che non vogliono udire. Eccolo:

« L'idea di dare una prevalenza ai più capaci, ai più competenti è certo una idea conservatrice per eccellenza. Una simile riforma è la sola che possa efficacemente mettere un rimedio a tutte le deplorevoli conseguenze del radicalismo dottrinario, e le parole con le quali il presidente del consiglio accompagna l'annunzio della progettata riforma, non soltanto mostrano in lui la intenzione di metterla in atto quanto più presto sarà possibile, ma fanno sperare che logicamente quella riforma sarà estesa anche all'elettorato politico.

Nel realizzare questo suo progetto il presidente del consiglio può essere sicuro di tutto l'appoggio dei liberali conservatori. E' tempo che i pregiudizi dottrinari cessino di compromettere, in nome della libertà, l' avvenire del paese, e appunto come dice il presidente del consiglio *è assurdo valutare alla stessa stregua l' intelletto, l'attitudine ed il tributo.*

Viene sempre a proposito il vecchio aneddoto di quell' uomo di Stato inglese che, avendo preso una vettura di piazza per andare a votare, strada facendo ebbe l'idea di dimandare al fiaccheraio se era elettore e per quale candidato votasse. Saputo che il fiaccheraio avrebbe votato per il candidato opposto a quello per cui egli stava per dare il voto, l'ex ministro, pensando che i due voti si distruggevano a vicenda, propose al fiaccheraio di andare invece a fare una passeggiata in campagna, per meditare tranquillamente sul poco senno di una legge che dà un eguale valore al voto di tutti.

Il presidente del Consiglio ha mille ragioni, quando pensa a far cessare un tale stato di cose, e dice che *le classi dirigenti hanno il dovere di provvedere perchè non si formi un ambiente propizio alle incomposte agitazioni dei partiti estremi.* Queste parole vanno particolarmente a ferire quei sedicenti amici del Ministero che sembrano non avere altro scopo alla loro azione politica, oltre quello di favorire appunto i partiti estremi, gli avversarii delle istituzioni.

Codesti sedicenti amici sperano adesso di cavarsela sfiorando appena l'argomento della riforma dell'elettorato come se fosse di secondaria importanza: ma non tarderemo a vedere alla prova quale contegno prenderanno di fronte alla discussione della legge.

Tale discussione non potrà tardare: il presidente del Consiglio ha detto: *questa riforma è urgente; non vi è più tempo da perdere.*

In questo siamo perfettamente d'accordo con lui. »

* * *

In meno parole ribadisce lo stesso concetto l' *Ordine*, organo del partito moderato anconetano. Esso scrive:

« Le riforme nel voto amministrativo come correzione del suffragio a tutti accordato, non piaceranno ai radicali e ai radicaleggianti, ma i liberali-moderati vi plaudiranno, augurando che simile correzione si introduca poi nel voto politico. »

La *Sentinella Bresciana* riporta la parte del nostro *Notabene* di ier l'altro, relativa alla riforma amministrativa, approvandola e facendola sua — e la *Perseveranza* scriveva ieri che la *parte principale* del programma dell' on. Di Rudinì è appunto questa di cui oggi ci intratteniamo.

Altri giudizi di giornali romani

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera:*

L' *Opinione* trascrive, lodandola, e fa sua la conclusione del vostro *Notabene* di ieri sul programma del governo, affermando che concorda negli apprezzamenti colla grande maggioranza liberale moderata della regione veneta.

Il giornale *Roma*, raffrontando le parole e le promesse che fecero alla Camera Rudinì e Ricotti con le affermazioni del programma del governo circa l' Africa, le attacca violentemente.

Il voto plurimo e l'on. Guicciardini

Scrivono da Roma 5 alla *Nazione*:

Mi consta che alcuni ministri — quelli che rappresentano la parte zanardelliana nel Gabinetto — non hanno dissimulato la loro disapprovazione alla proposta del voto plurimo.

L'on. Guicciardini, per esempio, si è manifestato recisamente contrario, e qualche amico suo avrebbe detto giorni sono a questo proposito che, ove il Rudinì vi avesse insistito, egli si sarebbe ritirato dal Governo.

Le sue parole, a quanto si assicura nei circoli politici, sarebbero state riferite al presidente del Consiglio, il quale avrebbe risposto sorridendo ironicamente con queste semplici parole: *non ci credo!*

Altri commenti esteri al programma di Rudinì

Parigi 7, ore 10 a. — La *Petite Republique*, commentando il programma elettorale dell'on. Di Rudinì, lo dice abilissimo; biasima però la dichiarazione di guerra al socialismo.

Il *XIX Siècle* commenta favorevolmente il manifesto di Rudinì, a cui augura pieno successo.

Un banchetto a Brin — Discorso di Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Alcuni deputati piemontesi, che erano presenti alla nota adunanza all'*Albergo Nazionale* di Roma, daranno un banchetto a Brin come dimostrazione antigiolittiana.

L'on. Baccelli parlerà a Roma nel *Teatro Costanzi* in un banchetto che gli offriranno gli elettori del terzo Collegio.

Dove parlerà Crispi?
Prefetti chiamati a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera:*

Si smentisce che Crispi parlerà a Palermo od altrove.

— Vari prefetti delle Provincie più importanti sono chiamati a Roma per conferire con Rudinì.

Il discorso d'Iseo

Scrivono da Brescia, 6:

Finora nulla è definitivamente deciso relativamente al giorno in cui l'on. Zanardelli pronunzierà il suo discorso. Alcuni affermano anzi che l'on. Zanardelli non parlerà. Ma gli amici suoi più intimi assicurano il contrario, dicendo che, data l'alta posizione parlamentare dell' on. deputato d' Iseo, non ne può fare a meno.

E dicono anche che il suo discorso sarà, come sempre, vivace contro i clericali, e che se non sosterrà questa volta apertamente la necessità di ricostituire i vecchi partiti, oggi come oggi, manifesterà però la speranza che cessato questo periodo transitorio si ritorni alle antiche divisioni.

Un discorso di Giolitti

Ci telegrafano da *Caraglio, 7 marzo sera:*

L'on. Giolitti è arrivato a mezzogiorno, accolto dal sindaco, dai consiglieri comunali, nonchè da moltissimi elettori.

Il pranzo offertogli esclusivamente dagli elettori del Collegio di Dronero ebbe luogo nel locale delle scuole. Era di 250 coperti; un altro banchetto di 150 coperti fu tenuto all'albergo *Italia*, perchè il locale della scuola non poteva contenerli tutti.

Erano presenti tutti i sindaci del Collegio di Dronero.

Il banchetto riuscì animatissimo. Al levare delle mense, il sindaco di Caraglio mandò un saluto a Giolitti.

Giolitti, salutato da vivissimi applausi, cominciò a parlare alle 2.40 e ha finito alle 3.40.

Nel suo discorso l'on. Giolitti, mentre si dichiarò disposto ad appoggiare il Gabinetto, disse di non accettare la riforma amministrativa, temendo i mezzi dei radicali.

Repubblicani e socialisti a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 7 marzo, sera*:

L'assemblea dei rappresentanti i Comitati regionali repubblicani ha stabilito che nelle elezioni si osservino rigorosamente le deliberazioni del partito. Fu fissato un Congresso in maggio a Firenze, nonchè di aiutare i candiotti.

Il partito locale socialista ha deliberato di concentrare l'azione nel secondo Collegio sul candidato socialista Bazzani.

Collegio di Castelfranco Veneto
Proclamazione del candidato

Ci scrivono da Castelfranco Veneto 7:

Oggi in questo *Teatro Favero*, col concorso di circa 400 intervenuti, la Società *Ordine e Progresso* ha tenuto una riunione per deliberare su varii oggetti, fra cui la nomina del presidente in sostituzione del dimissionario nobile Avogadro degli Azzoni co. cav. Azzo.

La nomina però del presidente venne rimandata ad altra seduta, e fu intanto proclamato a presidente onorario il co. on. *Ferruccio Macola* coll' adozione ad unanimità del seguente ordine del giorno:

La Società Ordine e Progresso, riunita in assemblea ordinaria, preso atto dello scioglimento della Camera dei deputati e della convocazione dei Comizii — non potendo per il proprio Statuto pronunciarsi sul candidato da proporre e sostenere nella lotta politica, non essendo l' oggetto all' ordine del giorno — in omaggio al proprio socio Ferruccio Macola, in augurio di lieto trionfo al candidato, in affermazione di stima e fiducia

d libera

1.° sospendere la nomina del presidente, di cui all' ordine del giorno;

2.° di acclamare il socio *Ferruccio Macola a presidente onorario.*

Approvato all' unanimità.

* * *

Successivamente e dopochè sono stati esauriti gli oggetti posti all' ordine del giorno, nell' assemblea fu avanzata la proposta che, non quali soci dell' *Ordine e Progresso*, ma come cittadini era conveniente ed opportuno di cogliere l' occasione per proclamare il candidato alla Deputazione del Collegio nella persona di Ferruccio Macola.

E fu deliberato di indirizzargli una lettera, che venne poi redatta nel seguente modo:

« *On. Ferruccio Macola, ex deputato*

« Le prove di attività ch' Ella ha dato durante la Legislatura passata sia coll' opera parlamentare in difesa degl' interessi generali e dei leciti interessi locali e particolari, quanto coll' opera di onesto e coraggioso cittadino, seguendo la triste campagna d' Africa, che diede a Lei modo di illuminare il Paese e il Parlamento sulla verità della situazione, svelando crudamente errori e colpe, sia collo studio pratico del grave problema dell' emigrazione, ci danno modo oggi di riconfermarle tutta la nostra fiducia e di offrirle ora, a Camera sciolta, la candidatura del Collegio, facendo caldi voti che anche l' Asolano cooperi altrettanto per il suo trionfo ».

La lettera indirizzo venne approvata ad unanimità e con applausi.

L' on. V. Rizzo
agli elettori del Collegio di Oderzo

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

L' on. Valentino Rizzo, inviò stamane una sua lettera agli elettori del Collegio di Oderzo. Ricorda brevemente le vicende della legislatura e i motivi che, nel 1895, lo indussero a separarsi dall' on. Di Rudinì che da venticinque anni lo onora d' una benevolenza, mai interrotta od affievolita.

Dice che, dopo le sventure africane e gli errori che ne furono le cause, era naturale e doveroso cooperare col Ministero nuovo, che intendeva far opera riparatrice e la fece.

Accenna all' opera del passato e al programma per l' avvenire.

L' on. Rizzo ricorda le leggi votate e le riforme alle quali fa adesione.

Dichiara che crede d' aver sempre compiuto il suo dovere, così nella tutela degli interessi della patria grande, come nella difesa di quelli legittimi della patria piccola.

Crede di non aver demeritata la fiducia e l' affetto dei suoi concittadini ed elettori, che per quattro volte gli affidarono il mandato parlamentare, pel quale invoca la conferma, guidato da questi due affetti — patria e Re.

CANDIA E LA GRECIA

La questione di Candia entra in una nuova fase

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera:*

Alla firma reale stamane erano presenti tutti i ministri, meno Costa.

Il Re ha conferito con Brin, Visconti Venosta e Rudinì circa Candia. I ministri gli presentarono gli ultimi dispacci giunti.

La posizione di Candia si considera gravissima. Vi è attivissimo scambio di dispacci tra i gabinetti.

Il Comitato centrale della Croce Rossa ha ricevuto ordine dal Ministero della guerra di allestire e di tener pronto il materiale da guerra in caso di una eventuale mobilitazione.

La questione di Candia però entra in una nuova fase. La Grecia e la Turchia accetterebbero l'autonomia, salvo a discutere le modalità. Questo piano, mentre permette all'Europa di rinunziare alle misure coercitive, offre modo alla Turchia e alla Grecia di compiere gli armamenti, che hanno intrapreso tanto energicamente.

Poichè la Grecia si dice pronta a trattare, le potenze le daranno il tempo necessario, allungando così il tempo dei negoziati diplomatici e quello necessario agli armamenti.

Nei circoli del Vaticano si afferma che il Papa si astiene dall'ingerirsi nella questione di Candia, non volendo intralciare l'opera delle potenze, nè pregiudicare la situazione dei cattolici nell'impero ottomano, i quali vi godono speciali privilegi.

L' entusiasmo della Grecia
Varie dicerie
A Creta mancano di viveri

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera:*

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* reca:

« Ieri e stanotte si sono rinnovate grandi dimostrazioni alla partenza dei soldati per la frontiera. I soldati sono tutti provvisti in previsione di guerra.

Il ministero ieri tenne un lungo consiglio per decidere sulla condotta da tenere nel caso che le Potenze agiscano. Ha deciso che in caso le Potenze volessero costringere coi cannoni le navi greche a ritirarsi, a lasciare eseguire serenamente le minaccie; si perderanno una o due navi e moriranno 500 marinai, ma resterà all' Europa la responsabilità del sacrificio. »

*

Ci telegrafano da *Parigi, 7 marzo, sera*:

Si conferma che la risposta della Grecia sarà un rifiuto assoluto.

Notizie indirette però sono più ottimiste.

A Creta si soffre per mancanza di viveri. Le squadre si vettovagliano altrove; alla frontiera greca si stabiliscono uffici telegrafici.

Volontari per Candia

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Sei giovani, tra cui il pubblicista Pasquale Guarino, il socialista Arturo Labriola e l'ex tenente Walter Mocchi partirono oggi per Brindisi diretti a Candia. Li salutarono alla stazione il console greco e molti amici.

La risposta della Grecia
Le conseguenze dell' " ultimatum "

Parigi 7, ore 9.10 a. — I giornali credono che la risposta della Grecia alla nota collettiva delle Potenze non sarà un formale rifiuto. I giornali rilevano che si accentua anche in Atene un movimento favorevole alla soluzione pacifica della questione candiotta, mercè reciproche concessioni.

La Canea 7, ore 9.50 a. — Gli ammiragli esteri notificarono al nuovo commodoro greco Sakturis che le forze elleniche debbano ritirarsi da Creta allo spirare del termine fissato dalle Potenze nelle note consegnate al governo greco.

Londra 7, ore 5.20 p. — Notizie da Atene non lasciano fino a questo momento sperare che entro il termine fissato dalle note delle potenze, cioè lunedì, la Grecia piegherà alla volontà delle potenze stesse.

Intanto i gabinetti hanno chiesto agli ammiragli, trovantisi nelle acque di Candia, di formulare un progetto di provvedimenti da adottare eventualmente verso la Grecia o verso Candia. Gli ammiragli inviarono le loro proposte, che le potenze stanno esaminando.

Domani qui si aduna per esaminarle apposito consiglio di ministri.

Parigi 7, ore 8.20 p. — Secondo un dispaccio da Atene, la nota greca in risposta alle note delle Potenze, circa la questione di Creta, opporrebbe un rifiuto alla ingiunzione di richiamare le forze greche da Candia, poichè il Governo greco crede possibili i negoziati sulla base della cooperazione delle truppe elleniche comandate dal colonnello Vassos colle forze delle squadre internazionali, per stabilire la tranquillità dell' isola.

La risposta della Turchia

Costantinopoli 7, ore 4.20 p. — E' giunta stamane agli ambasciatori delle grandi potenze la nota della Porta in data di ieri, in risposta a quella collettiva sulla questione di Candia. Il governo imperiale prende atto con soddisfazione delle assicurazioni dategli per la integrità dell' impero e il ritiro delle truppe elleniche da Creta; e la nota aggiunge che la Porta desidera di assicurare il mantenimento della pace e accetta il principio dell' autonomia di Creta colla riserva di porsi d' accordo cogli ambasciatori circa la forma e i particolari del regime da adottarsi.

A Malaxa e a Candano

Atene 7, ore 4.50 p. — Notizie da La Canea recano che i cristiani tentarono di far saltare colla dinamite il fortino di Malaxa, ma non vi riuscirono.

Un vivo scambio di fucilate continua attorno a Malaxa.

I nizam lasciarono La Canea, recandosi a soccorrere i musulmani di Malaxa.

I distaccamenti misti, sbarcati dalle squadre internazionali, marciano su Candano per liberarvi i turchi assediati.

I corrispondenti dei giornali greci sono costretti a lasciare La Canea, avendo gli ammiragli dichiarato di non poterli proteggere contro la plebe turca.

Re Giorgio e il principe ereditario

Atene 7, ore 8.40 p. — Il Re trovasi sempre ad Atene (*). La partenza del principe ereditario per la frontiera non è peranco definitivamente fissata.

(*) Un giornale francese faceva ierl' altro Re Giorgio giunto a Parigi e sceso a uno dei principali alberghi della metropoli!

Il gran movimento militare a Salonicco

Telegrafano da Salonicco che è giunto colà il maresciallo Edhem pascià, comandante in capo delle truppe turche in difesa della Macedonia.

Domani passerà in rivista le truppe, quindi partirà per la frontiera, dove trovansi scaglionati circa 50,000 uomini. Salonicco è in questi giorni diventata il quartier generale dei turchi. Oltre ad Edhem pascià, vi si trovano radunati i migliori generali che vanti la Turchia.

Le truppe vi arrivano di giorno e di notte e vanno accamparsi nei dintorni. Lunghe file di cannoni, di cariaggi, di muli si vedono attraversare la città.

Nel porto vi è un movimento straordinario. Ad ogni ora giungono nuove navi cariche di soldati e di vettovaglie.

Ad Elassona vi sono già 12 battaglioni di artiglieria, 4 di cavalleria e 8 di fanteria.

Le riforme — Armamenti inglesi

Telegrafano da Londra:

Sono informato che non ostante gli ambasciatori si fossero accordati per mantenere il segreto sullo schema generale delle riforme, elaborato nelle conferenze di Costantinopoli, la sostanza di esso, se non il testo, fu comunicata al Sultano direttamente dall' Imperatore Guglielmo.

Questo fatto destò un grandissimo malumore nei circoli diplomatici, considerandosi dannosa questa prematura informazione al Sultano.

Poche settimane prima l' ambasciatore francese, in seguito a reiterate istanze della Porta, aveva proposto di comunicarne le linee generali; ma la sua proposta era stata respinta con cinque voti su mozione dell' ambasciatore inglese.

— A Chatam, Plymouth e a Portsmouth regna la più grande attività. Parecchie maggiori corazzate sono tenute sotto vapore giorno e notte. Gli ufficiali in servizio, che ordinariamente hanno un congedo di due giorni per settimana, non ricevono ora che congedi di dodici ore, e debbono lasciare il loro indirizzo.

Nei tre grandi porti è stata concentrata una riserva di uomini, tolti dai porti minori.

A Portsmouth si sta lavorando alacremente ad approntare i due grandi incrociatori *Powerful* e *Terrible* e la nuova corazzata *Caesar*.

Calma a Costantinopoli

Da Costantinopoli telegrafano che ieri ai soldati e agli impiegati fu pagato il salario mensile.

La cerimonia del Bairam è passata senza incidenti. La città è tranquilla.

Il giornale *Ikdam*, organo del palazzo del Sultano, riprende le sue pubblicazioni.

AFRICA

Il cavo Assab-Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Perchè il cavo Assab-Massaua sia riattivato occorrerà qualche giorno, essendosi il cavo rotto in due punti. I lavori procedono con attività e si procederà al ricambio lungo il tratto del cavo, deteriorato dalle corrosioni marine.

La Conferenza Robecchi sulla Somalia

Ci telegrafano da *Napoli 7 marzo, sera:*

La Società africana tenne oggi l' annunciata adunanza pel conferimento della medaglia a Robecchi.

Dopo brevi discorsi del presidente Costa, del professore Porena sulla importanza scientifica del viaggio compiuto dal Robecchi nella Somalia, Robecchi prese la parola, esordendo col ringraziare per l' onore che oggi gli rendono.

Parlò del Cecchi, la vita del quale può dirsi tutta una protesta contro la nostra politica d' Africa dove non dovevano mandarsi soldati, ma scienziati, agricoltori e commercianti.

Accennò prima al viaggio di Cecchi presso Menelik ignorante, sciocco e sospettoso, che la nostra politica ci rese nemico e gli dette mezzi di combattere con le nostre stesse armi.

Ricordò da Chiarini alle vittime di Mogadiscio i molti eroi caduti in Africa e provanti non essere vile l' Italia come la dissero. Disse non potere essere ancora la Somalia un paese d' emigrazione.

Terminò augurando che le future imprese sieno veramente coloniali e riproducano la missione civile e la gloria di Roma e creino con potenti interessi la ricchezza e la prosperità d' Italia.

Il ricco uditorio, tra cui v' erano molte signore, applaudì vivamente il conferenziere.

E' sperabile che il viaggiatore Robecchi abbia detto intorno alla Somalia, che formava il tema della sua conferenza, qualche cosa di più concreto che non sieno le solite frasi retoriche sulla gloria dell' antica Roma o sull' eroismo (?) della nuova Italia!!! (*N. d. R.*)

Il sottosegretario di Stato all' agric. ind. e comm.

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Ritenete come certissimo che l' on. Gianforte Suardi sarà il nuovo sottosegretario di Stato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nikel invece di rame

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera:*

Al Ministero del Tesoro si è riunita oggi la Commissione monetaria coll'intervento del ministro Luzzatti. Si è discussa la proposta del Luzzatti di allargare la coniazione della moneta di nikel, sostituendola al rame.

In fascio

Nerazzini a Firenze — Le dimissioni Astengo — Conferenze di Rudinì.

Ci telegrafano da *Roma, 7 marzo, sera*:

Oggi il dott. Nerazzini è partito per Firenze.

— Il Ministero ha accettato le dimissioni di Astengo da direttore dei servizi amministrativi all'interno — e ha nominato al suo posto Bertarelli, capo di gabinetto della presidenza del Consiglio.

— Rudinì oggi ha conferito con Brin e Sineo.

NOTE SPALATINE

Soddisfazioni date agli italiani
Uno schiarimento
(Nostra corrispondenza particolare)

Spalato, 4 marzo

(Giceri) In uno dei passati numeri del vostro accreditato periodico, riportando il fatto del vigliacco ferimento per opera di un *croato* ad un suddito italiano, e precisamente ad un chioggiotto, facevate seguire l'articolo da una nota che presso poco diceva che noi *italiani all'estero le prendiamo sempre, rilasciando ricevuta in carta bianca.*

Dolorosa verità nell'assieme è questa, di cui purtroppo molti fatti stanno a provare la veridicità ma questa volta è con gioia che constato, ed ho molto piacere che in Italia si sappia, come alle volte l' energica autorità dei nostri rappresentanti ci possa far avere le maggiori soddisfazioni possibili.

Nelle mie passate corrispondenze, non accennai al fatto in parola, prima perchè sarebbe stata un' inutile ripetizione e poi perchè prima di tornare sull' argomento, ho voluto fare per conto mio un' inchiesta, permettetemi la parola, ed ebbi a soddisfazione di sapere:

Che il nostro r. console, appena avvenuto lo spiacevole incidente, si recò personalmente presso queste I. R. Autorità, per protestare energicamente e domandare *tutte quelle soddisfazioni* che la gravità del fatto richiedeva; e perciò volle:

1° Che l' I. R. capitano distrettuale (che sarebbe il nostro prefetto) deplorasse l' accaduto *con nota ufficiale*;

2° Che l' autorità municipale, *tutta del partito croato*, gli dirigesse una nota ufficiale in cui, deplorando l' accaduto, esternasse sentimenti di *simpatia per l' Italia e per gli italiani* qui dimoranti.

3. che gli *stessi* sentimenti venissero manifestati dal giornale croato *Jedinstro* che s'intitola pure *Organo riconosciuto del partito croato in Dalmazia*, e che per il passato non mai si è mostrato al certo benevolo verso la nostra patria.

Queste dichiarazioni, mediante l'energico contegno del nostro R. vice-console conte Ginechi, vennero *tutte* concesse con grande soddisfazione degli italiani qui dimoranti, che si sono veduti anco una volta tutelati e nelle loro persone e nei loro interessi, e la vittoria da parte nostra non poteva essere maggiore, se si pensa che la Società *Sokol* composta dei più arrabbiati croatofili della città (ed alla quale si credeva appartenesse l'assassino) fece al nostro console ed agli ufficiali della *Miseno*, una imponente dimostrazione di stima e simpatia, quando essi si recarono ad assistere al ballo che la detta Società diede la sera del 6 febbraio.

Inutile soggiungere che l'I. R. autorità giudiziaria ha iniziato processo per crimine e fra giorni l'I. R. Corte di giustizia si occuperà del fatto: io non mancherò di tenervi fedelmente informati.

* * *

Qualcuno nel pseudonimo del vostro corrispondente (*Giacri*) ha voluto vedere il nome di un egregio gentiluomo, il quale copre una delicata missione diplomatica, e che appunto per la sua posizione, nè vorrebbe, nè potrebbe essere corrispondente di giornali.

E così per dissipare qualsiasi equivoco dichiaro che le parole *Giacri* del mio pseudonimo, non sono che le prime dei miei rispettivi nome e cognome.

Tanto per evitare noie e disturbi a chi non c'entra.

VERSI O PROSA?

A proposito del "Messidor" di Bruneau

La rappresentazione di *Messidor*, il noto dramma lirico di Alfred Bruneau su libretto in prosa di Emilio Zola, di cui noi abbiamo già più volte parlato, risollevò fra i critici e gli artisti parigini una vivace questione intorno alla maggiore o minore musicabilità della prosa.

Ora interviene in causa l'autore stesso, il Bruneau, e noi riportiamo dal *Figaro* il suo articolo, perchè oltre a contenere una breve auto-difesa, espone alcune idee generali e originali sulle tendenze e sullo svolgimento dell'opera moderna e della danza.

Dopo posta nei suoi termini la questione, così il noto compositore si esprime:

* * *

Per ciò che mi si riferisce io mi limiterò a dichiarare, che lungi dall'esser stata per me una genatura, come generalmente si crede, la prosa che riveste il dramma, fu invece nelle ore giocondo del lavoro, almeno a mio riguardo l'ispiratrice migliore, più facile, più nobile, più eloquente, più forte. E se io ho scritto nel mio spartito qualche pagina degna della stima dei veri artisti, è a questa prosa e ai sentimenti che essa esprime che si deve attribuirne l'onore. La mia musica è inseparabile dalle parole e dalle idee che la hanno fatta nascere, e di questo me ne fo vanto.

* * *

Ma la questione è d'ordine generale e io voglio precisarla. Il teatro letterario non vive che di logica e di verità; è la riproduzione fedele degli avvenimenti umani magnificati dal genio vario degli artefici. Ora il teatro musicale non dovrebbe cercare altri mezzi di esistenza. I suoni, aggiungendosi alla parola, le conferiscono un particolare incanto e le permettono di tutto significare; nulla quindi sembra più bello e naturale di questa alleanza fra la lettura e la musica.

Ma oimè, l'alleanza avviene molto di rado! Il teatro musicale, rimpicciolito dalle stesse sue forme illogiche, e dalla sua poca cura per la verità, sarebbe quasi morto, se il movimento che da qualche anno lo solleva, infondendogli una nuova giovinezza, non avesse prodotto i resultati che tutti sanno.

Oggi — per fortuna — niuno di noi oserebbe fermarsi più a comporre vocalizzi, virtuosità o alcun altro di quei pezzi convenzionali, che, non è molto tempo ancora, sconciavano ogni opera nuova, ed erano come la negazione stessa del teatro.

Si ammette ora e si ha ragione, che una scena cantata può avere la forma vivente di una scena recitata, e che la divisione di un atto in recitativi, romanze, duetti, ecc., è assolutamente arbitraria e distruttrice di ogni interesse e commovimento. Si domanda all'orchestra di concorrere all'effetto del dramma, di commentare i sentimenti dei personaggi, e si esige che questi personaggi si esprimano in buon modo per dire qualche cosa e non per fare atti di virtuosità inutile e ridicola. Ed è a questo punto che la letteratura comincia a diventare indispensabile alla musica fornendogli caratteri da segnare, tipi da creare, anime da illuminare.

* * *

Dal momento che un gran soffio di libertà rigenera l'arte lirica, perchè mai la prosa non dovrebbe avere il diritto di concorrere alla riuscita di una evoluzione tanto gloriosa?

Sì, è la libertà che la prosa porta al compositore nelle larghe movenze della sua frase ampia e sonora. Libertà di dialogo, che si inizia e si sviluppa senza artificio o costrizione di sorta sulla trama instrumentale facendo corpo con essa; libertà di sinfonia giammai interrotta, ardente, severa, dolce secondo la fantasia del compositore, secondo le necessità del dramma; libertà di espressione, più preziosa ancora delle altre offerta dalla esattezza del termine, dalla precisione del vocabolo; libertà illimitata della melodia infinita che potrà svolgersi snella, grave, superba, tenera o potente, gioconda, sicura di sfuggire alla legatura della cadenza e della rima; libertà di frase, libertà di ispirazione, libertà di arte, libertà di forme, libertà completa, magnifica e definitiva.

E non vi è un compositore, non uno, che non abbia tentato di conquistarsi queste libertà. Aprite uno spartito celebre, non importa quale, e cercate nel poema stampato a parte i passaggi corrispondenti, voi vedrete che in molti casi il musicista ha cambiato i versi in prosa. Parole cambiate di posto, ripetute, soppresse o aggiunte aboliscono sovente cadenza e rima, e si cita con un sorriso, che dovrebbe essere un complimento, il bell'esempio di indipendenza dato da un maestro illustre che ha fatto cantare al personaggio principale di una delle sue opere, senza che il pubblico vi trovasse a ridire, la descrizione dell'apparato scenico e l'indicazione di un cambiamento di scena. E se la testimonianza poco sospetta dell'autore di *Faust* potesse fornire un argomento in mio favore, io ricorderò che nella prefazione del *George Dandin*, Gounod, sostenendo una tesi uguale alla mia, ha scritto che « la varietà infinita dei periodi prosastici apre innanzi al musicista un orizzonte del tutto nuovo, che lo libera dalla monotonia e dalla uniformità, mentre che col verso — specie di *dada*, il quale una volta cominciato trascina il compositore che si lascia condurre indolentemente e finisce per addormentarsi in una negligenza deplorevole — il musicista diventa per certi aspetti lo schiavo del dialogo, invece di restarne il padrone, e la verità della espressione si smarrisce per la forza banale e irriflessa della *routine*. La prosa al contrario è una miniera feconda, ricchissima di varietà nell'intonazione cantata o declamata, nella durata e nella intensità dell'accento, nella proporzione e nello sviluppo del periodo ».

E i lettori si maraviglieranno al doppio, apprendendo che Berlioz sentiva allo stesso modo, e ha fatto più di una volta nel *Journal des Débats* dichiarazioni analoghe. Dal fatto poi che la prosa di Molière, per nulla atta a essere musicata, non abbia permesso a Gounod di attuare, non ostante i suoi sforzi, il suo voto più caro, dal fatto che Berlioz non abbia messo in pratica le teorie suesposte, non consegue che altri debbano astenersi dall'affermare la loro fede artistica, la loro fiducia in ciò che credono bello e buono, e privarsi di unire, per quanto è possibile, la letteratura e la musica, unione raramente tentata, bisogna riconoscerlo, da che i nostri compositori lavorano sopra poemi in versi.

* * *

E questa unione, che giustifica l'immenso contributo di umanità offerto alla musica dalla letteratura, contributo senza del quale nessun arte può vivere, io vorrei che servisse anche a inaugurare per la danza un'era novella.

La danza, un tempo arte nobile, che i Greci consideravano allo stesso livello della poesia e della musica, e la facevano partecipare alle più solenni cerimonie del loro culto, oggi si muore. Per la sua indefinitezza medesima, la danza potrebbe come la musica esprimere l'al di là del pensiero, aprire al sogno le porte d'oro dell'ignoto, del misterioso, del sublime. Sorella benevola della polka, essa oggi si appaga di allietare l'occhio, di muovere i sensi invece di sollevarci l'anima, figlia augusta di Tersicore.

Or bene, la danza non dovrà la sua rinascenza che alla letteratura e alla sinfonia. Opporre in un'opera la pantomima alla parola, l'irreale al tangibile, la magia alla vita; applicare al ballo i principi fondamentali del dramma lirico: soppressione dei pezzi staccati, sviluppo nell'orchestra di temi caratteristici e di motivi essenziali; fare della danza uno spettacolo di bellezza e di grandezza incomparabili in cui tutte le passioni lottanti si urtino nella follia magnifica e stupefacente del gesto, ecco un programma degno delle alte e libere aspirazioni dei nostri compositori.

* * *

Per dir in una parola tutto il mio pensiero io auguro che da questa unione della letteratura con la musica sorga un'arte veramente francese umana, vivente, chiara, semplice e buona. Niuno al pari di me, lo affermo, ammira Riccardo Wagner, divino creatore che si deve rispettare e glorificare.

Ma quelli che lo imitano servilmente con l'utilizzazione dissimulata delle sue leggende lo glorificano, senza dubbio, ma non lo rispettano. Ed io considero come una decadenza del genio nazionale questa sottomissione a un genio straniero.

Si rifletta a ciò. A questo gioco la musica francese, rigenerata prima dalla benefica influenza dell'atteso messia, corre adesso alla morte, se non scuote il giogo fatale. Io affermo che l'ora è grave e supplico i nostri giovani di restar fedeli al loro paese, come lo fu Wagner al suo. E se da noi un uomo non è pronto subito per edificare l'opera necessaria ognuno di noi procuri almeno di portare la pietra che consoliderà, fortificherà e eleverà nel sole latino il tempio grandioso dell'arte nostra.

ALFREDO BRUNEAU

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Incendio a Manilla

Madrid 7, ore 8.30 p. — Un incendio distrusse a Manilla duecento case, però nessuna disgrazia.

L'Uruguay in subuglio

Buenos Ayres 7, ore 5 p. — La rivoluzione nell'Uruguay sembra aggravarsi. Due altre spedizioni, organizzate nell'Argentina, invasero il nord dell'Uruguay.

Una corazzata francese incagliata

La marina francese patisce un altro disastro.

Nelle acque di Brest, la corazzata *Charles Martel*, che ebbe due mesi fa un altro accidente, si incagliò ieri sullo scoglio Mengam, mentre filava con la velocità di otto nodi, e mentre lo stesso comandante dirigeva la manovra sulla passerella, assistito da due piloti locali.

La corazzata aveva pure a bordo una Commissione esaminatrice presieduta dall'ammiraglio Leborgue. Le avarie non sono ancora precisate.

Agitazione e scaramuccie alla frontiera marocchina

Telegrafano al *Petit Marseillais* che giovedì un telegramma da Marnia (frontiera del Marocco) annunciava grande effervescenza regnante a Ouchda ove trovansi concentrate le tribù Mehaia in previsione di un attacco delle tribù Angadi.

Un altro dispaccio, ricevuto ieri sera, dice che gli Angadi, dopo aver depredato una carovana, dirigevansi verso Tiemcem attaccando una tribù Mehaia che energicamente si difese. Sonvi morti e feriti da ambe le parti. Gli Angadi ritiraronsi al piano, attendendo la fine del *ramadam* per ritornare alla carica.

Domani o posdomani avrà luogo un sanguinoso combattimento. Le autorità militari presero opportune misure per far rispettare il territorio francese.

Un costume nuziale degno di essere segnalato

La fidanzata del conte Alberto Apponyi, *leader* dell'opposizione ungherese — contessa Clotilde Mensdorff Panilla — indossò il costume nazionale ungherese l'altro giorno alle sue nozze, a Vienna.

La gonnella del vestito era in *satin* bianco con strascico ovale e ricamato da una corona di fiori di arancio e di mirto. Lo strascico era coperto da uno splendido merletto, prezioso cimelio ereditario nella famiglia.

Il corpetto contadinesco che, come il grembiule ed il *dolman*, è indispensabile nel costume nazionale ungherese, era di *satin* bianco, il grembiule ed il *dolman* di prezioso trine.

Il merletto, che costa più di venticinquemila lire, comprende il velo nuziale non troppo lungo, collocato alla maniera delle contadine ungheresi molto indietro sulla nuca, e sormontato da una altissima corona di fiori d'arancio e di mirto, esattamente eguale a quelle portate dalle contadine ungheresi nel giorno del loro sposalizio.

Lotta fra un villico e un lupo

Si ha da Belgrado:

Un contadino a nome Leskovaz lottando con un lupo lo aveva stretto per la gola mentre la bestia lo mordeva ripetutamente.

Fu trasportato a Budapest, nell'Istituto Pasteur, con sintomi d'idrofobia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 7 marzo, sera — *Un temporale* — Causa la dirottissima pioggia, la piazza d'armi e la strada di Castelfidardo sono allagate, e molti negozi inondati. I pompieri accorsero, ma la loro opera fu distrutta da un nuovo acquazzone. Il temporale continua.

— Gravissime notizie giungono da Senigallia. Ivi, causa le pioggie persistenti, si gonfiò il Misa, inondando la città. Gli abitanti sono impossibilitati a uscire. Da Ancona si inviarono soccorsi, provviste e viveri.

Si attendono ulteriori notizie.

Assisi — Ci telegrafano 7 marzo sera — *Per un patriotta* — Stamane l'ex deputato Fani, applauditissimo, commemorò solennemente il patriotta Brizi. Il teatro era gremito. L'oratore ricordò le eroiche virtù e benemerenze del cittadino illustre.

Sebbene il tempo fosse piovoso, vi fu dopo la commemorazione, fra frenetiche acclamazioni del popolo, lo scoprimento della lapide in memoria del Brizi.

Il sindaco consegnò alla cittadinanza il busto rappresentante il Brizi; lo scultore assisiano Rosignoli assisteva alla cerimonia. Parlarono, in teatro, il veterano Muzi e il presidente della Società locale dei reduci.

Atessa — Ci telegrafano, 7 marzo, sera — *Municipio disciolto* — Oggi è stato annunciato che il Municipio di Archi è stato disciolto.

— *Pugnalato!* — Nel Collegio di Atessa ferve vivissima la lotta pro e contro Giampietro. Ieri a Tornareccio, il farmacista Paglione, avversario di Giampietro, è stato aggredito e pugnalato. Mentre Paglione ferito cadeva, uno degli aggressori esplodeva una revolverata che uccise il feritore. Questa ed altre violenze si dicono dovute all'imperizia del prefetto.

Chieti — Ci telegrafano, 7 marzo, sera — *Coltello e revolver* — Per precedenti rancori, Giuseppe Dicorio ferì di coltello il farmacista Paglieri e questi con un colpo di rivoltella uccise il Dicorio. Il farmacista fu arrestato.

Firenze — Ci telegrafano, 7 marzo, sera — *Dimostrazione* — Stamane, indetto dal Comitato universitario, ebbe luogo presso il monumento Garibaldi un Comizio per Candia. Buon numero di persone acclamarono alcuni oratori studenti e l'avvocato Pescetti. Questi lesse un ordine del giorno di simpatia per Candia e pei greci combattenti, ordine del giorno approvato da vivi applausi.

I dimostranti si recarono poscia alla sede del Consolato di Grecia per presentare al console l'ordine del giorno votato. Fu issata la bandiera greca fra gli applausi — e il console, presentatosi al balcone, ringraziò la cittadinanza. La dimostrazione indi si sciolse nel massimo ordine.

Livorno — Ci telegrafano 7 marzo, sera — *Preparativi elettorali* — La situazione nel I. collegio è immutata: Pilade del Buono contro il cav. R. Marassi.

Nel II collegio, contro il Costella uscente, che si ripresenta, è portato il cav. G. Bacci.

Al Municipio — Avremo le elezioni supplettive, credo subito dopo quelle politiche: Venti consiglieri, parte nella opposizione, parte no, si sono dimessi, più che altro come dimostrazione anticostelliana, il comm. Costella essendo stato delegato dal Sindaco a ispezionare l'ospedale civile; a consigliere del quale il Consiglio Comunale ha testè eletto il sig. Tellini, mentre candidato della Giunta era il detto onorevole Costella.

Roma — Ci telegrafano, 7 marzo, sera — *Conferenza Bonfadini* — Oggi tenne una conferenza l'on. Bonfadini all'*Associazione della Stampa* sul carattere nella vita pubblica. V'era un uditorio numeroso, e la conferenza fu un vero successo.

— *Per Mazzini* — Il 10 corrente, anniversario della morte di Mazzini, il sindaco e la giunta deporranno una corona d'alloro sul busto in Campidoglio. I vigili e le guardie in grande uniforme renderanno gli onori. Nel pomeriggio si recheranno a deporre corone le associazioni repubblicane.

Ancora della ballerina morta in treno

Abbiamo narrato l'altro giorno come alla stazione di Tortona sia stata trovata morta in treno una giovane e come il compagno di lei, il signor Giuseppe Magni sia stato arrestato. Ora noi possiamo dare altri nuovi particolari. Trattasi della ballerina Emilia Volante e che il giovine arrestato è proprio il sig. Magni.

Questo giovane signore amoreggiava da molti mesi con la Volante, ballerina di famiglia torinese, un'esile figurina bruna, dolce con un viso di una bellezza soave di un carattere mansueto e fanciullesco l'aveva condotta a Parma e alloggiata in un appartamento posto al primo piano interno della casa n. 14 in B. del Parmigianino. Ci si dice che i due amanti dovessero lasciarsi; fatto è che partirono da Parma giovedì mattina alle 9 diretti a Torino. Giunti a Tortona alle 6 il Magni denunziò che la sua amante era morta durante il viaggio — almeno stando ai giornali. Ed infatti fu trovato nella carrozza di prima classe il cadavere dell'infelice. In una calza della morta fu trovato un plico contenente 80 lire. Pare che essa si sia avvelenata. Il sig. Giuseppe Magni fu arrestato e venne dall'autorità giudiziaria subito telegrafato a Parma. Qui a Parma si parla molto di questo fatto essendovi il Magni e la disgraziata sua amante assai conosciuti poichè la famiglia Magni assai ricca di beni di fortuna abita a Genova dove il Magni padre è stimatissimo ma possiede nei dintorni di Parma un'ampia e ricca tenuta. Il Magni, sebbene menasse una vita assai libera, è giovine educato, gracile di corporatura, bruno, di animo mite e si stenta a credere ch'egli possa avere commesso un delitto.

Ancona — Ci scrivono 6 marzo — *Nozze* — Questa sera, alle 7.30, l'assessore avv. Angelucci ha unito in matrimonio il vostro egregio concittadino, cav. dott. Guido Vivante, con la gentile e colta signorina Adelia Ascoli.

Alla coppia fortunata furono inviati molti doni e moltissimi fiori. Le nozze furono celebrate con la massima semplicità e intimità.

Agli sposi gentili, che vengono a stabilirsi nella vostra Venezia, giungano dalle colonne del vostro giornale gli augurii più vivi e sinceri.

Brescia — *Morto da otto giorni* — Certo Consoli Francesco, detto *Gob*, venditore di paste, fu trovato nella sua stanza morto. Dallo stato di putrefazione del cadavere si rileva che la morte data da otto giorni. Non si è certi se si tratti di delitto oppure di suicidio.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 6 — E' giunto il piroscafo *Sirio*.

Hong Kong 7 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Bombay.

SI DOMANDA UNA LINEA DIRETTA

Tra l'Italia e Antivari

Ci scrivono dalla Dalmazia:

Ogni giorno aumentano i passeggieri ed emigranti dalla Dalmazia, Bosnia, Erzegovina e Montenegro, nonchè dalla Croazia e Slavonia, per l'America, e perciò è da stupirsi che ancora a nessuna Società italiana di navigazione non sia venuto in mente di attivare una linea di navigazione a vapore tra l'Italia e l'Adriatico e specialmente lungo le coste dalmate (toccando Trieste e Fiume) sino ad Antivari, onde i relativi viaggiatori possano direttamente imbarcarsi per Napoli e Genova, ove sono gli scali principali per la partenza.

Questa linea senza dubbio sarebbe molto comoda per i viaggianti, perchè questi risparmierebbero gli infiniti sbarchi ed imbarchi di vapori e ferrovie sino a Napoli e a Genova, mentre d'altro lato la Società di navigazione andrebbe ad incassare tutto l'importo che viene speso per il viaggio di mare e di terra sino a Napoli e a Genova.

Nello stesso tempo i detti piroscafi venendo nell'Adriatico sino ad Antivari e toccando Fiume e Trieste, potrebbero senza dubbio aver sempre un buon carico di merci tanto nell'andata come nel ritorno, perchè quantunque ci sieno diverse Società di navigazione a Trieste, a Fiume e in Dalmazia, ciò non toglie che una linea, almeno settimanale, non potrebbe benissimo lavorare fra l'Italia e l'Adriatico.

E' raccomandabile quindi alle Società di navigazione italiane, onde esse nel loro interesse volessero attivare la suaccennata linea tra l'Italia e l'Adriatico sino Antivari, non omettendo però nessuno dei principali porti dalmati.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 8 Marzo: S. Giovanni di Dio.
Martedì 9 Marzo: S. Francesca.
Sole leva ore 6 m. 37 — tram. ore 6 m. 6

II ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Lorenzo Delleani e Giacomo Grosso

Zuccaro ci scrive da Torino 6 marzo, e noi pubblichiamo, riservando naturalmente il giudizio nostro a esposizione aperta:

Vi ho scritto giorni sono che stavo compiendo una serie di visite negli studii degli artisti torinesi per vedere quanto essi mandano alla vostra gran Mostra artistica internazionale, ed eccovi qualche primizia.

Lorenzo Delleani — il grande artista che così altamente onora la pittura italiana — invierà un quadro degno del suo nome. Raffigura lo spianato d'un cocuzzolo dei suoi monti biellesi, uno spianato verdeggiante della natura primaverile, tutta ridente, tutta serena, tutta gaia e su cui alita lo zeffiro mattutino. Lontano due giovani vi danno l'idillio rusticano, l'eterno idillio dell'amore! Bello assai il *motivo*, riprodotto con un gusto, un'eleganza, una robustezza di tavolozza calda e magistrale: quella tavolozza insomma con cui Lorenzo Delleani seppe incidere il suo nome nell'albo de' più eletti artisti italiani.

E Giacomo Grosso — il noto autore del *Supremo convegno* — manderà due quadri, uno dei quali è finito e l'altro che sta facendo; quest'ultimo un gran ritratto al vero, di signora elegantemente vestita in rosso. A Venezia l'altra volta mostrò la nota *bianca* pittorica nel gran quadro *La femme*; a Torino quella *gialla* nel ritratto della Reiter, ed a Venezia tenta sfoggiare la nota *rossa*: un quadro con cui certo richiamerà grande attenzione. L'altro quadro, che è già finito, invece raffigura una ragazzina elegante che da un giardino montanino sta vicino ad un gran mazzo di fiori quasi candidi, curiosa ascoltando la conversazione che stanno tenendo i di lei genitori. E' un quadro dalla composizione graziosissima, disegnato con grande cura, in cui figura e paesaggi vennero trattati con molto ingegno, con garbo di tavolozza, con molta cura; due forme pittoriche quelle del Grosso e del Delleani affatto diverse, ma l'una e l'altra degne del più alto rispetto e del plauso della critica!

Il banchetto al « Grand Hôtel » offerto ieri sera da S. E. il sottosegretario agli Esteri ai delegati alla conferenza sanitaria internazionale, lo diciamo subito, fu veramente splendido.

Mai un pranzo diplomatico potrà essere allestito in miglior modo come lo fu dai signori proprietarii del primo albergo veneziano.

La grande sala da pranzo era sfarzosamente illuminata a luce elettrica e a candele dai soliti giganteschi lampadarii alla veneziana, con una profusione tale di fiori, di scintilli e di riflessi da trascinare anche gli spiriti più restii alle seduzioni.

La candida tovaglia quasi spariva sotto le stoviglie e i trionfi di fiori, costretti al centro da una lunga fila di sempreverdi, interrotti da rose o da camelie; e i *trionfi* erano veri trionfi artistici: come vasche, coi pesci guizzanti, illuminati dalla luce elettrica, all'esterno stretto da una corona splendida di camelie; oppure *parterres* giganteschi di sempreverdi, cosparsi dei fiori più rari della stagione e alla sommità dominati da un fagiano autentico.

Ad ognuno degli ottanta coperti era esposto il *menù* sontuoso, con una illustrazione sempre variata e finemente concepita dal pittore tedesco Roegel.

Alle otto precise la grande e principesca sala accolse i commensali, sui petti dei quali sfolgoreggiavano le decorazioni più variate.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 109

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Va bene, io vado all'albergo della *Provvidenza* perchè non voglio lasciare Mortefontaine, se non quando tutto sarà finito.

— Andrò dal curato, dopo essermi recato dal falegname, riprese Jacquin.

— Perfettamente, occorre una concessione in perpetuo.

— Il signor Léonard ha la sua tomba nel cimitero, interuppe Jacquin.

— E' vero, suo padre fu sepolto qui.

— Sì, signore.

— Me ne ricordo; vi sono andato una volta per visitare la sua tomba col vostro padrone, ma ora son più di vent'anni. Ah! Jacquin, chiederete al curato la prima classe.

Erano giunti così presso all'albergo della Provvidenza, dinanzi al quale Paolo Rose parlava con Delorge nell'intento che sappiamo.

Appena vide Sidoine, l'avvocato lasciò l'albergatore e lo affrontò col cappello in mano dicendogli:

— Permettetemi, signore, di presentarmi da me stesso. Sono uno degli amici intimi di Saviniano.

E, togliendo una carta da visita da un elegante *carnet*, la presentò a Sidoine.

— Ben felice, signore, questi riprese, dopo avervi gettato un rapido sguardo.

— Conosco particolarmente il signor Barjas, riprese l'avvocato.

— Al par di me.

— Me ne sono avveduto or ora in casa del signor Léonard.

— Sì signore, mi trovavo nel giardino nel momento in cui, ignorando senza dubbio ancora ciò che qui avvenne da ieri, andaste incontro a Péricat come ad un amico.

— Ah! perdonatemi, ma quando la guardia ed il gendarme mi hanno diviso da Saviniano, provai un'emozione tale che non mi sono avveduto della vostra presenza.

— E' facile a comprendersi.

— Signor Rose, interruppe in quell'istante Jacquin, vogliate scusarmi d'interromperv, ma non ho tempo da perdere.

E volgendosi a Sidoine:

— Voi non avete altre raccomandazioni da farmi, signor notaio? chiese il cuoco.

— No, Jacquin, ci vedremo là.

E Sidoine indicò col gesto l'albergo della *Provvidenza*.

— Ma prima di allontanarvi, aspettate che io rediga la lettera di partecipazione.

Dicendo così Sidoine entrò da Delorge, gli chiese una penna e dell'inchiostro e qualche istante dopo ricomparve col manoscritto destinato allo stampatore, al quale in una lettera che vi aveva unita erano trasmesse tutte le indicazioni necessarie.

— Ecco, disse a Jacquin.

— Farò portarla subito da Giovanni.

— Va bene, e ch'egli non ritorni se non munito di quanto ho ordinato.

Poi, mentre il cuoco si allontanava, dopo aver consegnato a Delorge la valigia del notaio che teneva, dacchè, insieme, avevano lasciato la casa di Léonard:

— Vi ascolto, signore, riprese Sidoine volgendosi a Paolo Rose.

— Malgrado le prove gravi che un caso fatale ha accumulato contro Saviniano, io resto convinto che non fu lui l'assassino di suo padre.

— Lo credo al par di voi, signore.

— E, proseguì Paolo Rose, che sperava dal modo col quale egli aveva avvicinato Péricat, che il notaio si pronuncierebbe in suo favore mi sono dato per missione di ricercare la verità.

— Vi comprendo e vi approvo.

— La mia grande amicizia per Saviniano, la stima profonda che sempre ho avuta per lui, me lo impongono. Quest'affare mi pare talmente misterioso che debbo calcolare sul caso, non solo per scoprire la verità, ma riconoscendo la necessità assoluta di tentar di aprirgli il più vasto campo possibile.

— E' perfettamente giusto e nulla è più logico.

— A tale scopo, mi propongo di chiedere a Barjas, di esporre domani la salma del signor Léonard in una cappella ardente, dinanzi a cui potranno sfilare tutti coloro che vorranno dargli un'ultima prova di simpatia, del pari che gli indifferenti attirati dalla sola curiosità. Frammischiato alla folla come Jacquin che ha promesso di aiutarmi nel mio compito, tenderemo l'orecchio a tutte le dicerie e forse potremo scoprire un indizio qualunque che ci traccierà la strada da seguire.

— Avete tanta ragione, che mi offro di secondarvi anch'io. Amo molto Péricat che ho conosciuto prima di voi e non voglio abbandonarlo.

— Allora acconsentirete di chiedere al signor Barjas l'autorizzazione necessaria prr tentare quanto vi dissi?

— Certo, e nella mia qualità di vecchio amico di Léonard, ciò mi spetta assolutamente. Ritorniamo da Barjas.

— Volentieri.

Con queste parole Paolo Rose e Sidoine ripresero la strada della casa di Léonard, ove il giudice d'istruzione seguiva ad interrogare i futuri testimoni del processo Péricat man mano che si presentavano rispondendo all'appello, che Bastien, dietro suo ordine, aveva fatto, e lo misero a parte del loro progetto, tra due interrogatori; Barjas vi acconsentì immediatamente e le disposizioni furono tosto prese.

Appena furono soddisfatti, Paolo Rose e Sidoine, aiutati da Jacquin, si affrettarono ad annunciare per ogni dove come il corpo di Léonard verrebbe esposto l'indomani domenica, e come tutti potrebbero entrare nel giardino per vederlo, una cappella ardente dovendo venire innalzata sulla gradinata stessa dell'abitazione.

Questa notizia fu in breve propagata non soltanto a Mortefontaine, ma a Plailly, come in tutti i comuni circostanti.

All'ora stabilita, l'indomani, grazie all'attività di Paolo Rose, di Sidoine e degli operai stati impiegati sotto l'ordine di Jacquin, la cappella ardente fu pronta.

Ricoperta di un gran drappo nero ricamato in argento, la bara, che scompariva quasi completamente sotto i fiori e le corone, tanto numerose che si era dovuto disporne più di una metà ai lati, era stata collocata sopra uno dei cavalletti circondati da ceri accesi.

(Continua)

Ecco il *menù*:

Huîtres de Marennes.
Consommé à la d' Orléans.
Saumon du Rhin bouilli à la sauce Nantua.
Pommes de terre naturelles.
Filet de boeuf à la Grand Hôtel, sauce aux truffes.
Suprême de poulardines à la Grand Veneur, sauce velouté.
Chaud-froid de gibier au foie gras de Strasbourg, sur pièce montée Edison.
Asperges frais en branches, sauce Hollandaise.
Pintades piquées à la broche, sauce Cumberland.
Salade de saison aux tomates.
Pouding Mousseline, sauce oranges.
Bombe à l'Internationale.
Gâteau Grec.

Dessert varié

Vins: *Nussberger Auslese — Chianti vieux — Mouthon-Rothschild — G. H. Mumm's Extra Dry frappé — Tokayer Ausbruch.*

Café noir et Liqueurs.

Fra gli intervenuti, oltre i delegati alla conferenza erano il sindaco conte Grimani, i senatori Papadopoli, Santamaria, Pellegrini, i deputati Cerutti, Tiepolo, Pandolfi, Galli, Bertoldi e Treves, il comandante del presidio generale Polto, il vice ammiraglio Frigerio e il cav. Baldini.

Al *dessert* S. E. l'on. Bonin brindò ai Sovrani d'Italia, a quelli degli Stati rappresentati dai delegati e al buon successo della Conferenza.

Seguì Barrère, delegato di Francia, il quale mandò un caloroso saluto a S. M. il Re nostro, alla famiglia Reale e propinò alla prosperità dell'Italia.

Lützow mandò un saluto al presidente della Conferenza, e Grimani, a nome di Venezia, ai rappresentanti degli Stati esteri, e finalmente Jenyns chiuse la serie dei brindisi con un saluto cordiale a Venezia e all'Italia.

Il superbo banchetto finì dopo le dieci.

I greci chiamati alle armi — Il locale R. V. Consolato ellenico ci prega di pubblicare che, in seguito a ordine pervenuto ieri dal suo Governo, sono chiamati alle armi i riservisti appartenenti alle classi 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873.

Non sono tenuti a presentarsi i dispensati dal servizio militare, quelli che sono addetti ai servizi ausiliarii e gli esonerati in virtù della legge. In base del detto ordine sono invitati a presentarsi, senza indugio, al locale R. V. Consolato ellenico gli appartenenti alle sopra indicate classi, residenti in questa città.

Prima di recarsi in America — I macellai o meglio gli introduttori di bestiame Pietro Gavagnin, Giuliano Vailier e Bartolomeo Girardini affidarono ad un macellaio di Roncade oltre cinquecento lire di carne. Mentre ieri l'altro attendevano il pagamento della somma, vennero a sapere che il debitore stava vendendo tutta la roba di casa sua ed aveva fatto le pratiche necessarie per recarsi in America.

Contro il debitore fu sporta querela per appropriazione indebita.

Emigranti italiani — Ignoranza suprema delle condizioni in cui si trova la fatale terra promessa, sfiducia corrispondente all'eccessivo primiero entusiasmo, malignità, concorrenze, camorre, poco rispetto alla autorità italiana, cieco terrore davanti la prepotenza delle autorità locali, lotte intestine susseguenti alla mancanza di solidarietà ed alla reciproca ed avida bramosia di guadagno — ecco le cause dei mali che affliggono la nostra emigrazione oltre l'Atlantico, nella conoscenza più diffusa ed intelligente delle quali sarebbe pure contenuto l'unico efficace rimedio!

Tutto questo, che riassumiamo in poche righe, Giuseppe Giacosa ha esposto ieri in una conferenza di oltre un'ora davanti il pubblico, enorme addirittura, che riempiva la sala, la galleria, gli androni del Marcello — chiudendo in modo brillantissimo e plauditissimo la dilettevole e benefica serie delle conferenze indette dalla Lega tra gli insegnanti.

Decesso — Ci si annuncia la morte di uno dei più vecchi e stimati avvocati del nostro foro, il nob. Lorenzo Fabris. Egli è stato anche direttore dell'*Arciconfraternita pel suffragio dei defunti in S. Cristoforo della pace* — e questa assisterà stamani ai funerali del compianto confratello.

Orologi elettrici — Ci scrivono:

A proposito del collocamento del 17° orologio elettrico mi pare sarebbe opportuno metterlo in uno dei sottoportici che comunicano colle Procuratie Vecchie p. e. nell'angolo del Caffè Quadri, in modo da poterlo vedere passeggiando sotto le Procuratie *stesse*.

Quanti non saranno gli appuntamenti che potranno essere contestati! Ed a quanti non dà noie, massime d'inverno, il dovere recare fuori delle Procuratie per osservare l'ora dell'orologio della Torre! Io credo che il 17° orologio, se anche non ha da servire esclusivamente per gli uomini d'affari, potrebbe servire per quelli che possono darsi il bel tempo di passeggiare d'inverno il sito più frequentato di Venezia.

Un assiduo.

Questo 17° orologio elettrico sta per diventare... un bello combattuto! Noi stampiamo le varie opinioni — agli edili il decidere.

Senza mediazione e senza che tutti ne siano a conoscenza, ognuno può privarsi di qualche oggetto che gli è superfluo annunciandolo negli appositi avvisi qui in quarta pagina. Sistema infallibile ed oramai per tale riconosciuto.

Per miseria — Ieri mattina alle sette certa Caterina Varutti di 33 anni maritata al rimessaio Gedeone Marchesini, abitante a S. Samuele 3329, trangugiò dell'acido solforico a scopo suicida.

Soccorsa in tempo dai medici Licer e Bonafini, fu messa fuori di pericolo.

L'estrema miseria in cui versa la famiglia fu causa dell'attentato.

Ancora un altro — Certa Valentina Callegari ventiseienne abitante a S. Giovanni Grisostomo, ieri sera si buttò nel rio presso il teatro Malibran per finirla colla vita.

A tempo fu salvata dal vigile N. 133 e trasportata all'ospedale, ove fu trattenuta e dichiarata fuori di pericolo.

Notiamo che la Callegari l'ha proprio colla vita sua, avendo tentato altre due volte di suicidarsi.

Completamente guarita uscirà oggi dall'ospedale la kellerina Maria Lucia Comandi, ferita, come i lettori ricorderanno, il 28 dicembre scorso, dall'agente di P. S. Sante Bacolin, in una casa in Calle del Vin.

Da Tezza (Udine), suo paese natio, è giunta a Venezia la madre per accompagnarla a casa.

Arresti — Corre voce che dall'ufficio di P. S. di S. Polo sieno stati eseguiti alcuni arresti, pel furto di denaro ed oggetti preziosi, perpetrato l'ultima sera di carnevale in danno del negoziante di pesce Giuseppe Seno.

Si aggiunge che uno degli arrestati avrebbe già palesato qualche cosa. Dall'ufficio, al quale siamo ricorsi per informazioni, nulla di più abbiamo potuto sapere.

In libertà provvisoria — Vittorio Baso, l'inserviente del procaccia De Carli di Mestre, arrestato quale indiziato complice nel noto furto di raccomandato ed assicurato a Mestre, ottenne la libertà provvisoria.

Un'incerata del valore di cento lire fu rubata l'altra notte da una peata legata alle Zattere, a danno del spedizioniere Bortolo Pedezzi.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri all'albo del palazzo comunale Loredan:

Luise Natale sarto con Miante Vetoria sarta — Vianello Fausto fabbro meccanico all'arsenale con Scarpa Maria casalinga — Bresciantini Paolo r. professore con Antonini Natalina possidente — Damiani Michelangelo vigile urbano con Girardini Amabile già domestica — Vianello detto Rossi Angelo stipettaio con Tasca Giovanna casalinga — De Forni Fioravante stradino comunale con Callante Luigia domestica — Cardazzo Luigi facchino con Vianello Giovanna casalinga — Gabotti Giovanni ch. Zammaria macellaio agente con Vio Italia sarta — Korompay Umberto imp. ferroviario con Fazzini Maria casalinga — Bari Eliodoro ch. Doro biadaiuolo agente con Giacomazzi Teresa casalinga — Sgobbi Francesco segret. com. con Fusaro Maria agiata — Verizzi Ermenegildo caffettiere agente con Vendramin Olga casalinga — Cecchelin Pietro calzolaio lavorante con Trotter Anna fiammiferaia — Dalla Chiara Federico macellaio dipendente con Tron Angela perlaia — Pauluzzi Marco facchino con Peron Annunciata perlaia — Mastaria Angelo rigattiere con Grigio Maria ch. Italia casalinga — Pardo Giuseppe commerciante con Bianchini Olga possidente — Flautino Antonio tenente contabile con Boldrin Adelaide civile — Trini Amedeo agente privato con Ferro Marcellina casalinga — Gaviglio Michele cuoco con Serena Emma sarta — Seraglia Gustavo possidente con M. ra Rita civile.

Stato civile — Bollettino del giorno 6 marzo: Nascite: maschi 14, femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 8 — Totale 32.

Matrimonii: Secco Agostino, fuochista, con Sagri Cristina, casalinga — Dondel Giovanni, prestinaio, con Soppelsa Giulia, domestica — Monego Mansueto, prestinaio, con Tramontin Elisabetta, casalinga, tutti celibi — Zandonel Guglielmo, fabbro, vedovo, con Del Favero Teresa, domestica, nubile, celebrato a Perarolo il giorno 2 corrente.

Decessi: Ongaro Dall'Asta Teresa, di anni 61, con., casalinga — Zannaro Benvenuta, 19, nubile, casalinga — Toppo Domenico, 70, con., calzolaio, di Venezia — Carniel Domenico, 57, celibe, ortolano, di Burano.

Più 1 bambino al disotto d'anni 5.

Consiglio pratico — *Per le signore* — Si prende una sfera di terra cotta — non completa del tutto però — provveduta di tre piccole anse, per attaccarla con una triplice catenella al soffitto; tutto attorno dei forellini di un centimetro di diametro.

Nell'interno si collocano, insieme a un po' di terra, dei bulbi di giacinti, che non tardano a scappar fuori dal rispettivo foro colle lunghe foglie e, poscia, collo stelo fiorito.

Si ha così un *bouquet* pensile, *vivo*, di graziosissimo effetto per la varietà dei colori, e che riempie, per parecchi giorni, il salotto di un profumo squisito e delicato.

Per finire — Fra studenti.

— Che hai così accigliato?

— Figurati! ho scritto a mio padre chiedendogli del denaro per comperare dei libri...

— Ebbene?

— Mi ha mandato i libri; li ha comprati lui!

BUONA USANZA

La signora Erminia Galvani Salem da Pordenone ha rimesso al Prefetto per l'Ospedale dei bambini poveri lire 25 in memoria dell'amica Luisa D'Eisner.

Dalle farmacie fu raccolta l'offerta di lire una dalla signora Rosalia Bressoni-Marin, per la morte del prof. ing. Pietro Mersich, e durante il mese di febbraio u. s. lire 126.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Scorre il *primier*, son fermo se *secondo*:
Desideri un *totale* il più felice al mondo.

Spiegazione della Sciarada di ieri STO RIA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Iersera la Compagnia di Ermete Zacconi ci ha dato una buona esecuzione del *Duello* di Paolo Ferrari, davanti a una elegante folla di spettatori. Lo Zacconi naturalmente primeggiò nella parte del protagonista; egli è stato un conte Sirchi forte, originale, applauditissimo — non mancarono applausi alla Emilia Pieri, alla Emilia Varini, al Pieri, al Ciarli, ecc.

La stagione non poteva avviarsi meglio.

— Stasera ancora Paolo Ferrari — e precisamente l'*Amore senza stima*: parti principali Emilia Varini, Ermete Zacconi ed Enrico Belli Blanes che da oggi forma parte della Compagnia.

— La prima rappresentazione del nuovo dramma storico di Gerolamo Rovetta, *Principio di secolo*, è fissata, crediamo, per mercoledì.

Malibran — Due affollate rappresentazioni ha dato ieri — alle 2 e mezzo e alle 8 e mezzo — il Circo Guillaume. Oggi serata comica, con nuovi esercizii, debutti, ecc. I *clowns* stasera saranno tutti nel circo per eseguirvi scene buffe.

— Venerdì prima serata *High-life*.

Gli incassi dei teatri parigini — I teatri parigini incassarono nel 1895 18.512.624 franchi e nel 1896, 18.907.685 ossia un aumento di 395.061 franchi.

Gli stabilimenti musicali nel 1895 incassarono nel 1896 franchi 6.952.318, contro 6.699,881 franchi incassati nel '96, vale a dire una diminuzione di franchi 252.437.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Amore senza stima*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 8: Bernardi Pietro, furto, dif. Sarfatti — Marchesani Giuseppe e Luigi, contrav. legge sanitaria — dif. Pacilli — Preverin Antonio, furto, dif. Pacilli — Garlato Maria, approp. indebita, dif. Pacilli — Ervas Vittorio, truffa ed approp. indeb., dif. Pacilli — Gradara Natale, contrav. legge stampa, dif. Locatelli.

Giorno 9: Cucco Maria, contr. legge meretr., dif. Grubissich — Cozzi Catterina e Pighin Pierina lesioni personali, dif. Grubissich — Toffoletti Alessandro, Romanello Giulio e Caroldi Riccardo, art. 225, 275 C. P. art. 63, complicità, dif. Peresini, Villanova e Feder — Letani Norberto, furto, dif. Perosini.

Giorno 10: Orsachetti Catterina, contr. legge meret., dif. Lazzaroni — Bonato Angelo, ingiurie e lesioni, dif. Feder — Linassi Domenico e Linassi Luigi, ingiurie e lesioni, dif. Villanova — Marchetti Luigi, appr. indeb. e truffa, dif. Lazzaroni — Benedetti Fortunato, furto, dif. Lazzaroni.

Giorno 11: Crisioli Stella, contr. reg. meret., dif. N. Grubissic — Bevilacqua Bortolo, minaccie, dif. G. Lazzaroni — Fugagnolo Alberto, contr. sanit., N. Grubissich — Biavati Antonio, truffa, G. Perosini — Frimel Gaetano, approp. indebita, dif. G. Perosini — Morosini Pietro, furto, dif. idem — Morachiello Francesco, lesioni, dif. N. Grubissich.

Giorno 12: Simon Santo, lesioni, dif. G. Marangoni — Ottolini Pietro, bancarotta semplice dif. idem — Vego Pietro, truffa dif. idem — Ravanello Emma e Catullo Giuseppe, furto complicità, dif. G. Marangoni e G. Perosini — Azzarini Antonio, furto, dif. G. Perosini.

Giorno 13: Orefice Mandolino Salomone, bancarotta semplice, dif. G. Perosini — Cavalleni Paolo bancarotta, dif. G. Tessier — Brunazzo Fausto, leg. sanit., dif. C. Sarfatti — De Paoli Pietro, truffe, dif. G. Perosini — Zanetti Maria, violazione di domicilio, dif. idem.

Processo Giacomelli

Le conclusioni della perizia contabile

Mandano da Roma al *Secolo XIX*:

La perizia contabile del processo contro il comm. Giacomelli pel fallimento dell'Immobiliare, completata nei giorni scorsi, venne firmata giovedì dai liquidatori ragionieri Viale e De Vincenzi. Le conclusioni della colossale perizia sono oggetto di disparati commenti nei circoli finanziarii.

Come già fu accennato, la perizia esclude a carico del Giacomelli i fatti speciali relativi alle losche speculazioni personali, alle appropriazioni indebite ed ai guadagni illeciti; però riconosce tutti gli estremi della bancarotta fraudolenta in moltissime operazioni criminose, avendole il Giacomelli compiuto per evitare o ritardare il fallimento dell'Istituto.

Si commenta specialmente, della perizia, la strana conclusione che esclude quasi la responsabilità collettiva degli amministratori, mentre sarebbero state impossibili certe operazioni criminose senza il consenso del Consiglio di amministrazione, nè avrebbe potuto il Giacomelli trascinare per dieci o dodici anni l'Istituto sulla via della bancarotta senza la consapevolezza dello stesso Consiglio di amministrazione.

Intanto si sarebbe dovuto discutere in tribunale la causa civile di contestazione dei crediti del fallito Istituto, ma gli avvocati presenti si accordarono nel rinviare quella, come le altre cause connesse, a dopo il periodo delle elezioni politiche, anche perchè le trattative d'accordo molto avanzate fanno sperare in un componimento per far risorgere l'Istituto; quindi la causa sfumerebbe.

La massa dei creditori è ormai disposta ad accettare il concordato; rimangono però da appianarsi le difficoltà frapposte dalla Banca d'Italia. Si dice che facilitino molto il componimento le dichiarazioni degli amministratori d'essere disposti a sacrifizi personali, relativamente ingenti, per agevolare il concordato.

SPORT

Torneo di scherma a Venezia per la II Esposizione d'Arte

Si è costituito definitivamente il Comitato organizzatore del torneo internazionale di Scherma che avrà luogo nel mese di aprile in occasione della II Esposizione d'Arte della città di Venezia. Esso si compone dei membri della Presidenza e del Consiglio direttivo del Circolo Veneziano di Scherma, e dei signori: Iesurum comm. Michelangelo, Aumiller bar. Eugenio, Malenza avv. Vittorio, Chiggiato ing. Arturo, Levi dott. Angelo, col. Bucchia cav. Augusto, Facco Giorgio, Sullam cav. Benedetto, Gentilomo Alberto, Ninni co. Giorgio, Dolcetti cav. Gustavo, Brocco cav. Ettore, Fornoni Giovanni, Brugnoli Emanuele, Lebreton Emilio, Alverà Luigi, Micheroux co. Ettore, Galante Giuseppe, Bottacin Carlo, Trevisanato Ugo, Franchetti bar. Raimondo, Canevaro co. Josè, Tagliapietra Antonio, Rocca Lucca cav. Giulio, De Krauss bar. Carlo, Le Mallier co. Gustavo, Nani Mocenigo co. Filippo, Manetti ing. Gerolamo, Ranzatto cav. Araaldo.

Fra le tante modificazioni apportate al programma-regolamento, che uscirà fra giorni, fu inclusa quella importante e cioè che qualunque sia il numero dei classificati in I. categoria tutti, senza eccezione, avranno la medaglia d'oro, così quelli in II d'argento, ed in III di bronzo.

Venne pure costituito in detta seduta il Comitato d'onore che riuscì composto dei signori:

On. Treves de Bonfili bar. Alberto, on. Papadopoli co. Angelo, on. Papadopoli co. Nicolò, on. Tiepolo co. Lorenzo, on. Cerutti avv. Giuseppe, Frigerio comm. Gian Galeazzo, Cariolato comm. Domenico, on. Pascolato comm. Alessandro, Caracciolo di Sarno conte Emilio, Grimani co. Filippo sindaco, onor. Fornoni comm. Antonio, Morosini co. Michele, S. A. il principe di Torremuzza, Polto comm. Agostino generale, Castelli comm. Emilio generale, on. Macola Ferruccio, on. Tecchio avv. Sebastiano, Negri co. Edoardo, Marcello co. Nicolò, Sabbia cav. Achille colonnello, Bianchi d'Espinosa comm. Giovanni colonnello, generale Osio, generale Morra di Lavriano, senatore Odescalchi, e generale Pierantoni.

C. E. V. M.

Col prossimo mese di aprile, il Club di Equitazione Venezia-Mestre riaprirà il suo maneggio nella splendida Villa Querini a Mestre.

Il "Paper-hunt" di ieri a Padova

Ci scrivono da Padova, 7 marzo:

(*S.*) Giornata deliziosa; cielo semi-coperto; aria tiepida, lievemente agitata. Il tempo favorisce magnificamente la riunione indetta, con garbo signorile — a cominciare dai biglietti d'invito — dagli ufficiali del reggimento *Savoia cavalleria*.

Verso il tocco e mezzo, arrivano al campo militare i primi cavalieri ed i primi equipaggi. Poi, rapidamente, la riunione si fa completa — ed il campo ed il viale di S. Giovanni, anche per la folla di curiosi, assumono l'aspetto gaio dei grandi ritrovi dello *Sport*.

Ricordo, nell'ordine arbitrario col quale sono segnati sul mio *carnet*, i seguenti equipaggi — taluno splendido, De Lazzara, Trieste, Corinaldi, Miari, Maluta, Da Zara, Scuderle, Malanotti, Morpurgo, Rasolli, Lavadina, Forti, Malfatti, Portalupi, Ponzoni, Buzzacarini, Capodilista, Castori, Treves.

Alle due, i cavalieri si raccolgono in gruppo per la partenza. E' bellissimo. In maggioranza gli ufficiali di cavalleria e d'artiglieria. Di borghesi ho notato: la baronessa Memè Morpurgo, la signora Pe.à, i tre fratelli Trieste ed il figlio dell'ing. Giuseppe, il conte Leopoldo Corinaldi, il barone Gastone Treves, il conte Capodilista, il conte Giusti del Giardino (S. Fermo), il barone Massa, il sig. Montalti.

Si parte. La massa dei cavalieri volge per le Brentelle e, lungo l'argine di sinistra, sale — per Ponte Rotto e Limena — a Vigodarzere. Le carrozze rifanno il viale di S. Giovanni, percorrono la strada di circonvallazione e, attraversato il passaggio a livello di Borgo Magno, s'avviano essi pure alla meta — Vigodarzere, sull'argine del Brenta.

Le carrozze arrivano prime, notevolmente. I cavalieri hanno da percorrere circa 25 chilometri. Si aspetta — ammirando il passaggio della cerchia delle prealpi, biancheggianti di neve.

Giù dell'argine, nella golena del fiume, ci sono due siepi pei salti finali.

Alle tre giunge un primo gruppo di cavalieri — una ventina, circa — con galoppo animatissimo. C'è fra loro la baronessa Treves-Trieste; ed il gruppo, con slancio ammirabile, supera gli ostacoli. Poco dopo gli altri — diminuiti da qualche... diserzione forzata.

Scendono di sella, e gli ufficiali offrono il the e dolci, rinfreschi e fiori alle signore. Animazione vivissima — spettacolo incantevole.

Dopo le quattro, ritorno — e la giornata lascia un ricordo incancellabile, pari alla inimitabile cortesia degli ufficiali di *Savoia* cavalleria.

Chiassi e tumulti ad un torneo schermistico in Parigi

Il torneo schermistico internazionale al *Cirque d'Eté* terminò l'altra sera scandalosamente. Dovevansi incontrare, nel primo assalto, Prevost e Rue, nel secondo Conte e Pini, poi i due vincitori.

Il pubblico, già malcontento per la proclamazione della vittoria di Prevost, che gli sembrava ingiusta, scoppiò in violenti disapprovazioni e fischi assordanti quando si proclamò vincitore Pini, che pareva avesse avuto manifesta inferiorità contro Conte.

Un arbitro, trovando il giudizio ingiusto, si ritirò. Un'entusiastica ovazione accolse Conte, impedendo a Pini d'incontrarsi col Prevost. Quindi Pini, abbandonò la sala protestando.

Assisteva al torneo tutta la Parigi elegante e sportiva, fra altri erano il conte e la contessa Tornielli.

NECROLOGIO

A Livorno è morto il prof. cav. Pietro Donnini preside dell'Istituto tecnico — A Sassari Pietro Ravot cancelliere di Corte d'appello a riposo — A Firenze il cav. Ettore Bini ex garibaldino — A Napoli mons. Filippo d'Amico rettore di S. Francesco, e il senatore Pasquale di Franco — A Fisciano di Salerno Francesco De Falco consigliere comunale — A Lovere di Bergamo il dott. Pietro Gallini — A Torino Carlo Boggio capomastro — A Genova il cav. avv. Giacomo Cataldi.

— A Parenzo è morto il commissario distrettuale Ernesto de Gironcoli Steinbrunn — A Rovereto il nob. dott. Cesare De Tacchi — A Vienna il prof. Wosyka già direttore del Politecnico — A Pietroburgo la principessa Elisabetta Wolkonsky — All'Aja il maggior generale in ritiro C. P. Booms — A Parigi il pittore Enrico Pille.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.43	52.74	53.26
Termometro centig. al Nord	5.6	7.0	8.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	68	87
Direzione del vento	N	N	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.8 - min. di oggi: 4.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 7 marzo — **Invasione** — Stanotte le guardie daziarie di servizio lungo il bastione di Porta Venezia videro tre individui i quali mediante scalata di una mura alta circa due metri, penetrarono nei campi coltivati da un ortolano. Avvertito dalle guardie stesse, l'ortolano inseguì i ladri, che abbandonata una buona provvista di cavoli in un sacco, riguadagnarono velocemente la campagna, rimanendo ignoti.

Furto di oche — Le guardie del Bassanello riuscirono stanotte a catturare un carretto ed un somaro. Nel carretto eranvi in un sacco parecchie oche rubate. Furono arrestati tre contadini ed una donna conducenti il carretto.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 7 marzo — (*a.*) L'Associazione liberale monarchica rielesse iersera per acclamazione a proprio presidente l'avv. Pagani-Cesa.

La votazione per le altre cariche rimase aperta anche oggi.

La Società del Teatro tenne oggi seduta: si occupò soltanto di argomenti di indole amministrativa.

La S. G. V. T. è convocata in assemblea generale per domenica 14 corr. alle 3 pom. nella Palestra — col seguente ordine del giorno:

Relazione della presidenza e dei revisori del conto 1896 — Discussione ed approvazione del bilancio — Discussione e deliberazione circa la convenienza di continuare a far parte della U. V. I. — Nomina del Consiglio direttivo (presidente, vicepresidente, segretario, cassiere, 7 consiglieri e 2 direttori) — Nomina di 2 revisori — Nomina di due consiglieri della F. C. V. ed eventualmente del delegato presso l'U. V. I.

Cav. uff. — L'avv. cav. Luigi Pagani-Cesa è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Una cartolina abissina — curioso documento filatelico — è giunta giorni sono da Addis-Abeba al tenente Alviso Pantano del 3 bersaglieri.

Porta l'intestazione, litografata, in lingua amarica — ed ai lati il francobollo coll'effigie di Menelik ed il leone andante colla tiara e il piccolo vessillo sormontato dalla croce. Nel francobollo, intorno all'effigie corre la scritta in caratteri romani: *Menelik II Aethiopiae Imp. Rex*, e al di sotto l'indicazione: 1/2 *Guerch*.

La cartolina porta nitido il timbro di *Harrar* 18-1-97 — quello di *Djibouti postes* — 27-1-97, e infine di: *la reunion à Marseille, 2 fevr. 97.* — Un altro timbro a linee spesse rettangolari annulla il francobollo — e in un piccolo triangolo sta impresso un T.

Il ten. Pantano, aderendo alla richiesta degli amici, ha fatto fotografare la cartolina, e la riproduzione, dopo altri tentativi mal riusciti, per la difficoltà causata dalla negatività dell'inchiostro violetto con cui era scritta, resa anche più forte dal fondo rosso della carta — venne fatta splendidamente dallo Stabilimento dei fratelli Garatti, così che la copia gareggia coll'originale.

Belluno, 7 marzo — **Ladro che scappa** — (*G. E.*) Ieri alle 3.40 p. all'arrivo del treno, due carabinieri, credendo ravvisare in mezzo alla gente, il notissimo pregiudicato da Roldi di Castion, condannato per furti a parecchi anni di carcere, fecero per arrestarlo, ma il ladro, vista la mala parata, se la diede a gambe, non lasciando di sè alcuna traccia.

Cavarzere, 7 marzo — **Sempre sulla crisi** — Il Consiglio è chiamato martedì 9, per la quinta volta, all'elezione del sindaco, avendo il conte Salvadego rinunciato.

L'adunanza sarà inutile, come le altre, perchè il partito Fiori-Salvadego ha fatto la sua ultima infelicissima prova, raccogliendo sul nome di questo, nella seduta di venerdì scorso, solo dieci voti; ora da noi il nome Salvadego non è accettato e di accordi non si parla punto.

Ora domandiamo al signor prefetto se egli non crede che sia giunto ancora il momento di intervenire per risolvere in un modo od in un altro una crisi, che travaglia il paese da quasi due mesi.

Chioggia, 7 marzo — **Per la verità** — Abbiamo accennato che sulla elezione del protocollista municipale venne rispettato il diritto di anzianità, scegliendo il bravo impiegato, il sig. Monaro Francesco.

Un giornale di costà, portava una corrispondenza nella quale si attribuiva l'anzianità ad altro impiegato.

Attinte informazioni da *fonte incecepibile*, possiamo affermare che il diritto di anzianità fu scrupolosamente rispettato perchè il Monaro venne assunto in servizio fino dal 27 dicembre 1866, quale diurnista, eletto poscia, in continuazione di servizio, praticante e finalmente impiegato nel 1869.

L'impiegato cui accenna il corrispondente del giornale fu invece assunto in servizio nel 6 giugno 1867, e per anzianità, non solo viene dopo il Monaro, ma è l'ultimo dell'ufficio.

Non entriamo poi nel campo del merito perchè i confronti tornano sempre odiosi.

Conegliano 7 marzo — **Scuola corale** — (*o*) A continuo progresso di questa lodevole istituzione, si vanno studiando cori nuovi e assai opportunamente scelti.

Occhiobello, 7 marzo — **Furto** — Ieri, ignoti ladri, dal campo aperto di certo Tosi Carlo rubarono tanti oggetti di cuoio per un valore di L. 300. Fin ora nessun indizio sugli autori del furto.

Pieve di Cadore, 6 marzo — **La neve** — (*a.*) Siamo ritornati nell'inverno. Freddo e neve, ed il cielo plumbeo ne promette dell'altra. Marzo ci vuol far pagare care le giornate primaverili di febbraio.

Messaggeria — L'impresa Rizzani col primo marzo riattivò il trasporto passeggieri con tutte le corse, con soddisfazione generale.

Campo? — Vociferasi che questo estate un corpo di sei mila uomini verrà a fare il campo nel territorio di questo Comune.

Elezioni politiche — Pochi ne parlano. Si fanno parecchi nomi. Ve ne parlerò in altra mia, se ci sarà qualcosa di concreto.

Rovigo, 7 marzo — **Decesso e funerali** — Ieri notte cessava di vivere nella propria abitazione il dott. Galani Alessandro a soli 24 anni, che era delegato di P. S. a Ferrara. Questa morte ha prodotto in tutti la più penosa impressione.

L'estinto viene generalmente compianto per tutte le eccellenti qualità di cui era dotato e di cui ebbe a dimostrare e come cittadino e come impiegato nel lungo tempo che fu alla nostra questura.

Questa mattina alle ore 10, ebbe luogo l'accompagnamento funebre al Cimitero. Un sincero compianto alla famiglia del povero estinto.

I trattenimenti al Casino — Si parla con insistenza del progetto di fare delle mattinate al Casino del nostro Sociale. A Rovigo non mancano gli elementi, e siamo certi che l'iniziativa troverà l'appoggio delle signore, delle signorine e dei giovanotti appassionati.

Adunanza — La Commissione provinciale per la pellagra tenne ieri un'importante adunanza negli ufficii della Deputazione. Riferiremo.

Concentramento — Fra qualche giorno avrà luogo il concentramento di tutti i luoghi Pii nei locali della Casa di Ricovero, essendosi di già ultimati i lavori.

Stienta, 7 marzo — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco al pagliaio di certo Sgobi Vincenzo. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e distrussero in pochissimo tempo tutta la paglia. Il proprietario ebbe a subire un danno di L. 100 circa. L'incendio è ritenuto casuale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Carola Hartmann Ratti, Carlo Ratti ed i figli adempiono il doloroso dovere di annunciare la morte del loro amatissimo fratello, cognato e zio

HENRI HARTMANN

avvenuta a Friburgo (Svizzera) il 7 corrente.

Venezia, 8 Marzo 1897.

Il presente serve di partecipazione ai parenti ed agli amici.

L'avvocato **Lorenzo nobile Fabris** mancò ai vivi il 6 corrente. La vedova i figli ed i parenti ne danno il triste annunzio. I funerali oggi a S. Stefano alle ore 9.

COMUNICATO

Il sottoscritto Girolamo marchese Plattis fu Antonio Maria rende noto a chiunque abbia interesse, di aver revocato fino dal 29 Gennaio p. p. il mandato rilasciato in data 12 Gennaio 1895 N. 494/494 a rogiti Lombardini di Stanghella al Sig. Coen D.r Salvatore fu Giuseppe di Venezia e dichiara quindi di non tenersi responsabile di tutti gli atti che da oggi in avanti fossero compiuti dal predetto mandatario in nome del sottoscritto.

Tenuta di Val Cerere (Cavarzere) 7 marzo 1897

f.to GIROLAMO MARCH. PLATTIS *fu Anton Maria*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 marzo a Lire 105.96

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 marzo per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.93.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.99 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72 99 — pel 10 maggio 71,84 - pel 10 agosto 71.69 - pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,25 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.25 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.52 - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,86 2/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3,55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 6 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9 .95 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati — pes. in pani sost. — cristallizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. —,— — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 6 Marzo — Frumenti, frumentoni aumentati di cent. 25 — Risi stazionari

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — mercantile da 22,25 a 22,50 — Grano turco pignoletto da 12,75 a 13,25 — nostrano nuovo da 11,50 a 12,25 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Udine 6 — Frumento all'ett. da 16,64 a 19,04 — Avena da 16,70 a 17,20 — Granone comune da 10,8? a 11,26 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 8,25 a 8,56 — id. bastardone da 11.60 a 12,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,60 a 12,?0

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 65,— — id. di vacca a peso vivo L. 51,— — id. di vitello a peso morto L. 80,— — id. di porco a peso vivo L. 83,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Mercato granario assai scarso causa la pioggia. Molte domande rimasero insoddisfatte per mancanza dell'articolo.

SETE

Lione 6 — Trans. poco numerose: prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	16	B	18	B	34	Cg.	2838
Trame	B	2	B	38	B	40	Cg.	2252
Greggie	B	45	B	45	B	90	Cg.	7110
Pesate	B	3	B	76	B	79	Cg.	4503
Totali	B	66	B	177	B	243		17403

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.50	» 28.000
	Adriatic	» 20.80	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colle l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 Marzo N. 52 contiene:

Regio decreto che chiude la sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei Deputati — Regio decreto riflettente la convocazione dei Collegi elettorali — Regio decreto che distacca dalla Sezione elettorale di Roccalvecce i Comuni di Civitella d'Agliano, Graffignano e San Michele di Teverina e li costituisce in unica Sezione elettorale del Collegio di Montefiascone, con sede in Civitella d'Agliano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

La Gazzetta Ufficiale del 5 Marzo N. 53 contiene;

Regio decreto che determina la cauzione da prestarsi dal Cassiere del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Regio decreto che istituisce in Solofra (Avellino) un Collegio di probi-viri per l'industria della concia delle pelli — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caprarola (Roma) e nomina un Commissario straordinario — Decreti Ministeriali che autorizzano rispettivamente la fabbricazione di nuovi buoni di cassa da lire « una » e « due » — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Conferma in carica del R. Commissario presso la Cassa di risparmio di Muro Lucano — Convalidazione di acquisti di case e terreni per sedi sociali — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio — Bollettino settimanale n. 8 fino al dì 27 febbraio 1897 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battaglia Vitaliano, bazar, Catanzaro — Capisano Michele, S. Giuseppe di Casto, prestino, Biella — Ceretti Giuseppe, S. Eufemia, pizzicheria, Brescia — Ghizzoni Luigi, liquori, Piacenza — Gnecco Armida, confetteria, Genova — Gregorini e Montevecchi, esercizio caffè, Ancona — Maggiorano Giovanni, Cerignola, Lucera — Reggi Marcello, Castel S. Giovanni, pizzicheria, Piacenza — Rollino Lorenzo, stoffe, Vercelli.

Moratorie

Bartolucci Mariano, Fossombrone, appalti, Urbino.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Marzo 1897**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	9
»	Gottardo	» »	23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	7
»	Peloro	» »	14
»	Simeto	» »	21
»	Sumatra	» »	28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno	8
»	Simeto	» »	15
»	Sumatra	» »	22
»	Egadi	» »	29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Marco Minghetti	partenza giorno	10
»	Plata	» »	17
»	Solferino	» »	24
»	Solunto	» »	31

Rivista Settimanale di Borsa

Il miglioramento della Borsa ha durato assai poco. — Per quanto perduri la convinzione che sia sempre inalterato l'accordo fra le varie potenze e che il pericolo di una conflagrazione non sia quindi a temere, il contegno tuttavia risoluto ed inquietante della Grecia non ha potuto a meno d'impressionarla sfavorevolmente. — Da qui nuovi repentini ribassi che « more solito » si sono molto più che sugli altri aggirati sul nostro Consolidato. Da un sabbato all'altro esso ha perduto a Parigi circa due punti. La differenza per noi si è ridotta alla metà, causa il contemporaneo inasprimento del cambio, ma egli è certo che il ribasso si sarebbe anche qui accentuato se vi fossero state forti posizioni scoperte.

Del resto anche il panico manifestatosi alla Borsa di Parigi potrebbe essere un pò artificiale o quanto meno ingiustificatamente esagerato dappoichè vediamo che il denaro, termometro non disprezzabile in simili casi, si mantiene dappertutto assai abbondante ed a tassi molto modesti.

Rendita italiana 5 0/0	93,20 a 93,30
Azioni Banca d'Italia	718,— a 720,—
» Rubattino	307,— a 308,—
» Meridionali	655,— a 656,—
» Mediterranee	500,— a 501,—
» Acciaieria di Terni	364,— a 365,—
» Banca Generale	43,— a 44,—
» Banca Veneta	216,— a 217,—
» Cotonificio Veneziano	264,— a 265,—
» Società Veneta Lagunare	116,— a 118,—
» Costruzioni Venete	29,— a 30,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	463 a 464
» » » » 4 1/2 0/0	483 a 484
» » » Banco di Napoli	392 a 394
Londra 3 mesi	26,55 a 2650
Germania 3 mesi	130,— a 12?,70
Olanda 3 mesi	219,— a 220,—
Francia a vista	106,25 a 106,—
Svizzera a vista	105,80 a 105,60
Austria a vista	222,— a 221,1/2
America del Nord a vista	5,45 a 5,40
Oro	21,25 a 21,20

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,?0
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,25
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dall 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ?r dalle 7.30 alle 17.30.

Giacomo Gavagnin

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 marzo a Lire 102.76

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 marzo per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.95.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.99 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72 99 — pel 10 maggio 71,84 - pel 10 agosto 71,69 - pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,25 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.25 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.52 - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0.86 2[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 6 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9 .95 — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati — pes. in pani sost. — cristallizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. —,— — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 6 Marzo — Frumenti, frumentoni aumentati di cent. 25 — Risi stazionari

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — mercantile da 22,25 a 22,50 — Grano turco pignoletto da 12,75 a 13,25 — nostrano nuovo da 11,50 a 12,25 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Udine 6 — Frumento all'ett. da 18,64 a 19,04 — Avena da 16,70 a 17,20 — Granone comune da 10,8 a 11,25 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 8,25 a 9,56 — id. bastardone da 11.60 a 12,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,60 a 12,10

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 65,— — id. di vacca a peso vivo L. 51,— — id. di vitello a peso morto L. 80,— — id. di porco a peso vivo L. 83,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Mercato granario assai scarso causa la pioggia. Molte domande rimasero insoddisfatte per mancanza dell'articolo.

SETE

Lione 6 — Trans. poco numerose: prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

		Europee	Asiatiche		Totale		
Organzini		B 16	B 18		B 34	Cg.	2838
Trame		B 3	B 38		B 40	Cg.	2252
Greggie		B 45	B 45		B 90	Cg.	7110
Pesate		B 3	B 76		B 79	Cg.	4503
Totali		B 66	B 177		B 243		17403

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[600]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 Marzo N. 52 contiene:

Regio decreto che chiude la sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei Deputati — Regio decreto riflettente la convocazione dei Collegi elettorali — Regio decreto che distacca dalla Sezione elettorale di Roccalvecce i Comuni di Civitella d'Agliano, Graffignano e San Michele di Teverina e li costituisce in unica Sezione elettorale del Collegio di Montefiascone, con sede in Civitella d'Agliano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

La Gazzetta Ufficiale del 5 Marzo N. 53 contiene;

Regio decreto che determina la cauzione da prestarsi dal Cassiere del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Regio decreto che istituisce in Serino (Avellino) un Collegio di probi-viri per l'industria della concia delle pelli — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caprarola (Roma) e nomina un Commissario straordinario — Decreti Ministeriali che autorizzano rispettivamente la fabbricazione di nuovi buoni di cassa da lire « una » e « due » — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Conferma in carica del R. Commissario presso la Cassa di risparmio di Muro Lucano — Convalidazione di acquisti di case e terreni per sedi sociali — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio — Bollettino settimanale n. 8 fino al di 27 febbraio 1897 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battaglia Vitaliano, bazar, Catanzaro — Capisano Michele, S. Giuseppe di Casto, prestino, Biella — Ceretti Giuseppe, S. Eufemia, pizzicheria, Brescia — Ghizzoni Luigi, liquori, Piacenza — Gnecco Armida, confetteria, Genova — Gregorini e Montevecchi, esercizio caffè, Ancona — Maggiorano Giovanni, Cerignola, Lucera — Reggi Marcello, Castel S. Giovanni, pizzicheria, Piacenza — Rollino Lorenzo, stoffe, Vercelli.

Moratorie

Bartolucci Mariano, Fossombrone, appalti, Urbino.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze **Marzo 1897**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	9
»	Gottardo	» »	23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	7
»	Peloro	» »	14
»	Simeto	» »	21
»	Sumatra	» »	28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno	8
»	Simeto	» »	15
»	Sumatra	» »	22
»	Egadi	» »	29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Marco Minghetti	partenza giorno	10
»	Plata	» »	17
»	Solferino	» »	24
»	Solunto	» »	31

Rivista Settimanale di Borsa

Il miglioramento della Borsa ha durato assai poco. — Per quanto perduri la convinzione che sia sempre inalterato l'accordo fra le varie potenze e che il pericolo di una conflagrazione non sia quindi a temere, il contegno tuttavia risoluto ed inquietante della Grecia non ha potuto a meno d'impressionarla sfavorevolmente. — Da qui nuovi repentini ribassi che « more solito » si sono molto più che sugli altri aggirati sul nostro Consolidato. Da un sabbato all'altro esso ha perduto a Parigi circa due punti. La differenza per noi si è ridotta alla metà, causa il contemporaneo inasprimento del cambio, ma egli è certo che il ribasso si sarebbe anche qui accentuato se vi fossero state forti posizioni scoperte.

Del resto anche il panico manifestatosi alla Borsa di Parigi potrebbe essere un pò artificiale o quanto meno ingiustificatamente esagerato dappoichè vediamo che il denaro, termometro non disprezzabile in simili casi, si mantiene dappertutto assai abbondante ed a tassi molto modesti.

Rendita italiana 5 0[0	93,20 a 93,30
Azioni Banca d'Italia	718,— a 720,—
» Rubattino	307,— a 308,—
» Meridionali	655,— a 656,—
» Mediterraneo	500,— a 501,—
» Acciaieria di Terni	364,— a 365,—
» Banca Generale	43,— a 44,—
» Banca Veneta	216,— a 217,—
» Cotonificio Veneziano	264,— a 265,—
» Società Veneta Lagunare	116,— a 118,—
» Costruzioni Venete	29,— a 30,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	483 a 464
» » » » 4 1[2 0[0	483 a 484
» » » Banco di Napoli	392 a 394
Londra 3 mesi	26,55 a 2650
Germania 3 mesi	130,— a 129,70
Olanda 3 mesi	219,— a 220,—
Francia a vista	106,25 a 106,—
Svizzera a vista	105,90 a 105,60
Austria a vista	222,— a 221,1[2
America del Nord a vista	5,45 a 5,40
Oro	21,25 a 21,20

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dall 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Giacomo Gavagnin

Anno CL[...]

ASSOCIAZ[...]

Venezia e tutto il Regno [...] all'anno; 9,50 al s[...] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli St[...] l'Unione postale, it. l[...] lire 28 al semestre [...]

Un foglio separato cent[...] centesimi 10.

Le Associazioni si ricev[...] S. Angelo, Cal[...] N. 3565 e dal di [...] affrancata.

ANCORA IL PR[...]

Chi fa l'[...]

Gli opportunisti [...] ficare in qualche [...] mici radicali e so[...] bontà loro, accor[...] *mente conservato*[...] gran rumore di l[...] programma ministe[...] menti sociali, e v[...] che il presidente [...] un neofita del soci[...]

Secondo loro eg[...] conoscere *la reali*[...] *del socialismo*. M[...] conosciuta? Ben a[...] scere le miserie [...] quando il mondo è [...] alleviare e diminu[...] tra cosa è dare ra[...] sagera quelle mis[...] classi di cittadini [...] specie in Italia, [...] tornaconto di poc[...] così detta questio[...] rarsi una rinoma[...] che non potrebbe[...] ottenere per alcu[...]

Il presidente de[...] guarda bene dall'a[...] ma l'azione del [...] l'esistenza d'una [...] che essa si limita [...] ed economica.... e[...] gianti si compiacc[...] presidente del Co[...] sociale quel carat[...] da loro fino a ier[...] loro buona fede a[...]

Perchè non dic[...] dente del Consigl[...] dichiara che *la p*[...] *sce soltanto a fo*[...] *se che a nulla a*[...] *stimolare le divi*[...] *cordia?*

Anche si compi[...] dinì ha detto che [...] *cieca ed esclusiv*[...] *giureranno i per*[...] *letticista*. Ma vi è [...] verno che abbia [...] repressione cieca [...] un partito che ab[...] repressione?

Quelli che ogg[...] siglio per le dich[...] riguardo alla cos[...] gliono parere, pe[...] fettamente d'acc[...] idee diametralme[...] Di Rudinì vuole [...] *nostre plebi a d*[...] che la teorica eg[...] sando gli inferior[...] costringendo i pi[...] bassarsi al livello [...] i collettivisti, ami[...] li. L'on. Di Rudi[...] rale, nella effica[...] ma quando gli è [...] sciogliere Circoli [...] precisamente com[...] decessore.

Gli opportunist[...] allora di non acc[...] di essersene dim[...] sopra tutto di far[...] Ministero, d'aver[...] *anzi meraviglios*[...] lunque favore.

In realtà i d[...] amici del Ministe[...] siglio sono gravi[...] Ministero è solta[...] nuare a darla ad[...] e prodigiosi lavo[...] vono primi di t[...] e detto che, per [...] zioni monarchich[...] importanza, per [...] un programma, [...] sono chiamate *la*[...] *gloria*.

Così e imparzi[...] *milia*, che appro[...]

Pe[...]

Il voto plurimo[...]

Istruzio[...]

Ci telegrafano [...]

Molti deputati [...] movimento perch[...] anche alle elezio[...] zione di ieri, org[...] capire. E' prossi[...] pubblicazione in [...]

Nel Consiglio [...] dei discorsi [...] goli ministri.

L'on. Seren[...] l'interno, terrà [...] corrente.

Ieri a Palazzo [...] conferenza, tra [...] e Municchi, pref[...]

Domattina si t[...] ministri.

Il ministro del[...] precise al Coman[...] perchè tutti i mi[...] si astengano dal [...] qualsiasi interv[...] alto il prestigio [...] deve occuparsi c[...] Istituto.

Anno CLV — 1897. Martedì 9 Marzo N. 67

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all' anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA IL PROGRAMMA DI RUDINÌ

Chi fa l' opportunista?

Gli opportunisti radicaleggianti, per giustificare in qualche modo agli occhi dei loro amici radicali e socialisti la protezione che, bontà loro, accordano al ministero *decisamente conservatore*, procurano di fare un gran rumore di lodi intorno alla parte del programma ministeriale relativa ai provvedimenti sociali, e verrebbero dare ad intendere che il presidente del consiglio sia diventato un neofita del socialismo.

Secondo loro egli ha il gran merito di riconoscere *la realtà delle miserie denunziate dal socialismo*. Ma chi non l'ha sempre riconosciuta? Ben altra cosa però è il riconoscere le miserie — pur troppo esistite da quando il mondo è mondo, e che si potranno alleviare e diminuire, non far cessare — altra cosa è dare ragione al socialismo, che esagera quelle miserie per sollevare alcune classi di cittadini contro le altre, e fa questo, specie in Italia, quasi esclusivamente per il tornaconto di pochi procaccianti, ai quali la così detta questione sociale, serve a procurarsi una rinomanza, buona o cattiva che sia, che non potrebbero diversamente sperare di ottenere per alcun altro motivo.

Il presidente del Consiglio non soltanto si guarda bene dall'approvare nel suo programma l'azione del socialismo, ma nega anche l'esistenza d'una questione sociale, dicendo che essa si limita ad una questione finanziaria ed economica.... e gli opportunisti radicaleggianti si compiacciono ora di vedere che il presidente del Consiglio nega alla questione sociale quel carattere politico datole, sempre da loro fino a ieri l'altro. E' un saggio della loro buona fede anche questo!

Perchè non dicono addirittura che il presidente del Consiglio è con loro anche quando dichiara che *la propaganda collettivista riesce soltanto a fomentare una lotta di classe che a nulla approda perchè non fa che stimolare le divisioni dove è bisogno di concordia?*

Anche si compiacciono perchè l'on. Di Rudinì ha detto che *non è con una politica di cieca ed esclusiva repressione che si scongiureranno i pericoli della propaganda collettivista*. Ma vi è mai stato un capo di Governo che abbia proclamato la necessità della repressione cieca ed esclusiva? V'è mai stato un partito che abbia reclamato tale specie di repressione?

Quelli che oggi lodano il presidente del Consiglio per le dichiarazioni e le promesse fatte riguardo alla cosidetta questione sociale e vogliono parere, per i fini loro, di essere perfettamente d'accordo con lui, hanno invece idee diametralmente opposte alle sue. L'onor. Di Rudinì vuole che *si pensi a risollevare le nostre plebi a dignità di popolo;* vuole cioè che la teorica eguaglianza si ottenga innalzando gli inferiori ad un livello più alto; non costringendo i più alti con la violenza ad abbassarsi al livello degli infimi, come vogliono i collettivisti, amici degli opportunisti radicali. L'on. Di Rudinì non crede, come è naturale, nella efficacia di una repressione cieca; ma quando gli è sembrato necessario, ha fatto sciogliere Circoli socialisti e Camere di lavoro, precisamente come avrebbe fatto il suo predecessore.

Gli opportunisti radicaleggianti hanno finto allora di non accorgersene, come ora fingono di essersene dimenticati, perchè preme loro sopra tutto di farsi credere amici intimi del Ministero, d'avere *grandi grazie appo lui, anzi meravigliose*, e poterne ottenere qualunque favore.

In realtà i dissensi fra codesti sedicenti amici del Ministero ed il presidente del Consiglio sono gravissimi. La loro intimità con il Ministero è soltanto apparente, e per continuare a darla ad intendere, essi devono fare dei prodigiosi esercizii di smemorataggine. Devono prim[illegible] di tutto dimenticare d'aver scritto e detto che, per [illegible] loro, l'esistenza delle istituzioni monarchiche è quest[illegible]one di secondaria importanza, per potere approvare sen[illegible] riserve un programma, nel quale quelle istituzioni sono chiamate *la nostra forza e la nostra gloria*.

Così e imparzialmente la *Gazzetta dell' Emilia*, che approviamo di gran cuore.

Per le elezioni

Il voto plurimo — Discorsi — Conferenze

Istruzioni ai carabinieri

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Molti deputati conservatori inizieranno un movimento perchè il voto plurimo si estenda anche alle elezioni politiche. Del resto l'*Opinione* di ieri, organo dell'on. Rudinì, lo faceva capire. E' prossima ad apparire anche qualche pubblicazione in proposito.

Nel Consiglio dei ministri oggi si parlò anche dei discorsi elettorali che terranno i singoli ministri.

L'onor. Serena, sottosegretario di Stato all'interno, terrà un discorso in Altamura il 18 corrente.

Ieri a Palazzo Braschi si tenne una lunga conferenza, tra Rudinì, Brin, Sineo, Compans e Municchi, prefetto di Torino.

Domattina si terrà un nuovo Consiglio di ministri.

Il ministro dell' interno ha inviato istruzioni precise al Comando generale dei carabinieri, perchè tutti i militari dipendenti di ogni grado si astengano dal prendere parte o ingerenza qualsiasi nella lotta elettorale, mantenendo alto il prestigio che circonda l'arma, che non deve occuparsi che del servizio, inerente al suo istituto.

I prossimi discorsi

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera:*

Il *Don Chisciotte* dice che l'on. Fortis, che è combattuto dai repubblicani e dai socialisti a Forlì, indirizzerà una lettera agli elettori.

— Pare che l'on. Sonnino abbia rinunziato di parlare a Firenze.

— L'on. Prinetti parlerà a Napoli il 14 marzo.

— Fra il 15 e il 16 marzo parleranno Gianturco a Isernia, Branca a Potenza.

I socialisti nei Collegi ferraresi

Ci telegrafano da *Ferrara 8 marzo, sera*:

I socialisti della città e provincia, modificando le decisioni prese, proclamarono oggi la candidatura di Badaloni contro Sani radicale al collegio di Argenta; nel Collegio di Cento Farioli contro Torbiglio liberale; nel Collegio di Comacchio Baraldi contro Melli liberale; nel Collegio di Ferrara Turati contro Righini liberale e Ruffoni radicale.

Roux senatore

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo sera*:

La *Tribuna* annunzia che primo nella lista dei senatori che saranno nominati dopo le elezioni sarà l'ex deputato Roux.

Si parla già di rimpasti

Discorsi di ministri

Gli amici più intimi dell'on. Di Rudinì assicurano che il presidente del Consiglio ha già deciso in massima di procedere ad un rimpasto del Gabinetto, forse senza nemmeno provocare un voto.

A questo proposito si dice che l'on. Rudinì avrebbe spinto egli stesso alcuni ministri a parlare in varii centri d'Italia per misurare in certo modo le forze, di cui dispongono nelle rispettive regioni.

Persino qualche ministro fra i più intimi del presidente del Consiglio non dissimula la necessità di una larga modificazione del Ministero subito dopo le elezioni.

Tali voci riferite a quelli che dovrebbero andarsene hanno suscitato un pettegolezzo pari a quello, cui diede origine qualche mese fa la notizia — che nessuno potè smentire — di offerte di portafogli fatte ad uomini politici amici nostri.

CANDIA E LA GRECIA

Un colloquio con Re Giorgio

L'odio contro i tedeschi - L'eccitamento di Atene

Nel villaggio di Cragna

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera:*

La *Tribuna* pubblica stasera una intervista di *Rastignac* con Re Giorgio.

Il Re gli parlò in piedi, in piccola tenuta di ammiraglio. E' snello, vivace, nervoso, ha gli occhi azzurri e i baffi biondi e lunghi. Aveva sul divano l'ultimo libro di Nowicof.

Il Re ha espresso gratitudine per le manifestazioni di simpatia avvenute in Italia, la cui storia è eguale a quella della Grecia. Aggiunse che Creta è la spina del suo cuore per i continui massacri e supplizi. Si disse desideroso di pace, che si otterrà distruggendo i fomiti di guerra. Non restano — disse — che i mezzi estremi. Si interroghi la volontà dei cretesi per mezzo di un plebiscito. Se questo sarà contrario all'annessione, la Grecia ritirerà le navi e i soldati.

Il Re è entusiasta delle dimostrazioni avvenute nei Comizi inglesi e terminò augurando il trionfo dei diritti della Grecia.

***

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* comincia a narrare l'esodo degli stranieri. La Scuola archeologica tedesca è partita tutta; il direttore chiuse la casa e tolse le insegne e le aste delle bandiere. I tedeschi sono molto odiati e i nomi tedeschi degli alberghi e delle botteghe sono cambiati con nomi italiani.

L'eccitazione è terribile nelle vie piene di popolo in attesa della risposta del Governo alle Potenze.

Risuonano le trombe degli ultimi distaccamenti che partono per i confini.

Arrivano le prime notizie dalla Macedonia; gli insorti distrussero la ferrovia di Monastir per impedire il trasporto delle truppe turche.

Nel villaggio di Cragna in provincia di Crevia avvenne un combattimento fra 120 insorti, comandati da Tachis e i turchi. Questi si ritirarono alla stazione militare e Tachis se ne rese padrone. Vi sono morti e feriti.

Come risponderà la Grecia

Il richiamo eventuale degli ambasciatori

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Stamane a Palazzo Braschi si tenne Consiglio di ministri per discutere intorno a Can[illegible] che oggi scadono i termini per la [illegible]dia. Nota[illegible] risposta della Grecia.

L'*Agenzia Italiana* dice che la nota della Grecia non fu ancora comunicata ai Gabinetti. Il ministro Delyannis farà pervenire la risposta ai singoli ambasciatori, lasciando a questi la cura di informare i rispettivi Governi.

Il primo atto coercitivo che le Potenze addotterebbero contro la Grecia sarebbe il richiamo degli ambasciatori da Atene, come si è praticato nel 1886.

L'azione italo-inglese in Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, matt.*:

Si hanno da buona fonte da Vienna queste informazioni che vi riferisco a titolo di cronaca:

« La linea di condotta dell'Italia e quella dell'Inghilterra nella grave questione greco-turca sono assolutamente differenti; ma entrambe mirano allo scopo di impedire che si venga contro la Grecia a mezzi estremi. Inghilterra e Italia sono prima di tutto perfettamente di accordo con tutte le altre Potenze sulla base dell'integrità dell'impero ottomano, autonomia di Creta sotto la sovranità del Sultano, evacuazione dall'isola delle truppe greche, occupazione mista europea dell'isola per il lavoro di pacificazione e la organizzazione della autonomia.

Ma tutto questo lascia aperta la discussione sul *modo di procedere*. Italia e Inghilterra hanno preso ora posizione per mitigare il più possibile la coercizione con la quale l'Europa vuol rispondere al rifiuto della Grecia di accettare l'*ultimatum*. Ciò procede però in due modi diversi. La circolare del Governo italiano dice che « l'Italia accetta di partecipare al concerto europeo solo quando tutte le altre Potenze siansi già su ogni punto perfettamente accordate ». Invece l'Inghilterra fa valere dirette obbiezioni, probabilmente in segreto accordo coll'Italia, contro ai rigidi progetti repressivi, tentando di negoziare ancora col Governo greco e dargli nuovo tempo a riflettere.

Probabilmente il blocco del Pireo sarà pacifico. La speranza di evitare la guerra greco-turca diventa sempre minore. Un'occupazione europea di Creta vorrebbe dire oggi ventimila soldati europei spargenti rivi di sangue cristiano. Non credo che si verrà a questo. »

Aspettando la risposta della Grecia

Parigi 8, ore 8.10 p. — Informazioni da Londra dicono che la cooperazione di Vassos per pacificare Candia non ha nessuna probabilità di venire accettata.

I negoziati continuano fra le Potenze circa le misure da prendersi nel caso probabile del rifiuto della Grecia a ritirare le forze da Candia.

La Canea 8, ore 9.20 a. — I cristiani dinamitarono il fortino di Keratidi; tre nizams rimasero uccisi.

Atene 8, ore 10 a. — La nave *Hydra* ricevette l'ordine di lasciare Creta e di andare a Skiatos.

Il Re assistette a un servizio funebre per i morti a Creta.

La Canea 8, ore 2 p. — Eccovi qualche particolare sul fortino di Karotidi. Ieri verso le 24 ore una forte detonazione fu udita in città nella direzione del fortino di Karotidi, seguita da scambi di fucilate e colpi di cannone. Si seppe poi che gli insorti tentarono, impiegando la dinamite, un colpo di mano contro il fortino, che rimase parzialmente danneggiato. Un soldato rimase ferito. Lo scambio di fucilate è continuato oggi.

Colonia 8, ore 4.10 p. — La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna: Gravi misure coercitive, fra cui non soltanto il blocco del Pireo ma anche l'accerchiamento dell'isola di Candia da parte delle squadre estere, concretate dagli ammiragli, furono di già accettate ma finora dall'Austria, dalla Germania e dalla Russia.

La decisione ai cretesi

Atene 8, ore 4.50 p. — Confermasi che la risposta della Grecia alla nota delle potenze ricusa di ritirare le forze da Candia e dichiara che la concessione dell'autonomia dell'isola non è una soluzione, perchè i cretesi la respingono.

La Nota conclude che la Grecia sarebbe disposta ad accettare che la questione fosse lasciata alla decisione dei cretesi.

Londra 8, ore 5 p. — La nota della Grecia in risposta alla nota delle potenze sarebbe redatta in termini concilianti. La Grecia offrirebbe di ritirare la flotta da Creta e di porre le truppe di Vassos sotto il controllo delle potenze per cooperare al ristabilimento dell'ordine. Anche la Grecia chiederebbe di lasciare ai candiotti la scelta del Governo.

Candia e la Francia

Parigi 8, ore 6.20 p. — (*Camera*) — *Goblet* presenta una interpellanza sulla condotta del governo nella questione di Candia, ne domanda la immediata discussione.

Hanotaux risponde che il testo della risposta della Grecia alle note delle potenze non è ancora giunto; appena noto, comunicazioni si scambieranno fra le potenze sui provvedimenti da prendersi; nessun atto sarà compiuto senza il consenso delle Camere; chiede il rinvio della discussione dell' interpellanza.

Meline appoggia le dichiarazioni di Hanotaux.

La Camera approva il rinvio con voti 325 contro 194.

La gendarmeria congedata

La Canea 8, ore 4 p. — Ufficialmente è congedata la gendarmeria internazionale.

Ha fatto una bella figura questa disgraziata gendarmeria!

Si muove il Comitato della pace

Berna 8, ore 8 p. — Il Comitato della Lega internazionale per la pace ha deciso di indirizzare un manifesto alle potenze, nonchè alla Grecia e alla Turchia, rimettendolo ai rappresentanti diplomatici presso la Svizzera. Il manifesto proporrà di risolvere la crisi attuale di Creta con un plebiscito dei candiotti, che così deciderebbero essi stessi senza pressione alcuna sul loro avvenire. Il Comitato inoltre ha deliberato di tenere un prossimo Congresso per la pace in agosto ad Amburgo.

Dopo l'incidente del "Simeto"

Costantinopoli 8, ore 3.10 p. — In seguito al noto incidente del piroscafo italiano *Simeto* contro il quale, mentre passava i Dardanelli, fu tirato a cannonate danneggiandolo, fu sospeso per due mesi il comandante in capo dei forti dei Dardanelli.

Attività militare inglese

Londra 8, ore 10.25 a. — Il *Daily News* annunzia che vi è grande attività negli Stabilimenti militari di Aldershof; probabilmente si invieranno truppe nel Mediterraneo.

Tipo e carattere dei greci

Così il geografo Giuseppe Balbi delinea il tipo e il carattere dei greci, accennando alle gravi difficoltà etniche e geografiche che si frappongono al raggiungimento della così detta *idea ellenica*:

Da qualche tempo il popolo greco fa parlare di sè, ed il piccolo Stato di re Giorgio mette in subuglio tutta Europa. Non saranno quindi discare ai nostri lettori poche parole sul popolo ellenico e sulle sue aspirazioni.

Gli abitanti del nord della Grecia hanno forme slanciate, ma poco regolari, viso magro, naso aquilino assai pronunciato, capelli biondi, o castani, grandi mustacchi. In Morea, invece, ove la razza ellenica è più mista di elementi stranieri, la statura degli uomini è meno alta, e le forme più armoniche. Il popolo d'Atene però non rassomiglia certo ai contemporanei di Fidia, e le ateniesi non hanno certo la vantata bellezza greca, che non s'incontra più se non in qualche isola dell'arcipelago, ed in qualche recondita vallata delle montagne elleniche.

Malgrado i rapidi progressi compiutisi negli ultimi tempi del regno greco, la densità della sua popolazione è ancor poca. Sopra una superficie di 64,689 chilom, quadrati non vi sono che 2,018,978 abitanti, cioè 31 per chilometro quadrato. Così nel bel paese del mezzodì, ove nell'antichità si addensavano cinque o sei milioni d'uomini, la popolazione è oggidì più scarsa che nelle provincie centrali della fredda Russia, e che nell'alpestre Svizzera.

Le montagne e le paludi dell'Interno, tanto nell'Ellade, che nella Morea, la mancanza d'industria, e più che tutto la decadenza dell'agricoltura, per cui vaste estensioni di terra rimangono improduttive, spiegano lo spopolamento di un paese, cui la sobrietà degli abitanti, e la mitezza del clima permetterebbero di avere una popolazione ben più numerosa.

E' vero che il greco non gode certo, fin dall'antichità, di una buona riputazione presso i popoli occidentali. I difetti che già rimproveravano i romani ai greci, cioè la doppiezza, lo spirito intrigante, le piccole gelosie, non poterono esser corretti nè dai bizantini, nè dai musulmani. Ma se i greci hanno conservato i difetti dei loro antenati, ne hanno però, per buona fortuna, ereditato anche le buone qualità, cioè la vivacità, il coraggio, la duttilità del pensiero, lo spirito gaio. E' notevole poi l'attaccamento del greco alla sua fede, ed alla sua chiesa, che del resto è la principale conservatrice della sua nazionalità. Per conseguenza il clero greco è numerosissimo, e fruisce di pingui possessi.

***

Singolare è il fatto, che il greco moderno, ad onta della mescolanza del suo sangue con albanesi, slavi, rumeliotti, e vallachi, mescolanza che fece perfin sospettare della sua filiazione ellenica, rappresenti sì bene gli antenati di cui rivendica il nome.

Ma se egli rassomiglia tanto ai suoi padri elleni, enorme è la differenza che passa fra il greco moderno ed il turco, suo eterno antagonista. Tra i due uomini, tra le due razze, ogni cosa è in contrasto; le loro qualità sono opposte, le loro idee divergenti. Mentre il greco si distingue per l'umore vivace e cangiante, cosa che spesso gli si rimprovera, per l'amore della novità e del progresso, per la curiosità, e lo spirito d'iniziativa, il turco è amante del riposo, paziente, indifferente per tutto, apatico, immerso sempre in una specie di sonnolenza morale e intellettuale.

Per la sua vivacità, la sua agilità di pensiero, il suo bisogno di moto, la sua irrequietezza, il greco è un europeo ed un moderno: per la sua indolenza, il suo fatalismo, la sua mancanza di ogni iniziativa, il turco, ad onta del suo lungo soggiorno in Europa, rimase un asiatico, e tale rimarrà sempre. La differenza fra le due razze si esplica in tutto, tanto nella vita pubblica, che nella privata, e più ancora riguardo alla tendenza, allo studio, che nel turco è negativa, mentre nel greco è vivissima. Niuna nazione mostra più grande cura dell'insegnamento popolare, che la Grecia, ma disgraziatamente se l'istruzione è molto diffusa in questa contrada, vi è però poco profonda. Codesta cultura superficiale è una delle cause del grande numero di giornali che si pubblicano colà, e della troppo grande potenza della stampa periodica che tende ad esagerare presso i greci, che ne sono già tanto proclivi, le passioni politiche.

***

Il sogno d'ogni greco è la liberazione di tutti gli elleni dal giogo turco, e la loro unione in un unico stato. Ma la grande difficoltà al futuro compimento di tale aspirazione, sta nel fatto che il popolo greco, a differenza di altre nazionalità europee, non è contenuto tutto nel suo limite geografico, che sarebbe tutta la penisola compresa fra il golfo di Salonicco, l'Egeo e l'Ionio, e nello stesso tempo non lo riempie, essendovi entro questi limiti altre nazionalità.

Gli abitanti dell'attuale regno di Grecia non formano la metà degli uomini che hanno il diritto di portare il nome di greci. Circa tre milioni di elleni sono sudditi turchi, ma questi in luogo di essere riuniti su di uno spazio limitato sono sparsi qua e là sulle rive del mar Egeo e del mar di Marmara.

Solo le contrade limitrofe al Regno di Grecia, cioè l'Epiro e la Macedonia occidentale, sono abitate da una popolazione in maggioranza ellenica, come lo è l'isola di Creta, ed altre dell'Arcipelago ancora comprese nell'Impero ottomano.

Creta, l'Epiro e parte della Macedonia, ecco l'obbiettivo della politica greca, per non parlare della *grande idea*, di moltissimi elleni che sognano la ricostituzione di un Impero greco, esteso fino ai Balcani. Cosa questa che li mette in continuo antagonismo con gli slavi, cioè coi serbi e coi bulgari, che vantano delle pretese sulla Macedonia.

Giuseppe Balbi.

AFRICA

La colonna dei prigionieri in viaggio

Ci telegrafano [illegible] da *Roma, 8 marzo, mattina* (*ufficiale*):

Aden 7 — La colonna del tenente Scala con 198 uomini lasciò Avvasch il 22 febbraio, contando di essere ad Harrar circa il sette marzo.

Una giornata indietro seguiva il tenente Gambi con 98 uomini.

Per facilitare la marcia fu spedita loro incontro da Harrar una piccola carovana di provvigioni.

Ulteriori informazioni recano che seguirebbe altra colonna da 200 a 300 uomini.

La colonna Carpagni sarà a Zeila tra qualche giorno.

Il governatore civile

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, matt.*:

Qualche giornale assicura che l'onor. Franchetti ha in massima accettato di essere nominato governatore civile dell'Eritrea.

La nomina però del governatore civile non avrà luogo subito, ma dopo che si sarà risolto l'affare delle frontiere.

Il generale Viganò ritornerà in Italia, ed il comando delle truppe a Massaua sarà assunto da un semplice colonnello

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

L'*Osservatore Romano* conferma che il barone Franchetti sarà nominato governatore civile dell'Eritrea appena definita la questione delle frontiere e aggiunge che il governo militare di Massaua sarà affidato a un colonnello, quindi è prossimo il ritorno di Viganò.

Nerazzini e i talleri per Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Il dott. Nerazzini partirà per lo Scioa mercoledì o giovedì. Si imballano i talleri che porterà seco per Menelik. Se ne ignora l'ammontare.

Traversi non accompagnerà Nerazzini.

Ci pare che ormai del maggiore Nerazzini il nostro corrispondente dovrebbe occuparsi solo quando partirà davvero. Non rinnoviamo la storia di Sorrentino!

Il commiato di Astengo

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Il comm. Astengo oggi si è accomiatato dal Ministero e ha lasciato la firma al comm. Alfazio, trovandosi il suo successore Bertarelli a Tortona per attendere alla sua candidatura.

Le sale dei Borgia

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Stamane il Papa ha inaugurato le sale dei Borgia restaurate, coll'intervento della Corte, dei cardinali e del corpo diplomatico in grande pompa.

Il Papa tenne un breve discorso ed ebbe vive parole di elogio per il cav. Vespignani architetto dei Sacri Palazzi e pel professore Seitz, che ne curò la parte artistica.

Il prof. Seitz ha pronunciato un discorso lunghissimo, facendo la storia degli appartamenti.

Poi il Papa col seguito ha visitato minutamente le sale.

Promozioni in Marina — Movimento

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Serra e Cobianchi sono promossi vice-ammiragli — Farina e Bettolo sono promossi contr'ammiragli — Pignone è promosso capitano di vascello — Bettolo continuerà nella carica di capo di stato maggiore in marina.

***

Il capitano di vascello Verde assumerà la responsabilità della *Vittorio Emanuele*, conservando la destinazione presente — il capofuriere dei Reali Equipaggi D'Alessio è nominato sottotenente ed ascritto al primo Dipartimento.

***

A Spezia si armeranno 18 torpediniere di alto mare e 12 costiere.

In fascio

I cambi di guarnigione

Ci telegrafano da *Roma, 8 marzo, sera*:

Subito dopo le manovre il ministro Pelloux disporrà i cambi di guarnigioni per economizzare i trasporti.

SCENE DI COSTUMI

Monaco che si diverte

Reminiscenze di carnovale

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Ci scrivono da Monaco, marzo:

(*Henry Peri*) Come vi ho promesso nell'ultima mia, vi parlo un po' del brillante carnovale monacense.

La vecchiezza nell'individuo è un ostacolo alla allegria. La vecchiezza nelle nazioni opera nella stessa guisa.

Questa riflessione mi si presentò alla mente ogni qualvolta mi trovai qui a Monaco in mezzo alla pazzia carnevalesca, che invade questa città relativamente giovane, e i cui abitanti respirano a pieni polmoni la gaiezza spensierata, dolce privilegio di chi ha fede ancora nella vita.

Ma qui non si tratta di osservazioni più o meno filosofiche, bensì di prove a base di cifra.

Dunque comincio dalla birra, che fu consumata in una birreria, l'ultima domenica di carnevale.

Il famoso *Reale Hofbrauhaus* ha consumato il detto giorno 135 ettolitri di birra.

Che cosa ne dite? Una sola birreria!

Mi domanderete: — E quante birrerie, grandi al par di queste prima, vi sono a Monaco? Io vi risponderò: — Tante, che ci vorrebbe tutto lo spazio che mi accordate, per enumerarle.

Ma il consumo di birra non prova l'allegria carnevalesca; però ne fa una buona parte sicuramente, perchè dove si beve e, si balla.

Non c'è birreria, che non abbia le sue feste da ballo, ed inoltre v'è una ventina di luoghi *chic*, i quali sera per sera chiamano i loro fedeli alla danza.

Tutta la popolazione prende parte ai piaceri carnevaleschi.

Ecco un'esempio tra molti. Qui c'è l'uso che due ragazze sole, onestissime, del mezzo-ceto, si rechino dopo pranzo, specialmente nei giorni di festa, in una di queste sale, prendano posto ad una tavola e fra una tazza di birra e l'altra aspettino i ballerini, che non mancano mai, se le ragazze sono almeno carine. La conoscenza non va più in là. Finita la danza, questi conoscenti di un'ora non si guardano più, giacchè non amano intrecciare relazioni durevoli e cercano unicamente l'occasione di girare attorno freneticamente, appassionati come sono per il ballo. Il vostro Friuli è niente in confronto!

***

Tanto per le classi, che non badano per così dire all'etichetta. Per i piaceri..... degli altri provvedono 4000 pittori e pittrici, e studenti a migliaia, tutta gente giovane e briosa, che cerca di divertir sè stessa ed il prossimo. Questo prossimo vuol dire tutta la città.

Bastava vedere la domenica di carnevale il famoso *Faschingszug* opera degli artisti residenti a Monaco, per farsi un'idea di quanto tempo, di quanti soldi, di quanto ingegno, di quanta arte e buon gusto, può approfittare qui la baldoria del benedetto Principe Carnevale, tanto decrepito in altri luoghi. Che sforzi, ci vogliono, per poter offrire a tutta una città un colpo d'occhio simile al maestoso *Carnevale Festzug*.

La processione s'avviò trionfale, presentando 100 *numeri diversi di quadri viventi*; ognuno grande e festoso, come sarebbe la *galleggiante* a Venezia. Cento veicoli, dei quali ognuno portava un

numero considerevole di persone vestite sfarzosamente, oppure scarse nei vestiti, come ci figuriamo le deità olimpiche!

Insomma ogni quadro rappresentava una idea, realizzata artisticamente e riccamente, da poter esser vista con piacere di giorno, quando cioè le illusioni sono evanescenti.

Vi era fra altro tutto un *Harem* in una galleggiante dorata, con meccanismo strepitoso. Le belle musulmane erano rappresentate da giovani pittori che seppero farsi seducenti in modo gustosissimo.

Vi era tutto l'Olimpo rappresentato da un altro gruppo, ove persino il *femminile* non mancava, giacchè le modelle si sottomettono qui volentieri alle esigenze artistiche dei loro... maestri.

Vi fu un delizioso *Nansen* col suo bastimento in mezzo al ghiaccio, con tanto di pelliccie, con i suoi fidi e con i suoi corni; un Nansen insomma completo!

E poi migliaia di maschere a cavallo, a piedi, sul velocipede, e musica senza fine.

E' durata la processione tre ore, quasi come un dramma musicale di Wagner! Anche troppo, per gusto mio!

Ma il brio di tutta questa gente, la passione e nello stesso tempo la serietà, che portano nel piacere, s'impongono. Il buon ordine mai interrotto, giacchè le leggi sono severe ed ognuno sa di devervisi sottomettere. Persino il cielo era d'accordo con la vena carnevalesca; il tempo caldo e bello, il sole brillante, come lo si ha a Roma in questa stagione e non a Monaco.

***

Gli ultimi giorni poi tutti i bimbi mascherati per le vie; poveri e ricchi gareggiano nel travestire i loro piccini.

E non debbo ommettere di accennare anche al ballo in costume al *Festball* degli italiani (*Società Riunioni Italiana*) il quale ebbe luogo l'ultima domenica nelle grandi sale così dette *Prinzensäle* del Cafè Luitpold, luogo di fama mondiale. Fu una delle feste distinte e meglio riuscite di tutta la stagione. La bellezza delle signore, i modi gentili dei cavalieri italiani, furono citati con sincera simpatia dai primi giornali di Monaco.

Dippiù vi fu un concerto musicale (tutto di musica italiana) che *inebbriava* gli ospiti tedeschi, i quali confermano *che i tedeschi saranno più allegri, ma che gli italiani hanno in contraccambio la grazia innata.*

ELEZIONE POLITICA A TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste 8 marzo, sera:*

Oggi ebbe luogo l'elezione politica nella nostra città. Fu eletto nostro rappresentante al Parlamento il candidato nazionale-liberale Hortis Attilio con 14000 voti. La città è esultante.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Per la Marina tedesca

Berlino 8, ore 5.50 p. — La Commissione del bilancio al Reichstag si è adunata per discutere il bilancio della marina.

Hohenlohe dichiarò che il memoriale presentato alla Commissione nella precedente seduta per il nuovo anno e il piano di costruzione navale con una spesa di 328 milioni di marchi, tende soltanto a dimostrare il cattivo stato della marina tedesca sulla base del piano di creazione della flotta fatto nel 1873. Soggiunse essere compito inevitabile dell'impero di creare e conservare una flotta sufficiente per la difesa del paese, le esigenze del servizio all'estero e la protezione del commercio tedesco.

I fanatici di Bahia

Rio Janheiro 8, ore 8.20 a. — I fanatici di Bahia uccisero il colonnello Moreira, tre ufficiali e 200 soldati.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 8, ore 9 a. — Si ha da Avana: Continua l'inseguimento dei gruppi di insorti in Bayanco, Santo Spirito e in Provincia di Avana. 26 persone si sono presentate all'indulto.

Si ha da Manilla: Proseguono le operazioni a Bulacan con esito favorevole. Il grave incendio scoppiato in un sobborgo di Manilla fu casuale.

Una proposta del deputato mussulmano francese

Telegrafano da Parigi, 7:

Il deputato mussulmano Grenier ha presentato alla Camera la proposta per un credito di 300 milioni per la creazione di quattro corpi d'esercito coloniale, con una cavalleria di 80 mila arabi per fortificare Biserta e Cherburgo, e per la creazione di grandi corazzate, ecc.

Una proposta socialista respinta dalla popolazione svizzera

Un laconico telegramma dell'*Agenzia Italiana* ci annunziava giorni fa che la popolazione svizzera, in un recente *referendum*, aveva respinto il progetto di legge relativo all'istituzione di una *banca di Stato*.

La proposta per l'istituzione di questa banca era partita dai socialisti, ma la popolazione elvetica si è pronunziata a grande maggioranza contro quel sistema.

Infatti il risultato della votazione di *referendum* è stato il seguente:

Votanti 440,834. — Favorevoli al progetto 192,640 — contrari al progetto 248,194. E' dunque con una maggioranza di circa 56,000 voti che gli svizzeri hanno respinto la proposta socialista.

I cantoni nei quali domina lo spirito socialista e, per conseguenza, anche l'influenza tedesca, sono quelli di Berna, Zurigo, Argovia e Turgovia. Questi cantoni hanno dato una maggioranza di voti favorevoli al progetto.

I cantoni liberali, cioè quelli della Svizzera francese e italiana, hanno respinto il progetto con votazioni di cui diamo un esempio. Vaud 40,000 voti *contro* e 4000 *a favore*; Ginevra 10,000 *contro* e 3300 *a favore*; Friburgo 16,000 *contro* e 3300 *a favore*; e così di seguito.

I cantoni fondatori, per così dire, della libertà elvetica, Uri, Schwytz, Obwald, Nidwald, dove regnano ancora le tradizioni secolari d'indipendenza e dove sussiste il Governo diretto del popolo, hanno votato quasi all'unanimità contro il progetto.

Miseria e fame in Ispagna

Un viaggiatore inglese che sta facendo un viaggio in Spagna manda al *Daily Mail* gravi notizie sulla condizione economica del paese.

La miseria cresce di settimana in settimana in tutte le provincie e ben presto si avrà la fame. Le più colpite sono le provincie della Biscaglia.

A Leon, distretto pastorale ed agricolo, la situazione è terribile. Gli abitanti sono affamati e quasi tutti i loro armenti e loro greggi sono morti o di fame o di peste. Le recenti inondazioni hanno distrutto gran parte dei seminati.

Grandi masse di contadini emigrano al Brasile e gli altri vivono di radici.

Nell'Aragona prevale uno spirito di rivolta, e i collettori delle tasse devono essere accompagnati dai soldati.

Nella Mancha, causa il cattivo raccolto delle olive, vi è stato una disoccupazione generale per l'intero inverno.

A Madrid oltre 2500 persone sono mantenute colla carità pubblica.

CRONACA DEL MARE

Genova 7 — L'*jacht* imperiale austriaco *Miramar* è partito per Capo Martin.

Montevideo 8 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Zanzibar 8 — E' giunta la nave italiana *Staffetta*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano 8 marzo, sera — *Per Candia* — Col piroscafo *Egadi* partì diretto a Candia il marchese Bortolucci-Godini, studente dell'Università di Roma incaricato della corrispondenza di alcuni giornali.

Insieme con lui partiranno due giovanotti anconitani.

Roma — Ci telegrafano 8 marzo sera — *Banca d'Italia* — Oggi vi fu riunione generale degli azionisti della Banca d'Italia.

Erano rappresentate 115,781 azioni e si discusse il bilancio dell'esercizio passato. Si avrebbe dovuto discutere la svalutazione di 30 milioni stabilita dalla convenzione 1896, ma mancando il numero legale, l'adunanza fu rinviata al 17 marzo.

Ancona — Ci scrivono, 7 marzo — *Temporale* — Vi ho telegrafato poco fa delle gravi conseguenze del temporale che da ieri sera infuria su la nostra città. Fortunatamente non si ha a deplorare niuna disgrazia di persone. Invece giunge notizia che nelle campagne circostanti la pioggia e specialmente il vento terribile hanno prodotto danni piuttosto rilevanti agli edificii rurali.

Nei dintorni di Ancona è caduta in gran copia la neve.

— *La bufera del 4* — Quel povero vecchio Moroni, marinaio del trabaccolo *Novello*, sfasciatosi nell'imperversare della bufera, trovasi ancora in gravissimo stato all'ospedale. I medici non si sono ancora pronunziati su le gravi conseguenze dell'amputazione, cui il Moroni fu sottoposto.

Brescia — *L'orribile delitto di un pazzo* — Scrivono da Dario, 6 corr.:

Certo Busoni di Angolo, appena reduce dalla Svizzera, oggi invitava il suo cugino Zeziola ad una passeggiata. Lungo la strada il Busoni gli disse: *Ti voglio insegnare un nuovo giuoco a mosca cieca, appreso in Isvizzera.*

Senza che l'altro si opponesse gli bendò gli occhi, poi estratto un coltello da macellaio glielo ficcò nella gola con tanta forza da farne uscire la punta dietro al collo e tagliandogli la carotide; poi lo spinse a capitomboli giù da una rupe.

Quel misero trovò abbastanza forza per trascinarsi ad Angolo ove il medico lo fece trasportare a quest'Ospitale.

L'infelice però pel dissanguamento è già moribondo.

L'altro prese il volo, e dicesi abbia dato altra volta segni di pazzia specialmente quando era soldato, circa quattro anni fa, e fu anche mandato anticipatamente in congedo e poi riformato.

Pozzuoli — *Delitto misterioso* — L'altra mattina, verso le undici, è stato scorto, dagli operai che vi lavoravano, presso il ponte in legno-ferro dello Stabilimento Armstrong, il cadavere di una giovine donna.

Tratto a riva, mediante una fune, si è riscontrato, nell'esaminarlo, che avea una larga ferita alla regione occipitale e diverse altre alle mani, procuratesi, a quanto pare, per difendersi dai colpi dell'uccisore, perchè, non v'ha dubbio, trattasi di vero e proprio assassinio. La infelice, che poteva avere trent'anni circa e che non si è potuta identificare, vestiva di nero ed indossava biancheria finissima; era belloccia anzichenò. Nelle tasche non le si son trovati che tredici soldi ed un bottone di giubba da guardia di finanza.

Stamura e la difesa di Ancona nel 1174

Ci scrivono da Ancona 7 marzo:

Alcuni anni addietro si costituì in Ancona un Comitato — presidente il dott. Pietro Menegozzi, segretario l'avv. Vito Perugia — allo scopo di raccogliere sottoscrizioni per erigere un monumento a Stamura, l'eroina della difesa di Ancona contro il Barbarossa nel 1174. Furono raccolte allora circa sei mila lire, le quali non potevano bastare allo scopo. Ciò non ostante furono fatti alcuni progetti e bozzetti da qualche artista concittadino, nella speranza che, rimanendo aperte le sottoscrizioni, si sarebbe potuto ragranellare la somma occorrente.

Ma le speranze andarono deluse; onde il Comitato si è stamane riunito per deliberare su l'impiego dei fondi raccolti e su le onoranze da tributarsi a Stamura. In sostituzione del dottor Menegozzi fu eletto presidente il benemerito conte Orsi, patriotta della vigilia. Quindi il Comitato ha deciso di apporre una lapide sulla facciata del Palazzo Comunale in ricordo dell'eroismo di Stamura e degli altri cittadini che caddero difendendo le mura d'Ancona contro l'invasione del Barbarossa.

E poichè a tale scopo è sovrabbondante la somma di cui il Comitato dispone, ha stabilito di erogarla in favore degli Asili infantili purchè uno di essi assuma il nome di Stamura e vi sia posto un ricordo marmoreo di lei.

Si crede che il Municipio accoglierà questa proposta e il patriottico desiderio della cittadinanza sarà soddisfatto, giovando così anche a una benefica istituzione.

La crisi agrumaria in Sicilia

Per iniziativa della Camera di commercio di Palermo si è promossa un'agitazione per provvedere alla crisi agrumaria.

La Commissione ordinatrice del Congresso siciliano che si terrà in proposito il 15 corrente ha ricevuto numerose adesioni dai principali centri agrumari, da Consigli provinciali e Camere di commercio.

Ieri l'altro un importantissimo comizio si tenne a Monreale. Intervennero circa cinquemila persone.

Un altro numeroso si tenne a Carini. In ambedue si presero deliberazioni tendenti a provocare provvedimenti legislativi.

IL REGOLAMENTO PER LE SCUOLE NORMALI

Abbiamo da Roma:

Il nuovo regolamento per le scuole normali venne definitivamente approvato, essendosi ammesso l'esame di integramento per gli alunni e per le alunne provenienti dalla terza ginnasiale, e stabilito che la decorrenza del quinquennio concesso dall'art. 17 della legge, cominci dalla promulgazione della legge stessa e cioè dal luglio del decorso anno 1896.

Il regolamento andrà in vigore quanto prima.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 9 Marzo: S. Francesca.

Mercoledì 10 Marzo: SS. 40 Coron. M.

Sole leva ore 6 m. 36 — tram. ore 6 m. 7

AL PARTITO

I tre Collegi di Venezia

A dodici giorni dalle elezioni, c'è poco tempo da perdere.

L'*Adriatico* uscirà assai presto coi suoi tre candidati del cuore: il *Tecchio*, il *Tiepolo* e il *Selvatico*.

L'onor. Treves si ritira (l'ha dichiarato anche ieri) non volendo correre l'alea di una lotta, dove avrebbe avversi quelli che l'altra volta lo hanno appoggiato.

E' quindi dovere nostro consigliarci, decidere e combattere.

Stasera si raccolgono i preposti all'Associazione antiradicale. Ma intanto mettiamoci in testa questo; che se si vuole sul serio combattere per assicurare alla città anche la sua rappresentanza politica, **è assolutamente necessario** mettersi una mano sulla coscienza e dire: *o coll'azione o coi mezzi pecuniarii parteciperemo tutti.*

Con un po' di buona volontà e con uno sforzo che costa poca fatica, si potrebbe fare a meno dell'opera il più spesso infedele della solita canaglia, che aspettano le elezioni per scroccare denari.

Da parte loro, i benestanti, i ricchi, di cui molti sono sempre pronti a nascondere la sordidezza dietro il comodo pretesto che essi non hanno ambizioni da soddisfare, pensino ai casi loro, perdio! E' un contributo piccolo che ci vuole, minimo, che va per una volta tanto a consolidare il sistema di difesa sociale; specie ora che è necessaria alla Camera la presenza di deputati, pronti a sostenere le riforme politiche e amministrative ispirate a ragionevoli criterii conservatori del Rudinì.

L'Associazione inizierà quindi una colletta alla luce del sole, come si fa in Inghilterra, e farà appello a tutti *quelli che hanno*; chi dieci, chi venti, chi cinquanta, chi cento lire, e i fondi saranno presto raccolti.

Coloro che rifiutassero non sarebbero degni di prender parte alla vita libera di un libero paese, nè di coprire cariche pubbliche. Cento milionarii e più, ha il partito a Venezia; ma quelli che fanno le spese per tutti sono pochi assai, e i soliti. Le spese sono grosse ormai, anche all'infuori di quelle che diventano pur troppo conseguenza di corruzione cronica e che si subiscono.

Si faccia subito un Comitato di giovani; e casa per casa vada a raccogliere denari; non è nè giusto, nè liberale, nè dignitoso, che un partito come il nostro abbia da far cadere premeditatamente le sue scelte di preferenza su persone facoltose per la indraggine di non sborsare qualche piccola cosa individualmente. Forse che l'intelligenza e le attitudini sono soltanto di chi ha i denari?

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

(*Seduta di ieri*)

Il Comitato diplomatico esaminò nella seduta di questa mattina le proposte circa il modo di applicazione delle misure concernenti la polizia sanitaria del golfo Persico.

Nelle ore pomeridiane la Conferenza, in seduta plenaria, trattò delle riserve prese dalla Turchia alla propria accettazione della convenzione di Parigi, e quindi iniziò la discussione delle conclusioni della Commissione tecnica, incaricata di proporre le misure da prendersi in Europa.

Il vice ammiraglio Frigerio, comandante del Dipartimento, visitò ieri l'ospedale militare di S. Anna. A quanto sappiamo, il viceammiraglio rimase soddisfattissimo dell'ordine e della pulizia riscontrate.

Yacht americano — Ieri alle quattro pom. gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht americano *Margherita*, proveniente da Pola.

Lo comanda il capitano Drichet; ha a bordo nove passeggieri e cinquantasette persone di equipaggio.

Questo splendido yacht costruito a Glasgow è interamente addobbato di velluti, stoffe e passamanterie veneziane della ditta Jesurum. E' uno dei più ricchi che si conoscano nel mondo e deve aver costato somme favolose, tanto è finemente lavorato nei suoi più minuti particolari da sembrare più una bomboniera che un vapore.

Appartiene ad un ricco americano M.r A. J. Drexel della famiglia dei grandi banchieri di Filadelfia, New-York, Londra e Parigi, il quale unisce all'amore per il mare il sentimento più squisite dell'arte e del bello. M.r Drexel è accompagnato dalla sua gentile signora e da alcuni amici coi quali ha fatto un lungo viaggio in Oriente.

Telefono tra Burano e Venezia — Ci consta che l'impianto telefonico tra Burano e Venezia è ormai un fatto compiuto. Il cav. Calandri, direttore dei telefoni e il sindaco di Burano sono ormai addivenuti ad un pieno accordo e tra poco la linea sarà attivata.

Gli orologi elettrici — Gentilmente invitati dal cav. Calandri, ieri i rappresentanti della stampa cittadina visitarono le diverse località ove furono appesi i *fac-simile* in legno dei 17 orologi elettrici stradali, che fra breve saranno un fatto compiuto.

I siti, ove furono posati i *fac-simili* sono bene visibili in generale al pubblico, e lo saranno meglio ancora con un lieve spostamento per qualcuno, e fatta eccezione per qualche altro che assolutamente dovrebbe essere a doppio quadrante o di di un diametro di ottanta centim. per lo meno. Infatti quelli a S. Polo e a S. Felice esigerebbero il duplicato del quadrante per il grande spazio, che potranno dominare e quello alla Dogana della Salute appare tanto meschino da rendere forse il servizio illusorio. Modificazioni queste necessarie, per quanto piccole, onde il vantaggio degli orologi possa essere reso completo.

La gita che durò tutta la mattinata, fu interrotta verso l'una da una colazione, che il cav. Calandri volle squisitamente servita, come il solito, all'Albergo del *Vapore*.

Conferenza — Stasera avrà luogo al *Marcello* la seconda delle conferenze indette dalla *sezione giovani cattolici*. Il prof. don Luigi Cerutti parlerà sul tema *Morale ed Economia*.

Associazione generale fra impiegati civili — La sera del 5 andante ebbe luogo la assemblea ordinaria di questa Associazione per approvare il consuntivo della gestione del decorso anno.

Essa riuscì numerosa; la discussione procedette ordinata ed emerse l'opera attiva ed intelligente dell'attuale Consiglio direttivo che seppe realizzare tutte le maggiori economie in modo da chiudere il bilancio con un residuo attivo, pur trovandosi in difficoltà non indifferenti, specie per il trasloco della sede dal palazzo Grimani a quello Faccanon ex-Poste avvenuto dal 1° corr.

A tale riguardo anzi dobbiamo dichiarare che del cambio la grande maggioranza dei soci si dimostrò soddisfattissima. La posizione più centrale, la bellezza dei locali, l'opportuna disposizione dei servizii, il decoroso ed elegante arredamento, la buona illuminazione rendono l'attuale sede uno dei più desiderati ritrovi.

L'interessamento massimo del solerte Consiglio direttivo, con a capo l'onor. comm. Pascolato, che alla perspicacia dell'ingegno ed all'attività più encomiabile accoppia la competenza amministrativa, e la pertinacia dei propositi, non disgiunta dalle forme simpatiche, assicura un sempre crescente sviluppo alla Associazione.

Sinceramente facciamo voti che essa progredisca fiorente e rigogliosa, aumentando il quantitativo dei soci, perchè per il numeroso contingente degli iscritti, pei serii intendimenti, per la genialità dei convegni, è questa nostra Associazione la più vitale della nostra città. Un socio.

Ancora il furto del pescivendolo — Dei tre arrestati, come dicemmo ieri, pel furto di denaro e preziosi in danno del negoziante di pesce Giuseppe Zeno, uno fu rimesso in libertà.

Gli altri due trattenuti sono: Antonio Diana di 32 anni, facchino, abitante a S. Polo 240 e Luigi Furlanetto di 21, abitante in Calle delle Oche a S. Giacomo 1537 entrambi pregiudicati.

Perquisiti i domicilii di costoro, si trovarono degli scalpeli e alcune chiavi. Fra queste ultime se ne scoprì una nel domicilio del Furlanetto, che apre precisamente il cassetto del *comò* del Penso, d'onde furono rubati il denaro e gli oggetti preziosi.

Altra circostanza aggravante per gli arrestati, è la scoperta di varii biglietti da due lire presso di loro, biglietti che il Penso riconobbe per suoi da alcuni segni caratteristici, da lui riscontrati prima di chiuderli nel cassetto e dei quali, i due pregiudicati non seppero giustificare la provenienza.

Il Furlanetto, visto che il negare non poteva tornargli che di danno, si decise a confessare; ma la sua confessione però pare non sia completa.

Ladri di bottiglie. Arresti — Ieri mattina alle cinque, il meccanico Carlo Giuliano di 22 anni, abitante in Calle delle Carrozze a S. Samuele N. 3275, passando davanti il locale al N. 3270 nella stessa Calle (già sede della Società *Silvio Pellico* ed attualmente della *Filodrammatica Giacinto Gallina*) fu sorpreso nel trovare la porta d'ingresso scassinata. La sua sorpresa raddoppiò quando, entrato, si trovò di fronte un giovinotto ubbriaco fradicio che lo afferrò pel collo, e, quando vide il vuoto in uno scaffale di bottiglie, nel locale adibito a bottiglieria.

Naturalmente il Giuliano reagì e conciò per bene il giovinotto, il quale si mise a piangere. Il Giuliano, pur sospettando che il vuoto riscontrato fosse conseguenza di un furto e che il giovinotto non ne fosse estraneo, pure mosso a compassione, lo lasciò andare, tanto più che lo conosceva.

Poco dopo però, riflettendo meglio, pensò bene di recarsi all'ufficio di P. S. di S. Marco a denunciare i fatti a quel maresciallo, declinando le generalità dell'individuo trovato nel locale.

Il maresciallo, senza por tempo in mezzo, si recò al domicilio di quest'ultimo e procedette al suo arresto.

E' certo Luigi Zini, sedicenne, abitante a S. Stefano 3533. Interrogato, rispose che la notte precedente, insieme a due compagni che nominò, era penetrato nel locale, scassinando con ferri la porta.

Fatto avvertire il conduttore della bottiglieria Giuseppe Gris, questi constatò l'ammanco di sessanta bottiglie contenenti vino e liquori diversi.

I due individui accennati dal Zini sono certi P. U. e A. G. che furono pure arrestati, malgrado che le perquisizioni eseguite nei rispettivi domicili, sieno riuscite infruttuose.

L'ufficio di S. Marco indaga per stabilire la responsabilità dei due individui indicati dallo Zini, come complici.

Disgrazia all'Arsenale — Ieri mattina, alle undici, l'operaio nella officina congegnatori, Giuseppe Scarpa nel collocare una tavola sotto la sega a vapore ebbe feriti il pollice, l'indice e medio della mano destra.

Dopo la medicazione nella infermeria del regio Stabilimento, fu trasportato all'Ospedale militare di S. Anna.

Sembra che gli si dovrà amputare la prima falange del medio.

Il capo macchinista principale di seconda classe Ferrarone Carlo, il tenente di vascello Sommi Picenardi Galeazzo ed il capo tecnico Monticelli Francesco furono chiamati a comporre la commissione d'inchiesta per accertare le cause dell'accidente.

Contravventore e ladro? — Quale sospetto autore dei furti di galline, verificatisi nella notte del quattro e del cinque corrente a Cannaregio, fu arrestato il pregiudicato Vincenzo Marin, il quale dovrà pure rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Cacciatore gravemente ferito — Gaetano Bevilacqua, oste in Fondamenta Rossa a Dorsoduro, l'altra sera a mezzanotte, dopo chiuso l'esercizio, prese la *spingarda* e montato in un sandolo insieme al cacciatore Luigi Vianello di 41 anni, abitante pure in Fondamenta Rossa 2186, si avviò alla caccia di anitre e chiozzi a Fossa del porto a Rigela.

Alle cinque del mattino il Vianello lasciò il Bevilacqua salendo in altro sandolo.

Verso le dieci di ieri mattina, transitavano pel canale di S. Pietro i pescatori Nicola Gavagnin di 58 anni e il cugino suo Lorenzo Gavagnin di 17 sopranominato *Pendolin* e, vedendo da lontano un sandolo abbandonato che seguiva la corrente, si avvicinarono. Uno spettacolo orribile si presentò ai loro sguardi.

Nel sandolo era disteso un individuo orribilmente deformato e intriso di sangue che gli usciva dalla testa e dalla faccia. Vicino a lui stava una *spingarda* il cui calcio era staccato dalla canna.

L'individuo che altri non era che il Bevilacqua non dava segno di vita. I Gavagnin attaccarono il sandolo alla poppa del proprio natante e vogando a tutta lena si avviarono all'ospedale civile, dove il ferito fu ricoverato nella sala otto, sotto il primario Cavazzani. Gli fu riscontrata la frattura della fronte, la perdita di un occhio e di un dito. Il viso è tutto coperto di ustioni.

Ieri sera, il suo stato era grave; ma non disperato.

Come e in qual modo si era egli ferito? Si ritiene che il Bevilacqua siasi dimenticato di chiudere per bene l'otturatore, sicchè nel momento della esplosione, il colpo lo deve avere investito sconciamente alla testa ed al viso, e ciò si desume anche dall'essersi trovato nella canna i proiettili.

La *spingarda*, un ex fucile a pietra, pesa la bellezza di settanta chilog.!!

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 110

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Tappezzerie nere formanti una specie di vasta nicchia sotto la veranda della gradinata inquadravano il modesto catafalco simulato da cavalletti e spiccante per la profusione dei fiori olezzanti appena colti, il cui insieme, di una ridente poesia, offriva un grande contrasto colla realtà triste, che rammemorava la tragica morte di colui la cui spoglia mortale era là profumata, glorificata, onorata dai più cari elementi di cui l'uomo può disporre per affermare il suo dolore ed il suo culto; i fiori la lode su tutte le labbra, il dolore in tutti i cuori.

VI.

Saviniano il dì prima alle cinque era stato ricondotto a Senlis, e rinchiuso, tosto giunto, nella sua cella.

I due gendarmi e Gamard erano risaliti con lui nella vettura che li aveva accompagnati fino al cancello di Léonard e, come si sa, quella vettura essendo chiusa, Péricat era sfuggito alla curiosità che il dì prima tanto lo aveva fatto soffrire.

Dopo le emozioni che il secondo interrogatorio subito gli aveva procurato, l'incoraggiamento che gli aveva lanciato Paolo Rose e la accoglienza che gli aveva fatta Sidoine lo avevano rinfrancato nel morale.

Perciò non aveva esitato nel chiedere a Barjas la autorizzazione di seguire la bara di Léonard fino al cimitero, ribellandosi per quanto poteva nella sua qualità di prigioniero guardato a vista contro l'accusa più ancora ingiusta che terribile che su lui pesava.

Delle brevi riflessioni gli avevano restituito il coraggio.

Comprendendo che il menomo abbattimento poteva essere considerato come una prova di colpabilità, essendo costretto di confessarsi che la tristezza enorme che gli produceva l'assassinio del padre suo adottivo poteva essere presa per un rimorso, trovandosi infine nella crudele situazione di dover frenare le lagrime e domare il dolore affine di conservare la sua dignità, Péricat aveva riconquistato tutta la sua energia, dicendo che doveva alla memoria di colui che l'aveva stimato quanto amato paternamente fin dall'infanzia, il lottare contro gli accusatori con energia invincibile.

Soltanto, per quanto risoluto fosse a tutto sopportare degnamente, non poteva impedirsi dal provare al cuore una sofferenza più acuta di tutte le altre, quando pensava a Balbine che non gli veniva in soccorso.

Ella però non poteva aver dimenticato che nell'ora in cui Léonard era caduto sotto i colpi di un assassino, Saviniano era sotto alla di lei finestra, da cui non si era allontanato se non dopo ch'ella gli aveva fatto segno che sarebbe scesa nel giardino nell'ora convenuta.

E, dopo essersi mostrata tanto affettuosa durante quella notte raggiante di cui sempre serberebbe l'inebbriante ricordo, quando Balbine doveva essere convinta della sua innocenza quanto egli stesso, e poteva, e doveva proclamarla, ella incomprensibilmente lo lasciava sopportare tutte le torture della più immeritata, della più terribile delle accuse.

Perchè?

Questa interrogazione insolubile per Saviniano gli sconvolgeva tutte le idee.

Era sicuro del di lei amore, la sua sventura conoscendo la rettitudine dei sentimenti della fanciulla, non aveva potuto che ingrandire vieppiù quell'amore tanto sincero, tanto grande, che mutualmente sentito, li avvinceva per sempre l'uno all'altra.

Perchè non l'aveva ella giustificato ancora? Era per paura del padre?

Questa supposizione non era ammissibile.

Il dottore l'aveva forse sequestrata, più non ascoltando che l'odio suo?

Ciò neppure era probabile; Moreau, fin dal dì prima, aveva dimostrato che il dovere in lui superava il rancore e sapendo da Balbine come Saviniano non poteva essere l'assassino di Léonard, l'avrebbe dichiarato senza dubbio egli stesso a Barjas.

In tali condizioni, il silenzio e l'inazione di Balbine celavano un mistero che Péricat non poteva penetrare e che per delicatezza non voleva, come vedemmo, rivelare a nessuno, neppure per dimostrare che non era colpevole.

E diceva che non toccava a lui l'invocare la testimonianza di Balbine, ma bensì a lei incombeva il dovere di farlo senza indugio, affine di rendergli l'onore e la libertà.

Ed era deciso ad aspettare. Ma, più non contando sull'aiuto della fanciulla, Péricat non aveva affatto rinunciato a quello di Paolo Rose ed aveva risoluto di non avere altri difensori che l'amico suo, di cui indovinava la condotta fino dal suo arrivo a Mortefontaine.

Il giovane avvocato gli aveva dimostrato che, malgrado tutto, egli non lo credeva colpevole.

Solo questo fatto doveva farlo considerare da Saviniano come il migliore difensore ch'egli mai avesse potuto desiderare.

Dunque pensò che, se le cose si aggravassero al punto, da venir condotto fino alle assise, affiderebbe senza esitare la sua causa al giovane ed eloquente avvocato, già convinto di non poter fare scelta migliore; ma tale determinazione, per quanto solida fosse, non sfiorò la mente di Saviniano che un solo secondo perchè non poteva ammettere che la verità non sorgesse in un modo qualunque di repente e quindi più non avrebbe bisogno di ricorrere al talento del suo fedele e generoso amico.

Sidoine e Paolo avevano fatto colazione insieme in una delle sale dell'albergo della Provvidenza; dietro loro domanda, Delorge li aveva serviti a parte, fino dalle undici.

Alle undici e mezza Jacquin era andato a raggiungerli e, dopo essersi concertato per qualche istante con lui si avviarono verso l'abitazione di Léonard ove erano giunti quattro gendarmi, ai quali Bastien aveva aperto il cancello e che dopo aver consegnato i loro cavalli, avevano ricevuto dal brigadiere le necessarie istruzioni per mantener l'ordine tra gli innumerevoli curiosi che sfilavano dinanzi il catafalco del dottore.

Presso il cancello, un assembramento alquanto considerevole si era formato ed ingrandito di minuto in minuto, coll'arrivo di altre persone.

Da ogni parte la gente accorreva, da Trouville, da Senlis ed anche da Chantilly.

Quanto ai comuni più vicini, il dottore Léonard vi era troppo conosciuto e troppo stimato, perchè quasi tutti gli abitanti non prendessero parte a quella specie di pellegrinaggio provocato da Paolo Rose allo scopo che conosciamo.

(Continua)

E' strano che non sia stato ascoltato l'armaiuolo Galli al ponte della Guerra, il quale già da otto giorni previde la disgrazia avvenuta ieri! Ci si assicura che altre persone possedono di simili *spingarde* ridette a retrocarica, le quali per la loro costruzione ed imperfezione sono pericolosissime. Prudenza adunque.

Borseggio o smarrimento? — Il cameriere d'albergo Giuseppe Perusini di venti anni, abitante a S. Samuele 3335 denunciò all'ufficio di S. Polo che il giorno otto corrente fu borseggiato in Ruga Rialto del portafogli contenente lire cinque.

Il Perusini aggiunse che i suoi sospetti cadono su un individuo, col quale era in compagnia; ma l'ufficio, dopo una perquisizione infruttuosa e le indagini sull'individuo accennato dal Perusini, ritiene che il portafoglio sia stato da questi smarrito, tanto più che il preteso derubato si trovava ubbriaco.

Per le galline? — Il facchino Nicolò Merelli di 54 anni, abitante alla Giudecca, salì ieri l'altro a bordo del piroscafo *Aurora*, carico di grano per la Ditta Stucky, col pretesto di chiedervi lavoro.

Quando scese dal piroscafo la guardia doganale cola di servizio, visto che il Merelli aveva le tasche gonfie, lo fermò e trovatogli del grano lo tradusse nel corpo di guardia di P. S. Interrogato dal delegato Agostinelli, il Merelli dichiarò che il grano (circa tre chilogr.) aveva rubato per dar da mangiare alle proprie galline!!

Naturalmente fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Stato civile — Bollettino dei giorni 7-8 marzo: Nascite maschi 16 — Femmine 10 — Denunciati morti 2 — Totale 28.

Matrimonii: Cappello Giovanni, facchino, con Cavazzina Angela, cas. — Vianello Giov., facchino all'arsenale, con Boromei Italia, cas. — Mainardi Marco, fabbro all'arsenale, con Dall'Omo Angelina, cas. Tutti celibi — Albertolli Sudario, cameriere, celibe, con Dalla Pace Lucia, camer., vedova — Casarotto Giuseppe, impieg. congreg. di carità, con Pr...rolo Teresa, civile, celibi — Bastioneilo Giuseppe, facchino, con Sabedot Teresa, già domestica, celibi — Tagliapietra Angelo, calderaio, con Zucchetta Giuseppina, cas., celibi — Oddi Vincenzo, bandaio, celibe, con Magri Maria, cas., vedova.

Decessi: Zennaro Antonio, d'anni 78, ved. pensionato privato — Da Venezia Giacomo, 72, ved. gioielliere — Russo Luigi, 40, coni.. impiegato assicuraz. gener. — Miotto Emilio, 25, celibe, agente privato — Boncati Trombini Emilia, 89, ved., pens. — Pasini Girolamo, 70, ved., prestinaio — Fabris dott. Lorenzo, 59, coni., avvocato e poss. — Creva Valerio, 57, coni., calzolaio — Zola Vincenzo, 38, celibe, commissionato. Tutti di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Si parla di bacteriologia:

— Che splendida invenzione fu quella del Kock!... Nevvero contessa?

La contessa, distratta:

— Può darsi! Io però preferisco la legna, è più igienica, a parer mio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* destano pietà, l'*altro* è rifiuto:
Un primitivo *tutto* è spesso muto.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Po-sto.

CRONACA DEI TEATRI

Concerto al Marcello — Abbiamo detto che venerdì prossimo avrà luogo al *Marcello* un grande concerto vocale e istrumentale, diretto da Enrico Bossi.

Il programma — lo diciamo fin d'ora — non potrebb'essere più interessante. Si tratta di tre pezzi sinfonici (ouverture *Ruy Blas* di Mendelssohn — sinfonia *Nozze campestri* di Goldmark — e *Scene pittoresche* del Massenet) mai eseguiti a Venezia — e del Prologo dei *Pirenei* di Filippo Pedrell, il forte musicista-poeta spagnuolo, un lavoro (orchestra, coro e voci solo), che non fu mai eseguito in Italia.

E' naturale quindi che il concerto di venerdì sia aspettato con vivo interessamento da maestri, dilettanti e buongustai. Ne riparleremo.

I biglietti pei non socii (10 lire in sala, 3 in ringhiera) si vendono ai negozii di musica Brocco — Faustini.

Goldoni — La Compagnia Zacconi è entrata ormai nelle simpatie del pubblico che, anche iersera, a una eccellente interpretazione dell'*Amor senza stima*, assisteva numerosissimo. Applausi specialmente allo Zacconi, alla Varini e al Belli Blanes.

— Stasera le allegre *Sorprese del divorzio* — e domani, forse, la prima novità *Principio di Secolo* del Rovetta, per il qual dramma vi è molta aspettativa.

Malibran — Il Circo equestre Guillaume continua felicemente le sue rappresentazioni. Stasera promette nuovi esercizii tanto equestri, quanto ginnastici.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1|2 - *Le sorprese del divorzio*

Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume.

NECROLOGIO

A Roma è morto il cav. Vito Tonti, professore di storia al Collegio militare.

A Parigi è morto Giorgio Ville, uno dei luminarii della scienza agraria - il sig. Chiassinat, maggiore del Genio a riposo - e l'avv. Dalannay, procuratore della Repubblica a Pont l'Evêque — A Glarona (Svizzera) l'ing. Legler, perito idrotecnico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Appropriazioni indebite — Truffe — Furto — Contravvenzione

Vittorio Ervas chiamato a rispondere di truffa a danno del liquorista Fael Valentino e di appropriazione indebita di uno specchio a danno Casellato Francesco, si sente dichiarare assolto dal primo reato e non luogo a procedere pel secondo.

Dif. Pacilli.

— Maria Garlato che nello scorso autunno si appropriò un anello d'oro a danno di Luigia Zanchelli è mandata assolta per non provata reità.

Dif. Villanova.

— Nel 10 dicembre p. p. in Concordia Antonio Provarin rubò del pesce a danno Moro Antonio. Anch'egli è assolto per non provata reità.

Dif. Pacilli.

— Natale Gradara gerente responsabile del giornale *Marco e Todaro* è condannato a giorni tre di reclusione e lire quarantadue di multa perchè nel 2 gennaio p. p. fu inserito in detto giornale un articolo i di cui disegni e parole manifestamente osceni offendevano il pudore.

Dif. Lazzaroni.

Appelli inefficaci

Giuseppe e Luigi Marchesani condannati a giorni cinque di arresto e lire dieci di ammenda ognuno per contravvenzione legge sanitaria, ebbero confermata la sentenza.

Dif. Pacilli.

— Pietro Bernardi condannato a giorni cinquanta di reclusione per furto, dal Tribunale fu ritenuto responsabile di ricettazione e condannato a giorni quindici di reclusione e venticinque lire di multa.

Dif. Sarfatti.

Gli immancabili

Angelo Casellari è condannato a giorni trentacinque di reclusione per ubbriacchezza ed oltraggi ai vigili urbani.

— Santo Vianello per truffa a danno di Luigi Pancera si piglia un mese di reclusione e lire sessanta di multa.

— Per inosservanza di pena G. Battista Furlan si busca giorni cinquanta di reclusione e Giovanni Crivellaro giorni settanta.

Dif. Pacilli.

Pres.: Sommariva; P. M.: Predassi.

Corte d'Assise di Genova

Un fratricida assolto

Ci telegrafano da *Genova*, 8 *marzo*, *sera*:

Nello scorso anno Riccardo Vernengo, un giovanotto assai noto nella società elegante genovese, dedito a una vita libera e dispendiosa, venne a contesa con il fratello maggiore, uomo serio e lavoratore, per ragioni di interesse. Il Riccardo voleva nuove somme di denaro dal fratello e questi non voleva accordargliele a causa appunto delle sue spese eccessive. Nacque fra i due fratelli una violenta lite, in seguito alla quale il Riccardo Vernengo con 4 colpi di revolver uccideva il fratello. La madre era presente alla tragica scena, che si svolse nella villa dei Vernengo a S. Martino d'Albaro.

Ora da due giorni è incominciato il processo, contro il Riccardo Vernengo. I periti della difesa professori Morselli e Lucatello hanno sostenuto la piena irresponsabilità del Vernengo, dovuta in parte a delirio alcoolico, in parte a morbosa eccitazione e i suoi avvocati hanno chiesto in base a ciò l'assoluzione. Il processo è terminato oggi con un verdetto assolutorio avendo i giurati ammessa la irresponsabilità dell'imputato.

Questo verdetto destò impressione e fu molto commentato.

Bello l'effetto dell'opera dei periti medici sui giurati!

Ecco una assoluzione da aggiungere a quelle enormi che costituiscono il triste privilegio della giuria. Pensare che nel codice penale militare l'alcoolismo è una aggravante per l'imputato, mentre in questo caso si volle fare una dirimente di un semplice vizio, che non giungeva sicuro nel Vernengo al grado di una profonda malattia mentale.

SPORT

Tiro allo storno

Ci scrivono da Padova, 8 marzo:

Eccovi il risultato della gara di ieri tenuta, fuori Porta Saracinesca, nel prato del signor Antonio Tesaro.

Tiro di prova — premio: Gaudio Augusto — II premio: Conte De Lazzara.

Tiro beccacopi — I. Piatti Camillo — II e III divisi tra Cesare Asti e Velluti — IV e V. tra Pomello e Ferrari.

Tiro di consolazione — I. e II divisi tra Castagnaro e Della Chiesa.

La riunione si chiuse con parecchie *poules* libere.

Ancora del "Paper-hunt"

Ci scrivono da Padova, 8:

(*S.*) Ieri vi ho scritto sulla riunione, indetta dagli ufficiali di *Savoia* cavalleria, con tanta furia (stavo per dire, con tanto galoppo), che non sono riuscito ad evitare qualche dimenticanza.

Si rileva dal seguito della relazione; ma fino da principio doveva essere avvertito che, fra i borghesi a cavallo, c'era anche la baronessa Bice Treves-Trieste, una cavalcatrice elegantissima ed intrepida. — Le siepi finali furono dalla sua giumenta superate con slancio mirabile.

Degli equipaggi, uno è rimasto nella penna: quello della signora Forti.

Finalmente, la festa splendida, fu rallegrata dalla banda del reggimento *Savoia* — prima al campo militare e poscia a Vigodarzere, mentre sul prato, lambito dalle acque placide del Brenta venivano serviti i rinfreschi. — A Vigodarzere io ho contato circa cinquanta signore; il delizioso spettacolo campestre lo si immagina facilmente.

NOSTRA BIBLIOTECA

Pervennero alla *Gazzetta* le seguenti pubblicazioni:

Prof. E. MORSELLI — *I fenomeni telepatici e le allucinazioni veridiche*. Firenze 1897.

G. BIANCHINI — *Il gondoliere dantista*, Venezia, presso C. Ferrari 1897.

G. BIANCHINI — *La Chiesa di S. Maria dei derelitti in Venezia*, Verona, Fratelli Drucker 1897.

MICHELE SPANO — *Il grido di dolore della Sardegna*, Milano, presso Bolchesi 1897.

GIULIO PRINETTI — *Discorsi pronunziati al Parlamento*, Roma 1896.

ANGELO CELLI — *Per migliorare l'alimentazione maidica dei contadini d'Italia*; presso Roux e Frassati, Torino 1897.

R. BILANCIONI — *Studi sulle condizioni del catasto*, Roma 1897.

M. BELLI — *L'epidemia sulla «Lombardia»*, Roma 1897.

G. MANERA — *Il ciclope di Teocrito*, Reggio Emilia 1897.

GIULIO CARDO — *I fratelli Giovanni e Sebastiano Carlin*, Venezia 1897.

F. PEDATELLA — *Scuola e Patria*, San Paulo Brasile 1897.

MOVIMENTO ELETTORALE

I CANDIDATI DELLA REGIONE

Cominciamo oggi ad aprire la rubrica delle varie candidature nelle provincie Venete, collegio per collegio. Di Venezia, città, discorriamo in prima pagina; di Venezia, provincia, qui, e così per le altre.

Venezia provincia

Portogruaro — L'egregio amico nostro Bertoldi è così radicato e giustamente nel Collegio, da non temere levate di scudi. E sarà tanto di guadagnato.

Dolo-Mirano — Quell'egregio bestione di Zabeo, si ripresenta non più coll'aureola di un Davide Lazzaretti, che muta le acque in latte e i ciottoli in pane a profitto delle turbe rurali; ma come il servo devoto di tutti i suoi elettori e non elettori, moderati o socialisti, pizzicagnoli o carrettieri, possidenti o proletarii.

C'è chi cerca una balia romana, o un pappagallo americano? Rivolgersi al buon Zabeo. Egli accontenta tutti.

Si dice che non sia senza competitori.

Chioggia — Galli uscente è combattutissimo. A parte tutto, egli avrebbe molti motivi per meditare sulla ingratitudine degli uomini! — Gli si presenta contro il prof. Veronese, chioggiotto autentico, forte matematico e di piccolo e astioso criterio politico. Ma... sarà una colomba di candore?

Provincia di Treviso

Treviso (città) — L'on. Cerutti uscente, piaccia o non piaccia ai comuni avversarii, resterà al suo posto.

S. Biasio — Fortissimo il Di Broglio. Poche probabilità il Selvatico, che si vorrebbe portare glorificandolo con due elezioni. A S. Biasio e a Venezia. E che! Ha scoperto la polvere?

Castelfranco — Fortissimo il Macola. Non pare che abbia competitori.

Non si temono in via assoluta candidature innaturali, quali esse sieno. Questo in risposta alla insinuazione di un foglietto cittadino di ieri.

Oderzo — Ci scrivono: Mercoledì prossimo 10 corrente, si terrà ad Oderzo un'adunanza dei rappresentanti dei Comuni del Collegio, per la proclamazione della candidatura dell'onor. comm. Valentino Rizzo, che non ha competitori.

Conegliano — Pare che alla candidatura dell'uscente avv. Schiratti si voglia, da un Comitato elettorale, contrapporre quella dell'avv. Marco Donati di Padova. Sembra pure che il partito clericale si prepari a fortemente sostenere un altro candidato. In ogni modo è certo che l'egregio amico nostro Schiratti riuscirà senza sforzi vittorioso.

Vittorio — Contro l'on. Mel uscente si presenta il colonnello Vianello cav. Francesco, già valoroso soldato, forte possidente, appoggiato da tutta la parte migliore del Collegio.

Ha le più grandi probabilità di riuscita.

Montebelluna — Bertolini, il giovane e chiarissimo ex sottosegretario di Stato, non ha competitori.

Provincia di Padova

Padova (città) — (*S.*) — Riassumo brevemente la situazione.

Appena sciolta la Camera e indetti i comizi elettorali, il Comitato della *Savoja* deliberò di offrire la candidatura del Collegio di Padova al deputato uscente, on. Pasquale Colpi, il quale, per molti e ragguardevoli titoli, n'era meritevolissimo.

Ma, l'on. Colpi — per quanto grato dell'offerta — dichiarò recisamente che motivi d'indole privata gli impedivano nel modo più assoluto, di riprendere le funzioni di deputato.

Il Comitato elettorale, dolente del rifiuto, pensò se, prima di portare la sua attenzione sopra altri candidati, non fosse il caso di dare una solenne testimonianza di stima, d'affetto e di gratitudine a Luigi Luzzatti, nostro concittadino, onore della scienza e del Parlamento italiano — e presto gli animi furono tutti concordi nello stesso proposito.

Ed oggi, il Comitato, in una seduta preparatoria, ha deciso all'unanimità di proporre al Comitato direttivo il nome di Luigi Luzzatti, pel quale — diciamolo fin d'ora — la *Savoia* ha concretato i desiderii più vivi della città, preparando al partito una splendida vittoria.

Dunque, all'opera!

Abano — Luzzatti senza competitori.

Cittadella — Wollemborg senza competitori.

Vigonza — Proclamato Ottavi senza competitori.

Piove — Romanin senza competitori: può darsi che un moschino ronzi, ma non c'è da darsi pena.

Montagnana — Chinaglia senza competitori.

Este — Minelli ha contro di sè il modesto (dice l'*Adriatico*), oh! molto modesto! e ottimo Aggio. Probabilità maggiori per il Minelli candidato del governo contro l'altro di dubbia fede (*vedere programma Rudinì*).

Provincia di Rovigo

Rovigo (città) — E' quasi indubitata la rielezione dell'onor. Casalini, ciò che auguriamo di cuore.

Lendinara — Gli amici nostri si affermeranno decisamente nelle prossime elezioni politiche col nome di Eugenio Valli, che incontra la generale simpatia per la sua opera intelligente ed efficace portata alla Camera nella testè cessata legislatura.

Fra pochi giorni l'onor. Valli sarà fra noi, e il 14 corr. parlerà a Fiesso Umbertiano.

Adria — In questo Collegio verrà proclamata, fra pochi giorni, per le prossime elezioni, a candidato monarchico il conte Angelo Papadopoli. Egli scriverà una lettera-programma.

Badia — Qui si vuole da tutti i nostri amici la proclamazione dell'on. generale Giacomo Sani a candidato per la prossima legislatura. Il nome dell'egregio uomo, a cui il Collegio deve tanta parte di bene, uscirà certo trionfante dalle urne. A nulla varranno le prediche che ha già cominciato a fare il focoso medico di Trecenta.

Provincia di Belluno

Belluno (città) — Paganini che dovrebbe essere sicuro contro un democratico col brevetto, da scegliersi ancora.

Cadore — Clementini ride giocondamente di velleità palatinesche.

Feltre — Indiscusso e sicuro Fusinato.

Provincia di Udine

Udine (città) — Leggiamo con vero piacere sull'egregio confratello il *Giornale di Udine*, che vi è ferma speranza di trovare un candidato serio contro l'avvocato radicale Gerardini.

Cividale — Ci scrivono da Cividale 7:

Ieri alle 10 ant. convennero parecchi influenti elettori da ogni parte del Collegio allo scopo di prendere, com'erano invitati, gli opportuni concerti per le prossime elezioni politiche.

L'adunanza, che ebbe luogo nella sala dell'Albergo del Friuli, era presieduta dall'egregio nostro sindaco signor Ruggero Morgante, il quale dopo aver esposto lo scopo della riunione e dopo aver accennato all'operato dell'attuale deputato on. Morpurgo ed alle molteplici di lui benemerenze verso il Collegio, aprì la discussione, soggiungendo che nell'intero Collegio vi è un sentimento di gratitudine per quanto ha fatto questo nostro rappresentante al Parlamento.

Parecchi elettori presero la parola per segnalare l'attività intelligente ed esemplare dell'on. Morpurgo, tra i quali l'avv. Nussi, che accentuò la parte presa dal deputato specialmente per quanto si riferisce agli interessi agricoli, che sono interessi vitali per questi paesi di cui l'agricoltura è una delle principali risorse.

La discussione fu breve perchè tutti concordi nel riconoscere i meriti del Morpurgo, che con unanimità di voti venne proclamato candidato per le prossime elezioni, esternando in pari tempo il desiderio ch'egli si rechi nel capoluogo del Collegio a tenere un discorso ai suoi elettori.

Latisana — Ci scrivono da Latisana, 7:

(*X*) Vi informo brevemente della campagna elettorale che sta per iniziarsi in questo Collegio. Vera lotta non sarà, perchè da quanto ebbi occasione di vedere e capire, l'unico candidato sul quale quasi tutti sono concordi, è il co. Vittorio de Asarta, persona coltissima ed intelligente. Questo Collegio, che attinge la sua maggior ricchezza dall'agricoltura, ha pensato e molto assennatamente, di dare la preferenza ad uno che certo, saprà all'occasione, sollecitare tutti quei provvedimenti che si attengono al progresso agrario, di cui egli è un illustre campione. Oggi stesso ho avuto occasione di vedere un invito a lui diretto per l'accettazione della candidatura coperto di centinaia e centinaia di firme di tutti i centri del Collegio, senza distinzione di classe, e fra queste, le persone più autorevoli.

Si susurra anche il nome del co. Pio Di Brazzà, che va lustrando le giacche di fustagno in tutte le osterie per darsi l'aria dell'uomo popolare. E' indubbio però che non avrà seguito poichè, quantunque non abbia fatto finora nessuna dichiarazione di fede, si sa da tutti com'egli amoreggi coi radicali ed anche perchè non puossi comprendere come a lui, fino ad oggi di nessuna elevatura, sia venuto l'uzzolo della candidatura politica.

Spilimbergo — Pascolato non ha competitori.

Gemona — Marinelli ex deputato radicale al caffè col latte si trova di fronte al prof. Carnelutti, che ha molti seguaci.

Tolmezzo — L'uscente Gregorio Valle potrebbe avere in opposizione il signor Marsili, non con troppa probabilità di riuscita.

Pordenone — Chiaradia uscente senza competitori.

S. Daniele — Proclamato Luzzatto repubblicano senza competitori.

S. Vito — L'uscente Freschi aveva la solita innocente candidatura del pavone senza coda, (quasi saremo tentati di dirgli tacchino) dell'eterno e sospiroso avvocato Galazzi.

Provincia di Vicenza

Vicenza (città) — Piovene è sicuro e non avrà che la solita, ma melanconica, candidatura socialista davanti.

Lonigo — Donati sorride delle rosolie di candidature altrui.

Bassano — Vendramini sicuro.

Marostica — Bonin, sottosegretario di Stato.

Valdagno — Incertezza. L'uscente Marzotto si è congedato ieri dagli elettori, e per un patto curioso, strano, innaturale, pare obbligato a sostenere, lui moderato, il radicale Cavalli!!! Il partito nostro vorrebbe portare quel fior di galantuomo e di capace ingegno che è l'ex-deputato Mazzoni. Sarebbe un acquisto pel Collegio.

Schio — Il Toaldi forse, piacendo a Dio e... al senatore Rossi.

Thiene — Si riporta il conte Colleoni anche per castigare le ingorde brame del noto Brunialti.

Provincia di Verona

Verona (città) I° — Dorigo, presidente della Deputazione provinciale, che sostituisce il Gemma uscente. Lotta.

Idem 2° — Pullè fortissimo.

Bardolino — Miniscalchi sicuro.

Isola della Scala — Poggi (se vorrà riportarsi come speriamo) sicuro.

Tregnago — Danieli avrà lotta, ma riuscirà senza troppa fatica.

Legnago — Ritiratosi Avrese, le forze del partito si concentreranno su di un nome solo simpatico. Siamo sicuri della redenzione del Collegio.

Cologna — Alla candidatura allegra dell'indimenticabile e impareggiabile Brena, sarà opposta quella di una persona nuova, il prof. Venturi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.14	58.48	58.98
Termometro centig. al Nord	6.0	7.4	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	53	67
Direzione del vento	N	NNO	SSE
Stato dell'atmosfera	1	4	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.8 - min. di oggi: 5.0

Probabilità: Venti ancora freschi del terzo quadrante nel Sud, settentrionali nel Nord; cielo vario nel Nord e nel versante centrale tirennico, nuvoloso, coperto altrove; qualche pioggia; mare mosso, agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Il furto — La questura ha messo in luce una piccola sì, ma ignorata cooperativa di consumo a base di furto. La parte danneggiata è la notissima ditta Ferriguto che ha negozio di calzoleria in via S. Apollonia. La cooperativa era composta — a quanto pare — da quattro individui già presi e posti al sicuro da nuove tentazioni.

La ditta Ferriguto fabbrica scarpe con suola di legno che sono una specialità vera e propria. Il delatore della cooperativa in discorso fu appunto un paio di codeste scarpe, le quali erano arrivate troppo indirettamente ad un vetturino. L'acquisto era stato fatto in buona fede; la vendita, invece, condusse alla scoperta del furto continuato ed agli arresti.

Gli agenti del cav. Bernoni però hanno saputo condurre la faccenda con molta abilità.

Al Consiglio comunale

Ci telegrafano da *Padova*, 8 *marzo*, *sera*:

Il nostro Consiglio comunale approvò stasera di applicare le lampade ad incandescenza (Auer) a 500 fanali pubblici a gaz.

Inoltre votò la sospensione riguardo alla nuova pianta organico dell'acquedotto, facoltizzando la Giunta a spendere le somme all'uopo stanziate sul bilancio 1897.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 8 marzo (*n.*) — **La Camera di Commercio** terrà seduta sabato mattina, 13 corr. alle ore 9 — per trattare i seguenti oggetti:

Sulle modificazioni proposte dal Ministero al regolamento di pesca fluviale e lacuale. Sul progetto di legge del min. Branca relativo all'imposta di R. M. — Circa l'aliquota di R. M. a carico degli impiegati delle Camere di Commercio — Proposta della consorella di Vicenza circa la tutela e difesa dell'industria serica — id. di Pavia per modificazioni agli art. 69 e 117 delle tariffe e condizioni dei trasporti sulle ferrovie.

Il Consiglio sanitario provinciale nella sua seduta di oggi diede i seguenti pareri:

— Sospensiva, circa un progetto di allacciamento di una nuova sorgente all'acquedotto comunale *Cernuda*, ritenendo indispensabile che sia previamente accertata la potabilità dell'acqua:

— Favorevole in parte all'accettazione di un ricordo relativo alla vaccinazione antiearbonchiosa per le mandrie monticanti sulla malga *del Sol* in Comune di *Paderno d'Asolo*;

— id. con qualche modificazione al capitolato per la condotta medica di *Salgareda*;

— id con qualche riserva ad un progetto dell'ing. Castagna per l'ampliamento del Cimitero di *Covolo* (*Pederobba*);

— id. per l'incarico al dott. Armelenghi di esercitare le funzioni di ufficiale sanitario a *Morgano*.

— id. per l'ampliamento della Chiesa di *Bruseporco* (*Resona*).

Il Consiglio si dichiarò incompetente in una questione relativa alla fornitura di medicinali per i poveri in Comune di Istrana; — e finalmente si occupò di una controversia circa i certificati di sanità e provenienza riferibili al bestiame d'esportazione, ritenendo che il rilascio dei certificati stessi sia di esclusiva competenza del Sindaco.

Associazione liberale monarchica — Ecco l'esito della votazione per le cariche, chiusasi iersera:

Vice-presidenti: ing. cav. Girolamo Levi e ten. Augusto Marzinotto — *segretario*: Ausano Faraone — *consiglieri*: dott. Vittorio Brunelli, Francesco Bellussi, co. Sigismondo Felissent, Vittorio Parzianello, Giovanni Sironi, Fortunato Sandon, Sebastiano Scantamburlo, Felice Tommasi (rielezione) — Carlo Bozza e Lodovico De Gobbis (nuove elezioni).

A presidente — com'è noto — venne riconfermato per acclamazione l'avv. cav. uff. Pagani-Cesa.

La Società di M. S. fra *cuochi, camerieri e affini* è convocata in assemblea generale per martedì 16 corr. a mezzanotte — l'ora dei misteri, ma anche della maggiore libertà per gli interessati — col seguente ordine.. del giorno.

Resoconto annuale — Rapporto dei sindaci — Approvazione del bilancio — Nomina delle cariche (segretario, 8 consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, 4 visitatori) — Proposte per il banchetto sociale.

Mancando il numero legale l'adunanza si terrà alla mezzanotte seguente.

Per mezza quaresima — E' appena finito il carnevale, e con esso le feste liete e giocondo — ma già un punto interrogativo sorse nella mente irrequieta della nostra allegra gioventù: Si balla a mezza quaresima?

A tagliar corto a tante e insistenti richieste, la Presidenza del *Circolo Sociale* ha già deciso di rispondere: Sì. — E la festa tradizionale si darà giovedì 25 corrente.

Belluno, 8 marzo — **Decesso** — (*G. E.*) Ieri alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia, nell'età di anni 68 cessava di vivere la signora Marianna Tarosch Zanon vedova del compianto prof. Zanon — Alla famiglia condoglianze.

Fiesso, 8 marzo — **Furto** — Ieri, a sospetta opera di certo V. C. veniva rubato ad Azzolini Sante, tanta biancheria e un paio di orecchini d'oro pel complessivo valore di L. 200 circa.

L'autorità indaga per appurare la verità ed arrestare poscia l'autore dell'audace furto.

Motta di Livenza, 8 marzo — Il cav. Carlo avv. Lippi, presidente della Banca cooperativa da circa un ventennio, riconfermato, come tutti gli altri uscenti, diede all'assemblea generale, riunita in seconda convocazione, discretamente numerosa, relazione dell'esercizio 1896. — Anche l'ultimo esercizio, coi suoi risultati splendidi, prova il continuo progredire dell'Istituto. — L'utile netto, sebbene il tasso sia stato — come si reclamava — ridotto dal 6 al 5 1|2 per cento, fu di L. 13,264.71, sorpassando di L. 1181.06 gli utili dell'esercizio 1895. — Alle azioni, sul valore nominale di L. 25, elevato al valore commerciale di L. 50, per il raggiunto raddoppiamento del capitale d'origine, furono assegnate L. 2 per ogni azione e si destinarono opportunemente somme a scopo di beneficenza, dopo appostazioni di cifre alle *oscillazioni valori, ammortamento stabile* e altre voci.

Il regolare andamento poi della Banca emerge anche dal fatto che su operazioni eseguite di milioni vi furono soli 10 effetti protestati per L. 8334. — Insomma la Banca merita lodi. — Meglio poi raggiungerà i proprii nobili fini, se, con assentimento generale dell'assemblea studierà alcune concrete proposte fatte da soci e la Banca, aiutata in ciò da apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio di amministrazione, arriverà ad attuarle, specialmente quella del sindacato agrario.

Rovigo, 8 marzo — **Cooperativa** — L'Unione Cooperativa, in seguito al suo grande sviluppo, ha preso in affitto tutti i locali dell'Orfanotrofio maschile dove, a datare dal giorno 15 corr., collocherà i suoi magazzini e tutti gli ufficii. Il pane dell'Unione va ogni giorno migliorando, e tra poco siamo certi, che anche quest'azienda darà larghissimi profitti come le altre.

Verso la fine di marzo i socii saranno convocati in assemblea generale per udire la lettura del bilancio a tutto il 31 gennaio. Intanto noi, senza essere indiscreti, possiamo portare a conoscenza degli interessati, che nel primo mese di esercizio, e fu un mese irto di grandissime difficoltà, l'Unione ebbe un guadagno di oltre L. 500.

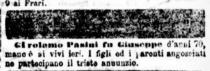
Siamo certi che ora, l'azienda generale funzionando assai meglio, i guadagni saranno anche maggiori. Dopo la lettura del bilancio vi saranno le elezioni delle cariche.

Fine del Carnevale — Ieri sera in piazza V. E. II, suonò la banda cittadina sino alle ore 8. Alle 8 vi furono i fuochi d'artificio in piazza XX Settembre, e alle 9 grande trattenimento musicale nel salone della Borsa con fiera di beneficenza. Così anche quest'anno si è chiuso il carnevale, facendo un po' di bene ai poveri.

S. Elena 7 marzo — **Onorificenza** — (*M.*) — Sono lieto di parteciparvi che gli egregi signori Andolfo Gaspare e Castelli nob. Angelo furono nominati cavalieri della Corona d'Italia, onorificenza meritata per gli uffici da essi coperti con tanta premura e con tanta rettitudine.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Giulia Stringari nata Poletti d'anni 25 cessava di vivere ieri. La famiglia desolatissima ne porge il triste annunzio. I funerali Mercoledì alle 9 ai Frari.

Girolamo Pasini fu Giuseppe d'anni 70, mancò ai vivi ieri. I figli ed i parenti angosciati ne partecipano il triste annunzio.

In seguito al comunicato in data di ieri del marchese Girolamo Plattis dichiaro che egli è comproprietario soltanto d'una quarta parte della tenuta Val di Cerere in Cavarzere e che io continuo ad amministrare la Tenuta stessa per conto della maggioranza, dalla quale ho continue prove di fiducia e gratitudine per l'opera mia e per le difficoltà superate.

Dichiaro inoltre che l'amministrazione fu da me assunta per anni cinque (dal 1895) e non può il signor Girolamo Plattis intaccare menomamente la mia onorabilità e delicatezza; la pubblicazione pregiudica soltanto l'interesse generale.

Avverto che ogni decisione amministrativa deve ottenere la mia approvazione.

Venezia, 8 marzo 1897.

Dec. SALVATORE dott. COEN.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 marzo a Lire 106.13

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.95.

Listini Borse

Venezia 8 Marzo

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	93 85	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	103 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 75	131 —	— —	— —	3
Francia	106 —	106 25	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 80	106 05	— —	— —	2
Londra	26 70	26 75	26 52	26 57	3
Svizzera	105 30	105 55	— —	— —	3
Austria	222 3/4	223 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 3/4	223 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 8

Rendita ital. cont.	93 50
Rendita fine	93 62 1/2
Ferrovie Merid.	657 —
Ferrovie Mediterr.	534 50
Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Raffineria Zuccheri	226 50
Francia a vista	106 15
Londra a 3 mesi	26 73
Berlino a vista	130 92

Roma 8

Rend. it. cont.	93 80
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	190 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	236 —
Risan. Napoli	17 1/4
Camb. Fr. 3 mesi	106 10
» Lond. »	26 73
» Germ. »	130 90

Vienna 8

Rendita in carta	100 45
» in argento	100 50
» in oro	123 35
» in corona	100 45
Az. della Banca	940 —
» Stab. di cred.	355 15
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit.	221 —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 15/16
Rendita Italiana	— —

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	93 67 1/2
» » 4 1/2	103 50
Azioni Banca d'Italia	704 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	227 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 05
» sconto Lond	26 70
» Germania	130 70

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	222 90
Lombarde	37 40
Rendita Italiana	88 40

Londra 8

Inglese	111 1/2
Italiano	87 1/4

Parigi chiusura

	6	8
Rend. fr. 3 %	100 55	100 75
Id. 3 % perp.	102 27	102 55
Id. 3 1/2 0/0	105 47	105 70
Id. ital. 5 %	87 60	88 27
Camb. s. L.	25 13	25 16
Consol. ingl.	111 12	111 43
Obblig. Lomb.	367 —	365 —
Cambio Italia	6 —	5 %
Rend. turca	17 02	17 05
Banca Parigi	790 —	808 —
Tunis. nuove	499 50	500 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	103 25	103 06
Rend. spag. est.	58 65	58 %
Banca Ottom.	491 —	503 —
Arg. fine	507 50	512 50
Cred. Fond.	691 —	691 —
Az. Suez	3177 —	3175 —
Lotti turchi	81 —	84 —
Ferr. mer.	612 —	617 —
Prest. russo	90 90	91 40
Id. portog.	23 —	23 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 8

Rend. it. 5 0/0	93 85
» » » spez.	93 47 1/2
» » 3 0/0	57 25
» » 4 1/2 0/0	103 57 1/2
Az. Banca d'Italia	718 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	502 —
» » Merid.	656 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abod	291 —
Med. camb. Francia	106 27 1/2
» » Svizzera	105 52 1/2
» » Londra	26 76
» » Germania	131 10

Firenze 8

Rend. per fine	— — 93 17 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 55 —
» Francia	106 25 —
Ferrovie merid.	655 50 —
Banca Italia	715 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.27 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.27 — pel 10 maggio 71.77 - pel 10 agosto 71.69 - pel futuro 71.55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.85 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.85 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.52 - pel futuro 64.92.

CEREALI - Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0.86 3/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3.75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 6 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 Caffè Rio good 9.95 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati — pes. in pani sost. — cristallizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York 6** — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corr. franchi 44.90 — Per marzo 45 10 — A 4 mesi da mag. e giugno 45.25 — Pel 4 mesi ultimi 45.50

Frumenti — Mercato rib. — Pel corrente 21 30 — Per marzo 21.60 — A 4 mesi da mag. e giu. 21.90 — A 4 mesi da maggio 22.10

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32 75 — — Per marzo 33.25 Pel 4 mesi da maggio 31. — — Pei 4 mesi ultimi 33.60.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — A 4 mesi da maggio 26.— — A 4 mesi da ottobre 27.10.

Anversa 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1/4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 8 80 — Mercato sost.

Marsiglia 8 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1400 — Affari nulli.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.15	Chilo 29.[300]
Idem	Splendor		» 23.50	» 28.[000]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barra Ernesto, carrozze e cavalli, Napoli — Carbone Giov., Antonio e Fedele, San Gius. vesuviano, bestiame, Napoli — Corsi Concetta, tessuti, Napoli — Gargiulo Vincenzo, Mammola, generi diversi, Gerace — Mischi Innoc., Chiusdino, pannine, Siena — Persico Antonio, Massalubrense, farine, Napoli — Ronco Antonio e Anna, Venaria reale, mulino, Torino — Rota Maria, Sarnico, pizzicheria, Bergamo.

Moratorie

Società anonima ferrarese Napoli-Ottaiano, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 8 per Ancona vap. ital. « S. Giorgio » cap. Gherardo con merci - per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Waod con merci - per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Hill con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Androvich con merci - per Trapani bark ital. « Errico M. » cap. Capozzo con legname.

Arrivati il 3 da Dunquerque vap. ellen. « Sophia Couppa » cap. Bouicos con fosfato all'ordine.

Arrivati il 4 da Catania vap. ital. « Arista » cap. Spampinato con agrumi all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Favero Gaetano, biadaiuolo e pizzicagnolo, S. Marco, 831.

Traslochi

Santi Pasquale, vendita oggetti usati preziosi e non preziosi, dal N. 61 al N. 58 del sestiere di S. Polo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,[illegible]
O. Milano		11,35	O. Verona		9,[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,4[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,[illegible]
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,[illegible]
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,26.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane sotto i venti, conosce tedesco, italiano cerca impiego in una casa di commercio o simile. Scrivere Antonio Ballarin Calle dei Sotti N. 3149 S. Samuele.

Casa tedesca cerca apprendista con bella calligrafia buone referenze. Scrivere C 1059 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Poco — Desidererei realizzazione progetto venerdì, tempo permettendo. Attendo indicazioni precise. Baci affettuosi.

Avviso ai negozianti di Mosaici

Bellissima clientela da vendere a Bordeaux con materiale ed una quantità di mercanzia. Occasione rara e clientela di prima scelta. Scrivere a Bordeaux (Francia) Poste restante D. P. Maisonneuve.

Giovane negoziante ramo carta

Svizzero tedesco in Zurigo, ventitreenne, corrispondente francese e tedesco cerca posto in una delle più importanti città d'Italia. Esigenze moderate. Offerte sub cifra U 1245 all'agenzia di pubblicità *Rodolfo Mosse, Zurigo.*

Anno CLV — 1897. Mercoledì 10 Marzo N. 68

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GRECIA HA RISPOSTO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un sunto della Nota greca

Le conseguenze

Londra 9, ore 9.40 a. — Il *Daily Chronicle* dice che la Grecia informò le potenze essere disposta a riconoscere la sovranità temporanea del Sultano se, dopo ristabilito l'ordine a Creta, le potenze permetteranno il plebiscito.

Atene 9, ore 4.15 p. — Ecco un larghissimo sunto della risposta che il governo ellenico fece ieri alla nota collettiva delle potenze riguardo alla questione di Creta:

Il governo reale, esaminati con tutta attenzione i punti sui quali le grandi potenze si sono trovate d'accordo, stante la loro straordinaria gravità pei risultati che ne saranno conseguenza, il governo del Re crede suo dovere di esporre alle grandi potenze la sua opinione sulle misure deliberate e sui rischi che ne deriverebbero.

Penetrato dai sentimenti da cui si mostrarono animate le grandi potenze e la loro sollecitudine per la pace generale il governo ellenico non verrà meno ai suoi doveri perchè anche la Grecia desidera ardentemente di contribuire al mantenimento della pace e preservare da una completa ruina la popolazione di Creta.

Noi crediamo che il nuovo regime autonomo per Creta, che le grandi potenze hanno testè adottato, non potrà disgraziatamente rispondere alle nobili intenzioni da cui fu ispirato e subirà la sorte dei diversi sistemi amministrativi che furono a più riprese e senza successo esperimentati in Creta. Non è la prima volta che Creta si trova nell'attuale stato di insurrezione. Negli ultimi tempi più di sei volte gli orrori dell'anarchia scossero e misero in pericolo la sua esistenza. Se dunque il nuovo regime, di cui si tratta di dotarla, non è di tal natura da ristabilirvi l'ordine definitivamente, il governo ellenico non ha dubbio alcuno sulla impossibilità di porre fine all'attuale stato rivoluzionario. L'anarchia continuerà a devastare il paese, e il fuoco e il ferro in mani di un cieco fanatismo continueranno la loro opera di distruzione.

Di fronte a tale prospettiva, nostra sarebbe la responsabilità se noi non volessimo pregare instantemente le potenze a non insistere sul sistema della autonomia, rendendo invece a Creta ciò che già aveva all'atto della liberazione delle altre provincie formanti il regno ellenico, riconducendola cioè alla Grecia cui essa apparteneva già dal tempo della presidenza di capo d'Istria.

In presenza delle recenti scene del massacro e delle tremende angoscie, a cui gli abitanti di Candia si trovavano esposti, minacciati dal furore sfrenato della plebe musulmana che si opponeva alla partenza delle famiglie cristiane per la Grecia, il nostro paese intero era compreso di rimorso per la responsabilità che aveva assunta l'anno scorso, quando per i suoi consigli i cretesi si decisero a deporre le armi. Considerato quindi che il nuovo regime dell'autonomia non potrebbe, secondo il nostro parere, corrispondere al nobile scopo delle Potenze, apparisce evidente quale sarebbe la situazione di quell'isola sfortunata da questo giorno fino al momento in cui verrebbe stabilito il regime dell'autonomia.

Se le grandi Potenze credessero di dover persistere nella loro risoluzione in quest'ordine di idee è in nome dell'umanità che anche nell'interesse della pacificazione dell'isola formante l'unico oggetto della sollecitudine delle grandi Potenze, noi non esiteremo a fare appello presso di esse relativamente all'altra misura del richiamo delle nostre forze militari. Infatti, se mercè la presenza delle squadre riunite delle grandi Potenze nelle acque cretesi, e stante la convinzione che quelle squadre non permetteranno lo sbarco a Creta delle truppe ottomane, la presenza anche di tutte le navi della flotta ellenica trovantisi ora a Creta non fosse giudicata necessaria, non pertanto il soggiorno delle truppe elleniche rimane indicato tanto dal sentimento dell'umanità quanto dallo scopo stesso del ristabilimento definitivo dell'ordine.

Il nostro dovere principalmente ci impone di non abbandonare il popolo cretese alla mercè del fanatismo musulmano e dell'esercito turco che in ogni tempo ha scientemente e con connivenza partecipato agli atti aggressivi della plebe contro i cristiani. E se sopratutto le nostre truppe dell'isola, degne di tutta la fiducia delle grandi Potenze, ricevessero specialmente il mandato di pacificare quel paese, il loro desiderio e la loro intenzione riceverebbero prontamente la più perfetta soddisfazione. Allora dopo il ristabilimento dell'ordine sarebbe possibile di conoscere i voti liberamente espressi dal popolo cretese per decidere della sua sorte.

Gli orrori che si veggono periodicamente a Creta da parecchie diecine di anni non solo commossero profondamente il popolo ellenico, ma altresì hanno interrotto l'attività sociale e turbato gravemente l'economia e le finanze dello Stato. Ammettendo pure che ci fosse possibile di dimenticare per un momento che noi siamo correligionari del popolo cretese, che siamo della stessa razza, legati da vincoli di sangue, noi non possiamo però tacere dinanzi alle grandi potenze che lo Stato ellenico non sarebbe al caso di resistere più a lungo in simili scosse. Perciò facciamo appello ai sentimenti generosi da cui si mostrarono animate le grandi potenze pregandole a permettere alla popolazione cretese di decidere come essa desidera di essere governata.

Regna ora grande ansietà per conoscere la decisione dell'Europa. Lo stato maggiore del principe ereditario è pronto a partire per la frontiera. Grande quantità di materiale da guerra fu trasportato fuori della città. La situazione alla frontiera è tesissima.

Vienna 9, ore 5 p. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la torpediniera *Figer* è pronta a partire da Pola per recarsi a rinforzare la squadra austro-ungarica nel caso del blocco di Candia.

Atene 9, ore 7.40 p. — Qui prevale l'impressione che la risposta della Grecia sia giudicata tale dalle potenze da permettere l'apertura di negoziati sulla questione di Creta.

Candia e la Francia

Parigi 9, ore 6.40 p. — (Camera) — Millerand propone che si discuta subito l'interpellanza di Goblet sulla questione di Candia. Dice che il governo e la Camera non possono esitare a consentire il plebiscito proposto dalla Grecia in favore dei cretesi. *(Applausi all'estrema sinistra).*

Hanotaux e *Meline* si oppongono alla discussione immediata, dichiarando essere necessario che il governo abbia tempo di esaminare la risposta della Grecia. *(Applausi a destra e al centro).* Propongono che l'interpellanza si svolga giovedì. Si approva con voti 342 contro 205 la proposta del governo.

Gli effetti della nota

Una proposta di Di Revel

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

La risposta della Grecia alle potenze impressiona. I Gabinetti d'Europa sono dubbiosi sulla condotta da seguire. Soltanto la Germania e la Russia sembrano favorevoli a misure coercitive.

L'*Opinione* crede che alla nota della Grecia seguiranno nuovi negoziati fra le potenze e i Gabinetti di Atene e Costantinopoli.

Il generale Di Revel in una lettera all'*Esercito* propone che si affidi Candia alla tutela della Grecia con impegno formale di restituirla al Sultano, quando tutte le altre potenze gli restituiranno le terre già usurpategli.

L'*Esercito* crede che nel Consiglio dei ministri odierno si sia deciso di seguire riguardo a Candia l'accordo delle potenze fin quanto è possibile e compatibile con gli interessi della nazione, non rinunziando però a nessun vantaggio che i possibili eventi potrebbero apportare.

Oggi si tenne una conferenza tra Visconti Venosta, Brin e Pelloux e si trattò di Candia.

L'*Italie* dice che la Germania e la Russia non ammettono ulteriori discussioni col Gabinetto di Atene; la Francia e l'Austria le seguiranno; l'Inghilterra si mostra riservata. L'Italia, se il concerto europeo si romperà, eviterà sopratutto l'isolamento che potrebbe riuscirle pericoloso.

Intimazione al vice console greco

Proteste della Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice: Il comandante italiano della piazza di Canea si recò ieri al consolato ellenico, imponendo al vice console Baracli di partire, aggiungendo di considerarlo fino alla partenza come prigioniero. Baracli rispose che si sarebbe arreso soltanto alla forza e chiese se verrà usata. Ebbe risposta affermativa. Baracli protestò.

Il governo greco protestò contro questa misura che qualifica arbitraria e contraria al diritto internazionale. Pare che questo sia il principio di esecuzione delle minaccie delle potenze.

Panico a Canea — Turchi affamati

Le furie del Sultano - Una testa rotta

Ci telegrafano da *Parigi, 9 marzo, sera*:

Il *New York Herald* ricevette iernotte da Canea che si temeva un attacco. Si diceva che le torpediniere greche e le navi europee avessero estinto i fuochi, preparandosi all'azione, ma nulla avvenne. Siccome gli insorti progrediscono verso Candia, parte della popolazione, presa dal panico, fugge.

Il governatore turco affermò che vi sono nell'isola 35 mila turchi privi di sussistenza. Il governatore telegrafò al Sultano in proposito.

La *Politique Coloniale* afferma che, allorchè il Sultano apprese che una nave da guerra trasporta a Samos un centinaio di prigionieri turchi fatti dal colonnello Vassos a Creta, andò in tale eccesso di furore che scagliò un vaso di porcellana sul capo del ministro della guerra, che uscì dal palazzo imperiale grondante sangue da una larga ferita al capo.

Contro gli insorti

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

L'*Italie* dice che un dispaccio da Creta in data di ieri narra che gli insorti hanno attaccato gli avamposti turchi davanti una nave italiana, che ha tirato a cannonate contro gli insorti. Mancano dettagli.

La notizia, pubblicata dalla sola *Italie*, desta grande impressione e commenti svariati per la sua gravità. *(Vedi* Ultima ora*)*

Il blocco del Pireo

Ci telegrafano da *Messina, 9 marzo, sera*:

Gli ufficiali greci ritorneranno qui domani.

Nel porto un piroscafo è pronto a caricare muli e cavalli.

Notizie ufficiali arrivate alla colonia greca parlano di un imminente blocco del Pireo.

Per la nostra squadra

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Il trasporto *Eridano* ebbe ordine di imbarcare d'urgenza a Spezia centomila razioni di viveri per la nostra squadra a Candia.

I carabinieri italiani a Creta

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera:*

Pelloux e Brin hanno autorizzato i comandanti delle nostre navi in Oriente a trattenere a bordo come aumento di forza i carabinieri italiani appartenenti al corpo di gendarmeria internazionale, testè disciolto.

ULTIMA ORA

Il "Ruggero di Lauria" spara contro gli insorti

Particolari di un massacro

La Canea 9, ore 9 p. — Gli insorti avendo attaccato il 6 corr. il forte di Hierapetra, posto sotto la protezione della flotta internazionale, che ne aveva già fatto uscire le famiglie cristiane, la corazzata italiana *Ruggero di Lauria*, rimasta sola in rada, fece cessare l'attacco degli insorti appoggiando la sua intimazione con le cannonate.

Il console di Grecia a La Canea è partito.

Il massacro dei musulmani a Sitia, prima annunziato, poi smentito, è confermato. I consoli esteri ancora non procedettero però alla inchiesta, nè a Sikia, ove si dice l'intera popolazione perduta, nè a Sitia. I musulmani invocano la nomina di una commissione d'inchiesta per stabilire i fatti.

Dall'inchiesta fatta dai consoli esteri a Candia, interrogando i testimonii oculari e sulla presentazione della lista nominativa, si sono accertati quattrocento uccisi nei villaggi di Dafnd, Ahladia, Zivo ed Episcopi.

A Zivo è constato che vennero uccisi 66 uomini, 52 donne e 4 ragazzi oltre un certo numero di vittime non identificate. I morti furono sepolti nelle fornaci. Si ignora il numero dei morti nel villaggio di Caunioni.

Fra i rifugiati turchi a Candia vi sono 9 feriti, fra cui un ragazzo di 4 anni con ferita di arma tagliente al collo, una fanciulla avente le orecchie mozzate e varie donne ferite da armi da fuoco e bianca.

Germania e Grecia

Guglielmo II e la Duchessa di Sparta

Da quando la *Kaiserin Augusta* aprì per prima il fuoco su Akrotiri e si fece intendere nel concerto europeo il linguaggio severo e ostile dell'Imperatore Guglielmo contro la Grecia, molti si saranno domandati quali rapporti intercorressero fra la Corte di Berlino e quella di Atene, legate, come è noto, da vincoli di sangue avendo la sorella dell'Imperatore germanico sposato il duca di Sparta.

Ora noi abbiamo trovato sui giornali francesi il modo di soddisfare questa curiosità.

L'Imperatore Guglielmo avea visto con grande soddisfazione il matrimonio di sua sorella con il duca di Sparta. L'Imperatore fa mostra di ellenismo non dal punto di vista nazionale, ma da quello filosofico e letterario ed egli talvolta recita volentieri in greco cento versi dell'Iliade. Il duca di Sparta trovò dunque a Berlino un'accoglienza entusiastica; l'Imperatore lo chiamò *caro fratello. Il mio ultimo e giovane fratello,* egli diceva, *ma non il meno amato.*

Dopo il matrimonio una corrispondenza settimanale si stabilì fra Guglielmo II e i nuovi sposi.

E questi rapporti si mantennero fino al giorno in cui la duchessa di Sparta si convertì alla ortodossia greca. Per Guglielmo secondo fu un colpo di fulmine. Nulla glielo aveva fatto prevedere. Sua sorella era piuttosto indifferente in materia religiosa. D'altra parte questa conversione non era neppure richiesta da esigenze politiche. Guglielmo II ne sentì una indignazione. Egli è meno pietista di quanto generalmente si crede, ma egli tiene sul serio alla sua qualità di capo della chiesa evangelica prussiana e si sentì quindi ferito nel più vivo della sua dignità dalla defezione della sorella.

Fra loro, checchè si sia detto, non vi fu mai una riconciliazione. L'ostilità che si è estesa or sono due anni anche fra Guglielmo II e suo fratello Enrico proveniva in gran parte dal fatto che quest'ultimo non aveva voluto inimicarsi con la sorella. *Tu non hai il sangue degli Hohenzollern nelle vene!* gli diceva il fratello. Il principe Enrico si limitò a rispondere che egli rispettava i diritti della coscienza altrui.

Il torbido fra i due fratelli finì, ma resta più forte che mai fra Guglielmo II e sua sorella la duchessa di Sparta.

Grandi preparativi al confine greco-turco

Si temono nuove stragi in Armenia

Telegrafano da Costantinopoli, 8:

Le linee ferroviarie Salonicco-Costantinopoli e Salonicco-Monastir non accettano più merci nè viaggiatori, essendo tutto il traffico assorbito dal trasporto delle truppe turche alla frontiera ellenica, ove saranno ammassati, fra tre giorni, quasi 70 mila uomini. Lungo il confine greco furono stabiliti uffici telegrafici provvisori.

Lo stato maggiore del maresciallo Ethem-pascià fu costituito dal generale Kenan-pascià, capo di stato maggiore; del tenente colonnello Tellat-bey ed altri minori ufficiali.

L'agitazione fra gli etruanti ed i miriditi di Albania va facendosi sempre più intensa. Avvisi giunti dall'Armenia fanno temere nuovi eccessi dei musulmani contro i cristiani. Se la guerra scoppiasse fra la Turchia e la Grecia, non v'ha dubbio che l'Anatolia verrebbe insanguinata da nuove stragi.

PER LE ELEZIONI

La questione militare e le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Si assicura che i ministri nei loro discorsi eviteranno di parlare della questione militare, essendo per questo riguardo conosciuto il programma del gabinetto.

Gli augurii dell'"Italie"

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

L'*Italie* stasera constata la calma in cui si svolge la campagna elettorale, e si augura che la nuova Camera sia inclinata alla pace e alla moderazione e permetta che la nuova legislatura duri il normale periodo di quattro a cinque anni.

Note elettorali

Ci scrivono da *Milano*, 8:

Eccovi le candidature dei nostri collegi: Al I° i moderati portano l'avv. Emanuele Greppi, al II° il prof. Giuseppe Colombo, al III° il dott. Giovanni Cusnati, al IV° l'avv. Bassano Gabba. I radicali hanno i nomi del De Andreis al I°, del De Cristoforis al IV°, del Federici al V° contro il socialista Turati. I socialisti portano sin ora il Turati, il Ciccotti, il Gnocchi Viani. Tutti gli altri nomi non sono ancora sicuri.

A Parma al II° collegio contro il socialista Sacerdote il partito liberale costituzionale porta l'avv. Domenico Oliva: la candidatura è bene accolta qui a Milano, ove l'Oliva conta parecchi amici.

Ci telegrafano da *Ferrara, 9 marzo, matt.*:

La situazione politica nei quattro collegi della provincia è la seguente:

A Ferrara si presentano tre candidati: il prof. Guglielmo Ruffoni (radicale), l'ing. Eugenio Righini (liberale conservatore) e l'on. Filippo Turati (socialista). Si prevede il ballottaggio fra Ruffoni e Righini.

A Cento sono in lotta due candidati: l'on. Giorgio Turbiglio, deputato uscente (liberale conservatore) e il dott. Forioli (socialista).

La rielezione dell'on. Turbiglio è assicurata.

Ad Argenta si ripresenta l'on. Severino Sani (radicale). Contro di lui i socialisti hanno posto la candidatura dell'on. Nicola Badaloni.

La riuscita dell'on. Sani è sicura.

A Comacchio i liberali conservatori hanno proclamato la candidatura del deputato uscente on. Elio Melli il quale ha di fronte il socialista avv. Francesco Baraldi.

Se i radicali proclameranno anche la candidatura del generale Canzio, avremo anche in codesto collegio il ballottaggio.

ZANARDELLI E IL VOTO PLURIMO

Per dimostrare come e perchè sia *conservatore* il programma esposto nel suo manifesto dall'on. Di Rudinì, citiamo l'opinione dell'on. Zanardelli sul caposaldo del programma rudiniano, cioè la riforma dell'elettorato amministrativo e il voto plurimo.

Nella sua relazione del 1880 l'on. Zanardelli scriveva contro il voto plurimo. E' vero che allora si trattava di introdurre questa riforma nel sistema elettorale politico, mentre ora si tratta di introdurla nelle elezioni amministrative; ma ciò che dice il *progressista* Zanardelli vale tanto per l'uno quanto per l'altro caso. Esse riguardano la riforma in sè, a parte il terreno della sua applicazione:

« Tutti questi metodi intesi a stabilire un ordinamento gerarchico del suffragio ripugnano irresistibilmente ai nostri costumi, alle nostre condizioni sociali, al sentimento di eguaglianza, cui siffatte gradazioni e classificazioni di legge riescono odiose ed umilianti. La legge del doppio voto in Francia valse, per effetto della cosa e quasi del suo stesso nome, a significare tutto un sistema di privilegio, e fu una delle principali cagioni della impopolarità e della caduta della Dinastia borbonica.

« Il diritto elettorale, la capacità di eleggere, esistono o non esistono; essi una volta riconosciuti, sono indivisibili. Con quali mezzi d'altra parte, con quali criterii si potranno quotare questo diritto, senza capacità e dove si fermeranno i gradini della scala legale?

« Oltrechè con tal metodo, mentre si conferisce con una mano il diritto elettorale a coloro che hanno un sol voto, coll'altra mano lo si toglie ed annulla, poichè avere un voto mentre altri ne hanno molti equivale a non averne quando altri ne ha uno; dato il quale risultamento è più semplice, più sincero, più degno il non dare il voto che il darlo per burla.

Nè coll'eguaglianza del voto ha ragione di essere il timore del Mill, che gli uomini più colti ed intelligenti abbiano nelle elezioni eguale influenza dei meno capaci: chè, senza il doppio e il triplo voto, l'influenza dell'intelligenza, come l'influenza della ricchezza, sarà sempre più soverchia che scarsa, perchè se essa disporrà direttamente di un solo voto proprio, disporrà indirettamente di molti voti altrui. E specialmente l'ingegno e il sapere eserciteranno, colla diffusione delle idee, coll'eloquente proselitismo, tale un'attrazione feconda, da centuplicare i voti ben più che non li accrescano questi mezzi fittizii, questi eterocliti privilegi; ma sarà questa una influenza legittima, perchè liberamente accettata, e non fondata sopra una gerarchia legale per se stessa odiosa ed assurda. »

Qui sarebbe facile una confutazione ampia delle teorie esposte dallo Zanardelli — confutazione che sarà al suo posto quando la legge sarà per venire in discussione.

Osserveremo ora solo — in linea politica — che tutti veggono, e niuno in buona fede può negare, i mali apportati all'Italia dal suffragio allargato e che è generalmente sentito il bisogno di pronti ed efficaci rimedi. E che il voto plurimo possa e debba essere uno di questi rimedii basta guardare al Belgio, dove il voto plurimo funziona e funziona così bene e con tanto profitto della pubblica cosa da poter servire benissimo l'esempio di quell'istituto a noi.

Tutto questo — ripetiamo — sarà a suo tempo largamente dimostrato; oggi le parole di un progressista come lo Zanardelli servono a provare come e quanto e fino a qual punto sia conservatrice la riforma proposta.

Aggiungiamo a questo punto, che la spiegazione da tartufo che l'*Adriatico* di ieri ha tentato di dare al voto plurimo, per giustificare il suo ministerialismo (Vedi I cronaca) ha fatto esclamare a un noto radicale: *che mistificazione!*

E infatti l'*Adriatico* (malgrado i commenti dell'*Opinione* che dice preludiare il voto plurimo amministrativo al voto plurimo politico) voleva lasciar credere che lo si userà solo in certi casi col *referendum!* Che faccia!!!!

AFRICA

L'assassinio di Trevis confermato

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera* (*Ufficiale*):

***Zanzibar 8* — Un *dau* giunto in questo momento reca le seguenti notizie ufficiali in data di Merka 16 febbraio:**

Il giorno 9 febbraio alle ore 2 pom. il residente Trevis sbarcando alla spiaggia reduce da una visita a bordo della *Staffetta* colà in rada venne ferito gravemente al fianco destro da un somalo appartenente alla tribù di Saad. Gli ascari della scorta uccisero subito l'assassino.

Il Trevis fu portato alla residenza ma non ostante le sollecite cure degli ufficiali dello *Staffetta* il giorno 12 alle ore 2 pom. spirò. La salma fu portata a Mogadiscio e tumulata il giorno 14 con gli onori dovuti. La notizia del ferimento giunse a Mogadiscio il giorno 11.

L'assassino era ritenuto nella sua tribù come di mente esaltata, maniaco.

La città trovasi in condizioni normali.

La colonna Cartegni

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera (ufficiale):*

Gibuti 9 — La colonna dei prigionieri, comandata da Cartegni con Pini e Cappucci, è giunta oggi a Zeila e partirà domani a bordo dell'*Africa* per Massaua.

266 ufficiali irreperibili

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Finora gli ufficiali irreperibili dopo la battaglia di Adua ascendono a 266.

Menelik vende armi al califa

Telegrafano da Suakim a un giornale di Londro che Osman Digma è stato eletto governatore di Berber e capo dell'esercito dei dervisci.

Egli ha già raccolti 25,000 uomini, tutti perfettamente armati con fucili e cartuccie che il califa ha comprati recentemente da Menelik.

Un inviato segreto del califa fu a questo scopo alla Corte del Negus.

GROSSE RESPONSABILITA IMPUNITE?

A proposito di un processo

Dai giornali del Piemonte rileviamo notizia di un grave processo che si è svolto davanti il Tribunale Penale di Saluzzo: processo che vivamente ha interessato l'esercito. Riassumiamo i fatti.

A Savigliano (provincia di Cuneo) ha stanza il 17. regg. di cavalleria (*Caserta*) da parecchi anni. La migliore armonia regnò sempre fra la cittadinanza e gli ufficiali. Ma nell'anno decorso cominciò a turbarsi ad opera esclusiva dell'esattore locale Attilio Vinardi, il quale era contemporaneamente redattore di un giornaletto locale, corrispondente del *Secolo* e di giornali umoristici di Torino.

Il Vinardi, accusato di diffamazione da un suo concittadino per parole pronunciate in occasione di una vertenza, nel 1895 citò al Tribunale in sua difesa (come perito di codice cavalleresco) due ufficiali del reggimento Caserta, fra cui il tenente Alessandro Zemos nativo di Aosta aiutante maggiore in seconda. Costui, interrogato dal Tribunale, non potè in coscienza sua dar ragione al Vinardi. Dal che cominciò una serie di provazioni che ebbe il suo epilogo funesto nel noto duello mortale in cui lo Zemos il 15 settembre 1896 lasciava la vita.

Ecco la storia di questo duello:

Nel gennaio dello stesso anno i subalterni del reggimento progettarono un ballo, ma non poterono ottenere un locale; onde dovettero spedire alle famiglie invitate una cortese circolare di controinvito redatta dallo Zemos. Il Vinardi pose in canzonatura il redattore della circolare. Più tardi, nel settembre, scrisse sul giornale locale un'articolo più o meno faceto in cui qualificava il reggimento *Sans peur — Armata della Loira.* (La parola della *loira* in gergo piemontese equivale a poltroneria).

Di fronte a questo insulto i capitani del reggimento chiesero spiegazioni. Il colonnello fece sì che si acquietassero d'una dichiarazione del Vinardi con cui assicurava di non avere avuta intenzione offensiva.

Ma lo stesso giorno sul giornale umoristico *La Luna* di Torino compariva un articoletto di dileggio contro il redattore della circolare del ballo. Il tenente Zemos ritenne per suo conto non dover più oltre tollerare l'affronto e mandò a sfidare il Vinardi.

Occorre notare che tra il gennaio e il settembre il Vinardi stesso aveva più volte pubblicamente provocato lo Zemos dirigendogli parole di ironia e urtandolo. Lo Zemos aveva dovuto pazientare dietro ordine del colonnello.

Il duello avvenne il 15 settembre alla sciabola: nessun colpo escluso. Al secondo assalto l'arma del Vinardi passò da parte a parte il corpo del povero Zemos perforandogli il cuore. La morte fu istantanea.

Venne istruito processo per omicidio in duello (reato escluso dal beneficio dell'ultima amnistia). E il relativo dibattimento ebbe luogo davanti il Tribunale di Saluzzo nei giorni 5 e 6 corrente marzo, coll'intervento della madre del povero Zemos, costituitasi parte civile ed assistita dall'avv. Carlo Nasi. Essa però dichiarò subito di rinunziare a qualunque domanda di danni, intendendo assistere al dibattimento all'unico scopo di difendere la memoria del figlio e dimostrare la lunga serie di provocazioni subite. Il Vinardi non si presentò. Fu data lettura di un suo memoriale, tendente ad escludere le provocazioni addebitategli.

L'escussione dei testimonii fu commovente. Rimase accertato il carattere mitissimo del povero ufficiale... *una fanciulla*, come lo qualificò l'avv. Bianchi ex-commilitone. I fatti tutti come sopra narrati ebbero la più solenne conferma. Risultò per di più che sul terreno il Vinardi aveva gesti di scherno all'avversario. E quando lo Zemos era spirante, invitato a prestar soccorso, rispose: *Che ci ho da fare io?... — Ella mi mette ribrezzo!* gli rispose il tenente Gelmi, uno dei padrini.

Il Tribunale condannò il Vinardi a 3 anni di detenzione, e nella sua sentenza consacrò la verità delle lunghe e persistenti provocazioni nonchè la condotta correttissima dell'ucciso. Per questo motivo espressamente dichiarò aggravata la pena.

Ma tutto ciò non è che cronaca, tristissima cronaca.

Il dibattimento, pur troppo, ha avuto un'episodio. Eccolo.

Interrogandosi gli ufficiali del Reggimento, l'avv. Nasi rivolse loro tre domande, tendenti a mettere in luce la responsabilità morale del colonnello nella lunga serie dei disgustosi fatti che avevano originato il duello. E ciò per desiderio della famiglia risoluta di andare a fondo.

Ecco le tre domande quali risultano dal verbale del dibattimento:

I. Se vero sia che nel reggimento eravi il presentimento di una futura triste soluzione delle provocazioni Vinardi contro Zemos, tantochè il sig. colonnello, dopo il duello mortale disse che egli da mesi (quanti?) sapeva che Vinardi l'avrebbe finita collo Zemos, avendo il Vinardi stesso detto o promesso *a lui* che avrebbe atteso a provocare la soluzione quando fosse andato in licenza od avesse lasciato il comando.

II. Se non sia vero che il colonnello avrebbe soggiunto che ciò avevagli detto o promesso il Vinardi onde evitargli seccature, perchè amico suo.

III. Se vero sia che nell'occasione in cui il

tenente colonnello del reggimento radunò a rapporto gli ufficiali per decidere circa la pubblicazione provocante della *Gazzetta di Savigliano* (articolo: *Cose ed altre*) il tenente colonnello stesso mostrò una lettera dicendo averla ricevuta dal colonnello allora in licenza a Milano: lettera in cui il colonnello proibiva, sotto pena di disposizioni disciplinari, qualsiasi reazione degli ufficiali, trattandosi di un suo amico incapace di provocare gli ufficiali o che non aveva avuto intenzione di offenderli.

Il procuratore del Re si oppose a queste domande. La parte civile insistette esigendo una formale pronunzia del magistrato. E il Tribunale pronunziò la seguente Ordinanza:

« Il Tribunale, ritenuto che le domande che la parte civile si intenderebbe fossero rivolte a taluno dei testimonii, non apparirebbero pertinenti al merito della causa, e d'altronde riguarderebbero gravi responsabilità di terze persone, che non hanno da essere coinvolte nell'attuale penale procedimento, mettendo anche gli stessi testimonii nella condizione di fare dichiarazioni di indole delicatissima e *compromettente*, nei rapporti con un loro superiore,

Per ciò

Dichiara non ammissibili e quindi respinge le domande instate dalla parte civile. »

Occorre notare che nel dibattimento era risultata anche la circostanza (e su ciò il Tribunale non vietò la prova) che il Vinardi da più anni e in casa sua prendeva lezioni di scherma dal maestro d'armi del reggimento.

***

Poche parole di chiosa. Che il Tribunale di Saluzzo abbia creduto di non lasciar anche solo momentaneamente deviare la causa dai suoi rigorosissimi confini è cosa che può essere perfettamente legale ed opportuna.

Ma è altrettanto doveroso ed opportuno che, non il Tribunale, ma l'opinione pubblica e le autorità militari superiori sieno illuminate, e a fondo, sull'argomento. Ne va del prestigio dell'esercito. Ne va del decoro della povera famiglia Zemos la quale ha diritto di chiedere conto del come abbiano potuto verificarsi quei fatti — se veri — in odio a chi era tanta e così preziosa parte del suo cuore. Ha diritto di chiedere come e perchè il fatto da tanto tempo preveduto non fu impedito, o convenientemente riparato.

Se il Tribunale non potè o non volle interrogare gli ufficiali testimonii, essi possono e debbono, da altri, essere interrogati. Le domande sono categoriche e precise. Nè meno categorica e precisa ha da essere la risposta. Ai diritti e doveri della famiglia Zemos corrispondono i diritti e i doveri della famiglia militare.

Lo stesso Tribunale di Saluzzo ha riconosciuto che, nel caso, si tratterebbe di gravi responsabilità.

Movimento nella R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Il tenente di vascello Cutari è destinato aiutante di bandiera del comandante dei rr. equipaggi; il — guardiamarina De Feo il 16 corr. imbarcherà sul *Duilio* surrogando Tonta che trasborderà sulla *Maria Pia*.

Pei nati in Francia

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, matt.*:

Per ovviare agli inconvenienti lamentati in passato — in seguito alle norme della giurisprudenza francese che ha obbligato i giovani, residenti in Francia, i quali compirono il ventunesimo anno di età, a diventare cittadini francesi — il ministero degli affari esteri invitò gli agenti consolari a voler avvertire gli inscritti di leva, nati in Francia, che la rinunzia alla qualità di suddito francese deve farsi dai giovani non appena essi abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, ed in ogni modo prima di assumere il servizio militare nel Regno.

L'operato delle Compagnie di Navigazione

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Una commissione speciale, presieduta dal senatore Boccardo, esamina l'operato delle compagnie di navigazione allo scopo principale di riscontrare se i compensi concessi nei relativi capitolati per i servizi corrispondano all'entità di questi. Il compito della commissione assume l'aspetto di una vera inchiesta.

Il ministero della marina pubblicherà un regolamento per i soprapremi da concedersi ai piroscafi che si costruiscono nei nostri cantieri.

In fascio

Consiglio di ministri — Il comm. Bertarelli — Bollettino soppresso — Promozioni nell'esercito — Conferenze di Rudinì.

Ci telegrafano da *Roma, 9 marzo, sera*:

Stamane si tenne consiglio di ministri; mancavano Costa e Branca. Si discussero i soliti temi: Candia ed elezioni.

— Il comm. Bertarelli mercoledì sarà a Roma per prendere possesso della carica di direttore generale dell'amministrazione civile.

— Il ministero dell'interno ha soppresso il bollettino delle prefetture.

— Le promozioni dell'esercito non avverranno il 14 marzo, ma qualche settimana dopo.

— L'on. Rudinì ha oggi conferito con Brin e Serena conferì con i sottosegretarii di Stato alla marina e alla guerra Palumbo e Afan de Rivera.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La situazione a Bahia

Rio Janeiro 9, ore 9.10 a. — A Bahia la situazione si è aggravata. Gentil Castoro, direttore di due giornali, fu assassinato. Un reggimento d'artiglieria fu inviato a Bahia.

Rio Janeiro, ore 3.10 p. — Le forze inviate a Canudos nello Stato di Bahia contro Antonio Conselheiro non riuscirono nel loro compito. Il comandante, alcuni ufficiali e soldati furono uccisi, i restanti scapparono. Si tratta di un avvenimento locale privo di influenza sopra l'ordine e la tranquillità del paese. Si presero però energici provvedimenti.

Una nuova spedizione sarà inviata contro Conselheiro, e si confida che darà buoni risultati. Qui alcuni turbolenti tentarono di guastare l'ordine pubblico, ma non vi riuscirono.

I fanatici di Bahia sono i seguaci di un vecchio negro, Antonio Conselteiro — che atteggiandosi a nuovo Messia è riuscito ad organizzare un vero esercito che va devastando lo Stato di Bahia. Si crede che tutto ciò mascheri un tentativo monarchico e il governo sperava soffocarlo con una spedizione di 2000 uomini muniti anche d'artiglieria. Sembra però che il primo tentativo non sia ben riuscito.

I decani del Parlamento inglese

Poichè S. M. la Regina Vittoria è alla vigilia di compiere il suo 60° anno di regno, stimiamo opportuno il dire che i decani dei due rami del Parlamento inglese entrarono nella carriera politica prima che la figlia del Duca Kent salisse sul trono.

Il decano di età della Camera dei lordi, il conte Mansfield, che ha la patriarcale età di 92 anni non fa parte della Camera alta che da 57 anni, ma, prima di essere nominato pari, era stato per 11 anni membro della Camera dei Comuni. In quanto poi all'on. Carlo Pelham Villiers, il decano di età della Camera elettiva, egli nacque nel 1802, e, dal 1835 in poi, rappresentò sempre il distretto elettorale di Wolverhampton in quella Assemblea.

La Bulgaria spezzerebbe il vassallaggio che la tien legata alla Turchia

Si afferma, a Vienna, che il Principe di Bulgaria abbia deciso di rompere i legami di vassallaggio che lo legano alla Turchia e di proclamarsi Re di Bulgaria.

L'armata rumena passò il Danubio recandosi a prendere posizione a Dobrudja pronta ad andare alla frontiera turca, attraverso la Bulgaria e la Rumelia.

Tumulti di studenti a Pietroburgo
Si temono nuovi tumulti in tutta la Russia

Si ha da Pietroburgo che quella Scuola di Belle arti è stata chiusa in seguito a tumulti degli studenti.

La causa apparente dei tumulti sarebbe il rifiuto da parte degli allievi di chiedere scusa al rettore per aver tumultuato in favore di un loro compagno il quale, non avendo pagato la tassa di ammissione, era stato espulso.

Ma viceversa è opinione che questi tumulti siano preludio al ripetersi dei torbidi universitarii di mesi or sono.

Si aggiunge anche che la polizia russa è sulle traccie di un vasto complotto tra gli studenti della capitale, di Mosca, di Varsavia, ecc.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 9 marzo, mattina — *L'inondazione a Senigallia* — Fortunatamente la bufera è cessata e splende il sole. Le notizie giunte stamane da Senigallia dicono che il Misa è rientrato nel suo letto e che ogni ulteriore pericolo d'inondazione è scomparso.

Bologna — Ci telegrafano 9 marzo, sera — *Ancora i fatti della Banca di Como* — In seguito all'opposizione di Terzani alla dichiarazione del proprio fallimento, pronunziata in gennaio, oggi il Tribunale ha sentenziato che si respinga l'opposizione.

Sono pervenuti da Como molti mastri quali corpi del reato nel processo che si istruisce rapidamente.

Firenze — Ci telegrafano, 9 marzo, sera — *Ringraziamenti* — Il ministro degli esteri di Grecia incaricava il console di Firenze di ringraziare a nome della nazione e del governo greco, la cittadinanza fiorentina dei voti di simpatia per la causa candiotta, manifestati nel comizio di domenica scorsa.

— *Uxoricidio* — Cesare Nocentini, calzolaio, incontrata stasera la moglie Ermenegilda Camperesi, che sei mesi sono abbandonò il tetto coniugale, veniva a diverbio con lei e le inferiva una stilettata all'addome. Fu condotta all'ospedale agonizzante. Lascia sei figli. L'uxoricida fu arrestato.

Genova — Ci telegrafano, 9 marzo, sera — *478 sterline* — Il console britannico di Genova ha rimesso al lord mayor di Londra 478 sterline raccolte in Liguria a favore dei danneggiati dalla peste indiana.

— *Vapori perduti* — Il mese di gennaio andarono perduti 20 vapori, nessuno italiano e 79 velieri compresi 4 italiani.

Napoli — Ci telegrafano 9 marzo, sera: — *Reduci dall'Africa* — Da Massaua è arrivato il postale *Washington* con 110 malati, 270 altri uomini di truppa e sei ufficiali.

Torino — Ci telegrafano 9 marzo, mattina: — *Il principe Filippo d'Orléans* e la consorte Dorotea sono giunti iersera, ricevuti dai duchi d'Aosta. Ripartirono subito per la Mandria.

— *Un banchetto a Galimberti* — All'on. Galimberti, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione verrà domenica a Cuneo, nel teatro Toselli, offerto un solenne banchetto elettorale di carattere popolare. Piovono già numerose le iscrizioni godendo il Galimberti a Cuneo alta stima e molte simpatie.

CRONACA DEL MARE

New-York 9 — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 10 Marzo: SS. 40 Coron. M.
Giovedì 11 Marzo: S. Tomaso d'Aq.
Sole leva ore 6 m. 34 — tram. ore 6 m. 9

PUNTE ELETTORALI
La riunione di ieri sera, i candidati ecc. e varie altre cose

Dunque, rispondendo all'appello nostro, si raccolsero ieri sera le individualità più spiccate del partito assistite da coloro che coprono le varie cariche dell'Associazione Antiradicale nei sei sestieri della città. Non uno mancava.

Discussione chiara, breve, concludente. Si esaminarono le condizioni dei due partiti in lotta. Risultò che gli avversarii sono scissi, perchè molti, moltissimi, quelli che tengono al carattere e ai principii, sono nauseati dall'opportunismo di un giornale (l'*Adriatico*) il quale difende per comodo personale del suo direttore un ministero poco differente nelle sue esplicazioni politiche dal precedente. La politica interna, cogli scioglimenti dei circoli socialisti, delle Camere di Lavoro ecc., la politica estera, la politica ecclesiastica, e i progetti di riforme amministrative restrittrici, danno infatti alla parte protestante dei nostri avversarii forti ragioni per ribellarsi al ministerialismo pedissequo dell'*Adriatico*.

E' quello che abbiamo sempre detto noi in polemica con quel giornale, stupiti che egli trovasse tanti marzapani dispesti a seguirlo ciecamente per compiacere il Tecchio e le viste sue!

Si dirà, che noi soffiamo nel fuoco per allargare la breccia. E si capisce! Ma si capisce anche che la canzonatura non poteva tirare troppo in lungo; perchè il Tecchio, in fin dei conti, come capo di parte dichiarava ai suoi: *Vi accetto in grembo, ma badate; fuori della porta del mio ufficio, come prova di fedeltà desidero che voi appendiate...* (come dobbiamo dire?)... *il certificato... anzi no, i certificati di nascita!*

***

Date le arie che spirano, difficilmente adunque il Tecchio potrà far ingoiare da capo al suo partito il non amato Tiepolo che si riteneva sicuro dopo le promesse del collega. L'altra volta infatti il Tecchio aveva il pretesto della lotta comune contro Crispi e la speranza che il Tiepolo portasse con sè nella imminente lotta amministrativa un nucleo di forze ai danni nostri. Ma ora Crispi non c'è più; e quanto alla influenza nella lotta amministrativa, ai fatti il Tiepolo si è dimostrato un generale spagnuolo, carico di galloni, ma senza soldati. Perchè dunque (pensano i protestanti dell'*Adriatico*) non tentare la lotta a S. Marco con un nome nostro?

Noi non sappiamo, se questa corrente prevarrà, ma lo possiamo ragionevolmente supporre. E in questo caso ieri sera si è deciso di presentare un candidato nostro; — e di presentarlo poi, anche quando l'*Adriatico* facesse suo il reietto dei moderati, ciò che ci sarebbe più comodo per la reazione che desterebbe il suo nome fra i protestanti dei nostri avversarii. Tattica semplice come si vede, piana, persuasiva, e praticata alla luce del sole; — tattica che da molte probabilità di vittoria al nostro candidato in un Collegio, dove i più pensano colla propria testa e dove la corruzione non ha presa.

***

Pel Collegio di Tecchio, che si riconosce forte, si attendono gli eventi. Crediamo però che egli abbia molto perduto fra i suoi seguaci; — i più accentuati della classe operaia, dicono chiaro e tondo, che *fra sfruttatori e sfruttatori (!)*, ancora è preferibile, chi a viso aperto sostiene la stretta conservazione del sistema sociale vigente, a un uomo che ha mostrato di non sapere del tutto dispregiare le risorse di questa immonda società borghese, sempre predicandovi contro; e gridando come il sindaco di Gorgonzola ai suoi paesani: *cittadini, io vado in carrozza; ma il mio cuore viene a piedi con voi!*

***

E passiamo a Cannaregio. — Il Treves, nauseato della vita elettorale più che della vita politica, si è ritirato. Tecchio presenta Selvatico; nome forte, e malgrado la incipiente, anzi avanzata sua *fegatite*, circondato da simpatie piuttosto larghe. — Ma c'è una circostanza grave a Cannaregio per gli avversarii. — Dinanzi ai socialisti, che là si sono rivelati abbastanza forti (850 nelle ultime elezioni) e il Selvatico e il nome di un moderato si equivalgono.

Per i socialisti, che coi conservatori genuini rappresentano il solo partito *logico* fra i partiti liberali, non è con loro chi non è contro la proprietà. Selvatico non può arrivare fino a lì, quindi non possono aiutarlo e si affermano, crediamo, sul Lazzarini.

Ora, non bisogna dimenticare che i socialisti votavano una volta (sei anni fa, quattr'anni fa) coll'*Adriatico*. Ne consegue che l'*Adriatico* ha subito una notevole perdita di voti; — ciò che avvantaggia evidentemente il candidato moderato di fronte all'avversario nostro più vicino. E siccome ai socialisti non preme che contarsi, mentre se ne ridono del trionfo dell'uno o dell'altro, il partito ha deciso di dare battaglia a Cannaregio.

***

Non misteri adunque, non ritegni in questa lotta, ma logica serrata, semplice, cristallina. Se gli avversarii se ne vogliono servire, padroni. Le persone sono fuori questione; tendenze, se non principii, sono in ballo, coll'accompagnamento di tutte le influenze e le riflessioni locali e municipali.

Il partito nostro ha oggi lo stretto dovere di non abbandonare la rappresentanza politica nelle mani di avversarii politici o di nemici insidiosi; e se il partito vuole, saprà questa volta affermarsi con un battesimo che da gran tempo gli manca.

ALTRO ASTERISCO

L'*Adriatico* dopo aver dichiarato come prova della sua coerenza, che egli porterà o combatterà gli stessi uomini che ha nel 95 sostenuti o combattuti, scrive:

« Può la *Gazzetta* dire e fare altrettanto? appoggierà essa, per esempio, come nel 1895, il Galli a Chioggia, il Mel a Vittorio, e gli altri veneti rimasti crispini? tornerà essa ad organizzare il Comitato antiradicale per combattere come nel 1895 gli uscenti deputati di Venezia? E' ciò che vedremo ».

Serviamo subito l'amabile confratello. Premettendo che facciamo quel che vogliamo, e sempre, noi sosterremo precisamente tutti quelli che abbiamo sostenuto l'altra volta; anche bene inteso quei due o tre amici nostri che dissentono in qualche punto dal programma del Ministero, come il Bertolini e lo Schiratti.

Quanto al Galli, ci asteniamo dalla lotta, precisamente come nel '95; noi a quell'epoca abbiamo appena accettate due o tre incolori corrispondenze accennanti alla candidatura sua. La raccolta sta a provarlo. Fra il Galli e noi i rapporti sono stati rotti e si mantengono tali fin dal dicembre del '94, quando tutti i leccapiedi lo inchinavano; perchè il Galli diventato miracolosamente sottosegretario di Stato agli interni, si era così infatuato e gonfiato da credere che per lui il mondo non finisse più! Ma teniamo a dichiarare che se dovessimo optare fra lui e il *ben noto* Veronese, *sotto tutti i rapporti* (notate bene) *sotto tutti i rapporti*, troviamo preferibile il Galli.

In quanto al Mel, la *Gazzetta* si è tenuta quasi neutra del 95; però negli ultimi giorni gli ha sostenuto contro, la candidatura dell'ex deputato Donati; oggi la *Gazzetta* (sempre coerente, *perchè non ha mai portato in odio agli avversarii uomini non suoi*) sostiene la candidatura del colonnello Vianello *moderato*.

L'ultima domanda poi dell'*Adriatico*, *se torneremo a organizzare il Comitato Antiradicale per combattere come nel '95 gli uscenti deputati di Venezia*, trova la sua risposta più in su; ma non per questo la domanda manca di essere una insinuazione sciocca.

Forse che la nostra amicizia pel Rudinì è diventata servitù? Appunto per la nostra libertà di giudizio abbiamo sospesi tutti i rapporti col Crispi dopo i primi mesi del suo Ministero, tanto che il Crispi non volle dare l'appoggio al Macola nelle elezioni, il quale del resto non lo chiese. Figuriamoci se potevamo accettare ora imposizioni a beneficio di avversarii e di nemici!

Come ha torto l'*Adriatico* a giudicarci alla sua stregua!!

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA
(*Seduta di ieri*)

La Commissione tecnica per le misure profilattiche fuori d'Europa ha tenuto ieri due sedute, nelle quali ha compiuto l'esame delle proprie conclusioni, che dovranno essere sottoposte all'approvazione della Conferenza.

L'ordinamento dell'esercito e il programma del Governo — Dall'egregio nostro collaboratore per la parte militare, colonnello A. Federici, abbiamo ricevuto ieri un articolo che tratta del programma di Rudinì in rapporto all'ordinamento dell'esercito. Lo pubblicheremo domani.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria pel giorno di giovedì 11 corr., alle ore 8 1/2 pomer. preciso, per trattare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica — Proposte per onorare la memoria di Giacinto Gallina — Domanda della Direzione della Banca d'Italia, sede di Venezia, per esonero dal pagamento tassa per occupazione spazio comunale, durante il ristauro della facciata del palazzo Manin, respiciente la Via Mazzini — Proposte relative a spettacoli teatrali da darsi in occasione dell'Esposizione internazionale artistica — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale: *a*) 5 febbraio 1897 per costituire il Comune parte civile davanti il pretore urbano nei processi penali contro girovaghi esercenti senza licenza municipale; *b*) 26 febbraio 1897 per autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro la Congregazione di carità, per rifusione spese di baliatico occorse pel bambino Giulio Fabris.

Nomina — Il sig. Dr. Ernesto Corti che da circa un quinquennio occupa il posto di ingegnere aggiunto presso l'ufficio tecnico municipale venne meritamente promosso ingegnere di Sezione.

Per le elezioni politiche — Il Sindaco ha pubblicato il Manifesto che chiama alle urne gli elettori politici dei 3 collegi di Venezia per la mattina del 21 marzo corrente alle ore 9 precise. La città per la votazione è divisa in 50 sezioni, delle quali daremo a suo tempo l'elenco.

Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale può ritirarlo all'*Ufficio Liste* del Municipio ogni giorno dalle 10 alle 3, il giorno 20 fino alla mezzanotte e il giorno 21 dalle 8 alle 3.

Echi della Cavalchina — Anche il barone Enrico De Chantal ha elargito al Comitato L. 50 per l'uso del suo palco. — Il dono di S. M. la Regina fu vinto dal co. Gino Cittadella Vigodarzere di Padova, quello delle patronesse non fu ancora ritirato; ripetiamo che fu estratto il N. 609 e non essendo questo tra gli invenduti, il dono, che consiste in una busta con 12 posate di argento, deve essere stato vinto, per cui sollecitiamo il fortunato possessore di questo numero a recarsi a ritirare il premio alla sede del Comitato presso lo stabilimento pianoforti del cav. Ettore Brocco (Campo S. Angelo) entro la corrente settimana, spirata la quale il Comitato disporrà del premio stesso a titolo di beneficenza in altro modo.

Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura — Il Consiglio d'amministrazione di questa Società si riunì domenica in seduta. In sostituzione del senatore conte Sormani Moretti, trattenuto a Verona da gravi impegni, presiedeva l'on. comm. A. Pascolato, presidente della Sezione Marittima.

Intervennero dalla provincia di Vicenza il senatore Luchini, il prof. Meschinelli e l'avv. Maddalena; da Chioggia monsig. D. Razza ed il comm. Penzo, e diversi altri consiglieri residenti in Venezia.

Vennero prese diverse ed importanti deliberazioni, specialmente nei riguardi delle domande da farsi per concessioni di riserve di pesca nelle acque della provincia di Vicenza, nonchè dei mezzi migliori da escogitarsi per rendere veramente efficace la sorveglianza sulla pesca del pesce novello e più rispettato il disposto della legge.

Il Consiglio autorizzò la Presidenza a rinnovare, qualora lo creda opportuno, le concessioni fatte alle Cooperative di lavoro dei pescatori di Venezia e Burano, subordinatamente al modo col quale avranno funzionato in questo primo anno.

Il Presidente comunicò al Consiglio il buon esito avuto colle pratiche fatte presso la locale Capitaneria di porto a vantaggio dei pescatori di Pellestrina e di Venezia che avevano chiesto l'aiuto della Società per risolvere una controversa questione tecnica sulla pesca colla volega.

Prima di sciogliere la seduta fece, pure a nome dell'intero Consiglio, plauso all'attività del Comitato Provinciale Vicentino, augurando che i lodevoli tentativi fatti per ripopolare i nostri fiumi e dotarli di un nuovo ed utile salmonide, sieno coronati dal più brillante e pratico successo.

Ancora il disgraziato accidente di caccia — Gaetano Bevilacqua, il cacciatore al quale toccò il disgraziato accidente, ieri narrato, si trova sempre in istato grave.

Oltre che la fronte, ebbe fratturata la mandibola destra e il pollice della mano destra fu asportato totalmente, e l'occhio rimasto cieco è il destro.

E' ormai accertato che causa della disgrazia fu la dimenticanza per parte del Bevilacqua di collocare a posto l'otturatore.

Una perseguitata dai ladri — Caterina Dal Mosto maritata a Gio. Dabalà, abitante il primo e secondo piano in Calle dei Preti alla Bragora 2404, verso le tre e mezza del giorno sette, uscì di casa, lasciando aperta la porta principale di strada e quella che conduce al secondo piano.

Ritornata a casa ed entrata nella sua camera da letto al secondo piano, constatò che dal cassetto del *comò* da lei lasciato aperto, erano spariti: una collana d'oro del valore di 120 lire, un paio di orecchini di diamanti legati in oro con diciasette pietre del valore di L. 100 ed un *manin* a sei fili del peso di 40 grammi, valore L. 140, in tutto un trecento sessanta lire.

Il curioso si è che questi effetti preziosi, fino a pochi giorni fa, la derubata teneva custoditi nel cassetto del *comò* al primo piano, locchè fa dubitare naturalmente, che il ladro era a cognizione di tale cambiamento, mentre il primo piano non fu visitato.

L'anno scorso, la Dabalà fu più volte vittima di furti.

Ad esempio, un bel giorno, al ladro, trovato un anello d'oro nel cassetto di un alzata con specchio, si accontentò di rubare un solitario di brillanti e lasciò a posto l'anello per far credere allo smarrimento del solitario.

L'autorità indaga.

I ladri delle bottiglie — Gli altri individui

Appendice della Gazzetta di Venezia 111

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Appena giunti nel punto culminante della folla che stazionava dinanzi al cancello, Jacquin, l'avvocato e Sidoine si avvicinarono ai gruppi, tendendo l'orecchio.

Un solo soggetto di conversazione occupava tutti ben naturalmente; l'assassinio del dottore e l'arresto del figlio suo adottivo.

Chautard e tutti gli abitanti di Mortefontaine che abbiamo indicati giunsero successivamente e si frammischiarono alla folla.

— Ascolta bene tutto quanto si dirà, Giovanni, disse Jacquin al cocchiere, appena lo vide.

Una sola parola può tradire l'assassino.

— Sì, comprendo, ohu! rispose l'idiota, battendo gli occhi.

Frenata da Bastien e da un gendarme, i quali invitavano i curiosi di non troppo affrettarsi serbando il raccoglimento imposto dalla circostanza, la folla, troppo compatta sulle prime, finì col diradarsi, poi si formarono le fila ed incominciò il corteggio.

L'itinerario, molto breve del resto, era stato tracciato anticipatamente, ed i gendarmi si erano collocati in modo da farlo rispettare da tutti.

Consisteva nel seguire il viale fiancheggiato da fiori che guidava alla gradinata, nel girare intorno al fabbricato, dopo essere passati dinanzi il catafalco, entrando in un viale del giardino adiacente all'orto, che alla sua volta aveva un'uscita sulla strada.

Per tal modo, l'ordine non poteva essere turbato, e si fu in silenzio che i numerosi visitatori sfilarono a tre o quattro file per volta dinanzi alla cappella ardente.

Rose, Jacquin e Sidoine si erano collocati in modo da poter tutto osservare presso la gradinata da essi salita qualche istante prima che il cancello venisse aperto a tutti.

Durante più di una mezz'ora, la sfilata passò così, poi le fila si diradarono e quantunque dei ritardatari giungessero ancora, si poteva vedere come la più gran parte delle persone attirate in casa del dottore dall'esposizione della bara, avevano già percorso la via indicata.

La maggior parte delle fisonomie esprimeva più di tutto la curiosità; ciònondimeno, dall'espressione del volto di certi visitatori, s'indovinava in essi una sincera tristezza.

Ma nessuno degli astanti si faceva rimarcare per un'emozione particolare, salvo qualche donna che lasciava scorrere il pianto mandando dei profondi sospiri.

Repentinamente in mezzo a un gruppo, gli sguardi di Sidoine si arrestarono con una persistenza grandissima, sopra il volto di un vecchio che, col capo scoperto si avanzava lentamente verso la gradinata.

Vestito da operaio agiato, questi pareva avere dai settantacinque agli ottant'anni, quantunque la scioltezza delle sue movenze rivelasse ancora in lui un vigore eccezionale in un ottuagenario.

Portava i capelli bianchi tagliati a spazzola, rasati sul cranio ed il suo volto che un tempo doveva essere stato rallegrato da un gaio sorriso risultante dall'espressione del suo sguardo più che da quella delle labbra sensuali, era curioso ad osservarsi.

La barba di una bianchezza argentea contrastava colla tinta del volto a rughe e che portava l'impronta di lunghe sofferenze o di duri lavori.

Evidentemente la vita di quel vecchio aveva dovuto essere tormentata e molto attiva, ma non dell'attività dei lavoratori che sempre sono inchiodati al loro tavolo nei loro gabinetti, ma di quella dei lottatori all'aria aperta che sfidano le intemperie e si abbandonano a delle fatiche costanti nella lotta per l'esistenza.

Cogli occhi arsi, l'ottuagenario si fermò un secondo dinanzi alla bara, sulla quale colla mano fece un segno della croce, e proseguì la sua strada senza accorgersi che Sidoine lo seguiva, ed avanzandosi nel giardino, parve esaminare i luoghi con interesse marcato, quando il notaio gli appoggiò una mano sulla spalla.

— Signor Sidoine, siete qui? disse il vecchio al notaio, dopo essersi rivolto.

— Sì, è ben naturale, ma voi?

— Non era mio dovere pure? Povero Léonard! verrà sepolto domani, a quanto mi fu detto.

— Domani alle undici.

— Ritornerò, sono le centomila lire della contessa, che avranno tentato l'assassino.

— Ahimè! ma per me la giustizia s'inganna, Saviniano non è il colpevole.

— Ah! e non si sospetta che su lui in questo momento?

— Sì, ma coloro che lo conoscono al par di me lo difendono; gli è perciò che ho reddato delle lettere in nome suo.

Si erano messi a parte per parlare così.

— In suo nome, solo, non è vero, riprese il vecchio con una certa animazione afferrando il braccio del notaio.

— Sì, non temete nulla.

— Oh! nulla ho a temere, ma come vi dissi si deve credermi morto da molto tempo e quantunque i vecchi più non son qui, questa idea deve sussistere. A domani signor Sidoine.

— Domani signor Fulberto.

— Pietro Durand, vi prego.

— E' vero, a domani.

La sorpresa che produsse su tutti coloro cui Sidoine e Jacquin inviarono la partecipazione della morte del dottore con queste parole:

Da parte del signor Saviniano Péricat Léonard, il figlio suo adottivo

doveva essere sorpassata l'indomani dalla presenza ai funerali della vittima, di colui il cui arresto indicava come l'assassino.

Il sottoprefetto di Senlis, il procuratore della Repubblica, il sindaco di Mortefontaine ed il suo aggiunto, come pure Barjas e Duhamel, arrivarono alle dieci e mezza.

Il signor De Jourdain aveva avuto nella domenica, in cui soltanto i quattro gendarmi ed il loro brigadiere si erano recati a Mortefontaine per mantener l'ordine tra i visitatori della cappella ardente, una lunga conferenza con Barjas, che lo aveva messo al corrente di quanto era avvenuto durante l'interrogatorio di Saviniano, come delle varie deposizioni di un'importanza grande, egualmente raccolte.

Ed il signor de Jourdain, più convinto che mai della colpabilità di Saviniano, era felice per tutti gli incidenti che gli erano stati rivelati.

Ah! finalmente aveva toccato la meta tanto sognata, clamorosa, che lo metterebbe in grande evidenza, e la caduta del capo di Péricat sarebbe certo il segnale del suo trionfo.

(*Continua*)

indicati, come dicemmo ieri dal Zini ed arrestati, quali complici nel furto di bottiglie di vino e liquori dal locale della Società filodrammatica *Giacinto Gallina*, hanno anche loro, come il compagno, confessato completamente la loro colpa.

Sono: Professione Umberto di Francesco detto *Pal nca*, diciottenne, muratore disoccupato, e Angelo Gavagnin di Antonio, di 25 anni, facchino allo stazio di S. Stefano, abitante nelle vicinanze del locale della Società stessa.

Però nessuno degli arrestati vuole dire dove furono portate le bottiglie od a chi furono vendute.

Il danno riportato dal Gris è di cento lire circa.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Venditore di dolci amareggiato — Venerdì scorso, il venditore di paste dolci Valentino Grespan di 49 anni, da Treviso domiciliato colà in via S. Stefano, venne a Venezia per trovare suo fratello che abita a S. Gio. e Paolo.

Era alquanto brillo quando si unì a lui un giovanotto sui 22 anni. Il Grespan condusse il giovinotto in varii caffè ed esercizi di vendita liquori, pagando sempre lui le consumazioni. Alle ore 11 circa di sera, poi, entrarono tutti due nel caffè *Ugo Foscolo* al ponte dei Fuseri.

Più tardi, col pretesto di sentirsi malo, il giovinotto uscì dal caffè o... non fu più visto.

Al mattino seguente quando la memoria gli si rischiarò, il Grespan si accorse di non avere più l'orologio di metallo nel taschino della sottoveste e che nel suo portamonete mancavano lire quaranta.

Il Grespan si recò alla questura centrale a denunciare il fatto, offrendo pure i connotati del giovinotto da lui ritenuto autore del doppio borseggio.

Dopo diligenti ed accurate indagini, gli agenti della squadra mobile identificarono il giovinotto, che è incensurato e il quale confessò pienamente la mala azione.

E' risultato dalle indagini che costui aveva consumato il denaro con... alcune donne. Dell'orologio nessuna notizia.

Chi non sa spendere non sa produrre. — E questo diciamo a coloro che per risparmiare l'esiguo costo delle inserzioni nella nuova rubrica *Fitti e vendite* lasciano per mesi e mesi gli appartamenti vuoti. Bella, saggia e consigliabile economia!

Disgrazia all'Arsenale — Il carpentiere Giuseppe Pitteri, operaio nell'officina Direzione costruzioni in ferro al R. Arsenale, ieri alle dieci ant., mentre lavorava, fu colpito da una scheggia di legno al sopracciglio destro. Fu ricoverato nell'ospedale militare di S. Anna.

Mentre che vien a Venezia per annegarsi — L'altra sera alle undici, certo Paolo Baso di 58 anni da Mestre, ivi domiciliato, a scopo di suicidio si gettava nel Canal Grande, dalla riva della Corte Remer a S. Giov. Grisostomo.

Fu salvato da certi Luigi Panizzon e Luigi Baccanello, i quali con l'aiuto del vigile 64 lo trasportarono all'Ospedale civile.

All'Ospedale — Augusto Scarpa, di 36 anni, bracciante di Arsiero, abitante all'Angelo Raffaele 2219, cadde sbadatamente dalla scala di casa sua e si fratturò il radio destro. Fu ricoverato all'ospedale civile.

La squadriglia di torpediniere — Con la data di domani è costituita in questa sede un'unica squadriglia di torpediniere nel modo seguente: 128-S riserva *A* capitano di corvetta Mirabello Giovanni — 129-S riserva *A* e 128-S riserva *B* tenente di vascello Siccardi Ernesto — 140-S riserva *A* e 136-S riserva *B* tenente di vascello Fasella Osvaldo.

Le torpediniere 23 e 34-T con la stessa data passeranno nella posizione di disarmo.

La torpediniera 61-S, ora in armamento e distaccata ad Ancona, al comando del tenente di vascello Lovera Giacinto, farà pur parte della squadriglia suddetta.

La torpediniera 140-S al comando del tenente di vascello Dalla Riva di Fenile Alberto rimarrà in riserva *A*, dovendo partire, appena ultimati i lavori in corso.

Elezioni artistiche — Il direttore dell'Istituto di B. A. ci comunica che il Ministero prorogò le elezioni artistiche al giorno 4 aprile p. v., perchè non abbiano a coincidere colle elezioni generali politiche.

Stato civile — Bollettino del giorno 9:
Nascite: maschi 1, femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 7.

Matrimonii: Carmello Pietro, caffettiere, con Molinari Matilde, sarta — Daissè Giovanni, inserviente al Macello, con Garbisa Santa, casalinga — Vivante Cav. dott. Guido, medico chirurgo, con Ascoli Adelia, possidente, di bello lettere celebrato in Ancona il 6 marzo '97 — Marcucci Vittorio, impiegato, con Marzucchi Maria, agiata, celebrato a Parma l'11 gennaio '97, tutti celibi.

Decessi: Costantini Antonia, di anni 80, nubile, casalinga, Venezia — Franchi Carlotta, 69, id., civile, id. — Pierini Pieracini Maria, 56, coniugata casalinga, Firenze — Martinelli Baroggi Giovanna, 56, vedova, possidente, Venezia — Zaja Marina, 71, Mogliano Veneto — Petropoli, 84, vedovo, possidente, Venezia — Missenico Giovanni, 75, id., pensionato, id. — Gallo Luigi, 66, coniugato, già contadino, Padova — Vecchini Giovanni, 55, id., marinaio, Ancona.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Favorevole l'uno, l'altro grida,
Sposso il *totale* cose odiose strida.
Spiegazione della Sciarada di ieri: MATTI-NO.

CRONACA DEI TEATRI

Stasera al "Goldoni"
"Principio di secolo" di G. Rovetta

Il 17 ottobre 1896 Ermete Zacconi, Libero Pilotto, Irma Grammatica, Antonietta Pilotto e Ugo Piperno rappresentavano per la prima volta *Principio di secolo* di Gerolamo Rovetta all'*Alfieri* di Torino. L'aspettazione era vivissima. Il lavoro del Rovetta, a fondo storico, al quale avea rappresentato uno slancio di dramma, l'autore aveva posto un altro titolo e cioè il *Bastardo*. L'esito fu eccellente. I quattro atti furono ripetuti più sere e il successo si mantenne sempre vivo.

Nel carnovale 96-97 lo Zacconi ripetè per molte sere al Manzoni di Milano lo stesso dramma — il De Sanctis e la Vitaliani lo riprodussero al *Niccolini* di Firenze.

Dopo Torino, Milano e Firenze — giudicherà stasera *Principio di secolo* il nostro pubblico del *Goldoni*.

Sappiamo ora di ricordare che si tratta della riproduzione storica e del sanguinoso episodio della congiura milanese appunto del principio del secolo — o precisamente la congiura aristocratica che finì con la rivolta e l'uccisione del finanziere-ministro conte Giuseppe Prina.

E' allo Zacconi affidata la parte del Prina.

E le altre principali del dramma avranno stasera ad interpreti: la Varini (marchesina Ippolita d'Arco) — il Aliprandi Pieri (donna Maria Teresa d'Arco) — il Belli Blanes (generale Domenico Pino) — il Pieri (marchese Ghislieri) — lo Zoncada (conte Gambarara). Fra i personaggi sono anche Rossini e Foscolo.

L'aspettazione per questo lavoro di cui tanto favorevolmente noto è vivissima — e da qualche giorno quasi tutti i posti son presi.

Augurii a Girolamo Rovetta — e ai suoi interpreti.

Filippo Pedrell — E' la prima volta che il nome di questo musicista spagnuolo — del quale venerdì sera si eseguirà al *Marcello* il prologo della Trilogia *I Pirenei* — comparisce su un manifesto italiano. Era così ignoto finora il Pedrell in Italia che manca la sua biografia nei più recenti *dizionarii musicali* stampati in Italia.

Eppure il Pedrell è uno dei più insigni musicisti spagnuoli nel nostro secolo.

« Catalano, nacque a Tortosa il 19 febbraio 1841 e a 29 anni compose i versi e la musica dell'opera *L'ultimo Abencerraggio* (da Chateaubriand) rappresentata a Barcellona prima nel '74 e poi nell'89. Egli stesso scrisse di aver accettato il soggetto del Chateaubriand per « tentare una esplorazione nei vergini sentieri della musa popolare. »

E questa musa *popolare* fu anche poi la ispiratrice delle sue melodie e dei suoi ritmi, quantunque egli pensi come Wagner che « la musica deve caratterizzare lo stato d'animo di ciascun personaggio » — tanto che la Spagna chiama il Pedrell il *Wagner spagnuolo*. Egli però fa moderato uso dei *leit motif* e tempera col naturale carattere del suo paese il canone wagneriano che « la voce umana deve essere paragonata come valore a uno strumento che fa parte dell'assieme. » Son parole di lui medesimo.

Del Pradell piacque nel '75 un *Quasimodo* a Barcellona — e a Madrid nel '81 un *Tasso a Ferrara* composto fin dal '78. Poi sono sui un dramma lirico *Cleopatra* e un poema lirico *Mazzeppa* del quale egli scrisse anche le parole.

Ma l'opera culminante del *Wagner spagnuolo* sono *I Pirenei* — una trilogia composta sul poema catalano di Vittorio Balaguer. Il prologo dei *Pirenei* (per baritono, doppio coro di uomini e di donne, coro di uomini e ragazzi, orchestra, tube e buccine interne) fu scelto benissimo dal maestro Rossi per far conoscere per la prima volta ad italiani la musica del Pradell.

Per finire di lui — soggiungiamo che ha scritto parecchia altra musica sinfonica e vocale, canoni, *marcie*, ecc. — che ha dettato parecchie opere di critica musicale, fra le quali primeggia la *Hispaniae scholae musica sacra* — che ora a Madrid dirige una importante rivista musicale.

Anni fa il Pedrell fece un lungo viaggio in Italia e fu in Italia che scrisse una *Messa da vivo* e musicò dodici Orientali dell'Hugo e un poema del Gautier.

Ci parve doveroso presentare questo illustre maestro, fin qui sconosciuto, all'eletta società che venerdì sera accorrerà in folla nella sala del *Marcello*.

Soggiungiamo che il Pedrell viene apposta a Venezia per assistere alla esecuzione della sua musica. Sia il benvenuto!

« Forza d'amore » al Regio di Torino — Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 6 corr.:

(*Zuccaro*) Eccoci in questo momento dal Regio dove ebbe luogo la prima rappresentazione di *Forza d'amore*, nuovissima opera in quattro atti del Buzzi-Peccia, su libretto di Fontana. Il teatro era abbastanza popolato ed elegante e vi intervenne la principessa Letizia.

Il libretto venne giudicato di poco valore poetico. Ed il successo della musica è stato assai debole, per non dire che fu un insuccesso. L'autore ebbe una chiamata dopo il primo atto, una dopo il secondo, due dopo il quarto: quattro chiamate in totale, di nessun significato, perchè assai stiracchiate, e solo chieste da qualcuno della *claque*!

Nella musica si vede qua e là l'ingegno del giovane che conosce lo strumentale; ma vi manca assolutamente l'ispirazione, e si notano continuamente reminiscenze della *Bohème*, della *Manon*, della *Cavalleria rusticana*: si vede, quasi direi, uno sforzo a cercare di fare del *puccinismo* tanto che stasera in teatro nel *foyer* erano parecchi che accusavano Casa Ricordi di aver *imposto* al Buzzi-Peccia di fare una musica del genere della *Manon*!

Conclusione — ripeto — mancanza di ispirazione e, per di più, di impronta personale, di un po' di polso! In tutta la sera non uno scatto di entusiasmo! Buona l'orchestra, diretta dal Toscanini e buona la messa in scena. Bene la Corsi, Wigley, la Kitzu, il Polese.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Principio di secolo*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Favoreggiamento e complicità - Furto

Alessandro Toffolutti, Giulio Romanello e Riccardo Caroldi devono rispondere: il primo di avere nell'aprile p. p. aiutato il Romanello a sottrarsi all'applicazione di parecchi giorni di arresto, presentandosi in di lui vece a scontare detta pena e dichiarando falsamente la propria identità personale; il secondo di essersi prestato nell'esecuzione di tale reato con l'intento di procurarsi alla sostituzione; il terzo di avere per sua parte fatto l'accordo col Toffolutti; il terzo per avere rafforzato nel Toffolutti e Romanello la risoluzione a commettere i detti reati dando all'uopo istruzioni.

Il Tribunale li condanna ognuno a mesi due di reclusione e centocinquanta lire di multa, pene interamente condonate per l'amnistia.

Dif. Fedor, Villanova e Florian.

— Per furto di nove lire in danno di Alessandro Giordani di Murano, Scipione Neri si piglia mesi due e giorni ventitre di reclusione.

Dif. Orlandini.

Appello inefficace

Maria Cucco condannata per contravvenzione all'art. 2 legge sanitaria a giorni dieci di arresto e lire dieci di ammenda, ha confermata la sentenza.

Gli immancabili

Virginio Vecelli e Tiziano Rossi sono condannati a giorni trentacinque di reclusione, il primo per essersi allontanato dal luogo di coatto e ad un anno di vigilanza speciale il secondo per contravvenzione al monito.

— Per inosservanza di pena Girolamo Vignola e Carlo Perini si buscano mesi due di reclusione ognuno.

Dif. Orlandini.

Pres. Romagnoli; P. M. Dal Pian.

Le cause che saranno discusse il giorno 13 sono le seguenti:
Orefice Mandolino-Salomon, bancarotta — Cavalerie Paolo e Brunazzo Fausto, contravvenzione legge sanitaria — De Paoli Pietro, truffa — Junetti Maria, violazione domicilio.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri oltre*)

Presidente cav. Merati — Consiglieri: cav. Berlendis, Manara e Fedozzi — P. M. cav. Amati.

A porte chiuse fu discussa la causa per adulterio contro Gamba Emilia e Zambon G. B. di Chioggia, condannati a mesi tre e giorni dieci di detenzione.

La Corte conferma la sentenza di condanna ed applica il decreto di amnistia, pel quale resta condonato per intero la pena alla Gamba e di tre mesi allo Zambon.

(*Udienza di ieri*)

Presidente: cav. Roi; consiglieri: cav. Zanoni, Oprio, Riccio; P. M.: cav. Specher.

Marcello Vittorio di anni 32 di Montebelluna assolto dal Tribunale di Treviso dal reato di violenza carnale, art. 331 C. P. per l'avvenuta remissione, fu dalla Corte, in seguito a ricorso del P. M. condannato a 7 mesi di reclusione come autore colpevole del reato previsto all'art. 336 C. P.

— In seguito ad avvenuta remissione, la Corte dichiarò non doversi procedere a favore di Angeli Giuseppe processato per diffamazione a mezzo della stampa.

— Cecchini Arturo d'anni 40 di Padova condannato a cento giorni di reclusione novanta dei quali condonati per l'amnistia, per ferimento a danno di Soranzo Francesco ebbe confermata la sentenza di condanna.

CRONACA VENETA

MOVIMENTO ELETTORALE

Provincia di Rovigo

Ci telegrafano da *Rovigo 9 marzo, sera*:

Oggi si è riunita l'assemblea degli elettori monarchici del collegio per la proclamazione del candidato monarchico. Erano rappresentati largamente tutti i Comuni. Presiedeva l'avv. cav. Giovanni Bononi — il quale disse con efficaci parole delle alte doti del deputato uscente, proponendo, a nome del Comitato, la conferma, lasciando libera naturalmente l'assemblea di pronunziarsi.

Dopo breve discussione, improntata all'unanimità del consenso sul nome di Alessandro Casalini, questi fu proclamato a candidato per il Collegio di Rovigo.

La lotta si presenta con sicurezza di successo per il partito monarchico.

Al Consiglio comunale di Cavarzere

Ci telegrafano da Cavarzere, 9 marzo, sera:

Nella seduta odierna del Consiglio comunale erano convocati solo quindici consiglieri, nonostante gli sforzi erculei della Giunta. Fu votato un ordine del giorno dell'avvocato Fiori, esprimente il desiderio del ritiro delle dimissioni del sindaco conte Salvadego.

Fu eletto assessore l'ex sindaco Allibrante con voti dodici.

Considerato che l'importanza dell'oggetto posto all'ordine del giorno, la conferma cioè della nomina dell'ingegnere e sorvegliante stradale, l'esito della seduta fu un insuccesso per l'amministrazione comunale che vuol rimanere in carica contro la volontà del Consiglio e il desiderio generale della cittadinanza.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 9 marzo — **La deputazione provinciale** — (S.) Per la morte del compianto dott. Pio Dalla Vecchia, è rimasto vacante un posto in seno alla nostra Deputazione provinciale — ed il Consiglio omonimo, nella imminente tornata, dovrà provvedere a colmare il vuoto.

Chi sarà il prescelto? Io lo ignoro — ed è precisamente, per questa mia ignoranza, che mi permetto di considerare la situazione con assoluta obbiettività, e rilevo una circostanza di fatto non priva d'importanza.

La Deputazione non contiene alcun rappresentante del Distretto di Padova — pur essendo la *Deputazione provinciale di Padova*. — Monselice, Este, Conselve, Camposampiero, Montagnana (e non ricordo bene se anche Piove) hanno voce nella Deputazione; Padova, no.

Dichiaro subito che io non coltivo nemmeno l'ombra d'un sospetto riguardo alla perfetta imparzialità degli on. membri del potere esecutivo della Provincia; nessun dubbio ch'essi, senza appartenervi, tutelano gl'interessi del nostro Distretto come quelli del proprio.

Tuttavia parmi che il Distretto della città, nella quale si accentua la vita della Provincia, abbia diritto — sia pure, semplicemente, *honoris causa* — a non esser lasciato in disparte.

Mi date torto?

Un bollettino d'igiene — L'ufficio d'igiene municipale ha intrapreso la pubblicazione mensile di un *Bollettino d'igiene*, ch' io mi affretto a dichiarare opera utilissima e desiderata, che torna ad onore dell'amministrazione del Comune e del medico-capo Randi. Così avremo la cronaca in cifre delle condizioni sanitarie di Padova — cronaca sollecita e fedele, piena d'interessanti notizie.

Il primo numero del Bollettino (gennaio) constata anzitutto che la popolazione di fatto del Comune è di 80,995: che la media giornaliera dei morti fu, nel mese predetto, di 7,6323 e dei nati, di 7,4838. — I morti salirono a 218, dei quali 181 per malattie comuni e 37 per malattie infettive. Tra queste ultime, la tisi polmonare — la nemica insociata della giovinezza — tiene, tristemente, il posto d'onore con 16 vittime. Le rimanenti spettano alla pneumonite (12) all'influenza ecc.

La mortalità è messa in rapporto colle osservazioni meteoriche e da queste, si rileva che si va al Creatore, più o meno... abbondantemente, tanto col sereno che colla pioggia. — Tuttavia, lo stato dell'atmosfera esercita, senza dubbio, un'influenza disastrosa sui malati; il massimo numero dei morti (14) lo si ebbe il giorno 17, segnato così, *coperto, burrascoso* — Ma anche il giorno 4, *sereno*, ha avuto i suoi dieci morti.

Il Bollettino prosegue riportando le analisi dell'acqua potabile e conclude che il liquido prezioso si mantiene eccellente.

Poi viene la statistica del servizio dei vigili urbani; ispezioni ai mercati, agli esercizii, sequestri di derrate avariate ecc. ecc. — del servizio medico, del veterinario, dell'Istituto antirabbico ed altro ancora.

La materia, come vedete, non è molto allegra; ma, in cambio, sempre, fatti, come sono, a cui di niun parte vitale dell'esistenza cittadina. Benvenuto dunque, il Bollettino!

Consiglio comunale — La seduta di ieri. Consiglio numeroso e pubblico numerosissimo.

Fra le poche deliberazioni di minore importanza — fra queste, la sistemazione della strada vicinale del Giglio — viene in campo un argomento... luminoso: l'impianto di 500 lampade *Auer* nelle vie principali della città, colla spesa di L. 9000; relatore l'assessore Vanzetti. L'iniziativa di questo progetto è dell'Amministrazione dell'officina comunale del gaz, che ha completato anche gli studi necessari per essere pronta, nel prossimo autunno, a soddisfare ogni richiesta — quando il prezzo del gaz, ridotto da 38 a 30 centesimi al metro cubo, provocherà senza dubbio un consumo molto maggiore dell'attuale.

La Società *Auer* si assume la manutenzione dei 500 fanali e, tutto sommato, in cambio d'una luce migliore e più intensa, si avrà anche un'economia sensibilissima nella spesa.

Parlano Barzilai e Martini, e la proposta è approvata.

Dichiara con piacere che il cons. Vanzetti, rispondendo a Barzilai, ha dichiarato essere a buon punto gli studi per usufruire della forza idraulica della briglia dei Carmini a scopo d'illuminazione elettrica.

E, se non sono male informato, tratterebbesi di dare la bianca luce ai teatri ed ai privati... — Così Padova sarà un vero nonnulla notturno splendore.

Poi si entra in Cimitero, che — per cause diverse — seguita a costare al Comune un occhio del capo. — Adesso la Giunta (relatore Manfredini) domanda L. 23,000 circa per restaurare la chiesa e la casa del custode.

Ve lo scrissi molto tempo fa. — La chiesa, architettonicamente bellissima, è stata fabbricata ad uso di pagoda per i terremoti e per l'inesorabile diffondersi della salsedine, arrivata, ormai, presso la cupola — a 15 o 20 metri del suolo.

Discussione domanda schiarimenti; Spica raccomanda la giusta scelta del prezzo di lavoro; Gallino che i lavori fossero dati a cottimo; Alessio si duole dell'acqua, che invade ancore le tombe.

Risponde Manfredini, spiegando e promettendo tutte le sollecitudini della Giunta perchè le cose siano fatte a dovere.

La spesa è approvata.

Intermezzo... igienico. Spica loda la pubblicazione del Bollettino d'igiene; ma vorrebbe che fosse stampato il nome di tutti i contraffattori delle sostanze alimentari. Parla del latte e del vino, che subiscono delle battesimi, addirittura, biblici. E almeno, esclama, si battezzasse con l'acqua potabile!

L'assessore Sotti risponde che farà quel che potrà, e si tira avanti.

Passa la proposta di un prestito di L. 90 mila da farsi colla Cassa depositi e prestiti per la fabbrica delle scuole del popolo, sotto la direzione dei Salesiano — e risponde il sindaco Barbaro — e si viene alla sistemazione degli uffici dell'acquedotto.

Fu già riassunta nella *Gazzetta* la proposta della Giunta in ordine a ciò. Ma, in una alla medesima ed alla quale divaga della Giunta sul prospetto, lasciando il nuovo assessore, dall'altra del cons. Martini, si capisce presto che il Consiglio non è favorevole. Battono in breccia Moschini, Giusti, Alessio, i quali, sostanzialmente, non trovano giustificato l'aumento permanente nè della pianta organica del personale, nè degli stipendi relativi.

Un primo assaggio delle disposizioni del Consiglio sullo stipendio (L. 5000) dell'ingegnere dell'acquedotto mostra l'inutilità di proseguire e si finisce collo approvare un ordine del giorno di Fua, che dice:

« Il Consiglio plaudendo all'operato della Giunta per la gestione dell'acquedotto, la prega di provvedere, senza alterare la pianta attuale, alle esigenze del servizio, proponendo poi sulla continuata esperienza, una nuova pianta, autorizzandola, intanto, a dispendiare la somma inscritta in bilancio ».

Sono nominati revisori del conto 1896 Fanzago, Trieste, Medin; a membri della Commissione comunale di edilizia Moschini V. ed A. Brunelli-Bonetti; consiglieri dell'ospitale Pastorello Giuseppe e si confermano i membri uscenti della Commissione per gli esercizi e rivendite e di quella per l'imposta sul valore locativo, fatta eccezione per un posto nell'ultima, dove entra il conte Antonio Cattaneo, che invita anche una corsa velocipedistica per dilettanti.

Povero piccino — Oggi un bambino di cinque anni, preso negli ingranaggi della piattaforma girante, posta sotto stabilimento del sig. Marcello Bassi al Bassanello, ebbe spezzata una gamba. Fu subito raccolto e curato.

Al Ve'odromo di piazza V. E., domenica p. v., alle ore 2 1/2 p. inaugurazione del *Tennis*. E' in programma anche una corsa velocipedistica per dilettanti.

Pel genetliaco del Re la Giunta interverrà ufficialmente alla rivista del presidio che avrà luogo domenica 14 corr. alle ore 11.

La sera spettacolo di gala al *Garibaldi* illuminato straordinariamente.

Arresto — Da Solesino è annunciato l'arresto di un individuo ritenuto autore dell'audace aggressione ad Arre in danno del benestante Bacchin.

Un magnifico trattenimento filodrammatico si tenne, iersera, in casa dell'avvocato G. A. Levi.

La parodia dell'*Otello*, specialmente, sollevò entusiasmo sia per la ricchezza dei costumi e della *mise en scene*.

Gli intervenuti — una folla di signore eleganti — applaudirono con vivacità i bravissimi dilettanti — in ispecie alle signorine Olga ed Ines Levi, al Gogovich, a quel macchione di Vitturi, al De Giacomi e ad un giovanotto meridionale di cui non riesco a riafferrare il cognome.

Disgrazia — Il bambino Gianno Alessandro, abitante agli Ognissanti, annegò accidentalmente in un mastello pieno d'acqua, collocato nel cortile della casa N. 2832.

Centauna — Il processo contro gli autori del furto di gioie in danno della signora Momo si è chiuso con sentenze di condanna.

Giulio Bologna si buscò 18 mesi di reclusione — Carlo Bologna tre mesi e 10 giorni.

Alla difesa gli avvocati Negri e Pasquali.

Corriere rodigino

Rovigo, 9 marzo — **Traslocato** — Il dott. Sbicego Guido, ufficiale del Registro e Bollo a Siculiana, è stato traslocato a Pieve di Cadore. Al bravo ed intelligente giovane, a cui arride certo una brillante carriera, congratulazioni.

Croce Rossa — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza dei soci della Croce Rossa; presiedeva il cav. Remigio Piva. Il segretario, avv. Antonio Bononi, diede lettura della relazione economica morale del sotto Comitato, per l'anno 1896 già pubblicata. Venne poscia approvato il consuntivo 1896 e preventivo 1897. Si procedette alla rinnovazione dei quattro consiglieri.

Furono confermati i signori: Morandi cav. Luigi e Veronese dott. Mario che erano stati sorteggiati, e si nominò di nuovo l'avv. Giolo Gino. A far parte del Comitato delle signore furono confermate le signore Alberti Pignolo e Donzelli Borghi, che erano sorteggiate e furono nominate le signore: Pasquina Praga Anna e contessina Anna Sgarzi.

Una pubblicazione — Il valente e spigliato conferenziere Saturno De Scotti, ha pubblicato in un opuscolo la sua conferenza, della quale parlammo in altra nostra, *Bugie e bugiardi*. La lettura di questo lavoro piace sommamente e diletta ad un tempo, per il brio e la spigliatezza con cui è scritto.

Disgrazia — Ieri certo Nicoli Giuseppe, carrettiere, dovendo far salire un vitello, non morto faceva la salita che conduce allo scalo della stazione, e riportò una forte contusione alla spalla.

Da prima pareva male da poco, ma poi, causa complicazioni sopraggiunte, lo stato del ferito si è aggravato.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo — Oggi si sono raccolti in assemblea generale gli azionisti della fiorente nostra Banca Popolare che approvarono il bilancio con un voto di plauso al Consiglio ed alla Direzione e fissarono il dividendo in lire 3.50 per azione.

Nell'ufficio di presidente venne riconfermato l'on. Minelli e l'ing. Ponsetti in quello di vice-presidente.

A consiglieri riescirono eletti i signori Furioli Vincenzo, Romagnon Pietro e Zerbetto Pasquale.

A sindaci effettivi i signori Carpanetti Giacomo, De Kunovich Virgilio, Sampieri cav. Leonida, Sampieri cav. Francesco e Tosi Felice.

A sindaci supplenti i signori Ruggieri dott. Luigi e Caniato Giovanni.

A Probiviri i signori Bisi Giuseppe, Marchiori avv. cav. Pietro e Morandi Emilio.

Grave disgrazia — Questa mattina certa Crepaldi, di anni 76, dimorante in via Accademia, veniva trovata soffocata, in causa di un parte carbonizzata causa il braciere che si era certamente appiccato alle vesti e prodotto dallo scaldino che fu trovato poco distante dal cadavere della povera vecchia.

L'autorità si è recata prontamente sul luogo per le constatazioni di legge.

Il luttuoso fatto ha prodotto una penosa impressione.

Belluno, 9 marzo — **I demanii di Limana** — (G. E.) Tempo addietro la Giunta provinciale amministrativa, annullava la deliberazione consigliare dell'anno scorso, riflettente la divisione dei beni comunali; i frazionisti di quel Comune avevano presentato un ricorso per ottenere l'esecuzione del decreto prefettizio. Ieri si radunava il Consiglio comunale, ed arrivati all'oggetto del ricorso, dietro proposta di un consigliere, fu chiesto l'appello nominale.

All'unico voto contrario del consigliere notaio Moretti, si verificò la uscita dalla sala del sindaco Mori, il popolo dimostrando al palazzo comunale tumultuarono minacciando il detto Mori, il quale a stento poté essere salvato dalla benemerita.

Este, 8 marzo — (*Elpidi*) **Fiori d'arancio** — Oggi il distinto sig. avvocato Gino Bassi, vicepretore a ...i unirà in matrimonio colla buona e bella signorina Broglio Emma.

Teatro — La prima del *Fra Diavolo*, chiamò al Politeama *Salvi* moltissima gente. Abbiamo sentito dir che la compagnia è assai bene. Alla Compagnia quindi ottimi affari.

Codega di S. Urbano, 8 marzo — **Fiera** — Fiera animata per quantità di bestiame e quasi nulla per quanto riguarda gli affari. Il bestiame bovino da macello si vende a prezzi buoni, quello di allevamento perchè generalmente poca era la bella roba — prezzi in ribasso.

Mercato affollatissimo — piante numerose a con prezzi ribassati dall'anno scorso in maniera notevole. Ben frequentato il mercato delle sementi e il ... lavori in vimini — reti — ed utensili casalinghi da rendere alle necessità quotidiane del ... il mercato.

Monselice, 8 marzo — **Società di Tiro a Segno** — L'altro ieri, presenti 84 su 130 inscritti nella nuova sede del Tiro a Segno in Monselice, vennero eletti a membri della Presidenza i signori cav. ing. Giovanni Moretti, sigg. Tommasi Antonio, Trevisan Antonio.

Il merito speciale di avere riunito questo sodalizio lo si devo al conte Angelo Buo Capodilista, che si prestò con zelo ed abilità affine di riuscire nella lodevole impresa — rifiutando, modestamente, ogni carica.

Credo che l'ispettore provinciale abbia già proposta la località pel Campo a Monte Ricco.

Gli eletti che in tutte le occasioni si prestano con buon garbo e disinteresse, curarono, senza dubbio, che la costruzione del Campo e l'apertura si facciano nel più breve tempo possibile.

Pordenone, 8 marzo — (*L. de P.*) — Questa mattina, nella vicina Prata, il capitano Italo Manzini si è unito in matrimonio colla distinta signorina Vittorina Brunetta.

Per la fausta ricorrenza, nell'ospitale casa della sposa si unirono numerosissimi i parenti d'ambe le parti e pochi intimi.

Un profluvio di regali, molti di valore e fiori a profusione. Durante il banchetto, splendidamente servito, regnò la più schietta allegria, nè mancarono i brindisi di circostanza.

Molti telegrammi da ogni parte giunsero agli sposi ed alla famiglia Brunetta.

In giornata la simpaticissima coppia lasciò Prata per la nuova destinazione, accompagnata dai fervidissimi augurii per la indubbia felicità.

Udine, 9 marzo — (P.e) — **Commemorazione** — La mattina di lunedì 15 marzo alle 8 1/2 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa dal Municipio, il chiarissimo prof. Ippolito Tito d'Aste commemorerà solennemente Giacinto Gallina, l'insigne commediografo, qui tanto amato e compianto. Il ricavato servirà ad onorare nel miglior modo la memoria dell'illustre estinto.

Il suicida Fumis Raffaele, di Trieste, è morto l'altra sera all'ospedale.

Le prove della « Bohème » che si darà nella corr. quaresima al teatro Sociale procedono egregiamente. La prima rappresentazione, salvo imprevedute circostanze, avrà luogo giovedì.

NECROLOGIO

A Palmanova è morto il notaio dott. Luigi De Biasio — aveva 71 anno.

A Palermo è morto il comm. Salvatore Schiavo presidente di Corte di Cassazione — A Parma il conte Enrico Sanvitale — A Milano il possidente Gian Giulio Rossignoli — A Castelnuovo Calcea il cav. Giacinto Rondani — A Modena il prof. Angelo Giavioli — A Genova Agostino Firpo già ufficiale dell'esercito — A Biella il dott. Carlo Bertola — A Taranto il prof. G. B. Dal Lago — A Roma il comm. Cesare Luigi Boccanera — A Sinigallia il marchese Davide Berti Pecci di Carbonera — A Sandigliano di Biella il sindaco Giovanni Borri — A Borgonovo il sacerdote don Tommaso Martelli — A Messico il prof. Giuseppe Costa Sais.

E' morto a Venezia il nob. Giovanni Petzopoli nipote della fu Caterina Zola, cia del comandiere Emilio Zola.

A Parigi sono morti il pittore Enrico Pille e il cav. avv. Augusto Ragon giudice istruttore — A Cairo Aly pacha Cherif antico presidente del Consiglio legislativo — A Washington il contrammiraglio a riposo Edmondo R. Calhoun e il generale Alfredo Pleasanton — A Barmen il poeta Emilio Ritterhans — A Brugg in Svizzera il prof. Karl Mendelssohn il maggiore dei figli del celebre compositore.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 marzo a Lire 106.02

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.95.

Listini Borse

Venezia 9 Marzo

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897. .	93 65	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	93 75	— —
» » 4 1[2 0[0	103 50	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. .	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	116 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	130 50	130 75	— —	— —	3
Francia . . .	105 85	106 10	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 65	105 90	— —	— —	2
Londra . . .	26 65	26 69	26 47	26 51	3
Svizzera . . .	105 10	105 35	— —	— —	3
Austria . . .	222 1[2	223 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 1[2	223 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 9

Rendita ital. cont.	93 55
Rendita fine	93 67 1[2
Ferrovie Merid.	657 50
Ferrovie Mediterr.	504 50
Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Raffineria Zuccheri	327 50
Francia a vista	106 —
Londra a 3 mesi	26 68
Berlino a vista	130 70

Roma 9

Rend. it. cont.	93 53 1[2
Rend. it. fine	
Banco Roma	120 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	237 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 05
» Lond. »	26 70
» Germ. »	130 65

Vienna 9

Rendita in carta	100 35
» in argento	100 35
» in oro	122 40
» in corona	100 50
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	356 75
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	223 —
Cambio Vienna	119 45
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	87 1[2

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	93 70
» » 4 1[2	103 50
Azioni Banca d'Italia	704 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	657 50
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	227 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 —
» sconto Lond	26 69
» Germania.	130 65

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	224 —
Lombarde	37 60
Rendita Italiana	88 70

Londra 9

Inglese	111 7[8
Italiane	87 1[4

Parigi chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %,	100 75	100 80
Id. 3 %, perp.	102 55	102 77
Id. 3 1[2 0[0	105 70	105 90
Id. ital. 5 %,	88 27	88 72
Camb. s. L.	25 18	25 17 1/2
Consol. ingl.	111 43	112 06
Obblig. Lomb.	365 —	367 50
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	17 65	18 22
Banca Parigi	808 —	815 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %,	— —	529 —
Rendita ung.	103 06	103 1/4
Rend. spag. est.	58 1/4	58 1/4
Banca Ottom.	503 —	514 —
Arg. fine	312 50	512 50
Cred. Fond.	691 —	695 —
Az. Suez	3175 —	3180 —
Lotti turchi	84 —	88 —
Ferr. mer.	617 —	618 —
Prest. russo	91 40	91 80
Id. portog.	23 1/4	23 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	93 52 1[2
» » » spem.	93 70
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 50
Az. Banca d'Italia	724 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	658 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med.Ad.Sic.abed	291 25
Med. camb. Francia	106 12 1[2
» » Svizzera	105 45
» » Londra	26 74
» » Germania	131 —

Firenze 9

Rend. per fine	— — 93 65 —
chiuso	93 54 —
Cambio Londra	26 52 —
» Francia	106 20 —
Ferrovie merid.	658 — —
Banca Italia	724 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.27 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,27 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto 71,69 - pel futuro 71,55 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,35 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.35 - pel 10 maggio 63.87 pel 10 agosto 64.39 - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0.84 7[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3,55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 8 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 9 4[8 Caffè Rio good 9.85 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 63.000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 390.000

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati — calmo in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. —,— — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Rovigo 9 — Mercato abbastanza attivo pel concorso di diversi compratori di Frumento, le vendite riuscirono più facili sui prezzi della precedente settimana. Frumentoni sempre con difficile vendita con ribasso di 1[4 di lira. Avene abbandonate.

Frumento Piave da 23,— a 23,50 — idem fino Polesine da 22,75 a 23,— — idem buono mercantile da 22,25 a 22,50 — idem basso da 21,50 a 22,— — Frumentone pignoletto da 11,75 a 12,— — idem gialloncino friulotto da 10,50 a 11,25 — Agostano da 10,— a 10,25 — Avena da 12,75 a 13,—.

Tutto di primo costo.

Ferrara 8 — Mercato calmo. I venditori di frumento non vorrebbero persuadersi vendere a prezzi di ribasso. I compratori per molte ragioni debbono essere riservati, quindi pochi affari.

Anche i frumentoni e l'avena hanno tendenza debole. Le canape scelte ben tenute.

Frumento ferrarese da L. 23,25 a 23,75 — idem Bonifica da 22.25 a 23,25 — idem Polesine da 22,75 a 23,25 — Frumentone colorito da 11,75 a 12,25 — idem giallo nostrano da 10,50 a 11,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Canape da 60.— a 70.—

Treviso 9 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,— a 22,30 — Semina Piave da 23,— a 23,25 Granoturco nost. da 12,— a —,— — Bianco da 12,25 a 12,50 — giallone e pignolo, da 12,50 a 12,75 — pignoletto da 13,— a 13,50 — estero da —,— a —,— — Avena da 14,25 a 14,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,75 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a —,—.

Bestiame

Treviso 9 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 95,—.

SETE

Lione 8 — Trans. seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 29	B 44	Cg.	3784
Trame	B 4	B 44	B 48	Cg.	3456
Greggie	B 38	B 77	B 115	Cg.	9085
Pesate	B —	B 75	B 75	Cg.	3750
Totali	B 57	B 225	B 282		20075

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato deb. — Pel corr. franchi 44.40 — Per marzo 44.60 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.80 — Pel 4 mesi ultimi 45.10

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.75 — — Per marzo 33.25 Pei 4 mesi da maggio 34.— — Pei 4 mesi ultimi 33.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — A 4 mesi da maggio 26.65 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21 30 — Per marzo 21.50 — A 4 mesi da mag. e giu. 21.80 — A 4 mesi da maggio 22.10.

Anversa 9 — *Frumenti* — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 8.80 — Mercato sost.

Marsiglia 9 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 1207 — Affari nulli.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.80	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collo l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Revoca di fallimento

Castelfranco Veneto 8 marzo. — Il Tribunale di Treviso con sentenza pronunciata nel 6 corr. revocò l'altra sentenza 23 febbraio 1897 dichiarativa il fallimento della Società De Poli-Benetti di San Vito di Altivole e dei singoli soci De Poli Giovanni e Benetti Antonio.

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Brindisi e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Palermo e scali vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bortolo con merci alla N. G. I. - da Genova e scali vap. ital. « Milo » cap. Bruno con merci alla N. G. I.

Partiti il 5 per Ergastiria vap. norv. « Livingston » cap. Kius vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Arrivati il 6 da Cardiff vap. norv. « Boyaland » cap. Weig con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Androvich con merci al Lloyd a. u.

Partiti il 6 per Trieste gol. aust. « Elena N. » cap. Navak con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 7 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Cardiff vap. aust. « Tibor » cap. Sorlini con carbone all'ordine - da Anversa vap. norv. « Hafursfjord » cap. Middelton con fosfato all'ordine.

Partiti il 7 per Costantinopoli vap. it. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati l'8 da Cette vap. aust. « Elena Cosulich » cap. Scopinich con grano all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Eastbourne » cap. Isaac con carbone a G. Venuti.

Stabilimento Tipografico

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere a gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Giacomo Gavagn

Anno CLV — 1897. Giovedì 11 Marzo N. 69

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 16 al semestre; lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano coi riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ORDINAMENTO MILITARE
e il programma del governo (*)

La Camera dei deputati è sciolta e con essa cadono tutti i progetti di legge che, durante la passata legislatura, non poterono essere discussi ed approvati, fra i quali quello relativo all'ordinamento dell'esercito.

La lettera-programma dell'onor. Di Rudinì non parla affatto dell'esercito ma, solamente per incidenza, ricorda in un punto, là dove tratta della finanza e del tesoro, che furono restituite al ministero della guerra le somme che la precedente amministrazione aveva tolte nella speranza, riuscita vana, di potere senza di esse provvedere efficacemente alla difesa dello Stato.

A mio modo di vedere siffatto accenno, per quanto breve, vale per sè stesso un programma e basta a rassicurarci pienamente delle intenzioni del Governo riguardo all'esercito. Tuttavia, potendo sembrare a taluni che a tale proposito vi sia una lacuna, non sarà male colmarla fin d'ora col rammentare agli elettori le condizioni provvisorie a cui si trova questa grande ed importante istituzione dello Stato, gl'intendimenti che il Ministero attuale ha chiaramente manifestato riguardo ad essa, e fors'anche le questioni che si possono ancora sollevare, a parere dei più competenti, per ottenere un ordinamento in quanto è possibile perfetto e duraturo.

***

Affermo subito che il presente ordinamento dell'esercito, basato essenzialmente sulla legge del 1887 proposta dall'in allora ministro della guerra generale Bertolè Viale, è in sostanza buonissimo e quale conviene all'Italia in relazione alla sua popolazione, alla sua postura e configurazione geografica, ai suoi rapporti politici con gli altri Stati, ai possibili o probabili avversarii che può avere di fronte, ed infine alle sue condizioni finanziarie. Ma lo stato di provvisorietà e di aspettativa attuale è provenuto in primo luogo ai continui ritocchi, dalle riduzioni e dalle ficidie, non sempre indovinate e tecnicamente opportune, che furono fatte dal 1891 in poi per dura necessità economica; secondariamente in causa dei successivi progetti di riordinamento che furono presentati dai diversi ministri della guerra con disparati criteri, senza che fosse possibile di condurre nessuno di tali progetti felicemente in porto.

Cominciò difatti il generale Pelloux, divenuto ministro nel febbraio 1891, ad introdurre grandi innovazioni in tutti i rami amministrativi, a sopprimere servizi, a diminuire la forza bilanciata ed fare modificazioni d'ogni sorta, tutte intese a ridurre il bilancio della guerra ai minimi termini, ma non sempre adatte a migliorare la compagine dell'esercito.

Venne poscia il generale Mocenni con i decreti-legge del '94, coi quali, se esso adottò dei provvedimenti realmente buoni, ne stabilì altri che fecero [illegible] cattiva prova e minacciò un nuovo sistema di reclutamento a base territoriale che, fortunatamente, non ebbe esito.

Successe quindi il generale Ricotti, che, attaccato da un [illegible] alla scuola antiquata, ed infatuato dall'a[illegible] in idee assolutamente stravaganti ed in[illegible]ttabili, voleva sconvolgere da capo a piedi l'intero esercito e ridurlo alle proporzioni di [illegible]lo d'una potenza di secondo ordine.

Ritornò per [illegible]mo l'attuale ministro Pelloux, il quale, [illegible]o lo stato delle cose e riconosciuto il [illegible]no di adottare un provvedimento definit[illegible] presentò un disegno di legge che fu bensì [illegible]ato ed appoggiato favorevolmente dalla Commissione di deputati appositamente inc[illegible] (relatore Grandi), ma che non ebbe l'on[illegible] della discussione ed approvazione del Parlamento.

***

Durante tu[illegible]esto tempo, io, quantunque seguissi con [illegible]nte interesse tutte le vicende della g[illegible] famiglia in seno alla quale passai i più [illegible]anni della mia vita, mi limitai a poche osse[illegible]oni intorno ai progetti Mocenni e Pell[illegible] come quelli che, nel complesso, mant[illegible]no l'ordinamento attuale sulla base dei 12 [illegible] d'armata da me ritenuti assolutamente [illegible]pensabili per la difesa d'Italia. Ma all[illegible]ndo il generale Ricotti presentò un p[illegible] davvero esiziale e la cui stranezza o[illegible]sava ogni limite ed aspettazione, feci [illegible] impetuose e forse non del tutto inu[illegible]che a fondo che i lettori assidui della [illegible]tta ricorderanno.

Adesso, [illegible]ente, non sarebbe il momento opportuno [illegible]tornare sull'argomento; ma poichè la [illegible]a è sciolta e con l'elezione dei nuovi [illegible]ti si deve appoggiare oppur no l'attuale [illegible]ro, parmi che convenga, come dissi in pr[illegible], chiarire la situazione sotto il punto d[illegible] militare e vedere se coloro, che regg[illegible] sorti d'Italia a Roma, meritano anche per [illegible] rapporto la nostra fiducia.

***

Tutti r[illegible]teranno che l'onor. Di Rudinì, quando n[illegible]edeva al Governo, ma era invece uno d[illegible]pi dell'opposizione parlamentare, aveva in [illegible]cchi discorsi accennato al proposito di [illegible]re l'esercito a 10 e fors'anche a soli 9 [illegible] d'armata; e difatti, coerente a tale idea [illegible] appena esso ritornò al potere, si associ[illegible] generale Ricotti, che aveva pure esternata [illegible]fino con la pubblicazione di una sua lette[illegible] l'urgente bisogno di ridurre le grandi e piccole unità dell'esercito. Se non che, allorquando fu presentato il famoso progetto, e le opposizioni da parte delle persone più competenti, autorevoli e serie si manifestarono con insolita vivacità ed insistenza, dapprima al Senato, poscia alla Camera ed in tutto il paese, il ministro Di Rudinì si ricredette e, intravvisto il pericolo, provocò quella crisi che fece uscire dal Gabinetto il generale Ricotti e mandò in aria ogni sua strana proposta.

Fu richiamato allora al dicastero della guerra il Pelloux, che per avere cooperato nel 1882 col ministro Ferrero, in qualità di segretario generale, alla formazione di due nuovi corpi d'armata, e per essersi mantenuto fermo sul presente ordinamento nell'epoca in cui fu ministro dal 1891 al 1893, non poteva lasciare nessun dubbio sulle sue intenzioni. Ed in realtà il disegno di legge che fu presentato verso la fine dell'anno scorso era agli antipodi di quello Ricotti e confermava ogni aspettazione. Ora, sebbene un tale disegno sia caduto, si può essere certi che esso verrà subito ripresentato e fors'anche migliorato secondo le osservazioni già fatte alla Camera.

***

Ma a questo punto, chi non è troppo addentro nelle faccende militari mi potrà domandare: — *In che consiste siffatto progetto?* — Ecco la risposta in poche parole, risposta tanto più fondata, inquantochè conosco personalmente l'attuale ministro ed ebbi campo di apprezzarne le idee in diverse occasioni.

Le proposte ministeriali, dunque, si possono riassumere nelle seguenti:

Conservazione dei dodici corpi d'armata e di tutti i reggimenti e tutte le unità elementari (compagnie, squadroni e batterie) ora esistenti, con qualche leggiero aumento nelle batterie da montagna e compagnie d'artiglieria da fortezza e del genio;

Trasformazione dei distretti militari, nel senso di lasciare ad essi le attribuzioni che già hanno riguardo al reclutamento (a base nazionale) delle classi di leva, alla requisizione dei quadrupedi ed alla costituzione della milizia territoriale; ma di passare direttamente ai corpi di fanteria (come già da tempo fu fatto per gli alpini, la cavalleria, l'artiglieria ed il genio) il richiamo e l'arredo dei riservisti, nonchè la formazione delle unità di milizia mobile. Provvedimento questo assai giovevole ed importante per facilitare e sollecitare la mobilitazione dell'esercito, mentre i distretti, come sono organizzati attualmente, hanno un lavoro addirittura colossale ed impossibile ad eseguirsi senza veri miracoli di energia;

Consolidamento dei quadri di milizia mobile, mediante aumento di ufficiali e di truppa nei corpi di fanteria;

Aumento della forza bilanciata, per modo di avere le compagnie, in taluni mesi dell'anno, con una forza di 110 uomini almeno;

Ripristino dei servizi territoriali d'artiglieria quali erano prima dei decreti-legge Mocenni, nella considerazione che gli attuali comandi locali fecero cattiva prova in causa delle soverchie loro attribuzioni; inoltre miglioramento di altri servizi pure d'artiglieria;

Riduzione e semplificazione degli organismi amministrativi e contabili;

Miglioramento della proporzione dei varii gradi per gli ufficiali delle diverse armi, per rendere più sollecita la carriera, specie dei subalterni, e togliere l'attuale malessere;

Riduzione delle troppo numerose fabbriche d'armi ed abolizione graduale dei Collegi militari, i quali ultimi, sempre voluti dagli uni e condannati dagli altri, non hanno effettivamente ragione di esistere stante la difficoltà di estendervi gli studii classici, il loro costo ragguardevole e la possibilità di reclutare altrimenti i giovani che vogliono dedicarsi alla carriera militare;

Infine la risoluzione di molte altre questioni di secondaria importanza, che tendono però a migliorare l'attuale organismo.

Tale progetto, che ben conosciamo e che già ottenne una prima accoglienza favorevole alla cessata Camera dei deputati, è certamente assai buono ed accettabile nelle sue linee principali, per cui gli elettori possono essere sicuri sotto tale rapporto. Però qui mi torna acconcio domandare a me stesso: — E' desso veramente perfetto e tale da chiudere alfine l'era del provvisorio, delle discussioni e sopratutto di quel certo malcontento che serpeggia negli ufficiali delle varie armi e che, pur troppo, da tempo si lamenta? — Mancherei alla mia franchezza abituale ed alla mia assoluta indipendenza se rispondessi affermativamente, perchè credo che delle grosse questioni ancora, come quella della formazione del corpo di stato maggiore, siano da risolvere, e che su altra, come quelle dell'avanzamento e dei limiti d'età, si debba ritornare. Ma poichè basta per adesso, mi riservo di trattare l'importante argomento non appena si presenterà la favorevole occasione.

A. FEDERICI
colonnello d'artiglieria nella riserva

(1) Il [illegible]o chiarissimo collaboratore militare colonnello Federici, scrittore limpido e preciso e stoffa di [illegible]o politico, ci manda questo articolo, che riem[illegible] una delle lacune lamentate nel programma Rudinì.

Brin parlerà o no?

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

L'*Italie* dice essere probabile che il ministro Brin rinunci a parlare a Torino. Egli si limiterà a indirizzare una lettera agli elettori. Questa decisione fu presa per le discordie irreparabili dei ministeriali piemontesi.

La *Tribuna* contrariamente all'*Italie* dice che il ministro parlerà a Torino il 18 marzo.

Nomina di nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

L'*Italie* smentisce la nomina dei senatori dopo le elezioni.

La *Tribuna* di stasera invece dice che si nomineranno senatori anche gli ex-deputati Visocchi e Deleo per dar posto a altri candidati ministeriali.

LA GRECIA E LE POTENZE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la Nota della Grecia

Londra 10, ore 11 a. - (Comuni) — Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la Costituzione impedisce di prendere impegni; le forze inglesi non si impiegheranno contro la Grecia senza il consenso del Parlamento, ma non crede necessario ricorrere alla forza.

— Il *Times* ha da Atene: La squadra ellenica bloccò parecchie navi turche nel golfo di Arta.

— Ieri i basci-bozuk provocarono un combattimento cogli insorti presso Canea. Il fatto produsse un vivo eccitamento da ambe le parti. La calma fu però ristabilita e gli ammiragli fecero un serio richiamo al governatore turco, perchè provveda che simili fatti non si rinnovino.

In seguito al parere unanime degli ammiragli furono ieri allontanati da Canea per misura di pubblica sicurezza il viceconsole greco, un cavass e un dragomanno.

Essendo giunta la notizia del prossimo arrivo di volontarii, armati dal Governo greco, gli ammiragli disposero la crociera per impedirne lo sbarco.

Atene 10, ore 9 p. — I giornali approvano la risposta del Governo alla nota delle potenze. Continuano ad affluire volontarii greci e stranieri.

Londra 10, ore 5,40 p. — Lo scambio delle comunicazioni che si fanno le potenze ha lo scopo di esaminare l'opportunità di rispondere alla nota della Grecia.

I musulmani liberati

La Canea 10, ore 4.20 p. — Vi è pericolo di un attacco da parte dei cristiani a Selino e Castelli, 523 uomini, 1047 donne e ragazzi, 340 soldati bloccati a Candano, ieri furono liberati non senza pericolo; fu pure liberata la guarnigione di Spaniaco composta di 112 soldati. Gli abitanti di Candano sono giunti a Canea con tutti gli altri musulmani liberati a bordo di una nave da guerra italiana. Pure qui sono attesi i rifugiati musulmani di Selino e Castelli in numero di mille.

La Turchia non prenderà l'offensiva
Il granvisir

Costantinopoli 10, ore 4,10 p. — Un iradè imperiale ordina che quando la squadra sarà pronta a partire le navi lascieranno separatamente la rada per riunirsi a Gallipoli.

Nei circoli militari dirigenti si dichiara che la Turchia non è intenzionata a prendere la offensiva contro la Grecia. Edem pascià ricevette l'ordine di rimanere strettamente sulla difensiva ma di non permettere alcuna violazione della frontiera. La posizione del granvisir è considerata scossa; il posto fu offerto a Kiamil pascià che lo rifiutò. Anche i negoziati per fare accettare il posto a Koutchouksaid pascià sono rimasti finora senza risultato.

Armamenti austriaci
Notizia infondata

Vienna 10, ore 11.35 a. — Parecchi giornali riproducono un dispaccio da Trieste a un giornale di Graz che affermava che il secondo battaglione dell'87. fanteria di guarnigione a Trieste ricevette ordine di mettersi subito allo stato di guerra, per essere pronto a imbarcarsi immediatamente per Creta. Qui si ignora se la notizia sia esatta.

Vienna 10, ore 5.30 p. — La notizia segnalata a Trieste circa l'ordine a un battaglione di tenersi pronto per imbarcarsi per Candia è completamente infondata.

Volontarii italiani

Atene 10, ore 9.20 a. — Sono giunti numerosi volontarii italiani, accolti da una entusiastica dimostrazione.

La condotta dell'Italia di fronte alla Grecia
Armi a Candia - La replica delle potenze

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

Si nota l'attivissimo scambio di dispacci fra le potenze per concordare la per formula rispondere alla Grecia. Vi assicuro che il governo italiano eviterà tutto quello che potrà significare un'attitudine isolata ma continuerà a patrocinare la causa della umanità e della nazionalità fino agli estremi limiti conciliabili con la pace.

— Si conferma la notizia che nella parte settentrionale di Candia varie navi greche siano riuscite a sbarcare una notevole quantità di viveri e munizioni. Questo è rilevato pure da un rapporto del vice ammiraglio Canevaro pervenuto al governo.

— L'*Opinione* constata che la situazione dopo la risposta della Grecia è incerta come prima. Le comunicazioni odierne fra le Potenze riguardano la questione se convenga o no replicare alla risposta greca. Poi si discuterà il tenore della replica.

Dimostrazioni per gli italiani

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Atene:

Iersera avvenne una grande dimostrazione in onore dei volontari italiani che qui affluirono. I dimostranti erano preceduti dalle bandiere greca e italiana.

Sembra che il principe ereditario partirà oggi o domani alla volta della frontiera con venti ufficiali.

Oggi qui calma assoluta in attesa degli avvenimenti. Le dichiarazioni di ieri alla Camera francese aprono gli animi alla speranza.

Qui si domanda da che derivi che gli italiani assumano a Candia tutte le parti odiose contro gli insorti.

Il Vaticano e gli avvenimenti

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, matt.*:

Nessuna enciclica, nè lettera apostolica verrà pubblicata dal Papa a proposito degli avvenimenti d'Oriente.

Il Papa, seguendo anche il parere del Sacro Collegio, ha deciso di mantenersi assolutamente estraneo a tali avvenimenti.

Istruzioni in proposito vennero telegrafate tanto a mons. Bonetti, delegato apostolico a Costantinopoli, quanto agli altri rappresentanti della Santa Sede all'estero.

Il principe di Napoli e le complicazioni balcaniche

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

Il giornale il *Roma* dice: Abbiamo da buona fonte che la presenza a Roma del principe di Napoli non è estranea al timore di complicazioni nella penisola balcanica e alla parte che, dato il precipitarsi degli avvenimenti, dovrebbe prendervi il Montenegro.

L'altro giorno l'on. Rudinì fu chiamato al Quirinale, il principe di Napoli lo ha trattenuto in lungo colloquio.

La Regina Vittoria
Accordo greco bulgaro

Si ha da Londra:

Lord Salisbury fu ieri chiamato improvvisamente dalla Regina, che volle insistere personalmente perchè si trovi modo di evitare la soluzione violenta della questione.

Il corrispondente del *Daily Cronycle* assicura poter affermare l'esistenza di un accordo segreto fra la Grecia e la Bulgaria. Se scoppierà la guerra alla frontiera turco-greca — aggiunge — il Principe Ferdinando marcierà subito contro la Turchia. In Bulgaria sono pronte molte migliaia di uomini che possono essere mobilizzati in quattro giorni.

Lo scopo degli armamenti turchi

La *Frankfürter Zeitung* riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli, in una lettera, le seguenti rivelazioni:

Il vero motivo degli armamenti turchi pare questo: la Turchia mira a scopi più lontani, che non sia una vendetta contro la Grecia. Per questa vendetta sarebbe bastata la mobilitazione del secondo corpo d'esercito (Adrianopoli), e del terzo (Monastir), non sarebbe occorsa la chiamata delle truppe di Asia in così grande numero, quale non fu fatta nella guerra stessa del 1878 contro i russi. Il numero delle truppe mobilitate è anche più grande di quello che occorrerebbe per una guerra contro la Serbia e la Bulgaria. In fatti questi armamenti furono già progettati nove mesi fa, e a causa di questi armamenti furono preparati gli avvenimenti di Candia, che dovrebbero eccitare l'intervento della Grecia che servirebbe come pretesto per questi armamenti.

Poichè le casse del tesoro sono vuote c'era un problema: trovare chi pagasse le spese. Una parte le ha pagato il Sultano dal suo ingente patrimonio, l'altra è stata coperta dai fondi del *Vakuf* (opere pie) che possiede circa un miliardo di franchi in terreni. E' la prima volta che un Sultano turco osa di toccare questi sacri fondi. Pare che i ministri del Sultano abbiano persuaso il ministro del *Vakuf* che si tratta di salvare l'Islam.

La *Frankfürter Zeitung* aggiunge, che tutti questi enormi armamenti di truppe splendidamente provviste abbiano lo scopo di servire come ammonimento alle Potenze, che vogliono imporre le note riforme e di mostrar loro che la Turchia non è tanto debole quanto si crede.

Ministri a Roma — Bertarelli

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

I ministri Costa, Branca e il comm. Bertarelli sono tornati a Roma. L'on. Rudinì ha deciso di non dare ora un successore a Bertarelli testè nominato, come sapete, direttore dei servizi al ministero dell'interno al posto del sen. Astengo. Disimpegnerà le funzioni di capo gabinetto, Verdinois.

Bertarelli ha preso possesso della direzione dei servizi amministrativi. Domani prenderà la firma. Astengo sarà nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

La *Tribuna* dice che il prefetto Baldovino succederà a Bertarelli come capo di gabinetto della presidenza del Consiglio.

La resipiscenza degli studenti

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

La riunione degli studenti odierna riuscì animatissima. Gli studenti considerando i danni che derivano dalla chiusura della Università (*ah! sì*) hanno approvato un ordine del giorno in cui si esprime la speranza che la questione universitaria si risolva presto e secondo giustizia (!!!)

Commemorazione di Mazzini

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

Come vi telegrafai oggi per la commemorazione di Mazzini il sindaco e la giunta apposero corone al busto. Domenica vi sarà una commemorazione solenne e parlerà Bovio.

L'ambasciata persiana

Ci telegrafano da *Roma 10 marzo, sera*:

Fra giorni arriverà a Roma in forma solenne l'ambasciata del Re di Persia per annunziarne l'avvenuta assunzione al trono. All'ambasciata si renderanno gli onori militari.

In fascio
Gli operai disoccupati — La terza gara di tiro a segno — Notizie di Marina.

Ci telegrafano da *Roma, 10 marzo, sera*:

Stamane ai Prati di Castello vi fu una riunione di 200 operai disoccupati che decisero di persistere nella agitazione. Dopo aver compiuto un giro sotto i vari giornali ritornarono ai Prati ove tranquillamente si sciolsero.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa a Torino nel 1898 la terza gara di Tiro a segno.

— Il capitano di corvetta Lamberti è destinato al Corpo Reali Equipaggi, sostituendo Castiglia. Il sottotenente dei Reali Equipaggi Lena è collocato in posizione ausiliaria.

UN PROCESSO DISSEPPELLITO per la chiusura della Camera
Il deputato Agnini si ripara all'estero

Telegrafano da Modena:

Sotto Crispi pei processi fattisi in seguito allo scioglimento del partito dei lavoratori, il Tribunale di Modena condannava i socialisti di Finale Emilia, tra cui l'on. Agnini, a sei mesi di carcere, e quello di Ferrara ne aggiungeva altri cinque per identico reato del solito eccitamento all'odio di classe. L'elezione dell'Agnini a deputato interruppe la procedura e il ricorso che i condannati avevano presentato alla Cassazione fu tenuto sospeso.

Oggi è arrivata improvvisamente la notizia che il processo è fissato per il 18 corrente, tre giorni prima della convocazione dei Comizii. Si prevede che la Cassazione respingerà il ricorso e che quindi i condannati — tra cui oltre l'Agnini e parecchi operai trovasi il deputato provinciale avv. Rivaroli — verranno subito arrestati.

L'Agnini, che è candidato nei Collegi di Modena e Mirandola, riparerà all'estero aspettando l'esito delle elezioni.

***

Vien data lode al governo per questo provvedimento che sancisce un gran principio di eguaglianza fra deputati e non deputati. Va da sè che i democratici grideranno chiamandolo persecuzione politica; se il governo proseguirà sempre così per la stessa strada senza badare a strilli e a declamazioni tutto l'elemento d'ordine gli si stringerà attorno ogni giorno più.

AFRICA
Un porto russo vicino a Obock

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Proseguono con una certa attività le trattative colla Francia per ottenere da essa il porto di Sagallo o qualunque altro porto del Mar Rosso, purchè non sia distante da Obock.

La *Novoje Vremya* confessa che la Russia non potrà dare un grand'impulso alle sue relazioni coll'Abissinia fino a tanto che non sarà stabilita nel golfo di Aden.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 10, ore 10.20 a. — Si ha da Manilla: Le truppe spagnuole presero Salitram, impadronendosi della trincea che impediva il passaggio a Imus. Il generale Zabala rimase ucciso nel combattimento.

Manilla 10, ore 11 a. — La squadra spagnuola bombardò Bacdora.

La marina germanica

Berlino 10, ore 7.10 p. — La *National Zeitung* in un articolo sulla questione di marina nei rapporti con la politica interna dice che la situazione parlamentare è divenuta evidentemente grave e il segretario di stato alla marina è risoluto a dimettersi se non riesce a fare approvare i crediti chiesti per la marina nel bilancio 1897-98. Si dice in proposito che il partito del centro sia disposto a concedere i crediti soltanto per la nuova corazzata ma non pei due incrociatori chiesti dal ministro della marina.

Berlino 10, ore 9.40 a. — La *Freisinnige Zeitung* annunzia che il segretario di Stato alla marina Hollmann offerse le sue dimissioni ma l'Imperatore non le accettò.

Le elezioni in Austria

Vienna 10, ore 8.10 a. — Notizie sulle elezioni di venti deputati della nuova curia per suffragio universale, in cinque provincie.

Finora si conoscono 15 risultati: Eletti 5 anti semiti, tre democratici socialisti, due nazionali tedeschi, un conservatore cattolico, 4 czechi.

A Vienna sono eletti tutti antisemiti, furono sconfitti i socialisti.

Nessun incidente.

Vienna 10, ore 6.40 p. — Si conoscono altri tre risultati delle elezioni per la nuova curia. Furono eletti uno sloveno, un radicale, un italiano nazionale cristiano sociale, nella Gorizia, Istria, Carniola fra cui Bartoli. Nelle elezioni dei Comuni per la Bukovina furono rieletti tre deputati uscenti.

La Regina Vittoria

Londra 10, ore 6.25 p. — La Regina è partita per Nizza.

ELEZIONE POLITICA A TRIESTE

Ci telegrafano de *Trieste, 10 marzo, sera*:

La nuova quinta curia a suffragio universale in Istria elesse a deputato alla Camera di Vienna il nazionale-liberale Bartoli contro lo sloveno Laghigna.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 10 marzo, sera — *Uxoricidio* — Ernesto Gentile cinquantenne, venuto a questione per gelosia con la moglie Leandra Botterini, trentenne, le esplodeva contro due colpi di revolver forandola l'esofago. La Leandra fu trasportata all'ospitale moribonda. L'uxoricida, padre di cinque figli, si costituiva all'autorità.

Genova — Ci telegrafano 10 marzo, sera — *Commemorazione di Mazzini* — La rappresentanza del Municipio oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Mazzini, depose una corona sulla sua tomba a Staglieno. Nel pomeriggio si recarono pure a Staglieno le rappresentanze di vari sodalizi.

Torino — Ci scrivono 10 marzo — *Il discorso di Brin a Torino — (Zuccaro)* E' atteso lunedì prossimo a Torino il ministro Brin. Egli pronuncierà un solenne discorso politico al banchetto che gli amici stanno organizzando nelle sale dell'*Hôtel d'Europe* per la sera di martedì.

Badini saluta i suoi vecchi elettori — L'on. Badini — deputato del IV Collegio di Torino per parecchie legislature — oggi pubblicò una lettera in cui lascia i suoi elettori e li consiglia a dare il voto al nuovo candidato avv. Cavagliè. Il Badini — come già vi comunicai ieri — si presenta invece a Verres contro l'onor. Farinet che si vorrebbe cacciare perchè anti-ministeriale.

A favore dei feriti di Candia — Domenica avrà luogo una passeggiata di beneficenza a favore dei feriti di Candia, per cura del Comitato filellenico di Torino, il quale inviò all'onor. Rudinì un bel telegramma.

Il suicidio di uno di casa Visconti — E' giunta oggi da Oleggio la notizia che il notaio Raimondo Visconti si è suicidato. Egli era l'ultimo rampollo di quella casa Visconti, che fu padrona di Milano. Causa del suicidio un momento di esaltazione mentale.

MOVIMENTO ELETTORALE

ASTERISCHI ELETTORALI

Oh! dignità della democrazia italiana, oh! lealtà dei tuoi portavoce! Non si può proprio dire altro, quando si giunge a scrivere, come ha scritto l'*Adriatico* di ieri, spaventato dalle diserzioni provocate dal suo ostinato opportunismo; *che cioè il governo va piuttosto sostenuto, perchè appoggia i radicali.*

Non rileviamo neppure la grossolana bugia dell'appoggio che il governo da ai radicali. Certo egli non può combattere e il Cavallotti e poche altre figure dell'estrema sinistra; prima, perchè non vi riuscirebbe, e poi perchè è consuetudine di tutti i governi di non acuire la lotta contro gli uomini più noti della Camera. Ma quanto agli altri, alla folla radicale, ecco quà le raccomandazioni che fa il Rudinì agli elettori italiani:

« **Negate recisamente** il voto a coloro che non *fanno omaggio alla maestà della Patria e delle sue leggi fondamentali.* Su questo punto vi esorto a non tollerare **sottintesi, restrizioni e riserve.**

Abbiate fede, invece, in quelle *istituzioni monarchiche rappresentative* che sono la nostra forza e la nostra gloria ».

E' chiaro?

Potrebbe però sorgere il sospetto che il governo non si mantenesse sempre fedele a queste parole. Bene. Abbiamo collegi, dove si può controllare l'opera sua, e il Tecchio lo sa. A Este p. es., e a Udine vi sono due candidati radicali; — son forse candidati del governo o sono combattuti? Eppure il Tecchio li voleva e il Cavallotti li pretendeva. Ne sappiamo anche noi qualche cosa.

Dunque?

***

Scriviamo questa roba senza darvi troppo peso; è una polemica pedestre cotesta, ma è la sola che possa chiarire quale audace mistificatore sia questo organo della democrazia veneta.

***

E torniamo all'altra questione, fatta dapprincipio colla esclamazione « oh! dignità della democrazia italiana! »

Il Governo adunque appoggia i radicali. Così scrive l'*Adriatico*, dando intanto al Gabinetto conservatore una patente gratuita di demolitore delle istituzioni. Ma... supponiamo pure che li appoggi; ammettiamolo per ipotesi. Come si esplica questo cosidetto appoggio del Governo tutt'altro che platonico? Ai non ingenui è facile la risposta; e cioè colle pressioni per organo dei suoi funzionarii, coi denari, e colle influenze multiformi che gli derivano dal possesso di tutti gli ordinamenti amministrativi. E sono appunto questi mezzi di governo che fanno gridare tanto i democratici, in nome della libertà offesa, e della morale violentata; offese e oltraggi che non esistono però, quando i democratici sospirano così l'*appoggio, quel tale appoggio* (Giolitti informi!) Allora è lecito non solo ottenerlo di soppiatto, ma (per impressionare i gonzi) pubblicare anche sfacciatamente e con un sentimento di dignità che li onora, che il Governo *appoggi* le candidature della democrazia!

E' proprio tutta così la democrazia italiana?

TREVES E I SUOI ELETTORI

L'onor. barone Alberto Treves si ritira dirigendo poche parole ai suoi elettori del secondo Collegio. Parole sobrie, modeste, nobili, che caratterizzano completamente la diversità di condotta tenuta dall'egregio uomo durante tutto il periodo secessionista.

Poichè non possiamo dimenticare che Alberto Treves, pure obbedendo a convinzioni politiche sue, e staccandosi qualche tempo da noi, non ha mai spinto gli avversarii a ferire gli amici, non ha complottato subdolamente contro il partito che lo aveva portato agli onori della deputazione.

La sua lettera è degna di un galantuomo e di un gentiluomo, che forse ha avuto tempo di accorgersi da qual parte sieno maggiori la onestà, la rettitudine, la lealtà, la fede:

Ai miei elettori del secondo Collegio.

Dopo tre legislature, durante le quali posso dire di aver disimpegnato con coscienza il mandato politico che avete voluto affidarmi e di aver cooperato nel limite delle mie forze a incrementare gli interessi della nostra diletta città, io sono deciso, per motivi esclusivamente personali, a separarmi da voi.

Ragioni che qui è inutile ricordare, e apprezzamenti egualmente rispettabili, ma diversi, sopra situazioni politiche nuove, mi hanno diviso per qualche anno dai miei amici di un tempo, pure conservandomi fedele sempre a principii sempre professati.

Ma questo apparente divorzio che ha rallentato vincoli antichi, non ha alterato la mia riconoscenza per coloro che mi hanno innalzato alla dignità di legislatore, come per gli altri che più tardi mi hanno sostenuto.

Lascio la vita politica senza rimpianti e senza desiderii, compiendo il gradito dovere di mandare un saluto al corpo elettorale del mio Collegio e augurando che altri meglio di me possa raccogliere l'alto mandato, che mi studiai di tenere sempre con lealtà e con fede.

Affez. ALBERTO TREVES DE BONFILI.

Provincia di Treviso

Antonio Santalena, ingegno aperto, uomo studioso, retto intelligente, autore di opere storiche che gli valsero titoli accademici e qualche onorificenza, pubblicista sereno e conscienzioso, ci dirige questa lettera che riguarda i suoi amici del Collegio di Vittorio, lettera che volentieri pubblichiamo:

Carissimo Macola

Come vedo già annunciate dal tuo giornale le candidature nei collegi della Provincia di Treviso, per le prossime elezioni politiche, credo mio assoluto dovere dare brevi spiegazioni agli egregi amici che avrebbero appoggiato nella lotta il mio nome, e ti prego quindi pubblicare queste poche righe.

Al momento della lotta elettorale del 1895, in una riunione di sostenitori dell'on. Mel, alla quale io, invitato, partecipai, mi si aveva detto che questi, molto probabilmente, non si sarebbe portato più; che quindi sarebbe stato facile a me raccogliere i voti di tutto il partito nelle elezioni successive.

Queste sono venute prima di quanto potevasi presumere, e l'on. Mel si ripresenta; così che — ponendo la mia candidatura a Vittorio — dovrei fare una lotta seria, impari ai miei mezzi.

Per questo, già da molti giorni ho dimesso il pensiero di correre il pallio elettorale, lasciando libero il campo.

Non posso però far a meno di ringraziare quanti a voce e per iscritto — nel caso che il mio povero nome fosse entrato in lotta — mi avevano già offerto il loro autorevole appoggio.

Grazie e credimi

tuo aff. ANTONIO SANTALENA.

Treviso 10 *marzo* 1897.

La proclamazione del Di Broglio

Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso*:

Ieri, nella sala della Associazione Liberale Monarchica ebbe luogo una numerosissima adunanza dei rappresentanti di tutti i Comuni del collegio di San Biagio di Callalta, i quali, ad unanimità, proclamarono la candidatura del comm. Ernesto Di Broglio, deputato uscente, benemerito relatore della legge sulla perequazione fondiaria: titolo d'onore specialmente per un collegio eminentemente rurale, qual'è quello di S. Biagio di Callalta.

L'on. Di Broglio, che trovavasi ieri a Treviso, fu pregato — dopo avvenuta la proclamazione — di presentarsi ai suoi elettori. Vi annuì volentieri e improvvisò avanti a loro un breve discorso, ringraziandoli della nuova prova di fiducia e promettendo di dare tutto sè stesso — come ha fatto fin qui — alla prosperità dell'agricoltura.

Il discorso dell'on. Di Broglio, vivamente applaudito, ha lasciato in tutti la migliore impressione.

S. Biasio di Callalta — Ci scrivono da Treviso, che tutti i più influenti elettori del Collegio convennero in quella città fra il lunedì e il martedì, assicurando l'on. Di Broglio della sicura e indubitata riuscita della sua candidatura, molto desiderata anche dal Governo.

Gli avversarii volevano portare il Selvatico, e lo proclamarono (pare). Ma, come per fare il vitello alla genovese bisogna prima avere il vitello, così per fare un deputato ci vuole l'uomo che vi si presti. — Ora, nostre dirette informazioni (ci scrive questa persona autorevole) mi danno come sicura la non accettazione del Selvatico, che si sentirebbe diminuito (il grande uomo) a portarsi in un oscuro Collegio di campagna, invece che in città, campo della sua gloriosa carriera. — Questo poi senza pregiudizio di altra seria ragione, che induce il Selvatico a non volere candidature; ragioni di salute per il clima di Roma a lui micidiale. Intanto i nostri amici si apprestano a non subire imposizioni dai capoccia veneziani, che confondono i Collegi di campagna coi feudi di un tempo.

Treviso (città) — Il nome dell'on. Cerutti suona troppo ostico alla progresseria radicale di Venezia e fuori, perchè si possa trangugiarlo senza colpi di tosse e senza minaccia di accidenti. — Cerutti non è un moderato alla gelatina, non ha i geloni ai piedi, non ha la parolina e l'accomodamento per tutti, non è in una parola un castrato politico, come ne conosciamo tanti nelle nostre file; quindi guerra all'avversario, perchè è un avversario che dà ombra.

Ed ecco che si ricorre a tutto l'arsenale delle armi elettorali per combatterlo. — Il Cerutti! E perchè no il Piazza, il Pagani, il Minesso (si chiede ieri con unzione da chierico un corrispondente *di casa* dell'*Adriatico*) citando una triade di nomi cari e autorevoli, abborriti costantemente dai nostri avversarii.

Poi ancora. Come osa la *Gazzetta di Venezia* imporre il Cerutti a Treviso! Imporre! perchè si scrive che il Cerutti piaccia o no resterà di traverso agli avversarii. Noi non pretendiamo di imporre nessuno; ma sarebbe ridicolo dirsi forestieri, perchè 30 chilometri ci separano, e disinteressarci per comodo degli avversarii alla vita pubblica della provincia di Treviso. — No, no, buona gente; mettete il cuore in pace che le carezze nostre le avrete sempre; oggi, domani e dopo!

Il Cerutti quando nemmeno se lo sognava, si vide *da trevigiani e da un giornale essenzialmente trevigiano* offrire la candidatura, mentre parevano imminenti e la sconfitta dei nostri a Treviso e la glorificazione degli avversarii. Ora è ben naturale che gli amici lo sostengano a oltranza, non tanto perchè egli ha saputo tappare virilmente la falla, quanto perchè è la prima volta, la prima volta, che Treviso commerciale, industriale, lavoratrice sa di avere un deputato. Chi dice il contrario, dice il falso. Ed alle attitudini politiche di combattimento e alla sua attività utilmente spesa, Giuseppe Cerutti dovrà la sua rielezione.

Asolo — Ci scrivono 10 marzo: (*b.*) La candidatura dell'uscente on. Macola non si discute più nel distretto nostro. Era tanto tempo che si aspettava di avere un deputato meno *pesce* e meno *corista* di quelli che ci hanno deliziato da vent'anni a questa parte, che tutti o quasi sentono il bisogno di stringersi sempre più attorno all'attivo e giovane rappresentante nostro.

Quanti interessi trascurati e compromessi dalla inettitudine dei predecessori dell'on. Macola, specie quando bastava chiedere per avere; e *trams* e ferrovie e vantaggi materiali di tutti i generi! E almeno fossero state personalità spiccate quei tali nostri rappresentanti, oggi in posizione ausiliaria! Ma, signor no! Tutti così oscuri da confondersi colla folla della Camera!

E' per questo che la lista che si va firmando da elettori influenti fra noi e fuori del nostro Comune per la candidatura dell'onor. Macola si copre di tutte le firme più autorevoli e migliori. Vi noto per Asolo, ad esempio (fra firmati o aderenti perchè non elettori, ma forti possidenti), il cav. Zannini sindaco, il comm. Dal Zotto, il cav. Raselli, i conti fratelli Rinaldi, il conte Giauna, il cav. Antonio Bolzon, il dott. Goeth, il conte Brisighella-Zon, il conte Falier, il conte Loredan, mr. Browning, e altri e altri che non ricordo.

Come mena di parte, si andava susurrando dai nostri avversarii il nome di quel Di Broglio, che con accanimento feroce, essi hanno fino a ieri combattuto; e bisogna sapere come! Naturalmente la mena lascia il tempo che trova. Chi può credere che oggi si combatta e domani si sostenga lo stesso uomo, in odio all'egregio rappresentante nostro; e chi può credere che un Di Broglio si presti a queste porcherie, egli che da sei anni è deputato di S. Biasio, dove è sicuro di riuscire?

Del resto, quale prova maggiore della impotenza degli avversarii nostri?

Castelfranco — Abbiamo ricevuto una corrispondenza, in cui con molto brio, si fa la fisiologia di certi liberali (a chiacchiere) mecenati delle arti e delle industrie, attivi e intelligenti, larghi nello spendere, cesari di cuore, che si atteggiano ad avversarii della candidatura popolare dell'on. Macola. Ma l'abbiamo messa da parte quella corrispondenza prima di tutto, perchè li conosciamo anche noi quei signori e non ci mancherebbe modo di illustrarli: e poi, perchè aborriamo dalle personalità finora mai fatte a Castelfranco. Certo non saremo così rassegnati, se si eccedesse.

Vittorio — Ci scrivono 10 marzo — Pare che il governo prenda parte attiva alla battaglia elettorale impegnata contro l'uscente Mel. Le accuse che gli si fanno sono le solite: nulla di nuovo; ma è l'ambiente, che è saturo di raccoglierle e che le vuole esplicare con una manifestazione solenne, eleggendo un altro candidato. Il colonnello Alessandro Vianello, che si trova fra noi, è stato assicurato da tutte le parti del Collegio, anche dai centri più lontani, come Valdobbiadene, che egli incontrerà appoggio largo e sicuro. Pare certa la riuscita; quantunque parrebbero difficili le previsioni, perchè da molti anni il Mel è qui abbarbicato.

Riscriverò.

Oderzo — Ci telegrafano 10 marzo — Oggi ebbe luogo in Oderzo un'adunanza di elettori politici, che riuscì numerosa, e proclamò con voto unanime il commendatore avvocato Valentino Rizzo, candidato di questo Collegio.

Montebelluna — Ci telegrafano 10 marzo — L'odierna numerosissima assemblea elettorale unanime proclamò oggi Pietro Bertolini a candidato del Collegio di Montebelluna.

Provincia di Padova

Padova — Ci scrivono 10 marzo — I repubblicani iersera alla birraria Stoppato hanno proclamato la candidatura dell'avv. Alessandro Marin — il quale, subito dopo la proclamazione, tenne ai fidi suoi un discorso, naturalmente, di perfetta intonazione scarlatta.

Tutto *si cape* sotto il bel cielo della libertà italiana.

Ecco, del resto, un caso curioso. — I repubblicani, che non sono stati nemmeno capaci di mantenere il Manin nel Consiglio Comunale, avanzano adesso la ineffabile pretesa di mandarlo alla Camera: vogliono farne il rappresentante politico d'una città, che ha un solo ed unico ricordo repubblicano... quello della serenissima. Gli adoratori prelodati si preparano, ahimè! il loro ennesimo fiasco, sprecando — per gonfiarlo — un fiato prezioso *negli estremi aneliti.*

Arrivederci al 21, illustri signori!

Abano — Ci scrivono 10 marzo — Pietro Rigoni, presidente del Comitato elettorale di Abano, ha pubblicato un nobilissimo manifesto per annunciare agli elettori del collegio la candidatura di Luigi Luzzatti che *per infaticabile opera* — dice il manifesto — *per insuperata dottrina, in ogni parte d'Italia ammirato, molte terre d'Italia c'invidiano.*

L'on. Luzzatti, con telegramma del 9 corr., dichiara di accettare la candidatura e rinnova l'affidamento di restar fedele al suo antico Collegio.

Este — Ci scrivono 10 marzo — (*F.*) L'on. Minelli interrogato dai suoi amici rispose che, se fosse ripresentato, si chiamerebbe onorato di aspirare ai suffragi di questo Collegio, ma pareva a lui, che agli elettori e non al deputato uscente spettasse il diritto di porre la candidatura. Questo delicato riguardo fece ottima impressione e so che gli amici stanno provvedendo, d'accordo colle sezioni tutte del Collegio, alla opportuna convocazione per la proclamazione della candidatura.

Il povero Aggio percorre di qua, e di là il Collegio, accarezza i socialisti.... ma pare con infelice esito, accarezza i mazziniani, si tinge da ministeriale, impreca lui borghese.... alla borghesia per fare effetto, ma pare che tramonti la sua stella! Vi terrò informati del movimento elettorale.

Provincia di Vicenza

Vicenza — Ci scrivono, 10 marzo — Sappiamo che domani avrà luogo un'adunanza di elettori del partito moderato in cui sarà proclamata la candidatura del conte Felice Piovene deputato uscente.

All'infuori del candidato socialista che sarà senza dubbio il Mimiola, l'opposizione non si è ancora concordata per contrapporre al Piovene un avversario che abbia qualche speranza di riuscita.

Nel Collegio di Valdagno ritiratosi il cav. G. Mazzotto i monarchici si stringono all'avvocato Veronesi. (*Chi è costui?*)

Si dice che gli sarà opposto dal partito socialista il sig. Francesco Cabianca il quale scenderebbe in lizza ancora anche a Venezia. (*Così fanno tutte le grandi personalità!!*)

Bassano — Ci scrivono, 10 marzo — La cronaca elettorale è presto fatta. — Qui c'è maggior preoccupazione per i fatti di Candia e per la probabile guerra greco-turca che non per le prossime elezioni. L'on. Vendramini non ha alcun competitore serio e la sua rielezione è sicura quantunque qualche voto dei neo-socialisti sia riserbato al dott. Sartori e il partito clericale con i suoi organi predichi l'astensione. Qualcuno ha accennato anche alla candidatura del prof. Martello, ma tale notizia, almeno per quanto ne sappiamo noi, non ha alcun fondamento.

Dunque la tranquillità normale non verrà in alcun modo turbata dalle nuove elezioni; ecco quanto possiamo assicurare per la cronaca.

Provincia di Rovigo

Rovigo (città) — Ci scrivono 10 marzo — Nell'assemblea, gli elettori, convocati dall'Associazione *Alberto Mario*, proclamarono a proprio candidato l'avv. Italo Pozzato radicale.

Badia Polesine — Ci telegrafano 10 marzo — (*M.*) — Una numerosissima adunanza di elettori tenutasi qui proclamò la candidatura del generale Giacomo Sani.

Provincia di Udine

Palmanova — Un telegramma da Latisana ci avverte che l'egregio generale Terasona, il quale con altezza di concetto e di intendimento aveva fino a qui rappresentato il Collegio di Palmanova in Parlamento, si ritira.

Il terreno rimane quindi sgombro, e la lotta si combatte fra il conte de Asarta, un *vir* nel vero senso della parola e un altro nobile che è il conte Pio Brazzà, varii mesi in giro per il Collegio a procurarsi voti a furia di sorrisi, di occhiate dolci, di strette di mano *cordialissime*, scambiate fra litro e litro, da lui generosamente pagato a contadini e ad artieri. Modo pratico codesto, e sincero quanto mai per dimostrarsi democratici, malgrado il sangue. Ci assicurano che la manovra sia troppo volgare e troppo ingenua per riuscire.

Sul conte de Asarta troviamo intanto sulla *Patria del Friuli* da S. Giorgio di Nogara queste brevi note, che volentieri riproduciamo:

(*P.*) Ho fatto un giro per mio conto nei principali centri elettorali del nostro Collegio, e posso confermare che la candidatura del conte Vittorio de Asarta è di quelle che si dicono ormai assicurate.

La famiglia dei conti de Asarta, antichissima — è genovese d'origine. Diede al Re di Sardegna e Re d'Italia valorosi ufficiali superiori — ammiragli — generali. Il conte Vittorio de Asarta, figlio del vivente co. Emanuele, è laureato ingegnere al Politecnico di Milano.

Nel 1883 acquistava lo stabile di Fraforeano e si dedicava all'agricoltura con passione ed intelligenza. Riviste scientifiche d'Italia e dell'estero parlano in suo favore nel modo il più lusinghiero. I colleghi della Società agraria friulana lo chiamarono a loro consigliere. Ebbe onorificenze dal Ministero d'Agricoltura — dall'Istituto Veneto di scienze; è vicepresidente della Società generale degli agricoltori in Roma; è membro onorario di altre importanti Associazioni agrarie. Nel 1894, S. M. il Re, di *motu proprio*, lo insigniva della croce di cavaliere. Le accuse di clericale e di ebreo fra di loro si dovrebbero elidere se fosse ammissibile, in questo caso, la compensazione.

Provincia di Belluno

Feltre, 9 marzo — Oggi alle ore 1 1|2 precise nella sala di questa *Associazione Monarchica* si trovò radunato gran numero di elettori provenienti da tutte le parti del Collegio. Moltissimi altri di ogni sito mandarono adesioni. Presiedevano l'assemblea i signori comm. Bortolo Bellati e avv. Giovanni Bovio.

Il comm. co. Bellati col solito brio e colla consueta forza di convinzione tenne all'assemblea un caloroso discorso terminando assai felicemente con un inno agli eroi di Grecia e di Candia.

L'assemblea per acclamazione proclamò a suo candidato per le prossime elezioni politiche l'avv. prof. Guido Fusinato

Tutti anche in questa occasione raffermano l'alta stima e la grande simpatia acquistatasi dall'on. Fusinato nell'intero Collegio, talchè sono diventate ormai ridicole le stonate e stridule eccezioni.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 11 Marzo: S. Tomaso d'Aq.
Venerdì 12 Marzo: Lanc. e C. di N. S.
Sole leva ore 6 m. 32 — tram. ore 6 m. 10

QUESTIONE GALLINA

Oggi al Consiglio comunale

Il sindaco previene i signori consiglieri che, nell'adunanza di stasera alle 8 1|2 precise, verrà trattata, come primo argomento di seduta segreta la seguente proposta dei signori consiglieri Selvatico, Tecchio, Fambri e C. Pellegrini:

« *Il Consiglio comunale, a nuova testimonianza d'affetto verso la memoria di Giacinto Gallina, che morì poverissimo per conservare incorrotta la grande tradizione goldoniana, stanzia la somma di lire* 7500, *perchè sia rimessa alla vedova, che l'inattesa sventura ha lasciato nelle più gravi strettezze.* »

***

Sicuro. C'è ancora una questione Gallina. Visto che il povero e illustre morto non si è prestato sufficientemente a sollevare beghe settarie nel Consiglio del Comune, i soliti quattro gatti restati ancora in piedi a fiutare dalle fessure della porta *un governo che fu*, hanno imbastito un ingenuo complotto per creare alla Giunta qualche imbarazzo. Ed è notevole che l'egregio nostro Fambri, troppo facile a commuoversi dove gli paia di vedere una questione di cuore, si sia lasciato tirare nella rete.

La minoranza del Consiglio adunque, sotto il pretesto comodo della pietà per la vedova del nostro commediografo, (ma in fatto perchè sa che molti, anzi che i più della maggioranza rifuggono da certi metodi amministrativi) ha preparato per la seduta di oggi la mozione che si legge più su, domandando denari per la famiglia Gallina.

Lasciando a parte che questa creazione di dinastie non si spiega, nè si capisce, vi è invece una questione assai più alta e molto rigida di dovere e di diritto amministrativo. Ma da quando in qua, si può disporre del denaro di tutti, perchè alcuni possano farsene belli poi? Da quando in qua, sapendo che vi sono consiglieri assolutamente contrari a questo uso arbitrario del denaro pubblico (locchè vuol dire che vi sono anche contribuenti contrari) si osa sostenere proposte, che tendono a violentare rispettabili volontà altrui?

Si è lasciato correre una volta questo grave abuso per sovvenire alle strettezze del povero Gallina, e molti hanno protestato fra i cittadini; non, in odio all'uomo simpatico e popolare; ma come oltraggio al principio amministrativo. Come si fa pretendere ora, che i nostri amici così rigidi tutori dell'amministrazione consacrino un precedente tanto pericoloso?

E che fosse un precedente pericoloso, (caro quindi a coloro che hanno come fine politico e sociale la liquidazione della proprietà) lo prova il discorso tenuto in quell'occasione dal consigliere comunale socialista Lazzarini, il quale (togliamo dagli atti del Consiglio Comunale) « dichiarava a nome proprio e di altri amici di votare la proposta per *particolare considerazione d'ordine sociale*. Se vi ha un'arte grande e sociale che a chi la rappresenta meglio non nella propria città, ma nella propria nazione, non dà il modo di vivere, *la società ha il dovere* a chi professa quest'arte di dargli maniera di sostenere la vita; e noi, egli dice, che affermiamo *che ogni uomo ha diritto al lavoro e quindi alla vita*, a G. Gallina che rappresenta un altissimo lavoro, il Comune di Venezia *deve* procurare non una vita agiata, ma almeno una vita tranquilla. »

***

Evidentemente, con questi comodi criteri amministrativi, in pochi anni ogni Comune per quanto florido sarebbe liquidato e col Comune la proprietà. Del denaro pubblico, noi pensiamo invece altrimenti; e diciamo che se i promotori della mozione che si vuole presentare oggi in seduta, spasimano di tanto affetto anche per gli eredi di Giacinto Gallina, aprano essi le tasche e inizino una colletta. Fra i firmatari ci saremo noi e molti degli amici nostri; — ma non seguino nemmeno che la maggioranza intenda di seguirli nei loro cattivi metodi amministrativi.

Del resto, a parere nostro la mozione racchiude un tranello volgare. Qui l'affetto e le lagrime sono la salsa del piatto che è viceversa la politica; misera politica! Tanto è vero che quando il povero Gallina ammalava quattro anni or sono a Milano, così gravemente da essere spacciato dai medici, i suoi buoni amici di qui, allora padroni della amministrazione, si sono ben guardati dal muoversi per assisterlo *e a tanta gelosia*, come lo hanno assistito a Venezia!

Concludiamo.

I nostri amici hanno oggi un solo dovere. Respingere sens'altro la mozione della minoranza. Che ognuno faccia il generoso coi denari proprii! Sarebbe indelicata e pregiudizievole qualunque altra deliberazione.

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

(Seduta di ieri)

La Conferenza sanitaria internazionale ha quest'oggi esaminato e discusso le conclusioni della Commissione tecnica per le misure da prendersi nel Mar Rosso, approvandole nel testo definitivo.

Il senatore Fornoni — Siamo lieti di annunciare che il nostro illustre amico senatore Fornoni si è ieri alzato da letto, che egli guardava da qualche giorno per leggera indisposizione. — La notizia farà piacere a tutti i nostri, dolenti di non essere stati l'altra sera presieduti da Antonio Fornoni, e sicuri di averlo alla testa nelle imminenti e assai probabilmente *fortunate* elezioni politiche.

Don Luigi Cerutti il prete battagliero, conoscintissimo fra noi per la sua propaganda a favore delle classi rurali tenne l'altra sera innanzi ad un numeroso uditorio, convenuto nella gran sala del Liceo Marcello, la sua conferenza sul tema *Morale ed Economia*. L'argomento non ci permette di dilungarci come bisognerebbe per dare un'idea completa della trattazione. Diremo solo che l'oratore sostenne la necessità della restaurazione della morale cattolica, e dimostrò che la causa del disagio economico dell'Italia consiste unicamente nel disagio rurale. E in questo campo niuno è più competente del degno sacerdote, il quale raccolse approvazioni durante il suo discorso e lunghi applausi alla chiusa veramente ispirate.

Nuovo servizio tra Venezia ed il Transvaal — L'Amministrazione della Rete Adriatica si è interessata vivamente per facilitare le comunicazioni fra l'Italia ed il Transvaal, Stato nato ieri e grazie alla scoperta di vasti giacimenti minerari destinato a raggiungere grande importanza.

Non è questa ultima cagione dell'essersi la Società del Lloyd austriaco decisa a stabilire in via di esperimento un servizio laterale Aden-Benadir-Delagoa Bay adibendovi il vapore *Polluce* che incomincierà i suoi viaggi in coincidenza col piroscafo in partenza per le Indie il 3 aprile prossimo.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

Ancora del sacco postale rubato a Mestre — Si conosce ormai la somma che l'amministrazione delle Poste dovrà rimborsare per il furto del sacco contenente raccomandate ed assicurate; essa è solo di circa *duemila lire.*

Questa somma è rappresentata dai valori, contenuti soltanto nelle lettere assicurate, inquantochè, come ci informò il nostro corrispondente da Mestre, l'Amministrazione non risponde che delle sottrazioni verificatesi nelle assicurate.

Per le lettere raccomandate invece, l'Amministrazione non rimborsa i mittenti (di lire 25.50 per ogni lettera) che nel *solo caso di smarrimento* delle lettere stesse, non già per le manomissioni.

E siccome, come è noto, i ladri ritornarono col sacco, oltre che le assicurate, i vaglia postali e *tutte le raccomandate*, la cartella di 500 lire di rendita, anche queste vennero recapitate ai rispettivi mittenti. E' poi accertato che in queste raccomandate, le somme racchiuse non ascendevano alle *trecento lire*, la maggior parte contenendo cambiali.

Un falso delegato — Bernardo Furcolin, abitante a S. Croce, 1820, suonatore ambulante, si avviava a casa sua la notte dal 7 all'8 corr. suonando una marcia.

Sulla fondamenta di S. Simeone s'imbattè con un individuo il quale, qualificatosi per delegato di P. S. gli chiese la licenza.

Il Furcolin si rifiutò; allora il... delegato gli diede un potente pugno sull'occhio sinistro quindi fuggì. Il giorno appresso il suonatore si recò all'ufficio di P. S. di S. Polo a reclamare contro il funzionario.

L'ispettore Piazzetta, sospettando con qualche fondamento che si trattasse di uno pseudo funzionario, fece indagini, riuscendo a stabilire che il *funzionario* altri non era che l'intagliatore Elviro Dustro di 38 anni, abitante a S. Giacomo. Fu denunciato alla procura del Re per falsa qualifica.

La lesione riportata dal Furcolin fu giudicata guaribile in otto giorni.

Olio rivelatore — Un bravo vigile — Il biadaiuolo Antonio Schizzi, che ha bottega in Ruga del Ravano, tiene il deposito dei generi poco distante dalla bottega e cioè in Calle dei Sansoni, 954 A.

Ieri mattina, recandosi ad aprire la bottega, passò davanti il magazzino e lo trovò aperto. — Durante la notte i ladri, rotti il catenaccio ed il lucchetto, erano penetrati nel magazzino.

Lo Schizzi constatò l'ammanco di quattro vasi di petrolio contenenti ciascuno 14 litri per un valore di L. 14.25; circa ottanta litri di olio comune e parecchi fiaschi e vasi di latta vuoti, che servirono certo ai ladri per collocarvi l'olio, quattro morse di ferro e circa duecento fasci di legna.

Davanti la porta del magazzino si riscontrò sul selciato una larga macchia d'olio.

Sparsasi la voce del furto, un garzone del fornaio Tomaselli in Campiello del Sole, dichiarò che, verso le quattro del mattino, recandosi al lavoro, aveva visto in Campiello dei Sansoni una catasta di legna e che uscito mezz'ora dopo dal forno, la legna era sparita.

Verso le sette, lo Schizzi, visto passare davanti la sua bottega il vigile urbano N. 45, Candido Zambon, che conosce da alcuni anni, lo chiamò e gli narrò il furto sofferto.

Lo Zambon si avviò verso il magazzino e, vista a terra la macchia d'olio istintivamente guardò innanzi, scorgendone altre.

Allora le seguì con diligenza, giungendo così fino alla porta della casa, appiedi del Ponte dell'Agnello, N. 229.

Innanzi alla porta sul selciato si vedevano le traccie circolari dei vasi di petrolio. Nessun dubbio quindi che i ladri si trovassero in quella casa, per cui il vigile credette bene di piantonarla.

Verso le otto, un furiere di marina ne usciva; il vigile lo fermò e, ad uscio aperto potè osservare che nell'atrio della casa giacevano a terra vasi di petrolio e fasci di legna.

Allora lo Zambon, narrò al furiere l'accaduto, ed ebbe non solo le spiegazioni richieste, sugli altri inquilini, ma anche seppe che la moglie del furiere, verso l'alba, aveva sentito un individuo dire: *lava pulito che non resta macie*; che la voce proveniva appunto dalla sottostante strada, ed ella anzi ritenesse si trattasse di qualche rissa e che le macchie fossero di sangue.

Il vigile, lasciato di guardia il furiere davanti la porta della casa, corse all'ufficio di P. S. di S. Polo, d'onde si recarono sul luogo il delegato Ballarin, il maresciallo ed agenti.

Informati che al terzo piano era il laboratorio del rimessaio Antonio Dureghello di 22 anni, già condannato per furto, delegato ed agenti vi salirono, e vi eseguirono una perquisizione. Nel laboratorio nulla scoprirono, ma saliti sui tetti vi trovarono un vaso di latta ed un fiasco pieni di olio; il rimanente dell'olio era caduto sui tetti, dove rinvennero pure le quattro morse.

Naturalmente il Dureghello fu arrestato e, sequestrato tutto ciò che fu trovato sui tetti, nonchè i quattro vasi di petrolio e la legna, che stavano sempre nell'atrio della casa.

Il Dureghello è quel famoso ladro di bracciali dei fanali a gaz degli esercizi e case private, che tanto filo diede da torcere alla questura

Veli dimenticati o rubati? — L'altra mattina alle undici, uno sconosciuto entrò nella Agenzia Armani e Treves in Calle dei Fuseri e, presentando un involto, pregò che glielo custodissero per poche ore. L'involto conteneva quattro cartoni che custodivano quattro veli per cappelli da signora.

Ieri mattina, non essendosi ancora presentato l'individuo per ritirare l'involto, i signori Armani e Treves, lo depositarono all'ufficio di P. S. di S. Marco, che indaga per scoprire se si tratta di furto.

Ex sorvegliato denunciato — Luigi Finetti, noto pregiudicato, per festeggiare il fausto avvenimento, di avere ieri l'altro terminato il tempo della sorveglianza speciale, pensò di ubbriacarsi.

Vi riescì e prese una tale sbornia, da dover essere arrestato. Invece di declinare le proprie generalità ebbe la sciocca idea di qualificarsi per Luigi Alberti. In tal modo dovrà rispondere oltre che di ubbriachezza, anche di falsa qualifica.

Echi di un tentato suicidio e di una disgrazia — Quella Giuseppina Kartz Brugnara detta *Colinta* che a scopo suicida trangugiò del sublimato corrosivo, si è aggravata. Ella accusa forti disturbi viscerali.

— Il cacciatore Bevilacqua versa sempre in gravissime condizioni.

Ubbriaco che si ferisce — Alle dieci dell'altra sera gli agenti di P. S. trovarono disteso per terra in piazzetta dei Leoncini un ubbriaco ferito alla testa. Collocato in una gondola lo trasportarono all'Ospedale dove fu riconosciuto per Angelo Veronese, girovago, di 27 anni, abitante a Cannaregio, 2635. Fu ricoverato in sala d'osservazione.

Stato civile — Bollettino del 1 marzo — Nascite: maschi 6 — femmine 6 · Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimonii: Pisciutta Pietro, dipintore, vedovo, con Bordon Angela fiammiferaia, nubile — Bernardi detto Papacion Giovanni, marinaio, vedovo, con Sambo Angela, perlaia, nubile.

Decessi: Ponga Bassanese Pellegra, di anni 68, vedova, pensionata austriaca, P. — Poletti Stringari Giulia, 25, coniugata, casalinga, Venzone — Fiorentin Luigia, 16, nubile, sedente, Venezia — Tasso Pietro, 75, coniugato possidente, Preganziol — Siepi Andrea, 72, vedovo, industriante, Venezia — Albanese Giusep. 31, coniugato, infermiere, Montebelluna — [illegible] Giuseppe, 19, celibe, senza occupazione, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni [illegible]

Comunicati — *Fra carabinieri in congedo* — Domenica scorsa nella nuova sede in palazzo Pisani a S. Stefano, ebbero luogo le elezioni delle cariche sociali ed il concorso alle urne fu numerosissimo. Il conte Micheroux comm. Ernesto venne ad unanimità rieletto a presidente del sodalizio, e vennero quindi eletti a grande maggioranza: vice presidenti Boccalon Pietro e Gasparella Gaetano, direttore Fochesato Vittorio, cassiere Rigon Angelo, consiglieri Raisaro Albino, Clevis Pietro, Porracchia Giuseppe, Spolaor Emilio, Dall'Agnol Angelo e Fuliu Federico, revisori Sciessere Giovanni, Dorigo Giovanni e Piazza Redo.

Società G. Verdi — La commissione della società impresaria masse teatrali, invita tutti i componenti la società stessa, a voler intervenire all'assemblea generale che avrà luogo oggi giovedì 11 corr. alle 6 3|4 precise nella sede della società G. Verdi (Ponte dei Barcaiuoli) per discutere ed approvare un ordine del giorno di somma urgenza.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Firenze, che ivi in età ottantaquattro anni spirava stasera il prof. Teodulo Mabellini insigne musicista, autore di *Rolla*, di *Maria di Francia*, di *Baldassare* e di *Fiammetta*, apprezzatissimo compositore di musica sacra, maestro di cappella dei Reali, insignito di numerosi ordini cavallereschi.

La sua morte segna un lutto gravissimo per l'arte musicale italiana.

A Napoli il cav. Bartolomeo Talamo, tesoriere centrale del Banco di Napoli — A Pontevico il maggiore cav. Giacomo Perotti — A Barge di Cuneo il cav. dr. Eugenio Besso — A Fermo il marchese Cesare Trevisani — A Montemagno il dott. cav. Paolo Gatti — A Napoli la contessa Angelica Caracciolo — A Ciciliano di Roma il sindaco cav. Clemente Fabrini — A Torino il comm. Oreste Petrino maggior generale nella Riserva — A Mongrando di Biella Eugenio Guabello Rolandino cons. comunale — A Mistretta il barone Francesco Paolo Lipari — A Milano il cav. Cesare Rigone.

A Torino è morto il marchese Calani direttore della *Gazzetta di Torino*.

Tutti i giornali di Roma pubblicano necrologie di Calani.

A Parigi è morto il comandante Euvrard professore alla scuola superiore di guerra.

CRONACA DEI TEATRI

Iersera al "Goldoni"

"Principio di Secolo" di G. Rovetta

Sta in fatto che il nuovo dramma ha sollevato a Torino e a Milano discussioni vivacissime.

I feticisti della modernità, coloro i quali gridano sulle gazzette che ogni opera d'arte deve essere una battaglia contro... qualche cosa, assalirono il Rovetta che sviava dalla corrente psico-sociale dei *Disonesti* e della *Realtà* per precipitare nella morta gora del dramma storico-romantico. I feticisti della storia e della cronistoria, i rosicchiatori di polverose carte a loro volta accusarono il Rovetta e il suo dramma di non so quanti peccati mortali e veniali commessi contro l'esattezza degli avvenimenti sulle scene riprodotti.

Ma io penso invece che il Rovetta — se si sentiva dentro ardere il fuoco del dramma storico — ha fatto benissimo a fondere a questo fuoco il suo *Principio di secolo* e a me non ispetta che il compito di vedere se la materia e l'impasto e la fondita sieno buoni. E penso altresì che Orazio ha ragione, dopo tanti secoli, ancora, poichè ancora è lecito di osare al poeta, il quale sulla scena non vuol impartire una lezione di storia o di cronistoria, ma realizzare una fantasia sua propria capace di eccitare la fantasia, i nervi, le commozioni cardiache di chi lo ascolta.

O perchè dev'essere finito pel dramma storico, se vi sia chi può anche oggi ricavarne un'opera d'arte!

***

Certo ora — mentre il cervello è ingombro dalle magnifiche e geniali concezioni nordiche, nelle quali sono anatomizzati caratteri nostri, moderni — le difficoltà da superarsi nel dramma storico son cresciute smisuratamente; avezzi alla moderna analisi, chiediamo al drammaturgo della storia rilievo di caratteri, studio della psiche, profondità di concetto e smaglianza di particolari per la riproduzione efficace dell'ambiente — e non ci basta più una esposizione di costumi e di scenarii, uno sciorinamento di tratti di spirito più o meno autentici e in mezzo un attore che somiglia a un grande personaggio storico, come ha fatto Sardou in *Madame Sans Gêne* — per dichiararci contenti.

La modernità ci ha resi più esigenti — ma non per preconcetto sdegnosi di una forma d'arte, che ebbe anni addietro tanta voga e della quale ora pareva inaridita la fonte.

***

Che questa fonte non sia infeconda, *Principio di secolo* lo dimostra.

Il Rovetta si è innamorato di un soggetto storicamente arido e poco, direi modernamente, suggestivo. Quel rigido loico del Prina, che per salvare il regno italico dalle mene degli aristocratici preparanti il nuovo avvento straniero, tassava spietatamente il popolo milanese, così da dare ai nemici suoi le armi che dovevano ucciderlo — è un tipo interessante la critica storica, ma non troppo l'arte. Tanto vero che il Rovetta — acutissimo maneggiatore di scene, espertissimo nelle furberie teatrali — per rendere il Prina sulla scena possibile, ha dovuto innamorarlo, renderlo padre e cacciare la nobile amante fra gli stessi nemici di lui — in modo che fra i congiurati e la vittima designata esistesse una relazione sentimentale, passionale, romanzesca, che infondesse del sangue vivo nell'aridità dell'incidente storico e fosse così scaturigine di commozione estetica. L'amore, l'affetto paterno però non potevano che rischiarare alcuni brani dell'azione — la quale rimase nella parte storica, mi si permetta il paragone classico, il tallone d'Achille del nuovo dramma. In altre parole: proviamo interessamento, palpitiamo per Giuseppe Prina il ministro-amante e per Ippolita d'Arco la bella e fiera marchesina lombarda; — ci lasciano indifferenti le smanie dei congiurati dei quali stanno a capo l'antipatica donna Maria Ferganesi e l'avventuroso marchese Ghislieri e fra i quali bazzica un po' spinto, un po' risoluto, il grosso generale Pino — ci lascia indifferenti la stessa orribile catastrofe finale, la stessa morte sciagurata del Prina, tratto a furia di popolo dal suo palazzo e trascinato cadavere sanguinoso per le vie.

***

Questa deficienza di interessamento — ripeto — proviene dall'indole del soggetto, perchè, in verità, lo sviluppo datogli dal Rovetta non poteva essere più sapiente, più ampio, più espressivo dentro il letto di Procuste delle convenienze e degli artificii connaturati nell'opera teatrale.

Il prodotto fantastico corre spedito, svelto nella parte storica — così da parervi nato come il ramo dal tronco principale dell'albero, e i frutti che produce hanno il giusto e vero sapore. L'amore di Ippolita per il Prina — mentre genera la potentissima quarta scena del second'atto, una delle più forti e delle più audaci che il Rovetta abbia immaginato — si infiltra nei meandri della congiura e le dà aspetto più vivace senza snaturarla. Il Rovetta nell'immaginarlo e nel distribuirlo per le scene del dramma è stato, non solo ardito, ma sobrio e sicuro di sè.

Così nella linea e nel colore dei quattro quadri. Il primo una felice pittura d'ambiente e dei singoli personaggi: il popolo taglieggiato dal doganiere, gli aristocratici dediti al divertimento — in mezzo a questi, due gloriosi nomi dell'epoca Foscolo e Rossini; la congiura che si delinea; un atto degno di un vero artista. Il secondo destinato a rivelare l'anima del Prina e di Ippolita — due caratteri nella quarta scena sullodata scolpiti da mano maestra; un atto originale, commovente. Il terzo tutto dedicato a mostrarci le fila della congiura aristocratica contro del Prina e il coraggio di questi davanti all'astuzia gesuitica di donna Maria e l'ingenuità del Pino e lo strazio di Ippolita; un atto a cui lo Scribe metterebbe la firma. Il quarto, il più debole; se il Prina vi assurge in una scena quasi ad altezza tragica, non ne apparisce ben chiara e giustificata la tremenda catastrofe. Insomma, via, via, per gli atti e per le scene, una continua avvedutezza, una persistente speculazione, perchè le parti sorgano giustamente dal tutto, e questo riesca integro e puro nel suo aspetto più conveniente.

Data la materia storica scelta, data la inspirazione poetica balenatagli nel cervello — il Rovetta, non importa quale e quanta sia la intensità dell'effetto raggiunto, ha fatto bene a seguire il precetto oraziano — ha osato, avendo diritto di osare.

***

Canoni fondamentali per eseguire drammi o commedie di questo genere davanti a un pubblico scelto, fine, numerosissimo — quel pubblico che affollava ieri sera il *Goldoni*, grandissimo scrupolo di ogni particolare, fine riproduzione di ognuna delle figure storiche messe nell'azione, esattezza non solo, ma varietà di coloriti, di movenze, di gruppi e — specialmente — un forte rilievo della parte drammatica.

La Compagnia Zacconi non ha, tranne il primo attore, attori di grande valore; — è ora, come suol dirsi, in affiatamento e ha messo in scena *Principio di secolo* con tre o quattro prove. E' mancato quindi iersera, tranne che per il Prina, il rilievo forte dei personaggi singoli, è mancata altresì la fusione giusta dei varii tipi in un tutto armonico. Il vizio del *tallone d'Achille* parve allargarsi, espandersi per tutto il corpo del dramma — e, ciò, che nocque alla scena culminante del lavoro, la frivolezza e la passione della marchesa Ippolita non ebbero grazie, slanci, impeti. Il Prina segnava colla sua arte sovrana le battute del dialogo — ma non gli corrispondeva dalla parte di Ippolita... altrettanta arte.

Principio di secolo nell'attuale Compagnia Zacconi andrà meglio quando tutti gli attori avranno come il loro capo il loro personaggio nel sangue.

Detto questo, mi pare inutile soggiungere che l'esito non fu entusiastico.

La splendida folla ascoltò i quattro atti religiosamente, si interessò, ma non si appassionò quanto il dramma avrebbe voluto. Nessun applauso al primo atto — una chiamata allo Zacconi e alla Varini dopo il secondo — una chiamata a Belli Blanes durante il terz'atto, due chiamate alla Varini e alla Pieri alla fine — al quart'atto contrasto alla fine fra plaudenti e protestanti.

Stasera *Principio di secolo* viene replicato: certo, fatti più sicuri gli interpreti, sarà migliore l'esito.

TONI.

Malibran — Anche per stasera il Circo Guillaume promette uno spettacolo interessante e variato.

Domani spettacolo di gala.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 10 marzo:

La Compagnia Maresca fa ottimi affari al *Garibaldi* affollato ogni sera di pubblico elegante.

Dopo *Fanfan* e *Lo zingaro barone* siamo ai *Granatieri*. Artisti e cori si lasciano ammirare ed applaudire.

Si aspetta *Panurge*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Appropriazione indebita — Furti

In Mestre, nel giugno p. p. ed in più volte Luigi Marchetti convertì a proprio profitto lire cinque a danno di Paola De Faveri. E' mandato assolto.

— A Vittorio Piotto di Venezia, nel 17 marzo 1895 fu rubato un anello ad opera della sua domestica Fortunata Pignolo, la quale in contumacia è condannata a mesi dieci di reclusione, che per l'amnistia sono ridotti a quattro.

— Sante Darlante si piglia giorni cinque di reclusione per furto in danno di Adone Gambaratti.

Dif. Goegani.

Appelli inefficaci

Ebbe confermata la sentenza di condanna a giorni cinque di arresto, per contravvenzione al regolamento sanitario, Caterina Orsachetti.

Dif. Lazzaroni.

— Angelo Bonato, condannato a cinquanta lire di multa per ferimento e venticinque lire pure di multa per ingiurie contro Stella Dall'Asta, ebbe confermata la sentenza in quanto alle ingiurie e pel primo reato ridotta la multa a lire trentatre.

Dif. avv. Feder.

— Luigi Linassi e Domenico Linassi furono condannati il primo a lire venti di multa per ingiurie ed il secondo a lire cinquanta pure di multa per ferimento a danno di Quirino Menegazzi.

Il Tribunale invece condannò il primo a lire sedici di multa ed il secondo a lire quarantuna di multa.

Dif. Villanova.

L'immancabile

E' mandato alla reclusione per giorni quaranta Vincenzo Maria, contravventore alla vigilanza speciale e per lui dichiarato non luogo circa il reato di possesso ingiustificato di denaro.

Dif. avv. Goegani.

***

Pres.: Sommariva: P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Adami — consiglieri cav. Caramelli, Vanzetti, Gialinà — Pubblico Ministero cav. Specher.

Bassan Guerrino d'anni 37 di Vicenza contravventore alla sorveglianza condannato a quattro mesi di reclusione, ebbe confermata la condanna.

— Bottignolo Bortolo d'anni 39 di Arsiè condannato per furto ad un anno e mesi sette di reclusione ebbe pure confermata la condanna.

— Calligaris Angelo d'anni 44 di Udine ex brigadiere di finanza condannato per truffa a due mesi di reclusione condonati per l'amnistia ebbe pure confermata la sentenza.

— De Pretto Bortolo d'anni 32 di Vicenza condannato a 6 mesi di reclusione per furto ebbe anch'egli confermata la sentenza.

— Cafardi Domenico d'anni 44 già usciere della Pretura di Asiago fu dal Tribunale di Bassano condannato a tre mesi condonati pel decreto di amnistia, per appropriazione indebita.

In appello del P. M. la Corte eleva la pena a mesi sette dei quali ne vengono detratti tre per l'amnistia.

Un'altra assoluzione di un assassino a Genova

Ci telegrafano da *Genova*, 10 *marzo*, *sera*:

Oggi terminò alla Corte d'Assise un altro processo, che al pari di quello di cui vi telegrafai due giorni fa, del Vernengo, ebbe una larga eco nella cittadinanza genovese.

Si trattava di quel tale parrucchiere Ceresa che, nel novembre dello scorso anno, a cagione che la moglie si era allontanata dal tetto coniugale, si recò nella bottega di modista tenuta dalla famiglia della moglie e in seguito a un vivace alterco, uccise con due colpi di revolver il fratello della moglie tentando poi di suicidarsi.

Il Ceresa è conosciutissimo a Genova, dove aveva il negozio più di lusso in cui conveniva la classe più ricca e elegante della città.

Il processo era incominciato ieri e oggi gli avvocati della difesa sostennero la tesi che il Ceresa aveva agito in un impeto di morboso furore, e in base a ciò ne chiesero la assoluzione. I giurati *more solito* ammisero le conclusioni della difesa e la Corte emise quindi sentenza assolutoria.

La sentenza fu accolta con applausi da parte del pubblico affollato.

In meno di tre giorni due assassini assolti. Avant'ieri il Vrenengo fratricida, oggi il Ceresa. Le vittime urlino pure, grondanti di sangue, giustizia; i giurati assolvono allegramente! Queste enormità ormai si ripetono tanto di frequente che più non varrebbe la spesa di farle rilevare se questa barbara e orrenda giustificazione del furore omicida non segnasse uno dei più gravi e imminenti pericoli sociali.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.50	66.00	60.05
Termometro centig. al Nord	5.4	6.4	9.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	85	74
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.7 - min. di oggi: 4.2

Probabilità: Venti deboli varii; cielo vario; con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 10 marzo — **Maestri premiati** — Per benemerenze speciali, ottennero la rimunerazione del Governo i seguenti maestri della nostra Provincia:

Alfieri Antonietta — Riccoboni Ildegonda — Pittarello Maria — Lava Giuseppe — Sonda Ida e Cortenuti Ortensia di Padova — Catturani Maria di Piazzola — Cortese Giovanni di Villafranca — Tommasi Luigia di Selvazzano — Biscaccia Angela di Teolo — Zonaro Giuseppina di Teolo — Toto Innocente di Ponte S. Nicolò — Ferrazzini Pietro di Urbana — Gervasoni Teresa di S. Pietro Viminario — Toniotti Domenico di Castelbaldo — Facchini Vittorio di S. Margherita d'Adige — Pistorelli Anna di Lozzo Atestino — Zanchetta Ginevra di Solesino — Valandro Giacomo di Masi — Norbiato Maria di Megliadino S. Fidenzio — Lazzari Luigi di Camposampiero — Bertoli Vincenzo di Conselve — Baggiato Giovanna di Bovolenta — Roverato Maria di Terrassa Padovana — Toscani Lamberto di Piove — Majerotti Luigi di Piove — Bernardi Clorinda di Cittadella — Rinaldi Zoraide di Cittadella — Zambusi Clotilde di Cittadella.

Pel genetliaco del Re — Ho involontariamente obliato di rilevare, ieri, che la Giunta ha destinato quattrocento lire alle cucine economiche.

— La sera del 14 marzo — ore 9 — *thè*, con inviti, in palazzo prefettizio.

— Finita la rivista, verranno consegnati i seguenti attestati di pubblica benemerenza per atti di coraggio compiuti:

1. Marcato Giuseppe — tagliapietra — per avere salvato, nel 6 maggio 1896, un bambino che stava annegandosi nel Bacchiglione.

2. Zanovello Luigi — guardia municipale per aver fermato il 19 aprile 1896 un cavallo in fuga precipitosa evitando disgrazie.

3. Rampazzo Enrico, calzolaio, per avere tratto dalle acque del canale Santonini, il primo settembre 1896, un ragazzo che stava affogandosi.

4. Eugenio Tiso, fuochista ferroviario, per avere salvato presso Vigodarzere, il 28 luglio 1896, una bambina seduta sul binario della ferrovia al passaggio del treno.

5. Benedetto Girolamo da Piove di Sacco, per aver salvato, il 29 luglio 1896, una ragazza caduta nel *Fiumicello*.

Società Dante Allighieri — Venerdì alle ore 9 pom. nella solita sala della ex Gran Guardia il prof. Luigi Rasi, chiamato espressamente da Firenze, dove dirige la R. Scuola di recitazione, farà delle letture artistiche ed il pubblico nostro, che già conosce il valentissimo professore e ricorda l'intenso godimento provato allorchè venne altra volta fra noi, accorrerà, senza dubbio, numeroso ad udirlo.

Un processo di stampa — Per una certa corrispondenza da Milano, pubblicata dal giornale *Il Comune*, il sig. Pontecchi Luigi, ciclista, si querelò contro il gerente sig. Leoni Angeli.

La causa fu discussa davanti il Tribunale di Padova e finì colla condanna dell'Angeli.

Questi ricorse in Appello, dove il Pontecchi, ritirò la querela e la Corte pronunciò *il non luogo* a procedimento, condannando il querelante alle spese.

Ad Arsiè non vi è malattia contagiosa

Intervista col medico provinciale

Ci scrivono da Fonzaso, 9 marzo:

(*Vittor*) Vari giornali hanno portato la notizia che in Arsiè, paese di questo Distretto, si erano manifestati casi sospetti di peste bubbonica e che i colpiti ed i decessi erano molti, anzi ad Udine, correva già la voce della morte del medico curante, il dott. De Bernardi.

Le notizie esagerate misero in allarme il prefetto di Belluno, che di accordo con quello di Udine, provvide per l'invio ad Arsiè d'una Commissione sanitaria presieduta dal medico provinciale cav. prof. Fortunato Frattini, per constatare la gravità della malattia, la natura sua e dare i provvedimenti opportuni.

Per ragioni d'ufficio, dopo la visita fatta ad Arsiè, ho potuto intervistare in proposito il prof. Frattini che è una mia vecchia conoscenza e con la sua solita cortesia gentilmente mi ha detto:

— Escludo assolutamente che nelle attuali malattie predominanti in Arsiè, di cui ebbe a pronunziarsi la stampa, si abbia a trattare d'ileo-tifo o di tifo esantematico, escludo ancora il lontano sospetto di peste bubbonica, ma ritengo trattarsi unicamente di *morbillo in persona adulta*, morbillo che rispetta i ragazzi, per la semplice ragione che questi furono colpiti dalla medesima malattia due anni or sono, morbillo che fu causa di una certa mortalità nei colpiti, perchè negli adulti rappresenta sempre una grave malattia. A questa infezione morbillosa per una semplice e pura combinazione probabilmente in causa degli squilibri atmosferici propri della stagione si associano febbri reumatiche semplici accompagnate da eruzioni di sudamina, febbri per nulla infettive, ma che in causa delle eruzioni alla pelle somigliano grossolanamente al morbillo. Ciò spiega come le popolazioni abbiano potuto ritenere che i casi di malattia, più grave, fossero stati più numerosi, di quello che realmente furono. —

Chiesto sulla importanza e modi di combattere detta malattia, rispose: Spero che coi provvedimenti profilatici ordinati, si eviterà la diffusione del male, ed avremo presto della malattia un lontano ricordo.

Io auguro intanto che le speranze dell'egregio igienista non abbiano ad errare, e noi riponiamo viva fede in esse perchè il prof. Frattini conosce a fondo i costumi e le abitudini delle nostre popolazioni. Intanto ora ogni sospetto della triste malattia è bandito, e così non solo ad Arsiè, ma anco nei paesi vicini tale notizia verrà accolta con piacere.

Feltre, 10 marzo — **Per Mazzini** — Ricorrendo il 25° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini questa Società operaia espose la bandiera abbrunata sulla Porta Castaldi e nella circostanza il dott. Valduga compilò un'indovinatissima epigrafe all'apostolo della libertà, al grande pensatore.

Rovigo, 10 marzo — **Banca popolare** — E' bene notare — ciò che non potei fare ieri per la fretta — che quasi tutti gli eletti della Banca riportarono votazioni splendide e che il Presidente on. Tullio Minelli ebbe 147 voti a favore ed uno solo dato ad altra persona.

Morto! — Quel tale Nicoli Giuseppe, di cui vi parlai nella mia lettera di ieri, è morto questa notte. Da ciò si arguisce facilmente che le ferite riportate erano gravissime, più gravi assai di quello che erano state al momento giudicate.

Il povero uomo lascia la famiglia nella più squallida miseria.

S. Daniele, 8 marzo — **Conferenza** — Giovedì prossimo 11 corr., il direttore didattico delle nostre scuole, sig. Osvaldo Cian, terrà nella sala della locale Società operaia un'opportunissima conferenza agli operai, trattando il tema seguente: *Cenni riguardanti alcuni illustri sandanielesi*. Poichè a ognuno è necessario conoscere, colla storia della grande patria, anche quella del paese nativo, giova sperare che gli operai accorreranno numerosi ad ascoltare l'egregio conferenziere. A suo tempo vi manderò un breve resoconto intorno all'esito della conferenza suddetta.

Giovedì 25 andante, il maestro Allatere intratterrà gli operai, parlando loro *dell'Italia durante la rivoluzione francese*.

Udine, 10 marzo — **Pel riposo festivo delle giovani operaie** — (*P. e.*) Un Comitato di sei dame della aristocrazia udinese, a nome di trecento altre signore di qui ha rivolto caldo appello alle proprietarie e direttrici di lavoratorii di sarte e modiste perchè alle giovani apprendiste ed operaie sia concesso completo riposo nei giorni festivi. Il nobile appello fatto in nome della educazione fisica e morale di tante giovanette — attualmente così trascurata — troverà certamente eco nelle proprietarie dei negozi, le quali devono il loro commercio alle tante signore clienti che ora ad esse si rivolgono, e certamente lo scopo santo ed onesto sarà subito raggiunto. Ed all'uopo le dame componenti il Comitato presidenziale hanno convocato tutte le sarte modiste proprietarie ad una adunanza che avrà luogo venerdì prossimo nella sala del Comitato di beneficenza per trattare l'argomento. Ottenendo buon esito questo primo appello, saranno estese le pratiche per ottenere lo stesso scopo per le giovani che si applicano ad altri mestieri.

Verona, 10 marzo — **Bambino travolto da un carro** — Ieri mattina il bambino Augusto della Mura giuocando con alcuni compagni in Via Regaste venne travolto da una carrozza il cui automedonte si diede a vigliacca fuga e non potè essere riconosciuto. Il fanciullo disgraziato riportò la frattura del femore.

Incendio — Stamane, a Pescantina, pigliò fuoco un rusticale del signor Michelangelo Menegoi di S. Pietro Incariano. Il bestiame, due locali ed alcune masserizie furono salvati dalla distruzione generale. I casigliani si salvarono a stento balzando in mezzo alla via così come si trovavano. Il danno è rilevante; tanto che non tutta la proprietà era assicurata.

SPORT

La vertenza Pini-Thomegueux

Dalla conferenza dei padrini di Pini e di Thomegueux, risultò che Thomegueux rimprovera a Pini di avergli pestato un piede apposta, uscendo dal Circo.

Avendo Pini affermato che non lo conosceva, i padrini invitarono Thomegueux a ritirare le ingiurie da lui scagliate a Pini.

Thomegueux rifiuterebbe.

Immaginiamo che anche questo strombazzato duello finirà al solito in una *canarina*. Non c'è che questi maestri di scherma per far grande rumore e pochi fatti!

CRONACA DEL MARE

Bombay 10 — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Hong-Kong.

Montevideo 10 — Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

E' in segno di stima e di venerazione che i sottoscritti sentono il dovere di tributare pubbliche lodi al nome del medicochirurgo **Angelo Gambarotto** che con scienza pari ad amore seppe salvare la loro **Amelia** che combattuta da grave malore stavano per piangere estinta. Valgano queste righe a dimostrargli la riconoscenza di *Franc. e Pietro Layet.*

SOCIETA' VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Società anonima residente in Padova — Capitale L. 8,000.000 versato

AVVISO

di convocazione di Assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la sede della Società in Via Eremitani N. 3306 il **31 Marzo** 1897, alle ore 12 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1896;
2.° Relazione dei sindaci sul Bilancio 1896;
3.° Approvazione delle Relazioni e del bilancio 1896;
4.° Retribuzione ai Sindaci.
5.° Nomina di otto Consiglieri in sostituzione di altrettanti scaduti per anzianità.
6.° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Si fa avvertenza che le iscrizioni per l'ammissione all'Assemblea comincieranno alle ore 10.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli appiedi trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Si avverte che il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città

GENOVA presso la Banca Comm. Italiana;
» » la Banca d'Italia
ROMA » id. id. e i Sigg. Manzi e C.
FIRENZE » id. id.
TORINO » il Banco Ezechia Sacerdote e C.
» » la Banca d'Italia.
MILANO » la Banca d'Italia
VENEZIA » la Ditta **Alberto Treves e C.**
» » la **Banca Veneta di D. e C. C.**
NAPOLI » la Banca d'Italia.
PADOVA » la Banca in Accomandita G. Romiati e C.
» » Cassa di Risparmio
» » la Società Ven. per Impr. e C. P.

Si fa avvertenza che, scaduto col giorno 28 Marzo 1894 il termine fissato dall'art. 33 dello Statuto per apporre sulle azioni la dichiarazione della riduzione di Capitale a L. 8.000.000, tutte le azioni che venissero depositate e sulle quali la detta dichiarazione non fosse stata ancora apposta, saranno timbrate a norma dell'articolo sopracitato ed all'uopo dette azioni saranno rimesse alla Cassa della Sede in Padova.

Padova, li 1° Marzo 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione

Art. 8. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che posseggono almeno una Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso quegli Istituti di Credito e Ditte bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima delle adunanze, eccetto il deposito presso la Sede di Padova che potrà effettuarsi tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 9. — Ogni Azionista, comunque possessore di un'Azione e fino a cinque Azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque Azioni fino a cento Azioni, ha un voto per ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci Azioni.

Art. 10. — L'azionista che fece regolare deposito della sua Azione, od Azioni, secondo l'art. 8, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio.

Art. 33. — Le attuali azioni in circolazione dovranno presentarsi entro sei mesi alla Sede della Società Veneta perchè vi sia apposta la dichiarazione mediante timbro, della riduzione del Capitale a lire otto milioni in sostituzione del valore di Lire venti milioni e conseguentemente del valore di L. 80 per caduna azione. Le azioni non presentate si considereranno come inesistenti sino alla apposizione delle dichiarazioni suddette. Il termine della presentazione decorrerà dall'avviso che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Più per la sua educazione, la sua situazione, le sue abitudini, il colpevole era responsabile dell'infamia degli atti suoi, e più la punizione doveva essere esemplare.

Quale bella tesi da sostenere, dopo avere ottenuta l'indiscutibile certezza della colpabilità di Saviniano che doveva offrire tutte le prove già collegate e che si collegherebbero contro di lui!

La vittoria sarebbe facile, era indubitata, e ciononondimeno clamorosa per la scelleratezza del delitto, risultante dallo stato sociale della vittima e del suo assassino, un parricida veramente di prim'ordine.

— Lunedì avrà luogo la sepoltura alla quale dietro sua richiesta ho permesso a Saviniano di assistere, ben guardato s'intende, disse Barjas terminando.

Queste parole produssero sul procuratore una viva sorpresa.

— Come? disse.

— Ho la mia idea, riprese Barjas e vi prego di non chiedere spiegazioni.

— Confesso, mio caro Barjas, che...

— Voi non comprendete, non è vero? ciò non mi sorprende affatto, perchè nel primo momento trovai anch'io esorbitante la domanda dell'incolpato, ma dopo un istante di riflessione, l'ho ammessa, e vi assicuro che non potremo che essere molto soddisfatti delle sue conseguenze da cui attendo risultati decisivi.

E mutando tuono:

— Un amico d'infanzia di Léonard, che ambidue conosciamo, proseguì Barjas, il notaio Sidoine, portò a Saviniano certe carte che il dottore gli aveva consegnate in deposito da molti anni.

— Ve le consegnerò.

— Bene, ma parmi fin d'ora, ch'esse non ci serviranno gran che, perchè ciò che v'ha di più sorprendente nel delitto terribile compiuto da questo giovane, che fino ad ora era rimasto irreprensibile, è la spontaneità colla quale fu compito e la rapidità nell'esecuzione.

— Un'inchiesta sulla sua vita, su quanto egli faceva in questi ultimi tempi a Parigi, vi darà senza dubbio il filo del mistero.

E d'altronde più di un delitto fu compiuto senza che vi sia stata premeditazione, propriamente detta; ma non bisognerebbe dedurre da quanto vi dico che io rinunci a dimostrare che la premeditazione esista. Io credo che Saviniano meditasse da molto tempo l'assassinio del dottore senza sapere ancora il momento in cui lo avrebbe compiuto, e fu il dono di queste cento mila lire e l'assenza di Jacquin e Chautard che l'hanno determinato ad agire sul momento. Convinto del resto, ch'egli non poteva augurarsi occasione migliore, perchè s'egli fosse partito per Parigi, e se l'orologio non ci avesse indicata l'ora del delitto, sarebbe stato molto difficile il comprovare la sua colpabilità.

— Vi saremmo pervenuti ciononpertanto, interruppe il signor De Jourdain.

— Permettetemi di non condividere completamente la vostra fiducia, perchè è più che probabile che noi non avremmo neppure sospettato Saviniano. Ciò che mi sorprende, si è ch'egli non abbia preso uno dei primi treni perchè fin dalle sei e mezzo, egli poteva abbandonare Survilliers, credo.

— Un treno per Parigi vi passa alle sei e trentacinque, diffatti, ho consultato l'Indicatore.

— E' rientrato in casa di Léonard dopo avere rubato le gioie oltre le cento mila lire, perchè ieri, dopo avere interrogato tutte le persone che vi ho citate, abbiamo verificato con Jacquin ciò che fu ritrovato nella pianura a' piedi dell'albero da Chautard indicato, e risulta da quella verificazione che non è già la metà degli oggetti quella che scomparve.

— Ah!

— Furono rubati più di trenta coperti in argento e Gamard non ce ne riportò che dieci; inoltre dei diamanti di un certo valore che pare abbiano appartenuto alla madre di Léonard, non furono ritrovati. Ne conclusi che Saviniano ha nascosto ciò che manca ancora in altro luogo, forse abbastanza lontano dal primo nascondiglio, e se la mia supposizione è esatta, spiega non solo l'impiego del suo tempo, ma ancora il suo silenzio ostinato relativo a ciò ch'egli fece dopo aver lasciato la casa verso le 10 30 come egli dice.

« E, vedete signor procuratore, come tutto s'incatena. Chautard lo vede da lungi nascondere una parte degli oggetti e quindi scomparire, l'idiota dice ciò fosse dalla parte di Plailly, ma può essersi sbagliato. Dopo aver veduto ciò, rientra in casa, e senza sospettare di nulla si avvia nella sua stanza.

« Frattanto che fa l'assassino, se non andare a nascondere in un secondo posto il resto del suo bottino?

— Io ve lo domando, per me ciò non è da porsi in dubbio. Poi ciò fatto è ritornato tranquillamente nella sua stanza, senza che Chautard se ne accorgesse.

— Perchè vi sarebbe ritornato?

— Chi sa? Malgrado tutto il sangue freddo che può possedere un'assassino, è ben evidente che la perpetrazione del delitto debba commuoverlo al più alto grado e far nascere in lui mille paure. Ha temuto di essere sorpreso vagante pei prati, si sarà forse avveduto che il suo gilè bianco era macchiato di sangue; quel gilè bianco che abbiamo trovato ieri sotto l'armadio a specchio di Saviniano — era macchiato di sangue e sarà rientrato per cangiarlo: — ma la stanchezza l'avrà colto, si sarà alzato tardi, ed avrà preso delle strade traversali allo scopo di non essere veduto, ma tutto ciò avrà dato tempo al fattorino Maillard di scoprire il cadavere, e alla notizia della morte di propagarsi fino a Survilliers, ove incontrato da papà Gerôme e dai suoi compagni giuocoforza fu al colpevole di ritornare per fare la commedia che sapete e condannarsi infine da sè stesso, togliendosi dalle tasche del suo abito le cento mila lire della contessa.

— Tutto ciò mi sembra logico e ci sarà di aiuto.

Convennero per l'ora nella quale abbandonerebbero Senlis il giorno seguente affine di assistere alla sepoltura di Léonard, e si separarono un po' più soddisfatti.

Quando all'indomani i magistrati scesero di vettura dinanzi al cancello del giardino di Léonard, Gamard che era giunto con Saviniano e due gendarmi una mezz'ora prima andò immediatamente a porsi agli ordini di Barjas.

— Ov'è l'incolpato? questi chiese.

— Nella sua stanza ove si veste per la cerimonia, sotto la sorveglianza dei gendarmi.

Sidoine, vestito in nero e cravatta bianca, ricevette i magistrati ed il sottoprefetto.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 marzo a Lire 105.97

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.95.

Listini Borse

Venezia 10 Marzo

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	93 70 / 93 80	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	103 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 45	130 70	— —	— —	3 1[2
Francia	105 80	106 —	— —	— —	2
Belgio	105 65	105 80	— —	— —	3
Londra	26 64	26 68	26 46	26 50	3
Svizzera	105 —	105 25	— —	— —	4
Austria	222 3[8	223 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 3[8	223 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 10

Rendita ital. cont.	93 65
Rendita fine	93 721[2
Ferrovie Merid.	657 40
Ferrovie Mediterr.	504 50
Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Raffineria Zuccheri	227 —
Francia a vista	105 921[2
Londra a 3 mesi	26 67
Berlino a vista	130 50

Roma 10

Rend. it. cont.	93 531[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	20 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	2371[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 921[2
» Lond. »	26 67
» Germ. »	130 65

Vienna 10

Rendita in carta	100 30
» in argento	100 30
» in oro	123 55
» in corona	100 40
Az. della Banca	941 —
» Stab. di cred.	356 10
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit.	224 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15[16
Rendita Italiana	87 3[8

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	93 721[2
» » 4 1[2	103 50
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. su Fr.	105 95
» sconto Lond.	26 67
» Germania	130 65

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	224 50
Lombarde	38 —
Rendita Italiana	88 80

Londra 10

Inglese	111 7[8
Italiane	87 5[16

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	100 80	100 95
Id. 3 % perp.	102 77	102 82
Id. 3 1[2 0[0	105 90	105 92
Id. ital. 5 %	88 72	88 90
Camb. s. L.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	112 06	111 93
Obblig. Lomb.	367 50	368 50
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 22	18 45
Banca Parigi	815 —	813 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziane 6 %	522 —	— —
Rendita ung.	103 %	103 %
Rend. spag. est.	58 %	58 %
Banca Ottom.	514 —	514 —
Arg. fine	512 50	512 50
Cred. Fond.	695 —	690 —
Az. Suez	3180 —	3190 —
Lotti turchi	88 —	89 —
Ferr. mer.	618 —	620 —
Prest. russo	91 80	91 90
Id. porteg.	23 %	23 %
Banca Naz.	— —	36:5

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	93 571[2
» » » spem.	93 671[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 55
Az. Banca d'Italia	704 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	657 50
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Mod.Ad.Sic.abed	291 25
Med. camb. Francia	106 071[2
» » Svizzera	105 321[2
» » Londra	26 71
» » Germania	130 75

Firenze 10

Rend. per fine	93 62 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 51 —
» Francia	106 05 —
Ferrovie merid.	657 50 —
Banca Italia	703 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72 85 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto 71,55 - pel futuro —,— — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64 39 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,92.

CEREALI - **Nuova York** 9 — Frumento rosso D. 0.85 —, — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - **Nuova York** 9 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 9 3[8 Caffè Rio good 9.80 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietole idem — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 9 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 44.40 — Per marzo 44.60 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.80 — Pel 4 mesi ultimi 45.10

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 33.— — Per marzo 33.50 Pei 4 mesi da maggio 34.— — Pei 4 mesi ultimi 33 50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato regolare — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95. —.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — A 4 mesi da maggio 26.20 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21 25 — Per marzo 21 50 — A 4 mesi da mag. e giu. 21 80 — A 4 mesi da maggio 22 —.

Anversa 10 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 8 82 — Mercato calmo

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i —.— — Vendite della giornata q.li 1500 — Vendita a consegnare q.li 1000.

Duro Bona f. 21.10 — Id. f. 21.00 consegna aprile-maggio — Duro Salonicco f. 12.60.

GRANI

Verona 9 marzo — Mercato del grano in ribasso.

Frumento fino da 22,75 a 23,— — buono mercantile da 22,25 a 22,50 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 12,75 a 13,— — nostrano colorito da 12,25 a 12,50 — basso da 11,— a 11,25 — Segala nuova da 16,— a 17,— — Avena da 14,25 a 14,50 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 9 — Trans. seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 17	B 23	B 40	3140
Trame	B 2	B 34	B 36	2592
Greggie	B 40	B 58	B 98	7742
Pesate	B 5	B 93	B 98	5314
Totali	B 64	B 208	B 272	19088

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.[100]
idem	Splendor	» 22.50	» 28.[100]
	Adriatic	» 20.80	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo N. 55, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto concernente le promozioni al grado di segretario nell'amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi — Regio decreto che stabilisce alcune norme per una tombola telegrafica da tenersi in Roma a favore dell'Opera pia « Protettorato di San Giuseppe » Regio decreto che autorizza la Tesoreria centrale e le sezioni di Tesoreria provinciale, a ricevere, nell'interesse del Tesoro, monete d'oro a corso legale, prelevate dalle riserve metalliche del Banco di Napoli — Regio decreto relativo alla direzione del Ginnasio pubblico annesso al R. Collegio di Lucca — Decreto ministeriale che proroga il termine per la presentazione delle domande pel concorso ai posti di operai macchinisti e fuochisti sulle torpediniere destinate alla vigilanza finanziaria dei laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla laguna di Venezia — Rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellia G. Cesare, tessuti, Catania — Bertone G. B., maglierie, Pinerolo — Bertoni e Mortari, Tabellano di Suzzara, pizzicheria, Mantova — Biagi Carlo e Faustina, legnami, Lucca — Canale Maiet frat., Mosso S. Maria, tintoria, Biella — Focardi Valentino, mercerie, Livorno — Janora Salv., Gravina, tipografia, Bari — Maffi Giov., Calcio, vini, Bergamo — Magherini Guido, sartoria, Firenze — Mambretti A., stoffe, Pavia — Messina Salvatore, Biancavilla, tessuti, Catania — Nicolai coniugi, drogheria, Perugia — Paggi Gelziana, Foligno, tessuti, Perugia, Solar Romeo, tessuti, Perugia.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 28 febbraio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	7484.28
Pepe	»	697,40
Coloniali e droghe	»	458.24
Ferramenta	»	3737,41
Varie	»	1494.30
Semi oleosi	»	686.34

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	14252.35
Granoni	»	19861.68
Riso semi greggi	»	9579.36
Avena	»	1854.89
Segala	»	550.19
Pesce secco ed affumicato	»	5848.59
Orzo	»	22.—

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	10785.77
Caffè	»	191.30
Zucchero	»	422.25

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	24669.16

Aste

Il 30 marzo presso il II. Mandamento di Verona si terrà l'asta degli immobili di ragione dei creditori dei falliti fratelli Zappini divisi in due lotti dei latifondi in Cadidavid sul dato di lire 24580 il primo lotto e casa in Ca di Aprili di Cadidavid al N. 708, simile ai N. 27, 30, 31, simile ai N. 11. 100, sul dato di L. 7148.05.

Anno CLV — 1897. Venerdì 12 Marzo N. 70

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE PROSSIME ELEZIONI

Un sintomo buono

Ho lasciato scorrere qualche giorno dal decreto di scioglimento della Camera per osservare come fosse accolto dal paese e vidi infatti, come lo aspettavo, che passò, generalmente parlando, fra la più tranquilla indifferenza.

Si potrebbe comprendere questa apatia in un popolo meno scomposto nel suo sistema nervoso e cerebrale, calmo, riflessivo nelle sue manifestazioni; ma offre invece un fenomeno degno di attenzione in un popolo, com'è il nostro, eccitabile alle più piccole novità e sempre disposto a trovarci un lato che favorisca l'esplosione di chiassose e fugaci agitazioni.

Questo fenomeno è per me un sintomo benefico di incipiente rinsavimento che segna il principio di un'era nuova nello svolgimento delle funzioni della vita pubblica; esso vuol dire, senza perifrasi, che si comincia a vedere e ad intendere chiaramente che il sistema parlamentare, caduto in basso, com'è, non serve che d'impaccio e d'impedimento al vero bene e al vero progresso nazionale.

In qualche Collegio non mancherà in vero anche questa volta lo sfogo di parziali agitazioni, ma, se andremo a rintracciarne la causa, la troveremo senza fatica nel dibattito di personali o municipali interessi, di personali amicizie o livori, di meschini pettegolezzi, dinanzi ai quali sfuma e dilegua completamente il vero concetto sull'importanza dell'atto che compiono gli elettori e dei doveri che ne derivano all'eletto.

Meno queste eccezioni, che vi saranno sempre in quei collegi dove i candidati potranno far agire la leva facile e potente di indecorose compiacenze, per tutto il resto anche il giorno dell'elezione è considerato come una commedia che ha fatto il suo tempo e che non merita l'onore di una nuova rappresentazione.

***

Questo sintomo d'indifferenza è buono non già per sè stesso o se dovesse durare costantemente, ma perchè è come una sosta fra il periodo di decadenza e quello di risorgimento e perch'io lo considero come il prodromo di una salutare reazione per cui gli sforzi esauriti nella lotta che trasse al male, si ridesteranno più robusti e vigorosi a sostenere quella che deve condurci al bene.

E vi giungeremo quando, modificato più logicamente il sistema, gli elettori avranno acquistata la convinzione che il deputato non deve nè può essere il ministro o lo strumento di voglie, d'ambizioni, di cupidigie individuali; che i suoi meriti devono essere valutati non sulla stregua dei favori che promette e dispensa, ma su quella della solerte premura ch'egli rivolge agli interessi e alla dignità nazionali, con fermezza di proposito, con giustezza di criterio e specialmente con disinteressata indipendenza.

Il numero di questi pur troppo è scarso, ma qualche buona semente è caduta sul terreno e vi ha vegetato con una energia non soffocata dalle insidie della circostante gramigna; sono esemplari pochi, isolati, ma che addimostrano quanto potrebbero fare seriamente nel bene uomini integerrimi, dal midollo spinale poco arrendevole alle seduzioni della facile popolarità, dotati d'una maschia fibra per sostenere senza riguardi le loro opinioni, per combattere a visiera alzata arbitri e debolezze ed opporsi alla invasione di nefaste e malsane correnti.

*

Fra pochi giorni l'Italia sarà allagata da una fiumana di retorica vuota ed indigesta: i discorsi si succederanno ai banchetti e dagli uni e dagli altri tutto ciò che si potrà spremere saranno denari sprecati e parole gettate al vento.

Lasciamoli andare; questa volta banchetti e parole non commuoveranno che pochi ventricoli e pochissime orecchie senza preoccupazione del pubblico; non è lontano il tempo in cui si dirà: — Siamo stanchi di simposi e d'oratoria, vogliamo uomini giudicati dalle opere e non dai discorsi, dalla tempra forte ed austera, non inchinevole nè ai capricci dei più nè alle imposizioni dei meno, — disposti a combattere le insane tendenze da qualunque parte esse vengano colla indomabile volontà di chi sente e compie un alto dovere, colla abnegazione e col coraggio del vero soldato.

ARISTIDE TENTORI.

Le illusioni dei radicali

Per dimostrare come sia impossibile a un governo mantenersi a lungo fidi gli elementi radicali, basta leggere il *Secolo* di ieri nella *Nota del giorno* — a proposito delle cannonate sparate dal *Ruggiero di Lauria*.

Il *Secolo* esce fra altro in questa esclamazione:

« Le cannonate della *Ruggiero di Lauria* devono aver distrutto anche le ultime illusioni di quelli che nutrivano speranze che questo ministero potesse risparmiare all'Italia l'ignominia di calpestare il diritto fondamentale della esistenza della patria. »

***

E lo stesso giornale in terza pagina pubblicava questo trafiletto, che conferma quanto abbiamo sempre affermato noi sulle tendenze politiche del presidente del Consiglio. Dice il *Secolo*:

« I peggiori elementi moderati stanno facendo pressione oggi sull'eternamente incerto animo del marchese Rudinì. Lavorano, intrigano, gli strappano concessioni che sono vergogne.

Eccone una che mette Rudinì accanto a Crispi. A Tortona, contro il Canegallo, crispino arrabbiato, si presentava il Millelire, che fu nel 1895 candidato dell'opposizione e cadde per qualche centinaio di voti.

Tutto ad un tratto si presenta il signor Bertarelli, capo di Gabinetto di sua eccellenza (!). E per renderlo eleggibile, si manda via l'onesto Astengo, che non voleva tenere il sacco al Serena, e si nomina il Bertarelli « direttore generale dei servizi amministrativi e membro del Consiglio superiore di sanità. » E' qualche cosa di così immorale che ogni commento è superfluo.

E non basta. Il Luigi Gaetani di Laurenzana, tanto crispino quanto suo fratello Antonio è repubblicano, è andato a casa del marchese di Rudinì a chiedere perdono e pare lo abbia ottenuto. Così diventerà candidato ministeriale.

Quanto disgusto non generano questi spettacoli! Chi prega e chi concede si mettono a uno stesso livello.

Le illusioni sfumano, perchè vengon meno le promesse di elezioni oneste e sincere. »

Una lettera di Sonnino

Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

L'on Sidney Sonnino ha diretto una lettera ai suoi elettori del Collegio di San Casciano (Val di Pesa).

Dice che dal manifesto del governo non risulta abbastanza giustificata la misura di sciogliere la Camera.

Quanto all'Africa sostiene che deve respingersi ogni abbandono di territorio o retrocessione di confini — e combatte l'occupazione militare entro l'antica zona di Massaua, che lascierebbe insoluto il problema.

Quanto alla politica estera dice che il ministro dovrà dare ragioni ben chiare e lampanti per giustificare la partecipazione delle armi italiane alla crociata contro i principii che hanno fatto la nostra unità nazionale.

Qualifica improvvisate le riforme amministrative proposte, sostenendo che il paese ha bisogno di riposo anche riguardo alle riforme. Convien fare invece un lento, minuto e modesto lavoro di rettifica alle leggi esistenti. Combatte poi il voto plurimo da lui definito un artificio per coartare la espressione del suffragio popolare.

La lettera indi si occupa a lungo delle funzioni parlamentari, lamentando i mali del parlamentarismo — per curare il male vuole ben determinate le funzioni attribuite all'elettorato e quindi ai corpi politici che ne procedono, richiamando le istituzioni ai loro principii, e restituendo alla Corona ciò che le fu tolto nell'ultimo ventennio, specialmente per quanto riguarda la scelta, la nomina e la revoca dei ministri.

Dice poi che i liberali non sanno valersi della grande forza che hanno con sè, cioè del sentimento monarchico, profondamente radicato nel cuore delle popolazioni — e che il governo ha il dovere di non lusingare e adescare il partito socialista e di non lasciare aperto l'adito al trionfo del cosidetto socialismo.

Qualifica il collettivismo il peggiore nemico delle classi povere — e dimostra che per combatterlo occorre un governo forte e normalmente durevole che possa pensare e risolvere pacificamente le grandi questioni sociali ispirandosi a carità e giustizia.

Questi per sommi capi i punti principali della lettera Sonnino.

*

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

L'*Opinione*, commentando la lettera di Sonnino, ne confuta le asserzioni circa la politica africana, dicendo:

« L'opera del governo in Africa è avanti nella riparazione degli effetti disastrosi della politica coloniale, nella quale ebbero responsabilità grave e terribile così coloro che idearono le assurde conquiste, come quelli che negarono i mezzi relativi senza aver la forza di opporsi a tempo ed efficacemente alle imprese che condannavano. I disastri derivarono da un cumulo di errori di due correnti che si combatterono senza eliminarsi, rimanendo una e l'altra efficaci nel male. »

L'*Opinione* riporta quindi la lettera dell'on. Sonnino in data 27 gennaio 1896, ove, criticando l'invio di altre truppe oltre ai battaglioni che si inviarono il 30 gennaio, la chiamava una vera follia.

Riguardo alle affermazioni del Sonnino circa la politica che l'Italia segue a Candia, l'*Opinione* dice che « le ragioni saranno chiare e lampanti e dimostreranno che non vi furono crociate contro i principii, ma un'attiva cooperazione per la pace, la cui perturbazione sarebbe la rovina degli Stati e di quel bilancio, per aver riordinato il quale noi non negheremo mai il merito al Sonnino. »

**

La *Tribuna*, ora uscita, commenta la lettera di Sonnino. Dice che contrariamente ai programmi di Rudinì e di Giolitti contiene una chiara e precisa affermazione di idee.

La tattica dei socialisti

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

L'*Opinione* dice che i socialisti porranno in tutti i 508 collegi candidature proprie allo scopo di numerare le forze del partito. Soggiunge che l'artificio non avrà fortuna perchè il partito socialista in Italia è poco numeroso. I candidati socialisti raccoglieranno i voti dei malcontenti di tutte le gradazioni politiche.

Crispi a Napoli e Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Oggi l'on. Crispi è partito per Napoli. Si conferma che egli svolgerà il suo programma a Palermo. Durante la permanenza a Roma l'on. Crispi ha visitato moltissimi amici, ma non parlò mai di politica, volendo Crispi mantenersi estraneo a qualsiasi movimento parlamentare.

Nei Collegi di Roma

Ci telegrafano da *Roma 11 marzo, matt.*:

Ecco la lista completa dei candidati nei cinque collegi della capitale:

I Collegio: prof. Enrico Galluppi (monarchico ministeriale); avv. Mazza, deputato uscente (repubblicano); caricaturista Galantara (socialista).

II Collegio: colonnello medico Santini, uscente d'opposizione; maggiore garibaldino Gattorno (repubblicano); ferroviere Brancani (socialista).

III Collegio: Guido Baccelli, uscente; il recluso Galleani (socialista).

IV Collegio: Duca Leopoldo Torlonia, già deputato due volte e già sindaco (ministeriale); avvocato Zuccari, deputato uscente (repubblicano); il commesso Mongini (socialista).

V Collegio: l'industriale Pantanella (ministeriale); avv. Barzilai, deputato uscente (repubblicano); il carrettiere della nettezza urbana Tartaglia (socialista).

Nei collegi di Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara 11 marzo, sera*:

Domani sera i liberali del collegio di Ferrara si riuniranno all'albergo Europa sotto la presidenza del deputato uscente Martinelli rinunciatario, e proclameranno la candidatura Righini.

Nel collegio di Argenta fu proclamata la candidatura del Sani radicale.

In Torino e nel Piemonte

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data del 9:

(*Zuccaro*) — E' adunque cominciato oggi il primo vagito del movimento elettorale torinese e del Piemonte, incominciato con una deliberazione presa dal *Comitato elettorale monarchico* alla cui testa sono i senatori Casalis e Fresco ed il comm. Demichelis.

E venne concluso di rieleggere a Torino il Brin; nel quarto Collegio al posto del Badini che si presenta invece a Verrès: al posto del Farinet, si porterebbe candidato l'avv. Cavaglia, il quale avrebbe un numero notevole di voti dei ferrovieri, i quali ferrovieri, però specialmente del partito operaio, daranno molti voti al socialista Nofri, quello che l'altra volta fu ad un pelo per essere nominato invece del Badini.

E l'accennato Comitato proporrebbe la *rielezione* senz'altro di quei deputati che, dopo la caduta di Crispi, furono schiettamente col Rudinì, cioè Compans, Sineo, Chiesa, Frola, Soulier, Picchia, Palberti, Facta, Chiapusso, Marsengo, Giovanelli, Callari, Cocito, Medici, Villa, Borsarelli, Ceriana, Galimberti, Chiappero, Giolitti, Gianolio, Giaccone, Buttini, Lausetti, Tornielli, Lucca, Casana, Cassini, Rizzetti, in tutto 31 deputati.

E' deciso di *osteggiare la rielezione* del Marazio, Siccardi, Peroni, Borgatta, Canegallo, Ippolito Luzzatti, Turbiglio, Farinet.

E finalmente negli altri 14 Collegi componenti le provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, si attende per decidere che cosa deve fare il Comitato, mancando i competitori ed essendo tuttora indecisa la lotta.

E' facilissimo che il Comitato stesso per detti 14 Collegi non si occupi di lottare contro la *rielezione* dei deputati Coppino, Ferrario, Scotti, Cibrario, Curioni, Fracassi, Pullino, Carotti, Raggio, Ricci, Daneo, Ferrero di Cambiano, Daneo e Biscaretti di Torino: dunque sarebbero dal detto Comitato nè combattuti nè appoggiati.

I socialisti poi hanno deciso di portare a candidati nei cinque Collegi di Torino il *coatto* Galleani, lo *scritturale* Morgari, il *tipografo* Cerutti, il Nofri, ed il *tipografo* Cirio.

Provincia di Brescia

Diamo la situazione elettorale fino ad oggi di questa Provincia, che a noi interessa per tanti vincoli di affetto, di storia, di vicinanza e per esservi da parecchi anni deputato Pompeo Molmenti.

Brescia (*città*) — Contro il deputato uscente Bonardi, zanardelliano, oltre la solita candidatura socialista, sarà presentato dal partito liberale conservatore, se non si vincono le riluttanze del conte Vincenzo Bettoni, il dottor Giuseppe Borghetti alto, nobile, forte carattere, l'anima del partito moderato bresciano.

Salò — Contro Pompeo Molmenti una candidatura repubblicana ed una socialista. E' probabile che all'ultima ora i due partiti estremi si uniscano per combattere, probabilmente senza fortuna, ma più fieramente, il Molmenti.

Iseo — Zanardelli senza competitori.

Verolanuova — Gorio idem.

Chiari — Contro l'uscente Papa, ex zanardelliano, si presenterà forse il conte Morando.

Lonato — Contro l'uscente Benedini l'avv. Carpaneda, con poche speranze.

Leno — Contro l'uscente Fisogni, che sarà fieramente combattuto e al quale auguriamo vittoria, l'avv. Massimini, uno dei maggiorenti del partito zanardelliano.

Breno — Non ancora deciso il candidato in sostituzione di Baratieri. Probabilmente la scelta cadrà sull'avv. Castiglioni di Brescia.

Nel Collegio di Ostiglia

Ci scrivono da Ostiglia 10:

Ieri è avvenuta la proclamazione solenne della candidatura dell'uscente conte Cesare Gioppi in una importante riunione presieduta dal nostro sindaco Pietro Schiappadon.

La riunione fu importante per il numero e per la qualità delle persone e per il loro pieno accordo sul proposito di riconfermare la loro fiducia al conte Cesare Gioppi, che ne è invero degnissimo.

L'on. Gioppi che si preparò alla vita politica dopo avere acquistato grandi benemerenze nella vita amministrativa e come sindaco di Mantova, e come deputato provinciale e quale presidente di quella fiorente istituzione che è la banca agricola, della quale or sono pochi giorni il ministro Luzzatti si felicitava col co. Gioppi dirigendogli un amichevole telegramma.

Il breve periodo della passata legislatura, così perturbato da pubblici avvenimenti e così distratto dalle noie della convalidazione non ha consentito al nostro rappresentante co. Gioppi di manifestare il suo valore alla Camera, ma sappiamo che negli uffici fu apprezzato il suo giudizio e che uomini eminenti anche di diverso partito lo tengono in molta considerazione per la sua intelligenza, rettitudine e grande equanimità di giudizio.

IL GETTITO DELLE IMPOSTE

Le tasse di consumo (tasse di fabbricazione, dogane, diritti marittimi, dazii di consumo) dal 1° luglio 1896 al 28 febbraio diedero lire 243,818,953 contro L. 258,740,048 nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Differenza in meno L. 14,921,095.

Le privative diedero L. 217,510,425 contro lire 217,628,390. Differenza in meno L. 117,965.

Le tasse sugli affari diedero L. 139,914,646 contro lire 132,491,400. Differenza in più lire 7,423,246.

Le imposte dirette diedero lire 305,962,014 contro lire 307,097,402. Differenza in meno lire 1,135,388.

Riassumendo negli scorsi otto mesi dell'esercizio 1896 97 si sono incassate per le sopradette imposte L. 8,751,202 in meno. Si noti che le dogane da sole diedero un minore introito di lire 17,701,375 — minore introito, del resto, preveduto e compensato in parte con maggiore gettito di altri cespiti.

In complesso, dunque, il gettito delle imposte procede soddisfacentemente.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno all'isola di Creta

Atene 11, ore 10.30 a. — Gli assediati di Candano furono liberati e imbarcati.

La Canea 11, ore 9.50 a. — E' giunta una nave trasporto inglese con viveri.

I turchi saccheggiano le case dei cristiani a Retymo e a Candia.

Londra 11, ore 9.20 a. — Al banchetto della Camera di Commercio, Salisbury disse che farà ogni sforzo per mantenere la pace europea.

Londra 11, ore 2.50 p. — Continua lo scambio di idee fra i Gabinetti nella questione dell'opportunità di replicare la nota alla Grecia e di cominciare l'applicazione dei provvedimenti coercitivi. Nessuna decisione finora fu presa.

Atene 11, ore 7.10 p. — Il Re dichiarò a un deputato che l'Europa si mostra inquieta più per la importanza che dimostrò di avere la flotta greca che per la annessione di Candia alla Grecia.

Gli ammiragli presso gli insorti

Suda 11, ore 5.10 p. — Gli ammiragli italiano, inglese e francese, furono ieri a parlamentare coi capi insorti di Akrotiri, e poterono constatare che questi sono traviati da false notizie.

Gli insorti, mentre sono decisi di scuotere il giogo turco, sembra che accetterebbero volentieri la autonomia di Creta.

Gli ammiragli, avendo saputo che gli insorti hanno ammalati e qualche ferito, loro promisero medici e mezzi, che sono già stati spediti.

L'interpellanza Goblet

Parigi 11, ore 9 p. — (*Camera*) — L'ordine del giorno reca l'interpellanza di Goblet sulla condotta del governo francese nella questione di Creta.

Hanotaux, in seguito a un attivissimo scambio di comunicazioni fra le Potenze, cui diede luogo la nota della Grecia, chiede che lo svolgimento dell'interpellanza si aggiorni a lunedì. La proposta è approvata senza opposizione.

Amilcare Cipriani in Atene

Atene 11, ore 2 p. — Amilcare Cipriani è arrivato, accolto da acclamazioni (!)

La fase odierna della questione

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Oggi alla Consulta tennero conferenza Visconti Venosta, Brin e Pelloux.

L'*Opinione* dice che il rinvio a lunedì dell'interpellanza di Goblet alla Camera francese prova che la condizione a Candia è incerta e grave. Conferma che tra i Governi fino a stasera non fu presa nessuna decisione. Aggiunge che le acclamazioni che si fanno in Atene agli uomini dei partiti sovversivi (*Vedi Cipriani*) e le crudeltà che si commettono a Candia anche dai greci, diminuiscono le simpatie per la causa ellenica.

Il giornale *Roma* crede che il concerto europeo si sfascerà nell'odierna fase della questione d'Oriente.

Alla firma reale di stamane l'udienza è stata lunghissima.

Il Re ha conferito con Rudinì e Visconti Venosta, che lo informarono dello stato odierno delle trattative tra le Potenze circa Candia.

Il *Roma* dice: Corre voce che è imminente la partenza per Candia di due brigate di fanteria. La decisione sarebbe stata presa oggi in seguito ai telegrammi pervenuti al Governo. Vi riferisco con riserva a debito di cronaca.

Il piano delle Potenze

I volontarii

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

L'*Italia Militare* dice che il piano delle misure coercitive contro la Grecia proposto dagli ammiragli ha avuto finora soltanto l'approvazione dei tre Imperi; manca il consenso dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, che la daranno in caso estremo, quando sarà tolta ogni speranza di far prevalere altrimenti la volontà dell'Europa.

L'*Italie* dice che le Potenze hanno deciso di rispondere alla nota della Grecia. Le Potenze lavorano a redigere la risposta che conterrà il piano che l'Europa seguirà verso la Grecia e che sarà effettuato senza esitazione.

Visconti Venosta ha oggi visitato quasi tutti gli ambasciatori.

Si annunzia che il Governo userà misure rigorose contro gli ormai troppo frequenti arruolamenti di volontarii italiani per Candia.

Ciò che farà la Turchia

Ci telegrafano da *Parigi, 11 marzo, sera*:

Telegrafano al *Temps* da Costantinopoli che la nota della Grecia produsse impressione piuttosto favorevole, preparando il terreno a nuovi negoziati. In ogni modo, nel caso di provocazione, la Turchia è dispostissima alla guerra. Nelle moschee si raccomandano ai fedeli di rispettare i cristiani e di non insultare i greci.

Le ultime notizie da Atene

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice: Arrivano dalla Turchia greci e sudditi turchi per arrolarsi volontari. Ieri erano quattromila, oggi giunsero a duemila. Si segnalarono scaramuccie all'Epiro; una brigata greca avrebbe preso il villaggio di Souli.

Gli ammiragli a Canea chiesero alle potenze di poter sbarcare 600 uomini ognuno per mantenere l'ordine. Intanto tutte le case alla marina di Canea furono svaligiate, si ignora se dai turchi o dagli europei.

Le furie del prof. Pessina

Ci telegrafano da *Napoli 11 marzo, sera*:

Il presidente del Comitato *Pro Candia* professore Pessina ha inviato ai giornali il seguente telegramma: « Se la notizia incredibile che le navi italiane abbiano bombardato gli insorti di Creta è vera, il Comitato napoletano *Pro Candia* in nome del popolo italiano altamente protesta, stigmatizzando la brutale e mostruosa violenza, conculcatrice del diritto di nazionalità su cui si fonda lo Stato italiano. »

La squadra volante

Ci telegrafano da *Siracusa, 11 marzo, sera*:

La squadra volante al comando di Palumbo è partita stamane per Augusta, in attesa di ordini.

Gli studenti per Candia

Ci telegrafano da *Bologna, 11 marzo, sera*:

Gli studenti universitari, radunatisi dietro appello dei colleghi romani hanno eletto una Commissione per concorrere alla costituzione di una legione universitaria. Sono pervenute rilevanti offerte pei greci.

Le forze belligeranti in Creta

Le truppe turche ora nell'isola di Creta ammontano a 16 battaglioni, 2 squadroni, 4 batterie di montagna ognuna a 6 pezzi e una compagnia di artiglieria da piazza. La guarnigione è ripartita così: A La Canea 4 battaglioni, 3 batterie di montagna, uno squadrone e mezzo ed una compagnia di artiglieria da fortezza; a Tuzla (Baia di Suda) 1|2 battaglione; a Cassamo 1|2 battaglione; a Candano 1 battaglione (due compagnie di esso sono bloccate dagli insorti) e 2 cannoni; a Rethymo due battaglioni e tre compagnie, un quarto di squadrone e due cannoni; a Castelli un quarto di battaglione; ad Asomatos un quarto di battaglione; ad Hagion Miran 3|4 di battaglione; a Spili 3|4 di battaglione; a Pediadi-Castelli mezzo battaglione; a Kemrio un battaglione; a Candia due battaglioni e mezzo, un quarto di squadrone e due cannoni; a Pyrgos un mezzo battaglione; a Vukulis vi era un battaglione il quale il 19 febbraio fu dai greci in parte catturato ed in parte disperso.

Le truppe greche, sotto il comando del colonnello Vassos, si dividono come segue: 3 battaglioni, 9 cannoni, un riparto del genio e dell'intendenza: in totale 3000 uomini, i quali sono concentrati presso Platania, ad occidente di Candia.

AFRICA

Il generale Viganò in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, matt.*:

Si annunzia che il generale Viganò verrà prossimamente in Italia, chiamatovi dal governo.

La sua venuta è in rapporto al riordinamento della Colonia Eritrea, secondo i criteri esposti dall'on. Di Rudinì nella sua lettera-programma agli elettori.

Il terzo scaglione dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, ore 1 ant.* (*Ufficiale*):

Gibuti 11 — Un odierno dispaccio da Zeila reca che delle due colonne di prigioni in marcia già annunziate, la prossima deve lasciare Harrar oggi.

Lettere di Albertone dicono che il 22 febbraio partivano da Addis Abeba 200 soldati e 6 ufficiali e da Ancober 160 soldati e 5 ufficiali. Egli stesso spera di partire coi rimanenti ufficiali e 300 soldati verso la metà di marzo, lasciando ad Addis Abeba i tenenti Moltedo e Marchiori per raccogliere i ritardatarii.

Il capitano Mozzetti informa che Menelik pubblicò un bando perchè celermente si conducano ad Adis Abeba gli italiani dispersi, pena la confisca dei beni e il taglio della mano e del piede a chi contravvenisse all'ordine.

La Russia e Menelik

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vienna 11, ore 3 p. — Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* conferma che la Russia nominerà prossimamente un agente diplomatico permanente presso Menelik.

La missione inglese allo Scioa

Cairo 11, ore 8 a. — La missione inglese, recantesi allo Scioa, si è imbarcata a Suez.

La situazione a Tripoli

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, matt.*:

Notizie da Tripoli recano che la decisione presa dal Bey di richiamare sotto le armi parte dei congedati, è una prova che la situazione nella Tripolitania non è rassicurante. Regna infatti una sorda agitazione contro i cristiani e si teme che da un momento all'altro possano scoppiare dei torbidi.

Ufficiali fuori dei quadri

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

In seguito alla nuova legge di avanzamento usciranno dai quadri 162 ufficiali, cioè 4 generali, 48 colonnelli, 22 tenenti colonnelli, 35 maggiori, 48 capitani e 5 ufficiali subalterni.

Aiutanti di campo del Re

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

I colonnelli Di Maio, addetto militare a Pietroburgo — Prudente *idem* a Berlino — il tenente-colonnello Trombi *idem* a Costantinopoli sono nominati aiutanti di campo onorarii del Re.

L'abate di Montecassino

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Il padre Bonifacio Maria Krug fu nominato abate di Montecassino.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 11 marzo, sera*:

Dal Soglio, procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo, dalla terza categoria è promosso alla seconda — Pollone, giudice al Tribunale di Torino, è nominato vice-presidente del Tribunale di Udine — Rossi, *idem* di Vicenza, *idem* a Padova — Sandri, *idem* a Venezia, *idem* a Firenze — Pievatolo, *idem* a Belluno, è tramutato a Venezia e incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Ramingoni, cancelliere alla terza Pretura di Padova, dalla seconda categoria è tramutato alla prima — Cesconi, vice cancelliere al Tribunale di Venezia, dalla terza categoria è promosso alla seconda — Bossetti, cancelliere della Pretura di Comelico Inferiore, *idem*.

Cazzola, notaio a Caprino Veronese, è traslocato a San Bonifacio — Pasquali, notaio di Gemona, è dispensato dall'ufficio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 11, ore 5.10 p. — Si ha da Avana: A Santa Clara e a Villas Matamyas le truppe spagnuole ebbero scontri cogli insorti. Ventisei insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Il generale Lachambre iniziò le operazioni militari contro Inms.

L'occupazione di Cheiksaid
La Regina del Madagascar

Parigi 11, ore 10.25 a. — I giornali annunciano che Deloncle chiederà alla Camera l'occupazione immediata di Cheiksaid.

Parigi 11, ore 6.20 p. — Gallieni telegrafa che esiliò la Regina del Madagascar nell'isola Borbone e nominò il governatore generale indigeno residente a Tannanarivo.

Serbia e Bulgaria

Sofia 11, ore 3.40 p. — Si è chiusa oggi la sessione parlamentare. Nel discorso del trono, il principe ricordò la visita recente del Re di Serbia ed espresse la speranza che i sentimenti fra i due popoli varranno a cementare il cordiale accordo di amicizia incrollabile fra i due paesi.

Fra Uruguay e Argentina

Montevideo 11, ore 1.35 p. — I rivoluzionarii batterono le truppe nell'interno del paese. Le relazioni diplomatiche tra Uruguay e Argentina sono tese.

Le ferrovie svizzere — Uno sciopero

Berna 11, ore 2.50 p. — Il Consiglio federale decise all'unanimità di cominciare la discussione del progetto di riscatto e di riordinamento delle ferrovie svizzere.

Zurigo 11, ore 3 p. — Ritiensi inevitabile lo sciopero di tutti gli impiegati della ferrovia Nord-est per divergenze sulla questione dei salari.

Si sperava nel risultato della conferenza convocata oggi allo scopo di conciliazione, ma i membri della commissione d'inchiesta, nominata dal consiglio d'amministrazione, non intervennero alla conferenza perchè non provvisti dei necessari poteri.

Gli impiegati sembrano decisi di abbandonare il lavoro oggi a mezzanotte. Regna viva eccitazione.

Un posto internazionale in Svizzera

Berna 11, ore 3 p. — Il consiglio federale nominò consigliere federale Frey attuale capo del dipartimento militare, al posto di direttore dell'ufficio internazionale dei telegrafi.

Un grancordone al principe Nicola

Cettigne 11, ore 4.10 p. — La Regina Vittoria conferì al principe Nicola il grancordone dell'ordine reale della Regina Vittoria.

Un preteso movimento antifrancese nei dipartimenti delle Alpi

Il *Courrier du Soir* assicura che il direttore della sicurezza generale ha ricevuto un rapporto che segnala una recrudescenza nell'agitazione separatista nei dipartimenti delle Alpi Marittime e richiama l'attenzione sopra alcune persone che prendono viva parte ai maneggi antifrancesi.

Il direttore della sicurezza generale ha creduto di richiamare a sua volta l'attenzione del ministro degli interni su questi fatti.

Un terribile dramma domestico

A Issy una certa Graffiat, disperata per la condotta del marito, risolse di morire coi suoi due figliuoli, un ragazzetto di due anni e una bambina di quattro. Colse ieri un momento in cui il marito era assente, e coricò la prole, chiudendo ermeticamente le porte e le finestre; poi accese un braciere di carbone nel mezzo della camera, ed aspettò la morte.

Verso le ore 5 pom. il marito rientrò in casa. Allo spettacolo terribile che gli si parò agli sguardi, pazzo di dolore, si gettò sulla moglie, stordita dalle emanazioni di gas, per strangolarla. La donna corse allora ad una finestra, l'aperse e si buttò a capo fitto nella via. Venne raccolta gravissimamente contusa.

Dei due bambini, il maschio è morto. E' assicurato che il poverino, soffrendo per il principio d'asfissia, si pose a gridare, e che la madre, orribile a dirsi! affrettò allora la soffocazione, turandogli colle mani la bocca. La bambina è già fuori di pericolo.

La donna è all'Ospedale in istato d'arresto, ed anche il marito è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Cronachetta nord-americana

Vittime di un incendio — Un ciclone nella Georgia — Sposati la seconda volta — Non più ritratti sui giornali.

Dal *Progresso italo-americano* di New York del 26 febbraio togliamo questi quattro stelloncini di cronaca:

— Ieri l'altro mattina, ad Hannibal, Missouri, un terribile incendio in Main Street distrusse, fra le altre, la casa, dove abitava M. Marks con due suoi figli. Tutti tre rimasero soffocati dal fumo e la stessa sorte toccò ad un altro inquilino, certo Reid.

Il Marks, appena accortosi del fuoco, era corso per salvare i suoi figli: ma nel corridoio, sulla porta della loro camera, fu talmente sopraffatto dal denso fumo che cadde e rimase morto d'asfissia a pochi passi di distanza dal letto ove furono poscia trovati i cadaveri dei due ragazzi.

— Martedì sera, uno spaventevole ciclone si scatenò su Athens, Georgia, recando danni gravissimi. Intieri edificii furono demoliti dalla violenza dell'uragano; il grande deposito di merci Henderson è rimasto un mucchio di rovine e l'Istituto femminile di Lucy Cobb ha avuto il tetto portato via di sbalzo, con grandissimo spavento di tutte le maestre e scolare, le quali, nella ressa del fuggire, per poco non crearono un panico i cui effetti sarebbero stati peggiori di quelli del ciclone.

La stessa sorte toccò alla libreria del Collegio, all'edificio della Loggia Phi-Kappa ed al dormitorio Yahoo.

In East Athens molte case vennero rase al suolo: il deposito della Farmers' Alliance fu completamente distrutto: non vi ha però notizia di vittime umane.

— Più di venti anni fa, J. De Trafford Blackstone, aveva sposato a Filadelfia Miss Elizabeth Whitaker, una avvenente attrice, che sulle scene era conosciuta allora sotto il nome di Lilian Osborn. Poco tempo dopo, essa ottenne il divorzio a causa di incompatibilità di carattere, e si rimaritò, per poi divorziare una seconda volta dopo poco tempo. Anche il Blackstone riprese moglie, ma questa gli morì.

Alla fine, per opera di un figlio nato dalla loro prima unione i due coniugi legalmente separati ritornarono agli antichi amori e, ieri l'altro, nella stessa città, dove era stato celebrato il loro primo matrimonio, lo rinnovarono in tutte le forme prescritte, assistendovi, lietissimo, il loro figlio che è attualmente uno studente del Collegio Yale.

— Il senatore Ellworth ha presentato un progetto al Senato di Albany che — diventando legge — farà sì che quindi innanzi nè giornali, nè periodici, nè riviste, nè opuscoli potranno riprodurre ritratti e caricature di persone senza il consenso scritto di queste.

La contravvenzione alla legge sarebbe punita, colla multa di 1000 dollari, o colla prigionia di un anno.

E poi si verrà ancora a dire della grande libertà americana!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 11 marzo, sera — *Fra le trecciaiuole* — Torna a manifestarsi una seria agitazione fra le trecciaiuole della nostra Provincia, causa le tristi condizioni in cui versano. Presso Borgo San Donnino le trecciaiuole assalivano la fattoria di Teresa Venturi, impadronendosi dei trucioli che dovevano essere distribuiti e li bruciavano. Avendo la Venturi reagito, la percuotevano causandole leggiere lesioni. Intervenne la forza e si operarono varii arresti.

Stasera le trecciaiuole si riunivano a Signa dinanzi al palazzo comunale, chiedendo lavoro e sussidii. Il sindaco si dichiarò impossibilitato ad aiutarle, prometteva però di reclamare provvedimenti dal Governo e raccomandava la calma. Le dimostranti si scioglievano pacificamente.

I GRUPPI DI TORPEDINIERE

Abbiamo da Spezia, 8:

L'11 corr. saranno disciolti tutti i gruppi di torpediniere in disponibilità attualmente costituiti presso le piazze marittime di Spezia, Maddalena, Taranto e Napoli.

Colla stessa data saranno pure disciolti i due gruppi di torpediniere in riserva *A* e *B* costituiti presso la piazza marittima di Venezia.

Le torpediniere ora facenti parte dei suddetti gruppi in disponibilità e riserva che non abbiano ricevuto destinazione per effetto di recenti disposizioni, passeranno in disarmo colla anzidetta data dell'11 marzo.

Colla data del 1.° aprile p. v. saranno costituiti presso le piazze marittime i seguenti gruppi di torpediniere in disponibilità:

Gruppo di Spezia — 11-*T*, 22-*Y*, 25-*Y*, 32-*T*, 36-*T*.
» *di Venezia* — 1-*T*, 2-*Y*, 13-*T*, 23-*T*, 30-*T* 34-*T*, 35-*T*, 37-*T*.
» *di Maddalena* — 6-*T*, 18-*T*, 24 *T*, 31-*T*, 44-*T*, 45-*T*, 46-*T*, 52-*T*, 53 *T*, 57-*T*, 58-*T*.
» *di Taranto* — 14 *T*, 17-*T*, 26-*T*, 27-*T*, 33-*T*, 39-*T*, 42-*T*, 43-*T*, 47-*T*, 48-*T*, 55-*T*, 59-*T*.
» *di Gaeta* — 28-*T*, 40-*T*, 41-*T*, 54-*T*.

Quest'ultimo gruppo sarà per ora destinato di stazione a Napoli.

MOVIMENTO ELETTORALE

LE CONDIZIONI ELETTORALI a Venezia

Se il fingere sicurezza nella lotta, se il gonfiare le proprie forze non fossero armi solite usate da partiti e da giornali in lotta, noi saremmo certamente creduti, affermando che il campo avversario è tutto a rumore.

L'edifizio dell'*Adriatico*, fabbricato con elementi tanto eterogenei, poteva durare ancora qualche anno, a patto che un opportunismo pedestre e ispirato soltanto agli interessi e agli odî personali del suo direttore non si imponesse al dovere di conservare al giornale un indirizzo francamente, decisamente democratico.

La condotta subdola del foglio avversario fa troppo a pugni con quella che abbiamo tenuta noi, col dare cioè al giornale e al partito, un indirizzo nettamente conservatore, senza preoccupazione alcuna di uomini, di gabinetti, di interessi.

Naturalmente la politica non è la cosa più semplice del mondo; — tante volte è necessario piegare e storcersi per arrivare al fine voluto; ma la linea direttiva non va perduta di vista mai, e molto meno per piccole questioni di interesse momentaneo o transeunte.

Il Tecchio invece, che non ha un criterio largo e chiaro, temette di mettersi all'opposizione, perchè la *Gazzetta* sarebbe restata arbitra e molto avvantaggiata sopra una situazione politica, la quale (come era facile prevedere) va ogni dì più rischiarandosi per orientarsi verso gli elementi d'ordine. La gelosia di preminenza gli fece perdere il concetto direttivo del programma democratico, così che a Venezia e nel Veneto i suoi seguaci qua e là lo ripudiano; mentre i suoi odii lo hanno deciso nella città a rinnovare la sua alleanza con un uomo (il Tiepolo) del quale nè i suoi nè i nostri ne vogliono più sapere; un uomo che pare fatalmente destinato a portare disgrazia a chiunque si associa l'opera sua.

Quale meraviglia adunque che nelle file avversarie sia acerbamente riprovata l'azione deleteria del capo di parte, che lungi dal persuadere i suoi colla mistificazione di un ministerialismo *greco*, deprime il morale del partito, lo suddivide, lo fraziona, lo spossa? L'opposizione virile, non la rassegnazione eunuca, la battaglia aperta, non la remissività calcolatrice e untuosa, avrebbero potuto portare a un nuovo battesimo un partito che era minaccia sfasciarsi, anche per la coscienza aquisita della sua impotenza a riacquistare, almeno per molto tempo, il potere cittadino.

L'*Adriatico* sa che noi non parliamo sulle nubi; sa che le sue malore politiche sono trapelate nel pubblico; e se ne farà arma anzi per dire ai dissidenti: *vedete come le vostre proteste servano agli avversarii comuni; vedete quanto sia necessaria la concordia!* Ma i dissidenti, che non sono soltanto folla e numero, ma qualità e intelligenza, risponderanno: *non vogliamo essere complici del male che fate voi intento, forse senza vederlo, a compromettere l'avvenire.*

⁂

Intanto gli amici nostri proseguano l'opera attivamente incominciata secondo la parola d'ordine ricevuta. Noi non abbiamo bisogno di organizzazione numerica e minuta: abbiamo bisogno solo di un po' di fede; e la fede nella fortuna comincia ad affermarsi in tutti.

Sarebbe pericoloso, che l'amministrazione comunale nostra, dopo tante prove di saggezza date, cementata da un accordo spontaneo e sincero, dovesse venire contrastata da una rappresentanza politica sempre disposta a crearle imbarazzi. — Già altra volta il Tecchio e il Tiepolo *avevano tentato di suscitare le diffidenze del Governo verso l'amministrazione cittadina*, sperando di ottenere al primo pretesto uno scioglimento del Consiglio. Ma la Giunta nostra ha troppo tatto, e i suoi amici alla Camera troppo fiuto e troppa forza, perchè colpi di questo genere possano riuscire. A buon conto è bene, che gli insidiatori di un'amministrazione salita *per plebiscito* sieno messi alla porta!

A parziale giustificazione di quello che si è scritto sulla condotta subdola dell'*Adriatico*, pubblichiamo questo documento. E' un foglietto volante che si dispensava ieri per le strade, scritto dal prof. di Università Ruggero Panebianco, uomo irrequieto, scienziato rispettabile, galantuomo, ma cervello balzano e idealista, portato dai socialisti contro l'avv. Tecchio.

Udite:

Ai cittadini di Venezia!

L'*Opinione* annunzia che il Ministero abbia ordinato ai carabinieri di astenersi dal partecipare o dall'ingerirsi *in qualunque modo* nelle prossime elezioni politiche.

L'*Adriatico* aggiunge *che un comunicato ufficioso in questo senso, non era mai stato pubblicato precedentemente in occasione delle elezioni generali.*

Io denuncio a tutti, che si tratta, specie a Venezia, d'una delle solite ipocrisie facili ad essere praticate dalla gente *latina*. Le guardie *in uniforme* ed i *carabinieri* debbono assentarsi dalle nostre riunioni elettorali, non così i questurini, in borghese, grossi e piccoli!

Io denuncio a tutti, come Domenica nell'ultima riunione elettorale di Venezia, io, fui ricevuto alla porta della sala della riunione, da un rispettabile manipolo di questurini in borghese — sicuramente armati di manette e revolvers — capitanato da un ispettore. Si deve far credere ai pacifici veneziani, che io, il candidato socialista, portato contro al Direttore dell'*Adriatico*, sia un Ninco-Nancò, e i compagni di Venezia siano i seguaci di costui. E notate, che in principio della riunione, prima ancora che aprissi bocca, l'ispettore con un fare paterno, inammissibile in un paese costituzionale, ci minacciò di farci andare a casa più presto di quello che non si voleva; e se non mise in atto la minaccia fu perchè si accorse dalle mie proteste, che noi si era risoluti a fare rispettare la legge, con l'energia che non deve mancare a nessun cittadino, e a qualunque costo.

L'*Adriatico*, che non denunciò *mai* una delle tante soperchierie che la *stessa* Polizia ci fece sotto il cessato governo, in occasione specie dell'ultima lotta elettorale politica, ora loda in certo qual modo, gli atti che io denuncio. Il Direttore di tale giornale, è risaputo, era ed è il candidato del I Collegio, del Collegio di Castello, nel quale, i compagni, se non in questa, in una successiva elezione, daranno, o col mio nome o con quello di un compagno più indipendente e coraggioso, la dovuta lezione.

La gesuiteria, non potrà allignare in definitiva, nella città di Paolo Sarpi.

Quello che riesce incomprensibile e doloroso a un tempo è come il *Gazzettino*, diretto da un seguace di chi primo insegnò agli italiani il nome amato e sacro di libertà, e nel quale scrivono due nostri valorosissimi compagni, uno dei quali è anche militante, taccia.

Si comprende invece il silenzio della reazionaria *Gazzetta*. Però essa è in carattere dichiarando reazionario come essa il Ministero, che col voto plurale dato ai ricchi spinge il popolo all'*odio di classe*, sperando con ciò di salvare i candidati borghesi dai colpi ben assestati che la lotta civile nostra, la *lotta di classe* dà loro. L'odio di classe è violenza e la *Gazzetta*, violenta, è in carattere.

Meglio la violenza brutale. Essa almeno non altera il carattere ed è meno nociva della gesuiteria, che oggi si eleva a sistema.

Povera Italia, se per non fare eleggere dei facinorosi come sono io e come sono gli altri nostri candidati, si deve ricorrere a tali arti gesuitiche, indegne di un popolo civile! Per tale paese le Abbe Carime sono e debbono essere, purtroppo, necessariamente inevitabili.

RUGGERO PANEBIANCO.

Provincia di Venezia

Chioggia — Cento operai dell'Arsenale, disposti sempre a fare i leccapiedi per propiziarsi il direttore delle costruzioni navali, erano andati a offrirgli la candidatura di Chioggia! In buone mani! Il cav. Vitale declinava l'offerta onorifica (!), ma con parole, che farebbero credere che egli l'avesse presa sul serio; e che vi rinunciava con sacrificio! Ah, ambizioni umane!

— A sua volta l'ex deputato Villanova, che fra gli avversarii è dei più simpatici e dei più forti, ha finito col farsi cavare una lettera di rinuncia alla candidatura di Chioggia, dove egli sarebbe stato un serio candidato. — È così buono il Villanova!

Provincia di Treviso

Treviso (città) — Gottardi è il candidato socialista, ed è nome simpatico; ma non metterà insieme 200 voti.

Si insiste sul Radaelli, il vecchio avvocato, che a 70 anni circa vien preso dalla fregola della deputazione; o per lo meno tentano di fargliela prendere. Sarebbe un bel caso!

— A proposito. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di iersera:

« In una adunanza dei progressisti-radicali avvenuta iersera, fu proclamata la candidatura dell'avv. G. B. Radaelli, ma ci consta positivamente che egli con lettera ha declinato l'offerta. »

— Ci telegrafano da Treviso, 11, sera: « In numerosa assemblea l'Associazione liberale monarchica proclamò all'unanimità, in seguito a proposta del consiglio direttivo, a candidato per le prossime elezioni politiche, l'uscente avv. Giuseppe Cerutti.

Il presidente Pagani-Cesa lesse un dispaccio dei sindaci dei comuni rurali che oggi stesso avevano proclamato la candidatura Cerutti.

L'avvocato Cevolotto disse che il partito deve riaffermarsi colla propria bandiera e nelle proprie idee, nel nome di chi coperse l'alta carica, dimostrando affettuoso interessamento al suo Collegio ».

Castelfranco — E' assodato, senza tema di smentite, che la manovra di portare il Di Broglio contro il Macola non è riuscita, e che il Macola si trova senza competitori, del resto non temuti.

Una bella figura hanno fatto quei signori, che, pur di sfogare i loro risentimenti di invidia e di cattiveria, erano andati a strisciare ai piedi di un uomo sempre da essi acremente combattuto per farsene strumento di vendetta.

Che trombatura!

Loria — Ci scrivono 10 marzo — Dovete sapere come si abbia qui un ex-sindachello infuriato, perchè deluso, che si sta battendo la testa sui muri per la riuscita sicura dell'onor. Macola. Egli è certo Zaramella, che tre anni fa, da sindaco, professava fra noi tutta la sua ammirazione per l'on. Macola, il quale era allora per lui il più bravo, il più benefico, il più buono degli uomini. Che cosa è intervenuto intanto per fargli cambiare così d'opinione?

Una cosa semplice; una crocetta di cavaliere piovuta col tramite dell'Andolfato, il quale, temendo la diserzione del sindachello, lo vellicò nelle sue più remote ambizioni. E allora il buon Zaramella non fu più lui; la croce fece ridere tutti, ma il crocefisso tenne duro; anzi egli si sentì più alto mezzo metro da terra. Tornò con Andolfato, ma ormai la salute era compromessa; quel cavalierato gli fece fare tali stranezze, che gli elettori lo abbandonarono nelle ultime elezioni amministrative (seguito a quelle politiche), assegnandolo alla minoranza, mentre i consiglieri si guardarono bene dall'indiziarlo a sindaco. L'ottimo Zaramella ne fu disperato: essere cavaliere e non essere sindaco! Giammai!

I sindaci erano (due anni fa) di nomina regia; — ma come si poteva ottenere il decreto reale che lo rimettesse al posto? — Parve in quel momento utile all'acceso Zaramella ricorrere al tramite del deputato eletto in quei giorni e che da lui era stato combattuto nella certezza che non riuscisse: — e gli fece scrivere e parlare; ma il Macola, ossequiente ai voleri della maggioranza del Consiglio di Loria, malgrado le più melate promesse, non volle prestarsi a una violazione di libertà degli elettori di Loria: e fu nominato naturalmente chi ebbe i voti di quel Consiglio comunale.

Ed ora il rattristato Zaramella che non si è ancora dato pace (vedete quanto poco ci vuole ad accontentare un uomo!) va ingiuriando e diffamando l'on. Macola, che ha testimonii pronti anche a provarlo, e va giurando che venderà un paio di buoi pur di fargli la guerra!! C'è da augurare che il buon Zaramella venda quei buoi; perchè a furia di sentirlo così agitato e disperato, anche i clienti della sua magra stalla, finiranno col diventare pazzi (povere bestie) come il padrone!

Conegliano — Si è curiosi di sapere chi sia il carattere adamantino, la persona intellettualmente di primo ordine, indipendente tanto in linea morale (!) che economica (*pare un avviso di offerta da 4ª pagina*) svincolato dal crispismo, che vorrà a sua volta combattere Gaetano Schiratti!

Tutto è prevedibile a questi chiari di luna! Non c'è forse a Venezia anche un avvocatino di quinto ordine, Zanelli o Zanetti che sia, il quale va proclamando a chi non lo vuol sapere, che il Collegio è stato già offerto a lui plebiscitariamente ma che non avendo l'età, ha dovuto disgraziatamente rinunciare! Oh, che bagolone!

Provincia di Padova

Padova (città) — Ci telegrafano 11, sera: Avendo l'on. Luzzatti dichiarato di tener fede al collegio di Abano, il comitato elettorale della *Savoia* deliberò di proporre la candidatura del conte Emiliano Barbaro.

Il comitato direttivo accettò stasera unanime la proposta. Si ha sicuro affidamento circa il consenso del candidato. Il nome del Barbaro è popolare, simpatico per alte benemerenze, e assicura la vittoria.

L'assemblea dell'associazione si terrà martedì sera.

— Ci scrivono in data 11 marzo — Sotto le gallerie del Salone, il dott. Cesare Sartori ha somministrato iersera il suo verbo alle turbe, nella qualità di candidato socialista. Molta gente, un effetto mediocrissimo. Dopo il Sartori, dissero poche parole il prof. Panebianco ed un operaio tipografo.

Ordine perfetto; assenza completa di forza — almeno visibile.

E iersera pure l'avv. Marin commemorò Giuseppe Mazzini in una sala di Via Gigantessa — a onore e gloria della repubblica.

Anche là folla e ordine.

Piove — Ci scrivono 11 marzo: Ieri, raccolti a Padova moltissimi elettori del Collegio di Piove-Conselve, hanno con entusiasmo proclamato a loro candidato alla deputazione politica il comm. Leone Romanin Jacur.

Este — Ah! Ah! Pare che l'*Adriatico* dubiti proprio che il Governo combatta quel suo Aggio. Ma se è così, lo dichiariamo, non è mica per paura che pericolino le istituzioni, povero uomo; ma per paura che sieno compromesse le istituzioni della grammatica, della sintassi e della lingua italiana. E in questo caso il Governo fa benone. Sotto la democrazia, Aggio potrà coprire anche il posto di ministro alla P. I.; ma finchè dura il regime attuale, no davvero.

Montagnana — Ci telegrafano 11 marzo — (*G.*) — Numerose rappresentanze di tutti i Comuni del collegio, oggi si sono qui radunate e costituite in Comitato, proclamarono con manifestazioni di viva simpatia la rielezione dell'onor. Chinaglia. Si recarono poi alla sua abitazione per felicitarlo.

Provincia di Belluno

Belluno (città) — L'ex deputato Roberto Paganini ha pubblicato il programma agli elettori presentando la propria candidatura. Si dichiara indipendente. Non accetta interamente il programma ministeriale, ma in varie parti lo appoggia, anche se in politica generale si trovasse in disaccordo col gabinetto. Approva in prima linea la parte che tratta delle riforme amministrative. Non approva che si chieda ora un voto al paese sulla politica africana — nel conflitto orientale condanna la coercizione contro la Grecia — condanna le violenze nella politica interna.

— I radicali a quella del Paganini contrappongono la candidatura dell'avv. Villanova.

Pieve di Cadore — Ci scrivono dal Cadore 10 marzo — (*R.*) — Siamo prossimi alle elezioni e già i nostri elettori, memori dei benefici ricevuti dall'uscente comm. Paolo avv. Clementini, tutti comprendono l'idea di rimetterlo al posto, così bene sostenuto nelle tre legislature passate nelle quali corrispose adeguatamente al mandato conferitogli. Altri nomi si aggirano, ma i ben pensanti, quelli che guardano spassionatamente l'azione non trovano certo di sostituirlo, e l'esperienza addimostra come un cambiamento possa riuscire fatale.

Il comm. Clementini che lavora senza ambagi pel bene della patria e del suo Collegio, che anche ultimamente pel suo valore intellettuale venne assunto al riguardevole incarico di consigliere di Stato, è l'unico che possa conservare quel prestigio, richiamato anche nelle presenti condizioni dal Governo, che richiede uomini di specchiata onestà e di intemerata fede nelle istituzioni che reggono il paese.

Ci fanno ridere quelli, che senza un principio proprio, vogliono riposare lo spirito in sole fatue apparenze e pretendono che la corrente vada dietro alle parolone che poi si dissipano come tante bolle di sapone.

L'Italia richiede un lavoro temperato e agevolato da persone studiose, indipendenti e proficue se vuole il migliore suo benessere. Nella lotta l'elettore alieno da qualsiasi passione deve farsi un concreto discernimento e piegare dove evidentemente sta la forza morale di civile progresso.

Il Cadore quindi, sempre forte nel pensiero e nel giudizio, Longarone con la Valle Zoldana dove trovansi elementi tanto omogenei non solo in queste occasioni, ma sempre come risulta dai fatti, non dubito che daranno prova visibile dell'attaccamento all'anziano loro rappresentante al nazionale consesso raffermando la fiducia nel comm. Paolo Clementini. Tutti alle urne adunque per il trionfo di chi merita il vostro suffragio.

Provincia di Rovigo

Ficarolo — Ci telegrafano 11 marzo — Oggi parlò costì Agnini, appoggiando il candidato socialista Badaloni, barcollante, fra la disattenzione di uno scarsissimo pubblico.

Provincia di Vicenza

Lonigo — E' bassa la guerra che si combatte contro Carlo Donati. Il giovane deputato di Lonigo, per la duttilità e la acutezza dell'ingegno, per la facondia, per l'amabilità dei modi, per la attività sua ha una posizione invidiabile alla Camera. Non potendo fargli altre colpe, si dice di lui, quello che si dice di tutti i moderati veneti; che è, cioè, un girella, perchè si è guardato bene dallo spingere Rudinì nelle braccia dei radicali. E' stata anzi la condotta corretta, onesta e pubblicamente abilissima della deputazione veneta che ha cooperato e forse deciso l'indirizzo preso ora dal Gabinetto; indirizzo che compromette tanto gli avversarii.

Inutile dire che Carlo Donati non teme queste guerre di impotenti.

Provincia di Verona

Legnago — Si vincerà; si vincerà senza dubbio. Le gelosie, la divisione del partito la dettero vinta due mesi fa al noto *Ceccanese*, certo Mancini, di professione candidato agrario; — ora l'accordo essendo avvenuto fra le due frazioni del partito nostro, il Collegio tornerà, secondo le sue tradizioni, a essere rappresentato da un moderato.

Provincia di Udine

Pordenone — Ci scrivono 11 marzo — Pare certo che lotta non vi sarà, poichè l'onor. Chiaradia non avrà competitori. Almeno fin'ora nessuna candidatura nel campo avversario fu presentata.

Per sabato mattina gli elettori influenti del nostro partito, sono invitati ad una riunione allo scopo di ripresentare agli elettori il comm. Emidio Chiaradia.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

NECROLOGIO
La morte del marchese Calani direttore della "Gazzetta di Torino"

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 10 marzo:

(*Zuccaro*) Nel campo giornalistico torinese oggi non si parlava d'altro che della morte improvvisa del marchese Aristide Calani, direttore proprietario della *Gazzetta di Torino*, avvenuta ieri sera alle dieci.

Il marchese Calani, nato a Favizzano vicino a Carrara, dotato di una notevole coltura, aveva molto viaggiato in gioventù, e pubblicato parecchi volumi ed aveva avuto una vita assai avventurosa, e circa trent'anni fa, venuto a Torino, aveva acquistata la *Gazzetta di Torino*, giornale assai popolare e diffuso a cui egli aveva dedicato e dedicava tutto il suo amore, tutta la sua intelligenza. Aveva sempre per unico pensiero quello di conservarla affatto indipendente, legata a nessuna chiesuola, a nessun partito, a nessuna combricola, una qualità che bisogna confessarlo, è di ben pochi giornali. Ed egli durante questi trent'anni di giornalismo, si può dire, non avvicinava mai alcuno; zelante al suo ufficio — meno i tre mesi che ogni anno passava nella estate a Sturla — ogni giorno era là a dettare quei caratteristici articoli di fondo a periodi di solo tre o quattro linee, nei quali esponeva francamente il pensiero suo. Uomo che leggeva molto, dalla facile parola, dal tratto di gentiluomo il più squisito ed il più cavalleresco, il marchese Calani era di una onestà grandissima, di una grande franchezza, di una lealtà esemplare.

Unico pensiero suo era il giornale, che aveva saputo, con continue migliorie, rendere assai popolare, attorniandosi di una schiera di redattori intelligenti, i quali oggi sono addoloratissimi dell'improvvisa morte del loro direttore. Ho avuto molte volte occasione di avvicinare il marchese Calani: e ricordo e non dimenticherò mai il modo squisito con cui egli, nel modo più cavalleresco, soleva ricevere chi si recava per parlargli. Lascia la moglie, un giovane avvocato e due figliuole, ai quali invio dalle colonne della *Gazzetta* le più sincere condoglianze, come le invio ai colleghi redattori del giornale.

⁂

A Sondrio è morto il cav. prof. Costantino preside dell'istituto tecnico — A Genova il dott. Ippolito Odero — A Sforzatica il maggiore dei bersaglieri nella riserva Davide Locatelli — A Taranto il prof. G. B. Dal Lago — A Monte S. Giovanni Campano l'ex sindaco Giovanni Mobili — A Modena padre Giovanni Roncesi dell'Ordine di S. Benedetto — A Genova Emanuele Federico Scotti capitano di lungo corso — A Saluzzo Teodoro Blengini segretario comunale — A Bovino di Napoli Mattia De Pacchis già sindaco e cons. prov. — A Livorno il cav. prof. Dario Giacomelli ingegnere architetto.

— A Rovereto (Trentino) è morto il prof. Adolfo Zannoni ispettore scolastico distrettuale — A Parigi l'avv. Landrèe de Beauvais decano del foro parigino — A Svitto Carlo Steiger ex cons. nazionale.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 12 Marzo: Lanc. e C. di N. S.
Sabato 13 Marzo: S. Gregorio M.
Sole leva ore 6 m. 30 — tram. ore 6 m. 11

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

(*Seduta di ieri*)

La conferenza sanitaria internazionale ha oggi esaurito in seduta plenaria l'esame delle conclusioni sottoposte dalle differenti sotto-commissioni e ha posto termine alle proprie discussioni.

Si riunirà prossimamente per prendere in esame un progetto di convenzione, che le verrà sottoposto dal Comitato di redazione a ciò designato, e procedervi quindi alla firma della convenzione.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta di iersera)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Biasutti, Boldù, Candiani, Carencini, Castagna, Castellani, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Facci Negratti, Fambri, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Serinzi, Selvatico, Spada, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Valsecchi, Ceresa, Fornoni, Sorger.

Per Giacinto Gallina

Aperta la seduta, il sindaco legge una lettera, colla quale il cons. Selvatico rimette al Sindaco i manoscritti di parecchi lavori del compianto artista Giacinto Gallina.

Il sindaco, dopo aver ringraziato pubblicamente il cons. Selvatico, dà la parola all'asses. *Molmenti*, che legge una brillante ed elevata relazione sulla proposta della Giunta, intesa ad onorare la memoria di Giacinto Gallina, conchiudendo che a tal uopo il Consiglio è chiamato ad approvare: I. di erigere all'illustre estinto un busto in marmo, da collocarsi provvisoriamente al Museo Civico, finchè sia passato il tempo utile per chiedere il suo collocamento nel Pantheon del Palazzo Ducale; II. murare nel teatro Goldoni una lapide; III. di chiamare dal nome di Giacinto Gallina la nuova comunicazione dal Ponte del Cavallo a Ss. Giovanni e Paolo al Ponte della Panada che sarà aperta secondo il piano di risanamento.

Selvatico con effusione accetta la proposta della Giunta, cosa che ripete anche il cons. Vanzetti, e la Giunta riporta la unanimità dei suffragi, con due astensioni (Saccardo e Paganuzzi).

Per lo spettacolo alla Fenice

Approvato l'esonero del pagamento di una piccola tassa per occupazione di spazio comunale, domandato dalla Banca d'Italia, viene a galla la proposta relativa agli spettacoli teatrali da darsi in occasione dell'Esposizione internazionale, per cui la Giunta domanda il sussidio di dodici mila lire, affidando i consiglieri sulla serietà e sulla entità dello spettacolo promesso dal sig. Barilati. Questi si impegna di dare dodici rappresentazioni col *Werther* e colla *Bohème* di Leoncavallo e nel caso che quest'ultima opera nuova non avesse un successo coll'*Andrea Chènier* — e cogli artisti Frandin, Storchio, Lucignani, ecc.

Vanzetti ripete quel che ebbe a dire due anni or sono; approverà cioè la domanda della Giunta, sempre che questa si impegni di accordare un altro sussidio anche per la stagione invernale.

Pellegrini è di parer contrario del precedente consigliere, dicendo che anzi voterà il sussidio, perchè l'occasione, per cui è chiamato, lo esige.

Tagliapietra si associa alle parole di Pellegrini per l'opportunità dello spettacolo, e dopo che *Gregoretti* addimostra di non capire che cosa sia il sussidio e perchè sia domandato, *Vanzetti* dichiara che voterà contro e così *Ciano*, finchè *Castellani* interviene dicendo che il sussidio si deve anche concedere per il maggiore decoro di Venezia alla apertura della Esposizione.

Molmenti rammenta al cons. Gregoretti, che pronunciò un giudizio per lo meno azzardato, sul valore del *Werther* e del suo autore.

Sindaco. Non vuole nè impegnare l'avvenire, e neppure il suo voto in tale questione; dice che si deve restringere la discussione e spiega al cons. Gregoretti anche l'importanza artistica dello spettacolo promesso.

Vanzetti. E non si può trovare un impresario che senza sussidio dia uno spettacolo alla Fenice?

Molmenti. Sì... *La Pianella perduta*... (Si ride).

Finalmente posta a partito, la parte è approvata con quattro voti contrarii.

Seduta segreta

Sappiamo che la mozione presentata, come dicemmo ieri, per stanziare in bilancio la somma di lire 7500 da rimettere alla vedova di Giacinto Gallina è stata respinta.

Ad un ordine del giorno presentato poi dal cons. Fambri, perchè in compenso del deposito dei manoscritti di Giacinto Gallina fatto nel Civico Museo, fosse accordata una somma di lire 6000 a disposizione del sindaco perchè fosse assegnata al più bisognoso della famiglia Gallina

il cons. Zanon propose un emendamento nel senso che la somma fosse assegnata agli eredi.

L'emendamento Zanon, combattuto dal cons. Salvatico, fu respinto come pure successivamente fu respinta la proposta Fambri.

Il Natalizio del Re — La Giunta, in seduta del 5 corr., deliberava di solennizzare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re nel giorno di Domenica 14 marzo con illuminazione straordinaria della piazza e della piazzetta di S. Marco e con due concerti di Banda, uno di giorno col solito orario, l'altro di sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 tempo permettendo.

Verrà pure in tale circostanza erogata a beneficio dell'Asilo dei bambini lattanti Gio. Batta Giustinian la somma corrispondente alla spesa che avrebbe incontrato il Comune per l'illuminazione di un teatro.

Nella frazione di Malamocco verrà dato un concerto musicale e verrà illuminata la casa comunale.

Esposizione internazionale di Bruxelles — Il Comitato per l'Esposizione internazionale di Bruxelles richiama l'attenzione delle donne sulla sezione 13ª di quella mostra dedicata espressamente al loro lavoro.

La detta sezione che trovasi sotto la presidenza di S. A. R. la Contessa di Fiandra si occupa della parte che prende la donna alla beneficenza, all'istruzione, alla scienza, letteratura, musica, industria, pittura e disegno.

Per informazioni maggiori le interessate potranno rivolgersi alla Camera di commercio.

Serate scientifiche — Gli oratori che, aderendo cortesemente all'invito della speciale Commissione, hanno accettato di tenere la breve serie già da noi annunziata delle *serate scientifiche* nella sala di palazzo Pisani, sono: Giovanni Canestrini, Giovanni Marinelli, Luigi Bombini, Ottorino Luxardo, Cesare Lombroso.

Tutti conoscono l'alto valore scientifico del Canestrini, professore all'Università di Padova, dove ha presieduto per molti anni alla facoltà di scienze, reputato in Italia e all'estero pei suoi lavori d'antropologia, che lo fanno uno dei più autorevoli capiscuola. Il Marinelli è pure notissimo per i suoi lavori geografici; ha insegnato anch'egli lunghi anni a Padova, donde è passato all'Istituto superiore di Firenze. Del Bombini, simpatico parlatore e naturalista di primo ordine, si ricordano a Venezia altre dotte e applaudite conferenze.

Il prof. Luxardo, preside del nostro Istituto nautico, è un valente e appassionato cultore degli studi chimici. Il Lombroso in fine è ormai tale personalità nel campo scientifico che per tutta Europa è noto e rispettato il suo nome.

E' dunque un insieme eccellente, e il pubblico e il successo più lusinghiero non potranno mancare alla bella iniziativa.

Ancora il furto al biadaiuolo — L'arrestato Antonio Dureghello si decise a parlare; ma vorrebbe far credere che tutta la *refurtiva* del biadaiuolo Schizzi, presso di lui sequestrata, gli fu *consegnata da due individui, che non conosce!!*

L'ispettore Piazzetta, che col delegato Ballarin eseguì la perquisizione nel laboratorio del Dureghello, lo ritiene autore principale. In un cantuccio della soffitta, l'ispettore rinvenne un paio di scarpe del Dureghello le cui suole sono unte di olio, locchè dimostra che egli fu nel magazzino dello Schizzi e che fu proprio lui a spillare dalla botte l'olio. Fu trovata pure una giacca del Dureghello macchiata d'olio.

Questi poi pare debba rispondere di altri furti. Le quattro morse di ferro trovate sui tetti, non furono rubate allo Schizzi; pare invece sieno compendio di altro furto.

Dicemmo ieri che sui tetti furono trovati riversati un vaso di latta ed un fiasco che dai ladri erano stati riempiti d'olio.

In un altro angolo della soffitta fu trovato altro vaso di latta contenente sei litri di latte.

Si ritiene quindi con qualche fondamento che questi due vasi appartengano a qualche lattivendolo ed è in questo senso che l'ufficio indaga, come indaga per scoprire i complici del Dureghello, essendo accertato che da solo questi non poteva trasportare tutta la refurtiva.

Sbornia che uccide — L'oste Francesco Bizzaro abitante a S. Polo 1867, entrato ieri mattina alle sette, nella camera del suo ospite rimessaio, Luigi Milani trentaduenne, lo trovò seduto sulla sedia con la faccia bocconi sul letto. Chiamatolo e scosso più volte, non ottenne risposta. Allora mandò a chiamare un medico che constatò il decesso del Milani avvenuto per sincope.

Il Milani si era ritirato l'altra sera eccessivamente ubbriaco ed invece di coricarsi sedette sulla sedia dove fu trovato.

Pregansi quei due signori che trovarono martedì al Lido un *broche*, di portarlo alla nostra amministrazione ove riceveranno generosa mancia.

R. Marina — Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo di commissariato militare marittimo: A commissario capo di prima classe il commissario capo di seconda classe Percuoco Giuseppe. A commissari capi di seconda classe i commissari di prima classe Micheletti Olinto e Rimassa Gaetano.

Il commissario capo di seconda classe Palumbo Ludovico è collocato nella posizione di servizio ausiliario. Il sig. Palumbo è nominato cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La *Sardegna* è partita da Spezia — il *Fieramosca* è partito da Napoli e giunto a Pozzuoli — l'*Etna* è partito da Sitia — il *Palinuro* è partito da Genova.

Notizie del dipartimento — Come annunciarono i nostri telegrammi da Roma, il capitano di vascello Francesco Vergara assunse ieri il comando di capo di stato maggiore, in sostituzione del capitano di fregata Pietro De Rossi di Santarosa che ne fu esonerato.

— Domani (13) sarà varata la torpediniera 136-T.

— Ieri uscì dal bacino minore il piroscafo austro-ungarico *A. F. Cosulich* ed il 16 corr. vi sarà immesso l'altro piroscafo a. u. *Elena Cosulich*, dopo che ne sarà uscito il *Simeto* della Navigazione Generale Italiana il quale vi entrerà il 15 detto.

Un vocabolario di marina — Il ministro dell'istruzione pubblica con regio decreto ha disposto:

Il concorso a premi e menzioni onorevoli, per un vocabolario di Marina, aperto con R. decreto 5 febbraio 1891, n. 220, è rinnovato con le condizioni stesse o con le norme fissate dal citato R. decreto.

Il termine utile per la presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre 1900.

Evidente risparmio — Un proprietario di stabili che abbia una media di venti case vuote in un anno, per un fitto medio di 400 lire annue per ogni ente, dovrà esborsare circa 200 lire in mediazioni, mentre valendosi degli avvisi *Fitti e vendite* che si pubblicano in quarta pagina, ottiene più facilmente e più sollecitamente lo scopo con una spesa esigua e senza noie.

Associazione Impiegati Civili — Sabato sera, 14 corr. alle ore 9, avrà luogo uno dei soliti trattenimenti amichevoli, vale a dire quattro salti in famiglia.

Un'opera veneziana — Il professore Marco Orio ha pubblicato coi tipi del Merlo, la prima parte della sua opera sulla Costituzione economica e giuridica veneziana che agisce sullo Stato e sulla città.

Questo primo volume di un lavoro di gran mole si riferisce al movimento attuale del commercio marittimo delle maggiori potenze ed a quello del porto di Venezia, in particolare, durante il periodo 1870-1893. L'autore, seguendo l'impulso proprio ed appoggiato dal concorso della nostra Camera di Commercio, vi dà una nuova prova del suo amore per la città e della profondità dei suoi studii.

Comunicati — *La Società di M. S.* fra tecnici e maestri nelle fabbriche di canne e smalti per conterie è convocata in casa del presidente signor V. Zanetti domenica alle 9 per udire il proprio resoconto morale, esaminare il bilancio, stabilire il fondo-pensioni e procedere ad alcune nomine.

— *Il Comitato degli studenti* ginnasti della Società marziale Reyer ha ricavato un prodotto netto di L. 85.39 dalle rappresentazioni ginnastiche date negli ultimi giorni di carnovale, e con nobile filantropico pensiero ha assegnato la somma stessa a vantaggio dell'ospedale dei bambini poveri. Il Consiglio direttivo del Pio Istituto rivolge al benemerito Comitato i più vivi ringraziamenti.

— *Società Generale Operaia* — Il Consiglio direttivo della Società generale operaia di m. s. avvisa che domani sera alle ore 7 pom. sarà tenuta in seconda convocazione l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio della gestione 1896 e conseguente svolgimento dell'ordine del giorno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 marzo: Nascite maschi 7, femmine 9 — Totale 16.

Matrimonii: Ranzatto d. Tantone Giovanni, carpentiere, Scarpa d. Sacchetti Ermenegilda, casal. — Favro Antonio, cuoco, con Gris d. Bittadoi Stella, cas. — Da Villa d. Boschetto Antonio, rimessaio, con Dalla Pietà Eva ch. Rosa, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Faccioli Recchia Elisa, d'anni 63, coniug., cas. — Barich Giorgio, 60, coni., bracciante — Recco Marco, 43. coni., cartolaio — Milani Luigi, 33, celibe, rimessaio. Tutti di Venezia — Pagan Penzo Teresa, 58, ved., cas., di Chioggia — Gianola Fazzini Caterina, 45, coni., cas., di Premana — Bacchin Giovanna, 7, studente, di Polcenigo — Tona Pietro, 63, ved., agente, di Chies d'Alpago — Favaro Domenico, 59, coniug. possidente, di Mirano.

Più 7 bambini al disotto d'anni 5.]

Per finire — In tribunale.

Un avvocato va per le lunghe.

Il presidente: — Concluda; dica ciò che chiede.

L'avvocato impassibile: — Concludo e chiedo che il tribunale mi ascolti come è suo dovere!

E continua. Il presidente non fiata più!

BUONA USANZA

Pel trigesimo della morte di Giacinto Gallina, Raffaele Giannetti offre due lire per lo Spedale dei bambini poveri.

In morte di Emilia Trombini, Giuseppe Bassi (negoziante gomme in Frezzeria) offre per lo stesso Spedale una lira.

Alcuni amici per lo spedale dei bambini poveri offrono lire 2 50.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Non sempre vero quel che *un*, m'inchino
All'*altro*, il *tutto* tuo spesso indovino.

Spiegazione della Sciarada di ieri: ARDO RE.

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto di stasera al "Marcello,,

La Società musicale Benedetto Marcello testè ricostituita da stasera, come dicemmo, il suo primo concerto vocale strumentale, sotto la direzione di Enrico Bossi.

Il programma contiene tre lavori nuovi per Venezia e uno nuovissimo, mai eseguito nè qui nè altrove.

I tre numeri nuovi per Venezia sono: 1. Mendelssohn, *Ruy Blas*, ouverture (op. 95) per grande orchestra — 2. Goldmark, *Nozze campestri*, sinfonia (op. 26) per grande orchestra, in 3 tempi (Serenata, In Giardino, Danza) — 3. Massenet, *Scene pittoresche* (IV Suite) per grande orchestra: Marcia, Aria di ballo, Angelus, Festa boema.

Il lavoro nuovissimo è il Prologo dei *Pirenei* di Filippo Pedrell, per baritono (sig. Lelio Casini), doppio coro di uomini e donne (nel coro femminile prendono parte parecchie gentili dilettanti e alunne del Liceo musicale), coro di uomini e ragazzi, orchestra, tube e buccine.

Ierl'altro abbiamo presentato al pubblico il maestro Pedrell, tessendone per sommi capi la biografia — oggi, a maggiore illustrazione dell'avvenimento artistico di stasera, diciamo qualche cosa sui *Pirenei*.

La Trilogia *I Pirenei* di cui stasera si eseguirà il *Prologo*, è composta sul poema di Victor Balaguer, un letterato insigne. Consta di tre grandi quadri storici il *Castello di Foix* nel 1218; l'*Abbazia di Bolbona* nel 1245; la *Battaglia di Panissars* nel 1285 — nei quali vengono grandiosamente illustrate le vicende che segnarono per la Spagna tante glorie e tante sventure.

Il *Prologo* alla Trilogia ricorda gli episodii principali dei tre quadri: la *Corte d'amore* o la *Battaglia di Panissars*; vi si inne[illegible] canti liturgici svolti grandiosamente e squilli di tube e buccine quali la tradizione popolare ha conservato inalterati nelle provincie di Navarra, di Aragona e Catalogna.

I *Pirenei* opera premiata dallo Stato non fu — come dicemmo — mai eseguita. Le forti audacie del musicista, vennero così avversate, ch'egli non riuscì a veder mai rappresentato il suo poderoso lavoro.

L'onore della prima interpretazione spetta alla nostra Società Musicale e al maestro Bossi. Il coro (150 voci) venne istruito dal prof. Ponzilacqua e dal maestro Carcano.

Il maestro Pedrell arriva stamani a Venezia.

Goldoni — Iersera la Compagnia Zacconi ripetè *Principio di Secolo* del Rovetta. L'esito è stato su per giù quello della prima recita.

Stasera una interpretazione classica di Ermete Zacconi *Le nozze di Figaro* — nella parte di Figaro il chiarissimo attore mette in rilievo tutte le sue doti di dicitore sapiente ed arguto.

E domani un'altra produzione nella quale lo Zacconi ha pochi rivali *L'amico delle donne* del Dumas. Domenica poi *Nerone* del Cossa.

In principio della ventura settimana un'altra interessante novità: il *Trionfo*, tre atti di Roberto Bracco, l'autore della *Donna*, delle *Maschere* e del *Pietro Caruso*.

Malibran — E' di moda. I circhi equestri il venerdì danno una serata *high-life*, nella quale il programma contiene i numeri migliori del loro repertorio e si fa un maggior sfarzo di luce e di apparati.

Stasera avrà luogo il primo spettacolo di gala del Circo Guillaume. Si prevede una folla di spettatori.

— Domenica doppio spettacolo — alle 2 1/2 e alle 8 1/2.

Moro Lin tornato alle scene — Leggiamo nella *Perseveranza* di ieri:

« Ieri sera al Fossati ha esordito il cav. Angelo Moro-Lin colla sua compagnia italo-veneta. A salutare il valoroso artista, che ha già riportato tanti meritati successi e che ritorna ora alla scena, dopo parecchi anni di interruzione, era accorso un pubblico numeroso ed eletto che lo accolse, al suo apparire, con un lungo e vivissimo applauso. Il Moro-Lin sostenne la parte di *Ludro*, nel capolavoro di Augusto Bon, colla vivacità, la finezza, il brio, la spigliatezza di un attore consumato e famigliare allo tavole del palcoscenico. Egli fu festeggiatissimo in tutta la serata.

Il gran concerto orchestrale di Torino — Il nostro corrispondente ci manda in data 11:

(*Zuccaro*). E' stato non un successo, ma un trionfo. Il teatro Regio era riboccante di pubblico sceltissimo. Non un palco vuoto, non una poltrona, non una sedia, non un posto sulle due gallerie. E vi presenziarono la principessa Letizia e la duchessa di Genova.

Fu un vero avvenimento artistico insomma il 5° gran concerto orchestrale diretto dal Paganini, la cui orchestra era sul palcoscenico. Venne eseguita la *Leonora* del Raff, le *Suite Peer Gynt* del Grieg, di cui fu bissata la *danza di Anitra*, e poi *Jubel, ouverture* del Weber. Al concerto prese parte l'eccelso violinista Ysaye, il quale ebbe un trionfo rumorosissimo ed infinite chiamate mostrandosi esecutore potente.

L'egregio Comitato dei *Concerti orchestrali*, può andar glorioso del come ieri sera venne aperta la serie dei concerti primaverili. Fu un vero avvenimento artistico.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Il matrimonio di Figaro*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre - Ser. di gala

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti e truffa

Il 3 novembre p. p. Pietro Morosini nell'ufficio del capo stazione di Mira rubava tre biglietti da viaggio e nello stesso mese sottraeva un orologio a Centenaro Luigi, un tacchino a Gazzato Francesco ed un piccione a Lorenzetti Costante per cui è condannato a mesi quattro e giorni undici di reclusione.

Dif. Locatelli.

— Pietro Callegari è mandato alla reclusione per mesi quattro, per il furto di un orologio e di lire quaranta in danno di Crespan Valentino.

Dif. Grubissich.

— Antonio Biavati per avere scroccato un paio di scarpe a Bertani Angelo, è condannato a giorni venticinque di reclusione e ottantatre lire di multa.

Dif. Marangoni.

Appelli inefficaci

Quello di Stella Gesioli condannata per contravvenzione al regolamento sul meretricio a giorni cinque d'arresto.

— Di Alberto Fugagnolo condannato a giorni quattro di arresti e dieci di ammenda per contravvenzione alla legge sanitaria.

Dif. Grubissich.

Gli immancabili

Per inosservanza di pena, Luigi Scutari si busca giorni trentacinque di reclusione.

Dif. Marangoni.

— Giovanni Piccolo per oltraggi e resistenza alla forza pubblica è condannato a giorni quindici della stessa pena.

Dif. Grubissich.

Pres. Cerchiari: P. M. Fracassi.

Trib. militare di Venezia

(*Udienza del 10 marzo*)

Presidente colonnello Bucchia — P. M. cav. Boido — difensore avv. Velo.

Insubordinazione — Furti

Il soldato Camporesi Venusto del distretto militare di Treviso è accusato di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione verso il soldato Nardone che nel 5 febbraio scorso funzionando da caporale capo posto alla porta del quartiere, gli aveva ordinato di uscire dal corpo di guardia, dove egli si era ricoverato per godersi un po' di caldo presso la stufa.

Viene provato che egli non ha obbedito, inveendo anzi, per sopra mercato, con male parole verso il Nardone. Qualche teste però depone anche che il Camporesi è, come si dice volgarmente, un mezzo matto, ragione per cui il Tribunale lo dichiara semi irresponsabile condannandolo a soli 6 mesi di carcere colla sofferta detenzione.

Sateriano Gesualdo soldato del 20. fanteria e Spigaroli Giuseppe soldato del reggimento cavalleria *Genova*, sono entrambi condannati per reato di furto alla pena di 4 e di 3 mesi di carcere militare e negli accessori.

SPORT

Trattenimento schermistico

In occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re, la presidenza del Circolo veneziano di scherma ha fissato per tale fausta giornata alle 3 pom. nella sede Ca' Balbi a S. Lio, il passaggio annuale dei propri allievi con premi speciali ai vincitori delle *poules* di spada e sciabola.

A questo trattenimento prenderanno pure parte dei provetti dilettanti e saranno assegnate due medaglie offerte dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Un "paper-hunt,, a Torino

Il nostro corrispondente ci scrive da Torino in data 10 marzo:

(*Zuccaro*). Ebbe luogo ieri, con una giornata splendida, un riuscitissimo *Paper-hunt* alla cui testa era il Conte di Torino.

I quaranta cavalieri, la maggior parte appartenenti all'alta nobiltà torinese si recarono a compierlo nella tenuta di Troffarello, Pesetto e Cambiano, e poi nelle tenute del Castello di Villastellone, dove i cavalieri e le dame ebbero festosa accoglienza e dove ebbero onori il presidente conte di Sambuy e la signorina di Bricherasio.

Veloce Club di Padova

Domenica 14 corr. verrà inaugurato il *Lawn-Tennis* con alcune partite che non mancheranno di riuscir interessanti per la valentia dei giuocatori che si sono iscritti. Notiamo la signorina contessa e conte Miari, signorina Ponzone, sig. ten. Vistarino, ecc. Seguirà una corsa di allenamento tra i soci del V. C. *Vincere due prove*, una *handicap* ed un *match* fra i celebri corridori co. Cornuda e Fogolin.

Lo spettacolo, rallegrato dall'ottima orchestrina Tanara sarà tenuto in forma privata. Ne daremo il resoconto.

Mentre vanno fatte lodi alla solerte presidenza del V. C., facciamo augurii che le arrida colla presenza delle belle dame patavine anche quella di un bel sole primaverile.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 11 marzo — (S.) **Camera di commercio** — Presenti Bossi, Cassis, Chinaglia, Levi, Maluta, Ongaro, Romanin-Jacur, Scalfo, Taboga, Tono e Scalfo — ieri, il Consiglio della Camera di commercio rielesse a presidente, per la terza volta, il comm. Giovanni Maluta, con dieci voti su undici votanti.

E, fatta la proclamazione, il cons. Levi espresse l'augurio che — completato così l'ufficio di presidenza — gli animi abbiano pace e si ristabilisca, in seno al Consiglio, l'accordo delle volontà.

Il vice-presidente Romanin-Jacur accettò, lietamente, l'augurio, dichiarando che a nome del Consiglio avrebbe data sollecita partecipazione agli assenti.

I quali — come si vede — avevano organizzato l'astensione, a scopo di ostruzionismo. — Ma è sperabile che il comm. Maluta — eletto nel modo più regolare — accetti, senz'altro, il mandato. Rifiutando, lo scioglimento del Consiglio diverrebbe una necessità, poichè la Camera non può esaurirsi nella ricerca infruttuosa d'un presidente.

D'altronde, egli ha modo e autorità per tentare, almeno, di ricondurre i ribelli all'ovile. — Si provi, con fiducia viva e con sereno proposito. — Sul terreno degli interessi commerciali — cioè, degli interessi di questa Padova diletta, che s'avvia rapidamente a diventare il cuore del commercio veneto — non possono, non debbono esservi tali differenze di vedute da non arrivare, o prima o poi, ad intendersi. Il comm. Maluta faccia appello al patriottismo degli oppositori — ed attenda. Se la risposta sarà negativa, la responsabilità delle conseguenze (compresa la... gloria d'iniziare a Padova la serie dei commissari regi) non spetterà a lui nè a' suoi amici.

Finisco col raccogliere le più importanti comunicazioni fatte, nella seduta d'ieri dalla presidenza al Consiglio.

Anzitutto, sembra che l'affare della stazione e dei lavori relativi cammini bene. Ciò si rileva da un telegramma dell'ispettore Ottolenghi, il quale ha annunciato al Sindaco che si stanno esaminando le proposte per accertare la convenienza della spesa, non ancora precisata.

Per l'esposizione di Torino il Comizio agrario ha votato il contributo di L. 50; invece la Deputazione provinciale ha risposto di non avere fondi disponibili; ma si spera che li trovi.

Per ultimo, il Ministero ha inscritto, *motu proprio*, nel preventivo 1897 della Camera, L. 500 a favore delle borse nazionali per la pratica commerciale all'estero.

La croce del cavalierato venne con recente decreto conferita al sig. Romeo Mion di Stra, ma ormai da tanto tempo qui domiciliato. Congratulazioni.

La Giunta Comunale ovvero, per essere più precisi, il conte Barbaro sindaco e gli assessori Vanzetti, Sacerdoti, Romanin-Jacur, Diso Scalfo e Toffanin si recarono, iersera, ad inaugurare ufficialmente i locali della sede nuova dell'officina del Gaz, da un mese trasportata in via Spirito Santo, stabile di proprietà Pittarello.

La rappresentanza del Comune fu accolta dal Consiglio d'amministrazione e dal direttore Pistorelli; la visita durò un'ora e mezza.

Quanto ai nuovi locali, Sindaco ed assessori ne lodarono la disposizione e l'arredo; il perfetto funzionamento dell'azienda procurò al Consiglio d'amministrazione ed al direttore Pistorelli le vive congratulazioni della rappresentanza sullodata.

Agli egregi visitatori venne presentato il personale d'amministrazione — nomine nuove non eccettuate. Al ricevimento assisteva puranco il capo-fabbrica sig. Vitturi.

Negli uffici della direzione, il presidente cav. Felice Martini fece stappare, in onore dei visitatori, parecchie bottiglie di *champagne* autentico.

Conferenza — Domani sera — venerdì — alla Gran Guardia, conferenza del prof. Rasi, promossa dalla Società *Dante Alighieri*. Tema: *Letture artistiche*.

Scuole serali per operai analfabeti — Per iniziativa della Federazione delle istituzioni di previdenza ed a merito delle cortesi e gratuite prestazioni dei signori maestri Barichello Giovanni, Lava prof. Giuseppe, Melati Sante e Sottini Giuseppe viene aperto un corso di scuole serali nei locali, gentilmente concessi, della sede della Società Cooperativa delle arti costruttrici, Via Brancaleone.

Le lezioni comincieranno il giorno di lunedì 15 marzo p. v. dalle ore 8 alle 9 p.

A norma delle iscrizioni alla Scuola saranno stabiliti gli orarii.

Le iscrizioni si ricevono a tutto 15 corrente nella sede della Federazione presso la Società operaia di M. S. degli artigiani e professionisti — Piazza Unità d'Italia — (dalle ore 8 alle 9 p.) e nella sede della Società Cooperativa delle arti costruttrici — dalle ore 9 ant. alle 9 p.

Possono approfittare della scuola tutti gli operai adulti di qualsiasi età, anche se appartengono a Società operaie non iscritte alla Federazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 marzo — (*n.*) **Il Club di scherma** inaugurerà la sua nuova sede — a pianterreno dello stabile Passuello, alla stazione ferroviaria — martedì sera, 16 corr., con un concerto vocale-istrumentale e alcuni assalti fra i soci.

Un pugno fatale — Oggi il giudice istruttore Tunesi si è recato a Roncade, in seguito a un telegramma di quel sindaco, denunciante un fatto che sembra aver origini criminose.

Adelaide Prete Zorzetto in un vivacissimo alterco avuto, giorni or sono, col marito, ebbe da questi un forte pugno allo stomaco. Le sopravvenne un vomito così grave e continuo, che, malgrado ogni cura, la trasse in breve alla tomba.

Il delirio della febbre ha fatto iersera fuggire di casa, in camicia, un ragazzo dodicenne, Antonio Bianchin, di Bavaria (Nervesa), abitante in vicolo Dotti, Num. 5.

Venne fermato in Piazza delle Erbe da alcuni passanti, impietositi del suo stato di esaltazione e — dirò così — di vestiario. Rifocillato prima in un caffè, e condotto poi all'ufficio di P. S., venne qui raggiunto dalle persone di casa che, accortesi della mancanza del ragazzo, si erano affrettate a farne ricerca.

La rivista militare del 14 marzo avrà luogo in Borgo Cavour, alle 10.30 ant. Il Municipio vi ha invitato tutte le associazioni e gli istituti cittadini.

La Giunta decise di mandare un telegramma di augurio al Re — e dispose per un concerto della banda cittadina nella piazza, straordinariamente illuminata.

Adria, 11 marzo — **Disgrazia** — Ieri mentre il nostro sindaco cav. Salvagnini si recava alla stazione, nella sua carrozza privata, il cavallo gli prese inaspettatamente la mano e si diede a precipitosa fuga. Nè il sindaco nè il suo domestico poterono riuscire a fermare la bestia che andò ad urtare contro il muro della stazione, fracassando il ruotabile e gettando a terra chi vi era dentro. Il Salvagnini riportò una ferita al capo, e il domestico parecchie contusioni in varie parti del corpo. I feriti furono tosto condotti in casa del capo stazione e poi in città. Molti amici e conoscenti si recarono al palazzo del nostro sindaco per congratularsi dello scampato pericolo.

Conferenza — Il giorno 18 corr. il prof. cav. Tito Poggi terrà una conferenza nella sala maggiore del nostro Municipio sul tema: *Coltivazione della barbabietola da zucchero*. Converrà certo molto pubblico a questa conferenza.

Badia, 11 marzo — **Per peculato e falso** — (M.) — In seguito a malversazioni scoperte dal Pretore nell'amministrazione di questa Congregazione di carità, ne fu arrestato il segretario Salvatore Munari che fu tradotto dall'arma dei carabinieri alle carceri. I socialisti ne sono esasperati.

Belluno, 10 marzo — **Teatro delle Varietà** — (*G. E.*) Il giorno 14 marzo, genetliaco del Re Umberto, la sala del simpatico teatrino delle Varietà verrà riaperta per una veglia popolare. Sappiamo inoltre che per il giorno 20 corrente si inizierà un corso regolare di rappresentazioni, essendosi scritturata una compagnia di operette.

Un bravo di cuore al signor Senali Edoardo per la sua iniziativa.

Campo S. Martino 9 marzo — **Istruzione** — In seguito a volontaria rinuncia del maestro comunale (sezione maschile) di Campo S. Martino signor Greno Angelo, venne assunto in qualità d'insegnante il sig. Guido Bragagnolo di Villa del Conte. Giovane attivo e zelante disimpegnava con amore il proprio dovere quando per motivi di leva dovette troncare l'opera sua.

Ora l'istruzione venne affidata alla signorina Zancan Angela di Padova, la quale è preceduta da ottime referenze.

Buona fortuna all'uno e all'altra.

Locanda sanitaria — Veniamo informati che in seguito alla solerte attività del sig. Luigi Marchesi, presidente della *Locanda sanitaria*, ed ai buoni uffici dell'ex nostro deputato dott. Edoardo Ottavi, il Governo assegnò un sussidio di lire cinquecento a vantaggio dei pellagrosi del paese.

Segnaliamo con piacere tale notizia che ci onora e ci benefica.

Conegliano, 10 marzo — (*a*) — **Lavori di tombatura** — Da quasi un mese si succedono giornate belle, primaverili. Ci sarebbe parso conveniente se ne fosse approfittato per iniziare i lavori sul corso V. E.; sarebbe stato tanto tempo guadagnato per non trovarsi poi in autunno a lavori incompiuti; e se l'opera di demolizione e di tombatura si fosse principiata non si avrebbero le poco consolanti esalazioni mefitiche provenienti anche dalla parte otturata.

Opuscolo — Coi tipi del nostro Cagnani il dottor Sannino docente di viticoltura ed enologia alla nostra R. Scuola Superiore ha pubblicato un opuscolo in cui si tratta di *Nuovi studi sulle cause e rimedi dell'alterazione del colore dei vini bianchi*.

In quest'anno, che in quanto a colore molti dei nostri vini bianchi lasciano a desiderare, la chiara parola del dotto professore riesce di somma importanza oltre che di attualità.

Feltre 11 marzo — **Strada comunale** — Non si comprende cosa attenda il municipio o chi per esso per venire al definitivo assetto della strada comunale che conduce alla stazione.

Ci sembra che dall'ottobre scorso a questa parte con un inverno primaverile si sarebbero potuti ultimare i lavori e così anche mettere a posto la lampada sul piazzale della stazione.

E coll'occasione si raccomanda all'ing. civile di non dimenticare la manutenzione del piccolo boschetto e giardino che adornano il monumento di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Perarolo, 9 marzo — (*R.*) **Demolizione della chiesa** — Da qualche tempo lontano dal Comune trovai al mio ritorno come la chiesa parrocchiale proceda nella sua demolizione alacremente sotto la direzione della Fabbricieria ricostituita con buoni elementi e della quale fa parte l'egregio sig. Pompeo Colotti che non bada a disagi ed ai propri interessi, pur di riuscire allo scopo prefisso con rilevanti utili all'ente morale.

Ora che quella grandiosa mole viene ad essere distrutta dopo soli trentacinque anni di esistenza e che portò un dispendio di oltre centoventi mila lire, sta bene che si studi il luogo della ricostruzione e che possa il disegno uniformarsi all'estetica antecedente. Forse coi nuovi sistemi di rifabbrico si potrà ottenere l'intento desiderato; ma prima di rimetterlo è necessario di osservare se il terreno sia adatto per non rimpiangere i nuovi sacrifici che richiama l'opera fatalmente perduta.

Non dubito che per la popolazione così bene infervorata e guidata da distinti cittadini e con l'influenza dello zelante pastore, in breve il monumento saliente del paese sarà rimesso nel primitivo splendore.

Nell'unione sta la forza e col buon volere e con la pietà dei fedeli, prima che sorga il nuovo secolo questo severo edificio potrà essere riaperto e coronare l'efficace impulso di coloro che con assiduo disinteresse e premura si prestano.

Portogruaro, 10 marzo — (*R.*) A completare la raccolta delle lapidi scoperte nel Sepolcreto concordiese ne mancavano al nostro Museo *sette* possedute dal co. Faustino Persico, perchè trovate in un fondo di sua proprietà.

Egli in questi giorni ne fece generoso dono allo stesso Museo, rendendosi così altamente benemerito di quella importante raccolta e degli archeologici studii.

Spresiano 11 marzo — **Visita gradita** — (M.) — Abbiamo avuto ieri una grata e desiderata visita: quella del comm. Ernesto di Broglio. Egli aveva fatto da lungo tempo la promessa di visitare lo Stabilimento per la lavorazione meccanica del legno della Ditta Bortolo Lazzaris, ma per varie circostanze, non potè prima mantenerla. Sciolse ieri il voto, in forma assolutamente privata, solo accompagnata dal cav. Sarri, suo suocero.

Visitò lo stabilimento interessandosi, da uomo intelligente e versato in materia economica ed industriale, ad ogni particolare e dimostrando la sua soddisfazione ai progressi fatti da una importantissima industria. Visitò poscia il locale Municipio e le scuole, constatandone la desolante insufficienza di locali, e fu, da chi lo accompagnava, reso edotto di altre vere necessità di questo trascurato Comune.

Fu del resto una visita, come si è detto, del tutto privata, per ricevere la quale, nessun apparecchio era stato fatto, ma l'aspetto franco e leale, la bonarietà sagace, la colorita e persuadente parola dell'eminente uomo, lasciò in quanti ebbero il piacere di avvicinarlo, gratissima impressione.

Qui a Spresiano è certo che domenica 21 corr. avremo un vero plebiscito a di lui favore.

Vedelago, 11 marzo — **Incendio e opera pietosa** — **Brillante operazione** — (D. C.) — L'altro giorno, vicino la frazione di Salvatronda, s'incendiarono due case di poveri contadini e fu un vero miracolo se non si ebbe nessuna vittima umana. Si crede che la causa di tale disgrazia debba attribuirsi ad un gatto. Il molto reverendo arciprete di Salvatronda, portatosi sul luogo dell'incendio, aiutava i coraggiosi nell'opera di salvataggio, e poi ricoverava in sua casa quei disgraziati contadini che videro, in poco tempo, distrutte le loro masserizie e bruciata un'asinella.

— Domenica usciva dall'ospedale di Castelfranco una povera donna, certa Marina Pasqualetto, di Vedelago. Da lunghi anni soffriva terribilmente di un fibrocistoma uterino aggravato da vane cure degli empirici, ai quali si era affidata. Dopo pochi giorni di degenza ospitaliera, il chirurgo primario Alessandro Dandolo eseguiva l'estirpazione d'un grossissimo tumore con esito veramente brillante. Ho visto la Pasqualetto dopo l'operazione gaia e piena di vita, mentre pochi giorni prima era un[illegible] essere infelice inabile ad ogni sorta di lavoro.

Verona, 11 marzo — **Conferenza** — L'*Arena* annuncia con lusinghiere parole che domenica ventura la signorina Luisa Pirani terrà colà una conferenza chiamata da quella Lega d'Insegnamento e soggiunge: E' la prima volta che i frequentatori delle conferenze al Sammicheli udiranno una voce femminile e l'attrattiva sarà aumentata.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11 — E' giunto il *Nord America*.
New York 11 — E' giunto il *Fulda*.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Domenico Dott. Corsale, Notaio, mancò ai vivi ieri mattina. La famiglia dolentissima ne porge il triste annunzio. I funerali Sabato a S. Marco alle 10 e mezza.

Appendice della Gazzetta di Venezia 113

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Paolo Rose comparve quindi pur egli vestito per la cerimonia.

— Siete voi che porterete il lutto, non è vero signori, loro disse Barjas, perchè secondo la lettera di partecipazione, Léonard non aveva alcun parente, salvo quello al quale non possiamo accordare quest' onore.

— Nessuno, rispose Sidoine.

Il giardino s'era riempito lentamente di tutti quelli che volevano accompagnare Léonard al cimitero.

Meno compatta del dì prima, la folla non era però meno numerosa, e la quantità delle corone e dei fiori che circondavano il feretro era aumentato in notevoli proporzioni.

Le fanciulle del paese vestite a festa vennero a disporsi dinanzi alla gradinata.

Jacquin che, secondo gli ordini del notaio dirigeva il convoglio funebre, lo aveva fatto far largo.

Un gran silenzio regnava fra gli astanti.

E coloro che lo rompevano eccezionalmente non parlavano che a voce bassa.

Il pensiero, che il morto là presente, era stato assassinato, aumentava il raccoglimento generale.

E lo splendore del cielo, che dalla sua volta azzurra senza alcuna nube, incorniciava il quadro formato da quella casa ridente, nascosta sotto l'abbondante fogliame dei grandi alberi offriva un grande contrasto, coi suoi primi piani occupati dal catafalco nero, e la folla silenziosa, dai bruni vestiti, che lo circondava.

Dei canti eccheggiarono.

Il curato preceduto dalla croce e seguito dai cantori e dai bimbi del coro si avanzava coperto del camice e dalla stola per prendere il corpo.

A Mortefontaine, come in un gran numero di comuni francesi, si trasportano a braccia i morti al cimitero.

E le donne stesse non lasciano questo dovere a nessuno quando l' una di esse soccombe.

Poetico e pio costume che, nella sua devota semplicità, è più imponente che la vista dei più bei carri funebri, fossero pure trascinati dagli otto cavalli ai quali solo hanno diritto i grandi della terra.

Otto portatori s' incaricano ordinariamente di questo funebre ufficio alternati da un gruppo d' altri otto, i quali si rialternano coi primi in ragione della strada da percorrere.

Ma, per Léonard, era a chi più gli renderebbe quell' ultimo omaggio: tutti coloro che gli dovevano qualche riconoscenza, vale a dire più di due terzi degli abitanti, si erano fatti iscrivere, e Jacquin aveva dovuto sceglierne trentadue, ciò che implicava tre cambiamenti di mano dalla casa alla chiesa, e, siccome bisognava accontentare tutti, ne prese altri sei che, dopo il servizio, trasportassero il corpo dalla chiesa al cimitero.

Dopo la breve cerimonia d' uso, fu liberata la bara dai suoi ornamenti multicolori, ed il corteggio si fermò; le fanciulle e le donne vestite a bruno s' impadronirono dei fiori e delle corone per portarli.

Allora, mentre tutti gli occhi erano fissati sulla bara, che gli otto primi portatori avevano sollevata per mettersi in cammino, la tappezzeria nera della cappella ardente che nascondeva la porta principale della casa, si sollevò, e Saviniano comparve.

Al vederlo, malgrado la solennità del momento, un mormorio percorse la folla.

Vestito di nero, Saviniano, un po' pallido, si mostrava nel suo portamento in tutti i vantaggi della sua bellezza e la nobiltà dei lineamenti, l' espressione dolce dello sguardo che lentamente fece scorrere sulla folla peroravano in suo favore con grande eloquenza.

Oh! certo non era quello l' assassino di colui che veniva accompagnato all' ultima dimora.

La maggior parte degli astanti risentì a tal punto quella benevola impressione che, vedendo Péricat, solo credettero ch' egli fosse libero, vale a dire che la innocenza sua fosse già stata riconosciuta; ma, siccome un secondo dopo che si era mostrato due gendarmi sollevarono alla lor volta la tappezzeria nera, quell' idea svanì, e non restò nella mente dei presenti che un grande stupore nel constatare come Péricat si disponesse a seguire il corpo di colui del quale lo si accusava di essere stato l' assassino, e per conseguenza ch' egli avesse ottenuto il permesso di adempiere quel dovere, del quale il suo delitto doveva renderlo indegno.

Il dubbio era sorto nella mente dei giudici?

Il segnale della partenza fu dato.

Dopo la bara ed i portatori, seguivano Sidoine e Paolo Rose, precedendo il sotto prefetto, il sindaco, l' aggiunto ed i magistrati.

Poi a qualche passo da loro Saviniano accompagnato dalle guardie.

Ed infine, dietro a lui sfilò la folla, formando un lungo cordone nero, che lentamente si avviò verso la chiesa.

Nelle ultime fila, si trovava il vecchio che Sidoine aveva chiamato Fulbert; cogli occhi chinati, e quantunque mantenesse un portamento sostenuto molto per un uomo della sua età, lasciava indovinare dal tremito delle labbra, come provasse una commozione violenta accentuata dalla cupa espressione dello sguardo.

Quando Péricat era comparso, quello sguardo si era fissato su lui con una persistenza che non si era attenuata fino al momento in cui per la disposizione del corteggio, Saviniano, senza osservare il vecchio, aveva forzatamente sottratto il volto a quell' esame ostinato.

Nell' istante in cui la coda del corteggio entrava nella via del municipio che fiancheggia il seminario e conduce direttamente alla chiesa di cui si udivano le campane, un coupè, che qualcuno riconobbe essere quello del dottor Moreau, fece il giro del castello, e Luigi che ne occupava il sedile, pose il cavallo al passo per seguire il corteggio.

La chiesa di Mortefontaine, ch' è situata sopra una spianata dominante tutto il comune, ciò che permette di scorgere da lungi il suo campanile aguzzo ricoperto di lavagna, non è molto vasta e di un aspetto dei più modesti.

Composta di una navata che la separa mediante tre grandi pilastri bianchi dall' altare della Vergine, ove qualche seggiola coperta di velluto rosso si vede ai fianchi del Coro e banchi di legno che completamente la riempiono, quella chiesa non è ornata che da litografie colorate rappresentanti il cammino della croce, e le sue pareti dipinte a calce non abbellite che dalle invetriate colorate che dominano il grand' altare e la coppia d' un quadro che rappresenta la Vergine Maria tra due angeli, come una tela di un arcaismo completo, un Cristo a mezzo corpo, è il vero tipo del tempio cristiano in tutta la sua semplicità primitiva.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 marzo a Lire 105.78

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 8 al 15 marzo per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.95.

Listini Borse

Venezia 11 Marzo

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	93 95	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 05	— —
» » 4 1[2 0[0	103 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 35	130 60	— —	— —	3
Francia	105 70	105 90	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 50	105 70	— —	— —	2
Londra	26 62	26 67	26 44	26 49	3
Svizzera	104 95	105 15	— —	— —	3
Austria	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 1[4	222 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 11

Rendita ital. cont.	94 05	Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Rendita fine	94 15	Raffineria Zuccheri	226 50
Ferrovie Merid.	660 —	Francia a vista	105 70
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 62
		Berlino a vista	130 25

Roma 10

Rend. it. cont.	93 53 1[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d' acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	237 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 92 1[2
» Lond. »	26 67
» Germ. »	130 65

Vienna 11

Rendita in carta	100 60
» in argento	100 65
» in oro	123 55
» in corona	100 50
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	357 75
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 50

Berlino

Azioni Credit.	224 30
Cambio Vienna	169 45
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	87 3[4

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	94 10
» » 4 1[2	103 90
Azioni Banca d' Italia	700 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 75
» sconto Lond	26 62
» Germania.	130 40

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	225 60
Lombarde	88 —
Rendita Italiana	89 20

Londra 11

Inglese	112 7[16
Italiane	88 1[8

Parigi chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %,	100 95	100 95
Id. 3 %, perp.	102 82	102 85
Id. 3 1[2 0[0	105 92	105 80
Id. ital. 5 %,	88 90	89 20
Camb. s. L.	25 17 ½	25 17
Consol. ingl.	111 93	112 ¼
Obblig. Lomb.	368 50	— —
Cambio Italia	5 ¼	5 ¼
Rend. turca	18 45	18 55
Banca Parigi	815 —	817 —
Tunis. nuove	500 —	499 —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rendita ung.	103 ¼	103 50
Rend. spag. est.	58 ¼	58 78
Banca Ottom.	514 —	512 —
Arg. fine	512 50	513 50
Cred. Fond.	690 —	693 —
Az. Suez	3120 —	3193 —
Lotti turchi	89 —	89 25
Ferr. mer.	620 —	621 —
Prest. russo	91 80	92 05
Id. portog.	23 ¼	23 ¼
Banca Naz.	36.5	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	94 —
» » » spen.	94 10
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	104 10
Az. Banca d' Italia	705 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	658 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med.Ad.Sic.abol	291 25
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 05
» » Londra	26 64
» » Germania	130 55

Firenze 11

Rend. per fine	— — 93 97 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 44 ½
» Francia	105 82 ½
Ferrovie merid.	659 50 —
Banca Italia	703 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 maggio 64.— pel 10 agosto —.— - pel futuro 64.92.

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0.84 3[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 9 2[8 Caffè Rio good 9.65 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietole calme — raffinati — idem in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato deb. — Pel corr. franchi 44 10 — Per marzo 44.25 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.50 — Pel 4 mesi ultimi 44.75

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 33.95 — — Per marzo 33.50 Pel 4 mesi da maggio 34.25 — Pei 4 mesi ultimi 33 50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da maggio 26 50 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21 20 — Per marzo 21.40 — A 4 mesi da mag. e giu. 21 80 — A 4 mesi da maggio 21 90.

Anversa 11 — *Frumenti* — Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 18 1[4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole — 8.90 — Mercato fermo

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 14232 — Vendite della giornata q.li 13000 — Vendita a consegnare q.li 10000.

Duro Azoff f. 14.60 imbarco 4 settimane dopo apertura Azoff — Id. Bessarabia f. 14.30.

SETE

Lione 10 — Trans. seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

		Europee	Asiatiche		Totale		
Organzini		B 15	B 23		B 38	Cg.	3268
Trame		B 5	B 33		B 38	Cg.	2736
Greggie		B 22	B 70		B 94	Cg.	7268
Pesate		B 3	B 185		B 138	Cg.	6839
Totali		B 45	B 261		B 306		20111

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.000
idem	Splendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 20.80	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 Marzo N. 56 contiene:

Regi decreti concernenti variazioni da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa ed in quello dell' entrata (esercizio finanziario 1896-97) del Ministero del Tesoro per effetto di operazioni di cambio di rendite consolidate. — Regio decreto relativo agli esami di concorso per l' ammissione come ingegnere nel Corpo del genio navale — Regio decreto che sopprime il posto di Vice Console di 1 categoria a Smirne — Regio decreto che aggrega il Comune di Roccabernarda alla Sezione elettorale di Santa Severina, del Collegio di Cotrone — Relazione e Regio decreto che costituisce in Ente morale li Comitato Esecutivo per l' erezione in Roma di un monumento al Re Carlo Alberto — Regi decreti riflettenti trasformazione di Monte frumentario e pecuniario in Cassa di prestanze agrarie — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Catania, Monteveglio (Bologna) e Giarre (Catania) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Maletto (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno — Rettifiche d' intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Rivista Meteorico-Agraria - Terza decade, febbraio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allione Chiaffredo, Venasca, stoffe, Saluzzo — Baldazzi Giacomo, Novi Ligure — Ciman Rosa, Valdagno, carboni, Vicenza — Clerici Luigi e Antonietta, vino, Milano — Colla Luigi, manifatture, Milano — De Benedetti Marco, sartoria, Alessandria — Loperfido Raffaele, Taranto — Maruzzelli Filippo, ferrareccie, Napoli — Mascari F. P., mercerie, Palermo — Masoni Orlando, Taranto — Orienti Ildebrando, Fabriano, generi diversi, Ancona — Panarelli Francesco, Spezia, sartoria, Sarzana — Provenzano Santa, tessuti, Messina — Sicilia, Alberti e C., tessuti, Napoli — Vacca Luigi, drogheria, Torino — Visetti Giovanni, capomastro, Milano.

Moratorie

Mazzari Andrea, chincaglie, Venezia — Rabi S. e G. cugini, manifatture, Livorno — Di Gregorio Pasquale, drogheria, Palermo — Società anonima ferrarese Napoli-Ottaiano, Napoli.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Raffineria di riso Moschini Ivancich, lavorazione dei risi e risoni, Giudecca, N. 786.

Volture

Da Dalla Pasqua Giovanni a Da Pian Sebastiano, vendita salumi, Castello, N. 4919.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Marzo 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Peloro	14
»	Simeto	21
»	Sumatra	28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	15
»	Sumatra	22
»	Egadi	29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Plata	17
»	Solferino	24
»	Solunto	31

Giacomo Gavagnin

Anno CLV - 1897. Sabato 13 Marzo N. 71

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SONNINO E RUDINI'

NOTABENE

La lettera di Sonnino, che ha tanta parte di cose buone, si presta a facili accuse che a un uomo politico, più o meno prossimo al Governo, non possono sfuggire. Essa infatti attacca la politica estera del Gabinetto nella questione d'Oriente, così per il gusto di fare l'opposizione o di creare imbarazzi, dando un male esempio di trasgressione ai doveri che si impongono a un uomo di Governo. Sonnino si mostra in quel punto l'alleato della piazza, la quale pretende fare la politica coi *meetings* e nei caffè.

Alla politica di raccoglimento che il Governo va preferendo in Africa, e che ci ha avuto sempre fautori, Sonnino si mostra ora contrario; e diciamo ora, perchè si sa bene, come il Crispi al potere abbia agito sempre alle spalle del Sonnino, il quale (ministro del Tesoro del cessato Gabinetto) non voleva mandare in Africa nè un battaglione di più, nè spendere un soldo di più. E questa sua lettera diretta a un suo collega sta sempre là a provarlo.

La ristampiamo:

« Roma, 27 gennaio 1895.

« *Caro amico*,

« Mi pare un po' forte la cosa; si vede che non vi eravate spiegati chiaramente. Dal punto di vista della politica estera devi giudicare te, dell'importanza della cosa e delle conseguenze. All'interno farà in ultimo cattiva impressione; e la spesa sarà forte.

« Mi pare che Nerazzini ragioni giusto.

« Io ho manifestato apertamente e nettamente la mia opinione a Crispi ed a Mocenni.

« Non ne faccio, nelle circostanze attuali, questione di Gabinetto, ma disapprovo nettamente; perchè gli stessi risultati *si potevano ottenere meglio e senza spesa*.

« Ormai mi pare che l'invio dei primi due battaglioni sia difficilmente evitabile; io l'ho saputo troppo tardi perchè il mio intervento sia efficace, e non posso fare utilmente altri passi.

« L'invio di altre truppe dopo queste, che si mandano il 30, sarebbe, nello stato delle cose, una vera follia. SIDNEY SONNINO »

Con questo, che cosa si ha da concludere? Che il Sonnino è diventato un imbecille, o che è un uomo senza carattere, anche ricordando quello che egli aveva stampato contro la riduzione della rendita, mentre arrivato al governo dovette lui appigliarsi a quel provvedimento salvatore?

No; il Sonnino non è nè un imbecille, nè un girella. Ma è un uomo di passione, che sente colla passione personale fino a dimenticare la ragione politica. All'opposizione vede le cose sotto un prisma diverso da quello sotto il quale le vedrebbe stando al governo. E' un fenomeno del resto comune a tutti i nostri uomini politici e gli diamo l'assoluzione.

Nè il Sonnino, che pure si professa rigido conservatore e che vuole come noi frenato il parlamentarismo, rinvigorito il potere esecutivo, rialzata la Corona, sottratti i ministri al capriccio della Camera bassa, sa resistere alla tentazione di avversare il Governo proprio nella riforma più coraggiosamente riparatrice e conservatrice che presenta; — quella del voto plurimo. Discutiamo la forma, ma accettiamo il principio. Così avrebbe dovuto dire il Sonnino, senza correre in cerca di pretesti per giustificare qui l'opposizione sua. Poichè non dimentichiamolo. La correzione del diritto elettorale, che tutto mette alla mercè dell'urna, e che obbliga la maggioranza dei deputati rispecchianti la fibra fiacca italiana, ad anteporre i piccoli interessi locali ai grandi interessi dello Stato, è la causa prima del deperimento delle nostre istituzioni. Vero è, come dice il Sonnino, che vi sono regioni (la Sicilia, per esempio) dove le classi abbienti non meriterebbero rinforzi di voti, tanto esse sanno prepotere contro la morale e contro ogni sentimento di giustizia; — ma mentre potete per quelle regioni invocare provvedimenti speciali, come si applicano ora, dovete anche riconoscere, da uomo di governo, che in tutto il resto del paese il numero minaccia e la qualità e il principio elementare dell'ordinamento sociale con maggiore pericolo che altrove, per le anormali condizioni nostre rispetto alla Chiesa; e se volete esser giusto, dovete qui curare.

La fisiologia del parlamentarismo invece, che fa il Sonnino, considerato rispetto ai danni che arreca agli interessi dello Stato e all'opera progressiva di dissolvimento che esso porta alla funzione delle istituzioni è una vera scultura. L'argomento è stato trattato spesso da noi, anzi si può dire che una delle note del giornale sia la crociata contro il parlamentarismo che minaccia di liquidare tutto in questo nostro paese. Ma difficilmente si può concepire una catilinaria più densa di concetto, più felice nella forma, più risoluta nelle affermazioni, più stringente nelle argomentazioni.

Egli vuole che il Re non sia l'automa coronato privo di volontà, ossequente e passivo di fronte ai capricci e alle prepotenze di una Camera, disposta a sollevare e ad abbattere sotto lo spirito degli interessi personali o locali, ad essi subordinando ogni altro criterio di governo. Vuole che il Re nomini i suoi ministri, li sorregga anche contro i voti del Parlamento, usi del suo diritto, prenda, in una parola, parte attiva e vigorosa al reggimento dello Stato.

E con questo si starebbe sempre nei confini della Costituzione, la quale, rispetto al potere regio e a comodo dei demagoghi, è venuta mano a mano degenerando.

Però anche fra i conservatori e precisamente fra i conservatori, italiani (che hanno come organo naturale quel tal giornale equilibrista di Milano, che sa dire e non dire) questa teoria del Sonnino che noi approviamo trova i suoi avversari. Essi temono infatti le conseguenze di possibili conflitti fra Corona e Camera, le quali a loro avviso, diminuirebbero il prestigio del Re.

Ed è naturale che gli amanti del tranquillo vivere, costretti come sarebbero a prendere posizione, si sentano turbati di fronte a eventualità, che altrove, non solo non scuotono, ma rinvigoriscono il potere regio; e l'Austria e la Germania, dove le fibre degli uomini sono assai più tenaci, stanno là a provare la bontà della nostra tesi.

In complesso, ci troviamo di fronte a due programmi di Governo coraggiosi; — il Rudinì colla sua lettera fa credere di voler iniziare un serio movimento conservatore, cominciando a ridurre la invadenza minacciosa dei partiti estremi col dare armi maggiori agli elementi medii; — il Sonnino, saltando invece su quello che a noi pare il rimedio primo, affronta senz'altro il malanno maggiore che è la prepotenza del parlamentarismo, dimenticando però che questa prepotenza va prima fiaccata nelle radici.

Forse è lo spirito di oppositore a qualunque costo che lo spinge a disconoscere la ragionevolezza del Rudinì, che cammina verso lo stesso fine con intendimenti più pratici; ed è un male. E' un male, perchè in un ambiente di agguati come è la Camera, l'uno degli uomini può arrivare a elidere il programma dell'altro con danno della causa che tutti e due vogliono difendere.

Di qui, il dovere degli amici di lavorare col cuore in mano, perchè le due individualità che domani spartiranno il campo fra gli elementi d'ordine, dissipati gli equivoci, possano concorrere in un tempo più o meno lontano a raggiungere trionfalmente il fine proposto.

CANDIA E LA GRECIA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La pace mediante il concerto europeo
Dichiarazioni di Hanotaux e di Banffy

Parigi 12, *ore* 6.20 *p.* — (*Senato*) — Hanotaux, a proposito della interpellanza su Candia, dichiara che la settimana prossima potrà chiamare il Parlamento ad associarsi alla politica del Governo, che consiste nel mantenimento della pace mediante il concerto europeo.

Budapest 12, *ore* 5.25 *p.* — (*Camera dei deputati*) — Banffy, rispondendo a un'interpellanza di Horunszki sulla situazione in Oriente, dichiara, contrariamente alle opinioni dell'interpellante, che non sentì manifestarsi nella penisola balcanica sintomi importanti tali da costituire il pericolo del turbamento della pace e dello *statu quo*. Infatti in Turchia vi è abbastanza forze per soffocare sul nascere eventuali moti rivoluzionarii.

Banffy soggiunge credere che l'azione comune delle Potenze e le dichiarazioni unanimi degli uomini di Stato dirigenti in Europa, assodarono indubitabilmente essere ferma intenzione delle Potenze di mantenere l'integrità della Turchia e lo *statu quo* territoriale nei Balcani. Questa comune volontà è indubbiamente la più sicura garanzia pel mantenimento dello *statu quo* e quindi dell'ordine e della pace.

Relativamente alle voci dei giornali circa la esistenza di una unione balcanica e di un pericolo di guerra greco-turca, Banffy dichiara di ignorare assolutamente l'esistenza di tale unione e crede che l'attitudine di tutte le Potenze provi come esse sieno decisamente risolute a rendere impossibile l'eventualità di qualsiasi guerra.

La Camera prende atto all'unanimità delle dichiarazioni di Banffy.

Nell'isola di Creta - Indecisione

Londra 12, *ore* 3 20 *p.* — Nessuna decisione per anco fu presa dalle Potenze sull'attitudine da assumere in seguito alla nota greca, e non ancora è stabilito se esse vi risponderanno o no. Intanto si crede che eventualmente le Potenze sono già d'accordo nel proclamare il blocco pacifico di tutte le coste dell'isola di Candia.

Berlino 12, *ore* 4 *p.* — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli da fonte autentica che notevoli quantità di fucili Gras e di cartucce furono introdotte di contrabbando dalla Grecia a Chio per la via di Smirne e Varla e vendute a tenue prezzo a quelle popolazioni.

Una nota supplementare

Londra 12, *ore* 3 *p.* — (*Comuni*) — Curzon dichiara essere esatto che l'incaricato d'affari di Grecia comunicò iersera al governo inglese una nota verbale supplementare della Grecia.

Incoraggiamento ai greci

Parigi 12, *ore* 3 *p.* — Il Consiglio municipale approvò con 48 voti malgrado le osservazioni del prefetto, un indirizzo di incoraggiamento alla Grecia.

La guarnigione di Selino

Atene 12, *ore* 6.25 *p.* — La guarnigione turca di Selino, giunta a La Canea, sbarcherà colle sue armi.

Nuovi particolari
sui colpi del « Ruggero di Lauria »

Londra 12, *ore* 8 *a.* — (*Comuni*) — Rispondendo ad analoga interrogazione di Labouchere il sottosegretario Curzon dichiara che la nave italiana *Ruggero di Lauria*, invitata a portare soccorsi ai musulmani assediati a Hierapetra fu costretta a tirare a cannonate per allontanare gli insorti e le truppe greche che attaccarono le città sabato scorso.

Suda 12, *ore* 2.50 *p.* — Il rapporto ufficiale sul fatto di Hierapietra conferma che la nave italiana *Ruggero di Lauria* fu costretta a tirare qualche colpo di piccola artiglieria per far cessare l'attacco al paese dichiarato sotto la protezione delle grandi potenze. L'attacco ingiustificato era compiuto malgrado l'intimazione della nave estera dagli insorti, diretti da ufficiali greci.

Eranvi stati complessivamente nel reciproco scontro tre morti e quattro feriti musulmani, due morti e quattro feriti greci.

Situazione invariata
Notizie degli ufficiosi romani

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo sera:*

La situazione in Oriente è invariata.

Continua lo scambio di dispacci tra i Gabinetti. L'ordine dell'applicazione delle misure coercitive non diede sinora nessun risultato pratico.

Nei circoli diplomatici l'attitudine della Francia desta viva preoccupazione.

Riguardo la questione d'Oriente l'*Opinione* dice: « Non escludiamo che si decida di fare una nuova comunicazione al Gabinetto di Atene. Sono premature le dicerie corse intorno a risoluzioni relative a un plebiscito di Creta.

« Dispacci da Parigi lasciano prevedere che la Francia non si scosterà dal concerto europeo, che continua completo e sincero sulla base di trovare una soluzione che meglio assicuri la pace. La situazione quindi permane incerta. »

L'*Italia Militare* dice: « Crediamo sapere che la domanda di truppe di sbarco in sostituzione della gendarmeria internazionale a Candia fu realmente fatta dall'ammiraglio Canevaro; di ciò crediamo si sia trattato nel Consiglio dei ministri di ieri, ma abbiano ragione di credere che questa mattina il Governo non ha ancora acconsentito a mandarne. »

L'*Agenzia Italiana* dice: « Assicurano che non si è ancora parlato dell'occupazione di Candia dalle forze di terra, perciò i particolari giunti in proposito di là non hanno fondamento.

L'*Italie* dice che le Potenze sono concordi nello stabilire il blocco pacifico delle coste candiotte.

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che « il bombardamento di Hierapetra eseguito dalla nave italiana e che costò la vita a dodici cretesi e al capo Kokinaki, colpito mentre innalzava la bandiera greca, produsse impressione dolorosissima. Un comitato di delegati cretesi prega di protestare. »

La soluzione della crisi

Ci telegrafano da *Vienna, 12 marzo, sera:*

Un dispaccio da Vienna dice che la soluzione della crisi sarebbe la seguente: Le potenze promettono ai capi candiotti completa autonomia dell'isola con un governatore europeo di onorabilità indubitabile; le truppe turche sarebbero concentrate in città e nel porto, poscia man mano ritirate.

Si attende l'accettazione di queste proposte da parte dei capi candiotti — si decreterà il blocco di tutta l'isola e a mezzo dei capi candiotti si intimerà al colonnello Vassos di abbandonare Creta colle truppe.

Turchi e Greci — Il loro equipaggiamento

Ci telegrafano da *Parigi, 12 marzo, sera:*

Il corrispondente del *Journal* visitò il quartier generale turco ad Alissona. I turchi sono animatissimi, ma mancanti di tutto; i greci invece sono in perfetto ordine e contano oltre quindicimila volontari; quando saranno ottantamila, i capi prenderanno ad ogni costo la iniziativa delle ostilità.

Quel che si dice a Vienna
Intervista con Re Giorgio

Nei circoli politici viennesi ritiensi che le misure contro la Grecia non saranno troppo severe perchè l'Inghilterra, la Francia e l'Italia finirebbero per opporvisi.

La situazione presentasi adesso più buia che mai e non possono farsi assolutamente pronostici su quanto apporterà il domani.

L'accordo fra le Potenze esiste ancora, ma non si può prevedere quanto durerà.

Venne intervistato dal corrispondente del *New York Herald* Re Giorgio, e questi ha detto che la Russia e la Germania sono responsabili della presente situazione. La Grecia non cerca la guerra, ma è preparata e non attaccherà la Turchia che dopo una regolare dichiarazione.

Ha aggiunto che l'intero popolo ellenico ha ricevuto un sanguinoso insulto dai termini dell'*ultimatum*.

Si prevede lo sfacelo della Turchia

L'autorevole giornale *Mirowyie Otyoloski* prevede che l'impero turco cadrà in isfacelo. Nessun slavo deve, in tale caso, dimenticarsi che la Bosnia e l'Erzegovina non appartengono all'Austria, ma sono soltanto occupate provvisoriamente dalle sue truppe.

Un alienista russo presso il Sultano

L'*Avenir d'Orient*, di Costantinopoli, pubblica nei suoi *Echos* che ieri giunse da Pietroburgo il famoso alienista dottor Kirchskoursky, direttore di una Casa di salute ed insegnante frenologia all'Università di Kiew. Lo aspettavano alla stazione una vettura di Corte e due personaggi addetti al seguito del Sultano. Questi condussero subito il dottore nel palazzo imperiale, dove prese alloggio. Il giornale non osa dire di più, per tema di sequestro, ma fa capire che il malato nelle facoltà mentali sia lo stesso Sultano, il quale, dacchè sono nate le complicazioni per Candia, vive in continua eccitazione d'animo. E' sempre assai irritato e le sue furie sono frequenti. Pochi giorni fa rompeva sulla testa di un ministro una tazza di porcellana, perchè egli aveva il coraggio di pensarla diversamente da lui.

AFRICA

I prigionieri che tornano

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera:*

Telegrammi da Harrar alla Croce Rossa dicono che entro il corrente mese potranno essere partiti da Adis Abeba tutti i prigionieri.

Ai prigionieri del terzo scaglione attualmente in marcia verso la costa, la Croce Rossa ha prestato le stesse cure che a quelli dei precedenti scaglioni.

Appartiene al terzo scaglione il tenente Scala. La presidenza della Croce Rossa ha immediatamente avvertito il padre, generale Scala a Firenze.

Conferenze tra ministri

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera:*

Stamane si tenne a Braschi una conferenza tra Visconti Venosta, Brin, Prinetti e Rudinì, poi tra Brin, Prinetti e Rudinì.

Dal Bollettino della pubbl. istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il ruolo organico del Collegio femminile di Verona.

E' conferita una Borsa di studio alle signorine Cangig, Jussa, Macorig, Covassi, Belligoi, Gussi, Muser, Crucil, Manzini, Gaveglio, Degannetti, Marzolini, Gretto, Monassi e Polese alunne delle Normali di San Pietro al Natisone — *idem* alle signorine Cosetta, Meregalli, Casal, Faelutti *idem* di Udine.

Posocco, titolare di italiano al Liceo di Treviso, è messo in aspettativa — Chabod, reggente la cattedra di francese alle tecniche di Casalmaggiore, è destinato alle tecniche di Legnago — Genesy *viceversa* — Giacomini e Praloran sono nominati commissarii alla Conservazione dei monumenti in provincia di Belluno.

I principi di Napoli a Firenze

Ci telegrafano da *Roma 12 marzo, sera:*

Alla partenza dei principi di Napoli per Firenze v'era discreta folla. Alla stazione fu offerto alla principessa uno splendido mazzo di rose *thea*. Il principe di Napoli ha lungamente conversato col Rudinì; la principessa ebbe un affabile colloquio con Gianturco.

Ci telegrafano da Firenze 12:

Il Principe e la Principessa di Napoli sono giunti alle 8.50, ossequiati dalle autorità.

Le dimissioni di Miraglia

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera:*

L'*Osservatore Romano* dice prossime le dimissioni del comm. Miraglia a direttore del Banco di Napoli in seguito del noto processo contro il *Messaggero* e il *Roma*. Vi riferisco con riserva.

Nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera:*

La *Tribuna* dice: « Saranno fatti senatori dopo il periodo elettorale gli on. Patamia, Coguata e Badini. »

Gianforte Suardi

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera:*

Al ministero d'agricoltura si conferma la nomina di Gianforte Suardi a sottosegretario di Stato all'agricoltura. L'annuncio ufficiale si darà dopo le elezioni.

In Vaticano – Santificazioni

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera:*

Il 29 marzo avrà luogo in Vaticano il Concistoro, solito a tenersi avanti le santificazioni. Queste avverranno in altro Concistoro il 27 maggio. Il Papa vi provvederà anche ai vescovi nelle sedi vacanti e nominerà pochissimi cardinali.

La *Corrispondenza Politica* dice che fra la Francia ed il Vaticano corrono da qualche tempo trattative per la nomina di alcuni cardinali francesi. Le nomine finora concordate sarebbero quelle di monsignor Souvrien, arcivescovo di Rouen; di monsignor Mathieu, arcivescovo di Tolosa, o di monsignor Renou, arcivescovo di Tours. Inoltre la Francia pretenderebbe la nomina di un quarto cardinale residente a Roma, nella persona del generale dei Sulpiziani, monsignor Captier.

L'ambasciata persiana dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera:*

Il Re ricevette nel pomeriggio oggi in forma solenne l'ambasciata persiana, venuta ad annunziargli l'assunzione al trono del nuovo scià.

Dopo il ricevimento, l'ambasciatore Bezakhan si è recato alla Consulta per visitare Visconti Venosta, che oggi gli ha restituito la visita al *Grand Hôtel*.

Pallavicini, maggiore di cavalleria, fu messo a disposizione di Mirza Bezakhan durante la permanenza a Roma dell'ambasciata persiana.

Per l'esposizione di Parigi 1900

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, matt.*:

La Commissione del Consiglio superiore di commercio approvando lo schema del Governo sopra l'Esposizione di Parigi, vi introdusse varie modificazioni, alcune di qualche rilievo, nominando relatore Callegari, autore dello schema.

Callegari comunicò alla Commissione quanto fecero già in Austria, Germania, Spagna e Svizzera per cominciare i loro preparativi alla partecipazione all'Esposizione di Parigi; in seguito a ciò la Commissione espresse unanime l'avviso che debbasi pure presentare al Consiglio superiore del commercio un ordine del giorno sollecitante il Governo a muovere i primi passi, chiedendo al Parlamento un primo stanziamento di fondi.

Dalla "Gazzetta Ufficiale"

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che apporta modificazioni al ruolo organico della scuola nautica di Chioggia; un altro decreto approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Venezia.

In fascio

Sonnino a Roma — L'"Eridano" in armamento — Il principe Tommaso a Berlino — Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 12 marzo, sera:*

L'on. Sonnino è giunto a Roma e ha conferito con molti suoi amici politici.

— L'*Eridano* il 16 corr. passerà in armamento a Spezia con Gavotti comandante, Colombo ufficiale in seconda.

— Il duca di Genova presto si recherà a Berlino per rappresentare il Re all'inaugurazione del monumento a Guglielmo primo.

— Il Bollettino militare pubblicherà domani i nomi degli ufficiali, sergenti contabili ecc. puniti in seguito all'inchiesta sulle note prevaricazioni al distretto militare di Roma.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Cuba e le Filippine

Madrid 12, *ore* 4 *p.* — Si ha da Avana: Le truppe del governo ebbero altri scontri cogli insorti a Cuba e Villas Matanzas; 21 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Nelle provincie di Manilla e Bulacan non vi sono più bande di insorti. Il centro della provincia di Luzon è tranquillo. Il colonnello Salcedo operò una ricognizione verso San Nicola. Gli insorti perdettero cento uomini. La colonna Salcedo continuerà l'operazione per riunirsi alla colonna del generale Lachamire, favorendone la sua avanzata.

La squadra spagnuola bombarda Cavite, Binacayan, Bacoor e Noveleta. Bacoor è ridotta in cenere.

Il generale Polavieja presentò le dimissioni motivandole con l'aggravamento della sua malattia di fegato di cui soffre e che gli impedisce di montare a cavallo. Ciononostante continua a dirigere le operazioni militari contro Cavite.

Sciopero ferroviario in Svizzera

Berna 12, *ore* 9 *a.* — — Il Consiglio federale deliberò di inviare a Zurigo una delegazione di due consiglieri, appena cominci lo sciopero dei ferrovieri. La situazione è grave.

Zurigo 12, *ore* 9.45 *a.* — In un assemblea generale degli impiegati della ferrovia nord-est approvò iersera quasi all'unanimità lo sciopero immediato per la sera stessa alle 11, malgrado la domanda del consigliere federale Frey di attendere le conclusioni della commissione d'inchiesta. Quattro voti solamente appoggiarono tale domanda.

Gli scioperanti sono circa cinquemila. Le truppe sono consegnate in caserma.

Zurigo 12, *ore* 1,40 *p.* — Lo sciopero dei ferrovieri nord est è cominciato stamane e si estende all'intera rete. L'attitudine dei scioperanti è dappertutto calma.

Berna 12, *ore* 2 *p.* — Il Consiglio federale delibera i provvedimenti da prendersi in seguito allo sciopero degli impiegati delle ferrovie nord-est. Una delegazione, composta dei consiglieri Zemp e Muller, accompagnata dal procuratore generale federale, dal segretario del dipartimento delle ferrovie e dall'ispettore dei servizi amministrativi si recò sul luogo dello sciopero con un treno speciale.

Elezioni politiche in Tirolo

Vienna 12, *ore* 5 *p.* — Nelle elezioni dei deputati del Tirolo con la nuova curia, a suffragio universale furono eletti tre clericali, fra cui l'italiano Guetti a Trento. A Voralberg fu eletto un clericale.

Leopoli 12, *ore* 5.50 *p.* — Risultato definitivo delle elezioni al Reichsrath della quinta curia a suffragio universale in Galizia. Eletti nove candidati del comitato centrale polacco, un partigiano di Stojalowsky, uno del partito del popolo, due ruteni, due socialisti.

A Tripoli di Barberia

Londra 12, *ore* 2 40 *p.* — Lo *Standard* dice che, in seguito all'agitazione rivoluzionaria a Tripoli di Barberia, 28 musulmani furono esiliati.

Per una Università cattolica

Londra 12, *ore* 8.10 *a.* — (*Comuni*) — Balfour dubita che sia possibile di trattare nell'attuale sessione parlamentare la questione dell'istituzione di una università cattolica in Irlanda.

Sotto le vecchie mura di Fez

Tangeri 12, *ore* 9 *a.* — 180 operai rimasero sepolti sotto le vecchie mura di Fez, che sono crollate, e perirono.

Pei soldati tedeschi morti nel '70

Berlino 12, *ore* 7.40 *p.* — (*Reichstag*) Hohenlohe invita il Reichstag ad approvare il progetto per l'erezione di un edificio commemorativo dei soldati che parteciparono alla guerra del 1870. Dice che mentre si commemora il primo centenario di Guglielmo primo, bisogna pure ricordare i meriti dei privati cittadini e dei contadini che impugnarono coraggiosamente le armi nella grande epopea nazionale. Il progetto fu rinviato alla Commissione.

Le elezioni in Galizia

Leopoli 12, *ore* 10 *a.* — Le elezioni a base del suffragio universale in Galizia, finora diedero eletti 9 candidati del comitato centrale polacco, un ruteno appoggiato dal comitato polacco, un partigiano di Stojalowsky, uno appartenente al partito popolare polacco, un democratico socialista e un ballottaggio. Mancano i risultati di Leopoli. Le elezioni procedettero tranquille dappertutto, tranne a Dawidon, distretto di Leopoli, ove la folla uccise un membro della commissione elettorale. La gendarmeria fece fuoco e uccise due ribelli.

Arthon avrebbe parlato
compromettendo altri 37 deputati

Avendo Arton dato degli schiarimenti circa i geroglifici relativi ai sussidiati del Panama, nel suo famoso *carnet*, il magistrato fece perquisire l'abitazione di Lemarquis, liquidatore della Società del Panama, poscia la sede sociale del Panama stesso.

Sembra che si sieno asportati dei documenti importanti, un vero fascio di carte contenenti irrefragabili prove di corruzione, le quali provocheranno parecchie domande a procedere in Parlamento.

Benchè ieri non fossevi seduta alla Camera, l'impressione fu grande.

Affermavasi che trentasette sono i deputati compromessi, e facevansi anche dei nomi.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

LETTERE PARIGINE

Tamagno all'Opèra
e il successo che avrà

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 11 marzo.

(G. M.) Una notizia che lusinga il mio amor proprio d'italiano è il sapere che Tamagno viene all'Opèra.

E gli fa bene per molte ragioni: prima di tutto perchè è Tamagno e perchè canterà in un' opera di Verdi, che è forse il solo maestro apertamente festeggiato e onorato a Parigi; poi perchè la prima delle rappresentazioni sarà di beneficenza e sotto il patronato di una damina popolarissima; e in fine perchè da poco tempo ad oggi, con gli scatti peculiari di questa nazione nervosissima, la simpatia per gl'italiani ha subito un crescendo inverosimile.

Ma disgraziatamente è destino che tutti dobbiamo fare degli spropositi, anche quando sarebbe così facile il non farne.

Lo sproposito di Tamagno è di voler cantare in italiano e di imporlo agli altri artisti, mentre per lui il cantare in francese non sarebbe poi stato una fatica da metter paura.

Sarà lo stesso un trionfo per lui?

Non lo credo; egli, così facendo, otterrà solo un successo di stima, perchè non potrà destare un vero interesse.

***

Permettetemi alcune considerazioni.

Due mesi addietro una compagnia drammatica di Berlino, volendo qui venire per un corso di recite, aveva chiesto consiglio ai critici parigini sull'epoca e sul teatro che a ciò sarebbero stati più opportuni, e li pregava inoltre di riunirsi in comitato.

Ecco la risposta che i *gros-bonnets* della critica teatrale diedero dalle colonne dei loro fogli, con una unità di vedute meravigliosa tra colleghi, il che vuol dire un poco tra nemici: una compagnia straniera in un teatro francese non può reggere perchè la maggioranza del pubblico non ne capirebbe una parola; e, poichè a teatro ci si va per divertirsi e per capire, così lo spettacolo a cui mancassero queste basi, sarebbe vano ed assurdo.

Ebbene a Parigi, per due terzi dell' uditorio, la differenza tra opera e commedia è minima; non occorre una lunga pratica dell' ambiente, nè uno spirito molto acuto di osservazione per riuscirne convinto. Basta andare nei caffè di *boulevard* dove ogni sera si applaude a quei zingari che sono la negazione dell' arte; basta assistere a un concerto dell' *Opera* dove per *l' ottantacinquesima* volta si ripete un brano della *Dannazione di Faust* — e ciò per desiderio del pubblico che è lesto di cominciare a capirne qualche cosa — basta considerare infine con quanta difficoltà e malavoglia sono accolte in repertorio anche le opere di Wagner più popolari, per non respingere questa affermazione: la maggioranza dei parigini è una maggioranza di *campanari*.

***

Ora, se voi, guardando dalla vostra poltrona d' orchestra, in giro per le loggie e gli stalli, credete che quel terzo di uditorio fornito dalla Parigi elegante — poichè gli altri due terzi sono *claque* e forestieri — venga all' opera per *sentire* della musica, lettori miei, voi siete nel più ingenuo degli errori.

Qui si va all' opera per gustare l' *azione* ed ascoltare il *libretto*; qui si batte le mani a un *si naturale* o a un *re sotto le righe* perchè essi rappresentano un acrobatismo.

Altri coefficienti sono la messa in scena, le spalle nude al di là e al di qua della ribalta, l' occasione di mettere in mostra delle vesti e delle gemme, il *flirt* o le relative complicazioni, da ultimo la moda che ordina di star quattr' ore all' *Opera* almeno un giorno per settimana.

Riassumo: dati questi termini livellatori tra l' opera e la commedia e data l' importanza specialissima del *capire il libretto*, Tamagno, cantando in francese, avrebbe un trionfo sicuro, Tamagno, cantando in italiano — quindi non essendo capito — o annoierà, o farà ridere; se la prima sera egli avrà, come dissi, un successo di stima, nelle successive egli vedrà il teatro deserto, a meno che non glielo affolli .... la moda.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano, 12 marzo, sera — *Proclamazioni elettorali* — Si è proclamata stasera la candidatura del romanista prof. Brini nel terzo Collegio, dell'avv. Ghillini al primo. A Castelmaggiore contro Pazzacchi si porterà Siccardi.

Ancona — *Una batteria che crolla* — Sul monte dei Cappuccini, ove è situato il forte omonimo, alla batteria Santa Teresa, si è verificata una frana di metri 20 di larghezza per 5 di profondità.

Il cattivo stato della batteria già da tempo aveva indotto l' amministrazione militare a toglierví quattro cannoni e ora furono tolti gli altri due.

Una squadra di operai del genio militare lavora al ricupero dei manufatti ecc. Per ora non vi è pericolo immediato pel faro e pel semaforo che sono situati proprio sopra il punto franato, però bisognerà in tempo provvedere.

La frana è di grave danno per la difesa militare di Ancona lasciando scoperto ora un buon tratto di mare che può servire all' avvicinarsi di una flotta in caso di guerra.

Tortona — *La morte della ballerina Volante* — Da corrispondenze inviate da Tortona a giornali milanesi, abbiamo appreso che fu eseguita l' autopsia del cadavere della ballerina torinese Emilia Volante, morta improvvisamente in viaggio. E risultò che l' infelice giovine morì in causa di congestione cerebrale fulminante. La salma, racchiusa in duplice cassa, fu spedita a Torino.

Il signor Magni, suo amante, fu rilasciato libero essendo così escluso ogni dubbio di colpabilità a suo riguardo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11 — Il postale *Italie* della Società generale dei trasporti di Marsiglia è arrivato.

LA CHIAMATA DI 98.000 UOMINI

Il *Secolo XIX* ha da Roma 11:

Mi consta che al Ministero della guerra si stanno concretando le disposizioni per la chiamata sotto le armi di 98.000 uomini che dovranno prendere parte alle grandi manovre dell'autunno prossimo. In tal modo tra l'esercito permanente e la chiamata delle riserve si metteranno insieme oltre a 150,000 uomini. Sarà una specie di dimostrazione armata avente per scopo di provare all'Europa che l'Italia può in una sola volta e colla massima rapidità riunire un fortissimo contingente di truppa.

MOVIMENTO ELETTORALE

NEI NOSTRI TRE COLLEGI
I fratelli siamesi

Sempre la stessa discordia e la stessa disgregazione regnano nelle file avversarie, e fra gli stessi 17 fidi dell'on. Lucertola. E' un bel caso! Il Tecchio, che dicono sicuro della riuscita (quantunque i socialisti scrivano all' *Avanti* che alcuni sono essi) minaccia intanto i suoi di abbandonarli col giornale, se non accettano il Tiepolo; e mette innanzi come argomento, che egli si è impegnato col governo di sostenere Lorenzino, pur di avere a Canaregio l'appoggio per Selvatico. — Che egli abbia impegni stretti coll'egregio Lucertola può essere; anzi devono esser di tale natura da garantire come sempre il Tiepolo a spese degli altri. E se n'è accorto il Treves, il quale con grande, ma con ingenuo stupore, tardi comprese di essere stato anche questa volta sacrificato dal furbo Lorenzino! Infatti il Tecchio ebbe a dichiarare di questi giorni all'on. Treves, che egli *doveva* sostenere Tiepolo, ma che era costretto a sacrificare lui al candidato progressista! E speriamo che nessuno venga a dirci di no!

***

Sono i soliti giochetti che hanno nauseato tutti; uomini e partiti: — e fra questi giochi, il Tecchio e il Tiepolo, *fraternamente* abbracciati, credevano di poter minchionare il mondo veneziano, ridendo di amici e di avversarii.

Però il *dies irae*, arriva per tutti; ed è arrivato anche per i due *fratelli* Siamesi. Radicali e progressisti hanno fatto capire al Tecchio, che essi ricordano le sue benemerenze verso il partito e le sue qualità tenaci, che li hanno portati alla vittoria; ma che però, siccome essi vedono e più chiaramente di lui i pericoli e lo sfacelo cui li conduce la condotta politica del giornale informato a un opportunismo sbagliato, sono decisi a non intervenire alla lotta. E possiamo citare nomi chiari e rispettati, come quello di Renato Manzato, che pensano e che dicono non diversamente.

***

L' attaccamento poi al Tiepolo, irrita; — così che è facile prevedere come il nome di Lucertola che il Tecchio vorrebbe imporre anche questa volta, non passerà.

Nelle file avversarie, impressionati come sono dall' orientazione presa verso il Panebianco da gran parte degli operai di Castello, si teme anche per il Tecchio, e si dubita assai della riuscita a Canaregio, tanto più che è trapelato il nome del candidato che contrapporremo noi a quel qualunque nostro avversario; candidato popolare, amato, simpatico, e del quale si sperano vincere le ostinate riluttanze.

E' naturale quindi, che, vedendo in pericolo il loro capo, vedendo difficile la conquista di Canaregio, gli avversarii nostri vogliano tentare di riuscire a S. Marco, con un nome ben sicuro e meno avariato di quello del centogambe moderato-radicale ormai da sei anni con quei bei meriti là infeudato. Il solo che si oppone a questa probabile vittoria è il Tecchio. Perchè?... Mistero.

E sta bene. Ma i fratelli siamesi soccomberanno insieme!

Provincia di Treviso
Collegio di Treviso
L'avv. G. B. Radaelli

Treviso (città) — Anche Radaelli, adunque si lascia portare! E' una soddisfazione che nei tardi suoi anni giunge gradita, come l' incenso e la mirra bruciati sotto le larghe narici di un canonico pontificante!

Poichè questo Radaelli, che è una specie di piccolo Farini (diventato presidente del Senato e grande uomo di Stato senza saperlo), a furia di dire di no, quando aveva più sveglia l'intelligenza e meno torpida la fibra, è diventato forse per diritto di anzianità l' indispensabile della progresseria trevigiana! Tale e quale come i vecchi soldati, che portano a casa nella posizione ausiliaria i galloni di capitano, e che dopo qualche anno di comode sedute fra un caffè e l'altro si trovava maggiori e colonnelli senza colpo ferire!

***

Non ci fa davvero una gran bella figura la democrazia del Sile! Certo il Radaelli è un buon diavolo, simpatico, con un sorriso aperto e con un bel peppafico grigio, che sa discutere le sue cause e amare la sua famiglia; ma da qui, a scoprirgli tutte le qualità teologali e cardinali per fargli fare il candidato politico, il salvatore della situazione, il deputato ideale, ci corre!

Notate poi che il Radaelli, malgrado questo appagamento della sua vanità un po' senile, ha troppo buon senso per piantare i suoi affari e i clienti e correre tutti i momenti a Roma. Quindi se eletto (e gli si darà assai filo da torcere) non accetterà. Ma allora a che prò pretendere che gli elettori si secchino le tasche due volte in un mese, a comodo di quei quattro pretoriani, che minaccierebbero di fare un accidente, se un deputato solerte, intelligente, attivo come il Cerutti tornasse alla Camera?

Noi lasciamo la risposta alle persone di buon senso.

Collegio di Montebelluna

Montebelluna — Ad ampliamento del telegramma mandatoci ci scrivono in data 10: — (a.) Stamattina nella sala del Consorzio Brentella, gentilmente concessa, una numerosissima adunanza di elettori di questo Collegio, presieduta dal co. Mania, proclamava candidato alla Deputazione politica, il dott Pietro Bertolini ex sottosegretario di Stato alle finanze, che per ben tre legislature, rappresenta questo Collegio al Parlamento. — E' certo che il suo nome uscirà dall'urna con grandissimo numero di voti, poichè tutti accorreremo a dare una prova di altissima stima al dott. Bertolini che nel Collegio non ha fatto che del bene.

Egli perfetto gentiluomo e galantuomo, attivo, intelligente, simpatico a tutti, continuerà a rappresentarci alla Camera in modo da accrescere, se ciò fosse possibile, il bene che gli vogliamo.

Nell'affermarci nel suo nome, noi non faremo solo gli interessi del Collegio, ma pur quelli del paese, poichè al Parlamento non sono molti i deputati che, come lui, accoppiano all'intelligenza ed alla fenomenale attività, l'integrità di carattere, la indipendenza politica e la libertà di voto.

Noi andiamo altamente superbi di avere in Parlamento un uomo quale è il dott. Bertolini, e il giorno 21 esso avrà una novella prova del nostro affetto per lui e come sappiamo apprezzare, altamente apprezzare, i di lui meriti indiscutibili.

Collegio di Conegliano

Conegliano — Ci telegrafano 12 marzo matt.: — In un' adunanza di elettori, convenuti da ogni parte del Collegio, fu proclamato unanimemente la candidatura dell' avvocato Gaetano Schiratti.

Provincia di Padova
Collegio di Padova
Il candidato nostro

Padova (città) — Ci scrivono 12 marzo — *Emiliano Barbaro* — (*Sener*) — La situazione è perfettamente delineata. Poichè l'on. Luzzatti non credette di accettare l'omaggio, che gli voleva offrire la *Sarzis* proclamandone la candidatura (e le ragioni del rifiuto sono molte e plausibili), il Comitato elettorale ed il Comitato direttivo dell'Associazione — riuniti — hanno designato iersera, con voto unanime, a deputato di Padova il *conte Emiliano Barbaro*.

Questi ha già dato il suo pieno consenso, rinunciando al sindacato. E la Giunta, oggi stesso, ha preso atto della rinuncia.

Nessun dubbio sull'approvazione dell'assemblea, che si riunisce martedì.

Tali, con semplicità telegrafica, gli avvenimenti delle ultime ventiquattr'ore in grembo al partito nostro.

Diciamolo subito ed alto, perchè intendano amici ed avversarii.

I Comitati della *Sarzis* — auspici il comm. Pasquale Colpi ed il comm. G. B. Valvassori — non potevano avere la mano più felice. — Molti nomi e tutti, per titoli copiosi rispettabilissimi, erano disponibili in sostituzione di quello del Luzzatti e su tutti, il Comitato elettorale portò il proprio esame spassionato e sereno. Ma gli animi furono presto persuasi che nessuno, meglio del conte Barbaro, presentava garanzie così squisite di successo.

Ed i partiti hanno bisogno, sopratutto, di vincere. Le conidette affermazioni, non accompagnate dal convincimento del trionfo finale, si risolvono in conati sterili, che indeboliscono le volontà e intiepidiscono le fedi.

Barbaro — se tollerate la formula volgare — è il vero nome del momento.

Di carattere illibato, liberale nelle idee, ma alieno da ogni eccessività, equanime nei giudizii, d' indole aperta e cortese, operoso — pel bene della città — fino al sagrificio di se e de' suoi privati interessi, Emiliano Barbaro è un tipo geniale di cittadino e di gentiluomo, al quale Padova consacra con affetto devoto, un largo tributo di gratitudine.

Militante, negli anni giovanili tra le file dei deputati progressisti, si mostrò provveduto sempre d'una così larga dose di equanimità da riuscire simpatico agli stessi moderati, che, coi proprii suffragi, gli apersero la porta del Consiglio comunale. — E, nel Consiglio egli rimase, senza interruzioni, prendendo posto fra i migliori. Chiamato presto a far parte della Giunta, tenne, per molti anni, l' assessorato della pubblica istruzione — devoto ad un elevato intento didattico, rispettoso delle coscienze, vigile custode di quella ch' io chiamai la moralità dell' insegnamento — germe fecondo che crea, nel fanciullo, l' uomo.

E se Padova ha il vanto invidiato di possedere delle scuole-modello, ciò è dovuto, in buona parte, ad Emiliano Barbaro, continuatore delle pure e sane tradizioni di Antonio Tolomei.

Ma venne un' ora triste per l' amministrazione del nostro Comune. Animosità di partito, ambizioni personali, stanchezza di qualcuno nei più pesanti ufficii, parvero rendere impossibile la composizione d' una Giunta, capitanata da un sindaco che — conciliando le opposte tendenze — evitasse la vergogna dello scioglimento del Consiglio e la dittatura del Commissario regio.

In quell' ora, gli occhi — e stavo per dire i cuori — si rivolsero al conte Barbaro; ebbe il sindacato, lo accettò e lo tenne, circondato da collaboratori valentissimi, così da ridurre al silenzio gli oppositori più accaniti — così da rendere rispettata e desiderata la sua autorità in un Consiglio, dove si aggruppano, senza confondersi, moderati, radicali e clericali. E sotto la sua amministrazione lo sviluppo economico della città prese un impulso vigorosissimo. Basta, in onor suo, citare il riscatto dell'officina del gaz, che prepara a Padova una sorgente d' inestimabili beneficii.

Di recente, aspirando anch' egli ad un po' di quiete e di riposo, si dimise; ma gli dissero che *doveva* rimanere al suo posto per la fortuna di Padova — ed egli rimase.

Questo — a grandi linee — il candidato della *Sarzis*, che, sfatando l' accusa d' intransigenza, ha affidato la sua bandiera ad un uomo, che non fu mai inscritto nei suoi ruoli — ma che saprà ugualmente, con nobiltà di propositi, con sincera fede monarchica, difenderla in Parlamento.

***

Notizia. La *democrazia sociale* ha proclamato iersera la candidatura del prof. Alessio Giulio.

Ne riparleremo.

Collegio di Este

Este — Ci scrivono 12 marzo — (*F.*) I nostri avversari continuano il loro mestiere delle denigrazioni, delle polemiche acri, delle intimazioni. Credono a questo modo di influire, di intimorire i deboli, di giovare al loro idolo... egiziano di creta che è tutt'uno. S'ingannano a partito perchè gli onesti sentono una ripugnanza per simili artifici, e sanno benissimo confutare le affermazioni bugiarde che rasentano il libello. Quest'oggi avremo la proclamazione della candidatura dell'on. Minelli. Noto con piacere che alla riunione preparatoria di avant'ieri prese parte persona, il cui nome in altre condizioni avrebbe potuto essere degnamente messo innanzi agli elettori. Noi confidiamo quindi nel pieno accordo dei liberali.

L' *Adriatico* a cui secca di non vedere appoggiato l' Aggio del suo cuore dal governo si fa scrivere un comodo brano di lettera dal Cavallotti del suo.... avvenire. E dopo varie circonlocuzioni di appoggi di un genere e di un altro emette il suo *mai*. Sicuro l' on. Minelli non potrebbe essere appoggiato, niente meno che per una questione *morale*.

Apriti Cielo! Una controversia sorta fra due egregi cittadini, il comm. G. B. Casalini e il cav. dott. Minelli, controversia spiacevole per le amicizie vastissime e la influenza di questi due cittadini ha dato luogo, prima ad una querela, poi ad un giurì, scelto d' ambe le parti e presieduto nientemeno che dall'on. senatore Costa ora ministro.

Il verdetto, per volontà delle parti, inappellabile, fu tale che non ledeva menomamente la onorabilità del Minelli, nè quella del Casalini. E che non vi fosse lesione la più piccola valga a provarlo la fiducia che e l' uno e l' altro di questi due egregi cittadini seguirono a godere nelle amministrazioni locali.

Noi che conosciamo bene Rovigo, sappiamo che il voto di tutti gli onesti sarebbe quello che la divisione cessasse affatto.

Ora chiediamo: è lecito cacciare le mani in una controversia privata, già risoluta e in modo onorevole?

Che poi il Minelli sia uscito menomato da quel verdetto è così lontano dal vero che l'on. ministro di Grazia Giustizia Costa, la cui austerità è ben nota, onora della sua benevolenza il dott. Minelli.

Ah! Quell'Aggio, quell'Aggio, deve essere in gran ribasso se ricorre a queste armi... irrugginite!

***

Monselice — Ci scrivono 12 marzo — (B. B.) Quest'oggi nella riunione di oltre cinquanta elettori di questa sezione è stata proclamata ad unanimità la candidatura dell'uscente deputato cav. uff. dott Tullio Minelli.

E' stato eletto un Comitato con incarico di prendere concerti col Comitato dell'altra sezione di Este allo scopo di dirigere le operazioni della prossima lotta sulla quale si fanno ottime previsioni di riuscita del proclamato.

Collegio di Piove di Sacco

Piove — Ci scrivono 12 marzo — L'offerta della candidatura all'on. Leone Romanin Jacur è seguita in condizioni tali da togliere oramai qualunque velleità agli avversarii di contrapporgli un competitore. Per la verità bisogna però rilevare che l'idea di combattere il Romanin non partì dai radicali di qui, consapevoli dei grandi meriti dell'amico nostro, ma balenò nella mente di quel microcefalo di Zabeo, che nell'infatuamento della sua vuota personalità, suppose, con la complicità di pochi screditati, di imporci una candidatura, ridicola, non tanto per la personalità, quanto per la goffaggine del padrino.

E badisi, che il grottesco tentativo fallì come meritava, oltrechè per i titoli acquisiti dal Romanin all'affetto ed alla gratitudine di questo Collegio, anche perchè nessuno fra noi, intendeva di prestare il proprio appoggio ad un manichino, scovato fuori dai radicali di Dolo, perchè, al caso, facesse colà le spese della lotta!!, non potendosi ammettere ch'essi piglino sul serio la professione di fede radicale o socialista d'un milionario, che ha tutte le tendenze, i bisogni e le abitudini del grande signore.

I pifferi dunque rimasero suonati e fu bene.

Provincia di Rovigo
Collegio di Rovigo

Rovigo — Ci scrivono 12 marzo — I socialisti hanno pubblicato un manifesto col quale annunciano la proclamazione del loro candidato nella persona dell' avvocato Luigi Basso di Feltre.

Gli amici dell' avvocato Pozzato si fanno in quattro per dimostrare che le idee del candidato del loro cuore potrebbero collimare benissimo con quelle socialiste; ma questa manovra però non riesce affatto.

Collegio di Lendinara

Lendinara — Ci scrivono 12 marzo — Domenica 14 corrente alle 3 pom., il nostro candidato alla deputazione politica, on. Eugenio Valli pronuncierà il discorso programma annunciato, nel teatro comunale.

L' amico nostro si è reso meritevole della stima generale e molti saranno domenica gli elettori che accorreranno ad onorarlo.

Provincia di Vicenza
Collegio di Vicenza

Vicenza — Ci scrivono 12 marzo — Ieri da numerosi e ragguardevoli cittadini e dai rappresentanti di tutti gli altri Comuni del nostro collegio venne proclamata la candidatura del co. Felice Piovene.

Venne pure stabilita la pubblicazione di un manifesto « che ne propugni la riconferma in ufficio, nel quale egli ha dimostrato, con prove quotidiane ed eloquenti, di porre il massimo buon volere, la più rigorosa coscienza e un criterio tale da appagare pienamente i voti della grande maggioranza del Collegio. »

E' oramai positivo che detto manifesto raccoglierà moltissime firme e sarà espressione del consenso unanime degli elettori che riconfermano giustamente all'on. Piovene la loro stima e fiducia.

Provincia di Udine
Collegio di Palmanova

Palmanova — I fautori della candidatura di Brazzà avevano stampato qualche bugiarda in un giornale di Udine, tendente a insinuare che il conte De Asarta trascurasse il benessere dei suoi contadini, e che quindi fosse inviso.

Come risposta i fautori della candidatura dell' egregio uomo, (che ha fama nazionale in fatto di opere agricole mentre quel di Brazzà ha la sua fama localizzata nelle osterie del Collegio) vanno pubblicando sulla *Patria del Friuli* centinaia e centinaia di firme degli elettori di tutti quei paesi, a cominciare dai sindaci e dai grossi possidenti per giungere al più povero contadino.

Altro che polemiche!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 13 Marzo: S. Gregorio M.
Domenica 14 Marzo: II. di Quaresima
Sole leva ore 6 m. 28 — tram. ore 6 m. 13

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

A datare dal giorno d' oggi, l' ufficio dell' *Associazione antiradicale* rimane aperto dalle 9 ant. alle 10 pom. di tutti i giorni fino alla durata delle elezioni.

AGLI AMICI DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Le relazioni che abbiamo avuto particolareggiate sulla seduta segreta del Consiglio, sono tali da indurci a richiamarvi sopra l'attenzione di tutti gli amici dell' amministrazione nostra, per convincerli di un dovere e di una necessità che ad essi fra qualche giorno si impone.

Col pretesto di una pietà che non sentivano, e colla petulanza di chi altre volte ha violato sfacciatamente le norme più elementari del diritto amministrativo, i consiglieri della minoranza pretendevano imporre alla Giunta le loro pazze volontà.

Tutto il paese è buon testimonio della parte grande presa dal Comune alle onoranze in morte dell' illustre commediografo; tutto il paese conosce ormai anche le deliberazioni presentate l' altro giorno dalla Giunta a perpetuarne la memoria, fra il plauso degli stessi consiglieri della minoranza. Ma anche questo non bastava; si voleva per forza farvi entrare la politica, imponendo al Comune di votare fondi alle persone lasciate dal povero Gallina *in quella tale forma, in quella tale misura, con quel tale significato*; tutto, colla speranza stupida di destare malumori fra i consiglieri cattolici della maggioranza, che nella loro coscienza avrebbero voluto maggiormente rispettate le credenze religiose.

Invano il sindaco (che ieri sera fu conciliante fin che potè, e poi energico fino a mettere al posto quel manipolo di fegatosi diabetici) invano il sindaco con una proposta accettabilissima tentò di accontentarli, togliendo via quanto poteva esservi di urtante nelle varie correnti del Consiglio; — la minoranza rumorosa respinse questo accomodamento e restò schiacciata malgrado tre voti di parte nostra, dati da persone che non devono aver capito niente di quello che votavano.

Bisognava vedere (ci raccontano) che pandemonio hanno fatto scoppiare là dentro; Clemente Pellegrini sbuffante, ansante, arruffato, pareva dovesse scoppiare dalla bile; — Tecchio non più giallo, ma livido, lacerava le panchette del consiglio colle unghie educate e robuste; — Selvatico, *il cosidetto mite e temperato Selvatico*, mordeva a dritta e a sinistra, mostrava i pugni, si alzava e si sedeva urlando come un matto, con grave compromissione della sua salute, povero illustre uomo; — Biasutti il vecchio pantofolista, sbavava, perdendo i denti colla schiuma; — insomma (informatevene) pareva che da un momento all' altro il sindaco Grimani, dovesse ordinare le camicie di forza per calmare quei quattro, idrofobi d' impotenza.

***

Lasciamo andare le comiche proteste che ha stampato ieri l' *Adriatico* sulla famosa vergogna inflitta a Venezia, per il *preteso sfregio alla memoria* di Giacinto Gallina; come se il Gallina (di cui questa gente comincia già a compromettere la simpatia della memoria) si fosse da vivo fatto patrono dei sistemi arbitrarii di disporre del pubblico denaro. E' a ben altro che noi vogliamo accennare, dopo gli esempi di dissennata violenza che ci danno gli inferociti avversari. E cioè, noi chiediamo agli amici dell' attuale saggia amministrazione: *E' prudente, è provvido, che nella imminenza delle elezioni generali, si possa assistere colle armi al piede all' audace tentativo dei nostri avversari, di impadronirsi dei tre collegi di Venezia, con una rappresentanza politica, che certamente ci attraverserà con ogni pretesto la via?*

Noi poniamo la questione in termini molto precisi e non diciamo di più. I moderati hanno ormai prese le loro decisioni; e ci pare che questa

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 114

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Un piccolo organo in quercia ed una cattedra senza alcun ornamento, di fronte l' una all' altra, innalzano vicendevolmente verso la volta la voce melodica che risuona sotto le dita del maestro di scuola, predicando la concordia e la virtù.

Il modesto edificio s' innalza in mezzo ad uno stretto recinto, le cui pareti formano un quadrilatero irregolare ove l' erba spunta.

Troppo piccola per contenere tutte le persone che avevano seguito la bara di Léonard la chiesa fu in breve riempita, e più del terzo degli astanti dovette rimaner fuori durante la cerimonia, ma nessuno pensò di andarsene; tutti erano venuti là per far corteggio al povero dottore fino alla soglia della tomba.

Situato sulla piattaforma di cui abbiamo parlato, in piena campagna e recinto da mura, il cimitero di Mortefontaine, al quale dà accesso un sentiero abbastanza largo, è lontano dalla chiesa cinque cento metri circa.

All' ombra degli abeti e di qualche acacia, si ergono monumenti funebri che, disposti per la maggior parte contro il muro, sono di marmo e conservati con una cura che dinota il rispetto dei superstiti.

L' aspetto generale di quel cimitero è poetico ed invita al raccoglimento.

Un asilo di riposo eterno non può godere più calma di quello, e coloro che vi vengono a piangere sono sicuri anticipatamente di poter concentrarsi completamente nel loro dolore e di non essere distratti se non dal rumore del vento fra i rami od il canto di qualche uccello insciente celebrante la natura in festa.

Circa alla metà della muraglia di destra dinanzi una pietra tumulare che portava queste parole:

FAMIGLIA LÉONARD

sola iscrizione che Enrico Dauménil aveva nel suo testamento raccomandato si ponesse nel luogo ove sarebbe sepolto, una fossa era aperta.

Bastien giunto allora con tre gendarmi dei quali aveva reclamato il concorso al sotto-prefetto, affine di mantenere l' ordine nel cimitero che mai era stato invaso da tanta gente quanto lo era in quel giorno, aspettava alla porta il momento dell' uscita dalla chiesa per disporre i suoi ausiliarii.

La vettura di Moreau comparve in quel momento e, mentre la campana annunciava la fine della cerimonia, Luigi si arrestò dinanzi la porta del cimitero.

La portiera si aprì ed il dottore, che non aveva potuto entrare in chiesa, scese e quindi aiutò una giovane donna vestita in nero, col volto coperto da un fitto velo, a fare altrettanto.

Poi, prendendo il braccio di lei, e passandolo sotto il suo, entrò nel funebre asilo e si avviò verso la tomba di Léonard.

La testa del corteggio si mostrò al principio della strada

Allora la guardia campestre diede ai gendarmi le indicazioni necessarie.

Nell' ordine in cui egli aveva lasciata la casa di Léonard, il corteggio si avanzò lentamente ed in breve, mentre i portatori del corpo si avviavano direttamente verso la tomba aperta seguendo il viale di destra preceduti da Sidoine, Rose ed i personaggi officiali già detti, gli astanti si sparsero affine di occupare i posti migliori.

Saviniano che, col fazzoletto in mano, versava abbondanti lagrime, fu perciò nascosto agli occhi di Moreau che completamente ignorava l' autorizzazione che Barjas gli aveva accordato per uno scopo fino allora misterioso.

Vedendo avanzarsi i portatori, Moreau alzò il velo della fanciulla e scoprì il volto di Balbina.

Balbine era leggermente animata, ma le labbra pallide e l' occhio ardente febbrile, e di un incantesimo strano, muta, immobile; manteneva il suo contegno, che per la leggera inclinazione del biondo capo pareva essere in una specie di raccoglimento.

Dietro l' ordine di Barjas, Bastien ed i gendarmi fecero fare largo intorno a Péricat che, asciugandosi gli occhi, si avanzò lentamente.

I portatori erano giunti presso la tomba.

Ne deposero sull' orlo la bara.

Il drappo nero che la copriva fu tolto.

Delle corde vennero passate nei bracciali di acciaio.

E la bara scese fra un' imponente silenzio.

Allora, Sidoine, molto commosso si avanzò verso la tomba e pronunciò un supremo addio eloquentemente penetrante per la sua sincerità.

In quell' istante, Moreau, che non aveva abbandonata la figlia mai collo sguardo, vide Saviniano, e non potè frenare un gesto di stupore.

— E che? l' assassino di Léonard era là, piangendo ipocritamente sulla di lui tomba?

Mostruosa ipocrisia, che confondeva la mente del medico. Il curato si avanzò per adempiere il suo funebre uffizio.

In quel momento, gli astanti formavano intorno alla tomba un gran semicerchio il cui centro veniva occupato dal sotto prefetto, dal signor De Jourdain, dal sindaco, dall' aggiunto, Péricat ed i due gendarmi da un lato, e dall' altro De Barjas, Sidoine, Paolo Rose, poi Moreau e Balbine.

Quando egli ebbe proferita l' ultima preghiera che si fa sull' orlo delle tombe, nel momento supremo in cui i morti stanno per separarsi per sempre dai vivi mediante sei piedi di terra, il curato gettò qualche goccia d' acqua benedetta nella fossa, poi si ritirò, dopo aver passato a Sidoine l' aspersorio di cui si era servito, che aveva preso dalle mani di uno dei due fanciulli del coro che lo avevano accompagnato.

Ma, mentre il curato si allontanava, spinto dal più generoso pensiero di protesta contro il rigore fatto subire fino allora a Saviniano, il notaio, invece di servirsene, gli passò l' aspersorio dicendo:

— A te!

E, mentre Péricat alzava il capo, e, senza aver ancor compreso la caritatevole cortesia di cui era l' oggetto, gettava intorno uno sguardo tra le lagrime...

— Un istante, disse Barjas.

Ed avanzandosi:

— Via, Péricat, egli proseguì, il momento di confessare il vostro delitto è arrivato; la vostra sincerità può sola riconquistare l' anima vostra, pentitevi dinanzi a questa tomba della vittima vostra e non cercate più d' ingannare la giustizia degli uomini, se non volete che eternamente vi colpisca quella di Dio.

Queste parole fecero correre un fremito tra la folla.

(Continua)

volta sfonderanno per davvero; ma coi moderati potranno muoversi almeno in parte quei buoni cittadini, che non per violare discipline imposte, si astengono dal voto; ma che per apatia e sfiducia rifuggono dal portare il loro contributo alla vita pubblica del paese.

Per la rivista di domani — Ecco le disposizioni date dal generale comandante del presidio militare, circa la rivista che il vice ammiraglio comandante del III Dipartimento marittimo passerà in Piazza S. Marco, domani a tutte le truppe di terra e di mare.

Alle ore 11 nella basilica di S. Marco verrà cantato un solenne *Te Deum*, e subito dopo il comandante il dipartimento passerà la rivista alle truppe che già si saranno schierate nella piazza.

Gli ufficiali non sotto le armi, compresi quelli in congedo, che desiderano intervenire, prenderanno posto alla destra delle truppe, per ordine di grado, e durante lo sfilamento si disporranno di fronte al vice ammiraglio al lato opposto della piazza.

Tanto gli ufficiali in servizio quanto quelli in congedo, sono invitati ad assistere alla funzione religiosa.

Tutti vestiranno la grande uniforme con mantellina, quelli in congedo senza sciarpa.

22 Marzo — A solennizzare l'anniversario della gloriosa giornata del 22 Marzo 1848, la Giunta ha in quest'anno disposto sieno illuminate straordinariamente la piazza e la piazzetta di S. Marco, che vi sieno due concerti musicali di Banda, l'uno di giorno, l'altro di sera, che sieno elargite L. 88 a favore delle cucine economiche, quell'importo cioè che sarebbe occorso per l'illuminazione di un teatro.

Per il viaggio degli elettori politici — In vista delle prossime elezioni politiche, il Ministero aveva interessato le amministrazioni ferroviarie a semplificare ed a facilitare il movimento degli elettori, che devono recarsi a votare nei vari Collegi di loro residenza.

Venne quindi d'accordo convenuto che nei viaggi, a prezzo ridotto del 75 per cento, debba bastare che il certificato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche sia presentato nel solo viaggio di andata, anzichè in entrambi i viaggi di andata e ritorno, come fino ad ora si è usato.

In conseguenza di ciò, nel viaggio di ritorno gli elettori dovranno semplicemente presentare la carta di riconoscimento, debitamente completata e col certificato di aver preso parte alla votazione.

Questa nuova disposizione non vale però per gli elettori dimoranti all'estero, pei quali restano in vigore le condizioni di viaggio già precedentemente in uso.

Gli elettori quindi nel viaggio di andata dovranno presentare agli agenti ferroviarii il certificato d'iscrizione, la carta di riconoscimento ed il biglietto a prezzo ridotto, che deve essere poi consegnato alla stazione di arrivo, e nel ritorno, pure la carta di riconoscimento, la quale però — per essere valida — dovrà portare la dichiarazione, che il titolare ha preso parte alla votazione nel Collegio in cui si trova inscritto.

Fra le altre disposizioni, che andranno ora in vigore, venne pure convenuto che gli agenti ferroviari possano pretendere dagli elettori di far constatare la loro identità mediante una nuova firma sulla carta di riconoscimento.

Le cooperative di lavoro — Il giornale *La Cooperazione italiana*, diretto da Antonio Maffi, pubblica una specie d'inchiesta sulle Cooperative di lavoro italiane — inchiesta che toccò anche le Cooperative veneziane, che stanno sotto le ali della Camera di lavoro, per la quale sdilinquirono e sdilinquiscono i nostri progressisti. E il risultato pubblicato dalla predetta *Cooperazione italiana*, è questo:

« A Venezia sonvi Società N. 7 — soci 2104. Tutti hanno il riparto degli utili contrario al disposto del regolamento del 1890. Alcune consentono ai soci di assumere appalti per proprio conto. Una dà il 50 per cento degli utili derivanti da un lavoro apportato, al socio o al capo tecnico che lo apportò. Una (cancellata immediatamente in seguito all'inchiesta) si è costituita fra appaltatori e loro accoliti per rovinare altra Società, vera Cooperativa, esistente in paese, e v'è quasi riuscita. Un'altra non assume lavori, ma esiste soltanto per tenere unito un considerevole numero di voti in caso di elezioni. »

Tutto ciò, detto e documentato da un giornale diretto dal Maffi, è, come vedesi, significantissimo — ma la conclusione è anche più esplicita:

« Le Cooperative a Venezia — soggiunge il giornale del socialista Maffi — *vanno a male per mancanza di direzione pratica ed intelligente*. I lavori ad esse affidati, in genere furono eseguiti male o non ultimati. In fatto, *alcune Società non distribuirono agli operai gli utili ricavati dai lavori e non si sa dove sono andati*.

« In genere poi le Società sono soggette alle influenze dei partiti politici! »

In verità che noi, nella campagna che abbiamo sostenuto quando si voleva continuare il sussidio municipale alla Camera di lavoro, la quale dà questi magnifici risultati — non eravamo giunti a dire quanto dice ora il giornale del Maffi!

Per chi fa esigere le cambiali della posta — Il Ministero delle Poste ha largito la seguente così detta *normale*:

« E' stato chiesto al Ministero se, mediante anticipazione della spesa relativa, i mittenti di effetti da riscuotere possano essere informati con telegramma dell'avvenuto protesto di quelli non pagati o pagati in parte, per potere a loro volta, darne avviso ai giratari, giusta l'art. 317 del Codice di commercio.

« In analogia a quanto prescrive l'art. 9 dell'istruzione, la risposta è affermativa. In questo caso l'ufficio incaricato della riscossione, nell'atto della consegna del titolo all'usciere od al notaio dovrà informarlo del desiderio del mittente, e pregarlo di partecipare alla posta l'avvenuto protesto nel medesimo giorno dell'esecuzione od al più tardi il giorno successivo, prima del mezzogiorno.

« Tale partecipazione dovrà essere subito telegrafata all'ufficio d'origine, per l'opportuna comunicazione all'interessato.

« Nel caso che trattisi di effetti i quali, a norma del quinto comma dell'art. 38 dell'istruzione, abbiano dovuto essere rimessi all'ufficio viciniore pel protesto, il telegramma dovrà essere spedito da questo ultimo ufficio al quale, perciò, quello incaricato dell'incasso, darà le opportune istruzioni, rimettendogli l'importo del telegramma in parola. »

Conferenza — Stasera al *Marcello* ha luogo un'altra delle conferenze organizzate dalla Sezione Giovani Cattolici. Il conte Cesare Sardi di Lucca parlerà sul tema: *Uno studio sulla « Conchiglia fossile » dello Zanella.*

Una serratura egiziana del valore di lire trenta, fu rubata l'altra notte dal negozio di vendita liquori al N. 225 a Rialto, in danno dell'esercente Giov. Serrentini.

Torneo internazionale di scherma — Si ricorda ai componenti il Comitato promotore che questa sera (sabato 13) alle ore 9 pom. avrà luogo l'adunanza per la quale già ricevettero speciale invito. Sono pregati d'intervenire.

All'Ateneo — Domani alle ore 2 p. avrà luogo all'Ateneo la terza lezione di Storia Veneta.

Il prof. Marchesi tratterà il tema seguente: *L'invasione dei Franchi nelle lagune, il trasporto della residenza ducale a Rialto ed il ritrovamento del corpo di S. Marco.* — Ingresso libero.

R. Marina — I commissari di 2.a cl. Rota Michele e Ghibellini Agostino, sono promossi commissari di 1.a classe a decorrere dal 16 corrente mese.

La *Stromboli* è giunta a Smirne, il *Garigliano* è giunto a Napoli.

La r. nave *Cristoforo Colombo* che si trova in bacino maggiore del r. Arsenale dall'8 febbraio scorso, ne uscirà il 15 corrente completamente riparata.

Il giorno susseguente verrà immesso sullo stesso bacino la r. nave *Etruria*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 marzo: Nascite maschi 3, femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 7.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Tonelli Giupponi Cecilia d'anni 72 vedova casalinga di Venezia — Chizzali Maria 49 nubile lavandaia di Rocca Pietore — Faggion Antonia 30 nubile già domestica di Arzignano — Corsale Domenico 74 coniugato in seconde nozze notaio e possidente di Venezia — Buzzo Pietro 72 coniugato agente di commercio di Venezia — Arcangeli Andrea 45 celibe pontoniere S. V. L. di Venezia — Bertuzzo Francesco 20 celibe soldato 51° Dist. Mil. di Cavarzere.

Più 1 bambino al disotto d'anni 5.

Per finire — *Lei* — Cattivo! Se ti si lasciasse scegliere tra me e la tua pipa, scommetto che esiteresti...

Lui — Eh, cara mia; la pipa invecchiando, migliora, la moglie...

BUONA USANZA

Dalle farmacie furono raccolte a beneficio dell'Ospedale dei bambini Umberto I le seguenti offerte:

Per la morte della signora Giovanna Martinelli ved. Baroggi, G. B. dott. Rotiglio L. 1.

Per l'anniversario della morte del loro fratello Aldo, Dante e Tirsi Vita L. 10.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' dritto l'*uno*, t'inchini al *secondo*,
Chi ha *totale* non è certo giocondo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PARE-RE.

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto al "Marcello"
Il prologo dei "Pirenei" di Pedrell

La sala sfolgorava di luce e sotto i raggi di tanti lumi apparivano più sfarzosi gli smaglianti abbigliamenti femminili. Di belle signore la sala era piena.

Io ricordo altre simili solennità nella sala medesima — quando udimmo per la prima volta la *Gallia* del Gounod, quando vi risuonarono i canti sacri e le grandiose armonie gounodiane della *Redenzione*, quando l'orchestra del Seidl e i cantanti del Neumann vi diedero l'indimenticabile concerto wagneriano.

Anche per le sale di concerto sta il motto *Noblesse oblige* — e la sala del Marcello era ben degna di rivelare per la prima volta i misteri dei *Pirenei* di Filippo Pedrell. Perchè in questo concerto inaugurale della risorta Società Musicale veneziana, il Prologo dei *Pirenei* costituiva il brano saliente, il brano principe, la ragione insomma dell'artistica solennità.

L'orchestra — sapientemente guidata da Enrico Bossi — mantenne vivi l'attenzione e il diletto del pubblico interpretando la romantica sinfonia *Ruy Blas* del Mendelssohn — le grazie contrappuntistiche delle *Nozze campestri* del Goldmark — i leggiadri pensieri sinfonici delle *Scene pittoresche* del Massenet, nelle quali primeggia per venustà di idea e di forma l'*Angelus* — ma tutti aspettavano il Prologo dei *Pirenei*, studiato, accarezzato, apoteizzato con giovanile entusiasmo da un gruppo di valenti cultori dell'arte, il Bossi e il Tebaldini principalmente. Eseguendo a Venezia questa prima parte della trilogia musicata dal Pedrell su versi del Balaguer, due grandi artisti e due ferventi patrioti di Spagna, parve ai nostri di raggiungere il fine di un apostolato estetico.

La massa corale, fatta più bella da una pleiade di gentili signore e signorine, si schierò in anfiteatro dietro la poderosa orchestra — i fanciulli presero posto nella loggia — il solista Casini presso il direttore — e si fece silenzio profondo.

Il poema del Balaguer è nella concezione e nello svolgimento magnifico, eloquente. Il Prologo ce ne dà un saggio efficacissimo.

Sul fondo della scena distendesi la catena dei Pirenei, ricca di roccie, di verde, di castella. E il Bardo nazionale, osservando l'ampia e solenne distesa dei monti, che sono gloria e difesa della patria sua, s'inspira a un canto d'amore, di lotta, di libertà, di gloria. Egli rivede la grandezza e le sventure della Spagna sua — e risente il fascino di quei monti nel cuore di ogni spagnuolo. Evoca gli esseri invisibili, dei salutari della terribile muraglia, il pennone su cui gli antenati hanno scritto il fatidico *Toccami se l'osi!*, i martiri per la libertà, le schiere vincitrici di Panissars — e per loro intona il canto di speranza e di gloria che si confonde in un finale *Alleluja* alle valli, alle montagne, ai dirupi!

E mentre il Bardo canta — gli spiriti evocati rispondono per le voci del coro, salmodiando prima le laudi del signore, inneggiando poi al valore dei combattenti, innalzando il grido *Vittoria Aragona!* e, finalmente, unendosi alla finale perorazione del Bardo: *Alleluja! Alleluia!*

L'inspirazione pel musicista non poteva essere più forte, più intensa — e Filippo Pedrell, il bel vecchio, forte, dalla fronte ampia e dalla bianca barba, ha profondamente sentito la grandezza e la ampiezza del poema.

Se questa concezione musicale potesse avere un paragone in qualche cosa di molto noto — io la paragonerei al Prologo del *Mefistofele*, col quale ha qualche rapporto di affinità.

Il materiale è classico e wagneriano in massima parte, più riccamente wagneriano in Pedrell che in Boito — i mezzi cioè si rassomigliano, ma diversifica la sapienza contrappuntistica che forse nello spagnuolo è maggiore, come diversifica lo spirito che sopraseдette a tutta la concezione, uno spirito che ha, e qui sta il massimo pregio, la sua nota caratteristica propria nel Pedrell, come la ha nel Boito. Questi segue un disegno generale, che guida la partitura e la rende più pura — l'altro lascia libera e sciolta da artificio tecnico l'anima sua e solo nell'immenso finale la costringe a unità di disegno, che raggiunge una potentissima grandiosità di effetti.

Io ho messo qui il paragone solo per dare ai profani, a chi non ha sentito il Prologo un termine di confronto.

Le parole del Bardo, ora melopea narrativa, ora spunto melodico grave e severo, ora frase drammatica calda e fascinatrice — rispondono musicalmente ai canoni della modernità, senza uscire dal campo che il genio latino assegna alla voce umana.

L'orchestra, meglio che commentare frase per frase, illustra il sentimento di ogni brano, di ogni passaggio — e lo illustra con una varietà e sapienza di colorito degne di un grande tecnico. Il quale poi dà prova di sè anche più eccelsa nel coro a voci scoperte *Gloria al Signor*, una melodia antica (mi apprende il Tebaldini) tolta da un *falso bordone* del 1565 — nei due cori marziali — e, sopratutto, nel crescendo finale, quando le tube dell'introduzione, il coro generale di grandi e piccini, maschi e femmine, i torrenti di suono che partono dall'orchestra e via via si animano, si rinforzano sino a raggiungere il massimo dello spasimo entusiastico, mandano al cielo il grido solenne, ieratico, patriottico dell'*Alleluja* ai monti, schermo, salvezza, gloria della patria!

La severità del poema è mantenuta integra nella trasfusione musicale del concetto e della forma poetica — e la musica rende, se non con mezzi originali ma con giusto, calcolato impiego dei mezzi acquisiti all'arte moderna, anche più snello e più comprensibile il fine del poema.

Lo scopo delle due anime — poetica e musicale — può dirsi quindi perfettamente raggiunto.

Per l'esecuzione non posso avere che elogi. Il Bossi infuse la convinzione sua alla massa orchestrale e corale e ne ottenne degli effetti ottimi senza mai cader nel volgare — e il baritono Lelio Casini, un giovane baritono dalla voce robusta e toccante, comprese la parte del Bardo pel suo giusto verso e le dette una interpretazione dignitosa e correttissima.

Così il successo divenne, crescendo, dirò quasi solenne come la musica. Sommesse approvazioni dopo il coro religioso, un caldo applauso dopo i cori marziali — e alla fine riassunte le impressioni in un unanime caldissimo plauso, che si convertì in ovazione quando il Pedrell fu trascinato presso il direttore dell'orchestra. Una corona d'alloro fu consegnata al maestro — mentre tutto il pubblico, l'orchestra e il coro battevano entusiasti le mani e chiedevano la replica del finale.

La replica fu eseguita e coronata di nuovi applausi.

Ma noi vorremmo riudire il Prologo dei *Pirenei* in un ambiente più vasto, dove le voci potessero espandersi e meglio delinearsi i chiaro-scuri e il poderoso crescendo finale.

TONI

Goldoni — Questa sera, come s'è detto, si rappresenta la bellissima commedia di Alessandro Dumas figlio *L'amico delle donne*.

Ermete Zacconi con squisita arte v'interpreta l'arguto De Ryons.

Domani domenica *Nerone* di Pietro Cossa, e fra giorni, quale seconda novità della stagione, resta fissato il lavoro *Innanzi al levar del sole* di Gherardo Hauptmann.

Malibran — Iersera primo spettacolo *high-life* del Circo equestre Guillaume — il teatro era pieno zeppo, e il successo dello spettacolo non poteva essere migliore — applauditi tutti i numeri.

— Domani due rappresentazioni, alle 2 1[2 e alle 8 1[2.

Teatro di Schio — Ci scrivono da Schio, 12 marzo.

Sabato al nostro Sociale avremo la *première* dell'*Ada e Celia* del maestro del nostro corpo musicale sig. Pietro Costelli. E' la seconda volta che va in scena. Speriamo che abbia l'esito felice che ebbe a Cuneo.

La prima della « Bohéme » al teatro sociale di Udine — Ci scrivono da Udine in data 12 marzo:

(*P.e*) E facile il compito mio nel dare relazione della prima della *Bohème*, che ebbe luogo iersera al *Sociale* poichè devo dir bene — anzi ottimamente — di tutto e di tutti.

Il perfetto affiatamento degli artisti contribuì non poco allo splendido esito del melodramma.

Si avrebbe voluto il *bis* di tutta l'opera, fu concesso quello della romanza di Rodolfo nel secondo atto, e del quartetto del terzo finemente miniato da quei provetti artisti che rispondono ai nomi di Giuseppina Falconis (*Mimì*) un soprano di grande scuola e talento, dal timbro di voce armoniosissima; Annita Barone (*Musetta*) altro valente soprano; Pietro Zeni (*Rodolfo*) un tenore dalla voce calda, pastosa, estesissima e Ferruccio Coradetti (*Marcello*) caratteristico e squisito dicitore.

Assai bene anche il De Bernis e Poli.

Il terzo e quarto atto piacquero maggiormente.

Il quadro della morte di *Mimì* fu reso in modo straziante, e gli artisti furono fatti segno ad entusiastiche ovazioni alla fine dello spartito, assieme al maestro Goliseiani.

Bene pure i cori e bellissima la messa in scena.

Questa *Bohème* avrà qui, come altrove, un successo trionfale.

Sabato e domenica *Bohème*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1[2 - *L'amico delle donne*
Malibran - 8 1[2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa — Bancarotta — Furti

Nello scorso estate Pietro Vego in questa città, facendo credere di saper combinare numeri per vincere al Lotto, riescì a scroccare del denaro a più persone, per cui il Tribunale in sua contumacia lo condanna a giorni venticinque di reclusione e lire trentatre di multa, che per l'amnistia sono condonati.

— Per bancarotta semplice Pietro Ottolini è condannato a mesi cinque di detenzione, dei quali tre condonati per l'amnistia.

— A mesi cinque e giorni venticinque di reclusione è condannato Antonio Azzarini per avere in Venezia nel gennaio u. s. rubato del legname a Battisti Carlo e Francesco.

Dif. Marangoni.

— Emma Ravanello e Giuseppe Catullo devono rispondere di furto, la prima in danno della ditta Ceresa, il secondo di complicità per aver comperata la *canna* rubata dalla Ravanello.

Sono condannati a mesi due di reclusione ognuno; pena condonata per l'amnistia.

Dif. Sarfatti e Marangoni.

Appello inefficace

Per ferimento in danno di Violini Luigi, Sante Simon fu condannato a lire cinquanta di multa, confermate oggi dal Tribunale.

Pres. Sommariva — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres.: cav. Adami — Cons.: cav. Roi, Vanzetti, Riccio — P. M.: cav. Castagna.

De Barbara Valentino, d'anni 28, di Mortegliano, condannato per borseggio alla reclusione per mesi sette, ebbe confermata la condanna.

— Gasparini Pietro, d'anni 30, di Venezia, confesso di furto, e condannato ad un anno di reclusione, ottenne la riduzione della pena a mesi dieci.

— Gatti Luigi, d'anni 27 e Maestri Attilio d'anni 26 di Venezia condannati pure per furto ad un anno di reclusione diminuiti di tre mesi per l'amnistia, ebbero confermata la condanna.

— Forner Pietro, d'anni 47, peattaio di Venezia, condannato per furto di vino da una botte che scaricava, e per oltraggi agli agenti che lo arrestarono, alla reclusione per tredici mesi ebbe confermata la sentenza.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il dott. cav. Domenico Corsale, uno dei più vecchi e stimati notai della città.

A Celana Bergamasca è morto il dott. Carlo Ulietti già medico primario dello spedale di Bergamo — A Piacenza G. B. Ramazzini capitano nella Riserva — A Giuliana di Palermo il chirurgo dott. Benedetto Cantavespri — A Brescia l'avv. Turrini Cesare Achille — A Milano la signora Giuseppina Caremoli docente nella scuola tecnica — A Roma il comm. Pfyffer d'Altishofen già tenente colonnello della guardia svizzera pontificia — A Sassari Demetrio Dessole maestro elementare — A Torino il cav. Adeodato Rosso maggiore nella riserva — Ad Asmara il capitano d'artiglieria Francesco Abate addetto al servizio del treno — A Milano il cav. Carlo Grianta capitano in posizione ausiliaria e il notaio dott. Arnaldo Rampezzotti.

— A Parigi è morto l'ammiraglio Aristide Vallon deputato di Brest.

SPORT

Ci scrivono da Udine 12 marzo:

Il paper-hunt finale di chiusura della stagione, ebbe luogo ieri ai prati di Tomba, e favorito dalla splendida giornata, riuscì animatissimo. Sul prato si ballò allegramente, e vennero fatti alcuni gruppi fotografici a ricordo del simpaticissimo convegno. Il ritorno, brillantissimo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.89	63.96	63 23
Termometro centig. al Nord	8.2	8.1	11.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	80	71
Direzione del vento	NE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	9	8	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.0 - min. di oggi: 5.2

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 12 marzo — **Il ghiaccio artificiale** — L'ing. Gottardi mi scrive sull'interessantissimo tema:

In seguito ad un mio articolo pubblicato nel giornale il *Veneto* del giorno 11 corr., l'*Adriatico* scrive che « abortito il progetto della Società Regionale per la fabbricazione del ghiaccio, sembra vi sia un privato che voglia fare di propria iniziativa » ed aggiunge « *le difficoltà però sono tali che l'attuazione dell'idea risulta difficilissima.* »

Io ho cercato di dimostrare, nell'articolo suaccennato, l'importanza igienica della questione ed esposi l'idea, già presentata dall'on. giunta municipale, di un piccolo impianto per la fabbricazione del solo ghiaccio d'alimentazione e d'uso medico; ora questo mio progetto non presenta certo grandi difficoltà d'attuazione come dice l'*Adriatico*. Ho chiesto l'appoggio dell'amministrazione comunale perchè la piccola fabbrica non può essere finanziariamente retribuita per la sua limitata produzione e perchè il comune ha il locale adatto alla forza idraulica necessaria, e se ciò mi verrà accordato come spero, trattandosi di lieve spesa per sopperire ad un bisogno d'igiene tanto sentito nella nostra città, il progetto in parola sarà presto un fatto compiuto.

Cronachetta trevigiana

Treviso 12 marzo — (*n.*) — **Alla commemorazione di G. Gallina** — che si terrà, come fu già annunziato, domani sera, sabato, alle 3 e mezza nel *Politeama Garibaldi* — il sindaco di Venezia, invitatovi dal Comitato promotore, si farà rappresentare dal co. Vincenzo Bianchini.

Le feste di beneficenza datesi nello scorso carnevale diedero un incasso di L. 10,114:45, di cui oltre metà resteranno nette a favore degli Istituti pii cittadini.

E' un bel risultato, non c'è che dire — a cui va aggiunto anche l'esito brillante degli spettacoli organizzati.

Uno scoppio di gas — Fortunatamente senza conseguenze alle persone — avvenne stamane alle 8 in casa del cav. G. B. Sarri-Dall'Armi — Via Regina Margherita, N. 3.

Ne fu origine una fuga proveniente da una vecchia tubatura interna, e causa l'accensione di uno zolfanello.

Lo scoppio produsse una fortissima detonazione — e fece crollare il soffitto della cucina, dove si trovavano il cav. Sarri ed una domestica.

Corriere vicentino

Vicenza, 12 marzo — **Società Berga** — (*z*) Per domenica 14 corr. alle ore 1 pom., al Casino, è convocata l'assemblea generale della Società Berga.

Mi consta che la Presidenza comunicherà che furono raggiunte le 400 azioni e che la Società, in ordine alla deliberazione presa nella precedente assemblea, è definitivamente ricostituita.

Ne sono lietissimo perchè sarebbe stato doloroso che fosse venuta a mancare a Vicenza la sola società che mantenga alte le belle tradizioni antiche degli spettacoli pubblici.

Dal resoconto della gestione del 1897 rilevo che, pagate L. 4806.24 di debiti delle gestioni precedenti, la situazione patrimoniale presenta un civanzo di L. 4385.53; un risultato questo sorprendente specie in considerazione delle condizioni difficilissime nelle quali la Presidenza aveva affrontato l'ultimo anno del quinquennio sociale.

La cittadinanza riconosce con sincera ammirazione la fortunata ed abilissima opera della Presidenza, a capo della quale stanno l'onorevole Felice Piovene, l'avv. Dal Monte e gli instancabili Angelo Carrara e Pietro Folco.

Povera madre! — L'altr'ieri moriva nel vicinissimo comune di Longare un giovanotto ventenne, certo Segato. La madre sua, che lo aveva nella di lui lunga malattia amorosissimamente assistito, che aveva voluto vestirlo e comporlo nel feretro, nel dargli singhiozzando il bacio dell'addio cadde su lui per non più rialzarsi. Era morta di crepacuore.

Belluno 12 marzo — **Genetliaco** — Domenica 14 corrente per solennizzare il lieto anniversario di S. M., avrà luogo in piazza Campitello la rivista militare e nella cattedrale verrà cantato il *Te Deum*.

Alla sera vi sarà l'inaugurazione ufficiale della luce elettrica con concerto della banda cittadina.

Ospite gradito — Ieri sera è arrivato fra noi il commendatore Clementini. All'illustre uomo porgiamo il benvenuto.

Trasferimento — Togliamo dal bollettino giudiziario, che il giudice istruttore presso il nostro Tribunale sig. Pievalolo, venne traslocato nella stessa qualità a Venezia.

Corte d'Assise — Il giorno 30 corrente si aprirà la sessione primaverile della nostra Corte d'Assise.

Meduna di Livenza, 11 marzo — **Opere idrauliche** — In questi giorni venne fatta la consegna dei lavori d'arginatura a difesa di questo paese dalle acque del Livenza, alla ben nota impresa del Maschio. L'esecuzione della tanto desiderata opera, perchè di eminente utilità, ebbe già principio, e speriamo che in pochi mesi sarà ultimata quantunque si tratti di un lavoro di qualche importanza; — così soltanto Meduna che pel passato trepidava ad ogni piena, sarà in avvenire tranquilla per l'efficacia dell'operazione.

— **Programma** dei pezzi che questa Banda musicale, svolgerà domenica 14 corr. nella ricorrenza del natalizio di S. M. Umberto I.

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Feste di campagna*, — 3. Valzer *Le Sirene*, Waldteufel — 4. *Nozze in montagna*, Filippa — 5. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Marcia Reale.

Rovigo 12 marzo — **Veglione** — La Società del carnevale sta lavorando indefessamente per vedere di poter combinare un veglione a mezza quaresima. — Non possiamo però accertare che questa veglia danzante faccia l'interesse della beneficenza. Vedremo.

Sappada 12 marzo — **Cose comunali** — Dopo innumerevoli tentativi, che duravano da più anni, l'amministrazione comunale potè finalmente ottenere dai fratelli Solero la cessione della Malga Sesis e Casavecchia. L'amministrazione attuale può davvero andare orgogliosa di avere così felicemente condotto a termine un importantissimo affare che era da molti anni nel cuore di ogni comunista e di tutti coloro che amano il bene di questo paese. Con tale acquisto sono garantiti i più vitali interessi di questa ridente vallata, evitata la distruzione di questi ubertosissimi boschi, che erano annualmente devastati nella loro nascente vegetazione dal pascolo generale, ed assicurati al paese la pastorizia e il caseificio che sono le uniche industrie le quali diano qui speranza di risorse.

E' desiderabile quindi che l'ottimo affare non trovi difficoltà per l'approvazione, come succede purtroppo in molti casi in cui, non essendo conosciuti i bisogni e le condizioni dei paesi, vengono intralciati i più vitali interessi dei medesimi da coloro stessi che dovrebbero tutelarli.

Scuole — Abbiamo quest'anno assistito alle piccole rappresentazioni date dagli alunni delle scuole elementari di questo Comune nell'ultimo giorno di carnevale e sempre più entra nell'animo nostro il convincimento che l'opera di queste brave e distinte maestre è davvero un portento e che la loro abnegazione compie in paese veri miracoli. Da buoni italiani auguriamo che ogni Comune abbia la fortuna di avere così bravi insegnanti, consci del loro dovere e della loro importante e delicata missione. I meriti poi di queste insegnanti sono riconosciuti anche dalle autorità scolastiche governative e ciò lo prova una recente benemerenza accordata ad una di esse dal R. Ministero. Congratulazioni.

Neve — Gli scorsi giorni cadde una forte nevicata che interruppe le vie, ora però il tempo promette di stabilirsi. Speriamolo.

Udine 12 marzo — (*P. e.*) — **Dimostrazione di filandiere** — Ieri nel pomeriggio le operaie addette alla filanda Leskovic-Agosti, in seguito a discrepanze sorte nella esatta osservanza dell'orario, abbandonarono il lavoro, e in massa percorsero la città cantando allegramente. Stamane sono tutte ritornate alla filanda.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni or dalle 7.30 alle 17.30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 marzo a Lire 105.80

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.95.

Listini Borse

Venezia 12 Marzo

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	93 95	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 05	— —
» » 4 1[2 0[0	103 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 30	130 60	— —	— —	3
Francia	105 70	105 85	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 56	105 65	— —	— —	2
Londra	26 60	26 65	26 42	26 47	3
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	3
Austria	221 7[8	222 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 7[8	222 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 12

Rendita ital. cont.	93 92 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Rendita fine	94 —	Raffineria Zuccheri	226 50
Ferrovie Merid.	659 —	Francia a vista	105 80
Ferrovie Mediterr.	505 —	Londra a 3 mesi	26 62 1[2
		Berlino a vista	130 47

Roma 12

Rend. it. cont.	93 86 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 75
» Lond. »	26 62
» Germ. »	130 40

Vienna 12

Rendita in carta	100 90
» in argento	100 90
» in oro	123 55
» in corona	100 40
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	357 50
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	225 50
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[16
Rendita Italiana	87 3[4

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	93 92 1[2
» » 4 1[2	103 80
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 77 1[2
» sconto Lond.	26 63
» Germania	130 40

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	225 40
Lombarde	37 70
Rendita Italiana	89 10

Londra 12

Inglese	112 3[8
Italiane	87 3[4

Parigi chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %.	100 95	100 95
Id. 3 %, perp.	102 83	102 85
Id. 3 1[2 0[0	105 80	105 85
Id. ital. 5 %.	89 20	88 97
Camb. s. L.	25 17	25 16 1/2
Consol. ingl.	112 1/4	112 06
Obblig. Lomb.	— —	368 25
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	18 55	18 67
Banca Parigi	817 —	815 —
Tunis. nuove	499 —	500 —
Egiziano 6 %.	— —	531 —
Rendita ung.	103 50	— —
Rend. spag. est.	58 78	59 —
Banca Ottom.	512 —	513 50
Arg. fine	513 50	513 50
Cred. Fond.	693 —	690 —
Az. Suez	3193 —	3188 —
Lotti turchi	89 25	89 50
Ferr. mer.	621 —	622 —
Prest. russo	92 05	92 —
Id. portog.	23 1/4	23 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 12

Rend. it. 5 0[0	93 77 1[2
» » » spem.	93 87 1[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 70
Az. Banca d'Italia	701 —
» » Torino	459 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	660 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abod	391 25
Med. camb. Francia	105 87 1[2
» » Svizzera	105 17 1[2
» » Londra	26 64 1[2
» » Germania	130 67 1[8

Firenze 12

Rend. per fine	— — 93 82 —
chiuso	93 85 —
Cambio Londra	26 44 —
» Francia	105 80 —
Ferrovie merid.	659 — —
Banca Italia	701 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 maggio 64.— pel 10 agosto —.— - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0.82 6[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 5[8 Caffè Rio good 9.65 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 11 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietole calme — raffinati — idem in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York 11** — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI, BESTIAME, ecc.

Padova 11 — Mercato animato. — Grani domandati da 22,25 a 22,75 secondo le qualità.

Granoni da 11 a 11,25.

Avene 13 fuori dazio comunale.

Sacile 11 — Fiera con discreta quantità di animali, stante i lavori primaverili già cominciati. Prezzi per gli animali da vita stazionari, per la carne buoi da L. 1,15 a 1,20, 1,25 — vacche 0,90 a 1,00, 1,05 — vitelli peso vivo 0,80.

Mercato del grano animato. — Grano turco da L. 10 a 10 25 — Sorgorosso da 5 a 6 e 6,70.

Piante a prezzi inferiori di quasi metà da quelli dell'anno scorso.

Udine 11 — Frumento all'ett. da 18,84 a 19,07 — Avena da 16,75 a 17,25 — Granone comune da 10,— a 11,50 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 8,80 a 9,66 — id. bastardone da —.— a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,50 a 12,20

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.60 a 1,20 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 19,50 da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 45,— oltre 8 mesi da L. —,— a L. —.

La splendida giornata con una temperatura primaverile hanno contribuito a rendere il mercato granario sufficientemente fornito ed abbastanza animato nelle domande, ciò che produsse il completo smercio.

Il mercato dei suini e dei bovini riuscì affollato. Si contarono circa 1000 capi di bestiame. Richieste bastantemente animate. E' quasi cessata la vendita dei suini da macello. Prezzi sostenuti nei castrati.

Conegliano 12 — Grano turco da 10.30 a 10,70 Sorgorosso da 5,50 a 5.75 — Segala a 13,50 — Avena da 16,25 a 16,50 — Fagiuoli da 9,45 a 12,— — Frumento, poche ricerche, senza prezzi.

Buoi da macello da 124 a 135 — Vacche da 100 a 116 — Vitelli da 80 a 90 — Maiali da macello manca il genere ricercato — piccoli d'allevamento prezzi variati.

Vendita nelle macellerie: Carne di bue a L. 1,40 — Vacca 1,30 — Vitello 1,60 — Agnello 1,40.

Uova alla dozzina cent. 48, al mille L. 45 — Burro da 2.10 a 2.40 al chil.

SETE

Lione 11 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 32	B 24	B 56	Cg. 4816
Trame	B 2	B 24	B 26	Cg. 1872
Greggie	B 27	B 90	B 117	Cg. 9243
Pesate	B —	B 141	B 141	Cg. 7087
Totali	B 61	B 340	B 340	23018

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.300
	Splendor	» 22.50	» 28.000
	Adriatic	» 20.80	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 44 80 — Per marzo 44.60 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.60 — Pel 4 mesi ultimi 44.75

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 33.25 — — Per marzo 33.75 — Pel 4 mesi da maggio 34.25 — Pel 4 mesi ultimi 33 50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95. —.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da maggio 26.30 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.30 — Per marzo 21.50 — A 4 mesi da mag. e giu. 21 80 — A 4 mesi da maggio 22.—.

Anversa 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.— — Per marzo e aprile 16 1[4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 8.95 — Mercato sost.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 22338 — Vendite della giornata q.li 5000 — Vendita a consegnare q.li 5000.

Duro Bona f. 18 40 consegna 4 mesi da agosto.

ATTI UFFICIALI

Regio decreto che autorizza il comune di Aversa ad esigere un dazio addizionale superiore al 50 per cento del governativo all'introduzione nella cinta daziaria delle bevande vinose — Regio decreto che inscrive nelle provinciali di Cuneo la strada consortile da Saliceto all'omonima stazione ferroviaria — Regio decreto che indice pel 1. settembre 1898 la terza gara generale di tiro a segno — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del R. commissario di Ardore (Reggio Calabria) — Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Uta (Cagliari) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di gennaio 1897 — Trasferimenti di privative industriali.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caschieri Giuffrida Leonora, mode, Catania — Ferrari Virgilio, cartoleria, Verona — Ramalli Cesare, pellami, Siena — Tilli G. B. e figlio, Terni, cappelli, Spoleto.

Bagnasco e Gallo, Levanto, Sarzana — Clerici G. B., cantina, Milano — Dellepiane Emanuele, Sampierdarena, tipografia, Genova — De Mattia Giovanni, cappelli, Orvieto — Genna Maria, Barge, commestibili, Saluzzo — Pelli Pietro, commestibili, Salò — Povoleri Luigi, pizzicheria, Vicenza — Scarsi e Malfatti, albergo, Acqui.

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Domenica 14 Marzo N. 72

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta

La Canea 13, ore 9.20 a. — Ieri gli insorti bombardarono Spinalonga, distruggendo 20 case.

Londra 13, ore 2.50 p. — Si assicura insistentemente che prevalga ormai fra le Potenze il concetto di non rispondere alla nota greca e di procedere senz'altro a misure coercitive, cominciando dal blocco pacifico di Candia.

La Canea 13, ore 3.50 p. — Gli ammiragli esteri reclamano che si arresti nuovamente il gendarme Ramanday Cavass del consolato inglese, posto in libertà il 5 marzo dal colonnello Bor, essendosi ora avute prove che, nella ribellione degli antichi gendarmi turchi, egli ferì un marinaio italiano.

Atene 13, ore 8.40 p. — L'esercito è dichiarato in stato di mobilizzazione da ieri.

Oggi vi è scambio di fucilate sulle alture circostanti di La Canea.

Le flotte europee

Londra 13, ore 9.35 a. — (Comuni) — Goschen, esponendo il programma navale, annunzia la costituzione di quattro potenti corazzate. Dice che il Gabinetto veglierà al mantenimento dell'equilibrio delle flotte europee.

Nuova nota della Porta

Costantinopoli 13, ore 6.40 p. — La Porta notificò agli ambasciatori il nuovo sbarco di alcune centinaia di soldati greci presso Ayazpapa fra Candia e Retymo, nonchè li informò di varie crudeltà negli attacchi commessi dagli insorti contro i soldati turchi e maomettani.

La Porta smentì le voci di crudeltà commesse contro gli armeni a Everek, Sanoljak e Laisane.

Nuova recrudescenza
L'imbarazzo delle Potenze

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Il giornale *Roma* dice: La gravità della situazione in Oriente ha oggi subito una recrudescenza. Sembra imminente l'applicazione delle misure coercitive, non essendosi le Potenze accordate sulla proposta conciliativa che fece l'Inghilterra.

I ministri degli esteri, della guerra e della marina e Rudinì continuano a conferire sugli avvenimenti d'Oriente. Stamane presero visione degli ultimi telegrammi di Canevaro e del ministro d'Italia ad Atene, che non sono confortanti.

L'*Agenzia Italiana* dice: Non si crede probabile di trovare la forma di un nuovo *ultimatum* alla Grecia, che riunisca l'adesione di tutte le Potenze. Intanto si è determinato che la Grecia resterà senza risposta. Le Potenze continueranno nelle attuali misure di precauzione intorno a Candia, riservandosi di procedere a misure coercitive nel modo e nell'epoca che parranno meglio opportuni.

L'*Italie* dice che le potenze deciderebbero di pensare alla sicurezza di Candia, senza tener conto delle aspirazioni della Grecia e adotteranno misure energiche, sacrificando gli appetiti della Grecia e i diritti della Turchia. I moti in Macedonia offriranno buon giuoco alla Turchia, danneggiando gli interessi della Grecia. Il piano delle potenze si conoscerà presto.

L'*Opinione* crede premature le notizie che vengono da Londra circa la soluzione della questione d'Oriente e la domanda di Canevaro che le truppe da sbarco rimpiazzino la gendarmeria di Candia. Aggiunge: « Crediamo che finora esista soltanto la proposta, fatta dagli ammiragli delle varie squadre ai rispettivi Governi per l'invio di 600 uomini per ciascuna potenza, allo scopo di presidiare le città della costa ».

***

Si assicura che le Potenze ora si occupano dell'occupazione mista di Candia e si stanno fissando le condizioni, le modalità e le forze di occupazione.

Forse sarà questa la soluzione definitiva.

Le notizie di Atene mandate alla « Tribuna »

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che il pagamento dei cuponi dimostra che la Grecia si prepara.

Un dispaccio da Salonicco dice che il governo ottomano chiede le imposte anticipate per il prossimo anno, confessando di essere in istrettezze.

I greci di Marsiglia depositarono dieci milioni in oro per i giornalieri bisogni dei militari della patria. Finora si trovano sotto le armi settantamila uomini.

Le vie di Atene sono sempre piene di arrivanti e partenti.

Il governo è incerto se consigliare al principe ereditario di partire per la frontiera prima delle decisione delle Potenze, per non parere provocatore.

I giornali pubblicano un comunicato della Corte, che smentisce le voci che il Re Giorgio avrebbe sparlato dei suoi regali parenti.

I cristiani bombardarono Spinalonga presso Eracleion. A Scalonia avvenne un combattimento tra insorti e turchi. Complessivamente furonvi 5 morti e 40 feriti.

Preziose confessioni del socialista Barbato

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Il socialista Barbato, recatosi in Atene per prendere parte come volontario nell'esercito greco, scrive una lettera al giornale *Avanti*, nella quale, ai riguardi delle cose di Grecia, dice di essere cascato in una rete, cioè in fondo ad una grossa illusione.

Ora, caduto il velo dai suoi occhi, può affermare con certezza che la guerra la Grecia non la farà. Essa — dice — continuerà invece quella ch'egli deve chiamare la *commedia greca*.

Un atto di questa commedia sarebbe quello di chiamare le classi di riserva, di fingere scaramuccie ai confini e di mettere in vista l'eventualità di un'abdicazione del Re.

Barbato conclude che rimarrà in Grecia ancora qualche giorno, ma il governo greco non manterrà nemmeno la promessa data di portare a Candia i volontari.

Le notizie da fonte austriaca

Ci telegrafano da *Vienna, 13 marzo, sera:*

Oggi o domani si attende il cominciamento delle misure coercitive contro la Grecia. Ieri la Russia impartì ordini al suo ammiraglio di partecipare alle operazioni contro le coste greche e candiotte, appena gli ammiragli delle altre potenze avranno ricevuti gli stessi ordini.

Nei circoli diplomatici si assicura che le potenze si occupano attualmente della scelta di un governatore europeo per Candia; si parla pure dell'occupazione internazionale a mezzo di truppe miste; ogni potenza manderebbe 500 oppure 600 uomini.

La Macedonia, Tessaglia ed Epiro
Armamenti turchi

Dai giornali di Vienna togliamo queste notizie:

Si ha da Salonicco: La città ha addirittura l'aspetto di un accampamento militare: vi regna straordinaria attività preparandosi la Turchia alla guerra colla Grecia. E' arrivato anche lo stato maggiore del comando superiore.

Qui arrivano tutte le truppe destinate al confine greco-turco; esse dopo preso un breve riposo e dopo essere state equipaggiate, vengono subito inoltrate al confine tessalico.

Le caserme, rigurgitanti di soldati, non bastano: alcuni distaccamenti di truppa sono stati collocati sotto attendamenti fuori di città.

Fu eretto a Jediniske-Wardar un accampamento con baracche. Un reggimento di cavalleria, nel pomeriggio di ieri è partito per Veria. Fra Veria, Kozani e Siatista sono dislocati 4800 uomini di truppe.

L'armamento delle tribù albanesi procede con grande alacrità. A Scutari, Djacova Prizzend, Kalkondelen, Dibra, Struga Elbassan, Berat ed Ochrida fu bandita la leva in massa e furono prese tutte le disposizioni pel concentramento delle truppe.

Apposite commissioni turche distribuiscono armi e munizioni e tengono inoltre i ruoli degli armati.

Sì tosto è formato un battaglione subito gli si fanno eseguire gli esercizii militari.

Nella ventura settimana parte di queste forze albanesi, specialmente quelle dei distretti meridionali, si invieranno nell'Epiro.

Notizie da Jannina recano che il comandante di Jannina armò ed equipaggiò 2000 bascibozuk e alcuni distaccamenti turchi furono dislocati verso Arta.

Si comunica da Smirne essere partiti per la Macedonia 1200 *redifs* dei distretti di Magnesia e Ridivi. Si procede alacremente all'armamento ed equipaggiamento dei *redifs* di Alascher.

Pel genetliaco del Re

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Domattina il Re passerà in rivista al Macao la truppa del presidio agli ordini del generale Sanmarzano.

Dopo lo sfilamento in Piazza dell'Indipendenza, le truppe si schiereranno nelle vie Nazionale e del Quirinale per rendere gli onori ai Reali.

Alla rivista interverrà la Regina e vi assisterà l'ambasciatore persiano, che lascierà Roma martedì, diretto a Napoli.

Domani sera Visconti Venosta, per la ricorrenza del genetliaco del Re, offrirà alla Consulta un pranzo al Corpo diplomatico.

***

Ci telegrafano da *Vienna, 13 marzo, sera:*

L'ambasciatore Nigra ricevette oggi la colonia italiana che lo pregò di trasmettere le sue felicitazioni ad Umberto in occasione del suo genetliaco ricorrente domani. La colonia si radunerà domani sera a banchetto sotto la presidenza di Nigra.

— Ci telegrafano da *Berlino, 13 marzo, sera*:

In occasione del genetliaco di Umberto stasera la colonia italiana si riunirà a banchetto all'*Hôtel Saxonia*. Vi interverranno Lanza e il personale dell'ambasciata. Domani Lanza riceverà la colonia italiana, domani sera darà un pranzo.

Conferenze tra ministri - I padri degli studenti

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Stamane tennero conferenza Brin e Rudinì, oggi Visconti Venosta e Rudinì.

— Domani sera il ministro Gianturco riceverà una commissione di padri di studenti universitarii presentata da Ruspoli.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

Cafaro Di Riardo, contrammiraglio, giudice al Tribunale supremo di guerra e marina, fu esonerato dalla carica — De Liguori fu nominato al suo posto.

Borgatti, maggior generale, fu messo in posizione ausiliaria — Grlando, capitano del 4° bersaglieri, fu messo in aspettativa — Davolio, tenente del personale del governo negli stabilimenti militari di pena, fu trasferito all'87° fanteria — Cattalorda, maggiore al comando locale di Verona, fu trasferito al forte di Bard — Vio, tenente al comando locale d'artiglieria in Piacenza, fu trasferito a Venezia — Stagni, sottotenente contabile al 7° alpini, fu messo in aspettativa.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha annullato il decreto che considerava dimissionario Argenti, sostituto avvocato fiscale a Venezia, ma un altro decreto posteriore lo sospende dalle funzioni per un anno con perdita totale dello stipendio.

Medaglie d'argento e di bronzo al valor civile

Ci telegrafano da *Roma, 13 marzo, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle onorificenze e medaglie d'argento, conferite dal Re per atti al valore civile:

Vi noto fra i decorati: Zanco, guardia municipale di Concordia Sagittaria, per un salvataggio a Lemene — Dal Bosco di Giazza per un salvataggio durante un incendio — Merchieri, soldato della quinta compagnia di sussistenza militare a Padova per un salvataggio nel Bacchiglione — Zampon, contadino di Piazzola, per un salvataggio nel Brenta — Bellussi, carabiniere di Monselice, per un salvataggio nel Canale del Bisatto — Dal Corso, mugnaio di Verona, per un salvataggio nell'Adige.

Medaglie di bronzo furono date a Rossetto Castaldo di Volta Brusegana per un salvataggio nel Canale Morto — Bertaglia, guardia di città di Venezia, per un salvataggio alla Giudecca — Biondi, furiere del ventesimo fanteria di Padova, per un salvataggio nel Bacchiglione — Venturelli, guardia di finanza a Forame, per un salvataggio in un incendio — Fumiato, fabbro ferraio, a Fossalta, per un salvataggio in canale — Torresani, Angesi, Corincigh e Leonarduzzi per un salvataggio in un incendio a Caprino Veronese — Chioda, orefice di Vicenza, per salvataggio nel Bacchiglione — Deidone, soldato della 5.a compagnia di sussistenza militare a Padova, per un salvataggio nel Bacchiglione — Baso, di Mira, per un salvataggio nel canale di Brenta — Boscolo, soldato del 4° reggimento del Genio a Venezia, per un salvataggio nel canale lagunare — Vantini, contadino di S. Massimo all'Adige, per un salvataggio nel canale dell'Alto Agro — Rocchetti, barcaiuolo di Verona, per un salvataggio nell'Adige — Boscariol, guardia di città a Vicenza, per un salvataggio sul binario della ferrovia, Bernau, commerciante di Venezia, per un salvataggio sul binario della ferrovia a Vicenza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I ferrovieri in Svizzera
Lo sciopero finito

Zurigo 13, ore 7.30 a. — La situazione è immutata.

La delegazione del Consiglio federale giunse ieri con treno speciale e conferì colle autorità e coi rappresentanti delle ferrovie Nord-Est. Negozierà oggi coi ferrovieri scioperanti. Si spera di poter giungere a una transazione.

I numerosi viaggiatori, venuti dalle varie direzioni, sono nell'impossibilità di proseguire, specie per Basilea, Olten e Zurigo. Il vagone dell'*Orient Express* fra Basilea e Zurigo probabilmente sarà soppresso. Le comunicazioni postali colla Svizzera orientale sono quasi completamente interrotte. La crisi non può prolungarsi, stante i gravissimi inconvenienti che si manifestarono, specialmente a Zurigo.

Zurigo 13, ore 12.20 p. — L'amministrazione delle ferrovie nord-est ha chiesto al consigliere federale Zemp di accettare l'ufficio di arbitro nel conflitto del personale.

Zemp ha accettato d'accordo col Consiglio federale, ma a condizione che il personale si impegna di accettare la decisione.

Il lavoro potrà essere ripreso appena i ferrovieri avranno deciso di accettare l'arbitrato, ciocchè si spera avverrà in giornata.

La situazione è immutata dal punto di vista del traffico. Nessun disordine.

Zurigo 13, ore 4.30 p. — Lo sciopero dei ferrovieri può considerarsi come terminato, avendo essi deciso di accettare l'arbitrato federale.

La corte arbitrale si comporrà dei consiglieri federali Zemp, Muller e del procuratore generale della confederazione, Scheale.

L'assemblea dei ferrovieri fu convocata alle 2 pom. per la firma del compromesso.

Se nessuna nuova difficoltà insorge, i treni ferroviari ricominceranno ad attivarsi stasera, e domani il servizio sarà completamente ripreso.

Il Comitato dei ferrovieri scioperanti comunica al personale che deve tenersi a disposizione della direzione della rete ferroviaria nord-est dalle sei pom. d'oggi, e dichiara che la direzione stessa accetta in massima le domande di miglioramento sulle condizioni del personale, accorda amnistia completa e concede una modificazione al contratto di servizio. Dal suo canto, il personale accetta l'arbitrato federale per regolare completamente ogni vertenza, rimanendo inteso che l'Associazione degli impiegati non sarà chiamata responsabile dei danni se causati dalla sospensione del servizio.

Intorno alla causa che avea determinato lo sciopero, alle notizie avute per telegrafo possiamo aggiungere quelle dei giornali svizzeri giunti ieri.

Giovedì è giunta al dipartimento delle ferrovie la risposta della Società delle ferrovie Nord-Est alle domande degli impiegati. Essa era negativa: la Società basava il suo rifiuto sul fatto della nomina di una commissione speciale, istituita per esaminare i reclami del personale. Il direttore della Società Nord-Est, dopo aver conferito con il consigliere federale Zemp che dirige il dipartimento delle ferrovie, ripartì giovedì stesso per Zurigo insieme ai rappresentanti del suddetto Comitato centrale, i quali speravano di evitare lo sciopero.

Sappiamo che non vi sono allora riusciti. Il Consiglio federale si era limitato a tutto giovedì a prendere conoscenza delle informazioni dategli dal consigliere Zemp, senza prendere alcuna deliberazione speciale.

Elezioni in Austria

Zara 13, ore 8.50 a. — Nelle elezioni dei deputati, quinta curia di Dalmazia, a suffragio universale, furono eletti due croati nazionali moderati, fra cui Klaic. Sessantuno elettori, di secondo grado autonomisti italiani di Zara, votarono scheda bianca.

Praga 13, ore 9 a. — Elezioni della quinta curia in Boemia per suffragio universale; eletti 8 giovani czechi, 7 socialisti, 2 liberali. Manca il risultato di Praga.

Graz 13, ore 10.35 a. — Risultato delle elezioni in Stiria col suffragio universale; eletti un clericale, un antisemita, un clericale sloveno. Mancano i risultati di Graz.

Leopoli 13, ore 5.10 p. — Due preti cattolici greci furono arrestati, avendo eccitato la popolazione durante l'agitazione elettorale.

Iersera uno squadrone di ussari scortante 16 dimostranti arrestati fu preso a sassate dai contadini e operai. Un ussaro rimase ferito. Gli ussari allora spararono fucilate e la folla si disperse.

Trieste 13, ore 6.20 p. — Nell'elezione della prima curia della città di Trieste fu eletto deputato alla Camera di Vienna, il nazionale liberale Luigi Cambon con 239 voti contro il deputato uscente Luzzatto che ne ebbe 104.

Rivoluzione all'Uruguay

Montevideo 13, ore 8 a. — Il movimento rivoluzionario progredisce.

Movimento carlista

Madrid 13, ore 10.50 a. — L'agitazione carlista continua nella provincia di Pervel Castellon. Vi furono inviate truppe.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 13, ore 3.20 p. — Si ha da Avana: Gli spagnuoli ebbero altri scontri a Lasvillas, Matanzas e Avana cogli insorti che ebbero 60 morti e molti feriti. I capi insorti Arce e Pio Silva, 221 uomini armati e con cavalli, 231 disarmati, si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Il generale Lachambre, dopo preso San Nicola, si è stabilito lungo il fiume Zapate; ier l'altro continuava la sua marcia, dominando il corso inferiore del fiume fino a Pamplona, accampando con due brigate disposte su ambedue le sponde del fiume.

Crediti rifiutati

Berlino 13, ore 3 p. — La Commissione del Reichstag ha rifiutato i crediti chiesti per la costruzione di due nuovi incrociatori.

Per l'anniversario della morte di Kossuth

Per il prossimo anniversario del grande patriota ungherese Luigi Kossuth, ricorrente in 21 marzo, in tutta l'Ungheria si fanno grandi preparativi.

Per l'organizzazione delle solennità si è formato un comitato apposito, in nome del quale il colonnello Krivácsy Giuseppe ed il conte Kreith Béla, hanno diramata una circolare.

Detto comitato terrà domenica prossima (14 corr.) una seduta per discutere intorno al corteo funebre ed alla fiaccolata fissati per l'occasione nella capitale dell'Ungheria.

Le ultime modalità verranno prese il 20 corr. nella seduta del partito indipendente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 13 marzo, sera — *Candidature* — Brini ha declinato la candidatura al terzo collegio; si è proclamato invece il clinico Novaro, avente molte probabilità.

Cagliari — Ci telegrafano 13 marzo, sera — *Conflitto con un latitante* — Iersera i carabinieri di Aldo maggiore ebbero un conflitto col pericoloso latitante Chea, che rimase ucciso. I carabinieri rimasero illesi.

Roma — Ci telegrafano 13 marzo, sera — *La conferenza* Bovio sul Mazzini che doveva tenersi domani, fu rinviata essendo il Bovio malato.

Firenze — *Il delitto di ieri l'altro* — L'altra mattina i cocchieri Carlo Scali ed Alfredo Caglieri, quest'ultimo soprannominato duca d'Aosta perchè serviva il principe all'epoca della sua permanenza a Firenze, in seguito a futile diverbio vennero ad uno scambio di ingiurie grossolane dopo di che passarono ai fatti. Lo Scali, impugnato il coltello, colpiva allora il compagno all'inguine rendendolo all'istante cadavere. Datosi alla fuga, poco dopo egli veniva arrestato in Via Pinti.

La tragedia essendo avvenuta in piazza Vittorio proprio in giorno di mercato, destò grande raccapriccio.

— *Uno studente suicida* — Lo studente Tommaso Pillotti di anni 18, noto nel mondo elegante, salito con un pretesto al secondo piano di una casa in Via Pecori, si lanciava dalla finestra che dà sulle scale nella sottostante via. Fu raccolto e trasportato all'ospedale, ove appena giunto moriva. Pare che egli sia stato spinto al suicidio da un alterco avuto colla madre.

Palermo — *Un altro cassiere che scappa* — Alberto Ahrens, noto industriale di Palermo, denunziò alla questura la scomparsa del suo cassiere Roberto De Bruyn, il quale lasciò un ammanco di cassa di lire ventimila.

Si crede che il giovane cassiere sia stato spinto al triste passo da una relazioncella amorosa con una donnina galante, colla quale si crede sia fuggito.

Reggio Emilia — Ci scrivono, 13 marzo, sera — *Suicidio* — Questa mattina certa Annita Davoli maestra elementare marita in Umberto Beccaluva, che da soli cinque mesi aveva avuto il suo primo figlio, in seguito a una breve malattia di pleurite, dopo aver tentato in diversi modi di suicidarsi, si è gettata a stento nel pozzo, sebbene la madre che sola la vegliava abbia tentato di trattenerla, incapace all'intento per la tarda età. Estratta dai primi accorsi, ne fu constatata la morte, avvenuta forse anche per le forti contusioni.

CRONACA DEL MARE

Puerto Luz (Las Palmas) 13 — E' giunta la nave italiana *Piemonte*.

New York 13 — Il *Sardinia* è partito per Genova.

Rio Janeiro 13 — L'*Attività* è partito per Genova.

Santos 13 — E' giunto l'*Arno* proveniente da Genova.

MOVIMENTO ELETTORALE

TASTI ELETTORALI
sull'organo congiuntore dei fratelli Siamesi

Sebastiano Tecchio piange; piange sull'ingratitudine degli uomini che non si lasciano più suonare e dal partito che non si lascia più tosare. Macola ride, scrive l'*Adriatico*. Eh! sì. E' facile presumere che il dolore dell'astuto Alula non è fatto proprio per commuovere il nostro cuore: si ride, perchè il dolore del ras avversario diventa per noi la più legittima conferma della sodezza delle nostre ragioni polemiche; quando affermavamo che per l'*Adriatico* non era nè lecito, nè decente il suo ministerialismo rallegrato da calci registrati con regolari ricevute!

Curioso ministerialismo del resto, che va di pari passo coll'austero e coerente indirizzo del giornale! Un ministerialismo che non gli impedisce nelle elezioni generali di portare un po' di tutto; dal Tiepolo e dal Papadopoli moderati reietti o *degenerati* (parole dell'*Adriatico*), a Pozzato socialista di Rovigo, passando attraverso all'antica progresseria coll'Alessio e col Radaelli, alla radicaleria col Girardini, col Veronese e coll'Aggio, alla repubblica dichiarata con quel tribuno da un soldo che è l'egregio Zabeo.

E l'*Adriatico* è quel giornale, che si sente di pontificare in nome della morale e della rigidità politica!!!

Questi sono fatti e nomi, via! non è retorica. Scorrete la lista nostra, la lista dei cinquanta nomi che appoggiamo noi; — e meno il Sani di Sinistra ma costituzionale contro un socialista il Badaloni, noi non abbiamo un solo elemento eterogeneo che turbi il colore dei nostri!

***

E torniamo ai lamenti del Tecchio.

Le lagrime (non quelle tali rinfacciategli dall'organetto di Tiepolo tre anni or sono), ma le sue lagrime elettorali, troveranno forse eco; e potranno toccare più di qualche fibra delicata nelle file avversarie; ma vi saranno sempre i più, che pure dichiarando e restando amici del duce, vorranno spiegazioni di quel *rebus*, che diventa la candidatura Tiepolo. E gli diranno: — tu ci hai ieri confessato con parole troppo trasparenti che il governo ti ha imposto il Tiepolo, promettendoti il suo appoggio a Cannaregio per il candidato nostro. E va bene. Ma di quale natura è questo appoggio? Se l'appoggio è soltanto *morale*, esso rappresenta una minchionatura pura e semplice. Soppresso il voto ai corpi militarizzati (dogana, questura, guardie carcerarie) ammesso il sindaco elettivo, e data la diversità di condizioni nell'ambiente fra nord e sud, l'influenza del governo è nulla. — Resta adunque l'appoggio materiale, che si esplica con denaro sonante; — lo ha dato questo denaro il governo? Noi non lo crediamo, perchè tu dici che il gabinetto Rudinì, non fa come il gabinetto Giolitti; e poi il denaro noi non lo vediamo; quindi non c'è. — Perchè adunque contro una parola che non ha valore, tu ci impedisci di conquistare al partito S. Marco?

E Tecchio dirà: — Io potevo sacrificare il Treves, perchè malgrado altre benemerenze non ha dimostrato troppo vigore nella lotta contro questi dannati di moderati; ma non posso abbandonare il Tiepolo che ci ha serviti tutti, che mi è fido, mi è devoto, mi è docile strumento in mano. Non vedete come gli altri lo combattono? Se non lo vogliono, è segno che essi sanno che io lo adopero ai loro danni; di qui, la ragione per sostenerlo.

— E gli altri (i più galantuomini): — Sarà vero, ma tu non fai due riflessioni. La prima, che il Tiepolo si è rivelato senza forze, assolutamente senza seguito nelle ultime elezioni amministrative, nelle quali, come si è visto dopo i calcoli, ha potuto portare soli 132 voti in battaglia. E la seconda ragione è che la parte equivoca, che egli gioca contro il suo partito è fatta apposta per renderlo antipatico, anche a noi che ce ne siamo serviti. Ricorda. I moderati lo hanno portato sindaco e deputato e lui li ha piantati, come ha minato i Sarego e i Valmarana, e i colleghi suoi della deputazione politica. Noi lo abbiamo portato sindaco e ha tirato a buggerarci. Bada che l'uomo porta disgrazia. Se tu lo vuoi sostenere, sicuro che ti sarà fido, perchè non vuoi portare invece uomini nostri soldati delle idee e del partito; — e che! sono morti i Manzato, i Franco, i Bordiga, i Fradeletto, i Feder e altri che comprano e vendono quel disgraziato causista?

***

Queste obbiezioni sono state fatte ieri e nei giorni scorsi al Tecchio; ma egli fu irremovibile e avrà le sue buone ragioni. Egli però aveva proposto una forma di accomodamento, che non è stata accettata per la sua ingenuità. Il Tecchio disse infatti: — Io non porterò il Tiepolo sul giornale; non lo farò votare dall'assemblea; ma lascierò il posto libero a San Marco. Se i moderati gli contrapporranno qualcuno, noi voteremo pel Tiepolo; se no, lo lascieremo alle sole sue forze.

La obbiezione sorgeva naturale al suo ragionamento, e fu la seguente: *Certamente* i moderati, che forse questa volta saranno più forti, opporranno un candidato, malgrado che il prefetto si sbracci a chiamare a raccolta; ora, non si può pretendere che i nostri votino con slancio per il Tiepolo, che sostiene il Rudinì, il quale governa come Crispi, ma con un po' di ipocrisia di più. Che cosa accadrà? Che il moderato avrà probabilmente ragione del candidato tuo, mentre sarebbe stato assai facile affermarsi con un nome nostro, che tutti unisse e che imprimesse una vibrazione unica nella lotta.

***

Le cose sono a questo punto; e le informazioni sono esatte.

Mai come oggi il partito ha avuto posizione netta e avventurata.

L'avv. Tecchio, che si è fatto conto della impressione dei nostri articoli informati alla verità, ci manda una lettera, nella quale ci invita a smentire quello che asserivamo ieri e che confermiamo oggi:

1° Che egli non ha preso impegno col governo o col Tiepolo per sostenere il Tiepolo.

2° Che egli non ha minacciato i suoi amici di abbandonarli, se non accettano il Tiepolo.

3° Che egli non ha detto al Treves di dover sostenere il Tiepolo e quindi di essere costretto a sacrificare lui.

***

Noi non abbiamo certo avuto la pretesa che dal Tecchio ci vengano affermazioni sulle circostanze che abbiamo narrato; ma potevamo supporre che egli prudentemente avrebbe lasciato passare le parole nostre.

Ora, perchè gli viene il gruzzolo di interloquire, gli diremo che le nostre informazioni sono esatte e che le circostanze narrate sono così *sostanzialmente vere*, da essere comprovate dai fatti giorno per giorno.

Del resto, *se è vero* che egli non ha presi impegno col governo; *se è vero* che egli non ha stretto alleanze segrete col Tiepolo, perchè sten-

ta tanto a cedere alle istanze dei suoi amici, i quali chiedono da lui la cosa più legittima, che possa pretendere ogni uomo di parte; quella di *poter combattere con tante probabilità di vittoria con un nome essenzialmente dei loro, piuttosto che con un altro debole e di ambiguo colore?*

Provincia di Treviso

Collegio di Castelfranco

Castelfranco — Ci scrivono 13 marzo — Dunque, come *fiche de consolation* l'*Adriatico* aspetta il *nome fortissimo* da contrapporre all'on. Macola nel Collegio di Castelfranco-Asolo; — eppure quel nome fortissimo gli resterà sullo stomaco, perchè a S. Biagio esso schiaccierà con tutto il suo peso quel tale autore drammatico in vacanza.

A buon conto diremo all'*Adriatico*, che non ignoriamo come a quel *nome fortissimo*, e dal suo patriarca di Brescia e da altri alombati politici si sieno fatte grandi promesse, grandi cose, offerti altri consiglierati, perchè si prestasse a giuocare la parte ignobile del Giuda. Ma il terreno di Castelfranco era troppo duro, e le offerte non hanno attecchito!!!

Vuole altro?

Riese — Giovedì sera, insistentemente invitato, l'on. Macola prese parte a un banchetto dato in suo onore dagli elettori di Riese e comuni vicini. Vi erano *tutti*; giunta, assessori comunali cioè 47 fra i cittadini più influenti di quel grosso paese. L'on. Macola dopo alcune applaudite parole del dott. Mombrini e del segretario comunale Lion, molto amabili per il candidato, tenne un breve discorso, trattando dei vari argomenti più di attualità.

Verso mezzanotte finì il lieto e cordiale convegno e l'on. Macola partì fra le grida espansive e sincere di *Viva il nostro deputato.*

Nel recarsi a Riese, una quarantina circa di elettori di Vallà avevano voluto a lor volta raccogliersi in una osteria della strada provinciale, acclamando il deputato al suo passaggio.

Vedelago — L'altra sera, venerdì, oltre 150 elettori con in testa la giunta e i notabili del paese offersero una bicchierata all'on. Macola. L'assessore Pozzobon con belle e cortesi parole presentò il candidato, che pregato tenne un chiaro discorso ai suoi elettori su argomento, che interessa tutti i paesi di campagna della provincia di Treviso; — quello dell'emigrazione e sulle disposizioni della nuova legge che il governo intende di presentare. Finì applaudito con brevi dichiarazioni politiche e fu accompagnato da tutti con grandi saluti fino alla carrozza che lo portava alla stazione.

Collegio di Conegliano

Conegliano — La prima delle quattro grosse firme che ieri accompagnava il telegramma annunciante la proclamazione di Gaetano Schiratti, significava la forza organica congiunta alla intelligenza rispettata; la firma era quella di *Tommaso Dall'Armi.*

Possono adunque mettere il cuore in pace gli sconsigliatelli patavini che fiutando quà e là, come i cagnetti lungo i paracarri quando vanno a passeggio, credevano di trovare a Conegliano una terra promessa di allori!

L'ottimo e sensato Schiratti può adunque *ridere* nel vederli alzare la gambetta; e passar via.

Provincia di Vicenza

I Collegi di Vicenza

Il partito clericale — I socialisti — I vecchi partiti — Il caso Valdagno.

Anche in questa provincia non ci si accorge che la lotta sia impegnata e che appena una settimana ci separi dal giorno della votazione. Apatia in tutti e dappertutto ed astensioni prevedibili dovunque. Il partito clericale ha ormai irretito moltissimi elettori della campagna nelle sue istituzioni così dette cattoliche, e dai capi di queste (Società operaie, Banche, Casse rurali, Assicurazioni del bestiame ecc. ecc.) si predica che il *non expedit* vale divieto obbligatorio. Questa campagna astensionista, non controbilanciata da altra efficace propaganda, produce i suoi frutti, aiutata dal discredito, in cui pur troppo e per ragioni note, è caduto il Parlamento.

Solo i socialisti spiegano un'attività fenomenale; per ora con poco frutto, ma gli adepti aumentano sempre e per poco che durino il malcontento generale e l'apatia e le scissure dei partiti medi, questi ultimi avranno a pentirsene amaramente.

Non proseguo su questo tono, perchè quanto potrebbe dirsi della nostra provincia, potrà ripetersi probabilmente di tutte; ma volli farvi conoscere soltanto che anche in questa le cose non vanno diversamente dalle altre.

La lotta non si riscalda anche per un altro motivo. Se i clericali si astengono e se i socialisti non sono ancora temibili, i vecchi partiti non hanno più ragione di essere. La vera lotta adunque non potrebbe impegnarsi fra due partiti con appositi programmi, salva la divergenza su qualche questione accessoria. E così vedete qua i già progressisti non combattere un candidato di origine moderata, là i moderati accettare *pro bono pacis* un candidato progressista.

*

Infatti a **Vicenza** il Piovene deputato uscente non avrà di fronte che il candidato socialista. Era corsa voce che i progressisti intendessero offrire la candidatura all'avvocato Dal Monte, ma oggi il loro organo ufficialmente la smentisce. A **Bassano** il Vendramini, mente equilibrata e spirito non settario ma equo, avrà di fronte un candidato socialista... e basta. I moderati stessi lo appoggiano. Donati a **Lonigo** può dormire fra due guanciali, poichè il candidato socialista Tovo ed il progressista avv. Pozza sono per lui due guanciali morbidi, anzichè le spine preannunciate da certo Scardin, grande agitatore davanti... a sè stesso. S. E. Bonin a **Marostica** non vedrà contrapporglisi nemmeno un socialista, che avrei preferito vi fosse per scuotere gli elettori. A **Schio** contro il Toaldi una candidatura operaia senza speranza alcuna.

Non in così tranquille acque pare navighi il co. Colleoni a **Thiene-Asiago**. Secondo attendibili notizie il *già on.* Brunialti tenta la rivincita e, dopo battuto invano alle porte del Collegio di Valdagno-Arzignano, lavora e fa lavorare febbrilmente nei sette Comuni. Si supponeva che, dopo le note peripezie, il *già on.* professore se ne stesse cheto per del tempo, ma pare che il *già on.* consigliere di Stato creda sufficienti due anni per un oblio pieno ed assoluto. Peggio per lui! Toccherà una seconda clamorosa sconfitta, riperdendo quel tanto che avea riguadagnato col farsi dimenticare per due anni.

A **Valdagno-Arzignano** confusione delle confusioni. Di certo, questo solo: che l'on. Marzotto non ne vuol più sapere della deputazione e che gli elettori tutti non ne vogliono più sapere dell'aspirante (già on.) prof. cons. di Stato Brunialti.

Per taciti accordi l'intero mandamento di Valdagno (caso nuovo) deferì la scelta del candidato a quello d'Arzignano. E ad Arzignano ebbe luogo ieri una riunione di sindaci e di elettori influenti.

Il Cavalli scrisse di sua iniziativa (caso novissimo) una lettera colla quale... declinava la candidatura (non offerta) ma viceversa... per il caso che... se... qualora ecc. ecc. la offriva e faceva elogi del supposto candidato avv. Mazzoni del quale aveva sentito fare il nome... ma viceversa avvertiva i convenuti che il Mazzoni non lo poteva raccomandare per diversità assoluta di programma.

E dopo ciò e dopo che i convenuti erano già d'accordo sulla massima di scegliere un candidato ministeriale, un oratore sostenne che si poteva votare tanto per Mazzoni quanto per Cavalli, *perchè i loro programmi non sono diversi!* E venuti a votazione si ebbero 23 voti per Mazzoni e 23 per Cavalli... e l'assemblea si sciolse.

Ora toccherebbe a Valdagno.

Provincia di Padova

Collegio di Padova

Sulla eleggibilità di Barbaro

Padova — Ci scrivono, 13 marzo — (S.) — Io antecipo, colla immaginazione, un delizioso spettacolo. Fra pochi giorni, forse domani, i buoni patavi vedranno tappezzati *le mura, le colonne e gli archi* della città d'un numero infinito di striscie di carta variopinta, recanti — a parole elefantesche — un annuncio così fatto: *Elettori, il sindaco Emiliano Barbaro è ineleggibile*

Non occorre soggiungere da chi sarà data ai popoli la fausta novella. Dall'ultimo dei socialisti al primo democratico, tutti si affanneranno a battere in breccia la candidatura Barbaro con la catapulta della ineleggibilità — l'unico, per quanto insufficientissimo strumento bellico lasciato nelle loro mani dalla ria fortuna. Perchè Barbaro non si può combattere altrimenti — e gli avversari lo sanno e ne sono desolati.

Senza dubbio — esiste un articolo, bastantemente cretino, della legge comunale e provinciale, che nega ai sindaci ed ai deputati provinciali la eleggibilità all'ufficio di deputato al Parlamento, se non abbiano cessato, da sei mesi almeno, dalle loro funzioni.

La legislazione italiana è tutta una insolente fioritura di sospetti verso gli uomini, che coprono una carica o un impiego pubblico. Questi *disgraziati* sono costretti a vivere sotto la costante e letificante presunzione d'aver commesso o di stare per commettere delle canagliate da reclusione cellulare. Vedere, in proposito, la legge sulle Istituzioni di beneficenza.

Del resto, si stenta terribilmente a capire come trattandosi, ad esempio, d'un sindaco — cioè dell'uomo che, nel Comune, è circondato dalla massima fiducia — i cittadini non possano anche mandarlo al paradiso della Camera, senza metterlo prima sei mesi.... nel purgatorio dell'inerzia!

E perchè questo non si capisce e perchè anche i legislatori non sono refrattari al pentimento, è avvenuto che i medesimi hanno trovato modo di temperare — se non di correggere — le conseguenze barbine della stessa opera loro.

Gli elettori di Padova sono pregati di credermi. A Ferrara ed a Mantova erano stati eletti a deputati gli on. Melli e Gioppi, tutti e due, nelle rispettive città, deputati provinciali. Che cosa ha fatto la Giunta delle elezioni? Una cosa semplicissima: *ha lasciato passare sei mesi dalla data dello scrutinio elettorale prima di proporre alla Camera la convalidazione: poi l'ha proposta — e la Camera ha detto: va benissimo.*

Esistono, dunque, dei precedenti, raggianti come il sole, nella *subbietta materia* e non c'è ragione al mondo perchè la giurisprudenza, ormai adottata, non si debba applicare anche al conte Emiliano Barbaro.

**

Io prevedo.... il naso degli avversarii; ma prevedo, altresì, la loro penitenza nel ripetere l'antifona — in *minore* — che Barbaro è ineleggibile. Questo, però, importa mediocremente e si può tollerare come uno sfogo di esulcerazioni spirituali. Basta che gli elettori non ascoltino il canto delle.... malinconiche ed appassionate sirene — e votino, con assoluta tranquillità d'animo, il nome di Emiliano Barbaro.

**

Il *Gazzettino* — che porta il repubblicano Marin — cerca di scemare il valore della candidatura Barbaro, osservando ch'è venuta dopo che furono fatte pratiche inutili, per l'accettazione, presso i comm. Colpi, Vanzetti, Beggiato e Luzzatti.

Quindi, per usare la parola elegantissima del confratello, Barbaro ci fa la figura del turabuchi.

Ebbene: tutto questo *non è vero*, eccettuata l'offerta — doverosissima — all'on. Colpi; e Luzzatti fu proclamato, senza ch'egli lo pensasse. Ed il conte Barbaro ha troppo buon senso per non dolersi punto d'una preferenza legittimata e dall'alta personalità del Luzzatti e, moltissimo anche, dal desiderio di non togliere alla città il suo sindaco benamato.

Il quale, del resto, servirà ed onorerà Padova dallo scanno di Montecitorio come ha fatto da quello di Sala Verde — proteggendone i legittimi interessi, insieme a quelli della gran patria italiana, con intelligenza pari alla tenacia ed all'onestà.

**

Si desidera da me una modesta rettifica ed io mi presto volentieri. Dunque, l'avv. Giulio Alessio non è portato dalla democrazia sociale, ma da un nucleo di elettori, facenti parte di varie associazioni (??) e da altri *liberi*.

I commenti — pochi assai — sulla lettera-programma del candidato del nucleo sono costretto a rimandarli ad altra volta.

Ma c'è tempo a tutto.

Collegio di Este

Este — Ci scrivono 12 marzo — (*Elgidi*) Faccio seguito alle notizie da voi pubblicate, e vi confermo che l'ex deputato Tullio Minelli verrà proclamato candidato del collegio di Este-Monselice, riaffermandosi così il partito, sotto la propria bandiera, nel nome di chi non venne mai meno alla fiducia degli elettori e che del collegio vivamente s'interessò. Non vi è da por dubbio su tale proclamazione, che accoglie le simpatie anche di quei pochi che nel 1895 non se ne mostravano sicuri, convinti ora che anche questo collegio ha bisogno di continuare ad esser bene rappresentato.

Tullio Minelli non ha bisogno di presentazioni: il suo nome è là ove si pensa, si studia, si lavora: figlio di operaio, a questa classe specialmente diresse la sua attività, i suoi studi, promotore di varie società di previdenza, indefesso fautore della educazione popolare, onde gli vennero la generale estimazione ed il plauso di uomini illustri.

A lui le più ambite soddisfazioni coprendo cariche elevate e di fiducia: Presidente da diciassette anni della Banca popolare di Rovigo — ove attuò le più sane teorie sul credito — pochi giorni or sono, vi fu riconfermato con voti 147 su 148 votanti.

A combatterlo non basteranno nè scurrilità di linguaggio, nè temerarie insinuazioni, armi insidiose di chi è nella esatta impossibilità, o dimentica che ogni discussione deve esser serena: gli elettori del resto ben sanno giudicare.

**

Ci telegrafano da **Este**, 13 marzo, sera:

Il Comitato di Monselice, convenuto a Este, concorde col Comitato estense, essendo rappresentato l'intiero Collegio, proclamò unanime oggi la candidatura del dott. Tullio Minelli.

Collegio di Montagnana

Montagnana — Ci scrivono 12 marzo — (*Fert*) Come era preveduto — e prevedibilissimo — ancora una volta il nostro Collegio si affermerà compatto sul nome del comm. Luigi Chinaglia, che si ripresenta — e questa volta senza nemmeno l'ombra di una opposizione. Tale e tanta è la stima e la simpatia che l'egregio uomo, massime dopo l'alta posizione guadagnata in Parlamento, raccoglie nel suo antico e fidatissimo Collegio.

Provincia di Udine

Collegio di Tolmezzo

Tolmezzo — Ci scrivono 13 marzo — Quassù nessuno avrebbe immaginato lotta nelle prossime elezioni. — E davvero lotta finora non c'è, nè se ne sente il bisogno.

Gli scritti virulenti di certa stampa udinese (che invero non si dimostra corretta), insultando un corpo elettorale rispettabile, lo ha inviperito in modo che con tutta probabilità l'egregio gentiluomo da essa portato, avrà, lo dico con dispiacere, un primo fiasco.

Evvia! i Carnici o meglio gli elettori del Collegio di Tolmezzo, hanno capito da tempo parecchio che sono padroni in casa loro; ed anche questa volta *bon gré, mal gré* di coloro che aspirano a tutelarli, voteranno compatti per il loro vecchio deputato Gregorio Valle.

Collegio di Palmanova

Palmanova — Ci scrivono 13 marzo — La candidatura De Asarta anche qui dove il terreno pareva ostico, s'impone giorno per giorno. Non è mica facile trovare chi si presti a rappresentare un Collegio con un corredo di qualità sode, come le possiede il De Asarta!

Si obbietta dai fautori del Di Brazzà che dividendoci troppo, si potrebbe fare strada a una candidatura radicale.

Ora, siccome i radicali, quel gruppetto di radicali, che potrebbero dividersi, stanno col Brazzà in mancanza di meglio, è chiaro che la manovra andrebbe assai bene per noi.

Insomma qui la lotta si impegnerà fra un uomo *intero* e uno o due ambiziosi che hanno il *dadà* della deputazione. E il vecchio buon senso friulano farà indubbiamente giustizia.

**

Ci telegrafano da **Latisana**, 13 marzo, sera:

Domani riunione di elettori a San Giorgio per la proclamazione del candidato. Prevedesi concorso numeroso. Ve ne informerò.

Provincia di Belluno

Collegio di Belluno

Belluno (città) — Ci scrivono 13 marzo — A Belluno la lotta elettorale va degenerando da parte degli oppositori dell'uscente Paganini in *tromboni acuta*. Bisogna leggere un giornaletto locale, messo su per l'occasione, *L'elettore libero*, per sentire con quale enfasi cavernosa si rivelano all'Europa i misteri di un *infame connubio* (sic) fra l'ex deputato Paganini e il comm. Pagani Cesa presidente della deputazione provinciale!

Che il Paganini non abbia mai saputo dire che cosa egli sia e che cosa voglia è la verità; di gallerie forate se ne intende, ma di politica un po' meno, certamente. Ma da qui al farlo bersaglio delle declamazioni tragico-comiche di quel foglietto, che tira fin Garibaldi in ballo, ci corre!

A buon conto la commedia non dispiace!!

Collegio di Pieve di Cadore

Ci scrivono da Cadore:

(Z) Ad onta di certi pretendenti alla candidatura del Collegio di Cadore con Longarone e Zoldo, appoggiati da persone che pretenderebbero... miracoli, è indiscutibile che il nostro vecchio, ben conosciuto, onesto, franco, leale ed instancabile sostenitore e propugnatore dei nostri natali interessi, il comm. avv. Paolo Clementini, da tutti stimato ed amato, è l'uomo che, dopo tre Legislature, deve continuare nell'onorevole mandato di rappresentante del nostro Collegio.

La sua attività, il suo senno: in una parola, la sua lodevolissima condotta, gli crearono la nomina onorifica di consigliere di Stato, e... per ciò, i cadorini e longaronesi si terranno altamente onorati di averlo ancora al Parlamento loro deputato.

Non v'è quindi dubbio sulla splendida riuscita dell'avv. Paolo Clementini.

Provincia di Verona

Collegio di Verona I°

Ieri l'altro in numerosissima assemblea, raccolta nella sala del Teatro Aporti, fu proclamata dagli elettori del I Collegio di Verona la candidatura del comm. Luigi Dorigo.

Collegio di Legnago

Ci scrivono da Legnago 12:

Ecco come sono messe le cose elettorali nel nostro Collegio.

L'on. Poggi e il comm. Dorigo tentarono di togliere ogni dissidio fra il partito agrario e quanti sostennero nell'ultima lotta il cav. Avreso, proponendo di convergere tutti i voti sul nome dell'ing. Luigi Guy, persona conosciutissima e assai stimata. Il cav. Giudici da una parte era disposto ad accettare — ma non così il cav. Vicentini del Comitato agrario, che quasi volle vedere una imposizione nella nobile iniziativa dell'on. Poggi e del cav. Dorigo.

Il Giudici avrebbe voluto evitare la lotta in famiglia, ma la maggioranza vuole combattere e affermarsi nel nome del Guy contro il Mancini.

Domenica avrà luogo la proclamazione dell'ing. Luigi Guy che speriamo e auguriamo lasci in tromba il Mancini.

Provincia di Rovigo

Collegio di Lendinara

Cecchiobello — Ci scrivono 12 marzo — Un grande numero di elettori del partito liberale, i più influenti del paese, proclamarono ieri la candidatura dell'on. Eugenio Valli; candidatura che fu accolta da moltissimi applausi.

L'onorevole Valli passò ieri da Rovigo diretto a Fratta.

Oggi avrà luogo la sua proclamazione a Lendinara.

*

Ci telegrafano da Lendinara 13:

L'odierna adunanza dei liberali monarchici, che fu numerosissima ove erano rappresentati tutti i Comuni del Collegio, proclamò entusiasticamente l'on. Eugenio Valli a candidato pel nostro distretto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 14 Marzo: II. di Quaresima
Lunedì 15 Marzo: S. Longino sol.
Sole leva ore 6 m. 27 — tram. ore 6 m. 14

ANCHE LE VEDOVE!...

Eh! non saremo noi che abbandoneremo il campo, dinanzi agli schiamazzi da serve, inferocite più che mai per l'imposta dell'odio e dell'impotenza, che hanno dovuto tirare dalle ladre tasche, sotto il comodo pretesto di una carità sentita?

Anche la vedova vi manda in bestia, ora! Anche la sua sorte vi tocca il cuore, al punto da essere minacciati di apoplessia, non per vizi organici, ma per eccesso di affetti e di pietà! E' un bel caso patologico che potrebbe servire al vostro diabetico capocomico per scrivere non più la *bossola* ma il *fiasco de l'ogio!*

**

Sentite blateroni impotenti! Perchè non avete mai risposto a due domande che vi indirizzavamo noi, fin dai primi momenti, quando giurato l'isolamento di Gallina moribondo, tramavate lui vivo ancora, la congiuretta con lagrime provocate da cipolle spremute?

E le due domande erano: — Potete giurare sul vostro onore, che il pensiero politico, quello basso, quello settario non vi è mai apparso come una seduzione, come un incitamento nel concertare le vostre proposte contro una Giunta benemerita?

— E poi, vi chiedevamo: — Come va, che in questa ultima malattia del Gallina, che doveva condurlo alla morte, vi siete mostrati così teneri e così spasimanti, mentre quattr'anni or sono, quando Giacinto Gallina era morente a Milano e spacciato dai medici, voi (allora capi del potere amministrativo di Venezia), non vi avete voluto nè muovere, nè commuovere? — Come va che durante la sua malattia, la sua agonia, non avete tirato fuori il becco di un quattrino, così che il Comune ha dovuto pensare fino alle mancie agli infermieri?

Commedianti che siete, con quale faccia venite ora dinanzi al paese a dipingere coi più foschi colori una amministrazione retta da galantuomini e da gentiluomini, soltanto, perchè non si è prestata al vostro gioco volgare di parte?

Oh!, perchè se amavate tanto Gallina, e se piangete sulla sorte della vedova sua, non lo avete indotto, vivo, a regolare la sua posizione e a mantenere i suoi doveri verso una signora, che gli si era sacrificata da vent'anni? Con quale sentimento di moralità lo avete consigliato a unirsi a lei al letto di morte, esponendola all'accusa che il rito compiuto servisse solo ad assicurarle una prebenda sul Comune?

Ipocriti noi, perchè abbiamo dichiarato che i nostri, parte per ragione di coscienza, tutti per rispetto alla legalità, non avrebbero potuto accogliere le ingannevoli proposte vostre, pronti però a contribuire del proprio? — Gli ipocriti, gli sciacalli siete voi perdio, che senza rispetto alla memoria del morto e al decoro dei vivi, obbligate i vostri avversarii a sollevare siparii, che stavano bene calati, per sbugiardare le vostre polemiche imbelli.

**

Sì.

Noi non intendiamo esporre a ogni piè sospinto il presente e l'avvenire di un'amministrazione saggia, che ha strappato il potere dalle mani di chi lo portava fatalmente alla piazza, per i capricci, per le cospirazioni, per le bramosie pazze di pochi uomini dannati all'impotenza.

Sì. Noi dobbiamo tutti i riguardi ai nostri leali alleati, per i quali forza e convinzione riposano sopra legittimi scrupoli di coscienza, che stanno all'infuori di qualunque considerazione politica. La fede in un ideale li muove, li ispira, li trova pronti all'azione e al sacrifizio, quando noi liberali infiacchiamo in uno scetticismo che non ha orizzonti. E questa fede, che è viva nella città, e che ci rende forti fino al plebiscito, misurato nell'applicazione dell'insegnamento religioso colla proporzione dell'1 al 40, merita da parte di ogni uomo onesto quella considerazione, che impone ogni virtù esercitata all'infuori di preoccupazioni e di interessi personali.

Noi non potevamo coartare la coscienza dei consiglieri cattolici, come essi non hanno coartato mai la nostra coscienza politica di italiani unitarii; e se si fosse fin da principio badato al consiglio nostro, non si sarebbero nemmeno tentate dagli avversarii proposte conciliative. Il Comune si era sdebitato largamente verso il suo illustre defunto; così che non una fra le persone ragionevoli poteva imputargli a delitto, il non riconoscere dinastie di comodo, per comodo create!

Aprite pure la vostra sottoscrizione, che diventa ormai una sottoscrizione di dispetto e di odio; tanto che firme di dispetto e di odio di qualche moderato disperso vediamo nella vostra prima lista. Poichè, la sottoscrizione ispirata dall'ira e dalla delusione ha perduto ormai ogni sapore di carità; e siccome voi, il sentimento dolce della carità non sentite, vi resterà ad offerta fatta il rimpianto volgare del denaro perduto e col denaro, l'effetto della *sonante propaganda elettorale* compromesso! E non indignatevi delle parole; non indignatevi; perchè al portafoglio così presto, nè così largamente sareste corsi, se aveste potuto colla vostra esperimentata generosità pescare nelle casse del Comune, sperando che la fortuna vi portasse coi denari la testa della Giunta.

Come ha ragione il poeta! *Sunt lacrimae rerum.*

— A proposito di sottoscrizione un amico ci scrive:

Da qualche giorno l'organetto di Lorenzino fa il *pappolaci* nella polemica elettorale per non mettere il piè in fallo; — stesso prudente raccoglimento anche per la questione Gallina, mentre giorni fa strillava tanto contro la Giunta il garrulo galletto: — nè il nome di N. H. Lucertola figura ancora fra i *gallinacei* protestanti. Il tempo è allo scirocco: la borsa è floscia: le azioni di Lorenzino sono come le azioni della Banca Ottomana: la questione di Candia le perturba. A quando la fine della farsa! — *p. f.*

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Per gli artisti veneziani

Il Comitato della nostra Esposizione, rende noto che gli artisti veneziani e quelli residenti a Venezia dovranno presentare le loro opere al palazzo della Mostra dal giorno 27 al giorno 30 del corrente mese, secondo un orario da pubblicarsi.

Una preziosa collezione di quadri francesi

Un telegramma da Parigi comunica al sindaco di Venezia, che Georges Lutz, il famoso collezionista francese, presterà alla nostra Esposizione internazionale la sua superba raccolta di quadri appartenenti quasi tutti alla grande scuola francese del 1830. Ve ne sono del Corot, del Rousseau, del Daubigny, del Troyon, del Fromentin, del Diaz, del Dupré, del Decamps, del Breton, del Courbet, del Francais. Contributo più prezioso non avrebbe potuto ottenere la Mostra veneziana: le opere del Corot, specialmente, sono veri capolavori, che hanno ormai il loro posto nella storia dell'arte.

Il natalizio del Re — Oggi Re Umberto nato il 14 marzo 1844, compie 53 anni.

Stamane alle 11 si canterà l'ufficiale *Te Deum* nella Basilica — e poi saranno passate in rivista sulla piazza le truppe della guarnigione.

Vi saranno anche due concerti in piazza, uno alle 3, l'altro stasera. Piazza e piazzetta saranno illuminate straordinariamente.

Comitato di San Marco — Domani lunedì alle 9 pomeridiane si riuniscono d'urgenza presso la sede dell'Associazione degli Antiradicali tutti i membri componenti i sei sub-comitati di S. Marco.

Vi sono comunicazioni importantissime.

Il 24 per cento — A proposito delle pubblicazioni nostre su quei tali montini di... empietà, leggiamo sul *Gazzettino* d'ieri:

« Mi trovai in bisogno tempo addietro di fare un pegno di L. 25 con una vera d'oro e diamanti al montino privato Monfalcon. Per tredici mesi ebbi a pagare nientemeno che L. 6.60.

Ne rimasi assai sorpreso, per non dir peggio, mentre le nostre mercedi sono guadagnate a gran fatica.

Miotti Paolo
abitante al Ponte del Megio.

Il Miotti non ha torto di lagnarsi del grosso interesse fattegli pagare; ma lui e tutto il pubblico ha il grave torto di non avere ascoltato il *Gazzettino*, che più volte avvertì di ricorrere invece al Monte grande o alle sue succursali dove l'interesse della sovvenzione è minore di circa la metà.

Pertanto il Miotti e gli altri che volontariamente accorrono ai montini non hanno da lagnarsi d'altri che di sè stessi.

Le conferenze cattoliche, promesse dalla Sezione Giovani del comitato diocesano, attraggono al *Marcello* un pubblico di sera in sera più numeroso. L'argomento scelto dall'oratore applauditissimo di ieri, il conte Sardi di Lucca, sebbene non nuovo in sè, interessò assai l'uditorio, per quella giovinezza veramente eterna che spira dalla *Conchiglia fossile* cantata dallo Zanella, e per la forma scientifica e insieme poetica con la quale il chiarissimo letterato ha abbellito il suo dire.

E' stata una analisi pazientemente progressiva dei dati biologici e del concetto morale che informano il carme zanelliano, un esame appassionato e fedele dei fenomeni del creato, in cui la scienza può procedere di pari passo con la fede.

Inaugurazione — Stasera alle 10 il *Risorgimento* inaugurerà la sua nuova sede a S. Fantino, Corte del Teatro N. 1962.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Esposizione di Torino 1898 — Il Sindaco ci comunica che, in seguito a desiderio del Comitato esecutivo della Esposizione Generale Italiana che sarà tenuta in Torino nel 1898, fu costituito a Venezia per la Sezione artistica, un Comitato regionale, composto dai sigg. comm. Ant. Dal Zotto, cav. Luigi Nono, prof. Augusto Sezanne, comm. Camillo Boito e cav. Pietro Fragiacomo, che ha per presidente il comm. prof.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 115

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Barjas lo aveva pronunciato con grande vibrazione, fatta appunto per commuovere.

Tutti gli occhi erano fissi sopra Saviniano.

E ne seguì un silenzio, cui l'ansia degli astanti raddoppiò la profondità.

Il sentimento generale fu che Péricat vinto avrebbe curvata la fronte e si sarebbe accusato, ma egli rialzò il capo e con voce forte:

— Vi ringrazio d'interrogarmi qui, signore, disse; la mia risposta non ne acquisterà che maggior valore.

Poi, stendendo la mano verso la folla:

— Su questa tomba, io giuro che sono innocente, soggiunse; giuro che ho sempre adorato, rispettato l'uomo benefico a cui debbo tutto e la cui devozione, l'affetto profondo, paterno che sempre mi dimostrò mi impongono, più ancora della mia propria sicurezza, il difendermi contro l'accusa odiosa che fu formulata contro di me.

— Pei vostri vestiti macchiati col sangue della vostra vittima, pel denaro rubato e trovato su voi, per l'ora del delitto che vi ho indicato, e vi condanna senza remissione, io protesto contro la vostra impostura, rispose Barjas.

— Ed io affermo ancora sul mio onore ed in presenza di questa bara venerata, la mia innocenza!

— Noi vi smaschereremo!

— Esci dunque dalla tua tomba, padre mio! e nomina il tuo assassino, riprese Saviniano con voce forte.

E, superbo di sdegno, di dolorosa ribellione, e d'imponente dignità, gettò uno sguardo su coloro che lo circondavano.

Ma repentinamente trasalì e divenne di un pallore estremo.

I suoi occhi avevano incontrato quelli di Balbine.

Di Balbine, che lo guardava quasi sorridendo, e di cui non una fibra del volto era trasalita.

Di Balbine, che sapeva bene quanto lui, al par di lui, come egli non fosse, egli non poteva essere colpevole e che, fredda e simile alla statua dell'indifferenza, si taceva in quel momento supremo.

— Ah! disse Saviniano, dopo un breve istante della più viva, della più ansiosa aspettativa, ella pure!

E, cedendo alla più straziante tristezza che un uomo possa provare:

— E' troppo, è troppo! mormorò.

Allora, volgendosi a Barjas, in tuono desolato:

— Fatemi gettar là dentro, sopra quella bara, e fate ricadere la pietra della tomba sopra il padre mio e sopra di me, ve lo chieggo in grazia, signore, esclamò.

E stava per slanciarsi, ma i gendarmi lo afferrarono e dopo avere invano tentato con sforzi disperati di sfeggire alla loro solida stretta, vinto e affranto dal dolore e dalla più profonda delle disillusioni, Saviniano si piegò svenuto tra le mani dei gendarmi.

VII.

Sidoine nel momento in cui Saviniano veniva trasportato nella vettura di Moreau di cui Barjas aveva disposto, limitandosi a chiederne l'autorizzazione senza aspettare il suo consenso, aveva detto con voce alterata a Paolo Rose:

— Non vidi mai spettacolo più commovente, purchè il povero giovane resista al suo dolore!

Il sentimento degli astanti era la compassione e lo sdegno profondo.

Per la maggior parte, Péricat non era che il più infame scellerato della terra, per gli altri il dubbio impediva loro di pronunciarsi, ma pendevano più verso il colpevole, spinti dal pensiero che il giudice d'istruzione non avrebbe agito come l'aveva fatto se non fosse stato certo che Saviniano era l'assassino e stava per confessare il suo delitto, e che per conseguenza, quella convinzione non poteva provenire se non da prove indiscutibili che dovevano metterli in guardia contro l'accanimento col quale egli aveva protestata la sua innocenza, dinanzi la fossa aperta della sua vittima.

Ingannato nella sua speranza, Barjas aveva subito un grande disinganno, e, senza confessarlo, ne provava una specie d'irritazione che si tradusse appena Saviniano fu trasportato in casa di Léonard, con amare parole che lanciò contro di lui parlando col signor De Jourdain ed il sotto prefetto.

Ciò doveva avvenire, perchè essendo stato deluso nel tentativo audace il cui pensiero l'aveva obbligato d'infrangere gli usi permettendo a Saviniano di seguire il corteggio funebre, il giudice d'istruzione che era assolutamente convinto come l'incolpato non avrebbe resistito a quel solenne tentativo, ingannato nella sua aspettativa, offeso nel suo amor proprio, non poteva fare a meno, lasciando il cimitero, dall'insultare Péricat, più di quanto lo avesse fatto fin'allora, dinanzi a coloro che avrebbero potuto biasimare la sua condotta, la cui responsabilità lo imbarazzava un poco, malgrado la sua fermezza abituale.

— Che commediante! che mostro audace! disse.

— Credo però ch'egli sia realmente svenuto, disse il sotto prefetto.

— Sono lungi dall'esserne convinto, ed in ogni caso, se come pare, egli ha realmente perduto i sensi, gli è perchè non pervenne a raggiungere completamente il suo intento.

Ed animandosi:

— Il signor De Jourdain lo sa al par di me proseguì, il dubbio non è possibile ed è spinto da una irremovibile convinzione, non è d'uopo dirlo che noi abbiamo arrestato Péricat. I fatti sono patenti, l'assassino è lui.

— Ohu! fece Chautard, in mezzo alla folla che lentamente si dileguava, impressionata ancora dalla scena commovente avvenuta.

Barjas aveva udito. Si volse e si avvide come Chautard avesse la fisionomia sconvolta.

— Credi ancora che Péricat sia innocente, tu?

— Io! no, no, signor giudice, rispose Chautard a stento. Ero all'albergo del Nord, ma ho veduto nascondere i gioielli...

— Sì, amico mio, va!

— Ohu! povero il mio padrone, il mio disgraziato benefattore.

E Giovanni si allontanò piangendo.

Sidoine raggiunse i magistrati, ed in modo di non essere udito che da essi soltanto:

— Credete voi, che se Saviniano fosse realmente l'assassino, Barjas, disse, avrebbe resistito alla spaventevole prova che li faceste subire?

— Ve ne sono di quelli che negano anche sotto la mannaia, Sidoine, ritenetelo bene.

(Continua)

one, che diven-
petto e di odio;
dio di qualche
ostra prima li-
ata dall'ira e
ogni sapore di
o dolce della ca-
arta fatta il rim-
e col denso,
lettorale compro-
parole; non in-
così presto, nè
aveste potuto
città pescare nelle
fortuna vi per-
nta.
lacrimae rerum,
un amico ci

Lorenzino fa il
or non mettere il
oglimento anche
rni fa strillava
lletto; — nè il
ra fra i gallinacci
; la borsa è flo-
ne le azioni della
ndia lo perturba.
p. f.

IONALE D'ARTE
eziani

izione, rende noto
sidenti a Venezia
o al palazzo della
30 del corrente
l'earsi.
uadri francesi
unica al sindaco
famoso collezio-
stra Esposizione
ccoita di quadri
e scuola francese
del Rousseau,
Fromentin, del
del Breton, del
otto più prezioso
Mostra veneziana:
sono veri capo-
posto nella storia

gi Re Umberto
53 anni.
fficiale Te Deum
passato in rivista
nigiene.
in piazza, uno
piazzetta saranno

— Domani lunedì
l'urgenza presso la
Miradicali tutti i
nitati di S. Marco.
antissime.
posito delle pub-
ntini di... empio-
:
addietro di fare
d'oro e diamanti
Per tredici mesi
. 6.60.
non dir poggio,
guadagnate a gran
Paolo
l Ponte del Megio.
gnarsi del grosso
i e tutto il pub-
avere ascoltato il
à di ricorrere in-
ne succursali dove
minore di circa la

il che volontaria-
hanno da lagnar-

e, promesso dalla
diocesano, attraggo-
sera in sera più
dall'oratore applau-
di Lucca, sebbene
sì l'uditorio, per
orna che spira dalla
Zanella, o per la
iena con la quale
llito il suo dire.
mento progressiva
morale che informa
serena spassionato
o, in cui la scienza
la fede.

a alle 10 il Rinno-
ra sede a S. Fan-

ttere e buste in-
ri, listini, avvisi,
grafici e litografici
accuratamente e-
ll'acero Stabilimento
(Calle Specchieri)
di Milano del 1894
ica di Parigi 1895
— Il Sin-
o a desiderio del
zione Generale Ita-
no nel 1898, fu co-
zione artistica, un
ai sigg. comm. Ant.
prof. Augusto Se-
cav. Pietro Fra-
nte il comm. prof.

gli ha realmente
o non pervenne a
il suo intento.

lo sa al par di me
ssibile ed è spin-
avinzione, non è
arrestato Péricat.
no è lui.
a mezzo alla folla
impressionata an-
e avvenuta.
olse e si avvide
enomia sconvolta.
sia innocente, tu?
ice, rispose Chau-
go del Nord, ma
il.

drone, il mio di-

iangendo.
trati, ed in modo
essi soltanto:
riniano fosse real-
isse, avrebbe re-
va che li facesse

che negano anche
ritenetelo bene.

(Continua)

Antonio Dal Zotto e per segretario il prof. cav. Antonio Fradeletto. A questo Comitato devranno rivolgersi gli artisti per quanto riflette la mostra stessa.

Il 25 Aprile p. v. gita Venezia-Trieste col piroscafo *Iris* del Lloyd. — Biglietti ferroviari di abbonamento. — Biglietti speciali Lago di Garda. — Cambiando casa, per trasporti masserizie ri volgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119. — Adelsberg 6 giugno per terra e per mare.

Sventura — Alle 8 di iersera certo Scita Antonio, ottantenne, cadde sul ponte di S. Felice, producendosi all'occhio destro una ferita lacero contusa.

Dal vigile 27 fu trasportato all'ospedale civile dove fu trattenuto.

Chi non sa spendere non sa produrre — E questo diciamo a coloro che per risparmiare l'esiguo costo delle inserzioni nella nuova rubrica *Fitti e vendite* lasciano per mesi e mesi gli appartamenti vuoti. Bella, saggia e consigliabile economia!

Lega tra gl'insegnanti — La conversazione domenicale odierna sarà tenuta alle ore 2 p. del socio V. Segoia, che parlerà sul tema: *Fuori di strada.*

R. marina — A modificazione di quanto fu detto nella *Gazzetta* del 12, domani sarà immesso nel bacino minore il piroscafo austro-ungarico *E. Cosulich*, e il giorno 16 il *Simeto* della Navigazione generale italiana.

— Il capo-tecnico di prima classe Battifora Giacomo è collocato a riposo.

Sull'*Eridano*, oltre gli ufficiali dei quali avemmo ieri notizia per dispaccio, imbarcheranno anche i tenenti di vascello Fava Guido, Rossi Alfredo, Limo Gaetano e Torniello Vittorio — sottotenente di vascello ff. di tenente di vascello Giberti Giuseppe — Id. di terza classe Capitanio Giovanni — medico di seconda classe Cavallari Francesco — commissario di seconda classe Niccoli Carlo.

La *Sardegna* è giunta ad Augusta; il *Palinuro* è giunto e partito da Vado; il *Miseno* è partito da Pozzuoli; il *Marco Polo*, la *Liguria* ed il *Dogali* sono partiti da Siracusa.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Avverbio l'*uno*, con l'*altro* mi vesto
Dentro al *totale* volentieri io resto.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Rioc

LOTTO — Estrazione del 13 marzo					
VENEZIA	1	20	61	4	23
BARI	5	35	16	21	10
FIRENZE	33	45	75	5	48
MILANO	3	24	69	29	71
NAPOLI	10	42	8	6	75
PALERMO	43	29	3	1	46
ROMA	43	54	71	21	66
TORINO	29	88	83	72	34

CRONACA DEI TEATRI

Secondo concerto — Stasera alle 9 nella sala del Liceo Marcello si ripete dalla Società musicale veneziana il grande concerto vocale e strumentale, così vivamente plaudito l'altra sera.

Il programma: Ouverture *Ruy Blas* di Mendelssohn — Sinfonia *Nozze campestri* di Goldmark — IV Suite, *Scene pittoresche* di Massenet.

E finalmente: Prologo dei *Pirenei* di Filippo Pedrell, per baritono, doppio coro di uomini e donne, coro di uomini e ragazzi, orchestra, tubo, buccine interne.

Dirige il maestro Enrico Bossi, maestri del coro Ponzilacqua e Carcano — solista Lelio Casini.

Parecchi giornali si occupano di questo avvenimento artistico, reso più solenne dalla presenza a Venezia dell'illustre maestro spagnuolo.

I non soci possono assistere al concerto di stasera, pagando in sala un biglietto di 10 lire, in ringhiera 3 lire. I biglietti si vendono ai negozi musica Brocco e Faustini.

Goldoni — Ermete Zacconi l'altra sera si manifestò classicamente nelle *Nozze di Figaro* rendendone con arte fine le arguzie, specialmente nell'immortale monologo — iersera mimò la romantica parte del De Ryons nell'*Amico delle donne* di Alessandro Dumas, una commedia che ormai lui solo tiene in repertorio — e stasera lo udremo nella commedia del Cossa, *Nerone*.

Nerone ormai sulle scene italiane non ha che due due soli interpreti, i due Ermeti, Novelli e Zacconi, entrambi per diverse ragioni degni del grande plauso con cui sono accolti dal pubblico. Zacconi avrà a compagni principali la Pieri, la Varini e Belli Blanes. Si rimanderà gente stasera al *Goldoni!*

Malibran — Come abbiamo già annunciato, oggi il circo equestre Guillaume dà due rappresentazioni, una alle 2 1|2, l'altra alle 8 1|2. Immancabili due successi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Atto I. (Parte I.) — 3. Atto I. (Parte II) *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Danza macabra *Poema sinfonico*, Saint Saëns — 5. Sevillana *Don Cesar de Bazan*, Massenet — 6. Polka *Viva l'Italia, Viva il Re*, Carlini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle 7 1|2 alle 9 1|2 p.:

1. Marcia *Viva il Re*, De Simone — 2. Atto 3. *Favorita*, Donizetti — 3. Mazurka *Volo di rondini*, Mellana — 4. Fantasia *Il figliuol Prodigo*, Ponchielli — 5. Fantasia *Savoia Petrovich*, Masutto — 6. Walzer *Toujours ou jamais*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1|2 - *Nerone*
Malibran - 2 1|2 e 8 1|2 - Circo equestre

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione indebita e truffe

Pietro De Paoli in questa città quale agente biadaiuolo di Tinchella Vincenzo, a costui danno, convertì a suo profitto della merce e con peso alterato ad Ettore Corinoldi consegnava della merce in meno di quella pattuita.

Il Tribunale lo condanna a mesi due e giorni dieci di reclusione e lire centosei di multa per la truffa, pene condonate per l'amnistia, e dichiara non luogo a procedere per l'appropriazione.

Dif. Orlandini — Parte Civile, Cornoldi.

— Nel 22 settembre p. p. Pietro Bellati scroccava alla Ditta Gini una certa quantità di salami, per cui è condannato a mesi nove e giorni ventuno di reclusione e lire duecentotrenta di multa.

Avv. Sarfatti.

Appello inefficace

Paolo Cavalieri e Fausto Brunazzo condannati per contravvenzioni alla legge sanitaria, il primo a giorni cinque di arresto e lire dieci di ammenda ed il secondo a giorni sette di arresto e lire venti d'ammenda. Oggi il Tribunale dichiara non luogo a favore di Cavalieri, riducendo la pena al Brunazzo a soli cinque giorni d'arresto e dieci lire di ammenda.

Dif. Sarfatti e Tessier.

Pres.: Romagnoli — P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione, truffa e furti

Pres. cav. Merati — cons. cav. Berlendis, Munari, Turchetti — P. M. cav. Apostoli.

Sambo Giuseppe, d'anni 44, di Chioggia, nella sua qualità di segretario della Società del tiro a segno, ritenuto responsabile dei reati di appropriazione indebita, truffa e falso e condannato da questo Tribunale ad anni 3 e mezzo di reclusione e L. 200 di multa, ottenne la riforma della sentenza nel senso che fu condannato per appropriazione indebita a giorni 50 di reclusione e L. 150 di multa, pene dichiarate estinte per l'amnistia. Fu assolto dalle altre imputazioni.

Fullin Antonio di anni 32 da Puos d'Alpago già trattore a Padova, condannato da quel Tribunale ad un mese di reclusione per sottrazione di vino sequestrato ha confermata la sentenza di condanna.

— Fulici Francesca di anni 25 da Venezia processata per furto di L. 5 a danno della propria padrona di casa, ottenne da questo Tribunale sentenza di assoluzione.

Appellò il P. M. e la Corte lo condanna a 3 mesi condonati per l'amnistia.

Pretura Urbana di Roma

Una contravvenzione al comm. Massa pei ritardi sulla linea Pisa-Roma

In seguito ai numerosi ed insistenti reclami dei danneggiati per i ritardi ferroviari sulla linea Pisa-Roma, l'Ispettorato generale delle ferrovie elevò contravvenzione contro il commendatore Massa, direttore generale. La causa si svolse presso la Pretura urbana di Roma e si svolse molto interessante e istruttiva.

Il difensore, avv. Salsa, sollevò varie eccezioni per mettere il comm. Massa fuori causa, scaricando la responsabilità dei ritardi quasi quotidiani sui fuochisti, macchinisti e manovali.

Ma il Pubblico Ministero ed il rappresentante la pubblica Amministrazione sostennero la regolarità della citazione e la responsabilità penale del Massa, i cui periti di difesa tentarono di dimostrare che i treni arrivano in ritardo perchè lo Stato tiene malamente le strade.

Il pretore De Luca condannò il direttore generale della Mediterranea a 666 lire di multa, oltre alle spese del processo.

Il comm. Mattia Massa ricorrerà in appello.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.89	52.17	50.30
Termometro contig. al Nord	8 2	10 2	10 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	89	92
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.0 - min. di oggi: 7.2

Probabilità: Venti forti meridionali: cielo nuvoloso con qualche pioggia; mare mosso agitato.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 marzo — (*n.*) — La Camera di Commercio tenne stamane l'annunciata seduta, trattando, senza alcunchè di notevole, l'ordine del giorno l'altr'ieri pubblicato.

Il civanzo netto delle feste di beneficenza fu di lire 5064, che il Comitato nella sua seduta d'oggi così ripartì:

Alla Congregazione di Carità L. 1814 — all'Istituto Turazza L. 1800 — All'Asilo Infantile G. Garibaldi L. 1000 — alla Casa di Patronato L. 450.

Il delitto di Roncade — cioè quella tal Adelaide Prete Zorzetto, che si diceva morta in seguito ad un pugno ricevuto dal marito — si riduce a ben altra cosa, come risultò dall'inchiesta giudiziaria prontamente iniziata e prestamente condotta a termine.

Si tratta infatti di avvelenamento involontario, per aver mangiato della pasta cotta in un recipiente di rame non stagnato.

La rivista militare — così annuncia il Comando del Presidio — sarà ritardata, se pioverà, anche sino alle 11.30 ant.

Commemorazione di G. Gallina — Affollatissimo stasera il *Garibaldi* per la commemorazione di Giacinto Gallina: molte signore nei palchi e nelle poltrone — sul palcoscenico, schierato intorno al Comitato, parecchie bandiere di Istituti d'educazione e di Società — sul fondo un grande ritratto dell'estinto; — alla Presidenza il prof. Pinelli ed il co. Vincenzo Bianchini.

Questi parlò brevemente a nome del Comitato, e lesse le adesioni pervenute dai sindaci di Treviso e di Venezia, dal comm. Antonio Caccianiga, da P. G. Molmenti, da A. Centelli e Toni Munaro, da Emilio Zago, da R. Selvatico e G. Bordiga, dal prof. P. Orefice, da A. Fradeletto e dall'assessore co. Pellegrini.

Quindi tenne una bella ed affettuosa commemorazione il cav. Antonio Santalena, rievocando le memorie che facevano prediligere Treviso al povero Giacinto, e analizzando l'opera e l'arte di lui. — Furono applauditi, specialmente, una sentita evocazione a Venezia; il raffronto fra la pura commedia goldoniana e il teatro nevrotico moderno; la chiusa riboccante di sentimento. Fu applauditissimo.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 13 marzo — **Al Consiglio provinciale** — Ier l'altro — seduta pubblica, della quale vi riassumo le decisioni per non rubare troppo spazio al giornale.

Il cons. Tentori muove interpellanza sul rifiuto del cassiere provinciale (Banca d'Italia) di ricevere in pagamento vaglia cambiario invece di denaro. Risponde Moroni assicurando che verranno assunte informazioni e presi provvedimenti.

Relatore Morgante è approvata la proposta della Deputazione — come stampata — relativa alle modificazioni da portarsi al regolamento di polizia fluviale e lacuale.

A deputato provinciale effettivo in sostituzione del defunto cav. Pio Dalla Vecchia è nominato l'ing. Vittorio Moschini.

A rappresentante la provincia nell'assemblea consorziale ferroviaria pel biennio 1897-98 ed in sostituzione come sopra riesce eletto il prof. Giacinto Turazza.

A membro supplente della Giunta provinciale amministrativa, in sostituzione del rinunciante avv. Carlo Fantoni eletto il ragioniere Bortolo Menegazzi.

A presidente ed a membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto dei ciechi, in sostituzione dei rinuncianti avv. Domenico Coletti, conte Camillo Suman, dott. Pietro Borgonzoli, avv. Adolfo Cardin Fontana e del defunto cav. Pio Dalla Vecchia riescono eletti: avv. Ermolao Barbaro presidente, Rasi avv. Alberto, ing. Roberto Moschini, Emo Capodilista co. Giordano e cav. Pietro Dianin.

E' approvata — dopo brevi raccomandazioni di Antonio Emo Capodilista, Foratti e Moroni, la proposta di sussidio di lire 100 al Comizio agrario di Camposampiero per l'acquisto di un asino stallone.

Chinaglia e Foratti lamentano le tristi condizioni della nostra Società del Tiro a segno, Moroni interviene per assicurare che farà pratiche affinchè sia riformata la legge dell'82. Intanto — relatore Dianin — si approva il concorso nella spesa per la esecuzione di lavori suppletivi occorrenti al poligono di Porta Portello.

Il bilancio preventivo 1897 dell'Istituto Esposti raccoglie voto favorevole.

Presenti 34 consiglieri. Presidenza comm. Beggiato — con intervento del R. Prefetto.

I funerali del compianto conte Sebastiano Giustiniani Cavalli Barbarigo riuscirono oggi decorosissimi. Molti fiori, una lunga fila di ceri, parecchie carrozze e buon numero di cittadini formavano il corteo. Tra questi una larga rappresentanza di reduci dalle patrie battaglie.

La scomparsa dell'uomo buono e benefico, del patrizio cortese e benemerito addolorò vivamente la città.

Il prof. Luigi Rasi — artista geniale e valente — ottenne, iersera, alla Gran Guardia, con le sue *letture artistiche* un successo magnifico.

Assisteva pubblico elegante ed affollato che applaudì volentieri e con frequenza il conferenziere simpatico.

Maggiormente apprezzate le due liriche del Carducci, la *Canzone* del d'Annunzio, l'*Eredità di Vermutte* di Renato Fucini ed *I merli arrosto*, giocondo lavoro di Loporeo.

Anche da queste colonne, al caro Rasi, complimenti sinceri.

Corriere vicentino

Vicenza, 13 marzo — Attestati al valore civile — Domani alle ore 10 1|2 ant. nella sala comunale alla presenza della Giunta municipale verranno consegnate le medaglie di bronzo al valor civile conferite con Reale decreto 14 febbraio p. p. ai signori Bernardo Bernau, commerciante di gioie e Giovanni Boscariol per aver salvato la signora marchesa Faustina Capranica del Grillo vedova Guiccioli ed il figlio marchese Alessandro che stavano per essere travolti da un treno ferroviario.

Alla consegna fu invitato il marchese A. Guiccioli qui residente.

Altra medaglia di bronzo sarà rimessa al sig. Giovanni Chioda che salvò certa Luigia Contessato che erasi gettata nel Bacchiglione. (*Vedi dispaccio da Roma*).

Ghiaccio artificiale — La stagione invernale fu poco propizia al ghiaccio tanto che moltissime ditte dovettero farne venire in grande quantità da Asiago.

Il Municipio stesso aveva tentato un esperimento con l'acqua dell'acquedotto al Moracchino che però non potè riuscire.

Ora sappiamo che la ditta Sartea di questa città ha acquistato una macchina produttrice di ghiaccio che funzionerà fra breve.

Adria, 13 marzo — **Elargizione** — Anche quest'anno i signori conti Nicola Papadopoli hanno elargito L. 200 alla locale Congregazione di carità.

Disgrazia — Ieri la bambina Marzola Teresa, di anni 2, delusa la sorveglianza dei genitori, giuocando presso la riva di un fosso pieno d'acqua, non si sa in quale modo, vi cadde dentro e miseramente annegò. La desolazione dei genitori è indescrivibile.

Melara, 13 marzo — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco alla tettoia di certo Giuseppe Chianegatti. In brevissimo tempo le fiamme presero vaste proporzioni e distrussero la tettoia con tutti gli attrezzi rurali che vi si trovavano dentro.

I cittadini accorsi non poterono che isolare l'incendio, ed il proprietario ebbe un danno di lire 290 circa.

L'incendio si ritiene accidentale, non risultando fatti da poterlo giudicare diversamente.

Mogliano 13 marzo — **Visita al Pellagrosario** — L'egregio cav. Gris, presidente del nostro Pellagrosario, invitò i membri della Conferenza sanitaria di Venezia a visitare il Pellagrosario medesimo.

Quindici rappresentanti, di 14 nazionalità, giunsero ier l'altro a Mogliano, e si recarono all'Istituto in carrozze gentilmente offerte dal co. Torniello, dal conte Marcello, dalla signora Favier e dai signori Antonini e Buratti.

La visita all'Istituto durò più di due ore, e gli illustri delegati, ne ammirarono lo scopo e l'andamento, largamente lodando il presidente cav. Gris, il medico dott. Emilio Locatelli e il segretario sig. Nono. Rilasciarono anche con gentile pensiero il loro obolo per questa eminente opera di carità.

Il cav. Gris offerse poi agli ospiti graditissimi una modesta refezione alla *Fenice*, dove si alternarono augurii e brindisi.

I delegati volevano visitare anche l'azienda agricola e il caseificio del cav. Bianchi, ma il tempo ristretto non lo permise.

Eglino lasciarono qui memoria graditissima dell'onore reso a Mogliano.

Monselice, 12 marzo — **Associazione magistrale** — Ieri avvenne l'annunciata assemblea della società magistrale.

Fu numerosissima per intervento quasi generale di tutti gli insegnanti del distretto, inquantochè anche i maestri di recente nomina s'inscrissero al sodalizio.

Trattossi della situazione finanziaria, i cui estremi non si presentarono in vero confortanti; ma la larghezza d'animo dell'avv. Viganò, presidente benemerito dell'associazione, venne a confortare l'avvenire portando egli a suo aggravio certe spese che sarebbero spettate altrimenti alla società. La signorina Chiereghin Erminia, a nome dei presenti, ringraziò il generoso presidente.

Si passò alla nomina delle cariche. Quasi all'unanimità vennero rieletti i signori Viganò, presidente — Carestiato, vice presidente — Ponchio, direttore delle conferenze — a consiglieri i signori: Tisato, Bressan, Suor Dosieta Corsini, Chiereghin Erminia, Favero, Boato. Per acclamazione vennero rieletti a revisori dei conti i signori Bordon, Ometti-Mazzocco Caterina.

Nell'occasione di detta adunanza fu invitato l'ispettore scolastico Achille prof. Bacci a continuare, come aveva desiderato, la conferenza non terminata il 9 gennaio. Ed egli parlò a lungo felicemente di varii argomenti relativi all'insegnamento.

L'associazione fu molto soddisfatta della bella conferenza che per quanto abbia durato oltre due ore non stancò minimamente. La soddisfazione di tutti fu detta dal signor Carestiato Giuseppe, direttore didattico, che ringraziò il funzionario per avere gradito l'invito di contribuire colla sua pratica al miglioramento delle scuole.

Tutti gl'insegnanti si radunarono poi a modesto banchetto, al quale fu fatta viva preghiera intervenisse il r. ispettore che accettò.

Furono pronunciati parecchi brindisi. Vi noto quelli del maestro Bovo, del Viganò, del Carestiato, del prof. Ponchio, del sig. Mazzocca, delle signorine Pimpinato e Salviati.

Per tutti poi parlò con slancio, forse insolito, espressione d'un caldo sentimento, l'egregio ispettore che pennellò magistralmente i doveri della donna, della maestra giovane. Ebbe calorosissimi applausi, e applauditi furono, in vero, tutti gli altri.

Rovigo, 13 marzo — **Un telegramma dalla Grecia** — Il presidente della Camera Ellenica spedì ieri, al presidente della società dei superstiti delle patrie battaglie, sig. Meneghetti Gaetano, il seguente telegramma in risposta ad un altro mandato dal Meneghetti stesso, col quale faceva voti che la Grecia fosse riuscita vittoriosa nella lotta che sostiene valorosamente per l'indipendenza del suo popolo:

« La Camera, presa conoscenza del vostro telegramma, m'incarica trasmettere vossignoria suoi vivi ringraziamenti. *Il presidente* ALESSANDRO ZAIMI. »

Orribile disgrazia — Il treno che parte da Rovigo per Adria dovette questa mattina fermarsi a S. Apollinare per una rottura dell'asse motore della macchina. Una macchina allora partì di qui col carro degli attrezzi e fu possibile condurre la macchina guasta fino a Rovigo e con essa anche i viaggiatori diretti ad Adria.

Dopo arrivato il treno di Adria, alle ore 11.50, si fece partire quello della mattina che era tornato indietro. A passaggio del casello n. 1 le sbarre erano aperte, e il cantoniere Milan Domenico afferma che dalla stazione non gli era stato dato nessun avviso del passaggio di questo treno straordinario. — Sulla strada ordinaria venivano verso la ferrata in una carrozzella coperta, diretti a Grignano, certi Chiarato padre e figlio, negozianti di bestiame. Arrivati sul binario, la macchina investì violentemente il veicolo e i due disgraziati che vi stavano sopra furono orribilmente schiacciati. Il cavallo, illeso, si era fermato in un campo a poca distanza.

I due cadaveri erano rimasti fra le rotaie a bocconi e alla distanza di circa metri 15 l'uno dall'altro.

Il Chiarato Serafino aveva 27 anni e il padre 55. Il padre era stato al mercato di Este e il figlio era venuto a prenderlo alla stazione.

L'autorità giudiziaria, dopo le constatazioni di legge, diede le disposizioni opportune pel trasporto dei cadaveri. La notizia del fatto si sparse come un lampo ed ha prodotto nella cittadinanza una grandissima impressione.

NECROLOGIO

A Padova è morto il nobiluomo co. cav. Sebastiano Giustiniani Cavalli Barbarigo, patrizio veneto.

A Cona è morto il dott. Lodovico Droghetti medico veterinario della delegazione di Quartesana — A Catania il notaio Michele Puglisi Sala pres. del Consiglio notarile — A Genova il cav. Torino Guido Grandis, veronese, caricaturista — G. B. Gramagiia geometra — A Bologna Achille Chiariglione capotecnico di artiglieria — A Milano il cav. dott Carlo Rigolini e il ragioniere Antonino Moltoni — A Messina il patriota Pasquale Tellone.

Ad Elbeuf è morto Teodoro Blin, il grande industriale alsaziano.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 marzo a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.95.

Listini Borse

Venezia 13 Marzo

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 15	— —
» » 4 1[2 0[0	103 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 25	130 50	— —	— —	3
Francia	105 65	105 80	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 45	105 60	— —	— —	2
Londra	26 60	26 64	26 43	26 46	3
Svizzera	104 90	105 05	— —	— —	3
Austria	221 5[8	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 5[8	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 13			
Rendita ital. cont.	94 15	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 20	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	661 —	Francia a vista	105 72
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 61
		Berlino a vista	130 27

Roma 13	
Rend. it. cont.	94 07 1[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	237 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 72 1[2
» Lond. »	26 62 1[2
» Germ. »	130 25

Vienna 13	
Rendita in carta	101 10
» in argento	101 15
» in oro	123 55
» in corona	100 40
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	360 —
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 58 1[2

Berlino	
Azioni Credit.	225 40
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 3[16
Rendita Italiana	87 7[8

Genova 13	
Rendita ital. 5 0[0	94 27 1[2
» » 4 1[2	103 90
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. su Fr.	105 70
» sconto Lond	26 60
» Germania	130 85

Berlino 13	
Mobiliare	— —
Austriache	223 90
Lombarde	87 70
Rendita Italiana	89 30

Londra 13	
Inglese	112 3[8
Italiano	88 1[4

Parigi chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	100 95	101 —
Id. 3 % perp.	102 85	103 —
Id. 3 1[2 0[0	105 85	105 90
Id. ital. 5 %	88 97	89 40
Camb. s. L.	25 16 ¹/₂	25 16 ¹/₂
Consol. ingl.	112 06	112 06
Obblig. Lomb.	368 25	— —
Cambio Italia	5 ¹/₂	5 ¹/₂
Rend. turca	18 67	18 37
Banca Parigi	815 —	824 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziane 6 %	531 —	532 50
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 —	60 24
Banca Ottom.	513 50	516 50
Arg. fine	513 50	513 50
Cred. Fond.	690 —	689 —
Az. Suez	3188 —	3193 —
Lotti turchi	89 50	91 50
Ferr. mer.	623 —	626 —
Prest. russo	93 —	92 ¹/₂
Id. portog.	23 ¹/₂	23 ¹/₁₆
Banca Naz.	— —	— —

Torino 13	
Rend. it. 5 0[0	94 05
» » » spec.	94 15
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 80
Az. Banca d'Italia	702 —
» » Torino	459 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	660 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med.Ad.Sic.abed	294 50
Med. camb. Francia	105 75
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 60 1[2
» » Germania	130 55

Firenze 13	
Rend. per fine	— — 94 07 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 44 —
» Francia	105 75 —
Ferrovie merid.	661 50 —
Banca Italia	700 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 71.69 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.69 — pel 10 maggio 71.69 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71.84 — Olio di Gioia al quint. contanti L 63,95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 maggio 64.— pel 10 agosto —.— - pel futuro 64.92.

CEREALI - Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0.82 6[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 12 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 2[6 Caffè Rio good 8.75 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietole calmo — raffinati — fermo in pani calmo — cristallizzati idem

Rio Janeiro 10 — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Deposito totale 290,000 — Sped. per gli Stati Uniti 24,000 — per Amburgo 2,000 — per Trieste 0.000 — per il resto d'Europa 56,000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 7-5[16 mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 68

Santos 10 — Entrate della settimana sacchi 370,000 — Deposito totale 88,000 — Sped. per Amburgo 6.000 — per Trieste 2.000 — per il resto d'Europa 24,000 — Vendita della settimana 48,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 45-6 Mercato calmo.

PETROLI - Anversa 12 — Petrolio Standard White C. —.— - **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 44.90 — Per marzo 44.75 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.75 — Pel 4 mesi ultimi 45.—

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 33,50 — Per marzo 33.75 — Pei 4 mesi da maggio 34.25 — Pei 4 mesi ultimi 33 50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95. -.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da maggio 26.25 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21 60 — Per marzo 21.75 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.25 — A 4 mesi da maggio 22 30.

Anversa 13 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[4 — Per marzo e aprile 18 [—.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.40.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 5 97 — Mercato sost.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 29673 — Vendite della giornata q.li 500 — Vendita a consegnare q.li 500.

Duro Bona f. 20.50 consegna 2 mesi da marzo.

SETE

Lione 13 — Trans. seguite: tendenza migliore.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15		B 24		B 39	Cg.	3854
Trame	B 7		B 20		B 27	Cg.	1944
Greggie	B 39		B 69		B 108	Cg.	8532
Pesate	B 5		B 100		B 105	Cg.	5188
Totali	B 66		B 213		B 279		19018

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imbal. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
	Splendor		» 22.50	» 28.400
	Adriatic		» 20.80	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento degli Esercizi

Ditta Michele Soppelsa

In base agli atti 16 gennaio 1897 N. 8160[31 e 15 febbraio 1897 N. 8125[57 a rogiti del notaio di Venezia dott. Andrea Sellenati, la signora Anna Soppelsa di Michele, maritata Fontanive, è divenuta unica proprietaria e firmataria della Ditta Michele Soppelsa, esercente il negoziato di vini, nonchè la vendita al minuto di vini, liquori ed altro, nelle località retroindicate.

La signora Anna Soppelsa di Michele, maritata Fontanive, divenuta esclusiva proprietaria e firmataria dell'azienda commerciale già esercitata dal proprio padre Michele, è pure invertita dal diritto di adottare per l'esercizio del ceduto commercio la leggenda Ditta Michele Soppelsa ed il conseguente diritto di usare come Ditta commerciale la leggenda medesima, con o senza aggiunta del suo nome e cognome Anna Soppelsa Fontanive.

La famiglia del defunto

DOMENICO DOTTOR CORSALE

vivamente commossa ringrazia tutte le gentili persone e rappresentanze che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto. Nello stesso tempo chiede venia per le involontarie ommissioni nell'invio del triste annuncio.

Un uomo nuovo deve chiamarsi colui il quale sa la sicura efficacia di un rimedio e ricorre a degli specifici empirici per guarirsi, danneggiando così la salute e la borsa. Ormai tutti sanno che:

Tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite, e qualsiasi malattia bronco-pulmonare si curano bene e scientificamente solo con la Lichenina Lombardi **vera**. Tutti i medici più insigni lo attestano; immenso numero di ammalati guariti lo comprovano. Evitate quindi gli altri specifici e contro la tosse ostinata usate solo la Lichenina Lombardi **vera** che riesce **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. A. Cardarelli). Ricordatevi però che molti immorali farmacisti e droghieri hanno falsificato o stupidamente imitato la Lichenina Lombardi, altri disonesti speculatori (e sono moltissimi!) l'hanno preparata sotto il loro nome ed ingannano il pubblico. Se volete l'effetto **con immediato sollievo dei sofferenti** (Prof. G. Buonomo) pretendete ed usate solo la Lichenina Lombardi **vera**, fuggite tutti gli altri prodotti e le falsificazioni, badate che la capsula sia intatta e bene incollata alla bottiglia, perchè molti ladri volgari vuotano con cautela le bottiglie della benefica Lichenina Lombardi e le riempiono di sostanza inefficace o dannosa. Solo la Lichenina Lombardi vera cura la tosse ostinata, catarro bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. M. Semmola).

Costa L. 2 nelle buone farmacie e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia 16).

La tisi o tubercolosi polmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali la cura ha avuto una conferma indiscutibile con circa l'80 0/0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dr. Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 il flacon; quattro flacons L. 12 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16).

La Blenorragia, goccetta e simili malattie veneree, essendo infettive, si curano solo con la **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. A base del potente antisettico $C_8 H_9 C_{13} O_4$ neutralizza il virus infettivo immediatamente per cui è **preventiva** per eccellenza; toglie l'irritazione, rinfresca e corrobora le mucose distruggendo la più ostinata secrezione. Nessun rimedio opera con tanta sicurezza. Costa L. 2 50 il flacon; per posta L. 3,25; quattro flacons L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La cura depurativa del sangue si faceva dai nostri avi con la Salsapariglia ed i legni indiani. Queste sostanze ridavano loro la salute ed il vigore nella sifilide, mali venerei, reumatismi, gotta, malattie della pelle e simili. Essi vissero benissimo per molti anni ed ebbero figli sani. I nostri padri abbandonarono tale sistema, vissero poco e dettero una generazione debole, fiacca, malaticcia; sconsolante specchio di tutte le loro malattie costituzionali. Oggi la Ditta Lombardi e Contardi ha esaurito la Salsapariglia ed i legni indiani con i mezzi dell'attuale progresso scientifico ottenendo la **Smilacina** (Salsap. 20 0/0). Questo prodotto è stato immediatamente accettato dai medici e dagli ammalati dando risultati splendidi col fugare i doloretti vaganti per la persona, le macchie e bollicine della pelle, gl'ingorghi delle glandole, le gomme e gli altri depositi per l'organismo, regolarizzando anche le funzioni digerenti. La **Smilacina** è l'unico rimedio veramente depurativo del sangue. Si unisce benissimo al joduro di potassio anzi lo fa tollerare anche a dosi alte dalle persone che da solo non lo sopportavano affatto.

La **Smilacina** costa L. 5 il fl., per posta un fl. L. 5.75, tre fl. L. 15 in Italia. La cura depurativa completa contro la sifilide, malattie veneree, reumatiche, gottose, della pelle ecc. si compone di 1 fl. 100 gr di soluz. tit. ioduro di potassio purissimo e tre fl. Smilacina si spedisce in Italia per L 21, estero Fr. 25 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, (Quercia 16).

La cura del diabete con le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi registra ogni giorno numerose e splendide guarigioni. Gli attestati spontanei di ringraziamento sono innumerevoli, ed è meraviglioso leggere le lettere dei guariti, i quali per la debolezza estrema in cui erano arrivati non potevano più camminare ed attendere alle loro occupazioni. Il sorprendente beneficio di questa cura è la rapida ripresa delle forze abbattute dal diabete, col regolarizzarsi di tutte le funzioni dell'organismo. Il signor Pennaroli di Firenzuola d'Arda scrisse il 12/1 97 « il mio organismo è arrivato a costituirsi molto sentitamente, perchè oltre il colorito naturale, l'appetito e le forze, di 87 chili che pesava ora ne sono poco meno di 100. » — Nessuna cura contro il diabete arriva a ricostituire in brevissimo tempo un organismo profondamente logorato da diversi anni di malattia. Il beneficio sommo poi della cura si è che l'ammalato usa il **cibo misto** ordinario con vino. È quindi la vera cura scientifica del diabete.

Costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il D.r Stocco di Cavarzere scriveva il 10, 7-96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite. E' opera santa togliere il dolore ai sofferenti, perchè la vita con dolori è un martirio. Ciò si consegue solo col **Balsamo Lombardi** a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, cessano **immediatamente** anche se antichi, con la meraviglia dei sofferenti. Attestato « Alessandria 11/2 97. Nello scorso mese ho provato il suo balsamo per dolori reumatici gottosi che tenevo **da anni** in un piede, ed ho ottenuto finora la libertà dei dolori. Oggi voglio provare il suo Rigeneratore. Prego spedirmene due flaccon. Salutandoli sono Moggioli Andrea, Via Bergamo N. 16. » Ed in tanti anni di dolori quanti rimedi non furono usati inutilmente. Mentre un sol flaccon di Balsamo Lombardi ha tolto i dolori di **anni**. E' assolutamente meraviglioso. Costa L. 5 spedito franco in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Per VENEZIA le specialità della Ditta Lombardi e Contardi possono aversi alla Farmacia TRENTO in Campo S. Canciano

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi elegante appartamentino, porta sola, mobigliato. Riva Schiavoni. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi o Traves.

Da affittarsi camera ammobigliata, volendo anche pensione, in buona posizione presso famiglia civile. Scrivere F. 1070 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi campo Fana N. 2157 Castello appartamenti a mezzogiorno bellissimi con corte per mensili 50 e 48. Rivolgersi casa stessa dal custode.

SS. Apostoli 4410 Calle Madonna, casa civ., 6 stanze, salottino, corr., cuc., sbratt. mag. soff. acq. pozzo. Per vederla rivolg. venditrice legna vicina, N. 4426.

Signore cerca stanza ammobigliata in posizione centrale a mezzogiorno. — Scrivere indicando prezzo G. 1081 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi grande villa ammob. con giardino, dieci minuti dalla ferr. presso Treviso. Venderebb con 20 ett. terreno fertiliss. Riv. A. G., fermo posta, Treviso.

D'affittare grande appartam. sul canalazzo, Pal. Morolin, S. Samuele 3242, gaz, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

Vendite

Venderebbesi camp. ettari 30 circa solo corpo, grande prod., vicina staz. Pianzano, non prov. da *Ente morale* con casa Padronale. Scrivere Casella 428, Venezia.

Vendo microscopio modello medio per bachicultori. Scrivere P 1115 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendo cassa noce artistica antica con putti in rilievo. — Scrivere Q 1115 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 3 la parola, minimum C. 60

Diversi

For ever — Arrivato. Domenica sera procurerò vederti. Sarà possibile? *Desolatamente.*
P.S. Giunta troppo tardi per poter essere pubblicata ieri.
Haasenstein e Vogler

Poesia — Non è l'oscurità del Cielo che mi rende triste ma il non poterti vedere, e nell'anima mia sorgono paure e sconforti. E' troppo poco ciò che ti dissi che vedendoti è come trovar un milione, no, bambinetta mia, esso è nulla in confronto della gioia divina, dell'emozione, del fascino che viene dal tuo visetto! *Amor!* mi dicesti, fissandomi negli occhi e la sentii fino nel cuore l'eco di quella parola! *Paradiso!* ti risponde, benedicendoti. — Innamorato pazzo del tuo cuore e della tua bellezza ti bacio in bocca, morosetta mia!....

N.N. — Giovedì speravo vedervi. Non temete breve assenza, amovi troppo. Come promesi vado posta sabato sperando leggervi. Baciovi. **L.**

Ricevuta — Non possiamo pubblicare vostra corrispondenza perchè non uniste che sei centesimi e quindi non sufficienti. A vostra disposizione l'importo.
Haasenstein e Vogler

Nelle

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

e loro conseguenze i medici raccomandano le premiate pillole di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(preparazione brevett. dal Creosoto) perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai **disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole di L. 2 presso tutte le farmacie ed al laboratorio chimico-farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI
Milano — Corso S. Celso, 10 — Milano.

Contro semplice biglietto di visita
Gratis. Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1897

Attivo

Voce		Importo		Totale	
1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375			
2. Cassa	»	324.184	44		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.234.058	50		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	9.404	59		
5. Effetti in sofferenza dell' eserc. corr.	»	5.100	75		
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	223.735	80		
7. Riporti	»	1.654.612	15		
8. Valori diversi	»	281.236	20		
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	3.979.041	66		
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1.541.438	03		
11. Beni stabili	»	300.000	—		
12. Mobilio	»	1.000	—		
13. Partecipazioni diverse	»	23.480	—	15.579.099	12
14. Depositi liberi	»	1.391.235	—		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	545.084	35		
16. Depositi a garanzia cariche	»	171.000	—		
17. Depositi riporti	»	2.214.380	—		
18. Depositi diversi	»	628.778	39		
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.191.000	—	8.141.477	74
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»			34.765	01
Tot. L.				23.755.341	87

Passivo

Voce		Importo		Totale	
Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			226.849	82
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	7.702.353	96		
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int.	»	35.856	19		
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	57.220	61		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.068.141	05		
7. Effetti a pagare	»	94.996	60		
8. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.2[illegible]9	70		
9. Azionisti per cedole arretrate	»	97.478			
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	30.589	81		
11. » » » Esattoriale	»	8.700	73	11.102.599	85
12. Depositanti diversi	»	4.950.477	74		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.191.000	—	8.141.477	74
14. Risconto del precedente esercizio	»	112.791	—		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	70.623	46	184.414	46
Tot. L.				23.755.341	87

Venezia 12 *Marzo* 1897.

Il Presidente A. TREVES — I Sindaci A. Parenzo — E. Castelnuovo — C. Vanzetti — Il Direttore P. TOMA — Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del:

2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 600 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0/0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

La Ditta OROLOGERIE SALVADORI

Anno XXXX d'Esercizio

VENEZIA - *Merceria S. Salvatore, 5022-23* - VENEZIA

Avvisa

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da 40 anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, gli orefici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, oreficeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri Olii ed Emulsioni. — Questo ottimo ricostituente è **indispensabile ai bambini ed agli adulti deboli.**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

MARCA DI FABBRICA — Per i bambini deboli, convalescenti.

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

Montate Velocipedi SWIFT-STEYR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico Malesci - Firenze. *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale*. Si vende nelle primarie farmacie.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLE EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2287, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

LA GUARIGIONE dell'acidità dei dolori bruciori di stomaco della cattiva digestione e del catarro gastro-intestinale, si ottiene con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la bile dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Colin* a L. 1.50 e 2.

Gratis [illegible] contro cartolina-vaglia da L. — 20 [illegible] si spedisce l'elegantissimo album per lavori donneschi dalla Ditta Pacelli Livorno.

Quinta edizione dell'opera
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù
Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.*
Trattato di 320 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

TOSSI E CATARRI guariscono colle rinomate **PASTIGLIE TANTINI** a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano

Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in **Verona** dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in **tutte le principali farmacie.**

IL MIGLIOR CAFFÈ
con 50 0/0 di risparmio

si ottiene usando l'**Essenza straniera di caffè della premiata fabbrica di Herzog e Fuchs, Andernach s/Reno.** Una punta di coltello di tale essenza sostituisce 8 grammi del miglior caffè coloniale aumentando anzi il buon sapore e l'aroma del caffè dandogli un colore stupendo naturale.

Non confondersi con caffè Cicoria!

Rappresentante generale per tutto il Regno d'Italia:
OTTO PAGANINI, Milano, Via Sant'Antonio, N. 2.
Domandare in tutte le Drogherie, ecc.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2413

60-73

Anno CLV 1897. Lunedì 15 Marzo N. 73

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 12,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano coi riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA BUONA FEDE GRECA
e il plebiscito di Creta

I più autorevoli giornali esteri — che noi in questi giorni leggiamo con maggior cura del solito — non si lasciano, nel giudicare la situazione a Candia, fuorviare dalle grida scomposte della piazza, ma ragionano freddamente, serenamente avendo sempre di mira gli interessi speciali delle singole loro nazioni, interessi ch'essi difendono contro qualunque considerazione di altro genere e di diverso scopo.

E nei più autorevoli giornali esteri appunto vediamo esaminato alla stregua di una critica severa il contegno della Grecia nella fase attuale.

Per esempio.

Una piccola constatazione che i comandanti delle forze navali inglese, francese e italiana hanno avuto occasione di fare giorni fa, viene a proposito per mostrare quale difidenza si deve avere nell'espediente proposto dai greci per terminare l'attuale conflitto — cioè nella proposta di consultare il popolo cretese, a mezzo di un plebiscito, sulla sorte a cui esso aspira.

Si sa, che nel primo tempo dell'intervento europeo a Creta, i capi delle squadre avevano affidato al commodoro greco Reineck dei messaggi di pace, indirizzati ai cretesi insorti. Era una missione di onore e di fiducia data dalle potenze all'ufficiale greco. Ora, le informazioni assunte direttamente dai tre ammiragli, stabiliscono che i messaggi di pace non furono fatti conoscere ai cretesi. E i dispacci aggiungono che gli ammiragli ne hanno provato un profondo stupore.

Ecco sin dove può condurre la passione politica!

***

Ma un altro fatto mostra con quale e quanta buona fede i greci si appresterebbero al plebiscito al quale propongono di sottomettersi. Gli insorti di Akrotiri e di Candano ignoravano che l'Europa aveva loro offerto l'autonomia. Ora se i greci sono così disposti e impensieriti, come dicono, di migliorare le sorti dei cretesi, eglino avevano il dovere di informarli che — qualunque cosa avvenisse — l'Europa non li avrebbe più lasciati ricadere sotto il giogo dei turchi.

Questo carattere di doppiezza è, del resto, nella tradizione del popolo greco e la storia dei piccoli e varii stati che Roma mise assieme con la conquista è piena di soperchierie di tal genere. Ma la coscienza moderna sente più vivamente contro il genere medesimo di soperchierie che non la coscienza dei contemporanei di Pericle e di Demostene.

Infatti il giudizio che il *Times* porta dell'atto rimproverato al Reineck è molto severo. — Bisogna avere — dice il magno giornale inglese — delle frasi assai forti per caratterizzare codesto atto di tradimento. Rivelazioni di questa fatta bastano per smorzare qualunque sentimento di simpatia che potesse essersi prodotto attorno alle pretese dei greci.

Molti non porteranno così lontano la loro indignazione. Ma tutti certo dubiteranno che, se l'Europa soddisfa al desiderio della Grecia e lascia al popolo di Creta fissare il proprio destino a mezzo di un plebiscito — e questo già pare sia stato per il momento scartato o, per lo meno, messo da parte — il Governo d'Atene resisterà alla tentazione di preparare le carte del plebiscito stesso, a modo suo.

***

A proposito.

La Zarina, com'è noto, è una figlia del granduca d'Assia. Data questa stretta parentela fra le Corti di Pietroburgo e di Darmstadt, non è privo di significato il linguaggio che nella questione greca tiene la *Darmstaedter Zeitung*, organo della Corte e del governo d'Assia.

Quel giornale esamina in un suo articolo la missione storica che la Grecia si attribuisce e viene alla conclusione ch'essa fallì miseramente. L'ellenismo vorrebbe mettersi al posto dell'elemento turco che va decomponendosi; ma sarebbe voler sostituire ad un diavolo un demonio peggiore, qualora si pensasse di toglier Candia e altri territori ai turchi per darli ai Greci.

Si capisce, continua quel giornale, che studenti entusiasti si compiacciono nei paesi latini ad inneggiare alla causa ellenica; ma gli uomini politici sentono la necessità che Candia non vada in mano alla Grecia. L'annessione dimostrerebbe assai presto, con gran dolore dei candiotti, che la Grecia non seppe mantenersi nemmeno a Candia all'altezza della sua cosidetta missione storica.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le potenze non rispondono

Londra 14, *ore* 4.50 *p.* — Le potenze decisero definitivamente di non rispondere alla nota greca ed ordinare agli ammiragli di procedere subito al blocco dei porti di Candia.

Si domandano ancora marinai

La Canea 14, *ore* 6 *p.* — Gli ammiragli chiesero ai governi rispettivi di reinviare effettivi di marinai uguali a quelli sbarcati a La Canea, Retymo, Candia e Sitia.

Fiere parole di un ufficioso russo

Pietroburgo 14, *ore* 2.20 *p.* — Il *Journal de Saint Petersbourg* constata che la risposta ellenica all'*ultimatum* delle potenze non è certo soddisfacente. Le potenze non avevano da consultare l'opinione del governo ellenico, esse manifestarono soltanto ad Atene la loro volontà nettamente formulata. Il governo ellenico, non tenendo conto di questa volontà, dimostra che col pretesto di assicurare la sorte di Candia mira ad annettersi l'isola per sorpresa. Le potenze sono troppo unanimemente decise di mantenere la pace per sanzionare tali progetti. Esse, di fronte alle risposte della Grecia, si vedranno costrette a ricorrere a misure di rigore. Nello stesso tempo troveranno nelle risorse di cui dispongono largamente il mezzo certo di pacificare Candia, senza il concorso delle truppe greche.

Una interpellanza in Senato
Accettano l'autonomia? — Vassos

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Quantunque non sia avvenuta ancora la inaugurazione della legislatura, oggi i senatori Odescalchi e Pessina hanno inviato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« I sottoscritti senatori dolenti del bombardamento degli insorti cretesi per opera di navi italiane, chiedono di interpellare sul proposito il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli esteri. »

***

L'*Agenzia Italiana* dice: « I capi insorti candiotti, accettando l'autonomia di Candia, hanno fatto sapere che avrebbero desistito dall'azione militare. »

L'*Agenzia Italiana* dice che il colonnello Vassos si rifiuta di desistere dalle armi anche davanti al nuovo atteggiamento dei capi candiotti, dichiarando che se anche gli equipaggi occupassero Canea, Erakleion e Retymo, egli ha giurato di tener tener testa nel centro montuoso dell'isola, quanlunque sia lo spiegamento di forze avversario.

Un pranzo ad Atene

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice: « In occasione del genetliaco di Re Umberto, oggi vi fu ricevimento alla Legazione d'Italia, ma i maggiorenti della colonia, con delicato sentimento verso Atene, pregarono il ministro di rinviare a tempi più felici il solenne pranzo consueto. Il ministro limitò il pranzo alle autorità italiane».

Il governatorato di Candia
Alla frontiera

Ci telegrafano da *Parigi, 14 marzo, sera*:

Il candidato al governatorato di Candia sarebbe il principe Waldemaro, fratello del Re di Grecia.

Il corrispondente del *Journal* ha ispezionato tutta la linea della frontiera greco-turca. L'organizzazione della Grecia è ammirabile; in Turchia vi è demoralizzazione generale. Soltanto la neve — dice il *Journal* — impedisce che si comincino le ostilità.

La questione di Candia
al consiglio comunale di Roma

L'altra sera durante la seduta del Consiglio comunale di Roma i consiglieri Casciani, Bianchi, Verardi, Nissalino, Toso, Brauzzi e Ferrari presentarono una mozione perchè il Consiglio esprimesse la sua simpatia alla causa di Creta e l'augurio che trionfino le aspirazioni della Grecia.

Il sindaco Ruspoli rispose che non era di competenza del Consiglio emettere un voto di tal genere: soggiunse però di credere essere desiderio generale che la lotta sterminatrice che adesso avviene a Candia cessi e che la pace europea non sia turbata. (*Applausi*).

Cascini ringraziò il sindaco a nome dei colleghi delle nobili parole pronunciate.

Alcune potenze insistono per il blocco rigoroso
La Grecia repubblica?

Giornali inglesi annunciano:

Parecchie potenze insistono per il blocco rigoroso. Tutti fanno sforzi per ottenere che la Grecia e la Turchia allontanino le truppe dalla frontiera della Tessaglia, ma finora senza risultato.

L'Associazione nazionale attende un momento di debolezza di re Giorgio per proclamare la repubblica greca.

Il presidente della Camera greca

Si telegrafa da Atene:

Interrogato se la Grecia accetterebbe per Creta il regime doganale a quello che ora regge la Bosnia, il presidente della Camera greca, Zaimis, rispose: — Non posso impegnare il Governo. Personalmente lo credo accettabile, come un avviamento all'annessione.

Manifestò poi la speranza che la Francia, che tanto fece per la Russia, la indurrà a mostrarsi generosa verso la Grecia. In caso di guerra egli crede che la Grecia sarà vittoriosa, tutto essendo pronto per armare l'intera popolazione in Macedonia.

Disordini in Armenia
prodotti dalla mobilitazione delle truppe turche

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il richiamo dei *redif* e degli irregolari ha dato motivo a gravissime perturbazioni in Armenia.

I turchi — e massimamente i kurdi — irritati di dover partire senza prima aver esatto denaro, tentano di procurarsene in ogni modo, o vi riescono saccheggiando le case armene ed uccidendo quegli abitanti che fanno loro opposizione.

Seicento turchi percorrendo il *vilayet* di Adona commisero innumerevoli violenze. Dopo avere bastonato a morte gli uomini, rapirono le donne, che trassero con loro, forse colla speranza di venderle, per gli *harem*, a Costantinopoli.

Dodici giovanotti che avevano sparato sul gruppo dei turchi furono presi ed appiccati sulla piazza del loro villaggio.

La Bulgaria offre il suo aiuto alla Grecia

Mandano da Sofia alla *Wiener Zeitung* che il diplomatico bulgaro Dimitroff è di nuovo ripartito per Atene.

La sua partenza per l'estero coincide sempre con qualche avvenimento importante, ed ora si ha fondamento di credere ch'egli sia andato ad intendersi col Governo greco per un'azione comune in Macedonia.

Qualche giornale bulgaro, fra cui lo *Svoboda*, muove leggeri rimproveri alla Grecia perchè finora parve trascurare l'appoggio della Bulgaria. Fu sempre questa che dovette fare i primi passi per far comprendere ai greci come la loro causa fosse caldamente patrocinata dal principe e dal popolo bulgari.

I volontarii italiani

Si conferma che il ministro dell'interno ha dato ordini categorici alle autorità politiche, affinchè sia impedita la partenza in massa dei volontarii italiani per Candia.

L'ordine che vorrebbe essere giustificato in parte dalle leggi internazionali — è stato provocato dalla soverchia pubblicità che qualche comitato ha creduto di dare agli arruolamenti che si vanno facendo in Italia.

Da parte dell'autorità politica furono ieri notificate le disposizioni del governo a parecchi cittadini che figurano nei giornali come promotori delle spedizioni.

Fu notato da qualcuno che l'invito a desistere dell'opera intrapresa aveva più l'aria di una raccomandazione che di un'ingiunzione.

E pare veramente che il governo italiano non impedirà la partenza di quei volontarii che, senza *réclame* preventiva, a piccoli gruppi o alla spicciolata, si recheranno in Grecia o a Candia.

LE ELEZIONI
Risposte dell'" Opinione „ alla " Tribuna „ e all'on. Sacchi
Dedicato all'Adriatico

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

L'*Opinione*, commentando l'articolo di iersera della *Tribuna* sulla nomina dei nuovi senatori, torna a ripetere che si tratta di infornate immaginarie, e aggiunge che mai il Ministero promise ad alcuno di nominare senatore l'ex deputato De Leo, il cui nome risulta chiarissimo traverso le perifrasi della *Tribuna*.

L'*Opinione* combatte anche una per una tutte le accuse contenute nella lettera dell'ex deputato Sacchi alla *Lombardia*. Scagiona il Ministero dall'accusa di reazionario. Laddove il Sacchi dice che Rudinì da prigioniero è diventato custode dell'estrema Sinistra, aggiunge che il Sacchi aspira a diventarne il *leader*.

Del resto Rudinì non fu mai prigioniero e non aspirò a mettere in prigione nessuno, anzi fece uscire il 14 marzo 1896 quei dall'estrema Sinistra che vi erano dentro. Conchiude che il programma del Governo tende ad eliminare quanto le disposizioni cosidette liberali contengono di dannoso col concorso di coloro che amano la libertà e la vogliono tutelata e difesa dagli attentati che non dall'alto, ma dal basso possono venire.

L'articolo della *Tribuna*, cui risponde l'*Opinione* è intitolato *Senatori « in pectore »*, ed in esso sostiene, anche contro le affermazioni degli ufficiosi, che si sta preparando un infornata di senatori coordinandola a certe esigenze elettorali — e accenna a due candidati senatoriali del mezzogiorno e a uno del Piemonte. Conclude che anche uno solo dei fatti di cui essa accenna, basterebbe a dar ragione a una accusa di simonia elettorale e anche a determinare una alzata di scudi in Senato come al tempo del Giolitti.

La lettera del Sacchi alla *Lombardia* è intitolata *Prossima lotta* e critica passo per passo il programma del ministro Rudinì.

La lettera del Sacchi contiene questi periodi, ai quali specialmente risponde l'*Opinione*:

« Il presidente del Consiglio on. Di Rudinì è personalmente e politicamente leale; egli è conservatore e vuole il trionfo dei conservatori e ne propugna il programma, reso più agevole da una saldezza di propositi che in lui si è accoppiata ad una rara abilità! Egli, prigioniero della Estrema Sinistra, al domani della catastrofe crispina, seppe sciogliere una per una le ritorte e pria liberata una mano, poi l'altra, scosse infine i ceppi che caddero infranti ai suoi piedi.

« Di fronte alla odierna situazione, se la mia voce avesse una eco, vorrei scongiurare tutti gli intelletti moderni, tutte le anime veramente liberali, tutti i cuori sinceramente devoti al bene popolare a smettere certe dissensioni e ad unirsi pella proclamazione di un programma da contrapporre a quello governativo, che dalla riduzione delle spese militari all'abbandono dell'Africa contenga quanto nel momento attuale occorre e può bastare.

« Ma sopra tutto poniamoci in campagna per la difesa della *libertà* e del *suffragio*; non attendiamo che il partito conservatore abbia vinto il palio elettorale per combatterlo; impediamogli di vincere. »

Cavallotti uscirà dal riserbo

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Alcuni amici del Cavallotti affermano che, in seguito alla lettera del Sacchi, il Cavallotti uscirà presto dal riserbo impostosi durante la lotta elettorale.

La candidatura Crispi

Ci telegrafano da *Palermo, 14 marzo, sera*:

In un'adunanza di elettori oggi si è proclamata la candidatura dell'on. Crispi. Presiedeva il duca della Verdura.

Ancora discorsi
Gianturco e Semeraro

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, matt.*:

Sono prossimi i discorsi dell'onor. Brin a Torino e dell'onor. Branca a Potenza.

Il discorso dell'onor. ministro della marina avrà politicamente importanza maggiore di quelli degli altri ministri, imperocchè, specialmente dal punto di vista della sua influenza sulla rappresentanza piemontese, la posizione politica e parlamentare dell'onor. Brin è ragguardevolissima.

Anche il discorso dell'on. Gianturco ad Isernia, sarà per circostanze specialissime, assai importante. E' certissimo che il ministro dell'istruzione accennerà ai disordini universitarii e al problema dell'insegnamento superiore. E' superfluo dirvi che l'opposizione che un gruppo di studenti napoletani voleva organizzare, nelle elezioni, contro l'on. Gianturco, non avrà seguito; e se mai, avrebbe effetto contrario. L'onor. Gianturco avrà una splendida elezione ad Isernia ed una non meno splendida rielezione ad Acerenza.

Gli studenti avranno anche il rammarico di veder eletto deputato, nel Collegio di Castellaneta, in provincia di Lecce, il prof. Semeraro, rettore dell'Università di Roma, che entrerà sicuramente in Parlamento, secondo le notizie che qui pervengono da quel Collegio, nel quale v'è il Comune nativo del rettore romano.

I chiassi e i disordini possono nuocere agli scolari, ma non al ministro e al rettore.

Il ministro Prinetti, che oggi parla a Napoli, fra giorni parlerà ancora a Milano. Quel Circolo popolare ha organizzato un banchetto in onore del Prinetti — e il banchetto diverrà un notevole avvenimento politico.

Il discorso di Prinetti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 14 marzo, sera*:

L'aspetto della sala *Vega* è magnifico, molte signore guardano dalle finestre del salone.

Il ministro siede al centro della tavola d'onore tra Siacci vicepresidente della Costituzionale e il presidente dell'Associazione meridionale Girardi.

Alle dieci il sindaco ricorda e invita a bere alla festa del Re, e a questo invito tutta la sala applaude.

Parla poi brevemente Siacci a nome della Costituzionale e quindi si leva a parlare il ministro Prinetti alle 10.10 terminando alle 10.50 tra vivi applausi.

Mentre il discorso si è svolto qui sulla sola questione dei lavori pubblici sento dire che il discorso che il Prinetti terrà a Milano sarà esclusivamente politico.

Ricorrendo nell'esordio del discorso il nome di Spaventa, grandi applausi scoppiano e grida di *viva Spaventa* e altrettanti applausi accolgono la chiusa in cui il ministro Prinetti afferma che mai l'Italia nel consesso delle grandi nazioni ha occupato il suo posto con maggiore dignità e considerazione di adesso.

Dei sottosegretari di Stato napoletani il solo De Martino sottosegretario ai lavori assisteva al banchetto.

Una lettera dell'onor. Della Rocca

Ci telegrafano da *Napoli, 14 marzo, sera*:

L'onor. Giovanni Della Rocca, che fu sottosegretario di Stato alla giustizia nel primo Ministero Rudinì, ha diretto una lettera agli elettori nel IX Collegio di Napoli.

Egli accetta in massima parte le idee del programma governativo, specialmente sull'Africa e sulla politica economica. Nella politica interna vuole il discentramento e la semplificazione dei pubblici servizii.

La lettera si dilunga a trattare anche di questioni speciali — e loda le idee e le leggi di Luzzatti in favore del Banco di Napoli.

Un discorso di Palumbo
sottosegretario di Stato alla Marina

Ci telegrafano da *Castellamare di Stabia, 14 marzo, sera*:

Stamane alle ore 10 giunse il sottosegretario di Stato alla Marina, vice-ammiraglio Palumbo, ricevuto dal sottoprefetto, da altre autorità, dalla Società operaia e dal popolo plaudente. La città era imbandierata. Una dimostrazione di circa ottomila persone accompagnò Palumbo nella sala del Comizio.

Quivi Palumbo pronunziò un applauditissimo discorso, invocando la concordia dei partiti pel bene della cittadinanza. Ricordò il *Duilio*, di cui fu comandante e che uscì da questo cantiere, di cui tratteggiò la storia e augurò lo sviluppo di Castellamare come stazione climatica balneare.

Si disse orgoglioso di coadiuvare Brin, creatore dei colossi navali. Parlò dell'affetto del ministro per questo cantiere, cui è affidato la costruzione di nuovi tipi di navi. Conchiuse fra ovazioni con un viva al Re.

Un discorso dell'on. San Giuliano

Ci telegrafano da *Catania, 14 marzo, sera*:

L'on. Di San Giuliano, ex sottosegretario di Stato all'agricoltura nel ministero Giolitti, ha pronunciato alla 1 pom. un discorso nel *Teatro Nazionale*.

Mandato un augurio al Re, entrò a discutere lungamente il programma del governo, criticandone specialmente la parte relativa all'Africa.

Sostenne che la soluzione proposta da Rudinì di limitare l'occupazione a Massaua e ad Assab, riservando i nostri diritti sull'*hinterland*, potrebbe essere conveniente nel solo caso che la Francia, la Russia e l'Inghilterra concordassero con noi la delimitazione di una equa sfera di influenza. Sostenne altresì che la spesa fissata dal governo per l'Africa non sarà sufficiente.

Fece anche alcune critiche intorno al programma finanziario del gabinetto e al programma di politica interna, non disperando nella forza mediatrice della libertà.

Trattò anche della questione militare — sostenendo che bisogna anche ristabilire la proporzione tra la nostra flotta e quelle straniere, augurandole più glorioso ufficio di quello di bombardare i popoli che combattono per la libertà e per la civiltà.

Avvertenze agli ex deputati

L'ufficio di questura della Camera indirizza la seguente circolare agli ex deputati:

« In seguito allo scioglimento della Camera dei deputati, avvenuto col decreto del 3 corrente, l'ufficio di questura crede opportuno di significare alle onorevoli SS. LL. quanto segue:

« 1° La tessera di libera circolazione, sui piroscafi e sulle strade ferrate, resta valida ancora per 20 giorni dalla data del citato decreto, e cioè fino alla mezzanotte del martedì 23 corrente. Però per i viaggi intrapresi prima della mezzanotte del 23, la tessera sarà valida a compimento dei medesimi. Decorso detto termine, gli onorevoli ex deputati sono pregati di voler restituire la loro tessera all'ufficio di questura della Camera, il quale deve farne consegna all'Ispettorato generale delle ferrovie. Gli onorevoli deputati eletti riceveranno, dopo aver prestato giuramento, una tessera che sarà di colore diverso da quelle attualmente in corso.

« 2° Agli onorevoli ex deputati rieletti vengono conservati gli antichi posti nell'aula e i cassetti nelle sale di lettura e di scrittura. Qualora però qualcuno di essi desiderasse cambiare gli uni o gli altri, dovrà compiacersi di far conoscere con sollecitudine *dopo rieletto*, il suo desiderio all'ufficio di questura, affinchè questo possa vedere se, tenuto conto anche dell'ordine di precedenza delle richieste, sia possibile soddisfarlo.

« 3° In caso di non rielezione, gli onorevoli ex deputati sono pregati di voler dare gli ordini opportuni per lo sgombero dei cassetti attualmente loro assegnati e di volerne restituire le chiavi a quest'Ufficio prima del giorno dell'inaugurazione della nuova Legislatura. Trascorso questo giorno, l'ufficio di questura, avendo l'obbligo di assegnare i posti e i cassetti ai nuovi deputati, si riterrà autorizzato ad aprire i cassetti già appartenenti ai deputati non rieletti, tenendo a loro disposizione le carte ivi trovate.

« I questori: G. GIORDANI-APOSTOLI
G. DE RISEIS »

IL CORPO ELETTORALE
Gli elettori del Veneto

Dopo gli ultimi rimaneggiamenti della legislazione elettorale è utilissimo nell'oggi conoscere con qualche esattezza lo stato del corpo elettorale politico italiano, sulla base delle ultime statistiche elettorali, compilate in questo anno dal Ministero di agricoltura e commercio.

Il numero delli elettori politici, iscritti nelle liste definitivamente approvate per il 1895, è risultato di 2.120.185 sopra una popolazione 30.912.607, vale a dire il 6.86 0[0 senza contare gli elettori privati temporaneamente del diritto elettorale ascendenti a 39.029, in tutto quindi 2.159.214 elettori politici.

Non è dire che sian pochi!

La percentuale delli elettori sulla popolazione che, standó alle prime cifre, si è visto essere per tutto il Regno di 6.86, varia da un massimo di 10.36 0[0 dato dal Piemonte a un minimo di 4 0[0 dato dalla Sardegna. Il Veneto figura con un numero di elettori ascendente a 228.822, sopra una popolazione di 3.061.167 e quindi dà il 7.47 0[0 di elettori politici.

***

A formare queste cifre concorrono, come è noto, due categorie, quella delli elettori per titoli di capacità (e basta per ciò l'esame della seconda elementare e l'esperimento finale del corso elementare obbligatorio) il servizio sotto le armi (legge 28 marzo 1895) e quella delli elettori per censo.

La prima categoria dà 1.635.352 elettori, la seconda dà 484.833 elettori nel Regno, naturalmente la proporzione di queste due cifre varia per ogni regione, provincia ecc., e nel Veneto abbiamo 185.028 elettori per capacità, cioè 80.86 0[0 delli elettori e 43.794 per censo, cioè il 23.76 0[0 del totale.

La provincia che offre maggior numero proporzionale di elettori per capacità è Belluno, che presenta la percentuale del 91.78 sopra il totale delli iscritti;

la minima Torino con la percentuale del 65.17 e viceversa Torino dà il maggior numero di elettori per censo 34.83 0[0 e Belluno il minimo con 8.22 0[0.

Dal 1892 al 1895 il numero degli elettori diminuì da 2.934.445 a 2.120.185 in conseguenza della revisione delle liste ordinata dalla legge 11 luglio 1894.

***

Quanti concorsero di questi elettori alle urne nelle elezioni politiche del 1895?

A primo scrutinio i votanti furono 1.251.366 ossia il 59.02 0[0 delli iscritti, con un massimo concorso del 72.62 0[0 delli iscritti nelle Puglie e un minimo di 46.90 0[0 delli iscritti in Liguria.

Il Veneto viene subito sopra la Liguria dando quindi una delle cifre più esigue di votanti, cioè sopra 228.822 iscritti si presentarono alle urne 108.104 elettori, ossia il 47, 24 0[0 delli iscritti.

E le due categorie componenti il corpo elettorale così si presentarono a votare.

Di 1.655.352 elettori iscritti per capacità votarono 960.727 cioè il 58.75 0[0 delli iscritti nella rispettiva categoria e il 76.77 0[0 del totale dei votanti, e di 484.833 iscritti per censo votarono 290.639 cioè il 59.95 0[0 delli iscritti nella rispettiva categoria e il 23,23 0[0 del totale dei votanti. Per il Veneto sopra 108.104 votanti ve ne furono 87.252 per capacità (47.16 0[0) e 20.852 per censo (47.61 0[0).

Dal che si vede che quelli che pagano le imposte, per quanto piccole, sono anche coloro che dànno una lieve maggioranza di votanti.

Il Genetliaco del Re
La Rivista - Augurii - Pranzo diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Appena levato, il Re ha ricevuto oggi il conte Gianotti, il generale Ponzio Vaglia, le sue case civili e militari e i componenti la casa della Regina. Alle otto ricevette i ministri per la firma.

Visconti Venosta e Rudinì alla firma di stamane hanno informato il Re intorno alle decisioni delle potenze riguardo alla Grecia.

***

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati pel genetliaco del Re. Si odono salve di artiglieria, e alle 10 il Re a cavallo con brillante Stato maggiore, di cui fanno parte l'ambasciatore straordinario persiano e gli addetti militari esteri, si reca sul piazzale di Macao e vi passa in rivista le truppe di guarnigione, assistendo quindi al loro sfilare in Piazza dell'Indipendenza.

Anche la Regina in vettura assiste allo sfilamento.

Grande folla. I Sovrani all'andata e al ritorno sono acclamati; tempo bello.

***

Nel pomeriggio gli presentarono augurî Rudinì e gli altri ministri, Farini presidente del Senato, il prefetto, il sindaco e la giunta municipale.

Rispondendo agli auguri del sindaco Ruspoli, il Re si congratulò delle condizioni del bilancio di Roma.

Sono giunti numerosi telegrammi di felicitazione e omaggio al Re dalle ambasciate e legazioni all'estero, dai consolati, dalle colonie e dagli insegnanti italiani all'estero.

***

Stasera alla Consulta vi è pranzo diplomatico. L'ambasciatore francese Billot, decano del corpo diplomatico, farà il brindisi al Re, alla Regina e alla famiglia reale; Visconti Venosta brinderà ai Sovrani e ai capi degli Stati alleati ed amici. Al pranzo assisteranno i ministri e i sottosegretari di Stato.

***

Dalle varie parti d'Italia e dalle colonie italiane all'estero giungono notizie che dappertutto si è solennemente festeggiato il genetliaco del Re.

A Torino il duca di Genova ha passato in rivista le truppe della guarnigione. Il duca d'Aosta e il conte di Torino erano alla testa

Anno CLV 1897. Lunedì 15 Marzo N. 73

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 12,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LA BUONA FEDE GRECA
e il plebiscito di Creta

I più autorevoli giornali esteri — che noi in questi giorni leggiamo con maggior cura del solito — non si lasciano, nel giudicare la situazione a Candia, fuorviare dalle grida scomposte della piazza, ma ragionano freddamente, serenamente avendo sempre di mira gli interessi speciali delle singole loro nazioni, interessi ch'essi difendono contro qualunque considerazione di altro genere e di diverso scopo.

E nei più autorevoli giornali esteri appunto vediamo esaminato alla stregua di una critica severa il contegno della Grecia nella fase attuale.

Per esempio.

Una piccola constatazione che i comandanti delle forze navali inglese, francese e italiana hanno avuto occasione di fare giorni fa, viene a proposito per mostrare quale diffidenza si deve avere nell'espediente proposto dai greci per terminare l'attuale conflitto — cioè nella proposta di consultare il popolo cretese, a mezzo di un plebiscito, sulla sorte a cui esso aspira.

Si sa, che nel primo tempo dell'intervento europeo a Creta, i capi delle squadre avevano affidato al commodoro greco Reineck dei messaggi di pace, indirizzati ai cretesi insorti. Era una missione di onore e di fiducia data dalle potenze all'ufficiale greco. Ora, le informazioni assunte direttamente dai tre ammiragli, stabiliscono che i messaggi di pace non furono fatti conoscere ai cretesi. E i dispacci aggiungono che gli ammiragli ne hanno provato un profondo stupore.

Ecco sin dove può condurre la passione politica!

***

Ma un altro fatto mostra con quale e quanta buona fede i greci si apresterebbero al plebiscito al quale propongono di sottomettersi. Gli insorti di Akrotiri e di Candano ignoravano che l'Europa aveva loro offerto l'autonomia. Ora se i greci sono così disposti e impensieriti, come dicono, di migliorare le sorti dei cretesi, eglino avevano il dovere di informarli che — qualunque cosa avvenisse — l'Europa non li avrebbe più lasciati ricadere sotto il giogo dei turchi.

Questo carattere di doppiezza è, del resto, nella tradizione del popolo greco e la storia dei piccoli e varii stati che Roma mise assieme con la conquista è piena di soperchierie di tal genere. Ma la coscienza moderna sente più vivamente contro il genere medesimo di soperchierie che non la coscienza dei contemporanei di Pericle e di Demostene.

Infatti il giudizio che il *Times* porta dell'atto rimproverato al Reineck è molto severo.

— Bisogna avere — dice il magno giornale inglese — delle frasi assai forti per caratterizzare codesto atto di tradimento. Rivelazioni di questa fatta bastano per smorzare qualunque sentimento di simpatia che potesse essersi prodotto attorno alle pretese dei greci.

Molti non porteranno così lontano la loro indignazione. Ma tutti certo dubiteranno che, se l'Europa soddisfa al desiderio della Grecia e lascia al popolo di Creta fissare il proprio destino a mezzo di un plebiscito — e questo già pare sia stato per il momento scartato o, per lo meno, messo da parte — il Governo d'Atene resisterà alla tentazione di preparare le carte del plebiscito stesso, a modo suo.

***

A proposito.

La Zarina, com'è noto, è una figlia del granduca d'Assia. Data questa stretta parentela fra le Corti di Pietroburgo e di Darmstadt, non è privo di significato il linguaggio che nella questione greca tiene la *Darmstaedter Zeitung*, organo della Corte e del governo d'Assia.

Quel giornale esamina in un suo articolo la missione storica che la Grecia si attribuisce e viene alla conclusione ch'essa fallì miseramente. L'ellenismo vorrebbe mettersi al posto dell'elemento turco che va decomponendosi; ma sarebbe voler sostituire ad un diavolo un demonio peggiore, qualora si pensasse di toglier Candia e altri territori ai turchi per darli ai Greci.

Si capisce, continua quel giornale, che studenti entusiasti si compiacciono nei paesi latini ad inneggiare alla causa ellenica; ma gli uomini politici sentono la necessità che Candia non vada in mano alla Grecia. L'annessione dimostrerebbe assai presto, con gran dolore dei candiotti, che la Grecia non seppe mantenersi nemmeno a Candia all'altezza della sua cosidetta missione storica.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le potenze non rispondono

Londra 14, *ore* 4.50 *p.* — Le potenze decisero definitivamente di non rispondere alla nota greca ed ordinare agli ammiragli di procedere subito al blocco dei porti di Candia.

Si domandano ancora marinai

La Canea 14, *ore* 6 *p.* — Gli ammiragli chiesero ai governi rispettivi di reinviare effettivi di marinai uguali a quelli sbarcati a La Canea, Retymo, Candia e Sitia.

Fiere parole di un ufficioso russo

Pietroburgo 14, *ore* 2.20 *p.* — Il *Journal de Saint Petersbourg* constata che la risposta ellenica all'*ultimatum* delle potenze non è certo soddisfacente. Le potenze non avevano da consultare l'opinione del governo ellenico, esse manifestarono soltanto ad Atene la loro volontà nettamente formulata. Il governo ellenico, non tenendo conto di questa volontà, dimostra che col pretesto di assicurare la sorte di Candia mira ad annettersi l'isola per sorpresa. Le potenze sono troppo unanimemente decise di mantenere la pace per sanzionare tali progetti. Esse, di fronte alle risposte della Grecia, si vedranno costrette a ricorrere a misure di rigore. Nello stesso tempo troveranno nelle risorse di cui dispongono largamente il mezzo certo di pacificare Candia, senza il concorso delle truppe greche.

Una interpellanza in Senato
Accettano l'autonomia? — Vassos

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Quantunque non sia avvenuta ancora la inaugurazione della legislatura, oggi i senatori Odescalchi e Pessina hanno inviato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« I sottoscritti senatori dolenti del bombardamento degli insorti cretesi per opera di navi italiane, chiedono di interpellare sul proposito il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli esteri. »

***

L'*Agenzia Italiana* dice: « I capi insorti candiotti, accettando l'autonomia di Candia, hanno fatto sapere che avrebbero desistito dall'azione militare. »

L'*Agenzia Italiana* dice che il colonnello Vassos si rifiuta di desistere dalle armi anche davanti al nuovo atteggiamento dei capi candiotti, dichiarando che se anche gli equipaggi occupassero Canea, Erakleion e Retymo, egli ha giurato di tener tener testa nel centro montuoso dell'isola, quantunque sia lo spiegamento di forze avversario.

Un pranzo ad Atene

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice: « In occasione del genetliaco di Re Umberto, oggi vi fu ricevimento alla Legazione d'Italia, ma i maggiorenti della colonia, con delicato sentimento verso Atene, pregarono il ministro di rinviare a tempi più felici il solenne pranzo consueto. Il ministro limitò il pranzo alle autorità italiane».

Il governatorato di Candia
Alla frontiera

Ci telegrafano da *Parigi, 14 marzo, sera*:

Il candidato al governatorato di Candia sarebbe il principe Waldemaro, fratello del Re di Grecia.

Il corrispondente del *Journal* ha ispezionato tutta la linea della frontiera greco-turca. L'organizzazione della Grecia è ammirabile; in Turchia vi è demoralizzazione generale. Soltanto la neve — dice il *Journal* — impedisce che si comincino le ostilità.

La questione di Candia
al consiglio comunale di Roma

L'altra sera durante la seduta del Consiglio comunale di Roma i consiglieri Casciani, Bianchi, Verardi, Nissalino, Toso, Brauzzi e Ferrari presentarono una mozione perchè il Consiglio esprimesse la sua simpatia alla causa di Creta e l'augurio che trionfino le aspirazioni della Grecia.

Il sindaco Ruspoli rispose che non era di competenza del Consiglio emettere un voto di tal genere: soggiunse però di credere essere desiderio generale che la lotta sterminatrice che adesso avviene a Candia cessi e che la pace europea non sia turbata. (*Applausi*).

Cascini ringraziò il sindaco a nome dei colleghi delle nobili parole pronunciate.

Alcune potenze insistono per il blocco rigoroso
La Grecia repubblica?

Giornali inglesi annunciano:

Parecchie potenze insistono per il blocco rigoroso. Tutti fanno sforzi per ottenere che la Grecia e la Turchia allontanino le truppe dalla frontiera della Tessaglia, ma finora senza risultato.

L'Associazione nazionale attende un momento di debolezza di re Giorgio per proclamare la repubblica greca.

Il presidente della Camera greca

Si telegrafa da Atene:

Interrogato se la Grecia accetterebbe per Creta il regime doganale a quello che ora regge la Bosnia, il presidente della Camera greca, Zaimis, rispose: — Non posso impegnare il Governo. Personalmente lo credo accettabile, come un avviamento all'annessione.

Manifestò poi la speranza che la Francia, che tanto fece per la Russia, la indurrà a mostrarsi generosa verso la Grecia. In caso di guerra egli crede che la Grecia sarà vittoriosa, tutto essendo pronto per armare l'intera popolazione in Macedonia.

Disordini in Armenia
prodotti dalla mobilitazione delle truppe turche

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il richiamo dei *redif* e degli irregolari ha dato motivo a gravissime perturbazioni in Armenia.

I turchi — e massimamente i kurdi — irritati di dover partire senza prima aver esatto denaro, tentano di procurarsene in ogni modo, o vi riescono saccheggiando le case armene ed uccidendo quegli abitanti che fanno loro opposizione.

Seicento turchi percorrendo il *vilayet* di Adona commisero innumerevoli violenze. Dopo avere bastonato a morte gli uomini, rapirono le donne, che trassero con loro, forse colla speranza di venderle, per gli *harem*, a Costantinopoli.

Dodici giovanotti che avevano sparato sul gruppo dei turchi furono presi ed appiccati sulla piazza del loro villaggio.

La Bulgaria offre il suo aiuto alla Grecia

Mandano da Sofia alla *Wiener Zeitung* che il diplomatico bulgaro Dimitroff è di nuovo ripartito per Atene.

La sua partenza per l'estero coincide sempre con qualche avvenimento importante, ed ora si ha fondamento di credere ch'egli sia andato ad intendersi col Governo greco per un'azione comune in Macedonia.

Qualche giornale bulgaro, fra cui lo *Svoboda*, muove leggeri rimproveri alla Grecia perchè finora parve trascurare l'appoggio della Bulgaria. Fu sempre questa che dovette fare i primi passi per far comprendere ai greci come la loro causa fosse caldamente patrocinata dal principe e dal popolo bulgari.

I volontarii italiani

Si conferma che il ministro dell'interno ha dato ordini categorici alle autorità politiche, affinchè sia impedita la partenza in massa dei volontarii italiani per Candia.

L'ordine che vorrebbe essere giustificato in parte dalle leggi internazionali — è stato provocato dalla soverchia pubblicità che qualche comitato ha creduto di dare agli arruolamenti che si vanno facendo in Italia.

Da parte dell'autorità politica furono ieri notificate le disposizioni del governo a parecchi cittadini che figurano nei giornali come promotori delle spedizioni.

Fu notato da qualcuno che l'invito a desistere dell'opera intrapresa aveva più l'aria di una raccomandazione che di un'ingiunzione.

E pare veramente che il governo italiano non impedirà la partenza di quei volontarii che, senza *réclame* preventiva, a piccoli gruppi o alla spicciolata, si recheranno in Grecia o a Candia.

LE ELEZIONI
Risposte dell'"Opinione" alla "Tribuna" e all'on. Sacchi
Dedicato all'Adriatico

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

L'*Opinione*, commentando l'articolo di iersera della *Tribuna* sulla nomina dei nuovi senatori, torna a ripetere che si tratta di infornate immaginarie, e aggiunge che mai il Ministero promise ad alcuno di nominare senatore l'ex deputato De Leo, il cui nome risulta chiarissimo traverso le perifrasi della *Tribuna*.

L'*Opinione* combatte anche una per una tutte le accuse contenute nella lettera dell'ex deputato Sacchi alla *Lombardia*. Scagiona il Ministero dall'accusa di reazionario. Laddove il Sacchi dice che Rudinì da prigioniero è diventato custode dell'estrema Sinistra, aggiunge che il Sacchi aspira a diventarne il *leader*.

Del resto Rudinì non fu mai prigioniero e non aspirò a mettere in prigione nessuno, anzi fece uscire il 14 marzo 1896 quei dell'estrema Sinistra che vi erano dentro. Conchiude che il programma del Governo tende ad eliminare quanto le disposizioni cosidette liberali contengono di dannoso col concorso di coloro che amano la libertà e la vogliono tutelata e difesa dagli attentati che non dall'alto, ma dal basso possono venire.

L'articolo della *Tribuna*, cui risponde l'*Opinione* è intitolato *Senatori « in pectore »*, ed in esso sostiene, anche contro le affermazioni degli ufficiosi, che si sta preparando un infornata di senatori coordinandola a certe esigenze elettorali — e accenna a due candidati senatoriali del mezzogiorno e a uno del Piemonte. Conclude che anche uno solo dei fatti di cui essa accenna, basterebbe a dar ragione a una accusa di simonia elettorale e anche a determinare una alzata di scudi in Senato come al tempo del Giolitti.

La lettera del Sacchi alla *Lombardia* è intitolata *Prossima lotta* e critica passo per passo il programma del ministro Rudinì.

La lettera del Sacchi contiene questi periodi, ai quali specialmente risponde l'*Opinione*:

« Il presidente del Consiglio on. Di Rudinì è personalmente e politicamente leale; egli è conservatore e vuole il trionfo dei conservatori e ne propugna il programma, reso più agevole da una saldezza di propositi che in lui si è accoppiata ad una rara abilità! Egli, prigioniero della Estrema Sinistra, al domani della catastrofe crispina, seppe sciogliere una per una le ritorte e pria liberata una mano, poi l'altra, scosse infine i ceppi che caddero infranti ai suoi piedi.

« Di fronte alla odierna situazione, se la mia voce avesse una eco, vorrei scongiurare tutti gli intelletti moderni, tutte le anime veramente liberali, tutti i cuori sinceramente devoti al bene popolare a smettere certe dissensioni e ad unirsi nella proclamazione di un programma da contrapporre a quello governativo, che dalla riduzione delle spese militari all'abbandono dell'Africa contenga quanto nel momento attuale occorre e può bastare.

« Ma sopra tutto poniamoci in campagna per la difesa della *libertà* e del *suffragio*; non attendiamo che il partito conservatore abbia vinto il palio elettorale per combatterlo; impediamogli di vincere. »

Cavallotti uscirà dal riserbo

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Alcuni amici del Cavallotti affermano che, in seguito alla lettera dei Sacchi, il Cavallotti uscirà presto dal riserbo impostosi durante la lotta elettorale.

La candidatura Crispi

Ci telegrafano da *Palermo, 14 marzo, sera*:

In un'adunanza di elettori oggi si è proclamata la candidatura dell'on. Crispi. Presiedeva il duca della Verdura.

Ancora discorsi
Gianturco e Semeraro

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, matt.*:

Sono prossimi i discorsi dell'onor. Brin a Torino e dell'onor. Branca a Potenza.

Il discorso dell'onor. ministro della marina avrà politicamente importanza maggiore di quelli degli altri ministri, imperocchè, specialmente dal punto di vista della sua influenza sulla rappresentanza piemontese, la posizione politica e parlamentare dell'onor. Brin è ragguardevolissima.

Anche il discorso dell'on. Gianturco ad Isernia, sarà per circostanze specialissime, assai importante. E' certissimo che il ministro dell'istruzione accennerà ai disordini universitarii e al problema dell'insegnamento superiore. E' superfluo dirvi che l'opposizione che un gruppo di studenti napoletani voleva organizzare, nelle elezioni, contro l'on. Gianturco, non avrà seguito; e se mai, avrebbe effetto contrario. L'onor. Gianturco avrà una splendida elezione ad Isernia ed una non meno splendida rielezione ad Acerenza.

Gli studenti avranno anche il rammarico di veder eletto deputato, nel Collegio di Castellaneta, in provincia di Lecce, il prof. Semeraro, rettore dell'Università di Roma, che entrerà sicuramente in Parlamento, secondo le notizie che qui pervengono da quel Collegio, nel quale v'è il Comune nativo del rettore romano.

I chiassi e i disordini possono nuocere agli scolari, ma non al ministro e al rettore.

Il ministro Prinetti, che oggi parla a Napoli, fra giorni parlerà ancora a Milano. Quel Circolo popolare ha organizzato un banchetto in onore del Prinetti — e il banchetto diverrà un notevole avvenimento politico.

Il discorso di Prinetti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 14 marzo, sera*:

L'aspetto della sala *Vega* è magnifico, molte signore guardano dalle finestre del salone.

Il ministro siede al centro della tavola d'onore tra Siacci vicepresidente della Costituzionale e il presidente dell'Associazione meridionale Girardi.

Alle dieci il sindaco ricorda e invita a bere alla festa del Re, e a questo invito tutta la sala applaude.

Parla poi brevemente Siacci a nome della Costituzionale e quindi si leva a parlare il ministro Prinetti alle 10.10 terminando alle 10.50 tra vivi applausi.

Mentre il discorso si è svolto qui sulla sola questione dei lavori pubblici sento dire che il discorso che il Prinetti terrà a Milano sarà esclusivamente politico.

Ricorrendo nell'esordio del discorso il nome di Spaventa, grandi applausi scoppiano e grida di *viva Spaventa* e altrettanti applausi accolgono la chiusa in cui il ministro Prinetti afferma che mai l'Italia nel consesso delle grandi nazioni ha occupato il suo posto con maggiore dignità e considerazione di adesso.

Dei sottosegretari di Stato napoletani il solo De Martino sottosegretario ai lavori assisteva al banchetto.

Una lettera dell'onor. Della Rocca

Ci telegrafano da *Napoli, 14 marzo, sera*:

L'onor. Giovanni Della Rocca, che fu sottosegretario di Stato alla giustizia nel primo Ministero Rudinì, ha diretto una lettera agli elettori nel IX Collegio di Napoli.

Egli accetta in massima parte le idee del programma governativo, specialmente sull'Africa e sulla politica economica. Nella politica interna vuole il discentramento e la semplificazione dei pubblici servizii.

La lettera si dilunga a trattare anche di questioni speciali — e loda le idee e le leggi di Luzzatti in favore del Banco di Napoli.

Un discorso di Palumbo
sottosegretario di Stato alla Marina

Ci telegrafano da *Castellamare di Stabia, 14 marzo, sera*:

Stamane alle ore 10 giunse il sottosegretario di Stato alla Marina, vice-ammiraglio Palumbo, ricevuto dal sottoprefetto, da altre autorità, dalla Società operaia e dal popolo plaudente. La città era imbandierata. Una dimostrazione di circa ottomila persone accompagnò Palumbo nella sala del Comizio.

Quivi Palumbo pronunziò un applauditissimo discorso, invocando la concordia dei partiti pel bene della cittadinanza. Ricordò il *Duilio*, di cui fu comandante e che uscì da questo cantiere, di cui tratteggiò la storia e augurò lo sviluppo di Castellamare come stazione climatica balneare.

Si disse orgoglioso di coadiuvare Brin, creatore dei colossi navali. Parlò dell'affetto del ministro per questo cantiere, cui è affidato la costruzione di nuovi tipi di navi. Conchiuse fra ovazioni con un viva al Re.

Un discorso dell'on. San Giuliano

Ci telegrafano da *Catania, 14 marzo, sera*:

L'on. Di San Giuliano, ex sottosegretario di Stato all'agricoltura nel ministero Giolitti, ha pronunciato alla 1 pom. un discorso nel *Teatro Nazionale*.

Mandato un augurio al Re, entrò a discutere lungamente il programma del governo, criticandone specialmente la parte relativa all'Africa.

Sostenne che la soluzione proposta da Rudinì di limitare l'occupazione a Massaua e ad Assab, riservando i nostri diritti sull'*hinterland*, potrebbe essere conveniente nel solo caso che la Francia, la Russia e l'Inghilterra concordassero con noi la delimitazione di una equa sfera di influenza. Sostenne altresì che la spesa fissata dal governo per l'Africa non sarà sufficiente.

Fece anche alcune critiche intorno al programma finanziario del gabinetto e al programma di politica interna, non disperando nella forza mediatrice della libertà.

Trattò anche della questione militare — sostenendo che bisogna anche ristabilire la proporzione tra la nostra flotta e quelle straniere, augurandole più glorioso ufficio di quello di bombardare i popoli che combattono per la libertà e per la civiltà.

Avvertenze agli ex deputati

L'ufficio di questura della Camera indirizza la seguente circolare agli ex deputati:

« In seguito allo scioglimento della Camera dei deputati, avvenuto col decreto del 3 corrente, l'ufficio di questura crede opportuno di significare alle onorevoli SS. LL. quanto segue:

« 1° La tessera di libera circolazione, sui piroscafi e sulle strade ferrate, resta valida ancora per 20 giorni dalla data del citato decreto, e cioè fino alla mezzanotte del martedì 23 corrente. Però per i viaggi intrapresi prima della mezzanotte del 23, la tessera sarà valida a compimento dei medesimi. Decorso detto termine, gli onorevoli ex deputati sono pregati di voler restituire la loro tessera all'ufficio di questura della Camera, il quale deve farne consegna all'Ispettorato generale delle ferrovie. Gli onorevoli deputati eletti riceveranno, dopo aver prestato giuramento, una tessera che sarà di colore diverso da quella attualmente in corso.

« 2° Agli onorevoli ex deputati rieletti vengono conservati gli antichi posti nell'aula e i cassetti nelle sale di lettura e di scrittura. Qualora però qualcuno di essi desiderasse cambiare gli uni o gli altri, dovrà compiacersi di far conoscere con sollecitudine *dopo rieletto*, il suo desiderio all'ufficio di questura, affinchè questo possa vedere se, tenuto conto anche dell'ordine di precedenza delle richieste, sia possibile soddisfarlo.

« 3° In caso di non rielezione, gli onorevoli ex deputati sono pregati di voler dare gli ordini opportuni per lo sgombero dei cassetti attualmente loro assegnati e di volerne restituire le chiavi a quest'Ufficio prima del giorno dell'inaugurazione della nuova Legislatura. Trascorso questo giorno, l'ufficio di questura, avendo l'obbligo di assegnare i posti e i cassetti ai nuovi deputati, si riterrà autorizzato ad aprire i cassetti già appartenenti ai deputati non rieletti, tenendo a loro disposizione le carte ivi trovate.

« I questori: G. GIORDANI-APOSTOLI
G. DE RISEIS »

IL CORPO ELETTORALE
Gli elettori del Veneto

Dopo gli ultimi rimaneggiamenti della legislazione elettorale è utilissimo nell'oggi conoscere con qualche esattezza lo stato del corpo elettorale politico italiano, sulla base delle ultime statistiche elettorali, compilate in questo anno dal Ministero di agricoltura e commercio.

Il numero delli elettori politici, iscritti nelle liste definitivamente approvate per il 1895, è risultato di 2.120.185 sopra una popolazione 30.912.607, vale a dire il 6.86 0/0 senza contare gli elettori privati temporaneamente del diritto elettorale ascendenti a 39.029, in tutto quindi 2.159.214 elettori politici.

Non è dire che sian pochi!

La percentuale delli elettori sulla popolazione che, stando alle prime cifre, si è visto essere per tutto il Regno di 6.86, varia da un massimo di 10.36 0/0 dato dal Piemonte a un minimo di 4 0/0 dato dalla Sardegna. Il Veneto figura con un numero di elettori ascendente a 228.822, sopra una popolazione di 3.061.167 e quindi dà il 7.47 0/0 di elettori politici.

***

A formare queste cifre concorrono, come è noto, due categorie, quella delli elettori per titoli di capacità (e basta per ciò l'esame delle seconda elementare e l'esperimento finale del corso elementare obbligatorio) il servizio sotto le armi (legge 28 marzo 1895) e quella delli elettori per censo.

La prima categoria dà 1.635.352 elettori, la seconda dà 484.833 elettori nel Regno, naturalmente la proporzione di queste due cifre varia per ogni regione, provincia ecc., e nel Veneto abbiamo 185.028 elettori per capacità, cioè 80.86 0/0 delli elettori e 43.794 per censo, cioè il 23.76 0/0 del totale.

La provincia che offre maggior numero proporzionale di elettori per capacità è Belluno, che presenta la percentuale del 91.78 sopra il totale delli iscritti;

la minima Torino con la percentuale del 65.17 e viceversa Torino dà il maggior numero di elettori per censo 34.83 0/0 e Belluno il minimo con 8.22 0/0.

Dal 1892 al 1895 il numero degli elettori diminuì da 2.934.445 a 2.120.185 in conseguenza della revisione delle liste ordinata dalla legge 11 luglio 1894.

***

Quanti concorsero di questi elettori alle urne nelle elezioni politiche del 1895?

A primo scrutinio i votanti furono 1.251.366 ossia il 59.02 0/0 delli iscritti, con un massimo concorso del 72.62 0/0 delli iscritti nelle Puglie e un minimo di 46.90 0/0 delli iscritti in Liguria.

Il Veneto viene subito sopra la Liguria dando quindi una delle cifre più esigue di votanti, cioè sopra 228.822 iscritti si presentarono alle urne 108.104 elettori, ossia il 47, 24 0/0 delli iscritti.

E le due categorie componenti il corpo elettorale così si presentarono a votare.

Di 1.655.352 elettori iscritti per capacità votarono 960.727 cioè il 58.75 0/0 delli iscritti nella rispettiva categoria e il 76.77 0/0 del totale dei votanti, e di 484.833 iscritti per censo votarono 290.639 cioè il 59.95 0/0 delli iscritti nella rispettiva categoria e il 23,23 0/0 del totale dei votanti. Per il Veneto sopra 108.104 votanti ve ne furono 87.252 per capacità (47.16 0/0) e 20.852 per censo (47.61 0/0).

Dal che si vede che quelli che pagano le imposte, per quanto piccole, sono anche coloro che dànno una lieve maggioranza di votanti.

Il Genetliaco del Re
La Rivista - Augurii - Pranzo diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*:

Appena levato, il Re ha ricevuto oggi il conte Gianotti, il generale Ponzio Vaglia, le sue case civili e militari e i componenti la casa della Regina. Alle otto ricevette i ministri per la firma.

Visconti Venosta e Rudinì alla firma di stamane hanno informato il Re intorno alle decisioni delle potenze riguardo alla Grecia.

***

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati pel genetliaco del Re. Si odono salve di artiglieria, e alle 10 il Re a cavallo con brillante Stato maggiore, di cui fanno parte l'ambasciatore straordinario persiano e gli addetti militari esteri, si reca sul piazzale di Macao e vi passa in rivista le truppe di guarnigione, assistendo quindi al loro sfilare in Piazza dell'Indipendenza.

Anche la Regina in vettura assiste allo sfilamento.

Grande folla. I Sovrani all'andata e al ritorno sono acclamati; tempo bello.

***

Nel pomeriggio gli presentarono augurii Rudinì e gli altri ministri, Farini presidente del Senato, il prefetto, il sindaco e la giunta municipale.

Rispondendo agli auguri del sindaco Ruspoli, il Re si congratulò delle condizioni del bilancio di Roma.

Sono giunti numerosi telegrammi di felicitazione e omaggio al Re dalle ambasciate e legazioni all'estero, dai consolati, dalle colonie e dagli insegnanti italiani all'estero.

***

Stasera alla Consulta vi è pranzo diplomatico. L'ambasciatore francese Billot, decano del corpo diplomatico, farà il brindisi al Re, alla Regina e alla famiglia reale; Visconti Venosta brinderà ai Sovrani e ai capi degli Stati alleati ed amici. Al pranzo assisteranno i ministri e i sottosegretari di Stato.

***

Dalle varie parti d'Italia e dalle colonie italiane all'estero giungono notizie che dappertutto si è solennemente festeggiato il genetliaco del Re.

A Torino il duca di Genova ha passato in rivista le truppe della guarnigione. Il duca d'Aosta e il conte di Torino erano alla testa

dei loro reggimenti. La duchessa di Genova e la duchessa d'Aosta, assistettero in vettura alla rivista.

***

Ci telegrafano da *Firenze 14 marzo sera*: Stamane ebbe luogo alle *Cascine* la rivista militare.

Le truppe erano comandate dal principe di Napoli, assisteva la principessa Elena ricevuta alle tribune dalle autorità.

Il ritorno dalla rivista fu funestato da una orribile disgrazia.

Il cavallo del tenente d'artiglieria Solaro si impennava e si dava alla fuga investendo la signora Penelope Mingarelli, cinquantenne che condotta all'Ospedale in seguito alle lesioni riportate dall'investimento, spirava.

Stasera ebbe luogo un pranzo di gala a palanzo Pitti.

***

Ci telegrafano da *Lisbona, 14 marzo, sera*: In occasione del genetliaco di Re Umberto, i Sovrani dettero un banchetto. Vi intervennero De Sonnaz, il personale della legazione italiana; indi vi fu concerto.

Si assicura che Valmor, ministro a Vienna, sostituirà Vasconcellos a Roma.

— Ci telegrafano da *Parigi, 14 marzo, sera*: Ricorrendo il genetliaco di Umberto, numerose notabilità della colonia italiana si sono iscritte nel registro dell'ambasciata. L'ambasciatore Tornielli dette stasera un banchetto di 250 coperti. Vi intervennero il personale dell'ambasciata, e le notabilità della colonia, fra cui i presidenti e i segretari della Camera di commercio italiana e della società di beneficenza.

— Ci telegrafano da *Londra 14 marzo, sera*: L'ambasciatore Ferrero, per festeggiare il genetliaco di Umberto ricevette l'ambasciata dalle 4 alle 6. La colonia italiana ha servito un ricco *lunch*. Ferrero fece al Re un brindisi accolto da entusiastiche acclamazioni.

Una querela di Arcoleo

Ci telegrafano da *Roma, 14 marzo, sera*: L'on. Arcoleo sottosegretario di Stato alle finanze, si è querelato contro il *Corriere di Catania* per le ultime pubblicazioni, accordando la facoltà di prova.

Il *Corriere di Catania* pubblicò una lettera di Giuseppe De Felice Giuffrida in cui si asseriva avere l'on. Arcoleo, nel 1889, ricevuto lire 3000 dal tesoriere comunale di Agira aggiungendo che nei conti consuntivi di quel Comune non si trova traccia dell'impiego di tal somma.

L'on. Aprile, a sua volta, chiamato in causa dal *Corriere di Catania*, pubblicava una lettera della vedova del tesoriere chiedente la restituzione delle 3000 lire, e, affermando non constargli essere mai esistito una relazione d'affari fra quel tesoriere e l'on. Arcoleo, si augurava che questi, messo alle strette dalla stampa e dalla pubblica opinione, provvedesse a giustificarsi.

Ora la querela è annunziata, colla facoltà della prova; la giustizia chiarirà come stiano le cose.

In fascio

Brin a Torino — Promozioni in marina

Ci telegrafano da *Roma 14 marzo, sera*: Stasera l'on. Brin partirà per Torino.

— Picasso, capitano di corvetta, è promosso capitano di fregata; Mamoli, tenente di vascello, è promosso capitano di corvetta.

AFRICA

Il vero scopo della missione inglese in Abissinia

La *Reuter* pubblica un'intervista con un diplomatico, il quale dichiarò che lo scopo principale della missione, capitanata da Sir Rodd, presso Menelik, è quello di controbilanciare l'influenza franco-russa, e di esortare il Negus ad astenersi da qualunque attacco contro la colonia italiana nell'Eritrea.

Ove Menelik piegasse alle domande dell'Inghilterra, questa si mostrerebbe favorevole al desiderio del Negus di possedere un porto di mare; ove poi egli si mostrasse restio, l'Inghilterra potrebbe suscitargli qualche grosso impiccio, non ultimo dei quali una ribellione di ras Mangascià e d'altri ras abissini.

IL SEMINARIO VATICANO

L'*Osservatore Romano* pubblica una costituzione pontificia riguardante il seminario vaticano.

Questo assumerà il no[illegible] di pontificio: il Papa gli assegna alcune proprietà e [illegible] mette sotto la protezione del cardinale arciprete della basilica vaticana e sotto l'amministrazione di una commissione di canonici da nominarsi dal Papa. Istituisce, oltre i corsi liceali e ginnasiali, quelli filosofici e teologici con diritto d'impartire in queste facoltà le lauree.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Accordo italo-bulgaro

Sofia 14, ore 5 p. — Fu firmato ieri l'accordo commerciale provvisorio italo-bulgaro per la durata di un anno.

Un ponte saltato in aria

Larissa 14, ore 8,50 a. — Il ponte sul fiume Vardari saltò in aria perchè minato colla dinamite, al momento del passaggio di un treno che trasportava tremila soldati turchi. Vi sarebbero numerosi annegati.

Crisi nel ministero tedesco

Berlino 14, ore 1.40 p. — Secondo la *National Zeitung* il segretario di Stato alla marina Hollmann avrebbe dato le dimissioni nel pomeriggio di ieri, in seguito al voto della commissione del bilancio, che rifiuta il credito per due nuovi incrociatori.

PER GLI UFFICIALI DI COMPLEMENTO di artiglieria

Il *Giornale Militare* contiene anche una circolare, avvertente che il Ministero nello scopo di perfezionare l'istruzione degli ufficiali di complemento appartenenti all'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna, indirà alcuni corsi speciali durante le scuole di tiro dei reggimenti di artiglieria che svolgeransi nei poligoni nelle epoche già indicate.

Gli ufficiali che intendono di partecipare a detti corsi dovranno farne domanda al comandante del distretto ove risiedono.

Anche gli ufficiali di artiglieria in congedo, appartenenti alle specialità da fortezza e da costa, potranno partecipare all'istruzione che le brigate faranno nei luoghi e periodi di tempo indicati, purchè ne facciano domanda al comandante del distretto di loro residenza.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 14 marzo, sera — *Per Mazzini* — Pel venticinquesimo anniversario della morte di Mazzini, un numerosissimo corteo di associazioni, sodalizii e rappresentanze anche di altre provincie con 150 bandiere e sette musiche si recò nel pomeriggio a deporre corone sulla tomba di Mazzini a Staglieno.

Napoli — Ci telegrafano, 14 marzo, sera — *Incidente con seguito* — (*G.*) Si parla di un incidente avvenuto tra il comandante del Dipartimento vice-ammiraglio Corsi e il prefetto Municchi e che vi sia stato scambio di padrini.

Mi manca il tempo per controllare la notizia.

Stasera alla Confederazione operaia Colaianni tenne una applaudita conferenza su Mazzini.

Palermo — Ci telegrafano 14 marzo, sera — *Università* — Malgrado che il Consiglio accademico avesse per ieri proposto la riapertura dell'Università, questa, per ordine superiore, resterà chiusa insieme a quelle di Napoli e di Roma.

Oggi a questo proposito si è riunito d'urgenza il Consiglio accademico.

— Il *Giornale di Sicilia* raccoglie la voce, che corre con insistenza, che il Governo voglia sciogliere questo Consiglio provinciale, dietro le significanti manifestazioni politiche avvenute nelle ultime due sedute contro il commissario civile.

Roma — *Riunione di disoccupati* — Ci telegrafano, 14 marzo, sera — Stamane in Piazza Santa Croce a Gerusalemme si tenne riunione di oltre 300 disoccupati. V'era grande apparato di forze. Si pronunciarono parecchi discorsi e si votò un ordine del giorno, chiedendo che il Governo solleciti la concessione di lavori. Volendo poi i disoccupati scendere uniti in città, gli agenti lo impedirono.

— *Gli studenti e Gianturco* — Una Commissione di padri di studenti universitari fu oggi ricevuta dal ministro Gianturco e la conferenza fu lunghissima. Gianturco ha promesso che se il Consiglio accademico lo permetterà, si riaprirà l'Ateneo il 23 o il 24 marzo. Aggiunse che riguardo a ricorsi che gli mossero alcuni studenti deciderà il Consiglio superiore.

S. Miniato — Ci telegrafano 13 marzo, sera — *Il ministro di agricoltura e commercio*, co. Francesco Guicciardini, giungerà fra noi in forma ufficiale ed accompagnato da molti amici, domani col treno in partenza da Firenze alle ore 9.6.

Il ministro parlerà nel nostro teatro poco dopo il suo arrivo.

Dopo vi sarà una colazione offerta al ministro dagli elettori e dagli amici.

Al Comitato ordinatore del ricevimento pervengono e sono accolte con piacere molte adesioni dalle varie parti della Toscana.

Napoli — *Un tenente di marina suicida* — Il tenente commissario di marina Errico Cagrossi, di anni 26, da varii anni faceva servizio presso il secondo dipartimento marittimo.

Egli abitava alla via Nardones n. 113 presso la signora Maria Maiella, e siccome, da tre mesi, era affetto da polmonite, che lo travagliava continuamente, spesse volte ebbe la idea di por fine ai suoi giorni, e l'altra mattina il suo proposito ha avuto la triste fine.

Il povero Cagrossi, stanco dalle continue sofferenze che il male gli procurava, ha deciso di finirla una buona volta. Egli, dopo di avere allontanato, con un pretesto, dalla sua camera quelli della casa, si è esploso un colpo di rivoltella al cuore. E quando la padrona di casa, spaventata dalla detonazione dell'arma, è entrata nella camera, il disgraziato Cagrossi era già cadavere.

Sul posto si è recato il vice-ispettore Leone, di guardia alla questura, il delegato Pinedo ed il pretore di S. Ferdinando.

MOVIMENTO ELETTORALE

ASTERISCHI ELETTORALI

La bugia ha le gambe corte! Ieri scrivevamo che il Tecchio aveva preparata la commediola nel Collegio di S. Marco, lasciando libero il posto al suo fedele alleato, il Tiepolo; e oggi l'*Adriatico* conferma le nostre informazioni, facendo capire che i suoi finiranno col trangugiare Lorenzino. Vedremo anche questa! A buon conto ci preme far rilevare, come il Tecchio, passando sempre sull'equivoco delle parole abbia smentito i patti che egli aveva stretti in odio ai moderati col suo Tiepolo; patti che lo obbligano ormai anche per considerazioni superiori e per argomenti squillanti, a forzare la mano ai suoi a sostenerlo!

***

Lorenzino intanto non sa più a che santo votarsi! — Ieri egli si è recato devotamente a messa a Chirignago e poi ha confidate le sue pene e le sue speranze agli elettori, che se non erriamo, sono gli stessi che l'altra volta hanno votato per Giacomo Ricco! Non ha mica torto quel prete, se chiama Girella certi suoi avversarii oggi *in quarela!* Del resto, buono a sapersi!

Però l'armeggio di Lorenzino, non avrebbe fino a qui molto di illecito. Mentre se non è illecito, è per lo meno impudico che egli corra a raccomandarsi qua e là fra quei moderati che lo hanno innalzato assai più in su dei suoi meriti, e che egli ha poi così insidiosamente combattuti.

E pel momento, basti!

***

I socialisti.

I socialisti che hanno istruzioni dal loro partito di [illegible] tutti i Collegi d'Italia, si presentano a [illegible] Con quello del regio di contarsi su [illegible] nom[illegible] lire al- no a Venezia con tre professore ordinario all'università (6000 [illegible] l'anno) Ruggiero Panebianco contrapposto al Tecchio e al moderato. — Il Panebianco (meno la sua mania di capovolgere il mondo) è un buon diavolo, con qualche vivacità di temperamento, malgrado il suo corpo grosso e la faccia nutrita e rubiconda.

Contro Lorenzino Lucertola e contro il candidato nostro (che sarà a riluttanze vinte un gran bel nome) oppongono il prof. Ugo Lazzarini; mentre contro Selvatico e al candidato moderato (avviato ormai verso la via del trionfo) si presenta il solito Cabianca.

Coi socialisti questa volta bisogna un po' fare i conti; perchè, dato il caso probabile, che a primo scrutinio nessuno dei tre candidati riesca, la seconda lotta si combatterà fra moderati e progressisti.

I progressisti, che sarebbero stavolta gli uomini dell'*Adriatico* (Tecchio, Tiepolo (!) e Selvatico) hanno sempre speculato sulla seconda eventualità, certi come sono stati fino a qui che buona parte di quei voti si sarebbe nel ballottaggio riversata a beneficio del loro candidato piuttosto che sul moderato.

Ma stavolta la speculazione ingenua non va. Il caso è stato previsto dal Consiglio Direttivo Nazionale del partito socialista, che ha diramato in proposito la seguente rigida istruzione: **essere dovere dei compagni socialisti nelle presenti elezioni generali, astenersi strettamente dall'intervenire nella votazione di ballottaggio** a favore del candidato più liberale, **qualora questo candidato si sia presentato fin dalla prima elezione** (21 marzo) **con programma recisamente antiministeriale.**

Ora, siccome il Tecchio e il Selvatico, devono per prudenza dichiararsi ministeriali, saranno obbligati per approfittare di quel grosso e decisivo beneficio, che è l'appoggio nel ballottaggio del gruppo socialista, o a disdirsi, o a saltare la barra del ministerialismo. Le forme gesuitiche e sistematiche del dire e del non dire non gioveranno a smuovere i voti rossi.

Tantum sufficit.

Provincia di Venezia

Collegio di Portogruaro

S. Donà di Piave — Ci scrivono 14 marzo — Nessun candidato si è ancora presentato contro l'avv. Bertoldi.

La progresseria che qui aveva saputo per tanti anni imporsi alle aspirazioni della grande maggioranza, sentendosi ora impotente, pare disposta a rinunciare alla prossima battaglia elettorale.

I nostri amici però hanno il dovere di fortemente affermarsi accorrendo numerosi alle urne e votando compatti per l'avv. Antonio Bertoldi — persona intelligente, onesta e premurosissima degli interessi del nostro Collegio.

Provincia di Padova

Collegio di Padova

La lettera-programma dell'avv. G. Alessio

Padova — Ci scrivono 14 marzo — (*Senex*) E' comparsa, l'altro giorno, nell'*Adriatico* — ed io la esamino brevemente e spassionatamente.

Dunque, il candidato del *nucleo di diverse associazioni e di elettori liberi* scrive che l'offerta della candidatura, fatta a lui, *s'inspira al largo consenso del popolo padovano.*

Evidentemente, l'egregio avvocato vuol riferirsi ai 1445 voti raccolti — nel 1895 — nella prova del ballottaggio contro Pasquale Colpi. Questo io lo argomento anche dal manifesto pubblicato dai sostenitori dell'Alessio (una cinquantina, la maggior parte ignoti) nel quale la cifra prelodata fa di sè mostra appariscente e lusinghiera.

Ma è bene avvertire che nel primo scrutinio, l'Alessio non racimolò più di 815 voti, mentre il Colpi n'ebbe 1167 — lasciando il competitore ad una distanza desolante.

Che cosa avvenne poscia?

Una piccolissima cosa. Sul nome dell'Alessio si raccolsero i suffragi d'una coalizione inverosimile; democratici, radicali, repubblicani, socialisti — e mi pare che basti — stretti in fraterno amplesso, votarono tutti per lui. E se la logica, in questo mondaccio, non è diventata un vano giuoco del pensiero — e se la fortuna cieca avesse concesso all'Alessio di prevalere sul Colpi — egli, l'Alessio, sarebbe andato alla Camera rappresentante camaleontico delle più disparate tendenze politiche, quella compresa che mira a distruggere l'attuale ordinamento del consorzio civile.

E non dico: a distruggere le istituzioni monarchiche — riservate in pasto alle avide canne dei repubblicani.

Che cosa è la scomparsa della monarchia di fronte all'abolizione della proprietà, allo schianto dei vincoli famigliari, alla soppressione della libera concorrenza dell'attività umana, predicati dai socialisti?

Pure, l'Alessio — aperte le grandi braccia, nuova Provvidenza divina — tutti e tutto accolse, letificando d'un sorriso l'abituale austerità del suo volto. Resta poi un mistero impenetrabile il modo col quale egli avrebbe potuto conciliare, coll'adempimento del mandato parlamentare, lo spaventevole zibaldone di volontà e di cupide brame, onde sarebbe stato sospinto a Montecitorio. E, nello zibaldone, io prendo, cautamente, le volontà o le brame dei repubblicani, mettendole di fronte alla fede, *sinceramente monarchica*, vantata dall'Alessio.

Ebbene, se è questo il consenso di popolo, di cui il nostro avversario va, ora, orgoglioso — io non lo invidio. Io invidio gli uomini politici che hanno una fede sola e non cercano tributo d'amicizie e d'aiuti che tra i seguaci della stessa fede — pronti, più o meno spartanamente, a trionfare con questa o su questa cadere.

***

Curioso a dirsi, l'Alessio — salvo alcune riserve — dichiara di accettare le idee dell'onor. Di Rudinì. Sopratutto egli le accetta *per l'indole del movimento parlamentare intrapreso dal presidente del Consiglio d'accordo con Giuseppe Zanardelli e con Felice Cavallotti.*

Ora, io vorrei soddisfare ad una onesta e modesta curiosità, pregando il prof. Alessio di dire da chi egli abbia saputo — con la certezza di poterlo ripetere, senza timore di smentita — l'esistenza di quell'accordo.

E, in attesa della risposta, io domando se può darsi movimento parlamentare, combinato col bardo della Repubblica e col liberale-ideologo di Brescia sulla base di un programma che ha per caposaldo il *voto plurimo* — cioè la quintessenza della opposizione agli sfrenati allargamenti del suffragio, che il bardo e l'ideologo vagheggiano.

E' nella sostanza, quando lo si sfrondi di talune formule, ch'io chiamerei decorative e possono lusingare l'appetito degli avanzati, la lettera rudiniana non è forse tutta intonata ad un deciso obbiettivo di conservazione — nel senso... partigiano della parola?

Pur mettendosi a braccetto di Cavallotti e Zanardelli, come arrischia di trovarsi l'Alessio davanti a quella.... grazia di Dio?

***

L'avv. Alessio, finalmente, vuole attuate *le grandi riforme politiche e sociali* — ma dimentica di offrircene l'elenco, la portata, i modi ed i mezzi per attuarle. Così tutti, me compreso, possiamo sottoscrivere a questa parte del programma del candidato del nucleo, senza paura di pericolose compromissioni. Chi, mai, non aspira alle grandi riforme — da... Lutero in poi?

Io, per esempio, aspirerei ad una riforma grandissima, che valesse a frenare e, meglio ancora, a sopprimere la smania inquieta, morbosa, quasi paralitica, che trae gli italiani a mutare, rifare, disfare, disorganizzare il loro edificio legislativo, dando dei punti innumerevoli alla biblica Babele. Ma dubito che l'avv. Alessio sia della mia opinione, e chiedo con perfetta serenità di spirito e per l'amore intenso ch'io porto al decoro degli studii, esprimendo l'augurio che l'avv. e professore Alessio sia lasciato tranquillo alla sua cattedra, sulla quale la fortuna gli concede di servire la patria coltivando gli intelletti e formando i caratteri.

Provincia di Verona

Collegio di Legnago

Legnago — Ci telegrafano, 14 marzo, ore 4 p. — Nell'odierna numerosa assemblea di Comitati elettorali del nostro Collegio fu deliberato di prendere viva parte alla lotta elettorale, proclamando la candidatura agraria del cav. Pietro Guy contro quella del Mancini.

Provincia di Vicenza

Collegio di Vicenza

Vicenza — Ci scrivono 14 marzo — La lotta è iniziata. Cominciano ad apparire sui muri i manifesti elettorali variopinti. Se l'apatia, vero canoro della classe dirigente, non regnerà sovrana, il conte F. Piovene sortirà a primo scrutinio vincitore. E' quello che desideriamo e che raccomandiamo agli elettori di parte nostra. Il partito socialista lavora alacremente per arrivare per lo meno al ballottaggio; è già un passo per esso; è d'uopo quindi scuotersi e votare.

Collegio di Lonigo

Lonigo — Ci scrivono, 14 marzo — (*O.*) Finora non si nota alcun movimento elettorale nel Collegio, se si toglie una adunanza a Noventa ove il solito Scardin cerca di far la guerra all'on. Donati ed un discorso socialista che sarà tenuto nel teatro *Comunale* di Lonigo dall'operaio vicentino Tovo Vittorio.

Si parlava giorni sono di una candidatura di opposizione Barzilai, che è sfumata.

Quindi l'elezione dell'avv. Donati è incontrastata.

Collegio di Valdagno

Vicenza — Ci scrivono 14 marzo — Da Valdagno giungono notizie rassicuranti. La candidatura Mazzoni incontra grande favore in confronto di quella di Cavalli, il quale non si sa che cosa oramai si voglia dopo tanti programmi politici dati alla luce. Siamo curiosi di leggere quest'ultimo.

Collegio di Bassano

Bassano — Ci scrivono, 14 marzo — L'[illegible] onor. Vendramini ha oggi pubblicato una lettera ai suoi elettori, manifestandosi [illegible] nel complesso ministeriale.

Questa lettera e una conferenza tenuta oggi al Politeama Donizetti a favore della candidatura socialista Sartori, costituiscono la prima manifestazione pubblica delle prossime elezioni politiche, sul cui esito qui non è possibile alcun dubbio.

Provincia di Rovigo

Collegio di Rovigo

Il comm. Casalini fra i suoi elettori

Una entusiastica adunanza

Rovigo (città) — Ci scrivono 14 marzo — Ieri sera, negli ufficii del *Corriere del Polesine*, ebbe luogo un'adunanza del Comitato elettorale per la candidatura del comm. Alessandro Casalini. L'adunanza riuscì numerosa e improntata al sincero affetto, all'altissima estimazione dell'intero Collegio pel suo candidato, e ai propositi di lottare vigorosamente per conseguire la vittoria.

Presiedeva l'avv. Maneo, il quale pronunciò un discorso elevato e ispirato, dicendo delle doti eminenti, della dottrina, del carattere inflessibile del comm. Casalini e incitò gli amici a lottare concordi e vigorosi. Seguì l'avv. Baldo, il quale, associandosi alle parole del Maneo, disse che se il significato delle elezioni presenti consiste in queste parole del marchese di Rudinì: *Mandate alla Camera sopratutto uomini di carattere*, se questo è il grido della battaglia che si combatte, noi possiamo dire che le elezioni hanno pel Collegio di Rovigo una grande importanza, perchè il comm. Casalini è veramente e nobilmente un carattere austero e di tempra antica e inflessibile.

L'avv. Maneo aggiunse che il comm. Casalini era arrivato la sera stessa da Roma e si sarebbe potuto invitare all'adunanza del Comitato. L'on. Casalini aderì e giunse in mezzo ai suoi elettori accolto da un entusiastico applauso, da un deferente saluto che esprimeva l'affetto e la stima del partito.

Dopo aver ringraziato per l'accoglienza, espose con forma chiara, semplice ed efficace le sue idee sul momento politico che attraversiamo.

Egli espose come una sintesi di tutto, un programma di uomo di governo, di legislatore sapiente.

Notevole specialmente la parte finanziaria dottissima e acuta.

Tutto il discorso fu ammirato e applaudito, lasciando in tutti un'ottima impressione.

Collegio di Lendinara

Fiasco socialista

Ficarolo — Ci telegrafano, 14 marzo, sera — Il dott. Badaloni ha tenuto oggi una conferenza in piazza, patrocinando lungamente la sua causa, davanti a un pubblico scarso e indifferente.

Fiesso Umbertiano — Ci telegrafano 14 marzo, sera — L'on. avv. Eugenio Valli, presenti circa mille persone nel *Teatro di Fiesso Umbertiano*, svolse il suo programma politico.

Presentato dal sindaco, attorniato da tutti i sindaci del distretto, meno che da quello di Gaiba, dagli assessori e dai consiglieri comunali, dai più influenti cittadini e da parecchi amici di Lendinara, l'onor. Valli parlò ascoltatissimo.

Giustificò ampiamente la sua condotta politica. Parlò a lungo dell'Africa, dichiarando che ora consente ed ora dissente dal Ministero.

Dichiarò che fa parte dell'opposizione di Sua Maestà.

Inneggiò alla Monarchia di Savoia.

Il discorso durò un'ora e 10 minuti e finì tra applausi vigorosissimi.

La rielezione dell'on. Valli è assicurata.

Si calcola che sieno stati presenti al discorso mille elettori.

Provincia di Udine

Collegio di Cividale

Udine — Ci scrivono 14 marzo — (*Alfa*) Per la generale simpatia ed estimazione che qui gode il comm. Elio Morpurgo è vivissima la soddisfazione della nostra cittadinanza, per lo spontaneo suffragio dei Comitati del Collegio di Cividale che lo vogliono nuovamente a loro rappresentante al Parlamento. Il comm. Morpurgo, che conta molti titoli di benemerenza nella nostra città, sia per la sua bontà d'animo, sia per la sua attitudine ed operosità intelligente, si è reso popolarissimo anche nel Collegio di Cividale, dove otterrà certamente uno splendido, incontrastato suffragio.

Collegio di Palmanova

Latisana — Ci scrivono 13 marzo — (*Veritas*) L'ultima corrispondenza apparsa su codesto giornale seppe di forte agrume al corrispondente del *Friuli*, che scaglia una serqua di insolenze condite di frasi scipite e antiquate.

Ormai la lotta è spiegata ed il candidato che otterrà la palma, è il *co. De Asarta*, persona seria, pratica, indipendente e di forte carattere.

Questo nome riesce ostico qui, solo a qualche radicale, che sostiene la candidatura del Di Brazzà, radico-socialista, scagliando le accuse più inverosimili contro il De Asarta, e non sapendo dir altro del candidato del suo cuore se non che è liberale. Basta forse questo solo requisito per andare a Montecitorio?

Gli elettori di idee sane ed inspirate all'ordine ed al vero progresso e che desiderano un risveglio economico e sociale, daranno indubbiamente il voto al co. De Asarta.

***

Ci telegrafano da **S. Giorgio di Nogaro**, 14 marzo, ore 4.5 p. — In una importantissima adunanza di elettori, malgrado la enorme confusione, si è proclamato a grandissima maggioranza la candidatura del conte De Asarta.

I sostenitori del radicale Brazzà fra gli urli assordanti degli avversari, dovettero abbandonare l'aula.

***

Durante l'adunanza, alla quale erano presenti 500 persone, il candidato Brazzà, sconsolato, parlò dalla finestra di una casa privata a una piccola coorte radicale che era uscita dalla sala; dichiarò di voler essere il deputato del popolo; disse che in Italia non havvi giustizia, che il suo programma è radicale e che dalla parte degli avversari non havvi altro che corruzione. Cose insomma ridicole e lagrimevoli.

Collegio di Gemona

Tricesimo — Ci scrivono 13 marzo — Alcuni elettori del collegio di Gemona-Tarcento officiarono il prof. Giovanni Carnelutti ad accettare la candidatura a deputato al Parlamento nazionale, certi che avrebbero trovato largo appoggio nella maggioranza. Ieri stesso n'ebbero risposta con la quale il prof. Carnelutti ringraziava per la prova di stima e fiducia che in lui si riponeva, declinando però l'invito a motivo delle molteplici sue occupazioni che gli a-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 116

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Il notaio insistè, si fermò, e fu in breve raggiunto da Paolo Rose pel quale, oltre la simpatia che dovevano destare le qualità distinte del giovane avvocato, ne sentiva una tutta particolare, cioè perchè al par di lui, Paolo Rose non ammetteva la colpabilità di Péricat.

Sotto l'influenza di un'eguale impulso, Jacquin che li cercava, affrettò il passo per raggiungerli.

— Questo giudice d'istruzione non ha viscere, loro disse, quale tortura pel signor Saviniano!

— Barjas cerca la verità con tutti i mezzi possibili, è il dover suo, mio buon Jacquin, non è vero signor Rose? riprese il notaio.

— Sì, signore.

Lentamente Moreau e Balbine avevano anch'essi lasciato il cimitero.

Quanto vi era avvenuto doveva produrre sulla fanciulla enorme effetto.

Però la sua calma non si era smentita un solo istante e, serbando sulle labbra quel sorriso che aveva reso quasi pazzo Péricat quando lo aveva veduto e subito il di lei enigmatico silenzio, aveva conservata l'espressione di beata placidità da noi osservata.

Moreau le dava il braccio come allorquando erano venuti, e senza scambiare una parola, seguivano la strada comune.

Poco a poco la gente li sorpassò ed erano completamente rimasti indietro, quando giunsero all'entrata della strada che conduce a Plailly, tra i campi.

— Ritornate presto, aveva ordinato Moreau al cocchiere, quando era partito, trasportando Saviniano svenuto, il quale era accompagnato da un gendarme, e Luigi, conformandosi a quella raccomandazione, aveva in fretta salito la strada ed era ritornato rapidamente quanto glielo aveva permesso l'ingombro prodotto dalla fine della sepoltura di Léonard.

La vettura raggiunse il dottore e la figlia di lui nel punto da noi indicato.

— Signore, siete chiamato in casa del signor Léonard, disse Luigi al suo padrone. — Pare non si possa far rinvenire il signor Saviniano.

— Anzitutto entriamo, poi andrò.

Fece salire nel coupè Balbine che pareva non essersi affatto commossa alla notizia che veniva data al padre suo dal cocchiere, e questi in fretta si avviò verso Plailly.

Dacchè aveva lasciata la casa di Moreau, Balbine non aveva schiuse le labbra, si era lasciata guidare con una docilità automatica.

Per chiunque avesse conosciuto il suo segreto, quel contegno avrebbe dimostrato una indifferenza straordinaria verso Saviniano.

Moreau era dunque giunto a persuaderla che egli era l'assassino?

Ciò era inammissibile, perchè Balbine era la sola persona che potesse difendere Péricat, provare il suo alibi, farlo liberare quasi istantaneamente.

Il suo amore dunque era stato ucciso dall'obbrobrio del quale si copriva Saviniano, condotto in prigione tra due gendarmi?

Il cuor suo aveva dunque bandito repentinamente, per una colpevole vergogna, il falso parricida, vittima della fatalità e dell'errore dei magistrati?

Aveva Balbine risoluto di abbandonare il suo fidanzato e di non più occuparsi di lui, obliando in modo incredibile, perfida fino alla imprecazione, egoista al punto da meritarsi un terribile castigo, insensibile all'amicizia, ribelle alla verità, spergiura all'amore?

Non rammentava ella più che Maddalena aveva salito il Calvario, e, lungi dal rinnegare Gesù, aveva confuso le sue lagrime alle stille di sangue che dalle mani inchiodate dell'Uomo Dio, inaffiavano il suolo del Golgota?

La vergine di Plailly si rendeva ella scientemente indegna d'essere paragonata alla cortigiana pentita di Gerusalemme? Imperscrutabile mistero!

Giunto in casa sua, aiutato da Caterina, Moreau condusse Balbine nella sua stanza e tosto si recò in casa di Léonard.

Quando vi giunse, Saviniano, adagiato sopra un sedile del giardino presso l'entrata della cucina, era sempre svenuto e Moreau dovette impiegare i mezzi più energici per farlo rinvenire.

Secondo gli ordini che Bastien aveva ricevuto da Barjas all'arrivo di questi, egli non aveva lasciato entrare nessuno nella casa, e salvo i magistrati, Saviniano vi si trovava solo coi gendarmi e Gamard quando Moreau era arrivato.

Appena Péricat aprì gli occhi, questi chiese il permesso di ritirarsi, la sua missione essendo adempiuta.

Quando il suo coupé risalì verso Mortefontaine, incrociò Sidoine e Paolo Rose che si avviavano verso la casa di Léonard per prender notizie.

— Ecco la vettura del medico di Plailly, disse il notaio che conosceva tutti a parecchie leghe di circuito, per conseguenza Saviniano incomincia a non più risentirsi dall'emozione terribile che gli fece perdere i sensi.

— Povero giovane! riprese Paolo.

E cambiando tuono:

— Nulla più ho da far qui, signor Sidoine, e non vi ritornerò che come avvocato.

— Allora voi credete che l'affare seguirà il suo corso?

— Ne ho la dolorosa convinzione, troppe prove opprimono Saviniano.

— Ed allora...

— Allora, quando l'istruzione sarà terminata, e non sarà lunga, secondo l'opinione del signor De Jourdain, si manderà la requisitoria alla Camera delle accuse e Péricat sarà trasferito a Beauvais ove si trovano le assise del dipartimento.

— Ci ritroveremo, signor Rose.

Con queste parole, si separarono.

Tosto Paolo si diede a rintracciare Jacquin, che lo aveva lasciato nel momento in cui Luigi era ripassato dinanzi a lui quando ritornava dal cimitero col notaio e l'avvocato.

Affrettando il passo, il cuoco si era recato in casa di Léonard.

Aveva fretta di saper notizie di Saviniano. Più questi sembrava disgraziato e più il buon uomo sentiva accrescere l'affetto pel suo giovane padrone.

Bastien non gli aveva aperto, schiavo della sua consegna, ma gli aveva promesso di ritornare al cancello appena avesse qualche cosa di nuovo da raccontargli e difatti, appena Moreau aveva fatto riprendere i sensi a Saviniano, la guardia campestre era andata ad annunciarlo a Jacquin.

Era tutto quanto egli chiedeva.

(Continua)

vrebbero impedito di disimpegnare con quella assiduità e diligenza, che sono necessarie, all'onorifico mandato.

Gli amici ed elettori dispiacenti per il rifiuto, non possono far a meno di elogiarne l'onestà del carattere, alieno da ogni ambizione, che in altri avrebbe potuto assumere forma morbosa.

Il Carnelutti, conscio e convinto dei doveri inerenti al proprio ufficio, prescegliе di rimanere modestamente al suo posto, pago della gloria e fama procuratesi come cultore delle scienze fisico-chimiche.

Gli amici ed elettori quindi rimasero col desiderio che, dato un mutamento della sua posizione attuale, possa in avvenire ripetersi l'occasione di rinnovargli la prova di stima e fiducia col loro voto.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 15 Marzo: S. Longino sol.
Martedì 16 Marzo: S. Agapito v.
Sole leva ore 6 m. 25 — tram. ore 6 m. 16

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

La seduta di stasera

Questa sera alle 9 nella sede dell'Associazione Antiradicale terranno seduta i comitati del *Sestiere di San Marco* e del *Sestiere di San Polo*.

Questo cenno serva di invito a chi non avesse ricevuto quello speciale per posta.

L'associazione antiradicale ha la sua sede a S. Marco, Calle Specchieri, corte del Forno, 453.

Pel genetliaco del Re — La splendida mattinata primaverile attrasse ieri in Piazza San Marco una folla enorme di gente di ogni rango.

Alle nove cominciò l'arrivo delle truppe del presidio, che si schierarono nella piazza, formando un quadrato.

I delegati alla Conferenza sanitaria e le loro signore assistettero alla rivista dalle finestre delle gallerie adiacenti alla gran sala del palazzo reale. Le altre finestre del palazzo erano affollate di signore e di signori invitati.

Le loggie della chiesa, la torre, il campanile e le finestre delle Procuratie erano gremiti di gente.

Nella piazza poi e sotto le Procuratie, la circolazione era difficile.

Alle dieci e tre quarti, nel cortile del palazzo ducale erano convenute le autorità civili e militari. Pochi minuti prima delle undici, il viceammiraglio Frigerio, con ai lati il prefetto e il sindaco, seguito da un brillantissimo stato maggiore, entrò in chiesa. Dopo il *Tedeum* cantato da S. E. il Cardinale Sarto, il viceammiraglio passò in rivista le truppe che erano sotto il comando del maggior generale Polto, comandante il presidio.

Dopo la rivista, le truppe sfilarono in buon ordine, meno però la marina, causa la folla che, rotte le file, ne impedì lo sfilamento.

Iersera la piazza era straordinariamente illuminata e animatissima. Suonava la banda militare. Anche i quartieri e gli edifici militari erano illuminati.

Le serate scientifiche, di cui ci siamo già occupati, sono annunciate con questa circolare:

« Nel duplice intento di favorire la diffusione della scienza in quanto essa ha di più moderno e geniale, e di procacciare insieme un modesto beneficio alle instituzioni fondate dal *Circolo di coltura etico-sociale*, s'inizierà il 24 marzo la seguente serie di *Serate scientifiche*, le quali seguiranno alle ore 9 pom. del mercoledì e del sabato nell'ampia sala del palazzo Pisani:

1. Luigi Bombicci: *Grotte e caverne* — 2. Ottorino Luxardo: *La chimica dei vegetali* — 3. Giovanni Marinelli: *I ghiacciai alpini* — 4. Giovanni Canestrini: *Le metamorfosi degli animali* — 5. Cesare Lombroso: *I delitti dell'89*.

Numerose *proiezioni fotografiche*, ottenute col mezzo di una potente macchina perfezionata, contribuiranno validamente all'evidenza di ciò che gli oratori verranno esponendo.

Biglietto d'ingresso lire una — Abbonamento tre lire, per gli studenti lire due ».

Una quinta onorificenza — L'ispettore di P. S. del Sestiere di S. Marco, decorato di quattro onorificenze estere, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Alla Lega fra gli insegnanti tenne ieri la sua conversazione domenicale il socio V. Segala, il quale mise in rilievo con vivacità e brio gli errori e i controsensi più rimarchevoli della vita sociale, considerata sotto tutti gli aspetti. L'egregio maestro fu seguito con interesse dai colleghi, che in fine lo applaudirono vivamente.

La baraonda dell'altra sera — L'altra sera alle undici certi Carlo Petterle di 26 anni, facchino e Natale Citton, mandriano di 24 anni, abitante a Dorsoduro, entrarono nell'esercizio in Calle dei Frari, succursale del *Postiglione* col pretesto di chiedere un fiammifero all'esercente. Invece cominciarono a offendere gli avventori. L'esercente li cacciò fuori ed allora, uno dei clienti, certo Vittorio Dal Fabbro, abitante a S. Marco 3929, volle anche lui uscire e chiedere soddisfazione ai due offensori.

Ne nacque una rissa indiavolata, nella quale il Dal Fabbro riportò tre ferite lacero-contuse, non si sa ancora se con arma da taglio o contundente.

Intervennero per dividere i contendenti i vigili 137 e 77 nonchè l'ispettore del Sestiere di Marco e tradussero nel corpo di P. S. i rissanti. Essendo le lesioni riportate dal Dal Fabbro state giudicate guaribili in meno di dieci giorni, i rissanti furono poco dopo rilasciati in libertà.

All'ospedale — L'altro ieri, mentre certo Pietro Biancofior di 32 anni, alle dipendenze della S. V. L. stava lavorando, scoppiò un lume e il liquido gli si riversò sulla nuca e sulla mano destra producendogli delle ustioni. Recatosi all'ospedale, volle uscirne dopo la medicazione; ma ieri dovette ritornarvi per esservi ricoverato.

— Mentre Francesco Rossi di 44 anni, abitante a S. Stefano 2899, falegname presso lo Stabilimento Salviati, lavorava, gli si ruppe una lastra che lo ferì al polso destro. Fu ricoverato nel pio luogo.

Il lavoro degli ignoti — Uno sconosciuto, approfittando che a guardia dell'officina per apparecchi a gas di Gaetano Gornuso a Rialto n. 784 era un ragazzetto di nove anni, entrò, rubandovi una di quelle spine di ottone, che servono per la birra.

Communicati — *Per gli artisti* — Il Consiglio della R. Accademia di Belle Arti in Milano, aderendo a numerose istanze, ha acconsentito a prorogare sino a tutto il 3 aprile p. v. il termine di consegna delle opere per la terza Esposizione triennale di Belle Arti, che seguirà dal 17 aprile al 30 giugno c. s.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 14 marzo:

Vettorello Orazio, agente privato, con Bersan Giuseppina, cameriera — Zamara Fortunato, ingegnere, con Ghitarin Amelia, civile — Bortolozzi Giovanni, bracciante, con Rinaldo-Fulcis Luigia, casalinga — Miotti Giulio, giardiniere, con Colonna Matilde, casalinga — Maraldo Antonio, bottaio lavorante, con Tomaselli Amalia, domestica — Biasutto Giovanni, acconciapelli lavorante, con Garizzo Dora, perlaia — Caiselli Francesco, calzolaio lavorante, con Canal nob. Giuseppina, casalinga — Guadalupi Cosimo, oste, con Lacchin Antonia, casalinga — Torli Attilio, facchino, con Dolfin Antonia, casalinga — Purisiol Giorgio, filarmonico, con Cartago detta Scattaglia Emilia, insegnante privata — Gabrieli Attilio, vermicellaio, con Tommasi Itala, chiamata Italia, già fioraia — Boccato Rinaldo, sarto lavorante, con D'Adamo Amalia, lavoratrice di fiori di perle — Vianello detto Botti Pietro, rimessaio, con Grisostolo Vittoria, fioraia — Bressanin Angelo, infermiere all'ospitale, con Cozzarini Amalia, casalinga — Turoldo Luigi, agricoltore, con Di Lenarda Anna, agricola — Pulin Vittorio, fabbro lavorante, con Marcon Angelica, casalinga — Bertozzi Pietro, intagliatore, con Palazzi Elvira, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 13 marzo: Nascite: maschi 11, femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimonii: Trevisan Giuseppe, bracciante, con Grandis Angela, operaia al cotonificio — Breda Giovanni, apparecchiatore di gaz, con Lena Carlotta, già domestica — Comminotto Antonio, agente di caffè, con Ciccotti Elisabetta, domestica. tutti celibi.

Decessi: Montin Zinà Teresa, di anni 70, vedova, casalinga, di Venezia — Molena De Gobbi Luigia, di 65, ved., casalinga, id. — Arnaud Berra Adele, di 44, coniug., casalinga, di Badia — Cerini Ferrarese Vitalia, di 30, coniug., casalinga, di Venezia — Del Favero Ventura, di 18, nubile, domestica, di Cibiana — Furiana Domenico, di 69, coniug., fotografo, di Venezia — Recluta Giulio, di 9, studente, id, — Morchio Amelia, di 7, studente, di Torriglia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Sì, mio zio, io sono innamorato di quella donna; essa è un portento di bontà...

— Lo so, lo so, ne ero innamorato anch'io trent'anni fa!...

CRONACA DEI TEATRI

La replica del Concerto — Anche iersera molta gente assistè al concerto — replica di quello dell'altra sera — dato dalla *Società musicale veneziana* nella sala del Liceo Benedetto Marcello.

Il pezzo saliente è stato anche iersera il prologo dei *Pirenei* di Filippo Pedrell, eseguito sotto la direzione del Bossi in modo efficace, dal baritono Lelio Casini e dalla poderosa massa corale e orchestrale.

Il Prologo dura 25 minuti. Fu ascoltato in religioso silenzio, applaudito ai brani principali e alla fine, dopo il grandioso crescendo dell'*Alleluja!* salutato da un'unanime ovazione.

Il maestro Pedrell dovette di nuovo presentarsi all'uditorio, che lo volle vedere per esprimergli un'altra volta la sua ammirazione.

Si sta combinando per ripetere ancora questo riuscitissimo concerto in un teatro — ove la musica del Pedrell avrebbe il suo vero e proprio ambiente.

Prima del concerto fu iersera acclamata la Marcia reale — e dei numeri precedenti il Prologo, alcuni furono replicati.

Insomma un successone.

Goldoni — Di Ermete Zacconi e della sua arte abbiamo molte volte scritto nelle colonne della *Gazzetta* — ma il chiaro artista affina così le sue interpretazioni che, durante la stagione, avremo modo di discorrerne ancora.

Oggi constatiamo il successo ch'egli ha ottenuto iersera nella sua interpretazione originale, efficacissima del *Nerone*. Fu molto applaudito. E con lui i suoi attori.

— Stasera spettacolo allegro: *Durand e Durand*.

— Presto una novità interessantissima: *innanzi il levar del sole* di Gherardo Hauptmann.

Malibran — Sere fa il Circo Guillaume ha dato uno spettacolo comico, mettendo assieme i migliori numeri del suo repertorio, spettacolo che piacque assai. Oggi perciò il Circo dà una seconda serata comica.

Teatri di Udine — Ci scrivono in data 14 marzo:

Benchè la serata al *Sociale*, causa la pioggia dirotta, fosse alquanto uggiosa, tuttavia le signore non mancarono alla seconda della *Bohème* la quale ebbe l'esito trionfale della prima sera.

Grandi entusiastiche ovazioni alla valentissima Falconis, alla graziosa Barone, al valoroso Zeni ed ai bravissimi Coradetti, De Bernis, Poli e Bolis.

Festeggiatissimo pure il maestro Golisciani.

Si bissò la romanza del tenore, il quartetto dell'atto terzo e l'*addio alla zimarra* detto con molta *verve* dal Poli.

Teatro di Lonigo — *Leonicus* ci scrive da Lonigo, 14 marzo:

Il 20 corr. si aprirà il nostro teatro Comunale per la stagione di Fiera colla *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e l'*Amore di un angelo* di Ferretto.

Saranno interpreti le signore Passeri Maria (soprano), Govoni Paolina (contralto) e i signori Piccioli Angelo (tenore), Rossini (baritono), maestro direttore d'orchestra sig. Malferoni Luigi, il sig. Zeni di Montagnana ha assunto l'impresa ed essendo ben noto con quanto amore, competenza e disinteresse (poichè non si tratta di un impresario di professione) questo signore allestì nelle passate stagioni gli spettacoli di Montagnana, si può esser certi che questo anno avremo uno spettacolo degno dell'importante Fiera e vedremo sempre il teatro affollato.

Concerto Ivaldi — Giorni fa abbiamo detto del brillantissimo successo riportato a Bologna in un concerto — il suo primo — dal giovane pianista veneziano signor Ivaldi, allievo dell'illustre Martucci Sappiamo che l'Ivaldi darà venerdì prossimo un concerto qui, nella sala del Liceo Marcello — e noi sentiremo volentieri questo artista, nostro concittadino, del quale abbiamo sentito dir tanto bene e sul quale si fanno tanto lieti pronostici. A suo tempo daremo il programma del concerto.

Compositori inglesi in Italia — E' ormai cosa sicura che, nella settimana di Pasqua, cinque compositori inglesi daranno al Costanzi di Roma una udizione delle loro migliori opere, con signore soliste che verranno da Londra, con solisti uomini e imponenti masse orchestrali e corali.

I compositori Arthur Sullivan, A. C. Mackenzie, Frederick H. Cowen, Hubert Parry e C. V. Stanford, dirigeranno personalmente le loro composizioni. I programmi annunziano la *Golden Legend*, di sir Arthur Sullivan; la *Britannia*, di Mackenzie; la *Sinfonia irlandese*, di Stanford.

Questo viaggio dei compositori inglesi — dice la *Gazzetta Musicale* — è assai favorito dalla Corte di Londra e il Principe di Galles vi si interessa vivamente.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1|2 - *Durand e Durand*
Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume

SPORT

Saggio schermistico

Dinanzi un pubblico abbastanza numeroso ieri alle 3 ebbe luogo l'annunciato trattenimento schermistico fra gli allievi e dilettanti del Circolo Veneziano diretto dal prof. Ranzatto.

I risultati ottenuti furono lusinghieri sotto ogni aspetto; infatti si presentarono sulla pedana circa trenta allievi, ed i loro assalti furono meritatamente applauditi.

La *poules* di spada fra dilettanti fu vinta dai signori Gianese e Trentinaglia e quella di sciabola dai signori Galante e Viterbo.

La *poules* di spada fra allievi fu vinta dai fratelli Vitta.

Agesilao Greco a Venezia

Il valente tiratore verrà fra giorni a Venezia per dare una accademia a favore del concittadino maestro Federico ing. Bellussi, col quale tirerà.

Sarà senza dubbio una bellissima festa della scherma

La festa al Velodromo

Ci scrivono da Padova, 14 marzo:

(S.) La riunione d'apertura — offerta *gratis* dal Veloce-Club — ha raccolto, nelle Tribune, folla elegante. Il tempo, splendido, ha favorito magnificamente la festa sportiva.

Si principiò alle 3. Due ore dopo, le signore abbandonavano la pista ricevendo, al portone d'uscita, l'omaggio cortese di un mazzolino di viole.

Lo spettacolo era biforme. Ciclismo e Lawntennis; due corse e due partite.

Nella corsa d'allenamento — sei corridori — giunsero: 1. Contin, 2. Gasparini, 3. D'Agata, 4. Ceccon. Due kilometri, coperti in 4' 2|5.

Il *match* in bicicletta fra Gasparini e Ceccon contro Contin e D'Agata divenne, dirò così, semplice corsa individuale causa la spezzatura alla catena della macchina montata dal Contin che dovette, necessariamente, ritirarsi. E la corsa ebbe questo risultato: 1. Gasparini, 2. D'Agata, 3. Ceccon. Volata emozionante.

Il pubblico circondò il recinto del Tennis, seguendo con grande curiosità le fasi del gioco nuovissimo a molti.

La prima partita due coppie: barone Gastone Treves e conte Francesco Giusti — tenente Vistarino del *Savoia* e baronessina Memè Morpurgo. Nella seconda la bar. Morpurgo col barone Treves contro il solo conte Giusti.

Tutto bene. Giocatori abili e brillanti.

La eccellente musica della festa — certi contrattempi sono perdonabili! — mi deve suggerire un complimento ai promotori della medesima, sigg. Norsa, Montagnini e Dr. Mantovani componenti la Presidenza del Veloce-Club.

Durante il giuoco e le corse suonava l'orchestrina Tanara.

NECROLOGIO

A Palermo è morto il chirurgo ostetrico dott. Ferdinando Billitteri e il dott. Giuseppe Micela, sindaco di Vicari — A Livorno il dott. Giorgio Azzati — A Piacenza il co. Gaetano Giacometti — A Pievefosciana il sindaco cav. Sebastiano Lorenzetti — A Spezia il tenente-colonnello medico nella R. Marina cav. Barusso Federico — A Milano il ragioniere Giovanni Lovati — A Lucca Napoleone Torselli violinista — A Modena sior Marianna Luigia, monaca domenicana, al secolo Luigia Parozzi — A Bizzozzero il colonnello cav. G. B. Remoliff — A Torino il visconte Bruno Tornaforte di S. Giorgio, tenente nel reggimento cavalleria *Saluzzo* — A Roma Costanza Rosa, madre del compianto scultore Ercole Rosa.

A Parigi è morto la signorina Pirin, maestra di ballo all'Opéra - e il signor Brylot, consigliere di Cassazione — A Costantinopoli lo sceicco Dschaemal Eddin el Afghan.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.39	48.77	49.80
Termometro centig. al Nord	6.7	8 3	14 0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	79	75
Direzione del vento	O	SO	OSO
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.7 - min. di oggi: 5.1

Alla lega d'Insegnamento veronese

Ci telegrafano da *Verona*, 14 *marzo*, *sera*;

Con una sala affollatissima come mai, Luisa Pirani tenne la conferenza annunziata, applauditissima.

Corriere vicentino

Vicenza 14 marzo — **Genetliaco di S. M. il Re** — La città è imbandierata e il tempo, smessa la pioggia che durò tutto ieri, la rallegra di un bel sole di primavera.

Stamane in Duomo ebbe luogo il *Te Deum* con largo intervento di autorità civili e militari. Seguì poi in Campo Marzo la rassegna delle truppe del presidio.

Lo sfilamento fu eseguito brillantemente innanzi al comandante colonnello Vicino Pallavicino.

Onorificenza — Il cav. Antonio Ciscato segretario-capo di questo municipio fu, dietro proposta del presidente del Consiglio dei ministri, creato ufficiale della Corona d'Italia.

All'ottimo e colto funzionario le più vive congratulazioni.

Corriere rodigino

Rovigo, 14 marzo — **Trasloco** — Ieri ebbe luogo il trasloco degli orfanotrofi; dagli antichi loro locali passarono in quelli della Casa di Ricovero.

Pei ponti — Ieri, a Ferrara, si riunirono i rappresentanti delle deputazioni provinciali di Ferrara e Rovigo per la costruzione dei ponti sul Po. L'accordo fra le due deputazioni è completo; e fra poco tempo saranno presentati ai rispettivi consigli provinciali le proposte concrete. E' stata superata una grande parte delle difficoltà che si opponevano, a che si potesse compiere l'opera grandiosa e da tutti desiderata.

Visita ai coscritti — Ieri il generale Avogadro, comandante la brigata alpini di Verona, ha passato in rivista tutte le reclute nel cortile della caserma Silvestri.

Casino Sociale — La presidenza del nostro Casino Sociale, aderendo al desiderio di molti soci, ha disposto, cominciando da questa sera, di riprendere i trattenimenti famigliari al Casino del nostro teatro.

Associazione XX Settembre — La direzione di questa associazione è convocata per domani, 15, alle ore 8 pom. nella sala dell'Accademia dei Concordi per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

a.) Relazione intorno all'operato della Commissione; b.) Scelta di un locale per la sede dell'Associazione: c.) Del modo migliore di prendere parte all'omaggio che i veneziani vogliono rendere alla memoria di Giacinto Gallina.

Accademia — Incominciando da domani sera, 15, i locali dell'Accademia, non rimarranno più aperti nelle ore serali. Il pubblico studioso rimane perciò avvisato.

Arresto — In seguito alla grave disgrazia avvenuta ieri sul binario della ferrovia Adria-Rovigo, è stato arrestato il cantoniere del passaggio a livello n. 1 il quale però continua a protestarsi innocente. Si è di già iniziata una severa inchiesta per appurare a chi spetta la responsabilità dell'orribile disgrazia.

Vi faccio notare che il Chierato lascia la moglie e numerosa figliuolanza.

Bassano, 14 marzo — **Pel 14 marzo** ebbe luogo alle Fosse la consueta rivista del battaglione alpino che qui risiede.

L'ing. Ducati, collaudatore dei lavori per l'acquedotto, fu qui ed esaminò quanto fu fatto sinora, mostrandosi soddisfattissimo.

Belluno, 13 marzo — (*G.F.*) — **Manovra coi quadri** — Il 2 aprile p. v. giungeranno a Belluno per prender parte ad una manovra coi quadri tre generali, quattro colonnelli, nove tenenti colonnelli e vari altri ufficiali nonchè due plotoni di cavalleria. Essi si tratterranno qui fino al mattino del successivo giorno 5 aprile.

Conegliano 14 marzo — **Cronaca del giorno** — (*a*.) — La città è imbandierata: il Municipio pubblicò un patriottico manifesto e nel Corso V. E. ebbe luogo la rivista.

Alle 12 il *Te Deum* nella chiesa arcipetrale alla presenza delle autorità civili e militari e delle istituzioni e nel pomeriggio la banda cittadina svolgerà uno scelto programma. Stasera serata di gala al Circolo sociale dell'Accademia.

Circolo Enofilo — Ieri ebbe luogo la prima seduta della ventesima annata del Circolo Enofilo. Presiedeva il dott. Giunti, erano presenti i signori professori e gli studenti.

Il presidente dimostrata l'utilità di questa riunioni, diede la parola allo studente del quarto corso signor Salomone Raffaele che parlò *sulla viticoltura ed enologia nella Liguria occidentale*.

Il tema svolto in forma lucida e piana, ricco di dati, dette luogo a vivi applausi: ed il presidente lodato l'egregio giovane per lo studio accurato, aprì la discussione alla quale presero parte il presidente stesso, il dott. Sannino, il prof. Celotti e lo studente Giulio Perelli-Minetti.

Indi si passò all'assaggio di un vino da pesce, il *Vermentino*, e di un vino da arrosto il *Brachetto*.

Fungeva da segretario di turno il sig. Francesco Rossi.

Montagnana, 12 marzo — **Elezioni operaie** — Domenica prossima la locale Società operaia liberale, convocata in assemblea ordinaria, oltre alla revisione del rendiconto sociale, procederà alla elezione della presidenza e di un terzo del Consiglio, per scaduto triennio.

Tiro a segno — Dopo il voto della Direzione provinciale di Tiro a segno — col quale si invitava la presidenza della nostra Società di tiro a recedere dalle date dimissioni — non sappiamo che cosa questa abbia deciso in proposito. Ad ogni modo anche noi facciamo appello al patriottismo del benemerito cav. Bressan, affine si addivenga a più miti consigli. Certo è che il passaggio della presidenza e direzione in altre mani potrebbe significare forse la morte della Società.

Montegalda, 10 marzo — **E sempre il medico consorziale!** — Un'altra corrispondenza! dirà qualcheduno, che cosa potrassi dire che non siasi detto in tal argomento? Fu scritto della *illegalità* di mantenere un Consorzio che non si appoggia nè a legge nè a contratto privato omologato legalmente; fondamenti questi necessarii alla validità di impegni presi da due Comuni; fu scritto sulla *inconvenienza* per la superficie e per la popolazione delle due condotte; furono citati articoli della legge sanitaria, pareri del Consiglio di Stato, articoli del Codice civile vigente tutti a favore dello scioglimento dell'attuale Consorzio coattivo; fu detto, *come allegati che militano a favore di Montegalda*, del silenzio sepolcrale di Montegaldella ai tanti articoli pubblicati sulla *Gazzetta*; della pratica convinzione di molti abitanti di Montegaldella sulla impossibilità del *medico consorziale* servendosi essi del medico di Costozza; dell'eccitamento fatto all'attuale medico consorziale *coattivo* di dichiarare la impossibilità della esistenza ibrida di un tale Consorzio. Con ciò fu detto tutto, ma quale appendice non manca di attualità l'altra osservazione non disprezzabile della spesa gravante i Comuni *per mantenimento di ammalati allo Spedale*.

Tanto sotto il defunto medico Lincetto, quanto alla provvisoria supplenza dei signori medici Carlotto di Costozza e Peserico di Cervarese S. Croce, come attualmente coll'attuale medico imposto dalla R. prefettura, è in fatto che la spesa per degenze al civico Spedale di Vicenza di ammalati poveri o era superiore o si avvicinava alle L. 1500 ogni anno oltre ben inteso alla spesa ordinaria di medicine e mantenimento di ammalati a domicilio sostenuta dalla Congregazione di carità soccorsa dal Comune. Quando al cessare della provvisoria assistenza Carlotto-Peserico il Comune di Montegalda volle *per sè* il medico Miotto neppure un centesimo fu speso per ammalati allo Spedale.

Questa è storia, e storia vera. E quale ne è la ragione? E' ben facile l'indovinarla. Non è no, perchè ad eccezione del signor Miotto, si mandassero gli ammalati allo Spedale per mancanza di capacità, conoscendo bene ognuno la distinta valentia medica e dei signori Lincetto, Carlotto e Persico e dell'attuale signor Brin, ma la vera causa fu l'essere *consorziali*, cioè dovendo servire due Comuni ed avendo coscienza della propria missione, ben sapevano che per curare certi ammalati conveniva fare anche due e tre visite al giorno e per la estensione e per la popolazione vedevano di non poter ciò fare, ed in coscienza loro li mandavano allo Spedale dove avrebbero avuto quella assistenza che essi non potevano assolutamente prestare. Il signor Miotto invece medico soltanto di Montegalda non mandò nessuno allo Spedale perchè bastando per il proprio Comune, prestava agli ammalati quella assistenza che avrebbero ricevuto allo Spedale ed in ciò era di immenso vantaggio per l'erario comunale.

Ho voluto accennare anche a questo allegato perchè anche di questo sia informato il Consiglio di Stato — *quarta sezione* — la quale se darà ragione a Montegalda questa avrà ottenuto quella economia di spesa di cui il Governo ne dà tanti esempi, mettendo in pratica l'assioma di Quintino Sella cioè *economie fino all'osso*.

Chiudo questa corrispondenza facendo voti che certe persone che dovrebbero aver cuore, ne mostrassero un po' di più, senza dare del *poco cuore* a chi si è tanto prestato, perchè i poveri sieno meglio assistiti, ed in questo sta il *buon cuore* non nell'osteggiare, e qualche cosa di più, chi fa il bene o lo vorrebbe fatto da altri.

Padova, 14 marzo — **Per il 14 marzo** — La rivista, passata dal generale comandante la divisione Maynoni d'Intignano, alle truppe del presidio fu come il solito brillantissima. La fanteria sfilò per plotoni in ordine perfetto, intervennero anche le reclute, che sfilarono per quattro, marciando benissimo e dopo solo pochi giorni di servizio. Gli alpini sfilarono salutati con segni di viva ammirazione, egregiamente al suono della musica di fanteria, che però non segnava ai bravi soldati la cadenza del passo loro usuale, come accade colla loro fanfara.

Infine *Savoia* cavalleria e l'artiglieria sfilarono brillantemente al trotto e al passo.

Udine 14 marzo — **14 marzo** — (*P. c.*) Nella faustissima ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, la città è imbandierata.

Alle 11 in piazza del giardino ebbe luogo la rivista delle truppe: molto pubblico vi presenziò.

Al *Sociale* serata di gala con la *Bohème* di Puccini. Illuminazione dei quartieri militari.

Commemorazione di Giacinto Gallina — Ricordo che domani sera, lunedì, alle ore 8 1|2 il chiarissimo prof. cav. Ippolito Tito D'Aste commemorerà, nella sala maggiore dell'istituto tecnico, Giacinto Gallina. Il ricavato della conferenza andrà a benefizio della famiglia dell'illustre estinto.

Non v'ha dubbio che Udine intellettuale non mancherà a questo doveroso tributo.

Il *Forumjulii* pubblica un riuscitissimo ritratto di Giacinto Gallina.

Per il riposo festivo delle sartine e modiste — L'adunanza delle dame udinesi allo scopo di ottenere dai proprietari di magazzini di mode, sartorie, ecc. il completo riposo festivo per le giovani operaie, a nulla approdò per divergenze insorte sull'applicabilità od estendibilità di tale riposo, e perchè mancarono molte adesioni.

La seduta fu rimandata ad altro giorno, riservandosi frattanto le patronesse di intervistare le proprietarie non intervenute alla adunanza.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

COMUNICATO

In seguito alla risposta del Dr. Coen Salvatore inserita nel giorno 8 Marzo p. p. devo esprimere la mia alta meraviglia per il bisogno sentito dal medesimo di attestare la sua onorabilità e la sua delicatezza senza che io ne abbia dato motivo con dubbi od allusioni nel mio comunicato del giorno precedente. Sono costretto inoltre a dichiarare che il Dr. Coen non può fare nessun atto, nemmeno in nome dei suoi mandanti, per quanto riguarda l'amministrazione Plattis, senza la mia autorizzazione.

Val Cerese (*Cavarzere*) 15 *Marzo* 1897.

Marchese Girolamo Plattis

FERRARESE NATALE

Commerciante laborioso, onesto, benefico, passava a miglior vita oggi. La sorella e nipoti dolentissimi si fanno dovere darne partecipazione a quanti apprezzarono le doti dell'estinto, e desiderassero prender parte ai funerali che avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Eufemia il 16 Marzo 1897 alle ore 9 ant.

Giudecca, 14 Marzo 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 marzo a Lire 105.11

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 maggio 64.— pel 10 agosto —.— - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0.83 2/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3.75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 13 — Caffè mercato per. — Caffè Rio fair C. — 9 2/8 Caffè Rio good 8.60 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — calmo in pani sost. — cristallizzati deb.

PETROLII - Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 6.25 — Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 6,90

Mercati

GRANI

Legnago 13 Marzo — Frumenti, frumentoni stazionari — Risi più deboli

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — mercantile da 22,25 a 22,50 — Grano turco pignoletto da 12,75 a 13,25 — nostrano nuovo da 11,50 a 12,25 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 24,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 13 marzo — Mercato del grano stazionario. Frumento fino da 22,75 a 23,— — buono mercantile da 22,25 a 22,50 — buono da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 12,75 a 13,— — nostrano colorito da 12,25 a 12,50 — buono da 11,— a 11,25 — Segala nuova da 16,— a 17,— — Avena da 14,25 a 14,50 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fioretto da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — buono da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 13 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 7	B 24	B 39	Cg. 3354
Trame	B 3	B 20	B 27	Cg. 1944
Greggie	B 34	B 69	B 108	Cg. 8532
Pesate	B 2	B 100	B 105	Cg. 5188
Totali	B 46	B 213	B 279	19018

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.³⁰⁰
idem	Splendor		» 22.50	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic		» 20.80	» 29.³⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colle l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 marzo N. 59 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per le scuole normali e complementari — Regio decreto che porta modificazioni al Ruolo organico della Scuola nautica « Nicolò dei Conti » in Chioggia — Regio decreto che approva il nuovo Statuto organico della Cassa di Risparmio di Venezia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — idem dal Ministero delle Finanze — Rettifiche d' intestazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d' autore sulle opere d' ingegno inscritte durante la 2 quindicina nel mese di gennaio 1897.

Rivista Settimanale di Borsa

Generalizzatosi la convinzione che se non affatto scomparso sia di molto scemato il pericolo che la questione di Candia possa esser causa di compromissione per la pace Europea, la Borsa di Parigi ha dato nuovamente libero sfogo alla sua tendenza all' aumento. Sembra infatti che la Grecia si sia alla fine convinta dei pericoli cui si esponeva, persistendo nella sua fiera linea di condotta ed acconsenta di venire a delle transazioni. — L' acconsentire a transigere equivale press' a poco a dire che finirà coll' addattarsi a quanto le Potenze saranno per decidere a suo favore.

Tolte le preoccupazioni inerenti a tale questione, gli aumenti sono inevitabili, perchè all' istintivo bisogno di reazione s' aggiunge la sempre crescente abbondanza del denaro che deve rendere sempre più allettanti i tassi rimunerativi offerti dalla Rendita di Stato.

La troppa calma che regna da noi negli affari, se fu sino a un certo punto giustificata dall' incertezza della situazione comincia ora a non aver più ragione, di essere. Speriamo quindi che passata l' imminente battaglia elettorale possa risorgere un po' di lavoro.

Rendita italiana 5 0/0	94,10 a 94,15
Azioni Banca d' Italia	700,— a 702,—
» Rubattino	308,— a 309,—
» Meridionali	659,— a 660,—
» Mediterranee	505,— a 506,—
» Acciaieria di Terni	360,— a 362,—
» Banca Generale	—,— a —,—
» Banca Veneta	215,— a 216,—
» Cotonificio Veneziano	265,— a 266,—
» Società Veneta Lagunare	117,— a 118,—
» Costruzioni Venete	29,— a 30,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	462 a 463
» » » » 4 1/2 0/0	482 a 483
» » » Banco di Napoli	393 a 397
Londra 3 mesi	26,42 a 26,40
Germania 3 mesi	129,30 a 129,20
Olanda 3 mesi	219,— a 218,—
Francia a vista	105,75 a 105,65
Svizzera a vista	105,10 a 105,—
Austria a vista	222,— a 221,—
America del Nord a vista	—,— a —,—
Oro	21,12 a 21,10

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albonico A. e C., Napoli — Antonioli fratelli, commissioni, Crema — Aromando Antonio, calzoleria e guanti, Sassari — Astolfi Augusto, sartoria, Ancona — Biella Luigi, prestino, Milano — Coen Felice, tessuti, Aquila — Delpietro Felicita, stoffe, Brescia — Desiderio Nunziante, tessuti, Napoli — Ferrari Viscardo, cartoleria, Verona — Fiorentini Cesare, pellicceria, Milano — Greco Giuseppe e figlio, tintoria, Palermo — Magagnini Antonio, Calci. Mulino, Pisa — Martinato Cavazzuti Antonietta, mercerie, Bassano — Messina Giuseppe, vini, Genova — Miotti Rina, ricami, Torino — Oliva Camillo, calzoleria, Milano — Pozzo Giuseppe, calzoleria, Genova — Rognoni Ambrogio, prestino, Milano — Rosso Cesare Edoardo, prestino, Torino — Vancini Anna, albergo, Ferrara.

Moratorie

Salvi Mario, Termoli, albergo, Larino.

Dissesti

Barrilaro Antonio, mercerie, Palermo — Feo Francesco, mercerie, Palermo — Fornoni Luigi, biciclette, Bergamo — Sparaccio Sante, passamanterie, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti l' 8 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Cefalonia brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname - per Tripoli brig. it. « Cuor di Maria di Pompei » cap. Cesnè con legname.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Marzo 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo — partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto — partenza giorno 21
» Sumatra — » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto — partenza giorno 15
» Sumatra — » » 22
» Egadi — » » 29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Plata — partenza giorno 17
» Solferino — » » 24
» Solunto — » » 31

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,20	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,35
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,25
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 18.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dall 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni or dalle 7.30 alle 17.30.

Municipio di Mantova

Avviso di concorso

Per la nomina del Comandante il nuovo Corpo delle Guardie Pompieri a tutto il giorno 15 aprile p. v. stipendio L. 2300 con diritto a pensione.

Per la nomina di 18 (diciotto) Guardie-Pompieri, stipendio lire 760; due caporali, stipendio L. 900; e due sergenti, stipendio L. 1400. — Scadenza del concorso a tutto il giorno 30 aprile.

Oltre lo stipendio, ciascun componente il nuovo corpo, parteciperà ai prodotti dalle contravvenzioni e godrà speciali indennità pei servizi d'incendi, ecc., nonchè del fondo di previdenza.

Per le condizioni del concorso e modalità d'ammissione al posto, rivolgersi al Municipio che gratuitamente fornirà le opportune notizie.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Martedì 16 Marzo N. 74

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Cominoia l'azione delle Potenze

Il blocco di Candia

Atene 15, ore 9 a. — La scorsa notte fuvvi uno scambio di fucilate a Kissamo, parecchie località sono incendiate.

I capi insorti ebbero una conferenza cogli ammiragli, in cui si dichiararono favorevoli all'annessione di Candia alla Grecia. Gli ammiragli e i consoli preparano un proclama al popolo candiotto riguardo all'autonomia.

Londra 15, ore 10.40 a. — Lo *Standard* conferma che gli insorti bombardarono Kissamo.

Dispacci a parecchi giornali dicono che il blocco di Creta e del Pireo comincierà domani, oppure mercoledì.

Il *Times* ha da Atene: Si è ordinato alla flotta greca di tirare contro le navi turche che molestano i pescatori greci.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Lo Zar è favorevole alla candidatura del principe Danilo del Montenegro alla reggenza di Creta.

Il *Daily News* ha da La Canea: I consoli ricevettero ordine di diramare in tutta Creta il proclama annunziante l'autonomia.

Londra 15, ore 5 p. — Tutti gli ammiragli ricevettero ordine di intimare il blocco di Candia.

Si ritiene che il blocco dei porti greci non comincierà altro che se quello dell'isola di Candia, non fosse riconosciuto sufficiente. La flotta greca si allontanerà dall'isola di Candia; in caso contrario sarà scortata fuori delle acque cretesi.

Parigi 15, ore 5.20 p. — La Legazione greca pubblicò i documenti tendenti a smentire l'asserzione del commodoro greco che non comunicò agli insorti la dichiarazione degli ammiragli sulla autonomia di Candia.

I giornali però dicono che tali documenti non furono mai comunicati alle Cancellerie delle grandi Potenze.

La Canea 15, ore 7.40 p. — Il colonnello Bor lasciò La Canea.

Il villaggio di Kissamo fu distrutto nel combattimento di ieri; il fortino però è intatto.

La questione di Candia alla Camera francese

Parigi 15, ore 7 p. — (Camera) — L'aula è affollata; tutte le tribune, compresa quella diplomatica, gremite.

Goblet svolge la sua interpellanza sulla condotta del Governo nella questione di Candia. Termina fra gli applausi dei radicali.

Delafosse sale alla tribuna e approva la condotta del governo; rimprovera il Ministero Freycinet per la sua condotta in Egitto.

Goblet interrompendolo: Vero, non abbiamo voluto bombardare Alessandria! La Francia non ama di bombardare! *(Applausi alla sinistra, e al centro si grida Sagallo! Si allude al bombardamento della prima spedizione russa in Abissinia, eseguito sotto Goblet).*

Delafosse domanda quali misure intenda di prendere il governo per porre fine ai massacri degli armeni in Turchia.

Hanotaux risponde, leggendo una dichiarazione che ricorda anzitutto il voto già dato dalla Camera in favore del mantenimento della pace mediante il concerto europeo. Domanda pertanto alla Camera di sanzionare nuovamente la medesima politica. Soggiunge che la situazione è migliore di 15 giorni fa. La Grecia accetta l'alta sovranità del Sultano su Creta, ma domanda per questo il regime concesso alla Bosnia e all'Erzegovina. La Grecia ha consentito al ritiro delle sue navi dalle acque candiotte. La discussione si riduce attualmente al ritiro da Candia delle truppe di Vassos. Le potenze ritengono impossibile la permanenza a Creta di quelle truppe, che sarebbero un ostacolo alla soluzione della questione candiotta. Quindi le truppe di Vassos saranno richiamate, e altre truppe occuperanno certi punti determinati dell'isola allo scopo di assicurare la pacificazione a vantaggio dell'autonomia. Se la Grecia si rifiutasse, Creta sarebbe bloccata come lo sarebbero anche varii punti della Grecia.

Hanotaux conclude dicendo: Il governo, che riservò la questione all'approvazione della Camera, propone ora il mantenimento della Francia nel concerto europeo.

Il discorso di Hanotaux fu interrotto più volte dall'estrema sinistra, applaudito vivamente dal centro.

Meline, confermando le dichiarazioni di Hanotaux, dichiara di accettare l'ordine del giorno di Renauld-Morliere, approvante le dichiarazioni del governo. La Camera lo approva con 356 voti contro 143.

Intorno al blocco

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Sembra che il blocco non sia stato deciso all'unanimità dalle potenze. Alcune potenze avrebbero voluto cominciare con l'occupazione militare di Candia. Del resto il blocco sarebbe soltanto l'inizio della azione coercitiva.

***

Smentite recisamente che Francia e Italia, col tacito accordo delle potenze, abbiano mandato alla Grecia un nuovo *ultimatum* per lo sgombro delle truppe elleniche da Candia in tre giorni.

Il blocco di Candia rende giudicabili colla legge marziale marittima coloro che tentassero introdurre nell'isola materie di guerra, di contrabbando.

In caso di sbarco — L'abdicazione

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Nel caso probabile che tutte le Potenze sbarchino distaccamenti a Candia, l'Italia prenderà parte allo sbarco soltanto con distaccamenti rinforzati di marinai.

La Legazione greca recisamente smentisce le voci dell'abdicazione di Re Giorgio, che invece è preparato ad affrontare tutte le conseguenze della sua condotta.

L'*Italie* stasera dice che la condotta del colonnello Vassos e il pericolo che il Vassos occupi le forti posizioni strategiche dell'isola impongono l'intervento del corpo d'occupazione misto, essendo le *forze* delle squadre insufficienti. In questo caso si invierà un *ultimatum* a Vassos, le truppe turche si concentreranno in un punto dell'isola e forse si obbligherà la Turchia a ritirarle.

Ora avvengono frequenti *pourparlers* fra le Potenze a questo soggetto.

La situazione della Macedonia, ove sono imminenti scontri fra greci e turchi desta apprensioni gravi.

***

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* dice che oggi nessuna disposizione venne da Berlino per domandare che la Grecia sia sottoposta a provvedimenti coercitivi.

L'Inghilterra insiste invece nello scopo della autonomia, più che nella necessità di intervenire con mezzi coattivi.

L'Italia dimostra di sentirsi mal coperta dalle altre Potenze e si lagua delle esitazioni dell'Inghilterra ad agire.

Il *Times* annuncia che nei circoli ufficiali di Roma vi è una certa impazienza per l'indecisione degli inglesi nell'eseguire con pronta unanimità le risoluzioni sulle quali le Potenze si sono accordate.

La *Tribuna*, commentando, dice che a questo modo l'Italia, che prima aveva assunto la parte di moderatrice, ora si mostra proclive a violenti provvedimenti e conclude che l'Italia, esclusa da ogni partecipazione nei negoziati intervenuti in seno del concerto europeo, ha agito contro i cretesi, contro i greci per interessi opposti, non solo alla Grecia, ma agli stessi interessi italiani.

***

Stamane alla Consulta vi fu una conferenza fra Rudini, Visconti Venosta e Brin; oggi fra Sineo, Brin, Rudini.

La Grecia in attesa del blocco

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Un dispaccio da Atene nella *Tribuna* dice che, temendosi prossima l'applicazione di misure coercitive, il paese si prepara al blocco. Non si teme per il mare. Un decreto governativo ha proibito l'esportazione dei grani fino all'epoca dei nuovi raccolti. Si teme di non poter aiutare le milizie. I cittadini si armano. Al Pireo il negozio delle armi si fa per le vie. Avantieri giunse un piroscafo francese con 4000 fucili Gras e ciò produce panico.

Finora gli ateniesi più corretti non gridarono abbasso neppure davanti alla legazione della Turchia, ma nessuno può affidare sul poi.

Le colonie forestiere sono in un allarme continuo. I viaggiatori tengono pronte le valigie.

La mobilitazione turca

Per sopperire alla mancanza di fondi

Si ha da Costantinopoli:

Sebbene l'*iradè* relativo alla mobilizzazione di diciassette Corpi d'esercito porti la data di venti giorni fa, essa procede in modo così lento che si calcolano necessari altri quindici giorni prima che tutta questa massa d'uomini possa trovarsi in Macedonia e alle frontiere bulgare e serbe. Assai meglio procede il reclutamento dei *redif* e quello della milizia irregolare. E' a quest'ultima che verranno affidate le frontiere serbo-bulgare.

Il bilancio della guerra essendo esausto, si ricorse ai fondi ecclesiastici ed a quelli destinati alle Opere pie. Sebbene i fogli turchi — e quegli altri notoriamente sussidiati dal sultano — dicano che questi ha già speso molti milioni del suo patrimonio privato i preparativi di guerra, vi posso affermare che finora il sultano non spese che poche migliaia di lire.

Una triplice lega nei Balcani contro la Turchia

Secondo il *Mir*, giornale ufficioso del governo serbo, l'esistenza di una lega tra la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro sarebbe confermata.

Il Sultano ne sarebbe molto allarmato, tantochè si assicura che egli propose all'agente bulgaro Markow di concedere completa autonomia alla Bulgaria, qualora questa desista dalle sue trattative con la Serbia. Tali trattative, com'è noto, avrebbero per scopo il riparto della Macedonia.

Uno scontro di treni portanti soldati turchi

Dispacci provenienti da Belgrado recano che notizie giunte da Ueskueb comunicano essere colà [illegible]nti da Salonicco, diciassette battaglioni di turchi, i qu[illegible] verranno dislocati lungo il confine fra la Serbia e la Bulgaria.

Da Costantinopoli telegrafano poi che, mentre il trentottesimo treno militare trasportava da Mukaiy per Salonicco, un reggimento di redif avvenne una collisione con un altro treno.

Due soldati ed il conduttore rimasero feriti; venticinque altri furono leggermente feriti.

Gli eccessi degli Arnauti della vecchia Serbia

Si ha da Belgrado: Dal finitimo territorio turco continua l'emigrazione di moltissime famiglie serbe specie a Vranja.

I fuggiaschi dalla vecchia Serbia raccontano gli orrori che vi commettono le bande di Arnauti armati che percorrono i paesi saccheggiando ed incendiando e perpetrando ogni sorta di eccessi. Nella vecchia Serbia regna addirittura l'anarchia.

Fu spedito l'ordine al Comando della guarnigione serba di Vranja di rinforzare le guardie del confine.

La pace assicurata?!

Le Soire afferma che Hanotaux ricevette un telegramma ufficiale confermante l'accordo delle Potenze essere perfetto e la pace ormai assicurata.

I giornali inglesi invece ci recano notizie tutt'altro che pacifiche.

Dicono che in Inghilterra i preparativi militari e navali assumono vaste proporzioni.

Il duca di Connaught resta ora permanentemente al quartier generale dove è visitato dai principali comandanti.

I reggimenti di Eyork, Lancaster, Essex e Soffolk hanno ricevuto l'avviso che nel caso di necessità essi sarebbero i primi ad essere ordinati nel Mediterraneo.

Grande attività regna pure negli Arsenali. — L'ammiraglio comunicò ordini a Portsmouth, a Devon Porte, a Chatam per affrettare le preparazioni delle navi con febbrile lavoro di notte.

Gli incrociatori *Teseus* e *York* inviati nell'Atlantico per aiutare la spedizione nel Benin, sono stati ordinati di nuovo nel Mediterraneo. Sono stati emanati ordini perchè si affretti la costruzione di due incrociatori *Pamona* e *Proserpine* a Chatam.

Il corrispondente poi del *Daily Chronicle* dice che la situazione sulla frontiera greco-turca è pericolosissima, e si ebbero già alcuni gravi episodii.

Ad Arta una compagnia turca occupa l'estremità di un ponte, ed una compagnia greca l'altra. A Tirnovo gli avamposti avversarii sono appena a pochi metri gli uni dagli altri.

AFRICA

I prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera (Ufficiale)*:

Aden 15 — La colonna del tenente Scala giungerà a Zeila verso il 22 marzo; quella del tenente Gambi invece qualche giorno dopo. Nella successiva colonna di 200 prigionieri, comandata dal capitano Tola, sonvi il capitano Villa, i tenenti Spreafico, Bernia, Marchiori, Enrico Medici, Mauri, Marsanich. Le colonne giungeranno a Zeila a circa 10 giorni di intervallo.

La Croce rossa

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Il Re *motu proprio* ha concesso il gran cordone della corona d'Italia al senatore Taverna presidente della Croce rossa.

La Croce rossa ha telegrafato al direttore della sua spedizione in Harrar di mandare carovane di conforti, medicamenti e soccorsi ad Adis Abeba per i prigionieri ammalati e ritardatari che rimanessero colà dopo la partenza dell'ultimo scaglione.

Cose bancarie

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Oggi si è concluso il concordato fra l'istituto di Santo Spirito e i portatori delle obbligazioni.

Non vi saranno nuovi indugi per la definizione del processo dell'*Immobiliare* a causa di un supplemento di istruttoria e di una nuova perizia, poichè oggi il giudice istruttore ha riferito alla Camera di consiglio e si proporrà un'ordinanza definitiva.

Nomine a sottotenenti

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Nell'udienza reale di ieri furono firmati i decreti per la nomina a sottotenenti effettivi di 21 sottotenenti di complemento già allievi della scuola militare.

Il futuro Concistoro

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, matt.*:

Nulla ancora è stato stabilito positivamente pel futuro Concistoro, che taluni già hanno fatto convocare pei primi di aprile.

Il Papa non ha ancora stabilito, come già vi ho telegrafato ier l'altro, quali e quanti cardinali dovrà nominare. Si parla di 8 come di 16 e più, poichè il Sacro Collegio ha subito numerose perdite in questi ultimi mesi e il Papa desidera che la sede vacante non trovi il Sacro Collegio troppo assottigliato.

Però la nomina dei cardinali non è cosa tanto facile quanto si crede, quantunque la volontà del Papa non abbia legge, dovendosi tener conto di molte suscettibilità e specialmente dei desiderii, che talora sono vere imposizioni, da parte dei Governi stranieri.

Dalla "Gazzetta Ufficiale,,

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sostituisce con un altro ruolo l'organico del personale dell'istituto femminile di Montagnana.

Un decreto abroga l'articolo 2 del regolamento per l'esecuzione della legge per l'amministrazione comunale e provinciale.

LE ELEZIONI

Un discorso di Guicciardini

Ci telegrafano da *S. Miniato, 15 marzo, sera*:

Oggi alle 11 e mezzo l'on. Guicciardini ministro di agricoltura ha pronunciato un discorso politico davanti ai suoi elettori.

Il discorso del Guicciardini è una parafrasi della lettera programma dell'on. Rudini.

Dopo un esordio, nel quale ricorda le dolorose circostanze che condussero il Ministero Rudini al potere, l'on. Guicciardini svolse partitamente le sue idee relative all'Africa, alla politica interna, alla questione morale, alla Sicilia e Sardegna, a Creta, alla politica economica, alle leggi sociali, per concludere con un appello alla sincerità politica.

Dimostra, fra altro, che le proposte annunciate dal presidente del Consiglio per sfrondare le Amministrazioni centrali da molte funzioni che meglio possono essere esercitate dagli enti locali o dagli ufficii governativi nelle provincie, è nuova prova del nostro proposito di tenere alto il prestigio del Parlamento, non di rado pur troppo offuscato da indebite ingerenze che i deputati per ragioni elettorali esercitano e che i ministri per ragioni parlamentari talvolta subiscono, e che trovano la loro ragione prima nella concentrazione di tutti gli affari anche di indole locale nella capitale del Regno.

E quanto alla questione di Creta, la quale è in questi momenti la più viva che si dibatte nel campo politico europeo, il Guicciardini così si espresse:

« Riconosciuta l'autonomia dell'isola di Creta e assicurato a quella popolazione un Governo che non contrasti coi suoi bisogni, rimane solo la questione dell'unione di Creta alla Grecia. L'unione di Creta alla Grecia è certamente una idealità; ma chi potrebbe con ragione sostenere che non sia idealità grande anche la pace dell'Europa e che questa non debba a qualunque costo essere esposta al pericolo di essere sacrificata all'altra?

Non devesi poi dimenticare che l'Italia ha in Oriente e nel Mediterraneo interessi di primo ordine che sarebbero inesorabilmente compromessi se essa si ritraesse dal concerto europeo e se ne isolasse.

Noi siamo nel concerto europeo per la guarentigia della pace, per la difesa degli interessi veri e reali che si collegano coll'avvenire d'Italia. Ci resteremo, pur continuando ad esercitarvi un'azione armonizzante con le nostre origini.

Ai nostri avversari il vanto delle facili censure. A noi la soddisfazione di non avere esitato nel compimento dei doveri verso la patria ».

Intorno agli altri oggetti, il ministro d'agricoltura non ha fatto — vi ripeto — che aggiungere nuovi argomenti a quelli svolti dal presidente del Consiglio nella sua lettera agli italiani.

LE ELEZIONI IN AUSTRIA

Socialisti e antisemiti

I telegrammi ci hanno portato a spizzico il risultato delle elezioni in Austria; sarà bene ora che noi cerchiamo di intenderne il significato complessivo.

Anzi tutto queste elezioni costituiscono un altra prova evidentissima e decisiva di quella evoluzione dei partiti, che noi abbiamo segnalato già in Belgio all'epoca delle elezioni, e in Inghilterra durante il Congresso socialistico; la sparizione cioè dei partiti intermedii, dei piccoli gruppi, delle *nuances* fra i grandi partiti estremi che si disputano il campo politico-sociale.

Prima delle elezioni attuali, stavano nel *Reichsrath* austriaco liberali, socialisti, nazionalisti tedeschi, polacchi, ruteni, e poi conservatori, cattolici, antisemiti etc. Oggi tutte queste classificazioni sono scomparse. Gli elettori dovevano scegliere fra i socialisti puri e quella varietà del cattolicesimo popolare che si chiama l'antisemitismo.

Ci si forza a scegliere fra il rosso e il nero, dicevano taluni elettori di Vienna, poichè la grande confusione delle dottrine e l'oscurità delle opinioni politiche hanno condotto in Austria, come altrove, il popolo a sintetizzare nel modo più semplice i sentimenti che esso prova per l'una o l'altra delle dottrine contrastanti.

A Vienna risultò che i socialisti sono stati battuti, i liberali schiacciati, i nazionalisti tedeschi sgominati, mentre i candidati antisemiti furono eletti a grande maggioranza e acclamati.

Nientemeno che così si mandarono in frantumi tutte le tradizioni; già che fino ad oggi i nazionalisti tedeschi e i liberali dietro facevano pesare l'influenza loro elettorale nella maggior parte dei collegi e delle curie.

Si ha un bel rimproverare a uno dei candidati eletti sotto gli auspici del famoso borgomastro di essere un antico cameriere di caffè, e di non sapere l'ortografia; questi sono rimproveri che debbono sembrare puerili di fronte alla enormità del resultato delle elezioni.

Ora, qual sia la tendenza che assumerà lo scrutinio complementare, è certo che l'assemblea futura sarà dominata da una maggioranza di antisemiti, di clericali e di Polacchi. Sarà questa una cattiva situazione per il conte Badeni che sperava di far entrare in Parlamento un gran numero di partigiani fanatici della sua politica.

***

Avemmo ieri per dispaccio:

Vienna 14, ore 5.60 p. — Elezioni del Reichsrath — Il Collegio dei comuni rurali elesse due tedeschi nazionali, un polacco clericale; il Collegio dei comuni rurali dell'Alta Austria elesse sette clericali; il Collegio dei grandi proprietarii a Czernowitz elesse tre antichi deputati.

Vienna 15, ore 8 p. — Nelle elezioni della Camera dei comuni rurali due clericali furono eletti deputati di Salisburgo, 5 altri clericali della Carniola.

Vienna 15, ore 9 p. — Nelle elezioni rurali in Moravia furono eletti deputati alla Camera di Vienna otto giovani czechi antisemiti, 2 tedeschi nazionali; in Carinzia 3 tedeschi nazionali e un clericale sloveno.

Trieste 15, ore 8.10 p. — Nell'elezione per la seconda Curia l'avvocato Angeli liberale-nazionale fu eletto deputato al Reichsrath con 1648 voti; il candidato governativo Burgstaller soccombette con voti 604. La folla acclamò Angeli sotto la sua abitazione e alla redazione del *Piccolo*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 15, ore 4.30 p. — Si ha da Avana: Gli spagnuoli continuano inseguire i gruppi degli insorti. Furonvi scontri a Lasvillas e Avana, 40 insorti furono uccisi, 9 si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Procedono attivamente i preparativi per attaccare Inus. Il generale Jaramillo attaccò gli insorti a San Gabriel, infliggendo loro molte perdite e disperdendoli. Gli insorti attaccarono Salitran le notti del 9 e del 10 corrente, ma furono respinti con grandi perdite.

Echi del genetliaco di Re Umberto

Atene 15, ore 8.10 a. — Il Re diresse un caldo telegramma a Re Umberto per la ricorrenza del suo genetliaco. Il governo incaricò il ministro Konduriotis di presentar[illegible] le proprie felicitazioni.

Conferma di una dimissione

Colonia 15, ore 4 p. — La *Kölnische Zeitung* conferma che il segretario di Stato alla marina si è dimesso.

Berlino 15, ore 6 p. — La *Norddeutsche* dice che la deliberazione che il Reichstag prenderà, in seguito al voto della Commissione del bilancio di marina, non mancherà probabilmente d'influire sulla questione se l'Imperatore accetterà o no le dimississioni di Holmann.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Barletta — Ci telegrafano 15 marzo, sera — *Il sottosegretario di Stato Serena*, incontrato a Foggia dal Comitato elettorale di Barletta, è qui giunto alle 7 pom., ricevuto alla stazione dalle autorità e dalle Società con bandiere, musica e dalla popolazione plaudente. La città è illuminata a bengala; un'immensa folla impediva alle vetture di procedere. Dal balcone di casa Perfetti, l'onor. Serena rivolge un caldo affettuoso saluto e ringraziamenti alla popolazione; quindi riceve il Comitato e le rappresentanze. Domattina l'on. Serena partirà per Altamura.

Monteforte d'Alpone — Ci telegrafano 15 marzo — *Per gelosia* — Iersera, per gelosia di donne, certo Poloce uccise certo Sessola con un colpo di revolver alla testa.

Napoli — Ci telegrafano, 15 marzo, sera — *Un telegramma di Carducci* — Giosuè Carducci ha telegrafato al senatore Pessina: « Non ho l'onore di appartenere al Comitato napolitano, ma la prego di tenermi per aderente e consenziente alla degna, legittima e nobilissima protesta da lei pubblicata per le cose di Candia. »

La voce diffusasi di un incidente Corsi-Cavasola si assicura infondata.

Roma — Ci telegrafano 15 marzo sera — *Un borseggio* — Oggi in Via Sistina lo stuccatore Paternesi, romano, ha borseggiato del portamonete la signora Krhon Margherita da Copenaghen, abitante all'*Albergo Londra*. Accortesene le guardie, il ladro si diede alla fuga. Allora una guardia esplose un colpo di revolver per richiamare l'attenzione, e il Paternesi fu raggiunto e arrestato.

Taranto — Ci telegrafano 15 marzo sera — *Un calcio al ventre* — Iersera è morto misteriosamente nella propria abitazione certo De Liberi. Dalle indagini della questura è risultato che fu ucciso dalla propria moglie con un calcio al ventre.

Torino — Ci telegrafano, 15 marzo, sera — *(Zuccaro) — Uno sciopero provocato dai socialisti* — V'è grande e grave sciopero a Pont-canavese nel noto grandioso stabilimento di filatura cotoni, chiamato *Manifattura di Pont-canavese*. Duecento operai ed operaie vennero ad atti vandalici, di notte, contro la casa del direttore, spaventando la di lui madre e la sposa, cosicchè dovettero fuggire. Causa dello sciopero, quattro socialisti non operai che andati a Pont, sobillarono tutta quella massa operaia a farsi crescere la mercede e diminuire le ore di lavoro. Accorsero ieri molti soldati. La manifattura è chiusa, con danno grave di duecento famiglie operaie. Tutte quelle popolazioni dicono che gli operai erano trattati bene, e sono indignate contro i sobillatori socialisti.

— *Il suicidio di un ufficiale di cavalleria* — Sulla riva destra del torrente Sanzone, ieri venne trovato il cadavere del tenente di cavalleria *Saluzzo*, nobile Bruno di San Giorgio Tornaforte, suicidatosi con una revoltellata. Ignota la causa del suicidio.

Genova — *Il suicidio di un alterato dal vino* — Certo Guglielmo Offmann, di Francoforte, alloggiato all'*Hôtel France*, trovandosi l'altra sera alterato dal vino, commise delle stranezze in un'osteria situata in via Davide Chiossone.

Accompagnato in questura, giunto che fu nell'atrio del Palazzo Ducale egli esplodevasi un colpo di rivoltella al capo rimanendo all'istante cadavere.

Ignorasi il motivo del suicidio, che produsse una penosa impressione, poichè compiuto in mezzo ad una grande folla di cittadini.

Piacenza — *La terza frode in danno della Banca Popolare* — Il ragioniere Luigi Bernardi manca da Piacenza da tre giorni. Era impiegato alla locale Banca Popolare da molti anni e addetto alla partita depositi. E' fuggito dopo d'avere commesso delle malversazioni per la somma di lire 112 mila usando di libretti sui quali faceva depositi falsi che poi man mano ritirava, d'accordo, si capisce, coll'ex vice cassiere infedele fuggito, Acuti. Contro di lui è stato spiccato mandato di cattura.

Domenica ebbe luogo la solita annuale assemblea dei soci — e questa, incominciata tumultuosamente, in seguito alla frode del ragioniere Bernardi, finì con molta serietà prevalendo il concetto di salvare l'istituto. Fu respinta la mozione che proponeva di ritenere responsabili degli ammanchi gli amministratori. Fu applaudito un convincente ed esplicito discorso del presidente professore Raineri e fu approvato il bilancio, e poscia si procedette alle nomine delle cariche sociali.

Siena — *Tentato ricatto del brigante Fioravanti* — Giunge notizia, da Piancastagnaio, che un ingegnere di quella città ha ricevuto una lettera minatoria, firmata dal brigante Fioravanti e compagni, colla quale gli si ingiungeva di depositare in una data località la somma di lire 600, pena la vita.

L'ingegnere denunziò il fatt[illegible] all'autorità giudiziaria, la quale ordin[illegible] alle diverse stazioni dei carabinieri, a [illegible] contatto coi boschi della Maremma, la [illegible] attiva vigilanza, coll'obbligo di riferire subito se dai contadini si era notata la presenza in quelle parti del brigante Fioravanti.

Sembra però che il Fioravanti non sia stato visto. Può darsi anche che la lettera sia apocrifa.

Viterbo — *Una famiglia assassinata dai ladri* — Giunge a queste autorità una tristissima notizia da Vignanello.

Stanotte in questo paese di circa 4 mila abitanti, del mandamento di Soriano nel Cimino, e che dista da qui 17 chilometri, ignoti malfattori, a scopo di furto si introdussero nell'abitazione del possidente Luigi Bracci.

I malfattori uccisero il Bracci, la di lui sorella a nome Filomena, ed una sua nipote a nome Agnese.

CRONACA DEL MARE

Zanzibar 15 — La nave italiana *Volturno* è giunta e ripartirà per Mongadiscio il 22 marzo.

Rio Janeiro 15 — E' giunto il *Colombo*.

New York 15 — Il *Fulda* è partito per Genova.

Montevideo 15 — La *Moravia* è partita per Genova.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

MOVIMENTO ELETTORALE

ASTERISCHI ELETTORALI

E dalli e dalli, soffia di qua, smorza di là, il Tecchio è riuscito a far accettare il Tiepolo come candidato del suo partito.

E buon pro gli faccia! Ormai è fatale che il Tiepolo a breve andare, debba affondar la barca col centone politico dei nostri avversarii! — E' una iettatura che pesa sopra a tutti i suoi amici, o sopra coloro che gli sono stati amici. Voltatevi indietro, ricordatevi certi nomi che non sono più, e diteci se abbiamo torto!

L'appoggio dell'*Adriatico* significa intanto una sola cosa; che il Tecchio spera dal Tiepolo un maggiore e più perfido ausilio contro l'amministrazione attuale, almeno fino a quando Rudinì starà al potere. Poichè è probabile che tanto Selvatico, quanto il Tecchio, fra un paio di mesi saranno all'opposizione, specie se il Rudinì si ostinerà a mantenere le sue promesse; e allora che cosa accadrà? Che non potendo gli oppositori avvicinare con efficacia di successo il capo del governo, per tutto quello che potesse occorrere a Venezia, specialmente ai danni della nostra amministrazione comunale, essi si serviranno del Tiepolo, come organo di offesa. — Offesa vana, se vogliamo, perchè altri si metteranno di traverso (e se ne sono accorti parecchie volte); ma l'intenzione cattiva non va lasciata passare impunemente.

* * *

Una azione a esclusivo beneficio del Tiepolo è stata esercitata intanto su tutte le persone maggiori che conta il partito moderato; ma l'azione ha servito solo a dimostrare l'accordo completo nel giudicare l'uomo. Possibile che la sola passione personale veli a tutti, gli occhi?

Le risposte furono queste: — che il Tiepolo contando sull'appoggio pieno dell'*Adriatico*, ha fino all'ultimo combattuto asticamente i suoi amici e coll'opera e con quel foglietto conosciutissimo dagli incartocciatori di sale e tabacchi; — che il partito non può correre il pericolo di vedere tutti e tre i Collegi di Venezia in mano agli avversarii, tale ormai dovendosi considerare il Tiepolo; — che il partito, dovendosi quindi premunire contro i nemici dell'amministrazione comunale, era costretto a tentare la lotta a S. Marco per le maggiori probabilità di vittoria; — che il Tiepolo dopo essere stato l'uomo di tutti, il pronubo della prima alleanza coi clericali, il comodino dei progressisti fino al consolidamento loro, ed ora lo strumento del Tecchio, è così scaduto nell'opinione della città, da restare senza seguito e senza aderenze. — Che quindi rappresentando egli, anche se pentito, una debolezza, non era più possibile nè il raccoglierlo, nè il tollerarlo. — E la votazione lo proverà.

Provincia di Venezia
II. Collegio di Venezia

Burano — Ci scrivono 14 marzo — Un gruppo di ragguardevoli persone si è oggi costituito in Comitato per le prossime elezioni politiche, onde sostenere il candidato che è già preconizzato dal partito antiradicale al quale Burano si è sempre mantenuto affezionato, in onta a tutti i conati d'un partito, che sotto l'usbergo di proteggere la classe diseredata, vorrebbe distruggere patria, religione e famiglia.

Provincia di Treviso
Collegio di Treviso

A Mogliano una numerosissima adunanza di elettori aderì alla proclamazione dell'ex deputato onor. Giuseppe Cerutti.

Dagli altri Comuni giungono ottime notizie, dappertutto si preparano a votare pel Cerutti, le cui benemerenze, acquistate in due anni di deputazione, non possono essere disconosciute.

A Treviso il lavoro per il Radaelli si va fiaccando — E' notorio che i principali sostenitori della sua candidatura non lavorano per ragioni di partito e per simpatie di candidato, ma per sè stessi, sperando di esser successori dell'eredità, perchè il Radaelli, qualora riuscisse, dovrebbe poco dopo rinunziare.

Ma su ciò torneremo e sveleremo la parte piccante della commedia. Taluno però ha cominciato ad accorgersi che l'eredità è stavolta la pelle dell'orso.

Provincia di Padova
Collegio di Padova
Un attacco al co. [illegible]

Padova — Ci scrivono 15 [illegible] (*Senex*) Vi sono dei corrispondenti, i [illegible]ndonano ai diletti della immaginazione [illegible] concupiscenza inverosimile. Essi vedono [illegible] ciò ch'è solo nel loro desiderio — sognat[illegible]ui ad occhi spalancati.

Alla specie di cui trattasi deve appartenere, senza dubbio, il corrispondente sopranumerario dell'*Adriatico*, il quale, stamattina, sotto il fascino di una suggestione violenta, si è fatto lecito di annunciare che vi sono dei moderati padovani, i quali, disgustati della candidatura Barbaro, hanno dichiarato ch'essi voteranno *cento volte* per Alessio piuttosto che prestarsi al *pasticcio* della candidatura medesima. Eccellente collega mio, volete favorire il nome di questi moderati, che sono venuti a versare nel vostro pangiotto le compromettenti esplosioni del loro disgusto?

Non ci si scappa, collega. Quei nomi esistono e bisogna dirli; o non esistono, e bisogna non credervi. Scegliete.

* * *

E, sopra tutto, lasciate stare i *nostri* morti. Ah! voi — quasi come contrapposto ad Emiliano Barbaro — vi permettete ora di glorificare Francesco Piccoli?! Ed obliate — divoratori della memoria — che mai più nobile ed alta figura, d'uomo e di cittadino, ebbe da voi, nelle colonne dei vostri giornali (capofila l'*Adriatico*) tanta furia di contumelie, come l'ebbe Francesco Piccoli, vivo. Morto, lo proclamate un *vero valore*. Ahimè! a quali arti trascina la politica, se si arriva al punto di rincarare — colle laudi bugiarde — il vituperio.

Lasciate, lasciate stare i *nostri* morti!

* * *

Barbaro presta il suo nome *come espediente*? Getta l'amministrazione comunale in nuova crisi? Obbliga gli elettori a votare due e forse tre volte?

Ma queste non sono che comode... fantasie. Barbaro non ha prestato niente; fu liberamente voluto ed egli liberamente consentì. Non fece altrettanto l'Alessio? Di lui, davvero, si potrebbe scrivere *che si presta*, e *ab immemorabili*, all'ufficio di candidato perpetuo di un partito, il quale ne sciupa, con le rinnovate scintille, la riputazione, che gli avversarii — migliori degli amici suoi — vogliono serbargli intera, lasciandolo alla quieta e feconda operosità della cattedra.

Dove la crisi? Non c'è, in Consiglio un altro uomo capace di tenere il sindacato? E se non c'è — come si argomenta dalle vostre parole — quale altro migliore elogio per Emiliano Barbaro? Studiate logica e Dio vi assista!

Quanto agli elettori, l'*Adriatico* può risparmiare le sue tenere preoccupazioni. Il bisogno di votare due ed anche tre volte non vi sarà; la giurisprudenza, adottata dalla Camera, deve tranquillizzare le anime più scrupolose in materia di ineleggibilità di sindaci e di deputati provinciali. Ma, nell'ipotesi più dannosa, tutto si ridurrà ad una seconda ed unica votazione. Che cosa importerà questo?

Ammesso, come cosa certa che Barbaro sarà un eccellente rappresentante di Padova in Parlamento, gli elettori dovranno forse privarsene per evitare il mediocre disturbo di eleggerlo un'altra volta? E l'Alessio non è in condizioni peggiori del Barbaro, essendo soggetto al sorteggio? Sorteggiato, egli *non sarebbe più rieleggibile* — Che ve ne pare?

Io poi non sono arrivato a comprendere il senso nebuloso di una frase del corrispondente dell'*Adriatico*, in cui si accenna a promesse fatte all'Alessio dai moderati ed al *nobile rifiuto* di costui. Dite tutto, senza ambagi e *provate* ciò che dite. Altrimenti, si penserà che qui, come sempre, voi lavorate sul terreno delle... creazioni arbitrarie.

* * *

Barbaro ormai è divenuto una nullità. Povera gente! ed è stato il suo idolo fino a ieri. La qual gente dimentica ancora — e cioè che coi voti dei soli progressisti Barbaro non sarebbe entrato in Consiglio comunale. Nel 1877 e 1879, i progressisti, sul nome del Barbaro furono battuti; nel 1881 invece, quando la Costituzionale lo fece proprio, quel nome trionfò. Nè Barbaro allora mutò bandiera; restò qual era, ma, per le sue doti intellettuali, per la serena equanimità del criterio, per la cortesia dei modi e per la intatta fede monarchica, s'impose agli stessi avversarii. E scomparsa la Costituzionale, ebbe i suffragi della *Savoja* — nel 1886, 89, 95 e 96 — *insieme a quelli dei progressisti*, che adesso lo vogliono morto. E chi pose Barbaro sul seggio sindacale? La maggioranza liberale uscita precisamente dal grembo della *Savoja*.

Altro che progressisti! Nelle mani di costoro, Barbaro sarebbe stato sempre un ignoto agli scanni di Sala Verde, mentre la *Savoja*, da sola, sarebbe bastata a portarvelo.

L'aritmetica non è ancora abolita.

* * *

Si dice che Barbaro abbandonò i progressisti, prestandosi al gioco dei moderati e dei clericali nel '95; che consumò *un eccidio* d'amici ed altre... allegre atrocità del genere.

Ma questa è tutta una basilica d'invenzione. Gli imparziali possono affermare come e quanto sia stato corretto il contegno del Barbaro durante e dopo l'ultima battaglia elettorale amministrativa; anzi la verità vera è questa: ch'egli, nei privati colloqui, espresse, allora, più volte, un giudizio non favorevole sull'indirizzo dato alle elezioni nel '95.

Nè mendicò appoggi, nè brigò per favori da questa o quella parte del Consiglio. Dimessosi da sindaco, fu rieletto; tornato a dimettersi, gli si comandò, quasi, di restare — tanto ch'egli, in una seduta non lontana, quando gli parve che la maggioranza accennasse a propositi, che non erano i suoi, pronunciò, vibrato, la frase: *mi avete inchiodato a questo posto; se volete che ci resti, siete voi che dovete seguir me, non io voi.*

Ed è questi l'uomo dall'intelligenza limitata, il grande equilibrista, che si serve e si burla di tutti i partiti, per farsene sgabello alla sua ambizione!

Ditelo, ditelo ancora — e riderà anche... il cavallo di Gattamelata.

Collegio di Este-Monselice

Il nostro egregio corrispondente ci comunica la lettera del Comitato e il telegramma dell'on. Minelli. Nel pubblicare e l'una e l'altro facciamo voti per la riuscita del nostro amico on. Minelli:

Este, 12 marzo 1897.

Onor. cav. uff. dott. Tullio Minelli, deputato uscente
Rovigo.

Con vivo compiacimento mi è gradito parteciparle che il Comitato Liberale monarchico, costituitosi per le prossime elezioni politiche, ha deliberato unanime di riproporre la di lei candidatura al Parlamento nazionale rappresentando Ella per fermi convincimenti monarchici, per onesta condotta politica, per disinteresse, per affezione sempre addimostrata al Collegio finora rappresentato, quanto di meglio si possa desiderare.

Certo ch'Ella vorrà annuire al voto espresso con tanta sincerità da tutti gli intervenuti ed augurandomi il trionfo delle idee e della persona che tanto degnamente lo rappresenta ho l'onore di segnarmi

Per il Comitato Monarchico Liberale di Este-Monselice
Il segretario Antonio dott. Ferro.

A questa comunicazione l'onor. Minelli rispose col seguente telegramma indirizzato, tanto al cav. Ferro, per il Comitato di Este; quanto al cav. uff. dott. Alvise Tortorini di Monselice, dal quale aveva avuta analoga comunicazione:

Egregi amici

Il voto unanime dei Comitati di codesto Collegio, per ripresentare la mia candidatura al suffragio degli elettori, espresso da lor signori con tanta benevolenza, compensa grandemente la modesta mia opera, e m'impone l'obbligo di cimentare ancora una volta il mio nome in una lotta che per noi è di principii. Liberale monarchico per antica fede, porterei rieletto, sebbene gregario, la mia attività a presidio delle istituzioni, non immemore però che, se l'azione deleteria dei partiti estremi va combattuta, devono anche togliersi le cagioni del malcontento che ad essi offre così largo contributo.

Accolgano le espressioni della mia riconoscente amicizia. Tullio Minelli.

Provincia di Belluno
Collegio di Pieve di Cadore

Perarolo — Ci scrivono 13 marzo — (Z.) *Due inglesi* d'origine bellunese, con il *futile* scopo di constatare la strada automatica per *la locomotiva stradale* che andrà in attività... il giorno del *Giudizio Universale*, hanno fatto il loro passaggio qui, allo scopo di portare la candidatura dell'avv. Loero.

Da Belluno!! in Cadore?!!? Ma i cadorini conservano la più viva gratitudine verso il loro ben conosciuto e benemerito comm. Clementini, che si è prestato a tutt'uomo per gli interessi di questi alpigiani.

Intanto anche l'avv. Michele Palatini ha declinato la candidatura, offertagli da diversi amici.

Nessun dubbio che il nostro tanto ben conosciuto comm. Clementini non riesca con voti sinceri e compatti a continuare nella rappresentanza del nostro Cadore, che lodevolmente ha per tre legislature, con cordiale e disinteressato affetto, ampiamente sostenuto.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 14 marzo — (*a*) Ieri passò di qui, diretto per il Comelico, il comm. Clementini.

I socialisti vogliono affermarsi sul nome del dott. Barnabò. Si fanno i nomi, oltre del Clementini, dell'avv. cav. Palatini, Coletti Augusto, Loero e Faccheris, ma la lotta avverrà fra i due nomi di Clementini e Loero.

Ci saranno molti voti dispersi, da quanto si prevede. Fino ad ora però la lotta non si ingaggiò.

Provincia di Vicenza
Collegio di Vicenza

Vicenza — Ci scrivono, 14 marzo — Diciamolo subito: la rielezione del co. Felice Piovene è oramai completamente assicurata. I pochi superstiti dell'antico partito progressista, vista l'invincibile posizione dell'amico nostro, hanno fatto bagaglio abbandonando, come ieri vi scrissi, l'idea di contrapporgli il nome del giovane democratico dai guanti gialli. Ed infatti il conte Piovene nelle due legislature, che fu nostro deputato, seppe acquistarsi la stima e la simpatia generali. Attivissimo, sollecito di tutti i legittimi interessi del collegio, che in lui trovarono sempre un valido patrocinatore, il conte Felice Piovene diè anche prova di coerenza, di carattere, di dignità. La prima volta egli fu eletto sopra tutto coi voti dei rurali; ma nella seconda ebbe una notevole votazione anche nella città, e questa volta l'avrà anche più splendida, essendo oramai entrato nella persuazione di tutti che un deputato onesto, indipendente e modestamente operoso valga ben più di tanti gonzi oratori che popolano il Parlamento.

Di fronte al conte Piovene non scendono adunque in campo che i socialisti col loro Mimiola, che sembra aspiri a fare una abbondante raccolta di fiaschi. Ma se non è affatto temibile una vittoria socialista, è però innegabile che si fa per essa un'attiva propaganda; ciò che mette tutti gli amanti delle istituzioni e dell'ordine nella doverosa necessità di non disertare le urne e di votare compatti per il conte Felice Piovene, nel cui nome si combatte una lotta non di persone ma di principii.

Se ne ricordino tutti gli amici nostri e facciano il loro dovere.

Provincia di Udine
Collegio di Cividale

Faedis — Ci scrivono 15 marzo — (*a. a.*) In questo grosso centro a cui mettono capo molte frazioni, è da tutti assai benevisa la candidatura del comm. Morpurgo, e dovunque il suo nome è ripetuto con sincero entusiasmo.

Ma ciò non basta; per onorare degnamente il nostro candidato conviene che la votazione riesca numerosa e splendida, e che perciò tutti gli elettori concorrano domenica prossima alle urne, smettendo una buona volta l'abituale fiaccona.

A dir vero un po' di risveglio mi pare ci sia, poichè sento già che parecchi hanno intenzione di recarsi giovedì a Cividale, dove nella grande sala degli ufficii, il comm. Morpurgo terrà un discorso ai suoi elettori.

Collegio di Palmanova-Latisana

Latisana — Ci scrivono 15 marzo:

Vi ho ieri telegrafato della tumultuosa adunanza avvenuta ieri a S. Giorgio di Nogaro nella quale alcuni fautori del De Brazzà volevano imporsi contro la grande maggioranza propugnante la candidatura — ormai di sicura riuscita — del co. De Asarta.

La presidenza dell'assemblea era tutta favorevole al De Asarta, e allora uno sfegatato partigiano dell'altro candidato gridò e tempestò perchè voleva un altro presidente. La maggioranza allora a forza di urla gli impose silenzio. E colui al colmo dell'ira gridava: *No De Asarta, no no!* Di qui un putiferio, e lo squagliamento dalla sala del focoso patrocinatore del Brazzà e dei suoi scarsi amici.

Usciti i tumultuanti, si può dire che la proclamazione del De Asarta avvenne per acclamazione. Il presidente chiuse il verbale con la dichiarazione che 2[1]3 dei presenti avevano proclamato il co. De Asarta — ma io posso assicurarvi che a una votazione per schede il De Asarta avrebbe ottenuto più dell'85 per cento dei suffragi.

E non vi rinnovo la narrazione, già fattavi per telegrafo, del discorsetto amenissimo, sconclusionato che il Brazzà pronunziò davanti a una ventina di persone da una finestra del palazzo Celotti, mentre i nostri proclamavano il De Asarta. Vi basti sapere che qualche buon amico del Brazzà ebbe a dire che con tale discorso la posizione del candidato radicale è più danneggiata, come se già prima non lo fosse abbastanza.

Le file avversarie sono dunque scompaginate — e io non ho dubbio alcuno, anche per le notizie che mi giungono d'ogni parte del Collegio, sulla vittoria del co. De Asarta.

* * *

Ci telegrafano da **Latisana**, 14 marzo, sera:

Sulla proclamazione della candidatura De Asarta, avvenuta ieri a San Giorgio di Nogaro, esiste un verbale debitamente firmato dalla presidenza e dal segretario. E' spudorata quindi l'asserzione odierna del giornale *Il Friuli*, che dichiara falsa la mia comunicazione. — Garli.

Provincia di Verona
II° Collegio di Verona

Domenica l'on. Pullè ha parlato in un banchetto, al quale intervennero tutti i sindaci del Collegio II di Verona, il Comitato centrale, il Circolo liberale moderato, il sindaco di Verona ed altre notabilità.

L'on. Pullè parlò a lungo accettando il programma dell'on. Rudinì. Disse che, se il marchese di Rudinì riuscirà a formare una grande e sana maggioranza di governo, che lo aiuti a condurre in porto tutte le riforme amministrative, politiche, sociali e coloniali che promette, egli avrà reso uno dei più grandi servigi che possa un primo ministro rendere alla Corona e al paese. Augurò che tutti gli uomini d'ordine si uniscano concordi e compatti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 16 Marzo: S. Agapito v.
Mercoledì 17 Marzo: S. Patrizio v.
Sole leva ore 6 m. 23 — tram. ore 6 m. 17

UN SOLO TORTO

Sotto questo titolo la *Difesa* ha pubblicato iersera un vibrato e giusto articolo.

Essa dice benissimo, a proposito delle vecchie e delle recenti quistioni sollevate contro la nostra Giunta, che al Municipio si tratta con troppa *gentilhommerie* gente che in verità certi riguardi non meriterebbe. Certo l'essere gentiluomini è nelle tradizioni della Giunta, ma convien pensare se talvolta l'eccesso della cortesia non sia pregiudizievole quando gli avversarii corrispondono in modo indecente.

La Difesa ricorda varii fatti a suffragio della sua tesi — fatti inconfutabili: le ingiurie scagliate contro la Giunta e la maggioranza, le sconvenienze usate in tante occasioni dai caduti specialmente per le feste del 20 settembre '95 e per la famosa questione del quadro del Grosso, mentre per le feste suddette la Giunta fece l'impossibile per soddisfare la parte radicale del Consiglio e nei riguardi dell'Esposizione ha trattato il Selvatico e gli altri al di là di ogni merito.

Ora è venuta la questione Gallina. Ed ecco la società Selvatico e compagni dirigere, comandare, imporre come se fosse padrona — e avanzare la proposta di pensione alla vedova. La Giunta oppose a questa proposta un dignitoso rifiuto — e allora la società patteggiò, fece nascere un tumulto in consiglio, peggio — dice la *Difesa* — finì coll'esporre pubblicamente dei *pourparlers* privati.

La Difesa protesta contro quest'atto, il quale prova come con certa gente non sia lecito nè ragionare, nè trattare — e conclude che il contegno, che essa stigmatizza, deve *imporre maggiori cautele per l'avvenire e ciò che più importa deve convincere della necessità di far cessare con ogni energia quelle inframmettenze che il voto del 29 luglio ha inteso di togliere in modo assoluto*, — per il qual voto i signori Selvatico, Tecchio, C. Pellegrini e via dicendo, non sono che dei tollerati.

La Difesa conclude: *Ciascuno al suo posto!*

In quanto alla sottoscrizione, non sarebbe più il caso di occuparci di essa, che ormai volge al tramonto — (s'accontentano di palanche) e che l'*Adriatico* con un qualunque pretesto ha aperto in odio all'Amministrazione Comunale.

Dopo tutto, la sottoscrizione è riuscita, più che altro, una rassegna d'individui appartenenti ad una confessione religiosa diversa, pichettati qua e là da nomi dei soliti settari che si sono cavati un dente colle cento lire di tasca, con l'ausilio di qualche moderato, deluso nelle sue ambizioncelle o immemore di riguardi dovuti verso il partito e verso l'Amministrazione.

Sarà bene tenerne conto; tanto l'Amministrazione che impera ha quindici anni davanti. Quanti ne avrà ancora la rappresentanza politica?!

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE
II. Collegio di Venezia

Per questa sera alle ore 8 1[1]2 fu indetta una adunanza degli elettori antiradicali, per affiatarsi sull'imminente lotta politica.

* * *

A datare dal giorno d'oggi, l'ufficio dell'*Associazione antiradicale* rimane aperto dalle 9 ant. alle 10 pom. di tutti i giorni fino alla durata delle elezioni.

Echi della rivista — Condono di multe — Il vice-ammiraglio Frigerio, nell'ordine del giorno di ieri, elogiò le truppe che presero parte alla rivista, per l'ordine col quale sfilarono e per il loro contegno marziale.

— In occasione del genetliaco di Re Umberto le direzioni dei lavori dei r. Arsenali condonarono agli operai dello stabilimento le multe inflitte dal giorno 7 al 14 corr.

Conferenza — Stasera alle 9 nella sala del *Benedetto Marcello* avrà luogo un'altra delle conferenze indette dalla Sezione dei giovani cattolici. Il dott. cav. Giuseppe Sacchetti di Firenze parlerà sul tema: *L'arte e i diritti dell'uomo.*

Onorificenza — Il cav. ing. Filippo Lavezzari, architetto della Casa Reale a Venezia, fu testè *motu proprio* promosso ufficiale della Corona d'Italia.

Mons. Sanfermo a Murano — Ci scrivono da Murano 15:

Abbiamo avuto l'onore di ospitare l'illustre vostro concittadino mons. San Fermo. Dal giorno sette del corrente sino a ieri sera egli tenne una missione agli abitanti dell'isola. La parola limpida, il sentimento profondo dal quale egli è animato gli cattivarono l'animo della popolazione, che accorse sempre ad ascoltarlo ed ammirarne le doti di mente e di cuore.

Ieri sera alla chiusa della missione il parroco D. Pietro De Tomi rivolse acconcie parole di ringraziamento a monsignore, del quale serberemo imperitura memoria e che ha riportato dalla missione tali frutti che, senza esagerazione, possono dirsi un trionfo.

Il 25 Aprile p. v. gita Venezia-Trieste col piroscafo *Iris* del Lloyd. — Biglietti ferroviari di abbonamento. — Biglietti speciali Lago di Garda. — Cambiando casa, per trasporti masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119. — Adelsberg 6 giugno per terra e per mare.

Pubblicazioni per nozze — Per le nozze del sig. Angelo Levi Morenos, ispettore delle Assicurazioni Generali, colla gentile signorina Ada Errera, vennero in luce varie pubblicazioni, fra le quali versi del dott. Ippolito Tosi e di Vittorio Capetti e alcuni *Vilotte veneziane* raccolte da quel valente folklorista che è il dott. Cesare Musatti.

Le disgrazie di ieri alla Marittima e ai Giardini — Ieri alle quattro pom. si sparse per la città la voce, che alla marittima un facchino, caduto nella stiva di un vapore, era morto sul colpo ed un altro, in altro piroscafo, caduto pure nella stiva, era moribondo.

Siamo accorsi subito sul luogo ed ecco quanto abbiamo potuto sapere.

Sul piroscafo germanico *Roma*, carico di verghe di ferro, giunto qui pochi giorni fa, lavorava fra altri il facchino Angelo Gavagnin di 39 anni, sopranumerario della Società dei 300. Alle due pom. egli si trovava nel corridoio sottostante alla coperta quando, messo in fallo un piede sul boccaporto, dove era smosso un tavolo, perdette l'equilibrio e cadde nella stiva dall'altezza di sette metri circa.

Raccolto dai compagni di lavoro, fu accompagnato all'ospedale militare di S. Chiara, dove il medico di guardia constatò varie escoriazioni e lussazione alla parte posteriore del polso destro, che fu ridotta all'ospedale militare di S. Chiara.

Se non avvengono complicazioni guarirà in quindici giorni.

— Un'ora dopo, sul piroscafo inglese *Reinder*, carico di carbone, da parecchi giorni in Marittima, avveniva il secondo infortunio.

Giorgio Ballois, sedicenne, abitante alla Giudecca, addetto al *winch*, vi fu chiamato abusivamente a lavorare nello scarico del carbone.

Scioltosi accidentalmente il nodo della corda così detta *mante*, che sostiene il mastello, nell'atto di tirare questo sulla coperta, perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva dall'altezza di nove metri.

Raccolto anche lui dai compagni, fu trasportato allo stesso Ospedale e gli si riscontrarono: ferita lacero contusa verticale all'esterno dell'occhio sinistro, lunga due centimetri e mezzo e parecchie escoriazioni leggiere alla fronte, a un labbro ed al collo, — guaribili in dodici giorni, salvo complicazioni.

Tutti e due i feriti, dopo la medicazione, furono trasportati all'Ospedale civile, a cura degli agenti di P. S.

— Ieri alle quattro e mezza pom. mentre il giardiniere Giacomo Merlo lavorava, gli cadde sulla testa un ramo d'albero.

Trasportato all'Ospedale, gli si constatò una contusione, che non sembra grave.

Il Merlo ha 31 anni, è nativo di Mira Porte e domiciliato a Venezia.

Per gelosia di mestiere vennero ieri l'alto a questione, il fuochista Giovanni Busetto, di 50 anni, da Murano, addetto alla fabbrica di conterie della ditta Barbin, ed Alfonso Rossetto.

Dalle parole passarono presto ai fatti e il Rossetto diede al Busetto un pugno tale da scaraventarlo addosso alla fornace accesa.

Il malcapitato fuochista riportò gravi ustioni al braccio ed alla mano sinistra e alla testa, nonchè ferite ed ustioni.

Da Murano egli fu trasportato a Venezia e ricoverato all'ospedale civile.

Incaglio — Giunse ieri notizia che il piroscafo *Brindisi* della Società *Puglia*, carico di merci, incagliò a 200 metri dal semaforo di S. Nicolò di Lido.

Il rimorchiatore n. 11 della r. Marina si recò sul luogo ieri alle 3 pom. ed ieri sera vi andò pure l'*Ercole* per le operazioni di disceglio.

Tentato suicidio — Il negoziante di pesce L.... P.... di 55 anni, era da qualche tempo affetto da malattia agli occhi. Aggiungasi che la moglie sua, pure gravemente ammalata, fu dai medici dichiarata incurabile. Tutto ciò accasciò in modo tale il negoziante che decise di togliersi la vita. Ieri mattina tentò di mettere in esecuzione il suo progetto, tagliandosi con un rasoio i polsi e ferendosi alla gola.

Le donne di casa entrate nella sua camera, lo trovarono infatti disteso sul letto immerso nel sangue.

Accorsero subito il dott. Casoni e poco dopo il dott. Cavazzani che cucirono le ferite, le quali, a quanto pare, non presentano gravità.

Caduta — L'altra sera alle undici certo Ferdinando Moro, di 51 anni, calafato, abitante a S. Pietro di Castello 777, cadde accidentalmente dalle scale di casa sua e si fratturò il radio sinistro.

Dopo la medicazione ricevuta nell'ospedale militare di S. Anna, fu ricoverato all'ospedale civile.

Impiegati pubblici e privati che non hanno famiglia e devono subire, i primi specialmente, frequenti traslochi, cercano stanze, e il più delle volte devono perdere molto tempo prima di trovare ciò che sia di loro convenienza.

Appendice della Gazzetta di Venezia 117

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Ed aveva lasciato la piazza per andare ad informare alla sua volta il notaio e l'avvocato, quando vide venirgli incontro quest'ultimo.

— Ti cercava, Jacquin.

— Io pure, signor Rose.

— Il signor Saviniano ha ripreso i sensi.

— Lo abbiamo immaginato, vedendo ripassare il dottore nella sua vettura.

E proseguendo:

— Jacquin, io parto, ecco la mia carta. Continuate a fare quanto vi raccomandai, e, se apprendete la più piccola cosa, scrivetemi subito.

— Vi manderò un dispaccio se sarà necessario da Plailly.

— Va bene Jacquin, conto su voi.

— Lo potete, signor Rose, arrivederci.

VIII.

Bisogna aver visitata una prigione per rendersi conto in modo più o meno esatto, delle impressioni provate da Saviniano, solo nel sinistro ambiente nel quale era stato gettato in seguito al tragico avvenimento che lo aveva tanto terribilmente e tanto inopinatamente colpito.

Fra le quattro mura imbianchite della stretta cella, rischiarata da una sola finestra, a sbarre incrociate, ed il cui mobiglio consisteva in un giaciglio sordido, ed una tavola quadrata di cinquanta centimetri circa, fissata al muro, Péricat fin dalla prima sera, era stato preso da un invincibile disgusto.

Al pianterreno del cupo fabbricato di cui già abbiamo descritto una parte dell'esterno relegato dietro cinque o sei porte a catenacci più solide delle pietre tumulari, solo col suo pensiero, solo col dolore di aver perduto il padre, solo col crudele enigma che gli presentava il contegno incomprensibile di Balbine, annientato dal timore crudele di dover rinunziare all'amor suo, di essere obbligato a maledirlo, di non più avere un affetto eterno nel cuore, di non più credere a nulla, Saviniano non poteva reagire in modo abbastanza completo contro la spaventevole scena del cimitero alla quale il suo svenimento aveva messo un termine; era terribilmente accasciato.

Quando il dì dopo la sepoltura gli venne aperta la cella e gli si disse:

— Alzatevi, signore, è l'ora.

— Non lo posso, rispose il prigioniero con debole voce.

E l'alterazione del volto, il sudor freddo che gli sgorgava dalla fronte, il fremito nervoso che gli agitava le membra, troppo visibilmente indicavano la realtà di quanto diceva perchè il carceriere potesse dubitarne un solo istante.

— Sì, siete ammalato, lo si vede, vi farò trasportare nell'infermeria.

Saviniano non rispose.

All'infermeria od altrove che gl'importava?

Vinto dalla disillusione, dal dolore e dalle più spaventevoli torture morali che possano immaginarsi, lo sventurato era prostrato senza forza e si sentiva dominato da un tale sconvolgimento nelle idee, ch'egli ebbe — ultimo lampo — la coscienza che quello stato lo condurrebbe dritto, alla pazzia forse, se non alla morte.

Come nella maggiore parte delle prigioni di un'importanza secondaria, in quella di Senlis i condannati ed i prevenuti sono separati, ma la comunanza è stabilita per ognuna di queste due categorie durante il giorno e si prolunga anche parzialmente talvolta durante la notte, quando il numero dei prigionieri costringe ad alloggiarne parecchi nella stessa cella.

Quelle dei prevenuti sono al pianterreno.

I condannati hanno le loro al primo piano.

Ciascuna delle categorie così marcatamente determinate ha un cortile ed una sala speciale, ove essa rimane dall'alba alla sera.

Soltanto quella dei condannati è una sala ove il lavoro è obbligatorio, mentre i semplici prevenuti non sono sottoposti ad occupazione alcuna.

I prigionieri di Senlis non sono dei grandi delinquenti.

Per la maggior parte sono dei vagabondi e qualche ladro, perciò il regolamento non è troppo duro, neppure è permesso lasciar scambiare tra loro qualche parola durante il lavoro.

Quando un grande colpevole vi è condotto, non vi soggiorna che il tempo strettamente necessario per l'istruzione della sua causa, ed appena rimandato alla camera delle accuse alle Assise, viene trasferito alla prigione del capo luogo di prefettura.

Ma si deve facilmente comprendere come Saviniano non fosse in condizione d'informarsi di questi dettagli, che non avrebbero certo vinto la sua legittima ripugnanza quando era giunto alla prigione di Senlis, e come sua prima cura fosse stata il chiedere d'esser solo nella sua cella e di non dover uscirne, ciò che il carceriere capo gli aveva immediatamente accordato.

Per tal modo, la promiscuità che si sarebbe stabilita tra lui e gli altri prevenuti, il regime ordinario gli fu risparmiato ed egli considerò quella disposizione particolare come un favore mentre era inerente alla sua situazione ma non restò meno un sollievo grande per lui, perchè l'idea d'essere frammischiato agli altri prigionieri ed il dover viver con essi in un'intimità relativa, ma forzata, non era una delle sue minori apprensioni.

Situata al primo piano come le celle dei condannati, l'infermeria della prigione di Senlis non è che una cella una volta più grande delle altre che contengono due letti.

Grazie alle precauzioni igieniche imposte dal regolamento, gli ammalati sono rari e, la maggior parte del tempo, l'infermeria è vuota.

Dietro la conformazione del medico della prigione e dell'opinione emessa dal carceriere in capo che adempieva le funzioni di direttore e ne assumeva la responsabilità, si presero le disposizioni necessarie al trasporto di Péricat.

In poche ore però il suo stato si era aggravato a un tal punto ch'egli non aveva potuto rispondere alle domande del medico se non in modo quasi insufficiente, e la febbre di cui era assalito essendo raddoppiata, fu constatato la necessità di combatterla con ogni mezzo, immediatamente.

— Temo una febbre cerebrale, aveva detto il dottore al carceriere in capo, bisognerà vegliare a che le mie precauzioni vengano seguite di punto in punto.

— Vi prometto che ciò verrà fatto, signor dottore.

(Continua)

Ora però, la nuova rubrica *Fitti e vendite* facilita le ricerche e reca vantaggio ai possessori, se questi ne sanno approfittare pubblicandone l'annunzio.

R. Marina — Sbarcherà dal *Messaggero* il sottotenente di vascello Lucci Telesio e si recherà a Taranto per imbarcare sulla *Minerva* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Boggiano Luigi che, fatto ritorno a Spezia, imbarcherà sul *Messaggero*.

Il guardiamarina Aiello Alfredo trasborderà dal *Duilio* sulla *Maria Pia* assumendo le funzioni del grado superiore.

Comunicati — *Lavoranti parrucchieri* — Sono invitati tutti i lavoranti parrucchieri alla seduta che si terrà questa sera alle ore 9 1|2 nella sede dei tipografi a S. Luca Calle Bembo, 4779, per importanti comunicazioni.

— *Asili notturni* — Ecco i dati statistici del primo bimestre dell'anno corrente:

Asilo *Saccomani* entrati donne 48, uomini 580 — Asilo *Morion* donne 1, uomini 539. Totale donne 49, uomini 1119. Di questi erano stranieri 299, italiani 869; i primi così distinti: austriaci 109, svizzeri 4, inglesi 9, Impero germanico 170, svedesi 4, olandesi 1, francesi 4, greci 4. Complessivamente accolti a *Saccomani* 628, al *Morion* 540. Totale 1168.

Nel primo bimestre del 1896 si ebbero 1672 presenze, e nell'ultimo bimestre del decorso anno 1500: — havvi quindi una diminuzione.

Stato civile — Bollettino dei giorni 14 e 15 marzo: Nascite: maschi 15, femmine 10 — Totale 25.

Matrimonii: Coen Giuseppe, imp. Assicurazioni, con Rossi Vitalia, civile — Botteri Vincenzo ch. Eugenio, falegname lav., con Cristofoli Luigia, cas. — Mandelli Alessandro, operaio Cotonificio, con Plancher Maria ch. Antonia, già cameriera — Levi Angelo, ragion. Assicur. Gener., con Errera Ada, agiata — Friedmann Luigi, materassaio, con Vera Adelaide ch. Margherita, casal. Tutti celibi.

Decessi: Ronchi Zuccolin Filomena, d'anni 50, coni., cas. — Gasparini Caterina, 18, nub., lav. in fiori — Paganoni Giovanni, 79, celibe, ragioniere — Ferrarese Natale, 78, ved., possidente — Pagan Francesco, 76, coni., cameriere — Cravin Vittorio, 34, coni., facchino — Citran Pianon Teresa, 88, ved., poss. — Astolfo Dalla Piana Maria, 73, ved., sigaraia — Cappelletti Elisabetta, 57, nub., cas. — Castro Vincenzo, 74, coniugato, usciere munic. — Campanetti Giovanni, 74, ved., già marittimo — Azin Giuseppe, 73, coni., agente comm. — Kunster Pietro, 50, cel., calzolaio — Panisson Jacopo, 44, coni., macellaio — Bortolotti Luigi, 17, cel., studente. Tutti di Venezia — D'Este Angela, 60, nub., domestica, di Burano — Lana Battistel Carolina, 39, coni., cas. di Pieve d'Alpago — Tomè Giovanni, 69, coni., operaio ai zolfi, di Agordo.

Più 8 bambini al disotto d'anni 5.

Per finire — Galanterie di salotto.

Lui — Voi siete la sola fanciulla che io abbia amato in tutta la mia vita.

Lei — Oh! questo poco importa. La questione principale è di sapere se io sono proprio quella che volete sposare.

BUONA USANZA

La sig. N. N. per ottenuto pagamento di un vecchio credito, offre 5 lire allo Spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* congiunzion, l'*altro* nel cielo splende,
All'estero il *total* giustizia rende.

Spiegazione della Sciarada di ieri · MOLI-NO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — E' fissata per domani sera al *Rossini* la replica del grande concerto orchestrale e vocale, che fu eseguito nella sala del *Marcello* per due sere, riportando il brillante successo che le nostre cronache hanno registrato.

Domani sera alle 9 sotto la direzione del Bossi saranno replicati al *Rossini* i brani sinfonici del Mendelssohn, del Goldmark, del Massenet — e il brano principale del concerto è il prologo dei *Pirenei* del maestro Pedrell. Questi assisterà allo spettacolo.

I soci della *Società musicale B. Marcello* hanno libero ingresso. I palchi e gli scanni per domani sera si vendono ai cancelli sotto le Procuratie.

Goldoni — Due anni fa allo stesso teatro uno dei più vivi successi dello Zacconi fu l'interpretazione del *Padre prodigo*, la vecchia e forte commedia di Alessandro Dumas.

Avviso ai buongustai: stasera Ermete Zacconi recita il *Padre prodigo*.

— Sono bene avviate le prove del nuovo dramma *Innanzi al levar del sole* di Hauptmann — sarà recitato fra giorni.

Malibran — Stasera, per la prima volta, miss Clairo, la bravissima ginnasta del Circo Guillaume, eseguirà sul filo di ferro la *danza serpentina*.

Al teatro di Schio — Ci scrivono da Schio: Sabato ebbe luogo nel nostro Sociale la prima rappresentazione dell'opera semiseria *Ada e Clelia* del maestro Pietro Castelli.

Numeroso pubblico accorse trattandosi di musica del maestro del nostro corpo musicale, e l'esito fu buono. L'autore venne chiamato parecchie volte alla ribalta. Venne bissata la cantata del baritono del secondo atto.

Il tenore Russo e il baritono Mentasti interpretarono molto bene la loro parte; anche la Gazzolini Elvira (Ada) e il basso Navarini meritarono elogi. Un po' deficente la Clelia (mezzo-soprano). Il direttore d'orchestra il cav. Perosio.

Un bravo di cuore al Castelli e augurii di un esito sempre migliore.

La stagione musicale di Bayreuth — Ecco in quale ordine si seguiranno, nella prossima stagione estiva, sul teatro Wagner di Bayreuth, le rappresentazioni delle più celebri opere del maestro:

Luglio: *Parsifal* (19), *Rheingold* (21), *Walkiria* (22), *Siegfried* (23), *Crepuscolo degli Dei* (24), *Parsifal* (27, 28 e 29). — In agosto: *Rheingold* (2), *Walkiria* (3), *Siegfrid* (4), *Crepuscolo degli Dei* (5), *Parsifal* (8, 9 e 11) *Rheingold* (14), *Walkiria* (15), *Siegfried* (16), *Crepuscolo degli Dei* (17), *Parsifal* (19).

La « Dea Ragione » di Strauss — Telegrafano da Vienna che la nuova opera di Strauss *Dea Ragione* ebbe al teatro An der Wien un brillante successo.

Strauss, indisposto, non assisteva alla rappresentazione: furonvi grandi applausi per alcune pagine geniali di musica, ma in complesso l'operetta tradisce la stanchezza del maestro che non poteva stavolta esser molto ispirato dall'infelice libretto. Messa in scena splendida, specialmente per la riproduzione dei costumi della rivoluzione francese.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1|2 - *Padre prodigo*
Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione indebita — Furto e correità.

In questa città dal novembre al gennaio p. p. Giuseppe Tassan, quale agente di Caramelli Vito, convertì a suo profitto degli importi di vino.

Il Tribunale lo condanna a mesi tre e giorni dieci di reclusione e lire trentaquattro di multa.

— Giuseppe Righetto e Gaetano Patti devono rispondere: il primo di due furti di denaro commessi in Camponogara nel luglio p. p. a danno della chiesa di S. Maria maggiore, il secondo di correità per aver determinato il Righetto a commettere uno dei furti.

Il Tribunale assolve il Patti e condanna il Righetto a mesi due e giorni quindici di reclusione, condonati per l'amnistia per un furto, ed assolto per il secondo.

Dif. Macchioro e Celeghin.

Appello inefficace

Carlo Ravagnan, Giuseppe Ravagnan, Giuseppe Rizzi e Giustiniano-Giovanni Ravagnan condannati da questo pretore urbano a lire cinquanta di multa ognuno per ferimento a danno Fulin Giuseppe, nonchè ad altre lire cinquanta pure di multa il Rizzi Giuseppe per lesioni personali ad Alfieri Clemente, ebbero confermata la sentenza.

Dif. Macchioro e Celeghin, P. C. Grubissich.

Gli immancabili

Matteo Vio e Stefano Frucco si buscano giorni trentacinque di reclusione per la solita contravvenzione alla vigilanza speciale.

Dif. Celeghin.

Presidente Tagliapietra, P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati — Consiglieri: cav. Berlendis, Munari e Scarpa — P. M. cav. Specher.

Perosa Domenico di anni 30, fu dal Tribunale di Padova quale ritenuto autore di un furto di L. 11:60 a danno di Zecchin Giulio di Padova, condannato a undici mesi di reclusione.

Appellò il Pubblico Ministero e la Corte eleva la pena a mesi diciotto.

— Torcoli Fiorenzo, di anni 19, peataio, di Venezia, condannato a dodici mesi di reclusione per furto ebbe confermata la condanna.

Un processo clamoroso

in attesa della sentenza

Leggiamo nella celebre Rivista del non meno celebre Massimiliano Harden *Die Zukunft* (*L'avvenire*) un articolo interessante del dr. Augusto Setti di Milano, già consigliere della nostra Corte d'Appello intitolato *Pulszky-Olschki* nel quale, dopo un'introduzione spiritosa sulla storia dell'Ungheria, egli parla di un processo intentato dal sig. Leo S. Olschki contro l'erario ungherese. Siccome questo processo ha sollevato molto chiasso all'estero ed occupa ora la nostra Corte, che fra giorni dovrà pronunciarsi, ne diamo un breve sunto.

La Galleria Nazionale d'Ungheria acquistò per mezzo del suo direttore, il signor Carlo Pulszky, figlio del celebre Franz Pulszky, collaboratore di Kossuth, una raccolta di libri importanti e rari del XV e XVI secolo per più di trentamila lire. Molti mesi dopo la spedizione delle opere acquistate e dopo che la Galleria avea accusato al sig. Olschki la regolare ricezione del suo invio, il direttore fu dichiarato per iniziativa della sua famiglia come mentalmente ammalato. Parlammo a suo tempo delle discussioni in proposito avvenute nel parlamento ungherese, ed una nuova visita medica da esso ordinata scosse la prima perizia in tal modo, che la malattia e l'irresponsabilità del sig. Pulszky neppure oggi possono essere confermate, nè negate.

Il sig. Olschki inviò più volte il conto e reclamò il pagamento, ma finalmente, invece d'essere pagato, ebbe dal R. Commissario una lettera, in cui gli disse avere il Pulszky trasgredito le sue facoltà nel comperare libri sì costosi e dichiarò nullo il contratto, perchè il direttore non poteva obbligarsi per una somma superiore a quella dei fondi a tal uopo assegnatagli. Il sig. Olschki protestò dicendo di non aver avuto alcun obbligo di verificare i poteri del sig. Pulszki tanto meno inquanto che gli acquisti fatti un anno prima dal medesimo direttore per conto della galleria furono senz'altro da quest'ultimo prontamente pagati. La galleria insistette e costrinse così il signor Olschki di ricorrere al tribunale, e se il processo ed il suo esito destano una grande curiosità ovunque, vi hanno certamente contribuito il valore dell'oggetto, i *curiosi raggiri* dell'amministrazione della Galleria ed il nome celebre di Pulszky.

A suo tempo pubblicheremo la sentenza.

SPORT

Tiro al piccione a Gazzo padovano

Ecco l'esito del tiro al piccione che ebbe luogo domenica:

Tiro di prova — Un piccione, a m. 22 — gara sino a m. 26.

1.o premio il 50 per cento vinto dal sig. Piatti Camillo con 11 su 11 — 2.o premio il 25 per cento vinto dal sig. Della Chiesa con 10 su 11.

Tiro generale — Sei piccioni, 3 a m. 22, 3 a m. 24 — gara fino a m. 26.

1.o premio L. 300 e diploma vinto dal sig. Velluti Antonio con 24 su 26 — 2.o premio L. 150 e diploma vinto dal sig. Dolfin Boldù co. Delfino con 22 su 26 — 3.o premio L. 80 e diploma vinto dal sig. Girardi con 17 su 18 — 4.o premio L. 50 e diploma vinto dal sig. Piatti Camillo con 21 su 22 — 5.o premio L. 20 e diploma vinto dal sig. Zileri co. Alessandro con 20 su 22

Grande concorso di spettatori.

NECROLOGIO

A Udine è morto Antonio Pennato di 82 anni, r. pensionato.

A Torino è morto il comm. Giuseppe Caccia procuratore generale a riposo e consigliere comunale — A Piacenza il conte Gaetano Giacometti — In Feletto Canavese il cav. Giuseppe Giordano, che fu più volte sindaco — A Livorno il negoziante Paolo Franzioli — A Torino l'avv. Tommaso Mattei — A Reggio d'Emilia la maestra Annita Davoli Beccaluva — A Pavia il dott. cav. Gaetano Nocca — A Novara Francesco Borguis, esattore comunale — A Santulussurgiu (Sardegna) il cav. Francesco Mura Craba, capitano in posizione ausiliaria.

A Parigi è morto l'ammiraglio Vallan, deputato di Sinistra — A Chicago Riccardo di Sydow, colonnello nell'esercito confederato — A Lione mons. Jeaunerod prelato, vicario generale della Diocesi — A Sarighel (Romania) Afteni Tziganu, in età di 110 anni.

A Rosario De Santa Fè è morto un veneziano, Angelo Gavagnin, a 29 anni. Era amministratore generale della colonia Morturos.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.69	58.53	59.37
Termometro centig. al Nord	9.7	10.6	11.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	90	83
Direzione del vento	E	E	E
Stato dell'atmosfera	10	7	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.8 - min. di oggi: 9.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 15 marzo — **Carità fiorita** — Venuti a conoscenza, crediamo opportuno di additare al pubblico esempio i signori cav. Francesco ed Angelo fratelli Vason i quali, non contenti, specialmente il primo, di essersi prestati personalmente pel felice esito del trattenimento al Circolo filarmonico artistico dato dal Giardino d'Infanzia *Regina Margherita* a favore della Società Margherita di Patronato pei ciechi — Sezione Veneta — e dell'Istituto per l'*Infanzia abbandonata*, vollero con animo gentile sostenere spontaneamente le spese relative, nell'intendimento di non privare, neppure di un centesimo, gli Istituti beneficati.

Il the — Stanotte festa incantevole al palazzo di Prefettura, se il periodo fosse meno elettorale varrebbe la pena di parlarne a lungo!

Il gruppo delle dame intervenute splendido addirittura per profili e *toilettes*. Aggiungete pure anche per lusso vivace di gioielli autentici. Parola d'onore — tutta una enorme tentazione.

Gli onori di casa riservati al comm. Caravaggio, alla sua signora ed alla figlia graziosissima. — Cortesia lieta ed esuberante — *buffet* sontuoso

La danza e la *causerie* più animata mantennero viva la festa oltre le due del mattino,

Il furto — Il negoziante di legna e carbone Francesco Canei — abitante in Via Zattere — rincasando, stanotte, verso il tocco, trovò la stanza sossopra. Egli mancava di casa, col resto della famiglia, dalle 6 pom. E nel frattempo i ladri avevano potuto far buon bottino di denari e gioie.

Mancano i sospetti. I ladri si servirono di chiavi false.

Alla Associazione Savoia domani sera — martedì — assemblea generale. Nessuno manchi!

Cena — Iersera — nelle sale superiori dello *Storione* — trenta amici hanno offerto a Gaetano Grigoton — in partenza per Odessa — la cena d'addio. *Menu* emozionante anche pel numero di bottiglie stappate.

La croce — Il direttore di questa succursale della Banca Veneta Antonio Faccanoni fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Al Veloce Club fu data la festa non *gratis*, come scrissi, ma ad invito. Di più, come avrete notato, non intervennero all'inaugurazione del *Tennis*, nè la contessa Miari, nè le signorine Ponzone, come era stato preannunziato.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 15 marzo — (*u.*) **Il 14 marzo** è stato tutta una festa di sole e di spalline luccicanti.

Ieri mattina la gente si riversò in folla in Borgo Cavour per... rivedere la rivista: c'era — scommetto — più pubblico che soldati!

E un'altra folla, iersera, occupò... borghesemente la piazza — dove suonava la banda cittadina. Qualche giovanotto di buon umore, dopo la *Marcia reale*, chiese... l'*Inno greco*, e poi — manco a dirlo — l'*Inno di Garibaldi*. Salvata Candia, e rassicurata così la situazione d'Oriente, tutto tornò in calma, e la banda riprese, applaudita, il programma del suo concerto, molto migliore certamente di quello europeo.

S. G. V. T. — Un'aspra battaglia ha vinto ieri, sul bilancio 1895 la presidenza della S. G. V. T. contro un'opposizione non indifferente — la quale, però, faceva, a quanto sembra, soltanto questione di principii amministrativi, non già di persone — tant'è vero che, salvo qualche piccola e inevitabile dispersione di voti, vennero poi rieletti alle cariche presidenziali tutti gli uscenti.

La Società decise poscia di staccarsi dalla U. V. I.

Club di scherma — Un elegante biglietto mi invita all'inaugurazione delle sale del Club — a pianterreno del palazzo Passuello, dirimpetto alla Stazione — che avrà luogo domani sera, martedì, alle ore 8 e mezzo. Si farà della musica, e si terranno degli assalti.

Oltre le famiglie dei soci ed i rappresentanti dei giornali, vennero invitate le autorità civili e militari, cui la presidenza offrirà uno *champagne* d'onore.

Corriere vicentino

Vicenza 14 marzo — **Società Berga** — Ecco il risultato delle elezioni oggi avvenute:

A consiglieri: Piovene co. Felice, Zanetti Emanuele, Bevilacqua avv. G. B., Carrara Angelo, Curti Domenico, Folco Pietro, Pasini Eleonoro, Dal Monte avv. Giovanni, Piovan Giulio, Rottigni Silvio, Zicavo cav. Alessandro, Dalla Torre co. Sforza, Danieli Luigi, Monico ing. Vittorio, Orefice Giuseppe. A revisori dei conti: Dolcetta cav. Antonio, Longhi Augusto e Panozzo Alessandro.

Badia, 15 marzo — **Grave disgrazia** — Ieri la bambina Moretti Marcella era riuscita a deludere la vigilanza della propria mamma, e si era recata a giuocare vicino a un fosso pieno d'acqua. Disgrazia volle che la poverina vi cadesse dentro e ivi rimanesse miseramente annegata. La desolazione dei poveri genitori è indescrivibile.

Burano 14 marzo — **Natalizio del Re** — Anche Burano, sempre devoto a Casa Savoia, ha degnamente solennizzato il genetliaco dell'augustro nostro Re,

Sino dal mattino il paese era parato a festa ed una insolita animazione si ammirava dovunque.

Nella chiesa parrocchiale fu cantato il *Te Deum* coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, che si raccolsero poscia nella sala del Municipio, ove fu offerto loro un rinfresco dall'egregio sindaco avvocato Voltolina, sempre cortese e gentile, che pronunciò un'elegante discorso inneggiando a Casa Savoia e al Re prode e leale.

Fu anche spedito al suo aiutante di campo un telegramma di augurii e felicitazioni a nome di Burano.

Chioggia, 14 marzo — **Cooperativa di Credito fra operai** — Seguì oggi l'assemblea generale di questa Cooperativa di Credito fra operai. Fu approvato il consuntivo 1896 in base alla relazione dei sindaci, e fu deliberato che il dividendo di lire 360:74 venga ripartito fra i soci.

Tale dividendo, come si scorge, è di una somma alquanto esigua, ma tenuto conto che l'istituzione conta pochissimi anni di vita, tenuto conto che il suo capitale arriva appena allo 16000 lire, tenuto conto ancora della cerchia ristretta in cui si aggirano gli affari della Cooperativa, tenuto conto di tuttociò il dividendo diventa una cifra non del tutto disprezzabile.

L'assemblea votò unanime un voto di plauso al suo Consiglio d'amministrazione ed a chi lo presiede pel regolare ed inappuntabile funzionamento della istituzione, come plaudì all'opera dell'unico impiegato sig. Cavallarin.

Furono poscia nominate le cariche scadenti a sensi dello statuto, indi si passò alla modificazione di alcuni articoli dello statuto stesso, in base alle proposte di apposita commissione.

L'assemblea votò anche un plauso a detta commissione per la coscienziosa opera sua.

Genetliaco del Re — Oggi in ricorrenza del genetliaco del Re la città fu imbandierata, e nella cattedrale, per iniziativa di mons. Vescovo, fu cantato il *Te Deum*.

Cittadella, 15 marzo — **Pel genetliaco del Re** — Cittadella ossequente alle istituzioni, devota a Casa Savoia ha solennizzata tale lieta ricorrenza. — Sino dalle prime ore del mattino il paese era imbandierato. Alle 9 l'egregio capitano co. Carlo Vinci, passò in rivista lo squadrone qui distaccato, che sfilò brillantemente. Alle 11 furono cantati messa solenne ed il *Te Deum*, presenti tutte le autorità civili e militari; alle 7 pom. il Concerto *Unione*, irradiato dalla pubblica illuminazione, svolse applaudito il suo programma.

Va segnalato poi che nella circostanza non si dimenticò il povero, avendo il Comune largito ... a pro delle Cucine economiche.

Fiesso, 15 marzo — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fienile del sig. Zerbinati Giuseppe. Le fiamme, che, alimentate dal vento, presero subito proporzioni vastissime, abbruciarono in un momento tutto il foraggio recando un danno al proprietario di lire 750 circa.

L'incendio si ritiene accidentale.

Gemona, 14 marzo — **Pel natalizio di S. M.** — (L. A. L.) Oggi, natalizio di S. M. il Re, il paese era tutto imbandierato, poichè qui, ai confini dell'Italia quasi, il rispetto e l'amore per la dinastia sabauda hanno profonde radici.

Alle ore 4 1|2 pom. nella sala municipale, ebbe luogo la consegna della medaglia d'argento ottenuta dalla nostra scuola d'arte all'esposizione provinciale del 1895.

Il signor Luigi Bardusco, venuto appositamente da Udine, per la solennità, quale presidente della sezione di giuria, con appropriate e sentite parole fece la consegna al sindaco della medaglia in parola, e questi alla sua volta, la porse al prof. De Luigi, augurando che, alla futura Mostra nazionale di Torino la nostra Scuola di disegno abbia a riportare nuovi allori.

Finita la cerimonia, la banda della società operaia diede un concerto riuscitissimo.

Ed a proposito sarebbe desiderabile che tali concerti si ripetessero più di sovente, ed anzi molti contribuenti per mio mezzo ne fanno pubblica preghiera alla presidenza.

Mi dimenticava di dirvi che il municipio offrì un rinfresco agli invitati per la consegna della medaglia.

Pieve di Cadore, 13 marzo — **Neve** — (*c.*) Siamo ripiombati nel pieno inverno; la neve a larghi fiocchi ci ha rivisitato ed ora giace a terra con una altezza di 40 cent.

Rovigo, 15 marzo — **Genetliaco di S. M.** — Ieri, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re Umberto I, la città fu imbandierata. Il comandante del presidio passò in rivista le truppe di guarnigione nella Piazza XX Settembre; alle ore una la banda cittadina suonò in piazza V. E. e alla sera tutti gli uffici pubblici e molte case private erano illuminati.

Seduta deserta — La seduta del nostro Consiglio Comunale che doveva avere luogo ieri, andò deserta per mancanza di numero legale.

Casino sociale — Ieri sera al nostro Casino sociale ebbe luogo l'annunciato trattenimento famigliare che riuscì splendidamente, come era da prevedersi.

Verona, 15 marzo — **Risse** — Corre voce di una tremenda rissa avvenuta la notte scorsa a Terrossa di Roncà alla quale avrebbero preso parte una quarantina di contadini armati. Uno di essi sarebbe rimasto ucciso e sette sarebbero i feriti.

I carabinieri sopraffatti dal numero, si sarebbero trovati nell'impossibilità di far cessare la rissa.

— La notte scorsa nell'osteria Baldi a S. Stefano per questioni di giuoco, vennero a diverbio Rigo Luigi detto *Pistol*, di anni 41, e Galasso Michele.

Usciti in istrada il Galasso ferì con un colpo di coltello al capo il Rigo causandogli una lesione per la quale dovette essere accompagnato all'Ospedale.

Il dott. Rizzini lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Il Galasso si diede alla fuga.

Villafranca padovana, 15 marzo — **Onorificenze** — Il sig. Luigi Busetto fu Domenico, esperto e solerte agricoltore, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

I nipoti del compianto defunto **Giovanni Paganoni** commossi ringraziano tutte le persone che pietosamente concorsero a rendere le estreme onoranze al loro caro Estinto chiedendo venia di qualunque involontaria ommissione.

Costretto, mio malgrado, rinunziare al posto di **Direttore al Negozio Lavena**, sento il dovere di esternare la mia più viva gratitudine verso la **Spettabile clientela**, per la bontà addimostratami per ben quattro anni, e mi lusingo che tale bontà non vorrà venir meno neppur per l'avvenire.

F. ATTILIO ZIGIOTTO

COMUNICATO

Essendo venuti a conoscenza che una persona della Città si qualifica per nostro segretario o direttore: ci sentiamo in dovere d'informare il pubblico che non abbiamo nessuno in tale qualità alle nostre dipendenze, trattando gli affari personalmente.

Fratelli Arturo e Domenico Ruoi

La Società edificatrice di case per operai

è convocata in assemblea generale ordinaria il giorno 28 Marzo alle ore 2 pom. in una sala del Municipio. Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 4 Aprile all'ora medesima ... saranno obbligatorie qualunque sia il numero dei presenti.

ORDINE DEL GIORNO

Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'andamento economico della Società;
Esame ed approvazione del bilancio 1896 e determinazione della quota di dividendo sulle azioni;
Rinnovazione dell'intero Consiglio d'amministrazione e dei Revisori dei conti.

Il Presidente **Fornoni**

LA COOPERATIVA VENETA

Società Anonima Cooperativa di Assicurazioni contro i danni della Grandine
con sede in Venezia

I signori soci della Cooperativa Veneta sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 31 marzo anno corrente alle ore 2 1|2 pom. nella sede della Società, Calle Larga S. Marco 379, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura della Presidenza e provvedimenti relativi;
2. Rapporto dei Sindaci ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1896;
3. Nomina di due Consiglieri di Amministrazione e di due Sindaci supplenti.

Qualora in detto giorno l'Assemblea andasse deserta a mente dell'art. 21 dello statuto si riterrà riconvocata fin d'ora e senza altro avviso pel 7 Aprile anno corrente alla stessa ora e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia, li 16 Marzo 1897.

Per la Presidenza **G. Andrea Grimani**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 marzo a Lire 105.58

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 15 Marzo

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 30	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	94 49	— —
» » 4 1/2 0/0	103 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. dei piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 35	— —	— —	3
Francia	105 55	105 70	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 35	105 50	— —	— —	2
Londra	26 56	26 61	26 38	26 43	3
Svizzera	104 80	104 95	— —	— —	3
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 15			
Rendita ital. cont.	94 371/2	Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Rendita fine	94 45	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	664 —	Francia a vista	105 60
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 58
		Berlino a vista	130 20

Roma 15	
Rend. it. cont.	94 363/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	811 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 621/2
» Lond. »	26 55
» Germ. »	130 25
Vienna 15	
Rendita in carta	101 20
» in argento	101 20
» in oro	123 60
» in corona	100 85
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	361 75
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 581/2
Berlino	
Azioni Credit.	226 75
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 3 1/16
Rendita Italiana	88 3/8
Genova 15	
Rendita ital. 5 0/0	94 371/2
» » 4 1/2	104 —
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 55
» sconto Lond	26 57
» Germania	130 10
Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	227 —
Lombarde	88 70
Rendita Italiana	89 30
Londra 15	
Inglese	112 3/8
Italiano	88 1/2

Parigi chiusura	13	15
Rend. fr. 3 %	101 —	101 15
Id. 3 % perp.	103 —	103 15
Id. 3 1/2 0/0	105 90	106 07
Id. ital. 5 %	89 40	89 72
Camb. s. L.	25 16 1/2	25 17
Consol. ingl.	112 06	112 12
Obblig. Lomb.	— —	370 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 37	18 57
Banca Parigi	824 —	838 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	532 50	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 24	60 18
Banca Ottom.	516 50	519 —
Arg. fine	513 50	517 50
Cred. Fond.	639 —	639 —
Az. Suez	3193 —	3185 —
Lotti turchi	91 50	93 50
Ferr. mer.	626 —	627 —
Prest. russo	92 1/2	92 20
Id. portog.	23 5/16	23 56
Banca Naz.	— —	3625

Torino 15	
Rend. it. 5 0/0	94 271/2
» » » spem.	94 371/2
» » 3 0/0	57 60
» » 4 1/2 0/0	104 —
Az. Banca d'Italia	702 —
» » Torino	459 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	661 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarda 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	291 50
Med. camb. Francia	105 631/2
» » Svizzera	104 971/2
» » Londra	26 58
» » Germania	130 30
Firenze 15	
Rend. per fine	94 42 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	663 50 —
Banca Italia	704 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71·69 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 maggio 64. — pel 10 agosto —.— - pel futuro 64,92.

CEREALI - **Nuova York** 13 — Frumento rosso D. 0.83 2/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - **Nuova York** 13 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 9 2/8 Caffè Rio good 8.60 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — calmo in pani sost. — cristallizzati deb.

PETROLI - **Filadelfia** 13 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard White C. 6,30.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 45.40 — Per marzo 45.40 — A 4 mesi da mag. e giugno 44 60 — Pel 4 mesi ultimi 45.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 33.75 — — Per marzo 34 — Pel 4 mesi da maggio 34.50 — Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da maggio 26.30 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.90 — Per marzo 22 10 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.50 — A 4 mesi da maggio 22 60.

Anversa 15 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3/4 — Per marzo e aprile 18 1/—.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietola — 9 02 — Mercato sost.

Marsiglia 15 — Frumenti — Arrivi della giornata q.i 5055 — Affari nulli.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complet franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
	Splendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 20.80	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adreani Guido, Intra, biciclette, Pallanza — Alimonda fratelli, tessuti, Sarzana — Alimonda S. P., Spezia, pellami, Sarzana — Balelli Tito, commestibili, Roma — Fransi Luigi, capomastro, Pallanza — Martelli Raffaele, Imola, oli, Bologna — Mattè coniugi, Cuorgnè, stoffe, Ivrea — Ragozzino Francesco, pellami, Napoli — Rocco Giuseppe, trattoria, Torino — Rossi Domenico, chincaglie, Lucca — Scolari Severino, pellami, Milano.

Dissesti

Crescente Eugenio, Legnaro, pizzicheria, Padova.

Appalti

Il 1 Aprile presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà seconda Asta per l'appalto di Lame per Seghe circolari, lame per seghe meccaniche a moto alternativo, lame per seghe senza fine da metalli e da legno provvisoriamente liberato per L. 17638,50.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine.

Partiti il 9 per Taganrog vap. greco « Sophia Cuppa » cap. Bonicos vuoto - per Trieste vap. aust. « Aurora » cap. Gopresceh vuoto — per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Androvich con merci - per Trieste vap. ingl. « Pocasset » cap. Hadwin con merci.

Arrivati il 9 da Swansea vap. aust. ung. « Matigas Kiraly » cap. Thianich con solfato all'ordine.

Arrivati il 10 da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

15 Marzo 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	A
Bologna Lond fioretto	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 25	23 50
» » » mercant.	»	22 75	23 —
» Piave e semi Piave	»	23 50	24 —
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	19 —	— —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	11 —	13 —
» Danubio	»	11 —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	14 —	14 25
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	23 —
» colorati	»	11 —	25 —
Piselli Odessa	»	21 —	23 —
Riso chinese lucido	»	45 —	51 —
» nostrano lucido	»	45 —	49 —
» mezzo fino	»	— —	— —
» mercantile	»	44 —	45 50
» basso	»	37 —	38 —
Risone Chinese	»	23 —	26 —
» nostran	»	19 —	25 —
» novarese	»	19 —	24 —

Semi oleosi

Merce		Da	A
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		Da	A
Farina bianca N. 00	da L.	38 50	39 —
» » » 0	»	37 50	38 —
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	32 —	32 50
» » » 1 A.	»	32 —	32 50
» » » 2	»	31 —	31 50
» » » 3	»	25 —	25 50
» » » 4	»	22 —	22 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	125 —	140 —
Chapada	»	145 —	155 —
Santos	»	155 —	175 —
S. Domingo	»	195 —	200 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	245 —	255 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	225 —	230 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	80 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	— —	— —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio) K.		180 —	190 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		30 50	31 —
Cremostartaro raffinato		210 —	220 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	490 —
Manna Comune Castelbono	»	145 —	160 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	300 —	585 —
Semi Senape Puglia	»	30 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	275 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	98 —	100 —
Sardegna vecchio	»	78 —	80 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	44 —	46 —
» Sicilia	»	50 —	55 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	45 —	52 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	60 —	70 —
» Tripoli e Tunisi	»	130 —	140 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	60 —	70 —
» puglia sgusciate	»	120 —	130 —
Prugne assortite	»	48 —	45 —
Fichi Brindisi ceste	»	25 —	26 —
Fichi Smirne fini	»	90 —	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	—
Carrubbe Puglia nuove	»	11 50	12 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 —	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 —	5 —
» » 300/360	»	5 50	6 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	3 —	4 —

Olii

Merce		Da	A
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	145 —
» fino	»	115 —	118 —
» mezzofino	»	105 —	110 —
» comune	»	80 —	81 —
» Corfù nuovo	»	88 —	90 —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 10	— —
» » » » Splendor		7 35	— —
» Russia » » Adriatic		5 50	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3	275 a 220
» morte	2 » 3	245 » 200
» rejection	2 » 3	170 » 155
Dacca Best macello	— » 3	200 » 215
» miste	— » 3	155 » 165
» rejection	— » 3	140 » 145
Imitazioni macello	— » 3 1/2	— » —
Burdwan »	— » 3 1/2	— » —
» morte	— » 3 1/2	— » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	190 » —
» » macello	— » 7/8	150 » 160
» » morti	— » 7/8	135 » —
» » rejection	— » 7	100 » —
China Best Selected	— » 3/4	195 » 200
» » »	— » 5/10	— » —
» seconde	— » 3/10	160 » —
Kurachee Sind	— » 4 1/2	150 » —
BuenosAyres Pesadoso	— » 15/17	200 » —
» » Campos	— » 10	235 » —
» » Riviera	— » 10	215 » —
Nord-America	10/14	210 » —
California N. western	— » 10/12	210 » —
Porto Said secche	— » 5/10	170 » —
» » salate	— » 12	125 » —
Rangoon selected	— » 3	200 » —

Pesci secchi e preparati

Merce		Da	A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	102 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	72 —	— —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	52 —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	12 —	16 —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— —	— —
» uso Lissa »	»	26 —	— —
» vere Lissa »	»	35 —	— —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	20 —	— —
» Portogallo »	»	30 —	— —

Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	»	117 —	118 —
» Piemonte 50	»	124 —	— —
» Nostrana 50.	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		Da	A
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi » »	»	26 —	30 —
» Trani » »	»	23 —	27 —
» Avellino » »	»	34 —	40 —
» Gallipoli » »	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura »	»	27 —	30 —
» Calabria » »	»	32 —	40 —
» Milazzo fine » »	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g. »	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	50 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname (Cadore)

Merce	Oncie		Da	A
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
» »	8	»	76 —	78 —
» »	7/10	»	87 —	89 —
» »	8/9	»	88 —	90 —
» »	8/12	»	110 —	111 —
» »	9/13	»	128 —	130 —
» »	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti »	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id. »	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo		»	20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	40 —	31 —

(ASSORTIMENTO)

Scuretle ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	98.— 99.—	100.— 101
Eglinton	» 1	»	97.— 98.—	99.— 100.-
»	» 3	»	94.— 95.—	96.— 97.—
Clarence	» 3	»	89.— 90.—	91.— 92.—
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	27 — 28 —	29 — 3 —
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Cardiff I. qualità	»	28 50 29 50	30 50 31 50
Cardiff II. qualità	»	27 — 26 —	29 — 30 —
Minuto di Cardiff	»	21 — 22 —	23 — 24 —
Mattonelle inglesi	»	31 — 32 —	33 — 34 —
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	32 — — —
» d'Arsa	»	24 — 24 50	26 — 16 50
Yorkshire (Hull)	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Scozia I. qualità	»	23 50 24 —	25 50 26 —
» II »	»	22 50 23 —	24 50 25 —
Liverpool	»	24 50 25 50	26 50 27 50

Merce		Da	A
Istria in pezzatura	»	22 50 23 —	24 50 25 —
» minuto	»	20 50 21 —	22 50 23 —
» polvere	»	18 50 19 —	20 50 21 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main . Tonn. 24.— a 25.— 26. a 27.—
Walker-Newleverson e simili . . . » 23.— a 24 — 25.— a 26.—

Carbone Coke

Caresfield da fon. . Tonn. 40 — 41 — 43 — 44 —
Altre qualità . . . » 37 — 38 — 40 — 41 —
Buona qual. da caldaia. » 34 — 35 — 36 — 38 —

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3 50
Minio inglese L. B. C	»	42 —	43 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale	»	33 50	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90	7 —
detto nazionale	»	6 10	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 —	210 —
» in pani esenti dazio c	»	155 —	160 —
Stagno in verga	»	190 —	195 —
Stagno in pani	»	180 —	185 —
Sevo nostrano	»	52 —	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	13 —
» Solvay 98/100	»	10 50	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50	23 —
» » » » 60/62	»	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristallizzato inglese	»	50 —	50 50
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 —	43 —
» Candia Grecia ed Isole	»	16 —	26 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scelli. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11 — a 12,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi pel 1. di Maggio p. v.
Casa civile in due piani, composta di 14 stanze, sala grande, cucina, soffitta, magazzino, pozzo buono e riva d'approdo sul rio dei Barcaroli, situata in Campo S. Fantin Sottoportico del Caffettier, N. 2000.
Per la visita, che si effettuerà soltanto nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle 2 alle 4 pom., rivolgersi dal proprietario signor Tedesco, abitante allo stesso N. 2000.

Affittasi elegante appartamentino, porta sola, mobigliato. Riva Schiavoni. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi o Treves.

Affittasi grande villa ammob. con giardino, dieci minuti dalla ferr. presso Treviso. Venderebb con 30 ett. terreno fertiliss. Riv A. G., fermo posta, Treviso.

Da affittarsi camera ammobigliata, volendo anche pensione, in buona posizione presso famiglia civile. Scrivere F. 1070 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi campo Tana N. 2157 Castello appartamenti a mezzogiorno bellissimi con orto per mensili 50 e 45. Rivolgersi casa stessa dal custode.

SS. Apostoli 4410 Calle Madonna, casa civ., 6 stanze, salottino, corr., cuc., sbratt. mag. soff. acq. pozzo. Per vederla rivolg. venditrice legna vicina, N. 4426.

Affittasi del locale terreno con retrè a Venezia, presso la Merceria de Capitello, in Calle di Mezzo N. 4979-A, tutto fodrinato con suolo di legname, sano e asciutto, con gaz, acquedotto e cesso, per uso di studio, deposito, ti apito ecc. per L. 25 mensili. — Rivolgersi al Sig. Caroldi, Frezzeria, Sotto portico Colonne N. 1585.

Vendite

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia, Zampironi, Venezia.

Vendonsi ... camp. ettari 30 circa solo corpo, ... prov. vicina staz. Pianzano, non ... da Ente morale con casa Padronale. Scrivere Casella 498, Venezia.

Vendo microscopio modello medio per bachicultori. Scrivere P 1114 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendo cassa noce artistica antica con putti in rilievo. — Scrivere Q 1113 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica — Diversi

Fera — Assolutamente impossibile rimetterti scritto già pronto. Mio spirito ti aleggia intorno ripetendoti: sì ti amo tanto. Baciotti.

Signora — Giunto tardi ieri per pubblicazione come intesi sulla bottega Pasticciere. Mie occhiate Bauer. Ieri poi inseguimento in tutti gli angoli spero capito che il mio cuore ha bisogno una sua parola e questo sono sicuro mi contenterà. — Fermo in posta Borasky, Venezia.

AVVISO — Preghiamo tutti coloro che si dirigono corrispondenza privata di valersi fare a mezzo di lettere raccomandate o cartoline vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui contenuti smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.

Haasenstein e Vogler.

Conto corrente colla Posta — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Mercoledì 17 Marzo N. 75

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COME E PERCHE' LA GRECIA si trova a mal partito

Rivelazioni importantissime

E' venuta la lettera del Barbato — sono venute le considerazioni del *Times* e di altri giornali inglesi e francesi a mettere nella sua vera luce l'azione della Grecia nei fatti di Candia

Ora una lettera da Atene 12 alla *Sera* di Milano sulla condotta della Grecia e sul retroscena degli avvenimenti che occupano da tanti giorni l'Europa, viene a togliere nuove illusioni, illusioni però — siamo giusti — che noi non abbiamo avuto mai, e non ne abbiamo fatto mistero.

La lettera, a cui accenniamo è lunga e molto dettagliata, ma basterà qualche brano a dar un'idea esatta di quanto afferma codesto corrispondente, il quale dalla *Sera* è presentato come modello di rettitudine e spirito sinceramente obbiettivo.

* * *

Egli scrive e riportiamo le sue parole molto istruttive:

« La situazione si è fatta seria e si è stranamente complicata e resa pericolosa.

Il Governo elleno ha scherzato col fuoco, ha irritato le potenze ed ha suscitato l'incendio in casa! Il pericolo è in casa oggi, e forse mai Governo civile si è assunta una responsabilità tanto grave e paurosa.

La nazione greca non si appassionava alle cose di Candia; sarebbe stata felice di avere l'isola e con essa la Tessaglia e la Macedonia, ma senza combattere e sopratutto senza spendere un soldo! Atene è stata galvanizzata dalla stampa governativa ed i poveri reggenti delle 16 Nomarchie (Prefetti) furono bombardati da telegrammi. Perchè le Nomarchie restano inerti? Movetevi, agitate, che la sacra fiamma arda tutto il paese!

L'essenziale era il poter telegrafare in Europa che la Grecia si moveva come un sol uomo, far credere che la Grecia era pronta e parata a tutto!

Il vespajo politico di Atene, vero vespajo, era in effervescenza e dalli e dalli le provincie si sono scosse dall'apatia. La chiamata delle classi della riserva fece effetto. Il Governo chiamò le classi, ma non le radunò; fu dato il bando ma non raccolti gli uomini: era un colmo! I chiamati che dovevano fare? I più se ne stettero a casa, ma parecchi credendo che si facesse sul serio si condussero ad Atene; ed ecco Atene ingombra di un ventimila giovani che il Governo ha chiamato per ridere, e che il Governo non sa come vestire, come armare, come nutrire.

Questa è la prima causa delle dimissioni del ministro della guerra; la seconda è stata il rapporto degli ispettori dell'esercito.

L'ispettore del circolo militare di Atene dichiarò che tutto al più avrebbe potuto provvedere a vestire, armare e nutrire per due settimane 15 mila uomini.

Quello di Missolungi si dichiarò in grado per 5 o 6 mila ed infine quello di Larissa dichiarò che mancava di tutto dalle scarpe alle armi dai cavalli alle tirelle! »

* * *

Qui, fatto una specie di progetto delle enormi spese che occorrerebbero per mettere l'esercito in stato di poter combattere, il corrispondente soggiunge:

« In tali condizioni come potrebbe la Grecia combattere e vincere?

I 10 mila uomini circa di truppe regolari che sono alla frontiera, le navi armate, esauriscono di giorno in giorno, anzi di ora in ora le povere risorse. Guerra ordinata è impossibile quindi. Non v'è la possibilità di mandare alle frontiere che delle bande disordinate, male armate, senza cavalli, senza artiglieria, prive di tutto! Gli insorti di Candia nuotano nell'abbondanza al confronto dell'esercito reale.

Ed ora che la spinta è data, cosa farà il Governo? Accetterà le enormi, inaudite responsabilità di una guerra ad oltranza provocata in tali condizioni? Oppure, dopo aver galvanizzato il paese dirà a tutti state tranquilli, non movetevi più per carità?

Triste condizione, avvenire molto oscuro e pieno di guai! »

Il corrispondente conclude:

« A questo aggiungete il contraccolpe economico. Fanno ottimi affari i *caffè chantants*, le *brasseries à femme* di Atene, ed i cento giornali. Ma il commercio serio è come paralizzato. Le banche sono state esauste dal Governo, le cambiali non si pagano: ogni traffico è morto. Sono i danni permanenti della guerra, senza la guerra. La miseria generale è imminente perchè si hanno notizie di poco promettenti raccolti. Il credito è morto. Guai a quei commercianti che hanno crediti in Grecia!

Se prevalgono i consigli di pace e di saviezza il danno sarà sempre enorme, lungo, ma non irreparabile; ma se la fatalità porta eventi sinistri, chi può dire quello che può succedere? Se un blocco chiudesse i porti e troncasse la poca risorsa del commercio marittimo? Se nel Pireo bloccato non potesse più arrivare quel vapore quotidiano che porta grano giorno per giorno ai mulini della metropoli? Alla vigilia d'una grande guerra la capitale della Grecia ha grano e farine appena per otto giorni, e ad Atene è il centro degli armamenti; Atene è la Parigi della Grecia. Supponete Parigi senza pane e senza denaro col nemico a duecento chilometri; ma una Parigi per ridere con tutti i difetti della plebe e senza la virtù del popolo. »

Com'è grave la responsabilità di chi ha trascinato a così mali passi il popolo greco, impreparato alla guerra e alla resistenza!

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Marinai inglesi a Creta

Malta 16, ore 8.25 p. — Seicento marinai inglesi sono partiti per Creta.

Il blocco di Candia e l'atteggiamento della Grecia

Londra 16, ore 5 p. — Il blocco dei porti candiotti non fu ancora proclamato dagli ammiragli. Intanto la squadra greca si è allontanata. Nelle acque di Candia non vi sono ancora che due piccoli legni da guerra greci che, a quanto si assicura, si preparano però anche essi a partire.

Atene 16, ore 6 p. — Un reggimento di cinquemila uomini è partito iersera per la frontiera, acclamato dalla popolazione.

La torre di una nave russa saltata

Morti e feriti

La Canea 16, ore 8.10 a. — Nel pomeriggio di ieri una formidabile esplosione avvenne a bordo della corazzata *Sessoivehky*. Sonvi 17 morti, tra cui due ufficiali e venti feriti, tra cui parecchi mortalmente. L'esplosione è dovuta alla rottura della culatta di un cannone durante le esercitazioni di tiro fuori della Baia di Suda, mentre si introduceva il proiettile nel cannone della torre. La corazzata ritornò a Suda.

La Canea 16, ore 10.25 a. — L'esplosione a bordo della *Sessoivehky* fece saltare il tetto della torre. I morti sono 15, fra cui 9 ufficiali. Le navi estere inviarono soccorsi alla *Sessoivehky*.

La Canea 16, ore 4.30 p. — Secondo le ultime informazioni, le vittime della catastrofe della corazzata sarebbero un ufficiale e tredici marinai morti, un ufficiale e sedici marinai feriti.

Tutte le navi della flotta internazionale partecipano al lutto della marina russa.

Il Chiesi manda da La Canea 15, questi particolari all'*Italia del Popolo*:

« Il colpo che provocò lo scoppio era l'ultimo dell'esercitazione.

L'otturatore, mal chiuso, produsse il disastro. L'esplosione scoperchiò la torretta della corazzata; metà cadde in mare; l'altra metà, passando sopra l'albero, cadde sul ponte, schiacciando quindici marinai e due ufficiali.

I loro corpi vennero ridotti a masse informi irriconoscibili. Si dovette fare l'appello dei presenti per le necessarie constatazioni.

I morti entro la torretta erano ridotti a brandelli. I feriti sono venti, tutti gravissimi.

Domani si faranno a Suda i funerali delle vittime. »

Grecia, Candia e Francia

Parigi 16, ore 6.10 p. — *(Senato)* — Hanotaux ripete le dichiarazioni fatte ieri alla Camera sulla condotta del Governo nella questione di Candia.

Freycinet parla quindi in favore della libertà di Creta e dell'annessione dell'isola alla Grecia.

Il Senato approva con 240 voti contro 32 un ordine del giorno di fiducia al Governo e approvante le dichiarazioni.

Londra 16, ore 9.20 p. — *(Camera dei Lordi)* — Salisbury dichiara che Hanotaux e Meline nella seduta alla Camera francese di ieri esposero ammirabilmente la politica delle Potenze nella questione di Candia.

Arresto di un presunto spione

Larissa 16, ore 10 a. — Un maggiore turco, sospetto di spionaggio, fu arrestato alla frontiera.

Alla frontiera greca

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *marzo sera*:

Alla frontiera greca fu catturato un ufficiale superiore turco sospetto di spionaggio. A gran fatica si è potuto condurlo salvo al quartiere generale di Larissa.

Le popolazioni tessale volevano farlo a pezzi. L'ufficiale pretende di essersi smarrito.

Edhem pascià, generalissimo turco ha mandato a domandare il prigioniero in forma minacciosa, ma all'intimazione non fu punto risposto.

Ieri vi fu un gran panico nei villaggi della frontiera.

Correva la voce che le ostilità erano già incominciate. La notizia era falsa, ma può verificarsi da un momento all'altro.

* * *

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che durante la notte partirono per la frontiera quattro mila soldati cui furono fatte grandi dimostrazioni.

Il Governo comunicò ieri alla Camera il decreto reale che dichiara l'esercito mobilizzato e che autorizza il ministro della guerra a formare nuovi corpi e comandi militari alla frontiera.

Fu stabilito che a Larissa abbia il comando il generale Mauromicalis, ad Arta il generale Makris.

Il principe ereditario piglierebbe al momento opportuno il comando in capo.

Gli stranieri formerebbero un battaglione a parte intitolato *Filellenico*, pel quale il governo presentò apposito disegno di legge.

Sono arrivati anche i volontari americani.

Per tentare l'accordo

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, matt.*:

Per quanto lo consentono gli affari d'Oriente, lo scambio di vedute per addivenire a un accordo commerciale con la Francia, continua regolarmente fra l'ambasciata italiana a Parigi e i ministri d'agricoltura e degli esteri.

Il lavoro preparatorio tendente a conciliare le esigenze delle tariffe differenziali dei due paesi, se ben condotto, sarà il coefficiente principale per gettare le basi dei preliminari.

Su questa importantissima materia proseguono gli studii ai quali prendono parte la nostra ambasciata a Parigi, il consolato generale italiano di Marsiglia, e la direzione delle gabelle, che dalla consorella francese ebbe, or non è molto, gli elementi necessarii per poter iniziare gli studii comparativi.

Il blocco e gli insorti

Conferenze

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo sera:*

La situazione di Candia è invariata, il blocco sarà esercitato con grande severità. Si assicura che saranno continuate le trattative presso gli insorti al fine di persuaderli a desistere.

L'*Italia Militare* crede che il ristabilimento dell'ordine a Candia si affiderà alla truppa austriaca e tedesca.

— Stamane i ministri Pelloux e Di Rudinì hanno conferito con Visconti Venosta alla Consulta sulla questione d'Oriente.

Un precedente storico del blocco

A proposito del blocco pacifico delle coste della Grecia, deliberato dalle Potenze, non è fuor di luogo rammentare con precisione la successione degli avvenimenti che si verificarono, undici anni fa, in circostanze assai paragonabili all'attuale situazione:

7 gennaio 1886. — La Grecia si prepara alla guerra in seguito al rifiuto delle Potenze di accordarle in Macedonia un compenso territoriale all'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

11 gennaio. — Le Potenze le dirigono una nota collettiva intimandole di disarmare.

18 gennaio. — La Grecia rifiuta.

24 gennaio. — Le Potenze le dirigono una nuova nota dichiarante che esse non l'autorizzano ad attaccare la Turchia.

2 febbraio. — La Grecia risponde con una sfida.

26 febbraio. — La flotta internazionale comparisce davanti al Pireo ed arreca un *ultimatum* che intima alla Grecia di disarmare entro il termine di sei giorni.

7. maggio. — I ministri stranieri abbandonano Atene.

10 maggio. — Il blocco è dichiarato, salvo che da parte della Francia.

24 maggio. — Le truppe greche della frontiera sono richiamate.

7 giugno. — Il blocco è tolto.

AFRICA

I prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera* (*Ufficiale*):

Assab 16 — Il piroscafo *Africa*, proveniente da Zeila sbarcò il 12 corr. a Massaua l'ingegnere Capucci, i tenenti Cartegni, Pini e 95 militari di truppa d'Africa; ritorna subito a Zeila per prenderne altri 128 prigionieri col tenente Scala.

Il secondo scaglione a Massaua

I tormenti dei prigionieri Pini e Capucci

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera:*

Un dispaccio da Massaua 14 alla *Tribuna* dice che venerdì col piroscafo *Africa* è giunto il secondo scaglione di prigionieri.

I novantuno soldati coi quattro sott'ufficiali e il tenente Cartegni, partirono al primo di febbraio da Cercer e giunti ad Harrar, presero l'ing. Capucci e il tenente Pini che si trovavano colà presso la Croce Rossa per rimettersi delle ferite.

Partirono tutti al 5 marzo, dopo rivestiti e confortati e giunsero a Zeila il giorno 9, ricevuti con gli onori militari dalle truppe inglesi. Il presidente Harrington si mostrò premuroso e offerse un pranzo ai prigionieri che si imbarcarono all'indomani.

I prigionieri partono per l'Italia con un piroscafo diretto.

Si annunzia il ritorno di altri due scaglioni con i tenenti Scala e Gambi e il sottotenente Garibaldi reduci dal Mingiar. Stanotte parte l'*Africa* per Zeila ad attenderli.

I prigionieri giunti sono in buona salute, quasi tutti riportarono ferite ad Adua e confermano i maltrattamenti, le bastonate e le ingiurie ricevute durante la marcia su Socota e la morte di parecchi per fame e stenti, le scene orribili, le evirazioni dopo la battaglia.

Dei prigionieri rimasti allo Scioa molti sono affetti da scabbia per il sudiciume degli alloggi. Ora i prigionieri sono trattati meglio, grazie ai talleri distribuiti, ma sono sempre ingiuriati. Da prima soffersero molto, specie per gli orribili alloggi, per la mancanza degli abiti e per la deficenza del vitto limitato a lenticchie e patate.

Il tenente Pini patì assai per la ferita alla spalla sinistra che porta ancora le traccie di un buco profondo. Una distorsione del ginocchio poi gli impediva di marciare; egli fu tra i più maltrattati.

L'ing. Capucci confinato su un amba presso Uoro-jelu tentò di evadere ma ripreso fu tenuto incatenato per 14 mesi.

Non è vero che egli nel tentativo di fuga si sia spezzato le gambe.

Pini, Capucci e tutti i prigionieri dicono molto bene del servizio della Croce Rossa.

Si afferma che ras Makonnen non sia stato ferito a Adua.

Un ricorso per il "Doelwick"

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

E' pervenuta al ministero degli esteri e della marina una citazione che comunica il ricorso alla Cassazione di Roma contro la sentenza della Commissione delle prede circa la cattura del *Doelwick* per conto del proprietario del carico. La ditta Ruy proprietaria del piroscafo non ricorse. Ieri scadevano i termini.

Le armi erano state scaricate.

Insieme alla citazione evvi una memoria a stampa in cui si sostengono i motivi del ricorso in confutazione della sentenza della Commissione delle prede.

LE ELEZIONI

Il discorso del ministro Branca

Le condizioni del bilancio

Ci telegrafano da *Potenza, 16 marzo, sera*:

Giunse oggi il ministro Ascanio Branca, accompagnato dalle autorità, senatori e deputati e salutato dalla folla.

Nella sala municipale pronunciò un discorso, di cui vi mando il sunto.

L'oratore si riporta per quanto riguarda la politica generale alla lettera programma del presidente del Consiglio — e si occupa specialmente della finanza, di cui egli, come ministro, governa le sorti.

Si dilunga a spiegare gli atti della sua amministrazione e i provvedimenti presi allo scopo di stringere in amorevole concordia, per quanto fosse possibile, gli interessi del fisco e quelli dell'economia nazionale, tenendo in giusta bilancia le disposizioni, purtroppo rigorose, delle nostre leggi d'imposta, e le ragioni del contribuente.

Quindi parla della restituzione ai Comuni della partecipazione ai proventi della R. M. — dell'abolizione di alcune multe — dell'abolizione del dazio sugli zolfi in Sicilia — della riforma del Lotto — della legge sulla riscossione delle imposte — ecc. ecc.

Si dilunga anche sulla questione catastale, sostenendo che ora si compirà il catasto coi modi più economici già predisposti da apposita Commissione.

Si dichiara soddisfatto per quanto riguarda la riscossione delle imposte — e soggiunge che in caso saranno mantenuti i calcoli già esposti dal ministro del Tesoro ed avvalorate le sue previsioni sulle condizioni generali del bilancio.

Occorre però — dice il ministro — per quanto concerne l'azione dello Stato, rendere più facile il vivere e il benessere dei singoli cittadini e provvedere anche in modo sufficiente al bilancio per mantenere gagliarda la compagine dello Stato, che è la forma viva e attuale della comunanza civile. Di qui la necessità di procedere con passi cauti, per non tardare l'equilibrio del bilancio.

Non sono possibili riforme larghe e audaci — nè le tasse progressive possono avere maggiore fortuna. Ma, scartando le audacie, il ministro si propone di compiere lungo cammino per togliere dalla nostra legislazione fiscale tutto ciò che più direttamente si oppone allo svolgimento delle forze economiche, e per costituire od allargare, quando che sia, i minimi imponibili esenti da imposte, a beneficio dei meno abbienti.

E qui il ministro partitamente espone le varie riforme per le quali presenterà al Parlamento progetti di legge — riforme modeste e misurate sulla Ricchezza Mobile, i Canoni daziari, il Repertorio doganale — ma giovevoli a dare fiducia ai lavoratori di buona volontà, in attesa di tempi migliori.

Conclude riassumendo in breve sintesi il complesso del movimento sociale, economico, finanziario del paese — sostenendo che bisogna diffondere un alto senso di giustizia in ogni ramo di amministrazione.

Il discorso del ministro Gianturco

Ci telegrafano da *Isernia 16 marzo, sera:*

Il ministro della pubblica istruzione, on. Gianturco, salutato dalle Società Operaie e da molta folla, da senatori e deputati è giunto alle 2.30.

Il ministro ricevette le autorità in casa del Sindaco — e poi, dopo il banchetto di 150 coperti dato in suo onore, pronunciò un discorso.

Ribatte prima di tutto sugli argomenti svolti dal presidente del Consiglio per dimostrare le ragioni per le quali fu sciolta la Camera. Espone i provvedimenti presi e quelli annunciati dal governo e dice che su questi si chiede il giudizio del paese.

Fa un accenno ai fatti di Creta, dicendo che il governo ha fede che una soluzione si troverà che concilii il rispetto dovuto al principio di nazionalità coll'interesse supremo dell'Europa e del mondo — e che l'Italia non può e non deve appartarsi dal concerto europeo.

Sulla questione africana, sulla finanziaria, sulle leggi sociali si riporta a quanto ha detto l'onor. Rudinì — e ne svolge le idee. E viene alla scuola, all'*anima civitatis* specialmente affidata alle sue cure.

Dice che fino ad oggi gli è mancata la cooperazione della parte colta del paese, con danno gravissimo della scuola. Ragiona sul numero degli abilitati a certe professioni, sproporzionato ai bisogni della società — e sulla scuola che non è preparazione sufficiente ai diversi ufficii e alle diverse carriere. Dà sull'argomento varii e ponderati esempii in ogni ramo del pubblico insegnamento — per conchiudere che, se vogliamo davvero riformar le scuole, bisogna innanzi tutto dar loro aria, luce e moto, bisogna farle servire non ai postulati di un'astratta pedagogia, ma ai bisogni della società italiana, secondando l'indole dell'ingegno italiano.

Discute poi l'accusa che si fa alla nostra scuola, che non educa, non eleva l'animo dei giovani — e trova che essa contiene una parte di vero, perchè in Italia la loiolesca distinzione fra la vita pubblica e privata ha fiaccato il sentimento della personale responsabilità al segno, che fuori della scuola il maestro si considera sciolto da ogni dovere di ufficio; quasichè la sregolatezza della vita privata non eserciti sull'animo dei fanciulli la più viva impressione e non tolga autorità e credito all'insegnamento.

Tratta poi il tema dell'ordinamento delle nostre scuole, accennando ai principali bisogni di questo grande organismo infermo. Dice che ha voluto cominciare non dall'alto, ma dal basso la sua opera riformatrice — ed espone minutamente il suo programma in proposito, specie per quanto riguarda l'istituto classico.

Giustifica i provvedimenti presi per decreto sul conferimento delle cattedre, sulle ammissioni alle Università, ecc.

E viene al tema delle Università, il male delle quali si è aggravato a tal punto che bisogna curarlo con energia. Non si dissimula le difficoltà che si oppongono alla riforma universitaria — ma dice essere un anacronismo il tentare la risurrezione delle Università medioevali — e crede che il tipo moderno di esse deva essere un vero e proprio Istituto di Stato. Se questo rinunciasse al compito di dirigere e ordinare lo studio superiore, rinuncierebbe alla sua missione di cultura, cioè alla parte più elevata e più nobile del suo ufficio. Però anche la scienza ha i suoi diritti — perciò l'Università deve considerarsi come un Istituto di Stato, in quanto all'amministrazione e all'esterno ordinamento degli studii; ma la scienza non può essere monopolio dello Stato, e accanto all'insegnamento pubblico è necessario che viva e prosperi l'insegnamento privato.

Anche questo però va disciplinato — e il ministro dimostra il quanto e il modo.

E continua accennando ai metodi da intraprendersi per sfollare le Università da quanti « la Dea non segnò della sua mano » — e ai modi per ricondurre negli Istituti superiori la disciplina. Accenna anche ai recenti disordini, dicendo che non tutta la colpa ricade sui giovani, ma anche in parte su coloro che dei giovani vogliono farsi stromenti per fini di parte o per altri assai meno nobili e degni — e troverà il rimedio nell'istituzione di un *curator studiorum* a cui siano affidate le discipline e l'amministrazione delle Università, l'osservanza dell'obbligo di subir l'esame su tutta la materia sebbene non tutta svolta in iscuola, e il prolungamento dell'anno scolastico per un tempo eguale a quello in cui l'Università fosse stata chiusa a causa di disordini.

Il ministro finì con un inno all'arte, augurando che ne sia più diffuso lo studio.

Nella provincia di Mantova

Diamo la situazione elettorale del Mantovano, provincia che un tempo fece parte del Veneto e che è legata per molti interessi alla regione veneta:

Mantova: Silvio Arrivabene, ministeriale, contro Rocca Ferma, radicale legalitario; socialista A. Costa.

Bozzolo: Provido Siliprandi, ministeriale (nelle linee fondamentali del programma Rudinì, come risulta dalla magistrale lettera che ha rivolto ieri agli elettori), contro l'Albertone, radicale, e il Vezzani socialista.

Gonzaga: Capilupi Alberto, ministeriale, contro Ferri neo-socialista. — Capilupi è il benemerito presidente del Consorzio della bonifica Gonzagliese-Reggiana.

Ostiglia: Cesare Gioppi, ministeriale, contro il socialista Gatti.

Castiglione delle Stiviere: Alceo Pastore, ministeriale, contro Quaini socialista.

Prevedesi completa vittoria dei ministeriali. La città è fiacca d'ambe le parti.

Movimenti marittimi – Servizi postali

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Oggi è partita la *Sardegna* che si reca a raggiungere la squadra d'Oriente. Al suo giungere rimpatrierà il *Ruggero di Lauria* che imbarcherà i militari che devono inviarsi in congedo, e entrerà poi in bacino a Taranto per la ripulitura della carena.

In settimana partirà da Napoli il *Washington* della N. G. I. che oltre al trasporto di materiali per Massaua è destinato a imbarcare colà il battaglione bersaglieri, il battaglione alpini, i soldati bianchi di artiglieria che rimpatrieranno alla metà di aprile.

— La commissione presieduta dal senatore Boccardo non ha ancora terminato la sua investigazione sul modo come procedono i servizi marittimi postali sovvenzionati, dovendo riferire specialmente intorno alle condizioni dei piroscafi coi quali le società assuntrici prestano il rispettivo servizio; e così la commissione non presenta una dettagliata relazione prima dell'aprile.

E' intenzione di Sineo di pubblicare la relazione prestissimo.

Contro i ritardi ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, matt.*:

In seguito alle ripetute rimostranze che pervenivano all'Ispettorato generale delle strade ferrate dagli speditori, sul ritardo frapposto dalle Società ferroviarie nel dare soddisfazione ai reclami ad esse indirizzati dal commercio, sulla applicazione delle tariffe e delle condizioni dei trasporti, le Società stesse sono state richiamate a migliore contegno verso i reclamanti, riservandosi l'Ispettorato di verificare e sorvegliare col mezzo dei proprii funzionarii, se e come saranno attuate le disposizioni occorrenti al riguardo.

Inoltre è stato deciso, affinchè l'Ispettorato possa essere informato direttamente dei reclami che il pubblico trovasse di fare sull'andamento di qualsiasi ramo del servizio ferroviario, di collocare nelle principali stazioni delle cassette con apposita scritta, nelle quali potranno essere deposti i reclami d'ogni genere, qualora il pubblico preferisse indirizzarli con tal mezzo al R. Ispettorato, anzichè scriverli nell'apposito registro esistente presso i capi stazione.

Si ritiene con ciò che i reclami, di cui si tratta, potranno essere esaminati con maggiore sollecitudine e con migliore esito, grazie allo intervento degli uffici di sorveglianza governativa.

Nuove cartoline-vaglia

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, matt.*:

Dopo di aver autorizzato gli uffici delle città, capiluoghi di provincia alla emissione delle nuove cartoline-vaglia, il Ministero delle Poste ha determinato d'estendere tale emissione agli uffici di prima e seconda classe dal primo aprile prossimo ed alle collettorie di ambedue le classi del primo maggio prossimo.

Dovendo cessare contemporaneamente la vendita delle cartoline di valore fisso e frazionario, ne consegue che dal primo luglio 1897 non dovrà più eseguirsi alcun pagamento delle cartoline stesse.

Entro la prima quindicina di marzo le Direzioni riceveranno dal magazzino di Torino una provvista di libretti della nuova cartolina, sufficienti per due mesi, tanto per gli uffizi, quanto per le collettorie.

L'assemblea della Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Domani l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Banca d'Italia procederà alla discussione della Convenzione fra la Banca e il Governo in data 28 novembre 1896.

Chiamata di classi

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo sera*:

Quanto prima sarà pubblicato il decreto che chiama sotto le armi per istruzione le classi in congedo. Il numero complessivo dei richiamati sarà a ruolo centoventimila, effettivamente essi arriveranno in armi a circa centomila.

In fascio

Niente senatori — Gli esami a Tor di Quinto Trasformazione del "Roma„ — La duchessa di Genova.

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Anche il *Fanfulla* smentisce le nuove nomine di senatori.

— Oggi il Re assistette a Tor di Quinto agli esami della seconda sessione della scuola di equitazione. Il Re si congratulò col colonnello Pugi comandante la scuola.

— Il *Roma* col suo numero di stasera cessa la pubblicazione quotidiana e si trasformerà in una Rivista politica parlamentare periodica.

— La duchessa di Genova che giungerà domani si tratterrà a Roma fin dopo Pasqua.

I PREMI PER LA MARINA MERCANTILE

I provvedimenti a favore della marina mercantile, coi quali è concesso l'aumento del 50 0/0 sui premi di navigazione ai piroscafi di costruzione nazionale, saranno applicati per decreto ministeriale.

Le condizioni alle quali dovranno soddisfare i

piroscafi per concorrere ai premi suddetti sono le seguenti:

Suddivisione dello scafo in compartimenti stagni: apparato motore di due eliche indipendenti; capacità delle carbonaie di contenere carbone per percorrere 5000 miglia alla velocità di 10 miglia; protezione interna; mezzi di esaurimento e di prosciugamento; armamento guerresco di 4 cannoni da 120 e 8 da 57; velocità non inferiore a 16 nodi; luce elettrica.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Elezioni in Austria - Disordini a Leopoli

Leopoli 16, ore 9.20 a. — La plebe che attendeva l'arrivo degli elettori arrestati a Dawidow gettò sassi contro la polizia e ruppe i vetri delle finestre della polizia. Le truppe dispersero la folla; 8 rivoltosi e 5 agenti di polizia sono feriti; si fecero 8 arresti. L'ordine è ristabilito.

Gratz 16, ore 10 a. — Elezione di ballottagio per la 5.a curia a suffragio universale. Fu eletto deputato al Reichsrath il democratico socialista Resel con 21047 voti. Gutjahr conservatore cattolico ne ebbe 18134.

Le dimissioni di Holmann

Berlino 16, ore 4.25 p. — Dicesi nei circoli parlamentari che l'Imperatore avrebbe rifiutato di accettare le dimissioni di Holmann, segretario di Stato alla Marina.

Berlino 16, ore 9 a. — La *National Zeitung* constata, di fronte alle voci dei circoli parlamentari, che finora nessuna decisione fu presa circa le dimissioni di Holmann.

Difficoltà franco-inglesi per il Madagascar

Abbiamo da Londra:

Gravi difficoltà sono sorte fra l'Inghilterra e la Francia, a proposito di Madagascar. Una nota comunicata ai giornali spiega le ragioni per le quali il governo inglese si apparecchia — secondo che ha già annunciato il signor Curzon alla Camera dei Comuni — a fare delle osservazioni al governo francese sulla situazione delle missioni inglesi a Madagascar.

I gesuiti francesi fanno tutto il possibile per suscitare fastidii agli inglesi, in guisa da ottenere delle misure ostili ai protestanti. Infatti le missioni protestanti francesi di Parigi si dolgono non meno delle inglesi della pressione esercitata dai gesuiti, colla sanzione e spesso colla connivenza dei funzionarii subalterni francesi, per terrorizzare i protestanti indigeni.

A questo proposito si sa che il signor Larocha, governatore generale del Madagascar, protestante, è stato destituito e ha veduto la sua carriera rovinata unicamente per non essersi prestato a divenire complice dei gesuiti.

Le rimostranze inglesi saranno assai accentuate, trattandosi della questione religiosa, che eccita al più alto punto gli animi degli inglesi senza distinzione di partito.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Notizie dalle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di marzo: Le condizioni generali della campagna continuarono nel miglioramento accennato la decade scorsa. La pioggia, la neve, il freddo fecero in alcune località sospendere ed interrompere i lavori campestri, ma in generale furono utili ai prati ed ai seminati, e fecero arrestare lo sviluppo, da molti ritenuto troppo precoce, della vegetazione. Le seminagioni primaverili sono quasi dovunque ultimate. Continua la potatura dei vigneti e degli ulivi, la erpicatura dei seminati, e il dissodamento dei terreni.

Genova — Ci telegrafano, 16 marzo, sera — *Scoppio di gaz* — Stamane il brigadiere portalettere Zanibelli entrato nell'ufficio volle accendere il gaz, ma l'ufficio essendo pregno di gaz sprigionatosi da un rubinetto rimasto aperto, avvennero tre fortissime detonazioni che fecero crollare varii soffitti, rovesciare i tavoli e cadere del calcinaccio.

Le fiamme invasero tosto il locale. I pompieri avvertiti giunsero con scale, pompe e attrezzi; giunsero pure un battaglione di fanteria, il questore Rossi, l'assessore Sibilla, guardie e delegati.

Rimasero feriti la guardia di pubblica sicurezza Schiavi, l'impiegato postale Aveni, il brigadiere portalettere Zanibelli, il pensionato Gatti, il muratore Prina. I feriti mediante vetture vennero trasportati all'ospedale. I danni riportati dallo stabile ascendono a circa lire 12,000.

Una gran parte dei valori che si credevano smarriti furono poi rinvenuti. Una gran folla stazionò tutto il giorno davanti al palazzo della Direzione delle poste.

Roma — Ci telegrafano 16 marzo, sera — *Suicidii per amore* — Oggi per amore tentarono separatamente di suicidarsi Elvira Cerroni perugina e Teresa D'Agostino, siciliana. Entrambe ventenni.

Sassari — Ci telegrafano 16 marzo, sera — *Un latitante ucciso* — I carabinieri che perlustravano fra Dornali e Urzulei si imbatterono con un latitante che oppose resistenza. Ne seguì un conflitto. Il latitante rimase ucciso, i carabinieri illesi.

Torino — Ci telegrafano 16 marzo, sera: — *Il grave sciopero di Pont Canavese — (Zaccaro)* V'ho ieri sera telegrafato dello sciopero grave dei 2000 operai della Manifattura di Pont-Canavese, provocato da sei o sette socialisti, più che dagli operai stessi. Ancora lo sciopero continua e la truppa risiede sempre in quell'ameno paesello, temendosi altri disordini oltre quelli dei danni materiali alle case del sindaco, del parroco e del direttore dello stabilimento, a cui volevano gli scioperanti e le scioperanti fare la pelle. Vennero arrestati cinque o sei muratori, pessimi soggetti che credonsi causa dello sciopero.

Non era un ufficiale il suicida — Ieri vi telegrafai del cadavere del tenente di cavalleria, Bruno di San Giorgio Tornaforte. Or bene, il nome è identico, ma invece è uno studente il suicida, affetto da anemia cerebrale.

Torino — Ci telegrafano 16 marzo, sera — *Brin a Torino* — Brin, Sineo e Galimberti sono arrivati, ricevuti dal prefetto, dal sindaco, da Casalis, Giolitti, Daneo, Cibrario, Biscaretti, Roux e altri.

CRONACA DEL MARE

Penang 16 — Il piroscafo *Letimbro*, proveniente da Hong-Kong, ha proseguito per Bombay.

MOVIMENTO ELETTORALE

ASTERISCHI ELETTORALI

Oggi un po' di riposo. Le polemiche hanno già servito a rischiarare la situazione, e a far capire la necessità assoluta di combattere con più vigore che mai i nostri avversarii. *Pro focis et aris.*

I candidati del partito nostro sono sulla bocca di tutti; non si aspetta che la formalità quasi rituale della proclamazione per presentarli ai veneziani. Nomi solidi, noti, rispettati, inattaccabili, e per varii titoli benemeriti accettati all'unanimità assoluta, come l'unanimità assoluta si è ottenuta nella votazione intesa a stabilire il principio della lotta nel secondo Collegio. Si è dovuto vincere la ritrosia degli amici nostri per deciderli, ma ora non vi è più dubbio sulla loro accettazione.

***

Tutte le sere si radunano i Comitati e i sub-Comitati dei varii Sestieri; che qua e là furono modificati — secondo le convenienze. Ne fanno parte attiva i giovani più solerti del partito.

Ieri sera si è avuta la imponente riunione di Cannaregio, di cui si dà più sotto il resoconto; e giovedì si farà la proclamazione dei due candidati. Ormai poche parole e molta attività. Chi avrà più filo, filerà!

AL II COLLEGIO DI VENEZIA

La riunione indetta iersera da un gruppo di elettori del secondo Collegio riuscì numerosissima.

Assunta la presidenza dal comm. Giorgio Suppiej, questi diede la parola all'avv. Gino Bertolini, che in forma elegante e con parola calda e convincente, espresse il desiderio che la scelta del candidato al secondo Collegio cada sul comm. Pacifico Ceresa.

Un applauso generale accolse le parole dell'egregio avv. Bertolini che, splendidamente, continuò il suo discorso tratteggiando la figura del comm. Ceresa, fido alle idee del partito, uomo onesto, intraprendente, ottimo industriale, che seppe conquistarsi una invidiabile posizione mercè la sua operosità instancabile, la sua intelligenza, la sua rettitudine.

Il Bertolini, nel delineare l'uomo che gli elettori anti-radicali del secondo Collegio desiderano candidato — ebbe dei momenti felicissimi, là, specialmente, dove disse che il Ceresa saprebbe tutelare a fatti, e non a parole, gli interessi di Venezia, al Parlamento nazionale.

La chiusa del bellissimo discorso fu coronata da un subisso di applausi e da grida entusiastiche di: *Viva il comm. Pacifico Ceresa.*

Ebbe quindi la parola l'ing. Sicher, che a nome degli elettori di Malamocco, aderì pienamente al desiderio manifestato dall'avv. Bertolini, e parlò pure con entusiasmo della candidatura Ceresa, l'egregio sig. Quintavalle per il gruppo degli elettori di Burano, alle quali parole fece eco il prof. Condio per il Sestiere di S. Croce.

Anche un operaio, di cui ci dispiace non ricordare il nome, disse qualche parola fra gli applausi dell'assemblea, la quale non poteva riuscire più imponente.

Il presidente Suppiej riassunta la discussione, si disse lieto che tanta spontanea dimostrazione sorgesse in appoggio della candidatura di un uomo che figlio del lavoro conosce intimamente i bisogni del commercio, delle industrie e del popolo ai quali dedicò costantemente il maggior valore dell'opera proficua, generosa ed intelligente.

Il presidente annunciò fra gli applausi vivissimi dell'assemblea, caldi telegrammi di adesione alla candidatura Ceresa pervenuti da Musile, Cavazuccherina e numerose adesioni da altri Comuni del Collegio.

Da ultimo l'egregio avvocato Pietro Cucchetti propose di inviare un telegramma al comm. Pacifico Ceresa, e gli rispose il comm. Suppiej, dichiarandosi lieto di aderire al desiderio del proponente.

L'assemblea, poi, si è sciolta fra le acclamazioni più cordiali al comm. Pacifico Ceresa.

Lo splendido risultato che ebbe questa adunanza di elettori ci è di conforto e di auspicio che anche nel secondo Collegio la vittoria arrida al nostro partito.

Provincia di Venezia

Collegio di Chioggia

Galli e i disertori.... politici

Chioggia — Il *Secolo* di lunedì ci è arrivato con una lettera di Cavallotti (diretta a una X qualunque di Cavarzere) contro la candidatura Galli. Dicemmo già le ragioni per cui in queste elezioni **come nelle altre del 95**, imperante Crispi, la *Gazzetta* si sia lavate le mani della candidatura Galli. Ma una osservazione vogliamo fare.

Il Cavallotti parla di *libere coscienze e di forti cuori*, nel collegio di Chioggia che si leveranno per abbattere il Galli. Evidentemente il Cavallotti o non conosce o non vuole conoscere tutto quell'ambiente; perchè egli deve sapere che nelle elezioni del 95, quando il Galli era sottosegretario di Stato all'Interno, di quel*le veramente libere coscienze*, malgrado i cosidetti crimini delle repressioni di Sicilia e del domicilio coatto, protestati ora per voltarglisi contro, non se ne son trovate cento che all'uomo di governo si ribellassero; — e a un tentativo di candidatura radicale si è risposto con **700 voti di maggioranza.**

Si opporrà che il Galli, usando o abusando del posto che copriva, ha aiutato con tutti i mezzi, che erano in suo potere, la straordinaria, la plebiscitaria votazione avuta: e sia. Ma questo non basta a spiegare lo scandalo di quelle centinaia di elettori pagnottisti, senza fede, senza dignità, senza pudore affannati ora a schierarsi contro l'uomo, perchè il vento governativo soffia contrario!

E dire che queste torme di mascalzoni (perchè non sono altro) osano mascherare la guerra al Galli col pretesto delle convinzioni politiche! Ma di quali convinzioni parlate, zucche malvagie! Pagati volete essere, o col denaro, o con favori più o meno confessabili, o con titoli onorifici che starebbero meglio sul petto ai ladri; queste sono le convinzioni vostre dal basso in alto, *libere coscienze* in costante appalto.

E ve lo dice chi ha aspettato che il Galli fosse al potere, per dargli il fatto suo e può buttargli quindi ogni cruda verità in faccia senza riguardi.

Provincia di Treviso

Collegio di Treviso

L'alo nell'imbarazzo

ovvero le pene di monsignor Radaelli

Giuseppe Cerutti ha diretto una lettera ai suoi elettori, che non ha frasi, non ha declamazioni, non ha sottintesi. — E' un documento politico, scevro da quelle comode forme di ipocrisia, che è la fioritura elettorale di questi giorni.

Quale programma farà il buon Radaelli? Sarà un po' difficile a cavarglielo fuori uno, se in dieci giorni egli si è appena deciso a scrivere nove righe nel più puro stile di Merlin Coccaio, nove righe inodori, incolori, insapori, ma accompagnate dalla prudente dichiarazione, che egli farà i suoi doveri di deputato senza dimenticare però quelli più gravi delle specifiche professionali!

E torniamo al programma che certo i suoi amici gli hanno imposto.

Il Radaelli di fondo è un codino, come lo sono tanti della *progresseria*, che si illudono di essere o che si fanno credere perfetti democratici, perchè danno la mano a tutti e prestano l'orecchio ai più! — Ma se il fondo è codino, le esigenze di partito, la clientela politica, la paura di farsi dire incoerente, che è propria degli spiriti ristretti, cristallizzati da un trentennio nelle stesse idee, malgrado le condizioni politiche e sociali dell'ambiente radicalmente mutate, porrebbero il buon Radaelli in un grave imbarazzo!

Ci par di vederlo! Barretto di velluto rovesciato sulla nuca, mano che sostiene la testa tormentata dalla micrania elettorale, pappafico sconvolto e attorcigliato da nervosi movimenti dell'altra mano, e coscienza in trambusto col cervello, strappato alle comode e tranquille fisiologie della carta bollata. Addio sonno, addio appetito, funzioni digestive compromesse, pace domestica alterata, campanello sempre in moto, desinari interrotti, clientele dello studio trascurate, mentre il corpo grasso, lucido, pasciuto, arrotondato, soddisfatto (*oh! vile borghese direbbe un gottardiano*) perde di giorno in giorno mezzo chilogrammo di quel lardellato peso.

***

Arrivano i giornali in casa. Quelli amici gli scoprono tutte le virtù e tutte le supreme qualità intellettuali, così che l'ottimo avvocato trevigiano, può in qualche momento arrivare a chiedersi: *Per bacco! una individualità così spiccata, come sono io, non ha pensato prima a farsi valere, come qui si dice che meritasse; — forse chi lo sa: potrei essere ministro, forse di più;.... eh! se ne son visti tanti!*

Arrivano più tardi gli altri giornali e il grande dubbio di essere *il viceversa* di un grande uomo, lo assale, lo amareggia, gli fa rimpiangere la quiete perduta!

E a tutti questi dolori, a queste inalazioni di gloriola, seguite da altre che gli avvelenano le vie respiratorie, si unisce ora la necessità di un programma, che ci faccia sapere se il liberalone, se il campione del Sile sia carne o sia pesce!

Coraggio, o buon avvocato dalla figura prosperosa, che vi farebbe scambiare con un bel pretone di campagna. Coraggio; tenete duro (se lo potete!) alle insistenze di chi vuole svelati i riposti pensieri del vostro credo politico. Tanto, voi non potreste dire che questo: *Sartorelli colla* Gazzetta *di un tempo era il nostro capo; Minesso era il nostro avversario. Ora il Minesso è di là, è naturale che lo sia di qua.*

(*Bene, bravo: applausi. La democrazia trivigiana pianga e bela di consolazione*).

Treviso — Ci scrivono 16 marzo — L'on. Cerutti diresse ai suoi elettori una nobilissima lettera. Dopo aver ricordato che nel 1895 la candidatura gli fu offerta spontaneamente e contro sua aspettazione esprime il suo conforto di aver la coscienza di non aver mancato al proprio dovere cui dedicò ogni cura, come gli avversarii leali pur gli riconoscono. Quindi soggiunge:

So benissimo che io ebbi il torto di sollevare in Parlamento una asprissima questione (*contro la Massoneria*) che la viltà di molti, per un malinteso quieto vivere, vorrebbe lasciar coperta col silenzio a tutto vantaggio di pochi ed a danno generale.

Ma di questa mia colpa non mi pento nè mi dolgo, per quanto oggi veda schierato contro me anche qualcuno che nelle precedenti elezioni mi fu favorevole.

Tali furono però le testimonianze di approvazione ed incoraggiamento da parte di amici vecchi e nuovi, che io ne traggo esuberante conforto e compenso.

Voi, cari Amici, mi ripeteste l'onore coll'offrirmi anche stavolta la candidatura.

Da buon soldato e da fedele amico ringrazio ed accetto confermando le mie promesse ed il mio programma d'allora, che fu, è e sarà sempre: *La libertà coll'ordine*

Collegio di S. Biasio di Callalta

Di Broglio e Macola

S. Biasio — L'*Adriatico* che vede come non attecchisca la candidatura del suo *illustre uomo* (sic) il grande Selvatico portato e a S. Biasio e a Venezia, combatte il Di Broglio per la *legge sulla perequazione fondiaria*, che è viceversa la vera benemerenza politica di quel candidato; e lo consiglia poi disinteressatamente a presentarsi a Castelfranco, *dove ha sempre vinto.*

E' bene ricordare per l'esattezza storica che il Di Broglio è stato sempre battuto a Castelfranco, e battuto per opera di quei tali sciacalli senza dignità, senza amor proprio e senza coerenza, che oggi gli strisciano ai piedi dopo averlo infamato colla famosa istoria dell'*impagliatelo e buttatelo in acqua!*

Del resto quella gente rende un cattivo servizio al Di Broglio, perchè il solo annuncio della sua candidatura susurrata da giornali avversarii e contrapposta a quella del Macola, che lo tenne sul candeliere per nove anni *disinteressatamente*, ha suscitato nella deputazione veneta un grandissimo senso di disgusto. Deputati veneti che videro l'on. Macola nei giorni scorsi, gli chiedevano conto della cosa; e quando egli rispondeva che il Di Broglio aveva respinto le offerte aggiungevano: *Ci pareva impossibile che il Di Broglio, che tu hai sempre esaltato potesse scendere così in basso.* E quelli che non lo dicevano a voce lo facevano sapere per iscritto. Per es. il Molmenti scriveva anche ieri: « *Sono fandonie non è vero quelle del Di Broglio? Sarebbe davvero un Giuda, chi ho sempre stimato il fiore dei galantuomini? Felicitazioni anticipate adunque.* »

Così stanno adunque le cose. Il Di Broglio del resto **ha dichiarato** *più volte e in passato e di questi giorni* al Prefetto di Treviso, al comm. Minesso, all'on. Cerutti, all'on. Chinaglia, ad altri deputati, ai suoi più influenti elettori di S. Biagio non più tardi di ieri a Treviso, e allo stesso on. Macola, che egli **non sarà mai** il candidato **dell'odio e del dispetto dei comuni avversari.**

Che cosa volete di più?

Sfidiamo gli avversari nostri a dire il contrario.

Collegio di Castelfranco-Asolo

Asolo — Ci scrivono 16 marzo — Fino da venerdì scorso è stata spedita all'on. Macola in forma di lettera, corredata da *tutte* le firme delle persone più chiare e più influenti del nostro distretto, l'offerta della candidatura.

Non vi era nemmeno bisogno del resto di far questo, perchè qui non sarebbe possibile avere altro deputato, oltre all'on. Macola, il quale nei 22 mesi di deputazione, seppe rendersi fra noi benemerito e popolare. Qui vi sono molti che lo ricordano per l'opera sua benefica, oltre a Municipii e a Corpi morali, per i quali seppe fortemente prestarsi, all'infuori della sua condotta politica superiore ad ogni elogio.

Amici e avversarii concordano intanto in questi due punti che sono basi per un candidato. Il primo è che il Collegio sente ora di avere un deputato vivo e vitale; il secondo, che nessuno può negare all'on. Macola il merito di una franchezza e di un coraggio, che scossero lo stesso ambiente di Montecitorio, tutte le volte che egli vi fece sentire la sua voce libera e fiera.

Tutti voteranno quindi per l'on. Macola, ma vedano di votare numerosi e compatti, perchè gli avversarii feroci del nostro candidato, chiusi in un prudente silenzio, tentano di far astonare la gente, insinuando che non c'è lotta, salvo poi a tentare qualche colpo (*imbelle*) all'ultimo momento.

Crespano — Ci scrivono 16 marzo — Mi risulta che come arma, gli avversarii, sobillati dallo spodestato Andolfato più rabbioso e pazzerello che mai, ricorreranno anche ai libelli contro l'egregio candidato nostro, sparsi in fogliotti volanti, e riportanti un articolo di un giornale, già querelato.

Però si accorgeranno che qui, dove hanno imperato politicamente certi sedicenti liberali (*che strozzarono i loro operai, pagandoli mai a mente, metà in contanti e metà in natura con pessimi generi al mentori*), queste armi ben lungi dall'avere efficacia, si spunteranno. Nel caso vi manderò io gli elementi per istituire un confronto fra certi democratici a parole e un democratico a fatti, come è il nostro candidato! Quanto ai libelli, c'è il Codice penale anche per chi li propaga. Del resto, a che cosa hanno servito contro l'on. Macola? Durante le elezioni del 95, si è invaso il Collegio con un foglietto di Venezia *La Sferza*, e quali sono stati i risultati? Una votazione plebiscitaria!

E' ben naturale che un uomo di battaglia come l'onor. Macola sia qualche volta ferocemente attaccato. Attacca tanti anche lui! Ma quali fatti si può imputargli? Non uno. Insolenze e rabbiosità. Ecco tutto. Quanti articoli in suo elogio non si potrebbero invece riportare, scritti fin da avversarii, fin dal capo dei socialisti, il Turati, che nella *Critica Sociale*, di qualche mese fa, scriveva essere il Macola fra gli uomini del parlamento più simpatici e più apprezzabili, perchè combatte a visiera alzata e con grande franchezza i suoi avversarii!

Collegio di Oderzo

Motta di Livenza — Ci scrivono 16 marzo — La candidatura dell'on. Rizzo si mantiene senza oppositori. Ciò facilita il compito del Comitato elettorale, che si è costituito, e dinota come fra rappresentante e rappresentati vi siano unità di vedute politiche, affiatamento nei bisogni da tutelare della grande e piccola patria. Gli avversari ne sono tanto compresi da consigliarli a non tentare nessuna prova. Ma se tali circostanze hanno il loro lato favorevole per evitare lotte inutili, dall'altro possono esser causa di indifferenza e apatia negli elettori a recarsi alle urne. E ciò non deve succedere, se si vuole, come ognuno pensa, dare all'on. Rizzo la meritata dimostrazione d'affetto, di simpatia, di gratitudine.

Inoltre gli elettori liberali moderati devono pensare, che tanto i clericali intransigenti quanto i socialisti, cioè i partiti estremi, nel nostro Collegio hanno deliberato di esercitare un'azione negativa, astenendosi dalla votazione.

Quindi l'accorrere alle urne costituisce stavolta nel Collegio di Motta anche un obbligo per coloro che amano non venir confusi coi clericali o coi socialisti, come avverrebbe facilmente, usando il metodo dell'astensione.

Collegio di Montebelluna

Montebelluna — Ci scrivono, 16 marzo, — (*Gips*) *In prossimità delle elezioni* — E' questa la seconda volta che il dott. Pietro Bertolini si presenta qui candidato senza avversarii; e la seria capacità dell'uomo politico, manifesta nelle pregevoli opere e nella diuturna pratica d'una vita febbrilmente attiva, sacrata allo studio ed al bene della patria; la fermezza di carattere più volte palesemente mostrata in un tempo in cui i *Girella* son di moda, hanno ormai poste le solide basi d'una durevole e meritata simpatia di tutti gli elettori del Collegio.

E a proposito del nostro candidato, riferiamo le testuali parole a noi rivolte, tempo addietro, da una delle più elevate personalità, che fanno parte dell'attuale Gabinetto: « *... il Bertolini è uno dei deputati più studiosi che si trovino in Parlamento; col suo forte ingegno non fallerà certo a glorioso porto.* »

Collegio di Vittorio

Vittorio — Ci scrivono 16 marzo — Si vede una cosa curiosa. E cioè il Bonaldi che passa per un gran radicale, abbracciarsi a far da galoppino al Mel, che è imputato di essere un Crispino, e cioè (secondo le sciocchezze del decalogo democratico del momento) un africanista, un oppressore delle plebi, un partigiano dell'autoritarismo, ecc. Come si spiega il fenomeno? Semplicemente così: Il Bonaldi va dicendo che dopo questa elezione, il Mel gli ha promesso di cedere al fratello suo Antonio, candidato eterno di Vittorio, tutta la sua clientela politica — tale e quale come un pastore che cedesse le mandrie.

Carina! non è vero?

Collegio di Conegliano

Fu pubblicato il seguente manifesto:

Elettori,

Il decreto Reale del 3 corr. mese sciolse la Camera che era stata creata nel maggio 1895 e convoca i nuovi Comizii per il giorno 21 corr.

I sottoscritti credono di essere interpreti della grande maggioranza degli elettori di questo Collegio, proclamando nuovamente la candidatura alla deputazione dell'avv. Gaetano Schiratti che corrispose pienamente alla fiducia degli elettori, sia coll'opera legislativa, sia nel difendere e propugnare i legittimi interessi della nostra regione e del nostro Collegio. Il suo fermo carattere, l'intemerata coscienza, l'azione sua assidua e disinteressata in tutto quanto riguarda il bene del paese, ben ci affidano per l'avvenire e quindi raccomandiamo vivamente la rielezione dell'avv. Gaetano Schiratti.

Conegliano 12 marzo 1897.

Ancilotto Agostino e Luigi, Battaglia Carlo, Barnabò Giov., Bellussi Girolamo, Benedetti dott. Giusto, Bernardi avv. Antonio, Bertoli G., Bidoli Pietro, Boffo Fausto, Buffonelli ing. Giulio, Busolli Pietro, Calissoni dott. Vitale, Carobolante Angelo, Ceschelli Pietro, Chiarelli dott. Filippo, Cartolo Pier Antonio, Dall'Armi Tommaso, Dalla Bortola Giovanni, Dalla Balla Bernardo, Dalto Giovanni, D'Antiga dott. Giuseppe, De Lozzo Alessandro, De Toffoli dott. Alessandro, De Toffoli ing. Domenico, De Toffoli Luigi, Fanno Giacomo, Filipetto Domenico, Franceschini Pietro, Gera Giovanni Battista, Ghetti Carlo, Mantese Giuseppe, Marchetti Augusto, Marcon Luigi, Maresio dott. Giuseppe, Miani Giuseppe, Molena Giovanni, Ossi Antonio, Ossi Giovanni Battista, Paccanoni dott. Francesco, Pillonetto Angelo, Pillonetto Giacomo, Possamai Paolo, Pradella Cesare, Pradella Giuseppe, Rocchi ing. Luigi, Sartori Leonardo, Savoini Pietro, Sbroiavacca Antonio, Stefan Angelo, Stival Paolo, Susini Bortolo, Vanzella Matteo, Vascellari Luigi, Vascellari Sigismondo, Vedova Giovanni, Vedova Leandro, Vedovati Domenico, Zamboni dott. Ferdinando.

Conegliano — Ci scrivono 16 marzo — (X) — Ieri fu qui l'avv. Marco Donati per conferire sulla sua candidatura politica. Nella sala dell'Albergo Antoniazzi si riunirono alcuni piccoli possidenti dei dintorni, nessuna notabilità del Collegio.

Un certo signore di Orsago, ex-ufficiale di registro, sembra il più zelante fautore. Per quanto *aureo* sia il candidato, certo non riuscirà contro il nostro Gaetano Schiratti, voluto da tutte le parti del Collegio.

Questo signore è un tale che *per peculato* venne alcuni anni or sono dimesso da ufficiale di Registro e processato per un defraudo allo Stato di circa quindicimila lire di carta bollata. Le Assise di Treviso l'assolsero ammettendo, ci pare, la forza irresistibile, o l'alterazione delle facoltà intellettuali!!...

(*Ma se è un imbecille quale patronato può dare?*)

Provincia di Padova

Collegio di Padova

La proclamazione di Barbaro

Il manifesto della « Savoia »

Padova — Ci telegrafano 16 marzo, sera — (S.) L'assemblea di stasera è stata una specie d'avvenimento. La sala di Via Maggiore, dove ha sede la *Savoia* era affollata assai prima dell'ora stabilita per la convocazione. Presenti tutti i cittadini più influenti del partito nostro; molti gli operai. Alle 8 e mezzo non un posto vuoto.

Presiedeva il comm. Pasquale Colpi, presidente.

Moroni lesse la relazione per incarico del Comitato elettorale — lavoro sobrio, energico, efficacissimo.

Ebbe parole di lode, schietta e viva, per Colpi — il nostro benemerito deputato uscente, al quale il Comitato sentì il dovere di rivolgersi, prima che ad ogni altro. Ma Colpi, per ragioni esclusivamente private, non accettò la nuova candidatura, ed il relatore si augura, che, rimosse le cause del presente rifiuto, altri elettori lo rimandino alla Camera — tipo di retta intelligenza, di onestà immutata, di sincero patriottismo.

Accennò alla candidatura dell'on. Luzzatti ed al significato di omaggio che voleva darle il Comitato; disse di Barbaro, del suo valore, del suo ingegno, dell'opera sua come capo del Comune, che lascia di sè larga e durevole impronta — dei titoli cospicui, che lo additano alla gratitudine ed ai suffragi dei padovani.

Affrontò brillantemente la questione della ineleggibilità, risolvendola, con analisi acuta, con forma obbiettività di criterii, osservando — tra l'altro — che la elezione di Barbaro sarà un monito al Governo ed al Parlamento perchè sia tolto dalla legge l'ostracismo, che colpisce gli uomini migliori.

Espresse gli auguri del partito pel trionfo delle candidature degli amici nostri nei Collegi della Provincia, rilevando che tra i medesimi sono alto decoro del paese e del Parlamento Luigi Luzzatti, attuale ministro del Tesoro; Leone Romanin-Jacur, già sottosegretario di Stato, e Luigi Chinaglia, vice-presidente della Camera anche nell'ultima legislatura.

Quando chiuse, proponendo per il Collegio di Padova il nome di Emiliano Barbaro, scoppiò nella sala un applauso formidabile reso più significativo dalla unanimità.

Quindi il Presidente diede comunicazione d'una lettera di Barbaro che dichiara di accettare la candidatura — professandosi grato alla *Savoja*, della quale egli accetta l'indirizzo politico.

Anche la lettera di Barbaro è calorosamente applaudita.

Quindi l'assemblea vota, per acclamazione, il nome di Emiliano Barbaro a candidato del primo collegio di Padova.

Oggi viene pubblicato il seguente bellissimo manifesto della *Savoia*:

Elettori! — I Comizi sono convocati per eleggere i loro rappresentanti al Parlamento Nazionale.

Al Collegio di Padova che s'onora di tradizioni ininterrotte di fedeltà e di devozione a quei principii monarchico-costituzionali che maturarono l'opera augusta della redenzione d'Italia incombe nella lotta imminente un'alta responsabilità.

L'insidia dei partiti estremi ammantati di falso amore di patria si spiega audace non dissimulando gli ultimi propositi che persegue. Inconsci alleati raccoglie fra gli spiriti ingenui che solo dai libri appresero la vita e crebbero alle teoriche astrazioni onde solo l'orgoglio si sazia.

L'Associazione *Savoia*, nell'immota fede che la guidò ad altre vittorie, e da queste traendo l'augurio, con mirabile unanimità di suffragio, che assurge alla significazione d'un attestato d'affetto, acclamò a proprio candidato il conte Emiliano Barbaro. Eletto a capo della città or sono più anni, l'opera di lui si segnalò per infaticabile assiduità, per efficace praticità d'intendimenti, per sincero interessamento alla sorte dei lavoratori, e per un'alta immutabile equanimità che ci conciliò calde ed incoraggiatrici simpatie così che, Lui auspice, parve spegnersi ogni antico rancore di parte, e rifiorire negli animi quella serenità di convinta concordia, che è arra di cittadine fortune.

Memore delle onorate sue origini liberali e ad esse fedele, egli dimostrò in ogni circostanza quella sicura coerenza che è l'espressione più felice e più rara della fermezza dei propositi, e della sincerità delle fedi. Non cercò popolarità ma la raccolse, meritato tributo di riconoscenza.

Parla di Lui eloquente l'opera Sua — e più eloquente l'affetto che Lo circonda e l'inusitata spontaneità dell'applauso che salutò nell'intera città la proposta del Suo nome.

Elettori! — Nel designare ai vostri suffragi il nome del conte Emiliano Barbaro, l'Associazione *Savoia* sente fieramente di fare omaggio ai principii che ne informarono le origini, che ne auspicarono l'azione fruttuosa, che ne assicurano l'avvenire.

Uomini di fede provata e di carattere intero richiede alle battaglie politiche la perigliosa ora che volge. Opere non parole reclamano i laboriosi problemi che incombono sul Paese, e virile coraggio addestrato alle difficoltà della pubblica cosa, e schietta, disinteressata simpatia per gli umili e sincerità di sacrificio.

Il conte Emiliano Barbaro sarà pari al suo compito!

Alle urne tutti! E degni elettori di degno rappresentante, raccogliete i vostri voti pel nome riverito ed amato di Emiliano Barbaro.

Il presidente del Comitato Elettorale
f. VALVASORI

Il Presidente del Comitato Direttivo
f. COLPI.

Campo S. Martino — Ci scrivono 16 marzo (X.) — Nel Collegio di Vigonza il partito liberale moderato ha contrapposto al nome di Edoardo Ottavi quello di Andrea Massa e lavora alacremente.

Non si può per anco fare alcuna previsione. Questo per la cronaca.

Collegio di Este-Monselice

Pel dott. Minelli

Rovigo — Ci scrivono 16 marzo — I violenti ed ingiusti attacchi fatti da qualche giornale radicale all'indirizzo dell'amico nostro dott. Tullio Minelli, hanno procurato una numerosa sottoscrizione di cittadini elettori, portante l'augurio sincero che il nome del dott. Tullio Minelli esca nuovamente vittorioso dalle urne nel Collegio di Este-Monselice.

Le firme sono state spedite oggi stesso al Comitato centrale monarchico del Collegio suddetto.

Provincia di Udine

Collegio di Palmanova-Latisana

Riservandoci di parlare su questa forte figura, che farà (quasi indubbiamente ormai) parte della deputazione Veneta, pubblichiamo intanto il programma diretto ai suoi elettori dal conte De Asarta. Il programma è l'uomo. Poche parole, brevi e decisi i propositi. I lettori giudichino.

Egregi signori, cari amici,

Sento altamente l'onore che mi fate, e vi sono riconoscente per la pubblica testimonianza di stima che vi compiaceste accordarmi. Ma, nello stesso tempo, sento la grave responsabilità che assumo accettando la candidatura del nostro collegio Palmanova-Latisana.

Più che un possidente, ritengo che avete voluto, colla vostra offerta, designare in me l'uomo che si è impiantato saldamente tra voi, e che con voi condivide sorti, preoccupazioni e speranze, un uomo che non è ignaro dei comuni bisogni, e lasciatemelo pur dire, un uomo indipendente, che ha dato prove della sua tenacità e della sua fede nei destini della patria. Se così è, ve ne ringrazio.

Amante di azione e non di parole, poco o punto ho avuto occasione di manifestare i miei intendimenti; ora mi credo in dovere di farlo, in modo breve, ma tale da dissipare qualunque equivoco, perchè sappiate in chi veramente sarete per riporre la vostra fiducia.

Prima di ogni altra cosa, e lo dico con orgoglio sono agricoltore, e non agricoltore da gabinetto o platonico, ma agricoltore militante, che da quindici anni si è buttato arditamente nella lotta pel progresso agricolo, recandomi ad onore di prendere posto, non ultimo, in tutti i tentativi, in tutte le innovazioni, in tutte le audacie destinate a favorire l'incremento della ricchezza nazionale e il patrimonio della comune esperienza.

Ma se mi vanto di essere agricoltore, non vuol dire che mi affermi nella objurgazione medioevale *Pereat populus, fiat iustitia*, che io sia uno di questi ciechi o feroci agrari che fanno la loro aspirazione consistere esclusivamente nell'alto prezzo delle derrate, poco curandosi se le artificiali protezioni riescano ad affamare coloro, e sono i più, che non producono ma consumano i prodotti dei campi. Io penso che l'armonia più completa deve regnare fra i tre fattori della ricchezza del paese: l'agricoltura, l'industria, il commercio, e che da questa armonia deve scaturire il risveglio economico d'Italia. L'azione legislativa e l'appoggio governativo devono assecondare gli sforzi privati, ma ricordiamoci che le condizioni principali del trionfo derivano essenzialmente dalla virilità del nostro lavoro, dalla costanza e fermezza dei nostri propositi.

In quanto all'indirizzo politico, sarebbe temerario che io presumessi tracciare un completo programma. In poche parole lo compendio nell'adesione leale, senza reticenze come senza servilità, alla lettera del presidente del Consiglio.

Io sono convinto che chiunque conosca i bisogni di noi altri, gente di campagna, deve plaudire e sostenere un programma che promette: abolizione della politica di conquiste, economie, giustizia e aiuto a chi lavora... e tace come noi.

Abbiatemi per tutto vostro.

C. V. DE ASARTA.

Fraforeano, 12 marzo 1897.

Latisana — Ci scrivono 16 marzo — (C.) La candidatura agraria del conte Vittorio de Asarta incontra ogni giorno più favore; le notizie che arrivano da ogni parte del collegio sono molto rassicuranti e non lasciano dubitare sulla riuscita del nostro candidato, generalmente stimato per uomo di sani principii, serio, operoso, colto, d'un carattere fermissimo e, quel che più vale, di un'*assoluta indipendenza*.

Le sofisticazioni di due giornali di Udine non valgono a menomare il merito della sua proclamazione, che venne fatta quasi per unanime acclamazione, e la *Patria del Friuli*, che appoggia il nostro candidato, anzichè fare un resoconto monco ed in parte non veritiero, doveva dire che otto e, *forse*, nove decimi dei presenti si pronunciarono pel conte de Asarta. E inutile il dissimularlo: quella di domenica fu una vera *debacle* per il povero di Brazzà che va cantando dappertutto il *miserere*. Testimonio oculare ed auricolare all'adunanza, confermo integralmente le mie asserzioni sfidando i temerarii ed i prezzolati a smentirmi.

È tempo perduto architettare calunnie ed insistere sulla corruzione.

Se corruzione v'è, questa viene sfacciatamente praticata da quegli avversarii che vorrebbero applicate le leggi punitive *soltanto* contro chi non vota o non parteggia pel candidato del loro cuore divenuto, per opportunità, radicale, di quel candidato che può vantarsi di avere al servizio dei nostri francesi un fra-

tello che vergognosamente ha rinnegato la sua patria.

Ma, la commedia finirà ben presto, e noi siamo certi che domenica non potrà uscire trionfante dalle urne che il nome di chi si presenta con un programma chiaro, semplice, convincente, senza mistificazioni, com'è quello del conte Vittorio de Asarta.

Collegio di Tolmezzo

L'on. Valle Gregorio ci scrive una lettera che non era destinata alla pubblicità, ma che ci pare così ispirata a un senso di modestia e di dignità, che amiamo pubblicarla:

Caro Macola,

Roma, 15 *marzo* 1897.

Nella contraria fortuna si conoscono gli amici. Ed io ti ringrazio come meglio so e posso di aver trovato un posto nel tuo giornale ad una corrispondenza da Tolmezzo, che mi è favorevole.

Accasciato come sono — e tu lo sai — da una quantità di dolori fisici, mi sembra di entrare in più spirabil aere se qualcuno ancora si ricorda di me e mi difende pur sapendo che la difesa sarà senza compenso. Io non ho denari.

Ti ringrazio, caro collega, e ti prego di continuarmi la tua amicizia.

Sull'*Adriatico* del giorno 13 corrente tu avrai letto prima di me, che mi danno del crispino; ma tu sai che io alla Camera e fuori ho sempre combattuto soltanto nell'interesse del mio Collegio quando non era contrario a quello del paese.

Mi si taccia di non capace e di non intelligente; può darsi, e sia. Le aquile sono poche a questo mondo, e tutti lo vedono; ma io credo che le persone oneste siano in numero maggiore delle aquile, ed è per questo che mi dolgo quando pure mi vogliono escludere dal numero delle persone oneste. A questo riguardo ho la coscienza tranquilla come l'hai tu se anche combattiamo non nel medesimo campo; e mi cuoce moltissimo di essere attaccato così atrocemente e di non potermi difendere per non poter impiegare a tale scopo il gruzzolo che mi sarebbe rimasto se fossi fra i deplorati dalla Commissione dei Sette o se avessi appartenuto al panamino del Credito Immobiliare o degli altri panamini sue figliazioni.

Ringraziandoti nuovamente ti stringo cordialmente la mano.

Tuo affez. Gregorio Valle.

Collegio di Pordenone

Ieri sera abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Meravigliati, spedimmo il *Tagliamento* di sabato, annunciante la proclamazione del comm. Chiaradia, candidato del nostro partito contro il Monti giolittiano, candidato radicale. Vi preghiamo farne cenno.

Per il Comitato Cattaneo

Si vede che questo Comitato fa le cose con grande splendore. Ci voleva così poco a mandare un telegramma o una lettera con venti centesimi! Invece ha preferito di risparmiarne diciotto, aspettare che uscisse un foglietto locale, appiccicarvi due centesimi (crepi l'avarizia!), e pretendere che noi fra un paio di centinaia di giornali, che spogliamo tutti i giorni, si andasse a scovare quel tale articoletto in quella tale colonna.

A buon conto, venerdì mattina noi annunciammo la proclamazione, che sarebbe avvenuta nel Collegio di Pordenone del candidato Emidio Chiaradia. Del resto il nome dell'amico nostro non ha bisogno di esser illustrato da noi, che stimiamo il suo giusto valore e del quale non crediamo sia bisogno di cantare le lodi.

Provincia di Rovigo

Collegio di Badia Polesine

L'on. generale Sani ha diretto una lettera ai suoi elettori di Badia Polesine. Vi tratta del socialismo, dell'Africa, delle riforme amministrative.

Egli sostiene che la classe borghese non è egoista, come la proclamano i socialisti rivoluzionarii — e che occorre difendere e ricostituire la piccola proprietà — disciplinare e proteggere l'emigrazione — riformare le imposte, specie quelle che gravano sui consumi e feriscono, se non uccidono, l'agricoltura — favorire la coltura intensiva — compiere le bonifiche — diffondere ovunque è possibile la mezzadria — aiutare lo svolgimento della cooperazione sovratutto nella campagna, e prima di tutto dare all'istruzione ed all'educazione un indirizzo sapiente che fecondi le più nobili virtù del cuore umano.

Quanto all'Africa — detto che dalla fisima di un impero etiopico siamo passati all'idea dell'abbandono completo del territorio — il generale Sani soggiunge:

« Il capo del Governo disse essere impossibile tanto la guerra ad oltranza quanto l'abbandono completo. Me ne compiaccio e mi auguro che i limiti della nostra occupazione sull'altipiano rimangano come ora sono, tanto meglio se in breve volgere di tempo l'Eritrea potrà cessare di essere una colonia militare per diventare economica. Per tal modo la spesa non sarà superiore alla nostra potenzialità finanziaria ed economica, purchè sia ristretto il raggio della nostra espansione verso occidente, si faccia una politica saggia e [illegible] e si affidi il governo della Colonia a chi sappia e voglia impiantarvi una buona amministrazione, anzichè correre in cerca di allori guerreschi, che pur troppo scomparvero come i vapori dei torridi occidenti.

« Ma se l'esperimento al quale ci stiamo preparando non dovesse riuscire: se ammoniti dall'esperienza si dovesse pensare anche all'abbandono, per carità guardiamoci dal dar fiato alle trombe per proclamare le nostre intenzioni, che questo è l'unico modo di perdere quel poco di utile che si potesse ricavare dal nostro abbandono. »

Quanto alle riforme amministrative, accetta il programma del governo, commentandolo e proclamando che maggiormente efficace di ogni riserva sarà imprimere nel cuore degli italiani la legge morale, fondamento di ogni sana politica.

Provincia di Vicenza

Collegio di Lonigo

Lonigo — Ci scrivono 16 marzo — (*O.*) Oggi a cura di un Comitato numerosissimo è apparso il seguente invito agli elettori propugnando la candidatura Donati.

Elettori — Vi raccomandiamo la rielezione dell'avvocato Carlo Donati quale nostro deputato al Parlamento Nazionale. Fornito di ingegno brillante e di soda coltura, informato a retti principi di sana libertà, zelante nell'adempimento del suo mandato, ebbe degnamente a rappresentare questo Collegio nelle due ultime legislature. Di carattere onesto ed indipendente, seppe ripudiare a tempo quella politica fatale che causò al nostro paese i disastri africani. Fautore di ogni ragionevole progresso, dimostrò in ogni occasione il suo interessamento a favore delle classi meno abbienti, e della prima fra le industrie italiane, l'agricoltura. Nato e cresciuto fra noi, seppe tutelare validamente i bisogni locali a lui ben noti, senza pregiudizio dei grandi interessi della Nazione. Vogliate dunque dar nuova prova di stima e di affetto all'avvocato Carlo Donati convergendo sul di lui nome i vostri suffragi.

Li 14 *marzo* 1897.

Il Comitato.

Del resto la riuscita è assicurata. Sono completamente sfumate le candidature di opposizione e neppure il candidato socialista otterrà molti voti.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Roma* 16 *marzo, sera*:

L'ex-ministro Bernardino Grimaldi è morto alle 8 e 45 pom. per indebolimento cardiaco. La salma sarà trasportata a Catanzaro.

Ci telegrafano da Palermo essere ieri ivi morto il senatore Ferdinando Monroy.

A Parma è morto il musicista Enrico Salverani — A Palaia di Pisa il dott. Egidio Caramelli veterinario — A Poppi di Arezzo il cav. Carlo Gatteschi avvocato e candidato nel Collegio di Bibbiena — A Cerinola di Caserta mons. Francesco Macarone Palmieri vescovo di Boiano — A Torino l'avv. Tommaso Massi — A Pavia il banchiere dott. cav. Gaetano Nocca — A Palermo il cap. marittimo Barbaro Marcello — A Merate Brianza Giovanni Bollani reduce delle patrie battaglie.

Ci telegrafano dall'*Aja* 16 *marzo, sera*:

È morto improvvisamente Beelaerts an Blokland rappresentante la Repubblica Sud-Africana.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* personale, l'*altro* venne al mondo
Di gran sentenza il mio *tutto* è fecondo

Spiegazione della Sciarada di ieri: Con sole.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 17 Marzo: S. Patrizio v.
Giovedì 18 Marzo: S. Gabriele arc.
Sole leva ore 6 m. 21 — tram. ore 6 m. 18

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

A datare dal giorno d'oggi, l'ufficio dell'*Associazione antiradicale* rimane aperto dalle 9 ant. alle 10 pom. di tutti i giorni fino alla durata delle elezioni.

LA FINE DELLA CONFERENZA SANITARIA

La Conferenza sanitaria ha oggi tenuto una seduta per concretare definitivamente il testo della convenzione, che verrà sottoscritto nella seduta di chiusura la quale avrà luogo venerdì prossimo.

Echi della festa del Re — Ecco il telegramma pervenuto in risposta a quello spedito dal cav. dott. Napoleone Ticozzi, ff. di presidente della Deputazione provinciale, per il natalizio di S. M. il Re:

« *Presidente Deputazione Provinciale di Venezia*

« I sentimenti dei quali codesta Deputazione si rendeva interprete presso S. M. in occasione augusto compleanno tornarono vivamente graditi alla M. S. che ringrazia sentitamente.

« *Regg. ministro R. Casa tenente-generale*
Ponzio Vaglia »

Il presidente dei Veterani mandò il seguente dispaccio a

« *S. E. Primo Aiutante Campo Sua Maestà*
Roma

Prego V. E. far aggradire Augusto Sovrano per Suo Genetliaco espressioni riverente affetto Veterani 1848-49 coi più fervidi voti di felicità per Lei e Reale Casa Savoia.

Ten. generale Milanovich, *presidente.* »

Ne ebbe in risposta:

« Sua Maestà il Re che serba vivo e costante affetto per coloro che fecero parte del R. esercito ringrazia codesto Sodalizio dei sentimenti espressegli in occasione del suo Genetliaco.

Reggente Ministero R. Casa Generale
Ponzio Vaglia »

— Il Sindaco ha poi ricevuto questo dispaccio:

« S. M. il Re accolse col più vivo affetto i voti di Venezia e ringrazia la illustre e cara città che in ogni occasione conferma il suo amore alla patria ed alla Dinastia.

R. M. R. Casa T. G. Ponzio Vaglia. »

Il Circolo militare ha spedito a sua volta il seguente telegramma:

« *Primo aiutante generale di S. M. il Re*
Roma.

Con gioia ed orgoglio interpreto fedelmente sentimenti devozione di questo Circolo militare di Venezia pregando V. E. presentare nostro amatissimo Sovrano i migliori augurii per la fausta ricorrenza del Reale genetliaco.

Presidente reggente Bianchi d'Espinosa
colonnello del Genio ».

Ecco la risposta:

« *Colonnello Bianchi d'Espinosa, presidente del Circolo militare*
Venezia.

S. M. il Re ringrazia S. V. e gli ufficiali codesto Circolo dei loro ben graditi augurii.

Reggente ministro R. Casa
Tenente generale Ponzio Vaglia ».

Liste elettorali — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali è convocata in seduta oggi alle 3 pom. per la firma delle liste politiche di sezione e delle note di identificazione degli elettori.

Dell'arte e dei diritti dell'uomo parlò ieri sera al *Marcello*, discretamente affollato, il cav. dott. Giuseppe Sacchetti, fiorentino, il quale disse, esaminando con rapida sicurezza di cognizione lo svolgimento storico e morale dell'ideale artistico, come l'arte, lungi dal soddisfare ai bassi istinti dell'umanità, sia assai meglio atta per la sua natura ed il suo scopo ad elevare lo spirito. Confutò, l'oratore, parecchie teorie, anche di moderni e di contemporanei, che tenderebbero a contraddire al suo asserto, e dimostrò come il vero diritto dei mortali consiste sul salire sempre più in alto.

Il Sacchetto fu, durante la lettura ed in fine, assai festeggiato.

Elettori politici — Biglietti con riduzione ferroviaria rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco. — 25 Aprile prima gita Venezia-Trieste — Adelsberg 6 giugno per terra e per mare — Cambiando casa trasporto masserizie — Orari ferroviari — Abbonamenti ferroviari.

Il Brindisi discagliato — Essendo riuscito da solo il rimorchiatore N. 11 a liberare il piroscafo *Brindisi* della Società Puglia, incagliatosi, come dicemmo ieri a 200 metri dal Semaforo di S. Nicolò di Lido, il rimorchiatore *Ercole* sospese la sua partenza.

L'*Ercole* che dopo l'incidente toccato alla *Sesia* inalberò la bandiera ammiraglia, si ormeggiò ieri al posto dove prima era ormeggiata la *Sesia*.

Comincia bene — Il vice ispettore del Dazio consumo Cartazzo Scattaglia, abitante a San Polo, teneva per domestica certa Maddalena Da Ros, tredicenne, da Marsure (Aviano).

Giorni fa, alla signorina Ernesta, cognata del Cartazzo, che abita insieme alla sorella, venne a mancare il portamonete contenente otto lire, dalla tasca del suo abito, che era nella camera da letto.

I sospetti caddero sulla serva e il sig. Cartazzo la mise tanto alle strette che ella confessò il furto. Le otto lire le aveva cucite nella sua sottana ed il portamonete gettato in canale.

Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. questo deferiva la Da Ros all'autorità giudiziaria.

Irreperibile — Alfonso Rossetto, quegli che, come dicemmo ieri, venuto a questione a Murano col fuochista Giovanni Busetto, gli menò un pugno che lo scaraventò addosso alla fornace accesa, producendogli parecchie ustioni e ferite, sapendosi ricercato dall'arma dei RR. carabinieri, si rese latitante.

Le lesioni riportate dal Busetto furono giudicate guaribili oltre i venti giorni.

Due minorenni fuggiti dalla casa paterna — Ieri l'altro certo Francesco Bregolin di 14 anni ed Attilio Parpinelli di tredici e mezzo, messisi d'accordo, fuggirono da Venezia.

I ragazzi scrissero una lettera ai rispettivi genitori, dicendo loro che andavano in cerca di *miglior fortuna*.

Madre e figlia — L'ufficio di P. S. di Dorsoduro, venuto a conoscenza di un furto continuato di preziosi ed effetti di biancheria, perpetrato in danno di una famiglia di quel sestiere, procedette all'arresto di due donne, madre e figlia, che prestavano i loro servizi presso la famiglia stessa.

Nel domicilio della madre fu sequestrata parte della refurtiva. A domani maggiori spiegazioni.

Gli ignoti al lavoro — Un bel colpetto da qualche tempo studiato, fu l'altra sera messo in esecuzione da ladri che, finora, sono ignoti.

Angelo Centa da Belluno, esercente la trattoria dei *Lunatici* a S. Maurizio, 2624, abita al primo piano della casa nel sottoportico Zaguri, quasi di fronte all'esercizio stesso.

L'abitazione del Centa, non è mai abbandonata, tranne che dalle sette alle sette e mezza pom. nel frattempo cioè in cui la moglie ed i figli del Centa scendono nella trattoria pel pranzo.

L'altra sera, essendo nell'osteria e rimanendovi verso le otto. In questo piccolo intervallo i ladri penetrati nella casa con chiave falsa si avviarono direttamente nella camera da letto dei coniugi e là scassinati solo i due cassetti superiori del *comò* rubarono catene d'oro, due paia di orecchini a fermaglio pure d'oro, quattro braccialetti di argento, orologio e medaglie d'argento, appartenenti ai figli, per un valore complessivo di circa quattrocento lire.

Più che descrivere si può immaginare la dolorosa sorpresa della moglie e del figlio del Centa!

I ladri, come si vede, devono essere molto pratici, per non essersi curati di entrare nelle altre camere.

Informato del fatto, l'ufficio di P. S. di S. Marco mandò sul luogo funzionari ed agenti.

I ladri non vi lasciarono alcuna traccia.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successori M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Arresto ed assoluzione di uno sciancato — Tiziano Guglielmo Soppelsa di 23 anni, da Udine, è un disgraziato senza gambe che va avanti, trascinandosi con le mani e le ginocchia.

Ieri l'altro, fu dagli agenti di P. S. di S. Marco, arrestato mentre chiedeva l'elemosina.

Indosso gli furono trovate circa lire *quarantacinque!* Ieri, comparso davanti il pretore, per rispondere della contravvenzione, il magistrato, mosso a compassione del suo stato eccezionale, pronunciò l'assoluzione. La questura ha disposto perchè lo sciancato sia tradotto al suo paese.

R. Marina — Il cav. Fioritto Lorenzo, ispettore della Capitaneria di porto, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

— La *Trinacria* è giunta a Smirne; l'*Europa* è partita da Genova; il *Miseno* è giunto a Civitavecchia.

Spedale pei bambini — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Sig. conte cav. Antonio Comello di Chioggia, azioni una — Sig. dott. Oreste Scamoni, commissario distrettuale di Chioggia, azioni una — Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 105 per l'importo di L. 5.250.

Comunicati — *Asilo lattanti* — Il Consiglio Direttivo e quello d'Amministrazione dell'Asilo pei *bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* porgono i loro più vivi ringraziamenti all'ill. sig. Sindaco ed alla Giunta Municipale per la generosa offerta di L. 88 elargita a favore dell'O. P. nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Stato civile — Bollettino del giorno 16 marzo: Maschi 5, femmine 5 — Totale 10.

Matrimonii: Lampronti Marco, ragioniere, con Polacco Alba, casalinga, celibi.

Decessi: De Battista Lorenzetti Rosa, di anni 78, vedova, già domestica, di Chies d'Alpago — Fabris Tironi Filomena, 60, con., casalinga — Triva Pietro, 74, vedovo, già dipintore — Veneziani Angelo, 63, con., caffettiere, di Venezia — Baso Paolo, 58, celibe, fruttivendolo, di Mestre — Dabalà Giovanni, 45, celibe, pescatore — Palesa Angelo, 43, con., facchino, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie fu raccolta a favore dell'ospedale dei bambini poveri la somma di lire 5 offerta dalla famiglia Barozzi per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Martinelli ved. Barozzi.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera al *Rossini* vien ripetuto il grande concerto vocale-stromentale, il primo della risorta *Società Benedetto Marcello* — concerto che per due sere ottenne pieno successo nella sala del Liceo comunale. Ripetiamo il programma:

1. Mendelssohn, *Ruy-Blas*, sinfonia — 2. Goldmark, *Nozze campestri*, sinfonia in tre tempi (scherzo, andante, finale) — 3. Massenet, *Scene pittoresche* in quattro tempi (Marcia, Aria di ballo, Angelus, festa boema). 4. Filippo Pedrell, *Prologo dei Pirenei*, trilogia su parole di Vittorio Balaguer (per baritono, doppio coro di uomini e donne, coro di uomini e ragazzi, orchestra, tube e buccine).

Questo Prologo fu eseguito qui per la prima volta — e vi ottenne l'esito entusiastico, di cui abbiamo a lungo scritto. Il maestro Pedrell, venuto apposta da Madrid a Venezia, assisterà stasera alla esecuzione del suo poderoso lavoro.

L'orchestra è diretta da Enrico Bossi — istruttori del coro il prof. Ponzilacqua e il maestro Carcano. Solista l'ottimo baritono sig. Lelio Casini, il quale canta la parte del Bardo nei *Pirenei*.

I soci della *Società B. Marcello* hanno libero l'ingresso al teatro — che stasera sarà certo affollato. E' vivo in tutti il desiderio di udire la solenne musica del Pedrell in un ambiente più vasto della sala del Liceo.

Il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio e in onore dei membri della Conferenza sanitaria. Ingresso 2 lire.

Goldoni — Nel *Padre prodigo* di Alessandro Dumas Ermete Zacconi è stato di una finezza e di una forza drammatica incomparabile. Il pubblico lo applaudì con sincera convinzione.

Stasera replica dell'altra commedia del Dumas, nella quale lo Zacconi si rivela eccellente come dicitore — l'*Amico delle donne*.

Imminente la prima recita dell'*Innanzi il levar del sole* di Huaptmann.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 16: (*P. e.*) Le prossime rappresentazioni della *Bohême*, avranno luogo al nostro *Sociale* mercoledì, venerdì, sabato e domenica. Preparansi treni speciali notturni da Palma, Cividale e S. Daniele per favorire il concorso del pubblico a questo applaudito melodramma.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — Liceo Marcello, Concerto
Goldoni - 8 1|2 - *L'amico delle donne*
Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

A porte chiuse

Pietro Girardi per corruzione di una minorenne a scopo di lucro, è condannato ad anni tre e mesi sei di reclusione e lire 1200 di multa.

Dif. Locatelli.

Appello inefficace

Caterina Vettorelli Ida e Luigia Campagnoli condannate dal locale Pretore Urbano, la prima a lire venticinque di multa, la seconda a lire dieci di multa e la terza a lire tredici pure di multa per ingiurie a Giovanna Pellicciolli e Pesciutti Amalia, ebbero confermata la sentenza.

Dif. Locatelli.

Pres. Romagnali — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres.: cav. Adami — Cons.: cav. Caramelli, Varzetti, Gialinà — P. M.: cav. Amati.

Favero Lorenzo, d'anni 27, Fornasier Agostino, di anni 32, Fornasier Francesco d'anni 26, condannati per ferimento a mesi 5 di reclusione ebbero confermata la sentenza.

— Sandre Antonio d'anni 56, di Volpago, condannato pure per ferimento a 10 mesi di reclusione ebbe confermata la condanna.

— Sabaini Luigi d'anni 50, di Mezzane di Sotto, condannato a 15 mesi di reclusione per reato contro il buon costume fu assolto.

— Venerando Ago d'anni 41, di Venezia, assolto dalla imputazione di falso, fu in seguito ad appello del P. M. portato in appello, ma la Corte conferma la sentenza di assoluzione.

— In contumacia furono confermate le sentenze: 18 gennaio 1897 del Tribunale di Venezia che per appropriazione indebita condannò Mariutti Luigi a due mesi di reclusione — 29 dicembre 1896 del Tribunale di Treviso, che per bancarotta condannò Trezza Giovanni di Treviso a due mesi di detenzione — 20 gennaio 1897 di questo Tribunale, che per ferimento condannò Benvegnù Aurelio di Martellago a sette mesi di reclusione.

Tribunale militare maritt.

Nuovi giudici

Il giorno 21 corr. il capitano di corvetta Novellis Carlo resta esonerato dalla carica di giudice supplente presso il Tribunale militare marittimo ed assumerà quella di presidente della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale stesso in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado Marocco Gio. Batt., che ne è esonerato.

Colla stessa data il capitano di corvetta Bertolini Giulio ed il medico di prima classe Galloni Giovanni cesseranno rispettivamente dalle cariche di giudice supplente del Tribunale e membro supplente della Commissione d'inchiesta.

Il medico di prima classe Belli Carlo surrogherà l'ufficiale di pari grado Galloni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.21	61.17	62.29
Termometro centig. al Nord	10.2	10.6	12.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	82	83
Direzione del vento	ENE	ESE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.3 - min. di oggi: 9.0

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali al sud, intorno al levante e altrove; cielo vario con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 16 marzo — **Furto domestico** — La qualifica regge a meraviglia. Poichè, stavolta, chi ha obliato il famoso comandamento è proprio una domestica.

Il danneggiato si chiama Vittorio Giusto, merciaio e conduttore del negozio Rampazzo in piazza Erbe. Egli, avendo avvertito — nel breve deposito di casa sua — la sparizione di una pezza di tela, trovò opportuno ricorrere all'ufficio di questura.

E fece bene. Inquantochè il delegato Lantana riusciva, oggi, ad assodare che la merce era stata involata da una serva del Giusto. La domestica fu arrestata in via Bolzenella — e la refurtiva sequestrata.

La delinquente è una giovane diciottenne — certa Irene G., da Schio.

Un terremoto del quale ben pochi si saranno accorti è quello ieri avvertito dagli apparecchi universitarii. Le oscillazioni del suolo, però, hanno durato due minuti.

Le scuole istituite, per gli analfabeti, per cura della *Federazione delle Istituzioni di previdenza e cooperative* si sono aperte iersera con sessanta iscrizioni.

Alla lezione inaugurale assistevano l'ing. Faccio delle *Arti costruttrici* ed i signori Bragni, Moschini e Del Vo della Federazione. Quest'ultimo, anzi, rappresentava l'avv. Benedetti altrove trattenuto da impegni professionali.

La *corvée* dell'insegnamento presso la nuova scuola fu assunta disinteressatamente dai maestri Sottini, Lava, Baruchello e Melati.

Agli operai che frequentaveno la prima lezione venne annunciato che — a fine d'anno — saranno fra loro distribuiti dei premi in denaro, su libretti di risparmio.

Nomina — Ad economo-contabile della Cantina Sociale di Stra fu nominato il ragioniere conte Alessandro Valle, veneziano.

Grosso incendio

Ci telegrafano da Padova 16 marzo sera:

Presso Mortise si incendiò un casolare, adibito a custodia di attrezzi rurali e a deposito di fieno, di proprietà dell'oste Prosdocimo Roverato.

I pompieri chiamati di urgenza riuscirono a limitare il fuoco violentissimo, minacciante le abitazioni vicine.

Nessuna disgrazia.

Asolo, 15 marzo — (*b.*) **Pel 14 Marzo** (*rit.*) — Ieri tutti gli uffici e molte case private erano imbandierate.

Alle undici e mezzo fu cantato il *Te Deum* in chiesa alla presenza delle autorità e rappresentanze.

Da qualche tempo era sorto il pensiero di dare una bandiera alle scuole comunali, e mercè l'opera assidua dei due bravi fratelli sigg. Cusinati, nella fausta ricorrenza d'ieri la bandiera era bella e pronta e la si inaugurò solennemente in teatro.

Era benissimo disposto il palcoscenico, con bandiere, stemmi e trofei che facevano risaltare un grande busto del Re; e sul palcoscenico le autorità e rappresentanze. Il sindaco, cav. Zannini, lesse un bellissimo discorso d'occasione e inaugurò la bandiera al suono della marcia reale, tra calorosi applausi e viva il Re. Quaranta bambini, pazientemente istruiti dal sig. A. Cusinati, cantarono un inno *Il tricolore vessillo* con accompagnamento della banda, composto e diretto dal simpatico e valente maestro sig. Giacomo Vannoni. Il direttore didattico Luigi Bresolin lesse un bel discorso, pieno di sentimento e amore pei fanciulli e per la patria, e accettò riconoscente dal sindaco, a nome anche dei maestri, il tricolore vessillo testè inaugurato.

Chiuse la bella festa il ragazzino Nicoluccio Zannini, che recitò con molta grazia una poesia.

Fu spedito dal sindaco un telegramma a S. M.

Este, 15 marzo — (*Elgidi*) Nella chiesa abbaziale oggi celebrò la sua prima messa cantata il m. rev. prof. Don Francesco Ronchi, figlio al distinto signor Giovanni R. subeconomo dei Beneficii vacanti. In tale solenne occasione, innumerevoli e pregiate le pubblicazioni, che onorano il giovanissimo sacerdote e la sua famiglia, e che traggono auspicio pel novello soldato di Cristo — ricco di preclare doti di mente e di cuore — ad essere valoroso nella schiera dei buoni messi di Dio. In sì fausto avvenimento, con squisita cortesia, la famiglia dispensò a 400 poveri del Comune, minestra, manzo, vino e pane.

Mira, 16 marzo — **Conferenza di agricoltura pratica** — Ieri, per invito della nostra benemerita presidenza della Cassa rurale di Gambarare, ebbe luogo nell'aula scolastica di Piazza Vecchia, innanzi a ben 150 agricoltori, una interessantissima conferenza di agricoltura pratica intorno al sistema di concimazione *Solari*. Il conferenziere fu il chiarissimo vostro concittadino, sacerdote don Luigi Ceruttì, il quale fu ascoltatissimo per un'ora ed un quarto, ed alla fine della sua bella conferenza fu da tutti meritamente applaudito.

Si ha fiducia che i consigli suggeriti ai nostri contadini dal dotto prete saranno messi in pratica a tutto loro vantaggio.

Locande sanitarie — Il nostro Consiglio comunale, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, ha deliberato di elargire L. 100 per la locanda sanitaria di Gambarare e L. 100 per quella da istituirsi in Oriago.

Lonigo, 16 marzo — **Furti audacissimi** — (*Leonicus*) Questa notte vennero perpetrati quattro furti e a quanto sembra dovuti agli stessi individui. Vennero rubati al capomastro Toffanin due muli, al Molino Fasa un carretto, ad un oste della frazione Madonna, una carrozza con cavallo e finimenti e nella fattoria Tonini una certa quantità di fieno. Quello che è strano che in nessun sito non si è accorto alcuno, per cui i ladri poterono far i fatti loro con la maggior comodità. L'autorità indaga ed è a sperare che riesca a metter le mani addosso a questi birboni.

Rovigo, 16 marzo — **Funerali imponenti** — Ieri ebbero luogo i funerali di G. B. Chiarato, ed il figlio Serafino, rimasti vittime della terribile disgrazia avvenuta sabato, e della quale i lettori della *Gazzetta* sanno già i particolari.

I cadaveri degli infelici erano stati deposti nella cella mortuaria del nostro cimitero, e di là mosse il grande corteo alle ore 11.

Precedevano i carri molte giovanette e moltissime donne di Grignano vestite a nero — poi una lunga fila di persone e il clero. Nel primo carro era deposta la salma del povero Serafino coperta di bellissime corone, nel secondo quella di G. B. Chiarato, sulla quale noto pure due bellissime corone, una della famiglia, e un'altra dei negozianti di Grignano. Vedo sui feretri puntate varie epigrafi, e ai lati di esse moltissime torcie. Dietro ai carri venivano le numerose rappresentanze. Il lungo corteo, che sfilava in mezzo alla popolazione estremamente commossa, percorse Via Alberto Mario, Via Finanze, Piazza V. E. e poi in Duomo.

Quivi le salme furono deposte sopra un catafalco circondato di ceri. La chiesa era gremita. — Terminate le esequie, il parroco mons. Vallin, pronunciò un affettuoso, elevato e commovente discorso inspirato ai sentimenti di umanità e di religione, discorso che produsse in tutti una impressione profonda.

Il corteo uscì dalla cattedrale e proseguì verso Grignano; arrivato sul luogo ove avvenne la gravissima disgrazia, il cav. Maneo, pregato da alcuni amici dei poveri estinti, improvvisò un discorso così elevato, così efficace, che destò l'universale compianto. Terminato il discorso, le salme proseguirono per Grignano.

Udine, 16 marzo — **Commemorazione di Giacinto Gallina** — (*P. e.*) Davanti a un numeroso e sceltissimo uditorio — di cui una metà circa di signore gentili — ier sera, ricorrendo il trigesimo dalla morte dell'illustre commediografo Giacinto Gallina, il chiarissimo prof. Ippolito Tito d'Aste ne fece la commemorazione. Il cav. d'Aste con eccezionale competenza — quale vecchio amico e collega in arte del compianto trapassato — tratteggiò luminosamente le molteplici fasi della di lui avventurosa vita di artista. Il suo discorso smagliante nella forma, elevato nei concetti, minuzioso nei particolari, toccante nella descrizione delle lotte morali sostenute dal Gallina, commoventissimo nella chiusa, fu più volte interrotto dagli applausi del pubblico — come dissi elettissimo — applausi che si rinnovarono vivissimi alla fine dello splendido discorso.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

17 Marzo 1897.

Volge appena un anno dacchè, come fiore reciso anzi tempo, **Licinia Boscolo** volava a Dio, quando più bella le sorrideva la vita, quando l'amore la circondava come d'un'aureola fulgente, quando le più liete speranze in un avvenire di purissime gioie le irradiavano l'animo, ritemprato a fermezza di carattere, ad onestà di costumi. Era buona, ma di quella bontà che s'impone, era compassionevole cogli sventurati, mite con tutti che in lei riscontravano esempi di rare virtù; prodiga di affettuosissime cure a' suoi cari, verso i quali sentiva immenso l'affetto. E i suoi cari la piangono morta e la chiamano con accenti strazianti, ma l'eco soltanto risponde ai loro tristi lamenti. O Licinia, se è vero che mutua vive la corrispondenza d'amore fra la terra e il cielo, rivolgi alle tue derelitte pareti lo sguardo, veglia sulla tua diletta famiglia come angelo tutelare, e dolce visione discendi dall'eteree regioni a consolare quest'anime buone che sul muto tuo avello spargono lagrime e fiori. Vale, o anima santa, vale!

Cetner

Eugenia Ferrarese e **Fasolato Vittorio** e figli, commossi dalla dimostrazione di stima ed affetto, cresimata dalla concorrenza di chi presero parte nel loro lutto domestico, ne porgono i più distinti ringraziamenti, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze che eventualmente fossero incorsi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 marzo a Lire 105.52

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 marzo per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 16 Marzo

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 60	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	94 70	— —
» » 4 1/2 0/0	104 —	— —
	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	220 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 05	130 20	— —	— —	3 1/2
Francia	105 45	105 55	— —	— —	2
Belgio	105 25	105 35	— —	— —	3
Londra	26 54	26 57	26 36	26 39	3
Svizzera	104 70	104 90	— —	— —	4
Austria	221 1/8	221 5/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/4	221 5/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 16

Rendita ital. cont.	94 32 1/2
Rendita fine	94 40
Ferrovie Merid.	664 50
Ferrovie Mediterr.	505 50
Navigaz. Gen. Ital.	308 50
Raffineria Zuccheri	226 —
Francia a vista	105 60
Londra a 3 mesi	26 57
Berlino a vista	130 20

Roma 16

Rend. it. cont.	94 54
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 55
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 10

Vienna 16

Rendita in carta	101 10
» in argento	101 15
» in oro	122 65
» in corona	100 35
Az. della Banca	954 —
» Stab. di cred.	358 25
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	227 30
Cambio Vienna	169 50
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3/16
Rendita Italiana	88 3/4

Genova 16

Rendita ital. 5 0/0	94 40
» » 4 1/2	104 20
Azioni Banca d'Italia	703 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 50
» sconto Lond	26 56
» Germania	130 10

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	225 40
Lombarde	37 70
Rendita Italiana	89 75

Londra 16

Inglese	112 3/8
Italiane	88 3/4

Parigi chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	101 15	101 15
Id. 3 % perp.	103 15	102 %
Id. 3 1/2 0/0	106 07	106 10
Id. ital. 5 %	89 72	89 50
Camb. s. L.	25 17	25 16
Consol. ingl.	112 12	112 %
Obblig. Lomb.	370 —	370 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 57	18 %
Banca Parigi	828 —	826 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 18	59 59
Banca Ottom.	519 —	513 50
Arg. fine	517 50	517 50
Cred. Fond.	689 —	690 —
Az. Suez	3185 —	3183 —
Lotti turchi	93 50	91 —
Ferr. mer.	627 —	627 —
Prest. russo	92 20	92 %
Id. portog.	23 56	23 [illegible]
Banca Naz.	3625 —	— —

Torino 16

Rend. it. 5 0/0	94 50
» » » spez.	94 60
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	104 20
Az. Banca d'Italia	703 50
» » Torino	457 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	292 —
Med. camb. Francia	105 50
» » Svizzera	104 80
» » Londra	26 54
» » Germania	130 15

Firenze 16

Rend. per fine	— — 94 77 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 50 —
Ferrovie merid.	663 50 —
Banca Italia	704 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 55 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,55 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 maggio 64.— pel 10 agosto —.— - pel futuro 64,78.

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.83 7/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 2/8 Caffè Rio good 8.65 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 72.000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 466.000

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola fermo — raffinati — sost. in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6,30.

Mercati

GRANI

Ferrara 15 — Mercato di molto concorso, ma pochi affari. Le condizioni sono identici al precedente mercato, in ogni ramo di granaglie. Le sole canape scelte seguitano essere in buone viste.

Frumento ferrarese da L. 22,75 a 23,25 — idem Bonifica da 22.25 a 22,75 — idem Polesine da 22,50 a 23,— — Frumentone colorito da 11,25 a 11,50 — idem giallo nostrano da 10,— a 10,50 — Avena da 13,— a 13,25 — Canape da 60.— a 70.—

Rovigo 16 — Pochi erano i compratori all'odierno mercato — I Frumenti erano in calma. Le qualità fine poterono a stento mantenere i prezzi della settimana precedente, mentre per le mercantili si dovette fare la concessione di 1/4 di lira.

Frumentoni stazionari.

Frumento Piave da 23,— a 23,25 — idem fino Polesine da 22,50 a 22,75 — idem buono mercantile da 22,25 a 22,40 — idem basso da 21,50 a 22,— — Frumentone pignoletto da 11,75 a 12,— — idem gialloncino friulotto da 11,50 a 11,25 — Agostano da 10,— a 10,25 — Avena da 12, 75 a 13,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 16 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,— a 22,25 — Semina Piave da 22,75 a 23,25 Granoturco nost. da 12,— a —,— — Bianco da 12,50 a —,— — giallone e pignolo, da 12,50 a —,— — pignoletto da 13,— a 13,50 — estero da —,— a —,— — Avena da 14,— a 14,25 — Risone nostrano da 22,— a 25,75 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a —,—.

Bestiame

Treviso 16 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 95,—.

SETE

Lione 15 — Trans. seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 29	B 36	B 65	Cg. 5590
Trame	B 7	B 45	B 52	Cg. 3744
Greggie	B 48	B 84	B 132	Cg. 10428
Peante	B 2	B 121	B 123	Cg. 6111
Totali	B 86	B 286	B 372	25873

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[400]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corr. franchi 45.30 — Per marzo 45.25 — A 4 mesi da mag. e giugno 454.0 — Pel 4 mesi ultimi 45.60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 34 — — Per marzo 34.25 — Pei 4 mesi da maggio 34.75 — Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.— — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da maggio 26.30 — A 4 mesi da ottobre 27.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21 80 — Per marzo 22.— — A 4 mesi da mag. e giu. 22.40 — A 4 mesi da maggio 22 60.

Anversa 16 — *Frumenti* — Mercato fermo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 — — Per marzo e aprile 18.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 9.10 — Mercato fermo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 46346 — Vendita della giornata q. 1000 — Duro Tunisi f. 20.40

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Ancona vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci - per Fiume vap. aust. « Matyas Kiraly » cap. Thianich con merci - per Fiume vap. aust. « Tibor » cap. Sarlini con merci - per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Fiume vap. norv. « Rogolona » cap. Wiig vuoto.

Arrivati l'11 da Cagliari vap. ital. « Buenos Ayres » cap. Casteletto con sale all'Erario - da Cardiff vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci e carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cossovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Spalato sch. ital. « Ashea » cap. Zennaro vuoto all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — **Marzo 1897**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo — partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto — partenza giorno 21
» Sumatra — » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra — partenza giorno 22
» Egadi — » » 29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Plata — partenza giorno 17
» Solferino — » » 24
» Solunto — » » 31

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV 1897. Giovedì 18 Marzo N. 76

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

LA POLITICA FINANZIARIA
e la politica bancaria
secondo l'on. Luzzatti

L'on. Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro, ha diretto una lettera in data di ieri ai suoi elettori di Abano.

Diamo qui un largo sunto della lettera dell'on. ministro, poichè essa tratta dei più gravi problemi interessanti il nostro avvenire finanziario ed economico e il nostro credito.

Detto che il presidente del Consiglio, nella sua lettera programma, ha mostrato come siano arrivati a felice soluzione i maggiori problemi della vita nostra politica, l'on. ministro entra nel campo della politica finanziaria riservato ai suoi lumi.

Ricorda che nella esposizione finanziaria del 7 dicembre egli ha previsto nell'assestamento del corrente esercizio una eccedenza attiva di L. 6.619,257 — e soggiunge che « nonostante le calamità della natura e degli uomini che imperversarono negli otto mesi della sua amministrazione e in vario modo pesarono sul bilancio, se nuovi guai non sopravvengano, è lieto di poter mantenere ferma e illesa la fiducia nel pareggio. Infatti il tenore delle riscossioni a tutto febbraio rafforza la speranza di raggiungere la previsione delle entrate. »

Milione più, milione meno — egli dice — si riscuoteranno le entrate ordinarie e straordinarie che si registrano nell'assestamento. Ci sono però le maggiori spese che non potevano prevedersi il 7 dicembre: quelle cagionate dalle vicende del Brasile, dalle piene dei fiumi, dai casi d'Oriente, ecc. — ma nonpertanto il corrente esercizio si salderà in pareggio e molto probabilmente, se nuovi fatti gravi non avvengono, con un piccolo avanzo — il quale si volgerà in parte alle costruzioni navali.

Anche pel 1897-98 mantiene le previsioni contenute nell'esposizione del 7 dicembre e sarebbe autorizzato a migliorarne gli elementi, poichè la cautela nella stima delle entrate ottenne sin d'ora un giusto compenso. Infatti nel loro insieme, pel 1897-98, le entrate ascendono a 1,597,274,000 e superano di sole lire 284,000 quelle previste in assestamento per l'esercizio 1896-97. E poichè non è lecito credere che si interrompa il filo della vita economica del paese, la quale accenna a riprendere e che i non lieti presagi pel prossimo raccolto del frumento richiederanno una maggiore introduzione di grano, nè nuovi balzelli, tranne il *correspettivo per le assegnazioni alla terza categoria degli inscritti di leva*, verranno ad affaticare i contribuenti nella loro assidua operosità, se la pace, supremo bene, continui a favorire il nostro lavoro di riparazione, non è presuntuosa la speranza di entrate maggiori delle previste.

Quanto alle spese, malgrado gli aumenti nel bilancio della guerra, le previsioni sono inferiori di oltre 3 milioni a quelle ora stabilite coll'assestamento del 1896-97 — e il ministro si affida, nonostante qualche aggravio nuovo e qualche abbandono di imposte, di mantenere incolume il pareggio del bilancio 97-98, senza emissioni di nessuna forma, contenendo anzi in limiti più angusti del consueto il debito fluttuante pel servizio di cassa.

Il ministro si dilunga a provare dove trovi il compenso l'abbandono dell'imposta sulle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli — per concludere sulla robustezza del nostro bilancio, il quale non si potrà dire in pareggio stabile senza la elasticità di qualche crescente avanzo conseguito applicando senza riguardi il principio della consolidazione della spesa.

— So — esclama il ministro — che tutti i miei colleghi procurano di attenersi a questo sano principio, come a una ferrea necessità, alla quale devono piegarsi; ma so anche che non rimarrei un giorno solo al Governo quando si accennasse a offenderlo. —

E ripetuto di aver potuto contenere finora nei più angusti confini il debito fluttuante pel servizio di cassa — l'on. Luzzatti esce in queste parole, che riportiamo testuali:

« I nemici del pareggio, i nemici del credito pubblico, i nemici dei contribuenti sono i predicatori di nuove spese, seducenti, ornamentali, messe innanzi coi più lusinghieri colori. I contribuenti italiani possono affidarsi a me per resistere in una forma, a cui la dolcezza non scema la forza, e certo non sarà il Gabinetto presieduto dall'onor. Rudinì che darà la stura a improvvide spese. Io penso sempre con rammarico che fra la gloriosa disfatta di Amba-Alagi e la catastrofe di Abba-Carima si è accresciuta la spesa per costruzioni ferroviarie non indispensabili e che potevano attendere senza danno della economia nazionale, per altri 30 milioni. »

∴

A questo punto il ministro del Tesoro dimostra come abbia posto ogni cura nell'applicare le due leggi sulla conversione dei debiti dei Comuni della Sicilia e della Sardegna — e sulla circolazione, promettendo di applicare con misurata prudenza le leggi sulla conversione ad altre parti d'Italia che più ne abbisognano. Il primo saggio — dice — si farà a Roma, dove l'alleviamento del bilancio sarà maggiore di un milione e mezzo. E promette ancora di raggiungere un ben più alto fine, coordinando l'azione della Cassa comunale e provinciale colle aspirazioni del suo collega dell'agricoltura e coi disegni del ministro dei Lavori pubblici; di distribuire con dolcezza di ragioni e con equità di rimborsi da 10 a 20 milioni all'anno in prestiti intesi a sollecitare le opere redentrici di bonificazione e irrigazione, fortemente eccitando il paese alle imprese agrarie, come il venerato De Vincenzi consigliava di fare con altissima parola al Senato del Regno.

In particolare, sulla legge intorno alla circolazione il ministro dimostra ch'essa consegue i risultati che se ne erano attesi — e prova che il Banco di Napoli non è soltanto salvato per la restaurazione della sua vitalità economica, ma coi provvedimenti presi, per quanto è possibile nelle umane cose, non ricadrà negli errori amministrativi e nelle colpe di corruzioni, fonte perenne delle perdite rinnovate. « Senza lo strepito di clamorose denunzie che tolgono alla virtù delle pubbliche amministrazioni il pregio principale della semplicità e della modestia — dice il ministro — interamente alieno da ogni preoccupazione politica ho la certezza di aver scoverto responsabilità che si appiattavano impunite ».

Ma a più alte cure deve intendere l'ultima legge, ed è bene — afferma l'on. Luzzatti — che gli elettori sappiano che ormai il compartimento dell'emissione, coi biglietti, i quali entro l'anno corrente saranno per intero con privilegio o con prelazioni garantiti, già è predisposto a funzionare dal 1 luglio. Ed è già promosso un accordo fra i tre istituti di emissione, i quali sostituiranno nei mezzi e nel fine l'Istituto di mobilizzazione previsto dalla legge nel '93 e che l'on. Luzzatti non ebbe mai in mente di fondare. Così i maggiori istituti ordinari di credito fondiario facilmente potranno accordarsi con questo consorzio degli istituti di emissione per emettere e collocare cartelle con misurata prudenza.

Non basta. Siccome per le guarentigie e per le operazioni rappresentate dai biglietti le Banche di emissione devono condursi con comuni criterii, così il ministro ha ottenuto che si coordinino fra loro nei principali intenti economici, sostituendo alla concorrenza sfruttatrice l'unità di direzione. Il che gioverà a togliere la maggior parte dei mali deplorati e collegati con una fittizia espansione del credito, a cui si debbono i guai recenti scoverti a Bologna e a Como.

Così il ministro a questo punto riassume le sue idee sulla politica bancaria:

« Solo cogli avvedimenti di una politica bancaria sana e forte concordata col consolidamento del bilancio e del credito pubblico, potremo senza temerità pensare a quel giorno, nè imminente nè troppo lontano, in cui per naturale incremento delle forze economiche del paese e delle esportazioni dei nostri prodotti, pel conseguente riscatto sempre maggiore dei nostri titoli dall'estero, il premio dell'oro si estingua da sè e per l'intima virtù loro i biglietti si riapprezzino. Al che, senza dirlo invano e di continuo, deve intendere costantemente il pensiero del Ministro del Tesoro. »

∴

L'ultima parte della lettera dell'on. Luzzatti tratta delle dottrine, che a lui piace chiamare di *ateismo costituzionale*. Ne tratta — egli dice — più da professore che da ministro. Ne tratta per concludere che il problema del risorgimento dei nostri ordini costituzionali va esplorato nella riforma dei costumi, nel rinnovamento di tutta la nostra vita morale, religiosa, scientifica, di cui la politica non è che l'apparenza esteriore — e per invocare, non la degenerazione dei nostri istituti parlamentari in cancellereschi, ma le forti controversie alimentate dalla fiamma delle sincere persuasioni.

Il discorso dell'on. Serena
sottosegretario di Stato all'interno

Ci telegrafano da *da Altamura 17 marzo, sera*:

L'on. Serena, presenti il senatore Melodia, gli ex deputati Valenzano, Debellis, Denicolò e Lo Jodice, il presidente della Deputazione provinciale, consiglieri provinciali, Associazioni, sindaci, Giunte, il Comitato elettorale del Collegio, nonchè il sindaco di Gioia del Colle con larga rappresentanza del Collegio e duemila invitati, presentato con acconcie parole dal sindaco e accolto da entusiastico unanime applauso, pronunciò alle 11 il suo discorso elettorale, terminando alle ore 12.15.

Aderirono Mazziotti e gli ex deputati Nocito, Lazzaro e Parorcelli.

Eccovi i brani salienti del discorso Serena.

Il momento in cui si fanno le elezioni è gravissimo, perchè l'Italia deve affermare il suo posto di grande Potenza, non già allontanandosi dal concerto delle Potenze, ma contribuendo, senza rinnegare ai suoi ideali e alle sue origini, alla soluzione dei grandi problemi che preoccupano l'Europa. Non dobbiamo essere nè isolati, nè impreparati.

Però l'ambiente elettorale è diverso da quello del '95: — non vi sono odii, rancori, sospetti, accuse. Ed è mutato per la soluzione data dal Governo ad alcune delle più gravi questioni che preoccupavano il paese.

Ribadisce poi alcuni degli argomenti posti dall'on. Rudinì nella sua lettera programma, cominciando dallo spiegare le ragioni dello scioglimento della Camera ed auspicando alla costituzione di un forte *partito conservatore liberale*. L'esperienza e la voce del paese può tracciare a tutti la via da seguire.

Difende la politica di raccoglimento inaugurata in Africa — e dice che un plebiscito risponderebbe appunto per questa politica, e il paese soggiungerebbe di voler essere all'interno meglio amministrato, di voler il rifiorimento dell'agricoltura, la prosperità della industria, la fecondità maggiore dei commerci.

Dimostra che a tutto questo tendono le riforme escogitate dal governo e presentate nel suo programma — e giustifica specialmente il *voto plurimo* e il *referendum*, due istituti (dice) che hanno fatto già buona prova nel Belgio e in altri paesi d'Europa e d'America; fermandosi specialmente sul *voto plurimo* e scagionandolo con parole dello Stuart Mill dall'accusa fatta ad esso d'essere reazionario e peggio. « Quando un individuo — scrive lo Stuart Mill — ha la coscienza che un altro capisce un affare meglio di lui, al veder l'opinione di quest'altro tenuta in conto più della propria, lungi dallo stupirsene, deve credere ciò consentaneo al corso ordinario delle cose in qualsiasi altra materia. »

Mette poi in rapporto il programma esposto nella lettera di Rudinì coi discorsi pronunciati da alcuni fra i principali uomini politici del nostro paese — per dimostrare, in base alle critiche fatte, che esso non può essere da tutti accettato senza distinzione di partito politico — e viene a concludere:

« Se è vero che tra il manifesto dell'onor. Di Rudinì e quello di altri uomini politici vi sono evidenti divergenze ed antinomie, ne segue logicamente che tutti coloro che accettano il programma ministeriale, e lo accettano sinceramente e non per ragione di opportunità, formeranno e costituiranno un partito costituzionale diverso dall'altro, egualmente costituzionale, che farebbe suo il programma degli oppositori dell'on. presidente del Consiglio. Il regime parlamentare riternerebbe così a funzionare regolarmente, e i due partiti costituzionali, proseguendo ciascuno per la sua via, si avvicenderebbero al governo del paese ed impedirebbero ai partiti extra-costituzionali di esercitare qualsiasi azione diretta a distruggere le nostre fondamentali istituzioni. »

Non si preoccupa però di vedere se questi due partiti saranno l'antica Destra e l'antica Sinistra, che il presidente del Consiglio disse scomparsi. Lasciamo i nomi e pensiamo alle cose.

Il discorso di Brin

Ci telegrafano da *Torino, 17 marzo sera*:

Oggi fu offerto in onore di Brin, ministro della marina, un banchetto di 250 coperti. Brin vi fu accolto con entusiasmo — erano presenti parecchi senatori ed ex deputati.

Egli cominciò augurando che si cancellino le passate divisioni nella concordia delle aspirazioni e nella comunanza dei propositi dell'ora presente.

Trattò poi a lungo della questione dei partiti politici accettando le idee esposte dall'on. Rudinì in proposito — e ampiamente svolge la questione africana ed il nostro concorso negli affari di Candia.

Dimostrò che restringere ogni azione, ogni ambizione in Africa costituisce uno dei mezzi più sicuri a preservare la nostra finanza — discusse tutte le soluzioni possibili per conchiudere che la politica di raccoglimento è la sola possibile — ribattè l'accusa del Sonnino che restringere l'occupazione sull'altipiano etiopico offuscherebbe il prestigio della Monarchia.

Difese la nostra politica in Europa, e sostenne che, restringendo la nostra azione militare in Africa, noi si provvede nel modo più efficace al prestigio e all'influenza del nostro paese in Europa.

Giustificò la nostra azione a Creta, dicendo fra altro che il comandante del *Ruggero di Lauria* ha compiuto il più elementare dei suoi doveri, proteggendo Horapistra.

Finì inneggiando al giubileo dello Statuto che si celebrerà nel 1898.

La nuova Camera

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, matt.*:

Il Parlamento, la cui legislatura XX sarà inaugurata dal Re il 5 aprile, terrà prima di Pasqua dieci sedute, nelle quali la Camera procederà alla sua costituzione e al compimento delle formalità preliminari.

Verso la fine d'aprile, dopo le vacanze Pasquali, che saranno brevi, la Camera inizierà la discussione dei bilanci, la quale, grazie al pessimo metodo parolaio italiano, durerà tutto l'estate.

Le Commissioni potranno intanto esaminare i progetti di legge delle riforme politiche ed amministrative, ma difficilmente, prima del novembre, si avrà la discussione dei disegni di legge, nei quali si esplicherà il programma del governo.

Prima di Pasqua, così nella Camera come nel Senato, si avranno interpellanze sulla politica estera e non è improbabile che si imponga la necessità di un voto parlamentare sulla politica del governo nell'Oriente.

LA GRECIA E LE POTENZE

Ancora lo scoppio sulla nave russa

Londra 17, ore 9.50 a. — Il *Times* ha da La Canea: Sei feriti dallo scoppio sulla nave *Sessoivelitky* soccombettero.

Pietroburgo 17, ore 4.50 p. — Il *Messaggero del governo* annunzia che Guglielmo II e il ministro della marina francese, in seguito all'accidente della nave *Sessoiweliky* nelle acque di Creta, inviarono dispacci di condoglianza.

All'ammiraglio granduca Alessio così rispose Guglielmo: « La marina russa, profondamente commossa della parte presa da Vostra Maestà nel terribile accidente, la prego di gradire l'espressione della nostra più viva e rispettosa riconoscenza. »

Il ministro della marina russa così rispose al ministro della marina francese: « La marina russa, crudelmente afflitta, trasmette alla marina francese l'espressione profonda della sua riconoscenza per una manifestazione così cordiale di condoglianza e di simpatia ».

Il blocco — La grecia resiste

Atene 17, ore 9 a. — Il colonnello Vassos ordinò di trasferire il campo a Sfakia nella parte montuosa di Creta.

L'esercito della Tessaglia è formato su due divisioni, che saranno comandate dal principe ereditario.

Londra 17, ore 10.25 a. — Gli ammiragli decisero che l'eventuale blocco della Grecia comprenderà i porti di Volo e del Pireo.

La Canea 17, ore 5.20 p. — Il blocco dell'isola non fu peranco proclamato, poichè l'ammiraglio francese ricevette soltanto iersera dopo il voto del Senato le sue istruzioni identiche a quelle dei suoi colleghi.

La proclamazione del blocco è imminente. Le istruzioni degli ammiragli lasciano loro una certa libertà di iniziativa nell'azione. Tutte le Potenze avvertirono gli ammiragli che invieranno i 600 marinai da essi chiesti.

La Canea 17, ore 5 p. — La voce che una nave italiana tirò cannonate contro gli insorti di Kissamo assolutamente falsa.

Soldati francesi a Candia

Tolone 17, ore 3.50 p. — L'incrociatore *Latouche Treville*, parte oggi stesso per le acque di Candia con 150 uomini del secondo battaglione dell'ottavo reggimento di fanteria marina. Il resto del battaglione partirà con un piroscafo noleggiato.

Notizie contraddittorie
Si fa la guerra?

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Dispacci da varie fonti lasciano sperare che la Grecia di fronte al fermo, ma benevolo atteggiamento dell'Europa, riconosca che le Potenze intendono, tutelando la pace, adoperarsi per quelle soddisfazioni legittime che spettano ai diritti e agli interessi nazionali della Grecia e di Creta.

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice: « Mancano notizie di Vassos. Si assicura che risponderà agli ammiragli di non riconoscerli e di attendere, per obbedire, ordini dal Re. Giorni addietro gli ammiragli mandarono ai feriti al campo di Akrotiri, che essi hanno bombardato, fasce e medicamenti. La generosità conteneva un pensiero diplomatico, poichè i donatori avanzarono subito ufficii per persuadere gli insorti ad accettare l'autonomia. Risposero, vane essere le proposte dell'autonomia sotto qualunque forma e larghezza accordata; vogliamo lottare per la libertà e l'unione alla Grecia e non deporre le armi prima del conseguimento di questo fine.

Una grande e commovente dimostrazione ha accolto 2000 greci di Turchia giunti per arruolarsi volontarii. Gli italiani partiranno domani.

∴

Ci telegrafano da *Vienna, 17 marzo, sera*:

I passeggieri la scorsa notte giunti al Pireo a bordo di una nave raccontano che il console austriaco, maggiore Pinted, visitando il campo greco fu arrestato dal colonnello Vassos quale spia.

Le borse di Vienna e Budapest sono agitatissime; i valori della rendita sono al ribasso, temendosi lo scoppio della guerra tra Grecia e Turchia. Per notizia giunta dal *Times* di Londra è opinione che la guerra sia inevitabile.

Attendendo le notizie del blocco
Che cosa fa l'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Sebbene gli ammiragli e i consoli sieno in continue trattative cogli insorti, non si crede che queste approdino.

I capi degli insorti, dei quali nei giorni passati si annunziava la sottomissione, non sono quelli che comandano le bande armate, che rimangono fermi sul proposito dell'annessione alla Grecia, ma gente di poca importanza, la cui adesione dà scarsissimi effetti.

Non si vede vicino il momento della soluzione.

Brin, prima di recarsi a Torino, ha dato tutte le disposizioni per l'imbarco dei marinai che debbono recarsi a Candia per sostituire quelli sbarcati a presidiare la città dell'isola.

Si attende da un momento all'altro il principio del blocco di Creta.

Per il corpo di occupazione che presto vi sbarcherà, ciascuna Potenza sceglierà 600 uomini a sua volontà tra la fanteria marina.

L'Italia non ha ancora preso una decisione definitiva sulla formazione del suo corpo.

Il Governo e la Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Nell'adunanza odierna della Banca d'Italia erano rappresentate 108,402 azioni. Il comm. Marchiori ha letto la relazione e, dopo, diede comunicazione di una lettera del ministro del Tesoro il quale si impegna di presentare al Parlamento insieme al progetto di legge definitivo sui provvedimenti bancarii, alcune altre speciali disposizioni in aggiunta a quelle già approvate. La Banca sarà esonerata dal pagamento della tassa di circolazione sui biglietti scoperti da riserva metallica, che sono stati emessi in cambio di quelli della Banca Romana, e avrà facoltà di fare anticipazioni su titoli al saggio ridotto, cioè minore di quello ufficiale.

Il Governo provvederà a rendere la tassa nelle stesse operazioni proporzionale alla loro durata.

L'art. 16 della Convenzione 1896, che riguarda la partecipazione dello Stato agli utili della Banca quando la tassa di circolazione sia ridotta di 10 centesimi, riceverà un'interpretazione favorevole agli azionisti.

Quindi l'assemblea ha cominciato la discussione della proposta per la svalutazione del capitale.

Dal bollettino della pubbl. istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Costa, cancelliere della pretura di Fonzaso, è tramutato a Campesampiero — Mongini, vicecancelliere della seconda pretura di Venezia, è nominato cancelliere alla pretura di Cologna Veneta — Locatelli, vicecancelliere della pretura di Palmanova, è nominato vicecancelliere al tribunale di Belluno — Robazza, *idem* di Pieve di Cadore, è tramutato a Civitella di Roveto — Mutti, *idem* di Pozzolo, è tramutato a Pieve di Cadore — De Marco, eleggibile agli uffici di cancelleria nel distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della seconda pretura di Venezia — Zanco, *idem* di Venezia, è nominato vicecancelliere della pretura di Palmanova.

Quaglia, notaio a Puos d'Alpago, è traslocato ad Agordo — Ciani, notaio di Santo Stefano del Cadore, è traslocato ad Auronzo.

La fabbriceria di Fiesso d'Artico è autorizzata ad accettare il legato Pasco.

In fascio
Necrologie di Grimaldi — De Bernardis commendatore — Nell'Esercito.

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Tutti i giornali pubblicano lunghe necrologie dell'on. Grimaldi.

— Il Re *motu proprio* ha nominato commendatore dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro il sottosegretario di Stato De Bernardis. La notizia dell'onorificenza fu oggi comunicata all'on. De Bernardis con una lusinghiera lettera di Rudinì.

— In aprile si firmeranno i primi decreti che toglieranno dal servizio attivo i generali, che hanno raggiunto il massimo di età voluto dalla legge. Ciò darà luogo a un esteso movimento nei gradi superiori e inferiori dell'esercito.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Elezioni austriache — Disordini

Vienna 17, ore 9.20 a. — Il risultato definitivo delle elezioni nei comuni rurali della Galizia dà eletti 13 candidati del Comitato centrale polacco, 5 ruteni moderati; 2 del comitato centrale ruteno; 5 partigiani di Stojalvoski; due membri del partito popolare polacco.

A Praga nel ballottaggio della quinta curia a suffragio universale fu eletto a grande maggioranza un giovane czeco contro un socialista.

Nel sobborgo di Smichow la folla si rifiutò di cedere all'invito della polizia di disperdersi. La polizia attaccata a sassate dalla folla, sguainò le sciabole.

Un dimostrante rimase leggermente ferito, La folla si disperse e si fecero alcuni arresti.

Gratz 17, ore 5.10 p. — Le elezioni dei comuni rurali della Stiria diedero eletti deputati al Reichsrath cinque conservatori, tre sloveni e un nazionale tedesco.

Vienna 17, ore 7 p. — Elezione nelle città della Carinzia: 3 nazionali tedeschi furono eletti deputati al Reichsrath. Nella città di Salisburgo due ballottaggi.

Il duello Pini-Thomegueux
Emozionanti particolari

Ci telegrafano da *Parigi 12 marzo, sera*:

Oggi ebbe luogo il duello fra Pini e Thomegueux sul terreno delle corse a *Saint Ouen*. 500 persone vi assistevano fra direttori di giornali, *reporter*, disegnatori e notabilità del mondo schermistico.

All'arrivo di Pini gli spettatori gli fecero una dimostrazione di simpatia: i fotografi vollero fotografarlo e Pini di eccellente umore lasciò fare dicendo: *Fatelo pure prima che muoia!*

La sorte decise che il suo primo testimonio Breitmeyer dovesse dirigere lo scontro.

Thomegueux, una specie di gigante, si presentò in atto provocante. Il pubblico in due ale assisteva come spettacolo.

Lo scontro durò quaranta minuti e si svolse in otto riprese. Alla prima ripresa Pini disarmò Thomegueux, poi mirò sempre a ferirlo alla mano, mentre Thomegueux tirava al ventre e al petto, confessandolo fra le pause.

Alla settima ripresa, Pini, lasciata ogni riserva, dette all'avversario un colpo diritto che l'altro schivò per miracolo; all'ottava Pini ripetette il colpo più alto e ferì l'avversario alle labbra.

Thomegueux, quantunque il sangue scendesse dalla ferita, disse che era niente, ma i medici dichiararono lo scontro finito.

Tutti lodarono il contegno di Pini e gli fecero una ovazione.

Al ministero degli interni si sapeva il luogo dello scontro, ma si lasciò fare. Fuori del cancello un migliaio di persone, che non poteva vedere, aspettava l'esito, trattenuto dai *gardiens de la paix*.

Sono note le fasi di questo duello. Il Pini, che era a Parigi per una gara di scherma, fu insultato dal Thomegueux negli uffici del *Figaro*.

Il presidente del Senato rumeno

Bucarest 17, ore 9 p. — Demetrio Sturdza ritirò le dimissioni da presidente del Senato.

Nelle colonie di Spagna insorte
Un treno saltato

New York 17, ore 3.10 p. — Un dispaccio da Avana annunzia che un treno militare spagnuolo fu fatto saltare dagli insorti colla dinamite in provincia di Pinal del Rio. Sonvi 250 fra morti e feriti.

Le dimissioni di Hollmann

Berlino 17, ore 2 p. — La *Nordeutsche* dice che l'Imperatore non accetta le dimissioni di Hollmann, segretario di Stato alla marina.

Nell'Uruguay

Montevideo 17, ore 6.35 a. — I rappresentanti esteri si adoperano per cercare i mezzi di ristabilire l'ordine.

Un grave incidente fra il delegato apostolico
e la Colonia italiana a New-Orleans

Telegrafano da New-Orleans che uno straordinario incidente è avvenuto fra il delegato apostolico mons. Martinelli e una mafia italiana stabilita a New-York.

Mons. Martinelli aveva recentemente deplorato che fra gli emigranti italiani agli Stati Uniti, molti di essi uscivano dalle classi criminali. *(Pur troppo è vero)*.

Due giorni or sono arrivarono a New Orleans alcuni capi di una società segreta che si recarono a trovarlo nella chiesa di S. Antonio e lo richiesero di ritrattare le sue asserzioni offensive. Mons. Martinelli rifiutò ed allora i visitatori si fecero violenti e giunsero fino a minacciarlo di morte.

Quando monsignor Martinelli uscì dalla chiesa, una folla di mascalzoni lo seguì fischiandolo e minacciandolo.

Martinelli abbandonò la città immediatamente.

Aspettiamo i giornali americani o più sicure notizie dirette per giudicare sulla portata di questo incidente.

Dimostrazione e tumulto
contro una Compagnia italiana di operette

Mandano da Atene, 15:

Iersera ad Argostoli, mentre una compagnia italiana eseguiva in teatro la *Befana*, circa quattrocento richiamati entrarono tumultuosamente, buttando a terra tutto quello che capitava loro tra le mani.

La paura delle signore e delle artiste fu davvero grande e si deve al maestro Costantino Bello, siciliano, se le cose poterono aggiustarsi.

Le cause dei disordini (si dice, ma io ci credo poco) sono state due: in primo luogo i giovani soldati erano un po' indignati perchè vi erano persone, le quali pensavano a divertirsi mentre essi andavano a battersi, poi perchè molti di loro avevano chiesto dei denari ai ricchi per lasciare qualche cosa alle loro famiglie e parecchi si erano rifiutati a contribuire dicendo che quelle reclute lì avevano più voglia di andarseli a spendere che di darli alle famiglie.

CRONACA ITALIANA

Venafro — Ci telegrafano 17 marzo sera — *Il ministro Gianturco* è partito da Isernia alle 7, accompagnato da senatori e deputati, dal prefetto, dai sindaci, dai consiglieri provinciali e comunali.

A Venafro fu accolto dalle rappresentanze cittadine e da tutte le società operaie. Al municipio, dopo i ricevimenti ufficiali, il ministro tenne un applauditissimo discorso.

Dopo colazione presso il sindaco di Lucentoforte il ministro visitò il torrente Rava e ripartì accompagnato alla stazione dalla cittadinanza.

MOVIMENTO ELETTORALE

ASTERISCHI ELETTORALI

I candidati al bivio
nel I e nel III Collegio di Venezia

Sono piccantissimi i retroscena politici che passano nel partito avversario a proposito delle candidature al primo e al terzo collegio.

Il partito per bocca dei suoi uomini più ascoltati vorrebbe l'abbandono delle forme gesuitiche, (restrizioni, sottintesi, ecc.) dietro ai quali il Tecchio vuole e non vuole dirsi ministeriale. E il Selvatico, al quale fa un po' nausea (sia detto a suo onore) questo gioco di parole, che deve mascherare gli oppositori del domani, è precisamente all'unissono col suo partito. Ma il Tecchio (che fece ieri l'altro una corserella a Roma a impetrare sonante appoggio) vi si oppone. Per lui il successo giustifica i mezzi; — così che il desolato Riccardo portato a S. Biasio senza volerne sapere e senza curarsi di scrivere una parola di grazie a quei buoni rurali; portato a Venezia, dove solo egli potrebbe decentemente affrontare la lotta, non sa più che pesci prendere.

Oh! che caratteroni!

In ogni modo ieri sera deve esservi stata la decisione; se cioè il programma dell'ormai perpetuamente *ex sindaco*, debba essere ministeriale o di opposizione. Anche la paura di perdere in un possibile ballottaggio i voti dei socialisti, che per appoggiare il candidato più liberale, esigono che **il programma sia fieramente antiministeriale**, turba i sonni dei patroni dell'*Adriatico*!

Un'idea!

Perchè non ricorrere agli elettori iscritti all'*Associazione Liberale Monarchica*? perchè non impetrare un pizzico di aiuto da quella forza imponente?

ULTIMA ORA

Informazioni che ci arrivano all'ultima ora ci dicono:

Ieri sera verso le 11 si lesse al Ridotto una lettera di **Riccardo Selvatico**, nella quale egli dichiara «**di rinunziare a qualunque candidatura**, perchè *ha bisogno di pace e di tranquillità, per serii motivi di salute.*»

Ne viene di conseguenza che il Selvatico non si porta nè a San Biasio, nè a Venezia.

Attendiamo di leggere la conferma sull'*Adriatico*.

Le informazioni ci dicono anche, che la seduta fu tempestosa. Radicali e socialisti tempestarono e rumoreggiarono, finchè il Tecchio ebbe umilmente a pregarli di volersene uscire.

Insomma un pandemonio, una confusione da non dirsi, frutto inevitabile della condotta subdola di un giornale organo di un uomo, non di un partito.

L'EPITAFFIO!

Ah sì! vorremmo sapere il nome di quell'illustre scrittore che ha giocato all'on. Tiepolo, il tiro barbino di quel così detto manifesto elettorale. Certamente egli ha scritto il più curioso e uno fra i più curiosi documenti strampalati della *letteratura* elettorale.

I lettori lo giudichino. Lo presentiamo *come un per finire*, (tanto è gustoso) disponendo semplicemente le righe in forma *di epitaffio*, come lo vuole lo stile gonfio, pomposo e lacrimoso di quel Tacito da ventino di nikel.

Leggete. Il manifesto esposto al pubblico servirà di confronto!

LORENZO TIEPOLO
immutabile come la sua fede
nel beneficio delle progredienti istituzioni liberali
onesta bandiera
malgrado le ire e il vituperio
da parte di coloro cui non ravvide
nelle odierne orientazioni
il disastro d'Abba Garima (*che asino!*)
bensì la paurosa angoscia di trovarsi al nuovo giorno
distanti dal potere.

—

Lorenzo Tiepolo
onora il corpo elettorale che lo scelse
per l'inflessibilità del carattere
per la chiaroveggente larghezza dei concetti statutari
colla serenità secura delle convinzioni
sdegnoso sempre di cercar usbergo
adulando.

—

Il Capo del Governo
che ad alto seggio mai lo volle elevato
trovò ostacolo irremovibile nella di lui modestia
udrà ancora dall'amico il momento
che soltanto colla benintesa libertà
si avviano le nazioni ad invidiati destini

Peccato che il Tacito di quella modesta congregazione di solitarii nei piaceri e nei dolori, che ha lapidato così malamente il povero Tiepolo, non abbia completato l'epitaffio colla chiusa di rigore, e anzi così vicina:

Ad eterna memoria
La presidenza della inesistente
Associazione Liberale Monarchica
inconsolabile pose.

⁂

Altro per finire:

Bisogna sapere, che malgrado inviti e insistenza, quelli della cosidetta *Associazione Liberale Monarchica*, che fa capo al Tiepolo, non hanno mai potuto presentare un elenco di *cento nomi* dei soci componenti, corredati dal certificato elettorale. Il Tiepolo poi, di persone non diremo ammodo (perchè una lo è pochino davvero), ma di persone note al partito che lo abbiano seguito nella sua ingiustificabile parabola ne ha due; il Papadopoli Angelo di fama europea, e l'avv. Jacobia che ha sempre il bruciore di non essere stato portato al Consiglio comunale.

Tutti gli altri, che trascinano, che rappresentano quello che ha di meglio e di buono Venezia, e i cui nomi figurano nel Consiglio comunale, nel Provinciale, nelle Amministrazioni cittadine, ecc., o che occupano posizione nel partito o nel censo, hanno divorziato dall'onor. Tiepolo. Fatto più significante di questo, da opporre a chi insinua che la guerra al Tiepolo sia guerra personale, non c'è!

⁂

Il Tiepolo adunque è rimasto con due soli bonzi che lo assistono nei momenti diremo così solenni, quando egli e i suoi colla più mirabile serietà del mondo, si raccolgono nella sede di quella tale *Associazione senza soci*, per far credere che là dentro si pontifica in materia di elezioni.

Ebbene. Ieri o ieri l'altro (non lo si sa di preciso perchè nessuno se ne è accorto) si è *proclamata (sic)* in famiglia la candidatura Tiepolo, e poi si è dato alle stampe il resoconto della tranquilla riunione con queste comicissime parole:

Riferita la proclamazione della candidatura Tiepolo, si legge:

⁂

«In quanto agli altri due Collegi (I e II) fu deciso di non presentare candidati *(sic)* **lasciando liberi** gli elettori di **votare secondo volontà!**»

⁂

Ci crediamo autorizzati a ringraziare di tanta degnazione e bontà quelle eccellenti, nonchè *diciassette* persone, che compongono l'illustre consesso.

Oh! perchè non prendete parte anche alle elezioni del Connecticut?

Il COLLEGIO DI VENEZIA

L'egregio amico nostro comm. Pacifico Ceresa, acclamato, portato anzi dal voto popolare alla candidatura del secondo Collegio di Venezia, così risponde al telegramma inviatogli l'altra sera dal comm. Giorgio Suppiej, che presiedeva l'imponente adunanza.

«*Suppiej, presso Associazione Antiradicale*

Alle vive cortesi insistenze degli amici di Venezia, e di Roma aggiunge grandissimo pregio il suo dispaccio di iersera. Ringraziandola cordialmente pregola essere mio interprete presso elettori della cui deliberazione come cittadino devoto a Venezia, sentomi altamente onorato e confortato. CERESA»

Provincia di Venezia

Collegio di Chioggia

A Chioggia il nostro articolo di ieri ha fatto impressione.

Non ne dubitavamo e rileviamo con piacere che fu compreso nel suo vero senso.

Noi rispettiamo tutte le oneste convinzioni; per noi, sotto questo punto di vista, tanto sono gli amici quanto gli avversarii del Galli. Ma egli è contro quella turba che approfitta dell'occasione per gettarsi da una parte o dall'altra a seconda dell'interesse più o meno confessabile, è contro quei tali che cercano di sfruttare qua e là l'opera altrui, senza convinzione alcuna, è contro di essi che siamo lieti di aver adoperata la sferza della nostra parola.

Provincia di Treviso

Collegio di Treviso

Ancora il candidato dal pappafico

Un discorso

Radaelli sarà un grand'uomo! Se ne vedono tanti fenomeni nella vita fisica e animale, che non può meravigliare l'esaltazione di questo vecchio *pacciocone*, creato per l'occasione, patriota preclaro, giurista illustre, oratore famoso, amministratore senza eguali.

Povero Radaelli! Di lui si può proprio dire che era nato colla vocazione tranquilla del farmacista di campagna, mentre i suoi amici che lo gonfiano come un prosciutto fatto di fresco, lo vogliono lanciare nei rumori del mondo politico.

Noi non gli facciamo un delitto, se del 59, del 60, del 66, attese a specchiarsi tutte le mattine sulla pelle liscia e bianca del suo ventre ben disteso. Non gli facciamo un delitto, se alle sorprese anti igieniche delle schioppettate, egli preferiva la cura dei raffreddori coi decotti di camomilla!

Ma lo valuteremo meglio, affermando che egli lungi dal figurare fra i sommi si accontenta di essere un discreto e diligente avvocato, che guarda con occhio affettuoso e paterno quelle specifiche, non obliate nemmeno in quelle povere nove righe, strappategli nel turbine elettorale. Nè indagheremo, se egli sia un oratore famoso o un parlatore passabilmente stitico, perchè non è lui che va in cerca di titoli sonanti; sono gli altri che glieli addossano, povero uomo!

Gli facciamo però un carico di presentarsi alla deputazione politica, offrendo come documento delle sue attitudini, quel povero componimento slombato, senza sale, senza drittura, senza vita, senza sapore!

Un partito che lotta col pretesto di non voler subire imputazioni, deve avere qualche cosa di meglio in casa da presentare, specie quando si contrasta la vittoria a un uomo, al quale almeno un pregio vorrete riconoscere in mezzo a tante viltà dell'ambiente italiano; il pregio del coraggio delle proprie idee!

⁂

Ecco intanto un sunto del discorso tenuto ieri da Giuseppe Cerutti:

Ci telegrafano, da *Treviso*, 17 *marzo, sera*:

L'on. Cerutti conferì stasera cogli elettori nella sala dell'Associazione Liberale Monarchica ch'era affollatissima. L'on. Cerutti improvvisò uno splendido discorso, che venne interrotto spesso dagli applausi e dalle calde approvazioni dell'assemblea.

L'oratore passò in rassegna i principali punti del programma Rudinì, sviluppandone e illustrandone i concetti e dichiarando di approvarli schiettamente.

Disse che il candidato, specialmente in questi tempi di confusionismo politico, ha il dovere di esporre con franchezza le proprie idee agli elettori.

E' molto comodo tacere.

L'on. Cerutti ebbe parole roventi, e molto applaudite, per coloro che essendo stati costanti e accaniti avversari di Rudinì, capo dei conservatori liberali, si mascherano stavolta a suoi fautori, contorcendo, svisando, mistificando il suo programma, che è di schietto conservatorismo, e ciò allo scopo di avvantaggiar sè stessi ne' propri collegi, combattendo però tutti i candidati ministeriali negli altri collegi.

Questa politica a partita doppia dovrebbe persuadere la gente di buona fede che *latet anguis in herba* (*approvazioni calorose*).

L'on. Cerutti concluse: Io vi dissi tutto il mio pensiero con piena sincerità. Voi conoscete l'opera mia durante la cessata legislatura.

Voi quindi potete adesso decidere con illuminata coscienza se il mio nome sul quale avete desiderato combattere nella vittoriosa lotta precedente, sia meritevole di esser da voi sostenuto anche nella battaglia di domenica p. v. (*Vivissimi applausi e molte strette di mano*).

Collegio di Vittorio

Il candidato nostro

Vittorio — Alessandro Vianello è stato un buon soldato. Appartiene ai pochi, ai non troppi davvero, che in giovane età offrirono i loro servigii alla patria, quando l'offrirli fuori delle camere dei comodi ufficii, voleva dire arrischiare la pelle! Fece le sue campagne, si conquistò due *medaglie al valore*, lasciando l'esercito col grado di maggiore.

Educazione quindi robusta, fatta nei pericoli e nei disagi, respirando quell'aria di entusiasmo che tiene ancora in piedi colle speranze di un tempo verso la patria tralignata tutti coloro, che hanno appartenuto alle generazioni passate.

Alessandro Vianello, piombato nella vita borghese, che egli aveva solo intravisto negli spiragli delle licenze concesse a un ufficiale, si trovò un po' a disagio; e forse conserva ancora, o certamente conservò lungo tempo il rimpianto della vita militare. Poi si orientò: e attivo, irrequieto, portò a Venezia parte della sua attività a pro' della vita cittadina, consacrando il tempo lasciatogli dagli affari suoi alle amministrazioni cui fu chiamato. Salì presto; fu vicepresidente della Deputazione provinciale, e amministratore di importanti opere pie; caratterizzando la sua opera con un gran senso di tatto, di delicatezza, di assiduità.

Ricco, ha fatto correre il suo denaro. A Vittorio ha eretto una villa principesca, come poche è dato vedere; mentre a Venezia con intelletto d'artista restaurava quel magnifico palazzo, che fu la più cara dimora del grande poeta inglese, del Byron.

Si presenta candidato a Vittorio. Uomo d'ordine, vecchio soldato, egli dà le migliori guarentigie di indipendenza, di attività, di criterio. Le persone migliori del Collegio lo appoggiano, lo confortano del loro voto. Riuscirà? Lo crediamo fermamente, e con noi lo credono e lo sperano gli amici di Venezia, che amano contare Alessandro Vianello fra gli uomini nostri migliori.

Collegio di Conegliano

Fu pubblicato il seguente manifesto:

Elettori,

A smentire l'accusa che si fa al nostro candidato avv. Gaetano Schiratti di essere crispino ad ogni costo ed africanista, crediamo utile pubblicare le seguenti dichiarazioni che egli rivolgeva agli elettori del collegio con lettera 22 febbraio 1896, cioè prima della disgraziata giornata di Abba Carima e che fu già pubblicata nella *Gazzetta di Treviso*:

«.... dobbiamo pensare bene ai casi nostri e restringerci in Africa fra quei confini che ci assicurino la quiete e lo svolgimento di quelle attività commerciali ed agricole che si presentassero possibili, senza ulteriori spargimenti di sangue e sagrifici di denaro... Fra giorni il governo spiegherà alla Camera la sua condotta ed i propositi suoi; ma io francamente vi dichiaro che se questi non saranno di raccoglimento, senza pretendere di precisare ora la linea dei nostri confini che valga per una sicura difesa della Colonia, non potrò dare il mio voto al gabinetto attuale.»

Conegliano, 15 marzo 1897. *Il Comitato.*

Provincia di Padova

Collegio di Padova

La candidatura di Barbaro
e quella dell'Alessio

Padova — Ci scrivono, 17 marzo — (S.) Completo le affrettate notizie contenute nel mio telegramma di ieri.

Data notizia della formale accettazione di Emiliano Barbaro, venne comunicata una lettera del senatore Cavalletto, ammalato, che esprimeva i voti più fervidi per la riuscita del nostro candidato — e l'assemblea accolse con affettuosa reverenza la parola dell'illustre vegliardo.

Anche il senatore conte Antonio Emo Capodilista scrisse al comm. Colpi dichiarando ch'egli accettava con viva simpatia, la scelta del Comitato elettorale della *Savoja*.

Poi si parlò, da diversi soci, della convenienza che Barbaro si presenti alla Associazione per far conoscere il suo pensiero sulle gravi questioni, di cui dovrà occuparsi la nuova Camera e fu deciso di dare, in proposito, mandato di fiducia al Comitato direttivo.

Per ultimo, su proposta di un socio, l'Assemblea votò, con lunghissime applauso, un saluto ed un ringraziamento al deputato uscente Pasquale Colpi, il quale — disse il proponente — restituì intatta la bandiera affidatagli dalla *Savoja*.

Il resto è noto. — Barbaro fu proclamato, alla unanimità dei duecento presenti, candidato del Collegio di Padova.

⁂

Il Comitato direttivo, subito dopo la seduta — assenziente Emiliano Barbaro — ha deciso che questi parli agli elettori venerdì, prossimo, alle ore otto e mezzo, nella sede della Associazione.

Si preparano all'amico nostro le più festose accoglienze.

⁂

Ferve appassionato ed incessante il lavoro degli avversarii: democratici, repubblicani, socialisti.

A nome dei repubblicani e per la candidatura Marin, parlò l'altra sera, nella Birraria Stoppato, a frasi secentistiche, l'avvocato veneziano Sarfatti. Di questo discorso non vale la pena di occuparsi se non per rilevare che i repubblicani locali devono sentirsi molto deboli in gambe se hanno ceduto alla dolorosa necessità di ricorrere alla sonante e vuota eloquenza del tribuno lagunare.

Alessio — almeno — si difende da sè — e lo sanno gli uditori della sala degli Armeni, ai quali, ieri sera, egli ha largito per un'ora e mezzo i segreti delle sue austere meditazioni di politico, di finanziere, di economista e di sociologo.

Ma io non dirò cosa nuova assicurando i lettori e gli elettori che questo immane discorso non ha turbato menomamente la sicurezza nella vittoria finale del nostro partito.

Alessio ha indiscutibilmente dell'ingegno e della coltura; ma sono l'ingegno e la coltura di un solitario della vita, che si rispecchiano in tutti gli atti suoi, nelle più umili circostanze, nella stessa gravità immutata e quasi dolente del suo aspetto.

Non è una figura retorica la sua: la cattedra lo accompagna dovunque, come parte viva, sostanziale, nonchè decorativa, del suo organismo fisico e spirituale.

E' fatto così, nè gliene va data colpa alcuna. Semplicemente, bisogna lasciarlo... alla cattedra. Montecitorio reclama uomini pratici, menti agili, criterii informati alle costanti esigenze della politica, che vive ed opera sul terreno della realtà e del possibile — non tra l'azzurro delle idealità inafferrabili.

Ed Emiliano Barbaro, amministratore esemplare, per molti anni del nostro Comune, spirito equilibrato e sereno, che ha saputo risolvere i più gravi problemi interessanti l'esistenza e lo sviluppo economico della città, è l'assoluto contrapposto di Alessio.

Chi può dubitare, un solo momento, nella scelta?

Collegio di Este-Monselice

E' proprio vero che la passione politica trascina ad aberrazioni, ad eccessi tali, da rendere possibile qualunque enormità.

Nemmeno i sentimenti più strettamente personali esercitano tanta attrazione, tanto fascino; — nella politica c'è la collettività che alimenta gli odii e gli amori, e dalla collettività la passione trae quotidianamente nuova forza.

Scriviamo questo, a proposito della lotta che si combatte a Este fra Minelli da un lato e l'Aggio dall'altro; e cioè fra un uomo che avrà pure le sue debolezze, ma che conta al suo attivo 25 anni di vita pubblica indefessa e un monumentale lavoro di pubblicazioni, di relazioni, di scritti, creati con una instancabile, finissima e produttrice attività; e un altro, notoriamente balordo, tale accettato, tale giudicato da amici e da avversarii, e che ha esordito con un tubolare componimento sgrammaticato in forma di commemorazione del 9 Gennaio! Che importa? L'Aggio, minchione o no, figura l'antesignano di un avversario di parte; quindi *Viva Aggio!*

Ecco le aberrazioni della politica, che si ripetono da per tutto colle stesse forme, cogli stessi eccessi, colle stesse birbonate!

Oh! le delizie dei regimi democratici!

Collegio di Montagnana

L'on. Luigi Chinaglia, ex vicepresidente della Camera, ha diretto una lettera ai suoi elettori del Collegio di Montagnana, ricordando la sua opera parlamentare e svolgendo le ragioni per le quali accetta il programma dell'on. Di Rudinì, specialmente per quanto riguarda l'Africa — programma che corrisponde alle idee più volte manifestate e ai voti più volte dati dall'on. scrivente.

Tratta anche della crisi agraria, richiamando un'altra volta l'attenzione del Governo intorno al malessere delle popolazioni rurali, agli inciampi frapposti ai progressi dell'industria agraria, alle angustie finanziarie dei piccoli Comuni, dei quali mali è causa principale l'eccessivo aggravio imposto sulla terra.

L'on. Chinaglia conclude:

«Un'era ristoratrice può aprirsi dinanzi a noi, sol che si voglia con serii propositi seguire il cammino ordinato e raccolto che ci è stato tracciato dal presidente del Consiglio. — Non lasciamoci infiacchire dal pessimismo, nè sviare dalle smanie irrequiete di coloro che per fini utopisti vorrebbero scalzare le basi degli ordini politici e sociali.

«Procediamo uniti e concordi nelle opere e nei sentimenti, affidandoci sempre alle virtù di Casa Savoia, nostra inseparabile guida.»

Collegio di Piove Conselve

L'on. Romanin Jacur ha diretto una lettera agli elettori di Piove Conselve, ricordando la sua opera parlamentare e governativa, come sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, specialmente come siasi adoperato per contenere i bilanci entro quei limiti di spesa che le condizioni del paese consentivano.

Esamina poi il programma dell'on. Rudinì e non lo trova contrario alle sue idee e convinzioni tanto per quanto riguarda l'Africa come per le riforme amministrative. Vuole però che si pensi anche a un trattamento da farsi agli impiegati che garantisca la sorte dei buoni e li sottragga ai capricci dei partiti.

La lettera è chiara, dialettica, stringente.

Provincia di Udine

Collegio di Udine

Il candidato dei costituzionali

I costituzionali di Udine giocano dei brillantissimi tiri alla radicaleria locale! Tacciono, stanno quieti, lasciano aumentare le illusioni degli avversari che crescono come le ortiche, e poi all'ultimo momento lanciano la loro bomba. Così han fatto nelle elezioni generali del 95, quando il partito dell'ordine pareva ormai rassegnato a subire la candidatura rosso-nera dell'avv. Gerardini, che viceversa, fu in tre giorni messa a dormire; così fanno ora, presentandogli una forte e integra figura cittadina, mentre ormai la radicaleria spampanava ai quattro canti la supposta incontrastata vittoria del suo candidato!

E' una doccia di più pel Cavallotti, che aveva imposto al Veneto il modesto tributo di tre teste; fra le tre, egli voleva strappare quella del futuro candidato costituzionale di Udine, e portarla imbalsamata in quella *torre dei crani*, che la democrazia italiana innalzerà agli Dei ad espiazione dell'*infame* (!) governo di Crispi.

Però i friulani di Udine, che hanno il sangue rosso e caldo dei loro cavalli di un tempo, non hanno preso troppo sul serio l'imposizione cavallottiana; e oggi scendono in lizza, portando contro il pallido e dinoccolato patrono di preti e di ferrovieri, il nome dell'avv. Antonio Measso.

Non c'è persona che, per poco segua la vita pubblica della forte capitale del vicino Friuli, e che non conosca e non apprezzi il nome di Antonio Measso.

Uomo di forti studi, mente acuta ed eminentemente analitica, attivo, onesto, dapprima professore, poi avvocato, seppe acquistare e consolidare la estimazione goduta presso i suoi concittadini.

Durante la lunga e benemerita amministrazione comunale Morpurgo fu assessore per le finanze, ed ora copre — sempre con grande onore — lo stesso ufficio nell'amministrazione presieduta dal conte Di Trento.

E' presidente dell'Accademia — membro della Dante Alighieri, dell'Associazione ginnastica ecc.

Competente in particolare in materia finanziaria e giuridica, egli porterà alla Camera una voce libera e sicura, un criterio equilibrato, una fede provata.

Niun dubbio che il suo nome raccoglierà, come bandiera, tutti gli udinesi, che credono potersi esplicare ogni libero regime all'infuori dei demagoghi, seminatori di sconforti e di ribellioni fra le plebi bisognose di lavoro; all'infuori dei mali eccitamenti di tribuni, troppo intenti al salire, fra demolizioni insensate di principî e di istituzioni.

Collegio di Palmanova-Latisana

Il conte De Asarta

Il candidato dell'ordine a Palmanova è Vittorio De Asarta, nato a Parigi da famiglia nobilissima della Navarra; famiglia che nei secoli scorsi diede alla causa del suo Re, luogotenenti generali, ammiragli, governatori, e che passò da un secolo circa al servizio dei Savoia. Un De Asarta nel 1840 fu vicerè di Sardegna; mentre l'esercito raccolse fra i suoi ufficiali superiori i rampolli della famiglia illustre.

Vittorio De Asarta ha circa 46 anni; compì i suoi studii al Liceo Imperiale di Parigi, poi alla Scuola Imperiale Politecnica, cioè nei due primi Istituti di Francia. Sopravvenuta la guerra del 70, si inscrisse al Politecnico di Milano laureandosi nel 73 ingegnere. Studii adunque solidi, cultura svariata, geniale, corredata poi da lunghi viaggi e da lunghi soggiorni all'estero.

Il conte De Asarta è un bell'uomo, ben piantato, con una barba capuccina, simpatico, aperto, dall'occhio vivo, dal gesto risoluto, che manifesta il carattere fiero dell'individuo. È un uomo *intero*, come si dice; di quelli dei quali si va perdendo la razza!

Comperò nell'83 il tenimento di Fraforeano, su quel di Latisana, un vero territorio; vastissimo; e affrontando spese enormi in fabbricati, livellazioni di terreni, creazioni di marcite, in macchine agrarie le più perfezionate ecc., ne cavò in pochi anni il primo podere modernamente lavorato d'Italia.

Irrequieto, attivo, convinto che il progresso non dice mai l'ultima parola, impiantò nell'89 il trasporto della forza elettrica pel caseificio. Nel 1890, primo **nel mondo** applicò praticamente l'elettricità all'aratura e successivamente a tutti gli altri lavori agricoli. Tutti i giornali agricoli d'Italia e di fuori ne hanno parlato con lode. L'Imperatore di Germania volle essere informato dell'impianto ed avere disegni e progetti. Spende annualmente in paghe da 50 a 60.000 lire pei lavoranti agricoli, additando coll'esempio ai facoltosi il dovere, così ben compreso dagli americani ricchi, di dare aria e movimento al denaro.

Ebbe croci, diplomi, medaglie, cariche e presidenze onorifiche, e viene citato da per tutto come modello agli agricoltori italiani.

⁂

Si domanda ora e imparzialmente alle persone non annebbiate dalla politica, se un uomo che ha questo po' po' di passato e di avvenire, possa mettersi a confronto con quel contino di Brazzà, che non avendo nè benemerenze, nè passato possibile, da presentare, nè presente, nè criterio politico, nè base di riuscita, dopo averci pensato un po' su, pur di crearsi una clientela elettorale, si è messo a fare il mestiere più comodo, quello dove tutti riescono, perchè qualità non ce ne vogliono; il mestiere del radicale! Si è data una mano di vernice un po' piazzaiuola, (che forse non gli è costata molta fatica) e si è proclamato che cosa?! Non lo sa nemmeno lui, ma nelle sue intenzioni dovrebbe essere qualche cosa che lo rassomigliasse su per giù a un campione delle idee più democratiche. Ma gli manca la cresima di un telegramma Cavallottiano.

Che meraviglia, se gli elettori lo lascieranno in tromba!

⁂

Ci telegrafano da *Latisana*, 17 *marzo, sera*:

Vi comunico un'articolo di Raffaele Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani.

«Nei miei viaggi all'estero, di una sola iniziativa agricola italiana intesi negli ultimi anni parlare con elogi, con ammirazione, dell'applicazione cioè della forza elettrica alla coltura, felicemente fatta a Fraforeano dal conte Vittorio de Asarta.

Come deputato, come italiano, come agricoltore, fo voti ardenti perchè questo uomo, pel quale il progresso non è una vana parola, possa sedere in parlamento, onore al collegio, che lo eleggerà.»

Collegio di Pordenone

Pordenone — Ci scrivono 17 marzo — La candidatura del comm. Emidio Chiaradia, proclamata sin da sabato in una numerosissima assemblea di elettori, tra i più influenti del Collegio, incontra, come pel passato, le generali simpatie.

La sua rielezione non va nemmanco discussa poichè pochi deputati hanno come lui, che per cinque legislature siede alla Camera, così pienamente corrisposto alla fiducia degli elettori per intelligenza, per onestà, per assiduità rara ai lavori parlamentari e, compatibilmente coi doveri di rappresentante della nazione, per incessante ed imparziale interessamento ai nostri bisogni locali.

Il nome di Emidio Chiaradia, certo fra i primissimi della deputazione veneta, figurò sempre fra i deputati che la fiducia dei colleghi reputò degni di partecipare ai lavori legislativi più difficili e più importanti.

Nel campo avversario il partito democratico presenta la candidatura dell'avv. Monti che, abbandonato dagli elettori di Maniago-Spilimbergo, lascia il monte e scende al piano in cerca di miglior ventura.

Alle urne il responso!

I fautori di lui, ch'è il solo giolittiano puro del Veneto, e radicale per giunta, vanno ripetendo che il Chiaradia è responsabile dei disastri d'Africa. Per poco non dicono che sia stato l'ispiratore di Crispi e di Baratieri... Non pensano che gli elettori giudicano col loro criterio e sono convinti che il Chiaradia non è mai stato africanista e che vede con immensa soddisfazione che il Ministero di Rudinì sta affrettando il momento in cui saremo liberati da quest'Africa fatale. Il suo passato del resto dimostra la sua aperta tendenza a quella politica di raccoglimento, purtroppo contrariata dal Ministero Crispi, che avrebbe evitato tanti disastri al paese.

Le chiacchiere adunque degli avversari non sono che manovre elettorali.

Vi terrò informati dell'andamento della lotta.

Provincia di Belluno

Collegio di Belluno

Belluno — Quanto poco ci vuole a salire in democrazia! Ecco qua un telegramma (lo pubblichiamo per ridere) che una specie di capo della piazza di Mirano manda a un giornaletto di Belluno che sostiene il Villanova;

«*Mirano*, 13 — Assemblea democratica radicale miranese auspica vittoria Villanova, sconfitta crispinismo. *Covin.*»

Il telegramma di questo Covin, stampato in caratteri grossi viene subito dopo a quello di Felice Cavallotti! Ebbene, questo Covin è un oste di Mirano, poco fortunato crediamo anche negli affari, e quasi illetterato.

In verità non è far un grande onore all'onor. Villanova.

Provincia di Vicenza

Collegio di Schio

Schio — Ci scrivono 17 marzo — Ieri sera nel salone della sede dei socialisti l'ing. Domenico Piccoli tenne una conferenza sul tema: *Collettivismo*.

Prima d'incominciare venne presentato ai compagni qualche candidato socialista per le prossime elezioni politiche.

Tanto per la cronaca.

Provincia di Verona

Collegio di Cologna Veneta

Ci telegrafano da Cologna che l'egregio amico nostro, l'ex-deputato Graziadio, ha rinunciato alla candidatura.

Il perchè della rinuncia del cav. Graziadio lo troviamo nell'*Arena*. Egli era il candidato di una parte del collegio, mentre un'altra parte (l'alta) porta il prof. Venturi. Il cav. Graziadio non volle perpetuare una divisione che è lamentata da quanti sono cittadini imparziali e onesti — e di questo nobile atto, dice l'*Arena*, gliene sarà tenuto conto certamente in seguito.

Collegio di Legnago

Incontra sempre maggior favore la candidatura del cav. Pietro Guy.

Il sig. Mancini, eletto negli ultimi Comizii, si presentava combattendo non per sè ma per la idea agraria. E a lui, ignoto, non del paese, non eloquente, dettero il voto molti come a un *simbolo* in mancanza di un uomo migliore.

L'uomo migliore — cioè noto, del paese, oratore — e che si presenta con programma agrario ora c'è, ed è il cav. Pietro Guy.

E' naturale adunque che il patriottismo locale, l'idea agraria e il carattere politico si stringano in un fascio nel nome del cav. Guy.

Provincia di Rovigo

Collegio di Adria

Adria — Ci scrivono 17 marzo — Nel *Teatro Orfeo* fu proclamata la candidatura dell'on. Papadopoli, il quale spedì ai suoi elettori una lettera-programma.

Possono tenersela cara quella gioia di Papadopoli, i buoni Adriesi! Evviva adunque... (*non è il brindisi della* Cavalleria) Angiolone Barbagianni!

Collegio di Lendinara

Lendinara — Ci scrivono 17 marzo — La candidatura dell'amico nostro carissimo, onor. Eugenio Valli, è sempre più sicura, ed è accolta nell'intero Collegio con fervido e affettuoso entusiasmo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 Marzo: S. Gabriele arc.
Venerdì 19 Marzo: S. Giuseppe sp. di M. V.
Sole leva ore 6 m. 19 — tram. ore 6 m. 19

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Assemblea generale

Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea generale che si terrà questa sera 18 corrente alle ore 8 1/2 pom. nella **sala di scherma del maestro cav. Banzatto Calle e Corte Ca' Balbi N. 5452**, per discutere sulle prossime elezioni generali politiche.

Sub-Comitato di S. Croce

Venerdì 19 corr. alle ore 8 1/2 pom. sono invitati tutti gli aderenti del Sestiere nelle sale Tognana, S. Giacomo dall'Orio Ponte del Megio N. 1666 *A*.

⁂

Si avvertono quegli aderenti che non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale di portarsi alla sede dell'Associazione, che provvederà d'urgenza.

⁂

L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 della mattina alle 12 della sera.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

I piemontesi

Quadrone — Follini — Bistolfi

Il nostro corrispondente torinese Zuccaro, continuando la lista delle *primizie* sugli artisti torinesi che esporranno a Venezia, ci invia questo altro cenno, che pubblichiamo, salvo — naturalmente — il nostro giudizio a esposizione aperta:

... Ed ieri ed oggi ho visitato altri studi di artisti, e ieri ed oggi ho potuto ammirare delle altre opere che altamente faranno onore ai loro autori a Venezia.

Il principe dei pittori italiani di quadretti lillipuziani di *genere*, il cav. Quadrone — l'artista che testè a Firenze conseguiva il gran premio di 5000 lire — esporrà a Venezia uno splendido gioiello: un quadrettino che a Parigi, a Londra, a Berlino, a Vienna certo sarebbe immantinenti acquistato e pagato anche dieci o quindici mila lire!

In una misera stanzuccia il padrone di quattro cani *bassotti* neri e due castani lasciò su un tavolo un pollastro, un pezzo di carne, e della verdura, accanto ad una bottiglia. Uno dei cani è salito sopra ed ha agguantato la carne, un altro salito su una seranna sta per rubare il pollastro, gli altri sotto, in terra, attratti dall'odore e dai latrati dei due compagni che stanno per azzuffarsi dalla gelosia, dalla paura che loro sfugga la preda, alzano il muso e guardano in alto agitandosi: *preludio d'una imminente battaglia!*

E' grande la verità della scena, splendido il disegno degli animali, come sa disegnare i cani il Quadrone; bella la composizione, il tutto dipinto — cani ed ambiente — con un ingegno grandissimo, con una cura straordinaria, una finezza di pennello, un gusto squisito di tocco, senza la più piccola leccatura. Sarà, ve lo posso affermare recisamente, un quadretto che glorierà la Mostra di Venezia, che glorierà la pittura italiana!

— Carlo Follini — l'esimio paesista torinese — presenterà due quadri assai belli, due note pittoresche di pieno contrasto: una che vi dà il mattino sciallo, l'altra quella di un tramonto, dalle irradiazioni d'oro; una la natura mesta che si sveglia, l'altra la natura gloriosa che trionfa nel suo splendore! Su una delle tele il Follini vi mostrerà le *paludi del lago di Massaciuccoli*, in Toscana: una catapecchia in mezzo ad un ampia spianata mezzo brulla attorniata da ampie plaghe d'acqua stagnante, acqua che riflette splendidamente il cielo perlaceo dell'alba, come l'acqua riflette la catapecchia che sta quasi nel centro del paesello. E l'altra tela, invece, raffigura il *canale di Viareggio* nel momento del tramonto: un tramonto d'oro. Due tele in cui Carlo Follini sfoggia ancora una volta un ingegno altissimo, un profondo sentimento, una grande facilità di interpretazione della natura, una grande freschezza di tavolozza, una personalità pittorica di alto valore, quella personalità che schiera il Follini fra i migliori paesisti italiani.

— Leonardo Bistolfi — l'esimio scultore poeta, che la scultura non fa sussistere solo nella plasmatura, ma pure ne l'altezza della concezione, nella profondità del sentimento, nel pensiero originale, l'artista che a Venezia due anni fa espose quel grande monumento funerario raffigurante *La poesia della morte* — invierà a Venezia ora un *Cristo* con cui ancora una volta si affermerà l'ingegno elettissimo di lui; un Cristo che richiamerà intera l'attenzione dei visitatori e — ne sono sicuro — il plauso unanime della critica. L'uomo divino se ne viene ritto, colla testa lievemente alzata, assorto in un grande pensiero, quello del bene dell'umanità; se ne viene colle braccia penzoloni, colle mani leggermente mosse come ad esprimere l'idea che muove quella mente in quell'istante, se ne viene calmo e sereno, collo sguardo fisso nel vuoto, uno sguardo profondo, una pupilla assorta intieramente nel pensiero che tutto lo domina, il pensiero dell'umanità che soffre....; una testa splendida di sentimento; com'è bellissimo il panneggio de la tunica ebraica.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

Un yacht — Proveniente da Cattaro gettò ieri mattina l'àncora in bacino di S. Marco, l'yacht

americano *Verusa.* Lo comanda il capitano Thisilion, ha a bordo nove passeggeri e 59 persone di equipaggio.

La Cassazione di Firenze respinse il ricorso del Comune di Venezia contro il Ministero della pubblica istruzione per le spese di manutenzione del fabbricato del Convitto Marco Foscarini. Così un altro dei trionfi, per cui l'*Adriatico* voleva battere la gran cassa al Selvatico e alla sua amministrazione, si risolse in una definitiva sconfitta. Era tanto comodo e piacevole per quel signore e i suoi compagni, quando si trovavano imbarazzati in una questione, a far causa e dar le carte ad un avvocato. Così per un paio d'anni non avevano più a pensarci sopra; se vincevano non mancava l'articolo laudativo alla benemerita Giunta, se perdevano la colpa era dei giudici che non avevano capito o peggio!

Onorificenza — Il dott. Domenico Moda è stato nominato cavaliere dell'Ordine del S. Sepolcro. Congratulazioni.

Al palazzo così detto dell'Ambasciatore a S. Barnaba fu tolto lo sconcio della terrazza costrutta dopo l'incendio, essendovisi sostituito un coperto di tegole vecchie; così l'edifizio ha ripreso l'antico aspetto. Anche questo è il risultato dell'opera intelligente e conciliante della Giunta, di cui i proprietari assecondarono con lodevole premura gl'intendimenti.

A 18 anni! — Ieri mattina alle cinque e mezza entrò nel caffè *Al Cavallo* in Campo Ss. Giov. e Paolo un giovanotto. Ordinato un caffè, sedette ad un tavolo e vi rimase circa un'ora silenzioso. Ordinò quindi un bicchiere d'acqua e dopo bevuto il contenuto, fu visto stramazzare per terra.

Nel caffè, si trovava il sorvegliante degli spazzini Giacomo Bolla, il quale insieme al garzone del caffè Pietro Indri, trasportò il giovinotto al vicino Ospedale.

Là fu constatato che egli aveva trangugiato del sublimato in polvere. Interrogato, disse chiamarsi Giuseppe Angaro di 18 anni, tabaccaio, abitante in Calle Ca Bernardo a S. Polo 2184 e che aveva deciso di morire essendo stanco della vita!

In seguito ai pronti soccorsi, si trova fuori di pericolo.

Gli ignoti al lavoro — Antonietta Cimadoro di 62 anni, negoziante di biade al N. 4411 di Cannaregio, abita la casa soprastante la bottega. L'altra sera, ella scese nel negozio alle sei e mezzo, fermandovisi per un'ora.

Quando risalì, entrò nella camera da letto al primo piano e constatò che, nel frattempo in cui la casa rimase abbandonata, ladri ignoti l'avevano visitata.

Aperta con chiave falsa la porta della casa chiusa con semplice molla, scassinarono i cassetti del *comò* e rubarono: una catena d'oro a piccoli anelli con due serpentini alle estremità; un paio di orecchini con diamanti; tre anelli, due con diamanti, l'altro con pietra rossa; un braccialetto d'oro con cerchio piatto e pietre bianche; due spille d'oro per cravatta una a forma di mezza luna, l'altra con pietre *bleu*; lire sessanta in biglietti di banca, rame e *nichel* ed un portamonete contenente una piccola medaglia d'argento. Un totale di circa settantacinque lire.

— Ieri l'altro la signorina Ada Errera figlia di Emilio, abitante a S. Angelo 3900 si univa in matrimonio col prof. Angelo Levi Morenos.

Al momento del matrimonio religioso, la signorina si tolse dal dito l'anello con tre brillanti del valore di lire duecento, per ornarsi poi dell'anello nuziale e lo collocò su un cuscinetto di seta sopra il *comò*, avendo l'avvertenza di puntarlo con uno spillo e coprirlo con un fazzoletto.

Ultimata la funzione religiosa, furono serviti i rinfreschi e la sposa si trattenne nella camera nuziale con gli invitati.

Quando tutti se ne andarono, la sposa rientrò nella sua camera ed ebbe la dolorosa sorpresa di non trovare più l'anello che era il primo dono regalatole dallo sposo.

Il furto fu deferito all'ufficio di P. S. del Sestiere.

— L'altra notte, ignoti, tentarono con uno scalpello, di forzare la serratura del negozio di biade in Corte Canal 636 di Marco Deola. Disturbati forse dai passanti, abbandonarono l'impresa.

— Un'altra impresa fallita. Sempre ignoti, l'altra notte tentarono di forzare la porta dell'osteria di Pietro Zennato da Este, in Fondamenta S. Chiara 591; ma la serratura egiziana resistette ed i ladri se ne dovettero andare con le pive nel sacco.

Echi di due furti — Dicemmo già che all'arrestato Antonio Dureghello, autore del furto di olio, petrolio e legna, a danno del biadaiuolo Antonio Schizzi in Ruga del Ravano, furto del quale ci siamo largamente occupati, fu sequestrato pure un vaso di latta contenente sei litri di latte che si ritenne compendio di altro furto.

L'ufficio di P. S. di S. Polo è riuscito a stabilire che il vaso col latte era stato rubato al lattivendolo Andrea Brunetti di Mestre, la stessa mattina del 10 corr.

— Lo stesso ufficio, sequestrò presso il rigattiere Eugenio Fabris a S. Croce, 2099, la spina di ottone per birra che era stata rubata il 14 all'apparecchiatore di gas, Gaetano Gorusa a Rialto.

Il Fabris l'aveva acquistata per *quaranta* centesimi da uno *sconosciuto*.

Presso lo stesso rigattiere furono sequestrate altre due spine eguali, ma più piccole, delle quali il Fabris non seppe dire la provenienza. Fu pure sequestrato al Fabris il registro, perchè privo delle prescritte registrazioni di acquisti e il rigattiere deferito all'autorità giudiziaria.

Birra... indigesta — L'altra mattina, dalla cantina della Birraria a S. Chiara fu rubato un barile di birra del valore di lire quattordici.

Per le pronte indagini eseguite dagli agenti del Sestiere si riuscì a sequestrare il barile presso l'oste Simionato Girolamo a S. Croce 1834, che lo aveva acquistato per lire 4 e centesimi 65. Si arrestarono poi gli autori del furto che sono: Andrea De Giuliani di 32 anni, abitante a S. M. Mater Domini 2016, e Luigi Andreetta di 40 anni, abitante a S. Agostino, tutti due terrazzai, che lavoravano nella birraria stessa.

L'oste Simionato fu deferito all'autorità giudiziaria.

Suicidio o disgrazia? — Ieri sera alle nove, grida di aiuto richiamarono in folla i passanti per la Calle del Bagattin, nel rivo della quale era caduta una donna.

Due coraggiosi, certi Emilio Furlanetto di 25 anni, negoziante, abitante in Campo S. Bartolomeo 5515 ed il facchino Giov. Pilot di 23 anni, abitante ai Birri, si gettarono nel canale ed afferrata la donna, riuscirono con stento a portarla alla riva, quindi alla farmacia Trento, dove le furono prodigate le cure necessarie.

Quando la donna rinvenne, l'agente di P. S. Missana ed un vigile, coadiuvati da altri, la condussero all'Ospedale. Là la donna si dichiarò per Enrichetta Valerio di Antonio, da Udine, nubile, di 25 anni, cameriera disoccupata, alloggiava presso un affittacamere a S. Benedetto, 3723.

La Valerio disse che ritornata da una famiglia dove aveva lavorato la giornata cadde accidentalmente nel canale dei Miracoli, ma secondo altre voci, ella sarebbe stata vista gettarsi dalla riva dal teatro *Malibran.*

Furto alla Marciana, all'Archivio ed al Museo Correr — Ugo Lorenzoni di 28 anni, abitante a S. Polo 1867, geometra, da Conegliano, aveva libero accesso negli uffici sopraindicati, recandovisi a lavorare per conto del comm. Pavan, ispettore agli scavi e ai monumenti.

Ieri mattina il Lorenzoni venne arrestato dagli agenti di P. S. di S. Marco, quale responsabile di furto continuato.

Al Museo Correr egli aveva rubato trentadue fogli, sui quali erano dipinti degli acquerelli del Grevenbrog, del secolo scorso, rappresentanti i monumenti di Venezia.

Gli acquerelli erano stati impegnati per tre lire ciascuno da certo P..., presso il quale furono sequestrati.

Alla Marciana, il Lorenzoni rubò un codice (manoscritto con stemmi di famiglie patrizie) ed un libro stampato di poco valore.

All'Archivio di Stato rubò il volume del Tassini *Sulle condanne capitali* e due documenti in pergamena sul Convento di S. Zaccaria.

Tutto fu sequestrato.

Madre e figlia — Diamo oggi i particolari del furto continuato, al quale abbiamo ieri accennato.

I derubati sono il cav. Gio. Costantini che abita ai Carmini, 2585 e la sua cameriera Luigia Wafner, tirolese.

A questa vennero a mancare due paia di orecchini d'oro ed al cavaliere una quantità enorme di stoviglie, bicchieri e biancheria.

Presso la famiglia Costantini, prestavano servizio Maria Saresin maritata Agostini di 34 anni, abitante all'Angelo Raffaele, 1375, e la figlia sua Emilia di anni 15. La prima era in qualità di avventizia, la seconda stabile.

Presso la madre furono sequestrate tovaglie, bicchieri, piatti, salviette, canovacci che furono riconosciuti per suoi dal signor Costantini. Fu anche sequestrato un lenzuolo con le iniziali dello stesso Costantini. E' da notarsi che a questi vennero a mancare in una sol volta ben sessantotto canovacci del complessivo valore di lire 25 e che quelli rinvenuti presso la Agostini, sono appunto compendio di quel furto.

Non furono però trovati gli orecchini della cameriera. Come dicemmo ieri, madre e figlia furono arrestate.

Disgrazia all'Arsenale — Ieri mattina alle dieci, il carpentiere in ferro Gio. Alessandrini, ribattendo dei pernotti sulla r. nave *Saint Bon* si ferì al dorso della mano sinistra. Fu ricoverato all'Ospedale militare di S. Anna.

Elettori politici — Biglietti con riduzione ferroviaria rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco. — 25 Aprile prima gita Venezia-Trieste — Adelsberg 6 giugno per terra e per mare — Cambiando casa trasporto masserizie — Orari ferroviari — Abbonamenti ferroviari.

Notizie del Dipartimento — Come abbiamo preannunziato, la r. nave *Etruria* entrò ieri in bacino maggiore del r. arsenale.

La r. nave *Sesia* passa in disponibilità il giorno 21 corr. col seguente stato maggiore; tenente di vascello Goffredo Ginocchio responsabile e Commissario di 2.a classe Raffaele Biscoccoli.

Attenti alle cannonate — Lunedì 22 corr., tempo permettendo, dalla batteria della Rocchetta avranno luogo i tiri al bersaglio.

Lo specchio d'acqua pericoloso, avente un raggio di 4000 metri, sarà compreso fra il semaforo di Torre Piloti ed il faro di Rocchetta.

Il principio e la fine dell'esercitazione, saranno annunziati con un colpo di cannone in bianco, e durante la stessa, la batteria terrà alzato il guidone rosso N. 3.

Le famiglie che devono cambiare di casa, non devono trascurare un sol giorno di esaminare gli annunzi che si pubblicano nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, e non avranno altra briga che quella di recarsi ove l'avviso indica, senza bisogno di ricorrere a chicchessia.

Stato civile — Bollettino del giorno 17 marzo: Maschi 7, femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 14.

Decessi: Gallimberti Santa, di anni 83, nubile, ricoverata — Amadi D'Este Maria, 74, con., casalinga — Miori Teresa, 23, nubile, sarta — Lucchini Vincenzo, 65, celibe, possidente, di Venezia — Pizzo Michele, 60, vedovo, già questuante, di Ponte Casale.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Sarchi Canteyre Emilia, di anni 80, vedova, pensionata, decessa a Verona.

Per finire — *Il professore*: Come è semplice, eppure maravigliosa, questa descrizione che Plinio il giovane fa della sua casa...

Lo scolare: Scommetto che in quel momento cercava di venderla.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Cantano i *primi* ed io, se *altro*, canto,
Il *tutto* d'imperare si dà vanto.

Spiegazione della Sciarada di ieri SE-NATO.

CRONACA DEI TEATRI

Il maestro Pedrell a Venezia
Banchetto - Al "Rossini,,

L'altra sera la Società musicale B. Marcello offerse un banchetto a Filippo Pedrell, l'illustre maestro spagnuolo qui venuto per la prima esecuzione del Prologo dei suoi *Pirenei*.

Nella bellissima sala dell'*Hôtel Britannia*, inondata di luce, erano raccolti trent'un commensali: maestri, artisti, giornalisti, dilettanti di musica e ammiratori del maestro.

Il signor Walter servì un *menu* squisitissimo, e la cena passò allegra, fra la maggiore cordialità.

Allo *champagne* si alzò primo il co. Valier presidente della Società musicale e molto felicemente brindò al Pedrell accennando ai meriti insigni della sua musica e al carattere patriottico del poema del Balaguer che servì di tema alle potenti estrinsecazioni orchestrali e vocali del Pedrell. Il maestro Bossi — il valente direttore del Prologo — si alzò poi per riverire il maestro in suo nome e in nome di tutti gli esecutori e lesse anche una affettuosa lettera diretta al Pedrell dal maestro Tebaldini, che fu uno dei promotori dell'esecuzione del Prologo a Venezia. Rispose commosso il simpaticissimo maestro spagnuolo, trovando parole, toccanti nella loro semplicità, di ringraziamento ai suoi interpreti, ai veneziani, alla stampa e inneggiando fra gli applausi entusiastici dei commensali alla vittoria del genio latino. Alle cortesi parole del Pedrell, rispose per la stampa il nostro redattore Toni Munaro, delineando in brevi frasi la bellezza estetica del finale del Prologo quando gli squilli delle trombe gridano in crescendo *alleluja* ai monti baluardo della Spagna e, ricordando che i giornalisti son detti le trombe della fama, evocò intorno a sè i colleghi d'Italia perchè tutti squillassero in crescendo un *alleluja* al geniale maestro.

Il Pedrell conversò animatamente, con brio e spirito giovanili con tutti i presenti, mostrandosi oltremodo lieto e soddisfatto della sua gita.

Alle 2 la lieta riunione si sciolse.

***

Iersera il concerto inaugurale della Società B. Marcello venne ripetuto al teatro *Rossini*. Molta gente, pubblico elegantissimo — e rinnovazione del successo ottenuto nella sala del Liceo.

Ognuno dei pezzi procurò applausi all'orchestra e al suo direttore maestro Bossi.

Il Prologo dei *Pirenei*, ascoltato nel massimo raccoglimento, eseguito con bella foga e purezza di stile dal Casini, dall'orchestra e dal coro, venne accolto alla fine da una entusiastica ovazione. Si volle salutare al proscenio più volte il maestro e si volle il *bis* del grandioso finale.

Insomma una magnifica serata.

***

Oggi il maestro Pedrell parte da Venezia. Si fermerà poche ore a Padova per udire, suonato dal Bossi, l'organo della basilica del Santo. Ripartirà poi per Genova, Marsiglia e Madrid — ripassando quei monti, di cui ha cantato in musica affascinante i fasti e la gloria.

Goldoni — Di Gherardo Hauptmann, l'autore dei *Tessitori* e delle *Anime solitarie* fu resa manifesta l'arte ai veneziani da Ermete Zacconi due anni fa allo stesso teatro *Goldoni* quando vi recitò ammirato *Le anime solitarie*. E il Liebermann rivelò alla prima Esposizione internazionale le sembianze del forte poeta tedesco con un quadro che il giury ritenne degno di premio.

E' inutile dunque che facciamo oggi la presentazione ai veneziani dell'Hauptmann, del quale stasera lo Zacconi eseguisce un dramma in 4 atti, nuovo per noi, intitolato *Innanzi il levar del sole*.

Questo dramma — che contiene scene ardite e robuste e una audace pittura di caratteri e di ambiente — venne rappresentato dallo Zacconi in altri teatri e, se il successo presso il pubblico fu vario, l'interessamento della critica dapertutto fu vivissimo. Siamo davanti a un altro lavoro di polso, che merita tutta l'attenzione degli artisti e dei buongustai.

Lo Zacconi eseguisce nell'*Innanzi il levar del sole* la parte principale — un'altra parte di molto rilievo è quella della prima donna — e sarà eseguita dalla Varini.

Augurii.

Malibran — Nella rappresentazione di stasera miss Claire eseguirà ancora l'applaudito esercizio della danza serpentina.

— Domani seconda serata di gala; domenica due rappresentazioni: alle 2 1|2 e alle 8 1|2.

La prima dell'opera «Moina» a Montecarlo — La prima rappresentazione dell'opera *Moina* del maestro Dell'Ara al teatro di Montecarlo, interpretata dagli artisti Maurel, Bellincioni, Vandeck, Bouvet, Bouderesque, ebbe un successo entusiastico.

L'autore fu chiamato ripetute volte al proscenio, ove gli fu offerta una ricca corona d'alloro.

Assisterono alla rappresentazione i principi di Monaco e la principessa di Teck.

Era rappresentata tutta la stampa europea. Noto Goordon, Bennett, Style, Tessandier, Sarcey, Lauren; e per i giornali italiani, Cesardi, Gabardi, Parisotti, Chauvet ed Jaccarino.

La Bohème di Puccini non era mai stata rappresentata alla *Scala* di Milano prima dell'altra sera. Vi fu diretta dal Mugnone ed eseguita dalle signore Pandolfini e Pasini, dai signori De Lucia, Camera, ecc. Il successo è stato entusiastico. Si replicarono alcuni brani. Il Puccini fu salutato più volte al proscenio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1|2 - *Innanzi il levar del sole*
Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

A porte chiuse

Il Tribunale condanna Antonio Busetto per atti innominabili a danno di una minorenne ad anni tre e mesi sei di reclusione.

Dif. Orlandini; P. C. avv. Celeghin.

L'immancabile

Pietro Zangrossi per contravvenzione alla vigilanza speciale si busca mesi due di reclusione.

Dif. Celeghin.

Pres. Tagliapietra; P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Adami — consiglieri cav. Roi, Orio, Bonomi — P. M. cav. Castagna.

Zanocco Vincenzo di anni 35, perito di Asiago, condannato ad 8 mesi di reclusione per appropriazione indebita qualificata di 380 lire a danno della Riunione Adriatica di Sicurtà della quale era agente, ebbe confermata la condanna.

— Mantovan Angela di anni 46 e Zamberlan Margherita di anni 42 di Vicenza furono condannate a giorni 25 di reclusione per furto di poca legna da un campo. La Corte conferma la sentenza.

— Venerando Alberto di anni 29 di Treviso, condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione per diffamazione ebbe confermata la condanna.

— In contumacia furono confermate le sentenze 23 gennaio 1897 del Tribunale di Vicenza che per furto di legna condannò Cagato Giuseppe e Bisego Pacifico a giorni 50 di reclusione e Bollettin Diodato a giorni 25 di reclusione.

— 12 gennaio '97 del Tribunale di Udine che per furto condannò Petrossi Giovanni a 100 giorni di reclusione.

— In seguito ad appello del P. M. fu riformata la sentenza 30 gennaio 1897 del Tribunale di Rovigo che dichiarava non luogo a procedimento a favore di Asti Marianno, imputato di contravvenzione alla sorveglianza avendo ritenuto il Tribunale che la sorveglianza alla quale era sottoposto l'Asti, si fosse estinta durante la di costui permanenza al domicilio coatto.

La Corte ritenendo che la pena maggiore del domicilio coatto non assorbe quella della sorveglianza che deve essere successivamente scontata, ritiene la responsabilità dell'Asti, che dopo ritornato dal domicilio coatto era stato munito della carta di permanenza, ed alla quale contravvenne, e lo condanna a 3 mesi di reclusione.

Trib. militare marittimo

Furto — Insubordinazione — Diserzione

Il giorno 27 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei sottoindicati ufficiali, per giudicare l'allievo fuochista Furlan Angelo accusato di furto, ed i marinari Marchetti Tito e Papi Amedeo accusati il primo di insubordinazione ed il secondo di diserzione:

Presidente: capitano di vascello De La Tour Umberto — giudici: capitano di fregata Botti Paolo, commissario capo di seconda classe Chiozzi Francesco, tenente di vascello Tangari Nicola, ingegnere di prima classe Gregoretti Ugo, commissario di prima classe Roulph Giulio.

Interverrà quale giudice supplente il capitano di corvetta Priero Alfonso.

I giudici di nuova nomina presteranno giuramento in questa riunione.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Milano — *Prestito della città* 1866 — 91ª Estrazione del 16 marzo 1897.

Serie estratte:

298 462 818 858 1187 1641 1793 1966 2022 2023 2062 2436 3881 4040 4520 5268 5857 6056 6319 6766 6842 6906 6987 7032 7046.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2062	42	L. 50,000	1966	100	L. 50
298	92	» 1,000	2022	16	» 50
4520	22	» 500	»	58	» 50
462	66	» 100	2023	41	» 50
818	2	» 100	2062	1	» 50
3881	15	» 100	3881	63	» 50
6906	98	» 100	6842	68	» 50
462	86	» 50	6987	55	» 50
1793	76	» 50	7032	60	» 50

Vinsero L. 20 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
298	74	1966	83	2062	38	6319	46
818	37	2022	18	2436	58	6842	72
»	97	»	26	3881	13	»	93
858	27	»	69	5268	66	6987	80
»	88	»	92	5857	46	7046	17
1187	52	2062	10	6319	6	»	69
»	64						

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 15 giugno 1897.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.22	60.29	60.40
Termometro centig. al Nord	9.8	10.8	14.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	90	76
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	7	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.5 - min. di oggi: 8.8

Probabilità: Venti deboli settentrionali all'estremo sud, vari altrove; cielo vario con qualche pioggia al sud.

Cronachetta trevigiana

Treviso 17 marzo. — (*a.*) — **Manovre coi quadri** — Quasi tutti gli ufficiali del 4.o bersaglieri si sono recati alla Madonna di Rocca, presso Cornuda, per una manovra coi quadri, illustrata dal tenente-colonnello cav. Penzo, con una dotta e brillante conferenza sul combattimento colà avvenuto nel 1848 contro gli austriaci — fortunato e glorioso fatto d'arme preludiante tutta una serie di episodii e di date patriottiche, che da Visnadello e dalle Castrette si chiuse il 10 agosto a Vicenza, presso un altro santuario — la Madonna di Monte Berico.

Il Club di scherma non avrebbe potuto inaugurare in miglior modo iersera la sua nuova sede.

Un quartetto d'archi (Callegari, Bellussi, Olivieri, Venzoni) — assieme a tante belle ed eleganti signore — la nota gentile nella festa della forza e della destrezza. E mentre il barone Sturm, presidente del Club — il collega Raffaeli, segretario, e tutti gli altri egregi della direzione, facevano con squisita amabilità gli onori di casa, gli assalti si susseguirono vivaci e brillanti. Applauditi specialmente quelli alla spada fra i tenenti Gandin e Borella — e fra G. Berti e G. Pielli.

Buffet ricco ed eccellente — inaffiato a profusione da *champagne* spumeggiante e schioppettante, come lo spirito e l'allegria che regnavano nel magnifico ambiente.

Un ricordo — Le signore buone e gentili che vestirono le bambole benefiche si... ricorderanno la promessa del Comitato delle feste carnevalesche.

E il Comitato fedelmente ora mantiene: grazie alla squisita cortesia del pittore cav. Giuseppe Vizzotto-Alberti, esso può offrir loro un piccolo ricordo artistico, che sarà fra breve ospite gradito dei loro salotti.

Corriere vicentino

Vicenza, 17 marzo — **Consiglio comunale** — Sabato, 20 corr. alle ore 1 si convocherà il Consiglio comunale per trattare sul seguente ordine del giorno:

« Proposta relativa all'assunzione di un prestito di L. 250 mila, necessario a far fronte alla esecuzione del progetto d'impianto dell'illuminazione pubblica a luce elettrica ed al pagamento dell'importo convenuto per il riscatto del gaz; deliberazioni relative. »

Onorificenza — Il nostro concittadino dott. Umberto Vigolo segretario al Ministero della marina con decreto 14 corr. è stato nominato cavaliere della corona d'Italia. Congratulazioni.

Veloce Club — La presidenza del Veloce Club, dietro proposta di Commissione appositamente eletta, proporrà ai soci in una prossima assemblea lo scioglimento della Società. Tale determinazione è addirittura incomprensibile specie allorquando si pensi che detta Società gode ancora di un fondo di cassa per oltre 120 lire, che può disporre di diversi oggetti di valore, civanzo delle corse ciclistiche autunnali, per un importo di circa L. 200 e che ha una sede ben arredata con mobili di propria pertinenza. Ed allora, tanto più che debiti non ce ne sono, perchè decretare lo scioglimento se per farla rimanere in vita bastano sole L. 20 al mese e ben una trentina di soci dichiararono di rimanere fedeli all'Associazione? E' da sperare che il buon senso dei soci vorrà cassare l'insana deliberazione della Commissione e mantenere in vita l'unica Società ciclistica che ormai in Vicenza esista.

Badia 17 marzo — **Per gli inondati** — S. E. il ministro dell'interno, accogliendo le domande dei comuni a favore delle famiglie povere danneggiate nelle inondazioni dei terreni padani e accogliendo le relative proposte del prefetto di Rovigo, ha accordato un sussidio di lire 20.000 che saranno distribuite appena i sindaci dei Comuni interessati avranno dato al prefetto le relative informazioni.

Questo cospicuo sussidio è stato dato così sollecitamente in seguito anche agli autorevoli ed insistenti uffici del generale Giacomo Sani.

Belluno. 17 marzo — **Arrivo di reclute** — (G. E.) Dalle provincie di Piacenza, Caserta e Rovigo arriveranno questa sera e domani le nuove reclute assegnate al primo reggimento bersaglieri di stanza qui. Sono circa 700. Alla stazione saranno ricevute da una rappresentanza del reggimento con la fanfara.

Nuovi lavori — Al Teatro delle *Varietà* sono incominciati gli importanti lavori di ampliamento del palcoscenico, il quale con tale innovazione si presterà anche a spettacoli più grandiosi.

Conegliano, 16 marzo — (*a*) — **Di passaggio** — E' qui di passaggio il generale Contivecchi ispettore degli alpini. Noto ch'egli fu qui quale tenente colonnello or son dodici anni. Egli ritrovò qui una cordiale accoglienza degna della memoria che ha lasciato di sè.

Feltre, 17 marzo — **Promozione e beneficenza** — Tempo addietro il capitano De Boni cav. Luigi veniva promosso maggiore. E come nell'occasione del cavalierato così anche in questa inviò al sindaco, nella ricorrenza del genetliaco di S. M., lire 100 a scopo di beneficenza. Sulla bella azione un'eloquente silenzio. Inviamo però al neo maggiore le nostre sincere congratulazioni sia per la ben meritata onorificenza, quanto pel modo filantropico col quale vuole festeggiarla.

Udine, 17 marzo — (P.e) — **Il triste epilogo di una baruffa** — Vi scrissi a suo tempo, come nel p. p. febbraio di ritorno dalla sagra di Domanins si fermarono a discorrere sulla piazza di S. Giorgio, Richiuvelda, Tesan Sante, Zavagno Leonardo ed altri loro giovani amici. Venuti a contesa fra loro, lo Zavagno riportò dal Tesan una morsicatura al pollice della mano destra, ferita giudicata guaribile in tre giorni. — Ma invece si produsse una infiltrazione flemmosa all'arto superiore con successiva cancrena, la quale, malgrado le cure più energiche e diligenti, andò sempre più diffondendosi guadagnando tutta la regione posteriore dell'avambraccio, ed essendosi il ferito rifiutato di sottoporsi all'amputazione del braccio, il 14 corr. moriva.

Il Tesan venne tratto in arresto.

Un tesoretto... sfumato — Giorni addietro demolendosi un vecchio muro in una casa del vicino Feletto Umberto vennero scoperti sedici bellissimi mezzi marenghi d'oro di conio apparentemente francese. I fortunati che li trovarono volendo poi spenderli provarono un'amara delusione essendosi constatato che i marenghi erano falsi! Chi sa chi fu il bel tomo che preparò — e da quando — la burletta?

Sedegliano — La contadina Carrara Giuditta d'anni 49 da Pozzuolo, affetta da alienazione mentale, si gettò nel canale Ledra, dal quale venne pescata cadavere.

SPORT

Corse ciclistiche a Padova

Ci scrivono da Padova 17 marzo:

Al 24 aprile, in Velodromo, grandi corse ciclistiche di beneficenza.

Questo *Club-Sport* ha indetto, pel 21 corrente, una corsa ciclistica su strada, per dilettanti.

Percorso: Padova — Camposampiero — Padova. — Circa 34 chilometri.

Premii in medaglie e diplomi.

NECROLOGIO

A Sondrio è morto il prof. Costantino Gorini — A Cagliari Serafino Decortes ex tenente dei carabinieri — A Genova l'ing Luigi De Maestri e il capitano Amedeo Maurandy — A Torino il banchiere Giuseppe Levi — A Varallo Sesia il cappellano don Battista Gippa — A Casalmaggiore l'avv. Celestino Bertana — A Pavia il dott. cav. Gaetano Rocca — A Milano il ragioniere Alberto Migliavacca.

A Londra il comm. Camillo A. Sperati — a Trieste il dott. Dionisio Theriano.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

DICHIARAZIONE

La sottoscritta **Anna ved. Pettarin** nata **Framovig da Cormons**, che fin'oggi esercitava sotto la ditta **Anna ved. Pettarin** in commercio con frutta fresche, frutta secche, legumi, agrumi ed altri generi analoghi, rende con ciò di pubblica notizia che essa cessò col giorno d'oggi da tale commercio e che conseguentemente non riconoscerà impegni di sorta che venissero presi per qualsivoglia titolo da chicchessia sotto il suo nome. **Anna ved. Pettarin**

Cormons, li 12 marzo 1897.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Mentre si pensava al trasporto di Saviniano nell'infermeria, Barjas seguito dal cancelliere scendeva nel tribunale che mediante un corridoio sotterraneo comunicava coll'interno della prigione. Dopo esser sceso sotto una vòlta cupa, una quindicina di gradini che guidavano ad un corridoio a cielo scoperto, dove hanno termine le prigioni, egli suonò e qualche istante dopo il carceriere in capo venne ad aprirgli.

Barjas voleva condurre l'istruzione nel modo più rapido ed approfittare dell'impressione che Saviniano aveva provato il dì prima per ciò che egli diceva « strappargli il suo segreto ».

Nel corridoio ove si trovano le celle dei detenuti, havvene una, la cui porta simile alle altre, è sormontata da queste parole:

Gabinetto d'Istruzione dipinte in nero sulla muraglia bianca.

E' qui che vengono interrogati coloro i quali debbono comparire dinanzi al tribunale, e Barjas si proponeva di far subire un ultimo interrogatorio a Saviniano, prima di appellarsi a Senlis.

— Vengo ad interrogare Saviniano Péricat, disse al carceriere capo.

— Non lo potrete, signor giudice d'istruzione.

— Perchè? chiese vivamente Barjas.

— Perchè è malato, ed il dottore ha ordinato ora di trasferirlo nell'infermeria.

Questa inaspettata notizia, quantunque nulla avesse di molto sorprendente, dopo quanto era avvenuto il dì prima al cimitero di Mortefontaine, produsse in Barjas l'effetto di una doccia fredda.

Nel bell'ardore che lo animava dopo l'arresto di Saviniano, era a cento leghe dal prevedere quel contrattempo che completamente annientava quel suo zelo.

— Ammalato? riprese.

— Molto ammalato, signor giudice. Entrando nella sua cella, me ne sono subito avveduto ed il risultato dell'esame del dottore non fece che persuadermi della verità della mia osservazione.

— Non può essere che indisposto, domani sarà alzato.

— Non lo credo.

— Commedie, certo.

— Non è mia opinione, nè quella del medico.

— Che dice...

— Teme una febbre cerebrale.

— Via! riprese Barjas visibilmente contrariato.

Ed in altro tuono:

— E' già andato?

— No, ma lo si farà trasportare adesso.

— Non poteva salire da solo?

— No, è troppo debole, ciò è evidente.

— Vedremo.

E, volgendosi verso il cancelliere:

— Non avrò l'animo di voi, come vedete, proseguì il giudice d'istruzione.

— Bene, signore.

Con queste parole, Barjas varcò la soglia della prigione, mentre il cancelliere riprendeva la strada già fatta e risaliva quindi agli uffici del tribunale.

Due guardie attendevano nella cella di Péricat il ritorno del carceriere in capo.

Saviniano pareva completamente estraneo a quanto avveniva intorno a lui, in una immobilità statuaria cogli occhi chiusi e nulla sembrando udire di quanto si diceva.

Accompagnato dal carceriere, Barjas giunse in breve alla cella di Saviniano

— Ebbene, Péricat, gli disse, siete dunque ancora indisposto? Via un po' di coraggio.

E siccome l'ammalato conservava la stessa posizione:

— Aprite gli occhi, rispondetemi, che avete? chiese Barjas.

Poi, dopo un'istante di vana aspettativa:

— Péricat, riprese, toccandogli la spalla.

Al contatto della mano del giudice d'istruzione, Saviniano riaprì gli occhi e lentamente alzando su lui uno sguardo turbato:

— Non sono io!... signor Sidoine, disse, ve lo giuro... non sono io!..

— V'ingannate, Péricat, non sono il signor Sidoine, ma il giudice d'istruzione.

— Ah! fate bene di venire, signore, mio padre fu assassinato.

— Egli vaneggia, borbottò Barjas.

— E' il delirio, riprese il carceriere.

— Ebbene, fate tutto quanto è necessario perchè sia prontamente ristabilito.

Con questa raccomandazione, che sarebbe stata molto benevola, se Barjas avesse potuto avere una tutt'altra idea di quella di proseguire l'istruzione il più prontamente possibile questi si avviò alla porta d'ingresso, col carceriere che lo aveva accompagnato.

— Mi terrete al corrente del suo stato.

— Potete far calcolo, signor giudice d'istruzione.

La porta si rinchiuse dietro Barjas, ed il carceriere si avviò per la terza volta.

Una mezz'ora dopo, questi era nell'infermeria.

Da quell'istante la febbre che si era impadronita del disgraziato giovane prese un'intensità delle più allarmanti, tanto che, quando il medico ritornò per vederlo all'indomani, ordinò che non lo si lasciasse più solo un momento.

Péricat, annientato, era dominato da un sonno plumbeo, e pronunciava delle parole incoerenti, lottando contro dei nemici immaginari, non riconoscendo più alcuno, e completamente ignaro dei suoi atti e delle sue parole.

Durante una settimana rimase in quello stato.

Barjas, che era venuto a constatarlo, aveva raccomandato di prender nota delle parole che egli pronuncierebbe nella febbre, ma nessuna aveva un senso, salvo quelle che si riferivano all'assassinio del dottore.

— Il vile lo ha colpito alla testa... Guardate, è orribile... Si voleva derubarlo... miserabile assassino! gridò un mattino al suo custode volendo alzarsi per gettarsi su lui. E, siccome egli rinnovò, nei giorni seguenti il suo tentativo di gettarsi dal letto, lo si dovette legare, affine di evitare delle lotte penose ed impedirgli forse di spezzarsi il cranio contro il muro.

Cosa strana, il nome di Balbine non uscì una sola volta dalle sue labbra. Il delirio pareva aver bandito dal suo pensiero il ricordo della figlia del dottore.

Il medico della prigione lo assisteva colla più lodevole coscienza, ma quello zelo era sterile ed egli avea dichiarato come fosse a temersi un risultato fatale.

Questa notizia trasmessa da Barjas al signor Jourdain, aveva prodotto in costui la più viva contrarietà.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 marzo a Lire 105.74

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 17 Marzo

	Prezzo nominale		
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 20	— —	
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 80	— —	
» » 4 1[2 0[0	104 —	— —	
Azioni Banca d'Italia	— —	— —	
» Banca Veneta	220 —	— —	
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —	
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 25	
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	860 —	— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —	
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —	

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 20	130 40	— —	— —	3 1[2
Francia	105 55	105 75	— —	— —	2
Belgio	105 35	105 55	— —	— —	3
Londra	26 51	26 62	26 33	26 44	3
Svizzera	104 80	105 —	— —	— —	4
Austria	221 1[2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 17

Rendita ital. cont.	94 —	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 10	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	661 —	Francia a vista	105 75
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 60
		Berlino a vista	130 40

Roma 17

Rend. it. cont.	93 911[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	813 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramv. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 70
» Lond. »	26 57
» Germ. »	130 30

Vienna 17

Rendita in carta	100 85
» in argento	100 85
» in oro	122 50
» in corona	100 20
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	357 20
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	226 40
Cambio Vienna	169 50
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[16
Rendita italiana	88 1[2

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	94 —
» » 4 1[2	104 —
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. su Fr.	105 80
» sconto Lond	26 64
» Germania	130 50

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	225 10
Lombarde	37 60
Rendita Italiana	89 30

Londra 17

Inglese	112 —
Italiane	88 1[8

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	101 15	101 10
Id. 3 % perp.	102 ¼	102 17
Id. 3 1[2 0[0	106 10	106 —
Id. ital. 5 %	89 50	88 90
Camb. s. L.	25 16	25 16 ½
Consol. ingl.	112 ¼	112 —
Obblig. Lomb.	370 —	370 25
Cambio Italia	5 ¼	5 ¼
Rend. turca	18 ¼	17 85
Banca Parigi	826 —	820 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	103 81
Rend. spag. est.	59 59	59 31
Banca Ottom.	513 50	509 —
Arg. fine	517 50	522 50
Cred. Fond.	690 —	689 —
Az. Suez	3183 —	3180 —
Lotti turchi	91 —	89 50
Ferr. mer.	627 —	623 —
Prest. russo	92 ¼	92 30
Id. portog.	28 11/16	28 1/16
Banco Naz.	— —	—

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	94 05
» » » spec.	94 10
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 95
Az. Banca d'Italia	702 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	661 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med. Ad. Sic. abod	292 —
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 071[3
» » Londra	26 64
» » Germania	130 45

Firenze 17

Rend. per ass	— — 94 17 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 70 —
Ferrovie merid.	660 50 —
Banca Italia	706 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 55 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,55 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71.84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.25 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64,92

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0.83 5[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 2[8 Caffè Rio good 8.60 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola pes. — raffinati — fermo in pani sost. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 6,30.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 45.10 — Per marzo 45.10 — A 4 mesi da mag. e giugno 45.25 — Pel 4 mesi ultimi 45.30.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 35.— — — Per marzo 35.— — Pel 4 mesi da maggio 35.25 — Pel 4 mesi ultimi 31.40.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.56 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da maggio 25.65 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.75 — Per marzo 21 90 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.30 — A 4 mesi da maggio 22 40.

Anversa 17 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[4 — Per marzo e aprile 18.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 9.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato Arrivi della giornata q.i 5800. Affari nulli.

GRANI

Udine 16 — Frumento all'ett. da 18,64 a 18,84 — Avena da 16,60 a 17,— — Granone comune da 10,— a 11,40 — id. giallone da 11,50 a —,— — id. cinquantino da 9,25 a 9,50 — id. bastardone da —.— a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,39 a 12,18

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 64,— — id. di vacca a peso vivo L. 50,— — id. di vitello a peso morto L. 83,— — id. di porco a peso vivo L. 81,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Mercato granario discretamente coperto. Fervono le faccende campestri si interne che esterne, ed i terrazzani perciò si tengono lontani dalla piazza intervenendovi soltanto in caso di assoluto bisogno. I granoni contro le speranze dei grandi possessori, mantengono la tendenza al rinvilio. La speculazione si tiene in riserbo, non azzardandosi a forti acquisti.

SETE

Lione 16 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 11	B 19	B 30	Cg.	2580
Trame	B 6	B 40	B 46	Cg.	3312
Greggie	B 30	B 73	B 103	Cg.	8137
Pesate	B 3	B 130	B 133	Cg.	6658
Totali	B 50	B 262	B 312		20687

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 marzo N. 61 contiene

Regio decreto che separa la frazione di Borgo Gaeta dal Comune di Gaeta e la costituisce in Comune autonomo — Regio decreto che sostituisce con altro il ruolo organico del personale del R. Istituto femminile di Montagnana (Padova) — Regio decreto che porta modificazioni a quello in data 16 giugno 1895 per quanto riguarda le promozioni degli Ispettori scolastici — Regio decreto sul Consorzio degli Istituti d'istruzione superiori esistenti in Milano — Regio decreto col quale viene abrogato l'articolo 2 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'Amministrazione comunale e provinciale — Regio decreto che costituisce in Ente morale la fondazione denominata « Premio Virginia Pietro Cantù » a favore di un alunna povera, della Scuola Normale di Pavia e ne approva lo statuto — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame in due Comuni — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Grottaminarda (Avellino) — Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1877 — Rassegne speciali pei militari di 1 categoria della classe 1879 — Rettifiche d'intestazione — Conferma in carica del R. Commissario presso la Cassa di Risparmio di Mondavio.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castagna fr.lli, mode e passamanterie, Palermo — Greco Francesco, Aprigliano, formaggi, Cosenza — Rossini Anselmo, macchine a cucire, Forlì — Sparaccio Sante, mercerie, Palermo.

Moratorie

Alfa Mariano, chincaglie, Palermo.

Dissesti

Fornoni Luigi, biciclette, Bergamo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Marzo 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 21

» Sumatra » » 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra partenza giorno 22

» Egadi » » 29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Plata partenza giorno 17

» Solferino » » 24

» Soluuto » » 31

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV 1897. Venerdì 19 Marzo N. 77

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La dichiarazione di blocco
Il disastro della nave russa
Nuove cannonate

La Canea 18, ore 4.50 p. — Ieri gli ammiragli convennero sul tenore del proclama riguardo alla autonomia di Candia sotto la sovranità del Sultano e le condizioni del blocco di Candia a cominciare da domenica mattina.

Gli ammiragli notificarono il blocco di Creta alla Grecia e alla Turchia. I Governi delle potenze ne faranno comunicazione alle potenze neutrali.

I limiti del blocco sono compresi tra i meridiani 23, 24 e 26, 30 longitudine est del meridiano di Greenwich e paralleli 35, 48 e 34-45 latitudine nord. Il blocco sarà generale per tutte le navi di bandiera greca. Le navi delle sei potenze e quelle neutrali potranno approdare nei posti occupati dalle potenze e sbarcarvi mercanzie purchè queste non siano destinate alle truppe greche, oppure all'interno dell'isola. Queste navi potranno essere visitate dalle navi da guerra internazionali. Gli ammiragli fecero invitare la Grecia a richiamare le sue navi da guerra; in caso contrario al mattino del 21 corr. saranno allontanate con la forza.

Il disastro a bordo della nave russa *Sessoiveliky* si dovette alla imperfetta chiusura dell'otturatore del cannone. I danni sono rilevanti. Si dice che la nave sia obbligata a recarsi a Tolone per riparazioni.

La nave da guerra austriaca *Sebenico* volendo impedire a una goletta greca di sbarcare viveri e materiali presso Capo Ahia fu ricevuta dal fuoco di piccoli cannoni e dalla moschetteria degli insorti. La *Sebenico* rispose affondando la goletta e respingendo gli insorti sulle colline.

Vienna 18, ore 6 p. — La *Politische* confermando l'incidente della nave austriaca *Sebenico*, dice che la nave faceva una ricognizione al Capo Dhia in seguito all'invito dell'ammiraglio inglese. La *Sebenico* non ebbe nè morti nè feriti.

Vivissimo combattimento avvenne stamane tra i greci e i turchi nelle vicinanze di Retymo.

I marinai della goletta greca affondata dalla nave austriaca *Sebenico* si salvarono a nuoto.

Il blocco di Candia

La Canea 18, ore 2.30 p. — Gli ammiragli esteri hanno pubblicato un proclama dichiarante che le Potenze sono decise di assicurare l'autonomia di Creta sotto l'alta sovranità del Sultano e invitano i candiotti a deporre le armi, altrimenti faranno rispettare la decisione delle Potenze per assicurare la concordia, l'ordine e la prosperità dell'isola.

Nei dintorni di Candia fuvvi un combattimento tra turchi e insorti; parecchi morti e feriti.

Londra 18, ore 3 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Lo Zar telegrafò ai Principi di Bulgaria e del Montenegro di osservare la stretta neutralità nella questione candiotta.

Il *Times* ha da Atene: Il blocco di Creta è cominciato.

La flotta turca

Costantinopoli 18, ore 8.20 a. — Le navi *Osmanié, Hamidré, Nedschimchefakat* e *Ismir*, due controtorpediniere e sei torpediniere salperanno oggi sotto gli ordini del contrammiraglio Hairi pascià.

Un ufficiale europeo ferito

La Canea 18, ore 7.15 p. — Era corsa la voce che un ufficiale italiano fosse stato aggredito presso Sitia, e provvedimenti gravi fossero stati presi contro il villaggio, ove sarebbe avvenuto l'aggressione. Il fatto invece è occorso nei seguenti termini: Il giorno 15 a Sitia vi furono sommosse di cristiani che corsero a svaligiare i magazzini di viveri, e a Piscocefalo i cristiani tirarono contro un ufficiale francese. I comandanti esteri fecero delle intimazioni per ristabilire l'ordine, ma non fu necessario usare la forza.

L'inefficacia del blocco

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera:*

L'*Italie* dice che i negoziati delle sei potenze proseguono con grandissima attività, quantunque il blocco sia cominciato si riconosce generalmente la sua inefficacia.

Si discutono misure più efficaci e meno irritanti. I negoziati rimangono segreti, ma è probabile che fra qualche giorno le potenze faranno conoscere la loro volontà alla Grecia e alla Turchia.

L'occupazione militare di Candia sarà decisa, salvo a scegliere le potenze che se ne incaricheranno e a stabilire che l'occupazione sia temporanea.

Uccisi nei bombardamenti

Ci telegrafano da *Roma 18 marzo, sera*:

In un dispaccio da Candia alla *Tribuna* si conferma che all'assedio di Hierapetra due italiani furono uccisi dalle cannonate del *Ruggero di Lauria*: sono Filippo Piergili da Chieti e Carlo Belcredi da Pavia.

Il 16 corrente avvenne un sanguinoso combattimento in Heracleia tra musulmani e cristiani, in cui rimasero uccisi 24 musulmani e 39 feriti gravemente. Si ignora le perdite dei cristiani.

Ieri l'avviso austriaco *Sebenico* a colpi di cannone mandò a picco una navicella che, fornita di viveri, si dirigeva ad Aghio Pelagos.

La nave *Sebenico* sparò 68 cannonate e 252 colpi colle mitragliatrici Nordenfeld (!!!).

Si dice che molti cristiani siano rimasti vittime di questo nuovo bombardamento. *(Vedi dispacci da La Canea)*

Marinai italiani a Candia

Ci telegrafano da *Spezia 18 marzo, sera*:

Il contingente di 600 marinai italiani si imbarcherà domani sera per Candia a bordo della r. nave *Eridano*.

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Confermasi che domani sera, imbarcando sull'*Eridano*, partiranno da Spezia per Suda 600 marinai dei RR. Equipaggi tolti dai battaglioni accasermati a Spezia, saranno al comando di un capitano.

Notizie dubbiose
Vassos si ritira — Alla frontiera

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera:*

Oggi correva voce, sulla fede di un telegramma privato, che il colonnello Vassos avesse ricevuto ordine dal Re di rinunciare alla resistenza, divenuta ormai impossibile, e di ritirarsi.

La notizia ha prodotto una grande agitazione nelle Borse, ma finora non se ne ebbe alcuna conferma, e anzi la notizia, in seguito ad altri telegrammi, risulterebbe infondata.

Si assicura che la partenza delle truppe greche per Farsaglia abbia proseguito senza interruzione anche nel periodo delle trattative. Si crede che il duca di Sparta sia già partito per il campo, sebbene ad evitare dimostrazioni e quindi complicazioni, la partenza sia avvenuta senza strepito.

Le forze greche alla frontiera sono ora superiori alle truppe turche colà scaglionate.

Candia e il Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera:*

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del padre Angelo Maria, amministratore apostolico a Candia, in cui descrive l'incendio degli stabilimenti cattolici contigui al quartiere cristiano.

Dice che oltre al Consolato si distinsero nell'opera di salvataggio i soldati e gli ufficiali francesi, e li propone per qualche onorificenza dandone la lista.

L'*Osservatore* aggiunge: Sappiamo che il Papa ha conferito due commende dell'Ordine di S. Gregorio, e sette croci del medesimo Ordine, e che, mosso inoltre a pietà dei cristiani dell'isola, il Pontefice ha voluto assegnare loro per sollievo la somma di 10,000 lire.

Fra Brin e Vlangali

Torino 18, ore 9 a. — Il ministro Brin ha diretto all'ambasciatore russo Vlangali questo telegramma: « Pregovi accettare le mie vive condoglianze e quelle della marina italiana per la disgrazia accaduta a bordo della *Sessoiveliky* nelle acque di Creta e per la perdita dei bravi ufficiali e marinai subita dalla vostra gloriosa marina. »

Vlangali rispose: « Profondamente commosso dai sentimenti espressi nel telegramma di V. E. tanto a nome suo come della marina italiana per la disgrazia avvenuta a bordo della *Sessoiveliky*, il Governo imperiale è molto sensibile della simpatia di cui i nostri marinai furono oggetto in questa triste circostanza. »

Le difficoltà degli armamenti in Grecia

Scrivono da Atene alla *Sera*:

Nei diversi ministeri ed a palazzo reale si lavora febbrilmente a dare un qualche assetto agli armamenti. Le difficoltà sono enormi, manca tutto. Tuttavia le truppe sono ben disposte, e se manca la disciplina militare, dimostrano però un vero buon volere. Si hanno però preoccupazioni una volta che siano alla frontiera di fronte alle truppe turche veterane, composte dei più vecchi reggimenti dell'Impero, perchè ad Atene i richiamati godettero di grande libertà e d'una relativa abbondanza, e della mitezza del clima. Alla frontiera l'approvvigionamento viveri è difficile tanto, che ai soldati si distribuiscono razioni di biscotto ed il clima è rigido.

E' posto in vigore l'emendamento alla legge militare testè votato dalla Camera, per il quale i riservisti saranno trattenuti sotto le armi anche oltre quaranta giorni ed impiegati dove occorra.

E' un notevole rinforzo numerico, ma nessuno riservista non fu mai chiamato ad alcuna istruzione.

Molti dovranno ritornare in patria dall'Asia Minore, moltissimi da Costantinopoli, da Trieste, Marsiglia ed Alessandria.

Dubitasi che l'enorme perturbamento a tanti interessi non sia compensato dal vantaggio di questa chiamata.

Non sono gli uomini che mancano; mancano istruttori sottufficiali, ufficiali e sopratutto il materiale.

LE ELEZIONI

Critica al discorso Mocenni

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

L'*Opinione* acerbamente critica la conclusione del discorso dell'ex ministro Mocenni a Siena. Dice che l'impreparazione militare è opera sua, e aggiunge che in quanto alle vergognose sottomissioni a popoli barbari di cui parla il Mocenni, il paese giudichi fra queste parole pronunziate da un uomo che fu tanta parte del disastro e che non sa tacere e l'opera di coloro che alla riparazione delle rovine si accinsero a provvedere e riuscirono.

Il discorso Prinetti a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 18 marzo, sera:*

Oggi alle ore 7 pom. nel gran salone del ristorante *Eden* fu offerto un gran banchetto di 350 coperti al ministro Prinetti.

Assistevano al banchetto molti senatori e deputati. Al levar delle mense S. E. Prinetti si alzò salutato da grandi applausi e pronunciò un elevatissimo discorso di cui eccovi un ampio sunto:

Il ministro esordisce con l'Africa mostrando le difficoltà della questione africana quando il Gabinetto Rudinì assunse il potere. Ora gran parte di queste difficoltà son tolte e il paese potrà, per merito di Rudinì, che pose il problema nei suoi veri termini, scegliere fra la politica del Governo inspirata al raccoglimento e alla trasformazione civile della colonia e la politica dell'opposizione che ci può esporre a nuovi rischi e a nuovi sacrificii, mentre le nostre forze possono essere richieste da maggiori interessi nostri in gioco nel Mediterraneo.

Con ciò l'oratore viene a parlare della politica estera e della azione dell'Italia in favore della autonomia di Creta, azione che non smentisce i principii e gli ideali della nostra vita nazionale e tutela i nostri interessi nella situazione d'Oriente.

Il ministro conferma quindi quanto già fu detto dai suoi colleghi sul movente delle elezioni, e dopo di aver constatato l'efficace azione del Gabinetto in questi mesi che precedettero le elezioni, specialmente nell'assetto delle finanze nazionali, viene a esporre l'opera compiuta nel suo dicastero dei lavori pubblici guidata dalla rigorosa oculatezza sul pubblico denaro.

S. E. Prinetti dice di aver trovato, giungendo al Governo, per 170 milioni di lire di contestazioni con imprenditori, di queste egli ne definì già 57 con 11 milioni; mercè queste riduzioni potè fare economie sul suo bilancio per 10 milioni senza arrestare lavori importanti e necessarii. Accenna poi alle riforme finanziarie dirette ad alleviare il fiscalismo del nostro sistema tributario, rallegrandosi dei risultati che in questa via il Governo sta per raggiungere, tanto più che una riforma tributaria così intesa è forse il più efficace provvedimento da prendersi verso le classi lavoratrici. Certo più efficace di altre misure determinate dall'inasprimento della questione sociale, e che gravano sul pubblico erario, sull'industria e sugli operai stessi.

Al raggiungere questa proficua riforma tributaria deve tendere l'azione *savia* e *conservatrice* del governo.

Il ministro Prinetti, a questo punto, svolge una sua logica tesi in torno al diritto di voto, allo scopo di confermare sopra una nuova base l'eccellente riforma annunciata dal presidente del Consiglio dell'elettorato amministrativo — l'istituzione cioè del voto plurimo. Più che un diritto naturale, il voto è una funzione che deve essere determinata dallo scopo cui è diretta, cioè che tutti gli interessi dei singoli cittadini e delle classi sociali esplichino nel voto una influenza commisurata alla loro rispettiva importanza.

Ora dopo la riforma del 1889 l'equilibrio nell'esercizio del potere è venuto turbandosi a danno delle classi elevate, ed è quindi opera di libertà, mediante il *voto plurimo*, tutelarlo e ristabilirlo *(applausi)* poichè con il voto plurimo ciascun individuo è posto in grado di esercitare sull'andamento della pubblica cosa una influenza proporzionata al suo valore. La riforma si fa per ora soltanto nel campo amministrativo, poichè qui è più urgente di riparare i mali che si fanno sentire.

L'oratore tocca per ultimo il doloroso argomento della decadenza delle istituzioni parlamentari riferendosi ai concetti già esposti dall'on. Rudinì e spiegandoli nel senso di una futura purificazione dell'ambiente in cui queste istituzioni si svolgono per difendere tutto quel patrimonio di ideali in nome del quale si deve combattere sempre pel bene inseparabile della Patria e del Re. Grandi applausi da parte di tutti i presenti.

Galimberti a Cuneo

Ci telegrafano da *Cuneo, 18 marzo, sera*:

Stasera il sottosegretario di Stato Galimberti pronunciò al teatro *Toselli*, presenti numerosi rappresentanti del suo Collegio, un applaudito discorso.

Nella Provincia di Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara, 18 marzo, sera*:

Oggi, alle 4 pom., al teatro Tosi Borghi, l'ing. Eugenio Righini, liberale conservatore, svolse il suo programma agli elettori.

Il suo discorso concettoso, alto, durò 55 minuti, interrotto di tanto in tanto dai partigiani degli avvocati Ruffoni e Turati e dai battimani degli amici.

L'oratore fu salutato alla chiusa da una calorosa acclamazione.

Dal loggione i socialisti lasciarono cadere una miriade di cartellini multicolori raccomandanti la candidatura Turati.

Sabato prossimo parlerà, pure al Tosi Borghi, l'avv. Guglielmo Ruffoni, candidato dei radicali.

Il ballottaggio fra Righini e Ruffoni è inevitabile.

Collegio di Cento — Sono in lotta il deputato uscente comm. Giorgio Turbiglio ed il socialista avv. Giuseppe Ferioli.

La vittoria del comm. Turbiglio è sicura.

Collegio di Comacchio — Si accentua sempre più la battaglia fra il deputato uscente cav. Elio Melli (liberale conservatore) ed il socialista avv. Francesco Baraldi.

Il Melli riporterà la vittoria sul suo avversario.

Collegio di Argenta — La rielezione del deputato uscente Severino Sani (radicale) può ritenersi un fatto compiuto, e si calcola che egli avrà una maggioranza di circa mille voti sul suo competitore dott. Nicola Badaloni (socialista).

Il banchetto a Brin e la stampa torinese

Il nostro corrispondente ci scrive da Torino 18 marzo:

(Z.) Riguardo al banchetto dato all'on. Brin ieri sera, la *Gazzetta del popolo* oggi scrive che « se è stato un'attestazione di grande simpatia personale per Brin, non ebbe però alcun significato politico; perchè le origini del banchetto vietano di conferirgli l'importanza di un avvenimento; era pensiero forse col banchetto di riunire quanti in Piemonte appoggiano il ministero, ma chi presentava al pubblico il Brin (cioè il senatore Casalis) come roba sua e ne faceva bandiera di esclusioni partigiane, di lotte appassionate, di ostracismi immeritati » — cosicchè quella dimostrazione parlamentarmente, conta meno di nulla per quanto riflette la composizione dei partiti in questa provincie.

Riguardo al discorso di Brin, l'autorevolissima *Gazzetta* dice che Brin da provvido parlamentare, colla consueta abilità ha saputo girare gli scogli pericolosi e dare al suo discorso una intonazione geniale ed elevata.

E chiude l'articolo dicendo che quel discorso come significato parlamentare è nullo, ma come discorso sarà ovunque salutato con eco di approvazione e simpatia perchè è un notevole discorso.

Sono parecchi i deputati che non intervennero — ad esempio Cibrario, Lucca, Pinchia, Peroni, ecc. — perchè il comitato organizzatore aveva agito con animo pieno di rancore, facendo molte esclusioni e le più partigiane.

Conclusione: di credere che la venuta di Brin avesse portato in Piemonte l'ulivo dell'unione fra il partito liberale. Ma ciò non fu e quindi è un incognita il risultato delle elezioni di domenica in Torino e nel Piemonte.

Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Il ministro Brin ha pubblicato un decreto che fissa il Regolamento del Comitato degli ammiragli. Per la composizione del Comitato gli ammiragli potranno aggregarsi come straordinarii componenti il presidente del Comitato dei disegni delle navi, i direttori generali, i capi ufficii principali al Ministero della marina.

Il Comitato sarà convocato dal ministro con designazione del programma e della sede; la data sarà normalmente in gennaio, giugno e ottobre.

Le votazioni si debbono fare con l'intervento dei tre quarti dei componenti ordinarii del Comitato. Le deliberazioni prese a maggioranza di voti quando vi sia parità di voti prevale quello del presidente.

La salma di Grimaldi

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La salma di Bernardino Grimaldi partirà domani alle 1 18 pom. transitando per Napoli. Alle 6.30 proseguirà per Catanzaro per giungere alla stazione di Corace sabato alle ore 5 pom.

I servizii marittimi sovvenzionati

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, matt.*:

La Commissione, presieduta dal senatore Boccardo, non ha terminato le proprie investigazioni sul modo con cui procedono i servizi marittimi postali sovvenzionati, ma la Commissione stessa dovendo riferire specialmente sulle condizioni dei piroscafi, coi quali le Società assuntrici prestano il rispettivo servizio, non potrà presentare una dettagliata relazione prima del mese entrante. E' intenzione del ministro Sineo di pubblicare siffatto documento, anche perchè ciò tornerà opportuno per discutere prossimamente a fondo la questione dei servizi marittimi postali sovvenzionati.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo sera*:

Il capitano di corvetta Carnone al 7 aprile imbarcherà a Brindisi su un piroscafo e si recherà a Costantinopoli ove assumerà il comando del *Galileo* surrogando il capitano di fregata Rubinacci che tornerà al dipartimento.

Chiamata delle classi
Le grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma 18 marzo, sera*:

Si è firmato il decreto che stabilisce le chiamate per l'istruzione dei militari in congedo.

Si chiameranno centomila uomini di varie armi e vi sarà compresa una classe di prima categoria dell'esercito permanente che sarebbe quella del 1872.

Oltre alla classe del 1872 per cui la chiamata sarebbe generale verrebbero richiamati altri militari di prima categoria parimenti ascritti all'esercito permanente, ma appartenenti a un certo numero di distretti e sarebbero destinati a rinforzare con quelli della classe del 1872 l'effettivo dei corpi, che prenderanno parte alle grandi manovre.

Siccome alle manovre saranno anche destinati alcuni reggimenti di fanteria e battaglioni di bersaglieri della milizia mobile, così per la costituzione dei reparti necessari verrà chiamata sotto le armi la prima categoria della classe appartenente alla milizia mobile ascritta alla fanteria e bersaglieri. Vi saranno poi parziali richiami di militari appartenenti alla milizia mobile dell'artiglieria da fortezza e del genio, alla milizia territoriale del genio e con essi si costituiranno reparti per le esercitazioni di campagna di dette due armi.

Anche negli alpini si farà un largo richiamo di militari in congedo e oltre a quelli del 1872 saranno chiamati i militari di prima categoria di altre classi.

In fascio
La duchessa di Genova a Roma — Un discorso della Regina — La colonia penale.

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, matt.*:

Alle 10,30 è arrivata la duchessa di Genova madre, ricevuta dal Re, dalla Regina, dai ministri e dalle autorità.

— Il prossimo bollettino dell'istruzione conterrà il discorso pronunciato dalla Regina nella adunanza del comitato di signore per il collegio di Anagni.

— Il ministero dell'interno ha disposto per il riordinamento delle colonie penali agricole.

AFRICA

Seguiti all'affare del "Doelwik"

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

In seguito al ricorso in Cassazione, presentato dalla Casa Lacarriere, proprietario delle armi del *Doelwik*, avendo il Governo italiano sospese le disposizioni per la restituzione del *Doelwik*, la Casa Ruiz di Amsterdam ha avanzato un ricorso al Ministero della marina reclamando la rifusione dei danni derivati dalla ritardata consegna della nave.

Il Ministero della marina si limitò a prendere atto del ricorso.

Un diario del padre Oudin

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Il *Fanfulla* dice che pubblicherà domani una lettera-diario del padre Oudin comunicatagli dalla contessa di Santa Fiora presidentessa del comitato delle dame romane per i soccorsi ai prigionieri.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I crediti per la marina

Berlino 18, ore 10.10 p. — *(Reichstag)* — Si discute in seconda lettura il bilancio della marina. Lieber del centro, relatore della commissione del bilancio, ne difende le proposte, dichiara che malgrado le riduzioni fatte, crede di avere messo sufficienti fondi a disposizione del ministro della marina. Hohenlohe difende con considerazioni di ordine generale i crediti chiesti dal governo per la marina. Dice che la condizione principale perchè il commercio e la industria si sviluppino è di dimostrare la propria potenza. Si deve provvedere che nessuno ritenga facile cosa creare imbarazzi al nostro sviluppo; il progresso tecnico e l'accrescimento delle altre marine, sono altri motivi per approvare le riforme progettate. Presentemente la flotta tedesca non è all'altezza delle moderne esigenze. Hohenlohe soggiunge: Vi prego caldamente di accordare i crediti richiesti; tanto più presto raggiungeremo lo scopo nostro, altrettanto maggiore sarà la nostra autorità per assicurare la pace *(applausi)*.

Marschall dice che la questione se la Germania debba fare una politica universale dipende dalla questione correlativa se la Germania abbia degli interessi universali. Ora tale questione è già risoluta da molto tempo. Invero i negozianti e gli armatori tedeschi hanno interessi universali, perciò la Germania deve fare una politica universale. Marschall ricorda in proposito parecchie occasioni in cui la marina germanica non fu sufficientemente rappresentata e dice tale è il caso per Creta. La decisione della commissione per il bilancio contro i crediti chiesti dal governo farebbe una nuova breccia nella forza marittima germanica. Conclude pregando il *Reichstag* a concedere i crediti richiesti sopratutto per i due nuovi incrociatori nell'interesse della politica estera.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Colonie insorte

Madrid 18, ore 6.15 p. — Si ha dall'Avana in data 17 corr.: Gli spagnuoli nei tre ultimi giorni ebbero varii scontri cogli insorti che ebbero 75 morti. In altri scontri nelle provincie di Lasvillas e di Avana gli insorti ebbero 31 morti e molti feriti. I loro accampamenti furono distrutti. 35 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla che a Bulacan gli insorti ebbero grandi perdite.

Nell'Uruguay

Montevideo 18, ore 1.40 p. — I negoziati per il ristabilimento della pace sono falliti.

Crisi ministeriale

Sofia 18, ore 4.40 p. — Si parla di crisi ministeriale. Stoilow sarebbe incaricato di ricostituire il Gabinetto. Uscirebbero dal Governo Madjarow ministro dei lavori, Guecow ministro delle finanze e forse anche Theodorow ministro di grazia e giustizia e Welitchkow ministro dell'istruzione.

Naufragio

Parigi 18, ore 5.15 p — L'*York Herald* annunzia che il piroscafo *Ville Saint Nazaire* affondò a Caphatteras. Sopra 80 persone che si trovavano a bordo, soltanto quattro si sono salvate. La Compagnia transatlantica conferma la notizia.

Elezioni in Austria

Vienna 18, ore 9.25 a. — Risultati delle elezioni al Reichsrath finora conosciuti: Eletti 8 conservatori, 3 sloveni, 19 tedeschi liberali, 7 tedeschi popolari, 4 candidati del compromesso czeco, 6 tedeschi nazionali, 15 giovani czechi, 1 del partito agrario, 1 czeco radicale, 1 socialista cristiano, 3 ballottaggi.

Vienna 18, ore 6.20 p. — Elezioni dei deputati al Reichsrath — Comuni rurali. Eletti a Trento il sacerdote Bazzanella, a Rovereto Salvadori, a Cles Conci, tutti appartenenti al partito clericale italiano.

Trieste 18, ore 8 p. — Il Collegio città e territorio uniti, ha eletto deputato al Reichsrath il nazionale liberale Mauroner con 1871 voti, contro l'ex deputato Nabergoi, sloveno, che ne ebbe 1632.

Un'immensa folla si recò ad acclamare l'avv. Venezian, presidente del comitato elettorale liberale e la redazione del *Piccolo*.

CRONACA ITALIANA

Novara — *Suicidio di un settantenne* — L'altra mattina sulla linea ferroviaria di borgo San Martino, e precisamente poco lungi dal ponte sul torrente Agogna, mentre passava il diretto delle 11.40, da Novara a Torino, certo Giovanni Ferina vi si gettò sotto, rimanendo all'istante informe cadavere.

Il suicida aveva quasi settant'anni, ed era da pochi giorni uscito dall'Ospedale. La malattia, a cui s'aggiunse la miseria, lo trasse all'ultimo passo.

Palermo — *I drammi della seduzione* — La ventitreenne Michela Biondo, cameriera, un anno addietro, sedotta a Catania da un bottegaio, che la abbandonò incinta, venuta a Palermo presso i suoi parenti, mostravasi triste ricordando il passato. L'altra sera, in seguito ad un lieve battibecco colla padrona, scappava di casa.

Alcuni marinai la trovarono cadavere, vicino alla spiaggia, donde erasi gettata in mare.

Piacenza — *La Banca Popolare chiede la moratoria* — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare in seguito al turbamento manifestatosi nel pubblico, causato dalla terza frode commessa dal rag. Bernardi, e visto il forte ritiro dei depositi, nonostante che le esposte condizioni patrimoniali della Banca siano tali da assicurare poter essa far fronte ai proprii impegni, ha creduto nell'interesse stesso dei depositanti necessario e doveroso di presentare oggi la dimanda di moratoria al Tribunale — certo che verrà accordata avendo un attivo di L. 450,000 — e di sospendere i pagamenti.

Il Consiglio d'amministrazione e tutti i cittadini che hanno criterio confidano che tale misura permetterà di preparare con calma quella soluzione che è nel desiderio di tutti, la ricostituzione cioè del popolare Istituto che tanti interessi locali e di fuori rappresenta e che può e deve risorgere a vita vigorosa.

Vedere appendice
ORE 9,55 POM.
in quarta pagina

NECROLOGIO

A Reggio Emilia è morto il nob. Giovanni Dall'Ara — A Monza il nob. Carlo de Rosnati — A Piacenza il conte Gaetano Giacometti capitano in ritiro in *Aosta* cavalleria — A Iglesias di Cagliari il sacerdote prof. Raimondo Demuro.

— A Belgrado Milan Pirotchanatz giureconsulto e uomo di Stato — A Parigi Eugenia Krantz, la compagna del poeta Verlaine, da lui chiamata *Jenny l'ouvrière* — A Detmold (Germania) la principessa Federica di Lippa Detmold — A Panama il generale Antonio Egeta già vicepres. della Repubblica del Salvador.

LA PROCLAMAZIONE DEI NOSTRI CANDIDATI

II COLLEGIO DI VENEZIA
Pacifico Ceresa

Il comm. Pacifico Ceresa, appena avuta notizia a Roma della proclamazione del suo nome come candidato alla deputazione del II Collegio di Venezia, ha inviato questo dispaccio, col quale accetta la candidatura:

Roma 18, ore 1.40 p.

La deliberazione dell'assemblea, così unanime e benevola e che tanto mi onora, mi impone il dovere di accettare la candidatura così cordialmente e insistentemente proffertami da ogni parte.

Lo faccio con sentimento di alta riconoscenza.

Rivolgendosi a me l'assemblea volle certamente affermare che il mio nome non può essere che espressione di concordia nell'affetto a Venezia, nella fede nel suo avvenire commerciale, al quale ho consacrato tutte le mie forze, grato a quella fiducia ripetutamente manifestatasi in modo tanto lusinghiero e che mi chiamò più e più volte a sedere nei consigli del Comune e in quelli della Camera di Commercio.

Il mio lavoro, sempre assecondato dall'approvazione incoraggiante di tutta la stampa cittadina, non scemerà. La dimostrazione cui sono fatto segno è stimolo non solamente a riconoscenza, ma sprone al dovere.

Tale dovere procurerò di disimpegnare sempre maggiormente, seguitando a ricercare anche quell'appoggio dell'autorità comunale che non mi venne mai meno in passato, lo dico con riconoscenza, e che acquista tanta efficacia oggi pure in cui in fatto di amministrazione l'autorità comunale si inspira soltanto a quei sani, rigidi e pratici criteri che costituiscono la garanzia e la tutela più sicura degli interessi cittadini.

Rappresentante degli elevati interessi commerciali di Venezia, la cui importanza si connette a quelli della patria intera, fedele al mio convincimento che l'Italia deve avere nell'Adriatico la parte che il diritto storico e nazionale le assegna, sono confortato ad accettare il mandato anche dal programma del marchese Di Rudinì, il cui carattere liberale conservatore rassicura sullo svolgimento degli interessi economici della nazione anche nei riguardi di quell'Africa, dove ogni italiano deve intendere lo sguardo, ma armonizzando l'esecuzione dei propositi colle forze reali della nazione.

Con tali sentimenti assumerò il mandato, di cui la fiducia degli elettori volesse onorarmi, sintetizzandone lo spirito nel grido di *Viva Venezia! Viva la patria! Viva il Re!*

PACIFICO CERESA.

⁂

Diciamo della vita pubblica di Pacifico Ceresa.

Ebbe modesti natali, 50 anni or sono era garzone di un piccolo negoziante di coloniali, Gio. Antonio Giuriato, ma con la fermezza di carattere, coll'attività indefessa, e sopratutto coll'onestà a tutta prova, seppe poco a poco formarsi una posizione invidiabile. Ora egli è alla testa di 3 importanti stabilimenti industriali, che in complesso danno lavoro a circa 2000 operai, e moltissimi sanno certo con quanta paterna amorevolezza egli tratta i suoi dipendenti, che lo considerano non come padrone, ma come padre, come fratello. Così, col procurare a se stesso un'agiatezza ben meritata, ha potuto assicurare per molti anni un proficuo lavoro a tante famiglie.

Da 25 anni siede, senza interruzione, al Consiglio comunale, e da molti anni al Consiglio della Camera di commercio; di quest'ultima fu durante gli ultimi tre anni benemerito presidente.

Della sua attività pubblica sarebbe inutile parlare, poichè i veneziani ne furono e ne sono testimoni; tuttavia accenneremo ad alcune fra le sue benemerenze.

Tutte le maggiori questioni che in quest'ultimo quarto di secolo interessarono l'amministrazione civica e quella commerciale, lo ebbero valido sostenitore, quando sembrava a lui, che il sostenerle fosse utile alla città nostra, poichè Pacifico Ceresa mai piegò ad esigenze od influenze estranee al bene della sua città natale. E quando gli pareva che l'intervento personale potesse giovare a meglio raggiungere l'intento, trascurando interessi e non curando disagi, Pacifico Ceresa correva a perorare la causa di Venezia dinanzi ai ministri con quella sua aria di bonomia, di semplicità, di sincerità, e con quello spirito suo acuto impregnato di logica e di senso pratico, formato negli attriti della vita che gli accaparrava l'animo dei governanti.

A questa sua opera costante, esplicata specialmente durante la sua presidenza alla Camera di commercio, si devono oggi molti dei passi avanti fatti dal commercio veneziano.

⁂

Chi non conosce in Cannaregio Pacifico Ceresa? Vi passò tutta la sua vita, lavorando di quel lavoro serio e pratico che porta i frutti non ad una persona sola, ma a centinaia di famiglie.

La sua tempra di lavoratore è la tempra dell'acciaio; si spezza e non si piega. Le difficoltà, le delusioni non lo intimidiscono, anzi lo spronano a perseverare ed a proseguire.

⁂

Nel dicembre dello scorso anno, quando la Camera di Commercio era in crisi per la dimissione data dal comm. Ceresa da presidente, noi scrivevamo di lui:

« I soliti invidiosi gli rinfacciano la sua ambizione. Solo gli imbecilli e i quietisti o gli impotenti non nascono ambiziosi; l'ambizione altamente intesa è il più grande stimolo al bene. L'apata anche intelligente non può essere ambizioso, perchè soffocato sotto la cappa del suo egoismo. Ma gli uomini come Pacifico Ceresa, che hanno la coscienza di essere arrivati colle loro forze a furia di energia e di lavoro, possono e devono sentirsi ambiziosi, e hanno titoli acquisiti per imporsi alla vacuità e alla maldicenza dei non arrivati ».

In verità — che queste nostre parole calzano a capello anche oggi!

TECCHIO E CERESA

Nell'eccitamento della passione politica, il Tecchio va assolutamente perdendo il cervello. Giorni fa pretendeva che il Di Broglio, ufficiato da gente che mette capo allo Zanardelli, tradisse il suo onore e si immolasse alla sconfitta sicura, rinunciando alla candidatura di S. Biagio per sgombrare la via al Selvatico. Come giorni indietro aveva osato quasi intimare al Ceresa di non portarsi a Cannaregio per rendere facile l'elezione a Selvatico, che prevedeva nel Ceresa il più forte avversario.

L'amico nostro, che era riluttante a qualunque offerta, e che è per natura sua un po' mite di temperamento, gli disse infatti che non aveva alcun desiderio di battersi contro il Selvatico; ma poichè il grande uomo, già scovato nelle penombre accidiose del caffè Florian, e così presto sollevato dalle trombe della facile fama democratica, è stato modestamente presentato in due collegi, è ben naturale che il comm. Ceresa, sollecitato come nessun altro mai dai suoi amici, si sia ritenuto perfettamente libero della propria volontà.

La candidatura Ceresa a Murano

Murano — Ci scrivono, 18 marzo — (*Veritas*) — Da diversi giorni si parlava della candidatura politica nel II Collegio del comm. Pacifico Ceresa, e francamente debbo dirvi che la notizia era bene accolta, perchè tutti conoscono l'indiscutibile onestà del Ceresa, ed il suo affetto per Venezia, dimostrato con zelo indefesso in ogni occasione.

Ritiratosi il barone Treves, che a Murano avrebbe raccolto voti numerosi, perchè col prestito al Comune rende possibile la costruzione dell'acquedotto: non avendo accettata la candidatura l'avv. Renato Manzato, che per l'integrità e fermezza di carattere ha tante simpatie a Murano; sfatata la serietà ed efficacia della Camera di Lavoro nell'ultima questione dei maestri in conterie, e ciò valse a rendere più difficile la posizione del socialista Cabianca, per chi si poteva votare a Murano?

A questa domanda affannosamente cercarono una risposta gli amici ad ogni costo dell'*Adriatico*, sperando avere consenziente il corpo elettorale, al quale si dava ad intendere in private riunioni che non sarebbe sorta altra candidatura.

Ed in *pompa magna* proclamarono la candidatura Selvatico, per quanto si fosse loro fatto comprendere che a Murano essa non poteva attecchire.

Le notizie successive che davano per certa la candidatura Ceresa furono accolte con soddisfazione ed era ciò naturale.

Si grida che si vuole risanato l'ambiente parlamentare, infetto da immoralità, da ire e camarille settarie. Ebbene non è giusto che a sostituire l'incorruttibile barone Treves, vada il comm. Pacifico Ceresa al pari di lui onesto e superiore a tutte le camarille, ed alle partigianerie da cui non sempre seppe tenersi immune Riccardo Selvatico?

Murano, credetelo, vista l'inutilità d'affermarsi oggi sulla candidatura socialista, che nel 1895 aveva la sua ragione d'essere, darà la maggioranza a Pacifico Ceresa anche per le ragioni che domani mi riservo di svolgere.

III COLLEGIO DI VENEZIA
Emilio Castelli

Il 23 novembre 1890 il generale Emilio Castelli, presentato pochi giorni prima — quasi all'ultimo momento — agli elettori veneziani, riusciva eletto nel Collegio di Venezia a scrutinio di lista con 2803 voti.

Il clamoroso successo avvenne specialmente per il nome e le qualità personali del candidato che si imponeva al voto degli elettori veneziani.

Oggi il generale Emilio Castelli — per lunga dimora fra noi, per avere coperta con dignità, con zelo, con amore disinteressato della pubblica cosa non solo la carica politica, ma anche importanti cariche amministrative — è meglio e più lungamente conosciuto e apprezzato. Ma non sarà male ricordare agli elettori del III Collegio, ai quali il generale Emilio Castelli chiede nuovamente il suffragio, le fasi saglienti della sua vita pubblica di soldato e di uomo politico.

⁂

Il nome di Emilio Castelli — nato a Venezia in Santa Croce, e veneziano per nobili tradizioni — è ormai consegnato alla storia.

E la storia racconterà che nell'epoca memoranda del 48, quando il suo gran padre Jacopo combatteva, col senno antiveggente, per quelle idee che riuscirono poi a fare l'Italia, egli, Emilio, giovane tanto da non poter essere inscritto nella Guardia civica, nè, sua più forte aspirazione, nella schiera dei prodi combattenti, indossava la verde divisa del battaglione della Speranza che raccoglieva quante speranze aveva allora l'Italia.

Morto il padre a Torino, Emilio Castelli entrava in quella Accademia militare e ne usciva nel 53 brillante ufficiale di Stato maggiore, di quello Stato maggiore cui egli, e va detto a sua lode, appartenne per tutta la sua splendida vita militare.

⁂

Allorchè il Piemonte affermò non solo sè stesso ma l'Italia tutta con la spedizione di Crimea, Emilio Castelli partì, e combattè alla Cernaia e sotto le mura di Sebastopoli, fece prodigi di valore: attorniato da una schiera di nemici, seppe valorosamente salvarsi: quella giornata segna la sua prima gloria; la prima medaglia al valore militare.

Tutti i campi dell'italico riscatto che i nostri eroi bagnarono di sangue nel 59, videro il Castelli che col senno e col valore si acquistava i maggiori gradi ed altre due medaglie al valor militare.

A Palestro egli è a fianco di Vittorio Emanuele, quando gli zuavi vogliono trattenere il Re, che grida le memorande parole: *Il y a de gloire pour tout le monde*; c'è gloria per tutti, anche pel Castelli che, mortogli il cavallo e travolto nella polvere, si rialza intrepido, inforca il cavallo di un suo camerata che una palla avea ucciso in quel momento e vola a combattere a fianco del suo Re contro quelli che erano stati i nemici di suo padre, che erano i suoi nemici perchè erano i nemici d'Italia.

Dal 60 al 66 fu aiutante di campo del generale Cialdini.

Combattè ad Ancona ed a Castelfidardo, e fu lui che arrestò il generale Pimolan, mentre gli Zuavi di Charette fuggivano impauriti davanti ai nostri bersaglieri.

⁂

Emilio Castelli *valoroso, intelligente e leale soldato*, come lo chiamò il venerando generale Carlo Alberto Radaelli, per il suo senno ebbe missioni di fiducia dal Governo, che lo mandò in varie missioni diplomatiche e *attaché* all'ambasciata di Parigi, dove lasciò graditissimo ricordo per la viva intelligenza, accompagnata dalla gentilezza dei modi; — dalla Corte che lo elesse a governatore del principe Tommaso, duca di Genova.

Maggior generale Emilio Castelli fu destinato al comando della brigata *Sicilia* a Torino, e poi fu delegato a reggere la divisione di Chieti.

Allorchè nel 1890 si raccolse la Commissione d'avanzamento dei generali, presieduta da Pianell, fra trenta maggiori-generali, due soli furono stimati idonei alla promozione a tenenti generali: Emilio Castelli, cui fu affidato definitivamente il comando della divisione di Chieti, e il Marselli.

⁂

Dopo aver comandato la divisione di Chieti, il Castelli venne posto per ragione di età in posizione ausiliaria — ed eletto, come dicemmo, per 2803 suffragi, deputato di Venezia, potè più assiduamente soddisfare ai doveri del suo alto ufficio.

Venne allora a stabilirsi a Venezia.

Nelle elezioni — a scrutinio uninominale — nel 1892 il generale Castelli non si è ripresentato ma tre anni dopo — nelle memorabili elezioni generali amministrative del 1895 — il generale Emilio Castelli fu uno dei nomi più serii e più autorevoli portati in lista dai nostri contro l'amministrazione radico-progressista, che da cinque anni spadroneggiava a Ca' Farsetti, ed egli uscì eletto con splendida votazione, ed egli fu ed è uno dei più zelanti e intelligenti assessori della Giunta Grimani.

Ecco l'uomo, ecco il patriotta, il soldato, il cittadino integerrimo e l'amministratore sapiente, che gli elettori del III Collegio di Venezia domenica hanno il dovere di far uscire trionfante dall'urna; perchè al Parlamento nazionale rappresenti degnamente Venezia nella XX legislatura come la ha rappresentata nella XVII.

L'ASSEMBLEA DI IERI SERA A CA' BALBI

L'assemblea di ieri sera per la proclamazione dei candidati ebbe luogo nella sala terrena di Ca' Balbi. Non era stato possibile disporre di un ambiente più adatto per la sua capacità, essendo il Ridotto occupato, e gli altri ambienti troppo lontani dal centro.

Alcune centinaia quindi di cittadini elettori poterono trovar posto dentro la sala, altri si pigiarono nei locali e nel cortile attigui.

Presiedeva l'egregio assessore dott. Gosetti. — Fatto silenzio, il Gosetti, dopo aver giustificata l'assenza del senatore Fornoni per motivi di salute, propose che l'assemblea mandasse un caldo augurio al suo venerato Presidente. Quindi con poche e vibrate parole, l'egregio uomo mise bene in rilievo la condotta del Tiepolo, che da quattro anni cospira contro il suo antico partito, spiegò e giustificò ampiamente il carattere della lotta odierna, invitando poi, dopo gli applausi che accompagnarono le sue parole, l'avvocato Gino Bertolini a leggere a nome della Commissione, già nominata nelle sere precedenti, la relazione colla proposta dei nomi dei nostri candidati.

⁂

La relazione dell'avv. Bertolini è stata uno dei migliori lavori, dei più coscienziosi, dei più efficaci portati in questi ultimi anni dinanzi ad assemblee elettorali.

L'avv. Bertolini delineò infatti maestrevolmente le figure dei due nomi chiarissimi che il partito nostro ha l'onore di presentare al suffragio dei veneziani.

Il giovane relatore fece rilevare le benemerenze che l'uno, il Ceresa, si era acquistato nel campo dei commerci e delle industrie e nelle amministrazioni cittadine coll'opera intelligente ed indefessa; — l'altro il generale Castelli nel campo delle armi e del patriottismo e più tardi nella vita pubblica veneziana di cui egli è ora uno dei migliori elementi.

Anzi i bozzetti che noi presentiamo ora dei due candidati vengono ritratti in gran parte dalla splendida relazione dell'avv. Bertolini, il quale dopo essersi occupato delle persone e dei loro titoli, e dopo avere stigmatizzato la diserzione di un uomo oggi congiurante coi nostri avversarii, istituiva un efficace parallelo fra i due partiti in lotta infondendo nell'assemblea la convinzione, più forte che mai, dell'assoluta necessità di combattere e di vincere, per ridare alla città quella quiete e quella tranquillità necessarie ad esplicare la saggia opera amministrativa degli amici nostri insidiati da avversarii settari ed irosi.

La fine della relazione fu coperta da vivissimi applausi, e il nome dell'avv. Gino Bertolini ricevette ieri sera nel partito il più lusinghiero battesimo.

Il cav. Rocca Giulio fece un tocco appropriato sui due candidati cantrapposti a quelli degli avversarii, trovando gravi e giustificate parole sul conto dell'avv. Tiepolo, cui ogni moderato veneziano, che abbia il rispetto al carattere e alla coerenza politica, deve negare oggi il suo voto.

⁂

Il socio Pavan chiese perchè non si propone un candidato al primo Collegio.

L'on. Cerutti prese occasione da tale quesito per improvvisare uno dei suoi vibrati ed eloquenti discorsi, in cui la spontaneità della parola rivela la fermezza della convinzione, la sincerità del pensiero.

Fu anzi questo uno dei più felici discorsi che il nostro amico abbia pronunciato, e che ebbe il conforto di vedere come egli interpretava il sentimento degli uditori che ad ogni tratto lo interruppero coi più fragorosi applausi.

Ne facciamo un breve sunto perchè sarebbe impossibile riprodurre tutto ciò che l'on. Cerutti ha così felicemente esposto.

Nel primo Collegio non possiamo presentare un candidato nostro perchè la propaganda avversaria ha così inquinati gli elementi, che la maggioranza dei nostri preferisce da lungo tempo tenersi in disparte, aspettando che passi la ubbriacatura.

L'*Adriatico* per ingrossare la sua falange ha vellicate tutte le passioni dei partiti estremi, ha accarezzati, lusingati, protetti, sostenuti radicali, repubblicani, socialisti, per servirsene nel momento delle lotte contro di noi.

Adesso il gruppo socialista si rivolta, ed oppone al Tecchio un candidato proprio nella persona del prof. Panebianco, che è uno scienziato.

E' la biscia che tenta mordere il ciarlatano che l'ha accarezzata nel seno.

Che possiamo far noi? Nulla. Se è un male, secondo le nostre idee politiche, la riuscita del socialista, è pur un altro grave danno per la nostra Venezia, in particolar modo, che continui a trionfare chi è la causa precipua di tutte le nostre discordie, l'alimentatore degli odii i più settarii (*applausi fragorosi*).

L'on. Cerutti, dopo essersi associato *toto corde* alle considerazioni dell'egregio relatore difende con indovinate argomentazioni le accuse che gli avversari muovono oggi contro il comm. Ceresa che fino a ieri hanno invece lodato senza risparmio.

Con frase brillante dipinge l'opera di Pacifico Ceresa in questi ultimi anni.

Egli a Roma era chiamato il *deputato onorario* perchè era spessissimo là per tutelare con utile pertinacia tutti gli interessi di Venezia.

⁂

Al terzo collegio il generale Castelli sta contro Tiepolo.

Quest'uomo che fu da noi portato sugli scudi per tanto tempo, che ebbe da noi le più grandi soddisfazioni, è passato adesso armi e bagaglio nel campo nemico, legandosi coi vincoli più stretti al nostro più accanito avversario, e lo aiuta nella guerra fegatosa che mai ci risparmia.

Tiepolo si staccò da noi durante il ministero Crispi, dichiarando che si trattava di una divergenza transitoria, per cui passate le elezioni politiche sarebbe tornato al suo posto. Noi gli abbiamo creduto e lo abbiamo allora lasciato passare. Vennero le elezioni amministrative. Lo abbiamo invitato a ritornare al suo posto come avea promesso. Vi si rifiutò con un pretesto qualunque e preferì continuar a combatterci rabbiosamente insieme al Tecchio, il quale non potendolo far inghiottire alla maggioranza del suo partito cerca farlo riuscire di contrabbando, non avendo il coraggio di proporne la proclamazione, perchè sa che sarebbe recisamente respinta.

Ebbene, al disertore contrapponiamo il soldato fedele. — A Tiepolo il generale Castelli, che fu ancora nostro deputato e che accetta s'avolta la candidatura per sola disciplina di partito.

⁂

Con una fragorosa acclamazione furono infine approvate le proposte della Commissione.

LA LETTERA DI RINUNCIA
di Riccardo Selvatico
Questione di onestà politica

Che Selvatico abbia rinunciato alla candidatura lo prova la seguente lettera stampata sull'*Adriatico*, che conferma le nostre informazioni di ieri.

E la rinuncia a quanto ci risulta è stata data formalmente anche per il collegio di S. Biagio, come del resto lo si può dedurre dalla ragione, che Selvatico adduce, e che è la stessa per l'uno e per l'altro collegio; il bisogno di tranquillità, le esigenze di salute, che si estendono evidentemente ai due collegi.

Ecco la lettera, diretta al cav. Barbon, presidente del Comitato:

Egregio signore,

Lessi nel giornale l'*Adriatico* che alcuni amici benevoli hanno in animo di patrocinare stasera, in una assemblea di elettori la mia candidatura al secondo collegio.

Scrivo a Lei, primo firmatario di quel comunicato, per dichiarare che, riconoscente dell'attestazione di stima, devo rinunciare all'altissimo onore per varie ragioni personali e politiche che Ella certo mi dispensa dall'esporre. Poichè, se l'esprimere apertamente tutto il proprio pensiero è precipuo dovere di chi voglia entrare nella vita pubblica, quest'obbligo non esiste per chi invece domanda soltanto d'esser lasciato a quella privata.

Accolga, egregio signore, l'espressione del mio animo grato e voglia farsene interprete presso i suoi amici.

Devotissimo
Riccardo Selvatico

⁂

Questa lettera, da quanto ne sappiamo noi, sarebbe stata scritta dal Selvatico non solo per le sue condizioni di salute veramente malferma, ma anche per non prestarsi alle esigenze del Tecchio, il quale nel suo furioso sdilinquimento per il Gabinetto, pretendeva che il Selvatico contro la sua coscienza facesse un programma ministeriale, adducendo come pretesto che, schierandosi coll'opposizione, Selvatico avrebbe sconfessato il suo giornale.

La rinuncia farebbe quindi onore al Selvatico, ma siccome l'*Adriatico* dichiara che il partito lo porterà lo stesso malgrado la rinuncia, aggiungendo che il Selvatico, se eletto, accetterà, si potrebbe aver ragione di interpretare questa lettera in modo tale che l'ex sindaco di Venezia ne venga sconciamente diminuito. Poichè, anche non tenendo conto dei precedenti, i quali dimostrano come il Selvatico abbia più volte usato e abusato del giuoco di lettere di rinuncia e di dimissioni, salvo a rimangiarsele poi, non è difficile dedurre che anche questa volta, per le condizioni speciali della lotta e dell'ambiente, la rinuncia rappresenti una cosa combinata, un calcolo ispirato a sensi del più basso opportunismo e utilitarismo, fra Tecchio e Selvatico.

Il Tecchio infatti spera, a torto o a ragione, di avere l'appoggio (non sappiamo di qual genere) del Governo nel II Collegio, come lo gode più che mai largo a Castello e a Dorsoduro. Occorreva quindi che il Selvatico non compromettesse questa situazione, con un programma di opposizione, mentre d'altra parte egli non poteva disgustare il suo partito, che si professa antiministeriale, malgrado l'*Adriatico*, nè tagliarsi la via verso i socialisti, i quali in un possibile ballottaggio non avrebbero votato per il candidato più liberale, se questi si fosse presentato con programma governativo.

Di qui la commedia della lettera che potrebbe quindi diventare una ignobile gherminella tesa dal Tecchio e dal Selvatico verso il Governo, verso il loro partito, verso il manipolo socialista; una gherminella però, di cui credevamo e crediamo ancora incapace l'ex sindaco di Venezia, che scenderebbe nella stima pubblica a livello di un mediatore di cavalli.

Non esigiamo adunque troppo, per l'onore di Riccardo Selvatico, e per poter sapere a quale razza di candidati ci troviamo questa volta di fronte, fare appello alla coscienza di un galantuomo, come è stato ritenuto fin d'ora l'ex sindaco di Venezia, per avere sul proposito schiarimenti confermanti la sua onestà politica e privata.

I repubblicani si astengono

Leggiamo nel *Gazzettino* di ieri:

L'assemblea dell'Associazione repubblicana veneziana tenutasi stasera riuscì abbastanza numerosa.

Dopo viva discussione, visto che la Società fu dal suo comitato convocata troppo tardi per poter organizzare la lotta deliberò di astenersi.

Il Prefetto nostro farebbe bene a ricordarsi che a Venezia non vanno certi metodi che fanno furore nel mezzogiorno. Questo chiamare, questo intimidire, questo promettere, salvo a non mantenere, questo strizzar d'occhi che dovrebbe significare croci e nastrini all'occhiello, non va e non deve andare. Gli abbiamo già lasciato far troppo senza protestare. Dica ai suoi candidati Tiepolo e Tecchio che invece di mendicare i favori dal Governo col ventre a terra, pensino a rendersi più degni della stima dei loro concittadini. Tanto se devono affogare, non sarà l'opera del Prefetto quella che li salverà, perchè nei paesi nostri, quantunque deferenti all'autorità, è nei più un senso di dignità che rende ribelli alle pressioni troppo sfacciate, anche gli uomini più miti. Crediamo che il Prefetto non ci obbligherà a gravare di più la mano...

Provincia di Treviso
Collegio di Treviso

La franchezza dell'on. Cerutti — L'avv. Radaelli rinnega il suo passato e si converte al moderatismo? Commenti del pubblico trevisano.

Una persona molto seria ed amata dalla cittadinanza trevisana, ci manda questa lettera sulla quale richiamiamo in particolar modo l'attenzione degli elettori di Treviso. Ci pare che la logica non potrebbe essere più serrata. Eccola:

Treviso, 18 marzo — Iersera, come vi fu telegrafato, l'onorevole Cerutti espose con frase chiara, limpida ed eloquente il suo pensiero sul programma Rudinì, adducendo le ragioni per le quali egli vi fa adesione. Egli dimostrò come quel programma ha un carattere schiettamente conservatore liberale, quale doveva esporlo chi è il continuatore delle idee e dello spirito politico di Sella, Minghetti, Spaventa, Bonghi, Lanza.

Soltanto un sincero liberale moderato può accettare tale programma, osservava l'oratore tra le approvazioni dell'uditorio, mentre se dichiara di accettarlo chi si vanta democratico radicale o è un opportunista o un rinnegato. Nel primo caso merita biasimo, nel secondo deve avere il coraggio di sconfessare il suo passato ammettendo di essersi ingannato.

E in verità, come mai un vero democratico, un radicale nel senso politico che viene attribuito in Italia a questi partiti, come mai un seguace di Cavallotti, Bovio, Zanardelli può accettare il voto plurimo nelle elezioni amministrative, la qual riforma il Rudinì mette in capo al suo programma?

Come la pensa in proposito l'avv. Radaelli? Accetta egli o no questa riforma conservatrice? Rinnega egli il suo passato? Sconfessa i suoi amici?

Per non urtare tra Scilla e Cariddi egli finora tace. Cosa molto comoda, ma che fa notevole contrasto col contegno franco dell'on. Cerutti, che ha voluto informati gli elettori del suo pensiero perchè possano votare con illuminata coscienza.

L'avv. Radaelli deve persuadersi che Treviso non vuole un deputato colle pantofole, ma un uomo attivo, indipendente, pronto a far sentire a Montecitorio la sua franca parola senza riguardo a chicchessia ma ispirandosi al bene del paese, come fece in questa legislatura l'on. Cerutti.

Qui a Treviso nei pubblici ritrovi tutti si domandano: Ma come mai si può rifiutare il voto all'onor. Cerutti? Qual deputato avrebbe potuto meglio di lui con maggior attività, efficaccia e decoro tutelare gli interessi del nostro collegio? Non sono forse costretti gli stessi avversarii a riconoscere che egli riuscì a sbrigare molte questioni che interessavano il Comune e che erano insolute da tanti anni? Laddove ha potuto esser utile ai cittadini nei limiti della legge non si è egli prestato con tutto cuore e sollecitudine?

E ad un uomo che ha trattato così Treviso, a quest'uomo che non intrigò per avere il mandato politico che noi gli abbiamo spontaneamente offerto e ch'egli adempiè con tanto zelo, occupandovi la maggior parte del suo tempo, e con non lievi sacrifizii che si vorrebbe adesso dargli il ben servito soltanto per il capriccio di avere *Tita* anzichè *Bepi* — uno nato a Roncade anzichè a Treviso?

No, sarebbe questo il colmo dell'ingratitudine e dell'incoerenza. Treviso farebbe torto a sè stessa e mancherebbe alla sua serietà, alle sue tradizioni.

Almeno l'avv. Radaelli esponesse un programma antiministeriale! Allora si capirebbe il contrasto delle idee. Invece egli tace a Treviso, procurando però che giornali del di fuori, quale il *Corriere della sera*, facciano credere al governo ch'egli sarà ministeriale!

Accettando egli come l'on. Cerutti il programma del Ministero, non solo rinnega il suo passato, ma fornisce la miglior dimostrazione che non vi è alcun motivo perchè Treviso cambi l'operoso ed intelligente suo deputato.

Non si muta il deputato come di pastrano. Tra un moderato oggi convertitosi per opportunità elettorale come l'avv. Radaelli, e un moderato convinto, sincero e sempre coerente come l'avv. Cerutti chi non preferisce quest'ultimo?

Tra un uomo avanzato di età — con acciacchi — con vincoli professionali che non può sacrificare come l'avv. Radaelli — ed un uomo giovane, pronto, vigoroso — che può sopportare il sacrificio della propria clientela, quale l'avv. Cerutti, qual trevisano vorrà esser dubbioso nella scelta?

Tutte queste osservazioni, impressioni o ragionamenti riproducono il sunto dei discorsi che si fanno in questi giorni nei ritrovi pubblici e privati.

Ed io che non sono legato ad alcuna associazione o chiesuola politica, che fui sempre nemico degli eccessi dall'una o dall'altra parte, che amai giudicare le cose spassionatamente e con serenità vi riferisco tutto ciò, come l'espressione della grande maggioranza dei Trevisani.

L'on. Cerutti ci manda questa lettera da lui diretta agli amici di Treviso:

Cari amici,

Un bollettino elettorale pubblicato ieri a Treviso per combattere la mia candidatura, affermò che io seppi così bene conciliare la deputazione politica coll'avvocatura che anzi aumentai la mia clientela.

Ognuno che mi conosce davvicino sa invece che io per poter rimanere assente più mesi dell'anno, dovetti cedere all'avv. Alessandri gran parte dei miei affari — e l'avviamento del mio studio fu turbato così che da parecchi mesi ho deliberato di prender un definitivo provvedimento qualora venissi rieletto.

Questa la verità contro la quale si spezza ogni malvagia insinuazione.

Una volta sola fui richiesto del mio patrocinio quale deputato ed avvocato insieme. Io risposi che ero bensì deputato ed avvocato, ma quando facevo l'uno non facevo l'altro e rifiutai.

Occorrendo darò la prova a chiunque me la richieda.

L'esperienza mi dimostra che è assolutamente impossibile far l'avvocato a Venezia e il deputato a Roma, quando si voglia sul serio adempiere i due ufficii.

Amate sempre

Il Vostro
G. CERUTTI.

Collegio di Castelfranco-Asolo

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 18 marzo — Ormai si sono decisi a metterla via anche la candidatura dell'odio col nome del Di Broglio, certi non solo di essere suonati, ma svergognati per l'esempio di codarda incoerenza che certa gente piena di lardo in testa e non di cervello, avrebbe dovuto dare. Ah! come sarebbero stati belli quei nomi illustri sotto un manifesto per il Di Broglio. B.... urloni.

Provincia di Padova
Collegio di Piove Conselve
L. Romanin-Jacur

Piove — Ci scrivono, 18 marzo — Sottilmente, abilmente, senza parere, hanno cercato d'addormentare la vigilanza dei nostri, per sopraffarli, col loro candidato, nel momento decisivo. — A quest'opera di sorprese ha contribuito l'arte non meno fina ed astuta dell'avversario, del milionario democratico, che aspira — dal cocchio lucente — alla redenzione delle misere plebi: l'ing. Vittorio Moschini.

Vedete! Sulle prime, ai Zabei del Collegio, rispose *che non voleva*; poi scrisse che *non poteva*: finalmente, telegrafò all'*Adriatico* essergli « innegabilmente graditissima la prova di fiducia e di stima, che gli vien data dagli elettori di Piove. »

Ed è questo giovane che trae i primi vagiti alla vita pubblica, che non possede altro prestigio all'infuori dei monti d'oro ereditati dal padre — forte ed austera tempra di patriota e di filantropo che osa sollevare, anzi partecipa al gioco degli avversari di Leone Romanin-Jacur.

Perchè di qui non si esce: o il Moschini intendeva, con sincerità, di non opporsi al Romanin e doveva, di fronte alla insistenza dei suoi fautori, dichiarare categoricamente che non solo non accettava la candidatura, ma inoltre che — se eletto — *avrebbe rifiutato il mandato*; ovvero sentiva nelle viscere il desiderio di salire a Montecitorio, anche eliminando una delle più degne, più spiccate individualità del Parlamento, ed era onesto obbligo suo di affrontare apertamente la responsabilità d'un tentativo, deplorevole, ma compiuto almeno a viso aperto.

⁂

Ed è questo giovane, ripeto, che affida il suo nome, come una bandiera contro Romanin-Jacur, pigmeo del coraggio e della franchezza!

Del resto, non val la pena d'insistere sul Moschini; gli elettori di Piove ne faranno domenica solenne giustizia.

Perchè gli elettori di Piove non possono dimenticare che per circa un ventennio Leone Romanin-Jacur li ha onorati alla Camera, negli Ufficii, nelle Commissioni del bilancio, nel Ministero, in ogni occasione, nella quale egli ebbe campo di manifestare le doti squisite dell'animo e dell'ingegno, rese feconde da una volontà tenace come la rettitudine adamantina della sua coscienza.

Non possono dimenticare — e la prova di ciò che dico sta luminosa nella lettera indirizzata dal Romanin ai suoi elettori — che quest'uomo fu primo tra i primi a rivelare alla Camera e al paese la fatale rovina che ci preparavano, coi pazzi e grandi lavori ferroviarii, edilizii ed altri, gli illustri... riparatori della Sinistra; che la sua relazione sul bilancio preventivo dei lavori pubblici pel 1886-87 fu un vero grido d'allarme contro quella rovina; nè va ascritto a sua colpa, se partiti, fazioni, chiesuole — tutti sospinti da personali interessi — non intesero, nel suo alto e doloroso significato, quel grido.

E mentre avvertiva che nel ventennio dal 1862 al 1882 si era aumentato di 263 lire il debito pubblico per ogni abitante e questo peso seguitava ad aumentare senza un corrispondente sviluppo economico del paese — consacrava le sue cure a condurre in porto due leggi vitalissime: sulla bonificazione dei terreni paludosi e sulla derivazione delle acque pubbliche.

⁂

A proposito di bonifiche, se ancora è conservata nel dizionario la parola gratitudine, gli abitanti di Piove e delle sue terre — desolate un tempo dalla malaria ed ora fiorenti di campi coltivati e di pascoli — ricorderanno Leone Romanin-Jacur come un insigne benefattore, poichè a lui, alla sua giovanile ed inesauribile attività, al suo vero e grande amore per gli umili, sepolti tra le esalazioni micidiali delle acque imputridite, è dovuta la redenzione di una superficie di migliaia di ettari e la salute di migliaia di uomini.

⁂

La lettera dell'on. Romanin Jacur passa, a così esprimermi, attraverso gli anni della vita parlamentare del nostro illustre amico e con parola piana e lucida, ma senza inutili modestie, narra la storia mirabile della sua operosità, e dà ragione della stima che ogni parte della Camera gli consacrò ben presto, serbandola sempre immutata.

Nessuna grave questione, specialmente di finanza, fu portata davanti alla Camera senza che il Romanin vi prendesse larghissima parte; i suoi discorsi parlamentari sono i documenti ai quali noi rimandiamo gli avversarii del momento perchè imparino con qual senno e con quale lealtà si deve servire il proprio paese.

E noi non diremo cosa ignota rilevando l'opera del Romanin come sotto segretario di Stato ai lavori pubblici; il contributo che, durante il suo ufficio, quel Ministero diede alle economie del bilancio; l'aver saputo provvedere con mezzi ordinarii ai lavori ferroviarii in corso ed al pagamento di debiti per lavori prima compiuti, le provvidenze per lo sviluppo delle strade comunali e provinciali; i regolamenti pel servizio del Genio civile, per la compilazione dei progetti, per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, ed altri ancora, sistemando così l'amministrazione dei lavori pubblici con alti obbiettivi morali ed economici.

***

L'on. Romanin tocca anche nella sua lettera della questione africana, e dimostra come nessuna incoerenza siavi stata, a tale riguardo, nella sua condotta e come egli abbia tutt'altro che secondato una impresa a base di vite umane e di milioni sciupati senza frutto.

E' un titolo d'onore pel Romanin l'aver ammonito il Governo, fino dal 1890 « a non farsi illusioni, « a non impegnarsi in una politica coloniale che in« debolisce militarmente e finanziariamente il paese. » E se davanti all'incalzare delle sciagure africane ed al sacro dovere di tenere alto laggiù il nome dell'Italia, l'on Romanin diede il suo voto alle proposte di spesa per l'esercito della colonia, nessuno che abbia affetto di patria nel cuore può muovergliene rimprovero.

***

L'on. Romanin accetta il programma serio e pensato del Governo, perchè molte delle riforme che vi sono contenute corrispondono ai principii che ispirarono e guidarono l'opera dell'amico nostro e conclude nobilmente così:

« E dopo ciò — elettori e amici carissimi — aspetto dai vostri voti il vostro giudizio.

« Se questo, come la bontà vostra pure mi affida, vorrà dire riconferma dell'altissimo mandato, riprenderò il mio modesto cammino procurando di raggiungere insieme due per me doverosi intenti: quello di mantenermi ognora degno della vostra fiducia — e questo sarà l'orgoglio della mia vita — l'altro di dedicare tutto quel meglio che le mie povere forze consentono al più leale servizio in pro' della Patria e del Re! »

Adesso decidano gli elettori fra Romanin Jacur e Moschini!

Collegio di Este

Este — Ci scrivono 18 marzo — Vi mando per la cronaca, e per mostrare a quali mezzi si ricorra dagli avversari dell'on. Minelli, il seguente dispaccio, che ieri fu in abbondanza sparso per il Collegio:

« *Antonio Aggio*

Boara Pisani — Governo assolutamente nega appoggiare Minelli, anzi rifiutò sdegnosamente sussidio migliaia lire che essi domandargli per candidatura Minelli. FELICE CAVALLOTTI »

Questo telegramma, che molti dicono fabbricato dagli amici dall'Aggio, fece una pessima impressione in tutte le persone per bene.

Intanto deve smentirsi nel modo più assoluto che l'on. Minelli o gli amici suoi abbiano chiesto mai sussidî al Governo.

Gli elettori dell'on. Minelli non si lasciano corrompere, e gli amici suoi non usano le armi (*le uniche*) degli avversari *aggiani* ridotti ormai a questi deplorevoli estremi.

***

In proposito ci telegrafano da *Roma*, 18 *marzo*, *sera*:

Nessun membro del Governo fece, nè poteva fare a Cavallotti confidenze di sussidii chiesti o negati per sostenere la candidatura Minelli, e per ciò o il telegramma dei radicali di Este è apocrifo, o fu mistificato lo stesso onor. Cavallotti.

Provincia di Belluno

Collegio di Pieve di Cadore

Impressioni e previsioni di un elettore

Sei candidati nientemeno! Del resto c'è da meravigliarsi che non sieno dieci. Decisamente la merce è in ribasso per la concorrenza.

Distinguiamo e osserviamo.

Fra le candidature la candidatura allegra è quella del dott. Barnabò, medico condotto. Sta a vedere che gli è nata in petto la melanconia di essere il dott. Barbato del Cadore! Gli è che tra il Barbato e il Barnabò non c'è di comune che il *dott.* e la prima sillaba del cognome. Ad ogni modo dato e non concesso che quei quattro gatti di così detti socialisti cadorini o comelicesi che sieno si affermino, come si scrive con frase sublime, e vincano nel nome del dott. Barnabò, saremmo curiosi di sapere che cosa farebbe il supposto eletto. Gli bisognerebbe, in tal caso, che il Consiglio Comunale del Comelico Superiore raccoltosi in seduta straordinaria deliberasse: *Al medico dott. Barnabò si continuerà a pagare lo stipendio di che è presentemente provveduto coll'obbligo da parte sua di lasciare in pace gli ammalati e di recarsi a Montecitorio a fare quattro chiacchiere.*

Viene poi messo innanzi il nome dell'avv. Facheris ma il Facheris non si è mai sognato di porre la sua candidatura in Cadore, contento e sicuro del suo Collegio di Melegnano. Del resto chi oserebbe negare che non sia un bel nome?

Seguono i nomi dell'avv. Palatini e di Augusto Coletti, sui quali si potrebbe, al caso discutere, solo se l'on. Clementini pensasse a congedarsi dai suoi elettori; dal che siamo molto lontani.

Restano, dunque, in campo l'avv. Attilio Loero e il deputato uscente on. comm. Clementini. Il Loero ha in Cadore qualche simpatia, ma gli manca ciò che chiameremo il colorito locale di rappresentante del nostro Collegio. E basta di lui.

Dunque per gli elettori del Collegio di Pieve di Cadore la scelta non può, non deve essere dubbia: riconfermare il mandato a chi lo ha per tre legislature degnamente sotto ogni aspetto esercitato, a Paolo Clementini: ciò che nella presente confusione di uomini e di partiti sinceramente, pel bene del Collegio, auguriamo e speriamo che avvenga.

***

Un telegramma, firmato Pellegrini, da Lozzo di Cadore, ci prega di rettificare una nostra corrispondenza di Pieve, soggiungendoci che i socialisti del Cadore si affermano sul nome del Prampolini. Oh!

Collegio di Feltre

Feltre — Ci scrivono 18 marzo — E' inutile dire che il nome chiarissimo di Guido Fusinato non ha competitori. Il suo collegio è ben lieto e lusingato di aver affidata la sua rappresentanza a uno fra i più giovani e più colti parlamentari. Segnalata un giorno la presenza sconsolata di un candidato *omnibus*, che però si è deciso a prendere la sua terza doccia curativa a Conegliano.

Provincia di Vicenza

Collegio di Vicenza

Vicenza — Ci scrivono, 18 marzo — La candidatura di Felice Piovene incontra sempre maggior favore nel Collegio, che assolutamente non vuole correre il pericolo di essere rappresentato da un socialista. Il Mimiola, che tiene continue conferenze in città e nella vicina campagna, non giova con esse alla propria causa, perchè si palesa oratore stentato e povero d'idee.

Non bisogna però che i fautori del conte Piovene, che sono tutti gli amanti dell'ordine, tenendosi sicuri della vittoria, tralascino domenica di recarsi a votare, perchè potrebbero andare incontro a brutte sorprese.

I socialisti sono uomini disciplinati, come i clericali, e colla disciplina ottengono miracoli.

La vittoria è facile; ma per conseguirla occorre fare una sola cosa semplice quanto necessaria; recarsi a deporre nell'urna la scheda col nome di Felice Piovene.

Collegio di Valdagno-Arzignano

Valdagno — Ci scrivono, 18 marzo — Vi ho altre volte informati dell'andamento della lotta di questo Collegio.

Ad Arzignano, gli elettori — in una riunione preparatoria — avevano dato eguale quantità di voti ai due contendenti avv. Giovanni Mazzoni, uomo di idee temperate, di vasta coltura, di energia, di carattere e di onestà indiscutibili ed il dott. Luigi Cavalli, zanardelliano ed ex garibaldino. Dopo ciò a Valdagno parve per un istante che dovesse trionfare il nome di Mazzoni, come quello che raccoglieva larghe e meritate simpatie.

Se non che all'ultima ora, i sostenitori del dottor Cavalli seppero sfruttare antichi rancori, antiche deplorevoli polemiche, nelle quali l'avv. Mazzoni non aveva avuto nè arte, nè parte, ed esagerando la portata dei fatti nuovi e vecchi riuscirono, in una adunanza che ebbe luogo ieri nel centro del Collegio, a far proclamare a candidato del Collegio di Valdagno-Arzignano il dott. Luigi Cavalli. Questi, che nel timore della sconfitta, aveva nicchiato tra il sì ed il no, ha accettata la candidatura, ed avrà da divertirsi un bel po' tra il prof. cav. on. Brunialti, che alla chetichella ha posto la sua candidatura in quel Collegio, ed i socialisti i quali non stanno certo con le mani alla cintola.

Mi si assicura intanto che il dott. Cavalli terrà domani sera il suo discorso-programma a Valdagno.

Collegio di Thiene-Asiago

Thiene — Ci scrivono, 18 marzo — Il co. Guardino Colleoni continua il suo giro nel Collegio, accolto lietamente dovunque. Nessuno mette in dubbio la riuscita di questo egregio gentiluomo, che nella sua condotta parlamentare si è sempre inspirato alle più sane idee liberali.

Nè a turbare i sonni dell'ottimo conte Colleoni vale il *giochetto-baban* escogitato dall'ormai famoso e *già onorevole* prof. Brunialti, il quale ha fatto tappezzare il Collegio de' suoi manifesti e fa pubblicare nel suo organo dei compassionevoli soffietti. E ci vuol altro che avvisi, professore!

Si parla anche di una candidatura Paganini, ma chi ne sa niente? E' proprio come l'Araba Fenice

Gli elettori però faranno bene a non dormire e a vincere l'apatia, che predomina tutto e tutti; solo a questo patto il co. Colleoni avrà quella splendida vittoria, alla quale egli ha diritto di aspirare.

Collegio di Schio

Proclamazione di Toaldi

Ci telegrafano da **Schio**, 18 marzo, sera:

(*F.*) Oltre 200 elettori offersero un banchetto al dott. Antonio Toaldi, che rese conto del suo operato nella vita passata al Parlamento, esponendo il programma e la sua condotta avvenire, e cogliendo applausi unanimi. Il Toaldi fu proclamato candidato delle prossime elezioni.

Provincia di Rovigo

Collegio di Rovigo

Per la candidatura di Casalini

Rovigo — Ci scrivono 18 marzo — Ieri fu affisso alle cantonate e venne diramato per tutto il Collegio il manifesto del Comitato liberale monarchico che propugna la candidatura dell'onorevole Alessandro Casalini. Nel manifesto sono 300 firme di amici, più i nomi delle persone componenti sub Comitati nei vari Comuni del Collegio.

Da tutti i Comuni poi del Collegio giungono lettere di persone influentissime le quali dànno per sicura una notevole maggioranza di voti al nome intemerato, dell'onorevole Alessandro Casalini.

Provincia di Udine

Collegio di S. Vito al Tagliamento

S. Vito al Tagliamento — Ci scrivono 18 marzo — Come le spende male le sue lettere il Cavallotti. Sono tutte destinate a far ridere il Veneto, che nella sua mitezza non è certo disposto a subire imposizioni da parte di alcuno. E il Cavallotti fa ridere più che tutto per lo sciupio di aggettivi qualificativi e per la scoperta delle alte virtù intellettuali, colle quali va battezzando allegramente il Galeazzi, l'Aggio e lo Zabeo, tutta gente che nell'attuale lotta politica, fra 100 candidati occupa degnamente la panca dell'asino.

Anche a S. Vito adunque trionferà senza dubbio alcuno, l'egregio amico nostro co. Freschi, uno fra i più simpatici ed equilibrati gentiluomini del forte Friuli.

Provincia di Verona

I° Collegio di Verona

Luigi Dorigo

Verona — Ci scrivono 18 marzo: Il comm. Luigi Dorigo, domani, nel salone Maprone a S. Luca parlerà agli elettori del nostro I collegio.

Il comm. Dorigo ha prestato le forze del suo ingegno vigoroso e la tenacia della sua attività mirabile al suo paese in tutte le forme. E di questa attività e del suo ingegno lasciò traccia profonda nei numerosi uffici da lui coperti, traccia tuttora esistente nei benefici effetti in quegli istituti, che per le vicende della vita pubblica non potè più suffragare dei suoi consigli e delle sue iniziative.

E' inutile ricordare l'opera benemerita del comm. Dorigo citando tutti i titoli per i quali dev' essere ricordata, specie quale presidente della Deputazione provinciale. Tutta Verona ha presente l'opera sua sempre, e la rammenta con gratitudine.

Questo ricordo e questa gratitudine dovrebbero ispirare quindi la concordia degli animi per far riuscire dall'urna vincitore il nome del veramente benemerito comm. Luigi Dorigo.

Collegio di Bardolino

Bardolino — Ci scrivono 18 marzo: Contro Marco Miniscalchi, il nostro deputato naturale, e che del resto è sicuro della rielezione un gruppetto di partigiani veronesi pensa di portare Luigi Lucchini che pretende forse di avere scoperta l'America, e che l'*Arena* chiama giustamente l'uomo *omnibus*.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 Marzo: S. Giuseppe sp. di M. V.
Sabato 20 Marzo: S. Cirillo Ger.
Sole leva ore 6 m. 17 — tram. ore 6 m. 21

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Sub-Comitato di S. Croce

Venerdì 19 corr. alle ore 8 1/2 pom. sono invitati tutti gli aderenti del Sestiere nelle sale Tognana, S. Giacomo dall'Orio Ponte del Megio N. 1666 *A*.

***

Si avvertono quegli aderenti che non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale di portarsi alla sede dell'Associazione, che provvederà d'urgenza.

***

L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 della mattina alle 12 della sera.

Ancora per il 14 marzo — La Società ex-carabinieri spedì il seguente telegramma:

« S. E. generale Ponzio Voglia regio ministro Real Casa — Venezia.

Società m. s. Carabinieri congedo commemorando quinto anniversario fondazione collegantesi compleanno S. M. nostro augusto Sovrano, prega V. E. porgere ossequiosi auguri devozione sodalizio.

***Presidente* MICHEROUX. »**

Ecco la risposta:

« Presidente Società M. S. Carabinieri congedati Venezia.

S. M. il Re ringrazia i componenti codesta Società militare che offrendogli affettuosi auguri gli confermavano i loro sentimenti di fedeli soldati.

***R. Ministero Real Casa* PONZIO VAGLIA. »**

Ospite illustre — **Proveniente da Firenze è giunto il principe di Lichtenstein con seguito, e sceso all'*Hôtel Europe*.**

L'ufficio delle liste elettorali rimarrà aperto nel giorno che precede le elezioni dalle 9 ant. alla mezzanotte e nel giorno delle elezioni dalle 8 ant. alle 4 pom. senza interruzione, per dar modo agli elettori che non avessero ricevuto il certificato di inscrizione, di ritirarlo all'ufficio stesso e a quelli che lo avessero smarrito, di chiederne un duplicato, personalmente o a mezzo di incaricato munito di speciale autorizzazione scritta e firmata dall'elettore richiedente.

Veterani 1848 49 — La presidenza invita i propri soci ad intervenire lunedì p. v. alla commemorazione della gloriosa giornata 22 Marzo 1848, per deporvi una corona sulla tomba del dittatore Daniele Manin.

La riunione avrà luogo nel Cortile del Palazzo Ducale, ove si troverà la bandiera sociale alle ore 10 di detto giorno ed i soci oltre al distintivo sociale si fregieranno delle loro medaglie.

Ancora i furti alla Marciana al Museo e all'Archivio — E' stata scoperta la mancanza di altre opere nei sopraindicati uffici, oltre a quelle da noi ieri accennate e sono le seguenti:

Alla Marciana, *Cronaca Veneta sacra e profana* stampata nel 1793.

All'Archivio di Stato, oltre alle due pergamene accennate e cioè del 1521 *del Monastero di S. Zaccaria*, *dei Cerimoniali* del Monastero stesso, e il volume *Le condanne capitali* del Tassini, anche il libro *Curiosità veneziane* dello stesso autore.

Al Museo Correr infine, oltre ai 34 acquerelli del Gravenbroch, il Lorenzoni rubò anche il manoscritto di Vittorio Molin, epoca 1773, intitolato *Memorie delle famiglie patrizie venete estinte*. Anche questi volumi furono sequestrati.

La scoperta di tali furti è dovuta ad una dimenticanza del Lorenzoni. Questi ebbe la cura di togliere da tutte le opere rubate il timbro dell'ufficio, meno in una di quelle rubate alla Marciana.

Ne avvenne che, presentatosi per venderla ad un antiquario, la cosa fu scoperta.

I trentaquattro acquerelli rubati al Museo, erano stati venduti al P. per tre lire ciascuno, non già impegnati, come si è detto.

Il Lorenzoni è pienamente confesso e scusa i furti.... colla fame.

— Il comm. Pavan ci scrive a proposito di questi furti in data di ieri:

« Leggo nella *Gazzetta* d'oggi la narrazione del furto alla *Marciana*, all'*Archivio* e al *Museo Correr* perpetrato da certo Ugo Lorenzoni, di 28 anni, geometra, da Conegliano, il quale aveva accesso libero in detti ufficii, recandosi a lavorare (dicesi) per *mio* conto; e perchè quel *mio* non sia dubbioso, v'è aggiunta al nome mio anche la qualità del mio incarico d'ispettore degli scavi e monumenti.

Dichiaro solennemente che non ho mai avuto la sventura di conoscere nè manco di vista cotesto tale; che non ho mai mandato a studiare e a lavorare per me alle Biblioteche e ai Musei; che per quel che mi occorre da rovistare posseggo quanto mi basta tra' miei pochi *ferri di bottega* che mi sono rimasti; e non so con quale e quanta *tola* cotesto ladro tiri in campo il mio povero nome, come per farsene scudo presso chi l'ha sorpreso in flagrante.

Se la giustizia lo ha agguantato con le salde sue ugne, se lo tenga strettamente *stretto*, sì, che da *topo* di Biblioteche e di Archivi, non torni al mondo per esercitare il comodo, ma ignobile mestiero di *gatto* e di *falso*.

ANTONIO PAVAN

R. Ispettore dei monumenti in Venezia. »

Fu veramente disgrazia — E' ormai quasi accertato che la cameriera Enrichetta Valerio, salvata l'altra sera dal canale di S. Giov. Grisostomo, fatto narrato nella *Gazzetta* di ieri, vi sia caduta accidentalmente dalla riva dei Miracoli.

La corrente la trasportò poi nel rivo di S. Gio. Grisostomo.

La Valerio è affetta da forte miopia e ciò spiega la caduta. Ella uscì ieri mattina dall'ospedale, completamente ristabilita.

Un altro giovanotto che vuole morire — L'altro notte, alle tre, gli agenti di P. S di pattuglia al Molo trasportarono all'Ospedale civile il calzolaio Giuseppe Griggi, il quale, a scopo suicida, si era gettato in canale.

Il Griggi ha 25 anni ed abita a S. Ternita. Dichiarò che voleva morire, perchè stanco di vivere.

E' morta — L'altro giorno annunciammo le condizioni della Giuseppina Hratz Brunera, soprannominata *Gatinota*, la quale a scopo suicida aveva il giorno 5 corr. ingoiato delle pillole di sublimato, si erano aggravate.

La poveretta andò sempre più aggravandosi, e l'altra sera alle sette e mezzo cessò di soffrire.

Comunicati — *Grazie* — Ieri quattordicesimo anniversario della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi del fu Abramo seguì nello Spedale civile colle prescritte formalità la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori baroni Adolfo Scander Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu bar. Angelo Adolfo per ottemperare ai desiderii ed onorare la memoria del suonominato defunto loro zio a favore di altrettanti poveri o povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa. I graziati furono: Callegaro Luigi, Tuchetto Pietro, Trevisan Maria, De Paoli Giovanni, Penso Gaetano.

Stato civile — Bollettino del 18 marzo — Nascite: maschi 6 — femmine 3 — Totale 9.

Matrimonii: Levi-Cattelan Adolfo, tenente nel R. esercito, con Nersa Ada, possidente — Massaria Angelo, rigattiere, con Grigio Maria ch. Italia, casalinga — Bari Eliodoro ch. Doro Biadaiuolo, con Giacomazzi Teresa, casalinga — Manzuato Giovanni, caffettiere, con Sega Santa, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Renon Fabris Lugrezia, di anni 77, vedova, casalinga di Venezia — Fagarazzi Roffarè Antonia, di 77, id. già domestica, id. — De Luca Musatto Luigia, di 50, id., villica, di Fossalta di Portogruaro — Di Chiara Angela, di 25, nubile, casalinga di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' numero l'*uno*, l'*altro* è gran fattore,
Il *totale* solleva molto orrore.

Spiegazione della Sciarada di ieri VATI CANO.

CRONACA DEI TEATRI

Innanzi il levar del sole

dramma in 4 atti di Gherardo Hauptmann, recitato iersera al Goldoni dalla Compagnia Zacconi.

Le questioni politiche e le elettorali rubano lo spazio all'arte. Debbo per forza di cose esser breve.

L'artista filosofo tedesco vuol dunque mostrarci per via di scene e di dialogo che cosa sia questa nostra borghesia innanzi il levar del sole.... che spazzerà via le brutture della società moderna e rifarà tutti puri e incontaminati al conspetto della scienza sociale e del collettivismo. Io dubito che il sole, vaticinato, nel titolo, da Gherardo Hauptmann sorga un giorno o l'altro e sia proprio il risanatore delle miserie del mondo; certo esso, ammesso che sorga, sarà colle sue spinte livellatrici un sole fiacco, senza calore, senza ombre, senza chiaroscuri — e sarà un sole, o acuto Gherardo, fatale all'arte.

Se fosse levato il vostro sole, voi, o Hauptmann, non avreste immaginato, nè potuto immaginare audacie estetiche simili a queste che corrono lungo i quattri atti del vostro dramma. L'eguaglianza è nemica dell'estetica, anche se questa non lavori per sè ma per un fine morale.

***

Sta bene notare che *Innanzi il levar del sole* è stato scritto prima dei *Tessitori* e prima delle *Anime solitarie*, il capolavoro hauptmaniano. Questo per dedurre che non dei materiali dei due ultimi lavori si è servito il poeta per manipolare il primo — ma nel primo invece sono in embrione, in germe, i materiali che, ampliati, sviluppati, ben finiti al tornio dell'arte, gli serviranno poi pei *Tessitori* e le *Anime*.

L'ambiente dell'*Innanzi il levar del sole* (la fattoria di una miniera e la casa del proprietario), ha molta analogia con quello dei *Tessitori* — Alberto Loth e Eliana Krause sono anch'essi due anime solitarie che, trovatesi, per la forza degli eventi e più di tutto per causa delle convenienze e delle magagne borghesi, debbano separarsi, abbandonarsi per sempre.

Idee, incidenti, particolari di azione e di dialogo qui sono profusi in modo più rudimentale, direi quasi vergine anche di ogni buon artificio scenico — ma vi si sente la mano robusta, che saprà farsi col tempo più esperta e raffinerà dialogo, particolari, incidenti, idee fino a raggiungere l'altezza drammatica dei *Tessitori* e la purezza quasi classica delle scene principali delle *Anime solitarie*.

***

Nell'*Innanzi il levar del sole* c'è l'artista e il filosofo i quali non mettono veli al pensiero; pensano una azione romanzesca ma la svolgono con particolarità e colore veristi, senza smussare un angolo, senza annacquare una frase troppo viva o troppo violenta, mettendo brutalmente in essere una azione brutale come l'hanno vista e come la sentono — anzi raccogliendo o in un solo individuo, o in una sola famiglia, a mò di simbolo, gli errori, i malanni, i vizii di una intera classe.....

Infatti che si trovino in molti borghesi parte dei vizii che si accumulano nella famiglia Krause-Hofmann è indubitato — il poeta li ha visti uno per uno, qua e là; li ha esaminati nella loro essenza e li ha resi evidenti con una franchezza più da anatomico che da artista. Ma l'accumulazione di tanto vizio in una casa sola è una esagerazione che scema efficacia alla dimostrazione morale del dramma.

E' chiaro però che Eliana senta schifo della famiglia, della società in cui vive, ella che vaga colla fantasia e con la coscienza in sfere più alte e più pure. Ed è naturale ch'ella si innamori di Alberto Loth, l'accademico socialista, l'uomo che non fa un passo se non lo misura e lo regola a seconda della sua propria etica e delle sue proprie idee sociologiche.

Quando Alberto Loth, l'apostolo della riforma socialista, capita nella casa dell'ingegnere Hoffmann, il contrasto avviene fra i caratteri e fra le idee, prima blando, poi più forte, fino a scoppiare nella catastrofe — ed è un contrasto pieno di comunicativa e in molta parte anche di verità, se non gli scemassero verità e comunicativa lo sprezzo delle convenzioni tecniche e le audacie, talvolta inopportune, delle situazioni e del linguaggio.

Certo però *Innanzi il levar del sole* resta sempre, e malgrado le sconnessioni e le inesperienze tecniche, l'opera di un forte, di un ingegno acuto e poderoso.

***

— Zola e Ibsen sono *medici*, non sono poeti! — dice Loth a Eliana.

E Hauptmann volle essere anche lui medico, io direi meglio diagnostico, piuttosto che poeta.

Ma il poeta scappò fuori ad ogni scena anche contro la volontà dello scienziato, dell'analizzatore, del critico — e il pubblico, che forse davanti a una analisi fredda avrebbe storto il naso, iersera si interessò vivamente fin dalle prime scene ai casi di Eliana e di Loth e delle famiglie Krause Hoffmann si interessò e quasi quasi nelle fasi più acute del dramma si commosse.

Sicchè gli applausi scoppiarono ben nutriti alla fine di ogni atto e gli attori furono dopo ogni atto salutati al proscenio.

E' giusto poi soggiungere che l'esecuzione, se non sempre tipica, fu sempre coscienziosa e corretta — e meritano di essere segnati a titolo di elogio lo Zacconi un Loth perfetto, e poi la Varini, la Pieri, Belli Blanes, Zoncada, Pieri, che ci diedero un assieme molto armonico.

Finito il dramma gli attori vennero tre volte al proscenio fra vivissimi applausi e domande di replica.

La replica si farà quanto prima. TONI.

Stasera uno dei cavalli di battaglia dello Zacconi *Gli spettri* di Ibsen.

Concerto Ivaldi — Ha luogo stasera nella sala del *Marcello* alle ore 9 il concerto annunciato del giovane pianista veneziano sig. Filippo Ivaldi — del quale abbiamo detto giorni fa come sia piaciuto a Bologna, sollevando l'entusiasmo del pubblico e della critica.

Egli eseguirà un lungo, vario e interessantissimo programma: 1. Preludio e fuga in la min. del Bach — 2. la Sonata in la b. magg. di Beethoven — 3. L'Intermezzo di Fano — 4. Presto, e Novelletta dello Schumann — 5. Notturno in sol b. magg. e Scherzo in mi magg. di Martucci — 6. Studio in fa magg. di Rubinstein - 7. Preludio in fa diesis magg. e Studio in la magg. di Chopin — 8. Polacca in mi magg. di Liszt.

Un programma non sappiamo se più difficile o più artistico.

Al sig. Ivaldi i più sinceri augurii.

Malibran — Ricordiamo che stasera il Circo Guillaume dà il secondo spettacolo *high life* della stagione. Si prevedono un altra *piena* e un altro successone.

Teatro Sociale di Schio — Ci scrivono da Schio, 18 marzo:

Splendida riuscì la serata di ieri sera. Teatro affollato specialmente i palchi e la platea.

Applauditissimi come sempre la Guzzolini, il Russo, il Mentusti. Bene il basso, la Clelia, le comprimarie ed i cori.

Dopo il primo atto, essendo la beneficiata a favore del maestro Castelli, la Guzzolini cantò una romanza *Amore e delirio* (musica del Costelli) che piacque e che si volle ripetuta. Al maestro fu fatto un bel regalo; alla gentile attrice vennero offerti dei fiori.

Ancora due recite.

« Falstaff » a Mosca — La stagione straordinaria di opera italiana al teatro imperiale di Mosca, si è inaugurata l'altra sera col *Falstaff*, che non si era mai dato.

L'opera piacque immensamente e la compagnia di canto vi fu accolta con molta simpatia e giudicata eccellente. Le parti principali erano affidate alla Pacini (Nannetta), Cucini (Quickly), alla Storchio (Alice), a Carobbi (Falstaff), Sammarco (Ford), Bayo (Fenton), ecc.

Il maestro Vanzo, che già fu altra volta allo stesso teatro, fu riveduto con piacere e festeggiato. Egli si fece grande onore concertando in poche prove questa opera nuova per le masse.

Durante la serata ci furono sedici chiamate e parecchi pezzi ripetuti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia *Artiglieria*, Androet — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerber — 3. Finale II *Lucia*, Donizetti — 4. Atto I (Parte I.) *Amleto*, Thomas — 5. I Suite *Peer-Gynt*, Grieg — 6. Polka *Violetta*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Gli spettri*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre High Life.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti — Oltraggi

Parenzo Nardi nel 6 dicembre '96, a danno del suo padrone Angelo Samassa, rubò dei mattoni, per cui è condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione.

Dif. Sarfatti.

Giuseppe Jaschi, Vittorio Moro, Roberto Costantini ed Artisolo Ercolessi sono condannati, il primo a mesi quattro e giorni venti di reclusione, il secondo a mesi dodici di reclusione e lire cento di multa e gli altri due a mesi tre e giorni dieci di reclusione e lire ventisei di multa ognuno quali responsabili: lo Jaschi per avere dalla metà di settembre a tutto ottobre u. s. rubato a Mainella Giuseppe negoziante di specialità veneziane, oggetti per il valore di lire 35.65, gli altri di complicità in detto reato.

Dif. Perosini e Marangoni.

Moro Vittorio e Artifolo Ercolessi sono contumaci.

Gli immancabili

E' condannato ad un mese di reclusione Tommaso Penzo per oltraggio e minaccie ai vigili urbani.

Dif. Sarfatti.

— Pure per oltraggi ai vigili urbani e per rifiuto di dar loro le proprie generali, Pietro Cavagnis si busca giorni cinque di reclusione e lire dieci di ammenda.

Dif. Marangoni.

***

Pres.: Romagnoli; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Merati — Consiglieri cav. Berlendis, Valbusa, Manfroni — P. M. cav. Apostoli.

Zambon Antonio d'anni 30 di Spresiano fu per ricettazione condannato dal Tribunale di Treviso a 4 mesi e 25 giorni di reclusione. Su appello del P. Ministero, la Corte aggiunge alla pena corporale la multa di L. 250.

— Gatti Giovanni d'anni 35 da Tortona fu condannato da questo Tribunale a L. 250 di multa per ingiurie ad un impiegato ferroviario; ma la Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Seno Giovanni d'anni 25 di Venezia, condannato ad un mese e giorni 20 di reclusione per ferimento ebbe confermata la condanna.

— Cericco Basilio d'anni 19 di Canal di Grinò condannato pure per ferimento dal Tribunale di Udine a mesi 5 e giorni 16 di reclusione ha confermata la sentenza.

— Anche Centeloghe Giuseppe di Fara condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per ferimento ebbe confermata la condanna

— In contumacia è confermata la sentenza 13 ottobre 1896 del Tribunale di Venezia che per appropriazione indebita condannò Tonini Bruto ad undici mesi di reclusione e L. 291 di multa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.00	62.98	62.68
Termometro centig. al Nord	9.8	11.8	13.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	88	86
Direzione del vento	SSO	S	S
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.6 - min. di oggi: 8.9

Prigionieri veneti che tornano in patria

Dall'elenco ufficiale dei prigionieri in Abissinia, che tornano col secondo scaglione, togliamo il nome dei veneti:

Caporale Giuseppe Bedin di Arcugnano — il soldato Pietro Daddea di Sospirolo — il soldato Giuseppe Fieramonte di S. Gio. Lupatoto — il soldato Alessandro Magaragi di Valdagno — il furiere Angelo Marengo di Udine — il soldato Antonio Olivieri di Mel — il soldato Rioda Ferdinando di Murano.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 18 marzo — **In fuga** — La cronaca segna due scomparse: quella di un agente addetto alle Vendite presso la sartoria Pietro Barbaro — e l'altra della sposa di un cocchiere al servizio di casa Z.

Il primo è scappato — a quanto pare — per varie passività da lui inflitte al bilancio del negozio; la donna ha disertato il talamo forse per insofferenza del giogo coniugale, certo portando seco denaro, gioie e biancheria.

Sarto e marito hanno rispettivamente denunciato gli eclissati alla questura.

A fare il terzo è venuto - come dice la canzone — un giovanetto appena diciottenne e veneziano. Il quale aveva abbandonato il tetto paterno per seguire una coristina della Compagnia Maresca che lavora attualmente sulle scene del *Garibaldi*.

Ma il giovanotto non seppe celare abbastanza la sua persona. — Tanto vero che l'ordine paterno di tornare a Venezia gli potè essere.... legalmente intimato mentre si disponeva ad una gita in carrozza con la bellissima amica.

Rimandata — Per varie ragioni la serata di sabato prossimo, al Club di scherma e ginnastica, venne opportunamente rimandata a sabato 27.

Beneficenza — Il Comitato per la tombola estratta anche per festeggiare il 25° anniversario della fondazione del Casino dei Negozianti comunica che l'utile netto risultò in lire 2869.16, le quali vennero così distribuite: L. 269.16 all'Unione Mutua fra gli agenti di commercio, per le scuole serali — L. 1000 alla Scuola professionale femminile — L. 1000 all'Istituto rachitici ed Ospizi marini.

Conferenza — Domani sera, venerdì, niente conferenza alla Gran Guardia ormai destinata a scopo diverso.

Venerdì 26 corr. parlerà il prof. Costantino Castori sul tema: *Per il sentimento nazionale.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La vedova, la madre, la sorella e i congiunti del defunto **Renier Buova** ringraziano l'Autorità Municipale, gli amici tutti per tante dimostrazioni fatte in occasione dei funerali che ebbero luogo nel trigesimo della morte del loro caro.

Portogruaro, 14 *Marzo* 1897.

DICHIARAZIONE

La sottoscritta **Anna ved. Pettarin nata Framovig da Cormons**, che fin'oggi esercitava sotto la ditta **Anna ved. Pettarin** in commercio con frutta fresche, frutta secche, legumi, agrumi ed altri generi analoghi, rende con ciò di pubblica notizia che essa cessò col giorno d'oggi da tale commercio e che conseguentemente non riconoscerà impegni di sorta che venissero presi per qualsivoglia titolo da chicchessia sotto il suo nome. **Anna ved. Pettarin**

Cormons, li 12 *marzo* 1897.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

L'affare Péricat stava per sfuggirgli, non potrebbe più far risuonare gli echi della sala della Corte d'assise di Beauvais coll' eloquente parola contro Saviniano, il parricida di Mortefontaine?

Ciò veramente sarebbe stato troppo doloroso, ed assalito dal timore più egoistico che mai sia possibile immaginare, il signor Jourdain si interessava a Saviniano nel modo più odioso.

— Barjas andò troppo lungi, ripeteva, ha sorpassato il limite, lo sforzo che dovette fare il colpevole per resistere alla prova del cimitero gli avrà fatto perdere il cervello e, s'egli soccombe, perdo la sola occasione di distinguermi in modo indimenticabile nel momento psicologico della fine della mia carriera.

Ed immerso nelle sue preoccupazioni personali, il signor Jourdain non si era più rammentato che, un tempo, in casa della signora Paul, si era strettamente legato d'amicizia con uno studente in medicina che si chiamava, è vero, Daumédil, ma portava il prenome di Léonard, come più non rammentava il nome di famiglia di Marta. I lineamenti pure immensamente alterati, è vero, dalle profonde ferite ricevute, dal medico di Mortefontaine e che gli anni avevano modificati, ma debolmente, non l'avevano colpito, e non avevano destato in lui alcuna idea che si riferisse alla poetica epoca della sua vita, quando innamorato pazzo di Marta, credeva amarla fino all'ultimo respiro, ed avrebbe pagato volentieri con un anno della sua esistenza ogni secondo di affetto che ella si fosse degnata dimostrargli.

In capo al decimo giorno, il medico della prigione, che, fin allora non aveva voluto pronunciarsi, annunciò con grande soddisfazione del signor de Jourdain e di Barjas, come Saviniano fosse fuori di pericolo, ma com'egli non avrebbe potuto subire l'interrogatorio se non dopo un buon mese.

Forza fu ai magistrati l'armarsi di nuova pazienza e, rassegnati all'aspettativa relativamente lunga che loro veniva imposta dalla malattia inaspettata di Péricat, continuarono a prendere il più grande interesse al suo stato e senza preoccuparsi dello scioglimento fatale che avrebbe potuto avere, risolvettero di mettere a profitto il tempo della sua durata.

Per conseguenza, per ordine del tribunale di Senlis, il commissario delle delegazioni giudiziarie di Parigi venne incaricato di un'inchiesta sull'esistenza condotta da Saviniano nella via Racine, e le sue relazioni nella capitale.

Inutile il dire che tutte le indicazioni che si potè raccogliere sullo studente, gli furono estremamente favorevoli.

Il dottore Lachalette, appena aveva appreso dai giornali l'arresto di Saviniano e l'accusa terribile che l'aveva prodotto, aveva scritto al signor de Jourdain, com'egli conoscesse intimamente Péricat e lo considerasse come un giovane dei più studiosi e dei più onesti.

— Dimostrerò bene il contrario, diceva fra sè il magistrato, dopo aver letta la lettera, e giacchè questo giovane Léonard trova dei difensori tanto onorevoli, non avrò che maggior merito nello smascherarlo.

Sidoine, avendo appreso la malattia di Saviniano da Barjas, che con molta gentilezza, gli dava sue notizie quasi quotidianamente, le trasmetteva a Paolo Rose, col quale manteneva una corrispondenza attiva dopo la loro partenza da Mortefontaine.

Appena Saviniano fu riconosciuto fuori di pericolo, il giudice d'istruzione si recò di nuovo da Léonard, con Duhamel, de Jourdain ed il cancelliere, per far subire ai testimoni un ultimo interrogatorio, levare i sigilli ed impadronirsi delle carte del dottore e di Saviniano, conformandosi al codice d'istruzione criminale.

L'appello fatto da Bastien al misterioso convitato di cui Paolo Rose aveva cercato di mostrare l'esistenza, mentre il giudice d'istruzione si sforzava dimostrare ch'era stato immaginato da Péricat per sua difesa, cercando di rendere plausibili tutte le allegazioni sue menzognere, era rimasto senza effetto, e talmente, la convinzione della colpabilità di Saviniano non aveva fatto che accrescersi ancora nella mente di quelli che lo accusavano ed avevano inveito contro di lui.

Giunti alle nove del mattino per essere presenti alla levata del piano della casa, e del giardino di Léonard, il qual piano doveva venir distribuito ai giurati all'apertura del dibattimento, e per non essere più obbligati di ritornare ancora in casa di Léonard, i magistrati incominciarono ad interrogare i testimoni convocati, e verso le quattro, più non dovevano interrogare ancora che Jacquin e Moreau.

Dopo la partenza di Paolo Rose, Jacquin aveva invano proseguito nel compito che l'avvocato gli aveva dato, ma senza nulla apprendere di nuovo ed il buon uomo aveva finito col persuadersi che l'assassino del dottore non poteva essere che il misterioso convitato che ben a ragione non si faceva conoscere e forte della sua convinzione nel momento in cui il suo interrogatorio, nel quale non aveva fatto che confermare ciò che già aveva detto, stava per finire:

— Permettetemi dirvi, signori, proseguì, che ora più che mai, io non posso credere alla colpabilità del signor Saviniano.

E, siccome Barjas protestava col gesto:

— Ah! ve ne supplico, riprese Jacquin, non interdicetemi di parlare secondo la mia coscienza. Sono vent'anni che conosco il signor Saviniano, e durante questi vent'anni, non riscontrai in lui che il giovane più onesto, il figlio più tenero e più rispettoso, e la sua tenerezza ed il suo rispetto, già molto grandi finchè si considerò come figlio di Léonard che egli credeva vedovo da molto tempo, non hanno fatto che ingrandire.

In queste condizioni come si può ammettere che, tutto ad un tratto, in un quarto d'ora, il signor Péricat abbia concepito l'idea del delitto e l'abbia compiuto? Ciò veramente non è possibile, signori, convenite e siatene ben certi che l'assassino del mio povero padrone è l'uomo che cenava con lui quando il signor Saviniano è rientrato.

— E' una vera arringa che voi ci fate, Jacquin, interruppe Barjas benevolmente.

— Non so, signore, dico ciò che sento; per me il signor Saviniano è un giovane leale ed era il migliore dei figli, non potrei ripeterlo abbastanza.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 marzo a Lire 105.70

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 18 Marzo

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	94 — / 94 10	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	104 —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	220 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 35	130 55	— —	— —	3 1|2
Francia	105 65	105 80	— —	— —	2
Belgio	105 45	105 60	— —	— —	3
Londra	26 58	26 63	26 39	26 44	3
Svizzera	104 90	105 10	— —	— —	4
Austria	221 7|8	222 3|8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 7|8	222 3|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4.

Milano 18

Rendita ital. cont.	94 35
Rendita fine	94 45
Ferrovie Merid.	663 —
Ferrovie Mediterr.	505 50
Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Francia a vista	105 57
Londra a 3 mesi	26 59
Berlino a vista	130 30

Roma 18

Rend. it. cont.	94 27
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	237 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 65
» Lond. »	26 58
» Germ. »	130 45

Vienna 18

Rendita in carta	100 95
» in argento	101 05
» in oro	122 65
» in corona	100 20
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	358 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1|2

Berlino

Azioni Credit.	224 75
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15|16
Rendita italiana	87 7|8

Genova 18

Rendita ital. 5 0|0	94 40
» » 4 1|2	104 15
Azioni Banca d'Italia	704 —
Credito Mobiliare It.	— —
Ferrovie meridionali	662 50
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. su Fr.	105 67 1|2
» sconto Lond	26 60 1|2
» Germania	130 40

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	225 10
Lombarde	37 60
Rendita italiana	89 30

Londra 18

Inglese	111 15|16
Italiano	88 1|8

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	101 10	101 20
Id. 3 % perp.	102 17	102 30
Id. 3 1|2 0|0	106 —	106 02
Id. ital. 5 %	88 90	89 45
Camb. s. L.	25 16 1/2	25 16
Consol. ingl.	112 —	112 06
Obblig. Lomb.	370 25	370 [illegible]
Cambio Italia	5 %	5 1/2
Rend. turca	17 85	18 05
Banca Parigi	830 —	824 —
Tunis. nuove	500 —	502 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	103 81	[illegible]
Rend. spag. est.	59 31	[illegible]
Banca Ottom.	509 —	514 —
Arg. fine	522 50	522 50
Cred. Fond.	689 —	689 —
Az. Suez	3180 —	3184 —
Lotti turchi	89 50	89 75
Ferr. mer.	623 —	624 —
Prest. russo	92 30	93 15
Id. portog.	23 [illegible]	23 [illegible]
Banca Naz.	— —	—

Torino 18

Rend. it. 5 0|0	94 07 1|2
» » » prem.	94 17 1|2
» » 3 0|0	57 50
» » 4 1|2 0|0	104 15
Az. Banca d'Italia	703 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	660 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med.Ad.Sic.abod	292 —
Med. camb. Francia	105 77 1|2
» » Svizzera	105 02 1|2
» » Londra	26 62 1|2
» » Germania	130 45

Firenze 18

Rend. per fine	— 94 07 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 42 —
» Francia	105 72 —
Ferrovie merid.	660 50 —
Banca Italia	700 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.55 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,55 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.25 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0.84 — — Granoturco D. 0 30 5|8 Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1|2

COLONIALI - Nuova York 17 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 9 — Caffè Rio good 8.50 — Zucchero muscabado N. 12 2 15|16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati — sost. in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 6,30.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 45.30 — Per marzo 45.25 — A 4 mesi da mag. e giugno 45.30 — Pel 4 mesi ultimi 45.30.

Spiriti — Mercato debole — Pel corrente fr. 34 50 — — Per marzo 34 50 Pei 4 mesi da maggio 34.75 — Pei 4 mesi ultimi 33 75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — A 4 mesi da maggio 26.30 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.75 — Per marzo 21.90 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.30 — A 4 mesi da maggio 22 40.

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3|4 — Per marzo e aprile 18.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole — 9.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato Arrivi della giornata q.i 42665. Affari nulli.

GRANI

Conegliano 18 — Grano turco da 10.20 a 11.00 Segala da 13,50 a 13,90 — Avena da 16,10 a 16.50 — Fagiuoli da 10.00 a 12.25 Quintale — Frumento senza prezzi — Buoi da Macello da L. 120.— a 140.— — Buoi da Lavoro prezzi sostenutissimi — Vacche da Macello da 100. — a 116.— — Vitelli da Macello da 72,— a 75. — Majali non ricercati — Detti piccoli d'allevamento sostenuti — Uova alla dozzina C. 45 al Mille L. 38. — Burro da L. 2.00 a 2.40.

Padova 18 — Mercato in ribasso per grani da 22.— a 22.50 — Granoni da 11.— a 12 — Avene a 13 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	18	B	18	B	36	Cg.	3096
Trame	B	6	B	21	B	27	Cg.	1944
Greggie	B	52	B	103	B	155	Cg.	12245
Pesate	B	3	B	111	B	114	Cg.	5822
Totali	B	79	B	253	B	312		23107

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 24.30	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.65	» 28.500
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colo l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 Marzo N. 62 contiene:

Regi decreti riflettenti aggregazioni di Comuni a Sezioni elettorali politiche — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Briatico (Catanzaro) e nomina un Commissario straordinario — Elenco dei cittadini italiani morti in Gualeguaychù nei mesi di novembre e dicembre 1896 — Ricompensa al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella 1 quindicina del mese di dicembre 1896 — Ampliamento dell'area di concessione di una Miniera di grafite.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colombini Arturo, cuoi, Pisa — Crescente Eugenio, Legnaro, pizzicheria, Padova — Granelli Raffaele, Castiglion fiorentino, manifatture, Arezzo — Nesci Domenico, trattoria, Catania — Pittaluga Giuseppe, pizzicheria, Alessandria — Roncallo Giulio, mercerie, Genova — Scafidi Felice, Castelbuono, tessuti, Termini Im.

Moratorie

Mazzone Domenico, tessuti, Catania.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Palermo brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con legname.

Arrivati l'11 da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci all'ordine.

Arrivati il 12 da Swansea vap. aust. « Deack » cap. Rematz con merci e carbone all'ordine - da Brindisi vap. aust. « Lapad » cap. Millalich con merci ai F.lli Millin.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Brumatti Ernesto, agenzia d'affari, Castello, 5058 — Casarin Maria, rigattiera, Castello, 4838 — Berengo Felice Fortunato, assuntore lavori carico e scarico, Castello, 4029 — Poli Giovanni, vendita merci, Castello, 4506 — Salvo Angela, vendita legna e carbone, Castello, 2281 — Capra Pietro e figlio, fabbrica mobili, S. Marco, 3067 — Giacomelli Giuseppe, imprenditore, Cannaregio, 4864 — Sante Finco, commissionato, S. Marco, 3838 — Vazza Cesare, deposito e vendita legname, Cannaregio, 5042-43 — Sartori G., negoziante riso, S. Marco, 861 — Casagrande Augusto, negoziante in carboni, Cannaregio, 4175 — Fratelli Chiribiri, fabbrica ed app. a gaz, Castello, 6442 — Salviati Paolo, vendita fotografie, S. Marco, 137 — Costantini Giovanni, vendita legna, Cannaregio, 2600 — Volpia Francesco, fonditore bronzi, ecc., S. Polo, 2920 — Moruzzi Pietro, negoziante in formaggi, S. Polo, 415 — Gelsomini Ugo, vendita specialità veneziane, S. Marco, 136 — Scanselli Angelo, noleggio barche, Castello, 5123 — Chiusole Cesare, commissionato, S. Marco, 777 — Amadi Carolina, sarta, S. Marco, 782 Barbaro Pietro, vendita vestiti fatti e sartoria, S. Marco, 1477 — Gabotti Amedeo, macellaio, S. Polo, 367.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLV

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 2[…] all'anno; 9,50 al semestre e l[…] al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compres[…] l'Unione postale, it. lire 36 all'[…] lire 18 al semestre a lire 9 al […]
Un foglio separato centesimi 5, arr[…] centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Uff[…] S. Angelo, Calle Cacto[…] N. 3565 e dal di fuori p[…] affrancata.

LA GRECIA E LE[…]
(Per dispaccio alla […])

L'annuncio ufficiale[…]

Atene 19, ore 9 a. — All[…] presentanti, Skouses annunz[…] ragli proclamarono il blocco[…]

Atene 19, ore 12.40 p. — […] esteri hanno notificato uffici[…] la decisione del blocco di C[…]

La Grecia ha deciso di r[…] ultime navi *Alpheios* e *Penej*[…]

Londra 19, ore 3.40 p. […] pubblicato una lettera che b[…] delle Potenze che dice in d[…] timento dei popoli. Critic[…] Zar e Guglielmo per impieg[…] za per combattere la libert[…]

La Canea 19, ore 3.15 p. […] dra estera sbarcherà qui tr[…] la custodia della città.

La Canea 19, ore 7.40 […] ca ha lasciato stamane l'an[…] nea, dirigendosi a Cerigo.

La Grecia e[…]
Le trattative per[…]

Ci telegrafano da *Roma*[…]

L'*Opinione* dice: « Non[…] ranza che la Grecia, rico[…] pacifici delle Potenze e il[…] re all'ellenismo le soddis[…] alla volontà dell'Europa.

Oggi a palazzo Braschi[…] Rudinì, Visconti Venosta[…]

La conferenza si è occ[…] d'Oriente, specialmente […] l'occupazione di Candia e[…] derà l'Italia.

Nelle trattative tra mi[…] quanto all'autonomia di[…] che dapprima si farà la s[…] che probabilmente sarà […] Stati neutri; quantunque[…] nomi, il significato di ci[…]

Per la parte finanziari[…] di Salisbury. Ognuna de[…] alla nuova amministrazio[…] re pei primi bisogni. Tu[…] bero accettato, eccetto la[…]

Come sono[…]
le località princ[…]

Chiosi telegrafa da Can[…] polo:

Eccovi la dislocazione a[…] nazionali che occupano l'is[…]

Alla Canea vi sono mar[…] russi e tedeschi in numer[…] inglesi e francesi in nume[…]

A Suda vi sono trecento[…]
A Kissamo trecento ru[…]
A Retimo trecento russ[…]
A Candia quattrocento[…]
A Sitia e Spinalunga d[…]
A Hyerapetra trecento[…]
Alla Canea resterà il c[…]

Notizie bellicos[…]

Telegrafano da Atene […] Consiglio dei ministri g[…] sione:

— Se la Grecia cades[…]

Anno CLV - 1897. Sabato 20 Marzo N. 78

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'annuncio ufficiale del blocco

Atene 19, ore 9 a. — Alla Camera dei rappresentanti, Skouses annunziò che gli ammiragli proclamarono il blocco di Creta.

Atene 19, ore 12.40 p. — I rappresentanti esteri hanno notificato ufficialmente a Skouses la decisione del blocco di Creta.

La Grecia ha deciso di richiamare le due ultime navi *Alpheios* e *Penejosda* da La Canea.

Londra 19, ore 3.40 p. — Gladstone ha pubblicato una lettera che biasima il concerto delle Potenze che dice in disaccordo col sentimento dei popoli. Critica specialmente lo Zar e Guglielmo per impiegare la loro influenza per combattere la libertà.

La Canea 19, ore 3.15 p. — Ciascuna squadra estera sbarcherà qui trecento marinai per la custodia della città.

La Canea 19, ore 7.40 p. — La flotta greca ha lasciato stamane l'ancoraggio di La Canea, dirigendosi a Cerigo.

La Grecia cederà?
Le trattative per l'autonomia

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

L'*Opinione* dice: « Non è distrutta la speranza che la Grecia, riconoscendo i propositi pacifici delle Potenze e il loro desiderio di dare all'ellenismo le soddisfazioni possibili, ceda alla volontà dell'Europa. »

Oggi a palazzo Braschi tennero conferenza Rudinì, Visconti Venosta e Pelloux.

La conferenza si è occupata della questione d'Oriente, specialmente dal lato riguardante l'occupazione di Candia e la parte che vi prenderà l'Italia.

Nelle trattative tra ministri e ambasciatori quanto all'autonomia di Candia si è risoluto che dapprima si farà la scelta del governatore, che probabilmente sarà preso fra i sudditi di Stati neutri; quantunque sieno stati fatti dei nomi, il significato di ciò è assai caratteristico.

Per la parte finanziaria, havvi la proposta di Salisbury. Ognuna delle sei Potenze presti alla nuova amministrazione cretese 250,000 lire pei primi bisogni. Tutte le Potenze avrebbero accettato, eccetto la Germania.

Come sono presidiate le località principali di Creta

Chiesi telegrafa da Canea 18 all'*Italia del popolo*:

Eccovi la dislocazione attuale delle forze internazionali che occupano l'isola:

Alla Canea vi sono marinai italiani, austriaci, russi e tedeschi in numero di trecento per nazione; inglesi e francesi in numero di duecento;

A Suda vi sono trecento tedeschi;
A Kissamo trecento austriaci;
A Retimo trecento russi;
A Candia quattrocento inglesi;
A Sitia e Spinalunga duecento francesi:
A Hyerapetra trecento italiani;
Alla Canea resterà il comando italiano.

Notizie bellicose della Grecia

Telegrafano da Atene al *Local Anzeiger* che il Consiglio dei ministri giunse a questa conclusione:

— Se la Grecia cedesse, si avrebbe la rivoluzione: quindi all'annunzio dell'attuazione delle misure coercitive da parte delle potenze seguirà la dichiarazione di guerra alla Turchia, e sarà presentato un progetto di legge per l'assunzione di un prestito patriottico di quaranta milioni di dracme. Un altro disegno di legge proporrà la ritenuta del dieci per cento sugli stipendii degli impiegati.

Ritiensi che la Grecia possa disporre attualmente di circa 90,000 uomini.

Armi pel Montenegro

Un dispaccio da Roma al *Caffaro* dice:

Si conferma la notizia che lo Zar abbia mandato in dono al principe di Montenegro una cannoniera. Ora, secondo il trattato di Berlino, il Montenegro non può nè possedere navi da guerra, nè ammettere navi da guerra estere nei suoi porti. L'Austria protesterà contro tale violazione del trattato.

Una nave russa ha inoltre sbarcato ad Antivari armi e munizioni pel Montenegro.

I preparativi militari montenegrini, di fronte a eventuali, gravi complicazioni nei Balcani nel mese prossimo, continuano febbrilmente.

Il Montenegro si era rivolto all'Italia per avere armi; ma n'ebbe un rifiuto, basato sulle convenzioni del trattato di Berlino.

AFRICA

La lettera del padre Oudin alla contessa di Santa Fiora sui prigionieri in Abissinia

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Il *Fanfulla* pubblica l'annunciatavi lettera del padre Oudin alla contessa di Santa Fiora. E' poco interessante.

Egli si lagna del cattivo servizio postale; ad Addis Abeba — dice — si violano le lettere o non si consegnano.

Il 30 gennaio gli giunse notizia dell'arrivo dei 2500 talleri per Albertone — il 31 gennaio, dopo messa, conversando cogli ufficiali, ne notò l'afflizione per la lunga permanenza in Africa, dopo le assicurazioni del dottor Nerazzini.

Se qualche prigioniero, il generale o gli ufficiali incontrano il Negus o qualche suo ministro, domandano: — *Ebbene, quando si parte?* e quelli si stringono nelle spalle, oppure rispondono con un sorriso sardonico: *Tolo, Tolo!* ossia: *Presto, presto!*

Dice che i fucili da caccia sono sequestrati a Ankober dai capi abissini.

Il tenente d'artiglieria Scala, a nome di Albertone, lo invitò a mezzo di una lettera a benedire la salma del soldato Butoni, morto per inesperienza nel maneggio di un fucile, per lui nuovo. Descrive questa funzione, avvenuta il giorno seguente davanti ad Albertone e agli ufficiali e soldati.

Cose della regia marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Il Re ha conferito la medaglia d'argento al valore di marina al sottocapo cannoniere Marchini e al marinaro Pacci; quella di bronzo al timoniere Zichechi pei soccorsi da loro prestati al marinaro Marcenaro, caduto dal bordo dell'*Umberto* nelle acque di Salonicco il 29 novembre 1896.

Il tenente di vascello Tosi dal primo Dipartimento è trasferito al terzo.

Numerosi ballottaggi

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Al Ministero si prevedono numerosi ballottaggi nelle prossime elezioni.

Bovio per Mazzini
Una riunione socialista al Politeama
Per propugnare la candidatura Galleani

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Alla commemorazione di Mazzini fatta da Bovio in Campidoglio, erano presenti 19 Associazioni repubblicane con bandiere. Il Bovio ha parlato dalla scalinata del palazzo senatorio. Ha deplorato i disastri africani, e, riguardo a Candia, ha deplorato che le nazioni abbiano dimenticato il programma di Mazzini che voleva la libertà per tutti i popoli. (*Applausi frenetici*).

I socialisti e i repubblicani in grossa colonna si sono avviati poi al *Politeama Garibaldi*, ove si tenne una riunione in favore della candidatura del socialista Galleani. Gli agenti si opposero e avvennero colluttazioni. Si fece qualche arresto.

La riunione per Galleani è poi degenerata in tumulto. Dovette intervenire la forza e si fecero arresti.

Hanno parlato Merlino, Cassola e Albani.

Il Principe Tommaso a Budapest

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Il Principe Tommaso si è recato a Berlino per rappresentare il Re alla inaugurazione del monumento a Guglielmo I.

La tassa sugli spiriti

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, matt.*:

Un regio decreto stabilisce che la cauzione richiesta a garanzia della tassa sugli spiriti possa essere prestata anche mediante prima ipoteca sopra beni stabili, esclusi però gli opifici ed i locali delle fabbriche.

I terreni non sono ammessi che per i due terzi del valore di stima ed i fabbricati per metà.

In fascio

In onore del granduca Nicola — Una decisione per le elezioni amministrative.

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Stasera vi è pranzo di gala a Corte in onore del granduca Nicola di Russia. Sono invitati l'ambasciatore russo, Visconti Venosta, Guiccioli, il generale Ponzio Vaglia e il conte Giannotti.

— La quarta sezione del consiglio di stato ha deciso che, quando un candidato come consigliere comunale è noto, nè può cadere dubbio che gli elettori abbiano voluto concentrare su lui non su un suo omonimo i voti, si deve accogliere il ricorso pel computo in suo favore dei voti contestati per difetto di designazione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il bilancio della marina tedesca

Berlino 19, ore 6 p. — (*Reichstag*) — Si riprende la discussione in seconda lettura del bilancio della marina.

Il segretario di stato al tesoro dimostra che la domanda di crediti, presentata dal governo, non è incompatibile colla situazione finanziaria dello Stato.

Il socialista *Wolmar* combatte la domanda di crediti, dicendola in contraddizione con tutte le dichiarazioni anteriori del governo, che dice ingannò il Reichstag, violando i diritti costituzionali. Combatte gli uomini politici che fecero sperpero di denaro pubblico per spese di lusso, mentre non trovano risorse per provvedere alla necessità di pratiche urgenti.

Hohenlohe si dichiara pienamente d'accordo col segretario di Stato alla marina Holmann e respinge l'accusa che il governo segua una condotta incostituzionale.

Altri prendono parte alla discussione e *Marschall* dice che i crediti per la marina occorrono per la difesa degli interessi tedeschi all'estero.

Il seguito è rinviato a domani.

Elezioni in Austria

Vienna 19, ore 8.50 p. — Nelle elezioni nelle città della Carniola furono eletti tre sloveni, a Gorizia e nell'Istria due italiani liberali, in Dalmazia sei candidati del compromesso croato-serbo. Gli autonomisti italiani votarono scheda bianca. Nella Galizia finora sono eletti dieci candidati del Comitato centrale polacco fra cui i ministri Bilinski e Rittner; manca un risultato; a Leopoli due ballottaggi.

A Trieste l'elezione di Mauroner produsse grande animazione, la maggior parte delle case furono illuminate.

Trieste 19, ore 3.40 p. — In seguito alle elezioni di ieri, la scorsa notte vi fu qualche incidente fra i partigiani di due candidati nel sobborgo di Barcola. Due feriti e alcuni arresti.

I Sovrani d'Austria in viaggio

Mentone 19, ore 4 p. — I Sovrani d'Austria sono partiti con treno speciale alle 1.5 pom. per la via di Ventimiglia.

Nell'Uruguay

Montevideo 19, ore 5 p. — Fuvvi a Paysanda un combattimento fra truppe regolari e insorti. Sonvi un migliaio di morti e feriti.

Il messaggio di Mac Kinley

Nel messaggio al Congresso, che apre la sua sessione straordinaria, Mac Kinley comincia a citare una serie di cifre destinate a dimostrare che ogni esercizio finanziario si è chiuso con un forte eccedente durante l'amministrazione repubblicana, mentre, dopo il 1893 gli introiti non hanno mai ecceduto le spese. Oggi, le entrate non bastano più a provvedere ai bisogni dell'amministrazione.

Così il *deficit* totale del periodo del terzo anno e otto mesi, che termina col 1896, è stato di 186,061,580 dollari. Per trovare i fondi necessarii si dovette ricorrere alla riserva d'oro del Tesoro destinato all'ammortamento dei *greenbacks*, ma questo non basta.

Bisogna dunque trovare altre risorse considerevoli, non soltanto per liquidare le spese del Governo, ma anche per assicurare il pronto pagamento delle pensioni — è noto quale sia la sollecitudine degli uomini politici repubblicani per i pensionati — e la liquidazione degli interessi del Debito pubblico.

Per creare tali risorse — dice il messaggio — bisogna colpire i prodotti stranieri in modo da conservare, più che si può, il nostro mercato nazionale ai nostri produttori; provvedere a far rinascere e prosperare le nostre manifatture; ad alleviare e incoraggiare le nostra agricoltura; a sviluppare il nostro commercio all'interno ed all'estero, le nostre miniere, le nostre costruzioni, e ad assicurare una mercede più alta ai nostri operai.

Quel che urge di più, all'ora presente, è il voto di una legge sulle dogane che procuri larghi introiti. Il presidente termina raccomandando al Congresso di votare questa legge prima di occuparsi di ogni altro affare.

Ancora del naufragio della "Ville Saint-Nazaire",
Settantasei persone annegate o morte di fame

Giungono a Parigi particolari orribili sul naufragio del piroscafo *Ville Saint-Nazaire* avvenuto al Capo Hatteras.

Ottanta persone che vi si trovavano a bordo s'imbarcarono a bordo di quattro canotti. Tre di essi scomparvero; del quarto in cui si trovavano trentacinque persone, quattro soli riuscirono a salvarsi. Gli altri trentuno perirono per fame e sete, pazzi dopo parecchi giorni di strazi orribili.

Mancano i nomi delle vittime; i sopravvissuti danno spaventosi dettagli sulle atroci pene sofferte a bordo della scialuppa superstite.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 19 marzo, sera — *Auguri a Verdi* — Oggi il sindaco e alcuni assessori in carrozze di mezza gala si recarono a palazzo Doria per presentare gli augurii a Giuseppe Verdi in occasione del suo onomastico. Molta folla assistette al concerto della banda civica che suonò esclusivamente pezzi d'opere di Verdi fra gli applausi.

Torino — Ci telegrafano 19 marzo, mattina: — *Onori al Brin* — Brin intervenne ieri sera all'inaugurazione del Circolo di Porta Susa. — Il presidente Palberti gli porse il saluto dei socii, augurandogli una splendida rielezione. Lo disse gloria di Torino e d'Italia.

Brin rispose, vivamente ringraziando dell'augurio, del cordiale ricevimento, commosso delle dimostrazioni ricevute.

Palberti presentò a Brin un medaglione di bronzo in grandezza naturale.

Intervennero alla festa anche Sineo, il prefetto, il sindaco Cibrario, Branca, Ferrero, molti socii e invitati.

Roma — Ci telegrafano 19 marzo sera — *Il funerale B. Grimaldi* — Stamane ebbe luogo il solenne trasporto della salma di Bernardino Grimaldi.

Dopo l'assoluzione in chiesa di Santa Maria, la salma fu accompagnata alla stazione, donde nel pomeriggio partirà per Catanzaro.

Reggevano i cordoni a sinistra il prefetto, gli on. Baracco, Giordano Apostoli per la Camera; Palomba per gli avvocati; a destra Marincola per la famiglia dell'estinto, il sindaco, il ministro Luzzatti, Canizzaro pel Senato.

Seguivano il feretro i parenti dell'estinto, l'ammiraglio Di Brocchetti e Verdinois rappresentanti del Re, i ministri Costa, Gianturco e Guicciardini, senatori ed ex deputati, impiegati di varie amministrazioni, altre notabilità, varie Associazioni con bandiere e musica, un distaccamento di guardie di finanza e municipali e vigili in alta tenuta colla musica comunale.

Il carro del feretro era seguito da altri tre carri coperti di corone.

Torino — Ci telegrafano, 19 marzo, sera — *Partenze* — Il duca di Genova è partito iersera per Berlino via Pontebba.

Brin è partito stamane per Roma, salutato alla stazione da Sineo, dal prefetto Casalis, da alcuni ex deputati e da molti cittadini.

Firenze — *Un orribile suicidio* — L'altra mattina il calzolaio Frassinetti Pietro fu Francesco, di anni 45, gettavasi dalla finestra di una camera della propria abitazione, posta in Via Maffia, n. 24, p. 4.°.

Il poveretto cessava quasi istantaneamente di vivere, avendo riportato la frattura del cranio.

Dopo le constatazioni di legge, eseguite dai funzionarii di pubblica sicurezza della Sezione di Santo Spirito, il cadavere veniva dalla Compagnia di pubblica assistenza trasportato nell'Asilo mortuario di Santa Maria Nuova.

Le cause del suicidio si attribuiscono al dispiacere provato dal Frassinetti per la perdita di un suo figlioletto, di nome Ezio, morto il mese scorso nell'età di quattro anni.

Milano — *Congresso di geometri* — Per il settembre prossimo, in giorni da destinarsi, il Collegio dei geometri di Lombardia ci comunica, che, adempiendo ad un voto unanime, indice un secondo congresso dei geometri italiani, da tenersi in Milano.

Il Consiglio si costituisce in Comitato ordinatore per raccogliere le adesioni e preparare di comune accordo coi colleghi la materia da trattarsi.

Il Comitato confida nell'intervento numeroso dei colleghi, e rivolge loro preghiera di comunicargli, non più tardi della fine di maggio, tutti i progetti che credono convenienti da trattarsi al congresso, perchè vengano diligentemente esaminati e discussi, rendendo pubbliche le decisioni.

Si invitano i colleghi a mandare le proprie adesioni: essi saranno tenuti informati dei lavori a mezzo di avvisi speciali e con inserzioni sul bollettino del Collegio di Milano.

Il Comitato si è già diviso in sotto-commissioni per studiare i seguenti argomenti: insegnamento, edilizia, strade, perizie. Esso è composto così: prof. Giuseppe Brambilla, *presidente*; geometra Carlo Pavesi, *vicepresidente*; geometri Eugenio Azimonti, Ulderico Bettoli, Vittorio Corbetta, Damiano Gronda, Egidio Magnoni, Menotti Marini, Angelo Tirelli membri.

I NOSTRI CANDIDATI

AGLI ELETTORI del terzo Collegio di Venezia
Lettera del generale Castelli

Ringrazio gli elettori del III° Collegio di Venezia, che hanno voluto pensare ancora una volta a me, come a un segnacolo di raccolta intorno a principii politici che ci sono comuni.

Nè mi preoccupa il risultato.

Come in me non è spirito di ambizione vana quello che mi ha consigliato ad accettare l'offerta onorifica e lusinghiera, così voi affrontando nel mio nome le incognite di una lotta, avete voluto affermare innanzi a tutti il principio: *che i partiti che non si battono non hanno ragione di esistere.*

Vi sarà chi obbietta che nella elezione del III° Collegio, la questione è più personale che politica, essendo ministeriali i due candidati l'uno all'altro contrapposti. L'obbiezione non risponde al caso. Il nostro partito ha bene il diritto di prendere i suoi uomini fra coloro cui più crede, e verso i quali sente maggiore la fiducia. Come è possibile del resto negare a voi, che rappresentate la immensa maggioranza dei moderati veneziani, la facoltà di scelta del candidato, abbandonata fino a qui a un piccolo gruppo di dissidenti, forti dell'appoggio compiacente di un partito avversario?

***

Non vi farò un programma politico nel vero e proprio senso della parola. Uscito dalla Camera nel 1892, non ho avuto possibilità di essere compreso, nè fra quei parlamentari che per le eccezionali circostanze del momento hanno sostenuto la forte politica del Crispi; nè fra quelli che l'hanno avversata. Non mi sento quindi turbato da alcuna di quelle passioni, che hanno tanto agitato in questi ultimi tempi l'ambiente di Montecitorio.

Uomo d'ordine, fido al mio Re ed alle istituzioni, il mio posto, se eletto, sarà a Destra, mentre il mio voto sorreggerà sempre quei governi, che daranno maggiori affidamenti di serietà e di fermezza.

Accetto in massima il programma dell'attuale presidente del Consiglio; accetto le progettate riforme amministrative, economiche e sociali; coll'augurio che egli abbia risolutamente messo termine dentro e fuori del Parlamento a quel periodo di oscillazioni, a quell'altalena di alleanze, che parvero spesso compromettere la compagine politica dei suoi amici.

***

E nei limiti delle mie forze mi adopererò attivamente, poichè gl'interessi di questa nostra città abbiano ad avvantaggiarsi per l'opera insistente della deputazione politica.

Con queste promesse e colla coscienza, che saprò mai venirvi meno, io abbandono a voi fidente il mio nome di vecchio soldato.

EMILIO CASTELLI

***

Questa nobile e forte lettera del generale Castelli vale assai più dei discorsi e dei programmi slavati di certi candidati, i quali, infilzando parole su parole come i grani di un rosario, suppongono di creare o di esporre idee proprie, o almeno di lasciar credere agli altri di averne.

Nella sua lettera il generale Castelli in cinque o sei righe soltanto pone la questione Tiepolo nei suoi veri termini, meglio che non avrebbero potuto farlo dieci articoli di giornale; che i lettori lo giudichino.

E il tocco rapido e abile che l'onor. Castelli fa sul programma politico del Gabinetto e sulla condotta parlamentare che egli si ripromette di tenere, persuade assai più nella sua brevità, che i lunghi commenti di altri ministeriali sempre disposti ad equivocare nella parola e nell'intenzione.

L'uomo che oggi Venezia annovera fra i suoi benemeriti amministratori, porterà anche in Parlamento coll'eco di un gran nome, così degnamente da lui illustrato, quella nota di interezza, di lealtà e di buon senso, diventate ormai doti rare nell'ambiente ambiguo di Montecitorio.

ASTERISCHI ELETTORALI

Non vi è più bisogno di polemica o di incitamenti ormai. Le posizioni si sono discretamente delineate.

Il Tecchio avrà il suo bel da fare a cavarsela nel 1° Collegio. Posizione delicata, che lo obbliga a non urtare a dritta e sinistra, a fare l'occhio dolce ai socialisti, che ormai fanno i sordi e ai moderati, perchè gli dieno una mano per cavarsi fuori dal brutto pasticcio. Eh! non è niente, ancora! Avrà tempo il Tecchio a esperimentarla la benefica influenza del suo alleato Tiepolo. Che fenice di porta fortuna, quel Lorenzino!

***

A sua volta il Tiepolo passa la sua vita su e giù per le scale della prefettura e fra i molteplici buchi dei due sestieri.

Quel trovarsi di fronte come avversario, un uomo tutto d'un pezzo, amato, rispettato, autorevole, come Emilio Castelli, circondato da quanto ha di buono e di meglio il partito, mentre a lui non restano che le elemosinanti e decimate schiere dei progressisti, non può lasciarlo tranquillo.

Vuol parlare? Non c'è un cane che lo ascolti. Intorno a sè non vede che una sola testa grossa, sonnecchiosa, ispida con una gran bocca sempre umida e sempre spalancata, che fino alla mezzanotte brontola intontita: — la testa è del troppo noto Papadopoli.

Arcades ambo, i due profughi passano lunghe ore, facendo i loro calcoli elettorali con qualche centinaio di fagiuoli secchi, che passano da dritta a sinistra, secondo che una voce, un'articolo, un'ispirazione o un rumore di uno dei due interlocutori, viene ad alzare o ad abbassare le azioni delle loro speranze!

Ah! questa domenica che non viene mai!

***

Per il Collegio di Cannaregio occorrono meno parole; anzi non ne occorrono più.

Il Salvatico si è **definitivamente ritirato**. Ieri ancora, con una insistenza che dopo tutto onora il suo carattere, riconfermava la sua rinuncia al Tecchio. Posto nell'alternativa, di tradire la sua coscienza, dichiarandosi politicamente quello che non è, oppure di sconfessare il giornale dell'amico, egli preferì ritirarsi.

E' giusto però il dire, che egli sin dapprincipio, quando lo volevano portare a S. Biasio, rifiutò sempre. Tanto è vero che i suoi fautori, in quel Collegio della Trevisana, non hanno potuto ancora stampare una sola riga sua con una lontana speranza di accettazione.

E forse il Selvatico ha meglio curato all'interesse e al decoro proprio. Ceresa era un osso duro, come un avversario formidabile lo è il Di Broglio a San Biasio di Callalta. Poteva l'ex sindaco arrischiare il suo nome, senza avere grosse *chances* di vittoria?

III COLLEGIO DI VENEZIA
Emilio Castelli

Il nome di Emilio Castelli, già nostro deputato ed ora solerte e intelligentissimo assessore nella Giunta Grimani, è accolto dall'universale favore.

Nè può essere diversamente.

Egli — come abbiamo detto ieri — appena presentato nel 1890 agli elettori veneziani riuscì eletto con circa 3000; voti allora, che per ragioni del suo alto posto militare, era rimasto e rimaneva lontano dalla patria sua.

Oggi gli elettori veneziani non si trovano più di fronte a Emilio Castelli esule per i suoi alti doveri militari, poichè ebbero tante recenti occasioni di apprezzarne lo zelo per gli interessi pubblici e come deputato e come amministratore della città.

Venezia ricorda con gratitudine ciò che deve al padre di lui, Jacopo, l'eminente giureconsulto, il capo del governo provvisorio, il commissario di Carlo Alberto che strenuamente propugnò l'unione di Venezia alla Monarchia di Savoia, l'esule illustre, cui la morte tolse di vedere l'unità della patria — e al quale Venezia rese tributo di monumento in S. Marco accanto al Sirtori.

Ma al figlio non bastarono le glorie paterne — egli ne volle di proprie e si guadagnò i gradi nell'esercito sui campi di battaglia — e fu fino a pochi anni fa l'unico generale veneziano in servizio attivo.

Uomo dotto, intelligente, profondo nelle militari discipline si meritò l'onore altissimo di dirigere l'educazione del principe Tommaso di Savoia.

Egli ha cominciato da ragazzo a servire la patria, arruolandosi nel battaglione della Speranza, nel quale a Venezia nel 48-49 si formarono i futuri cittadini italiani — e poi, finite le guerre dell'indipendenza, andò all'estero ove il governo gli affidò importanti missioni.

Ma il punto della sua vita militare che caratterizza tutto l'uomo è questo che è di pochi: a 28 anni Emilio Castelli aveva sul petto tre medaglie al valor militare e la Croce militare di Savoia.

E quando poteva godersi in pace del riposo — chiamato alla deputazione, chiamato nel Consiglio Comunale e nella Giunta, in un momento che Venezia mandava a Ca' Farsetti una maggioranza di consiglieri col mandato di mutare l'indirizzo dato dalla progresseria alle cose della città, Emilio Castelli rispose ancora, da vero soldato, all'appello — e stette e sta sulla breccia a lavorare e, quando occorre, a combattere ancora per gli ideali di moralità pubblica, fuori dei quali egli crede non siavi salvezza.

Questo è l'uomo, il concittadino — e ne sono convinti anche i nostri avversarii — serio, fermo, di carattere specchiato e intangibile, che i veneziani hanno il dovere di mandare di nuovo a Montecitorio.

***

A proposito.

Emilio Castelli dimorò molti anni a Torino, e quando il suo nome fu proposto ai veneziani nel 1890 perchè lo eleggessero — come lo hanno splendidamente eletto — a deputato, un egregio e altolocato personaggio torinese scriveva ad un nostro amico personale e politico — e la lettera fu allora da noi pubblicata, perchè dimostrava in quale alta estimazione il Castelli fosse, e sia ancora, soggiungiamo, tenuto presso il governo e presso la Corte:

«... un nome simpaticissimo e sul quale i monarchici conservatori fecero benissimo a portare il loro occhio è quello del generale Emilio Castelli, splendido tipo di soldato e di uomo pubblico.

« Venezia, che avrà seguito questo suo figlio diletto nella sua carriera militare, sarà onorata dall'averlo a rappresentante nel Parlamento nazionale.

« Io lo ricordo a Torino quale comandante la brigata *Savoja* e si era conquistato le simpatie vivissime di tutta la cittadinanza.

« Lo si vedeva sempre in carrozza col Duca di Genova, che lo amava di affetto intenso, perchè lo ebbe a precettore e lo sa tanto valoroso quanto saggio.

« L'opera sua nella delicata e importantissima carica di precettore del Principe qui la ricordano tutti con ammirazione, giacchè disimpegnò le sue funzioni con un tatto finissimo e con rara intelligenza. »

***

Delicatezza, tatto, intelligenza — soggiungiamo per concludere noi — che sono i caratteri di tutta l'azione politica e amministrativa di Emilio Castelli nel Parlamento e nel Consiglio della città.

Egli è dunque ben degno di essere un'altra volta il nostro rappresentante a Montecitorio.

Nei Comuni di provincia

Ci scrivono da **Spinea** in data 19 marzo:

Alle 1 1/2 oggi ebbe luogo una riunione per la proclamazione del candidato.

Intervennero circa quattrocento persone, di cui duecentocinquant'otto elettori.

L'avv. Orlandini tratteggiò la figura del Tiepolo e disse che, dopo avere sfruttata la stima di tante cospicue personalità di Venezia, diede il calcio dell'asino, gettandosi fra le braccia dei nemici, per cui, ben giustamente questo uomo, che per carattere si è mostrato una banderuola, è da combattuto.

Il Tiepolo ha un bel dire che è sicuro dei voti nella campagna ove chiama gli elettori *i suoi villani*, e appunto perchè egli vi crede ignoranti e gonzi.

dovette dargli la meritata lezione, mettendolo alla porta.

D'altronde il ripudiato di due anni fa non può essere il favorito d'oggi. Bella figura si tenta farvi fare da quel comitato che qui lavora clandestinamente col galoppino Mion a cui pesa sul capo tre mesi di reclusione! Questo comitato nelle ultime elezioni vi disse roba da chiodi del Tiepolo ed oggi vorrebbe farlo passare per una rivelazione!

A questa commedia, che rivela il carattere doppio di certi predicatori, dovete rispondere col disprezzo; è il meno che potete fare.

Che cosa ha fatto il Tiepolo per questo paese, durante la fiera lotta amministrativa?

Nulla affatto; anzi interessato ad occuparsene rispose che per non crearsi imbarazzi (bene inteso per la sua deputazione) preferiva essere amico di tutti, il che significa stare con Dio e col diavolo. Vedete che razza d'amico!

Crederebbe forse questo signor Tiepolo che quelli che affabilmente chiama i suoi *villani* facciano il di lui comodo e si prestino ad appagare la sua ambizione?

Noi abbiamo bisogno di avere un rappresentante, non da comparsa, ma serio, positivo, di fede incorruttibile, e perciò vi propongo di accettare il nome del generale Emilio Castelli.

Questi non a chiacchere, ma a fatti, ha dimostrato l'amore per gli alti ideali della patria, ed il suo affetto crebbe e si ingigantì nei campi di battaglia al rumore assordante del cannone.

Ricordò quindi il glorioso fatto di Palestro e tutti gli onori conseguiti da questo prode.

Ritornato nella sua tranquilla Venezia, nella pubblica amministrazione fu ed è esempio preclaro di operosità e di elevata intelligenza.

E' questo l'uomo che a noi occorre e dal quale per la sua fede intemerata, per il suo cuore di soldato potremo molto conseguire.

Applausi ed evviva prolungati a Castelli, ripetuti durante il discorso, ne accolsero la fine.

Dopo di ciò ad unanimità venne deliberato di spedire al generale Castelli il telegramma seguente:

« *Generale Emilio Castelli* — Venezia.

Imponente Comizio acclamò entusiasticamente sua candidatura sicura garanzia per immutabile fede negli alti ideali della patria ».

Dopo ciò la seduta fu tolta ed i presenti si allontanarono gridando: *Evviva il generale Castelli!*

Dopo una dimostrazione così imponente, la vittoria qui è assicurata.

∴

Ci scrivono da **Chirignago** 19 marzo:

Si potrebbe pregare quel caro signor sindaco, nonchè avvocato Ivancich di volersi persuadere che la promessa dell'ufficialato (!) non giustifica affatto la trasformazione del Municipio di Chirignago in fucina di voti elettorali a merito suo e di quel segretario.

Eh... ci pensi... I Prefetti volano e certe istituzioni non governative restano.

∴

Ci scrivono da **Mestre** 19 marzo:

Crediamo opportuno di pubblicare la seguente lettera che ci viene da persona molto sensata di Mestre:

« Mi avete domandato quali sieno le condizioni dell'ambiente a Mestre per ricevere o meno con favore la candidatura politica del partito moderato. Non ho alcuna difficoltà a dirvi come stanno le cose, dolente che esse corrispondano alla verità, perchè vi possano essere gradite. Sappiate adunque che a Mestre ormai un po' tutti progressisti e moderati sono stufi dei deputati che la vostra Venezia (sia pure per naturale condizione di cose) ci è venuta sempre imponendo. Questa povera Mestre non ha alcuna volontà propria da far valere, e serve, diciamolo pure, a volta a volta da comodino agli assorbenti partiti veneziani.

I deputati eletti, quali essi sieno, non si ricordano mai dei Mestrini che al momento delle elezioni.

L'onor. Tiepolo qui non è nè simpatico, nè antipatico, nè sentimenti diversi si possono provare per l'onor. generale Castelli, di cui è stata ieri presentata la candidatura. Sfiduciati degli uni e degli altri, e persuasi [illegible] da noi non si chiedono null'altro che i voti remissivi, [illegible] credo che i Mestrini nella grande maggioranza si asterranno dalla lotta. E chi può darci torto?

Però vi sono alcuni che vorrebbero dare un carattere di protesta contro l'opera mancata dei deputati di Venezia verso Mestre, e specialmente contro quella del Tiepolo che da sei anni ci rappresenta, e che si ricorda di noi *soltanto al tempo delle noci*, (per usare una sua celia abituale), ma che per noi è viceversa poco lusinghiera! E vorrebbero protestare convergendo i loro voti sopra un nome simpatico del paese.

Abbiamo qui un uomo caro e autorevole, conosciuto anche a Venezia e apprezzato; il cav. Napoleone Ticozzi. Perchè egli non dovrebbe, con una votazione piena di significato, raccogliere i voti di tutti i Mestrini? »

∴

Le ragioni che in questa lettera enumera la persona che ci scrive, possono avere il loro valore; però ci displace che questa attitudine dei Mestrini si esplichi proprio ora, quando il partito espone il nome autorevole e rispettato di Emilio Castelli.

Il COLLEGIO DI VENEZIA

Pacifico Ceresa

Abbiamo detto ieri per sommi capi delle benemerenze che il comm. Pacifico Ceresa — nostro candidato alla deputazione pel II Collegio di Venezia — ha verso la città e, specialmente, verso il commercio cittadino.

Oggi, per dimostrare come il comm. Ceresa sia uomo essenzialmente pratico, ecco in particolare delle questioni alle quali nei lunghi anni della sua vita pubblica specialmente si interessò Pacifico Ceresa.

Istituto Coletti — Alla morte dell'abate Carlo Coletti venne nominata una Commissione, presieduta dall'avv. Marco Diena, con l'incarico da parte del prefetto, di studiare le condizioni dell'Istituto per poscia proporre le norme pel futuro funzionamento.

Alcuni buoni abitanti di Cannaregio, impressionati della probabile perdita dell'Istituto tanto utile e provvido, pregarono Pacifico Ceresa di far parte di un'altra Commissione che aveva lo scopo di studiare i mezzi onde conservare l'Istituto stesso.

Pacifico Ceresa si diede anima e corpo a raggiungere l'intento, non solo, ma anche per conservare l'istituto a Cannaregio, di dove veniva proposto di toglierlo. E infatti, dopo varie peripezie, pagando di borsa e di persona, il Ceresa riuscì a installare l'Istituto Coletti a Cannaregio, ove ora ha la sua sede.

E così venne definitivamente risolta la importante questione di questo provvido Istituto.

Istituzione di Borse per l'incremento del commercio coll'Estremo Oriente — Fin dal 1869 Pacifico Ceresa fece una proposta alla Società di Utilità Pubblica, affinchè la Camera di Commercio si fosse fatta iniziatrice dell'istituzione di borse di pratica commerciale per l'Estremo Oriente.

Quando Pacifico Ceresa fu eletto presidente della locale Camera di Commercio, visto che le condizioni finanziarie della Camera stessa non permettevano di far spese per questo titolo, si rivolse alla Società delle Ferrovie e alla Peninsulare e potè ottenere che due giovani andassero alle Indie a studiarvi i commerci in rapporto a Venezia.

Anche dal R. Min. d'Agric. e Comm. con le replicate sollecitazioni potè ottenere il Ceresa due borse per l'Oriente, facendo votare dalla Camera di Commercio per altre Borse commerciali per l'estero L. 2500, come ottenne per lo stesso scopo da generosi industriali e da Corpi morali altre L. 3000.

∴

Commercio di transito — Quando Pacifico Ceresa fu eletto presidente della Camera di commercio, fu anche sua mira di sviluppare il più possibile il commercio di transito, pur tanto proficuo alla città nostra, e in modo speciale alla classe meno abbiente. Coadiuvato in questo dalla Rete Adriatica e dalle varie Società di navigazione, potè registrare dei progressivi miglioramenti nello sviluppo stesso. Nella categoria arrivi nel bacino della stazione marittima troviamo che nel 1894 si ebbe un aumento del 18 0[0 in confronto dell'anno precedente. Così si ebbe nel 1895 l'aumento dell'87 0[0 contro il 1894, e nel 1896 l'aumento del 5 0[0 sul 1895.

Gabinetto chimico — Il commercio veneziano era molto pregiudicato dalle analisi chimiche che si dovevano fare al Gabinetto chimico di Roma.

Pacifico Ceresa, presa a cuore l'importante questione, tanto insistette presso il Ministero, che ottenne finalmente l'istituzione di un Gabinetto chimico regionale.

Mura di cinta del Punto Franco — Per le condizioni speciali del terreno su cui si doveva fabbricare questa mura, la Camera di Commercio avrebbe dovuto spendere ben 70,000 lire. La spesa essendo per essa insostenibile, Pacifico Ceresa propose al Ministero delle modificazioni da lui stesso ideate, le quali, pur tutelando i diritti della Finanza, facevano scendere la spesa a sole lire 12,000. Il Ministero accolse ed approvò pienamente il progetto, che avrà presto la sua effettuazione.

Peninsulare e Orientale — Senza l'intervento di Ceresa non avremmo avuto il servizio tra Venezia e l'Oriente. E' vero che il commercio manda in proposito dei lagni — ma la Camera di commercio, presieduta dall'egregio comm. G. Suppiei, nonchè i futuri nostri deputati, di ciò si occuperanno e tali inconvenienti saranno presto rimossi.

Sappiamo che in tale senso sta ora lavorando anche Pacifico Ceresa che non può dimenticare le sorti del commercio veneziano.

Ampliamento della Marittima — Due gravi difficoltà ostacolavano questo progetto: 1°, l'esclusiva accordata per la banchina dei Magazzeni generali per la durata di 90 anni; 2°, la mancanza dei fondi occorrenti, per cui il Ministero non era disposto di presentare al Parlamento il relativo progetto di legge. Ma Pacifico Ceresa non si scoraggiò per questo, invocò l'aiuto del Municipio di Venezia e della Rete Adriatica, che pienamente concessero.

Le difficoltà furono risolte; dopo pratiche infinite Pacifico Ceresa ottenne quanto voleva, facendo dividere la spesa in dieci annualità, obbligandosi il Governo ad inscrivere queste somme nei bilanci. La Rete Adriatica si obbligò a sua volta di fare al più presto le necessarie costruzioni, anticipando gli importi relativi come pure il Municipio si assunse l'obbligo di anticipare le somme occorrenti per lo costruzione dello Scalo d'alaggio, di cui fu pur anche stabilita la costruzione.

Dovremmo dire delle altre molte benemerenze del Ceresa come amministratore della Congregazione di Carità — come promotore del Tramvia Mestre-S. Giuliano — e nella questione del dazio sulle conterie; ma sono minori in confronto di quelle dette precedentemente.

∴

Per la sua posizione e per le varie cariche coperte da Pacifico Ceresa molti furono e sono quelli che a lui si rivolsero e rivolgono per avere il suo patrocinio in molte circostanze, e quando l'appoggiare le domande, che per la maggior parte provenivano dalla classe meno abbiente, era cosa buona e giusta, mai il Ceresa negò la propria opera.

Perchè il Ceresa non è uomo da parole, ma da azione. Egli, commerciante, industriale, fattosi da sè, è uomo eminentemente pratico, uno di quelli che raramente si trovano fra i politicanti del giorno. Egli mira dritto al suo scopo e sa raggiungerlo, come lo dimostra la fatta enumerazione delle opere, nelle quali egli ebbe parte principale.

L'ASSEMBLEA DI IERI A SANTA CROCE

L'assemblea indetta jersera al Sestiere di Santa Croce riuscì imponentissima.

Aperta l'adunanza dal benemerito ed infaticabile presidente di quel sub-Comitato, sig. Arrigo Seppelsa — questi diede la parola al comm. Giorgio Suppiei, il quale, brevemente, ma con parola convincentissima e calda di affetto, disse del comm. Pacifico Ceresa in forma egregia, raccomandando vivamente agli elettori convenuti di accordare i loro suffragi all'uomo designato dal partito nostro quale candidato del secondo Collegio.

Prese quindi la parola il simpatico maestro Tognana, che vibratamente delineò il candidato avversario, facendo uno splendido parallelo con Pacifico Ceresa.

Aggiunse qualche parola, con eloquenza di forma, il prof. Condio che eccitò gli aderenti nostri iscritti al secondo Collegio di non mancare domenica prossima ad accorrere numerosi e compatti alle urne, onde riesca trionfante il nome del comm. Pacifico Ceresa.

Il Sestiere di Santa Croce — disse il prof. Condio — è una rocca inespugnabile, un baluardo contro gli avversarii, che nelle precedenti lotte politiche ed amministrative soccombettero, malgrado gli sforzi titanici impiegati per sgominarlo.

E così nella lotta attuale, il Sestiere di Santa Croce deve rimanere all'altezza della sua tradizione, deve tener alta la bandiera del partito e deve con maggior entusiasmo adoperarsi per la vittoria di Pacifico Ceresa — come quegli che nelle elezioni del 92 era stato designato da quel Sestiere quale candidato del cuore.

I tre oratori furono spesso interrotti ed alla fine salutati da applausi vivissimi, sinceri e spontanei, come fu applaudito calorosamente l'egregio signor Seppelsa, che felicemente chiuse la serie dei discorsi, e sciolse l'adunanza al grido di: *Viva il candidato del nostro cuore Pacifico Ceresa.*

Anche l'adunanza del Sestiere di Santa Croce sortì un esito splendidissimo, preludiante la vittoria di domenica prossima.

LA CANDIDATURA CERESA A MURANO

Ci scrivono da Murano 19:

(*Veritas*) La frammassoneria veneziana, irritata dalle difficoltà che incontra la candidatura Selvatico a Murano, ha richiamato a Venezia vari galantuomini di qui che appartengono al partito dell'*Adriatico*, perchè senza riguardi violentino la coscienza degli elettori, ed in nome della disciplina di *partito* votino e facciano votare per Selvatico, l'uomo che a Murano ha sempre fatto o cercato di fare del male.

Non so quale efficacia nell'animo dei *richiamati* dall'avv. Tecchio e da altri (li dico *richiamati* perchè furono già da tempo chiamati *ad audiendum verbum*) abbia potuto fare l'appello alla disciplina di partito. Quello che so è che il paese è indignato delle macchinazioni democratiche adriatichine, e confida nell'onestà e buon senso dei suoi amministratori, i quali sono troppo superiori ad ogni gara di parte per fare il gioco di coloro che danneggiarono Murano.

L'argomento massimo degli adriatichini è che il comm. Pacifico Ceresa non è un oratore della forza del comm. Selvatico, il quale dice molto bene i luoghi comuni della retorica tribunizia da lui imparati a memoria dopo averli ponzati per varii giorni ed altrettante notti!

Ma il paese di ciarle ne ha abbastanza; e Murano, che vive dalle industrie del vetro, sarà molto meglio rappresentata da Pacifico Ceresa, uomo intelligente della materia, piuttosto che da un commediografo.

Mi si assicura che alcuni muranesi indipendenti, amici in gran parte dell'attuale amministrazione, pubblicheranno un manifesto in favore della candidatura Ceresa, nel quale saranno a larghi tratti e in brevi parole dette le ragioni del loro appello agli elettori.

Appena ne avrò copia ve la manderò.

Provincia di Venezia

Collegio di Chioggia-Cavarzere

Ci telegrafano da **Cavarzere**, 19, ore 1.20 p.:

(*S.*) — Il professore Veronese davanti a scarso uditorio espose oggi il suo programma.

Scusandosi perchè malato di raucedine, lesse un discorso, non troppo felice, nel quale si dichiarò ministeriale, ma con molta riserva.

Qui si fanno commenti sfavorevoli, anzi il discorso fu un vero disastro.

Collegio di Mirano-Dolo

Il partito liberale monarchico ha deciso di astenersi nel modo più assoluto dalla presente lotta. Rimangono quindi di fronte radicali e socialisti; i primi col nome di Zabeo, i secondi con quello di Camillo Prampolini.

Si divertano; noi stiamo al balcone a guardarli e ad esilararci lo spirito.

Provincia di Treviso

Collegio di Treviso

Treviso — Ci scrivono 19 marzo — La notizia del *Corriere della Sera*, che il Radaelli rinnegò la sua fede democratica accettando il programma conservatore del Ministero, fa le spese di molti crocchi.

Qualche democratico-radicale, firmatario del manifesto che propose quella candidatura, fece pratiche insistenti perchè il Radaelli smentisse la cosa. Egli vi si rifiutò per il timore di perdere il voto di qualche buon moderato credenzone.

Da ciò, proteste, minaccie, disgusti che misero ormai sossopra quello scarso e variopinto manipolo dei 33 pretoriani racimolati a stento per proclamare il candidato della democrazia-radicale del Sile.

Ma che razza di radicali siamo noi, osservò il prof. Benzi, se permettiamo che il nostro candidato accetti il voto plurimo che è una reazione bella e buona risolvendosi in una restrizione di suffragio?

— Ah no! la democrazia ci vieta, soggiunse il buon Nardi, di lasciar che il *nostro uomo*, il nostro deputato si faccia corifeo di quel Rudinì che è un aristocratico marchese e appartiene alla scuola di Cantelli, cioè alla Destra più accentuata!

L'Appiani, che spera almeno nella eredità del primo Collegio, tentò, con un discorsetto, di giustificare la opportunità d'inghiottire il programma conservatore, assicurando che lo stomaco democratico non ne avrebbe sofferto gran dolore.

La parola del comm. Appiani, amico di tutti e di nessuno, ma amicissimo di sè, della sua commenda e di tutte le cariche di questo mondo, non persuase i Benzi, i Nardi, i Coletti, ecc., i quali volevano ad ogni costo dal Radaelli una dichiarazione franca e categorica.

Ma Radaelli rispose che non risponde.

Egli pretende che il suo nome come quello di Garibaldi e di Washington sia, per sè solo, un programma.

Non tutti gli accoliti però sembrano disposti ad inchinarsi al Nume.

La cosa non ebbe seguito, o meglio fu sospesa per opportunità elettorale; ma bastò perchè taluno si domandasse:

— E noi dovremo preferire costui all'on. Cerutti, che fu sempre con noi e per noi franco e attivo?

Vi posso assicurare che più di uno dei firmatarii del manifesto per Radaelli confessò di aver firmato a mala voglia, per non aver saputo sottrarsi alle pressioni degli amici.

E così la candidatura democratico-radicale si è sgonfiata, mentre il nome del Cerutti, già ormai radicato nella stima e riconoscenza dei trevisani, uscirà domenica trionfante con una splendida votazione, che cresimerà quella del 1895.

Conferenza elettorale

Oggi l'on. Cerutti terrà una conferenza elettorale alle ore undici in **Zero Branco** nella sala della casa *Sagramoro*, gentilmente concessa dal proprietario.

Collegio di Castelfranco-Asolo

Riceviamo il seguente dispaccio:

Castelfranco Veneto 19 marzo — Una numerosissima adunanza, raccoltasi al *Leon d'oro* e una calda, spontanea, entusiastica dimostrazione, percorrente la città, auspicano la vostra sicura riuscita.

Non prendete sul serio le inani e sleali manovre degli avversarii. *Il Comitato.*

∴

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*, intorno alla candidatura di Ernesto di Broglio: « *Sentiamo che come ultima manovra di mala fede gli avversari fanno correre ad arte la voce che Ernesto Di Broglio sia disposto ad accettare altre candidature.*

« **Siamo autorizzati** — soggiunge la consorella trivigiana — a smentire tutto ciò nel modo più assoluto.

« Ernesto di Broglio **mantiene sola ed esclusiva** la candidatura a S. Biagio di Callalta. »

A noi risulta personalmente, a maggiore scorno dei soliti impotenti, che il Di Broglio ha portato ieri egli stesso questa smentita al giornale di Treviso.

Collegio di Conegliano

Fu pubblicato il seguente manifesto contenente una significantissima lettera del cav. Malvolti, sindaco di Conegliano:

Elettori,

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera pervenutaci dall'egregio cav. Angelo Malvolti:

Conegliano, 18 marzo 1897.

Onorevole Comitato elettorale per la Candidatura Schiratti — *Conegliano*

Per cortese deferenza, alcuni elettori di Conegliano mi chiesero consiglio in merito alle attuali elezioni politiche, e non ho esitato punto a dichiarare il mio voto per l'onorevole avv. Gaetano Schiratti. Tale circostanza però non sarebbe stata sufficiente per decidermi ad indirizzarvi questa lettera, se altro fatto più importante non mi avesse spinto.

Nel manifesto pubblicato a favore della candidatura Schiratti manca il mio nome. Questa mancanza venne rilevata da alcuni di quelli che favoriscono la candidatura Donati, facendomi passare per sostenitore del candidato del loro cuore.

Voi sapete benissimo che ciò non è, e vi autorizzo a pubblicare che io raccomando caldamente agli amici di dare il loro voto all'on. avvocato Gaetano Schiratti.

Abbiatemi sempre

Vostro ANGELO MALVOLTI.

Provincia di Padova

Collegio di Padova

Il discorso di Emiliano Barbaro

Ci telegrafano da *Padova*, 19 *gennaio, sera*:

(*S.*) Esco dalla sala della *Specola* per correre a telegrafarvi, mentre afolla il pubblico enorme raccolto ad udire il discorso-programma del candidato dell'Associazione, Emiliano Barbaro.

L'egregio candidato fu presentato all'assemblea dal comm. Pasquale Colpi e l'assemblea lo salutò con un lunghissimo applauso.

Barbaro disse delle indecisioni che lo assalsero quando gli venne offerta la candidatura e come vincendo la dubbiezza dell'animo egli abbia accettato l'offerta stessa colla coscienza di assolvere un alto dovere.

Ringraziò l'Associazione, riconfermando la sua devozione ai principii della *Specola* che lo accolse molti anni fa tra i suoi candidati al Consiglio comunale.

Mandò un saluto a Colpi ed a Cavalletto; quindi entrò a parlare delle principali quistioni poste sul tappeto della politica e della finanza italiane.

Riassunse le aspirazioni del nostro paese in questa formula: l'Italia ha bisogno di sincerità e di pace — sincerità negli affetti, nelle opere e persino nelle avversioni. Su questa base l'oratore vuole che riposino ed agiscano i partiti; le antiche distinzioni di gruppi e sotto gruppi sono scomparse.

Afferma la necessità che sieno conservati intatti gli ordini monarchici e costituzionali per la integrità della patria; dice che egli da sindaco già dimostrò il suo affetto alle classi lavoratrici e questo affetto gli sarà guida costante in Parlamento, pensando egli che la nuova Camera debba concentrare nel problema sociale le sue più vitali energie.

Ma d'altronde l'oratore intende che sia compito altissimo delle classi dirigenti educare i lavoratori al rispetto del principio di autorità che non si scompagna dall'esercizio della libertà.

Accenna alla finanza e la vuole austera, commisurando le spese alle entrate, dichiarando che abbiamo anche troppo scontato l'avvenire; sopratutto aspira ad una semplificazione della immane congerie delle nostre discipline finanziarie.

Si afferma fautore convinto del decentramento, dal quale l'Italia ritrarrà largo beneficio.

Nella politica estera giudica che l'Italia debba restare nel concerto delle grandi Potenze per conservare la pace del mondo civile.

Conclude che una serena fiducia conforta gli animi per l'avvenire pensando che sulla patria vigila la dinastia di Savoia, simbolo della fraterna concordia di quanti si onorano del nome italiano.

A Casa Savoia si levino i nostri cuori perchè ad essa sono legate indissolubilmente le fortune dell'Italia.

Questo discorso semplice, limpido, schietto fu interrotto e chiuso da vivaci acclamazioni che accompagnarono il candidato anche fuori dell'Associazione.

Collegio di Vigonza

La candidatura Ottavi che veleggiava tranquilla... sui prati di Vigonza, minaccia di arenare sulle masse di scogli elevati dal candidato dei moderati.

Il barone Massa incontra dovunque le simpatie degli elettori i quali, stanchi delle imposizioni del giovincello di S. Gaetano, intendono stavolta di votare con la loro testa e secondo le proprie idee — persuasi che la parte del manichino è ingrata sempre anche quando deve servire ai gusti d'un don Paolino. E noi che il candidato dei liberali monarchici non conosciamo che di nome, e che ci simpatizza perchè niente è venuto a chiederci, come nessuno appoggio ha domandato a chicchessia, e che conduce da solo la campagna elettorale, dell'importanza e serietà della quale solo adesso s'accorgono i suoi avversari, speriamo che riesca vittorioso nella battaglia di domani.

Ne avremo proprio piacere per quei tali signorotti, petulanti quanto ammantati da liberali che credono che i dipendenti siano mandrie, da guidarsi come pecore — e che fanno dei contadini altrettanti servi della gleba!!

Oh se gli *ottoni* avessero solfeggiato innanzi tempo l'inno della vittoria!!!

Collegio di Piove di Sacco

Piove di Sacco — Ci scrivono 19 marzo: La gazzarra radicale si diffonde nel nostro collegio, e i galoppini, trenati al pantagruelico desco del milionario Moschini, corrono di villa in colle portando fra i contadini il verbo del nuovo Messia!

Le notizie però che ci arrivano sono rassicurantissime e gli amici dell'on. *Leone Romanin Jacur*, seguono con occhio sereno l'agitazione degli avversari, molti dei quali sembrano presi da attacchi epilettici o di ossessione.

Del resto che gaio spettacolo questo dei cosidetti radicali repubblicani-socialisti di Piove che si lasciano prendere all'amo delle lusinghe e delle parolone — e che mentre gridano e strepitano tutto il santo giorno contro *i signori*, rappresentandoli come sfruttatori del povero — vanno poi in solluchero, si sdilinquiscono.... per un milionario.... il quale, orribile a dirsi! non rifiuta nemmeno i vantaggi dell'odiato diritto di successione!!!

Oh il gaio spettacolo!! Agli elettori liberali monarchici di Piove tuttavia noi raccomandiamo di vigilare e di accorrere numerosi alle urne per rispondere degnamente alle infantili illusioni dell'ottimo ed impaziente Moschini che, sorto sull'orizzonte politico patavino sotto gli auspicii della *Specola — e dei clericali* — si afferma adesso in Piove sotto quelli dei socialisti.

E non dimentichino sopratutto gli amici che le urne riservano delle sorprese, e che esse al pari della fortuna soccorrono i vigilanti. Il Collegio di Dolo informi, dove per l'audacia degli avversarii, per l'accidia e la codardia di molti dei nostri — alcuno dei quali molto prossimo all'on Romanin — una nullità quale lo Zabeo ha potuto insediarsi, diffondendo tutto intorno la tabe radico-socialista!!

Si scuotano e lavorino!

Provincia di Udine

Collegio di Pordenone

Pordenone — Ci scrivono 19 marzo — Ieri l'*Adriatico*, in una corrispondenza da qui, fece un attacco contro il sindaco avv. Querini, perchè questi ha avuto il torto di dichiararsi favorevole alla candidatura di Emidio Chiaradia.

Fin qui nulla di strano, il bello è la trovata degli argomenti per combattere il sindaco. Si lagna, per esempio, dell'andamento delle scuole (Monti, il candidato del suo cuore, è da più di due anni assessore della pubblica istruzione). Non basta! Si ha il coraggio di tirar fuori la questione scolastica in questi giorni che il paese tutto è indignato perchè da più di un mese un professore delle nostre tecniche ha lasciato il suo ufficio per recarsi a dirigere la campagna elettorale di Chioggia, e tenervi conferenze. Questo professore è un vostro amico, cari radicali; almeno per lui dovevate tacere di cose scolastiche!

In fine, sempre per dare addosso al Querini, che è anche presidente della Filarmonica, con una disinvoltura unica, si dice che la banda, dopo nove mesi (falso!) ha ripetuto per la sesta volta il solito programma.

Ci si assicura che nel detto programma invece non vi era una nota sola di pezzi già suonati.

Ed è con questi stupefacenti argomenti e con questa sincerità e lealtà che i nostri avversarii sperano far trionfare il loro candidato Monti.

Sono proprio ingenui. Il Collegio di Pordenone voterà compatto per Emidio Chiaradia, il suo vecchio e amatissimo deputato.

Collegio di Palmanova-Latisana

Latisana — Ci scrivono 18 marzo — E' scoppiata dunque la bomba! Nel suo discorso-programma il blasonato sig. Pio di Brazzà-Ciarnien-Savorgnan si dichiara *caldo fautore delle* **più larghe** *riforme sociali* a vantaggio delle classi meno abbienti; senza tante perifrasi faceva meglio sciorinare al popolo che egli è socialista!

Attenti, dunque, o elettori del Collegio di Palmanova-Latisana: se votate per il co. di Brazzà, votate per un socialista!

Una cosa sola chiediamo a costui, servendoci delle parole di un suo stesso amico che lo conosce da vicino:

« Levi quella corona feudale che porta sul capo e faccia uno strappo a quel lungo codone che gli sta attaccato tenacemente di dietro, e poi ci consiglieremo se dovremo tener conto della sbalorditiva professione di fede di lei, socialista *dell'ultima ora*. »

Collegio di Cividale

Il discorso dell'on. Morpurgo

Cividale — Ci scrivono 18 marzo — Invitato da parecchi elettori, l'on. comm. Elio Morpurgo gentilmente aderì a tenere un discorso politico nel capoluogo del Collegio.

Un uditorio numerosissimo, composto per la maggior parte d'influenti elettori convenuti anche dalle località più distanti del Collegio, prestò viva attenzione alla parola franca, leale dell'on. Morpurgo, che venne in parecchi punti, e specialmente alla chiusa del suo discorso, calorosamente applaudito.

Dopo un breve esordio, nel quale giustificò la sua venuta a Cividale per corrispondere al gentile invito ricevuto, impresè a render conto del suo attivo operato nella passata legislatura, in relazione alla sua lettera-programma 18 maggio 1895.

Espose le ragioni della sua condizionata e parziale adesione al Gabinetto Crispi ed il suo contegno verso il ministero attuale, rievocando brevemente, e senza millanteria, la sua operosità alla Camera.

Tracciò poscia il suo programma avvenire, toccando tutte le questioni più importanti.

Fu felicissimo specialmente quando accennò alla politica africana, confermando il suo concetto d'assoluto raccoglimento, e spiegandone i motivi ed i limiti di territorio e di spesa.

Sulla questione d'Oriente riconobbe i doveri imposti dalla tutela della pace, ma espresse l'augurio che l'Italia non debba venir meno ai principii per i quali essa si costituì a nazione.

Parlò poscia della parte finanziaria, economica e di tesoro: affermò che si devono limitare il più possibile le spese ed aumentare la produzione.

Tratteggiò molto bene l'opera di Sonnino e di Luzzatti per il risanamento bancario; affermò che — di spese nuove — sono d'ammettersi solo quelle dirette a favorire la produzione.

Si diffuse a parlare della necessità dell'istruzione agraria rendendo omaggio all'operosità del Comizio agrario di Cividale ed al lavoro illuminato ed assiduo dei nostri agricoltori.

Rispetto al decentramento ed alle autonomie si manifestò assai favorevole, mentre si riservò completamente il giudizio sul progetto del voto plurimo.

Accennò in fine alla questione sociale, palesandosi come uomo, persona di cuore, come legislatore, contrario a concessioni non solo inutili ma dannose, ed invece propugnò pratiche e razionali riforme, quali la fissazione di un *minimum* non imponibile, la gratuità di determinate concessioni, la migliore tutela dell'emigrazione, le speciali rappresentanze del lavoro ecc.

In complesso fu un discorso *ministeriale*, ma senza servilismo, e con alcune idee proprie, che incontrarono quelle di tutti gli astanti, i quali esternarono la loro piena soddisfazione con lunghi e meritati applausi all'egregio e simpatico oratore.

Collegio di Tolmezzo

Un egregio amico nostro ci scrive: Caro Macola — *Audiatur et altera pars.*

Un tuo corrispondente da Tolmezzo ti ha fatto cadere in un errore, che giova pur rettificare. Tu qualche volta lasci parlar troppo al cuor tuo generoso. A Tolmezzo contro il ginnasta Valle, *di Sinistra*, si porta il sig. Marsilio. Io non conosco neppur di vista il sig. Marsilio, ma so, come tutti sanno in Friuli, ch'egli non soltanto appartiene per principii politici alla vecchia e buona *Destra*, ma è anche una mente solida, un rigido carattere, uno degli uomini più rispettati nella sua regione.

Ora la *Gazzetta* che con rara coerenza, porta uomini di uno stesso colore, deve per lealtà dar luogo a questa mia lettera.

Anche non dovendo giudicare gli uomini dal loro merito personale, ma dal semplice partito politico, a Tolmezzo stanno di fronte Marsilio moderato, e Valle Crispino di Sinistra.

Credimi — Tuo P.

Noi non abbiamo nè sostenuto, nè combattuto il Valle: ma ci è sembrato brutto lasciarlo senza difesa, quando lo attaccarono fin nell'onore. — E chi può darci torto?

Provincia di Vicenza

Collegio di Lonigo

L'on. Carlo Donati ha diretto ai suoi elettori del collegio di Lonigo-Barbarano una lettera dove con dignitosa sincerità ripresentando per la terza volta la sua candidatura, espone le idee essenziali che hanno sempre ispirato la sua condotta parlamentare.

L'on. Donati si dichiara gagliardamente nemico aperto del collettivismo e di qualunque manifestazione socialistica che tenda a far credere possibile, creando pericolose illusioni, ciò che è soltanto utopia, ma non avverso a quel giusto progresso umanitario che può svolgersi armonicamente con le nostre istituzioni. Carlo Donati spiega quindi come fino dal dicembre '95 avvenne il suo distacco dal ministero Crispi, distacco cagionato dalle riforme volute dal Sonnino nella perequazione fondiaria e dalla politica africana del Gabinetto. E ciò valga di risposta, insiste l'on. Donati, a quegli avversari sleali che mi dipingono come tiepido sostenitore degli interessi dell'agricoltura, e come africanista.

Dopo alcuni accenni al programma politico del presidente del consiglio, accettandone gli intenti semplici, pratici e ordinatori specie per quanto si riferisce al sollievo dell'agricoltura e al raccoglimento coloniale, l'on. Donati definisce l'insieme del programma come rispondente agli attuali bisogni del paese.

La savia lettera in cui si palesa una riflessione sagace ed elevata, ha fatto la migliore impressione fra gli elettori e gli amici di Carlo Donati.

Collegio di Marostica

Vicenza — Ci scrivono 19 marzo — Ieri a Marostica ebbe luogo il banchetto offerto nel teatro all'on. Bonin dagli elettori.

Vi parteciparono oltre duecento elettori, tra i quali moltissimi sindaci.

Al levar delle mense fu aperto l'ingresso al pubblico, che invase i palchetti, la platea e perfino l'atrio.

Presentato con nobili ed opportune parole dal sindaco cav. Pagan, il co. Lelio Bonin, premettendo che è venuto con il semplice proposito di salutare i suoi elettori e non per fare un discorso politico, dà rapidamente conto della sua condotta parlamentare durante il primo periodo della passata legislatura e passa quindi a commentare brevemente il programma dell'on. Di Rudinì. Riassume i criteri che guidarono la nostra politica africana dal marzo 1895 in poi e accenna alla necessità di far cessare la sproporzione che ha esistito finora tra i sacrifizii che la colonia costa alla madre patria e i vantaggi che da quella si possono razionalmente sperare, sostituendo all'occupazione militare un governo civile, seguendo per quanto possibile l'esempio che ci vien dato dalle altre potenze che hanno occupati i varii punti delle coste oceaniche dell'Africa.

Trattandosi di un discorso improvvisato, si scusa di non addentrarsi in una discussione di politica estera; accenna all'attuale situazione in Oriente, osservando come nell'accordo unanime delle potenze trovi la migliore guarentigia quello che è oggi il precipuo interesse dell'Italia, cioè il mantenimento della pace europea.

Accenna ai benefici effetti delle misure di decentramento vagheggiate dal Governo, sopratutto per quanto concerne il migliore funzionamento del sistema parlamentare. Spiega il concetto del voto plurimo e dimostra come esso tenda a ristabilire un equilibrio turbato da leggi precedenti con manifesto danno delle Amministrazioni centrali. Accenna come sia oggi dovere di ogni Governo che voglia conservare all'Italia il beneficio delle sue istituzioni liberali di opporsi con tutti i mezzi legali al progresso di pericolose teorie che minaccierebbero, se accettate dai più, di sconvolgere radicalmente tutto il nostro ordinamento sociale e di piombare il paese in un lungo periodo di agitazione esiziale allo sviluppo della ricchezza nazionale.

Accenna fra questi alla protezione della emigrazione, arduo problema che deve ormai attirare la più diligente attenzione da parte del Governo.

Chiude bene augurando dell'avvenire del popolo italiano che ha per guidarlo in ogni difficoltà due sentimenti vivacissimi nel suo cuore: la profonda devozione alla Dinastia, l'affetto e la fiducia incrollabile che nutre per il suo augusto Sovrano.

∴

Ogni punto del discorso sobrio, ascoltatissimo, esprimente la sincerità, la sicurezza e la coltura dell'oratore, fu accolto da approvazioni e da vivi applausi: al finire venne salutato da una lunga ovazione.

Collegio di Bassano

Discorso elettorale socialista

Bassano — Ci scrivono 19 marzo — Fu tenuto oggi in tono violento dal candidato Sartori, nel teatro Donizetti, dinanzi a pubblico numeroso, ma composto in grandissima parte di curiosi.

La piccola minoranza fu larga di applausi all'oratore, ma potrà disporre di pochi voti e domenica sarà affermato che a Bassano il partito socialista non esiste, perchè non ha ragione di esistere.

Gli sforzi però dei pochi socialisti frutteranno al Vendramini un numero maggiore di voti, chè quanti approvano il programma di Rudinì appoggieranno il candidato ministeriale anche se in passato egli non apparteneva alla loro gradazione politica.

Vedere appendice
ORE 9,55 POM.
in quarta pagina

CRON[ACA]

CALEN[DARIO]

Sabato 20 Marzo: S. [...]

Domenica 21 Marzo: [...]

Sole leva ore 6 m. 15 [...]

ASSOCIAZIONE [...]

Assemblea in p[...]

Questa sera alle 8 1[2 [...] lestra Reyer) avrà luogo [...] degli aderenti all'Associaz[ione ...] Collegio.

Oratore Cerutti avv. G[...]

Sestiere di [...]

Tutti gli aderenti del [...] una adunanza che avrà l[uogo ...] 8 1[2 nella sede sociale, C[...] liano N. 453, per gli ulti[...] generali politiche.

Si avvertono quegli ade[renti ...] ancora ricevuto il certific[ato ...] alla sede dell'Associazione [...] genza.

L'ufficio rimane aperto [...] tina alle 12 della sera.

CONFERENZA SANIT[ARIA]

L'ultima [...]

Le delibera[zioni]

Ieri mattina alle 9.30 [...] ne sanitaria.

Subito dopo si tenne la [...] conferenza.

Il presidente conte Bon[...] ottenuti, rilevando l'impo[rtanza ...] tervenuti sulle più import[anti ...] all'esame della conferenza [...]

Per primi i delegati di [...] cia rivolsero simpatiche p[arole ...] modo con cui condusse a t[ermine ...] do le difficoltà inerenti, e [...] ziere Venezia per la cort[ese ...]

Il presidente, dopo ave[r ...] saluto a tutti i delegati, [...] ferenza.

Firmarono la convenzio[ne ...] presentanti d'Austria, Be[lgio ...] tagna, Italia, Lussembur[go ...] Bassi e Rumania.

Firmarono *ad referend[um* ...] Spagna, Grecia, Persia, [...] chia.

I rappresentanti germa[nici ...] serva su taluni provvedi[menti ...] Europa.

I rappresentanti svizze[ri ...] te riguardante la Svizzer[a ...] da prendersi in Europa.

I rappresentanti di Da[nimarca ...] e Stati Uniti, accettarono [...] *rendum* e dichiararono fo[...] zione a processo verbale [...] cherebbero, per quanto p[...] stabiliti dalla convenzione [...] sato per la sua ratifica.

I rappresentanti di Ger[mania ...] Francia, Gran Brettagna [...] Montenegro, Paesi Bassi, [...] Russia, Svizzera formaro[no ...] sprimersi dai rispettivi go[verni ...] strazioni interessate i seg[...] nicazione della convenzion[e ...] glio sanitario di Tangeri, [...] Marocco provvedimenti c[...] cite dalla convenzione c[...] la peste, specie in vista c[...] zione o limitazione dei pe[llegrinaggi ...] zione delle misure profila[ttiche ...] torità di Malta e di Gibil[terra ...] norme della convenzione [...] namento e codificazione e[...] di tutte le disposizioni i[...] di Venezia 1892, Dresda [...] nezia 1897 contro il cole[ra ...]

Alla convenzione è an[nesso ...] *nerale sanitario per preven[ire ...] pagazione della peste.*

Consta di 5 capitoli; [...] periodo di incubazione de[...] le delle cognizioni scient[ifiche ...]

Il primo capitolo, oltre [...] circa la notificazione dei [...] vedimenti presi; contiene [...] guirsi nei porti contami[nati ...] di partenza, quelle da c[...] versata e in porti di arr[ivo ...] provvedimenti si prescriv[ono ...] sportano i pellegrini.

Sono comminate pene [...] teni delle navi che tr[...] zioni;

2° le norme da seguirs[i ...] nienza per via di terra [...] fetti di peste, più partico[...] Mar Rosso (sorgenti, Mo[...]

dovette dargli la meritata lezione, mettendolo alla porta.

D'altronde il ripudiato di due anni fa non può essere il favorito d'oggi. Bella figura si tenta farvi fare da quel comitato che qui lavora clandestinamente col galoppino Mion a cui pesa sul capo tre mesi di reclusione! Questo comitato nelle ultime elezioni vi disse roba da chiodi del Tiepolo ed oggi vorrebbe farlo passare per una rivelazione!

A questa commedia, che rivela il carattere doppio di certi predicatori, dovete rispondere col disprezzo; è il meno che potete fare.

Che cosa ha fatto il Tiepolo per questo paese, durante la fiera lotta amministrativa?

Nulla affatto; anzi interessato ad occuparsene rispose che per non crearsi imbarazzi (bene inteso per la sua deputazione) preferiva essere amico di tutti, il che significa stare con Dio e col diavolo. Vedete che razza d'amico!

Crederebbe forse questo signor Tiepolo che quelli che affabilmente chiama i suoi *villani* facciano il di lui comodo e si prestino ad appagare la sua ambizione?

Noi abbiamo bisogno di avere un rappresentante, non da comparsa, ma serio, positivo, di fede incorruttibile, e perciò vi propongo di accettare il nome del generale Emilio Castelli.

Questi non a chiacchere, ma a fatti, ha dimostrato l'amore per gli alti ideali della patria, ed il suo affetto crebbe e si ingiganti nei campi di battaglia al rumore assordante del cannone.

Ricordò quindi il glorioso fatto di Palestro e tutti gli onori conseguiti da questo prode.

Ritornato nella sua tranquilla Venezia, nella pubblica amministrazione fu ed è esempio preclaro di operosità e di elevata intelligenza.

E' questo l'uomo che a noi occorre e dal quale per la sua fede intemerata, per il suo cuore di soldato potremo molto conseguire.

Applausi ed evviva prolungati a Castelli, ripetuti durante il discorso, ne accolsero la fine.

Dopo di ciò ad unanimità venne deliberato di spedire al generale Castelli il telegramma seguente:

« *Generale Emilio Castelli* — Venezia.

Imponente Comizio acclamò entusiasticamente sua candidatura sicura garanzia per immutabile fede negli alti ideali della patria ».

Dopo ciò la seduta fu tolta ed i presenti si allontanarono gridando: *Evviva il generale Castelli!*

Dopo una dimostrazione così imponente, la vittoria qui è assicurata.

***

Ci scrivono da **Chirignago** 19 marzo:

Si potrebbe pregare quel caro signor sindaco, nonchè avvocato Ivancich di volersi persuadere che la premessa dell'ufficialato (!) non giustifica affatto la trasformazione del Municipio di Chirignago in fucina di voti elettorali a merito suo e di quel segretario.

Eh... ci pensi... I Prefetti volano e certe istituzioni non governative restano.

***

Ci scrivono da **Mestre** 19 marzo:

Crediamo opportuno di pubblicare la seguente lettera che ci viene da persona molto sensata di Mestre:

« Mi avete domandato quali sieno le condizioni dell'ambiente a Mestre per ricevere o meno con favore la candidatura politica del partito moderato. Non ho alcuna difficoltà a dirvi come stanno le cose, dolente che esse corrispondano alla verità, perchè vi possano essere gradite. Sappiate adunque che a Mestre ormai un po' tutti progressisti e moderati sono stufi dei deputati che la vostra Venezia (sia pure per naturale condizione di cose) ci è venuta sempre imponendo. Questa povera Mestre non ha alcuna volontà propria da far valere, e serve, diciamolo pure, a volta a volta da comodino agli assorbenti partiti veneziani.

I deputati eletti, quali essi sieno, non si ricordano mai dei Mestrini che al momento delle elezioni.

L'onor. Tiepolo qui non è nè simpatico, nè antipatico, nè sentimenti diversi si possono provare per l'onor. generale Castelli, di cui è stata ieri presentata la [illegible] candidatura. Sfiduciati degli uni e degli altri, [illegible] da noi non si chiedono null'altro che e persuasi [illegible] [illegible]endo che i Mestrini nella grande i voti remissivi, [illegible] maggioranza si asterranno dalla lotta. E chi può darci torto?

Però vi sono alcuni che vorrebbero dare un carattere di protesta contro l'opera mancata dei deputati di Venezia verso Mestre, e specialmente contro quella del Tiepolo che da sei anni ci rappresenta, e che si ricorda di noi *soltanto al tempo delle noci*, (per usare una sua celia abituale), ma che per noi è viceversa poco lusinghiera! E vorrebbero protestare convergendo i loro voti sopra un nome simpatico del paese.

Abbiamo qui un uomo caro e autorevole, conosciuto anche a Venezia e apprezzato; il cav. Napoleone Ticozzi. Perchè egli non dovrebbe, con una votazione piena di significato, raccogliere i voti di tutti i Mestrini? »

***

Le ragioni che in questa lettera enumera la persona che ci scrive, possono avere il loro valore; però ci displace che questa attitudine dei Mestrini si esplichi proprio ora, quando il partito espone il nome autorevole e rispettato di Emilio Castelli.

II COLLEGIO DI VENEZIA

Pacifico Ceresa

Abbiamo detto ieri per sommi capi delle benemerenze che il comm. Pacifico Ceresa — nostro candidato alla deputazione pel II Collegio di Venezia — ha verso la città e, specialmente, verso il commercio cittadino.

Oggi, per dimostrare come il comm. Ceresa sia uomo essenzialmente pratico, ecco in particolare delle questioni alle quali nei lunghi anni della sua vita pubblica specialmente si interessò Pacifico Ceresa.

Istituto Coletti — Alla morte dell'abate Carlo Coletti venne nominata una Commissione, presieduta dall'avv. Marco Diena, con l'incarico da parte del prefetto, di studiare le condizioni dell'Istituto per poscia proporre le norme pel futuro funzionamento.

Alcuni buoni abitanti di Cannaregio, impressionati della probabile perdita dell'Istituto tanto utile e provvido, pregarono Pacifico Ceresa di far parte di un'altra Commissione che aveva lo scopo di studiare i mezzi onde conservare l'Istituto stesso.

Pacifico Ceresa si diede anima e corpo a raggiungere l'intento, non solo, ma anche per conservare l'istituto a Cannaregio, di dove veniva proposto di toglierlo. E infatti, dopo varie peripezie, pagando di borsa e di persona, il Ceresa riuscì a installare l'Istituto Coletti a Cannaregio, ove ora ha la sua sede.

E così venne definitivamente risolta la importante questione di questo provvido Istituto.

Istituzione di Borse per l'incremento del commercio coll'Estremo Oriente — Fin dal 1869 Pacifico Ceresa fece una proposta alla Società di Utilità Pubblica, affinchè la Camera di Commercio si fosse fatta iniziatrice dell'istituzione di borse di pratica commerciale per l'Estremo Oriente.

Quando Pacifico Ceresa fu eletto presidente della locale Camera di Commercio, visto che le condizioni finanziarie della Camera stessa non permettevano di far spese per questo titolo, si rivolse alla Società delle Ferrovie e alla Peninsulare e potè ottenere che due giovani andassero alle Indie a studiarvi i commercii in rapporto a Venezia.

Anche dal R. Min. d'Agric. e Comm. con le replicate sollecitazioni potè ottenere il Ceresa due borse per l'Oriente, facendo votare dalla Camera di Commercio per altre Borse commerciali per l'estero L. 2500, come ottenne per lo stesso scopo da generosi industriali e da Corpi morali altre L. 3000.

***

Commercio di transito — Quando Pacifico Ceresa fu eletto presidente della Camera di commercio, fu anche sua mira di sviluppare il più possibile il commercio di transito, pur tanto proficuo alla città nostra, e in modo speciale alla classe meno abbiente. Coadiuvato in questo dalla Rete Adriatica e dalle varie Società di navigazione, potè registrare dei progressivi miglioramenti nello sviluppo stesso. Nella categoria arrivi nel bacino della stazione marittima troviamo che nel 1894 si ebbe un aumento del 18 0|0 in confronto dell'anno precedente. Così si ebbe nel 1895 l'aumento dell'87 0|0 contro il 1894, e nel 1896 l'aumento del 5 0|0 sul 1895.

Gabinetto chimico — Il commercio veneziano era molto pregiudicato dalle analisi chimiche che si dovevano fare al Gabinetto chimico di Roma.

Pacifico Ceresa, presa a cuore l'importante questione, tanto insistette presso il Ministero, che ottenne finalmente l'istituzione di un Gabinetto chimico regionale.

Mura di cinta del Punto Franco — Per le condizioni speciali del terreno su cui si doveva fabbricare questa mura, la Camera di Commercio avrebbe dovuto spendere ben 70,000 lire. La spesa essendo per essa insostenibile, Pacifico Ceresa propose al Ministero delle modificazioni da lui stesso ideate, le quali, pur tutelando i diritti della Finanza, facevano scendere la spesa a sole lire 12,000. Il Ministero accolse ed approvò pienamente il progetto, che avrà presto la sua effettuazione.

Peninsulare e Orientale — Senza l'intervento di Ceresa non avremmo avuto il servizio tra Venezia e l'Oriente. E' vero che il commercio manda in proposito dei lagni — ma la Camera di commercio, presieduta dall'egregio comm. G. Suppiei, nonchè i futuri nostri deputati, di ciò si occuperanno e tali inconvenienti saranno presto rimossi.

Sappiamo che in tale senso sta ora lavorando anche Pacifico Ceresa che non può dimenticare le sorti del commercio veneziano.

Ampliamento della Marittima — Due gravi difficoltà ostacolavano questo progetto: 1°, l'esclusiva accordata per la banchina dei Magazzeni generali per la durata di 90 anni; 2°, la mancanza dei fondi occorrenti, per cui il Ministero non era disposto di presentare al Parlamento il relativo progetto di legge. Ma Pacifico Ceresa non si scoraggiò per questo, invocò l'aiuto del Municipio di Venezia e della Rete Adriatica, che pienamente concessero.

Le difficoltà furono risolte; dopo pratiche infinite Pacifico Ceresa ottenne quanto voleva, facendo dividere la spesa in dieci annualità, obbligandosi il Governo ad inscrivere queste somme nei bilanci. La Rete Adriatica si obbligò a sua volta di fare al più presto le necessarie costruzioni, anticipando gli importi relativi come pure il Municipio si assunse l'obbligo di anticipare le somme occorrenti per la costruzione dello Scalo d'alaggio, di cui fu pur anche stabilita la costruzione.

Dovremmo dire delle altre molte benemerenze del Ceresa come amministratore della Congregazione di Carità — come promotore del Tramvia Mestre-S. Giuliano — e nella questione del dazio sulle conterie; ma sono minori in confronto di quelle dette precedentemente.

***

Per la sua posizione e per le varie cariche coperte da Pacifico Ceresa molti furono e sono quelli che a lui si rivolsero e rivolgono per avere il suo patrocinio in molte circostanze, e quando l'appoggiare le domande, che per la maggior parte provenivano dalla classe meno abbiente, era cosa buona e giusta, mai il Ceresa negò la propria opera.

Perchè il Ceresa non è uomo da parole, ma da azione. Egli, commerciante, industriale, fattosi da sè, è uomo eminentemente pratico, uno di quelli che raramente si trovano fra i politicanti del giorno. Egli mira dritto al suo scopo e sa raggiungerlo, come lo dimostra la fatta enumerazione delle opere, nelle quali egli ebbe parte principale.

L'ASSEMBLEA DI IERI A SANTA CROCE

L'assemblea indetta iersera al Sestiere di Santa Croce riuscì imponentissima.

Aperta l'adunanza dal benemerito ed infaticabile presidente di quel sub-Comitato, sig. Arrigo Seppelsa — questi diede la parola al comm. Giorgio Suppiei, il quale, brevemente, ma con parola convincentissima e calda di affetto, disse del comm. Pacifico Ceresa in forma egregia, raccomandando vivamente agli elettori convenuti di accordare i loro suffragi all'uomo designato dal partito nostro quale candidato del secondo Collegio.

Prese quindi la parola il simpatico maestro Tognana, che vibratamente delineò il candidato avversario, facendo uno splendido parallelo con Pacifico Ceresa.

Aggiunse qualche parola, con eloquenza di forma, il prof. Condio che eccitò gli aderenti nostri iscritti al secondo Collegio di non mancare domenica prossima ad accorrere numerosi e compatti alle urne, onde riesca trionfante il nome del comm. Pacifico Ceresa.

Il Sestiere di Santa Croce — disse il prof. Condio — è una rocca inespugnabile, un baluardo contro gli avversarii, che nelle precedenti lotte politiche ed amministrative soccombettero, malgrado gli sforzi titanici impiegati per sgominarlo.

E così nella lotta attuale, il Sestiere di Santa Croce deve rimanere all'altezza della sua tradizione, deve tener alta la bandiera del partito e deve con maggior entusiasmo adoperarsi per la vittoria di Pacifico Ceresa — come quegli che nelle elezioni del 92 era stato designato da quel Sestiere quale candidato del cuore.

I tre oratori furono spesso interrotti ed alla fine salutati da applausi vivissimi, sinceri e spontanei, come fu applaudito calorosamente l'egregio signor Seppelsa, che felicemente chiuse la serie dei discorsi, e sciolse l'adunanza al grido di: *Viva il candidato del nostro cuore Pacifico Ceresa.*

Anche l'adunanza del Sestiere di Santa Croce sortì un esito splendidissimo, preludiante la vittoria di domenica prossima.

LA CANDIDATURA CERESA A MURANO

Ci scrivono da Murano 19:

(*Veritas*) La frammassoneria veneziana, irritata dalle difficoltà che incontra la candidatura Selvatico a Murano, ha richiamato a Venezia vari galantuomini di qui che appartengono al partito dell'*Adriatico*, perchè senza riguardi violentino la coscienza degli elettori, ed in nome della disciplina di *partito* votino e facciano votare per Selvatico, l'uomo che a Murano ha sempre fatto o cercato di fare del male.

Non so quale efficacia nell'animo dei *richiamati* dall'avv. Tecchio e da altri (li dico *richiamati* perchè furono già da tempo chiamati *ad audiendum verbum*) abbia potuto fare l'appello alla disciplina di partito. Quello che so è che il paese è indignato delle macchinazioni democratiche adriatichine, e confida nell'onestà e buon senso dei suoi amministratori, i quali sono troppo superiori ad ogni gara di parte per fare il gioco di coloro che danneggiarono Murano.

L'argomento massimo degli adriatichini è che il comm. Pacifico Ceresa non è un oratore della forza del comm. Selvatico, il quale dice molto bene i luoghi comuni della retorica tribunizia da lui imparati a memoria dopo averli ponzati per varii giorni ed altrettante notti!

Ma il paese di ciarle ne ha abbastanza; e Murano, che vive dalle industrie del vetro, sarà molto meglio rappresentata da Pacifico Ceresa, uomo intelligente della materia, piuttosto che da un commediografo.

Mi si assicura che alcuni muranesi indipendenti, amici in gran parte dell'attuale amministrazione, pubblicheranno un manifesto in favore della candidatura Ceresa, nel quale saranno a larghi tratti e in brevi parole dette le ragioni del loro appello agli elettori.

Appena ne avrò copia ve la manderò.

Provincia di Venezia

Collegio di Chioggia-Cavarzere

Ci telegrafano da **Cavarzere**, 19, ore 1.20 p.:

(S.) — Il professore Veronese davanti a scarso uditorio espose oggi il suo programma.

Scusandosi perchè malato di raucedine, lesse un discorso, non troppo felice, nel quale si dichiarò ministeriale, ma con molta riserva.

Qui si fanno commenti sfavorevoli, anzi il discorso fu un vero disastro.

Collegio di Mirano-Dolo

Il partito liberale monarchico ha deciso di astenersi nel modo più assoluto dalla presente lotta. Rimangono quindi di fronte radicali e socialisti; i primi col nome di Zabeo, i secondi con quello di Camillo Prampolini.

Si divertano; noi stiamo al balcone a guardarli e ad esilararci lo spirito.

Provincia di Treviso

Collegio di Treviso

Treviso — Ci scrivono 19 marzo — La notizia del *Corriere della Sera*, che il Radaelli rinnegò la sua fede democratica accettando il programma conservatore del Ministero, fa le spese di molti crocchi.

Qualche democratico-radicale, firmatario del manifesto che propose quella candidatura, fece pratiche insistenti perchè il Radaelli smentisse la cosa. Egli vi si rifiutò per il timore di perdere il voto di qualche buon moderato credenzone.

Da ciò, proteste, minaccie, disgusti che misero ormai sossopra quello scarso e variopinto manipolo dei 33 pretoriani racimolati a stento per proclamare il candidato della democrazia-radicale del Sile.

Ma che razza di radicali siamo noi, osservò il prof. Benzi, se permettiamo che il nostro candidato accetti il voto plurimo che è una reazione bella e buona risolvendosi in una restrizione di suffragio?

— Ah no! la democrazia ci vieta, soggiunse il buon Nardi, di lasciar che il *nostro uomo*, il nostro deputato si faccia corifeo di quel Rudinì che è un aristocratico marchese e appartiene alla scuola di Cantelli, cioè alla Destra più accentuata!

L'Appiani, che spera almeno nella eredità del primo Collegio, tentò, con un discorsetto, di giustificare la opportunità d'inghiottire il programma conservatore, assicurando che lo stomaco democratico non ne avrebbe sofferto gran dolore.

La parola del comm. Appiani, amico di tutti e di nessuno, ma amicissimo di sè, della sua commenda e di tutte le cariche di questo mondo, non persuase i Benzi, i Nardi, i Coletti, ecc., i quali volevano ad ogni costo dal Radaelli una dichiarazione franca e categorica.

Ma Radaelli rispose che non risponde.

Egli pretende che il suo nome come quello di Garibaldi o di Washington sia, per sè solo, un programma.

Non tutti gli accoliti però sembrano disposti ad inchinarsi al Nume.

La cosa non ebbe seguito, o meglio fu sospesa per opportunità elettorale; ma bastò perchè taluno si domandasse:

— E noi dovremo preferire costui all'on. Cerutti, che fu sempre con noi e per noi franco e attivo?

Vi posso assicurare che più di uno dei firmatarii del manifesto per Radaelli confessò di aver firmato a mala voglia, per non aver saputo sottrarsi alle pressioni degli amici.

E così la candidatura democratico-radicale si è sgonfiata, mentre il nome del Cerutti, già ormai radicato nella stima e riconoscenza dei trevisani, uscirà domenica trionfante con una splendida votazione, che cresimerà quella del 1895.

Conferenza elettorale

Oggi l'on. Cerutti terrà una conferenza elettorale alle ore undici in **Zero Branco** nella sala della casa *Sagramoro*, gentilmente concessa dal proprietario.

Collegio di Castelfranco-Asolo

Riceviamo il seguente dispaccio:

Castelfranco Veneto 19 marzo — Una numerosissima adunanza, raccoltasi al *Leon d'oro* e una calda, spontanea, entusiastica dimostrazione, percorrente la città, auspicano la vostra sicura riuscita.

Non prendete sul serio le inani e sleali manovre degli avversarii. *Il Comitato.*

***

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*, intorno alla candidatura di Ernesto di Broglio: « *Sentiamo che come ultima manovra di mala fede gli avversari fanno correre ad arte la voce che Ernesto Di Broglio sia disposto ad accettare altre candidature.*

« **Siamo autorizzati** — soggiunge la consorella trivigiana — a smentire tutto ciò nel modo più assoluto.

« Ernesto di Broglio **mantiene sola ed esclusiva** la candidatura a S. Biagio di Callalta. »

A noi risulta personalmente, a maggiore scorno dei soliti impotenti, che il Di Broglio ha portato ieri egli stesso questa smentita al giornale di Treviso.

Collegio di Conegliano

Fu pubblicato il seguente manifesto contenente una significantissima lettera del cav. Malvolti, sindaco di Conegliano:

Elettori,

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera pervenutaci dall'egregio cav. Angelo Malvolti:

Conegliano, 18 marzo 1896.

Onorevole Comitato elettorale per la Candidatura Schiratti — Conegliano

Per cortese deferenza, alcuni elettori di Conegliano mi chiesero consiglio in merito alle attuali elezioni politiche, e non ho esitato punto a dichiarare il mio voto per l'onorevole avv. Gaetano Schiratti. Tale circostanza però non sarebbe stata sufficiente per decidermi ad indirizzarvi questa lettera, se altro fatto più importante non mi avesse spinto.

Nel manifesto pubblicato a favore della candidatura Schiratti manca il mio nome. Questa mancanza venne rilevata da alcuni di quelli che favoriscono la candidatura Donati, facendomi passare per sostenitore del candidato del loro cuore.

Voi sapete benissimo che ciò non è, e vi autorizzo a pubblicare che io raccomando caldamente agli amici di dare il loro voto all'on. avvocato Gaetano Schiratti.

Abbiatemi sempre

Vostro ANGELO MALVOLTI.

Provincia di Padova

Collegio di Padova

Il discorso di Emiliano Barbaro

Ci telegrafano da *Padova*, 19 *gennaio*, *sera*:

(S.) Esco dalla sala della *Savoja* per correre a telegrafarvi, mentre sfolla il pubblico enorme raccolto ad udire il discorso-programma del candidato dell'Associazione, Emiliano Barbaro.

L'egregio candidato fu presentato all'assemblea dal comm. Pasquale Colpi e l'assemblea lo salutò con un lunghissimo applauso.

Barbaro disse delle indecisioni che lo assalsero quando gli venne offerta la candidatura e come vincendo la dubbiezza dell'animo egli abbia accettato l'offerta stessa colla coscienza di assolvere un alto dovere.

Ringraziò l'Associazione, riconfermando la sua devozione ai principii della *Savoja* che lo accolse molti anni fa tra i suoi candidati al Consiglio comunale.

Mandò un saluto a Colpi ed a Cavalletto; quindi entrò a parlare delle principali quistioni poste sul tappeto della politica e della finanza italiane.

Riassunse le aspirazioni del nostro paese in questa formula: l'Italia ha bisogno di sincerità e di pace — sincerità negli affetti, nelle opere e persino nelle avversioni. Su questa base l'oratore vuole che riposino ed agiscano i partiti; le antiche distinzioni di gruppi e sotto gruppi sono scomparse.

Afferma la necessità che sieno conservati intatti gli ordini monarchici e costituzionali per la integrità della patria; dice che egli da sindaco già dimostrò il suo affetto alle classi lavoratrici e questo affetto gli sarà guida costante in Parlamento, pensando egli che la nuova Camera debba concentrare nel problema sociale le sue più vitali energie.

Ma d'altronde l'oratore intende che sia compito altissimo delle classi dirigenti educare i lavoratori al rispetto del principio di autorità che non si scompagna dall'esercizio della libertà.

Accenna alla finanza e la vuole austera, commisurando le spese alle entrate, dichiarando che abbiamo anche troppo scontato l'avvenire; sopratutto aspira ad una semplificazione della immane congerie delle nostre discipline finanziarie.

Si afferma fautore convinto del decentramento, dal quale l'Italia ritrarrà largo beneficio.

Nella politica estera giudica che l'Italia debba restare nel concerto delle grandi Potenze per conservare la pace del mondo civile.

Conclude che una serena fiducia conforta gli animi per l'avvenire pensando che sulla patria vigila la dinastia di Savoia, simbolo della fraterna concordia di quanti si onorano del nome italiano.

A Casa Savoia si levino i nostri cuori perchè ad essa sono legate indissolubilmente le fortune dell'Italia.

Questo discorso semplice, limpido, schietto fu interrotto e chiuso da vivaci acclamazioni che accompagnarono il candidato anche fuori dell'Associazione.

Collegio di Vigonza

La candidatura Ottavi che veleggiava tranquilla... sui prati di Vigonza, minaccia di arenare sulle masse di scogli elevati dal candidato dei moderati.

Il barone Massa incontra dovunque le simpatie degli elettori i quali, stanchi delle imposizioni del giovincello di S. Gaetano, intendono stavolta di votare con la loro testa e secondo le proprie idee — persuasi che la parte del manichino è ingrata sempre anche quando deve servire ai gusti d'un don Paolino. E noi che il candidato dei liberali monarchici non conosciamo che di nome, e che ci simpatizza perchè niente è venuto a chiederci, come nessuno appoggio ha domandato a chicchessia, e che conduce da solo la campagna elettorale, dell'importanza e serietà della quale solo adesso s'accorgono i suoi avversari, speriamo che riesca vittorioso nella battaglia di domani.

Ne avremo proprio piacere per quei tali signorotti, petulanti quanto ammantati da liberali che credono che i dipendenti siano mandrie, da guidarsi come pecore — e che fanno dei contadini altrettanti servi della gleba!!

Oh se gli *ottavini* avessero solfeggiato innanzi tempo l'inno della vittoria!!!

Collegio di Piove di Sacco

Piove di Sacco — Ci scrivono 19 marzo: La gazzarra radicale si diffonde nel nostro collegio, e i galoppini, trenati al pantagruelico desco del milionario Moschini, corrono di villa in colle portando fra i contadini il verbo del nuovo Messia!

Le notizie però che ci arrivano sono rassicurantissime e gli amici dell'on. *Leone Romanin Jacur*, seguono con occhio sereno l'agitazione degli avversari, molti dei quali sembrano presi da attacchi epilettici o di ossessione.

Del resto che gaio spettacolo questo dei cosidetti radicali repubblicani-socialisti di Piove che si lasciano prendere all'amo delle lusinghe e delle parolone — e che mentre gridano e strepitano tutto il santo giorno contro *i signori*, rappresentandoli come sfruttatori del povero — vanno poi in sollucchero, si sdilinquiscono.... per un milionario.... il quale, orribile a dirsi! non rifiuta nemmeno i vantaggi dell'odiato diritto di successione!!!

Oh il gaio spettacolo!! Agli elettori liberali monarchici di Piove tuttavia noi raccomandiamo di vigilare e di accorrere numerosi alle urne per rispondere degnamente alle infantili illusioni dell'ottimo ed impaziente Moschini che, sorto sull'orizzonte politico patavino sotto gli auspicii della *Specola — e dei clericali* — si afferma adesso in Piove sotto quelli dei socialisti.

E non dimentichino sopratutto gli amici che le urne riservano delle sorprese, e che esse al pari della fortuna soccorrono i vigilanti. Il Collegio di Dolo informi, dove per l'audacia degli avversarii, per l'accidia e la codardia di molti dei nostri — alcuno dei quali molto prossimo all'on Romanin — una nullità quale lo Zabeo ha potuto insediarsi, diffondendo tutto intorno la tabe radico-socialista!!

Si scuotano e lavorino!

Provincia di Udine

Collegio di Pordenone

Pordenone — Ci scrivono 19 marzo — Ieri l'*Adriatico*, in una corrispondenza da qui, fece un attacco contro il sindaco avv. Querini, perchè questi ha avuto il torto di dichiararsi favorevole alla candidatura di Emidio Chiaradia.

Fin qui nulla di strano, il bello è la trovata degli argomenti per combattere il sindaco. Si lagna, per esempio, dell'andamento delle scuole (Monti, il candidato del suo cuore, è da più di due anni assessore della pubblica istruzione). Non basta! Si ha il coraggio di tirar fuori la questione scolastica in questi giorni che il paese tutto è indignato perchè da più di un mese un professore delle nostre tecniche ha lasciato il suo ufficio per recarsi a dirigere la campagna elettorale di Chioggia, e tenervi conferenze. Questo professore è un vostro amico, cari radicali; almeno per lui dovevate tacere di cose scolastiche!

In fine, sempre per dare addosso al Querini, che è anche presidente della Filarmonica, con una disinvoltura unica, si dice che la banda, dopo nove mesi (falso!) ha ripetuto per la sesta volta il solito programma.

Ci si assicura che nel detto programma invece non vi era una nota sola di pezzi già suonati.

Ed è con questi stupefacenti argomenti e con questa sincerità e lealtà che i nostri avversarii sperano far trionfare il loro candidato Monti.

Sono proprio ingenui. Il Collegio di Pordenone voterà compatto per Emidio Chiaradia, il suo vecchio e amatissimo deputato.

Collegio di Palmanova-Latisana

Latisana — Ci scrivono 18 marzo — E' scoppiata dunque la bomba! Nel suo discorso-programma il blasonato sig. Pio di Brazzà-Ciarnien-Savorgnan si dichiara *caldo fautore delle* **più larghe** *riforme sociali* a vantaggio delle classi meno abbienti; senza tante perifrasi faceva meglio sciorinare al popolo che egli è socialista!

Attenti, dunque, o elettori del Collegio di Palmanova-Latisana: se votate per il co. di Brazzà, votate per un socialista!

Una cosa sola chiediamo a costui, servendoci delle parole di un suo stesso amico che lo conosce da vicino:

« Levi quella corona feudale che porta sul capo e faccia uno strappo a quel lungo codone che gli sta attaccato tenacemente di dietro, e poi ci consiglieremo se dovremo tener conto della sbalorditiva professione di fede di lei, socialista *dell'ultima ora*. »

Collegio di Cividale

Il discorso dell'on. Morpurgo

Cividale — Ci scrivono 18 marzo — Invitato da parecchi elettori, l'on. comm. Elio Morpurgo gentilmente aderì a tenere un discorso politico nel capoluogo del Collegio.

Un uditorio numerosissimo, composto per la maggior parte d'influenti elettori convenuti anche dalle località più distanti del Collegio, prestò viva attenzione alla parola franca, leale dell'on. Morpurgo, che venne in parecchi punti, e specialmente alla chiusa del suo discorso, calorosamente applaudito.

Dopo un breve esordio, nel quale giustificò la sua venuta a Cividale per corrispondere al gentile invito ricevuto, imprese a render conto del suo attivo operato nella passata legislatura, in relazione alla sua lettera-programma 18 maggio 1895.

Espose le ragioni della sua condizionata e parziale adesione al Gabinetto Crispi ed il suo contegno verso il ministero attuale, rievocando brevemente, e senza millanterie, la sua operosità alla Camera.

Tracciò poscia il suo programma avvenire, toccando tutte le questioni più importanti.

Fu felicissimo specialmente quando accennò alla politica africana, confermando il suo concetto d'assoluto raccoglimento, e spiegandone i motivi ed i limiti di territorio e di spesa.

Sulla questione d'Oriente riconobbe i doveri imposti dalla tutela della pace, ma espresse l'augurio che l'Italia non debba venir meno ai principii per i quali essa si costituì a nazione.

Parlò poscia della parte finanziaria, economica e di tesoro: affermò che si devono limitare il più possibile le spese ed aumentare la produzione.

Tratteggiò molto bene l'opera di Sonnino e di Luzzatti per il risanamento bancario; affermò che — di spese nuove — sono d'ammettersi solo quelle dirette a favorire la produzione.

Si diffuse a parlare della necessità dell'istruzione agraria rendendo omaggio all'operosità del Comizio agrario di Cividale ed al lavoro illuminato ed assiduo dei nostri agricoltori.

Rispetto al decentramento ed alle autonomie si manifestò assai favorevole, mentre si riservò completamente il giudizio sul progetto del voto plurimo.

Accennò in fine alla questione sociale, palesandosi come uomo, persona di cuore, come legislatore, contrario a concessioni non solo inutili ma dannose, ed invece propugnò pratiche e razionali riforme, quali la fissazione di un *minimum* non imponibile, la gratuità di determinate concessioni, la migliore tutela dell'emigrazione, le speciali rappresentanze del lavoro ecc.

In complesso fu un discorso *ministeriale*, ma senza servilismo, e con alcune idee proprie, che incontrarono quelle di tutti gli astanti, i quali esternarono la loro piena soddisfazione con lunghi e meritati applausi all'egregio e simpatico oratore.

Collegio di Tolmezzo

Un egregio amico nostro ci scrive: Caro Macola — *Audiatur et altera pars.*

Un tuo corrispondente da Tolmezzo ti ha fatto cadere in un errore, che giova pur rettificare. Tu qualche volta lasci parlar troppo al cuor tuo generoso. A Tolmezzo contro il ginnasta Valle, *di Sinistra*, si porta il sig. Marsilio. Io non conosco neppur di vista il sig. Marsilio, ma so, come tutti sanno in Friuli, ch'egli non soltanto appartiene per principii politici alla vecchia e buona *Destra*, ma è anche una mente solida, un rigido carattere, uno degli uomini più rispettati nella sua regione.

Ora la *Gazzetta* che con rara coerenza, porta uomini di uno stesso colore, deve per lealtà dar luogo a questa mia lettera.

Anche non dovendo giudicare gli uomini dal loro merito personale, ma dal semplice partito politico, a Tolmezzo stanno di fronte Marsilio moderato, e Valle Crispino di Sinistra.

Credimi — Tuo P.

Noi non abbiamo nè sostenuto, nè combattuto il Valle; ma ci è sembrato brutto lasciarlo senza difesa, quando lo attaccarono fin nell'onore. — E chi può darci torto?

Provincia di Vicenza

Collegio di Lonigo

L'on. Carlo Donati ha diretto ai suoi elettori del collegio di Lonigo-Barbarano una lettera dove con dignitosa sincerità ripresentando per la terza volta la sua candidatura, espone le idee essenziali che hanno sempre ispirato la sua condotta parlamentare.

L'on. Donati si dichiara gagliardamente nemico aperto del collettivismo e di qualunque manifestazione socialistica che tenda a far credere possibile, creando pericolose illusioni, ciò che è soltanto utopia, ma non avverso a quel giusto progresso umanitario che può svolgersi armonicamente con le nostre istituzioni. Carlo Donati spiega quindi come fino dal dicembre '95 avvenne il suo distacco dal ministero Crispi, distacco cagionato dalle riforme volute dal Sonnino nella perequazione fondiaria e dalla politica africana del Gabinetto. E ciò valga di risposta, insiste l'on. Donati, a quegli avversari sleali che mi dipingono come tiepido sostenitore degli interessi dell'agricoltura, e come africanista.

Dopo alcuni accenni al programma politico del presidente del consiglio, accettandone gli intenti semplici, pratici e ordinatori specie per quanto si riferisce al sollievo dell'agricoltura e al raccoglimento coloniale, l'on. Donati definisce l'insieme del programma come rispondente agli attuali bisogni del paese.

La savia lettera in cui si palesa una riflessione sagace ed elevata, ha fatto la migliore impressione fra gli elettori e gli amici di Carlo Donati.

Collegio di Marostica

Vicenza — Ci scrivono 19 marzo — Ieri a Marostica ebbe luogo il banchetto offerto nel teatro all'on. Bonin dagli elettori.

Vi parteciparono oltre duecento elettori, tra i quali moltissimi sindaci.

Al levar delle mense fu aperto l'ingresso al pubblico, che invase i palchetti, la platea e perfino l'atrio.

Presentato con nobili ed opportune parole dal sindaco cav. Pagan, il co. Lelio Bonin, premettendo che è venuto con il semplice proposito di salutare i suoi elettori e non per fare un discorso politico, dà rapidamente conto della sua condotta parlamentare durante il primo periodo della passata legislatura e passa quindi a commentare brevemente il programma dell'on. Di Rudinì. Riassume i criteri che guidarono la nostra politica africana dal marzo 1895 in poi e accenna alla necessità di far cessare la sproporzione che ha esistito finora tra i sacrifizii che la colonia costa alla madre patria e i vantaggi che da quella si possono razionalmente sperare, sostituendo all'occupazione militare un governo civile, seguendo per quanto possibile l'esempio che ci vien dato dalle altre potenze che hanno occupati i varii punti delle coste oceaniche dell'Africa.

Trattandosi di un discorso improvvisato, si scusa di non addentrarsi in una discussione di politica estera; accenna all'attuale situazione in Oriente, osservando come nell'accordo unanime delle potenze trovi la migliore guarentigia quello che è oggi il precipuo interesse dell'Italia, cioè il mantenimento della pace europea.

Accenna ai benefici effetti delle misure di decentramento vagheggiate dal Governo, sopratutto per quanto concerne il migliore funzionamento del sistema parlamentare. Spiega il concetto del voto plurimo e dimostra come esso tenda a ristabilire un equilibrio turbato da leggi precedenti con manifesto danno delle Amministrazioni centrali. Accenna come sia oggi dovere di ogni Governo che voglia conservare all'Italia il beneficio delle sue istituzioni liberali di opporsi con tutti i mezzi legali al progresso di pericolose teorie che minaccierebbero, se accettate dai più, di sconvolgere radicalmente tutto il nostro ordinamento sociale e di piombare il paese in un lungo periodo di agitazione esiziale allo sviluppo della ricchezza nazionale.

Accenna fra questi alla protezione della emigrazione, arduo problema che deve ormai attirare la più diligente attenzione da parte del Governo.

Chiude bene augurando dell'avvenire del popolo italiano che ha per guidarlo in ogni difficoltà due sentimenti vivacissimi nel suo cuore: la profonda devozione alla Dinastia, l'affetto e la fiducia incrollabile che nutre per il suo augusto Sovrano.

***

Ogni punto del discorso sobrio, ascoltatissimo, esprimente la sincerità, la sicurezza e la coltura dell'oratore, fu accolto da approvazioni e da vivi applausi: al finire venne salutato da una lunga ovazione.

Collegio di Bassano

Discorso elettorale socialista

Bassano — Ci scrivono 19 marzo — Fu tenuto oggi in tono violento dal candidato Sartori, nel teatro Donizetti, dinanzi a pubblico numeroso, ma composto in grandissima parte di curiosi.

La piccola minoranza fu larga di applausi all'oratore, ma potrà disporre di pochi voti e domenica sarà affermato che a Bassano il partito socialista non esiste, perchè non ha ragione di esistere.

Gli sforzi però dei pochi socialisti frutteranno al Vendramini un numero maggiore di voti, chè quanti approvano il programma di Rudinì appoggieranno il candidato ministeriale anche se in passato egli non apparteneva alla loro gradazione politica.

Vedere appendice
ORE 9,55 POM.
in quarta pagina

CRON[ACA]

Sabato 20 Marzo: S. [...]
Domenica 21 Marzo: [...]
Sole leva ore 6 m. 15 [...]

ASSOCIAZIONE [...]

Assemblea in [...]

Questa sera alle 8 1|2 [...] lestra Reyer) avrà luogo [...] degli aderenti all'Associaz[ione ...] Collegio.

Oratore Cerutti avv. G[...]

Sestiere di [...]

Tutti gli aderenti del S[...] una adunanza che avrà l[uogo ...] 8 1|2 nella sede sociale, C[...] liano N. 453, per gli ulti[...] generali politiche.

***

Si avvertono quegli ad[...] ancora ricevuto il certific[ato ...] alla sede dell'Associazione [...] genza.

***

L'ufficio rimane aperto [...] tina alle 12 della sera.

CONFERENZA SANIT[ARIA]

L'ultima [...]

Le delibera[zioni]

Ieri mattina alle 9.30 [...] ne sanitaria.

Subito dopo si tenne la [...] conferenza.

Il presidente conte Bon[...] ottenuti, rilevando l'impo[rtanza ...] tervenuti sulle più import[anti ...] all'esame della conferenz[a ...]

Per primi i delegati di [...] cia rivolsero simpatiche p[arole ...] modo con cui condusse a t[ermine ...] de lo difficoltà inerenti, e [...] ziere Venezia per la cort[ese ...]

Il presidente, dopo ave[r ...] saluto a tutti i delegati, [...] ferenza.

Firmarono la convenzi[one ...] presentanti d'Austria, Be[lgio ...] tagna, Italia, Lussembu[rgo ...] Bassi e Romania.

Firmarono *ad referendum* [...] Spagna, Grecia, Persia, [...] chia.

I rappresentanti germa[nici ...] serva su taluni provvedi[menti ...] Europa.

I rappresentanti svizze[ri ...] te riguardante la Svizzer[a ...] da prendersi in Europa.

I rappresentanti di Dan[imarca ...] e Stati Uniti, accettarono [*ad refe*]*rendum* e dichiararono fo[...] zione a processo verbale [...] chererebbero, per quanto p[...] stabiliti dalla convenzione [...] sato per la sua ratifica.

I rappresentanti di Germ[ania ...] Francia, Gran Brettagna [...] Montenegro, Paesi Bassi, [...] Russia, Svizzera formaro[no ...] sprimersi dai rispettivi go[verni ...] strazioni interessate i seg[...] nicazione della convenzion[e ...] glio sanitario di Tangeri, [...] Marocco provvedimenti c[...] cite dalla convenzione [...] la peste, specie in vista d[...] zione o limitazione dei p[...] zione delle misure profila[...] torità di Malta e di Gibilt[erra ...] norme della convenzione [...] namento e codificazione e[...] di tutte le disposizioni i[...] di Venezia 1892, Dresda [...] nezia 1897 contro il cole[ra ...]

Alla convenzione è ann[essa ...] *nerale sanitario per preven*[*ire la*] *propagazione della peste.*

Consta di 5 capitoli; [...] periodo di incubazione de[...] le delle cognizioni scienti[fiche ...]

Il primo capitolo, oltre [...] circa la notificazione dei [...] vedimenti presi; contiene [...] guirsi nei porti contami[nati ...] di partenza, quelle da c[...] versata e in porti di arr[ivo ...] provvedimenti si prescriv[ono ...] sportano i pellegrini.

Sono comminate pene [...] tani delle navi che tr[...] zioni;

2° le norme da seguirs[i ...] nienze per via di terra c[...] fetti di peste, più partico[...] Mar Rosso (sorgenti Mo[sè ...] canale di Suez) con spe[...] pellegrini musulmani ed [...] menti da portarsi nei luo[ghi ...] tenuti in osservazione (C[...] sta, Abou-Ali, Gebel Tor [...] sico.

Il capitolo secondo co[ntiene ...] servarsi in Europa, sta[bilisce ...] tinuate informazioni fra [...] eventuali di peste; i pro[...] per combatterne la tra[smissione ...] nelle quali la circoscrizi[one ...] siderarsi contaminata o [...] cessità di limitare alle c[...] dipartimento) contamina[to ...] combattere la invasione [...] merci e gli oggetti che [...] germi di peste; stabili[...] prendere sulle frontiere [...] nuovamente il sistema d[...] tendo come eccezione la [...] e determina i provvedim[enti ...] frontiere, lungo i fiumi, [...]

Il capitolo terzo con[tiene ...] zione le istruzioni circa [...] contro la peste.

Il capitolo quarto indi[ca ...] comandati a bordo delle [...] partenza, durante la tra[versata ...] rivo.

Il capitolo quinto dete[rmina ...] zio e sorveglianza sull'a[...] e dei provvedimenti prop[...] tario di Costantinopoli r[...] golfo Persico, le frontier[e ...] russa e dal Consiglio san[itario ...] tenario in Egitto.

Ospiti illustri — [...] giungeva ieri col diretto [...] chese Frat de Nantonill[...] in Svezia e Norvegia. [...] *Hôtel*.

— L'on. Bonin sotto[...] esteri, che presiedette la [...] ternazionale chiusa ieri [...]

Commemorazione [...] che era presente la [...]

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 20 Marzo: S. Cirillo Ger.
Domenica 21 Marzo: III di Quaresima.
Sole leva ore 6 m. 15 — tram.^te ore 6 m. 22

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Assemblea in palazzo Diedo

Questa sera alle 8 1[2 in Palazzo Diedo (Palestra Reyer) avrà luogo un'assemblea generale degli aderenti all'Associazione Antiradicale del 2° Collegio.

Oratore Cerutti avv. Giuseppe.

Sestiere di S. Marco

Tutti gli aderenti del Sestiere sono invitati ad una adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 8 1[2 nella sede sociale, Corte del Forno S. Giuliano N. 453, per gli ultimi accordi sulle elezioni generali politiche.

Si avvertono quegli aderenti che non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale di portarsi alla sede dell'Associazione, che provvederà d'urgenza.

L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 della mattina alle 12 della sera.

CONFERENZA SANITARIA DI VENEZIA

L'ultima seduta

Le deliberazioni prese

Ieri mattina alle 9.30 fu firmata la convenzione sanitaria.

Subito dopo si tenne la seduta di chiusura della conferenza.

Il presidente conte Bonin riassunse i risultati ottenuti, rilevando l'importanza degli accordi intervenuti sulle più importanti questioni sottoposte all'esame della conferenza.

Per primi i delegati di Austria-Ungheria e Francia rivolsero simpatiche parole al presidente pel modo con cui condusse a termine i lavori, superando le difficoltà inerenti, e lo pregarono di ringraziare Venezia per la cortese ospitalità.

Il presidente, dopo aver rivolto un affettuoso saluto a tutti i delegati, dichiarò chiusa la conferenza.

Firmarono la convenzione senza riserve i rappresentanti d'Austria, Belgio, Francia, Gran Brettagna, Italia, Lussemburgo, Montenegro, Paesi Bassi e Rumania.

Firmarono *ad referendum* i rappresentanti di Spagna, Grecia, Persia, Portogallo, Serbia e Turchia.

I rappresentanti germanici firmarono con riserva su taluni provvedimenti da prendersi in Europa.

I rappresentanti svizzeri firmarono per la parte riguardante la Svizzera, cioè i provvedimenti da prendersi in Europa.

I rappresentanti di Danimarca, Svezia Norvegia e Stati Uniti, accettarono la convenzione *ad referendum* e dichiararono formalmente con la inserzione a processo verbale che i loro governi applicherebbero, per quanto possibile, i provvedimenti stabiliti dalla convenzione prima del termine fissato per la sua ratifica.

I rappresentanti di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Gran Brettagna, Italia, Lussemburgo, Montenegro, Paesi Bassi, Portogallo, Rumania, Russia, Svizzera formarono oggetto di voti da esprimersi dai rispettivi governi e dalle amministrazioni interessate i seguenti argomenti: Comunicazione della convenzione di Venezia al Consiglio sanitario di Tangeri, affinchè sieno presi nel Marocco provvedimenti conformi alle norme sancite dalla convenzione contro la invasione della peste, specie in vista della temporanea inibizione o limitazione dei pellegrinaggi; — unificazione delle misure profilattiche da parte delle autorità di Malta e di Gibilterra conformemente alle norme della convenzione di Venezia; — coordinamento e codificazione entro un tempo prossimo di tutte le disposizioni indette dalle conferenze di Venezia 1892, Dresda 1893, Parigi 1894, Venezia 1897 contro il colera e la peste.

Alla convenzione è annesso il *Regolamento generale sanitario per prevenire l'invasione e la propagazione della peste.*

Consta di 5 capitoli; parte dalla base che il periodo di incubazione del morbo allo stato attuale delle cognizioni scientifiche sia di dieci giorni.

Il primo capitolo, oltre le prescrizioni generiche circa la notificazione dei casi di peste e dei provvedimenti presi; contiene: 1° le norme da seguirsi nei porti contaminati riguardo alle navi di partenza, quelle da osservarsi durante la traversata e in porti di arrivo. Speciali e più severi provvedimenti si prescrivono per le navi che trasportano i pellegrini.

Sono comminate pene pecuniarie contro i capitani delle navi che trasgredissero le disposizioni;

2° le norme da seguirsi riguardo alla provenienza per via di terra o di mare dai paesi infetti di peste, più particolarmente per la via del Mar Rosso (sorgenti Mosè, Suez, passaggio del canale di Suez) con speciale considerazione dei pellegrini musulmani ed in vista dei miglioramenti da portarsi nei luoghi ove sostano e sono tenuti in osservazione (Camaran, Abou Saad, Vasta, Abou-Ali, Gebel Tor) e via del golfo Persico.

Il capitolo secondo contenente le norme da osservarsi in Europa, stabilisce reciproche e continuate informazioni fra i governi circa i casi eventuali di peste; i provvedimenti da adottarsi per combatterne la trasmissione; le condizioni nelle quali la circoscrizione territoriale deve considerarsi contaminata o sana; determina la necessità di limitare alle circoscrizioni (provincia o dipartimento) contaminati i provvedimenti per combattere la invasione del morbo; enumera le merci e gli oggetti che possono essere vincolo di germi di peste; stabilisce i provvedimenti da prendere sulle frontiere terrestri, condannando nuovamente il sistema delle quarentene e ammettendo come eccezione la chiusura delle frontiere, e determina i provvedimenti da prendersi in zone frontiere, lungo i fiumi, canali, e nei porti.

Il capitolo terzo contiene come raccomandazione le istruzioni circa i metodi di disinfezione contro la peste.

Il capitolo quarto indica i provvedimenti raccomandati a bordo delle navi nel momento della partenza, durante la traversata, e nel porto di arrivo.

Il capitolo quinto determina il modo di esercizio e sorveglianza sull'adempimento delle norme e dei provvedimenti proposti dal Consiglio sanitario di Costantinopoli riguardo il Mar Rosso, il golfo Persico, la frontiera turco-persiana e turco-russa e dal Consiglio sanitario marittimo quarantenario in Egitto.

Ospiti illustri — Proveniente da Brindisi, giungeva ieri col diretto delle 2 S. Ecc. il marchese Prat de Nantouillet, ambasciatore di Spagna in Svezia e Norvegia. Prese alloggio al *Grand Hôtel.*

— L'on. Bonin sotto-segretario di Stato agli esteri, che presiedette la Conferenza sanitaria internazionale chiusasi ieri, parte oggi per Vicenza.

Commemorazione — Domenica 21 marzo alle ore dieci nella chiesa evangelica alemanna a SS. Apostoli verrà celebrata la commemorazione centenaria del genetliaco di S. M. il defunto Imperatore di Germania Guglielmo I.

22 Marzo — Lunedì 22 corr. alle ore 10 ant. la Società dei Reduci e quella fra i Superstiti dei Mille con le rispettive bandiere si riuniranno alle altre Società militari nel cortile del palazzo ducale per commemorare il 22 Marzo 1848 deponendo una corona sul sarcofago di Daniele Manin.

Statistica 1896 — L'Ufficio di statistica municipale ha pubblicato il diligentissimo suo resoconto del decorso anno, il XXV dacchè l'ufficio funziona. Ne caviamo qualcuno dei dati principali.

Popolazione al 31 dicembre: stabile 148,144, mutabile 12,809, militari 2301 — totale 163,254 abitanti, mentre alla fine del 1895 la popolazione era di 161,932.

I nati vivi furono 4176, i morti 4083, gli immigrati 3163, emigrati 2138, matrimonii 891, espulsi morti 205.

Nel complesso della popolazione stabile e mutabile i maschi sono 78,713, le femmine 82,240 — i celibi 94,479, i coniugati 52,465, i vedovi 14,009. Abitanti per Sestieri: S. Marco 21,187 — Castello 41,048 — Cannaregio 39,595 — San Polo 16,068 — S. Croce 15,269 — Dorsoduro 26,292 — Malamocco 1,494.

Fra i nati i legittimi furono 3,577, i naturali 404, gli esposti 195 — poi vi furono 73 riconosciuti e 158 legittimati per matrimonio. I parti multipli furono 64, altrettanti quanti nel '95.

Esclusi i 111 nati da genitori che non appartenevano a Venezia, la mortalità fu del 25,2 per mille, mentre nel '95 era stata del 25,5.

Nei matrimonii si ebbero 1372 sposi che sapevano leggere e scrivere — 410 analfabeti. Curiosità: un uomo di 79 anni si sposò con una donna di 68, uno di 72 con una di 52, uno di 26 con una di 53! Vi furono 4 matrimonii fra cognati, 17 fra cugini.

La mortalità fu del 23.4 per mille, mentre che nel 95 era stato del 22.7. I maschi morti furono 2126, le femmine 1957 — celibi 1284 maschi e 1138 femmine, coniugati 558 maschi e 355 femmine, vedovi 278 maschi e 461 femmine, di stato ignoto 6 maschi e 3 femmine. Dalla nascita a 1 anno morirono 944 individui, da 1 a 5 anni 625, da 5 a 20 anni 253, da 20 a 40 anni 451, da 40 a 60 anni 621, da 60 a 80 anni 995, oltre gli ottanta 194. Le malattie dell'apparato respiratorio prevalsero (1212) sulle cause di mortalità. Le morti improvvise furono 33, le accidentali 36, i suicidii 23, gli omicidii 1.

E qui il solerte compilatore della statistica nota: « Nel riassunto che abbiamo fatto lo scorso anno 1895, accennammo al triste e continuato crescendo dei suicidii, suffragando le nostre brevi considerazioni colle cifre del cinquantennio 1846-95, e ci fu dato rilevare che, mentre nel primo decennio 1846 55 si erano verificati soltanto 13 suicidii, si arrivò nell'ultimo 1886-95 alla spaventevole cifra di 253. Ora, continuando nello studio numerico, crediamo utile estendere le nostre osservazioni oltrecchè ai suicidii, anche a tutte le altre morti violenti, e ciò per l'ultimo sessantennio come segue:

Decennio	Improvvise	Accidentali	Suicidi	Omicidi
1837-46	679	332	8	13
1847-56	439	426	14	21
1857-66	465	353	36	17
1867-76	395	312	120	25
1877-86	532	363	234	22
1887-96	451	367	255	26

Questa dimostrazione vale a stabilire come sia erroneo il ritenere ciò che molti dicono che le morti improvvise aumentano costantemente, fino all'affermare che *una volta* non erano che casi eccezionali, mentre ai giorni nostri ciò si verifica quotidianamente. Non solo non vi è l'aumento lamentato, ma invece una diminuzione, tanto più tenendo conto del considerevole aumento di popolazione nel sessantennio: o quanto meno, in media una quasi stazionarietà; così dicasi per morti originate da cause puramente accidentali.

Ciò che invece è nuovamente confermato, è l'aumento dei suicidi e del pari quello degli omicidi, mentre si è giunti a dover registrare una media di oltre 25! ed i secondi, gli omicidii, precisamente raddoppiati. »

Decesso — E' morto ieri in ancor giovane età il capo macchinista di seconda classe Giovanni Bernardi addetto al nostro dipartimento. Era un ufficiale attivo ed intelligente, amato da quanti lo conoscevano. Oggi gli si renderanno gli onori militari.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cantina co. Da Schio — Vini da pasto e di lusso. Calle dei Fuseri, 4464.

Contrabbando — Nella notte dal 16 al 17 una squadra di guardie del dazio consumo, in perlustrazione sulle acque di Murano, comandata dal vice ispettore Dall'Ava Francesco, sorprese una battella contenente carne macellata in contrabbando.

E' stata raggiunta nel canale di S. Rosa verso le Vignole, mentre si dava a precipitosa fuga. I contrabbandieri erano tre.

L'ufficiale sanitario riscontrò che la carne per un peso di duecento chilogr. era affetta di malattia, e dopo l'analisi venne distrutta.

La migliore prova dell'utilità della rubrica *Fitti e Vendite* è l'importanza che va sempre più prendendo.

Comunicati — *Il Comitato per le Cucine economiche* esprime la sua più sentita riconoscenza all'onor. Giunta municipale che, a solennizzare l'anniversario della storica giornata del 22 marzo 1848, ha favorita la pia istituzione con l'offerta di L. 88, importo corrispondente alla spesa per la illuminazione di un teatro.

Stato civile — Bollettino del giorno 19 marzo: Nascite: maschi 3, femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimonii: Colonna Salvatore, oste, con Baffo Angela, casalinga, celibi.

Decessi: Pavan Maria, di anni 73, nubile, già sarta — Deana Marianna, 69, nubile, già domestica — Lazzarini Tessari Elisabetta, 55, coniug., casalinga — Rosada Vincenzo, 67, vedovo, già portinaio — Vendramin Angelo, 65, con., pensionato ferroviario — Bernardi Giovanni, 56, con., maggiore meccanico nella R. Marina, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra due *bohémiens.*

— Ho risoluto; parto per la Grecia!
— Per combattere contro i turchi?
— Nemmen per sogno!
— E che cosa vai a fare, laggiù?
— Leggi, qui il giornale, questa lettera da Atene... *Ogni traffico è morto: le cambiali non si pagano.*
— Partiamo insieme!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Furbo chi *un*, *altro* ti vedo in vise,
Il mio robusto *tutto* t'ha conquiso.

Spiegazione della Sciarada di ieri: OTTO MANO.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Martedì avrà luogo la prima di parecchie rappresentazioni dell'opera di Verdi: *I due Foscari.*

Gli artisti principali che canteranno sono: Prima donna soprano Morgantini Germana, tenore Breccia Nazzareno, baritono Gnaccarini Agostino, basso Arติci Francesco. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Achille Abbati — maestro istruttore dei cori Antenore Carcano.

Goldoni — Due sole parole per segnalare l'ammirazione del pubblico e nostra per Ermete Zacconi che iersera rievocò da grande artista vera e viva la tetra figura di Osvaldo negli *Spettri* di Ibsen. La folla gli fece entusiastiche feste — ben meritate.

— Stasera si ripete, in seguito al pieno successo dell'altra sera, il nuovo dramma *Innanzi il levar del sole* di Hauptmann.

— Presto serata di Belli Blanes.

Malibran — Anche il secondo spettacolo *high life* del Circo equestre Guillaume dato iersera ottenne un successo brillantissimo davanti a una folla di spettatori.

Domani due rappresentazioni, una alle 2 1[2, l'altra alle 8 1[2.

Concerto Ivaldi — Un egregio critico, quando nel febbraio scorso il giovane pianista Filippo Ivaldi dette un concerto a Bologna, scriveva di lui: « Io non ho che parole di sincero elogio per il giovane pianista, perchè oltre ad un tocco eccellente, migliore assai di quello di molti che vanno per la maggiore, ad una meccanica che si accosta alla perfezione, ad una compostezza più che lodevole, unisce la percezione esatta dello spirito di ciascun pezzo e il programma (press'a poco lo stesso che l'Ivaldi eseguì iersera al *Marcello*) vario quanto mai, mise in mostra questa qualità la quale mi persuade che nell'Ivaldi vi sia realmente la stoffa dell'artista. »

L'Ivaldi è veneziano, studiò qui lungamente col Dal Vesco (un egregio maestro che morì non è molto lasciando di sè caro ricordo) — e poi andò a perfezionarsi a Bologna col Martucci. L'eco del successo di Bologna aveva eccitato la curiosità di molti amici e conoscenti dell'Ivaldi.

E la sala del Marcello era piena iersera di belle signore, di maestri, dilettanti, buongustai.

Il giovane artista — una bella testa espressiva, dalla lunga chioma — sedette per più di un'ora al piano, e suonò Bach, Beethoven, Schumann, Martucci, Rubinstein, Chopin, Listz.

Noi non sapremmo dir meglio dell'egregio critico bolognese; l'Ivaldi ha la stoffa del concertista vero. Il pubblico plaudì con vivo entusiasmo e chiese parecchi *bis.*

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1[2 - *Innanzi al levar del sole*
Malibran - 8 1[2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Diffamazione ed ingiurie

PRIMA UDIENZA

Togliamo dall'atto d'accusa:

Augusto Biasini, Giacomo Alfarè e Domenico Tibaldini devono rispondere rispettivamente di avere, il primo in Venezia nel 28 gennaio p. p. dimostrando sprezzo, eccitato l'avv. Carlo Allegri a duello dicendogli: *io schiaffo ve l'ho dato e se siete cavaliere verrete dato di alla bocca della mia pistola*: — ingiuriato lo stesso Allegri colla parola *carogna* e dandogli uno schiaffo, nonchè diffamandolo, perchè nei giornali il *Rinnovamento* e l'*Adriatico* del 20 detto mese gli attribuì di avere sopreso la buona fede di tre illustri gentiluomini e di due giornali cittadini, e gli altri due di complicità necessaria in quest'ultimo reato avendo inserito nei rispettivi periodici il fatto per ultimo esposto. A questa causa per connessione venne unita l'altra contro Carlo avvocato Allegri e Domenico Tibaldini i quali son chiamati a rispondere: il primo di diffamazione a mezzo della stampa attribuendo ad Augusto Biasini di averlo attaccato in modo violento sulla pubblica via senza diverbio precedente, che potesse giustificare qualsiasi eccitazione d'animo, per ragione di suo interesse personale, e di diffamazione verbale perchè a più persone ebbe a raccontare il fatto suesposto; il secondo nella sua qualità di gerente responsabile del *Rinnovamento*, pure di diffamazione per avere inserito nel suo giornale l'articolo sopra detto e di ingiurie a mezzo della stampa perchè offese il Biasini affermando ch'egli s'era reso responsabile di un'aggressione per il modo come si era contenuto verso l'avv. Allegri.

Nelle ore antimeridiane, anche per consiglio del presidente, vi fu fra i rappresentanti del Biasini e dell'Allegri un lunghissimo e vano tentativo di componimento. Anzi per quanto ci consta possiamo dire che dagli avvocati del Biasini era stato proposto di risolvere la controversia giudiziale, deferendo tutte le questioni in essa contenute ad un giurì bilaterale; ma a questa proposta si sarebbe opposto assolutamente l'avv. Allegri.

Alle 2 pom. si ripigliò il dibattimento, e dopo l'interrogatorio delle parti, dei trentotto testimonii ne furono interrogati soli cinque, fra i quali il generale Castelli, uno dei componenti quel giurì unilaterale, che classificò il contegno del Biasini, verso l'Allegri, come quello di un aggressore. L'egregio generale invitato a dire quali criteri aveva seguito il giurì per dichiarare l'aggressione, prima tacque; ma in seguito ad un incidente risolto in favore della difesa di Biasini, dichiarò che egli e gli altri due membri avevano classificata aggressione la condotta dello schiaffeggiatore per molte ragioni, e principalmente perchè ritenevano il Biasini un subordinato. (L'Allegri faceva parte della presidenza del Circolo di equitazione, di cui era stato istruttore lo stesso Biasini).

Tutti gli altri testimoni sul fatto dello schiaffo, sebbene con lievi varianti ammisero che prima dello schiaffo vi fu un diverbio.

L'udienza è rimandata a stamane alle 10.

Dif. del Biasini: avvocati Sarfatti, Franco e Musatti.

Dell'Allegri: avvocati A. Bizio, Diena e Botti.

Di Alfarè e Tibaldini: avvocati, Granziotto, Jacchia e Zanetti.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Fracassi.

SPORT

Per il Torneo internazionale a Venezia

Sua Maestà il Re volle dare una novella prova di affezione alla nostra città, accettando il patronato del prossimo Torneo internazionale di scherma in occasione della Mostra d'arte, e inviando alla presidenza un dono di eccezionale valore, da conferirsi ad uno dei vincitori della gara.

Le corse d'ieri a Tor di Quinto

Ci telegrafano da *Roma*, 19 *marzo*, *sera*:

Oggi corse a Tor di Quinto a cura della Società degli *Steeple-chases* d'Italia.

Splendida giornata — molto concorso. Nelle tribune notati Pelloux, Ruspoli e molte signore. Il Re si recò alle corse in *phaeton* con l'ufficiale di ordinanza Thaon di Revel.

Eccovi l'esito delle corse:

Nella prima — di siepi — corse solo *Bresles* di don Marino Torlonia.

Nella seconda — Premio di marzo — al salto della riviera il fantino che montava il cavallo *Virdilio* del barone Bordonaro, cadde e si rialzò malconcio. Vinse *Lord Tyrone* del cav. Baragiola de Bustelli.

Nella terza — Premio Cervara — vinse *La Boivre* del cav. Meuricoffre. Gli altri fantini caddero nel tragitto.

Nella quarta — Premio d'apertura — vinse *Snow Shoe* del cav. Ranucci.

Nella quinta — *Sweepstakes* particolare — vinse *Mikès Fancy* del marchese di Roccagiovine.

Un pugilato di boxe fra un americano e un australiano

Vediamo dai giornali che anche tutto il mondo sportivo di Parigi si è interessato al *match* di boxe avvenuto a Carlon City fra l'americano Corbett e l'australiano Fitzsimmons, che attrasse folla enorme da tutti gli Stati Uniti.

Furono organizzati treni speciali e corsero milioni di dollari per scommesse.

Davasi Corbert a 3 contro uno.

Durante ben tredici riprese del terribile pugilato, Corbett aveva il vantaggio, ma Fitzsimmons riusciva sempre a rialzarsi.

Prima dei fatali dieci secondi del quattordicesimo assalto, quando Fitzsimmons credevasi perduto, fece uno sforzo e con un colpo di testa nella regione del cuore a Corbett lo fece cadere svenuto.

Malgrado i soccorsi dei testimoni, dieci secondi passarono prima che Corbett rinvenisse.

Quindi Fitzsimmons fu dichiarato vincitore.

A New York il pugilato produsse un'emozione eguale a quella della elezione del presidente.

All'ultimo momento davasi Corbett a 10 contro 6 e vi vennero perdute delle somme favolose.

Nuovi interessanti particolari
Duello Pini-Thomeguex

Dai giornali francesi giuntici iersera togliamo questi nuovi particolari sul duello Pini-Thomeguex e sulle sue varie fasi.

Il duello fu un vero avvenimento parigino cui assistettero molte delle più note personalità della vita elegante, dell'arte, della scherma, della stampa ecc. Ma il posto preponderante ebbero i fotografi professionisti e dilettanti che presero veramente d'assalto i duellanti.

Pini giunge sul campo di corse a Saint-Ouen alle due meno un quarto con i suoi testimonii Beppino Montefiore e Georges Breittmayer. Ha l'aspetto calmo, sorride e stringe a destra e a sinistra le mani numerose che gli si porgono. Egli è già pronto a mettersi in guardia; sotto il giacchetto nero aperto si scorge una camicia di flanella bianca.

Alle due arriva Tomeguex; ha un aspetto radioso, distribuisce strette di mano vigorose e si dirige preceduto e seguito da un vero esercito verso il luogo del combattimento.

Un viale ben rastrellato deve servir come terreno agli avversarii e dalle due parti si pigia il pubblico. Assistevano fra gli altri: Henri Meilhac, Henry Lavedan, Léon Daudet.

Appena il sacramentale: *A voi* — è pronunciato, Thomeguex col braccio semiteso, e la punta della spada in linea e minacciante comincia una serie di falsi attacchi, avanzando. Pini, che non dà il ferro, si contenta di eseguire alcuni assaggi e cerca visibilmente una risposta alla mano senza però ottenerla. Ciò non di meno alla prima ripresa Pini disarma l'avversario... e si ferma.

Questa medesima tattica è mantenuta da una parte e dall'altra fino all'ottava ripresa, Thomeguex, mostrando un vigore e un sangue freddo straordinarii, Pini attirando l'attacco per tentare dopo una battuta o una presa di ferro di toccare le parti avanzate.

Alla fine della settima ripresa un piccolo incidente: Thomeguex riceve una violenta *fuettata* dal Pini.

Pas de coups de fouet, n'est ce pas, monsieur Pini? Je n'en veux pas, dice ad alta voce Thomeguex. Pini non risponde, ma il direttore dello scontro osserva che non si deve parlare; egli aveva fatto qualche momento prima la stessa osservazione a Pini che aveva gridato: *E la!* credendo di aver toccato.

L'incidente della *fuettata* precipita lo scioglimento. Pini eseguisce due magnifici colpi, due settime avviluppate, due legamenti superbi; e il primo colpo mira in pieno petto.

Tutto il pubblico è ansioso, si teme che Thomeguex sia ferito. Non è niente, è un vero miracolo...

Al secondo legamento Thomeguex è ferito al viso.

Dal processo verbale sottoscritto dai padrini riproduciamo la parte che si riferisce alla descrizione delle otto riprese.

1ª ripresa. Thomeguex è disarmato.

2ª ripresa. Senza incidenti.

Dopo la seconda ripresa si solleva un incidente. Thomeguex protesta perchè Pini ha le scarpe con la suola di gomma. Tavernier scelto come arbitro dai quattro padrini dichiara che si può non farne caso.

3ª ripresa. Thomeguex credendo di aver toccato Pini alla mano si arresta. I quattro testimonii e i medici constatano che non esiste ferita.

4ª ripresa. La punta della spada di Pini avendo toccato terra è contorta. Sospensione dello scontro e cambiamento delle spade.

5ª ripresa. Senza incidenti.

6ª ripresa. Breittmayer ferma i duellanti per verificare il braccio di Pini. Si constata che non vi è ferita.

7ª ripresa. Alla metà di questa ripresa la punta della spada di Pini si smussa sulla coccia della spada di Thomeguex.

8ª ripresa. Si ferma lo scontro. Breittmayer crede che Thomeguex sia toccato al petto. I dottori verificano che non vi è ferita.

9ª ripresa. Thomeguex è toccato con un colpo di settima avviluppata, che rimbalza al viso.

Il rimanente è noto.

Per desiderio di Pini di stringere la mano a Thomeguex i due avversarii si sono riconciliati sul terreno.

Voi siete più forte di quanto io non credeva, disse il dilettante francese al maestro livornese.

Pini ha risposto con parole cortesi e lusinghiere e aggiunse: Ma io vi do la mia parola d'onore che vi vedo oggi per la prima volta. (*)

Alors, elle est bien bonne! ha replicato Thomeguex.

Thomeguex ha lasciato il terreno in *landau* scoperto con i suoi amici. Il maestro Pini è rientrato a Parigi a piedi al braccio di un amico.

(*) Per comprendere questa dichiarazione di Pini, bisogna ricordare che il Thomeguex sosteneva che il Pini gli aveva giorni fa pestato un piede, scientemente per offenderlo.

CRONACA VENETA

Belluno, 18 marzo — **Seconda vittima dell'elettricità** — *(G. E.)* Mentre ieri all'Ospitale si procedeva all'amputazione delle dita ad un operaio attaccato dalla corrente, una nuova e più fatale disgrazia succedeva ieri sera a S. Giustina. Spezzatasi in quella località i fili conduttori della luce, andavano ad investire un contadino, rendendolo all'istante cadavere. Tale disgrazia impressionò grandemente.

Furto sacrilego — Ieri verso le ore 3 entrava nella chiesa di S. Rocco uno sconosciuto che inginocchiatosi ad un altare si pose a pregare con fervore. Poi cheto cheto, si avvicinò ad una cassetta delle offerte, e con destrezza degna di professionista, la scassinava asportandone tutto il denaro. Le suore che pregavano nell'oratorio attiguo diedero tosto l'allarme, ma invano, perchè il furfante si allontanava rapidamente.

NOSTRA BIBLIOTECA

Ci giunsero in questi ultimi giorni alcune importanti pubblicazioni, delle quali ci riserbiamo di parlare giusta il loro merito a elezioni finite.

F. Ramorino, **Mitologia classica illustrata.** Milano. Hoepli editore 1897. Splendida pubblicazione di circa 500 pagine, adorna di più di 90 incisioni ricavate da monumenti classici.

P. Manfrin, senatore del Regno. **Gli ebrei sotto la dominazione romana,** Vol. IV ed ultimo. Roma fratelli Bocca, 1897 — Ogni volume fa parte a sè e costituisce un saggio storico sopra uno dei temi più difficili e meno conosciuti della storia antica.

La « Nuova Antologia », nel suo fascicolo VI, 16 marzo 1897, contiene:

Giacinto Gallina (*Paulo Fambri*) — La finanza nel Governo e la difesa nazionale (*Un antico ministro*) — La nuova critica del Petrarca (*G. A. Cesareo*) — Lo stato - Novella (*Giuseppe Montico*) — Gli antecedenti storici del cristianesimo - Il Giudaismo *Raffaele Mariano*) — Tragedie medicee - Cammilla Martelli, seconda moglie di Cosimo I. - I.-VII (*Guglielmo Enrico Saltini*) — Notizia letteraria — Rassegna politica — Bibliografia.

NECROLOGIO

A Livorno è morto il cav. dott. Federico Castelli — A Brescia il dott. prof. Teodoro dei conti Pertusati — Ad Abbiategrasso è morto improvvisamente il dott. Giuseppe Gallotti ex deputato e candidato per le prossime elezioni — A Milano il negoziante Giovanni Beretta — A Firenze il conte comm. Carlo degli Alessandri, ex deputato, consigliere comunale e provinciale — A Roncopascolo di Parma il sacerdote don Antonio Ponzi cappellano.

A Riva di Trento è morto il dott. Adolfo Ferrari ricco possidente.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Il **Cav. Angelo Vendramin** improvvisamente moriva il 18 corrente. La famiglia costernata ne dà il triste annunzio. I funerali stamattina a S. Simeone Profeta.

DICHIARAZIONE

La sottoscritta **Anna ved. Pettarin nata Framovig da Cormons**, che fin'oggi esercitava sotto la ditta **Anna ved. Pettarin** in commercio con frutta fresche, frutta secche, legumi, agrumi ed altri generi analoghi, rende con ciò di pubblica notizia che essa cessò col giorno d'oggi da tale commercio e che conseguentemente non riconoscerà impegni di sorta che venissero presi per qualsivoglia titolo da chicchessia sotto il suo nome. **Anna ved. Pettarin**

Cormons, li 12 *marzo* 1897.

Società Anonima Cooperativa S. Marco

Come da ordine del giorno pubblicato nella *Gazzetta del Regno* del 25 Febbraio a. c. N. 46, spedito a mezzo postale a tutti i soci, si avverte che Domenica 21 corr. la Società è convocata in Assemblea Generale nella sala terrena dell'Albergo Cavalletto a S. Marco, gentilmente concessa, pregando di non mancare alla importante seduta.

Prima convocazione ad ore 14 — Seconda ad ore 15.

Il Consiglio d'Amministrazione

N. 1207 / IV 135 96

EDITTO

Si porta a pubblica notizia, che per la morte di Pindemonte-Rezzonico Marchese Giovanni fu Carlo di Verona, avvenuta ad Isola della Scala li 5 Marzo 1896, si è resa vacante la metà *pro indiviso* del vecchio feudo Tirolese promiscuo di Telvana e Castel S. Pietro, allodializzato colla nozione 30 Gennaio 1872 N. 1802, inscritta nella III parte dei libri dei diritti reali di questo Giudizio li 17 Dicembre 1872 al N. 29, e pervenuta al nominato defunto per eredità del Principe Giuseppe Giovanelli di Venezia, giusta decreto d'aggiudicazione 24 Novembre 1895 N. 5352.

[illegible] alla porzione del feudo preaccennata, si invitano tutti coloro, che intendessero far valere qualche pretesa sulla stessa, a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la relativa loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto, che credessero di avere; mentre in caso diverso si passerà alla ventilazione ereditaria della ripetuta porzione del prodotto feudo, ora amministrata dal Sig. Barone Luigi Hippoliti di Borgo, in confronto di Pindemonte-Rezzonico Giovanni fu Giovanni di Verona, quale dichiaratosi erede, e di tutti e loro, che avranno presentata la analoga loro dichiarazione, comprovandone il titolo, e verrà a norma dello stesso aggiudicata.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale
Borgo, 10 *Marzo* 1897.
L'I. R. Consiglio Prov. Dirigente
Prati

Banca Mutua Popolare di Venezia

Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli Azionisti all'Assemblea ordinaria che avrà luogo Domenica 21 corr. (ed, eventualmente, la successiva Domenica 28, in seconda convocazione), alle ore 1 pom., in una delle sale della Borsa, gentilmente concessa, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Lettura verbale dell'assemblea 1896.
2. Presentazione del Bilancio 1896 e relazione del Consiglio.
3. Rapporto dei Sindaci.
4. Discussione ed approvazione del Bilancio.
5. Determinazione della somma massima di credito da accordarsi, contemporaneamente, ad uno stesso socio.
6. Nomina di cariche sociali.

Venezia, 6 *Marzo* 1897.

Il Consiglio d'Amministraz.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Ne dubito, perchè per quanto eloquenti sieno le vostre affettuose proteste, Jacquin, riprese Barjas, le prove più concludenti per la maggior parte, sono naturalmente contro Péricat. Non siamo noi che l'accusiamo; sono desse

— S'egli era colpevole non sarebbe caduto ammalato l'indomani della sepoltura del signor Léonard, riprese Jacquin colla più lodevole persistenza.

— S'egli era innocente, avrebbe conservato il suo sangue freddo.

— Ricercate colui che cenò qui nella sera del delitto, signori, ve ne supplico.

— Lo abbiamo fatto, malgrado la convinzione formale che questo misterioso personaggio non esista.

Queste risposte formulate man mano dal signor de Jourdain e da Barjas, lungi dallo scoraggiare il buon cuoco, parevano stimolarlo.

— Jacquin, riprese il giudice d'istruzione affine di terminare quella discussione sterile che non aveva lasciato continuare, se non mosso da un sentimento dei più lodevoli, ma di cui pensava aver date delle prove sufficienti, siate persuaso che, se il vostro giovane padrone giunge a dimostrarci la sua innocenza, noi saremo i primi a gioirne.

— Lo credo signor giudice, ma non tanto quanto me.

— Andate Jacquin e pregate la guardia campestre di venir qui.

Come le due volte precedenti, i magistrati, erano entrati in quel giorno nel gabinetto di Léonard, ove Bastien introduceva i testimoni man mano che Barjas li andava conducendo.

— Il signor Moreau dev'esser qui, disse il giudice d'istruzione, andate a cercarlo guardia campestre.

E tosto Bastien aveva replicato:

— Il signor Moreau non è ancor giunto, signor giudice.

— Se non è qui tra un quarto d'ora, andrete a Plailly per dirgli che lo attendiamo.

— Bene, signore.

Ed il padre di Balbine più non essendo ritornato, Bastien, nel momento indicato, aveva varcato il cancello per eseguire l'ordine di Barjas.

Era ritornato da qualche istante, quando Jacquin era stato spedito presso di lui dal giudice d'istruzione.

La guardia campestre entrò nel gabinetto di Léonard.

— Il signor Moreau non è a Plailly, disse, non trovai in casa sua che la sua domestica, colle lagrime agli occhi, che mi disse come il dottore fosse partito colla figlia, nella sua vettura, or son due ore.

— Per recarsi qui dopo il suo giro, senza dubbio.

— Non lo credo; la domestica pareva non voler rispondere alle mie domande; ma credo aver compreso che il signor Moreau è partito per Parigi, e non ritornerà che domani al più presto.

— Va bene! riprese Barjas.

— Non ci rimane più che a vuotare lo scrigno, questo scrittoio e l'armadio che si trova nella stanza della vittima, ed impadronirsi delle carte che troveremo nella stanza di Saviniano, quindi potremo ritornare a Senlis.

Una mezz'ora dopo queste varie operazioni erano fatte, ed i magistrati abbandonavano Mortefontaine, ove nulla necessitava più la loro presenza.

IX.

Il miglioramento che si era manifestato nello stato di Saviniano si accentuò nel modo più rassicurante ed egli entrò in convalescenza in capo a tre settimane.

Nel mattino in cui Barjas andò ad annunciarlo al signor De Jourdain, trovo questi raggiante perchè aveva ricevuto la notizia della sua nomina a Beauvais.

Il « Journal Officiel », dell'indomani, doveva pubblicarla.

Al colmo dei suoi voti, il procuratore della Repubblica non era più contrariato che dalla malattia di Péricat.

La notizia che gli dava Barjas cancellava il punto nero.

— Sono felice di apprendere che Saviniano sia quasi completamente guarito, disse, perchè vado a Beauvais, è deciso, e domani il « Journal Officiel » lo annuncierà.

— Permettetemi di felicitarmene ben sinceramente, mio caro de Jourdain, riprese il giudice d'istruzione, e di esprimervi il mio sincero dispiacere di perdervi.

Quell'amabile dichiarazione ne reclamava delle altre, ed il signor Jourdain si affrettò di ringraziare Barjas esprimendogli il suo vivo dispiacere di lasciarlo e, per qualche istante, essi si scambiarono le più gentili parole.

L'indomani si fece ridiscendere Saviniano nella sua cella.

La calma si era completamente ristabilita nella sua mente, ed egli considerava la sua situazione con tutto il sangue freddo possibile, più risoluto che mai di difendersi con tutta l'energia necessaria e sperando, colla convinzione più profonda, di pervenire a giustificarsi completamente.

Ciononondimeno, tolte le ansie risultanti dalla spaventevole prova che egli attraversava, celava in cuore suo due dolori pungenti, prodotti dall'assassinio del padre e dall'incomprensibile abbandono di Balbine.

— E' però impossibile che ella più non mi ami, pensava; perchè allora non parla? lo avrebbe fatto a mia insaputa, e la sua dichiarazione sarebbe stata insufficiente? Ciò non è probabile; in ogni caso saprò come stanno le cose, appena verrò interrogato ancora; il carceriere in capo mi disse che tra qualche giorno il signor Barjas si recherà qui per interrogarmi un'ultima volta, mi informerà certamente su tal rapporto, ed ho gran bisogno di sapere a che attenermi, perchè ho un bel dilaniarmi il cervello, mi è impossibile lo indovinare il movente che impedisce Balbine di dire la verità, di fare il suo dovere infine, perchè ella sa che io sono innocente, e per conseguenza deve compiangermi, e non può che amarmi maggiormente per tutte le torture che io subisco dopo quell'adorabile notte in cui ella mi affermò per l'ultima volta che mi amerebbe sempre e sarebbe mia moglie qualunque cosa avvenisse.

L'arrivo del medico della prigione accompagnato dal carceriere strappò Péricat alle sue riflessioni.

— Vi trovate qui bene come nell'infermeria? chiese il dottore.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 marzo a Lire 105.66

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.90.

Listini Borse

Venezia 19 Marzo

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 30	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 40	— —
» » 4 1[2 0[0	104 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —		— —	— —	
Germania	130 15	130 35	— —	— —	3
Francia	105 50	105 65	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 30	105 45	— —	— —	2
Londra	26 54	26 58	26 36	26 40	3
Svizzera	104 75	104 95	— —	— —	3
Austria	221 1[2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Rendita ital. cont.	94 25	Raffineria Zuccheri	226 —
Rendita fine	94 321[2	Francia a vista	105 62
Ferrovie Merid.	662 50	Londra a 3 mesi	26 59
Ferrovie Mediterr.	505 —	Berlino a vista	130 30

Roma 19

Rend. it. cont.	94 32
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1244 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	237 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 721[2
» Lond. »	26 59
» Germ. »	130 30

Vienna 19

Rendita in carta	100 90
» in argento	101 —
» in oro	122 60
» in corone	100 25
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	358 25
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	88 1[4

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	94 25
» » 4 1[2	104 15
Azioni Banca d'Italia	704 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 641[2
» sconto Lond	26 581[2
» Germania	130 341[2

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	225 60
Lombarde	36 90

Londra 19

Inglese	111 15[16
Italiane	88 1[4

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	101 20	101 25
Id. 3 % perp.	102 30	102 45
Id. 3 1[2 0[0	10602	106 07
Id. ital. 5 %	89 45	89 62
Camb. s. L.	25 16	25 16
Consol. ingl.	112 03	11 87
Obblig. Lomb.	370 50	371 —
Cambio Italia	5 ½	5 ½
Rend. turca	18 05	18 32
Banca Parigi	834 —	838 —
Panam. nuova	509 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	101 %	— —
Rend. spag. est.	59 %	60 15
Banca Ottom.	514 —	516 —
Arg. fine	522 50	522 50
Cred. Fond.	689 —	691 —
Az. Suez	3184 —	3187 —
Lotti turchi	89 75	90 50
Ferr. mer.	624 —	647 —
Prest. russo	92 15	92 50
Id. portog.	23 ½	23 43
Banca Naz.	— —	— —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	94 25
» » » spez.	94 35
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	104 121[2
Az. Banca d'Italia	704 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med. Ad. Sic. abed	292 50
Med. camb. Francia	105 65
» » Svizzera	104 95
» » Londra	26 60
» » Germania	130 45

Firenze 19

Rend. per fine	— — 94 32 —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 62 —
Ferrovie merid.	661 50 —
Banca Italia	705 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71·55 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,55 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,18 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.25 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,04.

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0.84 1[8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 — Caffè Rio good 8.50 — Zucchero muscabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati — fermo in pani sost. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 18 — Petrolio Standard White C. 6,30.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 45.25 — Per marzo 45.10 — A 4 mesi da mag. e giugno 45.— — Pel 4 mesi ultimi 45.10.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — A 4 mesi da maggio 26 20 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21,60 — Per marzo 21.80 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.25 — A 4 mesi da maggio 22 30.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 34 75 — — Per marzo 35.— — Pei 4 mesi da maggio 35.25 — Pei 4 mesi ultimi 34. | .

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[4 — Per marzo e aprile 18.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 9 12

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3441 — Vendite della giornata 1000 — Vendita a consegnare 10000.

Duro Bona da f. 18.50 a 18.60 consegna 5 agosto.

GRANI e BESTIAME

Udine 18 — Framento all'ett. da 18,60 a 18,84 — Avena da 16,60 a 17,20 — Granone comune da 9,50 a 11,30 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 8,50 a 9,50 — id. Lupini da 4.50 a 5,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,50 a 12,13

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.60 a 1,20 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 22,50 da 2 a 4 mesi L. 34,50 da 4 a 8 mesi L. 45,50 oltre 8 mesi da L. —,— a L. —.

Mercato granario sufficientemente fornito. Esito completo.

Fiera del III giovedì di Marzo. — in complesso si contarono 1980 capi bovini così divisi:

700 buoi, 782 vacche, 110 vitelli sopra l'anno, 378 sotto l'anno. Commercio animatissimo. Quasi tutte le domande furono rivolte per le bestie da lavoro. Si notò un rialzo del 10 0[0 sul bestiame grosso. Gli affari si definirono fra provinciali. I Toscani fecero gran incetta di vitelli sotto l'anno. Andarono venduti circa 100 paia di buoi, 230 vacche, 70 vitelli sopra l'anno e 250 sotto l'anno. Si pagarono buoi al pajo 1000. 1050, 1055, 1058, 1060, 1080, 1100, 1200, 1300, e da 670 a 970; Slavi da 455 a 775 nostrani 2 paia a peso morto L. 124 a 130 al quintale, un paio a L. 67 a peso vivo. Vacche nostrane a L. 300, 322, 345, 350, 355, 450 e da L. 175 a 295. Slave da L. 80 a 180. Vitelli sopra l'anno da L. 168 a 257 i sotto l'anno da L. 60 a 195.

Sacile 18 — Mercato animato, piante in quantità e prezzi stazionari.

Grano turco all'Ett. da 10 a 10,50 — Fagiuoli all Ett. da 8 a 8,50 — Sorgorosso all'Ett. da 6 a —,—.

Fiera animata — Animali numerosi, per quelli da vita prezzi stazionari, per quelli da carne un rialzo di circa C. 5 al Cg. specialmente sulle vaccine — Vitelli a 0.80 peso vivo, Majaletti a prezzi elevati — Agnelletti da 0.80 a 0.85 a peso vivo.

SETE

Lione 18 — Buona corrente d'affari; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 10	B 18	B 28	2403
Trama	B 1	B 24	B 25	1800
Greggie	B 31	B 82	B 113	8927
Pesate	B 6	B 182	B 188	9418
Totali	B 48	B 306	B 354	22538

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.[000]
idem	Splendor	» 22.65	» 28.[000]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[000]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Gennari Angelo fu Giovanni commercianti in tessuti di Rosaro.

La prima convocazione dei creditori è fissata pel 5 Aprile p. p. alle ore 10 ant. Le dichiarazioni di credito devono essere presentate alla Cancelleria di questo Tribunale non più tardi del 16 Aprile p. v.

Fissata la verificazione dei crediti pel giorno 29 Aprile p. v. alle ore 10 ant. presso questo Tribunale.

Il Giudice Delegato è il sig. Martini avv. Benedetto ed il Curatore provvisorio il sig. Chiarion Vincenzo di Crespino. L'attivo risulta dal bilancio presentato di L. 650 ed il passivo di L. 4710,93. Il fallimento fu dichiarato ad istanza del fallito stesso.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antoniotti e Benna, commestibili, Torino — Busnelli Domenico, tintoria, Milano — Franchi Gaetano mercerie, Bologna — Marsano Giuseppe, mobili, Torino — Pecoraro Vito, Bivona, Sciacca — Sala Gaetano, legna, Milano — Taliercio e Smeraglia, tessuti, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Isola d'Elba vap. greco « Principessa Sophia » cap. Ferendinos vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Ilios » cap. Clarkson vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap Cessovich con merci.

Arrivati il 12 da Bari e Scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - per Trieste vap ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Fitti e Vendite

Fitti

AFFITTASI GRANDE ALBERGO trattoria stallo Piazza Maggiore Noale Veneto. Rivolgersi Notaio Ghedini, Noale.

Affittasi bel locale terreno con retrè a Venezia, presso la Merceria del Capitello, in Calle di Mezzo N. 4979-A, tutto fodrinato con suolo di legname, sano e asciutto, con gaz, acquedotto e cesso, per uso di studio, deposito, ricapito ecc. per L. 25 mensili. — Rivolgersi al Sig. Caroldi, Frezzeria, Sottoportico Colonne N. 1785

Affittasi elegante appartamentino, porta sola, mobigliato. Riva Schiavoni. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi o Treves.

Affittasi grande villa ammob. con giardino, dieci minuti dalla ferr. presso Treviso. Venderebb con 30 ett. terreno fertiliss. Riv A. G., fermo posta, Treviso.

SS. Apostoli 4410 Calle Madonna, casa civ., 6 stanze, salottino, corr., cuc., sbratt. mag. soff. acq. pozzo. Per vederla rivolg. venditrice legna vicina, N. 4426

D'affittarsi appartamento in Calle Rimedio anag. N. 4467. — Rivolgersi S. Marco Calle Balloni, 204.

Modesta cameretta mobigliata, posizione centrale presso famiglia civile. Scrivere A. Z 400 fermo posta, Venezia.

Affittansi posizione centrale stanze od appartamenti bene ammobigliati, volendo con pensione. Rivolgersi dall'oste Calle delle Erbe, SS. Gio. e Paolo.

Fittasi pel 15 aprile appart. ammob. 1. p. 4 stanze, retrè uso cucina e magazz. Bagno, acqued., waterci., gaz, riva, cortile, giard. p.[illegible] mezz.[illegible] Prossimo tram traghetto. Visibile ore 14-16 Frari, 2597.

Vendite

Vendo microscopio modello medio per bachicultori. Scrivere P 1116 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendo cassa noce artistica antica con putti in rilievo. — Scrivere Q 1115 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi camp. ettari 30 circa solo corpo, grande prod., vicina staz. Pianzano, non prov. da *Ente morale* con casa Padronale. Scrivere Casella 428, Venezia

PUBBLICITÀ economica cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

555 — Scrivimi se saputa mia venuta. Baci affettuosissimi. Addio tesoro.

Partii mercoledì. Viaggio felice. Sto benissimo. Soluzione accidente, mio ritorno. Penso ora felice teco passata. Scrivimi. Baci. **more**

Non mi fa più stupore quanto ci succede d'intorno. Sono predisposto a tutto. Checchè peraltro accada sarò inflessibile mia decisione, non dubitare. Coraggio, amami, pensa che t'adora immensamente **x y**

Rosa-viola — Ti prego lascia la tua collera, la colpa non fu mia. T'attesi sabato e non ti vidi. Ricevetti ultima tua. Scrivimi dandomi sicuro appuntamento. Voglio vederti, raccontarti tutto. T'amo, si t'amo, non lo dubitare. Sempre tuo **U B**

Anno CLV — 1897. Domenica 21 Marzo N. 79

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione di Creta

Il blocco — Truppe in marcia

Atene 20, ore 9 a. — Il reggimento del principe ereditario è partito per la frontiera, acclamato.

Parigi 20, ore 9 a. — L'*Officiel* pubblica la notizia del blocco di Creta a datare dal 21 marzo.

Londra 20, ore 10 a. — Lord Salisbury rimprovera a Kimberly di respingere l'integrità della Turchia che consigliava, allorquando era ministro. Occorre che la federazione delle potenze combatta la sfida della Grecia, che deve la propria esistenza alle potenze stesse.

Vienna 20, ore 10.25 a. — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'avviso-torpediniera *Meteor* e due torpediniere ricevettero ordine di passare subito in armamento.

Londra 20, ore 10.40 a. — Il *Times* ha da Atene: Il principe ereditario rimane provvisoriamente in Atene.

Londra 20, ore 4.30 p. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli ammiragli fecero notificare al colonnello Vassos che il blocco di Creta comincierà domani.

Il *Times* ha da Atene: Gli ammiragli esteri avendo chiesto a quattro capi insorti di deporre le armi, questi risposero che accetterebbero, reclamando però l'annessione di Creta alla Grecia.

Atene 20, ore 4 p. — I giornali pubblicano un indirizzo inviato da tutti i capi ed antichi deputati cretesi agli ammiragli delle squadre estere, per esprimere la speranza che le Potenze riconosceranno infine l'unione di Candia alla Grecia essere la sola soluzione possibile.

Il comandante dell'esercito turco

Il patriarca armeno

Costantinopoli 20, ore 4.40 p. — Il comandante supremo dell'esercito Edhen pascià è dimissionario. La sua sostituzione è imminente.

Si attendono le dimissioni del patriarca armeno, che sotto la pressione dei comitati armeni sottopose agli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia, una memoria constatante che le promesse riforme turche in Armenia, non sono ancora adempiute.

I progetti per Candia e il Sultano

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che, in seguito ai consigli degli ambasciatori, fra i quali principalmente dell'ambasciatore italiano Pansa, il Sultano approva un progetto già visto dal consiglio dei ministri. Le linee principali del progetto sarebbero: La Candia sarà amministrata dalla Grecia come la Bosnia dall'Austria, col riconoscimento dell'alta sovranità del Sultano, mediante un annuo contributo.

Si effettuerà il ritiro delle truppe turche dalla Macedonia eccetto le consuete guarnigioni, le truppe greche si ritireranno dalla Tessaglia. La Grecia prenderà impegno con la garanzia delle potenze di non incoraggiare o aiutare, ora e in avvenire l'insurrezione della Macedonia.

Il gran vizir, prima di presentare le proposte al Sultano, si sarebbe assicurato che in anticipazione esse sarebbero accettate dalla Grecia.

L'*Agenzia* dice, malgrado l'ottima fonte da cui proviene la notizia, pure si deve accettare con le massime riserve.

L'*Italie* dice che l'occupazione militare di Candia incontra delle serie difficoltà pratiche. La guerra fra Grecia e Turchia è inevitabile.

Nella Tessaglia

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Un dispaccio da Turnavo alla *Tribuna* dice che alla frontiera della Tessaglia sono concentrati 40.000 tra turchi e greci, che tra breve raggiungeranno il totale di centomila uomini.

Arrivano continuamente truppe da Trikala e Larissa al confine.

La flotta greca impedisce il rifornimento di viveri all'esercito turco e il rifornimento è reso assai difficile dalla parte di terra.

Conferenza su Candia

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Stasera nella sala Palestrina Odescalchi ha tenuto l'annunciata conferenza su Candia. Vi era un numeroso uditorio, fra cui Conduriotis.

Odescalchi ha rievocato la barbarie turca e ha descritto l'entusiasmo della Grecia nei presenti avvenimenti. Ha concluso, invitando le Società cattoliche a promuovere nelle chiese delle collette a beneficio dei cristiani d'Oriente.

Dichiarata la guerra che cosa farà l'Italia?

In complesso le notizie estere sulla questione di Candia non sono pessimiste — anzi in generale si prevede una soluzione pacifica.

Non manca però chi prevede prossimo un conflitto greco turco — e in vista di questa possibile eventualità il corrispondente del *Caffaro* ha intervistato un personaggio addentro nelle cose della politica estera — ed ecco il risultato del colloquio:

Una volta dichiarata la guerra, l'Europa non potrà più mantenere il blocco di Candia, poichè ciò sarebbe contrario al diritto delle genti. Il blocco adunque verrà tolto al primo scoppio delle ostilità in Macedonia.

Ma non è questa la questione più importante, mi diceva stamane un personaggio addentro nelle cose della politica estera. Ormai Candia è passata in seconda linea. Il quesito più grave è: se le Potenze riusciranno a localizzare la guerra, se l'accordo europeo potrà conservarsi o se, infine, si adotterà la politica del non intervento o quella dell'intervento.

Tutti sanno che in Macedonia vengono ad urtare tra loro gli interessi di cinque Stati: della Grecia, della Serbia, della Bulgaria, del Montenegro e dell'Austria, e ciò senza contare quelli della Turchia. Se la Grecia passasse la frontiera, certamente la passerebbero anche la Serbia e la Bulgaria. E siccome l'Austria mira a Salonicco, sarebbe impossibile impedire a quella Potenza di lanciare a sua volta un esercito nel sangiacato di Novi-Bazar.

Ora l'intervento di una delle grandi Potenze tratterrebbe le altre dall'intervenire a loro volta.

E se la Russia e l'Inghilterra occupassero dei territori appartenenti alla Turchia, dovrebbe l'Italia restare colle mani in mano?

Se l'Austria, e l'Inghilterra e Russia interverranno nel conflitto orientale, l'Italia non esiterà ad occupare per lo meno la Tripolitania.

Sono noti i preparativi del nostro stato maggiore relativamente all'occupazione di Tripoli.

Intanto si sa che ufficiali italiani si trovano nella Tripolitania e la squadra volante, che si trova sempre in Sicilia, non ha altro compito che di sorvegliare la costa settentrionale d'Africa.

Quanto ad una eventuale occupazione dell'Albania, nelle sfere ufficiali certo non ci si pensa nemmeno,

L'Albania, paese montuoso, ed abitato da popolazione guerriera ed insofferente di qualsiasi dominazione, sarebbe per l'Italia un guaio peggiore dell'Eritrea. Per tenere quella regione, ci vorrebbero in permanenza due corpi d'esercito. Ora una simile occupazione finirebbe per essere disastrosa per le nostre finanze.

Candia e le Borse

Mandano da Vienna 19 marzo al *Sole* di Milano:

Gli allarmi continui dei mercati per la questione di Candia sono fin qui ingiustificati e sono da attribuirsi a giuochi di Borsa.

Certo però questi continui panici hanno disorganizzato tutte le Borse, specie la nostra, animata dalla sfiducia del capitale, per la situazione interna.

Nei nostri circoli politici si è ottimisti e lo si è sempre stato. Il concerto europeo è ben più solido che non credano alcuni e l'interesse di mantenere la pace ed il timore di tutto perdere in una guerra s'impongono a tutte le Potenze. La dimostrazione della ferma e reale volontà dell'Europa di voler la pace esce completa dall'attuale crisi di Candia.

Se, come tutto fa credere, la situazione si risolverà pacificamente, le notizie di tutti i mercati recano la previsione, che, stante la enorme abbondanza del denaro dappertutto, si aprirà una vigorosa campagna al rialzo.

Eccessi musulmani

I giornali inglesi hanno notizie gravi sui disordini di Uskub (Rumelia); i musulmani violarono di notte il loro Cimitero rompendo i monumenti, scoperchiando le tombe, poi accusarono i cristiani tumultuando e domandando che venissero puniti. I Consoli recaronsi dal *vali* e ottennero che pacificasse la folla.

Da Monastir (Rumelia) il corrispondente telegrafa altresì che i musulmani si fanno ogni giorno più provocatori, più avidi di sangue. Egli assistette al caffè alla seguente scena: due ufficiali turchi entrarono e dopo essersi seduti a bere uccisero a revolverate, senza nessuna causa, un cristiano che trovavasi vicino a loro. I due assassini non furono nemmeno arrestati.

La situazione è pure grave nell'Alta Albania. Nei distretti di Elbasan, Tsamoria e Remet; gli albanesi non solo rifiutano di raggiungere l'esercito, ma disarmano inoltre i soldati che passano attraverso il loro paese.

Le elezioni e l'"Opinione"

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

L'*Opinione* dice: Le notizie pervenute fino a stasera dalle provincie confermano che a grande maggioranza vinceranno i candidati ministeriali.

Ingerenze elettorali a Poggio Mirteto

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Riguardo alle ingerenze elettorali di un maggiore dell'esercito a Poggio Mirteto, delle quali scrive oggi il *Popolo Romano*, l'*Esercito* dice che questi non appartiene allo stato maggiore nè al ministero nè alla guarnigione di Roma, bensì fruiva in Sabina di una licenza ordinaria.

Il maggiore caldeggiò forse soverchiamente la candidatura del generale Afan de Rivera e il ministero, appena seppe i fatti addebitatigli, gli ordinò telegraficamente di lasciar la Sabina.

A Poggio Mirteto, ritiratosi l'on. Amadei, rimangono in candidatura il generale Afan de Rivera sottosegretario di Stato alla guerra — e il radicale Amici.

Il prossimo discorso della Corona e il presidente della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, matt.*:

Il discorso con il quale la Corona aprirà la XX legislatura avrà, si assicura, molta importanza per le dichiarazioni intorno alla questione d'Oriente ed alla situazione generale dell'Europa.

Esso poi sarà la sintesi delle promesse che il governo fece al paese, ma colle parole del Re si indicheranno solamente le proposte delle quali può presumersi che si faccia la discussione nella prima sessione della XX legislatura.

E a proposito di apertura della sessione, cominciano a diffondersi dicerie e congetture circa alla candidatura ministeriale per la presidenza della Camera.

Ritenete fermamente che la questione non è stata, finora, neppure accennata nella discussione dei ministri.

E' naturale che per scegliere il candidato all'eminente ufficio si debba tener conto del risultato delle elezioni e delle presunzioni che tale risultato può offrire circa alle forze dei partiti e dei gruppi parlamentari.

Le votazioni per le cariche della Camera, che si faranno il 6 aprile e nei giorni successivi saranno importanti, tanto più trattandosi d'una assemblea nuova, alla quale non pochi tentano di pervenire con dichiarazioni arieggianti al ministerialismo, ma non tutte abbastanza precise e compromettenti per l'avvenire.

Bisogna che il ministero scelga i suoi candidati con saviezza di discernimento.

La lotta elettorale a Torino

Zuccaro ci telegrafa da Torino 20, mattina:

Eccovi le ultime notizie elettorali. Ho parlato oggi con due caporioni del partito socialista, con parecchi del partito monarchico, di quelli dei comitati elettorali.

La lotta sarà delle più accanite nel secondo e nel quarto collegio, cioè contro la rielezione del Daneo, e contro la elezione dell'avvocato Cavagliè, il candidato nuovo che si porta al posto di Badini, che andò a posare la candidatura a Verrès, sapendo che a Torino non sarebbe più stato rieletto.

Nel quarto collegio adunque dove sonvi oltre due mila agenti ferroviarii iscritti — i socialisti fanno calcolo di avere non meno di 1800 voti. Essi andranno a votare compatti. I liberali monarchici sono oltre a 3500 iscritti ivi. Se vanno a votare oltre la metà, la vittoria è nostra, diversamente il socialista Nofri sarà vincitore!

E nel secondo collegio, contro Daneo si pone lo *stritturale* socialista Morgari.

All'onor. Daneo fanno guerra accanita i socialisti e gli antimassoni. Se i monarchici non vanno compatti a votare, e se non concentrano sul solo Daneo i loro voti, le sorti potrebbero esser cattive pel Daneo!

Negli altri tre collegi usciranno con belle votazioni rieletti il Brin, il Biscaretti, il Ferrero di Cambiano.

AFRICA

Razzie dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera* (*ufficiale*):

Suakim 20 — I dervisci razziarono al nord di Suakim; portarono via donne e bestiame.

Le colonne di prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera* (*Ufficiale*):

Aden 20 — La colonna di 193 prigionieri condotta dal tenente Scala è giunta a Biacoboba al 17 corr. La colonna di 95 prigionieri condotta dal tenente Gambi ha lasciato l'Harrar al 14 corr. La colonna di 200 prigionieri comandata dal capitano Fola è giunta ad Harrar il 16 corr. Fece parte del suo viaggio con ras Makonnen.

Nuova Enciclica Papale

Cappuccini allo Scioa

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, matt.*:

Il Papa lavora intorno all'Enciclica da pubblicarsi in occasione del Concistoro.

Leone XIII tratterà dell'opera delle chiese orientali e profitterà della circostanza per levare la sua voce a favore dei cristiani.

Il Papa tratta per l'istituzione allo Scioa di una missione di cappuccini.

Le trattative si conducono d'accordo col Governo francese.

Chiamate delle classi

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Fra i militari che verranno nel 1897 chiamati sotto le armi vi noto: Per venti giorni tutti gli appartenenti alla prima categoria del 1872; quelli appartenenti alla classe del 1868 saranno richiamati in parecchi distretti, fra cui quello di Rovigo; più la prima categoria della milizia mobile degli alpini del 1867, 1861; dell'artiglieria da fortezza e da costa quella delle classi 1865, 1866 e 1867.

Per venticinque giorni la prima categoria della classe 1866 di fanteria e bersaglieri del terzo e quinto corpo d'armata; quella delle classi 1865, 1866 e 1867 dei zappatori, del genio.

Infine per trenta giorni la prima categoria degli alpini della classe 1872.

Bollettino militare

Trasferimenti, esami, ricompense

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Chapperon, capitano di fanteria, è comandato a prestar servizio presso lo stato maggiore del quinto corpo d'armata; Ferrari, id. id. della divisione di Verona, Basevi id. id. di Padova.

Calascibetta, capitano, applicato di stato maggiore della divisione di Padova, è collocato in posizione ausiliaria.

Buschetti, colonnello comandante il 1° regg. genio, è nominato direttore territoriale del genio a Venezia; Bucchia viceversa.

Coppa, tenente colonnello del genio a Milano, è trasferito alla Direzione del genio a Verona.

Nomis, maggiore al comando locale di artiglieria a Venezia, è destinato al comando del forte di Exilles.

Barzanti, capitano commissario del quinto corpo d'armata alla sezione di Padova, è trasferito al 2° corpo d'armata.

I tenenti commissari Zoboli, Dittore, Girotti, Giongo, Callalto, Sibilia, Ecoli, Bernardi, Pellaja e Chinca il 5 aprile sono chiamati all'esame di idoneità per l'avanzamento, presso il quinto corpo d'armata.

Argenti, sostituto avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Venezia, è richiamato nell'impiego e trasferito a Palermo.

***

Tra le ricompense al valor civile vi noto: la medaglia d'argento ad un carabiniere della legione di Verona per un salvataggio dal canale del Bisalto; la medaglia di bronzo a Corincigh, vicebrigadiere della legione di Verona, a Leonarduzzi, carabiniere, per l'opera prestata in un incendio di Posina; a Boscolo, soldato del 4° genio, per un salvataggio dal canale lagunare.

Infine attestato di benemerenza a Scarton, brigadiere della legione di Verona, e a Morello, carabiniere, perchè affrontarono un cavallo infuriato. Lo stesso attestato a Gaspari, capitano del 7° bersaglieri, perchè affrontò un mulo sfrenato a Verona; a Massella carabiniere della legione di Verona *idem* un cavallo a Lonigo; a Gambirasi, maresciallo *idem* due buoi a Udine; a Triulzio, brigadiere a Verona, *idem* un cavallo ad Abano; a Gigliuto, caporale del deposito stalloni a Ferrara, *idem* un mulo a San Donà di Piave, infine a Marelli, soldato del 4° genio per un salvataggio alla Giudecca.

Bollettino della pubblica istruzione

Circolari — Decreti — Nomine

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Il bollettino della pubblica istruzione porta una circolare del ministro [illegible] lamento per le [illegible] Gianturco sul nuovo regolamento [illegible] discorsi [illegible] scuole complementari e normali, i Coll[illegible] della Regina e di Bonghi al Comitato del [illegible] collegio di Anagni, il decreto che modifica il ruolo organico della scuola nautica di Chioggia, il decreto che sostituisce con un altro ruolo l'organico del personale dell'istituto femminile di Montagnana, e poi le seguenti disposizioni:

Occioni, titolare di storia al liceo *Marco Polo* di Venezia, ha l'aumento sessennale dello stipendio.

Alle sezioni aggiunte al ginnasio di Padova sono destinati per le materie letterarie rispettivamente gli infranominati professori: Sarcinelli, titolare delle classi inferiori del ginnasio di Alba; Ottolenghi reggente ad Alghero; Piccio Giuseppe titolare delle classi superiori al ginnasio di Belluno.

Gobbo è incaricato come direttore spirituale al collegio femminile di Montagnana — Zignoni è nominato maestro di pianoforte *idem* — la signora Stecchini è nominata istitutrice al collegio femminile di Verona.

Pubblica sicurezza

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

La relazione del comm. Alfazio al ministro dell'interno constata il miglioramento nella pubblica sicurezza e nel relativo servizio; propone un aumento di 1500 guardie e di ridurre altre spese.

L'*Opinione* loda vivamente la relazione.

In fascio

Dimissioni di De Nava — Il palazzo di giustizia — Disoccupati — Selfridge — Conferenza di Rudinì.

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

De Nava si è dimesso da capo di gabinetto del ministro Prinetti.

— Stamani al ministero dei lavori ebbe luogo l'asta per l'appalto definitivo dei lavori al palazzo di giustizia. I lavori furono aggiudicati al Borelli di Napoli.

— Tutta la mattina operai disoccupati hanno stazionato in gran numero in Piazza San Silvestro.

— E' giunto il contrammiraglio Selfridge comandante la squadra navale degli Stati Uniti, che si trova a Napoli. Stamani si è recato a visitare Brin.

Il contrammiraglio degli Stati Uniti Selfridge ieri fu ricevuto dai Sovrani, oggi da Brin, poi dal Papa.

— Oggi Rudinì ha conferito con Luzzatti e Rattazzi.

IL TESORO

Il riassunto del conto del Tesoro al 28 febbraio scorso ci offre le seguenti cifre

Conto di Cassa: fondo alla chiusura dell'esercizio 1895-96 L. 318,385,863.50. Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 28 febbraio 97: per entrate di bilancio 1,191,401,803.88, per debiti o crediti di Tesoreria 2,143,940,640.06 totale lire 3,653,940,604.86. Pagamenti per spese di bilancio lire 1,050,346,282.49; per debiti e crediti di Tesoreria L. 2,345,189,080.42: tot. L. 3,395,535,971.41.

Quindi un fondo cassa al 28 febbraio scorso di L. 258,192,700.03.

I crediti di Tesoreria alla stessa epoca ammontavano a *L.* 306,639,929.30 ed i debiti a lire 668,685,361.69.

LE ELEZIONI D'OGGI

I nostri candidati per Venezia

II Collegio PACIFICO CERESA

III Collegio EMILIO CASTELLI

LA DEMOLIZIONE DEL SELVATICO!!

Ah! che caratterone!

Ci siamo ingannati! Il Selvatico, temendo il fiasco, temendo le conseguenze di un programma politico onestamente sincero, temendo le conseguenze di un ballottaggio, nel quale egli spera sui voti dei socialisti, si è dato all'ultimo momento alla solita e ipocrita sua tattica delle finte dimissioni!

Noi lasciamo giudici le persone più imparziali per giudicare questo carattere, che si presenta come bandiera della progresseria!

Non abbastanza audace per affrontare le eventualità di una lotta, ma immensamente ambizioso e troppo attaccaticcio per rinunziarvi, egli prepara la commedia della non accettazione d'accordo coi suoi compari per parare lo scorno della rumorosa caduta che lo aspetta.

— Riguardi di partito, (se non la convinzione, sempre soverchiata dalla paura di ripiombare oscuro a stuzzicarsi le prurigini calipigie sui divani del *Florian*), lo consiglierebbero a presentarsi oppositore del governo; ma la paura di perdere l'ipotetico vantaggio di un appoggio prefettizio lo fa transare colla coscienza dei suoi e colla coscienza propria, che ha brancolato tanti giorni invano, alla ricerca di un programma di accomodamenti beghini.

I socialisti gli fanno sapere che non voteranno per lui se il suo programma non sarà di opposizione; e il Selvatico che fa? — arrischia la prima votazione e si riserva a ingannare poi la buona fede di quella gente, preparando (dopo le prime cartuccie sparate) i fulmini della sua oratoria mnemonica per dichiarare liberticida il programma del Governo, del quale egli tenta ora captare l'ausilio.

***

Ora noi domandiamo se l'azione politica del Selvatico sia degna di un [illegible] o che si rispetta o di un cozzone, che fa passare [illegible] scrupoli cavalli bolsi o azzoppati nelle mani del prossimo. E non siamo noi soltanto a giudicare così severamente l'arte felina di questo illustre Massinelli. Uomini di parte avversaria che hanno valore, drittura, fierezza, dicevano oggi con amici nostri, che la condotta del Selvatico mette nausea. E aggiungevano, che il Tecchio ha sfasciato il partito diventando un corifeo ministeriale e lasciandosi imporre quel disgraziato acefalo che è il Tiepolo, il quale finisce per lordare quel po' di bandiera onorata, che fino a ieri era stato il segno di raccolta di tutti i moderati veneziani.

***

A buon conto, noi ne godiamo.

Ne godiamo, perchè la catastrofe di questa triade pallida e viscida di candidati che ha sacrificato uomini e programma alla propria ambizione calcolatrice, non può essere lontana.

E la caduta dei tre isterici sarà esempio benefico a tutti nei due campi politici della città, nauseata ormai da questo rigoglio di falsi caratteri, che si rivelano (a egoismo in gioco) come i più svergognati opportunisti che possano minacciare l'avvenire di un partito.

IL SINDACO.... ARTISTA!

Che Riccardo Selvatico sia quel *grand' uomo* strombazzato dall'*Adriatico* e dal suo corrispondente di S. Biasio di Callalta, è una garbinata elettorale, la quale, si capisce, non può che lasciare il tempo che trova.

Ciò che sorprende invece è la *tola* con cui il Selvatico, sotto le apparenze della più fratesca umiltà, si lasci portare non solo, ma di due didatura politica, non di uno [illegible] quello di Venezia II!

Ma che diavolo? Appena qualche anno fa nessuno conosceva qui a Venezia Selvatico se non per la sua *Bozzetta dell'ogio*, che non ebbe più figliazioni, chi dice per la morte avvenuta qualche anno fa di un noto scrittore. La progresseria dà la scalata al potere cittadino, e la scarsezza desolante di nomi del suo colore, vale al Selvatico un seggio nel Consiglio Comunale; non arriva nemmeno a far udire la sua bella voce baritonale, ed il Selvatico viene creato assessore; cade Tiepolo, e Selvatico viene elevato agli onori di sindaco di Venezia: soccombe nelle ultime elezioni amministrative, e sulla sua tomba, gli amici pietosi incidono il famoso epitaffio al *Sindaco-artista*, non potendo di lui dire nè di più, nè di meglio; ecco il principio e la fine della vita pubblica dell'*illustre uomo!*

Eppure Riccardo Selvatico, troppo presto obliando quanto vicina al Campidoglio sia la rupe Tarpea, stima insufficiente la sua rivincita morale in un solo collegio politico, e con esemplare democratica modestia, colla solita aria ipocrita del volere e non volere, ne vuole due a suo sgabello!

Oh calunniato Nabuccodonosor di quei tempi!..

Confidiamo però che gli elettori di Venezia e quelli di S. Biasio di Callalta insegneranno al Selvatico che dal loro deputato essi esigono fatti ed opere di uomo positivo e pratico, non sapendo che farsi nè delle commedie in vernacolo, nè delle esposizioni di quadri; mentre che quelli del II. Collegio di Venezia, dando la preferenza a Pacifico Ceresa, che tutta la sua vita consacrò sempre ed efficacemente agli interessi veri e vitali del commercio e delle industrie della sua città, più che non alla facile popolarità del bello scrivere e del reboante parlare, risponderanno all'irrequieto ex sindaco artista:

E per tua gloria basti
Il poter dir che contro noi pugnasti.

UN ELETTORE.

UN EPISODIO DELLA VITA MILITARE di Emilio Castelli

Un confronto

Mentre il Tiepolo nei giorni grossi del risorgimento, immemore del suo nome, sordo all'incitamento dell'ambiente, incapace di arrischiare fino il pastrano in qualche seduta dei comitati secreti, passava il suo tempo a battersi il petto pavido e tremante, il generale Castelli, che coi suoi 64 anni ha sempre più *ginger* di tanti giovanotti imbelli e chiacchierini, scriveva sulla sua vita militare, il brillante episodio, che qui raccontiamo:

***

Emilio Castelli a 27 anni era già fregiato di tre medaglie al valor militare e della Croce di Savoia, acquistate in Crimea e nelle guerre dell'indipendenza.

E' sempre ricordato nell'Esercito un suo atto di valore e di prontezza, che ebbe conseguenze tanto favorevoli nella battaglia di Palestro.

Palestro, strappato dai nostri ai difensori austriaci, era seriamente minacciato di essere ripreso dal nemico, che con un imponente ritorno offensivo lo attaccava; occorreva spingere fuori battaglioni per opporsi al poderoso attacco, che era appoggiato da artiglierie, le quali fulminavano le strette vie d'uscita del villaggio.

I battaglioni della brigata, cui apparteneva il Castelli come tenente di stato maggiore, giunti alla lunga via d'uscita, battuta dall'artiglieria nemica, che aveva fatto tacere i cannoni italiani, si ritraevano e si mostravano peritosi di affrontare il difficile e micidiale passaggio; ordini superiori, minaccia di castighi, grida entusiastiche per indurli a gettarsi contro il nemico, a nulla valevano: il momento era critico, il nemico avanzava sempre più.

Il tenente Castelli insieme ad un suo giovane collega, che stava al seguito del generale di Brigata, sguainata la sciabola, abbandona il suo generale e gridando: *Viva il Re, Viva l' Italia!* si slancia nel fatale passaggio; alla vista del valore dimostrato da questi due giovani ufficiali, il battaglione più vicino, ripetendo le stesse grida, li segue, quindi il secondo e tutti gli altri; giunti al termine della strada si schierano in ordine, e coll' entusiasmo di valorosi soldati piombano sulle linee austriache e le mettono in fuga.

Allo sbocco vi erano due cannoni lasciati dai nostri, perchè non potevano sostenere il fuoco dell' artiglieria nemica; mentre il tenente Castelli passava, una palla colpisce l' affusto di un cannone e lo manda in frantumi. Il Castelli col suo cavallo cade a terra; l'amico lo crede morto, non può fermarsi, segue la sua strada e lo abbandona; passano i battaglioni; il Castelli si alza, rialza il suo cavallo, monta in sella, e si mette alla testa delle truppe che allora passavano; tutti lo credono morto; morto lo dice in quel momento ai compagni l' amico suo; ma egli è invece sull' ala opposta, a condurre come ufficiale di Stato maggiore l' attacco della colonna di sinistra.

Respinto il nemico, ed ordinato il riposo alle truppe, il Castelli ritorna presso il suo generale e riceve gli applausi e gli abbracci dagli amici che lo contavano morto, ed ammiravano il suo contegno.

Una medaglia al valor militare ricompensò quest'atto valoroso.

GENTILUOMO...

Quando non si sa dir altro di uno che, come il Tiepolo, non abbia rubato, e che pel resto pompeggi fra le mediocrità più indiscutibili, si scopre che egli è un gentiluomo. E sta bene. Ma la prima dote di un gentiluomo è la lealtà.

L' ha mai avuta lealtà il Tiepolo nei suoi rapporti con quelle persone che gli potevano dar ombra in quella sua vita pubblica, che sarà oggi per sempre sgonfiata?

Vediamo. Il povero Serego e il conte Valmarana, furono da lui costantemente insidiati. Non vi è amico un po' intimo di quei nostri cari amici così presto mancati, che non abbia raccolto i loro scatti sdegnosi, i giudizii taglienti dati sulla condotta del Tiepolo.

Il Castelli dopo due anni di colleganza alla Camera si trovò a piano a piano minato e seppe da chi veniva il gioco.

Il Treves si accorge ora all' ultimo momento che il Tiepolo aveva pensato a **farsi imporre dal Governo al Tecchio,** mentre di rivalsa egli Treves veniva sacrificato al Selvatico.

Il Grimani sollecitato, pregato, si occupa a smorzare gli odii, le avversioni del partito verso il Tiepolo, e questi lo ricompensa facendolo attaccare sul suo foglietto ignorante e bavoso.

Se poi il Tiepolo avesse avuto forza e intelligenza pari alla sua cattiveria il partito nostro sarebbe ormai mancipio del Tecchio.

E questa è la lealtà del gentiluomo?

TIEPOLO FA L' ANTICLERICALE?

Sperando di scroccare qualche voto di più fra progressisti e radicali che lo disprezzano, il Tiepolo si è sgolato l'altra sera contro il clericalismo, contro l' insegnamento religioso, che qui è stato voluto per plebiscito, contro l' invasione dei clericali nelle opere pie, che non è affatto invasione, ecc. ecc.

Ebbene, questo Tiepolo che oggi si scaglia contro i clericali è stato lui il primo a fare la lega coi clericali nel '93 nelle elezioni parziali del Giugno, e anzi tutti ricordano nella **assemblea del 15 giugno** una sua calorosa difesa delle candidature dei Contin, Donà Dalle Rose, Gastaldis, Paganuzzi e Sorger contro gli attacchi di pochi dissidenti.

La relazione l'ha fatta lui nel 93. Il mérito se lo volle dare lui; e ora per non avere il calcio dai progressisti fa il mangiapreti!

ARTICOLO
dedicato ai nostri avversari
Il Tecchio nella padella

Ancora nell' ultima lotta elettorale il Tecchio, che non ha asservito il giornale che ai suoi odî, sosteneva qua e là i socialisti pur di creare imbarazzi al Governo di Crispi. Si intonava fin nelle lotte elettorali in Polesine.

Ora il ciarlatano riscaldò così bene la vipera, che i socialisti, gli operai, la massa del suo Collegio, persuasi che il Tecchio non valeva meglio politicamente degli altri, mentre sotto altri aspetti egli stava assai più in sotto, si apprestano a sostituirlo.

Il Tecchio, che vede ora il pericolo, ha una paura terribile dei moderati da lui costantemente aggrediti, indicati da 20 anni al pubblico odio e al pubblico disprezzo, e contro i quali egli incitò costantemente le masse, colla feroce insistenza del cacciatore che aizza i suoi bracchi; e ha la faccia di scagliarsi contro al partito nostro, gridandoci non più tardi di ieri: **ipocriti, buffoni, biliosi, servili, nauseabondi, facce di cristallo** e altre porcherie di questo genere.

E' il vero modo per disporci a sostenervi, caro Tecchio; ci vituperate e aspettate aiuto?

Una sola cosa vi diciamo — Appunto per rispetto alla loro fede, gli Antiradicali si astengono. Non potete però pretendere che tutti i nostri resistano alla voglia di reagire contro a voi con qualche bel voto contrario, se non altro per insegnarvi, che la gente che semina odio, come da vent'anni lo seminate voi, finisce col raccogliere tempesta.

LA FORZA DEI POLEMISTI AVVERSARI

La polemica degli avversari non ha avuto mai qualche originalità, qualche scintilla, qualche frase che si togliesse dalle solite eterne tiritere stereotipate tutti gli anni collo stesso stile noioso da tabellioni in pensione!

Non passa giorno, che non tirino fuori per esempio Abba Carima, come se tutti i candidati nostri fossero stati sul posto loro a guidare la battaglia, o come se avessero ispirato la mente eccelsa di quel disgraziato Mocenni o del Crispi!

Ma si può essere più volgari e più pedestri! Fino Angiolone Barbagianni, o Antonio Aggio, o Egisto Zabeo arriverebbero con una intelligenza così modesta, a qualche centimetro più in là di quelle oche strasburghesi, ammaestrate a scrivere!

Che miseria!

MALAFEDE SFACCIATA

Si osa pubblicare che gli amici nostri non hanno tentato col Tiepolo una riconciliazione del partito nel campo delle ultime elezioni amministrative. A quell' epoca noi ci siamo opposti, perchè sapevamo bene, che quel gruppetto di quattro rabbiosi, non aveva forza alcuna; tanto è vero che da due anni si va invano sfidandoli di pubblicare **cento soli nomi di elettori** aderenti alla sedicente *Associazione liberale monarchica.*

Malgrado tutto questo, il Fornoni, il Grimani, il Gosetti, il Cerutti non lasciarono alcun mezzo per intendersi con quella serpe di Lorenzino. Non ci fu caso. Il Tiepolo pretendeva che, oltre a lui, quei cinque o sei paracalli senza serietà che lo circondano, entrassero tutti nel Consiglio comunale, per rovesciare sulla lista la più formidabile onda di ridicolo, che poteva coprire un partito. E si lasciò là.

Chi osa dire ora il contrario?

UN' OPINIONE DELL' ON. MACOLA
ovvero: Dagli amici lo guardi Iddio

Quel nemico giurato del sapone, del Sugana, che fino a giorni fa aveva ottenuto di potersi scrivere lui sulla *Gazzetta* le lodi di quel suo disastroso *brodetto chioggiotto* (il *Refugium Peccatorum*) sotto forma di libretto da opera, e lo ha ottenuto col dire che ne aveva bisogno, stampa sopra un foglietto volante e clandestino un aneddotino che riportiamo qui sotto con qualche commento.

Eccolo:

« La *Gazzetta* di ieri ha squadernato le lodi del suo candidato Emilio Castelli.

E sta bene, gettato il tratto, ognuno fa quel che gli pare; tutto sta che la gente gli creda.

Ci son parecchi, intanto, che si ricordano benissimo del contegno dell' on. Macola, quella sera — nel 90 — nella sala a S. Gallo — mentre parlava il generale Castelli e diceva delle..... grullerie. Il Macola stava in una sala attigua, colle mani nei capelli in preda ad uno di quegli assalti di nervosismo che gli sono abituali, gridando: *E come si farà domani a sostenere quest' uomo?!* »

***

Se il Sugana (attratto periodicamente dalla loga Papadopoli-Tiepolo sul terreno elettorale, dopo aver seminato libelli atroci contro quell' infelice Kangurò della politica veneziana), se il Sugana adunque avesse voluto ricordare un po' meglio la circostanza da lui narrata, avrebbe scritto, che sia lui, sia il Macola, si sono messi le mani nei capelli, precisamente quando parlava a S. Gallo il Tiepolo *e non il Castelli*; esclamando quella volta tutti e due in coro: *Quale bestia stitica!* Esclamazione che egli ha ripetuto, ridendo, qui alla *Gazzetta* varie volte, quando veniva a far la sua campagna contro l'atassico Lorenzino.

Quando si dice i miracoli di certe compagnie!

UN MANIFESTO PER CERESA

Ieri fu pubblicato a Murano un manifesto, del quale diamo un cenno:

Elettori politici di Murano!

Vi dirigiamo poche parole, perchè nella vostra coscienza di cittadini muranesi, sapete che è vostro dovere negare il voto a Riccardo Selvatico.

In qualunque partito militiate siete prima di tutto muranesi; e solo chi non nacque nella nostra isola industriosa, o chi la *rinnega* può votare per l' uomo che invoca i voti da coloro, ai quali *ha negato fino l'acqua* che si perde in laguna!

Elettori di Murano!

Riccardo Selvatico del resto non vuole i voti vostri. Con lettera pubblicata sull'*Adriatico* il 18 corr. *rifiutava la candidatura*, tanto più dunque non deve aver voti a Murano, dove ancora si freme di sdegno per l' insano voto contrario all' acquedotto, tanto da parte di lui quanto da parte del sinedrio massonico adriatichino!

Elettori di Murano!

Voi, lo ripetiamo, non potete cedere alle lusinghe di coloro che sfruttarono le amicizie politiche quando Murano ne ebbe bisogno e in una questione vitale ne tradirono le legittime aspirazioni, come fecero altre volte!

Non ripresentandosi il barone Alberto Treves; quanti sono muranesi o vivono a Murano devono affermarsi nel nome di

Pacifico Ceresa

Quest' uomo, integro cittadino, operoso industriale, intelligente, vi è noto. Egli fino a quando le ire politiche non si scatenarono contro di lui, era dall' *Adriatico* dichiarato difensore degli interessi commerciali di Venezia.

Elettori muranesi!

Le ire politiche non vi riguardano, mentre vi deve premere l' avvenire del vostro paese.

Il partito veneziano che porta

Pacifico Ceresa

è quello che col suo voto favorevole già dato, vi permetterà di vedere compiuto l' acquedotto, l' opera più importante per Murano. Il non votare per

Pacifico Ceresa

vorrebbe dire che anche voi con Selvatico e compagni riconoscete che Murano, che sui proventi del Dazio è obbligato a lasciare l' enorme 41.50 per cento non ha il diritto d' avere almeno un po' di quell' acqua che si perde per letificare i più negletti pesciolini della laguna.

Murano, 20 marzo 1897.

Alcuni muranesi indipendenti.

CERESA E I COMMERCIANTI

Un commerciante ci scrive:

« Perorare per la riuscita del comm. Pacifico Ceresa, credo che sia superfluo, perchè ogni commerciante, esercente o dettagliante che votò per lui lo scorso dicembre, sono certo che porterà il suo contributo anche in questa bella occasione per mandare alla Camera una persona, che conosce i serii bisogni del commercio veneziano, una persona che possa contribuire anche alla costituzione di quel gruppo commerciale alla Camera tanto vagheggiato e reclamato dalla *Confederazione generale delle Società commerciali italiane di Roma*. Migliore candidato del comm. Ceresa non potevano scegliere quelle persone, che ne ebbero l'incarico.

Dunque esercenti e commercianti votate tutti pel *Commerciante*. Noi dobbiamo avere oggi un solo partito, il nostro; un solo scopo, il benessere del commercio non disgiunto da quello del proprio paese.

Tutti per Pacifico Ceresa! »

IMPONENTE RIUNIONE A S. FOSCA

A Cannaregio si tenne riunione iersera nella vasta sala della Palestra Reyer a S. Fosca.

La sala era piena zeppa — una vera folla di elettori.

Presiedeva l'egregio signor Luigi Ceresa, presidente del Comitato del Sestiere.

Dopo un discorso del Ceresa che aprì la seduta — prese la parola l'avvocato Bertolini, il quale con bella forma e con vivo calore espose i motivi pei quali si doveva dare il voto a Pacifico Ceresa e negarlo al Selvatico.

Proseguendo, l' oratore vibratamente tracciò chiara la situazione odierna: come si imponga la necessità della ricerca studiosa, affettuosa delle soluzioni giuste, eque, umanitarie delle questioni sociali, ma s' imponga altrettanto la necessità di svegliare la folla solo quando quelle soluzioni, difficili e faticose, siano trovate, evitandone qualsiasi intervento — perturbatore perchè troppo impaziente e appassionato — nell' esame dei problemi sociali, nella ricerca di quelle soluzioni. — Spiegò la necessità di proteggere in ogni modo lo sviluppo della Fede, di questo eterno amore, che affratella gli animi e spinge al perdono: la Fede — oltre ad essere dolce e profondo sentimento — rende un immenso servigio a questo secolo tanto tempestoso, a questa civiltà tanto combattuta.

Il giovane oratore chiuse dicendo:

« Pacifico Ceresa, buono, serio, onesto, incrollabile, farà veramente il bene: non assumerà la responsabilità (terribile responsabilità!) di creare dei bisogni che non sappiamo se potremo mai soddisfare, a destare seti che nessuna conquista basterà forse mai a saziare, a seminare odii che nessun avvenimento forse mai basterà a disperdere! — *Viva Pacifico Ceresa!* » (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Il Presidente diede, poi, la parola all' egregio rag. sig. Martens, il quale con frase facile, sofa, vibrata, bella, mostrò come il nome di Pacifico Ceresa sgorghi dalla coscienza del popolo; mostrò come quel nome corrisponda agli ideali di lealtà e fermezza che specialmente a questa lotta devono presiedere; chiuse augurando gloriosissima la vittoria di domani.

Applausi fragorosi accolsero le felici parole.

E finalmente l' on. Giuseppe Cerutti pronunciò un altro splendido discorso, delineando lo spirito e il carattere della lotta — e inneggiando al nome di Pacifico Ceresa, che oggi uscirà certo trionfante dall' urna.

Applausi caldissimi accompagnarono e seguirono la concione dell' on. Cerutti.

Poscia l' avv. Mimiola, socialista, chiese la parola — ma gli fu risposto che la parola era riservata ai liberali monarchici — e l' avv. Mimiola si acquietò.

PER LA VOTAZIONE

Al I Collegio di Venezia votano gli elettori del II Mandamento (Castello, Dorsoduro e Giudecca).

Al II Collegio votano gli elettori del III Mandamento (Cannaregio e Santa Croce) e quelli di Malamocco, Burano, Murano, Cavazuccherina, Musile.

Al III Collegio votano gli elettori del I Mandamento (San Marco e S. Polo) e i Comuni di S. Michele del Quarto, Meolo, Mestre Chirignago, Favero, Marcon, Martellago, Spinea, Zellarino, Fossalta di Piave.

Le operazioni elettorali colla costituzione del seggio definitivo cominciano in ogni sezione elettorale alle 9 antimeridiane.

Per le operazioni elettorali il I Collegio è diviso in 18 Sezioni — e la primaria, dove avverrà cioè il computo finale dei voti e la proclamazione, è la Sezione VII Scuola Comunale a S. Provolo.

Il secondo Collegio è diviso in 17 Sezioni, dalla XIX alla XXXV — e la principale è la XXI, nella Scuola Comunale maschile a S. Marziale, Palazzo Diedo.

Il terzo Collegio è diviso in 15 Sezioni, dalla XXXVI alla L' — e la principale è la sala del Palazzo municipale Farsetti I piano.

Quegli elettori che non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale o lo avessero smarrito possono ritirarne un altro oggi stesso all'ufficio delle liste in Municipio fino alle 3 pom.

La votazione si chiude alle 4.

Ed è bene ricordare agli elettori che non si fa che un solo appello, appena costituito il seggio definitivo — e che, dopo l'appello, si può votare alla spicciolata, con minima perdita di tempo, fino all'ora della chiusura delle urne, che non può farsi prima delle 4.

Subito comincia lo spoglio delle schede — sicchè stasera stessa si potrà sapere i risultati.

AVVERTENZA

Oltre ai nostri corrispondenti, vedano tutti gli amici, o gli amici dei candidati (quale sia il loro colore politico) a telegrafarci subito sul risultato delle elezioni, possibilmente col numero dei voti e col numero dei votanti.

Provincia di Treviso
Collegio di Treviso

Treviso — Ci scrivono 20 marzo — L'on. Cerutti parlò ieri mattina agli elettori a Zero Branco.

La sala era affollatissima.

L'on. Cerutti disse che scopo suo fu quello di far conoscere il proprio pensiero perchè gli elettori sapessero per chi effettivamente votavano.

Spiegò il suo voto in Parlamento sulla questione africana — e trattenne l'assemblea in particolar modo sul problema agricolo, riscuotendo vive approvazioni dal numerosissimo uditorio.

Un socialista chiese quindi di discutere. L' on. Cerutti volentieri aderì ed alle eccezioni mossegli replicò con tanta prontezza ed acutezza di pensiero che l' assemblea lo applaudì fragorosamente.

Collegio di Castelfranco-Asolo
Dimostrazione

Ci telegrafano da Castelfranco 20 marzo sera:

Una splendida imponente riunione in teatro *Faccaro* applaudiva freneticamente l' avv. Beretta, che illustrò l' opera parlamentare del candidato onorevole Macola.

Magrini applauditissimo parlò, raccomandando il nome dell' amico, strenuo campione del giornalismo e della tribuna parlamentare.

La dimostrazione percorse poi il paese al grido di *Viva Macola!*

***

A proposito.

Gli avversarii non hanno saputo far di meglio che attaccare quà e là certi cartelli col nome del Di Broglio senza un manifesto che portasse un cane firmato.

Evidentemente questa gente affonda nella sua vergogna, come oggi gonfierà nella sua rabbia.

Ah, ah!... Vogliamo ridere a commedia finita!

***

Ottime notizie da tutto il Collegio. Non vi è nè un sindaco, nè una Giunta Comunale che non prendano parte alla elezione dell'on. Macola.

Provincia di Padova
Collegio di Este
Ancora il dispaccio Cavallotti

Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

« L' ufficiosa *Opinione* scrive che nel Collegio di Este circola un telegramma firmato Cavallotti, in cui si dice che il governo rifiutò sdegnosamente un sussidio di migliaia di lire che si osò domandargli per la candidatura Minelli. Ora possiamo assicurare — scrive l' *Opinione* — che l'on. Minelli nulla chiese al presidente del Consiglio, col quale non è stato in relazione durante il periodo elettorale. Quindi l' on. Di Rudinì nulla poteva ricusare, poichè nulla gli fu chiesto.

Si tratta di un equivoco o di un malinteso ».

Noi abbiamo parlato di ciò due giorni fa, pubblicando un telegramma da Roma che smentiva la diceria del telegramma firmato Cavallotti.

Provincia di Vicenza
Nei nostri collegi

Nemmeno oggi si è scossa l'apatia generale: ma noi speriamo che gli elementi d'ordine sapranno con un ultimo sforzo tenere testa alle mene dei socialisti.

A **Vicenza** il co. Felice Piovene avrà senza dubbio il voto di tutti i veri liberali, di tutti i veri conservatori; e lo merita davvero, poichè la sua condotta parlamentare fu non solo sempre corretta, ma tale da costituire la più energica difesa degli interessi del suo collegio.

I socialisti hanno perduto e vanno perdendo terreno, e l'hanno perduto sopratutto per gli attacchi indecenti a persone care e stimate della città e provincia, con i quali il Mimiola ha creduto di svolgere il programma del suo partito.

E poi, e poi Vicenza non può, non deve tollerare la riuscita di un socialista.

A **Thiene-Asiago** il co. Guardino Colleoni, a dispetto della misteriosa ed oscura candidatura Brunialti, continua a conquistare molte e meritate simpatie: gli attacchi bugiardi degli avversari non fanno che maggiormente far rifulgere i suoi meriti che sono così differenti da quelli del già onorevole Brunialti.

A **Marostica** S. E. Lelio Bonin avrà l'unanimità, meritato premio a chi coll'ingegno, col sapere e colla virtù onora il proprio paese.

A **Schio** riuscirà indubbiamente il comm. Antonio Toaldi contro il quale male ed inutilmente si agguerriscono i socialisti col nome di Domenico Piccoli.

A **Lonigo**, la posizione di Carlo Donati è sempre invulnerabile, nè possono minarla le miserevoli lamentazioni di un Tovo socialista.

A **Bassano** l'on. Vendramini non può certo temere il suo minuscolo competitore socialista dottor Sartori, ed a **Valdagno** il dottor Cavalli continua ad esser alle prese col socialista Cabianca ed il Brunialti.

***

In tutti questi collegi, tranne che per l' ultimo, la vittoria dei nostri candidati è oramai assicurata, ma a tutti gli elettori incombe non per tanto in quest' ora il dovere di accorrere alle urne concentrando i loro voti sui candidati nostri che danno garanzia di ordine, di libertà, di progresso.

Dalle colonne ospitali della *Gazzetta* abbiamo cercato di compiere il dovere nostro; che tutti, tutti indistintamente compiano il loro.

Provincia di Rovigo
Collegio di Rovigo

Rovigo — Ci scrivono 20 marzo — Ieri sera, al teatro Lavezzo, parlò ai socialisti l' avvocato Luigi Basso, il quale ebbe parole poco lusinghiere per l' avvocato Italo Pozzato, che, alla sua volta, parlerà questa sera ai suoi compagnoni di fede alla stessa ora e nel medesimo locale.

I discorsi-programma dei nostri avversarii sono roboanti, ma la riuscita dell' onor. Alessandro comm. Casalini è assicurata.

Le frasi scalmanate dei due avvocati, uno socialista e l' altro.... che cosa? domandatelo a lui — non fanno certo persuasi gli elettori di buon senso.

***

Ci telegrafano da *Rovigo*, 20 *marzo, sera*:

Si tenne oggi una importante adunanza di elettori monarchici. Bononi Giovanni presidente informò della situazione, auspicando la vittoria.

Invitato a parlare il senatore Parenzo, questi tenne uno splendido discorso a sostegno della candidatura Casalini.

Entusiasmo e vittoria assicurata.

Provincia di Udine
Collegio di Palmanova-Latisana

Latisana — Ci scrivono, 20 marzo — Il *Friuli* d'ieri, a corto di argomenti, dedica quattro colonne di prosa per dimostrare che nelle sue innovazioni agricole, il conte de Asarta fu preceduto da molti possidenti americani, fa citazioni a rovescio e raffronti a sproposito confondendo la forza vapore con quella elettrica. Ripetiamo per la centesima ed ultima volta. Il conte de Asarta, ingegnere, fu il primo *nel mondo* che istituì l'aratura elettrica, e niuno mi potrà mai smentire. Egli ha uno stabile modello, per la conduzione del quale, spende oltre mille lire per settimana; fu premiato con molte medaglie e diplomi di merito, tratta con equità, giustizia ed amore i suoi dipendenti, è caritatevole senza ostentazione, ama i patti chiari e le cose giuste. Franco, schietto, leale, istruito e colto, amante appassionato di tutto ciò che ha relazione col progresso dell'agricoltura e della meccanica e chimica agricola egli farà onore al nostro Collegio, e porterà al Parlamento un largo contributo d'intelligenza e di operosità.

Che possono dire gli avversari del loro conte di Brazzà? Medico-direttore secondario al frenocomio di Reggio d'Emilia, persona di scarsa coltura, oratore infelicissimo, non è conosciuto che in questi momenti che gli è venuta la fregola della deputazione. Ecco il grande uomo che si porta contro una spiccata intelligenza qual'è quella del conte Vittorio de Asarta.

Del resto, è tempo perduto l'occuparsene d'avvantaggio. Il Collegio, in maggioranza, diede già lo sfratto agli avvocati ed ora vuole banditi anche i candidati medici, concludendo: la nostra zona, eminentemente agricola, non ha bisogno di *farmachi*; la medicina sono i concimi e le macchine agricole. Ecco tutto.

Il solo che oggi può interpretare i bisogni del nostro collegio e pel quale tutti compatti voteranno domani è il candidato *agricolo* conte Vittorio de Asarta.

***

E noi facciamo voti perchè oggi Vittorio de Asarta, che il nostro corrispondente conosce così bene e ha delineato anche nella corrispondenza odierna con tanto acume e tanta verità, Vittorio de Asarta esca oggi trionfante — come lo merita — deputato al Parlamento Nazionale per il Collegio di Palmanova-Latisana.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Baruffa di italiani a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 20 marzo, sera:*

Iersera alcuni italiani si trovavano in una osteria; taluno turcofilo, tal' altro filelleno vennero a questione e posero mano ai coltelli. Quando arrivò la polizia, trovò certi Rossi e Zanelli gravemente feriti. Gli altri riuscirono a fuggire.

Commercio con la Francia

Parigi 20, ore 3.10 p. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che durante i primi due mesi del 1897 entrarono in Francia tante merci italiane pel valore di franchi 22.387.000 e vennero spedite in Italia tante merci francesi pel valore di 19.358 000 franchi. Dal confronto coi primi due mesi del 1896 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 613.000 ed una maggiore esportazione di merci francesi per l' Italia per fr. 2.084.000 (commercio speciale).

L'arrivo del duca di Genova a Berlino

Berlino 20, ore 7.20 p. — Il duca di Genova è giunto alle 5 e 15. Fu ricevuto alla stazione dal principe Enrico, dall' ambasciatore Lanza e dal personale dell'ambasciata. I principi dopo che si sono stretti cordialmente la mano fecero la presentazione dei rispettivi seguiti. Poscia in vettura [...] castello, essendo il du[...] tere.

Il bilancio della [...]

Berlino 20, ore 5.20 [...]

[...]

Salisbury [...]

Londra 20, ore 7.1[...] stretto a letto da un [...]

Crisi [...]

Bucarest 20, ore 6.[...]

Le elezion[i ...]

Disordini in un[...]

Trieste 20, ore 8.[...]

Vienna 20, ore 9.5[...]

Parenzo 20, ore 5.[...]

Il coraggio d[...]

[...]

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 121

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Certo, dottore, mi sento completamente ristabilito, salvo un po' di debolezza più non mi risento affatto della mia malattia.

Questa dichiarazione era leggermente esagerata, ma Saviniano aveva avuto fretta di farlo perchè era forse ancor più ansioso di Barjas e del signor De Jourdain di veder terminata l' istruzione.

— Vi sentite forte abbastanza per subire dei nuovi interrogatori? riprese il dottore.

— Oh! certo signore.

— Farò avvertire il signor giudice d' istruzione che egli potrà venire lunedì.

— Oggi stesso, se lo vuole, io sono pronto.

— Preferisco che, durante tre giorni ancora, voi rimaniate in una calma completa, riprese il medico; una ricaduta potrebbe essere pericolosa, e la prudenza mi obbliga di non esporvi troppo presto alle emozioni. Il compimento dell' istruzione della vostra causa potrà farvene provare.

— Vi ringrazio, signore, ma lo ripeto, sto bene, completamente bene, e mi sento perfettamente in istato di essere ammesso dinanzi al giudice.

— Non aspetterete troppo.

Con questa promessa il medico si ritirò raccomandando al carceriere di stare attento a che il prigioniero di nulla mancasse.

I tre giorni che passarono dopo quella visita parvero a Saviniano di una lunghezza interminabile; infine giunse il lunedì, ed il carceriere che di punto in punto aveva seguito le raccomandazioni del medico, era venuto ad informarsi dello stato del suo prigioniero, fu accolto da questa domanda:

— Il signor Barjas verrà oggi, signore?

— Se la vostra salute lo permette.

— Non mi sono mai sentito tanto bene.

— Lo farò avvertire.

Alle nove Barjas, cui quelle notizie erano state trasmesse, giunse alla prigione col cancelliere ed entrò nella stanza d' istruzione a qualche passo dalla cella di Saviniano.

Questi, ch' era in ascolto, immaginò subito il loro arrivo, dal rumore dei passi e delle porte aperte e chiuse che giunse fino a lui, perchè, appena l' ora regolamentare lo permette, i prevenuti lasciano le loro celle per essere accompagnati nella sala comune, ove passano la giornata, ed il silenzio completo, molto raramente interrotto, regna nel corridoio, ove tutte le porte delle celle, come le finestre dalle solite sbarre, sono aperte, affine di arieggiarle il più che sia possibile secondo le leggi dell' istruzione la cui applicazione prende un' importanza enorme secondo il numero dei prigionieri.

La previsione di Péricat si confermò.

Cinque minuti dopo aver constatato l' animazione che veniva a rompere il suo isolamento, la porta della cella si aprì ed il carceriere comparve.

— Vogliate seguirmi, il signor giudice d'istruzione vi aspetta, Péricat

— Eccomi, rispose tosto Saviniano con visibile premura.

Seduto dinanzi ad un tavolo, all' angolo del quale si era collocato il cancelliere, vicino ad una seggiola destinata all' incolpato, Barjas, quando Péricat comparve accompagnato da una guardia che non doveva lasciarlo per tutta la durata dell' interrogatorio, gli disse:

— Péricat, vi sentite realmente in istato di rispondermi?

— Sì signore.

— In tal caso sedetevi.

Saviniano obbedì ed il cancelliere prese una penna.

— Péricat, anzitutto debbo, nel vostro proprio interesse, riprese Barjas, farvi osservare che ciò che di meglio vi resta a fare è di non perseverare nel voler opporre ai fatti schiacecianti da noi esaminati, il sistema assurdo di difesa che avete adottato, come i dinieghi inammissibili coi quali avete accolto fin qui le dimostrazioni più evidenti del delitto che avete commesso.

Siate certo che il giurì vi terrà conto di una confessione che vi permetterà di dar prova del sentimento del quale il cuor vostro deve oggi traboccare, mentre negando fino all' ultimo, incorrete naturalmente in tutti i suoi rigori e non potrete certamente sperare di ottenere delle circostanze attenuanti.

— E' la giustizia ch' io voglio.

— Veggo con dispiacere che vi ostinate a non voler fare delle confessioni, tanto peggio per voi, riprese Barjas.

Ed in altro tuono:

— Il vostro nome e prenome? chiese affine di conformarsi alle prescrizioni legali.

— Saviniano Péricat Léonard.

— L' età vostra?

— Ventisei anni.

— La professione vostra?

— Studente in medicina.

— Siete nato?

— A Parigi, credo.

— Che fanno i vostri genitori?

— Non ne ho più, ed ignoro quale fosse la loro professione, non ho del resto mai conosciuto mio padre ed ignoro perfino il suo nome.

— Foste riconosciuto dal dottore Léonard?

— No signore, il signor Léonard mi ha adottato, mi ha raccolto in culla, al letto di morte della mia povera madre, e mi trattò sempre come fossi stato suo figlio; io gli debbo tutto, era il migliore degli uomini e finchè vivrò, venererò la sua memoria e gli serberò nel profondo del mio cuore la più sincera e la più viva riconoscenza.

Barjas non si degnò rilevare queste parole.

— Per seguire gli studii, voi dovevate avere un' altro domicilio, oltre quello di Léonard, riprese.

— Sì, signore, via Racine, 15, ove abito da parecchi anni.

— Frequentavate i balli, gli spettacoli senza dubbio?

— Molto moderatamente; d' altronde, dal sabato sera al lunedì mattina, ero sempre a Mortefontaine.

— Era vostro padre adottivo che vi costringeva a far questo?

— No affatto, ma era una gran gioia per me il venirlo a vedere in tal modo ogni settimana.

— Vivevate solo nella via Racine?

— Sì, signore.

— Non avevate amante?

— Non ne ho.

— Via, all' età vostra...

— Vi dico la verità.

— Del resto ciò poco importa; ma, all' udirvi, siete un piccolo santo.

— Amo una fanciulla e conto sposarla, quando sarò dottore. *(Continua)*

DUE F[...]
Santa Mau[...]
di Enric[...]

[...]

guiti. Poscia in vettura chiusa si recarono al castello, essendo il duca ospite dell'Imperatore.

Il bilancio della marina tedesca

Berlino 20, ore 5.20 p. — Si riprende la discussione del bilancio della marina e sui crediti per la costruzione di nuove navi.

Si approva con voti 245 contro 91 lo stanziamento in bilancio dei fondi per la costruzione di una nuova corazzata.

Si procede quindi alla votazione per lo stanziamento relativo alla costruzione di 2 incrociatori.

Si respinge poscia con 204 voti contro 143 lo stanziamento relativo alla costruzione del primo incrociatore e si respinge pure senza discussione lo stanziamento relativo al secondo incrociatore.

Salisbury ammalato

Londra 20, ore 7.15 p. — Salisbury è costretto a letto da un attacco di influenza.

Crisi parziale

Bucarest 20, ore 6.40 p. — *(Camera dei deputati)* — Il presidente del Consiglio annunzia che i ministri Stoicesco e Cantacuzene sono dimissionarii ma finora nulla si è deciso.

Le elezioni in Austria

Disordini in un villaggio sloveno

Trieste 20, ore 8.10 a. — In seguito alla sconfitta del candidato sloveno nel villaggio di Santa Croce presso Trieste avvennero disordini. Vi fu spedito un rinforzo di truppa.

In seguito all'agitazione slovena nel distretto di Parenzo la sicurezza pubblica è minacciata. Un rinforzo di truppa è partito da Pola.

Vienna 20, ore 9.50 a. — Nelle elezioni al Reichsrath nella curia della città di Boemia furono eletti 7 tedeschi liberali, 1 del partito tedesco, 1 del partito popolare, 16 giovani czechi, 1 czeco conservatore, 5 ballottaggi a cui si procederà il 23 corr. dalla curia.

I grandi proprietari della Moravia elessero la lista di compromesso tra i vari partiti, la curia e le Camere di commercio.

La Galizia elesse tre candidati del comitato centrale polacco. Un ballottaggio. Un tedesco nazionale fu eletto a Linz.

Vienna 20, ore 9.50 p. — Eletti a Vienna un liberale tedesco, 9 antisemiti, ballottaggio fra tre liberali e tre antisemiti e fra un socialista e un antisemita. Nelle altre città della bassa Austria sono eletti: un antisemita, quattro del partito popolare tedesco e della Camera di commercio. In Boemia si elessero quattro giovani czechi, tre liberali tedeschi. Le città del Tirolo elessero due liberali nazionali. A Trento e a Rovereto furono eletti un liberale italiano, uno del partito popolare italiano cattolico. Manca il risultato di una elezione.

Parenzo 20, ore 5.20 p. — Un battaglione è giunto da Pola per reprimere i disordini scoppiati dopo le elezioni.

Il coraggio di una nichilista
Dimostrazioni ed arresti a Pietroburgo

In vicinanza della fortezza di Pietro e Paolo a Pietroburgo avvenne un'orribile tragedia.

Una studentessa, sospetta di essere affigliata ad un Circolo nichilista, si cosparse le vesti di petrolio, poi vi appiccò il fuoco e morì in mezzo ad orribili spasimi.

Un gruppo di studenti e studentesse approfittò del fatto per organizzare una dimostrazione in seguito alla quale vennero praticati numerosi arresti.

DUE ROMANZI
Santa Maura e la Gioia
di Enrico Corradini

Apersi per la lettura il primo romanzo del Corradini, *Santamaura*, pubblicato da Paggi a Firenze nel 1896, con quel naturale senso di diffidenza con il quale si guarda il viso di una persona che ci è presentata per la prima volta, accresciuto ancora da un duplice preconcetto letterario, quello che muove ostilmente noi italiani davanti a un romanzo italiano, e quello che influenza me particolarmente contro chi si fa innanzi nel supremo dominio dell'arte col supposto bagaglio di artifici preziosi sostituiti alla forza spontanea e alla scienza vera da una scuola di cui io ammiro solo il maestro.

Ed io confesso, senza esitare, questa prevenzione per affidare sulla sincerità delle mie parole quando dirò, che, subito dopo lette con gusto e stupore le prime pagine, io mi compiacqui siffattamente della lettura da ricominciar da capo, quasi non credendo alla mia impressione gioconda. E senz'altro formulai il giudizio sullo scrittore, giudizio che, nella sua sostanza, rimase invariato anche dopo la lettura del secondo romanzo, pur tanto diverso, la *Gioia*, dello stesso autore, pubblicato nel 97, pure dal Paggi di Firenze.

In Enrico Corradini c'è anzitutto quella virtù che io stimo sopra ogni altra, e che ritengo essenziale per l'artista letterario, quella virtù, che pur troppo, da noi in Italia, dove gli scrittori germogliano come l'erbe male nei campi trascurati, fa molto difetto, specie fra i giovani, di essere uno scrittore nato, di avere cioè per natura innata la vocazione di sentire e concepire il mondo esterno e i palpiti del proprio io in quel tal modo tipico da essere rappresentati all'esterno letterariamente.

***

Oggi è nel bel mondo borghese la credenza che il saper scrivere più o meno bene sia di tutti; chi sa fare una lettera per chiedere il pagamento di qualche dozzina di prosciutti, o per invocare un appuntamento da una donnina galante, non vede fra sè e lo scrittore vero che una differenza, che quest'ultimo, avendo più e bel tempo infilza migliaia di righe invece di contentarsi di sette o otto. Le donne poi, le signorine in ispecie, che hanno avuto la disgrazia di studiare alle scuole normali e di formare la coltura della loro anima sopra le grammatiche e gli esercizi di traduzione francesi, inglesi e tedeschi, vanno ancora più in là; e nel secreto delle loro animucce (e se se ne contentano, meno male) si improvvisano poetesse e scrittrici, quando, rompendo il pudore della loro inferiorità, non cercano di dimostrarlo nelle lettere alle amiche, nel memoriale fedele, e su certi innominabili giornali (dico innominabili dal punto di vista letterario) che corrono nella penisola nostra, dalle mani della *cocotte* di basso bordo a quelle della clorotica fanciulla, dalle mani del doganiere innamorato a quelle dello studentino in viaggio. Mentre risolutamente si deve affermare, una volta per sempre, contro questa turba di inetti, che per scrivere anche due sole linee, le quali debbano essere stampate, bisogna averne da natura la divina facoltà, altrimenti quelle due linee saranno tutto fuorchè uno scritto letterario.

Or bene, Enrico Corradini, questa virtù ha piena, intensa, evidentissima, tanto per il modo come si vede in lui formarsi l'imagine subbiettiva del mondo esterno e dei fenomeni psichici, imagine sempre lucida e distintiva dei tratti più artisticamente figurativi o più realmente impressionanti, quanto per il modo e la forma in cui si estrinseca l'interno fantasma; modo e forma che nulla tolgono alla essenza e alla forza dell'imagine stessa, ma che anzi sovente vi aggiungono un festa di luce, un impetuosa baldanza di gioventù, una violenza di colori e di suoni, come in un mattino nitidissimo lo spettacolo del sole per gli occhi del dormente.

***

Da tale felice natura di scrittore deriva il carattere essenziale che io mi compiacqui maggiormente di aver rilevato nell'opera del Corradini, quello di mostrare in alcune parti, dove si esplica la vera, propria e originale indole dello scrittore, e in altre dove lo scrittore cessa di seguire la sua via, di ascoltare il proprio démone, per volontariamente attenersi a un dato modello tanto di ispirazione quanto di forma. E questa duplicità la si scorge assai facilmente per il fatto che nei punti dove il Corradini è lui e vuol essere lui, dove batte la sua via, dove ascolta con la propria anima e dove scrive solo quello che la sua coscienza ha sentito, lì si esplicano bellamente e doviziosamente i frutti che può dare una natura spontanea d'artista: vi è evidenza penetrante e anche spiritualità di descrizione, vi è forza di figurazione come nella vita, vi è impetuosità come nella giovinezza, vi è colorito e opulenza di stile, e vi è infine originalità; mentre nei punti dove egli cerca di soffocare la propria indole, chiudendo la sua visione, trattenendo i suoi nervi, costringendo l'anima e la mano a sentire e a descrivere a seconda di un modello voluto, le belle qualità sfumano via, l'artificio e lo sforzo si fanno palesi, il modello traspare sotto le righe; alla impetuosa vita di prima si sostituisce la fredda imitazione, e solo rimangono alcuni buoni pregi di forma superficiale. Da una parte è la vita, dall'altra la morte in guisa tanto palese (e ripeto è questo, dentro il male, pregio grande per l'autore) che senza dubbiare io, capitolo per capitolo, pagina per pagina, saprei discernere in *Santamaura* i luoghi dove il Corradini si afferma spontaneamente da quelli dove vuole essere un altro.

***

Ma in che consiste l'impronta propria dello scrittore nostro e quella che a tratto egli tenta di assumere contrariamente a sè medesimo?

Premetto che io non conosco il Corradini e che giudico quindi, come si dovrebbe far sempre, non la persona, ma l'autore come vive e si mostra nell'opera sua. Ora per la sua indole, per la sua natura speciale, il Corradini è portato verso la realtà, la verità e la vita. All'infuori dai significati abusivi e contorti delle scuole, egli è un verista, un realista nel senso buono della parola. Sente la realtà profondamente, anche nei suoi significati intimi, sotto la mutabilità delle apparenze, e sente specialmente con soddisfazione la realtà forte, vigorosa, giovane, la realtà delle belle cose grandi, vibranti, veloci, luminose, delle masse potenti, tempestose come il mare, dei pensieri nuovi che trascinano le società umane, e la realtà gioconda, espansiva, luminosa. E la sa esprimere con uno stile abondante, sonoro, erompente su dall'anima con efficace violenza, con intemperante rapidità. *Santamaura* è ricco di queste pagine, dove si espande una vittoriosa e inarginata corrente di forza e di realtà, dove le moltitudini irrequiete senza mai apparire, con sapiente economia estetica, fanno incombere sugli individuali avvenimenti un rombo lontano, come di agitate foreste invisibili, come di prossime tempeste.

Ma ecco che il Corradini si costringe e si falsa, abbandona i suoi campi fecondi per raccogliere qualche spica grama nei campi altrui. Portato dall'ambiente stesso, dalle simpatie personali, dalla moda, da quella reazione che ci ha fatto diventare un po' tutti dileggiatori della verità e della forza, egli quasi cerca di celare, di comprimere la sua indole; quasi pare vergognarsene, mentre si affanna in un lavoro faticoso per seguire Gabriele d'Annunzio, o per meglio dire, quella esagerazione di psichismo raffinato, di eleganze sottili, di crudeltà erotiche, di occulte sapienze, che non è sicuro la parte migliore del nostro poeta, ma che è quella di cui si entusiasmano di più gli ammiratori.

Ma se d'Annunzio, anima multipla d'artefice, idonea alle più opposte vibrazioni, può trattare da maestro anche queste malaticce diminuzioni di vita e riduzioni della realtà, e può magnificamente, perchè in armonia col suo spirito e il suo ambiente, armonizzare in supreme eleganze, sottigliezze d'anima e di forma, non lo può il Corradini, per cui questo genere di cose sta in antitesi con lo schema artistico della sua anima.

***

E già in *Santamaura*, che è il primo romanzo, scritto quindi con foga giovanile, su cui la costrizione riflessa del modello non ha potuto imporsi eccessivamente, si sentono qua e là strane decadenze; l'autore, al quale ci si era avvezzi, scompare, scompare la forza del racconto, la vita della realtà, e si sente un debole imitatore che divaga per la via del maestro, incerto di sè e dell'opera sua. Per fortuna queste pagine son poche e, appena passate, il romanzo ripiglia e l'autore autentico si fa strada più vigorosamente di prima; e per esempio, il capitolo intitolato *Vittima*, che si inizia maluccio (è l'imitatore che scrive) a poco a poco si solleva con grande vigore (lo scrittore rompe i vincoli imitativi) raggiunge una mirabile forza ed altezza (il Corradini si palesa interamente) e ricade malamente in un dialogo che dovrebbe essere la rivelazione di movimenti d'anima profondissimi e non è che un meschino e artificioso balbettìo. Ma il capitolo che segue si risolleva altissimo col fiammeggiare della passione morbosa nella notte della foresta.

Nella *Gioia*, il secondo romanzo, testè pubblicato (io lo cominciai con l'anima esitante; avrebbe il Corradini spazzata via quella tendenza imitativa che evirava le sue qualità di scrittore, oppure in essa si sarebbe maggiormente profondato?) pur troppo la seconda tendenza, cioè l'artificio, l'imitazione d'annunziana hanno preso il sopravvento; alla quantità di pagine buone, forti, originali di *Santamaura* corrisponde nella *Gioia* uguale quantità di pagine ove il Corradini rinunzia a sè stesso, e non solo questa volta nella forma o in qualche scena o scorcio di dialogo, ma nel disegno dei personaggi, nella sostanza del libro.

***

Ed io penso che se avessi letto solo la *Gioia* senza conoscere *Santamaura* io non avrei certo scritto del suo autore quello che oggi scrisi di lui. Poichè in questa *Gioia* (perchè questo titolo? forse perchè il Corradini, come scrive l'Oietti, è innamorato delle tre vocali così unite, tanto da ripeterle nel nome del protagonista Rodia!!!) l'autore giovane, forte e originale di *Santamaura* è quasi comparso, appena appena si fa vivo per la sostanza in qualche lampo brevissimo, e permane in parte solo nella forma e nello stile corretto, buono, ma non più efficace come prima. Qui siamo in una pedissequa imitazione d'annunziana; la *Gioia* è il primo romanzo di un trilogia romantica che richiama le due trilogie del d'Annunzio; Vittore Rodia, il protagonista, è una squallida imagine di Giorgio Aurispa del *Trionfo della Morte*; egli non può lavorare, non può esser contento, non sa amare, nè odiare, sa far delle piccole malignità colla solennità come se edificasse le piramidi, sa dire delle ideucce vecchie e inconcludenti come se pronunciasse magnifiche e terrorizzanti profezie sociali; è una femina senza forza e senza volontà e non è un uomo. E tutto ciò per creare un tipo ideale simbolico raffinato...

No, non è il Corradini, che ha concepito in in *Santamaura* Romolo Pieri l'umanitario disilluso, la sua progenie degenerata, e Massima la bestia del sesso, questi che nella *Gioia* ci presenta un fantoccio non virile in Vittore Rodia.

Ho guardato a larghi tratti, tralasciando le minuzie della critica; io ho voluto far conoscere a quelli che leggeranno, più che i due libri, l'autore di essi non molto noto ancora, anzi tutto perchè egli lo merita e poi per la speranza, forse ingenua, che le mie parole, sincere, tanto nella lode quanto nel biasimo, riescano a produrre nel Corradini una maggior conoscenza e fiducia di sè, così che, abbandonando artifici e modelli, tragga solo dalla sua natura, che è gagliarda e originale, gli elementi per un secondo *Santamaura*, ma ancora più puro e più forte.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Catanzaro — Ci telegrafano 20 marzo sera — *La salma di Grimaldi* è arrivata alle 11.30. La popolazione, silenziosa, commossa, la accompagnò alla chiesa di S. Francesco. In oltre 40 carrozze seguivano le rappresentanze cittadine, provinciali, operaie.

La salma fu deposta a braccia dagli operai della Società Umberto I. nella cappella ardente.

Martedì saranno celebrate solenni onoranze.

Torino — Ci telegrafano 20 marzo, mattina *L'imperatrice d'Austria* è arrivata la scorsa notte. R partirà per Ginevra fra due giorni.

Caserta — *Una tragedia d'amore* — L'altra sera innanzi alla Reggia, in prossimità della scuola dei sotto ufficiali della guardia di finanza, si svolse un triste dramma.

La giovane Pollani Eugenia, di anni 23, di Cuneo, cameriera, era, da molti anni, in illeciti rapporti amorosi col furiere maestro di scherma del l'82.° regg. fanteria Saraceno Francesco, col quale aveva avuto quattro figli.

Essendo stata da lui abbandonata e non riuscendole attirare a sè il Saraceno, che le avea financo negato un sussidio per metterla in grado di rimpatriare, accecata d'ira e di passione, incontratolo, gli esplose contro, a breve distanza, due colpi di rivoltella, che andarono a vuoto. Poscia credendo d'aver ucciso l'amante esplodevasi a sua volta, un colpo alla gola, producendosi una grave ferita, guaribile oltre il decimo giorno, salvo complicazioni.

Il Saraceno si pose in salvo, montando in una vettura da piazza. La Pollani venne trasportata all'Ospedale civile.

Torino — Ci scrivono, 19 marzo — *(Zaccaro)* — *Il mistero della vitriolleggiatrice del prete* — Voi ricorderete come mesi sono vi scrissi di quel dramma strano avvenuto nella chiesa della Consolata: di quel don Bartolone vitriolleggiato da una donna, la signorina Bussone, la quale, arrestata, confessò aver voluto vendicarsi perchè il prete l'aveva tradita dopo averla resa madre. Orbene ora è avvenuto un fatto assai strano; posta la Bussone a confronto col prete, negò di conoscerlo, negò di esser essa che lo ha vitriolleggiato! Chi ne capisce qualcosa è bravo! Il processo ci darà, lo speriamo, un po' di luce!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 Marzo: III di Quaresima.
Lunedì 22 Marzo: S. Caterina di G.
Sole leva ore 6 m. 13 — tram. ore 6 m. 23

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

Anche i rappresentanti della Russia firmarono senza riserve la Convenzione sanitaria.

Direttissimo Firenze-Venezia — Per meglio soddisfare al movimento straordinario di viaggiatori di 1ª e 2ª classe, che nella stagione primaverile suole verificarsi da Firenze a Venezia, verrà attivato dal 24 corr. e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, un treno direttissimo giornaliero composto esclusivamente di carrozze di 1ª e 2ª classe.

Tale treno farà servizio viaggiatori e bagagli anche nelle stazioni intermedie di Pistoia, Bagni della Porretta, Bologna, Ferrara, Rovigo e Padova.

Pro Giudecca — L'altro giorno una Commissione, composta dei signori ing. Ivancich, cap. Polo e Luigi Stoccada, si è presentata dal sindaco per parlargli di alcuni bisogni urgenti dell'isola. Il Sindaco accolse i predetti signori con l'abituale sua cortesia e li presentò poi all'assessore generale Castelli, per quanto si riferiva a cose del suo referato, ed anche lui cortesissimo, mostrò interessarsi grandemente per tutte quello che i predetti signori avevano raccomandato e che, tanto il sindaco come l'assessore generale Castelli hanno promesso di tenere in seria considerazione.

Esposizione internazionale di prodotti alimentari a Londra — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, e tiene a disposizione degli interessati un esemplare del regolamento per l'Esposizione internazionale di prodotti alimentari della cucina ed arti affini, che avrà luogo nel mese di maggio p. v. a Londra per iniziativa della *Universal Cookery and Food Association*.

Le domande d'ammissione dovranno essere trasmesse al Comitato prima del 15 aprile p. v.

Contro la sorella — Margherita maritata Smerinich Simoni entrò l'altra sera nella farmacia Sel... in Via Garibaldi col viso sanguinante e profonde graffiature alla guancia destra ed alla radice del naso. Fu momentaneamente medicata; ma essendo passati alcuni giorni dalle ferite riportate, potrebbe svilupparsi la risipola.

Chi conciò la Smerinich in quel brutto modo, fu il proprio fratello.

Ustioni — Ieri alle tre pom. certo Raffaele Cavallini di circa 70 anni, portiere della Chiesa evangelica in Frezzeria vicino all'*Hôtel Victoria*, accese un fiammifero per assicurarsi se il tubo dell'... pulito. Essendo la valvola aperta, il gas scoppiò ... il disgraziato che fu trasportato all'Ospedale civile, ... però uscì dopo la medicazione.

Infortunio — Ieri mattina alle undici il facchino Pietro Brancoleone, mentre lavorava, cadde dalla coperta nella stiva e riportò contusione grave al costato.

Fu ricoverato all'ospedale civile.

Comunicati — *Elargizioni* — Il cav. Adolfo Scander Levi di Firenze, in ricordo della morte dello zio m. Samuele Levi, volle anche in quest'anno ricordare l'istituto dei sordomuti, donando una cartella di rendita 3 0/0.

Il nob. sig. cav. Giorgio Enrico Levi, a ricordo del m. Samuele Levi ha elargito anche in quest'anno L. 50 a favore dell'istituto sordomuti.

Stato civile — Bollettino del giorno 20 marzo: Maschi 5, femmine 4 — Totale 9.

Matrimonii: Ugatti Adolfo, sarto, con Cosetta detta Diavelin Maria, sarta, celibi — Sardagna Isidoro, fuochista, celibe, con Guarinoni Regina, perlaia, vedova — Biancat Luigi, villico, con Rizzo Orsola, villica, celibi.

Decessi: Zoi Laurino Giovanna, di anni 69, coniugata, casalinga, Venezia — Herte Brugnara Giuseppina, 38 id. id. — Borlignon Teresa, 30, nubile, già villica. Rosa — Bartaro Vittoria, id., casalinga, Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

LOTTO — Estrazione del 20 marzo					
VENEZIA	40	33	4	48	24
BARI	88	20	64	71	61
FIRENZE	77	56	27	3	32
MILANO	53	39	56	49	20
NAPOLI	82	59	40	9	46
PALERMO	58	29	31	62	5
ROMA	76	50	78	12	25
TORINO	22	58	42	49	16

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Iersera Zacconi ed i suoi bravi compagni hanno replicato davanti a numeroso pubblico il dramma *Innanzi il levar del sole* di Hauptmann. Il successo si mantenne allo stesso grado di intensità. Applausi e chiamate dopo ogni atto.

— Stasera Zacconi sarà Corrado della *Morte civile* del Giacometti. Chi non andrà a udirlo e a commoversene? E così riudremo in una parte drammatica importante la signora Pieri, che l'altra sera negli *Spettri* è stata una degna compagna dello Zacconi.

Malibran — Oggi il Circo Equestre Guillaume darà le due solite rappresentazioni festive — una alle 2 1/2, l'altra alle 8 1/2.

Si annuncia prossimo il debutto dei fratelli Fortuna, che vengono dalle *Folies Bergères* di Parigi.

Teatri di Udine — Ci scrivono in data 20 marzo:

Con lietissimo esito continuano le rappresentazioni della *Bohème*. Grandi applausi alle signore Faleonis e Barone, allo Zeni, Coradetti e Poli.

Tutte le sere il *Sociale* è affollatissimo; innumerevoli le richieste di *bis*, segno evidente di quanto piace questo spettacolo eseguito con non comune affiatamento.

Teatro di Lonigo — Ci telegrafano da Lonigo 20 marzo, sera:

La prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* e dell'*Amore di un angelo* di Ferreto ebbero successo splendido. Esecuzione ottima, interpretazione inappuntabile.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle 7 1/2 alle 9 1/2 p.:

1. Marcia *Tutte rose*, Genta — 2. Pot-pourri *Un viaggio in Africa*, Suppè — 3. Mazurka *A fior di labbra*, Sala — 4. Finale secondo *Poliuto*, Donizetti — 5. Valzer *Nathalie*, Pagano.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Morte civile*
Malibran - 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Bancarotta fraudolenta, truffa ed appropriazione indebita.

In contumacia Angelo Chinellato, negoziante di Mestre, è condannato ad un anno e mesi sei di reclusione, per bancarotta fraudolenta.

— Nel febbraio p. p. Antonio Venuti riusciva a scroccare della biancheria ed una bolletta di pegno a Trentin Filomena.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere.

Dif. Donatelli.

L'immancabile

Copacco Cesare si busca mesi due di reclusione e lire dieci di ammenda per oltraggi ed ubbriachezza.

Dif. Donatelli.

***

Pres. Romagnoli — P. M. Dal Pian.

Diffamazione ed ingiurie

SECONDA UDIENZA

E' continuato il processo contro Biasini, Allegri e i gerenti responsabili dell'*Adriatico* e *Risorgimento*, coll'interrogazione dei testi.

La III udienza è rimandata a lunedì 29 corr. per indisposizione dei di testimonii, a cui le parti non vogliono rinunciare, e che sono il comm. Fambri e l'on. Macola.

***

Presid. Tagliapietra; P. M. Fracassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 20 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.39	55.41	56.00
Termometro centig. al Nord	10.0	46	14.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	88	82
Direzione del vento	NNE	NE	SO
Stato dell'atmosfera	10	9	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.8 - min. di oggi: 8.9

Belluno, 20 marzo — **Azione onesta** — *(G. E.)* Ieri sera nella rinomata Birraria dei fratelli Miana in via Loreto, due signorine entrate a prender la birra, in pagamento diedero per errore un napoleone d'oro per una moneta di nikel. La padroncina, accortasi di tale sbaglio, si affrettava a richiamare le signorine ed a restituire loro la moneta.

Conegliano — Ci scrivono, 14 marzo — Apprendo ora e vi partecipo che l'on. Schiratti, dopo lunghe trattative ed insistenze, ha potuto ottenere il prolungamento dei due treni locali 177 178 che ora si fermano a Treviso, fino a Conegliano, e ciò a partire dal 1 giugno prossimo. Ciò sarà di non piccolo giovamento pei territorii di Conegliano e Vittorio.

Istrana, 20 marzo — **Onorificenza** — Con decreto 7 corr. il nostro sindaco sig. Augusto Calzavara venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio amico, così giustamente amato e stimato in paese per le sue doti e la sua operosità.

Spinea — Giuseppe Mion, ricordato da noi nel resoconto del comizio tenutosi qui ieri l'altro colle parole: il *galuppino Mion cui pesa sul capo tre mesi di reclusione*, tiene a far sapere che tale condanna, su cui non si pronunciò ancora la Corte di cassazione, gli fu comminata per diffamazione a mezzo della stampa in pregiudizio del parroco di Spinea, e che pendono tuttora pratiche di transazione.

Udine 20 marzo — **La benemerita società dei reduci e veterani** ha pubblicato il rendiconto della gestione 1896 dal quale risulta che i soci in totale al 31 dicembre p. p. erano 261, che durante l'anno decorso vennero elargite a soci disagiati L. 2.234.45 e che vi fu un civanzo di cassa di L. 3268.68, importo finora mai raggiunto alla fine d'anno dopo aver provveduto così largamente a sussidi.

Madre snaturata — Ad Arzene venne scoperto avvolto in alcuni cenci, *nella stanza da letto* di certa Pittaro Giuditta d'anni 30 *maritata* Manarin, il cadavere di un bambino da costei partorito circa 20 giorni innanzi.

Eseguita l'autopsia, la Pittaro e la madre di lei furono arrestate.

Il neonato era frutto di illeciti amori, mentre il marito trovavasi all'estero per lavoro.

Nipoti modello — Giorni sono certo Modesto Edoardo di Meretto di Tomba per questioni d'interesso e d'accordo con la sorella, trascinò la propria zia Anna in un campo e quivi legatala ad una pianta la percosse brutalmente lasciandola legata per tutto il tempo che occorse ad entrambi per rubarle dalla casa alcune lire, biancheria, grano ecc.

Dalla voce pubblica, venuta a conoscenza l'arma dei RR. Carabinieri del brutto fatto, il Modesto venne arrestato.

NECROLOGIO

A Palermo è morto Marcello Barbaro capitano marittimo — A Vinadio G. B. Armand segretario comunale — A Milano il nob. dottore Giuseppe Giramì de Licini — A Parma Filiberto Pianti ricevitore del Registro — A Genova il cav. Pietro Ghiglione — A Roma Adolfo Reanda pittore decoratore — A Ticinetto il prevosto cav. Giovanni Ratti — A Salò il padre cappuccino Pio Maria Baizini — A Trecate di Novara Eugenio Tarantola pianista, già sindaco di Sorzago — A Torino il teologo cav. don Giuseppe Fiorito — A Livorno il cav. uff. dott. Federico Castelli.

A Parigi il canzoniere Giulio Jouy — A Oxford James Joseph Silvestri celebre geometra — A Orange la contessa Luisa de Chapelain de Sparre — A Marsiglia G. B. Chiaffino di Brà da Cuneo

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La vedova, le figlie, i fratelli ed i congiunti del defunto

Cav. Giovanni Bernardi

Maggiore nella R. Marina

ringraziano le Autorità Militari e gli amici tutti per tante dimostrazioni fatte in occasione dei funerali del loro caro e chiedono venia delle involontarie ommissioni in cui fossero incorsi.

N. 1207 / IV 135 96

EDITTO

Si porta a pubblica notizia, che per la morte di Pindemonte-Rezzonico Marchese Giovanni fu Carlo di Verona, avvenuta ad Isola della Scala li 5 Marzo 1896, si è resa vacante la metà pro indiviso del vecchio feudo Tirolese promiscuo di Telvana e Castel S. Pietro, allodializzato colla notificazione 30 Gennaio 1872 N. 1802, inscritta nella III parte dei libri dei diritti reali di questo Giudizio li 17 Dicembre 1872 al N. 29, e pervenuta al nominato defunto per eredità del Principe Giuseppe Giovanelli di Venezia, giusta decreto d'aggiudicazione 24 Novembre 1895 N. 5352.

Non conoscendosi quali persone abbiano diritto alla porzione del feudo preaccennata, si invitano tutti coloro, che intendessero far valere qualche pretesa sulla stessa, a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la relativa loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto, che credessero di avere; mentre in caso diverso si passerà alla ventilazione ereditaria della ripetuta porzione del predetto fondo, ora amministrata dal Sig. Barone Luigi Hippoliti di Borgo in confronto di Pindemonte-Rezzonico Giovanni fu Giovanni di Verona, quale dichiaratosi erede, o di tutti coloro, che avranno presentata la analoga loro dichiarazione, comprovandone il titolo, e verrà a norma dello stesso aggiudicata.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale
Borgo, 10 *Marzo* 1897.
L'I. R. Consiglio Prov. Dirigente
Prati

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 marzo a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 22 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,90.

Listini Borse

Venezia 20 Marzo

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 40	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 50	— —
» » 4 1[2 0[0	104 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 90	131 40	— —	— —	3
Francia	105 55	105 70	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 35	105 50	— —	— —	2
Londra	26 54	26 58	26 36	26 40	3
Svizzera	104 60	104 95	— —	— —	3
Austria	221 3[8	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[8	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[2.

Milano 20

Rendita ital. cont.	94 35	Navigaz. Gen. Ital.	306 —
Rendita fine	94 421[2	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	663 —	Francia a vista	105 65
Ferrovie Mediterr.	505 —	Londra a 3 mesi	26 56
		Berlino a vista	130 37

Roma 20

Rend. it. cont.	94 90
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	814 —
Acqua marcia	[illegible] —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	105 621[2
» Lond. »	26 57
» Germ. »	130 25

Vienna 20

Rendita in carta	101 05
» in argento	101 05
» in oro	122 60
» in corona	100 30
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	357 10
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	225 75
Cambio Vienna	169 55
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15[16
Rendita italiana	88 5[8

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	94 35
» » 4 1[2	104 70
Azioni Banca d'Italia	710 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 50
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 60
» sconto Lond	26 571[2
» Germania	130 271[2

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	225 —
Lombarde	26 70
Rendita italiana	89 40

Londra 20

Inglese	111 15[16
Italiano	88 9[16

Parigi chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	101 25	101 25
Id. 3 % perp.	102 45	102 47
Id. 3 1[2 0[0	106 07	106 07
Id. ital. 5 %	89 62	89 72
Camb. s. L.	25 16	25 16
Consol. ingl.	111 87	111 98
Obblig. Lomb.	371 —	370 75
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	18 32	18 15
Banca Parigi	888 —	889 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziane 6 %	— —	533 10
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 15	60 08
Banca Ottom.	516 —	514 50
Arg. fine	522 50	522 50
Cred. Fond.	691 —	691 —
Az. Suez	3187 —	— —
Lotti turchi	90 50	90 —
Ferr. mer.	627 —	627 —
Prest. russo	92 50	92 50
Id. portog.	23 43	— —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	94 321[2
» » » spen.	94 421[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	104 35
Az. Banca d'Italia	70· —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	— —
» » Sicule	— —
Obb. fer. Sarde 1879	— —
» » Vitt. Em.	— —
» » Med.Ad.Sic.abod	— —
Med. camb. Francia	105 60
» » Svizzera	104 921[2
» » Londra	26 60
» » Germania	130 30

Firenze 20

Rend. per fine	— — 94 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 36 —
» Francia	105 57 —
Ferrovie merid.	663 50 —
Banca Italia	706 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 55 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.55 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72,18 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.25 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,17.

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0.84 7[8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 8 6[8 Caffè Rio good 8.30 — Zucchero moscabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola pes. — raffinati — calmo in pani sost. — cristallizzati idem

Rio Janeiro 17 — Entrate della settimana sacchi 52,000 — Deposito totale 290,000 — Sped. per gli Stati Uniti 46,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 4,000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 5[6 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8

Santos 17 — Entrate della settimana sacchi 78,000 — Deposito totale 380,000 — Sped. per Amburgo 6.000 — per Trieste 2.000 — per il resto d'Europa 16,000 — Vendita della settimana 68,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 45 Mercato calmo.

PETROLI - Anversa 19 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. 6,30.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corr. franchi 45.10 — Per marzo 44 90 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.90 — Pel 4 mesi ultimi 44.90.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 34 75 — Per marzo 32.75 — Pel 4 mesi da maggio 35.— — Pel 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 92.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da maggio 26 25 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 31 30 — Per marzo 31.60 — A 4 mesi da mag. e giu. 31 90 — A 4 mesi da maggio 32 10.

Anversa 20 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[4 — Per marzo e aprile 18.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 9 10 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo — Vendite della giornata 2500 — Vendita a consegnare 2500. Duro Bona 18.40 consegna 5 mesi da luglio.

GRANI

Adria 20 — Mercato di affari per solo dettaglio ed a prezzi stazionari, e riportarsi devonsi al listino precedente.

SETE

Lione 19 — Transazioni seguite: tendenza ferma
Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 9		B 24		B 33	Cg.	2828
Trame	B 4		B 27		B 31	Cg.	2232
Greggie	B 38		B 87		B 125	Cg.	9875
Pesate	B 2		B 146		B 148	Cg.	7346
Totali	B 53		B 284		B 337		22291

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.[300]
	Splendor	» 22.65	» 28.[000]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Arrigoni Angelo, sartoria, Alessandria — Carusio B., chincaglie, Napoli — De Vecchi Emilio, orologeria, Milano — Esposito Cesariello Michele, stracci, Napoli — Fumagalli Ernesto, geodesia, Milano Grilli Guglielmo e Antonio, chincaglie, Ancona — La Torre Gioachino, Tropea, tessuti, Monteleone Cal. — Manes Francesco, Brindisi, oreficeria, Lecce — Mercalli Antonio, frutta e bozzoli, Vigevano — Montereale conte Rob., vini, Pordenone — Pagano Giuseppe, oreficerie, Napoli — Piccolo Vincenzo, Squinzano, mediazioni, Lecce — Provera Felice, pellami, Casale — Sardinelli Luca, Ceglie, generi diversi, Lecce — Silvestri Domenico, vetrerie, Ascoli Piceno — Sorge Adolfo, Maglie, tessuti, Lecce.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavasuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi

S. Moisè appartamento signorile, luce elettrica; gaz, watercloset, campanelli elettrici, portineria sola L. 1300.

S. Sofia piano nobile, appartamento signorile anche per uso di Società composto di due grandi sale, sala da pranzo, cucina, due stanze da letto due gabinetti due stanze da servizio, magazzino e corte, L. 65.

Fondamente nuove, pianterreno composto di due stanze e cucina. L. 3.

Palazzo Labia, piano composto di due stanze e cucina L. 22

Altro composto di tre stanze cucina e sb attacucina, acquedotto compreso L. 28.

Altro di due stanze e cucina, L. 20.

D'affittarsi pel 1° Maggio bottega sita Pescheria Bragola in prossimità Riva Schiavoni. Bottega messa a nuovo. Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Moisè calle del Ridotto, 1060.

Modesta camera mobigliata, posizione centrale presso famiglia civile. Scrivere A. Z. 100 fermo posta, Venezia.

Affittasi casa o studio Via 2 Aprile I piano, due stanze, cucina, spazzacucina, stanzino watercloset acquedotto. R volg. Ambrosi 5074 stesso piano.

Affittasi Villa ammobigliata con giardino, 15 minuti dalla ferrovia presso Mogliano. Rivolgersi E. M. fermo posta, Venezia.

Vendite

Acquisto magazzini di qualunque grandezza. Rivolgersi Venezia San Moisè calle del Cristo. 060.

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia, Zampironi, Venezia.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 16 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Domanda ed offerta d'impiego

Mezzà cerca giovanetto apprendista, buona calligrafia. Presentarsi Fondamenta Osmarin 4972.

Diversi

Sospiro rivederti sperando tuo costante amore. Vederti frequente, averti stretto mio seno divenne per me indiscutibile necessità. Attendoti ansiosamente 3 intanto ricorda sempre chi ti ama con angoscia passionata. Se non saggia ripartità 1.

Giacca — Ricevuto tue due. Ultima mia 24 Dicembre. Scritto Gazzetta 6 Gennaio, 20 27 Febbraio. Scrivimi come devo indirizzare. Ameti.

Autelno — Affettuosa tua 15 Andrò a Pasqua. Non è prudente accompagnarti domani. Ti ho sempre presente sogno dolcezze di sabato. Bacioti con passione.

AVVISO — Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerlo fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui conti sui smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.

Anno CLV — 1897. Lunedì 22 Marzo N. 80

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 207 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 60).
Pagamento anticipato

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI

Nel Veneto

Provincia di Venezia

(*I nomi dei deputati nuovi, che non appartenevano cioè all'ultima (XIX) Legislatura sono stampati in corsivo*).

1. *Venezia I* — Tecchio (Sinistra), 1112, Panebianco (socialista), 869.
Eletto Tecchio.
2. *Venezia II* — Ceresa (Destra), 1050, Selvatico (Sinistra), 943, Cabianca (socialista) 649.
Ballottaggio fra *Ceresa* e *Selvatico*.
Venezia III — Castelli (Destra), 604, Tiepolo 1680, Lazzarini, socialista 420.
Eletto Tiepolo.
4. *Mirano Dolo* — Rieletto Zabeo, rad.
5. *Portogruaro-S.Donà* — Rieletto Bertoldi, destra.
6 *Chioggia-Cavarzere* — Fra Galli (oppos.) e Veronese (radicale), riuscì *Veronese* con circa 300 voti di maggioranza.

Provincia di Treviso

1. *Treviso* — Cerutti (Destra), 888, Radaelli (Sinistra), 940, Gottardi (socialista) 514.
Ballottaggio fra *Radaelli* e Cerutti.
2. *S. Biagio di Callalta* — Rieletto Di Broglio.
3. *Oderzo* — Rieletto Rizzo, destra, con 1161 voti su 1326 votanti.
4. *Conegliano* — Rieletto Schiratti con 451 voti di maggioranza contro Marco Donati.
5. *Vittorio* — Eletto il colonnello *Vianello* con circa 223 voti di maggioranza. Mancano tre sezioni.
6. *Castelfranco* — Rieletto Macola.

Ci telegrafano da *Castelfranco 21, ore 10.20 pom.*:
Vi partecipiamo essere ora avvenuta la proclamazione a deputato di Castelfranco-Asolo dell'on. Macola. Splendida vittoria con una maggioranza di oltre seicento voti.
Una dimostrazione imponente con musica e fuochi di bengala percorse il paese acclamando al deputato Macola.

La splendida votazione, ottenuta nel Collegio di Castelfranco Asolo dal nostro direttore, è degna risposta ai vecchi e nuovi suoi avversarii i quali, ripiegando vergognosamente la propria bandiera, raccogliendo i voti sul nome di un quadriunano nemico, a niente altro arrivarono che a provare la loro miseria ed impotenza.

L'onor. Macola frattanto, che ieri contro il divieto categorico del medico volle alzarsi dal letto cui da diversi giorni era obbligato, ed uscire di casa, e scrivere qualche commento al risultato delle elezioni cittadine, ricadde nuovamente ammalato con la febbre a 40 gradi.

Nell'impossibilità di rispondere personalmente ai numerosi telegrammi di felicitazioni che gli pervengono dagli amici del Collegio e della Regione, egli c'incarica di porgere loro pubblicamente i suoi più vivi e cordiali ringraziamenti.
(*N. d. R.*)

7. *Montebelluna* — Rieletto Bertolini (destra) — Votanti 1847, Bertolini ne ebbe 1594.

Provincia di Padova

1. *Padova* — Barbaro (destra) 1163 Alessio (sinistra) 754, Marin 242, Sartori 216.
Ballottaggio fra Barbaro e Alessio.
2. *Vigonza* — Rieletto Edoardo Ottavi.
2. *Abano* — Rieletto Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro.
4. *Cittadella* — Rieletto Wollemborg.
5. *Este Monselice* — Ci manca il risultato.
6. *Montagnana* — Rieletto Luigi Chinaglia, ex vice-presidente della Camera.
7. *Piove di Sacco* — Rieletto Romanin Jacur con 1238 voti.

Provincia di Belluno

1. *Belluno* — Rieletto Paganini con più di 2321 voti di maggioranza, Villanova ne ebbe 473.
2. *Feltre* — Rieletto Fusinato.
3. *Pieve di Cadore* — Clementini (destra), 1403; Loero (sinistra), 582; Palatini 123; Ferri, 170; Prampolini, 142.
Eletto Clementini.

Provincia di Vicenza

1. *Vicenza* — I socialisti che portavano Mimiola furono schiacciati.
Rieletto Piovene di Destra con 738 voti di maggioranza.
2. *Bassano* — Eletto Vendramini con 1670 voti, contro Sartori che ne ebbe 264.
3. *Lonigo* — Donati di destra, 1255, Tovo socialista 698.
Rieletto Donati.
4. *Marostica* — Rieletto Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri.
5. *Schio* — Rieletto Toaldi con 1174 voti contro 321 dati a Piccoli.
6. *Thiene* — Contro l'uscente Colleoni è riuscito il Brunialti.
7. *Valdagno* — Proclamato il ballottaggio fra Cavalli e Brunialti.

Provincia di Verona

1. *Verona I* — Ballottaggio per una ventina di voti fra Dorigo di destra e Lucchini di sinistra. Ferri ebbe circa 400 voti e causò il ballottaggio.
2. *Verona II* — Rieletto Pullè.
3. *Bardolino* — Rieletto Miniscalchi, destra, contro Lucchini, sinistra.
4. *Isola della Scala* — Rieletto Poggi, di destra.
5. *Legnago* — Ci manca il risultato.
6. *Cologna* — Eletto il prof. *Venturi*.
7. *Tregnago* — Rieletto Danieli.

Provincia di Rovigo

1. *Rovigo* — Casalini, destra, 1445, Pozzato radicale, 1048, Bacco socialista, 366.
Ballottaggio fra Casalini e Pozzato.
2. *Adria* — Rieletto Papadopoli.
3. *Badia Polesine* — Ci manca il risultato.
4. *Lendinara* — Valli 912, Ferri 500. Eletto Valli.

Provincia di Udine

1. *Udine* — Measso, destra, 846, Girardini radicale, 1411. Eletto *Girardini*.
Ed ecco come hanno ridotto un Collegio che fu sempre fido ai moderati!
2. *Cividale* — Rieletto Elio Morpurgo.
3 *Gemona* — Rieletto il prof. Marinelli.
4. *Palmanova Latisana* — Dispacci da ogni parte del Collegio ci annunziano la vittoria del *co. De Asarta* contro il radicale Di Brazzà.
5. *Pordenone* — Rieletto Chiaradia.
6. *S. Daniele* — Rieletto Luzzatto Riccardo.
7. *S. Vito al Tagliamento* — Freschi Destra, 1347 — Galeazzi 817.
Rieletto Freschi.
8. *Spilimbergo* — Rieletto Pascolato.
9. *Tolmezzo* — Ballottaggio tra Valle (1286) e Musilio (1113).

LE ELEZIONI POLITICHE A VENEZIA

Non si può certo dire che il partito nostro abbia avuto ieri una giornata felice. Nel primo Collegio il Tecchio ha vinto per 300 voti il socialista Panebianco, perdendo altri 300 voti dall'ultima elezione, che sono stati tutti guadagnati dai socialisti.

Bisognava vedere a Castello! Era uno spettacolo curiosissimo e impressionante. Giovani donne con la fascia rossa attraverso e con la scritta *pro Socialismo* dispensavano foglietti di propaganda, e invitavano gli operai a sollevarsi in nome delle loro rivendicazioni. Uomini, ragazzi e madri coi fanciulli in collo stazionavano innanzi alle sezioni gridando che il giorno della riscossa non è lontano. E il risultato fu tale che, se i nostri che contano ben 800 voti in quel Collegio, avessero lanciato le loro forze a protesta contro un uomo che ha ridotto Venezia ai prodromi della ribellione, il Tecchio avrebbe dovuto rinunciare all'onore di portare l'opera sua velenosa nel Parlamento nazionale.

Poco ci importa della guerra che noi soli stiamo qui affrontando contro le deviazioni più pericolose dell'elemento estremo se, nella loro coscienza imparziale, tutti potranno ricordare come il Tecchio, propinando in 20 anni il suo oppio politico, abbia reso possibile a Venezia quello che sei anni or sono sembrava ancora un sogno.

Nel II Collegio Ceresa ha superato di 100 voti il Selvatico (943) che ne ebbe tanti, mentre il socialista ne riportò 650. Vi sarà ballottagio. Ma il risultato delle forze socialiste impressiona.

E a questo punto è a chiedersi; — come mai un uomo popolare, così benefico, così simpatico come il comm. Ceresa, che ha consumato 40 anni della sua attività a Venezia, di cui trenta nella vita pubblica, non riporta che pochi voti in più di chi rappresenta il profondo sovvertimento dell'ordine sociale?

E come mai l'ex sindaco di Venezia, al quale hanno creato una popolarità rimbombante, avendo al suo attivo un solo lavoretto drammatico e qualche discorso letto abbastanza male, si è rilevato sulle forze socialiste di circa 200 voti, mentre in un centro industriale come Burano egli è stato subissato dal suo rosso compagno di lista? Ecco il fenomeno che gli uomini sereni debbono posarsi d'innanzi prima di andare a discutere se altre ragioni secondarie abbiano cospirato a creare questi risultati.

E veniamo al caso Tiepolo.

Il Tiepolo fra città e campagna ha superato di un migliaio di voti il Castelli. Il generale, che si insultò vigliaccamente fino all'ultimo momento con termini da postribolo dalla fazione tiepolesca, ha avuto un bel congedo dai suoi, e non uno scatto di generoso sdegno da parte dei giovani, che avrebbero potuto ben considerare quale differenza passi fra l'attacco diretto a un uomo ancora fresco, ma doppio, e un patriotta che oggi Venezia, vivente, non ha il secondo.

Ma dato sfogo al nostro infinito disprezzo che bollerà sempre i giovani manichini, si esaminino brevemente le ragioni per le quali una coalizione impura di voti menati da vie diverse, hanno innalzato alla deputazione ancora una volta il conte Tiepolo.

Vedete, l'odio verso i moderati ha condotto certamente quel migliaio di voti, cioè i 4/5 circa delle forze a noi costantemente nemiche.

Tutti gli appartenenti ad una confessione diversa, e che non sono certo in numero minore di 150 voti, in odio alla amministrazione attuale, si sono avvicinati al candidato che rappresentava un palo di protesta. La clientela personale e le indecenti pressioni governative, come mai si sono esplicate a Venezia, hanno fatto il resto.

E' accaduta adunque a S. Marco la stessa perdita *proporzionale* che si è verificata nel Collegio di Cannaregio, perchè in città abbiamo perduto un numero di voti, sommante a parecchie centinaia, dovuto alle stesse cause.

In tutti e due questi Collegi i nostri avversarii hanno saputo eccitare un lievito di impopolarità in causa delle ultime stridenti questioni dibattutesi in Consiglio comunale, mentre noi non potevamo credere che gli alleati, per i quali avevamo nutrito il rispetto dovuto a scrupoli rispettabili, dovessero confondersi tutti coi più rigidi formalisti della Chiesa.

Nulla quindi si è fatto all'avventata.

Aspettiamo adesso che questa banda di trionfatori che esce dalle elezioni azzoppata, intoni il *dalli dalli* al vecchio partito moderato.

Vi sono ancora ossa dure, cari signori, e fin da ora disilludetevi se alla Amministrazione volete cantare il *Deprofundis*.

Le previsioni di Di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera:*
L'on. Di Rudinì alla firma di stamane ha comunicato al Re le previsioni circa la lotta elettorale.
In seguito a queste la maggioranza ministeriale sorpasserà di molto i cento voti.

Il carattere della battaglia

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:
Fino alle sei d'oggi le notizie pervenute al Ministero sulla campagna elettorale indicano che il concorso alle urne fu assai maggiore di quanto si lasciava supporre per la scarsa e rapida preparazione.
La lotta, come si prevede, finirà senza strascichi, tumulti o proteste.
E' notevole dappertutto l'organizzazione dei socialisti, che hanno mostrato disciplina e compattezza che prima non avevano.
Si è riscontrata però una maggiore affluenza di conservatori alle urne.

Roma
Varii incidenti

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:
Le elezioni procedettero con la massima indifferenza, però accorsero in discreto numero i votanti salvo nel quarto Collegio, ove l'affluenza degli elettori si ebbe soltanto all'ultima ora, determinando una vivissima agitazione. Pur tuttavia non si verificò alcun incidente notevole.
Le truppe erano consegnate nei quartieri e nelle sezioni di pubblica sicurezza, specialmente nei rioni di borgo Trastevere, Monti, Capitelli, Regola e Ripa.
Nel primo Collegio Mazza è in ogni sezione in notevole maggioranza su Galluppi; nel secondo Santini è battuto senza contestazioni da Gattorno e Branconi; nel terzo Baccelli è risultato eletto fra una calma grandissima; nel quarto Torlonia e Zuccari si sono contesi il terreno aspramente fra molte contestazioni; nel quinto Barzilai ebbe una votazione compatta fra una uguale compattezza di voti di Pantanella e Tartaglia.
E' notata la disciplina dei socialisti, la cui affermazione acquista notevole importanza per la compattezza con cui accorsero in ogni Sezione.

Nella prima sezione del quinto Collegio si trovarono dodici schede doppie col nome di Barzilai.
Nella sezione di Via Missione il famoso Coccapieller, in seguito a un incidente, ha gridato: — *Credete che se Carl' Alberto avesse immaginato che le elezioni andassero così, avrebbe dato lo Statuto?*
I monarchici hanno applaudito.
Nella prima sezione del quinto Collegio l'avvocato Greco, sostituto di Barzilai, e il socialista Parpaglioni si sono colluttati. Parpaglioni fu arrestato.
Nelle sezioni nel quarto e quinto si notavano parecchi gendarmi pontificii che sorvegliavano i clericali che andavano a votare.

Un fermento serio è sorto in Via Cisterna appena si è conosciuto l'elezione dell'onor. Barzilai.
I barzilaisti hanno subito inalberato sul cappello dei cartellini preparati con inciso un fiasco e poi hanno traversato il Trastevere con fiaschi in cima a lunghe canne.
Gli elettori di Mazza preparano una dimostrazione.

Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 21 marzo, sera:*
Lo scrutinio non è ancora terminato. Nei collegi della provincia due soli candidati nuovi sono eletti. Arlotta e Girardi pel ritiro di Flauti e Billi. E' ancora incerta la rielezione del socialista Casilli. Si assicura la elezione dell'ammiraglio Palumbo a Castellammare contro l'uscente Fusco.
Nel Collegio di Afragola dove si sono combattuti Simeoni e Ferri genero di Rosano gli elettori dei due partiti dopo di essersi divertiti insieme vennero a briga. Un elettore di Simeoni fu ucciso da un colpo di rivoltella, un altro gravemente ferito.
In città la giornata è passata senza incidenti notevoli.

Milano

Ci telegrafano da *Milano, 21 marzo, sera:*
(O) La lotta è stata feroce. Vennero eletti a primo scrutinio Colombo, monarchico, nel secondo Collegio, e il socialista Turati nel quinto.
Vi è ballottaggio fra Greppi, monarchico, e De Andreis, repubblicano, nel primo; fra De Cristoforis, repubblicano, e Casnati, ministeriale, nel terzo; fra Gabba, ministeriale, e Zavattari, repubblicano, nel quarto; fra Mussi, radicale, e il prof. Ciccotti, socialista, nel sesto.

Torino
Oltre cinquemila socialisti

Ci telegrafano da *Torino, 21 marzo, sera*:
(Zuccaro) Fece profonda impressione il risultato delle elezioni.
I socialisti si impadronirono di quasi tutti i seggi.
Al primo Collegio fu eletto Brin — al terzo v'è ballottaggio tra Biscaretti contro il socialista Cerutti — al quarto il monarchico Cavaglià ebbe 1693 voti e il socialista Nofri 1890.
Quivi i socialisti annullarono molte schede, perchè il nome di Cavaglià era senza accento.
In complesso votarono metà degli elettori iscritti e dei socialisti oltre cinquemila.

Ferrara

Ci telegrano 21, ore 4 pom.:
Si è chiusa in questo momento la votazione.
Calcolasi che siano andati all'urna circa due terzi degli elettori iscritti.
E' impossibile fare previsioni.
Stanotte i radicali impedirono l'affissione dei manifesti in favore del candidato conservatore.
Tali violenze, indegne di un partito che si rispetti, hanno provocato l'indignazione di tutti i buoni.

Ci telegrafano da *Ferrara, 21 marzo, sera:*
A Ferrara eletto Ruffoni, radicale; a Cento rieletto Turbiglio, conservatore; a Comacchio, rieletto Melli, conservatore; a Portomaggiore, rieletto Sani, radicale.

Livorno

Ci telegrafano da *Livorno 21 marzo, sera*,
Risultati approssimativi: nel I. Collegio *Delbuono* min. 2200 voti, Marassi 1800, Catanzaro socialista 120.
Nel 2. Collegio: Costella uscente 2000, Bucci conservatore 3000, Catanzaro 250.

A Parma

Ci telegrafano da *Parma, 21 marzo, sera:*
Nel primo Collegio eletto l'avv. *Domenico Olica* ministeriale, il noto critico del *Corriere della Sera*.
Nel secondo eletto l'uscente Bocchialini min.
A Borgo San Donnino eletto Berenini socialista contro l'avv. Carlo Nasi.
E' dubbia la riuscita di *Scialoia* prog. min.

Genova

Ci telegrafano da *Genova, 21 marzo, sera*:
Nel primo Collegio è riuscito Imperiali con voti 1284, Tortarolo 670, Chiesa socialista 297. Manca la sezione di Capria.
Nel secondo Collegio Bettolo 1079, Callegari repubblicano 668, Ragalia socialista 152. Ballottaggio tra Bettolo e Callegari.
Nel terzo Collegio Fasce ebbe voti 1414, Casaretto 403, Pellegrini repubblicano 432, Magrini socialista 66; eletto Fasce.

Brescia

Ci telegrafano da *Brescia, 21 marzo, sera*:
A Brescia è stata oggi una infelice giornata pei moderati.
Fisogni a Leno e Borghetti a Brescia sono caduti.
Vi è probabilità che entrino in ballottaggio Benedini a Lonato e Papa a Chiari.
Soltanto il Molmenti è riescito eletto alla quasi unanimità a Salò.

Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 21 marzo, sera*:
Nel I Collegio di Bologna ballottaggio fra Ghillini e Sacchetti. Nel secondo eletto Marescalchi, nel terzo eletto Pini.
A Persiceto eletto Gghigi 1377.
A Castelmaggiore eletto Panzacchi 1326. A Vergato eletto Lugli.

Tafferuglio elettorale
Dimostrazioni feriti

Ci telegrafano da *Catania, 21 marzo. sera*:
Iersera una folla immensa gremiva l'atrio del palazzo di San Giuliano in Piazza degli Studii. San Giuliano si affacciò al balcone e parlò applauditissimo. La folla chiese che parlasse anche Aprile, ma questi era assente. Si è affacciato allora al balcone il fratello Salvatore. Appena egli pronunciò le prime parole, un individuo gridò una parola offensiva. La folla si slanciò contro l'offensore ritenendolo socio della Associazione *Umberto*, si scagliò verso l'ingresso di questa rompendone i cristalli. Vennero sparati due colpi di rivoltella. Il panico fu indescrivibile.
Arrivata la truppa, caricò la folla che si riversò nel palazzo, invadendo il cortile e le scale. Due individui rimasero feriti e molti contusi.
La Piazza degli Studii fu assediata militarmente. Gli sbocchi furono custoditi da cordoni di soldati di mare e di terra.
Stamane il *Corriere* di Catania assicura che vi sono altri otto feriti.

Nelle altre provincie
Risultati definitivi
(*Dall' Agenzia Stefani*)

Roma IV — Zuccari radicale 736, Torlonia 735 — ballottaggio.
Roma I — Mazza rad. 952, Galluppi 597. Eletto Mazza.
Roma III — Rieletto Baccelli con 1237 voti.
Roma V — Eletto Barzilai con 921 voti, contro 432 dati a Pantanella.
Palermo I — Eletto Palizzolo ministeriale.
Palermo II — Eletto Crispi con 1097 voti.
Torino III — Inscritti 4939, votanti 2868; Biscaretti 1329, Cerruti 1251 — ballottaggio.
Torino I — Rieletto il ministro Brin.
Avellino — Rieletto il ministro Branca.
Macerata — Rieletto Alessandro Costa ministeriale.
Brescia — Inscritti 5219, votanti 2799: Bonardi min. 1609, Borghetti 638, Cassola soc. 242, Norra rad. 257. Ballottaggio fra i due primi.
Pescia — Eletto Ferdinando Martini.
Milano II — Inscritti 7525, votanti 3188, Colombo, Destra, 2275, Gnocchi Viani 627, Chiesa 499. Eletto Colombo.
Bagnara — Eletto *De Nava*.
Cremona — Eletto Sacchi rad. con 1470 voti su 2550 votanti.
Massa Carrara — Eletto *Binelli* progr. min.
Caccamo — Rieletto Di Rudinì presidente del Consiglio.
Caltagirone — Rieletto Giorgio Arcoleo, sottosegretario di Stato alle finanze.
Pozzuoli — Rieletto Michele Marzella.
Nuoro — Rieletto Giuseppe Pinna.
Aversa — Rieletto Pietro Rosano.
Minervino Murge — Rieletto Giovanni Bovio.
Napoli XI — Rieletto Placido Pasquale.
Città Sant'Angelo — Rieletto il barone Giuseppe De Riseis.
San Severino Marche — Eletto Giovanni Mestica.
Lari — Rieletto Carlo Panattoni.
Napoli I — Rieletto Afan De Rivera, segretario generale al ministero della guerra.
Modena — Rieletto il march. Paolo Menafoglio.
Cesena — Eletto *Pasolini* mod.
Corato — Rieletto Imbriani.
Molfetta — Rieletto Pansini.
Carmagnola — Rieletto Sineo ministro delle poste e telegrafi.
Napoli VI — Rieletto Vincenzo De Bernardis sottosegretario di Stato al Tesoro.
Borgomanero — Rieletto Curioni.
Spezia — Votanti 3768, Morin 1497, Denobili 1912, Oddi 201. Manca una piccola sezione.
Canicatti — Eletto *Tasca Lanza*.
S. Miniato — Rieletto Guicciardini ministro di agricoltura.
Isernia — Rieletto il ministro Gianturco.
Tortona — Eletto il comm. *Bertarelli* direttore gen. dei servizii amministrativi al Ministero dell'interno.
Rossano — Rieletto il co. Nicola D'Alife.
Voghera — Rieletto Meardi.
Corteolona — Rieletto Cavallotti.
Napoli VII — Rieletto San Donato.
Sassari — Rieletto Filippo Garavetti.
(*La Stefani ci manda anche moltissimi altri risultati parziali, risultati di poche Sezioni che non danno idea dell'esito, e che quindi non pubblichiamo, aspettando notizie più precise*).

LA GRECIA E LE POTENZE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli affari di Candia

Costantinopoli 21, ore 9.20 a. — La flotta turca è partita ieri nel pomeriggio fra l'entusiasmo della popolazione turca.
Atene 21, ore 9 a. — La nave *Alpheios* è giunta nell'arsenale di Salamina.
Il ministro Onou è ritornato a Costantinopoli.
Sei corazzate e due torpediniere salparono alla volta di Gallipoli.
La candidatura del Principe Giorgio come governatore di Candia sarebbe seriamente discussa fra le Potenze; quella del Principe Valdemaro è inaccettabile.

Il blocco e La Canea occupata

La Canea 21, ore 3.10 p. — Il blocco, notificato in tutta l'isola, è cominciato oggi.
La Canea fu occupata da distaccamenti di tutte le Potenze comandati da un ufficiale italiano. Retymo sarà occupata da un distaccamento russo, Candia da uno inglese, Sitia da uno francese, Hierapetra da uno italiano, Kissamo e Castell da uno austriaco, Suda da uno germanico.
Si crede che le truppe di Vassos non potranno resistere lungamente, poichè l'isola non non può assicurare loro viveri per molto tempo.

Truppa a Candia

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, sera*:
Qualora occorresse altra truppa a Candia, non verrà tolta dall'esercito, ma verranno richiamate le classi di leva di marina in congedo illimitato.

La Grecia mira all'Epiro!

Il *Militaer Blatt* ha da Atene che l'attacco delle truppe greche avrà luogo non dalla parte di Macedonia, come tutti credono, ma da parte dell'Epiro, dove la Grecia va ogni giorno aumentando il numero delle sue truppe, ma senza darvi importanza, mentre fa pompa di quelle truppe che manda al confine tessalo-macedone. Ma la Turchia non cadrà nell'agguato che le si vuol tendere ed ha radunato a poca distanza da Arta 40,000 uomini.
La Turchia, secondo le informazioni di detto giornale, si guarderà bene dall'attaccare i greci, ancorchè potesse farlo con sicuro vantaggio: ella rimarrà puramente nella difensiva.

Per impedire la partenza di volontari

In seguito ad accordi presi col Ministero dell'interno, il comm. Alfazio, direttore generale della pubblica sicurezza, ha invitato i prefetti delle Provincie marittime a far fermare e a far rimpatriare tutti i minorenni che tentano imbarcarsi per la Grecia.
Diede poi speciali istruzioni al prefetto d'Ancona nella quale città si ritiene abbia la sua residenza un Comitato d'arruolamento a disposizione del quale agenti greci avrebbero posto denaro e qualche nave mercantile per trasportare i volontari stessi a Corfù.

AFRICA
Come si trovano i nostri prigionieri ad Addis-Abeba

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo sera*:
L'*Opinione* stasera dice che da una lettera datata da Addis Abeba 25 gennaio, giunta a Roma, si rileva che alla fine di dicembre giunse colà un'altra spedizione di oggetti di vestiario, liquori, cancelleria, sapone, tabacco ecc., fatta dal governo per rifornire i nostri soldati.
Il generale Albertone, secondato dagli ufficiali presenti, distribuì largamente la roba.
Il 25 gennaio erano già stati vestiti 900 soldati e 40 ufficiali, tutti ebbero un corredo completo: 2 giubbe, 2 pantaloni, 2 camicie, 2 mutande, farsetto, scarpe, copricapo, 3 fazzoletti, asciugamano, tabacco, carta, matite, pezze da piedi, cognac e branda; tutti pure ebbero una posata completa.
Albertone ha potuto fare due spedizioni serie e complete di vestiario a Mengiar e a Ankober.
Circa la maniera come i soldati sono trattati, chi scrive afferma che molti sono trattati veramente bene, altri appena discretamente, alcuni male.
Le condizioni sanitarie della truppa e degli ufficiali sono buone; coi soccorsi si è potuto curare e guarire molti ammalati.

Materiali per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma 21 marzo, matt.*:
Partì da Napoli per Massaua il *Washington*, noleggiato dal governo per il rimpatrio di alcuni battaglioni di truppa e per il trasporto di materiali.
Il capitano del genio Motta assistè all'imbarco del materiale, così diviso: grano 2400 sacchi, 1000 balle di fieno, 1500 tubi per conduttura di acqua e 130 colli di materiali diversi del genio.
Sullo stesso piroscafo furono imbarcati 100 *box* per quadrupedi che si troveranno a Suez.

NOTE AMERICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

La leggenda — La musica — Paderewsky è pazzo — La « salvation army » — I diverzii — Una testa di donna — L'ultima satira.

Cincinnati, marzo

(P. A. T.) Cent' anni fa, al tempo della guerra per l' indipendenza americana, un' ufficiale, perlustrando questi paraggi allora seminati di capanne indiane, si innamorò della figlia di un ribelle e piantò le tende sulle rive dell' Ohio.

I suoi addetti, un centinaio circa, fra una e l' altra scaramuccia si diedero a lavorare la terra ed a coltivarla e furono chiamati *Cincinnati.*

In un secolo quei cento han tanto prolificato, che ora sono... 400,000!

Il commercio maggiore sta nel carbone, nella birra e nel Wisky.

E, cosa strana, questa gente con la mente tutto il giorno fra l' alcool ed il fossile, ha saputo dare uno sviluppo all' arte musicale come da noi appena si sognerebbe.

Cincinnati conta tre forti Istituti musicali: il Conservatorio, il Collegio e l' *Auditorium*, al quale ho l' onore di appartenere — due orchestre: la Sinfonica che dà 20 concerti in cinque mesi, e la popolare che ne dà sedici: — tre Società corali: l' *Apollo*, l' *Orfeo* e la *Germania*; — due teatri d' opera: l' *Opera Wagneriana* ed il *Metropolitan*; — e due *Lady's Clubs* che si occupano specialmente di musica da camera.

Quest' anno i pianisti più in voga venuti dall' Europa furono madame Carreno ed il signor Sievinking.

Pederewsky fu in Italia a quel che leggo nei giornali e, sembra, in buona salute, perchè un paio di mesi fa un giornale di New York pubblicava una notizia strabiliante: *Paderewsky è pazzo!* Potenza divina! Se aveste letto gli altri giornali!... Perchè l' invenzione giornalistica qui è piramidale.

Dopo quindici giorni smentita telegrafica del pianista: ma il giornale, che aveva lanciata la nuova, non se ne cura e sostiene che Paderewsky *è matto.*

E ciò non è altro che, un piccolo preparativo... per il giro dell' anno prossimo. Eh! l' americano ha bisogno di ciò.

Vedete madame Carreno; artista sin alla punta delle dita, talento pianistico dei più forti, ebbene, una delle attrattive per il pubblico è che essa fu sposa tre volte e che i mariti... vivono tutti tre. — Sievinking anche lui, egregio suonatore, è venuto qui con un cane danese formidabile e la fotografia della mano sinistra presa coi raggi X, non solo: ma si fa chiamare Mefistofele! Forse per il diavolerio che fa sulla tastiera, e questo diavolerio mi rammenta un aneddoto di Rossini che, sentito un pianista chiassone, gli disse: — *Siete più grande del Padre Eterno.*

— ?

— *Sì, perchè il Padre Eterno dal Caos fece il mondo e voi dal pianoforte fate il Caos.*

⁂

Il carnevale americano è press' a poco come l' italiano. Si balla in famiglia, ma di maschere neppure l' ombra. L' unica mascherata che vidi fu la *Salvation Army.*

Quest' *armata della salute* è composta di donne ed ha per missione di salvare il prossimo, naturalmente; e lo fa con dei *speechs* contro l' immoralità e contro l' alcoolismo. Alla sera, specialmente, incontrate una processione urlante: una dozzina di donne con alla testa una gran cassa tuonante, un tamburello basco ed un vespajo di monelli.

E urli ed imprecazioni, predicando la temperanza, la continenza e tante altre belle cose; ma il più bello ancora è che quest' armata ha un proprio giornale, portante il motto: *Ferro e fuoco!* e ad ogni neofita che fa capolino il giornale ne pubblica il ritratto intitolando: *Il trionfo della gran cassa.*

Come trionfo nella moralità non so a che punto stiano; in quanto alla temperanza, da una statistica, apprendo che a Cincinnati ci son circa 2000 *bars* che vendono Wisky e che fanno ottimi affari.

Su 400,000 abitanti la percentuale è presto fatta, per comprendere che la *Salvation* ha un compito molto difficile.

E per la moralità, ahimè!

⁂

Uno dei maggiori passatempi nel leggere i giornali sono le notizie relative ai divorzii. L' altro giorno una *bela macia* di moglie ha domandato il divorzio perchè il marito, sposandola, le aveva promesso una compagnia di operette per suo uso e consumo ed un podere e, le promesse non essendo state mantenute, la Corte diede ragione alla moglie!

Non in tutti gli Stati Uniti però si può ottener facilmente il divorzio, ma in qualcuno basta prender dimora.... per *quindici minuti* e il Tribunale vi divide.

Conosco qui una signora che fu moglie ma che si fa chiamare *miss*, perchè il marito pochi giorni dopo il matrimonio non si fece più vivo. Ora la legge, dopo due anni di assenza del marito, accorda alla moglie di riprendere il nome di ragazza, come se nulla fosse stato.

⁂

Ma torno ai giornali. Qui se il giornale non ha notizie, le inventa, e come si fa? per riempire 24 pagine, bisogna ben *pescarle* le novità.

Un esempio; l'anno scorso due manigoldi hanno assassinato una povera ragazza tagliandole la testa e buttandola nel fiume. La testa non fu trovata.

La caccia che i giornali facevano per avere la fotografia della scomparsa era... addirittura americana. Finalmente una sera uno dei giornali annuncia per l'indomani il ritratto di Pearl Bryan (era il nome della morta). Grande orgasmo nelle altre redazioni. Il direttore di uno dei giornali del mattino dice ad un galoppino: *Se voi potete avere per stanotte il ritratto di Pearl Bryan ci son cento dollari per voi.* Il buon'uomo tenta di scovarlo, offrendo al giornale della sera metà della domanda: un redattore *si lascia corrompere*, cerca nel cestino dei *clichès*, prende i 50 dollari e.... il primo ritratto di donna che gli capita in mano.

Trionfo! Il giorno dopo il giornale del mattino pubblicava *primo di tutti* il ritratto di Pearl Bryan.

Ahimè! Era quello di una egregia e conosciutissima artista.

⁂

E chiudo con l'ultima satira:

Le città d'America, tutto il mondo è paese, sono in antagonismo fra loro, più o meno. L'Atene americana è messa in ridicolo per la posa d'intelligenza, ed ecco la trovata. Tempo fa, a Boston, v'era l'opera wagneriana. Una buona donna un giorno dice al marito:

— *Leggo tanto nei giornali di questo Wagner che voglio assolutamente udir qualche cosa.*

E la sera va al teatro.

Al ritorno, naturale domanda del marito:

— *Dunque, ti sei divertita?*

— *Eh, ho sentito un chiasso, un chiasso; ma un lavoro! un lavoro tale che, senti, scommetto, a Boston non ci son dodici persone... che possano scrivere una cosa simile!*

I proventi postali

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, matt.:*

Nel primo semestre dell' esercizio finanziario in corso, cioè dal 1 luglio al 31 dicembre 1896, i proventi dell'Amministrazione delle Poste ammontarono a L. 27,839,876, superando di L. 632,092 quelli raggiunti nel corrispondente semestre dell' anno precedente. Contribuirono specialmente a questo aumento i francobolli e cartoline per corrispondenze, le cartoline per pacchi postali, la tassa di emissione vaglia e la francatura di giornali e stampe.

Progetti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, matt:*

I progetti finanziarii, che saranno presentati subito alla Camera saranno sette, di cui due elaborati dal ministro del Tesoro, e cinque dal ministro delle finanze.

Questi ultimi furono già annunziati dall' on. Branca nel suo discorso a Potenza.

Il debito di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, matt.:*

L' operazione della trasformazione di una parte dei debiti del nostro Comune in altri a più mite interesse, mercè l' intervento della Cassa depositi e prestiti, è collegata con le smobilizzazioni degli Istituti di emissione. Invero il Municipio si obbliga a dare un certo impulso al piano regolatore, ciò che provocherà demolizioni e faciliterà la messa a reddito di stabili in quartieri eccentrici; inoltre il Municipio prenderà in fitto i locali necessari pei suoi servizi in quei quartieri di proprietà delle Banche.

L' inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera:*

La commissione d' inchiesta sulle ferrovie ha ultimato gli interrogatori e ha stabilito di riunirsi in seduta plenaria al 5 aprile e di stabilire la via da tenersi per riassumere i risultati e prendere le conclusioni.

In fascio

Riapertura delle Università — Marinai americani.

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera:*

Il ministro Gianturco ha ordinato pel 23 marzo la riapertura della Università di Roma.

— La squadra di marinai delle divisioni degli Stati Uniti, che si trova a Napoli, è giunta a Roma in vetture pubbliche e ha visitato la città.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie insorte

Madrid 21, ore 2.10 p. — Si ha dall' Avana: Le truppe spagnuole attaccarono in Figuani gli insorti comandati da Calista e Garcia. Gli insorti furono attaccati di fronte e al fianco e sloggiati dalle loro posizioni, quindi inseguiti subendo grandi perdite. Nel combattimento morirono sei capi insorti; 45 insorti si presentarono all' indulto.

Sempre le elezioni in Austria

Vienna 21, ore 8.40 a. — Nelle elezioni del Reichsrath nelle città del Tirolo furono eletti due conservatori, un liberale tedesco, due liberali italiani, nel Voralberg c'è ballottaggio fra un liberale e un antisemita. Le città della Stiria elessero un liberale, sei del partito liberale nazionale tedesco.

Risultato definitivo della città di Vienna; Eletti 9 antisemiti. Nessun liberale tedesco fu eletto. C'è ballottaggio fra 4 liberali, un socialista e cinque antisemiti.

Zara 21, ore 3.20 p. — Nelle città della Dalmazia furono eletti al *Reichsrath* due candidati del compromesso slavo. Il candidato autonomista italiano non è riuscito.

La stazione di Berna in fiamme

Berna 21, ore 9 a. — Un grave incendio, di cui si ignora la causa, distrusse stamane alle 4 grande parte della stazione di Berna, che era stata ricostruita pochi anni fa. Tutte le sale d'aspetto e il *buffet* andarono distrutti, i danni sono considerevoli. La circolazione dei treni non è impedita.

Progetto finanziario spagnuolo

Madrid 21, ore 9.25 a. — Canovas incaricò il ministro delle finanze di presentare un progetto finanziario completo.

Nell'Uruguay

Montevideo 21, ore 8 a. — La sconfitta delle truppe regolari a Paysandu è confermata.

Oggi a Berlino

In memoria di Guglielmo I

A Berlino si fecero grandi preparativi per celebrare oggi l' anniversario del centenario della nascita di Guglielmo I, del quale si inaugurerà oggi stesso una nuova statua, la quale deve porre, per lo meno il N. 100, giacchè fino ad ora sono state erette alla memoria di lui parecchie decine di monumenti.

Il monumento sarà circondato di bandiere e di cannoni conquistati nella guerra del 1870 71 e che saranno coronati da foglie di quercia.

Si diceva anche che quasi tutti i Sovrani di Europa sarebbero stati invitati a questa inaugurazione, ma non crediamo che Guglielmo II abbia pensato di invitare il presidente della Repubblica francese; sarebbe stato il mezzo peggiore per sciogliere il ghiaccio che esiste tuttora fra i due paesi che l' annessione dell' Alsazia-Lorena separa oggi più che il Reno li abbia mai separati.

La festa sarà quasi esclusivamente militare, come si conviene ad un sovrano, che fu, prima di ogni altra cosa, un soldato, sebbene abbia mostrato in certe gravi circostanze il colpo d' occhio del grande politico, non foss' altro che nella scelta de' suoi collaboratori.

La storia riconoscerà un giorno che negli avvenimenti contemporanei che hanno trasformato la Germania facendo la grandezza della Prussia, la parte che tocca a questo discendente di Federico II, è più considerevole di quello che parve ai suoi contemporanei, la cui attenzione era concentrata su altre figure principali. E poichè, da quando egli non è più al mondo, esse non si sono ingrandite, e fors' anco sono anzi un po' diminuite, si può ritenere che la prospettiva della storia non nuocerà punto a colui pel quale questi grandi personaggi hanno lavorato e che fu il loro Sovrano.

⁂

Fra i personaggi dei quali l' assenza sarà notata durante le feste per l' inaugurazione del monumento a Guglielmo I, bisogna notare Bismarck e Caprivi, gli ex due cancellieri.

Che Bismarck non intervenisse lo si prevedeva, tuttavia un articolo del suo giornale, le *Hamburger Nachrichten*, lasciava sperare che si sarebbe deciso a recarsi a Berlino « per rendere omaggio — diceva l' articolo — all' imperatore che fu non il sovrano ma l' affettuoso amico di Bismark ». Ma i dolori artritici — veri o immaginari — che in questi giorni assalirono Bismarck, distruggono ogni speranza.

In quanto a Caprivi, benchè insistentemente invitato, egli mandò un bigl etto di scusa dicendo che i suoi dolori articolari (anche lui!) gli impedivano di muoversi.

Ma si sa che egli fugge ogni occasione di incontrarsi coll' imperatore che lo trattò molto male quando non ebbe più bisogno di lui. Un giornale d' Alsazia ricorda a questo proposito che quando al generale Caprivi fu presentato un *album* affinchè vi scrivesse qualche cosa, egli lesse in capo ad una pagina che « l' ingratitudine era da considerarsi come un delitto » ed allora scrisse rapidamente, subito dopo questa sentenza, che « la ingratitudine dei sovrani deve considerarsi come un doppio delitto poichè danneggia non solo chi ne rimane colpito ma eziandio la nazione che non può più contare sull' ingegno e sulla capacità di colui che fu dal sovrano cancellato dall' elenco degli esseri utili ».

⁂

Abbiamo avuto ieri per dispaccio:

Berlino 21, ore 5.30 p. — Il principe reggente di Baviera ordinò nell' occasione del centenario di Guglielmo I che l' esercito bavarese porti accanto alla coccarda bavarese la coccarda tedesca. Anche altri Sovrani confederati daranno lo stesso ordine alle loro truppe, la decisione essendo comune.

Berlino 21, ore 4 50 p. — Le feste pel centenario della nascita dell' Imperatore Guglielmo primo sono incominciate oggi.

Il cielo era coperto; la città animatissima.

Stamane in tutte le chiese si fece la commemorazione di Guglielmo primo. I Sovrani coi principi imperiali e i principi rappresentanti di Sovrani esteri, fra cui il duca di Genova pel re d'Italia, i principi e le principesse tedesche, rappresentanti delle città libere coi seguiti dei Sovrani e dei principi, ministri, generali e altre notabilità, assistettero a un servizio religioso, nella chiesa dedicata alla memoria dell' Imperatore Guglielmo primo.

A mezzodì l'Imperatore a cavallo, alla testa della compagnia d' onore e circondato dalle bandiere dei reggimenti, di cui Guglielmo primo fu il capo, dalla stazione di Potsdam per la via Konviggratz e porta Brandenburgo, per la strada dei Tigli, andò al palazzo Guglielmo primo, dove oggi furono deposte pure le bandiere dei corpi di guardia imperiale.

Immensa folla assisteva al passaggio del corteo di bandiere, coprendo con entusiastici urrà il suono della musica.

Lo spettacolo era grandioso e imponente.

Nel pomeriggio molte corporazioni, il municipio di Berlino, l'Università di Berlino festeggiarono il centenario.

I principi tedeschi ed esteri assistono stasera colla famiglia imperiale al pranzo di gala dato nella galleria dei quadri al Castello.

Stasera il principe Hohenlohe offre un banchetto ai ministri, segretari di Stato, e ai funzionari del ministero degli esteri.

Berlino 21, ore 3.40 p. — Il Bollettino delle ordinanze militari pubblica l' ordinanza imperiale che dispone che l' esercito prussiano d' ora innanzi porti la coccarda tedesca che fu pure oggi data da tutti i Principi confederati tedeschi alle loro truppe, la coccarda è il simbolo dell' unità tedesca. Inoltre l' Imperatore stabilisce una medaglia commemorativa del 22 marzo 1897 colla effigie di Guglielmo primo il grande. La medaglia si conferirà principalmente ai membri dell' esercito.

Ciò che dice l' addetto militare austriaco

Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*:

Nei Circoli Greci si vocifera che l' addetto militare austriaco, barone Gied, reduce da Creta, avrebbe detto che a Candia trovansi almeno 40,000 insorti bene armati e che per sottometterli sono necessari non meno di 80,000 soldati europei.

Gli orrori delle prigioni russe

La *Kölnische Zeitung* pubblica i seguenti particolari sul suicidio della studentessa russa avvenuto nella fortezza di Pietro e Paolo, dove fu internata dopo l' arresto.

La ragazza suicida era avvenente, ventitreenne, figlia di una ragguardevole famiglia. Dopo l' arresto fu violentata dalla gendarmeria.

Il giorno prima del suicidio un' altra donna arrestata fu rinchiusa nella cella attigua a quella della suicida; — questa intese altissime grida invocanti aiuto, sicchè dovettero intervenire i guardiani.

L' arresto della studentessa avvenne perchè fu trovata in possesso di scritti nichilisti. La polizia non potè addurre alcuna altra accusa.

40,000 persone affamate

Telegrafano da Londra 18, che il *Times* ha dall' Avana che 40,000 persone, donne e fanciulli, muoiono letteralmente di fame nelle città della provincia di Pinar del Rio, dove si trovano circondate per ordine del generale Weyler.

Freddo terribile

Scrive il *Progresso italo-americano* di New-York in data 5 corr:

« A Fort Fairfiel ieri, e ieri l' altro in tutti i dintorni, fu la giornata più fredda della stagione, essendo sceso il termometro a 32 gradi sotto zero.

A Northfield, Vermont, lo stesso giorno si registrarono 16 gradi sotto zero ed a Saratoga N. Y., come pure in tutta la regione degli Adirondacks, la media della temperatura è stata di 5 gradi sotto zero.

LE SCENE PARIGINE

La vita gaia

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 19 marzo.

(G. M.) Al restaurant — Dopo il teatro — Alcune coppie cenano in un silenzio religioso. La luce è rosea e diffusa, ma starebbe meglio in una camera da letto.

Ad un tavolo: Lei — trentacinque anni — scioglie con molta cura della polvere bianca in un bicchiere; Lui — cinquant' anni — si lagna a bassa voce d' aver dimenticato le pillole.

Domani si diverte!

Intanto per questa sera due uova alla *coque* e un pezzettino d' arrosto freddo.

Le altre coppie gozzovigliano con un poco di vino bianco per convenienza e molta acqua minerale per necessità.

Solo un bimbo, alla mia destra, sorbe una coppa di *champagne* con la compiacenza di un bebè che poppasse; l' amica, che lo detesta per quella sua *air provinee*, fa portar via la bottiglia, mentre ammira il signore dalle pillole e la compagna dalla polvere bianca, così aristocratici col loro elegantissimo mal di stomaco.

⁂

Società di mutuo soccorso per la réclame.

La bella Otero canta *gratis* alle *Folies-Bergère*, con l' obbligo anzi di indossare un certo numero di costumi e *molti* brillanti.

Ma le *Folies-Bergère*, — grazie alla bella Otero — rimandano ogni sera buon numero di postulanti e la bella Otero — grazie alle *Folies-Bergère* — fa lo stesso.

⁂

— Chi è quel *tipo*?

— Quello là?

— Sì.

— Henri Gauthier-Villars.

— Chi?

— L' autore di *Maîtresse d'esthètes*.... *L' ouvreuse* del *l'Echo de Paris*.... Willy, insomma.

— Ah, Willy; potevi dirlo subito.

Queste frasi le scambiavo, l' altra sera, con un collega al *Teatro dell' Œuvre* dove due estati — cioè due vittime di Willy — facevano rappresentare una commedia simbolica a base di pugni.

Avevo letto, ridendo, *Maîtresse d' esthètes* e, poichè tra me e il palcoscenico s' erano frapposte delle piume nere smisurate che mi condannavano a un continuo *bau setts* dandomi il mal di mare, così mi decisi a cambiare spettacolo e a considerare il mio uomo.

Villars, oltre che un *tipo*, è un simpaticissimo e un suggestivo; le dame conoscono solo Willy, le artiste di teatro l' *ouvreuse*, ma tutte lo ammirano con eguale entusiasmo. Egli sparge la sua prosa irrequieta, fatta di intelligenza, di erudizione, di risate, per i giornali, le riviste, i romanzi, ogni settimana, ogni giorno.

Maîtresse d' esthètes, una caricatura di gente e di costumi deplorevoli, è tutta una *rosserie* di spirito finissimo e incisivo che pizzica a sangue e vendica il buon senso.

Si dice che quella *maîtresse* esista realmente. Non lo so; ma se fosse, quanti diventerebbero estati!

⁂

Oggi, alle quattro, processione per i *grands boulevards*. Molti carri tirati, ciascheduno, da sei cavalli in freccia e sui carri dei fasci di pali lunghi una ventina di metri.

La circolazione è sospesa per un' ora, ma in compenso al consiglio municipale si discute la Métropolitaine e, all' ombra di questo tram sotterraneo dell' avvenire, i carri passano e i parigini si fermano.

Circulez, s. v. p.!!!

⁂

Rue de Sèze, al *salon* della Rose Croix.

Questo è il convegno della pittura *monocroma!*

I giovani pittori francesi prima di mettersi al lavoro si consultano:

— Come lo fai il tuo quadro?

— Io al rosso d' uovo.

— Io al pomo d'oro.

— Io al.... verde.

Altra scuola. I preraffaellisti, con una esposizione di anime tisiche.

Povera Vergine del Louvre, così bella e così pallida! Se venisse qua diventerebbe rossa anche lei e il Beato Angelico si suiciderebbe.

Preghiamo pace alle anime dei Lippi, dei Botticelli, dei Giambellino!

Interessante una *testa di donna dal vero*. A me però resta il dubbio che l' abbiano copiata da qualche incisione di trattato chirurgico.

— Ma è un *salon* d' arte? Mi diceva un amico, e soggiungeva: io lo direi appena un camerino.

— Senti, gli risposi io, chiamiamolo un pollaio e non parliamone altro.

CRONACA DEL MARE

Buenos Ayres 21 — E' giunto il piroscafo *Perseo.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 21 marzo, sera — *Suicidio* — Stamani, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella, di grosso calibro, in direzione del cuore, certo Carlo Camerani, d' anni 51, il quale ha negozio di rivendita sali e tabacchi in via Volta Paletto.

L' infelice è stato spinto al disperato passo da dispiaceri domestici e da imbarazzi finanziarii.

La notizia del suicidio del Camerani ha prodotto in paese impressione dolorosa.

Torino — Ci telegrafano 21 marzo, sera — *L' Imperatrice d' Austria* è partita alle 2.35 per Ginevra e Teritet.

I pittori torinesi

alla triennale di Milano

Follini — Corsi — Canaperia

Ci scrivono da Torino 19:

(Zuccaro.) Io vi ho parlato e vi vado parlando, dandovi assolute *primizie* sulle opere più salienti che i più eccelsi artisti torinesi invieranno a Venezia; opere *bellissime* — non mediocri o solo belle — dei più *forti* artisti torinesi che sono gloria dell' arte italiana — ed oggi mi è caro accennare ad altre opere che gli artisti stessi inviano alla imminente *triennale* di Milano.

Carlo Follini ha oggi cambiato idea: quel quadro del *Canale di Viareggio*, di cui vi scrissi ieri, non lo manda più a Venezia, ma lo invia a Milano; a Venezia oltre a quello delle *paludi di Massaciuccoli* ne manderà un altro, a cui sta dando le ultime pennellate, e del quale vi parlerò in una prossima mia.... continuazione sulle *primizie* degli artisti torinesi che espongono a Venezia.

Ed a Milano espongono, oltre al Follini, il Calderini, il Delleani, il conte Corsi, il Canaperia, il Buscaglione, il Carpanetto ed altri. Oggi ho voluto visitare i lavori del Corsi e del Canaperia.

Il *marinista* torinese, il conte Corsi, esporrà due tele colle quali si farà alto onore. Una raffigura una pagina pittorica di splendido effetto, un effetto orientale davvero magico, e cioè le *Scogliere di Quarto*. Siamo nell' ora del tramonto; il sole sta per nascondersi lontano dietro la linea incommensurabile del mare, e da uno spiraglio di nubi violacee, lancia un ultimo sprazzo dorato sullo specchio acqueo, lo lancia sino alle scogliere di Quarto che riposano nell' ombra.... L' effetto del contrasto, la potente poesia della meraviglia del cielo, del sole, dello sprazzo di luce, la franchezza della tavolozza audace, faranno di quella tela una delle più belle della Mostra triennale di Mi-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 122

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Léonard vi passava una pensione?

— Sì, quattrocento lire mensili.

— Avete debiti?

— Nessuno, signore.

— Che avete fatto il giorno del delitto?

— Sono partito da Mortefontaine il mattino, come ne ho l' abitudine tutti i giovedì, e passai la giornata a Parigi.

— Citate le persone che vi hanno veduto.

— Il portinaio della casa della via Racine ove abito.

— E poi?

— Il mio amico, l' avvocato Paolo Rose, che avevo invitato, in nome di mio padre a Mortefontaine per qualche giorno, e col quale pranzai; ma volete permettermi rivolgervi alla mia volta una domanda, signore? disse Saviniano che, da quando era entrato nel gabinetto di istruzione, ardeva dal desiderio di sapere da Barjas, se Balbine nulla avesse tentato in di lui favore.

Il giudice di istruzione fece un segno del capo affermativo.

— Nessuno vi scrisse per dirvi ove io mi trovassi alle ore dieci nella sera del delitto?

— No, e già lo sappiamo.

— Nessuno vi fece conoscere in quali felici disposizioni io mi trovassi dopo aver lasciato l' abitazione di mio padre?

— Nessuno; a quale scopo mi fate queste domande?

Saviniano era annientato.

Dunque Balbine si era taciuta.

Malgrado tutto il tempo che aveva durato la malattia, ella nella sua coscienza non aveva trovata la forza di venirgli in soccorso.

— Oh! io perdo la testa, esclamò Péricat.

— Vogliate rispondere perchè mi fate questa domanda?

— Perchè vi è qualcuno che sa come io non sia colpevole e potrebbe comprovarlo.

— Preferisco credere che non farete allusione all' ospite immaginario di cui non abbiamo ritrovata traccia alcuna.

— No, signore.

— Allora di chi parlate?

Péricat esitò.

Doveva egli nominare Balbine?

Ma se ella non aveva parlato, non negherebbe di aver veduto Saviniano alle dieci sotto la sua finestra e di aver trascorsa la notte presso di lui nel giardino del dottore?

Questo pensiero fece fremere Saviniano. Però lo combattè.

No, Balbine non commetterebbe un' azione tanto audace.

L' angelo, del quale il cuore di Péricat era ricolmo, non poteva rendersi colpevole di quell' infame azione.

Il di lei silenzio sorpassava già ogni umana previsione, ma quel silenzio aveva certo una causa orribile, implacabile come il fatale destino, e prima di conoscerla, di giudicarne la forza, Saviniano pensò ch' era dover suo l' attendere ancora, perchè, se Balbine taceva, voleva dire ch' era certa ch' egli non parlerebbe e per conseguenza, gli ordinava colla sua simulata indifferenza di tenersi muto al par di lei.

— Lo dirò forse più tardi, riprese dopo qualche momento.

— Perchè non subito? chiese Barjas.

— Delle gravi ragioni vi si oppongono.

— Non ve ne sono più gravi, parmi di quelle che potrebbero, come affermate, perorare in vostro favore al punto di dimostrare che i sospetti terribili che pesano su di voi sono ingiusti.

— Sono costretto di pensare il contrario, signore.

— Vedete, voi siete tutti eguali, esclamò Barjas.

E, siccome Saviniano arrossì vedendosi così confuso cogli altri delinquenti indicati da quel « tutti » umiliante del giudice d' istruzione.

— Sì, tutti, ripetè fra le menzogne che inventate, le false traccie che volete far sorgere, non vi salvate mai. Più i delinquenti prendono delle precauzioni, e più vengono facilmente smascherati. A che vi ha servito l' apparato della cena a due, mentre la vostra vittima ha evidentemente cenato sola? A nulla. A che possono servirvi le vostre domande d' adesso? A nulla neppure.

Ho veduto degl' innocenti sospettati, ma essi rispondono a tutto, riferiscono l' impiego del loro tempo minuto per minuto, non temono di fare intervenire chiunque sia, purchè la loro testimonianza possa loro venire in aiuto.

Non vi sono che i colpevoli che facciano uso dei mezzi vostri, sappiate che in luogo di servirvi essi vi nuoceranno più ancora forse, che tutte le prove del vostro delitto, le quali lo dimostrano con tanta precisione e vigore. Confessate sarà meglio.

— Io non sono colpevole.

— Il giurì deciderà, ma sappiate in anticipazione che i vostri dinieghi non potranno traviarlo. Il vostro caso è grave, e lo rendete peggiore, perchè non vi nasconderò che le informazioni raccolte sul conto vostro a Parigi sono eccellenti, uno scienziato perfino, il dottore Lachalette, ha preso la penna per dichiarare che non può ammettere che voi siate l' assassino del padre vostro. Potete farlo citare come testimonio in vostro favore. Dunque voi cedeste ad un momento di pazzia delinquente, di cupidigia violenta, spinto da non so quale ingrato ignoto progetto, speravate esonerarvi dalle conseguenze della premeditazione.

— In una parola, posso sperare il bagno, non è vero, signore?

— Se non seguirete i miei consigli, sì.

— Grazie infinite: ma la luce si farà luminosa, dimostrando quanto sono a torto accusato, riabilitandomi.

— La vostra testardaggine vi perderà, Péricat.

— Credete voi dunque che non preferirei cento volte la morte all' ignominia?

— Ma non potete sfuggire al giusto castigo che vi attende. Eravate in tre che sapevate come le cento mila lire della contessa Roger — Sidoine ci rivelò il nome della donatrice, — si trovassero nello scrigno del padre vostro adottivo; l' ho ripetuto mille volte. Jacquin, Chautard e voi. Ora alle 9.55 nel momento del delitto Jacquin era ai piedi di Monmeilan, Chautard era a Plailly e voi in casa di Léonard.

— No.

— Il dottore non si è suicidato, però.

— Alle 9.55, il povero padre mio viveva ancora.

— In tal caso l' orologio non avrebbe segnato quell' ora.

— Alle 9.55 l' orologio più non camminava.

— Via, vi fu dimostrato il contrario. Rus-

lano. E l'altro quadro invece rappresenta una scena panoramica dell'*Isola della Maddalena*. I monti si vedono lontani riposare ancora nella quiete notturna, l'alba sta per sorgere ed il cielo si rischiara, l'acqua placida del mare riflette soavemente il cielo.... E' questo un quadro graziosissimo in cui il conte Corsi ha voluto presentare una scena di pieno contrasto con quella dell'altra tela; là l'irruenza della natura piena di calore, qui la natura queta e solenne, grandiosa nel momento in cui si sveglia alla vita!.... A Giacinto Corsi le mie sincere congratulazioni.

Ed il cav. Canaperia esporrà una gran tela marina; ondate furiose e spumosamente candide vengono ad infrangersi contro degli scogli, spinte da una potente libecciata: il cielo è nero, lontano infuria il temporale.... Un quadro difficilissimo, assai bello, dipinto con grande amore, con ingegno, con tavolozza gustosa.

Le gesta delittuose dei sedicenti marchesi di San Benigno

Sino dall'ottobre 1895 a Firenze, nel Lungarno Acciaiuoli n, 18, primo piano, avevano preso in affitto un elegante quartiere, per L. 200 mensili, dal signor Balzani, un giovane ed una giovane, che si erano qualificati per marito e moglie, il marchese e la marchesa Malatesta e di San Benigno de' Lustri di Fontanabuona.

Incominciarono subito a fare vita dispendiosa e vestivano con grandissimo lusso. Si vedevano spesso al *Gambrinus* ove prendevano di frequente i loro pasti.

Ma per certe notizie, che in questi ultimi giorni circolavano su di essi, la questura si insospettì della legittimità del loro nome e delle pretese ricchezze.

Le indagini in proposito stabilirono ben presto la verità. Nessun titolo nobiliare potevano vantare, e nemmeno ricchezze; non erano neanche marito e moglie.

Il marchese sedicente, altri non è che Alpinolo Porcella, del fu Francesco, di 23 anni, nato a Genova, il quale quando venne a Firenze, avendo raggiunta la maggiore età, aveva riscossa dal suo tutore avv. Mezzana, la somma di L. 20,000, suo retaggio paterno.

Lei, in origine contadina di Castelfranco di Sotto, facendo la domestica, aveva peregrinato per varie città d'Italia ed era finita a Genova, dove aveva incontrato il Porcella.

Insieme vennero a Firenze, ove, facendosi credere ricchissimi, erano riusciti a farsi dare della roba, anche di valore, per somme importantissime.

Il preteso marchese Malatesta mostrava spesso tre volumi manoscritti, rilegati, che egli diceva essere le seguenti opere inedite di Giuseppe Mazzini: *Guerra d'Oriente — Avvenimenti d'Italia — Italia antica.*

Secondo lui, per questi tre volumi, gli erano state offerte persino 20,000 lire; ma egli voleva ricavarne assai maggior profitto.

Inoltre gli fu trovata una pergamena contenente gli autografi di *Sfide e duelli*, di antichi e nobili cavalieri. Queste *Sfide* dice di averle avute dal conte Paolo Galletti, per la vendita.

Gli autografi del Mazzini sostiene essere di proprietà della sua famiglia.

Molte ditte di Firenze hanno dei crediti rilevanti con questi due sedicenti marchesi.

Dal *Belloni*, in via Tornabuoni, la *Marchesa Malatesta* era riuscita a farsi dare degli splendidi abiti, alcuni dei quali del valore di 600, 700 e anche 900 lire.

Il conto ascende a L. 7840, ma in conto ne furono date 3400.

Il calzolaio Capineri, l'orefice Grassi, le signorine Angelini, Brunetti di via Tornabuoni, per biancherie, avanzano ciascuno delle centinaia di lire.

Un bel colpo aveva tentato il sig. *Marchese* alla ditta Manetti e Gori, gioiellieri in via Por Santa Maria. Aveva scelto gioielli per 30,000 lire, dicendo che fossero mandati a casa.

Ma il signor Gori, che pensò bene di assumere prima informazioni, li mandò alla casa, ma se li fece anche riportare dal suo commesso perchè non pagati subito.

Dalle signorine Angelini, la *Marchesa* piantò un debito di 400 lire, per fotografie che si fece con i magnifici abiti, confezionati dalla ditta Belloni. Non solo, ma seppe indurre una delle signorine a darle un *collier* di penne di struzzo, dicendo che le piaceva moltissimo e che glielo avrebbe pagato; ma non lo pagò mai.

Il signor Balzani avanzava vari mesi di affitto, e incominciò a minacciare i due degli atti legali e della espulsione.

Allora i sedicenti marchesi raccolsero quanto avevano di meglio, e di notte tempo, in tre bauli, spedirono tutto a Pisa, dalla vicina stazione di Rifredi.

I tre bauli furono sequestrati — come pure tante polizze per 500 lire.

Il Porcella dice che ha il diritto di chiamarsi marchese, e che è ancora possidente.

Ma frattanto entrambi trovansi ora nel carcere delle Murate.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il sottotenente di complemento Anatolio Papini — A Napoli il cav. Francesco Grosso — A Ferrara Stefano Battara un vecchio patriotta — A Lojano il dott. cav. Amato Gamberini — A Genova Camillo Caruta cap. marittimo — A Torino il banchiere Flaminio Ramella — A Genova il marchese G. B. Carrega — A Vercelli Giorgio Francese segretario comunale di Caresana — A Bologna l'industriale Gaetano Valla — A Torino il cav. Angelo Riveri sindaco di Busca.

A S. Gio. in Valle di Verona è morto il maestro di musica Francesco Pozza. Era anche un diligente elettricista.

A Gand è morto Enrico Moerman che fu direttore del Podere Scuola di Sant'Orso — A Zagabria il prof. Valjovec membro dell'accademia slava — A Chatellerault Rodolfo Salis, il famoso fondatore del Cabaret du Chat noir.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 22 Marzo: S. Caterina di G.
Martedì 23 Marzo: S. Benedetto a.
Sole leva ore 6 m. 11 — tram. ore 6 m. 24

Altri particolari sul direttissimo Firenze-Venezia — Abbiamo già annunciato che il 24 corr. e fino a nuovo avviso verrà attivato in via di esperimento, un treno direttissimo composto esclusivamente di carrozze di 1.a e 2.a cl., fra Firenze e Venezia.

Tale treno farà servizio viaggiatori di 1.a e 2.a classe e bagagli anche nelle stazioni intermedie di Pistoia, Bagni della Porretta, Bologna, Ferrara, Rovigo e Padova.

Eccone l'elenco:

Firenze	partenza	11.35
Pistoia	arrivo	12.18
	part.	12.23
Bagni della Porretta .	arrivo	13.40
	part.	13.47
Bologna	arrivo	15.—
	part.	15.12
Ferrara	arrivo	15.55
	part.	15.58
Rovigo	arrivo	16.34
	part.	16.40
Padova	arrivo	17.21
	part.	17.26
Venezia	arrivo	18.—

Per quanto riguarda l'ammissione dei viaggiatori in questo treno, valgono le stesse norme in vigore pei treni direttissimi 1 e 2 della linea Milano-Firenze-Roma.

Brillante operazione — Un'altra retata fu eseguita ieri dalla questura centrale. Una combriccola di ladri di olio, fosfato ecc. Dopo un diligente servizio di indagini ed appostamenti è caduta in mano degli agenti.

Fu pure arrestato il ricettatore nella persona di un notissimo droghiere di Merceria. A domani i particolari.

Utile avvertimento — I possessori di stabili chiedano ai loro conoscenti e colleghi che hanno esperimentato il metodo di far noti al pubblico gli immobili d'affittare col mezzo della nuova rubrica *Fitti e vendite* se realmente n'ebbero ottimi risultati. E la risposta non potrà essere che questa: E' un sistema d'incontrastabile ed immediato esito valendosi del quale non si avrà più un appartamento voto. Eppure vi sono ancora quelli che, tanto per seguire le vecchie abitudini, aspettano che il caso faccia sapere che vi è qualche casa d'affittare.

Arresto di un vigile — Ieri verso le quattro pom. il comandante dei vigili Vianello Chiodo, venuto a conoscenza che il vigile Battoi, di servizio a Rialto, era ubbriaco, ordinò che fosse accompagnato al Municipio. Due colleghi accompagnarono il Battoi davanti il comandante, presso il quale si trovava pure l'ispettore.

Il Battoi fu redarguito ed egli rispose con ingiurie e si ribellò.

Allora l'ispettore lo fece tradurre all'ufficio di P. S. di S. Marco, dove fu trattenuto in arresto.

Infortunio — Giuseppe Canale di 54 anni da Trapani, nostromo nel piroscafo *Sumatra* della N G I. mentre con un punteruolo praticava un foro su una corda, si ferì all'occhio sinistro. Fu ricoverato all'ospedale civile e ne avrà per dieci giorni, salvo complicazioni.

R. marina — Il *Chioggia* è partito da Civitavecchia, il *Volta* è giunto a Suez, la *Saetta* è giunta a Genova, il *Piemonte* è giunto a Gibilterra.

La R. nave *Lauria* è partita ieri da Smirne per Taranto.

Pubblicazioni matrimoniali che verranno esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 21 marzo:

Bonin d. Dimandeghe Guglielmo, facchino, con Bertuzzi Francesca, lav. fiori di perle — Capitanio Raffaele, macchinista 1.a cl. rr. equipaggi, con Pavan Maria, civile — Galante Carlo, impiegato giudiziario, con Derigo Teodolinda, civile — Pael Valentino, liquorista dipendente, con Berti Carolina, domestica — Turcn Raimondo, accenditore fanali, con Agnolon Rosa, domestica — Grassi Napoleone, muratore, con Beltrame Giovanna, casalinga — Toguella Antonio, congegnatore all'arsonale, con Sabà Candida, sarta — Salvagno Antonio, agente privato, con Giacompol Francesca, ch. Luigia, sarta — Spanio detto Papa Angelo, bracciante, con Trevisan Caterina, cas. — Meneghetti Giuseppe, oste dipend., con Penso Lucia, cas. — Fullin Federico, imp. privato, con Pasqualin Gioseffa, cameriera — Finanti Feliciano, poss., con Svaluto Moreolo Apollonia, possid. — Montesi Nazzareno, imp. ferroviario, con Scotti Maria, civile — Cavallini Romolo, benestante, con Aumiller baronessa Felicita, benestante — Pasiani Giuseppe, fotografo, con Vio Elisa, casal. — Ciriotto Lodovico, legatore di libri, con Grassi Angela, cas.

Consiglio pratico — Non di rado nei luoghi pieni di gente e per l'aria calda, ricca di acido carbonico e per il serra serra della folla, avvengono degli svenimenti (*lipotemia-sincope*).

Non tutti sanno il da farsi. Devendosi prestare i seguenti aiuti:

1. Portare lo svenuto immediatamente all'aperto o in una camera bene areata, cacciando via i curiosi accorsi.
2. Adagiarlo in posizione orizzontale, e con la testa più bassa, se è pallido, in viso.
3. Slacciare ampiamente gli abiti.
4. Spruzzare bruscamente dell'acqua sul viso e sul petto, percuoterlo con un panno bagnato.
5. Fare frizioni energiche sulle braccia e sulle gambe, se si vede che il caso è grave, sollecitare anche le narici con una penna.
6. Appena comincia a respirare, gli si dia da odorare aceto, acqua odorosa, o meglio ammoniaca, se c'è.
7. *Solo quando avrà ripreso completamente i sensi* (segno in corsivo questo periodo perchè è di una importanza capitale, se non si vuol produrre la soffocazione) si amministri un cordiale, come ad esempio: rhum, cognac, anice, marsala, quello che di liquori spiritosi si trova alla mano.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'uni preziosi, è l'*altro* esistente,
Oggi al *total* ciascun volge la mente.

Spiegazione della Sciarada di ieri: ARGO-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — E' annunciata per domani la prima rappresentazione dei *Due Foscari* di Verdi, protagonista il baritono Gnaccarini — tenore Breccia, soprano Morgantini, basso Articci — direttore Abbati, maestro del coro Carcano.

Ingresso alla platea L. 1.50, al loggione 60 centesimi, scanno 1 lira, posti distinti 1.50, poltrone 2.50, palchi di pepiano e prim'ordine 8, di secondo 5, di terzo 3. Abbonamento per otto rappresentazioni: ingresso 6 lire, scanno 5, posti distinti 7, poltrone 12, palchi di pepiano e prim'ordine 40, di secondo 25, di terzo 15.

Goldoni — La folla, commossa, fece iersera unanimi ovazioni a Ermete Zacconi che interpretava Corrado della *Morte Civile*. Benissimo la Pieri e gli altri.

— Stasera spettacolo allegro per beneficiata di Enrico Belli Blanes il simpatico caratterista. Rappresentasi *Bebè* — e tutti sanno quale amenissimo Pétillon vi sia il Belli Blanes, che ha *creato*, si può dire, in italia la parte del comico professore. Ermete Zacconi dirà il Canto III dell'*Inferno*. Augurii al Belli Blanes.

Malibran — Stasera nel Circo Guillaume prima comparsa degli eccentrici americani barristi-cascadeurs, fratelli Fortun's, provenienti dalle *Foliès Bergers*. Non hanno mai dato spettacolo in Italia. Alla serata concorreranno tutti gli altri ginnasti e cavallerizzi della Compagnia.

Teatro di Lonigo — Ci scrivono in data 21 marzo da Lonigo:

Facendo seguito al mio telegramma vi do alcune notizie sullo spettacolo d'opera che vi annunciai giorni sono e che francamente superò ogni aspettativa.

Venne prima eseguito l'*Amore di un angelo* idilio musicale del maestro Ferretto. Lavoro fine e pregevolissimo che avvicinandosi al tipo Wagneriano non potè certo venire apprezzato come merita alla sua prima rappresentazione, perchè il nostro pubblico ancora non conosce questo tipo di musica tanto bella ma altrettanto difficile.

La *Cavalleria* entusiasmò, e cominciando dall'orchestra che non potrebbe essere migliore egregiamente diretta dal maestro Molferrari, tutti gli esecutori furono entusiasticamente applauditi.

Per oggi vi riferirò solo il parere del pubblico che uscendo dal teatro lieto di aver gustato uno spettacolo così bene eseguito, non finiva di ripetere che non si ebbe prima d'ora fra noi un complesso così buono ed omogeneo, la qual cosa torna ad onore della presidenza del nostro teatro e della impresa Zeni.

Dei singoli artisti vi dirò in altra mia.

« Andrea Chenier a Napoli » — La fortunatissima opera del Giordano *Andrea Chenier*, dopo aver percorso con brillanti successi molti teatri in Italia e all'estero, fu rappresentata l'altra sera al *San Carlo* di Napoli Un dispaccio ci annunzia:

« Il *Chenier* al *San Carlo* ebbe pieno successo. Quattro pezzi furono bissati. Ventisei chiamate all'autore e agli esecutori signore D'Arneiro, Berlendi e Nicosia, signori Borgatti, Pessina, Cromberg e Giordani. »

La Compagnia Gallina a Torino — Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 19:

(*Zuccari*.) Un pubblico affollato e scelto accorse ieri sera al *Gerbino* alla beneficiata del Benini, l'egregio artista della Compagnia Gallina, la quale ogni sera è accolta dalle dimostrazioni della più bella simpatia. Scelse per la beneficiata stessa, le due più belle produzioni dell'insigne e compianto commediografo, cioè: *La bozeta de l'ogio* e *Serenissima*. E gli applausi caldissimi, lunghi, continui, più lusinghieri salutarono il Benini durante tutta la sera, il Benini che ancora una volta si mostrò artista d'altissimo valore. Divisero con lui il successo e gli applausi la Dondini-Benini, la Benini-Sambo, la Zanon-Paladini, la Moro, il Mezzetti, il Ferri, il Gallina. Fu insomma, uno splendido successo, ed il pubblico non poteva mostrare con applausi più calorosi il pieno suo godimento intellettuale. I giornali cittadini oggi registrano il successo della beneficiata con le parole più lusinghiere pel cav. Benini e la Compagnia Gallina, ed il critico drammatico della *Stampa* chiama il Benini un artista di *meravigliosa naturalezza, verità, efficacia rappresentativa* giudizio a cui sottoscrivo a quattro mani!

Legouvè — L'autore di *Adriana Lecouvreur*, Legouvè, che ha novant'anni, fu rovesciato da una vettura e si slogò una spalla

La spalla gli è stata rimessa a posto, ed egli adesso si va ristabilendo meravigliosamente.

Musiche in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del 25° fanteria oggi dalle 7 1/2 alle 9 1/2 pom.:

1. Marcia militare, Gemma — 2. Scena e finale secondo *I Lituani*, Ponchielli — 3. Coro, scena e cavatina *Norma*, Bellini — Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 5. Galoppo *Gli acrobati*, Sala.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia *Il corteggio*, Marasco — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Atto secondo (intero) *Manon*, Massenet — 4. Finale primo *Le Villi*, Puccini — 5. Finale primo *La Sonnambula*, Bellini — 6. Mazurka *Oh! che matta!*, Palloni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - (Vedi Teatri).
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre

NOSTRA BIBLIOTECA

« Giornale dantesco » — Sono stati pubblicati recentemente i quaderni I-II dell'annata quinta (II della *Nuova serie*) del *Giornale dantesco*, diretto dal conte G. L. Passerini (editore Leo S. Olscki di Venezia) con la cooperazione dei più illustri dantisti, e ne riferiamo il sommario a utilità dei nostri lettori:

M. Rossi. Il Castravilla smascherato, pag. 1 — *R. Murari*. Boezio e Dante, II, pag. 18 — *V. Russo*. Per un nuovo disegno del *Purgatorio* dantesco, pag. 39. — *E. Lamma*. Ancora sul primo sonetto della *Vita Nuova*, pag. 40. — *L. M. Capelli*. Le gerarchie angeliche e la distribuzione dei beati, pag. 58. — *R. Truffi*. Chiosa dantesca (*Inferno* I, 8-9) pag. 60. — *Rivista critica e bibliografica* · *R. Murari, G. L. Passerini*. Recens. di libri di L. Freeman Mott, Ed. Moore e E. Orioli pag. 62. — *G. L. Passerini*. *Bullettino bibliografico*, pag. 72. — *Comunicazioni e corrispondenze*: *F. Ronchetti*. Sulla conformazione del cerchio degli eretici, pag. 80. — *F. Ronchetti* e *V. Scotto*. *Le nuvole d'agosto*, pag. 83. — *L. Filomusi-Guelfi* Lo stige dantesco e i peccatori dell'Antilimbo (a proposito di un libro di G. del Noce), pag. 85. — *A. Magnocavallo*. Conferenze e letture dantesche a Milano, pag. 89. — Notizie pag. 93. — Libri ricevuti in dono, pag. 95.

SPORT

Velocipedisti e palloni

A Parigi il Comitato degli Esploratori ciclisti nella sua ultima riunione tenuta sotto la presidenza del colonnello Delbos, ha deciso di procedere a un saggio per dimostrare i servizi che i ciclisti possono rendere nelle guerre di fortezza per dare la caccia ai palloni. A tale scopo una esperienza fu decisa con il concorso dell'ingegnere aeronauta Hervieu che mette a disposizione degli esploratori ciclisti un pallone di 800 m. c.

Questa esperienza sarà fatta nel prossimo aprile, e saranno accordati premii ai ciclisti che si impadroniranno del pallone quando toccherà terra.

Altri premi saranno ugualmente concessi a quelli che potranno raggiungere Hervieu l'aeronauta, il quale portando dispacci cercherà di fuggire dopo aver posto piede a terra.

Guida ciclistica italiana

Questa Guida pubblicata dagli Editori Roux e Frassati di Torino per incarico dell'*Unione Velocipedistica italiana* è opera dell'ingegnere Tosi, che con indefesso amore vi collaborò nello spazio non interrotto di circa sei mesi, coadiuvato dal Comitato direttivo, dalla Commissione touristica e dal Consolare, e da vari soci della Unione.

Essa è divisa in quattro fascicoli, riuniti da una copertina in tela, in modo, però, che possano adoperarsi separatamente, secondo il sistema adottato, per esempio, nelle ultime edizioni delle Guide Johannes.

Il primo fascicolo contiene la *Parte generale*, cioè alcuni cenni storici dell'Unione Velocipedistica Italiana, del suo statuto e l'elenco delle Società componenti; il regolamento stradale: alcune nozioni tecniche e igieniche per il tourista; le disposizioni doganali riguardanti i ciclisti; le tariffe ferroviarie e doganali; una lista completa delle monete estere, e delle misure itinerarie, e infine un praticissimo dizionarietto in quattro lingue dei vocaboli più in uso presso i ciclisti.

Gli altri tre fascicoli (*Italia settentrionale*, *Italia media e Veneto*, *Italia meridionale e isole*) contengono gli itinerarii; vi è inoltre un indice grafico, diviso in tre parti, di tutti gli itinerarii, che trova posto nella busta della copertina esterna della *Guida*.

La intiera *Guida* resta quindi composta di una elegante busta o cartellina in tela e oro, e di quattro volumetti comprendenti in tutto più di 800 pagine.

La *Guida* mediante le sue molteplici indicazioni fornisce al tourista il mezzo non solo di orientarsi nei suoi viaggi, di calcolare le distanze, di conoscere le condizioni generali della strada, ma di formarsi anche con una certa esattezza un'idea del tempo da impiegare, di viaggiare sicuro, essendo edotto delle accidentalità e dei punti pericolosi del cammino, e in pari tempo di rendersi ragione ed osservare le principali attrattive dei paesi per cui passa.

CRONACA VENETA

Belluno, 20 marzo — (*G. E.*) **Trasferimento** — Il ragioniere Angelo Meia cassiere provinciale delle Poste e Telegrafi, dietro sua domanda, dopo quattro anni di residenza fra noi, ci abbandona per raggiungere la sua famiglia a Como. Al diligente e cortese impiegato saluti e augurii di una brillante e meritata carriera.

Padova, 21 marzo — **Eccovi il programma del saggio** che la cappella musicale della basilica del Santo darà nella sala dei concerti della scuola il 25 marzo 1897 alle ore 2 p. sotto la direzione del maestro Giovanni Tebaldini:

1. Tinel Edgar, *Alleluja* a 4 voci pari con organo e pianoforte — 2 Lotti Antonio, *Tanto è ver che nel verno* madrigale a 3 voci miste con accompagnamento di pianoforte — 3. Guilmant Alessandro, *I. Tempo della I Sonata*, per organo (esecutore il m. Ciro Grassi) — 4. Tartini Giuseppe, *Canzoncine sacre* a 2 voci — 5. Marcello Benedetto, *Salmo 22°* per contralti e tenori con accompagnamento d'organo — 6. a) Bottazzo Luigi, *Elevazione*, b) Capocci Filippo, *Coro trionfale* per organo (esecutore il m. cav. Luigi Bottazzo) — 7. Boyer A. *Beata es Virgo Maria*, *motetto* a 4 voci miste — 8. Bossi Enrico, *Inno di Gloria* a 6 voci miste, organo e pianoforte.

Zoldo Alto, 21 marzo — **Pastorizia** — (*t. z.*) Un migliaio d'ovini e più si alleva e si manda al pascolo dai comunisti, senza che si confezioni un'oncia di formaggio e di ricotta. Le pecore, che quassù si mantengono per consumare il fieno della peggior qualità (*pala*) e per avere la lana, sono così meschine, stremenzite, degenerate che sembrano conigli.

Se la nostra comunale amministrazione avesse la coscienza del proprio mandato, comprenderebbe come oltre la compilazione dei ruoli delle tasse *pascoli* e *sugli animali*, compito suo ben più alto ed importante sia quello di promuovere il pubblico benessere, migliorando le sorti della pastorizia.

Non dovrebbero essere ammesse al pascolo pecore, se non in un branco comune e in località ben determinate, sotto la guida di un esperto *casaro* che sappia trarne profitto dal latte. Ed allo scopo di migliorare la razza, il Comune dovrebbe mettere tra il gregge una trentina di montoni da acquistarsi alle *tasse*, con un fondo da stanziarsi in bilancio tra le partite di giro. In autunno, vendendo i montoni stessi, si rimetterebbe in cassa comunale la somma prelevata.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

sumiamo dunque, voi perseverate, voi pretendete d'essere innocente?

— Sì, ora e sempre! rispose Saviniano con forza.

— Più non ho che una parola a dirvi: spero per voi che rifletterete, Péricat.

Questi si alzò dicendo:

— Ho fatto la scelta del mio difensore, signore. Quando potrà comunicare con me?

— Appena più non sarete alle segrete.

— E quando verrò tolto alle segrete?

— Appena la camera delle accuse avrà deciso il vostro rinvio dinanzi alle assise e che ve ne verrà riferito il risultato. Ciò non sarà lungo.

E, volgendosi al carceriere:

— Riconducete l'incolpato nella sua cella, ordinò Barjas.

Un'ora dopo la fine di questo interrogatorio il giudice d'istruzione entrava nel gabinetto del signor de Jourdain.

— Ebbene, gli chiese questi che sapeva dal giorno precedente come Barjas avrebbe interrogato un'ultima volta Saviniano.

— Péricat continua a pretendere di non essere colpevole, dopo domani vi rimetterò l'incarto completo.

— E lo manderò sul momento al signor procuratore generale, sarà l'ultima formalità che io adempierò a Senlis, come magistrato, perchè giovedì io partirò per Beauvais.

Quarant'otto ore dopo il signor de Jourdain dava a Barjas, Duhamel, Sidoine, il notaio, ed a due o tre altre notabilità di Senlis, un pranzo per prendere congedo da essi.

L'indomani egli spediva l'incarto di Péricat e partiva per Beauvais.

Nove giorni dopo il procuratore generale terminò il suo rapporto.

Una sezione della Corte si riunì all'indomani, e ne ascoltò la lettura, come quella delle altre parti dell'incarto che gli fece il cancelliere, in presenza del procuratore generale.

Quando fu terminata questa, depose sullo scrittoio la sua requisizione e si ritirò tosto seguito dal cancelliere.

I giudici deliberarono sull'ora ed all'unanimità, ordinarono il rinvio di Saviniano Péricat dinanzi alle Assise dell'Oise.

L'incolpato Péricat — lo era divenuto per la decisione della camera delle accuse — venne trasportato alla prigione di Beauvais, vale a dire nella casa di giustizia stabilita presso la Corte, dinanzi alla quale veniva rinviato.

Appena egli seppe la decisione dei giudici, il procuratore scrisse l'atto d'accusa, che come il rinvio dinanzi alle Assise, fu significato a Saviniano ed al sindaco di Mortefontaine immediatamente.

Péricat fu tolto alle segrete.

Scrisse tosto a Paolo Rose:

« So come tu possegga altrettanto cuore quanto talento. Tu sei convinto della mia innocenza, non è vero?

« Non posso quindi scegliere un migliore difensore di te. — Vieni al più presto.

« Il tuo disgraziato amico.

« SAVINIANO PÉRICAT-LÉONARD ».

« *P. S.* Dopo domani, verrò trasferito alle prigioni di Beauvais. »

L'indomani Paolo Rose rispose a questa lettera col telegramma seguente:

« Fra due giorni sarò a Beauvais ».

L'arrivo di questo dispaccio fu la prima gioia che Saviniano provasse dopo l'assassinio del padre suo adottivo.

Nel suo isolamento, nell'abbandono completo in cui la prigione segreta l'aveva gettato, egli aveva nel modo più vivo provato il bisogno di essere certo che qualche simpatia gli rimanesse ancora, e che l'errore giudiziario terribile di cui tanto soffriva non aveva formato completamente il vuoto intorno a lui.

Certo, stendendogli la mano, quando lo aveva veduto scendere di vettura con Gamard ed i gendarmi dinanzi il cancello della casa di Léonard la penultima volta in cui Saviniano vi era stato condotto, avvicinandolo in seguito per rivolgergli delle parole d'incoraggiamento, Paolo Rose gli aveva dimostrato come respingesse da sè ogni sospetto su lui, ma ciononondimeno, dopo lo spaventevole dolore che in lui aveva prodotto la condotta di Balbine, si era spesso sentito in preda ai dubbi più crudeli.

Quantunque egli non avesse espresso nessun timore su tal rapporto, l'arrivo del dispaccio del giovane avvocato aveva solo calmato le sue vaghe apprensioni, dandogli la certezza sulla fedeltà dell'amicizia di Paolo Rose.

Un'altra soddisfazione non meno viva gli era ancora riservata in quel giorno perchè un ora appena era trascorsa dal telegramma di Paolo Rose, quando gli veniva annunciata la visita del notaio Sidoine.

— Non mi aspettavate? gli disse questi entrando nella cella e stendendogli la mano, accompagnato da un carceriere che, secondo le regole, doveva assistere al loro abboccamento.

— Quanto siete buono, e come vi ringrazio! esclamò Péricat.

Sidoine lo guardava sorridendo, con un'interesse affettuoso.

— Veggo con piacere che vi portate a meraviglia, mio caro Saviniano, e ne sono molto felice, perchè ora sopratutto avrete bisogno di tutta la vostra energia e di tutto il vostro coraggio.

(Continua)

N. 1207 / IV 135 — 96

EDITTO

Si porta a pubblica notizia, che per la morte di Pindemonte-Rezzonico Marchese Giovanni fu Carlo di Verona, avvenuta ad Isola della Scala li 5 Marzo 1896, si è resa vacante la metà *pro indiviso* del vecchio feudo Tirolese promiscuo di Telvana e Castel S. Pietro, allodializzato colla nozione 30 Gennaio 1872 N. 1802, inscritta nella III parte dei libri dei diritti reali di questo Giudizio li 17 Dicembre 1872 al N. 29, e pervenuta al nominato defunto per eredità del Principe Giuseppe Giovanelli di Venezia, giusta decreto d'aggiudicazione 24 Novembre 1895 N. 5352.

Non conoscendosi quali persone abbiano diritto alla porzione del feudo preaccennata, si invitano tutti coloro, che intendessero far valere qualche pretesa sulla stessa, a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la relativa loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto, che credessero di avere; mentre in caso diverso si passerà alla ventilazione ereditaria della ripetuta porzione del predetto feudo, ora amministrata dal Sig. Barone Luigi Hippoliti di Borgo, in confronto di Pindemonte-Rezzonico Giovanni fu Giovanni di Verona, quale dichiaratosi erede, e di tutti coloro, che avranno presentata la analoga loro dichiarazione, comprovandone il titolo, e verrà a norma dello stesso aggiudicata.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale
Borgo, 10 *Marzo* 1897.

L'I. R. Consiglio Prov. Dirigente
Prati

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 marzo a Lire 105.61

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.55 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,55 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.25 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65.17.

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0.84 5|8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 8.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3|4

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 6|8 Caffè Rio good 8.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 15|16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati — sost. in pani idem - cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard White C. 6,30.

Mercati

GRANI

Legnago 20 Marzo — Frumenti, frumentoni e Risi stazionari

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — mercantile da 22,25 a 22,50 — Grano turco pignoletto da 12,75 a 13,25 — nostrano nuovo da 11.50 a 12,25 — Riso fino e soprafino da 44.50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 20 marzo — Mercato del grano fiacco.

Frumento fino da 22,75 a 23,25 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 12,50 a 13,— — nostrano colorito da 12,— a 12,25 — basso da 11,— a 11.25 — Segala nuova da 15,75 a 16,75 — Avena da 13,75 a 14,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,75 — bertone da 19,75 a 22,75 — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,75 a 47,25 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fino da 44,— a 44,50 — mercantile da 43,— a 43,50 — basso da 38,75 a 39,75

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 marzo N. 63 contiene:

Regio decreto che separa la frazioni di Bagni e di Pieve a Nievoce dal Comune di Mortecatini di Val di Nievole e le costituisce in Comune di autonomo — Regio decreto che stabilisce i limiti della strada Nazionale dello Stelvio — Regio decreto che determina la decorrenza di quello in data 10 dicembre 1896 riflettente gli assegni locali per alcuni vice consoli all'estero — Ripianamento dei vuoti verificatisi nel contingente di 1 categoria della classe 1876 — Ammissioni di Ufficiali d'artiglieria di complemento a prestare servizio temporaneo presso i reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna — Riassunto del conto del Tesoro al 28 febbraio 1897 — Decreto Prefetizio col quale si autorizza il Ministero dei Lavori Pubblici ad occupazione di stabili.

La Gazzetta Ufficiale del 18 marzo N. 64 contiene:

Regio decreto che stabilisce il prezzo di vendita ai rivenditori dei parati esteri - Regio decreto che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Ascoli Piceno quella detta di Roccamontevarmine — Decreto Ministeriale che determina i Laboratorii chimici ai quali si devono spedire i compioni di burro prelevati dagli Ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Avesani Luigi Ferd., pizzicheria, Verona — Benincasa Enrico, Monte Corvino Rovella, Salerno — Bertola Luigi, fazzoletti seta, Asti — Capelli Paolo, Caetione dei Baratti, Parma — Cavallini Bernardo, vini, Firenze — Codecasa Pietro, calzoleria, Milano — Macchi Rin., macchine a cucire, Milano — Mannelli Enrico, pizzicheria, Firenze — Messina Giuseppe, grani, Catania — Pacifici Augusto, sartoria, Firenze — Sensini-Bigi Isolina, pizzicheria, Firenze — Tozzi e Megelli, Prato, tintoria, Firenze.

Moratorie

Banca popolare piacentina, Piacenza — Spinelli Raffaele, pannine, Salerno.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 20	B 31	B 51	Cg.	4286
Trame	B 5	B 35	B 40	Cg.	2880
Greggie	B 29	B 47	B 76	Cg.	6004
Pesate	B 2	B 83	B 85	Cg.	4274
Totali	B 56	B 196	B 252		17544

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.65	» 28.000
	Adriatic	» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci - per Trieste vap. aust. « Lapad » cap. Costropili con merci - per Palermo brig. ital. « Vincenzo » cap. Zaconne con legname - per Costanrinopoli vap. aust. « A. F. Cosalich vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Brindisi » cap. Osben vuoto.

Arrivati il 13 da Cotrone brig. ital. « Rosario » cap. D'Arrigo con zolfo all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Ariadne Alescendra » cap. Meclean con carbone all'ordine - da Costantinopol vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 14 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 14 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C. - da Cardiff vap. ingl. « Renpen » cap. Reis con carbone all'ordine.

Partiti il 15 per Trapani vap. norv. « Hafursfyord » cap. Midolleton vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 15 da Methil vap. norv. « Ragna » cap Andersen con carbone all'ordine - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cossovich con merci al Lloyd aust. ung. « da Porto Empedocle sch. ital. « Empedocle » cap. Della Fonta con zolfo all'ordine - da Bona bark aust. « Annetta » cap. Bocassovich con fosfato all'ordine.

Movimento della Navigazione nel febbraio 1897:

Arrivati: Velieri italiani N. 104 Stazza 6829 — Partiti: N. 85 Stazza 5292 — Esteri arrivati N. 42 Stazza 2773 partiti N. 31 Stazza 1942 — Totale velieri arrivati N. 146 Stazza 9602 — partiti N. 116 Stazza 7234.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 28 Stazza 30003 — Partiti: N. 29 Stazza 29703 — Esteri arrivati N. 56 Stazza 54195 — partiti N. 58 Stazza 57442 — Totale piroscafi arrivati N. 84 Stazza 84198 partiti N. 87 Stazza 87145 — Totale generale arrivati N. 230 Stazza 93800 — partiti N. 203 Stazza 94379.

Movimento degli Esercizi

Ditta Carlo Enrico f.lli Marzollo

La Ditta Carlo Eurico fr.lli Marzollo, ha nominato suo procuratore il sig. Diego Marzollo fu Dodato.

Inscrizioni

Zennaro Pietro, fabbrica e vendita pane, Castello, 1592 — Società editrice del giornale « Il Rinnovamento » Domenico Munaro e C. » per la pubblicazione del giornale « Il Rinnovamento » e per l'esecuzione dei lavori tipografici in genere, S. Marco, 4423. — Missero Mazzuccato Elisa, tipografia, Castello, 3813 — Balliana Antonio, pizzicagnolo, S. Marco, 791 a-792 e macellaio a S. Marco, 673.

Traslochi

Poletti G. B., compravendita affittanze case, commissioni e rappresentanze, dal N. 4349 al 4293 di Cannaregio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **Marzo 1897**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo — partenza giorno 23

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Sumatra — partenza giorno 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra — partenza giorno 22
» Egadi — » » 29

Linea commerc. 8 (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solferino — partenza giorno 24
» Solunto — » » 31

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	[illegible]
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Vanezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dall 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni or dalle 7.30 alle 17.30.

Fitti e Vendite

Fitti

Vendite

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Diversi

Anno CLV - 1897. Martedì 23 Marzo N. 81

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE ELEZIONI DI DOMENICA

RISULTATI DEFINITIVI

(Dall'*Agenzia Stefani*)

I fattorini del telegrafo ci portano montagne di telegrammi nostri e della *Stefani* contenenti il risultato delle elezioni di domenica nei 508 collegi d'Italia — i giornali a loro volta ci giungono coi particolari delle votazioni nelle singole regioni, provincie, città.

Dei telegrammi e dei giornali ci serviamo per spigolare le notizie definitive, abbandonando tutti i risultati parziali (di poche sezioni) che non possono dare un'idea della votazione vera.

Roma — Diamo esatto il risultato delle elezioni a Roma, che ieri non ci fu trasmesso esattamente dal telegrafo:

Primo collegio — Iscritti 3483, votanti 1885 — Mazza, radicale di opposizione, 952, eletto — Galluppi, ministeriale, 597 — Galantara, socialista, 94.

Secondo collegio — Iscritti 5799, votanti 2552 — Santini, opposizione, 1313, eletto con 90 contestati — Gattorno, radicale di opposizione, 467, Branconi, socialista, 443.

A proposito di questa elezione il telegrafo ci aveva trasmesso avant'ieri, per errore, che l'on. Santini era soccombente. I telegrammi odierni ci dicono che è stato eletto, e ce ne fa piacere.

Terzo collegio — Iscritti 5253, votanti 1565 — Baccelli, opposizione, 1235, eletto — Galleani, coatto, 263.

Quarto collegio — Iscritti 3897, votanti 1649 — Zuccari, repubblicano di opposizione, 737 — Torlonia, ministeriale, 734. Ballottaggio. — Mongini, socialista, 152.

Quinto collegio — Iscritti 3194, votanti 1635 — Barzilai, radicale di opposizione, 926, eletto — Pantanella, ministeriale, 432 — Tartaglia, socialista, 119.

Livorno I — Del Buono minist. 2082, Marassi 1810, Catanzaro soc. 106, qualche scheda contestata. Si proclamerà il ballottaggio.

Livorno II — Bacci min. 2967, Costella 1951, Catanzaro 229. Eletto Bacci nuovo.

Mantova — Arrivabene min. 1239, Rocca dem. 1215, Costa soc. 199. Ballottaggio fra Arrivabene e Rocca.

Bozzolo — Albertoni dem. 1144, Siliprandi dem. 1065, Vezzani soc. 536. Ballottaggio fra Albertoni e Siliprandi.

Castiglione delle Stiviere — Rieletto Pastore radicale.

Gonzaga — Rieletto Enrico Ferri soc.

Ostiglia — Eletto Gatti socialista, con 1550, contro l'uscente Gioppi che ne ebbe 1316.

Vigone — Rieletto Marsengo Bastia min. con 1436 voti.

Sanseverino — Eletto Mestica min.

Mondovì — Rieletto Giaccone min.

Guastalla — Eletto il socialista Sichel al posto del soc. Prampolini, ritiratosi.

Licata — Rieletto Fili Astolfone (opp.)

Villanova d'Asti — Rieletto Villa ex presidente della Camera.

Treviglio — Rieletto Engel min.

Menaggio — Rieletto Rubini min.

Poggio Mirteto — Eletto Afan de Rivera sottosegretario di Stato alla guerra, battendo il radicale Amici.

Reggio Calabria — Rieletto Camagna rad.

Andria — Eletto Imbriani con 1276 voti. Cafiero deputato uscente ne ebbe 320.

Cherasco — Eletto Calissano min. con 2792 voti contro l'uscente Marazio che ne ebbe 2530.

Cassino — Eletto Grossi min. nuovo.

Noto — Eletto Carlo di Rudinì nuovo.

Francavilla sicula — Rieletto il prof. Falci (opp.)

Rho — Rieletto Weill Weiss min. con 1653 voti. Il socialista Cattaneo ne ebbe 162.

Bitonto — Eletto Laudisi min. nuovo.

Villadeati — Rieletto Borsarelli min.

Chivasso — Rieletto Frola.

Portomaggiore — Rieletto Sani Severino rad.

Terni — Rieletto Pantano rad.

Mercato S. Severino — Rieletto Nicola Farina (opp.)

Varallo — Rieletto Rizzetti min.

Acquaviva delle fonti — Rieletto Nocito min.

Pinerolo — Rieletto Facta min.

Aversa — Rieletto Rosano min.

Piacenza — Rieletto Tassi rad.

Voltri — Eletto Pizzorni, min. nuovo.

Alba — Rieletto Coppino (opp.)

Modugno — Rieletto Balenzano min.

Conversano — Rieletto Lazzaro.

Arezzo — Rieletto Severi min.

Grosseto — Rieletto Socci rad.

Torino II — Eletto il socialista Morgari con 1081 voti contro l'uscente Daneo che ne ebbe 784.

Cuneo — Rieletto Galimberti sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica.

Mistretta — Rieletto Florena (opp.)

Dronero — Rieletto Giolitti.

Girgenti — Rieletto Contarini min.

Acqui — Rieletto Ferraris Maggiorino (opp.)

Gerace — Rieletto Scaglione (opp.)

Vignale — Proclamato il ballottaggio tra Vigna socialista con 3050 voti e Rogna min. con 3019.

Melito — Rieletto Tripepi (opp.)

San Nicandro — Rieletto Vollaro De Lieto con 1534 voti contro il colonnello Brancaccio che ne ebbe 822.

Affori — Rieletto Sormani min.

Melegnano — Rieletto Facheris.

Biandrate — Rieletto Tornielli min.

Città di Castello — Rieletto Franchetti Leopoldo (opp.)

Anagni — Eletto il principe Prospero Colonna, nuovo.

Nocera — Rieletto Calvanese min.

Pavia — Rieletto Rampoldi rad.

Codogno — Rieletto Conti min.

Borghetto lodigiano — Rieletto Pozzi min.

Desio — Rieletto Radice min.

Ancona — Inscritti 6684. Votanti 3593. Elia 1292, Bosdari 1225, Ferroni 817, Mondaini 173. Ballottaggio tra Elia e Bosdari.

Atri — Rieletto Clemente (opp.)

Corleto — Rieletto Lacava min.

Augusta — Eletto il co. Moncada di Cammarata, nuovo.

Bergа — Rieletto Chiappero min.

Castrovillari — Eletto il barone Leopoldo Giunti, nuovo, min.

Campi Bisenzio — Rieletto il march. Niccolini, minist.

Lucca — Eletto Luporini nuovo.

Termini Imerese — Eletto Sanfilippo, nuovo min.

Monteleone — Rieletto Murmura opp.

Asti — Rieletto Giovanelli min.

Pistoia II — Rieletto Michelozzi min.

Bergamo — Ballottaggio tra Girardi (760) e il socialista Maironi (556).

Abbiategrasso — Eletto Borsani, nuovo,

Bobbio — Rieletto Dal Verme min.

Cagli — Rieletto Celli radicale.

Crescentino — Rieletto Fracassi min.

Casale — Rieletto Calleri min.

Cuggiono — Rieletto Campi min.

Budrio — Rieletto Costa socialista.

Brescia — Eletti Zanardelli a Iseo, Bonardi a Brescia, Molmenti a Salò, Massimini a Leno.

Lodi — Ballottaggio fra l'uscente Cremonesi min. e G. Cornalba.

Catania I — Rieletto Di San Giuliano opp.

Viterbo — Eletto Zeppa nuovo.

Vercelli — Rieletto Piero Lucca min.

Bricherasio — Rieletto Soulier min.

Cuorgnè — Eletto di Bagnasco min. nuovo.

Monopoli — Rieletto Lojodice min.

Vigevano — Rieletto Bonacossa min.

Chiari — Ballottaggio tra Morando (955) min. e Papa (931) opp.

Borgo a Mozzano — Eletto Maurigi minister. nuovo.

Castrogiovanni — Rieletto Colajanni rad.

Taranto — Rieletto D'Ayala Valva opp.

Nola — Rieletto Vitale opp.

Forlì — Ballottaggio tra Fortis (1150) rad. e Fratti (1050) rep.

Voghera — Rieletto Meardi min,

Ozieri — Ballottaggio fra l'uscente Pais (1059) e De Murtas (730).

Cantù — Rieletto Ambrosoli min.

Chiavari — Rieletto Bertollo min.

Lecce — Rieletto Lo Re min.

Melfi — Rieletto Giustino Fortunato.

Vimercate — Rieletto Carmine min.

Matera — Rieletto Torraca.

San Nazaro — Rieletto Calvi min.

Martinengo — Rieletto Silvestri min.

Pallanza — Rieletto Casana min.

Orvieto — Rieletto Bracci opp.

Modica — Rieletto Penna min.

Reggio Emilia — Eletto Camillo Prampolini soc. con voti 2060.

Empoli — Rieletto Ridolfi.

Brivio — Rieletto il ministro dei lavori pubblici Prinetti.

Gallipoli — Rieletto Vischi opp.

Lecco — Rieletto Gavazzi min.

Rimini — Ballottaggio fra Gattorno rad. (743) e Benzi (684).

Prizzi — Rieletto Finocchiaro Aprile opp.

Pesaro — Rieletto Albani.

Fano — Eletto Mariotti, nuovo.

Pescarolo — Eletto Bissolati, nuovo, soc.

Casalmaggiore — Ballottaggio fra Longari min. e Beduschi rad. tutti e due nuovi.

Sant'Arcangelo — Rieletto Vendemini rad.

Agnone — Rieletto Falcone min.

S. Remo — Rieletto Biancheri.

Gorgonzola — Rieletto Sola min.

Capannori — Eletto Modigliani nuovo.

Alessandria — Ballottaggio tra Frascara (opp.) 1611 e Zerboglio socialista 1222.

Erba — Rieletto Baragiola min.

Firenze — Primo Collegio rieletto Civelli; secondo rieletto Cambray Digny; terzo eletto Pescetti nuovo, socialista; quarto ballottaggio fra Brunetti (717 e Merci (511).

San Casciano — Eletto Sonnino.

San Benedetto del Tronto — Rieletto Sacconi minis.

Stradella — Rieletto Arcaboldi min.

Pontedera — Rieletto Orsini Baroni.

Acireale — Rieletto Grassi Pasini min.

S. Maria Capua Vetere — Rieletto Morelli min.

Marsala — Eletto Pipitone (1487) contro Damiani (1222).

Rieti — Rieletto Raccuini rad.

Velletri — Rieletto Menotti Garibaldi.

Mirandola — Rieletto Agnini socialista.

Bellano — Ballottaggio tra Manfredi min. (713) e Fabri min. (718).

Castelsangiovanni — Ballottaggio fra Priario rad (1013) e N. Ferraris min (558).

Domodossola — Rieletto Calpini min.

Appiano — Rieletto Scalini min.

Castelvetrano — Rieletto Saporito opp.

Borgo S. Lorenzo — Rieletto Torrigiani opp.

Carpi — Rieletto Bertesi socialista.

Pietrasanta — Eletto Ventura min. nuovo.

Castellanetta — Eletto Semeraro, rettore dell'Università di Roma,

Varese — Ballottaggio fra Cagnola min. (2427) e Arconati rad. (2167).

Susa — Rieletto Chiapusso min.

Santhià — Ballottaggio fra Pozzo (2528) e Ricci min. (2117).

Sondrio — Rieletto Marcora rad.

Correggio — Rieletto Cottafavi min.

Siena — Rieletto Mocenni opp.

Tirano — Rieletto Credaro rad.

Aosta — Ballottaggio fra Compans (1028) e Farinet (939).

Savona — Rieletto Boselli opp.

Trescorre — Ballottaggio tra Suardo (659) e Caprotti (290).

Sampierdarena — Rieletto Bombrini min.

Ferrara — Iscritti 4315, votanti 3228 — Avv. prof. Guglielmo Ruffoni rad. 1628, ing. Eugenio Righini cons. 1527, avv. Filippo Turati soc. 56. Eletto Ruffoni.

Comacchio — Iscritti 2372, votanti 1840 — Cav. Elio Melli conserv. 1142, avv. Francesco Baraldi soc. 664. Eletto Melli.

Cento — Iscritti 3867, votanti 2534 — Avv. comm. Giorgio Turbiglio conserv. 1509, avv. Giuseppe Ferioli soc. 933. Eletto Turbiglio.

Portomaggiore — Iscritti 3029, votanti 1860 — Severino Sani radic. 1403, dott. Nicola Badaloni soc. 394. Eletto Sani.

Recco — Ballottaggio tra Cogliolo (674) e Randaccio (1251).

Gesso Palena — Rieletto Tozzi opp.

Imola — Eletto Gappi (1881) contro Andrea Costa che ne ebbe 1767.

Piedimonte d'Alife — Rieletto Antonio Gaetani di Laurenzana rad.

Fabriano — Inscritti 4280, votanti 2515 — Stelluti Scala 1414, Fratti 816, Lippera 71. Rieletto Stelluti Scala.

Osimo — Inscritti 2511, votanti 1607 — Bosdari 737, Dari 696, Romiti 84. Ballottaggio tra Dari e Bosdari.

Sinigaglia — Inscritti 3469, votanti 2422 — Monti 1269, Grandi 990, Costa 84. Eletto Monti.

Jesi — Manca una sola sezione che non può variare il risultato. — Bonacci 1296, Rovagli 826, Lollini 755. Ballottaggio tra Bonacci e Ravagli.

Lugo — Masi moderato 1603 voti, Taroni repubblicano 1227, Brunelli socialista 659. Ballottaggio fra i due primi.

Le elezioni a Brescia

Dei candidati moderati di questa nobile Provincia — solo uno potè salvarsi ed è di tal fibra da poter in qualche modo riparare alla sventura.

Solo Pompeo Molmenti fu eletto a Salò con votazione plebiscitaria.

Scene elettorali
Dimostrazioni a Catania

Ci telegrafano da *Catania 22 marzo, sera*:

Stamane una enorme folla si radunò in piazza degli Studii. I soldati erano schierati sotto il palazzo San Giuliano.

Oggi, appena i presidenti proclamarono De Felice, avvenne una dimostrazione popolare. I dimostranti, preceduti dalla banda musicale, percorsero le vie gridando *Viva De Felice!* La banda intonava l'inno di Garibaldi. I dimostranti avevano sul cappello una piccola fotografia di De Felice, e portavano una bandiera con un ritratto grande dello stesso De Felice.

Disordini a Bajano

Ci telegrafano da *Napoli, 22 marzo, sera*

Gravi scene di sangue avvennero nel Collegio di Bajano dopo le elezioni di ieri. La dimostrazione acclamava Sirignano e incontrò un gruppo partigiano di Del Balzo. Si scambiarono invettive. Allontanatisi, i partigiani di Del Balzo andarono a rinchiudersi in una casa colonica e fecero fuoco addosso ai dimostranti di Sirignano. Avvenne una scena d'orrore.

Certo Venezia fu colpito mortalmente, altri feriti gravemente.

La notte avvennero altri tumulti.

Commenti alle elezioni
Ciò che dicono i giornali di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

L'*Osservatore Romano* così definisce il risultato delle elezioni: « Non lo spirito democratico, non il repubblicano, non il socialista soppianterà a Montecitorio lo spirito monarchico sabaudo nella materialità del numero e nella parvenza della rappresentanza nazionale, ma lo spirito antimonarchico, che animerà la minoranza oppositrice, invaderà la maggioranza ministeriale. *(parole gravissime!)*.

L'*Opinione* dice che la fisionomia della nuova Camera è eminentemente costituzionale, e che non eccessivamente si è accresciuto l'elemento socialista e radicale.

La nuova Camera avrà circa 75 fra radicali e socialisti. Questi ultimi avranno 25 seggi.

Gli antiministeriali costituzionali perdono 75 voti, il Ministero ne guadagna 55.

L'*Opinione* nota le vittorie socialiste a Torino e a Firenze; rileva che l'immensa maggioranza degli italiani ha accolto il programma del Governo; certi fenomeni, confermanti l'organizzazione dei partiti sovversivi — dice — vanno però studiati per preparare riforme legislative tendenti a impedire che lo spirito settario acquisti pericolosi sopravventi e per raccomandare ai partiti d'ordine feconde e savie concordie.

L'*Italie* dice che il Ministero ha ottenuto una vittoria notevole, perchè ha aumentato il numero degli amici e perchè i maggiori avversarii sono caduti. Le vittorie dei socialisti ne provano la perfetta organizzazione; ma l'*Italie* nota che il loro numero alla Camera nuova sarà molto minore che nelle Camere francese e tedesca.

Riguardo all'aspetto futuro della Camera, l'*Italie* dice: « Se è vero che il Cavallotti è deciso a rompere con Rudinì, il Ministero guadagnerà da un lato ciò che l'abbandono di Cavallotti gli farà perdere dall'altro ».

Aggiunge che probabilmente alle prime sedute assisteremo a un rimaneggiamento generale dei partiti e alla formazione di un grande partito conservatore liberale, che dovrà combattere tutta l'Estrema Sinistra riunita ai resti del partito crispino.

« Così — conclude l'*Italie* — la situazione diverrà nettissima ».

L'*Agenzia Italiana* dice: « La maggioranza ministeriale, consolidata principalmente nella parte liberale con prevalenza di elementi di Sinistra (!!) è rassodata e consacrata. Siamo assicurati che questa condizione di cose contribuirà a determinare la scelta del programma ministeriale che si discuterà prima di ogni altra cosa. »

La *Tribuna* dice che il numero dei ballottaggi prova la svogliatezza degli elettori. Rudinì ha seminato incertezze, esitazioni, equivoci, ambagi e non tarderà a raccoglierne il frutto nell'abbandono e nel tradimento.

Aggiunge che Rudinì non potrà consolarsi della caduta di uomini come Miceli e Damiani, nè del ballottaggio tra Fortis e Fratti che potrebbe determinare il trionfo della candidatura repubblicana.

Il presidente della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Si smentisce che sia stata offerta all'on. Zanardelli la presidenza della Camera. E' probabile che il Ministero non vi porrà il proprio candidato, limitandosi a raccomandare la scelta di un presidente tecnico e capace di ben dirigere i lavori parlamentari.

Ah! certamente, l'abnegazione fino a votare per Zanardelli a presidente della Camera, no. Sarebbe la castrazione per i moderati veneti!

La prima seduta

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, matt.*:

Nella prima seduta della Camera si procederà non solo all'elezione del presidente, ma anche di tutto il seggio presidenziale.

I lavori si inizieranno nella seconda seduta, incominciando colle interrogazioni ed interpellanze delle quali si aspetta un buon numero sulla politica interna, estera e coloniale.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno a Creta

Atene 22, ore 9.30 a. — La nave *Tessaglia* è giunta, dopo avere sbarcato a Creta parte del carico.

Il bombardamento di Suda

Londra 22, ore 6 p. — Il *Daily News* ha da La Canea: Le navi turche di Suda bombardarono gli insorti. Ignorasi il risultato.

Per custodire la città

Atene 22, ore 6.40 p. — Il governo ordinò l'iscrizione dei cittadini, aventi oltre 32 anni, allo scopo di formare la milizia incaricata di custodire la città.

Un comunicato ufficioso
intorno all'accordo delle Potenze

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

L'*Opinione* pubblica la seguente nota ufficiosa: « Il *Figaro* afferma che l'accordo europeo si romperebbe a cagione dell'opposizione inglese ad estendere il blocco a qualche porto greco. Crediamo non esista il pericolo del disaccordo. L'Inghilterra reputò utile differire il blocco ai porti greci, le altre Potenze non fecero obbiezione a questo desiderio del Governo britannico, non ravvisando alcun danno nel ritardo dell'estensione del blocco, se sarà dimostrato che l'estensione vi debba essere. »

Le previsioni per i fatti d'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, matt.*:

Il telegrafo ha finora segnalato qualche incidente fra musulmani ed elleni ad Arta e nell'Epiro, ma generalmente si crede che non da quella parte si avranno fatti notevoli tali da determinare lo scoppio delle ostilità. Quel punto assai montuoso non si presta a concentrazioni di truppe sia dall'una che dall'altra parte del territorio.

Dove invece sorgeranno indubbiamente le prime scintille, che faranno divampare la grande fiamma, sarà lungo il fiume Peneo. Quivi le truppe avversarie sono continuamente a contatto, ed il terreno si presta ottimamente ad ingaggiare battaglia specialmente dalla parte della Tessaglia ove giace una larga pianura appena appena frastagliata da rarissime alture.

Se il blocco del Pireo e di Volo avverrà, grande sarà l'eccitazione di tutta la Grecia, e specialmente di quei soldati che trovansi al confine, e ci sembra impossibile che non ne consegua uno di quelli incidenti che portano inevitabilmente alla guerra.

Per evitare la guerra
Due italiani morti - Suda bombardata

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Le potenze fanno gli ultimi sforzi per impedire la guerra tra Grecia e Turchia, ma invano. Il gabinetto di Atene rifiuta di ritirare le truppe, temendo l'insurrezione interna. Intanto si abbandonò l'idea dell'occupazione mista fatta da due potenze.

Al Ministero degli esteri non risulta la notizia che i due italiani, uccisi a Candia, sieno stati feriti dai colpi di artiglierie italiane. Si crede che la loro morte sia anteriore all'azione della nostra nave e sia stata cagionata dalle fucilate turche.

Il Ministero ha ordinato al comandante Canevaro un'inchiesta, per sapere la verità.

A proposito del bombardamento di Suda da parte dei turchi si assicura che parecchie potenze hanno prescritto agli ammiragli una severissima inchiesta per allontanare, occorrendo colla forza, le navi turche, come si allontanarono le greche.

La "Gazzetta Ufficiale" e il blocco di Candia

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la notificazione del blocco di Candia, datata dal 21 marzo.

AFRICA

Dichiarazioni del segretario del Negus

Ci telegrafano da *Parigi, 22 marzo, matt.*:

L'*Evénement* scrive che un suo redattore ebbe una conversazione col segretario di Menelik, il quale dichiarò che il Negus conosceva minutamente la situazione materiale e morale degli italiani, avendo mandato moltissime donne abissine a stringere intime relazioni coi soldati, a scopo di spionaggio.

Rudinì e Prinetti

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Oggi tennero conferenza Rudinì e Prinetti.

Marinai americani dal Papa

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:

Stamane un centinaio di marinai cattolici americani in divisa, accompagnati da due ufficiali in borghese, hanno assistito alla messa del Papa.

Dopo la messa, il Papa rivolgeva loro un breve discorso, ammettendoli al baciamano.

All'uscita dalla sala del trono, il Papa fu salutato dall'*urrah* dei marinai.

Confederazione degli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo sera*:

I direttori degli istituti di emissione si sono accordati per confederarsi onde affrettare le mobilizzazioni, e trattano cogli istituti di credito fondiario, specie coll'italiano, perchè coadiuvino nell'opera i negoziati prossimi alla conclusione.

NOTE DI POLITICA ESTERA

La politica della Russia

Il giornale di Pietroburgo la *Mirovje Otgolosti*, poco noto in Italia, ha un certo valore, come quello che rispecchia i criterii politici del Ministero degli esteri.

Di questi giorni appunto la *Mirovje Otgolosti* pubblicò un articolo sulla questione orientale, su cui crediamo opportuno di richiamare la attenzione dei lettori:

« Da oltre vent'anni, scrive l'accennato giornale, la situazione internazionale non si presentò mai così grave come nel momento attuale e ciò in seguito all'attitudine assunta dalla Grecia, la quale malgrado tutte le dichiarazioni sincere di benevolenza alla causa cretese fatta dalle Potenze, pur tende esclusivamente a turbare la pace europea. Fu il governo di Pietroburgo quello che pel primo avanzò il criterio politico che nel presente momento storico lo *statu quo* non doveva venire turbato, perchè una perturbazione di questo avrebbe indubbiamente determinato una generale conflagrazione.

Tale criterio non restò isolato, ma a quello s'accompagnarono subito ed incondizionatamente, così la Germania come l'Austria-Ungheria.

In quanto alle altre grandi Potenze nel tempo stesso che accettavano il mantenimento dello *statu quo* e quindi della pace europea, pure fecero certe riserve, suggerite loro dal sentimentalismo, quando il rigido calcolo e il generale interesse lo avrebbero dovuto escludere *a priori*.

La Russia però è tuttora ben ferma e risoluta nel suo proponimento di mantenere la pace, anzi tutta la sua influenza esercita non solo nel Corno d'oro, ma pure nella penisola balcanica, affinchè con atti improvvisi ed inconsulti questa pace non venga messa in serio pericolo; ove però, malgrado questi sforzi della cancelleria della Newa, la pace venisse turbata, determinando logicamente l'intervento armato delle Potenze, ove infine l'insurrezione cretese non potesse venir localizzata e si ripercuotesse anzi nella penisola balcanica, in questa dolorosa eventualità la Russia dovrebbe in prima linea tutelare i suoi molteplici interessi nell'Oriente opponendosi senz'altro alle più o meno palesi aspirazioni delle altre Potenze. »

Fatte queste dichiarazioni platoniche dell'amore, che non compromettono però la vera ed intima politica russa, la *Mirovje Otgolosti* procede all'esposizione, ma precisa, coi contorni ben definiti e delineati, del programma politico della Russia in Oriente, programma che ha, se non altro, il pregio della brevità, perchè si compendia in quattro articoli degni dell'ortodossismo politico moscovita.

E propriamente: 1. che data l'eventualità della liquidazione della Turchia, la Russia non deve permettere che l'Austria-Ungheria s'impossessi della Macedonia, specialmente di Salonicco; 2. che l'assoluto possesso russo nell'Asia Minore non può tollerare colà altre nazioni rivali. Alla Francia si darebbe il protettorato sulla Siria e la Palestina; 3. Il protettorato francese non escluderebbe l'ingerenza di altre potenze cristiane sui Luoghi Santi; 4. che la quistione egiziana trovi una soluzione favorevole alla Francia.

Evidentemente questo è un fare i conti senza l'oste, perchè l'Inghilterra non sloggerà dallo Egitto, nè permetterà che la Valle dell'Eufrate cada in altre mani che della Turchia.

La politica moscovita ha sempre peccato per eccesso. Il trattato di S. Stefano fu così esorbitante, che dovette l'Europa riunirsi a Berlino per modificarlo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste di ieri a Berlino
Il monumento a Guglielmo I

Berlino 22, ore 4.50 p. — Stamane l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono a pregare al mausoleo di Guglielmo I a Charlottenburg.

Alle 10 fra una immensa ovazione le truppe si schierarono nel giardino (Lustgarten) e nella piazza dell'arsenale.

La città era pavesata e imbandierata. Il viale dei tigli era trasformato in una magnifica via trionfale; le vie, le finestre, i balconi adiacenti al castello imperiale fittamente gremiti.

Quasi tutti i cittadini portavano un garofano all'occhiello.

Giungono man mano i principi e gli alti dignitari per assistere all'inaugurazione del monumento di Guglielmo I.

Il duca di Genova e gli altri principi tedeschi e stranieri presero posto nel padiglione eretto dinanzi all'ingresso del castello imperiale e i loro seguiti nelle tribune erette a lato del padiglione.

I cavalieri dell'Aquila nera, i primi delegati del consiglio federale, delle presidenze delle Camere, del corpo diplomatico, i ministri, i generali, gli ammiragli, i grandi ufficiali dello Stato, i rappresentanti delle città di Berlino, Potsdam, Spandau e Charlottenburg tutti in alta uniforme si dispongono a destra e a sinistra del padiglione. Il clero prende posto dinanzi al monumento. Gli artisti e gli operai, che lavorarono all'esecuzione del monumento si dispongono accanto al monumento. Gli altri membri del consiglio federale e delle Camere, le deputazioni dell'esercito e della marina, le altre autorità, le rappresentanze e gli invitati prendono posto nelle tribune a lato del monumento. Gli ambasciatori d'Italia, Austria Ungheria e Russia hanno un posto speciale subito a lato del padiglione imperiale.

Lo spettacolo che presentano le tribune è splendido,

Alle ore 10 1/2 l'Imperatore a cavallo passa dinanzi alle truppe disposte dinanzi al Lustgarten e in piazza dell'arsenale, nel viale dei tigli fra immense acclamazioni della popolazione, recasi a palazzo Guglielmo I donde,

accompagnato dai riparti di truppa, da bandiere e standardi venuti dall'estero, si reca in piazza del monumento; entra poscia coll'Imperatrice Augusta Vittoria e l'Imperatrice Federico nel padiglione ove si trovano i principi tedeschi e stranieri.

Le tribune acclamano freneticamente i Sovrani.

Ad un cenno dell'Imperatore i tamburi e le trombe danno il segnale di procedere alla inaugurazione del monumento a Guglielmo I. La musica suona il cantico *lodate il Signore.* Il sopraintendente Faber recita la preghiera, indi le trombe e i tamburi suonano nuovamente e l'Imperatore dà ordine di scoprire il monumento; subito calano le tele, le truppe presentano le armi e gridano *urrà*, le musiche suonano l'inno nazionale, tutte le campane suonano, i cannoni fanno 191 salve mentre dalle tribune e dalla folla sorge formidabile e prolungato un applauso. Entusiasmo indescrivibile.

Le Imperatrici Augusta Vittoria e Federico coi principi fanno il giro del monumento. L'Imperatrice Augusta Vittoria abbraccia la granduchessa di Baden che assiste commossa alla cerimonia.

Cessati gli applausi la musica suona un altro cantico e la cerimonia si chiude con un brillante *defilè* delle truppe dinanzi all'Imperatore.

I figli minori dell'Imperatore assistettero alla cerimonia da una finestra del castello Imperiale.

Tempo bello, ma alquanto coperto.

Il Re di Sassonia ha ricevuto oggi i principi esteri.

Stasera alle 6 pranzo di 300 coperti nella sala bianca e nelle altre sale del Castello imperiale.

Alle 8 rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera.

Berlino 22, ore 10.25 p. — Al pranzo di gala stasera al castello imperiale parteciparono il duca di Genova, l'arciduca Federico, il granduca Vladmiro, il duca di Connaught e altri personaggi principeschi. L'ambasciatore Lanza sedeva a destra di Hohenlohe che aveva a sinistra Szvegynenyi. L'Imperatore ringraziò i principi tedeschi e i rappresentanti dei Sovrani esteri la cui partecipazione alla festa dimostra che evvi un comune legame di famiglia fra tutti i principi e i popoli dell'Europa. L'Imperatore rammentò l'elevato carattere di Guglielmo primo i cui esempi servono di stimolo ai principi per vivere e lavorare a favore dei nostri popoli per la civiltà e la pace, per la amicizia e fratellanza delle armi. L'Imperatore brindò al popolo, alla patria, ai principi tedeschi.

Elezioni in Austria

Vienna 22, ore 5.40 p. — Elezione di ballottaggio. Furono eletti deputati al Reichsrath per la città di Vienna quattro candidati del compromesso fra liberali e socialisti. Nel circondario di Leopolstadt fu eletto un candidato liberale.

Trieste 22, ore 3.10 p. — Le Curie dei grandi proprietari di Gorizia e dell'Istria elessero deputati al Reichsrath due liberali italiani. La Camera di commercio di Trieste elesse un progressista italiano.

Nell' Uruguay

Montevideo 22, ore 8.40 a. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che le truppe del governo sconfissero gli insorti presso Mello. Seicento morti e feriti. Il capo degli insorti Saraiva fu ucciso.

A Gerusalemme — Il Mahdi

Londra 22, ore 10 a. — Il *Times* ha da Atene: L'agitazione regna a Gerusalemme fra cristiani e arabi.

— Il *Daily News* ha da Cairo: Il Mahdi chiede pace.

Parte dell' equipaggio del "Saint Nasaire"

New-York 22, ore 9,40 a. — Il vapore *Kaiser Wilhelm* annunzia che il vapore *Yanarina* gli ha segnalato il 17 corr. avere a bordo 16 uomini dell'equipaggio della nave *Saint Nazaire*. Il *Yanarina* arriverà il 31 corr. a Glasgow.

Un curioso caso d'idrofobia

Venne condotto all'Istitu[illegible] antirabbico Pasteur di Parigi un impiegato del dazio, [illegible] in servizio alla stazione di Angoulême, il quale è div[illegible]tato idrofobo per una circostanza assai bizzarra.

Volendo assicurarsi del contenuto di un panie[re] che recava seco un conduttore d'omnibus, ficcò la mano sotto il coperchio e la ritrasse tutta coperta di bava e di peli.

Nel paniere vi era il cadavere di un cane arrabbiato che il proprietario mandava appunto ad un veterinario d'Angoulême affinchè si accertasse della rabbia.

Per disgrazia l'impiegato del dazio aveva la mano scorticata proprio sul punto dove la bava del cane si era fermata e perciò, ritenuto idrofobo anche lui, fu subito sottoposto alla cura Pasteur.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 22 — Il *Colombo* è partito per Genova.

New York 22 — E' arrivato il *Kaiser Wilhelm.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano, 22 marzo, sera — *Onori a un deputato* — In onore del march. Imperiali, eletto deputato del primo collegio, ebbe luogo stasera una dimostrazione composta di circa 3000 persone, con fiaccole, bandiere e tre bande musicali.

Ferrara — Ci telegrafano, 22 marzo, sera — *Dimostrazione rimandata* — Per questa sera i radicali avevano ordinata una dimostrazione di simpatia al loro eletto ma per intromissione dell'on. Sani e dello stesso eletto on. Ruffoni la dimostrazione venne rimandata.

Nel pomeriggio infatti vennero affisse delle striscie che recavano tale annuncio.

E' stato nominato un Comitato, il quale ordinerà per domenica prossima al teatro *Tosi Borghi* un banchetto in onore degli on. Sani e Ruffoni.

Livorno — Ci telegrafano 22 marzo, sera — *Crisi comunale* — Dietro le dimissioni di un gruppo di venticinque consiglieri, la Giunta e il sindaco avevano deciso di dimettersi dopo le elezioni.

Quindi essi stamane si dimettevano e così sarà sciolto il Consiglio e indette le elezioni generali.

Bologna — *Morte improvvisa* — L'altra sera per avere notizie delle elezioni si recavano alla *Gazzetta dell'Emilia* il cav. Giacomo Zanichelli unitamente ai fratelli prof. Domenico e cav. Cesare.

Mentre il cav. Giacomo parlava col direttore del giornale, colto da improvviso malore, cadeva a terra. Fu subito soccorso ed adagiato in un *sofà*, mentre si mandava d'urgenza in cerca di un medico, che sollecito sopraggiungeva.

Quando il medico visitò il cav. Giacomo, questi pur troppo era spirato, colto da emorragia cerebrale!

Il cav. Giacomo Zanichelli, morto a 37 anni fondò a Bologna l'Associazione fra i commercianti, di cui era presidente.

Napoli — *L'uomo bagaglio arrestato* — Hermann Zeitung, il nano tedesco-rumeno, o l'*uomo bagaglio*, che fece parlar tanto di sè per gli eccentrici viaggi fatti, attraverso mezza Europa, in una cassa, come un pacco di salami, da qualche tempo trovavasi in Napoli — come già dicemmo — ed aveva pure dati degli esperimenti, al *Rossini*, della sua corazza imperforabile.

Non ostante le peripezie comico ferroviarie in cui si trovò implicato, e la sorveglianza degli impiegati di tutte le stazioni, il nano tedesco volle ritentare la prova di un altro viaggetto; e l'altra sera, fattosi imballare in una delle solite casse a doppio coperchio, si fece trasportare alla stazione, sperando di partire in un carro bagagli, per Torino.

Nel caricare la misteriosa cassa sul treno alcuni ferrovieri del basso personale, già prevenuti, si accorsero però della magagna; e, scoverchiatala, ne trassero fuori Zeitung, come un *babau* da una *boite a surprise.*

Il nano tedesco-rumeno, consegnato ad alcuni agenti di P. S. fu condotto in questura, dove rimase tutta intera la notte a meditare sul caso nuovo capitatogli, di essere cioè stato arrestato prima di giungere a destinazione!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 23 Marzo: S. Benedetto a.
Mercordì 24 marzo: S. Sin. di N. S,
Sole leva ore 6 m. 10 — tram. ore 6 m. 25.

ANCORA
delle elezioni di Venezia

L'esplosione di allegrezza dei nostri avversarii è stata tanto più grande quanto maggiore la paura di soccombere. Ma guardando i risultati, se noi non abbiamo da ridere, gli altri hanno ben scarso motivo di compiacenza.

Prima di tutto, nota caratteristica delle elezioni di domenica a Venezia fu la fiaccona, tale, che dei candidati costituzionali, nè il Selvatico, nè il Ceresa riuscirono eletti; il Tecchio temette fino all'ultimo, e raggiunse il numero legale per soli 23 voti; il Tiepolo in città non ebbe che un migliaio di voti, e il [re]sto li trovò in campagna in piccoli comuni no[to]riamente fidi.

Mai adunque la rappresentanza politica fu eletta, come questa volta, a Venezia, con un numero minore di elettori accorrenti; ciò che vuol dire, che a queste elezioni non si può dare onestamente, come significato, quella espressione di ostilità verso la nostra amministrazione comunale, come pretenderebbero gli avversarii.

Ostilità generale no, adunque. Ma alzata di scudi di alcune centinaia di politicanti, sì. Ecco tutto. Ed è facile spiegarlo.

∴

Le grandi città sono percorse qualche volta da correnti quasi improvvise che minacciano i trionfatori del giorno prima. Che cosa vi è di più mobile di una massa elettorale, e che cosa non può essa fare quando altre forze contrarie, o per apatia, o perchè lasciate inattive, o perchè per il momento paralizzate, non intendono di agire?

Le elezioni di domenica non rappresentano affatto la volontà dei veneziani. Due anni fa si che la volontà della città si è imposta nelle elezioni generali amministrative, quando la massa degli elettori rappresentava 9000 voti e quando l'ultimo dei nostri candidati riportava più di 5000 voti, essendo di 1200 superiore al primo degli avversarii: il Selvatico.

Ne è a dire che fossero essenzialmente clericali le forze alleate a noi; il contributo portato dai moderati fu pari a quello delle forze cattoliche. Domenica invece i voti del partito moderato in buona parte mancarono e le ragioni le abbiamo accennate ieri.

Non ci nascondiamo che alcuni fra gli ultimi atti della Amministrazione comunale abbiano potuto urtare, e determinare a torto un raffreddamento verso la nostra benemerita Giunta; ma niun dubbio che a passioni sedate il buon senso pubblico, oggi sopraffatto dai rumori di una minoranza audace, vorrà riconoscere che la vita di una amministrazione non può essenzialmente dipendere da qualche folata di sentimentalità popolare artificiosamente creata.

Piuttosto che gridare la croce addosso contro gli amici nostri, veda la gente che ha la testa a posto, se sia invece il caso di stringere le fila per far argine alla marea socialista che monta in città, per opera quasi esclusiva di quel Tecchio, il quale ieri poteva per il primo restarne inghiottito e che da venti anni screditando, rodendo, intaccando tutto quello che è principio ed elemento d'ordine, ha aperto la strada alla nuova tirannia della massa.

∴

Nè vale la pena di tornare sul fenomeno della elezione Tiepolo; basti il riflettere (per metterne il rilievo il magno carattere) che gli avversari lo hanno votato così compatti, come lo hanno votato tutti gli israeliti, perchè in questi ultimi tempi si era atteggiato ad anticlericale. E dire che è stato lui a iniziare l'alleanza coi cattolici nelle elezioni parziali del giugno del 93, portando dentro nel consiglio comunale e provinciale i Contin, i Paganuzzi, i Gastaldis, i Dalle Rose, i Sorger!!

∴

E abbiamo finito.

Gli avversari nostri, ringalluzziti della magra vittoria di domenica, che pure lascia le cose come prima e forse per essi peggio, con un Tecchio ormai sull'orlo della tomba e con un Selvatico diminuito (il Ceresa ha 100 voti di più di lui), chiedono ora niente meno che la testa degli amministratori. L'appetito vien mangiando.

Per conto nostro convinti che questa burrasca di un giorno non lascierà che le traccie delle avvinazzature di domenica, ci permettiamo di ricordare ai nostri avversari questi due precedenti, passando oltre.

Nel 1890 contro l'Amministrazione comunale presieduta dal Selvatico, nelle elezioni generali politiche sono splendidamente riusciti i tre candidati di protesta del partito moderato, fra i quali c'era precisamente il generale Castelli.

Per, questo vi siete dimessi voi altri?

Nel giugno del 95, e precisamente nelle elezioni generali amministrative, il Tiepolo combattuto da noi come consigliere comunale restava in tromba alla distanza di *venti* posti dall'ultimo dei nostri candidati eletti, il quale ultimo lo ripetiamo stava di 1200 voti più in su del primo della lista avversaria.

I votanti furono novemila, come mai si era visto a Venezia. Quale bocciatura più patente adunque di questa, e più significativa? E pure il Tiepolo non si è dimesso.

Dobbiamo dunque esser noi a farvi far carnevalone?

Cerutti — Non sappiamo se l'egregio amico nostro vorrà correre quest'altra settimana di passione del ballottaggio a Treviso, o se preferirà ritirarsi. Lasciato alle forze tentennanti del partito, quando egli solo nella Camera italiana aveva avuto il coraggio di insorgere contro quella camorra politica che è la massoneria, egli non poteva sperare risultati diversi.

Forse il Cerutti, disgustato di queste commedie sconcie che diventano le elezioni, abbandonerà l'arringo politico.

Però il partito deve ricordarsi di quest'uomo che da tanti anni lo ha avuto soldato disinteressato e devoto. — Non vi è stata riunione, non seduta, non assemblea da quindici anni ad oggi, in cui non si sia ricorso a lui; a cui egli non abbia partecipato, portandovi il suo tributo di opera, di ingegno e di coraggio.

Sì! specialmente di coraggio, e attaccando sempre i nemici di fronte. E' ben vero che gli uomini di coraggio nelle nostre file diventano quasi un fenomeno anormale, perchè offendono gli altri quasi colla semplice differenza della loro tessitura!

Ma è anche vero che nei momenti gravi (e vanno preparandosi) solo gli uomini forti possono imporsi.

Noi mandiamo intanto un memore saluto a Giuseppe Cerutti della cui agognata caduta i nemici tutti esultano. Ma verrà tempo e non lontano, a passioni sbollite, che il nome dell'amico nostro tornerà segnacolo di battaglie più fortunate.

22 marzo — Ieri mattina le Associazioni militari portarono, come ogni anno, corone sulla tomba e al monumento di Daniele Manin, in commemorazione del 22 marzo.

Iersera la Piazza era straordinariamente illuminata e vi dava concerto la banda militare. Molta gente.

Conferenza — Stasera alle 9 avrà luogo un'altra delle conferenze indette dalla Sezione giovani cattolici. Il co. cav. Alberto De Mojana di Milano parlerà sul tema: *I costruttori.*

Le serate scientifiche, nella sala dell'ex Circolo artistico in palazzo Pisani, cominceranno sabato 27 corr. anzichè mercoledì, com'era stato annunziato.

La vasta e bella sala è stata convenientemente adornata, e il nostro pubblico più scelto rivedrà con piacere il vecchio e decorosissimo ambiente, nel quale per parecchi anni si è svolta gran parte della vita intellettuale e artistica della città nostra.

All'attrattiva della sala s'aggiunge ora quella tutta nuova e particolare delle proiezioni fotografiche, le quali sono destinate a interessare in alto grado gli spettatori.

I biglietti d'abbonamenti alle *serate* si vendono nei negozi Brocco, Ongania, Debon.

Decesso — Dopo lunga e straziante malattia, a combattere la quale non valsero nè la scienza, nè le cure affettuose dei parenti, ieri mattina spirò la signora Amalia Saggini, moglie del generale dottor Francesco, presidente del nostro Ospedale civile.

All'egregio generale e alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Echi di una festa musicale — Riceviamo la seguente lettera:

Venezia li 18 marzo 97.

Egregio sig. Direttore,

Nel congedarmi da Venezia, che in questi giorni ha suscitato nell'animo mio tante emozioni, adempio al dovere di pregar lei, egregio signor direttore, a voler accogliere questa testimonianza di gratitudine verso tutti coloro i quali hanno contribuito al successo del prologo dell'opera mia *I Pirenei.*

Anzitutto la mia riconoscenza deve essere per l'egregio maestro ed insigne artista Enrico Bossi e per la presidenza della Società Benedetto Marcello, i quali, apprestando con tante sollecite cure il Prologo, vollero e seppero procurarmi il ricordo indimenticabile della gentilezza e della cortesia del pubblico veneziano.

Felice di poter registrare fra le vicende della mia vita artistica questa bella pagina che ha legato il mio animo a nuovi e forti affetti, lascio commosso la bella città delle lagune, non senza ringraziare ancora la stampa per le cortesi espressioni avute a mio riguardo.

Con tutta devozione obbligatissimo

FELIPE PEDRELL.

Quanto costa una rappresentazione — Il calzolaio di Motta Livenza, Valentino Schiavinato, venne ieri l'altro a Venezia per affari.

Alla sera andò al Malibran e tanto lo entusiasmarono i giuochi dei *pierrots* e gli esercizii dei ginnasti, che una mano ignota potè comodamente tagliargli la giacca. Se ne accorse soltanto quando entrato nella sua camera che aveva preso in affitto a Rialto, se la tolse non trovandovi più il portamonete.

Questo è quanto lo Schiavinato denunciò all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Il portamonete conteneva la somma non tanto indifferente di settecentosettantasette lire!

I minorenni fuggiti — Nella *Gazzetta* del 17 corr. abbiamo narrata la fuga dalla casa paterna dei minorenni Francesco Bragolin ed Attilio Parpinelli, lasciando ciascuno una lettera ai rispettivi genitori nella quale dicevano di andare in traccia di *miglior fortuna!*

I due ragazzi dopo essere stati a Treviso, si recarono a Trento; ma poscia, non avendo trovata la fortuna che cercavano, si recarono a Verona d'onde avvertirono le proprie famiglie.

L'altra sera il padre del Parpinelli si recò a Verona a prendere i due ragazzi per riaccompagnarli a Venezia.

Ancora la retata di ladri — Per non intralciare le indagini della autorità politica, dobbiamo rimandare a domani, i particolari sulla retata di ladri eseguita dalla squadra mobile, retata alla quale abbiamo già accennato fuggevolmente.

Possiamo però dire che, fino ad ora, gli arrestati sono otto tra facchini e perlai e che il ricettatore, pure arrestato, è il noto droghiere Dalla Venezia.

Si tratta di furti che duravano da circa tre anni, ai danni della ditta Antonelli ed altri.

Notizie del Dipartimento — Oggi imbarcano di passaggio sulla r. nave *Ercole* in riserva i sottotenenti di vascello Fercito di Vinea Giuseppe, Di Sommà Stanislao e De Mouxy de Loche Carlo.

— Il tenente di vascello Della Riva di Fenile Alberto farà oggi la consegna della torpediniera 138-*S* al tenente di vascello Fasella Osvaldo.

— La commissione di disciplina si riunirà venerdì 26 corr., anzichè oggi come era stato stabilito.

— A datare dal 24 corr. la torpediniera 140-*S* passerà in armamento.

— Colla data di oggi il capo macchinista di terza classe Carniel Vittorio imbarca sulla r. nave *Curtatone* in disponibilità, in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Massa Guglielmo che ha ricevuto altra destinazione.

Stato civile — Bollettino dei giorni 21 e 22 marzo: Nascite: maschi 11, femmine 12 — Denunciati morti: 3 — Nati in altri Comuni: 1 — Totale 27.

Matrimoni: Della Janna Andrea chiamato Angelo, bracciante, con Azzalini Giuditta, già domestica — Pozzo Giuseppe, vigile urbano, con Bonini Maria, operaia al Cotonificio, tutti celibi — Bruna detto Battisti Antonio, facchino, celibe, con Bettoni Teresa, già fiammiferaia vedova — Favaro Luigi, muratore, con Mattiozzo Maria, casalinga, celibi — Guviglio Michele, cuoco, vedovo con Serena Emma, sarta, nubile.

Decessi: Massaria Giuseppe, di anni 23, celibe, burchiaio, Venezia — Fabbris Rizzardo, 20, id., già elettricista — Piccolimi Dal Maschio Adriana, 82, vedova, casalinga — Penso Padoan Vittoria, 78, id., id. — Morali Antonia, 78, nubile, già questuante — Nicolazzo Barazzetti Elisabetta, 75, vedova, casalinga — Candon Irene, 71, nubile, già cucitrice — Tomas Scatola Luigia, 47, coniugata, casalinga — Romanello Bonat Maria, 30, coniugata, casalinga, tutti di Venezia — Vio Seno Antonia, 46, vedova, id., Burano — Rosso Andrea, 71, vedovo, già carpentiere, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Benevento Pietro, nel trigesimo della morte della propria figliastra signora Leonilde Novello (decessa il 21 febbraio u. s.), offre L. 10 per l'Ospitale dei bambini poveri, ed altre L. 10 per la stessa circostanza, all'Istituto Rachitici.

All'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I*, Adriana e Guido Coen Rocca offrono per la nascita del loro caro Renato L. 10.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Generoso chi *un*, *altro* parente
Il *totale* t'annoia ben sovente.

***Spiegazione della Sciarada di ieri*: ORI-ENTE**

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera alle 9 va in scena l'opera popolare *I due Foscari*, interpreti principali la signora Morgantini, il tenore Breccia e il baritono Gnaccarini — direttore il maestro Abati, maestro del coro Carcano. Augurii a tutti.

Goldoni — L'altra sera, quando Osvaldo gridava nello spasimo della pazzia: *Il sole! Voglio il sole!* la platea, soggiogata dall'arte di Ermete Zacconi, commossa, quasi convulsa acclamava al sovrano interprete del dramma ibseniano. Quella sera la folla chiamò lo Zacconi al proscenio durante la recita ben 19 volte e alla fine chiese a gran voce la replica.

La replica degli *Spettri* di Ibsen si dà stasera.

— Iersera anplauditissimo nel *Bebè* il Belli Blanes.

— In settimana un'altra novità: *Trionfo* di Roberto Bracco.

Teatro di Schio — Ci scrivono da Schio in data 22 marzo:

Ieri sera ebbe luogo l'ultima recita dell'opera semiseria *Ada e Clelia* del maestro Costelli con un teatro abbastanza affollato.

Applauditi come sempre la signora Gazzolini (Ada), il tenore Russo e il baritono Mentasti. Bene le parti secondarie ed i cori.

Dopo il primo atto la Gazzolini cantò la romanza *Amore e delirio* del Costelli stesso.

Gli artisti ora si recheranno a Bassano.

La commemorazione di Gallina a Torino — *Zuccaro* ci scrive 21:

L'egregio nostro collega Cauda della *Gazzetta di Torino*, giorni sono ideò di organizzare una solenne commemorazione di Giacinto Gallina, e la commemorazione stessa avrà luogo domenica ventura alle due e mezza nel teatro Gerbino. Terrà il discorso il noto poeta Corrado Corradino. La compagnia Gallina reciterà poscia *La famegia del santolo* e quindi verrà recitato un atto del *Goldoni e le sue sedici commedie*, dai principali artisti delle compagnie che agiscono attualmente a Torino.

Spettacoli d'oggi

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo per aborti

Ci telegrafano da Parigi, 22 marzo, sera:

Avanti immenso pubblico, gran parte femminile, è cominciato oggi alla Corte d'assise il processo per aborti contro i dottori Boisleuxe, Dola, Jarrige. I testimonii sono 150.

NECROLOGIO

A Terralba è morto il pretore avv. G. B. Serpi — A Villa Mosso presso Mortara il prof. Sebastiano Gianzana dell'Università di Genova — A Ferrara l'avv. Adolfo Ferrarini — A Lojano di Bologna il cav. dott. Amato Gamberini — A Genova Carlo Gaetano Rolla e Emilio Domenico Dodero, capitani di lungo corso — A Carrara Adria Geminiani maestra comunale.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 123

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Nè l'uno nè l'altro mi mancheranno; alla memoria del padre mio adottivo, al mio onore, spetta il difendermi non da colpevole che curva il capo ed implora la pietà, ma da innocente che può portarlo alto e deve farlo [illegible] protestare contro la fatalità che l'opprime, dimostrando come, [illegible] contro di me, si compì un errore fatale che mi [illegible] abbastanza altamente potrà essere riconosciuto.

— [illegible]. Avete scelto il difensore?

— Sì, Paolo Rose.

— Avete fatto bene, e fin dal primo giorno egli era deciso ad assistervi se foste ricorso a lui. Appresi ieri [illegible]. Desidero che mi facciate citare, Saviniano, come testimonio al tribunale [illegible].

— Ah! signore, quanta riconoscenza non vi debbo!

— Non ne dovete alcuna; di tutti i doveri ai quali un onest'uomo non può sottrarsi, non ne conosco uno più imperioso di quello, di non abbandonare un amico nel dolore.

— Siete un nobile cuore, signor Sidoine, mio padre me lo disse sovente, e mai io ne ho dubitato; ma oggi ne sono doppiamente sicuro.

— In tal caso non esito, nel vostro interesse a chiedervi se fino alla fine del vostro processo, volete incaricarmi di amministrare la eredità di Léonard che intieramente vi appartiene.

— E potete dubitarne?

— No, e la prova si è che ho redatta la procura generale che vedete, prima di venir qui. Voi non avete che a firmarla.

Dicendo queste parole, il notaio si trasse dalla tasca del suo soprabito, qualche carta.

— Ma prima, voglio darvi lettura del testamento del padre vostro, soggiunse Sidoine spiegando il prezioso documento di cui parlava.

« Sano di corpo e di mente, e senza ascendenti nè discendenti diretti, istituisco Saviniano Périsat Léonard, figlio mio adottivo, mio legatario universale.

« Conoscendo il cuor suo ed i suoi sentimenti, gli lascio la cura di agire come crederà verso Jacquin, il mio cocchiere, e Giovanni Chautard, [illegible], e di fare ai poveri di Mortefontaine e dei dintorni quel che egli giudicherà conveniente.

« Nomino l'amico mio, Tommaso Sidoine notaio a Senlis, mio esecutore testamentario.

« Solo egli conosce [illegible] mila lire.

« Gli lascio il ritratto di mio padre che trova nella mia stanza da letto, il mio orologio e la mia catena, i miei occhiali d'oro e dodici coperti d'argento che si trovano nel mio armadio, segnati colle iniziali H. D. Gli rammenteranno la nostra vecchia amicizia

« Desidero che l'orologio della mia sala da pranzo segni l'ora della mia morte e rimanga sempre arrestato a quel punto.

« Quell'orologio rammenta il momento più solenne della mia giovinezza.

« Desidero che Saviniano lo conservi sempre.

« *Mortefontaine, 15 giugno 1878.*

« LÉONARD DAUMÉNIL ».

Saviniano aveva ascoltato la lettura di quel testamento con pia attenzione ed il pianto gli aveva velato gli occhi man mano che il notaio ne faceva la lettura.

— Povero ed amato padre! disse lasciando libero corso alle lagrime.

Poi, dopo un breve silenzio, durante il quale Sidoine pure era assai commosso, ciò che aveva dimostrato il tremito della sua voce alla lettura delle ultime linee del testamento olografo di Léonard, lo aveva ripiegato accuratamente.

— Vi prego, signor Sidoine, di prendervi cura di Jacquin e di Chautard fino a nuovo ordine; prenderò altre disposizioni a loro riguardo se le circostanze lo esigono e vi incarico di loro assicurarne anticipatamente, come essi non avranno a lagnarsi di me.

— Non ne posso dubitare, Saviniano; Jacquin cui non nascosi come Léonard vi avesse lasciato la cura di ricompensare i suoi servigi, me lo diceva un'ora fa.

— Jacquin è qui?

— Sì, il vostro rinvio dinanzi alle Assise di Beauvais essendo stato significato al Sindaco di Mortefontaine, appena Jacquin lo apprese, si è posto in cammino per sollecitare l'autorizzazione di vedervi prima della vostra partenza, questa mattina feci i passi necessari perchè egli ottenga il permesso desiderato.

— Buon uomo!

— Difatti, perchè dopo il vostro arresto ha fatto molto per voi, ma disgraziatamente senza alcun risultato.

— A quale scopo?

— Per scoprire la persona che cenò col padre vostro nella sera dell'assassinio.

— Quella persona esiste, non dubitatene, signor Sidoine, [illegible] che l'assassino non abbia prese le precauzioni delle quali mi accusa il signor Barjas, affine di ingannare la giustizia, e questa supposizione stessa non è ammissibile, perchè [illegible] non sarebbe di certo andato a prendere una bottiglia del suo vino migliore e si sarebbe accontentato di quello che si trovava nella sala di pranzo; inoltre egli non aveva l'abitudine di cenare, fu necessaria una circostanza eccezionale perchè egli vi si [illegible].

— Ecco ciò che non si vuole ammettere, perchè in tal caso da voi Léonard non poteva essere che in compagnia di un amico; voi li conoscete i suoi amici; perchè in tal caso il padre vostro non vi fece sedere a tavola in compagnia di colui che colà si trovava?

— Dopo il mio arresto, signor Sidoine, mi sono più volte fatto questa domanda senza poter risolverla.

— Dio mio! fece il notaio.

— Che avete?

— Un'idea che prima non m'è venuta, ciò che amaramente deploro.

E vivamente Sidoine proseguì:

— La scoperta del convitato vi sarebbe d'un grande soccorso, non è vero?

— E me lo domandate? ma essa dimostrerebbe la mia innocenza, perchè l'invitato di mio padre sarebbe costretto di dichiarare come udì questi rimettermi le cento mila lire della contessa, raccomandandomi d'impiegarle a Parigi nel giorno seguente.

— Sperate, Saviniano, conosco senza dubbio colui [illegible].

— Ahimè, signore, io ho formulato un desiderio inutile, anche se egli viene scoperto, nulla posso aspettarmi da lui, perchè, per essersi taciuto fino ad ora, bisogna che l'invitato di mio padre abbia delle serie ragioni.

— Ne ha, ma mi [illegible] di dimostrargli come egli non possa tenerne conto. E più vi penso, più sono certo di non ingannarmi, perchè era naturale che Léonard, avendo [illegible] tavola l'uomo di cui ho sospetto...

— Del delitto...

(Continua)

SPORT

Agesilao Greco a Venezia

Abbiamo già detto che il giorno 25 a una festa d'armi a Venezia parteciperà Agesilao Greco, vincitore di dieci tornei, lo schermidore originale e fortissimo.

Il Greco è una galanteria di correttezza, una semplicità di esecuzione unita ad un colpo d'occhio meraviglioso.

Non è la prima volta che il prof. cav. Agesilao Greco viene fra noi — egli ha liete ricordanze di questa città ove, due anni or sono ebbe meritamente a conseguire, con i primi premii, anche quello delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il Greco — come abbiamo già detto — si misurerà con l'ing. Federico Bellussi.

Caccia al cervo

Emozionanti particolari

Ci scrivono da Pordenone, 22 marzo:

Resterà celebre negli annali delle caccie italiane, questa che imprendo a descrivervi. Posso darvene appena una pallida idea; — non la ho seguita disgraziatamente e ne sento profondo rammarico, poichè, credo, quasi impossibile la si possa riprodurre.

L'appuntamento è a Cedrano; Master, l'ardito, l'indomabile Giacomo Durini conte di Monza. Egli monta un bellissimo grigio pomellato, che sembra fiuti nell'aria il terribile evento che lo attende.

Lo seguono le signore: Baronessa Leonino, Katinka Schroeder e Nina Rossi e due novelli fiori: Miss Mary Cohen e Miss Florence Leonino. I signori: Schroeder, Leonino, Keehler, Rossi, i fratelli Giuseppe e Gabriele Trieste, Coletti, bar. Bianchi, conte Herberstein, Giorgio Milius, conte Febo Borromeo e m. Visconti di Modrone.

Le scuderie, quasi presaghe della grande giornata, avevano dato al campo il fior fiore dei loro cavalli.

* * *

Da Cedrano un *Run* veloce per S. Martino, segue la pazza andatura del cervo fino al Cellina, che si attraversa al trotto e, ripreso il galoppo per Vivaro, si giunge al Meduna.

Dopo un *Chech* di circa cinque minuti, i cani, che lavorano ammirabilmente bene, ritrovata la pista, conducono la caccia con un *Run* velocissimo, con salti di molti fossi larghi e profondi, percorrendo una tortuosissima linea attraverso Rovesano e S. Giorgio, a Valvasone.

Qui, secondo, però brevissimo, *Chech*, dopo il quale montati con salti formidabili sulla linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo, i cani ed i cavalieri, scesi di nuovo sulla campagna, seguono il cervo, che deve avere avute, oltre alle formidabili gambe, ali altrettanto poderose, con un velocissimo e lungo *Run* in direzione del Tagliamento.

Qui giunto, il potente animale, già presso a morte, trova ancora la forza di guadare i tre rami di fiume che dividono l'una dall'altra sponda. Cavalli e cani lo seguono nell'onda, ma giunti all'opposto non più traccie di cervo — tutto sembra perduto — e, tutti stanchi e sfiniti, però beati della formidabile giornata e dello splendido *Sport* avuto, stanno per rinunciare alla belva; — quando un grido acuto ed un potente squillo della tromba dell'Huntsman, il nostro veramente bravo, instancabile ed arditissimo *Jacks*, cui risponde vigoroso e sublime uno squillo del conte Durini, richiama alla vita ed alla realtà il ristretto campo che aveva seguito i cani.

Il cervo retrocedeva sperando forse salvezza dal Tagliamento, ma i cani, eccitati dalle trombe e dalle grida, gli sono sopra.

Questo *kill* ormai celebre, è circa a due chilometri a nord del Ponte delle Delizie. Sono le 6 1[2] circa — il sole, quasi interamente sceso rischiara però ancora d'un pallido rosa la splendida scena.

L'eroico cervo giace parte nell'acqua, parte sopra una secca. La muta dei cani lo attornia feroce sì, ma superba d'averlo vinto a sì grande distanza, percorsa quasi interamente con vertiginosa rapidità. In mezzo ai cani il Master, fiero e beato, ammira la sig. Mina Rossi, l'amazzone, giunta al *kill*, la quale riceve da quattro cavalieri che la circondano, i più lusinghieri e meritati rallegramenti. Sono dunque sei i fortunati che le acque del Tagliamento bagnanò: il Master, la signora Rossi, i signori Schroeder, Rossi, Milins e Kechler. Bravi signori! — v'invidio con tutta l'anima e con tutta la potenza della mia passione.

* * *

Varie le peripezie in sì lungo e rapido percorso. Prima — quella tremenda della sig. Katinka Schroeder che, senza la sua grande abilità e l'invidiabile sangue freddo, poteva avere serie conseguenze. All'ardita signora in un salto di un largo e profondo fosso si ruppe l'arcione della sella, rendendo così affatto nulla l'indispensabile azione del corno. Come sia rimasta sulla sella, lo sa Iddio! — tanto più che la sua splendida saura lanciata a formidabile galoppo, saltò altri due fossi e solo all'ultimo potè essere vinta dal ferreo pugno della sua signora. Brava signora Schroeder — non avete veduto il *kill* — abbenchè non lungi da voi, ma la vostra abilità e forza, furono maggiori di quella che avreste dovuto svolgere per raggiungerlo.

Miss Mary Cohen che, da molto tempo non montava, colta da improvviso, non indifferente malore, dovette cedere, fermando assieme a lei i parenti suoi signora e signor Leonino.

Si cerca, nei casali vicini una vettura, che si trova — ma non si trova cavallo per tirarla a Pordenone — le risorse però non mancano mai al barone Leonino che, tolta la sella a *Gertrud*, una magnifica cavalla da caccia della sua scuderia e che miss Mary aveva montato fino al momento del suo malessere — la sostituisce con un finimento per vettura — e che finimento — proprio finito — attacca la buona *Gertrud*, e via per Pordenone.

Bianchi, Herberstein, Coletti, Visconti e Borromeo hanno perduto chi uno, chi due ferri e sono costretti a retrocedere.

I fratelli Trieste alle 5 1[2], non potendo assolutamente perdere il diretto delle 9 p. circa, ritornano a Pordenone.

* * *

Eccovi, lunga sì, però brevissima la descrizione di questa veramente grande caccia, e pensando che, cominciata verso le una dopo mezzogiorno durò fino alle 6 1[2] della sera, conviene ammirare ben altamente, non parliamo di giunti, ma anche i non giunti.

Solo verso le 10 della sera gli ultimi cavalli rientravano a Pordenone — avendo quindi percorsi circa 110 chilometri se misurati, come furono sulla carta, in linea retta — ma in realtà ben più per le molte curve deseritte, e ben faticosi per la celerità, per il gran numero di salti e per il terreno, non sempre buonissimo.

GIOVANNI PIGAZZI

Speriamo che il nostro egregio Pigazzi non ci sia così parco delle sue brillanti relazioni.

Le corse a Tor di Quinto

Ci telegrafano da Roma, 22 marzo, sera:

Oggi corse a Tor di Quinto con tempo splendido. Le tribune erano affollate di signore in *toilettes* splendide. Nella prima corsa *Handicap* giunge primo *Bresis*. Nella seconda corsa *Steeple chase* è primo *Lord Tyrone*.

Dopo questa corsa giunge il Re che conversa con il ministro Pelloux e il generale San Marzano e con altri ufficiali superiori.

Nella terza corsa *Premio Reale*, cade *Baronet*, e il tenente Angelini che lo cavalca, riporta una leggera ferita alla fronte. Giunge primo *Lesbia* applaudita.

Nella quarta corsa *Steeple chase* è primo *Fisherman*.

Il ritorno dalle corse fu molto animato.

NOSTRA BIBLIOTECA

Cent Incunables — *Catalogue* — LEO S. OLSCHKI — *Venezia* — Da qualche anno il signor Leo S. Olschki, libraio-editore in Venezia, va pubblicando degli importanti cataloghi che tornano utilissimi ai raccoglitori ed agli studiosi, in quanto che non contengono il solo titolo del libro, ma ne descrivono con ogni minuto particolare l'edizione, o ne riportano ben di spesso le più belle e rare incisioni.

Fra la serie dei XXXVIII cataloghi che vennero in luce, uno certo dei più interessanti è quello testè pubblicato, che enumera e descrive cento edizioni rarissime, alcune anzi sconosciute ai bibliofili. E' a citarsi fra queste la rarissima lettera di Colombo sulle isole scoperte, impressa a Roma nel 1493. Questo cimelio tipografico fu venduto per 5500 fr.

Delle cento edizioni descritte non meno della metà circa furono impresse in Venezia; la più antica che sia stata citata è un'edizione del 1470 fatta da Vindelino da Sira (fratello e successore di Giovanni) degli *Officii*, ed altri quattro trattati di Cicerone, esemplare con grande margine, e che è il quinto libro stampato a Venezia.

Siffatti cataloghi del sig. Olschki costituiscono una serie di pubblicazioni che tornano utilissime come si disse agli studiosi ed offrono il campo a ricerche ed a studii così sugli autori, come sulle edizioni in esse descritte. N. B.

*

Dissertazioni giuridiche e forensi di ANTONIO STARACE e VINCENZO VILLARI (*Napoli - Pierro editore*).

Il fôro napoletano non avrebbe ai nostri giorni tanto splendore di scienza feconda se la generazione preceduta ai Mancini, ai Pisanelli, ai Conforti, ai Gianturco non avesse vantato le opere gloriose dei Nicolini, dei Filangieri, dei Troya, degli Starace, dei Villari. Egli è perciò che il raccogliere quanto non è noto affatto, o non è noto al di là delle terre partenopee fra i lavori di questi ultimi poderosi e sapienti ingegni giova più che alla storia, alla scienza.

Ma pei fratelli Luigi Antonio e Francesco Villari la fatica risponde altresì ai loro affetti filiali. Essi si accinsero ad una pubblicazione, la cui prima puntata basta da sola a provare quale tesoro di dottrina e di genio arricchirà il patrimonio giuridico italiano.

Le dissertazioni sono due. La prima appartiene allo Starace, e svolge un tema che fu dibattutissimo nella universa giurisprudenza, un tema che ha diviso, passionato, divertito i romani, i canonisti, gli antichi e i moderni. Questo tema è il *matrimonio putativo*. Tutti coloro che ne scrissero qui sono richiamati ad esame con una brevità imperatoria, con una perspicuità ciceroniana. Nè vi ha aspetto dell'arduo argomento che lo Starace non illumini della sua propria luce.

La seconda monografia risale anch'essa al tempo passato, quando Mancini e Cordova intrattenevano la Camera per una settimana intera, disputando, i due contradditori atleti, sul contenzioso amministrativo. Chi leggerà quanto scrisse in proposito a quel tempo il Villari, si accorgerà facilmente che se i buoni principii, i principii fondamentali da lui invocati, fossero stati allora trionfanti, oggi non avremmo nella patria legislazione quel labirinto di competenze, quel ginepraio di ostacoli, quei bivii e quei trivii, nei quali si smarriscono miseramente i diritti del povero cittadino costretto a litigare contro lo Stato.

Noi raccomandiamo vivamente ai legisti, nonchè ai pubblicisti italiani l'opera intrapresa dai fratelli Villari. Essa ha il merito della storia congiunto a quella dell'attualità.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.12	65.32	65.76
Termometro centig. al Nord	9.1	4 6	15.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	77	64
Direzione del vento	NE	NE	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.0 - min. di oggi: 8.0

LA DEPUTAZIONE VENETA

I rieletti — I nuovi — I ballottaggi

Raccogliamo le notizie ultime intorno alle elezioni di domenica nel Veneto, per completare quelle date ieri in qualche punto mancanti.

I deputati veneti sono 50.

Appartenevano alla XIX Legislatura e furono rieletti 35 — cioè:

In Provincia di Belluno: Paganini, Fusinato, Clementini — In Provincia di Padova: Ottavi, Luzzatti, Wollemborg, Chinaglia, Romanin Jacur. — In Provincia di Rovigo: Papadopoli e Valli. — In Provincia di Treviso; Di Broglio, Rizzo, Schiratti, Macola, Bertolini. — In Provincia di Udine: Morpurgo, Marinelli, Chiaradia, Luzzatto, Freschi, Valle e Pascolato. — In Provincia di Verona: Pullè, Miniscalchi, Poggi, Danieli. — In Provincia di Vicenza: Piovene, Vendramini, Donati, Bonin e Toaldi. — In Provincia di Venezia: Tecchio, Tiepolo, Zabeo e Bertoldi.

Riuscirono poi 8 deputati nuovi:

Veronese a Chioggia — Vianello a Vittorio — Aggio a Este — Brunialti a Thiene — Venturi a Cologna — Badaloni a Badia — Girardini a Udine — De Asarta a Palmanova.

E per completare la deputazione domenica prossima avranno luogo 7 ballottaggi:

A Venezia fra Ceresa e Selvatico — a Padova tra Barbaro e Alessio — a Legnago tra Guy e Camillo Mancini — a Valdagno tra Cavalli e Brunialti — A Treviso fra Cerutti e Radaelli — a Verona fra Dorigo e Lucchini — a Rovigo fra Casalini e Pozzato.

* * *

Il signor Andrea Massa, che a Vigonza combattè con sfortuna contro l'Ottavi ci scrive:

Onor. Signore.

Permetta che per mezzo del suo ottimo giornale io pubblicamente e cordialmente ringrazi i pochi elettori del Collegio di Vigonza che vollero portare il mio modesto nome alle urne.

Molto io hi in verità per il principio che avevo cercato d'istillare in detto Collegio — quello cioè di eleggere liberamente e senza secondi fini il loro candidato al Parlamento — ma il seme è gettato — forse in seguito darà messe più larga — a vantaggio di chi, non mi importa sapere.

Della bufera scatenatasi contro il mio povero nome non mette conto parlare, anzi mi fa onore. Del libello anonimo contro me, e degli ostacoli frapposti al libero esercizio del proprio diritto per parte mia e dei miei elettori giudicheranno gli altri; tale miseria non mi tange.

Quello che tengo a far chiaramente comprendere a tutti è che i pochi voti da me ottenuti sono il semplicissimo e naturale risultato della crociata da me indetta *con la sola parola* contro tutte le corruzioni che di solito pur troppo avvengono nelle elezioni politiche. E quei pochi che mi ascoltarono sono, in questi miseri tempi, degni di alta e pubblica lode.

E questo sia suggel ecc.

Con devozione e perfetta osservanza mi creda egregio signore

Della S. V. Obbl. ANDREA MASSA.

ANCORA SUL RETROSCENA DI UNA ELEZIONE

Di Broglio, Selvatico e Macola

La *Gazzetta di Treviso* ha lusinghiere parole per la rielezione dell'on. Macola e la ringraziamo; ma non possiamo però permettere che essa parli in modo così poco conforme al vero della candidatura di Broglio a Castelfranco.

Le cose sono passate così.

Premettiamo che il Di Broglio *non è mai stato accettato* nel Collegio di Castelfranco, e che vi passò *una volta sola* a scrutinio di lista *e coi voti minimi*.

* * *

Alcuni mesi fa si seppe invece con grande meraviglia degli amici dell'on. Macola, come precisamente da parte della progresseria di quel Collegio che aveva sempre accanitamente combattuto il Di Broglio gli si erano fatte aperture per una probabile candidatura politica. Ma non ci si badò.

Le voci però andavano assai avanti. Di più si aveva avuto anche sentore di parole poco benevoli che persone intime del Di Broglio e lui stesso andavano spargendo a Castelfranco, mentre il Macola, comportandosi come un lealissimo amico, non perdeva occasione per metter in mostra il Di Broglio sul giornale e per prestarsi alla Camera e coi ministri e coi colleghi a facilitargli una posizione politica più autorevole. Tutta la Deputazione Veneta lo sa ed è testimone.

* * *

Nel luglio scorso l'on. Macola si lagnò col Di Broglio delle voci che correvano, non perchè egli si preoccupasse dell'esito, ma perchè quelle voci tendevano a metter male fra due buoni colleghi, vicini anche di Collegio. Di Broglio rispose: *che aperture gli erano state fatte; che a offerte dell'odio e del dispetto risponderebbe col disprezzo, e che era meglio tenere a bada quella gente col suo nome, perchè non avrebbero tentato di tirarne fuori uno diverso, mentre egli si sarebbe indubbiamente ed esclusivamente portato a S. Biasio.*

L'on. Macola rassicurato non vi pensò più; — però un mese prima delle elezioni seppe di nuovi *pourparlers*, seppe di trattative e di agitazioni nella parte montana del collegio, e seppe anche di un certo pettegolezzo montato ai suoi danni per il trasloco di un impiegato di Castelfranco, pettegolezzo che metteva precisamente le sue origini al Di Broglio. L'on. Macola non potendo in ogni modo credere a quello che doveva nascere poi, non diede troppo caso alle informazioni ricevute. Anzi un mese prima delle elezioni, trovandosi a Roma col Di Broglio (al quale aveva dato qualche notizia del suo Collegio di S. Biagio suggerendo provvedimenti da prendersi) si separò da lui cordialmente, senza fargliene alcun cenno.

* * *

Intanto le elezioni precipitano; — ogni partito dispone qua e là i suoi candidati. E a S. Biasio di Callalta i nostri avversarii piantano il Selvatico, che (come si è visto) era tanto forte da riportare appena il quarto dei voti del Di Broglio. Voleva dire adunque che il Di Broglio doveva avere la coscienza di sentirsi ben solido; cosa che del resto egli aveva detta e ripetuta a tutti, anche quando lo si informava della candidatura Selvatico.

Quandochè, o fosse sentimento di feroce egoismo, mosso dalla paura di perdere e di conservarsi quindi un piede libero a Castelfranco; o fosse pretesto per rendere qualche servizio ad avversari, che si temono al potere, o per compiacere chi sta fra le quinte, si sa che il Di Broglio accettò di portarsi contro il Macola; ma che lo fa dire sottovoce, e senza che i suoi nuovi amici (i quali sono i suoi avversari naturali) possano pretendere da lui lettera alcuna da rendere pubblica. Siccome poi la cosa non pareva credibile, ad alcuni che gliene movevano rimprovero, il Di Broglio ebbe a rispondere: *c'è il Macola avrebbe avuto modo di accomodarsi lui, e di accomodare Di Broglio e Selvatico; che per questo bastava a sostenere il Selvatico a Venezia o per lo meno lasciarlo passare; che combattendolo invece a Venezia e obbligandolo a portarsi a S. Biagio, egli, di Broglio, vedeva la sua posizione compromessa, e che quindi egli si arrangiava (sic!) come meglio credeva* ». Nè ci fu verso di farlo recedere; il Macola non poteva per il suo interesse tradire il partito a Venezia e lasciar passare il Selvatico, e accettò la *nuovissima lotta*, che con fine ipocrisia fu organizzata all'ombra. Nell'Asolano dall'Andolfato (infelice (!) ridotto a fare il galoppino ai suoi avversari di un tempo) e da alcuni dei soliti a Castelfranco.

Il Di Broglio poi ci ha preso così viva parte a questa guerra sleale, che a Resana *feudo suo* tutti i voti (127 contro 4 dati al Macola) sono stati per lui! E fu schiacciato. A Castelfranco contro 327 voti egli ne ha avuto viceversa 60 e così in proporzione negli altri Comuni meno a Crespano, dove l'Andolfato riuscì a scovargliene altri 60.

* * *

Noi non vogliamo per ora fare commenti. I commenti verrebbero giù con poca fatica, e corroborati da una quantità di altri fatti illustrativi un po' più gravi di questi retroscena elettorali, e di quelli che fanno cascar anche le squame alle persone, che hanno la pelle dura. Ci limitiamo a una esposizione di circostanze, resa necessaria dalla imprudente glorificazione della *Gazzetta di Treviso* colla speranza di non dover tornare sopra così presto all'increscioso argomento.

Una dimostrazione all'on. De Asarta

Ci telegrafano da Latisana 22 marzo, sera:

Una folla numerosissima, proveniente da Latisana, da San Giorgio e da Rivignano con le rispettive bande musicali e bandiere, fece oggi una entusiastica dimostrazione al neo-deputato De Asarta a Fraforeano.

Accoglienze festose e cordialissime.

Il deputato commosso pronunciò nobile parole, raccomandando il lavoro sorgente di ogni ricchezza, promettendo di caldeggiare gli interessi della nazione e del Collegio e inneggiando al Re e alla prosperità della patria.

La "Gazzetta" a Padova

Collegio di Padova

Ballottaggio

Padova, 22 marzo — (S.) — Dunque, bisogna ricominciare. — E questo *bisogna* dipende dall'astensione di appena *una cinquantina* di amici nostri. Perchè se tanti, ancora, avessero votato per Emiliano Barbaro, la vittoria sarebbe stata definitiva a primo scrutinio.

I resultati della battaglia di ieri li conoscete: Barbaro 1162 — Alessio, democratico (?) 754 — Marin, repubblicano sincero 242 — Sartori, socialista, 216 — I tre ultimi, sommati insieme, hanno superato Barbaro di mezzo centinaio di voti.

Queste cifre parlano più e meglio d'ogni commento.

E gli avversarii hanno tentato ogni mezzo per riuscire; non parlo dei discorsi, dei manifesti, dei giornali; parlo dei vituperii lanciati contro Barbaro, contro la sua reputazione di uomo onesto.

Gli avversarii hanno anche svolto questa... elegantissima teoria. — Barbaro, quantunque macchiato per la compartecipazione nelle opere di un poco di buono, come sindaco poteva passare; come deputato, no. Così, secondo quella buona gente, c'è un'onestà... è scartamento ridotto, che ammette l'onore del sindacato in una città di *novantamila* abitanti ed esclude quello della deputazione. Dove hanno studiato morale gli avversarii?

Ho toccato l'argomento solo per farvi comprendere fino a che punto siano arrivati i fautori d'Alessio, sui quali torna a capello il motto biblico: *Quos Deus vult perdere, dementat.*

Ma, ci rivedremo il 28.

Del resto, è vivamente deplorevole che molti dei nostri abbiano trovato comode di servire, domenica, la patria andando a pigliarsi il sole fuori delle mura stando a.... rifare la carta d'Europa ai tavoli di caffè ed alle birrarie. Perchè non si può ammettere che, fra i 3094, che non hanno votato, non ce ne fossero dei nostri tanti che, senza disagio alcuno, potessero recarsi alle urne per dare il voto a Barbaro e farlo trionfare a primo scrutinio.

Ma questi non curanti d'uno dei più elevati doveri di cittadini liberi hanno tempo di riparare alle conseguenze della loro inerzia. Il partito li attende domenica prossima alla prova.

Constato che Alessio, a paragone del 1895, ha perduto — salvo errore — un centinaio di voti; Barbaro, invece, ebbe *cinque soli* voti meno di quelli ottenuti, allora, dal Colpi. Il rilievo ha l'unico scopo di dimostrare che razza di *cadavere* sia la Savoia, se, dopo due anni, si è trovata così viva ed intera.

Pure, gli alessiani l'avevano anche.... cremata, poverini!

I repubblicani si sono manifestati un manipolo insignificante. Me ne dispiace per Sarfatti. I socialisti, al contrario, si sono raddoppiati — o press'a poco; nel 1895 il loro candidato ebbe appena 100 o 120 voti.

Ed ora, brevissime note sugli altri collegi.

* * *

Abano, Montagnana, Cittadella rielessero, senza opposizioni, Luzzatti, Chinaglia, Wollemborg. Specialmente i due primi, ottennero votazioni [illegible] — degne di loro e dei colleghi [illegible] bellissime

A Cittadella la fiaccona fu enorme. Su 3598 inscritti, votarono 1127, cioè nemmeno un terzo. Wollemborg 963.

A Piove lotta feroce. I... moschini fecero strazio del nome onorandissimo di Romanin-Jacur; tutto il paese pareva ridotto un libello... murato contro l'illustre uomo. La plebaglia era addirittura in condizioni di frenesia... alcoolica. — Ma Romanin, in onta al... *baccaro*, battè il competitore, lasciandolo alla distanza di 810 voti.

A Este un'altra battaglia senza quartiere. Aggio, il genio incompreso ha vinto Minelli per 254 voti. Anche laggiù... *baccaro* su tutta la linea.

A Vigonza finalmente splendida vittoria di Ottavi. Era corsa voce che il suo competitore Andrea Massa avesse conquistato il Collegio con un lavoro lungo, abile, paziente, tanto che gli stessi amici dell'Ottavi n'erano impressionati. Grande eccitazione negli animi. La Prefettura mandò 10 uomini di truppa in rinforzo dei carabinieri Ma tutto passò come nella migliore delle Vigonze possibili: Ottavi 1605, Massa 280.

Corriere vicentino

Vicenza 22 marzo — **Consiglio comunale** — Approvato con deliberazione 15 dicembre p. p. l'acquisto dell'officina del gaz e l'impianto della illuminazione elettrica, la giunta non stimando nè giusto nè conveniente provvedere il capitale necessario con le forze ordinarie del bilancio domanda l'approvazione del consiglio per ottenere detta somma mediante un mutuo di L. 250.000; aggiunge che l'offerta più vantaggiosa fu quella presentata dalla cassa di risparmio di Padova che assunse di fornire al 1 maggio p. v. detto importo all'interesse del 4.50 p. 0[0] ammortizzabili con 40 eguali semestralità ciascuna di L. 10053.03.

Fino a qui tutto bene; ma siccome per dichiarazione, troppo esplicita dichiarazione, della giunta stessa, nessun istituto di credito cittadino venne interpellato in proposito prima di ricorrere ad altri di altre città, molto opportunemente i consiglieri Meschinelli, Di Velo, Piovene, Ratti, Vaccari e Roan domandano la sospensiva perchè la giunta, prima di accettare l'offerta della Cassa di risparmio di Padova, esperisca pratiche ufficiali presso i diversi istituti di credito cittadini, ed a parità di condizioni, vengano agli altri preferiti questi.

A sottrarre la giunta da una posizione alquanto imbarazzata (bene sarebbe dire: figura barbina) sorse a tempo il consigliere Lampertico il quale, mi perdoni la sincerità, sostenendo teorie non troppo apprezzabili, decise, come sempre, *illico et immediate*, della questione e l'ordine del giorno della giunta venne così approvato.

Un bravo artista — Sentiamo con viva compiacenza che il nostro concittadino tenore Angelo Piccioli che canta a Lonigo nella *Cavalleria rusticana*, tanto nella prima rappresentazione di sabato scorso, quanto in quella d'ieri ebbe un successo splendido. Il Piccioli infatti è dotato di mezzi vocali potenti ed ha un'ottima scuola.

Congratulazioni sincere al bravo artista che sta preparandosi una carriera splendida.

Battaglia 22 marzo — **Patronato per i poveri** — (G. C.) Si vuole formare anche qui una commissione di patronato per i poveri delle scuole, e già si sottoscrisse una circolare apposita, promossa dal solerte direttore prof. Ettore Ponchio. Ottima l'idea: ma è dubbio parecchio attecchisca, perchè figurano tra i primi firmati il sindaco, un paio d'assessori e il segretario comunale!

Mah! Il patronato non deve prefiggersi anzitutto, la refezione ai più poveri e ottenere dal Comune i mezzi necessari? Non deve anche far allargare la solita lista ristretta della fornitura dei libri ai non abbienti? E far devolvere alla provvista dei lavori per le bambine e agli altri molti scopi del patronato la somma stanziata nel bilancio comunale per i premi.

Perchè anzi i premi non si dànno più? Il sindaco o l'assessore, presidente o membri, faranno tutto ciò? Dubitiamo assai.

Il patronato deve sorgere fra le forze estranee a quelle del municipio per aver vita e prosperare: i cittadini non faranno certamente oblazioni al sindaco o all'assessore che meglio possono invocare all'uopo l'amministrazione comunale.

Carbonera — Ci scrivono da Treviso, 22:

Venerdì 19 corrente ricorrendo l'onomastico del nobile sig. Giuseppe De Reali, proprietario della Cartiera Reali di Venezia, sita in Mignagola di Carbonera, in una sala dello Stabilimento con molto gusto addobbata da uno degli agenti della Cartiera, vennero raccolti alle ore 2 tutti gli operai della fabbrica per la presentazione della bandiera della associazione di Mutuo Soccorso per malattie fra gli operai stessi, bandiera in quel giorno donata dal proprietario.

Intervenne alla cordiale riunione lo stesso proprietario più volte acclamato insieme al personale dirigente dello Stabilimento e fatto segno con questo alle più calde dimostrazioni di rispettoso ossequio.

Vennero pronunciate parole d'occasione dal Procuratore della Cartiera, cui rispose molto felicemente un operaio in nome dei compagni. Un rinfresco servito dagli stessi agenti della Cartiera pose termine alla riunione che lasciò nell'animo di tutti grato ricordo della cordialità dei rapporti fra operai e superiori

La associazione di M. S. per malattie conta fra i soci i soli operai della Cartiera Reali. Fondata nel 1884 dal defunto senatore comm. Antonio De Reali, venne nel 1894, in seguito all'aumentato numero di operai riordinata dal giovine proprietario nob. Giuseppe De Reali, ed è oggi fiorentissima.

I soci sono attualmente 187 e la associazione è in grado di sussidiare l'operaio fino al 90° giorno di malattia e di elargire alla famiglia dell'operaio decesso in seguito a malattia un sussidio una volta tanto, mentre il proprietario assicura a proprie spese presso le Assicurazioni di Venezia i propri operai contro le disgrazie accidentali causanti inabilità temporanea, inabilità permanente o decesso.

Udine, 22 marzo — (P.e) — **Incendio** — Ieri verso le due pom. si sviluppò un incendio nella vicina frazione di S. Gottardo nel fienile di certo Zilli. Accorsero prontamente da qui i pompieri i quali riuscirono a domare l'elemento distruttore.

Lo Zilli soffrì un danno di 5000 lire.

Sul furto sacrilego avvenuto tempo addietro a Sutrio — di cui allora vi scrissi — e pel quale fu processato e condannato un giovanotto del paese non ancora ventenne, si venne ora a sapere, per una ingenua dichiarazione del condannato che nell'impresa ebbe altri due compagni, uno dei quali fu subito arrestato, e l'altro, che trovasi all'estero, lo sarà al suo ritorno in patria.

La Bohème al Sociale si rappresenterà martedì, giovedì e sabato della corr. settimana.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) [illegible] ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia [illegible] (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 12,14 17,40 [illegible] 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dal 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Francesco Saggini, generale medico nella riserva, coi figli, la figlia, il genero e la nuora, i fratelli Pietro ed Enrico Ponzoni colla sorella Luigia, ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato, agli amici ed ai conoscenti la perdita della loro amatissima

AMALIA SAGGINI
nata PONZONI

avvenuta il 22 mattina dopo un anno di sofferenze cardiache.

I funerali seguiranno Mercoledì 24 marzo corr. alle ore 10 e mezza nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro.

La presente tenga luogo di partecipazione personale.

I nipoti **Antonio**, **Attilio**, **Antonietta** ed **Elvira d'Ambrosio** commossi ringraziano gli amici e conoscenti pel tributo d'affetto reso alla loro amatissima zia

Angela d'Ambrosio

chiedendo venia per le involontarie ommissioni incorse.

Mestre 22 Marzo 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 marzo a Lire 105.61

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 22 Marzo

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 40	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 50	— —
» » 4 1[2 0[0	104 70	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 20	130 40	— —	— —	3 1[2
Francia	105 55	105 70	— —	— —	2
Belgio	105 35	105 50	— —	— —	3
Londra	26 55	26 59	26 37	26 41	3
Svizzera	104 80	104 95	— —	— —	4
Austria	221 5[8	222 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 5[8	222 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 22

Rendita ital. cont.	94 45	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 52 1[2	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	664 —	Francia a vista	105 65
Ferrovie Mediterr.	505 —	Londra a 3 mesi	26 57
		Berlino a vista	130 42

Roma 22

Rend. it. cont.	94 48 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	814 —
Acqua marcia	1244 —
Condotte d' acqua	17 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	237 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	105 65
» Lond. »	26 58
» Germ. »	130 85

Vienna 22

Rendita in carta	100 90
» in argento	100 90
» in oro	122 60
» in corona	100 30
Az. della Banca	941 —
» Stab. di cred.	358 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	225 10
Cambio Vienna	169 60
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	88 3[8

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	94 50
» » 4 1[2	105 15
Azioni Banca d' Italia	708
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 50
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. su. Fr.	105 62 1[2
» sconto Lond	26 58
» Germania	130 85

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	225 —
Lombarde	56 70
Rendita Italiana	89 40

Londra 22

Inglese	111 15[16
Italiano	88 3[4

Parigi chiusura

	20	22
Rend. fr. 3 %.	101 25	101 27
Id. 3 % perp.	102 47	102 47
Id. 3 1[2 0[0	106 07	— —
Id. ital. 5 %.	89 72	89 87
Camb. s. L.	25 16	25 16
Consol. ingl.	111 93	111 93
Obblig. Lomb.	370 75	371 50
Cambio Italia	5 %.	5 %.
Rend. turca	18 15	18 25
Banca Parigi	829 —	829 —
Tunis. nuove	502 —	502 —
Egiziano 6 %.	533 10	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 03	60 06
Banca Ottom.	514 50	515 —
Arg. fine	523 50	522 50
Cred. Fond.	691 —	690 —
Az. Suez	— —	3150 —
Lotti turchi	90 —	90 —
Ferr. mer.	627 —	620 —
Prest. russo	92 50	92 75
Id. portog.	— —	23 31
Banca Naz.	— —	— —

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	94 30
» » » spec.	94 35
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	104 85
Az. Banca d' Italia	708 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med. Ad. Sic. sbod	223 —
Med. camb. Francia	105 67 1[2
» » Svizzera	105 03 1[2
» » Londra	26 62
» » Germania	130 55

Firenze 22

Rend. per fine	94 37 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 40 —
» Francia	105 72 —
Ferrovie merid.	668 —
Banca Italia	710 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72 41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.25 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,17.

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0.84 5[8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 6[8 Caffè Rio good 8.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calme — raffinati — sost. in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard White C. 6,30.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 45.— — Per marzo 44.90 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.80 — Pel 4 mesi ultimi 44.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 34 75 — — Per marzo 34.75 — Pei 4 mesi da maggio 35.25 — Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calme — Rossi — disponibile 24.75 — Zucchero Raf. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25 30 — Pel corrente 25.30 — A 4 mesi da maggio 26.10 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21. 25 — Per marzo 21.50 — A 4 mesi da mag. e giu. 21 90 - A 4 mesi da maggio 22 10.

Anversa 22 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[4 — Per marzo e aprile 18.

Brema 22 — Festa.

Magdeburgo 22 — Festa.

Marsiglia 22 — Frumenti — Arrivi della giornata q.i 687 — Affari nulli.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 31	B 51	Cg. 4286
Trame	B 5	B 35	B 40	Cg. 2880
Greggie	B 29	B 47	B 76	Cg. 6004
Pesate	B 2	B 83	B 85	Cg. 4274
Totali	B 56	B 196	B 252	17544

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.65	» 28.000
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bosso Vincenzo, tartarughe e coralli, Sanremo — Camerano Oreste, stoffe, Alessandria — Gennari Angelo, Bosaro, mercerie, Rovigo — Sacchitelli F. S. e C., S. Ferdinando, vino, Lucera.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Vigilia Michelangelo a Vaerini Enrico, caffè-ristoratore, S. Marco, 127-28-29 — da Foco Ermenegildo a Cappelletti Angelo, trattoria, S. Polo, 8101 — da Pelucchi Catterina a Frisiero Antonia, vend. liquori, Castello, 3211 a — da Zen Odorico Angela a Venerando Maria Elisabetta, vendita vino e liquori, S. Polo, 400 — da De Lotto Lucia a Guadalupi Nicola, vendita vino, Castello, 3801 — da Carnielli Ranzato Elena a Busetto Mariano, bettola e liquori, Cannaregio, 5211 — da Rossetti Girolamo a Grassi Giorgio, vendita vino, Castello, 4739-9 a — da Varuto Antonia a Bianchi Giovanni, bottiglieria, Castello, 455 — da Ballarin Carlotta a Friselle Giuseppina, vendita vino, Castello, 270.

Rivista Settimanale di Borsa

La questione di Candia non ha progredito d' un passo. — Note e contronote si sono scambiate senza che la Grecia accenni a mutare la sua prima linea di condotta. Convinte però che l' accordo Europeo si mantenga perfetto e che in un modo o nell' altro perciò le potenze riusciranno ad imporre la loro volontà, le borse non hanno mostrato nessuna preoccupazione e per tutta la settimana esse mantennero, senza certi progressi è vero, ma sempre imperturbata la loro tendenza all' aumento.

L' esiguità del riporto pagato sull' Italiano a Parigi nell' ultima liquidazione dimostra come non vi sieno forti posizioni scoperte — Possiamo quindi sperare in prossimi e nuovi aumenti, tantopiù che delle ultime dichiarazioni fatte dal Ministro del Tesoro sembra che le liete previsioni fatte nella sua esposizione vadano verificandosi con quasi matematica esattezza e che la sempre crescente abbondanza del denaro posta di fronte alla generale scarsità degli affari deve di necessità provocare una forte richiesta nei titoli d' impiego tra i quali il nostro consolidato è certo per ogni conto oggi uno dei migliori.

Il cambio è piuttosto oscillante ma con leggera tendenza al ribasso.

Ecco gli ultimi prezzi

Rendita italiana 5 0[0	94,30 a 94,35
Azioni Banca d' Italia	704,— a 706,—
» Rubattino	307,— a 308,—
» Meridionali	663,— a 664,—
» Mediterranee	506,— a 505,—
» Acciaieria di Terni	358,— a 360,—
» Banca Generale	44,— a 45,—
» Banca Veneta	218,— a 219,—
» Cotonificio Veneziano	265,— a 266,—
» Società Veneta Lagunare	117,— a 118,—
» Costruzioni Veneta	29,— a 30,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	463 a 464
» » » » 4 1[2 0[0	483 a 484
» » » Banco di Napoli	398 a 400
Londra 3 mesi	26,37 a 26,40
Germania 3 mesi	129,25 a 129,30
Olanda 3 mesi	218,— a 219,—
Francia a vista	105,60 a 105,65
Svizzera a vista	105,— a 105,10
Austria a vista	221,— a 220,50
America del Nord a vista	587,— a 588,—
Oro	21,10 a 21,12

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Fitti e Vendite

Fitti

D' affittarsi

S. Moisè appartamento signorile, luce elettrica, gaz, watercloset, campanelli elettrici, portsola L. 1300.

S. Sofia piano nobile, appartamento signorile anche per uso di Società composto di due grandi sale, sala da pranzo, cucina, due stanze da letto due gabinetti due stanze da servizio, magazzino e corte, L. 65.

Fondamente nuove, piano ammezzadi composto di due stanze e cucina. L. 23.

Palazzo Labia, piano composto di due stanze e cucina L. 22

Altro composto di tre stanze cucina e sbrattacucina, acquedotto compreso L. 28.

Altro di due stanze e cucina, L. 20.

D' affittarsi pel 1° Maggio bottega sita Pescheria Bragola in prossimità Riva Schiavoni. Bel locale messo a nuovo. Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi S. Moisè Calle del [illegible], 2060.

Affittasi
pel 1. di Maggio p. v.

Casa civile in due piani, composta di 14 stanze, sala grande, cucina, soffitta, magazzino, pozzo buono e riva d'approdo sul rio dei Barcaroli, situata in Campo S. Fantin Sottoportico del Caffettier, N. 2000.

Per la visita, che si effettuerà soltanto nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle 2 alle 4 pom., rivolgersi dal proprietario signor Todesco, abitante allo stesso N. 2000.

Affittasi

bel locale terreno con retrè a Venezia, presso la Merceria del Capitello, in Calle di Mezzo N. 4979-A, tutto fodrinato con suolo di legname, sano e asciutto, con gaz, acquedotto e cesso, per uso di studio, deposito, ripostiglio ecc. per L. 25 mensili. — Rivolgersi al Sig. Caroldi, Frezzeria, Sottoportico Colonne N. 1785.

Affittasi grande villa ammob. con giardino, dieci minuti dalla ferr. presso Treviso. Venderebb. con 30 ett. terreno fertiliss. Riv. A. G., fermo posta, Treviso.

Modesta cameretta mobigliata, posizione centrale presso famiglia civile. Scrivere A. Z. 100 fermo posta, Venezia.

Fittasi pel 15 aprile appart. ammob. I. p. 4 stanze, retrè uso cucina e magazz. Bagno, acqued., waterel., gaz, riva, cortile, giard., perf. mezzog. Pross. tram. tragh. Visibile ore 14-16 Frari, 2597

Acquisto magazzini di qualunque grandezza. Rivolgersi Venezia San Moisè Calle del Cristo, 2060.

Affittasi casa o studio Via 2 Aprile I piano, due stanze, cucina, spazzacucina, stanzino waterclosel, acquedotto. Rivolg. Ambrosi 5674 stesso piano.

Vendite

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile *Luigi XV in ottimo stato*, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica
cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Lezioni di lingua inglese commerciale o conversazione, esperienza oltre 10 anni. Indirizzo: Campbell Milani, 3796, San Benedetto.

Diversi

Non voglio — Nella grande e vera incertezza degli altri giochi, m'appiglio soltanto al giuoco dell' Whist, come mi hai imposto. Tuo affezionatissimo amico.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI *IMPOTENZA*

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE

Invio *gratis* degli Opuscoli.

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

Dato il caso che aveste da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca personale *aveste* qualunque cosa da annunciare da render noto rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144.

Per ottenere la migliore tazza di caffè, si mescoli il caffè Malto Kneipp al caffè coloniale seguendo questa preparazione:

Si macina il caffè Malto, vi si versi sopra l'acqua fredda e si faccia bollire qualche minuto; poi vi si aggiunga il caffè coloniale.

Mai mescolare le due polveri.

Il caffè Malto Kneipp offre una bevanda delicatissima

Mescolato al caffè coloniale: 100 grammi caffè Malto Kneipp bastano per 16 tazze
Puro . . . . 100 grammi caffè Malto Kneipp bastano per 8 tazze

COMPAGNIA ITALIANA DEL CAFFÈ MALTO KNEIPP — GENOVA

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1.° *Aprile* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione

a Firenze,	presso la Cassa della Società	Lire 5.77
» Bologna,	» id. id.	» 5.77
» Ancona,	» la Banca d'Italia	» 5.77
» Napoli,	» la Banca d' Italia	» 5.77
» Palermo,	» i sigg. J. e V. Florio	» 5.77
» Livorno,	» la Banca d' Italia	» 5.77
» Genova,	» la Cassa generale	» 5.77
» Torino,	» la Banca d'Italia	» 5.77
» Roma,	» id.	» 5.77
» Milano,	» il sig. Zaccaria Pisa	» 5.77
» Venezia,	» la Banca d'Italia	» 5.77
» Parigi,	» la Società generale di Cred. industr. e comm.	F. 5.77
	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5.77
» Ginevra,	» i signori [illegible] Bonna e C.	» 5.77
» Basilea,	» id. de Speyr e C.	» 5.77
» Zurigo,	» la Società di Credito Svizzero	» 5.77
» Bruxelles,	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5.77
» Berlino,	» la Banca Tedesca	» 5.77
	» il sig. Meyer Cohn	» 5.77
» Francoforte s[M.,	» i sigg. Gebrüder Bethmann	» 5.77
	» la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 5.77
» Vienna	» lo Stab. Austriaco di Credito per Comm. ed Industria	» 5.77
» Amsterdam,	» la Banca di Parigi e de Paes Bassi	Fior. ol. 2.74
» Londra,	» i signori Baring Brothers e C. Limited	L. 0.47

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all' Estero, è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Si avvertono in pari tempo i portatori che a termini dell'art. 2 della Legge 22 Luglio 1894, N. 339 la Tassa di Ricchezza Mobile sulle Obbligazioni al Portatore è in ragione di L. 20,63 0[0 e per le Obbligazioni nominative di L. 15.63 0[0.

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo e Livorno, in base all'art. 7 del Regol. 1892.

Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che, qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di quest'Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto all'art. 15 degli Statuti.

Firenze, 18 *Marzo* 1897.

La Direzione Generale.

3452

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **Olii ed Emulsioni**. — Questo ottimo ricostituente è **indispensabile ai bambini** ed agli **adulti deboli**.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

MARCA DI FABBRICA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano

L'**Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devot.o

Dr. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanitario Latera (Roma)

*L'***Acqua Chinina-Migone** *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merc. S. Salv. 4627.

Deposito gen. da **A. Migone e C.**, via Torino 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. 80.

La Ditta **Migone e C.** spedisce campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2287, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5,—

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3,—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . L. 3,—

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA,

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dr. TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

264

Stabilimento Tipografico
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLV 1897. Mercoledì 24 Marzo N. 82

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 28,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

IL PERICOLO DEL DOMANI

LE ELEZIONI POLITICHE
e le condizioni parlamentari
Clericali e socialisti
D'incidenza sulle elezioni di Venezia e di Milano
NOTABENE

Dire che il risultato generale delle elezioni, ci abbia soddisfatto, no. Ogni qualvolta in Italia (ed ora l'esperienza diventa più pericolosa che mai), ogni qualvolta il Governo si mostra non diremo corrivo, ma fiacco, tollerante verso gli elementi estremi, succedono vere esplosioni di forze rivoluzionarie. Nè vale il dire che il Governo ha fatto il suo dovere, combattendo come ha potuto gli elementi extra-costituzionali, perchè le alleanze e le compiacenze che duravano ancora durante il periodo elettorale verso uomini che hanno sempre rappresentato gli anelli di congiunzione colle fazioni più accese, non potevano non svigorire l'efficacia della reazione governativa.

∴

Non esaminiamo oggi le elezioni sotto il punto di vista parlamentare; siccome esse sono nate col vizio d'origine, di cui si è più sopra parlato, e siccome per esse si sono raccolti ministeriali di tendenze assolutamente diverse (e lo vediamo noi, qui nel Veneto), è chiaro che fin da ora il terreno del Ministero è minato e scosso. Noi pensiamo in proposito, quello che pensavamo prima, e che come tattica parlamentare abbiamo da mesi e mesi consigliato e seguito: «o si arriva ad accordare le forze d'ordine, di cui i capi sono il Sonnino e il Rudinì, o questo castello di carte, che è la falange dei ministeriali, si spezza al primo urto.»

Mai si è data una Camera italiana con un numero così imponente di radicali, i quali dal legalitario al socialista rappresentano ormai cento voti; mai. E notate, che si diceva fino all'altro giorno, che per la grande deficienza di fibra dei nostri uomini di governo è difficile governare parlamentarmente, anche con soli cinquanta deputati risoluti all'Estrema Sinistra.

Come se la caverà il Rudinì ora? Evidentemente stringendo e stringendo forte, e orientandosi risolutamente a Destra. Ma appena il presidente del Consiglio avrà posta la mano sul freno, si troverà di fronte, oltre ai cento radicali (che alla Camera, volere o no, si sanno imporre, assolutamente si sanno imporre), anche tutto quell'elemento anfibio, nè carne, nè pesce, che sogna stupidamente o calcolatamente il temperamento possibile fra una Monarchia conservatrice e la Repubblica sociale; e questo elemento oggi battezzato *democrazia costituzionale*, legato da compromessi, da clientele, da antichi pudori di liberalismo ammuffito, da tresche covate di lunga mano e vincolato da sciocche speranze di mantenersi qualche anno ancora un po' di clientela demagogica, si renderà solidale colla parte rivoluzionaria della Camera.

Oh! saremo curiosi di vedere allora, in quelle sedute che ricorderanno come spettacolo teatrale, le sedute della Convenzione, saremo curiosi di vedere questi monocoli che hanno nome Zanardelli con tutta la pleiade dei suoi, coi suoi Tecchio e compari, a chiedersi sottovoce, che cosa ci abbia guadagnato la loro stessa causa col lavoro stupido, settario, beota di demolizione di uomini e di principii. E saremo curiosi di vedere dove il Rudinì troverà i suoi alleati, che affronteranno le ire della provocata impopolarità, se fra cotesti gesuiti della politica, ammantati da lacchè della piazza oppure fra coloro che hanno seguita la politica del Crispi, compatendo l'uomo e badando alle benemerenze del governante.

∴

Poichè, le elezioni generali hanno dato questa volta più che ogni altra mai un grave avvertimento. Un avvertimento, che si adatta a pennello anche a questi poveri diavoli fra i nostri avversarii che capitanano la politica locale. Ascoltateci, e persuadetevi che noi vi parliamo non solo coll'accento della convinzione, ma col sentimento di una superiorità di criterio politico, che voi non avete; e c'importa poco che voi o che altri dicano, «*la vostra superbia è una pretesa pazza*», perchè non ci crediamo giudicabili, da chi vediamo di poter giudicare.

Che cosa mai vi sognate di parlare di costituzione di partito liberale medio, che tenga testa ai partiti estremi! Queste sciocchezze si lasciano dire agli orecchianti, o si dicono, perchè torna conto, perchè è dolce cosa l'illudersi o far credere a questa illusione.

Il *nè rossi nè neri* era ancora uno spediente qualche anno fa; può essere ancora qua e là nei centri piccoli un mezzo come un altro per tirare la baracca avanti. Ma fra qualche anno, il fenomeno inevitabile, fatale, immancabile è questo: — Le ali estreme fortissime; una, *tutta nera* colle masse (capite) colle masse cattoliche organiche e organizzate, obbedienti, passive, risolute; una, *tutta rossa* colle masse popolari, reclutate del socialismo nei campi e nelle officine, compatte, piene di fede, di ardori audaci, coll'odore della preda sotto le narici, *e già fin d'ora così conscie della necessità della disciplina, che qui a Venezia sfidiamo voi (come noi) a comprarle o a indurle Domenica a trafficare quel voto*; — a Venezia (!) dove la parola denaro pigliato a ufo è così sentita in certi strati popolari.

Ebbene, seguiteci. Quando la *forza nera* coi suoi molteplici allettamenti, e la *forza rossa* coi suoi incitamenti alla compartecipazione al possesso, che essa dichiara *legittima*, vi avrà sottratto (ed è questione di qualche anno ormai) tutti, o quasi, i suoi voti, il numero, il peso, che cosa farete voi, imbecilli?! Ah! voi starete a ridere sui moderati che restano con quattro gatti, mentre non vi accorgete che il tetto della casa brucia? Ah! voi riderete sui clericali e li chiamerete i nemici della patria, mentre sono essi, essi soli che dinanzi alla passività inconsciente di istituzioni o alla rovina progressiva delle altre, preparano le falangi che si batteranno colla rivoluzione? «*Noi temiamo i soli preti* (dice il primo e più forte socialista d'Italia, il Costa); *voi siete in liquidazione!*»

Nelle vostre grame piccinerie di mente, voi invocherete il cosidetto fascio delle forze liberali, povera gente, e tutti gli anni quando farete l'appello troverete che i soldati vi mancano, e che gli ufficiali vi restano! Ma che cosa porterete dinanzi alle rosse falangi di questa idea socialista, che si prepara a lottare con una vigoria, con una unità di azione, con una potenza di vibrazione e di virtù che spaventano? Essi sono i soli logici fra i radicali; essi solo i socialisti, portano la parola che parla all'istinto di chi è in basso. Ma voi che cosa offrirete poveri microcefali; forse quel programma caffè e latte della vostra democrazia in pantofole?

E contro i cattolici, che si muovono sotto lo stimolo della fede, mentre le masse riposano sul valore dei capi che le curano, le amano e le stringono, voi che cosa porterete? Le solite insolenze e la solita retorica contro il loro Re spirituale, che è il Papa?

Ma non vi sentite pensosi e più serii, quando riflettete al problema che vi posa: il domani?

∴

Ah! voi forse vi illudete che questo domani sia ancora lontano? E non avete il sospetto che questa speranza non provi ancora una volta la angustia della vostra mente?

Guardate.

Le cifre e le considerazioni sulle cifre a Venezia le abbiamo già fatte. Il Tecchio in quattro soli anni ha perduto metà dei suoi voti; ed erano in gran parte voti di masse lavoratrici; fra due anni egli è liquidato dalle masse istesse che lo hanno sollevato. E' chiaro, è logico e non può essere diverso di così.

Il Selvatico, *il beniamino* del popolo, come lo avete chiamato voi, trova su 7000 voti, mobilizzando tutte le forze vostre, 900 voti. E il primo socialista venuto, non conosciuto, non visto, non udito, ne ha poco più di duecento in meno. E fingete di meravigliarvi, se noi ne riportiamo 600 sopra un nome nostro, noi gli sfruttatori, i reazionari, quelli che avete con tanta asinesca ferocia dipinto e che dipingete da vent'anni al popolo come i suoi tiranni?

Ma lasciamo Venezia e passiamo a Milano.

Ecco qua una pianta statistica del *Corriere della Sera*, che confronta i voti numerici dei varii partiti alla distanza di 22 mesi:

I monarchici	nel	1895	ebbero voti	8040
»	»	1897	»	6838
I socialisti	»	1895	»	3670
»	»	1897	»	5638
I repubblicani	»	1895	»	2965
»	»	1897	»	4307
I democratici	»	1895	»	4214
»	»	1897	»	2249

Questo confronto che cosa dimostra? Dimostra che in meno di due anni a Milano i monarchici da una parte, e i democratici (*cioè gli anfibii, i castrati della politica, gli scipiti, i cosidetti democratici costituzionali*), hanno perduto 2000 voti tondi. Mentre i repubblicani ne hanno guadagnato 1300 e i *socialisti*, questi socialisti che hanno l'avvenire, si sono arrotondati con altri due mila voti, contati uno sull'altro! Due mila! A Milano, la città della democrazia largamente, nobilmente intesa, della beneficenza illuminata, delle istituzioni popolari, di tutto quel che volete!

∴

Ci par di sentirli questi liberali alla moda, ci par di sentirli nella voglia di rispondere qualche cosa, ripetere pappagallescamente, che bisogna curare le classi inferiori, sovvenire ai loro bisogni, disarmarle colle eque concessioni.

Peuh! fin che si parla delle plebi di certe regioni del mezzogiorno, (non perchè crediamo, che colle concessioni si disarmi) ma per puro sentimento di equità e per carità di prossimo, ammettiamo che si deva far qualche cosa; ma per le plebi dell'Alta Italia, che sono così fitte, che hanno così saturato l'ambiente, per le quali il solo bene è lo sfollamento, che cosa volete fare di più, senza incorrere in un principio di confisca della proprietà? Ma l'avete mai studiata voi la fisiologia dei tre bilanci che reggono i nostri ordinamenti economici, il bilancio dello Stato, del Comune, della Provincia? La vedete voi come e quanto sia gravata la proprietà?

E ammesso che vogliate incrudelire ancora *su chi ha*, per legittimo diritto, a profitto di chi ha meno, credete voi di ammansare, o supponete che più ragionevolmente vi si risponda ormai: *non ci date che parte del nostro*?

Forse che lo Stato conta quali amici gli operai dei suoi Stabilimenti, che rispetto agli operai liberi hanno posizioni di vero privilegio, o li calcola fra i suoi nemici?

Ma voi non vi arrenderete ancora; e siccome in conseguenza di questi principii di ferro, che enunciamo, si dovrebbe modificare, rinvigorire la politica interna, voi ci venite a tirare in campo le cristallizzate teoriche di libertà del conte Cavour, che (sia detto d'incidenza) è stato fino a vent'anni fa il *babau* della democrazia piazzaiuola. E non vi siete ancora accorti, che, se Cavour vivesse, se le rimangierebbe tutte a una per una le sue teorie dopo la profonda modificazione subita dall'ambiente? Se Cavour vedesse come, oggi, la capitale d'Italia sia politicamente in mano ai primi repubblicani che ne vollero il possesso, e come Torino istessa, *la culla della Monarchia*, quello della quale il grande statista piemontese, considerandone l'indole pensosa e calma, diceva «*che le idee novatrici non avrebbero attecchito e che ivi si sarebbe detta l'ultima messa*», sia oggi preda di conquista dei socialisti, oh! egli capirebbe Cavour che le sue teorie non fanno più fortuna. Coi libri e colle massime non si governano i popoli!

∴

E fatti come questi (o untorelli dell'*Adriatico*) e fenomeni sociali di capitale importanza, voi pretendete spiegare desumendoli da effimere vittorie e da inevitabili disfatte? — E supponete (ad aizzare i malevoli contro un uomo che non vi teme) che causa di vittorie e di sconfitte possano essere le polemiche vivaci, e che rimedii diventino i vostri miserabili fasci liberali?

Disgraziati! Siete così ristretti, che quasi ci pentiamo di aver perduto in questi anni tanta parte del nostro tempo a polemizzare con voi, corti, protervi e nella protervia recidivi.

F. MACOLA.

RISULTATI DEFINITIVI

Spigoliamo da dispacci e giornali gli ultimi risultati delle elezioni di domenica:

Napoli — Ecco esatto l'esito nei 12 Collegi di Napoli: Eletti: Afan de Rivera, Ungaro, Arlotta, Girardi, Casale, De Bernardis, San Donato, Magliani, Della Rocca, Aliberti, Placido e De Martino. E in Provincia: A Torre Annunziata eletto De Prisco, a Caseria Marco Rocco, ad Afragola Simeoni, a Castellamare Palumbo, a Pozzuoli Mazzella. Nessun ballottaggio.

Giarre — Eletto Perotta min.

Caulonia — Rieletto Capelieri opp.

Sora — Eletto Conte min.

Fossano — Ballottaggio fra Falletti e Bonvicino ministeriali.

Gerace — Rieletto Scaglione opp.

Fano — Eletto R. Mariotti.

Castelnuovo nei Monti — Rieletto Basetti rad.

Ciriè — Ballottaggio tra Bertetti e Cibrario.

Borgo S. Dalmazzo — Rieletto Rovasenda min.

Langhirano — Rieletto Guerci rad.

Cerreto — Ballottaggio tra D'Andrea e Venditti.

Mirabella — Ballottaggio tra Modestino opp. (916) e Del Balzo min. (734).

Sessa Aurunca — Rieletto Di Lorenzo min.

Acerra — Eletto Calabria nuovo.

Manduria — Eletto Raffaele De Cesare con 1266 voti, nuovo.

Ostuni — Rieletto Trinchera min.

Rapallo — Rieletto Cavagneri min.

Caprino — Ballottaggio tra Lochis min. (619) e Latorre soc. (45).

Bibbiena — Eletto Collacchioni min. nuovo.

Todi — Rieletto Morandi min.

Atessa — Ballottaggio fra Giampietro e Vincenzo Riccio.

Zogno — Ballottaggio tra Roncalli opp. (211) e Rota (268).

Soresina — Rieletto Pavia rad.

Perugia I — Rieletto Pompilj min.

Perugia II — Rieletto Fani min.

Ravenna I — Ballottaggio tra Rava (1489) e D'Andreis rep. (965).

Ravenna II — Ballottaggio tra Rasponi (1523) e Fratti rep. (1035).

Sant'Arcangelo — Rieletto Vendemini rad.

Paternò — Eletto Maiorana, nuovo.

Cerignola — Rieletto Pavoncelli min.

Manfredonia — Rieletto Giusso min.

Campobasso — Rieletto De Guglia opp.

Capriata — Eletto Ceseretto, nuovo.

Nizza Monferrato — La proclamazione non potè avvenire per mancanza del numero legale dei presidenti.

Lucera — Rieletto Salandra opp.

Corleto — Rieletto Lacava min.

Castroreale — Rieletto di Sant'Onofrio opp.

Alcamo — Eletto Mauro nuovo.

Ragusa — Eletto Ciacori nuovo.

Caltanissetta — Rieletto Testasecca min.

Maglie — Eletto De Donno min.

Montalcino — Ballottaggio tra Mecacci (865) opp. e Luchini (691) min.

Montevarchi — Rieletto Luzzatto opp.

Melito — Rieletto Tripepi opp.

Campi — Rieletto Brunetti.

Lecce — Rieletto Lo Re min.

Pescina — Eletto Torlonia nuovo.

Francavilla — Rieletto Fulci opp.

Piazza Armerina — Rieletto Marescalchi Gravina min.

Oristano — Eletto Carboni Boy nuovo.

Sassari — Rieletto Garavetti rad.

Mistretta — Rieletto Caffarelli min.

Monreale — Rieletto Mirto Seggio min.

Scansano — Ballottaggio tra Valle e Sorani.

Cairo Montenotte — Eletto Cortese nuovo.

Gavirate — Causa la contestazione non si è proceduto alla proclamazione. Gli atti saranno rimessi alla Camera.

Civitavecchia — Per mancanza di numero legale nei presidenti dei seggi non si è potuto proclamare il deputato.

S. Bartolomeo in Galdo — Rieletto Ruffo min.

Sant'Angelo dei Lombardi — Ballottaggio tra Napodano e De Luca min.

Palata — Rieletto Di Balgioioso min.

Isili — Rieletto Cocco Ortu min.

Cagliari — Eletto Campus Serra nuovo.

Capua — Eletto il generale De Renzis nuovo.

Foggia — Ballottaggio fra Maury e Tota nuovi.

Aquila — Rieletto Manna opp.

Capaccio — Eletto Spada nuovo.

Calatafimi — Ballottaggio fra Lampiasi e Nunzio Nocito.

Vallo — Rieletto Talamo min.

Brienza — Rieletto Lovito opp.

Acerenza — Eletto il ministro Gianturco.

Lanusei — Rieletto Merello min.

Tempio — Ballottaggio tra Ferracciù min. e Pala.

∴

Considerando complessivamente l'esito delle elezioni si possono fare le seguenti osservazioni:

In Sicilia i partigiani di Crispi caddero completamente. Si ritirarono prima del voto Palamenghi, Omodei, Nicastro, Boxas, De Luca, Licata — non riuscirono Damiani, Bonajuto, Castorina, Cirmeni, Figlia, Bentivegna e Rossitano.

I socialisti perdettero in tutti i collegi siculi ed ebbero assai meno voti ovunque che nel 1895. Vinsero per pochi voti a Catania nel 2°, ove fu eletto De Felice, ma l'elezione è contestata e certamente sarà annullata.

Il Ministero vinse in 38 collegi siciliani su 52.

Finora non fu possibile al Ministero fare una esatta classificazione degli eletti, non avendovi ancora i prefetti accennato completamente.

I socialisti raccolsero in tutta Italia circa 100.000 voti! Riuscirono a primo scrutinio Agnini, Badaloni, Berenini, Bertesi, Bissolati, Costa, Colajanni, De Felice, Ferri, Gatti, Morgari, Rossi, Pescetti, Prampolini, Sichel e Turati. Sono in ballottaggio Zerboglio, Vigna, Cerutti, F. Rossi, Ciccotti, Marioni, Podrecca, Dell'Avalle.

Fra i ballottaggi più notevoli sono quelli di Fortis e Rava in Romagna — di Mussi e De Cristoforis a Milano.

I ballottaggi sono circa un centinaio.

Fra le cadute più notevoli, oltre già quelle dette in Sicilia: Morin, Finocchiaro Aprile, Miceli exministri, Galli, Leali, Muratori, Peroni, Tripepi, Mel, Fiamberti, Sanguinetti, Bentivoglio, Marazio, Sebastiano Turbiglio, Salaris, Spirito, Fusco, Federico Colajanni, Omodei, Moscioni.

Molto discusso a Roma il risultato di Torino, ove il numero dei socialisti si dimostrò così forte fino a far suoi due Collegi.

Altri commenti dei giornali di Roma allo elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*;

Il *Fanfulla* così giudica il risultato delle elezioni. L'opposizione costituzionale finge di non intendere il vero significato delle perdite fatte e le attribuisce a questa o a quella causa particolare dando colpa al Governo. Ma il significato delle perdite è troppo evidente perchè ci sia bisogno di commentarle.

L'*Opinione* dice: Circolano sui giornali notizie e congetture circa le risoluzioni già prese dal Ministero per le candidature del suo partito alle cariche parlamentari e nelle Commissioni. E' superfluo l'avvertire che tutte le dicerie sono premature.

Dimostrazioni elettorali

Ci telegrafano da *Catania, 23 marzo, sera:*

Iersera una nuova dimostrazione popolare, preceduta dalla banda musicale al suono dell'inno di Garibaldi attraversò le vie principali della città. Recatasi sotto il palazzo di San Giuliano ha intuonato l'inno reale che fu applaudito fragorosamente. Di San Giuliano pronunziò poche parole, conchiudendo al grido di *Viva Catania* ripetuto da tutti.

Poscia la dimostrazione si diresse alla casa del poeta Rapisardi che parlò inneggiando allo scoppio della coscienza popolare contro tutto il sistema di violenze condannato da tutti gli onesti.

Infine la dimostrazione sotto la casa di De Felice si sciolse pacificamente.

La lotta elettorale in Piemonte
Cibrario si ritira — Il ballottaggio di Biscaretti

Ci scrivono da Torino, 23:

(*Zuccaro*). Fra le notizie giunte l'altra sera da Torino, dai vicini paeselli, ci fu quella che fece un'impressione profonda, cioè che l'ex onorevole Cibrario era rimasto in ballottaggio coll'avvocato Bertetti, un candidato questo, amico suo, che pubblicamente non si portava ma che sottomano si faceva portare dagli amici del Collegio di Ciriè. E l'onorevole Cibrario — che niuno temeva sarebbe stato *rieletto* splendidamente — meravigliato oltre ogni dire del risultato elettorale e dell'opera dei socialisti nel suo Collegio, oggi annuncia che si ritira dalla lotta del ballottaggio, e si ritira a vita privata. Erano quindici anni che l'onorevole Cibrario lavorava con tutto amore ed ingegno pel bene d'Italia e nell'interesse del suo Collegio, ed ora, per opera di 300 o 400 socialisti vien indotto a ritirarsi dalla lotta politica! Quindi domenica, in ballottaggio nel Collegio di Ciriè, sarà eletto l'avvocato Bertetti, di Torino: un candidato che già altre volte tentò in quel Collegio la sorte combattendo contro il Cibrario.

Riguardo il *ballottaggio* di domenica nel terzo Collegio di Torino vi posso quasi assicurare che le sorti arrideranno al conte Biscaretti. I socialisti domenica scorsa, coi loro 1253 voti dati al loro candidato Cerruti — contro i 1342 voti dati all'ex onorevole Biscaretti — fecero il loro sforzo massimo e domenica non potranno quindi aumentare quella cifra. Invece qualche centinaio di elettori monarchici che domenica, neghittosi, non andarono a votare, domenica prossima certo andranno onde non permettere che Torino abbia un terzo deputato socialista.

Commenti esteri alle elezioni italiane

Parigi 23, ore 4 p. — I giornali commentano i risultati delle elezioni italiane.

Il *Siècle* dice che il risultato ottenuto dai socialisti indurrà forse Rudinì a proporre la estensione del voto plurimo anche alla legge elettorale politica.

Il *Figaro* invita Rudinì a diffidare dell'inazione del gruppo Crispi, inazione che può non essere altro che un raccoglimento. Felicita Rudinì di perseverare nello sviluppo della politica pacifica.

I *Debats* credono che il governo italiano deve essere soddisfatto dei risultati delle elezioni di domenica e invitano l'Italia ad approfittarne per lottare contro il progresso del socialismo.

Londra 23, ore 5.10 p. — Soltanto il *Daily Chronicle* e la *Morning Post* commentano i risultati delle elezioni italiane.

Il *Daily Chronicle* dice che le elezioni furono il trionfo di Rudinì La soppressione del gruppo dei crispini e l'aumento del gruppo dei socialisti possono avere buoni risultati. Una delle cause della riuscita di Rudinì è che egli è amico della Francia e senza abbandonare l'alleanza delle Potenze centrali, specie colla Germania, cerca i migliori rapporti con Parigi. E' un bene tutto quanto ravvicina le tre nazioni libere dell'Europa occidentale.

La *Morning Post* trova che le elezioni non mutano molto la posizione parlamentare del gabinetto Di Rudinì.

LA GRECIA E LE POTENZE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno a Candia

Londra 23, ore 3 p. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli ammiragli ordinarono ai consoli greci di Retimo e Candia di partire immediatamente.

Londra 23, ore 4.50 p. — Il *Times* ha da Atene: La Grecia, desiderando una soluzione pacifica, si contenterebbe del ritiro completo delle truppe turche di Creta.

Atene 23, ore 3.50 p. — Un decreto ordina la formazione di dieci nuovi battaglioni di fanteria e 14 batterie di artiglieria.

La Canea 23, ore 6 p. — Nel combattimento di ieri a Malaxa furonvi dieci turchi morti e numerosi feriti.

Un primo distaccamento di soldati francesi sbarcò stamane. L'ultimo distaccamento, arrivato stamane a bordo dell'*Auverque*, sbarcherà stasera.

Costantinopoli 23, ore 7.20 p. — Notizie da Atene recano che la Grecia non pare disposta per ora a cedere alla volontà delle Potenze. Nulla di definitivo ancora circa la proclamazione del blocco nei porti greci; si comincierà probabilmente, appena la decisione sia presa, dal blocco del porto di Volo.

Tutte le voci di trattative per un'azione isolata di una sola Potenza sono insussistenti.

Pure è insussistente la notizia del *Daily News* che la flotta turca abbia proceduto al bombardamento delle posizioni degli insorti a Suda.

Disordini e vandalismi smentiti

Costantinopoli 23, ore 8.30 p. — Le voci di disordini gravi avvenuti nel vilayet di Diarbekir sono categoricamente smentite.

Fuvvi soltanto una rissa immediatamente repressa fra Siri e protestanti la Mediet, città situata nel vilayet di Diarbekir.

Si smentisce pure la notizia della distruzione colla dinamite del ponte sul Vardar. I treni continuano a passarvi regolarmente tutti i giorni.

Alla frontiera della Tessaglia
Lo sbarco dei francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 23 marzo, sera*:

Telegrafano da Larissa che ormai 42.000 greci con cannoni Krupp ben montati chiudono la frontiera, oltre le fortificazioni improvvisate. E' altrettanto difficile ai turchi di invadere la Tessaglia, sebbene essi siano anelanti quanto i greci di battersi.

Il contingente francese potè sbarcare a La Canea. Al momento dello sbarco da una corazzata russa si suonò la *Marsigliese*.

La posizione di Candia

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

La posizione di Candia migliora per le assicurazioni pacifiche del Gabinetto di Atene. Si spera che il blocco esaurisca le forze degli insorti e delle truppe greche, costringendo così insorti e greci ad accettare la soluzione pacifica universalmente desiderata.

Pei massacri in Armenia
Un « valì » colpevole destituito

In seguito ai massacri di armeni, avvenuti nella provincia di Adana, gli ambasciatori inglese, italiano e francese hanno presentato al Sultano le più vive proteste accompagnate da domanda formale per la destituzione del *valì* (prefetto) della provincia.

La domanda venne accolta e Falk pascià, prefetto ad Adana, fu richiamato a Costantinopoli e collocato in disponibilità. Di ciò venne avvertito il nostro Governo.

I catalani reclamano l'autonomia
La polizia reprime dimostrazioni

Dalla Catalogna vien segnalato come il movimento regionale, incoraggiato dai repubblicani liberali e da una parte della studentesca universitaria di Barcellona, vada sempre più guadagnando terreno.

Scopo dell'agitazione è di ottenere per la Catalogna una autonomia simile a quella promessa a Cuba dalle ultime riforme.

Si chiede inoltre il ristabilimento dei *fueros* e l'adozione ufficiale della lingua catalana.

Le autorità barcellonesi dovettero prendere severe misure per reprimere nelle vie le dimostrazioni che colle loro tendenze separatiste, assumevano carattere antigovernamentale.

AFRICA
La carica di Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

L'*Esercito* assicura che presto il generale Baldissera sarà esonerato dalla carica di governatore dell'Eritrea per assumere il comando del settimo corpo d'armata. Per ora quel posto rimarrà scoperto conservandone il generale Viganò le attribuzioni e le funzioni.

La partenza di Nerazzini e la sua missione

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

Nerazzini oggi ha lungamente conferito con il ministro Pelloux e il sottosegretario Afan de Rivera intorno alla sua missione presso il Negus.

Si conferma che Nerazzini sarà accompagnato dal capitano Cicco di Cola.

Il dott. Nerazzini avrebbe l'incarico di determinare i confini, secondo il trattato di Addis Abeba.

L'*Italie* dice che Nerazzini si reca allo Scioa, convinto che la questione della frontiera si regolerà senza difficoltà. Il Negus si contenterà della somma che il Governo italiano gli offre per l'indennizzo dei prigionieri.

Nerazzini conta che i prigionieri saranno tutti alla costa quando egli sarà allo Scioa, ove giungerà ai primi di maggio, e soltanto a giugno potrà tornare a Roma.

***

Napoli 23, ore 3 p. — Il dott. Nerazzini si imbarcherà domani sera per lo Scioa.

In Vaticano

Pellegrinaggio - Il Granduca Alessandro

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera:*

In Vaticano si attende il pellegrinaggio dall'Alta Italia patrocinato dal Cardinale Patriarca di Venezia. (*)

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne il Granduca Alessandro di Russia. A piedi dello scalone il Granduca fu ricevuto da monsignor Sambuceti segretario delle cerimonie. Il Granduca quindi scortato dalla guardia svizzera e accompagnato dal maggiordomo di palazzo Della Volpe e da mons. Costantini si è recato nella sala del trono ove ebbe luogo il ricevimento. Il colloquio è durato circa mezz'ora.

(*) Nel prossimo maggio avrà luogo un pellegrinaggio dell'Alta Italia per Bologna, Loreto, Ancona, Assisi, Roma, Firenze, Bologna.

Il pellegrinaggio è patrocinato dal cardinale patriarca di Venezia. Il S. Padre accorderà una udienza solenne per tutti i pellegrini.

I pellegrini partiranno col treno speciale che muoverà da Padova per Roma la sera della domenica 2 maggio per la via di Ancona-Loreto-Assisi.

I pellegrini, dopo visitato con altro treno speciale il santuario di Valle di Pompei, arriveranno a Napoli in un giorno della solenne ottava di S. Gennaro.

Il ritorno si effettuerà per la via Orvieto-Firenze-Bologna, tanto col treno speciale, quanto con qualunque treno ordinario.

Barrère è gradito

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, matt.:*

Il Governo italiano ha accordato il suo gradimento per la nomina del signor Barrère ad ambasciatore di Francia a Roma.

Il signor Barrère offre tutte le garanzie desiderabili per il ristabilimento dei rapporti commerciali tra Italia e Francia. A lui si deve se la Francia è riuscita a concludere il trattato franco-svizzero.

Hohenlohe collare dell'Annunziata

Ci telegrafano da *Roma 23 marzo, sera:*

In occasione delle feste pel centenario di Guglielmo I, il Re conferì a Hohenlohe il collare dell'Annunziata.

L'apertura delle Università

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera:*

Stamane senza incidenti si è riaperta l'Università. Anche a Napoli e a Palermo dove furono riaperte le Università la calma fu completa. Il concorso degli scolari fu numeroso.

I reclami dei giovani puniti dai Consigli accademici saranno mandati alla Giunta del Consiglio superiore di istruzione che si adunerà il 29 corrente.

Entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, matt.:*

Eccovi il dettaglio delle entrate doganali dal 1° al 31 gennaio 1897:

Dazi d'importazione L. 19,087,898 nel 1897 contro L. 21,863,089 nel 1896, dazi di esportazione L. 85,890 nel 1897 contro 550,068 nel 1896; sopratasse di fabbricazione 174,511 nel 1897 contro L. 214,613 nel 1896, diritti di statistica L. 157,422 nel 1897, diritti di bollo L. 75,752 nel 1897 contro 83,789 nel 1896; diritti marittimi L. 611,263 nel 1897 contro 482,510 nel 1896; proventi diversi L. 66,191 nel 1897 contro 59,783 nel 1896.

Totale lire 20,258,927 nel 1° mese del 1897 contro 23,253,352 nel corrispondente primo mese del 1896.

Si ebbe quindi un minore introito di lire 2,994,925.

In fascio

Luzzatti malato — Niente senatori

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*

L'on. Luzzatti è ricaduto malato d'influenza complicata da faringite.

— L'*Agenzia Italiana* smentisce recisamente la nuova infornata di senatori.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste imperiali di Berlino

Berlino 23, ore 5.10 p. — L'Imperatore e l'Imperatrice Augusta Vittoria, l'Imperatrice Federico, il Duca di Genova e altri Principi tedeschi ed esteri, assistettero alle 11 dal padiglione imperiale allo sfilamento del corteo recatosi in pellegrinaggio al momento di Guglielmo I.

Il corteo era imponentissimo. Comprendeva oltre trentamila persone con 150 concerti. Il corteo depose innumerevoli corone sul monumento di Guglielmo I.

Quindi un carro allegorico, rappresentante la Germania, si staccò dal corteo e si fermò tra il monumento e il padiglione imperiale, mentre dall'alto del carro si pronunziò un discorso inneggiante alle glorie del fondatore dell'Impero.

Il discorso fu salutato dall'immensa folla con entusiasmo indescrivibile e da prolungati unanimi *urrah* all'Imperatore.

Alle 6 pranzo a Corte; alle 7.45 gli studenti faranno una grande fiaccolata innanzi al Castello reale nel Lustgarten. Vi assisteranno i Sovrani e i Principi.

Le feste si chiuderanno collo spettacolo di gala al Teatro dell'opera.

Il Duca di Genova è fatto segno durante il suo soggiorno a speciali manifestazioni di simpatia. Ripartirà domattina alle 7.40.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 23, ore 3.50 p. — Si ha da Avana: Furonvi scontri a Lasvillas e Avana tra spagnuoli e insorti; 12 insorti si sono presentati all'indulto.

Weyler è partito dall'Avana per proseguire nelle operazioni militari.

Si ha Manilla: Le truppe spagnuole presero accampamento a Bulcan. Gli insorti perdettero 300 uomini e fuggirono abbandonando armi e cavalli. La squadra continua, bombardando Bacoor e Cavite e rendendo inefficace il fuoco delle trincee.

Elezioni in Austria

Vienna 23, ore 9.20 a. — Iersera in seguito alle elezioni nel sobborgo della Leopoldstadt vi furono dimostrazioni antiliberali; i dimostranti ruppero alcune vetrine dei negozi degli israeliti. La polizia disperse la folla e fece dieci arresti.

Nelle elezioni pel Reichstag la curia dei grandi proprietarii della Boemia elesse 16 conservatori, 7 liberali; la curia dei grandi proprietarii dell'Alta Austria 3 conservatori, quella di Galizia 20 candidati del Comitato centrale polacco. Le Camere di commercio della Stiria elessero un candidato del partito popolare tedesco e uno ascritto a nessun partito. Nel ballottaggio a Tetscher (Boemia) fu eletto un liberale contro un socialista.

Si vuol favorire un incontro tra Faure e Guglielmo II

Mandano da Berlino che il fratello del Re del Belgio recatosi colà alle feste del centenario, portò a Guglielmo II l'invito all'Esposizione di Bruxelles.

Essendo stato invitato a questa Esposizione anche Faure, presidente della Repubblica francese, si vede in ciò un nuovo tentativo del Re del Belgio di procurare un terreno neutro all'incontro di Faure e Guglielmo.

Anche stavolta però prevedonsi inutili gli sforzi di Re Leopoldo. Dicesi pure che il duca di Connaught è portatore di importanti comunicazioni rivolte ad eliminare i malintesi fra Germania ed Inghilterra.

Emigrazione in Siberia

I giornali russi sono concordi nell'affermare che l'esodo dei contadini russi verso la Siberia prende proporzioni sì considerevoli che i governatori delle provincie hanno ricevuto l'ordine di rallentare il movimento nella misura possibile.

I contadini che hanno valicato la catena dei monti Urali nel 1896 sono 236,000!

Ma 25,000 di questi disgraziati hanno dovuto ritornare sui loro passi per mancanza di terre disponibili, giungendo sui luoghi d'onde erano partiti, in uno stato da far pietà. Moltissimi sono anzi morti di stenti durante il ritorno!

Nondimeno 3,800,000 ettari di terreno erano stati già assegnati agli immigranti nel solo anno 1895.

Le Casse di risparmio francesi

Progressi della previdenza

E' stato pubblicato l'altro giorno a Parigi e ci fu trasmesso il resoconto sulla gestione delle Casse di risparmio francesi nel 1895. Ne stralciamo alcuni dati i più salienti, per segnalare ai nostri lettori l'importanza di queste istituzioni presso i nostri vicini e la potenza del loro risparmio.

Alla fine del 1895 vi erano in Francia 544 Casse di risparmio, di cui ben 457 (84 0[0]) erano sotto il patronato dei rispettivi Consigli comunali, 57 (10 0[0]) erano Istituti autonomi, e 29 (5 0[0]) appartenevano ad un sistema misto, pel quale l'autorità municipale ha veste per nominare soltanto un limitato numero degli amministratori.

Alla detta epoca tutti i 544 Istituti di risparmio si trovavano di aver in circolazione 6,498,556 libretti per un importo complessivo di depositi di 3 miliardi e 395 milioni di franchi. La maggior parte di questi libretti (3,069,000) rappresentavano piccoli importi, cioè inferiori alle 100 lire, e fra i piccolissimi depositi, da 20 franchi e meno, più di un decimo (272,000) erano *libretti scolari.*

Degna di nota è poi la prevalenza, che dal 1894 in poi va prendendo l'elemento femminile nei depositanti: esso è già arrivato a superare — sebbene di poco — l'elemento maschile almeno nel numero dei depositanti, se non nell'importanza dei depositi.

In media ogni francese tiene alle Casse di risparmio un deposito di fr. 88.55, media questa che segna un aumento di quasi fr. 3 sul 1894, di 7 sul 1893, ecc. Nel 1890 era di fr. 76, nel 1880 di fr. 34.60, nel 1870 di fr. 17.50, nel 1860 di fr. 10.50. Come si vede, i progressi furono rapidi e rilevanti.

Parigi, come facilmente si immagina, tiene il primo posto in questo grossissimo ammontare di depositi, con 158 milioni; ma *relativamente* non è forse suo il primo posto perchè Lione vi ha parte per 86 milioni, Marsiglia per 67 — Bordeaux per 65 — Saint-Etienne per 45, ecc.

Il capitale proprio delle Casse, che sta a garanzia dei depositanti, ascende colle riserve ad oltre 105 milioni di franchi e le loro spese — questo ci pare un lato istruttivo anche per noi — sommano a soli 6 milioni e mezzo di franchi, corrispondenti a 12,000 franchi per Cassa (comprese le succursali), ossia franchi 3170 pel complesso di 2058 uffici.

Il capitale delle Casse è investito in rendita o collocato quasi tutto in rendita e presso la Cassa governativa dei depositi e incassi, concorre quindi a formare una disponibilità di fondi non indifferente pel Tesoro dello Stato. L'interesse che le Casse ne ricavano è del 3.66 per cento per la parte investita in rendita e del 3.31 per la parte (che è la prevalente) in deposito alle dette Casse.

Cronachetta americana

Scoppio di gaz — Una meteora — Scene di brigantaggio — Un fazzoletto salvatore

Dai giornali di New York, di cui ieri ci giunsero i numeri della prima decade di marzo, togliamo qualche curioso avvenimento di cronaca nord-americana.

— A Boston, una mattina scoppiarono due dei grandi condotti del gaz, all'angolo di Boylston o Tremont Street e tre carri elettrici che si trovavano a passare in quel momento furono lanciati in aria dalla forza dell'esplosione a un'altezza di 10 piedi e nel ricadere i tetti dei carri schiacciarono i passeggieri che vi erano ammucchiati: cavalli morti, passeggieri che urlando cercavano di uscire dalle rovine in fiamme e non potevano, gemiti dei feriti, rantolo di morti, ecco ciò che dopo pochi secondi abbiamo potuto vedere e sentire.

I morti sono 28 e i feriti 50, dei quali la maggior parte non sopravviveranno.

E' un disastro enorme dovuto alla mancanza dell'Amministrazione del gaz, la quale non prese a tempo le opportune precauzioni per arrestare fughe di gaz che impestavano l'aria da parecchi giorni e del Municipio che, come tutore della sicurezza e salute pubblica, doveva provvedere a che l'inconveniente non degenerasse in catastrofe.

***

A New Martinsburg, Ohio, martedì mattina verso le 9.30, uno strano suono fra il fischio e il boato fece volgere in su gli occhi di tutti gli abitanti i quali videro a breve altezza dalla terra un corpo incandescente, di forma cilindrica, del diametro di circa 40 piedi, donde uscivan distintamente tre colonne di fumo, che attraversava rapidamente lo spazio in direzione sud-ovest.

Quando fu sopra la casa di David Leisure, la meteora scoppiò con una terribile detonazione; il Leisure cadde privo di sensi, ma rinvenuto poscia, trovò tre buchi nella parete della stalla e dentro a questa un cavallo morto, colla testa addirittura portata via.

Tutte le finestre della casa e di quelle all'intorno andarono in frantumi per la violenza della esplosione, e molte donne svennero di paura, ma non vi fu altro male.

Ora si vanno facendo indagini per trovare i frammenti del bolide scoppiato.

***

Il treno postale della linea Lodisville-Nashville diretto all'Est, fu aggredito stamane a tre miglia da Calera, da sei uomini mascherati. Due di essi salirono sulla piattaforma fra la locomotiva e il vagone postale e colle pistole alla gola ordinarono al macchinista Orr di fermare il treno-locomotiva.

Il macchinista, inerme, obbedì, poi fu costretto dai briganti ad accompagnarli nel vagone dove essi si impadronirono di varii pacchi di denari, il cui ammontare preciso non è conosciuto: ma si calcola a circa 10,000 dollari.

I passeggieri che erano nei vagoni non furono molestati, e i briganti, dopo fatto il bottino che cercavano e che molti credono assai superiore alla somma sovra esposta, scesero e lasciarono che il treno proseguisse il suo viaggio.

***

I giudici di polizia di New York (ad eccezione di Mott, che è un tipaccio dei peggiori) sono dei tipi, i quali spesso e volentieri scherzano allegramente nell'aula della giustizia.

L'altro ieri certa Mary Hogan, donna di 30 anni, abbastanza ben messa, comparve davanti al giudice Fiammer ubbriaca fradicia: il giudice la guardò severamente e stava per inviarla all'isola, allorchè essa — levatosi di tasca un fazzoletto — se lo portò al volto.

Quella pezzuola candida dalla cifra arabescata, attirò l'attenzione del giudice, il quale non pronunciò la sentenza, ma si contentò di dire al *policeman*: conducete questa donna in una stanza a digerire la sbornia e, quindi, mandatela via: non è possibile che una persona con un fazzoletto di una bianchezza così abbagliante, sia una ubbriacona inveterata.

Gli ubbriachi sono, dunque, avvisati: se vogliono far passare per mercanzia buona la loro sbornia la mettano sotto la protezione di un bianco e ricamato moccichino.

Cose d'America!

La passeggiata di un ciclone

Le *Nachrichten* sotto il titolo di *Passeggiata di un ciclone* pubblicano i telegrammi constatanti i grandi danni che fece un ciclone il quale percorse con grande velocità tutta la regione del Reno fino a Berlino.

A Bona fece cadere il camino di una fabbrica di porcellane.

Esso sfondò il locale dove ardevano i forni, occasionando gravissime ferite al personale ed un principio d'incendio.

A Solingen una ragazza fu uccisa dal fulmine ed un'altra rimase polverizzata.

A Dusseldorf una grande gru elettrica è caduta nel bacino del porto ed ha distrutto un rimorchiatore a vapore.

In parecchi punti della città rovinarono le case.

Sonvi morti e feriti.

Ad Aschaffenbourg si spensero i segnali della ferrovia e così due treni che venivano in senso contrario si sono incontrati; quattro morti e sei feriti.

Incidenti minori accaddero in molte altre città.

A Berlino stesso, benchè il ciclone avesse perduto quasi ogni veemenza, furono atterrati alcuni alberi e mandati a monte i preparativi per le grandi feste a Guglielmo I.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 23 — E' giunto il piroscafo *Russo.*

Singapore 23 — Il *Bisagno* ha proseguito per Hong-Kong.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Borgo San Dalmazzo — Ci telegrafano, 23 marzo, sera — *Un grosso incendio* — Ieri si è sviluppato a Moriglione un gravissimo incendio alimentato dal vento. In breve l'incendio distrusse 14 case. Il fuoco ha quasi distrutto il paese.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

Brescia — *Grave infortunio sul lavoro* — Mentre si stava mettendo a posto il ponte di ferro sul Chiese per la ferrovia Rezzato-Vobarno, si sfasciò l'impalcatura trascinando nel fiume molti operai, due dei quali sono feriti gravemente.

Piacenza — *Tre barcaiuoli annegati nel Po* — Ieri l'altro, verso le 2 pom. nelle acque del Po, vicino a Muradolo, attraversava la colonna d'acqua, in quel punto rapidissima e pericolosa, una barcaccia detta *magana*, montata da tre barcaiuoli e carica di ciottoli, pel peso complessivo di quattro quintali in tutto.

Il vento, che soffiava fortissimo, agitava le acque e la barcaccia, sui cavalloni, pericolava.

I tre barcaiuoli tentarono in ogni modo di condurre la *magana* in una colonna d'acqua pacifica; ma, per quanti sforzi facessero, la fatica diveniva vana; quando una fortissima folata di vento capovolse la barcaccia, e per un istante tutto restò sommerso.

I barcaiuoli chiamarono disperatamente al soccorso; accorse gente, e si volle tentare il salvataggio; ma ahimè! tutti gli sforzi riuscirono vani, poichè se altri avesse spinto qualche barca in acqua, avrebbe corso grave rischio di sommergere.

Così i disgraziati barcaiuoli, dopo pochi minuti, perivano miseramente.

Essi sono certi Tassi Artemio, Bortolotti Augusto, ed il terzo era sopranominato *Buttaretti.* I corpi dei tre annegati devono essere stati trasportati molto lontano, poichè, operati molti scandagli, non si rinvennero.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 24 marzo: S. Sin. di N. S.

Giovedì 25 marzo: Annunziazione di M. V.

Sole leva ore 6 m. 8 — tram. ore 6 m. 27.

Ad avversarii come quelli dell'*Adriatico* o del valore di un Tiepolo, che hanno molta bile e poca intelligenza, non avremmo dovuto nemmeno portare la polemica elettorale sul campo dei fatti e dei principii. Ma nella speranza che possano imparare qualche cosa e dimenticare tante sciocchezze che scrivono, stampiamo la risposta in prima pagina, firmata; e che la confutino!

Il conte Alberto De Mojana il quale, sia detto a sua lode e ad edificante diletto del pubblico, deve possedere una coltura straordinaria ed una facoltà non comune di fondere la materia vastissima in un unico logico nesso, ha parlato ieri sera al *Marcello* sui *Costruttori.*

Le figure particolari di quanti hanno costruito e vanno costruendo qualche cosa a questo mondo nei campi della filosofia, della scienza e dell'arte, nonchè le male arti di coloro che distruggono, furono passate in rivista dal conferenziere traverso un'onda simpatica di brio ambrosiano, e l'oratore ha trattenuto il pubblico per un'ora e mezza in una regione elevata dello spirito, in cui le opere vanno considerate come le sole e indistruttibili *costruzioni* veramente degne della missione umana.

R. Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domani alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

G. Beltrame, I primi settarii contro il mistero dell'Incarnazione del Verbo e la religione cr professata dagli Abissini — *F. Bonatelli*, Un caso di antipatia vegetale — *F. Martini*, Del calore che si manifesta nei fenomeni d'imbibizione — *A. De Schio*, Periodo annuo della ventilazione secondo le registrazioni dell'anemografo di Vicenza, durante il quindicennio 2 dicembre 1875-1 dicembre 1890 — *P. Molmenti*, Gli spogliatori di Venezia artistica e della necessità di una legge sulla conservazione degli oggetti d'arte — *F. Cipolla*, Intorno al tradurre. Osservazioni — *G. B. De Toni*, Frammenti Vinciani II. Intorno ad una frase allusiva a Stefano Ghisi — *Ravenè*. Nuova determinazione dell'orbita della Cometa dell'anno 962. Nota. (Presentata dal m. e. G. Omboni).

Ateneo Veneto — Domani sera alle ore 8 e mezzo il collega cav. Antonio Santalena di Treviso, invitato dalla presidenza dell'Ateneo, terrà nella sala superiore di questo Istituto una commemorazione di Giacinto Gallina. Il cav. Santalena tenne già la stessa commemorazione a Treviso, come certo i lettori ricordano, con esito brillantissimo. L'ingresso alla sala dell'Ateneo è libero.

— Oltre la commemorazione sopra annunziata, e la solita lezione domenicale di Storia veneta, l'Ateneo terrà tre prossime adunanze nei giorni di lunedì 29 marzo, giovedì 1 aprile e domenica 4 aprile, in cui rispettivamente parleranno i professori Davide Levi Morenos sul tema: *Le condizioni della scuola in Italia*, Ettore De Toni sul tema: *L'insegnamento scientifico*, e il prof. comm. Francesco Bertolini dell'Università di Bologna sul tema: *S. Francesco d'Assisi.*

Congresso dell'Unione Militare — Domenica 28 marzo avrà luogo in Roma l'assemblea dei soci dell'Unione Militare.

Le Società delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula hanno accordato la riduzione sui prezzi dei biglietti dal 30 al 50 per cento secondo le distanze.

I sigg. ufficiali in congedo che desiderassero prendere parte all'assemblea e fruire di tale facilitazione sono interessati a richiedere le tessere e le carte di riconoscimento alla direzione generale dell'Unione Militare in Roma ed alle direzioni delle filiali di Milano, Torino, Spezia, Verona, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo.

Dono della Regina — Il Consiglio direttivo dell'Educatorio Rachitici, per mezzo di S. Ecc. la dama di Corte marchesa di Villamarina, innalzava a S. M. la strenna di quest'anno. S. M. a mezzo della stessa, sempre amorevole per la benefica e simpatica instituzione, rispondeva parole molto benevoli e le accompagnava col dono di L. 300, presentemente opportunissime, chè incominciano i lavori di ampliamento e perfezionamento di questo istituto.

La retata di ladri — Ecco i particolari sulla retata dei ladri, eseguita dalla squadra mobile.

Sei mesi fa circa, la ditta G. Amilcare Antonelli, che ha lo studio in Calle Boldù a S. Cattarina, accortasi di essere derubata, ad opera dei suoi facchini, si mise in guardia, ma tutte le precauzioni messe in opera per scoprire i ladri in flagrante riuscirono vane. Allora il sig. Antonelli si rivolse al comm. Marchioni, il quale affidò il servizio di appostamento e delle indagini alla squadra mobile. Intanto alla questura era già noto da parecchio tempo che il negoziante Angelo Dalla Venezia, di 58 anni che ha la bottega in Merceria S. Salvatore acquistava su larga scala generi di furtiva provenienza; ma lo si voleva cogliere in flagrante.

Siccome i furti della ditta Antonelli constatati erano di olii medicinali, china, calisaja ed altri articoli per droghieri, le investigazioni e gli appostamenti degli agenti si rivolsero appunto sul Dalla Venezia.

E fu in questo modo che il Dalla Venezia fu colto in flagrante.

Alle quattro pom. di sabato scorso, il delegato Furolo, insieme al vice brigadiere Diussi ed agli agenti Marini e Badanai invase improvvisamente il deposito del Dalla Venezia a S. Lio, dietro la Fava, mentre appunto quattro facchini scaricavano da una peata nel deposito stesso, sette sacchi, contenenti otto quintali di solfato di rame del complessivo importo di circa quattrocentocinquanta lire.

Sorpresi così improvvisamente, i facchini allibirono, e mentre uno di loro riusciva a fuggire, gli altri tre, insieme al Dalla Venezia, erano tradotti alla questura centrale, e i sette sacchi e due peate vuote sequestrati. Assicuratisi dei quattro individui, gli agenti si misero alla ricerca del facchino fuggito e trovatolo, lo arrestarono. Costui è certo Valentino Sambo detto *Volo* fu G. B. di 40 anni; abitante a Castello.

I tre suoi compagni sono: I fratelli Pietro e Paolo Bianchi di Pietro, il primo di 30 anni, il secondo di 32 abitanti a Cannaregio, 5009 e 5003, facchini, e Vincenzo Lanza detto *Cunarin* fu Gio. abitante alla Giudecca, 139, girovago, tutti pregiudicati.

Sottoposti ad interrogatorio, i quattro ladri dichiararono che il solfato lo avevano rubato da alcune peate ormeggiate alla Giudecca, togliendolo dai barili diretti alla ditta Giorgio Barriera.

Tale scoperta era come si dice, un di più; ma non quello che cercava il Furolo, il quale, convinto che l'Antonelli veniva derubato dai proprii facchini, ne fece arrestare tre e cioè: Antonio Bonitta di Giacomo di anni 33, bottaio di Meduna di Livenza, abitante in Calle della Testa, Vittorio Ester fu Antonio di 35 anni, pattinista, abitante a S. Giustina e Giuseppe Perini fu Gio. di 36 anni, facchino, abitante in Calle della Testa, 6153.

In sulle prime tutti si mantennero sulla negativa; ma poi stretti dalle domande, cominciarono a dichiarare che i furti continuavano da circa tre anni, nel qual periodo avranno rubato per circa cinque mila lire. Di questo parere però non è la Ditta Antonelli, la quale ritiene che il danno sia molto maggiore. Per stabilirlo, la ditta lavora già per un bilancio generale.

I tre facchini ammisero che i furti venivano

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 124

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Oh! no, ma di essere andato a trovarlo nella sera in cui fu compiuto, è naturalissimo che il padre vostro abbia evitato di mettervi in sua presenza. Voi non potete comprendere, e tutto ciò nasconde un mistero che non mi è permesso di rivelarvi, ma voglio subito agire e, vi ripeto, sperate Saviniano, sperate.

Con queste parole, Sidoine, strinse la mano di Péricat per congedarsi.

La porta girò sui cardini, lasciò scorgere Jacquin, che veniva condotto da un'altro guardiano.

— Ah! sei tu mio buon Jacquin, riprese Saviniano afferrando la mano che gli stendeva il cuoco.

— Ah! mio caro padrone, quanto sono felice di vedervi.

— Grazie per quanto faceste per me.

— Era naturale. Non perdetevi di coraggio, signor Saviniano, noi vi difenderemo, non è vero, signor Sidoine?

— Sì, certo, ma faremo più ancora, dimostreremo la sua innocenza.

— In qual modo?

— Scoprendo la persona di cui invano voi ricercaste le traccie, Jacquin.

— Oh! ciò sarebbe cosa straordinaria, esclamò il cuoco il cui occhio brillò a tale speranza.

— Sì, e credo conoscerla, riprese Sidoine.

— E non me lo diceste, signor notaio? osservò Jacquin in tuono di dolce rimprovero.

— Il mio sospetto è sorto in questo momento, non potevo quindi comunicarvelo.

— Speriamo verrà giustificato.

— Colui da cui voglio recarmi mi aveva annunciato la sua prossima visita a Léonard lo conosceva abbastanza intimamente per presentarsi a lui in qualsiasi ora, doveva preferire di trovarlo solo; dal lato suo il dottore commosso da quanto potè dirgli colui di cui parlo può averlo invitato a cena ed aveva dei motivi, per non lasciar interrompere quell'abboccamento dal figlio suo.

— Allora non v'ha più dubbio, riprese Jacquin. Quale felicità!

— Venite, venite, riprese Sidoine, in preda al più generoso ardore.

— Sì, andate, cari amici, riprese Péricat, che si lasciava vincere da una delle più dolci speranze.

— Farò di più, non dubitate, Saviniano, riprese Sidoine, a ben presto.

Jacquin e lui si allontanarono.

La porta della cella di Péricat era stata rinchiusa dai carcerieri.

Presso ad essa questi ascoltò il rumore dei passi degli amici che si andavano dileguando sul pavimento del lungo corridoio fino al momento in cui bruscamente dominato da quella della porta che dietro a loro si chiudeva, cessò completamente lasciando subentrare per l'accusato del delitto di Mortefontaine, il silenzio completo del suo isolamento.

Sidoine e Jacquin si tacquero fino a che furono sulla strada, ove ripresero la via della Repubblica, dopo avere attraversata la gran sala che dà accesso al passaggio sotterraneo facendo comunicare la prigione col palazzo di giustizia.

Il cuoco che era molto commosso, lo ruppe pel primo.

— Davvero, signor Sidoine, avete la speranza di scoprire colui che io ho tanto cercato?

— Mi reco sul momento da lui, rispose il notaio.

— Quale felicità, se riescite.

— Più penso, più ne ho la ferma speranza. Andate ad aspettarmi in casa mia, Jacquin, verrò il più presto possibile.

— Bene, signor Sidoine.

Così si separarono ed il notaio, con passo frettoloso, si avviò verso l'estremità bassa della vecchia strada di Parigi, ove, dopo avere esaminato una delle case che trovasi presso alla caserma, entrò in un cortile, lo attraversò e andò a picchiare alla porta di un piccolo fabbricato che, in quell'angolo ritirato, formava un alloggio separato.

Un passo echeggiò sul pavimento, poi la porta s'aprì e Sidoine si trovò di fronte all'ottuagenario, già da noi indicato nel giardino di Léonard, in quella domenica, nella quale la folla era sfilata dinanzi la cappella ardente, come pure nel giorno della sepoltura.

— Debbo parlarvi, signore...

— Durand, interruppe il vecchio, come se temesse che il visitatore stesse per dargli un altro nome.

— Entrate, signor Sidoine.

Il notaio obbedì.

Composto soltanto di due locali, l'alloggio ov'egli entrò era sommariamente ammobigliato e dallo stretto necessario dinotava come di recente fosse abitato.

Nessun ornamento ne decorava le pareti, ed il mobiglio dei più semplici si limitava appena a quanto occorre per mangiare e dormire, più un gran seggiolone nel quale l'ottuagenario doveva sedersi di preferenza per leggere o riposarsi.

— Signor Fulbert, riprese Sidoine dopo che il suo ospite ebbe rinchiusa la porta, vengo a scongiurarvi di rispondere con intera franchezza alle domande che sto per farvi, per quanta ripugnanza possiate risentirne.

E, siccome il vecchio raddrizzava il capo esprimendo una sorpresa marcata:

— Sappiate che si tratta dell'onore e forse della vita di un povero giovane, perseguitato dalla fatalità, e di cui devesi avere misericordia.

— Vi ascolto.

. . . .

Due giorni prima dell'assassinio di Léonard, il notaio Sidoine dopo avere terminato le sue occupazioni giornaliere, stava per abbandonare il suo studio, per rientrare nel suo appartamento, quando la porta del gabinetto si aprì per dar passaggio ad uno sconosciuto.

Era un vecchio robusto ancora, vestito modestamente che, avendolo salutato, gli disse:

— E' al signor Tommaso Sidoine, successore di Carlo Sidoine che ho l'onore di parlare?

— Sì, signore.

E, siccome egli taceva, cercando il modo forse di entrare in argomento, Sidoine dopo un momento soggiunse:

— Sono agli ordini vostri, signore.

— Vengo a chiedervi un servigio, un'informazione, signore; un tempo nella mia giovinezza ho abitato questo paese...

— A chi ho l'onore di parlare? interruppe il notaio.

— E vi conobbi molto un avvocato chiamato Enrico Dauménil, ed il suo figlio Léonard di cui eravate l'amico credo, proseguì lo sconosciuto senza rispondere alla domanda di Sidoine.

— Difatti, signore.

— Potreste dirmi che cosa avvenne di loro?

— Il signor Enrico Dauménil è morto or son più di vent'anni, ma il suo figlio, il mio amico Léonard vive ancora.

— A Senlis?

— No.

— Ove allora?

— A quale scopo mi fate questa domanda?

— Vorrei vedere Léonard Dauménil.

(Continua)

consumati saltuariamente ogni settimana, durante le ore in cui il magazziniere era a colazione, oppure di sera, quando caricavano le botti vuote sulle peate. Proprio come il furto in danno della ditta Trevisanato!

Ammisero pure che tutta la refurtiva era da loro stata venduta al Dalla Venezia, il quale poi la pagava a vilissimo prezzo. Ad esempio, l'olio di merluzzo che costa dalle due alle due lire e mezzo il chilog. veniva loro pagato a *sessanta centesimi!*

Procedutosi ad una perquisizione nei depositi del Dalla Venezia si sequestrarono: due barili di olio di merluzzo del valore di L. 500; 14 latte di vari oli medicinali da 18 chilog. ciascuna, il cui prezzo varia dalle 12 alle 30 lire, riconosciute dall'Antonelli ed una botte contenente 300 kil. di solfato, pure di furtiva provenienza, venduta al Dalla Venezia dai quattro primi facchini, sopra indicati.

Il Dalla Venezia, a sua volta interrogato, nega tutto recisamente e dice che sono tutte.... invenzioni dei malevoli.

Altri furti — Scoccimaro Francesco, oste in Calle della Toletta a Dorsoduro, fu derubato ier', mentre era assente di una cesta di pesce fresco del valore di due lire.

Il ladro Giovanni Bellon, facchino, fu arrestato ed è confesso.

— Giuseppe Manfrin, che abita in Calle dei Frati, n. 899 avendo lasciata aperta la porta del cortile, fu derubato di parecchia biancheria per un importo di 40 lire, che aveva distesa per asciugare.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, mediante scasso, ladri ignoti entrarono nella bottega del fabbro Vittorio Balestrin a S. M. Mater Domini 2041, e praticato poscia un foro nel muro, penetrarono nella rivendita privative tenuta da certo Luigi Lavoratore.

Trovato aperto il cassetto del banco, rubarono dieci lire in monete di rame e *nichel*, e dagli scaffali due pacchi di sigarette e dei sigari toscani per un valore di circa dieci lire.

— La stessa notte, pure ignoti, rubarono al biadaiuolo Paolo Marson a Rialto N. 92, lire trentacinque in rame e *nichel* dal banco del cassetto, che era aperto. Anche qui i ladri... onesti, si limitarono a poca cosa, mentre avrebbero potuto servirsi di molto.

Non essendosi riscontrate traccie sulle serrature e chiuse tutte le imposte e le porte, si ritiene che i ladri siansi nascosti nella bottega.

— Un terzo furto. Siamo sempre a San Polo. Ieri l'altro alle due pom. certa Angela Schittar, infilza perle, abitante in Calle del Figher a San Simeone Grande, 1217, lavorava insieme ad altre compagne.

Ladro ignoto riescì, non visto, ad entrare in casa della Schittar, la cui porta era aperta, penetrare nella camera da letto e trovata sul *comò* la chiave, aprì il mobile e rubò un *manin* d'oro con ciondolo ed un *remonteir* d'oro con catena di argento.

Vendetta ignobile — Tra la famiglia di Angelo Citton di 26 anni, abitante a Castello 6375 e quella di Vittorio Gilardello di 22 anni abitante a S. Felice esistono vecchi rancori.

Ieri mattina alle sette e mezza, il Citton, visto il Gilardello entrare in una casa in Calle della Bissa, attese che ne uscisse e quando fu in istrada lo colpì improvvisamente alla fronte con un bastone, producendogli una lesione giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Il Gilardello sporse querela.

All'Ospedale — L'altra sera alle nove e mezza, il vigile urbano 138, trasportava all'Ospedale civile il facchino di 24 anni Giov. Andreutto ferito alla mano sinistra.

Venuto a rissa con alcuni compagni ai Tre Ponti a S. Pantaleone, il facchino aveva riportato leggere ferite di coltello, al mignolo ed anulare della mano destra.

— Ieri mattina alle sette fu ricoverato il venditore girovago Felice Scarpa di 25 anni, abitante a Castello 496, perchè, ubbriaco, cadde sul canale degli Scalzi.

— Alle una pom. fu accompagnato dal proprio padre, il diciassettenne Giovanni Peppini, congegnatore meccanico nel R. Arsenale, abitante dietro la Tana a S. Pietro 2126.

Per dispiaceri di famiglia il giovinetto aveva bevuto a scopo suicida dell'acido muriatico: soccorso in tempo, fu messo fuori di pericolo.

— L'altro ieri, certo Francesco Varagnolo, di circa 60 anni, si recava nel pio luogo per essere ricoverato, essendo da molto tempo affetto da malattia alla trachea.

Non essendosi potuto mandarlo nel riparto del prof. Giordano, come desiderava, il Varagnolo ne uscì.

Ieri mattina però, aggravatosi il male, i suoi famigliari lo trasportarono all'Ospedale; ma appena fu adagiato sul letto esalò l'ultimo respiro.

R. Marina — Sono stato fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad ufficiale: Cassanello Gaetano, capitano di vascello, Barnabò Brea Regolo, direttore di commissariato, Coppola Pasquale, capitano di porto di prima classe.

A cavaliere: Massard Carlo e Dalla Riva di Ferile Alberto, tenenti di vascello, Caccinolo Pasquale, capo macchinista principale di seconda classe, Nannini Serafino, medico di prima classe, De Lozza Ercole commissario di prima classe, Vigolo Umberto segretario di seconda classe nel ministero della marina, Arata Pietro ufficiale di porto di prima classe, Leonardis Enrico contabile, Montano Domenico Antonio, capo tecnico principale di seconda classe.

— La *Saetta* è partita da Genova, il *Garigliano* è giunto a Napoli, il *Fagano* è partito da Napoli e giunto a Ventotene, il *Lauria* è partito da Smirne, il *Miseno* è giunto a Spezia, il *Palinuro* è giunto a Spezia, la *Sardegna* è giunta a Suda, lo *Stromboli* è giunto a Smirne, il *Chioggia* è giunto a Spezia, l'*Etna* è partita da Sitia per Hierapetra, l'*Atlante* è partito da Messina, il *Confienza* è partito da Porto Empedocle, l'*Eridano* è giunto a Messina e ripartito il 21 per Suda.

Notizie del Dipartimento — A datare dal primo aprile p. v. la r. nave *Boleno* passerà in armamento al comando del tenente di vascello Guarienti Alessandro.

La r. nave sarà a disposizione dei principi di Napoli che giungeranno qui per l'inaugurazione dell'Esposizione.

Società Manin — Sabato sera la Società filarmonica Daniele Manin darà alle 9 una festa di famiglia nella sala della trattoria alle Barche a S. Simeone.

Comunicati — *La Congregazione di Carità* ha conferito nella ricorrenza del 22 Marzo le seguenti grazie:

Fondazione Isacco Pesaro Maurogonato a tre poveri veterani che hanno preso parte alla difesa di Venezia nel 1848-49 L. 100 per ciascuno.

Fondaz. Blumenthal Sigismondo, ad un onesto e povero industriante L. 100.

Fondaz. Campana di Sarano ad un povero ed onesto operaio reso impotente al lavoro L. 84.

Fondaz. Levi Angelo a due poveri appartenenti uno alla parrocchia di S. Maria Formosa e l'altro a quella di S. Stefano L. 40 per uno.

— *Esposizione orticola* — Si avverte che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Esposizione Orticola del prossimo maggio in Firenze è stato prorogato a tutto il 31 corr. mese.

— *Associazione Generale Impiegati Civili* — Per aderire al desiderio di parecchi soci, l'ultimo ballo della stagione, invece che la sera di mezza quaresima, avrà luogo sabato 27 corr.

— *Grazia Moisè Ravà* — Gli insegnanti primari residenti a Venezia che intendono concorrere alla grazia Moisè Ravà in favore di maestri elementari, ne rivolgano domanda al Consiglio direttivo della *Lega fra gl'Insegnanti*, corredandola dei documenti relativi non più tardi delle 4 pom. del 24 di aprile. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi con lettera alla segreteria della *Lega* (S. M. del Giglio, palazzo Duodo, 2506).

Stato civile — Bollettino del giorno 23 marzo: **Nascite**: maschi 9, femmine 10 — Denunciati morti 1 — Totale 20.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Albanese Scarpa Elisabetta d'anni 76 vedova ricoverata di Venezia — Angeletti Vianello Augusta 65 vedova casalinga di Venezia — Ponzoni Saggini Amalia 66 coniugata agiata di Venezia — Pisciutti Margherita 61 nubile levatrice di Venezia — Perissinotto Berton Giuseppina 33 coniugata ortolana di Burano — Serafin Domenico 78 coniugato già domestica di Venezia — Dabalà Giuseppe 78 vedovo già santese di Venezia — Tonini Antonio 72 vedovo già barcaiuolo di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Giuseppe Bassi, negoziante gomme in Frezzeria, offre una lira allo Spedale Umberto I in morte della signora Amalia Saggini nata Ponzoni.

Elisa Gelmi ved. Mattiazzo offre tre lire allo Spedale *Umberto I.* in morte della signora Saggini.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ameno l'uno, l'*altro* è imperante,
Il mio *totale* è in guerra comandante,

Spiegazione della Sciarada di ieri DA ZIO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Che proprio i veneziani sentissero il desiderio di riudire i vecchi e popolarissimi *Foscari* verdiani, non pare — visto lo scarso pubblico intervenuto iersera allo spettacolo.

I *Foscari* potrebbero ancora interessare e magari commovere se rivivessero, con loro, i cantanti... di un tempo, cantanti di voce e di fibra.

Iersera non mancò qualche applauso alla Morgantini, al baritono Gnaccarini, al tenore Breccia — ma lo spettacolo parve in generale troppo... modesto e troppo immaturo, anche tenuto conto del biglietto d'ingresso troppo caro.

Domani seconda rappresentazione.

Goldoni — Negli *Spettri* di Ibsen Ermete Zacconi rinnovò iersera gli entusiasmi che sempre lo accolsero nella parte di Osvaldo. Ora egli ha affinato la sua interpretazione fino a raggiungere il massimo grado possibile di verità sulla scena, pur riuscendo, non un caso patologico, ma un personaggio estetico e commovente. Bene anche la signora Emilia Pieri, la quale nel realizzare gli spasimi della madre di Osvaldo trova accenti e controscene veramente efficaci. Chiamate moltissime, specie dopo il secondo e il terzo atto.

— Stasera un'altra novità italiana: *Trionfo*, tre atti di Roberto Bracco (l'autore di *Una donna*, delle *Maschere*, del *Caruso*). *Trionfo* ha sollevato presso altri pubblici commenti, critiche e un vivo interessamento. Augurii al collega.

Malibran — Sempre vivissimo il successo dei bravissimi barristi fratelli Fortun's. Eglino daranno stasera un'altra rappresentazione assieme ai più valenti ginnasti e cavallerizzi del Circo Guillaume.

— Venerdì terza serata di gala, *high-life*.

Teatri di Padova — Ci scrivono:

Un simpatico *si dice* teatrale riguarda l'apertura del *Verdi* pel venturo giugno — leggete: stagione del Santo. Si arriva, persino, a stabilire il programma: *Don Giovanni* di Mozart ed ancora *il sogno*... estivo del Thomas.

Speriamo bene: già tanto, ci si rimette nulla!

— Al *Garibaldi* la Compagnia Maresca seguirà a rappresentare operette fino al 30 del corrente mese. Poi, avremo, subito spettacolo ippico, ovvero la Compagnia Gatti e Manetti.

Codesto Circo equestre, anzi, è atteso con qualche impazienza.

Teatro di Lonigo — Ci scrivono, 23 marzo: (*Leonicus*) La seconda e la terza rappresentazione di *Cavalleria rusticana* hanno riconfermato ed accresciuto il successo dello spettacolo di quest'anno e fatto nascere la speranza che per l'avvenire si potrà aver sempre qualche cosa di buono, mentre nelle passate stagioni, sia per gli spartiti scelti, sia pel complesso in genere, restava sempre qualche cosa a desiderare.

Gli artisti, come vi scrissi, sono ottimi, ma in prima linea va messa la signorina Passeri, una Santuzza fine, appassionata, correttissima, dotata di voce simpatica ed intonata. Non esagero, dicendovi che il pubblico l'applaude ad ogni frase.

La signora Gavoni (comare Lola) è pure un'ottima artista. La sua parte molto modesta non permette di apprezzarla quanto merita. Altrettanto deve dirsi del baritono sig. Rossini che canta da buon artista. Il tenore Piccioli ha riscosso molti applausi; canta bene con un timbro di voce bellissimo.

L'orchestra è perfetta e riscuote applausi entusiastici, specialmente nell'esecuzione di quella splendida pagina musicale che è l'intermezzo, sempre bissato.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Il Trionfo*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Ferimento — Furti

Fedele Perfetto, il quale, detenuto alla casa di pena della Giudecca, il 1° gennaio 1897 con arma tagliente colpiva alla guancia destra Antonio Lupo, è condannato ad un anno e mesi quattro di reclusione.

Dif. Pellegrini.

— Nella notte del 27 al 28 dicembre p. p. in S. Stino, Carlo e Michele Pavanello rubarono a Vello Angelo dello strame, per cui son condannati a mesi tre e giorni quindici di reclusione il primo, e giorni venticinque il secondo.

Dif. Drossopulo.

— Teresa Siega e Maria Comin sono imputate di aver nell'8 novembre p. p. rubati dei fiori in questo Cimitero; ma il Tribunale dichiara non luogo per inesistenza del fatto.

Dif. A. Bizio.

— E' condannato a giorni otto di reclusione Aristodemo Soligo, a giorni cinque pure di reclusione Giovanni Pavanello e giorni diciasette della stessa pena Antonio Fava, perchè nel 3 dicembre p. p. in Cavarzere rubarono poca legna al conte Brusomini.

Dif. Finazzi.

Gl'immancabili

Per oltraggi ai vigili urbani ed ubbriachezza, Battai Vittorio vigile urbano è condannato a giorni dieci di reclusione o a lire dieci di ammenda.

— Per gli stessi reati Pietro Signoretti è condannato a giorni trentacinque di reclusione.

— Infine Pietro Fontana è condannato alla reclusione per ventitre giorni per oltraggio ai vigili urbani.

Dif. Finazzi.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Fracassi.

Trib. militare marittimo

A modifica di quanto abbiamo annunciato, il tribunale che dovrà riunirsi il 27 corr. sarà presieduto dal ff. di presidente capitano di fregata Botti Paolo ed in sua vece, quale giudice, interverrà il tenente di vascello Notarbartolo Giuseppe.

SPORT

Veloce Club di Padova

Per l'11 aprile questo Club ha indetto una riunione di Corse internazionali a beneficio della Società Dante Allighieri ed Istituto Rachitici di quella città, col seguente programma:

I. *Corsa Kilometro* (biciclett), libera a tutti i dilettanti. Percorso m. 1000 — 4 premii — II. *Corsa Handicap* (biciclett), libera a tutti. Percorso m. 3000 — 4 premii — III, *Corsa Incoraggiamento* (biciclett), libera a tutti coloro che non abbiano mai vinto premi su pista. Percorso m. 2000 — 4 premii — *Corsa d'inseguimento, per gruppi* (biciclett), libera a tutti i dilettanti. Percorso massimo m. 10000 — 4 premii.

Nelle tre prime corse si faranno, occorrendo, delle batterie di eliminazione su percorso eguale a quello delle rispettive decisive.

Premio al primo di ogni batteria.

I premii consisteranno parte in oggetti artistici e di grande valore e parte in medaglie d'oro e d'argento.

La pista del Veloce Club, giudicata dai competenti la migliore d'Italia, è in cemento, dello sviluppo di m. 333.33, sopraelevazioni 40 0[0], raggi m. 24.30, larghezze m. 7 ed 8.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.85	63.76	62.63
Termometro centig. al Nord	10.4	12 6	15.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	81	73
Direzione del vento	NNE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.4 — min. di oggi: 9.3

I ballottaggi

Collegio di Treviso

Treviso — Ci scrivono in data d'ieri:

Il vostro articolo d'oggi sulla possibilità che l'on. Cerutti si ritiri dall'arringo politico, deve valere a rianimare il nostro partito, che sta apparecchiandosi per la lotta di domenica, dalla quale il suo nome riuscirà senza dubbio vittorioso, come ce lo assicurano alcune circostanze favorevoli sopravvenute dopo la prova dell'altro ieri.

E' certissimo che i socialisti non voteranno per Radaelli, che si dichiarò sempre democratico a parole ma mai a fatti. Informi il suo patrocinio Da Re contro i contadini di Mogliano!

Parecchi, che hanno votato per lui, riconoscono d'esservi stati trascinati a malincuore dalle insistenti pressioni dei fautori e prossimi eredi politici del Radaelli, i quali scagliavano loro l'accusa di traditori di Treviso se non votavano per chi è nato a Roncade anzichè a Venezia!!

E poi parlano dei ridicoli campanilismi dei paeselli di campagna!

Ieri in caffè *Roma* un buon vecchio tranquillamente osservava: — Io non mi sono mai vantato d'esser un gran patriotta, sebbene abbia combattuto tutte le battaglie della nostra indipendenza, perchè ritenni di aver fatto semplicemente il mio dovere. Or come va che vien tanto decantato il sig. Radaelli se questi preferì rimanere in panciolle a casa sua, mentre i suoi coetanei si battevano nelle campagne del 1859, 60, 66?

Giustissimo, soggiungeva un'altro, ma è altrettanto strano che Treviso mandi a Montecitorio dove occorre la massima attività, proprio quell'avv. Radaelli che si mostrò sempre negligentissimo nelle cariche cittadine.

Ma se andava di rado al Consiglio Comunale, alla Deputazione Provinciale come volete che sia assiduo alla Camera?

Egli però ha il merito di aver vinto la causa del gaz a vantaggio del Comune?

Grazie tante! Ma questo è un merito condiviso con un'altro avvocato, e l'opera venne profumatamente pagata dal Comune, sebbene egli fosse consigliere comunale! Quanti avvocati non avrebbero fatto altrettanto e col massimo piacere?

Aver delle grasse clientele non ha disturbato mai alcuno!

Attendiamo intanto la deliberazione dell'on. Cerutti, che speriamo sia conforme al desiderio de' suoi amici ed estimatori.

Collegio di Padova

Padova, 23 marzo — (S.) — I fautori di Barbaro e di Alessio hanno ripreso, con attività febbrile, il lavoro elettorale.

Iersera i due Comitati della *Savoia* tennero adunanza, deliberando, fra l'altro, *la convocazione dell'assemblea per giovedì prossimo, alle 8.30 pom.*

All'assemblea *interverrà a che il candidato Emiliano Barbaro e pronuncierà un discorso.*

Alessio parlerà, nella stessa sera, agli *Armeni*.

Intanto i torchi tipografici si preparano a produrre la consueta inondazione di manifesti. Sui quali, se permettete, io esprimo una mia modesta quanto profonda opinione — e cioè, ch'essi lasciano, perfettamente, il tempo che trovano.

Forse, sono opportuni soltanto come semplice e pubblica.... segnalazione del nome e della qualità dei partiti combattenti — e, sopra tutto, dei mezzi a cui si credono, talvolta, autorizzati di ricorrere.

* * *

Volete un esempio? Domenica passata, nelle primissime ore del giorno, senza che la *Savoja* potesse nemmeno sospettare il.... tiro preparatolo, *molti elettori onesti* (!) affissero un gran foglio, nel quale — come protesta contro l'abbandono di Pasquale Colpi — si invitavano gli elettori a votare per l'egregio uomo, acclamandolo *specchio di onestà, modello di private e pubbliche virtù*. Non vi può essere dubbio alcuno che gli *onesti*, di cui sopra, miravano a sottrarre dei voti a Barbaro, disperdendoli sul nome di Colpi. Nè io dirò a chi sia da imputarsi il tiro prelodato. La storia, se vorrà occuparsene, ci penserà lei a cercare questi.... mattutini idolatri del nostro amico.

Il caso, però, meritava d'essere segnalato, perchè di trappole consimili ne possono essere fabbricate ancora — sebbene, come è accaduto domenica, i... merli, che si sono lasciati pigliare, non abbiano superato le dita d'una mano.

E basta di tali miserie.

* * *

Invece, non si raccomanda mai abbastanza agli amici che **vadano a votare** domenica prossima e **mandino a votare** quanti sono con noi per affinità di idee e per affetto alla patria.

La Presidenza ed i Comitati della *Savoia* possono fare anche miracoli — e li fanno, con l'ardore che deriva dalla buona causa ad essi affidata; ma questa opera energica, assidua, infaticabile darebbe frutti mediocri senza il contributo d'un'altra opera e non meno preziosa: quella degli amici.

Domenica, 21, non hanno votato 3094 elettori. Votarono per Barbaro 1162. Ebbene: se ognuno dei secondi si desse premura di cercare fra i primi un elettore solo, favorevole a Barbaro — e ce ne sono tanti — la nostra vittoria sarebbe trionfale. I partiti non si servono unicamente facendo ai medesimi l'omaggio, quasi solitario, del proprio voto; si servono ancora, e più forse, circondandoli di operose e feconde simpatie — vincendo gli inerti, riscaldando i tiepidi, illuminando i dubbiosi.

Anche le lotte elettorali sono imprese umane e, quindi, suscettibili di omissioni e di errori.

Ma non bisogna attendere di rilevare gli uni e le altre a lotta finita e ripetere l'antifona degli irresponsabili, che, prima, non hanno mosso un piede o detta una parola: *si dovevi fatto di più o altrimenti*. Le fosse rigurgitano del senno di poi.

Bisogna dire subito, consigliare, ammonire — e, *sopra ogni cosa* — **lavorare** con amore nell'ambito della propria opera d'influenza — grande o piccola che sia, non importa.

Così i partiti vivono e durano forti e sani e le loro bandiere si fregiano d'allori.

Così.

Collegio di Este-Monselice

Este, 22 marzo — (*F.*) — Chi perde ha sempre torto, mi diceva poco fa una rispettabile persona, e per ciò è inutile ricercare tutti i coefficienti della sconfitta.

Una considerazione statistica da fare è questa che in tutte le sezioni rurali (meno Stanghella, Boara, Pernumia — sezioni sempre in grandissima le due prime, e in qualche maggioranza la terza per Aggio) l'on. Minelli acquistò grandemente, e discese invece notevolmente ad Este e Monselice a confronto del 1895, mentre l'avversario mantenne pressochè intatte le sue forze senza aumento, o piccolissimo nei dettagli, e insignificante poi nel complesso.

Da questa considerazione scaturisce l'altra che la caduta dell'on. Minelli è dovuta ad estensione di elementi temperati che non si recarono alle urne, a quanto si dice spaventati, sgomentati e qui e a Monselice dal famoso telegramma Cavallotti, il quale pare contenesse anche una parte non pubblicata e veramente comica di minaccie a funzionari, e di dichiarazioni di un alto personaggio. Vedrò di appurare la cosa.

Intanto si comunica questo nobile telegramma del l'on. Minelli che fece ottima impressione agli amici del Comitato:

On. Comitato Liberale Monarchico

Este-Monselice

Egregi amici — La nostra lotta sostenuta senza inganni e senza corruzioni, consente a voi e a me di rimanere sereni anche nella sconfitta.

A me restano due graditi ricordi: quello di avere per una legislatura rappresentato un insigne collegio, fuori della mia provincia, e di avere fatto più intime le antiche conoscenze e strette nuove e fidate amicizie.

Non uso a trarre la misura dell'opera altrui dai risultamenti conseguiti, anche vinto, vi ringrazio con sincero affetto. TULLIO MINELLI

La "Gazzetta,, a Padova

Padova 23 marzo **Casino dei negozianti** — I negozianti intendono rifarsi delle noie elettorali ballando giovedì prossimo, mezza quaresima, e in barba alla stessa. La notizia ha riempito di giubilo signorine e giovinotti, i quali conservano viva e gradita la memoria delle splendide feste del carnevale. Si assicura che il medesimo, per la riuscita della prossima veglia, avrà invidia della quaresima.

Circolo filarmonico artistico — E giovedì si ballerà anche al Circolo, provocando l'invidia di cui sopra.

Augusto Sanavio — Il giovane scultore, che già ho avuto occasione di segnalare ai lettori della *Gazzetta*, ha compiuto un gruppo destinato alla Esposizione di Brera. L'artista tolse il soggetto dal tragico episodio del *Conte Ugolino*, quando — come narra il divoratore dell'Arcivescovo Ruggeri

« Gaddo mi si gettò disteso ai piedi
« Dicendo: padre mio, chè non m'aiuti?

Le linee, le mosse e l'espressione del gruppo rivelano lo studio amoroso del Sanavio intorno al pietoso e non facile soggetto, che egli ha reso nel gesso con singolare efficacia. Congratulazioni ed auguri di successo.

L'ebbio — I carabinieri hanno tratto in arresto il ventenne Luigi Dall'Amico, di Rovolon, per renitenza alla leva militare.

Fulminato! — Questa sera — verso le ore sette, il sessantenne Andrea Soardi — esercente osteria in via Sirena vicino all'ottonaio Zabeo, si recò nel negozio del calzolaio Rau, ai Servi, per salutarvi suo nipote Silvestri, direttore del negozio stesso.

Il Silvestri che aveva già chiuso bottega, ricevette lo zio nel laboratorio dove stava discorrendo con due operai. Il Soardi visitava quasi ogni giorno, a quell'ora, il Silvestri. E questi, vedendolo, non fece altro che offrirgli da sedere, chiedendogli notizie della sua salute.

Il Soardi — un bel pezzo d'uomo — fece per approfittare della sedia. Ma colto improvvisamente da acutissimi dolori, portò una mano al cuore e cadde riverso.

La sincope cardiaca lo aveva fulminato!

Avvertite d'urgenza le guardie del Comune, accorsero subito quattro vigili col capo sig. Costa, nonchè il Procuratore del Re cav. Muttoni.

Alle otto il cadavere muoveva, nel cofano municipale, verso il civico ospedale. In Via Servi, dinanzi al negozio Rau si radunò subito grande folla di curiosi.

Povero Soardi!

Touring — Per domenica 28 i soci del *Touring Club* non elettori si recheranno a Teolo. Alla gita prenderanno parte anche le sezioni di Conselve, Piove e Vicenza.

Partenza da Porta S. Giovanni alle ore 9; ritorno alle 2 pom.

Corriere vicentino

Vicenza, 23 marzo — **Veloce Club - Consummatum est** — L'assemblea di ieri sera approvava con debole maggioranza l'ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato in parte dalla presidenza, per lo scioglimento della Società. Fu una lotta accanita d'ambe le parti, finchè al momento della votazione i sostenitori dello scioglimento essendo abilmente ricorsi al giochetto — sorpresa delle procure per iscritto, ammesse dallo Statuto, poterono senza fatica e minor soddisfazione ottenere debole prevalenza.

E' morta così una simpatica Associazione, che ebbe diversi momenti di floridezza e le cui sorti si avrebbero potuto di leggeri ancora rialzare se l'apatia generale o per meglio dire l'assoluta *sinecura* degli stessi socii, non escluso anche un po' di personalità, non l'avessero voluta demolita.

Belluno, 23 marzo — **Spettacolo d'opera** — (*G. E.*) Sabato 27 corrente al teatro delle *Varietà* andrà in iscena l'opera *Maria di Rohan*.

Scuola d'istrumenti ad arco — In questi giorni si riaprirà la scuola d'istrumenti ad arco, che in passato sotto la solerte ed intelligente direzione del compianto cav. Migliorini diede ottimi risultati.

Fincrolo, 23 marzo — **Grave disgrazia** — Ieri, certa Zappaterro Maddalena abbandonò vicino al focolare la propria figlia Giuseppina di anni 2. Questa incominciò a giuocare colla fiamma e le si appiccò subito fuoco alle vesti.

La povera piccina riportò ustioni così gravi in varie parti del corpo, in causa delle quali cessava ieri stesso di vivere.

Questo fatto ha vivamente impressionato il paese. La disgraziata madre fu subito tratta in arresto dai carabinieri.

Salara, 23 marzo — **Grosso incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella stalla del sig. Gozzi Luigi. Le fiamme presero tosto grandi proporzioni, e ai cittadini, prontamente accorsi, non fu possibile che di isolare l'incendio il quale produsse un danno, assicurato, di lire 1500 circa per fieno, attrezzi rurali bruciati, e guasti al fabbricato. L'incendio si ritiene accidentale.

Verona, 23 marzo — **Il suicidio di un suddito austriaco** — L'altra notte nell'Albergo del *Leon d'oro* in via XX Settembre si uccise, appiccandosi con una cinghia di cuoio ad una cancellata sita al secondo piano, certo Chersum Franz suddito austriaco.

Si ignorano le cause. Venne informata l'autorità.

NECROLOGIO

Ier l'altro, a Firenze, dopo brevissima malattia morì a 75 anni il prof. Girolamo Alessandro Biaggi che fu critico valentissimo e stimatissimo della *Nazione*, della *Gazzetta d'Italia* e della *Gazzetta del Popolo*. Fu dotto musicista e professore nell'Istituto musicale fiorentino. Era anche un letterato coltissimo.

— A Rosà di Vicenza è morto don Filippo Marchetti.

A Mantova è morto il prof. Alessandro Antoldi — A Firenze l'avv. Pietro Gasparini — A Valdieri il sindaco Andrea Lovera — A Crema il pittore Davide Leva — A Brescia il dott. Andrea Piovani, arciprete di Ghedi — A Milano l'ing. Beniamino De Simoni e il nob. dott. Giuseppe Gizzami de Licini — A Torino il commerciante cav. Emanuele Sacerdote — A Milano la marchesa Delfior Piantanida ved. nob. Mozzoni.

A Parigi è morto il dott. De Morvan, antico deputato — All'Havre il dott. De Bossy, di 104 anni.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dal 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia del Dr. Pietro Mecchia, commossa profondamente per la spontanea dimostrazione e per le affettuose cure ricevute in occasione della luttuosa perdita sofferta nella persona della cara **Luigia**, ringrazia vivamente i parenti, gli amici, i conoscenti tutti, e chiede venia per le involontarie ommissioni e dimenticanze occorse.

Alvisopoli, 22 *Marzo* 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 marzo a Lire 105.61

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 23 marzo

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 50	— —
Consolidato Italiano 4 0[0 netto	94 60	— —
» » 4 1[2 0[0	105 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 15	130 35	— —	— —	3 1[2
Francia	105 50	105 65	— —	— —	2
Belgio	105 30	105 45	— —	— —	3
Londra	26 54	26 59	26 36	26 40	2
Svizzera	104 75	104 90	— —	— —	4
Austria	221 5[8	222 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 5[8	222 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 23

Rendita ital. cont.	94 40	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 45	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	663 50	Francia a vista	105 60
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 57
		Berlino a vista	130 30

Roma 23

Rend. it. cont.	94 41 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	190 —
Società del Gas	814 —
Acqua marcia	1246 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	236 1[2
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	105 57 1[2
» Lond. »	26 50
» Germ. »	130 15

Vienna 23

Rendita in carta	100 50
» in argento	100 50
» in oro	122 35
» in corona	100 10
Az. della Banca	915 —
» Stab. di cred.	356 25
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	88 3[4

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	94 40
» » 4 1[2	105 50
Azioni Banca d'Italia	708
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 65
» sconto Lond	26 59 1[2
» Germania	130 27 1[2

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	224 60
Lombarde	36 60
Rendita Italiana	89 50

Londra 23

Inglese	112 —
Italiano	88 13[16

Parigi chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	101 27	101 80
Id. 3 % perp.	102 47	102 45
Id. 3 1[2 0[0	— —	106 25
Id. ital. 5 %	89 87	89 75
Camb. s. L.	25 16	25 16
Consol. ingl.	111 93	112 [illegible]
Obblig. Lomb.	371 50	371 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	19 25	18 12
Banca Parigi	829 —	827 —
Tunis. nuove	502 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	535 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 06	59 81
Banca Ottom.	545 —	543 50
Arg. fine	524 50	522 50
Cred. Fond.	690 —	690 —
Az. Suez	3190 —	3195 —
Lotti turchi	90 —	89 —
Ferr. mer.	643 —	627 —
Prest. russo	99 75	99 75
Id. portog.	23 31	23 [illegible]
Banca Naz.	— —	— —

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	94 45
» » » apesa	94 50
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	105 80
Az. Banca d'Italia	710 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	175 50
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid	663 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med. Ad. Sic. abed	274
Med. camb. Francia	105 65
» » Svizzera	104 97 1[2
» » Londra	26 61
» » Germania	130 52 1[2

Firenze 23

Rend. per fine	94 55 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 62 —
Ferrovie merid.	663 60 —
Banca Italia	711 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 69 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71 69 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 72,41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 64.25 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,17.

CEREALI - Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0.82 7[8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 22 — Caffè mercato ribas. — Caffè Rio fair C. — 8 4[8 Caffè Rio good 8.25 — Zucchero muscabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 93 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 409.600

Londra 22 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 6.30 — Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 6,35.

Mercati

GRANI

Rovigo 21 — Mercato calmo. Pochi affari, il tutto a prezzi pressochè invariati.

Frumento Piave da 23,— a 23,25 — idem fino Polesine da 22,35 a 22,50 — idem buono mercantile da 22,— a 22,25 — idem basso da 21,50 a 21,75 — Frumentone pignoletto da 11,50 a 12,— — idem gialloncino friulotto da 11,50 a 11,25 — Agostano da 9,— a 10,— — Avena da 12,50 a 13,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 23 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,— a 22,25 — Semina Piave da 22,75 a 23,25 Granoturco nost. da 12,— a —,— — Bianco da 12,50 a —,— — giallone e pignolo, da 12,50 a 12,75 — pignoletto da 13,— a 13,50 — estero da —,— a —,— — Avena da 14,— a 14,25 — Risone nostrano da 22,— a 25,75 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a —,—.

Bestiame

Treviso 23 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 27	B 34	B 61	Cg. 5248
Trame	B 7	B 47	B 54	Cg. 3888
Greggie	B 30	B 67	B 97	Cg. 7668
Pennto	B —	B 119	B 119	Cg. 5879
Totali	B 64	B 267	B 331	22678

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.30	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.65	» 28.000
	Adriatic	» 21.—	» 29.300

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato deb. — Pel corr. franchi 44.50 — Per marzo 44.50 — A 4 mesi da mag. e giugno 44 50 — Pel 4 mesi ultimi 44.50.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 34 50 — — Per marzo 34.50 Pei 4 mesi da maggio 34.75 — Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosse* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25 25 — Pel corrente 25.25 — A 4 mesi da maggio 25.80 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumento — Mercato pes. — Pel corrente 21.10 — Per marzo 21 30 — A 4 mesi da mag. e giu. 21.75 — A 4 mesi da maggio 21 90.

Anversa 23 — *Frumento* — Mercato in rib. — Petrolio raffinato Mercato calmo Pel corrente 17 3[4 — Per marzo e aprile 18.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 9.62 — Mercato pesante.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3125 — Vendite della giornata 2500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Duro Bona f. 19.10 — Duro Taganrog f. 14.40 imbarco 4 mesi da marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 marzo N. 66 contiene:

Regi decreti riflettenti aggregazioni di Comuni a Sezioni elettorali politiche — Regio decreto concernente variazioni da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa ed in quello dell'Entrata (esercizio finanziario 1896-97 del Ministero del Tesoro per effetto di operazioni di conversione di rendite consolidate — Regio decreto che chiama alle armi, per istruzione, varie classi di militari in congedo — Regi decreti riflettenti trasformazione di Monte di Pietà e costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale diplomatico nel Ministero degli Affari Esteri Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Padova e nomina del successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Avviso per smarrimento di ricevuta — Rivista meteorico-agraria, prima decade, marzo 1897 — Avviso.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Costantinopoli vap. ingl. « Eastburne » cap. Isac vuoto - per Costantinopoli vap. norv. « Uerd » cap. Hanseni vuoto - per Ancona vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cossovich con merci - per Fiume vap. aust. « Deak » cap. Rumata con merci.

Arrivati il 17 da Fiume vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Italiana.

Aste

Il 1 Aprile presso la Direzione delle costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte nel ventesimo nell'asta per l'appalto di correggie o cinghie di pelo di cammello, o di pelo di lama o di crine provvisoriamente deliberato per lire 24765.

Anno CLV 1897. Giovedì 25 Marzo N. 85

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE PRIME IMPRESSIONI
Tutti ministeriali !? - Discriminazioni
Rudinì ha raggiunto lo scopo suo?

Andrea Cantalupi sul risultato delle elezioni scrive a un giornale ministeriale la seguente lettera, sulle induzioni e conclusioni della quale siamo perfettamente d'accordo coll'acuto collega.

Il Cantalupi osserva e vede giusto, con finezza e tatto politico e conoscenza degli uomini e degli umori che spirano.

* *

Ecco la lettera:

Ha vinto il Ministero? Certo, ha vinto se teniamo calcolo di tutti quelli che oggi si dichiarano ministeriali. Ministeriali, così a occhio, sono gli amici personali dell'on. Rudinì; ministeriali sono i giolittiani; ministeriali sono gli zanardelliani; ministeriali sono quei moderati ex crispini che, anche nella vecchia Camera, l'onor. Rudinì tolleravano ma non amavano.

Facciamo qui una piccola discriminazione. A che doveva tendere, o a che tendeva infatti, colle elezioni, l'on. Rudinì? A crearsi una maggioranza propria, che gli permettesse di governare indipendente da ogni alleanza pericolosa. Vi è riescito? Non mi pare, così, da una prima impressione; e ammetto di potere ingannarmi.

Le alleanze pericolose per lui, dal punto di vista di un fascio eventuale di tutte le forze conservatrici, non erano soltanto quelle dei radicali; erano anche quelle dei giolittiani e degli zanardelliani. Il passaggio, dunque, all'opposizione decisa di tutti i radicali, può rendere più facile, ma non sicuro quel fascio.

L'on. Rudinì si trova oggi al bivio fra due correnti. Se si decide a tenersi stretti gli zanardelliani e i giolittiani, deve prepararsi a perdere altrettanti elementi moderati; se si decide per questi, deve prepararsi a perdere quelli; e nell'un caso come nell'altro, non è sicuro di avere la maggioranza, perchè nè gli uni nè gli altri, aggiunti ai suoi amici personali, bastano a formarla, tolto quel centro che ha per capo Sonnino.

* *

Bisognerebbe dunque, stando le cose come stanno, che l'on. Rudinì continuasse nella Camera nuova il giuoco riuscitogli sino ad un certo punto nella Camera vecchia: governare in modo da non iscontentare giolittiani e zanardelliani e da tener a bada i moderati più schizzinosi. Ma sarà ciò possibile?

Non credo. Deputati appena eletti non sono la pasta molle de' deputati che hanno davanti agli occhi lo spauracchio di una rielezione da affrontare. Passata la settimana della gratitudine, si mostreranno più esigenti e vorranno sapere francamente, chiaramente, dove si pensa di condurli.

Che cosa potrà dir loro l'on. Rudinì? Questioni più gravi, più urgenti, più assorbenti, che permettevano un ministero a sacchi ed una maggioranza multicolore, sono ora mai esaurite; e il presidente del consiglio, invece ha incetto nel suo programma disegni di riforma che sono i più propri, per il loro carattere, così a spezzare la concordia del Gabinetto come a scindere la compagine di coloro che per il momento si dichiarano amici suoi.

Rinuncierà l'on. Rudinì al decentramento per provincia, al *referendum*, al voto plurimo, e a tutte l'altre parti del suo programma dalle quali può nascere il dissidio? Supponiamo che no: e allora il dissidio scoppierà al più presto, nè abilità parlamentare sopraffina basterà ad evitarlo. Supponiamo che sì: e allora, esaurite le questioni grosse, e cominciata la vera e propria normale funzione del Governo, che cosa significherà più la presenza al potere dell'attuale presidente del Consiglio?

* * *

Ma questo non è tutto. Sarà tanto più difficile che l'on. Rudinì sfugga a' richiami della parte non moderata della sua momentanea maggioranza, quanto è più facile che una frazione della parte moderata voglia trarlo sul terreno di una politica reazionaria, specie in materia di rapporti fra lo Stato e la Chiesa, o di lotta contro il *parlamentarismo*.

Vi parrà strana la mia conclusione. Tutto sommato — a parte la disfatta de' crispini, troppo prevedibile e troppo generalmente preveduta — quegli che esce indebolito dalle nuove elezioni è proprio l'on. Rudinì; indebolito, intendo, relativamente, perchè non ha raggiunto lo scopo, cui doveva mirare, di formarsi una maggioranza senza bisogno di continui sforzi di abilità e continui pericoli di squilibrio; indebolito perchè la Camera nuova gli presenta anzi una situazione più delicata e più difficile di quella che aveva nella Camera vecchia.

X.

Il giudizio dell'"Opinione" sulla composizione della Camera e le sue rosee speranze

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

L'*Opinione* di stasera, augurandosi la concordia dei costituzionali rimpetto ai partiti estremi, dice: « Di fronte all'ingrossare dei socialisti, la vecchia Destra e la vecchia Sinistra debbono fondersi dimenticando gli interessi personali e gli attriti di decennali rivalità. Le elezioni generali hanno fatto sparire il grosso centro crispino. Colla concentrazione delle sole forze di Destra o colla concentrazione delle forze di Sinistra non si potrebbe governare, perchè le Sinistre estreme non lascierebbero fare nè le une, nè le altre. »

E in seguito l'*Opinione* aggiunge: « I ministeriali nella nuova Camera sarebbero 332, dei quali, secondo le antiche denominazioni e classificazioni, 143 sarebbero di Destra, 146 di Sinistra e 43 del Centro. L'Opposizione avrebbe 149 aderenti, cioè: 9 di Destra, 46 di Sinistra, 20 del Centro e 74 di Estrema Sinistra. Gli incerti sarebbero 27, perciò la maggioranza del Ministero ascenderebbe a 183 voti. »

Eh! ci pare che l'*Opinione* veda troppo rosee! Provi il Rudinì a governare coi metodi che ora più che mai si riconoscono necessarii, e vedrà dove la fregola di popolarità va a cacciare tre quarti degli amici del Ministero che si chiamano di Sinistra!!

Già, colle maggioranze colossali, colle maggioranze che contano circa 200 voti, non vi è possibilità di indirizzo serio di governo; — più sono grosse e più vi sono interessi multiformi e clientele di origine diversa da accontentare, da frenare, da arginare; — il governo non diventa che una serie di compromessi e di giochi di equilibrio, che sfibrano, demoralizzano, corrompono, demoliscono. Se è vero che l'*Opinione* interpreta in quell'articolo le idee dell'onor. Rudinì, crediamo che l'onor. Rudinì sbagli di grosso. Ora egli è al bivio; o governare pel paese, o sgovernare per il Parlamento, salvo a farsi seppellire fra qualche mese. Di qui non si scappa.

La divisione dell'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

La *Tribuna* divide l'Estrema Sinistra in due gruppi — ministeriale e antiministeriale; Del primo appartengono, Aggio, Angiolini, Basetti, Caldesi, Carotti, Cavallotti, Celli, De Nobili, Diligenti, Engel, Fazi, Garavetti, Guerci, Marescalchi, Pantano, Pavia, Pinna, Pipitone, Rampoldi, Ruffini, Sani, Severi, Tassi, Zabeo. *(Che acquisto pel Ministero!)*

All'altro gruppo appartengono: Agnini, Badaloni, Barzilai, Berenini, Bertesi, Bissolati, Budassi, Bovio, Colaianni, Costa Andrea, Credaro, De Felice, De Marinis, Ferri, Gaetani, Gatti, Girardini, Imbriani, Luzzatto Riccardo, Marcora, Mazza, Mirabelli, Morgari, Nofri, Pansini, Pescetti, Prampolini, Raccuini, Sacchi, Sichel, Secci, Trovelli, Turati, Vendemini.

In complesso i ministeriali sarebbero 24 e gli antiministeriali 34.

Riunioni di deputati

Ci telegrafano da *Roma 24 marzo sera*:

Si afferma che i deputati socialisti terranno prossimamente una riunione per accordarsi sulla futura loro condotta alla Camera.

Di Rudinì prima del 6 aprile convocherà i deputati della maggioranza alla Consulta.

Il discorso della Corona

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Domani comincieranno le conferenze dei ministri per gettare le basi del discorso della Corona che si aggirerà sulla pace in Africa, sul ritorno dei prigionieri e sul contegno dell'Italia a Candia.

Zanardelli alla presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Contrariamente a quanto affermarono parecchi giornali, l'*Italie* dice che molto probabilmente l'on. Zanardelli sarà candidato ministeriale alla presidenza della Camera, e aggiunge che la risoluzione definitiva si prenderà nel prossimo Consiglio di ministri.

RISULTATI DEFINITIVI

(Dall'*Agenzia Stefani*)

Cittaducale — Proclamato Roselli con voti 742.
Monteleone — Proclamato Marmura.
Ozieri — Ballottaggio fra Pais e De Martas.
Todi — Proclamato Cesca Oste con voti 1135.
Chieti — Proclamato Mezzanotte con voti 1994.
Sulmona — Proclamato De Amicis.
Popoli — Proclamato l'ammiraglio Corsi.
Iglesias — Proclamato Castaldi con voti 1049.
Nicastro — Proclamato d'Ippolito.
Livorno I — Ballottaggio fra Marassi e Del Buono.
Castrovillari — Proclamato Gianti.
Regalbuto — Proclamato Vaccaro.
Comiso — Proclamato Cocuzza.
Serramanna — Proclamato Cao Pinna.
Macomer — Proclamato Solinas Apostoli.
Mistretta — Proclamato Florena.
Cefalù — Proclamato Turrisi.
Torchiara — Proclamato Mazziotti.
Riccia — Proclamato Fede.
Serrasmbruno — Proclamato Chimirri.
Bircona — Proclamato Gallo.
Potenza — Proclamato Branca.
Serradifalco proclamato Lanza di Scalea.
Teano — Ballottaggio fra Amore e Broccoli.

Ballottaggio contestato

Ci telegrafano da *Livorno, 24 marzo, sera*:

L'adunanza odierna dei presidenti proclamava il ballottaggio nel primo collegio fra Marassi e Delbuono, il quale ultimo rinunzia alla seconda votazione appellandosi alla giunta delle elezioni.

Ricorsi elettorali
Echi elettorali

Ci telegrafano da *Ferrara, 24 marzo, sera*:

Contro la validità della proclamazione dell'avv. prof. Guglielmo Ruffoni a deputato del I Collegio (Ferrara) verranno presentati ricorsi alla Giunta parlamentare delle elezioni.

* *

Gli on. Sani e Ruffoni hanno diretto un manifesto di ringraziamento ai loro elettori.

Anche l'ing. Eugenio Righini, caduto a Ferrara contro il prof. Ruffoni ha diretto ai suoi elettori il seguente manifesto:

« Ringrazio quegli elettori che mi onorarono del loro voto nelle elezioni politiche del 21 corrente.

La coscienza di non avere, per raggiungere il successo, sacrificato nulla delle mie convinzioni e della mia dignità accresce in me la compiacenza per la dimostrazione di fiducia e di solidarietà politica portami da tanta parte del corpo elettorale ».

Il caso di Imola

A Imola, i presidenti dei seggi ed alcuni elettori fecero inserire a verbale una protesta perchè la Camera dichiari il ballottaggio fra Costa e Zappi. Tale protesta verrà rinnovata alla presidenza della Camera nei termini di legge

Essa è motivata nel senso che tra le schede dichiarate *nulle* ve ne sono molte che secondo i protestanti dovrebbero essere classificate tra le contestate, le bianche e le disperse. Per cui, diminuendosi il numero delle nulle, il candidato Zappi non avrebbe raggiunto il numero di suffragi voluto dalla legge e la Camera, in sede di revisione, dovrebbe proclamare il ballottaggio.

L'azione di Cavallotti

L'on. Cavallotti telegrafava ai *patriotti repubblicani* Villari e De Leo, a Messina, incitandoli a sostenere la candidatura ministeriale del prof. Orioles-Sain. E' notevole la risposta del Villari, che così si esprime:

« Perdonami se non ti obbedisco. L'urna è sorda alla mia voce. Lasciami con le muse che ti allattarono. La via che mi additi non conduce alla Grecia, non dà pane ai pezzenti: addormenta i popoli. »

De Leo rispondeva:

« Mancando una candidatura repubblicana, io e gli amici, andando all'urna, non potremo votare che per il candidato antimonarchico, e riaffermeremo i nobili invariati ideali e il nostro sdegno contro le cannonate che si regalano a Candia. »

Si comincia bene!

Il frutto che risulterà da questa fioritura radico-socialista che si è sviluppata nelle elezioni attuali, viene mano mano maturando.

Nel *Secolo* di ieri se ne può già vedere l'aspetto e presentirne il sapore.

Il Cavallotti, scrive il *Secolo*, che è una forza schiettamente democratica si troverà necessariamente alleato ai gruppi dei repubblicani puri o dei socialisti nelle questioni più importanti, come sarebbe ad esempio quella del voto plurimo — e della loro unione può dipendere la sorte delle leggi e dei ministeri.

Non si scherza dunque; addirittura la sorte dei ministeri!

E infatti più sotto nello stesso articolo che sparte in precedenza le quote dei vincitori, si fanno già i conti non solo sopra la morte del Gabinetto Rudinì, ma si indicano i necessari successori.

Pertanto, se una crisi ministeriale si manifestasse non potrebbe certamente raccoglierne l'eredità nè Crispi, nè Sonnino, ma sarebbe dovere costituzionale volgersi agli oppositori di parte liberale: e si vede sorgere l'astro di Zanardelli che ha ottenuto una completa vittoria nella sua provincia.

Che Dio ce ne scampi e liberi da questo domani se tali dovesse essere!

Per conto nostro però siamo convinti che invece andremo incontro a un seguito di Gabinetti rigidamente conservatori.

BEN DETTO....

E chi vuol capire capisca. Noi riportiamo questi brevi e giuste parole della *Gazzetta dell'Emilia* e vi ci associamo pienamente:

Non ci può sorprendere che la stampa opportunista, la quale prima del 21 si vantava di essere monarchicissima e ministerialissima, si compiaccia oggi delle elezioni di molti radicali e socialisti, e cominci a fare al presidente del Consiglio delle intimazioni in nome del socialismo trionfante.

Neppure ci sorprende che, con la gesuiteria tanto ingiustamente attribuita al coccodrillo, codesta stampa, fingendo di piangere per i progressi del socialismo dopo essersene compiaciuta, cerchi di attribuirne le cause all'*insensato governo* del Ministero passato.

Non fu mai detta più grossa menzogna di questa. Il Ministero passato, prendendo il governo in momenti difficilissimi, aveva saputo ristabilire l'ordine non soltanto apparentemente, ma sostanzialmente. La pretesa reazione del socialismo contro il Ministero passato avrebbe dovuto manifestarsi e non si manifestò punto nelle elezioni generali del 1895.

Il Ministero passato aveva saputo ridurre alla ragione i partiti estremi, e, se ebbe un torto esso pure, fu quello di mostrarsi soverchiamente tollerante verso di loro in qualche occasione, come in quella dei processi davanti al Tribunale militare di Palermo; processi, nei quali, contro ogni regola e tradizione, fu tollerato che gli imputati esponessero trattati completi delle loro dottrine.

Ai partiti estremi si impedisce di nuocere non con la tolleranza soverchia, ma obbligandoli severamente a rispettare le leggi: altre facendone se quelle esistenti non bastano. Governo e classi dirigenti hanno l'obbligo di eliminare, per quanto si può, non per ragioni politiche, ma umanitarie, le cause permanenti di malcontento e di disagio economico; ma quanto più sollecitamente adempiono a questo loro dovere, tanto più i governi sono tenuti a provvedere con mezzi energici alla difesa degli ordinamenti sociali e politici.

Mussi e il "Secolo"
Fra il sì e il no!

Uno dei ballottaggi più curiosi, e comici per la bella figura che ci fa la democrazia radicale e il suo magno organo il *Secolo*, è quello di Milano fra il democratico repubblicano ma *commendatore* Mussi e il socialista Ciccotti.

Dopo la votazione di Domenica il *Secolo*, che in tutta la settimana precedente aveva turibolato il Mussi, esce invece in alcune frasi sibilline che mostrano chiaro come il *Secolo* stia col naso al vento per vedere dove spira il successo.

L'atleta della libertà, il vero legislatore come il *Secolo* chiamava il Mussi ancora il giorno 17 e 18 diventa ora un limone spremuto, visto che Milano ha avuto il buon senso di non esser più con lui!

Adunque Mussi è spacciato se il *Secolo* a tre giorni di distanza lo rinnega?

E il buon commendatore repubblicano pensa sì, pensa no, esita; pare che scriva la lettera di ritirata e poi se la tiene in tasca, e visto che il *Secolo* si trasforma con tanta rapidità pensa di imitarlo.

Non ha egli mangiato e digerito il cinghiale del re? Perchè non potrebbe digerire anche un po' di voti moderati, purchè venissero?

Tutta la questione sta qui. E il *Secolo* fra aiutare il suo uomo o il combatterlo è di parer contrario, mentre sarà interessante di vedere il contegno dei democraticoni puri davanti al soccorso eventuale dei moderati.

* *

Dalla *Lega Lombarda* togliamo la nota burlesca:

« La *Perseveranza* che in occasione delle elezioni compiantamente si attacca anche alle massime del Vangelo, ha trovato stamane lo spirito di punzecchiare l'on. Mussi col motto: *Qui gladio ferit, gladio perit.*

Gladio! ecco una spada che non farà male all'on. Mussi.

Hanno votato anche i morti
Il miracolo di Carrara

Si narra che nel Collegio di Massa Carrara erano competitori l'on. Pellerano di opposizione e il Binelli rudiniano.

A Massa, all'ultimo momento, 2100 elettori votarono per il Pellerano e 125 per il Binelli.

Ma a Carrara il candidato governativo potè vincere completamente perchè vi fu escogitata la cosa più meravigliosa e fenomenale del mondo, quella di far votare *nientemeno che tutti gli inscritti*, compresi i morti, gli emigrati, i socialisti, gli anarchici, gli ammalati ed i preti!

Così, sopra 4150 iscritti, il Binelli ebbe a Carrara 4100 voti!

Ecco i resultati ufficiali delle Sezioni di Carrara:

Prima Sezione, iscritti 359, votanti 346 — Seconda Sezione, iscritti 341, votanti 338 — Terza Sezione, inscritti 359, votanti 358 — Quarta Sezione, inscritti 233, votanti 233 — Quinta Sezione, inscritti 282, votanti 279 — Sesta Sezione, inscritti 290, votanti 286, — Settima Sezione, inscritti 323, votanti 321 — Ottava Sezione, inscritti 263, votanti 263 — Nona Sezione, inscritti 342, votanti 335 — Decima Sezione, inscritti 392, votanti 391 — Undecima Sezione, inscritti 336, votanti 316.

Si assicura e si proverà — dice un dispaccio da Carrara — che solo un terzo degli inscritti è andato a votare.

I PIU' FAMIGERATI....

La impudenza sfacciata, smaccata diventa spesso arma di difesa per certa gente! E un esempio ce ne dà qui in casa quel tale *Adriatico*, pieno fin sopra gli occhi di compromessi contratti con governi, con banche di emissioni e con banchieri noti a tutti come pirati dello Stato e finiti in galera! Ebbene questo giornale che unico in Italia, dopo quel po' po' di roba, ha la tola di pontificare in materia di moralità, pubblicava ieri in uno dei soliti articoli, una delle note noiose, volgari, velenose tirate contro il crispismo. E alludendo ad alcuni onorandi caduti come l'ammiraglio Morin, come il patriota siciliano Abele Damiani, e come altri meno chiari ma rispettabilissimi (accenniamo agli ex sottosegretarii di Stato Daneo e Marazio, agli on. Gioppi, Spirito, Muratori, Anselmi, Fisogni, colonnello Grandi, Marchese Capilupi, Marchese Ginori, Conte Giorgini, Canegallo, Turbiglio, ecc.) esso osa mettendoli tutti in mazzo indicarli coll'aggettivo infamante di **famigerati**.

E' troppo perdio!

Se questi si chiamano i *famigerati* (gente senza ombra di rosso e che siete), cambiamo pure di significato ai termini e chiamiamo onesti e incorrotti quelli che come voi hanno pescato a man salva in tutte le banche e in tutte le tasche!

Sarà tanto di guadagnato per la moralità del vocabolario italiano.

I clericali più intransigenti esultanti

Torelli Violier stampa sul *Corriere della sera* questo articolo, al quale ci associamo completamente, perchè ci disgusta tutto quello che è spirito di setta, rossa o nera essa sia.

« La recente campagna elettorale ha dimostrato il dispiacere che prova la parte più moderata e patriotica de' cattolici a doversi astenere dalle elezioni politiche, assistendo impassibile alla lotta degli amici dell'ordine contro i rivoluzionari di tutte le scuole. Il programma di Don Davide Albertario, che s'adagia filosoficamente, fumando un virginia, ad aspettare *la reazione che nascerà quando di male in peggio si sarà caduti nell'eccesso della corruzione e della miseria*, questo anticristiano programma ripugna a coloro pe' quali una cosa è lo spirito religioso, ed un'altra lo spirito settario.

Disgraziatamente dobbiamo attestare che la spietata intransigenza dell'*Osservatore Cattolico* domina la stampa del suo partito. Una feroce gioia appare nei fogli clericali che abbiamo sott'occhio. I loro articoli si possono riassumere così: *Avanti nel disordine!* — L'*Unità Cattolica* dice, guardando i risultati delle elezioni: *Il processo dissolvente continuerà l'opera sua, e noi staremo... a vedere.* Il *Corriere del Popolo* di Treviso, diretto da monsignor Bellio, nota le vittorie dei socialisti, e le comenta così:

* *

« C'è da spaventarsene?
« Ma no.
« Noi, cattolici, non abbiamo mai avuto paura della logica e delle conseguenze.
« Perchè, in questa terra senza cielo, devono comandare sempre i moderati? devono legiferare sempre i monarchici? devono fabbricare e sfabbricare istituzioni i liberali della grassa borghesia?
« Venga la volta anche dei socialisti...
« Lasciate passare la logica del male, lasciatela andare fino alle sue estreme conseguenze. »

* *

Sembra di sognare a leggere di queste cose. Pare impossibile che parlino così persone che hanno formato la loro personalità morale con la meditazione della dottrina di Cristo.

Se le destinate vittime della *logica del male* fossero i soli uomini dirigenti, quelli che il giornaletto clericale chiama *i liberali della grassa borghesia*, pazienza; porterebbero la pena dei loro errori; ma i milioni di innocenti? i milioni di famiglie che non hanno alcuna responsabilità ne' fatti di cui il *Corriere del Popolo* si lagna? Gl'intransigenti non dimostrano alcuna pietà per loro, giacchè affrettano co' voti, con atroci auguri, i frutti della *logica del male*. Si fregano le mani allegramente sperando che tutto vada a rotoli, che si cada *nell'eccesso della corruzione e della miseria*, perchè così saranno vendicati. Ricchi e poveri soffriranno ugualmente, l'Italia sarà tutta una rovina: soli essi giubileranno, perchè l'esperimento avrà provato che hanno ragione loro!

Che in certe anime, inasprite ed inferocite dallo spirito settario, s'arrivi a scindere così la coscienza, mettendo da una parte la soddisfazione di un principio politico, e dall'altra tutto ciò che rende possibile e gradita la convivenza sociale, tutti i sentimenti buoni, fraterni, cristiani, è un fatto, per quanto inverosimile; ma che pensano di questi insegnamenti quei milioni di cattolici, padri, cittadini, uomini di cuore, anzi uomini senz'altro, a' quali un tal laceramento della coscienza non è possibile? »

Pretese dimissioni di Codronchi
Risultato delle elezioni in Sicilia

Telegrafano da Palermo 23, al *Resto del Carlino*:

Alcuni cittadini scrivono che si fanno telegrafare a Roma la notizia delle dimissioni del conte Codronchi da commissario civile, e si afferma che la determinazione sia stata provocata da dissapori sorti fra Codronchi e Rudinì in seguito al risultato delle elezioni.

Ho attinte informazioni a fonte autorizzata e posso assicurarvi che la notizia è addirittura insussistente. Lo specioso motivo addotto poi è veramente infelice, perchè mai come adesso i rapporti tra i due ministri sono stati più cordiali.

Si comprende facilmente che tutt'altro che dissapori possono esistere tra essi per causa delle elezioni, quando su cinquantadue Collegi di Sicilia, solo dodici furono stentatamente conquistati dall'opposizione.

Amenità politica

Un dispaccio di Parigi l'altra sera ci portava il sunto di un giudizio del *Figaro* sulle elezioni italiane, in cui il giornale parigino si felicitava con Rudinì per la maggioranza riportata, e si impensieriva per l'inazione del gruppo crispino.

Ora possiamo leggere nel *Figaro* le ragioni di questo suo impensierirsi, e veramente esse ci sembrano così curiose da meritare di essere conosciute anche dai nostri lettori.

Se il gruppo crispino ardente e potente, scrive il *Figaro*, non ha dato battaglia, non è perchè esso sia scoraggiato, ma perchè si raccoglie. Ed è molto probabile che Crispi e i suoi amici vedendo che il Re si è deciso, contro la loro aspettativa ad allontanarli dal potere, meditino e preparino qualche rivincita non solo contro i loro successori al Governo, ma contro la dinastia medesima.

Crispi fa il morto — è il caso di sorvegliarlo!!

Ancora commenti esteri alle elezioni italiane

Vienna 24, ore 10.25 a. — Il **Fremdenblatt**, parlando delle elezioni politiche italiane, dice che Di Rudinì si presenta ora forte al Parlamento e i suoi amici all'estero hanno ragione di salutare con soddisfazione questo risultato dell'appello al paese. Soggiunge che Di Rudinì rappresenta con fermezza la attitudine leale dell'Italia nel concerto europeo e gode della fiducia generale. Di Rudinì potrà ora coll'accresciuto prestigio e coll'ottenuto successo compiere l'opera patriottica delle riforme annunziate nel suo manifesto elettorale.

AFRICA

Nerazzini questa volta è partito

Ci telegrafano da *Napoli 24 marzo, sera*:

Il dott. Nerazzini è partito oggi col piroscafo *Singapore*. E' accompagnato dall'interprete Faissaiè, da un carabiniere che fu lungamente prigioniero di Menelik e da un moretto. Sono partiti con lui il tenente colonnello Pantano e il capitano Cicco di Cola e il farmacista Pia.

Enrico d'Orléans in Harrar

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo sera*:

Gibuti 24 — Il principe Enrico d'Orléans è giunto in Harrar.

I progetti giudiziarii

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Il ministro Costa, al riaprirsi delle Camere insisterà perchè i progetti presentati sull'ammissione alla magistratura vengano ripresi allo stato di relazione. I progetti incontrano però vivace opposizione in Senato.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Col primo aprile le regie navi *Carlo Alberto, Dandolo, Vettor Pisani, Barbarigo*, attualmente in disponibilità, passeranno in allestimento. Il rimorchiatore *Atlante*, le bette *Malaussena, Viterbo, Bisagno, Brenta, Giglio, Liri, Mincio, Po, Tanaro, Ticino, Tronto*, e le cannoniere lagunari 4 e 5 passeranno in riserva. Le torpediniere della laguna e le cannoniere *Luni, Murano, Rondine*, i rimorchiatori dall'1 al 24 e gli altri *Tino, Confienza, Ercole, Messaggero, Guardiano, Saetta* dalla riserva *A* passeranno alla riserva *B*. Il *Fieramosca* attualmente in armamento, passerà dalla riserva *A* nella riserva *B*. La *Maria Pia* passa oggi in riserva (tabella speciale). Il *Washington* passerà in riserva. Il *Monzambano* passerà in riserva assumendo il servizio di nave ammiraglia del terzo dipartimento col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Presbitero comandante, tenente di vascello Nani ufficiale in seconda.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Cavadini, giudice del tribunale di Venezia, è incaricato dell'istruzione dei processi; Pievatolo, già giudice al tribunale di Belluno, è tramutato a Venezia, incaricato dell'istruzione dei processi; Pavanello, uditore applicato al tribunale di Rovigo è destinato in temporanea missione di vicepretore a Tolmezzo.

Tissi, cancelliere alla pretura di Mirano, Natoli, idem di Lonigo, hanno l'aumento del decimo dello stipendio; Peggiou, vicecancelliere alla pretura di Camposampiero, idem.

Molena, già vicecancelliere al tribunale di Belluno è collocato in aspettativa per altri sei mesi.

La pubblica sicurezza in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, matt.*:

Rudinì ha diramata una circolare ai prefetti incaricandoli di encomiare i funzionari di pubblica sicurezza pei risultati ottenuti durante l'ultimo semestre nel mantenimento dell'ordine pubblico.

Un elogio speciale è riserbato all'arma dei Reali carabinieri per gli ottimi servizi prestati.

Cardinali francesi

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Nel prossimo concistoro saranno nominati almeno tre cardinali francesi. Uno dei designati è Coubliè arcivescovo di Lione primate delle Gallie, un altro è Sourrieu arcivescovo di Rouen. Inoltre si crede che il Papa nominerà un cardinale francese di curia e questo sarà l'abate Captier superiore generale di San Sulpizio. Se le trattative daranno buon esito sarà promosso anche Labourè arcivescovo di Rennes.

Le relazioni del Papa col Governo della repubblica sono cordialissime.

In fascio

Il comando delle manovre — Tiro a segno — Conferenze — Al Giappone.

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

L'*Italia Militare* assicura che nulla si è deciso riguardo ai nomi dei comandanti alle grandi manovre di quest'anno.

— Oggi al Ministero della guerra si è riunita la Commissione generale del Tiro a segno che si terrà a Torino.

— Oggi il vice-ammiraglio Palumbo ha conferito con Di Rudinì, poi con il sottosegretario Afan de Rivera.

— La Legazione del Giappone smentisce la morte del principe ereditario del Giappone.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Notificazioni degli ammiragli

Gli italiani sono vivi

La Canea 24, ore 4.40 p. — Gli ammiragli notificarono agli insorti di permettere ai turchi di approvvigionare la cittadella ove i turchi sono assediati, altrimenti impiegheranno la forza. Notificarono pure che tireranno contro le navi elleniche che tenteranno di passare i limiti del blocco.

Il console italiano ricevette la notizia ufficiale che si trovano nel campo di Vassos i giovani volontari Verzili e Belcredi annunziati falsamente morti a Hierapetra.

Il *Clyde* sbarcò cento *highlanders* e altri 500 si recheranno a Candia.

I turchi — Apprensioni

Mancanza di viveri

Atene 24, ore 4.50 p. — In seguito alla notificazione della Grecia e alle istruzioni da Costantinopoli i turchi cessarono di fortificare Prevesa. I soldati turchi alla frontiera dell'Epiro sono calcolati 10.000

Regna apprensione circa il piroscafo *Hera* che è partito venerdì per Creta con provviste non è ancora ricomparso, Aveva a bordo il vicepresidente della Camera.

Sitia 24, ore 4 p. — Trecento soldati francesi furono qui sbarcati.

Ricomincia l'agitazione tra gli insorti cretesi e musulmani.

Numerosi volontari esteri arrivano al campo del capitano greco Korakos.

Sitia 24, ore 7,15 p. La popolazione musulmana manca completamente di viveri.

Gli insorti circondano la città.

L'Inghilterra e il blocco

Londra 24, ore 4.40 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: La Grecia fu informata che l'Inghilterra notificò alle Potenze che non parteciperà al blocco di Grecia, ma continuerà a partecipare a quello di Creta.

Il *Times* ha da Vienna: Una ovvero due Potenze rifiuteranno di inviare truppe nell'interno di Creta.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Lo Zar diresse alla Regina una lettera autografa con 60,000 rubli pei candiotti rifugiati in Atene.

Massacro di armeni

Costantinopoli 24 ore 6 20 p. — Nel massacro del 19 a Takat cento armeni furono uccisi nelle vicinanze della città e altri mille in città. Gli ambasciatori fecero ieri pratiche collettive presso la Porta chiedendo energicamente l'arresto e la punizione dei colpevoli.

Le navi italiane in Oriente

Alla frontiera — Le riforme

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Le navi della squadra italiana di cui i giornali esteri hanno annunziato il prossimo ritorno resteranno invece in Oriente finchè la questione greco-candiotta non sia interamente risoluta.

Sebbene gli eserciti greco e turco alla frontiera macedone siano sempre di fronte, nulla è avvenuto che possa considerarsi come violazione delle frontiere.

L'ordine del Sultano di limitarsi alla difensiva è rigorosamente osservato e i greci non hanno ancora osato sfidare apertamente la volontà delle potenze.

I Gabinetti stanno esaminando le riforme che gli ambasciatori hanno proposto al Sultano per la sicurezza di alcune classi di sudditi e per la amministrazione interna dell'impero.

La domanda del granvisir di presentare un controprogetto a nome della Porta fu risolutamente respinta.

MANDATO DI COMPARIZIONE

contro Crispi?!

Il *Secolo* ha per dispaccio da Roma e riportiamo a titolo di cronaca.

Da fonte sicurissima vengo informato che l'autorità giudiziaria spiccò mandato di comparizione contro l'on. Francesco Crispi.

Il mandato venne inviato all'autorità giudiziaria di Napoli e la deposizione dell'on. Crispi verrà resa davanti uno dei giudici istruttori del tribunale di Napoli all'uopo delegato.

L'imputazione per la quale la nostra autorità si vide costretta di spiccare il mandato di comparizione sarebbe di complicità col Favilla nei diversi peculati da questo commessi a danno del Banco di Napoli, nell'epoca in cui fu direttore della sede di detto banco a Bologna.

Mi si assicura che un lungo telegramma all'autorità giudiziaria di Napoli venne spedito dall'autorità nostra contenente spiegazioni e istruzioni circa alle domande da farsi all'onor. Crispi.

Mi si assicura inoltre che l'interrogatorio dell'on. Crispi sarà fatto prima dell'apertura della Camera. »

Il nostro corrispondente da Bologna ci telegrafa: Il giudice istruttore Balestri incaricato del processo Favilla ha emesso mandato di comparizione contro Crispi per affari riguardanti il processo stesso nonchè altri consimili.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste imperiali di Berlino

Berlino 24, ore 9.15 a. — La fiaccolata iersera degli studenti riuscì splendida, favorita dal bel tempo. Parteciparono 2000 studenti. I sovrani e i principi assistettero alla fiaccolata dalle finestre del castello. Il corteo giungendo al castello, l'Imperatore ricevette una deputazione di studenti. Lungo il percorso folla enorme e grande entusiasmo.

Il duca di Genova è partito per l'Italia stamane.

Elezioni in Austria — Commenti

Vienna 24, ore 9.20 a. — Elezioni di ieri pel Reichstag. 18 risultati conosciuti, eletti 11 tedeschi liberali e tedeschi progressisti, 2 italiani liberali, 1 tedesco popolare, 1 giovane czeco, un croato nazionale moderato, 2 candidati del Comitato centrale polacco.

Vienna 24, ore 5.20 p. — Finora è conosciuto il risultato di 470 elezioni. Eletti 68 polacchi fra cui 6 partigiani di Stojalowsky e 3 del partito del popolo, 63 czechi, 59 giovani czechi, 19 italiani fra cui 5 conservatori cattolici, 16 sloveni, 13 serbo croati, 11 ruteni, 6 rumeni, 46 liberali tedeschi, 46 tedeschi nazionali fra cui 4 partigiani di Schoener, 41 conservatori cattolici tedeschi, 28 antisemiti, 22 gran proprietarii fondiarii liberali, 16 gran proprietarii conservatori, 3 gran proprietarii del partito medio, 14 democratico-socialisti, 2 borghesi socialisti. Oggi ancora 8 elezioni dei gran proprietarii fondiarii nella bassa Austria.

L'esilio della regina di Madagascar

Parigi 24, ore 9.10 p. — Notizie dal Madagascar recano che l'esilio della regina Ranavalo fu provocato da una cospirazione contro la vita del generale Gallieni. Documenti segreti in proposito e molto dènaro furono scoperti al palazzo reale.

Il duca di Genova

Dresda 24, ore 6.10 p. — Il duca di Genova, arrivato stamane, fu ricevuto dal Re col quale si recò a palazzo reale.

Lo Zar e Luigi Napoleone

Narrano i giornali di Berlino che lo Zar continua a dare ogni giorno maggiori prove di benevolenza al principe Luigi Napoleone, fratello minore del principe Vittorio, e colonnello al servizio russo.

Con recente decreto egli lo ha nominato comandante il reggimento di lancieri della guardia dell'Imperatrice Alessandra; grado che equivale a quello di generale, e che mette chi ne è investito in dirette e continue relazioni colla famiglia Imperiale.

Nei circoli aristocratici si racconta che la famiglia imperiale russa caldeggerebbe moltissimo, in caso di una ristorazione monarchica in Francia, la candidatura del giovane principe, la cui assunzione al trono renderebbe l'alleanza colla Russia assolutamente infrangibile.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 24 — Il *Nord America* è partito per Genova.

Colon 24 — Il *Los Palmas* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Catanzaro — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *Funerali di Grimaldi* — Stamane si celebrarono solenni funerali per Bernardino Grimaldi. Intervennero sindaci, deputati, senatori, tutte le autorità, gli Istituti e le Associazioni con musiche. Celebrò monsignor Pace, assistito dal capitolo.

Parlarono il senatore Rossi, il sindaco, il prefetto, il vice-presidente del Consiglio provinciale.

Ferrara — Ci telegrafano, 24 marzo, sera — *Nuovo ufficio telegrafico* — Alla fine del corrente mese verrà istituito a Codifiume un ufficio telegrafico.

Genova — Ci telegrafano 24 marzo, sera — *Duello* — (G.) — In seguito a questioni personali ebbe luogo un duello alla sciabola fra Ernesto Bertollo ufficiale di complemento in cavalleria e l'ingegnere Origlio. Quest'ultimo rimase ferito a un braccio. Gli avversari si strinsero la mano.

Genova — *Sfracellato da un tram* — L'altra sera, è successa a Pegli una gravissima disgrazia, che ha vivamente impressionato la popolazione.

Un calzolaio diciottenne, certo Lorenzo Parodi, tornava in compagnia di quattro amici da Pra, quando d'un tratto, disgraziatamente (forse alterato da qualche soverchia libazione) volendo discendere e in furia per inseguire uno seco scesovi allora disceso e col quale aveva altercato, cadde dalla vettura del tram, che in quel momento correva con discreta velocità. Le ruote della vettura gli furono subito sopra. Fu un urlo di spavento.

La vettura venne subito fermata, ma il povero Parodi era già ridotto una massa informe e sanguinosa.

UN DOCUMENTO UMANO

L'adultera di Gioia del Colle

Piccanti particolari di un processo al Tribunale di Bari

Al Tribunale di Bari è svolto a porte chiuse uno dei più tipici processi. Si trattava di adulterio; le circostanze entro le quali esso è venuto determinandosi, la posizione sociale occupata dagli attori del dramma e la passione, l'istinto, il gusto della bassezza determinatosi ad un tratto nella protagonista di esso — una signora di nobile casato e ricca di censo — potrebbero seguare la traccia d'uno degli studii psicologici più profondi ed efficaci. Il documento umano c'è e completo.

Giudicatene voi.

Il dott. Candido Mariano di Gioia del Colle ed il notaio Vincenzo Taranto sposarono, parmi nel 1890, le sorelle signorine Jacobellis di nobile e cospicua famiglia.

Le due nuove famiglie furono a Gioia del Colle il centro della parte più eletta della cittadinanza, quando nel 1894 sopravenne un fatto tragico.

Il notaio Vincenzo Taranto fu assassinato e — dopo una serie di altre indagini infruttuose — vennero arrestati, non si sa bene se come autori o come istigatori, il dott. Candido Mariano ed il padre di questi.

Reputato tra i più onesti ed intelligenti professionisti del luogo, colle larghe aderenze e colla molta influenza di cui godeva, il Mariano col suo arresto produsse una straordinaria impressione.

La di lui moglie — la signora Maria Jacobellis la quale gli aveva dato un bambino, allora appena di tre anni — parve impazzire.

I due coniugi avevano convissuto come colombi innamorati ed il violento e tragico distacco aveva indotta la donna a un parossismo di dolore irrefrenabile, tanto più che il marito veniva portato lungi da Gioia del Colle per essere racchiuso nelle carceri di Potenza.

L'istruttoria si protrasse così lenta ed inerzia che oggi, a due anni e mezzo di distanza — l'arresto avvenne precisamente il 27 agosto del 1894 — non si è ancora svolto il processo.

La stima generale verso la famiglia dell'arrestato era però tale che nessuna delle signore di Gioia del Colle si trattenne mai dal far visita alla sventurata moglie del prigioniero, la quale pareva avesse trovata nel piccolo figlio la forza necessaria per attendere rassegnata lo svolgere degli eventi.

Non potendo visitare di frequente il marito, ella si sfogava scrivendogli lettere riboccanti di affetto e di fiducia.

Oltre che nobile, istrutta e ricca, la signora Jacobellis era anche una bella donna, alta, dal profilo puro, dalla carnagione candidissima e fine. L'occhio vivo ed acuto, era il solo che a tratti, in quel lungo periodo di vedovanza forzata, rivelasse con un bagliore mal contenuto qualche tumulto interno di compressa sensualità. Ma tutto il suo esteriore era così corretto ed il suo amore pel carcerato formava l'oggetto così assiduo di ardenti espansioni, che quei bagliori fuggevoli non rappresentavano agli occhi di chi avesse potuto notarli che un sintomo di esuberanza giovanile domata dalla volontà, senza che neppure fosse riuscita a scuotere un solo desiderio di colpa.

* * *

Pare che circa venti mesi fossero trascorsi in una esemplare correttezza di vita, prima che l'istinto la vincesse sull'educazione; ma l'istinto si sollevò poi così potente, furioso, assetato di materialità da rompere d'un tratto tutti gli argini del pudore e delle convenienze sociali, da far sentire a quella donna l'acre voluttà del fango, da farle rinunziare tutto il contorno di vita e d'educazione nel quale il suo spirito s'era fino allora adagiato per ridestare ed accarezzare entro di sè la parte più vile dell'istinto e del sentimento. — Nessuna o pochissima lotta appare sia avvenuta in lei; ella si portò al margine del fossato di fango volontariamente e vi si buttò dentro con gioia, amando quel contatto che le permetteva d'esser sincera una volta tanto di fronte alle esigenze della sua vita fisica.

Da affettuosa verso il marito ella divenne simulatrice, ma con una così sottile accortezza, con una raffinatezza così artistica di dettaglio da far concepire quale intensa soddisfazione psicologica ed intellettuale deve averle procurato anche una simile esercitazione.

Non è infatti un paradosso il dire che esistono esseri, pei quali lo stato di sincerità è solo rappresentato dalla bugia.

* * *

Il complice dell'adulterio fu per la signora Jacobellis il calzolaio di casa, un tal Donatone Gaetano — uomo rozzo e brutale, un pregiudicato, più volte rubricato dalla questura e già condannato a tre anni ed un mese di reclusione alla Corte d'Assise di Lucera per lesioni.

Tanto lui che la donna al processo non negarono la colpa, anzi ne fissarono la data facendola risalire ai primi di maggio del 1896.

L'adulterio fu così completo, così sicuro di sè, come d'una giusta protesta contro la convenzione della continenza, che l'amante potè fare di casa Mariano la propria dimora, il bimbo legittimo del carcerato venne avvezzo a veder occupato da altr'uomo il letto di suo padre e le domestiche servivano il rozzo calzolaio delinquente come prima avevano servito l'*illustrissimo signor dottore*.

Colla ravidità avida e brutale di chi, dopo aver tanto agognata l'agiatezza traverso i sogni della neghittosità vedendosi avanti liberamente un po' ci ben di Dio, vi caccia per entro le mani intascandone più che può, il Donatone si valse subito della posizione nuova per far quattrini e procurarsi delle comodità.

Fece vendere mobili ed oggetti di casa; fece ridurre per sè gli abiti del carcerato. Questi aveva chiesto delle camicie ed un cappotto. La moglie glieli aveva preparati, ma il Donatone trovò che quelle camicie gli andavano a pennello ed il cappotto poteva benissimo servire a lui per l'inverno.

Intanto qualcosa di più grave veniva maturando. La signora Jacobellis fin dai primi contatti col calzolaio sentì maturare nel proprio seno una nuova maternità, onde una necessità di sospendere le visite al marito.

Avendo la signora abbandonata ormai una pudica reticenza, avvenne che le visite pietose delle cospicue famiglie locali si diradavano, mentre pel marito alla sensazione d'una trascuratezza a volte mal dissimulata veniva aggiungendosi qualche nebuloso avvertimento di visitatori.

Fu allora che alla donna si presentò la necessità di discendere nel fondo della sua anima e raccogliervi tutte le abilità più studiate e sottili della simulazione e della dissimulazione.

* * *

A questa capacità ignorata del proprio istinto di femmina ella attinse prodigiosamente.

Lo studio suo era di tranquillare il marito: lo scopo ultimo era che non uscisse più dal carcere, almeno fin che non si fosse sgravata; una necessità, diremo così, di difesa personale era poi che lo scopo non trapelasse per alcuna via.

Ond'è che al marito scriveva lettere di una così squisita tenerezza da parer impossibile anche ora che ad essa fosse estraneo ciò che di più delicato può fiorire nel cuore di una donna; dietro le quinte, invece, organizzava colle domestiche delle testimonianze che potessero radicalmente compromettere le sorti di quell'infelice di fronte alla giustizia; ella poi, vestita di nero e con un gran velo sul capo, profittava di pretesti per recarsi dal procuratore del Re buttandosi desolata ai suoi piedi chiamando Dio e dando tutta la propria anima a favore del recluso ben sapendo che ciò avrebbe commosso assai l'egregio funzionario, ma non poteva fargli movere un passo per l'invocato intento.

L'indizio maggiore esistente contro il carcerato per l'imputatogli assassinio, consisteva in gravi rivalità di interessi passate fra lui ed il cognato, rivalità che si erano ripercosse anche sul padre delle rispettive mogli, col quale il dott. Mariano non ebbe a rappattumarsi che al letto di morte.

Pare che fra i cognati fossero corse anche delle minaccie; ma non pare fosse trapelato finora un sintomo d'intendimento preciso da parte del Mariano di volerle attuare.

Ora ecco l'adultera accordarsi colle domestiche Vasco Maria e Cardetta Rosa perchè, interrogate in istruttoria, dichiarassero come il Mariano fosse geloso del cognato, imputandolo d'avergli sedotta la moglie e come una volta egli fosse venuto a fiera colluttazione con questa onde strapparle una pistola colla quale uccidere il presunto rivale.

Circostanze queste elegantemente architettate ma che l'istruttoria istessa dovette poi abbandonare.

* * *

Il primo sentore dell'adulterio fu dato in carcere al Mariano dal proprio avvocato in un colloquio con esso avuto il 3 dicembre decorso.

Non vi credette; senonchè dopo due giorni di rimuginamento credette scriverne alla moglie.

Costei, che stava per entrare allora nell'ultimo mese di gravidanza, gli rispose con questo sfogo d'anima desolata:

Mio caro Candido,

Il giorno di ieri fu per me brutto assai e non lo dimenticherò mai mai; la tua lettera fu il compimento di tante amarezze, di tanti travagli, di tante calunnie che da più anni soffriamo con pazienza e con coraggio.

Ringraziamo Iddio, Candido mio, che ci fa soffrire, ma senza nessuna colpa: è meglio soffrire sempre ed innocenti, anziche godere ed essere colpevoli una sola volta.

Non ti sei ancora persuaso che gl'infami non si stancano ancora di perseguitarci? Che cercano con le loro calunnie di martorizzare sempre più il nostro povero cuore? Lascia pure che si sfoghino finchè vogliono, verrà anche per loro il giorno in cui si stancheranno una volta, e verranno puniti da un diavolo qualunque. *La tua desolata* MARIA

* * *

Il marito s'acqueta; ma altri avvertimenti gli giungono sulla gravidanza della donna.

— È facile avere una prova. Venga a trovarmi — egli pensa — e vedrò coi miei occhi se si tratta di verità e di calunnia.

Ma la moglie nicchia dicendo di non aver denari. Allora egli dispone di 45 lire del proprio fondo e gliele manda onde possa effettuare il viaggio.

L'amante lascia che la donna riscuota i denari e poi se li appropria.

Il marito insiste; ella tergiversa sempre e gli scrive: *Non posso venire perchè sono indisposta: non capisco tanta fretta.*

Il marito capisce invece che della fretta avrebbe dovuto esservene stata molta e torna alla carica.

Intanto si era giunti all'epoca dello sgravio; il parto era stato felice ed il neonato, sotto il cognome dell'amante, era stato già inscritto nei ruoli coi nomi di Pasquale Angelo.

L'avvenimento era stato festeggiato nella casa con musica e danze.

L'imbarazzo cessava; appena rimessa un po', la donna avrebbe potuto visitare liberamente il marito. La letizia del pericolo quasi scongiurato la rifà tenera e melata, ed ella scrive, fra altro, al prigioniero:

« Tu sei un Cristo, povero Candido mio, che stai ad espiare le colpe altrui; ma quando la Provvidenza ti avrà ridonato alle mie sante affezioni, allora daremo libero sfogo all'amor nostro, per tanto tempo represso nel cuore! »

Ma oramai la finzione più non vale; il marito è reso edotto di quanto è avvenuto, la sua disperazione trabocca e — sapendo dell'aggrovigliamento di circostanze tendenziose creatogli nel processo in corso, per opera della moglie — è sollecitato a distruggerlo con uno strappo, mostrandone l'origine ai giudici stessi col chiamare davanti a loro la donna a rispondere d'adulterio.

Da ciò il processo.

* * *

Ecco allora la donna levarsi la maschera e mostrarsi davanti al marito ed ai giudici qual'è.

E' allora ch'essa rifiuta al marito l'invio di abiti e di biancheria, che gli rifiuta perfino un paio di scarpe, talchè egli — per presentarsi all'udienza — è costretto ricorrere per prestito ad un compagno di sventura.

Le lettere melate si trasformano in luride invettive; egli vorrebbe una lettera del bimbo e la moglie vieta a quella povera creaturina d'accontentarlo.

Le ultime lettere scrittegli risentono tutte di un laido piacere vendicativo; ella nega al marito di averlo amato, gli rinfaccia pretese turpitudini, gli sputa nel carcere i sedimenti fangosi così a lungo occultati nel fondo dell'anima.

* * *

Il processo fu breve.

Lei sedeva accanto al drudo avvolta in un ampio mantello di velluto scuro e con uno scialle nero sul capo; l'amante, vestito di nero come a festa, aveva assunta un'aria di intimo trionfo.

Il marito, giovane, simpatico, col viso illuminato da due vivissimi occhi neri, stava nel mezzo dell'aula fra due carabinieri.

Narrò del suo amore risalente ai sedici anni, delle gioie della famiglia, descrisse la scena del tragico distacco, quand'egli dovette confortare la desolata affermando che bisognava aver fede nella verità e nella giustizia umana e divina.

Riferì le ansie della lenta rivelazione e diede in ultimo in uno scoppio d'invettive e di pianto ricordando la casa, il nido dell'unico angioletto, ridotto ora ad un lupanare.

La donna non si scompose; quando fu la sua volta raccolse l'ultima feccia degli occulti disdegni, e gettando in mezzo all'aula un piccolo e laido involucro, gridò ai giudici:

— Ecco o signori, come mi trattava mio marito.

Poi sedette tranquillamente, mentre il marito, scattando, la copriva — fra il terrore dei presenti — colle espressioni del più violento abbominio.

L'accusa contenuta nell'atto dell'adultera fu smentita nella sentenza, smentita dal fatto stesso dell'esistenza d'un figlio, smentita dalle tenerezze fino allora dimostrate dalla colpevole.

La sentenza fu severa per gli imputati.

Il P. M. aveva chiesto le attenuanti pel drudo ed il massimo della pena per la donna; i giudizi parificarono le condizioni, ed ambedue furono condannati a tre anni di detenzione, al risarcimento dei danni verso la parte civile ed alle spese processuali.

Gli amanti ne ascoltarono freddamente la lettura e, quando dovettero abbandonare l'aula, il calzolaio offerse la mano alla sua dama per aiutarla galantemente ad alzarsi dalla scranna.

E. GRANDI.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 25 marzo: Annunziazione di M. V.
Venerdì 26 marzo: Cinque Piaghe di N. S.
Sole leva ore 6 m. 7 — tram. ore 6 m. 28.

NEL II COLLEGIO

Se non sbagliamo, questo tal telegramma che pubblichiamo qui sotto porta la firma di *Riccardo Selvatico*, e veniva spedito venerdì a quella folla sterminata di ammiratori di S. Biagio, rimasti (a bombe di carta sparate) poco più di 400; dicesi *quattrocento*.

« Comitato II Collegio — Treviso.

Gazzetta odierna vorrebbe estendere San Biagio mia rinuncia Venezia fatta in forma così generale per un doveroso riguardo verso amici carissimi.

« Se avessi voluto declinare candidatura San Biagio, avrei sentito obbligo elementare farlo direttamente e prima. Quindi sono con voi.

RICCARDO SELVATICO ».

Questo dispaccio veniva mandato dopo la lettera di rinuncia preparata dal piccolo Celestino V.° della progresseria veneziana, alla candidatura di Cannaregio, pretestando motivi di salute, ma in verità per togliersi comodamente dall'imbarazzo, che ogni candidato che si rispetta ha, di dichiarare la sua fede politica, almeno pel quarto d'ora che corre!

*

Accettate o respingete i punti essenziali del programma ministeriale, anzi il punto essenziale, e cioè la proposta sul voto plurimo come arma di difesa di fronte al numero; proposta che il Rudinì chiama *cardine* di tutto il programma?

Ecco la prima domanda.

E la seconda, tanto per norma generale e unica è la seguente:

Si deve credere al candidato dell'*Adriatico* quando dice *sì*, o quando dice *no*; quando dice di accettare e poi accetta, o viceversa?

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 125

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Da quanto tempo lasciaste Senlis?

— Da più di venticinque anni.

— Allora non dovete ignorare come Enrico Dauménil avesse un fratello che era banchiere qui.

— Sì, Falbert Dauménil.

— E come questo fratello fosse stato condannato al bagno, per fallimento fraudolento.

— Lo so.

— In seguito a questo crudele avvenimento, Enrico ed il figlio lasciarono la città, mutarono nome, e cercarono il possibile di far obliare, obliando essi stessi il colpo terribile che gli aveva colpiti. Non posso quindi, signore, darvi le informazioni che mi chiedete, se non dopo avere ricevuto l'assicurazione che il desiderio vostro di rivedere oggi Léonard Dauménil è completamente estraneo a questo passato doloroso.

— Mi rendereste però un segnalato favore.

— Non posso farlo e non lo farò, se non quando voi mi avrete detto chi siete.

Il vecchio esitò, poi avendo gettato uno sguardo sulla porta per assicurarsi fosse chiusa, e che nessuno potesse udirlo:

— Sono Falbert, disse.

E chinò gli occhi.

— Voi! riprese Sidoine con emozione.

— E' al vostro onore, alla vostra delicatezza assoluta che io mi affido, signor Sidoine, riprese il vecchio, fui molto colpevole, ma ho scontato la mia colpa, con quindici anni dei più aspri lavori, laggiù, nel paese dell'oro, sotto il sole ardente, vivendo di fatiche e di privazioni, più infelice di un forzato, ma avendo scelto il mio bagno.

Una viva commozione si era impadronita di Falbert, mentre parlava, ed egli terminò la sua frase, con accento tanto straziante che colto da pietà Sidoine gli disse:

— Rimettetevi e sedete, signore..

— Pietro Durand.

« Tale è il mio nome naturale, si affrettò di soggiungere il vecchio, non ne ho mai portato altri, da quel tempo.

E, dopo un silenzio:

— Lo serberò fino alla mia ultima ora, soggiunse.

Poi, dopo aver preso una seggiola che il notaio gli avea indicata col gesto:

— Giuratemi sull'onore, signor Sidoine, di non rivelare a nessuno chi io mi sia.

— Ve lo giuro, senza esitare, perchè questa rivelazione non potrebbe che turbare la quiete di cui gode il mio amico Léonard vostro nipote.

— Lo comprendo, e certo, non è mia intenzione il farlo.

— Allora perchè bramate vedere Léonard?

— Per chiedergli perdono, per dirgli come ho espiato per ricuperare la sua amicizia ed aver diritto alle sue preghiere, quando tra breve io non sarò più.

— Comprendo essere un buon sentimento quello che vi fa agire, ma è mio dovere dirvi:

« Dopo la vostra scomparsa, il vostro signor fratello, si sdebitò coi vostri piccoli creditori, centomila lire furono sacrificate da lui a questo scopo.

— Le riporto a suo figlio.

— Ah! permettetemi di proseguire, Léonard è convinto che la vostra condanna abbreviò i giorni del padre suo.

— Povero fratello! Il cielo mi è testimonio di quanto l'amavo. Ah! signore, non potete sapere ciò che sieno venticinque anni di rimorso, di pentimento, di lotta. Finchè si commette la colpa si è storditi, non si vuole arrestarsi alle conseguenze; ma poi, quando è troppo tardi, quale mutamento, oh! sì, quale costante dolore! Ho espiato, signore, ho espiato!

— Vi credo.

— Oh! ve ne supplico, signor Sidoine, parlatemi di Léonard.

— Léonard è medico, vive in campagna circondato della più grande considerazione e di una stima meritata unanimamente, da tutti sentita per lui, perciò appunto voglio indicarlo ad una signora caritatevole, la contessa di Roger che desidera incaricare qualcuno di distribuire ai poveri dei dintorni la rendita di una somma di cento mila lire prelevata da una eredità considerevole che venne a ricevere.

— Non sapreste figurarvi fino a qual punto ciò che mi dite fa bene al mio cuore. Caro Léonard, quante volte pensai a lui! Vi prego ditemi ov'egli si trova.

— Permettetemi di rivolgervi ancora una domanda, prima di decidermi a rispondervi.

— Bene, signore.

— Potete usufruire della prescrizione della vostra condanna?

— Da cinque anni, signore.

— Da che deriva questo nome di Pietro Durand che avete assunto?

— Era quello di un povero minatore che conobbi a Grassballey, presso a poco mio coetaneo; allorchè morì, egli mi lasciò le sue carte e quando ritornai in Europa, non volendo essere riconosciuto, serbai il nome del morto, non lo cambierò più, ed in tal modo, potrò morire in pace in questo paese che mi vide nascere, ove fui ricondotto dai più dolci ricordi della mia infanzia senza essere stato tormentato da nessuno.

— Temete forse gli eredi dei vostri grandi creditori?

— No, perchè voglio restituire a mio nipote ciò che debbo a mio fratello, ed impiegare il rimanente in rendita vitalizia ciò che mi darà appunto di che vivere; ma voi dimenticate l'articolo 635 del codice d'istruzione criminale, col quale un altro dipartimento da quello dell'Oise potrebbe essermi imposto come residenza, se fossi riconosciuto.

Egli è perciò che vi pregai giurarmi di non rivelare il mio nome a nessuno, e che, salvo Léonard e voi, tutti debbano ignorare chi io mi sia.

Ora, signor Sidoine, volete darmi l'indirizzo di mio nipote, e dirmi il nome che egli porta?

— Egli abita a Mortefontaine e si chiama il dottore Léonard.

— Grazie; mi perdonerà egli?

— Volete ch'io glielo chiegga?

— Ah! quanto siete buono, signor Sidoine, ma no, preferisco che egli non sia prevenuto; or ora, suonerò alla sua porta e gli dirò tutto. L'ho sempre amato, ed il suo affetto non venne mai meno.

Cercherò di farlo rivivere col mio pentimento e le mie lagrime, perchè bramo che egli mi chiuda gli occhi. A ben presto, signor Sidoine.

Ed, essendosi alzato, senza osar di stendere la mano al notaio, il vecchio Fulbert arrivò alla porta, ove, dopo un'istante di esitazione, si rivolse per soggiungere:

— Andrò certo a Mortefontaine dopo domani sera.

Poi uscì.

(Continua)

Una spiegazione non sarebbe fuor di proposito, se no, qui si gioca a mosca cieca!

UN ESEMPIO
di drittura politica

All'Illustre Selvatico, che cerca o che cercava di fare il deputato senza pestare i piedi del prefetto o quelli del suo partito che è all'opposizione, i Socialisti di Venezia danno questo po' po' di lezione. Ecco il loro comunicato:

CIRCOLO ELETTORALE
socialista
Venezia

Alla *Gazzetta di Venezia*

I socialisti di Venezia ossequienti ai deliberati dei Congressi deliberano l'astensione *assoluta* per il ballottaggio Selvatico-Ceresa.

Ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea convocata la sera del 23 marzo 1897.

E sta bene.

Inutile dire che i nostri amici affileranno le armi, e che combatteranno, senza fidar troppo *in promesse fallaci!* Poichè è bene sapere che qui alla *Gazzetta* non si sarebbe stati così minchioni da impegnarci soli in una lotta elettorale, in un momento poco fortunato per l'Amministrazione nostra, se parole non fossero corse e scambiate.

Sarà stato un malinteso!

Tecchio contentato?

Tanto per non farlo restare col peloso cuoricino in pace, si dice che il Tecchio abbia assai seriamente l'elezione contestata. Si sa, che egli n'è uscito pel rotto della cuffia, in fatto di numero legale; ebbene i socialisti gli contesterebbero alcune schede che bastano per tuffarlo nelle ombre misteriose di una nuova elezione.

Ah! quei cani di moderati.

Anche Malamocco serve! — Tanto per mettere le cose a posto è bene si sappia che alcuni abitanti di Malamocco chiesero per iscritto di essere ricevuti dal sindaco per ringraziare la Amministrazione comunale dei provvedimenti già adottati durante l'anno a favore di quella frazione.

E' bene inoltre si sappia che nell'udienza accordata dal sindaco e che ebbe luogo il 19 corr. fu messo innanzi il desiderio già più volte espresso dagli abitanti di Malamocco circa il riordino della strada da S. Elisabetta. Ma a ciò il sindaco rispose che il Comune avea già speso abbastanza per la frazione di Malamocco e che per quest'anno null'altro avrebbesi potuto fare. Riguardo alla strada, vista l'entità della spesa, il sindaco si riservò di esaminare il relativo progetto già compilato per vedere se avrebbe potuto attuarsi suddividendo il lavoro e il dispendio in varii esercizii.

Ecco a che si riducono le grandi accoglienze e le esaltate benemerenze. Se all'*Adriatico* piace vedere in ciò uno scopo elettorale, si serva pure; esso è maestro in fatto di manovre elettorali e ha sempre giustificato l'intervento dei suoi amici a conferenze elettorali, sieno essi assessori o sindaci.

Il direttissimo — Ieri, come abbiamo preannunziato, andò in attività il direttissimo tra Firenze e Venezia ed ha trasportato qui circa 150 passeggieri.

Questo treno, in partenza alle 11.25 da Firenze, arriva a Venezia alle sei pom. impiegandovi solo sei ore e mezzo.

Movimenti nell'arma del Genio — Da Venezia il colonnello del Genio cav. Bucchis, come annunciarono i nostri dispacci da Roma, è trasferito per necessità di servizio a Pavia, al comando del 1° Reggimento Genio.

All'egregio ufficiale ed alla sua famiglia che legati alla nostra città da tradizioni e da affetti, seppero nel breve tempo in cui furono tra noi acquistarsi calde simpatie, saluti ed auguri.

Cronaca rosa — Il sig. Mario Leone Rocca, figlio dell'avvocato commendatore Riccardo, si è in questi giorni fidanzato con la gentile contessina Emma de Hierschel, figlia del conte Oscarre, primo consigliere d'ambasciata a Londra. Congratulazioni.

In Cimitero — Quell'indimenticabile artista che fu Angelo Tamburlini dorme l'ultimo sonno nel patrio Cimitero. Ieri ricorreva il primo anniversario della morte di lui, che portò per tanti anni su le scene italiane e straniere il fascino del puro canto nostro, reso più caro da una grande potenza di sentimento. E ieri stesso sulla tomba di Angelo Tamburini fu scoperto — mesto ricordo della vedova — un medaglione in bronzo rappresentante l'effigie del famoso artista. Il busto è opera assai pregevole dello scultore Lorenzo De Biasi.

La triste fine di un esposto — Obliqui Giuliano del Pio Luogo di Rovigo, contava ora 48 anni. All'età di 21 anni, toccatagli la leva, prestò servizio nell'esercito, quindi si arruolò nel corpo delle guardie di finanza, dove ora, in qualità di caporale, si trovava da parecchi anni alla dogana della Salute.

Era un buon uomo, amato dai superiori e dai spedizionieri e commercianti, coi quali si trovava in relazione pel suo servizio. Non vi è alcuno che possa dire di averlo veduto al di là della dogana. Chiusi gli uffizii, egli non andava più lontano dell'osteria al ponte della Salute. Alla sera si ritirava sempre due ore prima dell'ora prescritta. L'Obliqui, aveva però un difetto, quello cioè di bere parecchio vino e liquori. Giorni sono gli fu comunicata la notizia che era stato traslocato a Chioggia, inquantochè mancava colà un caporale, mentre qui per la venuta di un sotto ufficiale, egli era in soprannumero.

Questa notizia lo accuorò moltissimo.

L'altra sera alle sette si ritirò come il solito e, prima dell'appello, il brigadiere Francesco Padri, chiamatolo in ufficio, liquidò con lui i conti, dovendo ieri mattina partire per Chioggia.

Dopo l'appello, l'Obliqui entrò nella sua camera dove dormiva insieme al compagno, caporale Santo Sansoni, e tutti due si coricarono.

Alle due e mezzo di notte, il Sansoni si svegliò e non vide più il compagno a letto, mentre la divisa stava sulla *plancia*, e la finestra della camera era aperta. Vestitosi, ne avvertì il brigadiere Padri, il quale, insieme ad altri militari uscirono dalla camerata e scesero in cerca del commilitone per varie direzioni.

Il povero Obliqui fu trovato bocconi sul selciato sotto la terrazza, sottostante *La Fortuna*, prospiciente il Gran Canale.

Indossava solo camicia, mutande e calze. Era ancora vivo; ma mandava solo qualche lamento. Riconobbe quanti gli stavano attorno, e, pareva, chiedesse loro perdono.

Il brigadiere lo fece collocare su una barca e, coll'pertolo, ordinò il suo trasporto all'Ospedale.

Quando il natante fu poco distante dal pontile di S. Chiara, il povero Obliqui spirò.

All'Ospedale gli si riscontrarono soltanto due piccole ferite alla regione frontale destra. La morte pare sia avvenuta per commozione cerebrale.

L'Obliqui, mentre il compagno dormiva, in preda certo ad esaltazione, dalla finestra della camera andò nella terrazza e di là si gettò a capo fitto sulla via. La terrazza è alta da terra circa dieci metri.

Altro furto continuato — Arresto degli autori — L'ispettore Piazzetta del Sestiere di S. Polo, venne qualche giorno fa a conoscenza che in danno del calderaio Odorico Mander, in Rio terrà dei Nomboli 2756, si consumava da qualche anno un furto continuato di pezzi e ritagli di rame per la ragguardevole somma di circa quattromila lire ad opera di alcuni suoi lavoranti.

Attivate diligenti indagini l'ispettore venne non solo a stabilire la colpabilità di tre di loro; ma benanco quella della moglie di uno di loro, la quale si prestava alla vendita della refurtiva, conoscendone la provenienza.

Accertato il furto, l'ispettore procedette all'arresto dei ladri che sono:

I fratelli Pietro e Marco Varison, il primo di 34, il secondo di 21 anni, abitanti poco distante dall'officina del Mander, e Angelo Costantini di 26 anni, abitante a S. Simeone, 1127.

Le prove raccolte contro questi tre individui furono tali che dopo avere negato ogni cosa furono costretti a confessare.

La moglie del Varison Pietro, certa Maria Tomaelli, fu deferita all'autorità giudiziaria.

Presso alcuni rigattieri, fu sequestrata parte della refurtiva e l'ufficio continua le indagini per la scoperta e sequestro di altra.

Mobili e vestiti usati da vendere ce ne sono certamente in quantità, ma i possessori non sanno fare di meglio che recarsi in cerca dei soliti compratori, i quali guadagnandovi sopra enormemente hanno anche l'aria di aiutare il prossimo facendo quegli acquisti! Ma perchè invece non si vuole approfittare della apposita rubrica *Fitti e vendite*, coll'aiuto della quale si vende senza obbligo di provvigione e senza il dispiacere di dover esporre il proprio nome?

In flagrante — Il quindicenne Sante Venturini, peataio, abitante a S. Croce, tentava ieri alle una pom. di distaccare dalle vetture di terza classe i fanali ad olio. Per sua sfortuna, lo sorprese il capo squadra dei pulitori Luigi Bagarotto, che avvertì gli agenti di P. S. Questi si recarono sul luogo ed arrestarono il giovinotto mentre usciva dallo Scalo merci di S. Lucia, portando seco un fanale che, naturalmente, gli fu sequestrato. Il Venturini aveva tentato di distaccare altri tre fanali, ma riuscì soltanto a romperli.

L'accademia Greco Bellusso avrà luogo oggi alle 4 anzichè alle 8 come fu annunciato, e riuscirà interessante non solo per il nome dei tiratori ma ancora per l'intervento della migliore società che vi si è dato convegno.

Terrà la *sbarra* il conte Labia valoroso e fine scolaro della vecchia scuola veneziana di cui Federico Bellusso è il campione.

Notizie del Dipartimento — Oggi, 25 corr. la r. torpediniera 136-*S* eseguirà le prove ufficiali sugli ormeggi.

La commissione per tali prove sarà la seguente: Tenente di vascello Fasella Osvaldo, presidente — Capo-macchinista di terza classe Busetto Giovanni — Direttore di macchina di bordo.

Comunicati — *Cooperativa tra pescatori* — Oggi alle ore 8 pom. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria presso la sede della società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura.

— *La Cooperativa di consumo* tra impiegati civili si raduna domani alle 9 1|2 pom. nella sede sociale (Palazzo Facanon) per discutere:

Esposizione dell'operato amministrativo dell'ultimo esercizio — Relazione dei sindaci sulla gestione contabile — Discussione ed approvazione del bilancio — Elezione di 4 consiglieri uscenti, 2 per dimissioni e 2 per sorteggio — Elezione di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti — Sorteggi di 3 premii da L. 10 ciascuno fra gli intervenuti all'assemblea, presenti a tutti gli appelli.

Stato civile — Bollettino del 24 marzo — Nascite: maschi 2 — femmine 4 — Totale 6.

Decessi: Manzotti Zago Adelaide, d'anni 66, coni., casalinga — Nardi Cestarello Antonia, 55, id., id. — Zaffoni Bassi Angela, 48, id., civile — Masson Vianello Maria, 41, id., casal. — Arnoldi Luigi, 45, id., scritturale, tutti di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Il trionfo

dramma in 4 atti, di Roberto Bracco, recitato iersera al "Goldoni" dalla Compagnia Zacconi.

Ha un anno e tre mesi di vita — può vantarsi di qualche buon successo e di aver sollevato nella stampa critiche appassionate. E lo ha sollevate perchè l'autore volle in questo suo *Trionfo* polemizzare, contrapporre arte ad arte, spirito a spirito, tendenza a tendenza, piuttosto che fabbricare come nelle *Maschere*, come nell'*Infedele*, quattro atti di commedia tali da commuovere o semplicemente da divertire il colto pubblico.

Franco dirò: a me piace di più il Bracco semplice, che non posa a filosofo, non si impanca a critico, non combatte, come si usa dire, una battaglia per l'umanità o per la psicologia, ma scrive... una commedia, senza fisime di combattività e di critica sociale.

Forse nel *Trionfo* il Bracco ha voluto rispondere alle metafisicherie delle *Anime solitarie* — e il suo Lucio, la sua Nora andrebbero contrapposti a Giovanni Vocherat e ad Anna Mayr. Ma avviene che, mentre gli elementi che compongono l'anima del Vocherat sono pazientemente ricercati nella realtà e fusi insieme così bene da darne un tutto armonico ed omogeneo — gli elementi che compongono l'anima del dottor Lucio appaiono così fantastici e fuori del reale da far sembrare costui un fantoccio romantico e non individuo parlante e senziente. E avviene che, mentre Anna Mayr, simpaticissima nella sua purezza, scappa piuttosto che cadere — Nora, che fugge dopo aver peccato... con un altro, riesce esteticamente incerta e moralmente antipatica.

L'accorto lettore ha subito capito il punto di partenza, l'impasto e lo svolgimento del nuovo dramma del Bracco.

Lucio è un medico che non crede nella scienza — un uomo che vive di sofismi, di cavilli, un ragionatore eccessivo il cui pensiero si contorce, un uomo che non vuol avere il culto della forma ma che lo invidia agli altri, un uomo che si esalta quando sciorina i suoi sofismi e gli altri lo contraddicono — un essere insomma che vive nelle nubi, lontano dalla realtà.

Egli ha uno zio, prete di manica larga, il quale vive o lascia vivere — ha degli amici e una amica, Nora.

Nora, una giovane pianista, ha assistito amorosa Lucio infermo e Lucio, durante la malattia, ha sentito lei trasfondergli una nuova vita — e la ama. La ama? Non è giusto. Sente per Nora una attrazione amichevole, fraterna, angelica, sovranaturale...

E intorno a lui invece tutto parla di amore, di amore materiale, consistente, solido, il consueto, eterno amore che unisce le anime e i corpi, questi specialmente.

Gli amici di Lucio insidiano Nora — lo zio prete non ammette amicizia fraterna fra un uomo di ventotto anni e una donna di ventiquattro — in campagna, dove si recano tutti insieme per la convalescenza di Lucio, da ogni pianta, da ogni pietra emana l'ossigeno della vita reale; emana la vita vera, la realtà, l'amore nella sua ultima, finale, eterna manifestazione fisiologica.

Nora in campagna sente più forte lo stimolo dei sensi; Giovanni trova più facilmente l'occasione di approfittare dell'amore di Nora; Lucio prova a proprie spese, a spese della sua mania ragionatrice, che la vita è un bene, e che bisogna ridere, star sano, godere.... come ridono e godono gli altri!

E' il trionfo della vita contro la filosofia, contro la smania di tutto analizzare, di ragionare su ogni cosa e su ogni sentimento!

Il tema è bello — ma io dubito che esso possa diventare soggetto di dramma vivo e vitale, fuori del romanzo o della dissertazione.

Infatti dal tema — pur trattato da un esperto come Roberto Bracco, che ha messo il suo ingegno interamente a disposizione della tesi e dei personaggi — non è riuscito un dramma ben chiaro; i personaggi non vi sono simpatici e il contrasto fra l'ambiente e l'anima di Lucio stride tanto che ne viene anche più menomata la verosimiglianza del carattere esteriore e interiore del protagonista. Per di più, il linguaggio assume a tratti certe forme nebulose e letterarie da scoprire a mille miglia l'artificiosità cercata e voluta anche a dispetto della snellezza.

Sarà giusto che Nora non possa appiccicarsi a quel noioso Lucio che non si sa che cosa voglia; — sarà conseguente che essa, rifiutando Ziegler, si dia a Giovanni, ma è poi dimostrato nel dramma che costui valga fisicamente tanto — sia cioè esso il simbolo giusto della forza virile — da perdonare a Nora se si dà a lui? Il contrasto non è più nella mente dell'autore che nel dramma? — più in potenza, direbbe un loico, che in fatto?

Infatti nel *Trionfo*, più che una azione, s'intreccia una discussione sceneggiata — un dibattito, ora lieve, ora abbastanza profondo, fra quelle che Lucio chiama le *vecchie volgarità* e quel fantasima che nel cervello malato di Lucio medesimo ha nome o qualità di *uomo purificato* — una discussione, un dibattito i quali, appunto perchè non girano sul pernio di un'azione evidente, diventano, a lungo andare, come il personaggio che principalmente li incarna, noiosi.

E' già la seconda volta che in queste poche righe mi scappa dalla penna il brutto aggettivo: noioso.

L'aggettivo stesso però è stato iersera più volte pronunciato in platea e nei palchetti. Il pubblico parve comprendere l'ingegnosità del tema e ascoltò con molta attenzione — non parve persuaso del modo di svolgimento e rimase molto freddo nelle manifestazioni del proprio giudizio. Anzi dirò che gli riuscirono più piacevoli le vecchie volgarità che il resto.

Appena qualche parziale approvazione qua e là — una chiamata dopo il secondo atto — un'altra chiamata, contrastata, dopo le scene capitali del terzo — alla fine un bell'applauso a Zacconi davvero meraviglioso.

L'esecuzione fu quale il Bracco non avrebbe potuto desiderare migliore. Lo Zacconi delineò con grande finezza il carattere strano di Lucio — la Varini, lo Zoncada, il Ciarli furono nell'insieme castigati ed espressivi. Il Belli Blanes, un don Paolo prosperoso, ebbe speciali e meritate approvazioni.

TONI.

Stasera Zacconi recita *Collega Crampton* di Hauptmann; una gran parte che egli interpreta da grande attore.

Presto *Padre* di Strindberg.

Rossini — Stasera ha luogo la seconda rappresentazione dei *Foscari* — interpreti principali la signora Morgantini, i signori Breccia e Gnaccarini. Saggio consiglio: — il biglietto d'ingresso è ribassato a 1 lira

Malibran — Stasera spettacolo a beneficio di miss Marina la bella *regina dell'aria*, che per la prima volta eseguirà *La discesa delle ghirlande* — *Il mondo a rovescio*. I fratelli Fortun's, barristi comici, ripeteranno il loro giuoco. Augurii.

— Domani terza serata *high-life*.

La «Bohème» al Sociale di Udine — Ci scrivono 24 marzo:

(*P e*) Pubblico numerosissimo ieri sera a teatro per festeggiare il bravissimo tenore sig. Pietro Zeni, di cui si dava la *serata d'onore*. Grandi calorose ovazioni gli toccarono per tutta la serata: dopo le strofe: *Qu sia è Mimì*, che dovette, al solito, bissare, gli furono offerti varii doni; fra i quali un *remontoir* d'oro dall'impresa, una *parure* di bottoni d'oro dall'onor. Morpurgo, servizio per sigari in argento dalla presidenza del teatro, astuccio per sigarette in argento dalla sig. Falconis, ecc.

Anche i bravi suoi compagni ebbero ripetuti applausi: la Falconis, la Barone, il Corradetti furono ripetutamente chiamati al proscenio; assieme allo Zeni.

Bissato il finale del terzo atto e l'addio alla zimarra cantato dal Poli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Polka *Bella bocca*, Waldteufel — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Romanza e congiura *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5. Marcia religiosa, Gounod — 6. L'incantesimo del fuoco *La Walkiria*, Wagner — 7. Danze ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1|2 - Opera — *I due Foscari*.
Goldoni - 8 1|2 - *Il collega Crampton*
Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume
Ridotto - Gran Veglione masch. dalle 11 alle 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa — Diserzione marittima Contrabbando - Furto

G. Battista Bottega facendo credere di essere incaricato dal suo capitano Pastore Umberto riuscì a farsi consegnare dalla ditta Tirreni Eurico una certa quantità di vino e dalla ditta Matteo Missana dei commestibili, per cui è condannato a mesi due di reclusione e a lire cinquanta di multa.

Dif. Velo.

— Nel gennaio p. p. in Nuova Orleans Giuseppe Balbini abbandonò la nave-goletta *Savoia* del cui equipaggio faceva parte. Il Tribunale dichiarò in di lui contumacia estinta l'azione penale.

— Il cinque gennaio u. s. Carlo Berengo fu trovato in possesso di sei scatole di spagnolette di estera provenienza. E' condannato a lire settantuna di multa.

Dif. Velo.

— E' assolto Giuseppe Franco dall'imputazione di furto di una padella a danno Bellancini Carlotta.

Dif. Serena.

Gli immancabili

Si busca mesi due di reclusione Nicolò Uccelli per la solita contravvenzione alla vigilanza speciale.

Dif. Serena.

— Per oltraggi e violenza ai vigili urbani Pietro Bortoluzzi è mandato alla reclusione per un mese.

Dif. Velo.

Pres. Sommariva — P. M. Fracassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.23	61.93	61.97
Termometro centig. al Nord	10 6	12.2	15.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	83	77
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	5	0	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.7 - min. di oggi: 9.4

I ballottaggi

Collegio di Padova

Barbaro ineleggibile

Padova, 24 marzo — (S.) Gli avversarii di Barbaro ne faranno, addirittura, una malattia della questione d'ineleggibilità. Del resto, si capisce perfettamente perchè battano tanto su questo chiodo; esso è l'unico — sebbene debolissimo — sostegno della loro polemica. Il resto non è che vano artefizio, che sulle menti illuminate ed imparziali produce un effetto assolutamente negativo.

Riparliamo, adunque, un momento della ineleggibilità di Emiliano Barbaro, perchè sindaco di Padova fino a pochi giorni avanti le elezioni.

Gli avversarii hanno ristampato nientemeno che la relazione Palberti alla Camera dei deputati (tornata 3 giugno 1896), colla quale, a nome della Giunta, si riconosceva la eleggibilità di Gioppi, Roxas e Melli, deputati provinciali, proponendo invece l'annullamento della elezione di Pinna, che, dimessosi da sindaco di Nuoro nel 16 marzo 1895, fu nominato deputato al Parlamento nei Comizii generali del 2 giugno successivo.

Nessuna difficoltà da parte nostra di riconoscere la perfetta autenticità delle citazioni avversarie.

Sì; la Camera, su proposta della Giunta, annullò la elezione dell'onor. Pinna avvenuta il 2 giugno 1895. Ma i lettori e gli elettori di Padova badino bene alle seguenti circostanze di fatto, le quali dimostrano, in modo luminoso, come l'annullamento anzidetto siasi risolto in una semplicissima e quasi ingenua formalità.

In primo luogo, dalla elezione all'annullamento della medesima, in confronto del Pinna, *è passato un anno intero*, durante il quale lo stesso Pinna esercitò, senza alcuna diminuzione, l'ufficio di rappresentante di Nuoro alla Camera dei deputati e con piena soddisfazione dei suoi elettori.

A persuadersi di ciò basta confrontare le date: 2 giugno 1895 (*elezione*) e 3 giugno 1896 (*annullamento*).

Questo significa come qualmente la Giunta e la Camera abbiano voluto correggere le conseguenze... amene dell'art. 235 della legge comunale e provinciale, concedendo al sindaco, eletto deputato, tutto il tempo possibile per stabilire, dalle sue dimissioni del primo ufficio, i sei mesi di contumacia che la legge reclama.

Ed è tanto vero quello che diciamo, che l'onor. Pinna — subito dopo l'annullamento — *fu rieletto a Nuoro con una splendida votazione*, come fu rieletto il giorno 21 corr.

Riassumendo: tutto il putiferio dei nostri contraddittori sulle spaventevoli conseguenze della momentanea ineleggibilità di Barbaro si compendieranno — e lo abbiamo ripetuto ancora — nel disturbo lievissimo *di votare una seconda volta, fra molti mesi, il nome caro e rispettato dell'amico nostro.*

Nient'altro che questo — e vedremo se gli avversarii sapranno soggiungere.

Collegio di Conegliano

Ci scrivono da Pieve di Soligo 23 marzo:

(X) Nell'*Adriatico* di ieri si leggono due corrispondenze da Conegliano, nelle quali si fa l'apologia d'una dimostrazione fatta a questo presidente del seggio elettorale che avea portato il risultato della votazione nel capoluogo del Collegio.

Voglio credere che qualcuno fra i civili cittadini di Conegliano si affretterà a pubblicare un cenno di sdegnosa protesta contro scene che quei signori corrispondenti avrebbero dovuto tacere, perchè degne di paesi barbari.

All'ameno corrispondente poi che si vanta della votazione riportata dal Donati a Conegliano, risponderemo che quei quattrocento voti furono comperati a contanti, mentre il nostro onorevole Schiratti, dove non vi furono pressioni, e dove le coscienze sono intemerate ed è riconosciuto l'onesto suo carattere e l'operosità sua, ebbe veri plebisciti. Difatti qui ottenne 240 voti contro 7 al Donati, a Susegana 228 contro 4, a S. Lucia 60 contro uno, e così dicasi di Sernaglia, Moriago, Farra di Soligo, Refrontolo, S. Pietro di Feletto, S. Vendemmiano, Vazzola e Mareno di Piave.

Del resto noi tiriamo innanzi contenti dell'opera nostra che ha ritornato al Parlamento un vero galantuomo.

Collegio di Rovigo

Rovigo, 24 marzo — Ieri a un'ora pom. nel teatro Lavezzo, si adunarono i socialisti per vedere se era o no a loro conveniente appoggiare la candidatura dell'avv. Italo Pozzato.

Dopo una lunga ed animata discussione fu votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Visti i deliberati del Congresso di Firenze; vista la dichiarazione scritta dell'avv. Italo Pozzato colla quale afferma la sua fede repubblicana e si impegna di accettare completamente il programma minimo del partito socialista che val quanto dire: io radicale prima, repubblicano poi, ed oggi socialista, i delegati socialisti deliberano di partecipare al ballottaggio pel candidato Italo Pozzato ».

Non tutti i socialisti sono però disposti a dare il voto a questo camaleonte, ma se anche glielo dessero, noi siamo del pari sicuri di far uscire domenica dalle urne vittorioso il nome del comm. Alessandro Casalini.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 marzo — (*u*) **Circolo sociale** — Lo strappo alla Quaresima — se lo ricordino le nostre belle signore e signorine — è per domani, giovedì. Nessuna mancherà, certo, all'invito — invito provocato e desiderato; tanto più che questo è l'ultimo, proprio l'*ultimo definitivo* ballo della stagione, e sino al Carnevale venturo le sale del *Circolo* non accoglieranno che artisti, concertisti e conferenzieri.

Suonerà anche in questa festa l'ottima orchestrina che piacque tanto in Carnevale. Il servizio di *buffet* venne assunto dal ristoratore dell'*Albergo Roma*, condotto da Giovanni Martin.

— Il *Circolo* terrà assemblea generale straordinaria domenica 4 aprile p. v. per l'approvazione del bilancio, alcune nomine, ed una modificazione allo Statuto.

Associazione Impiegati Civili — Anche a questa società domani sera si balla, e, dopo tanto digiuno, non faranno certo difetto il concorso ed il brio.

La scuola municipale di musica darà presto — probabilmente l'ottava di Pasqua — un saggio, cui parteciperanno i migliori allievi ed un'orchestra formata pure di alunni.

La banda cittadina suonerà di giorno ancora domenica prossima. Dall'Aprile inizierà i suoi concerti serali.

A Nervesa le condizioni sanitarie non sono da qualche giorno troppo liete: si verificarono due casi di malattie infettive, specialmente di morbillo, scarlattina, difterite e orecchioni.

Informato di ciò, il r. Prefetto incaricò il medico provinciale cav. Marzolo di recarsi domani sopra luogo per prendere quei provvedimenti che saranno del caso.

Adria, 24 marzo — **Onorificenza** — L'ingegnere Cincinnato Fidora, benemerito presidente del Comitato di vigilanza della Banca popolare di Rovigo, Agenzia in Adria, persona stimata per ingegno e probità di carattere, fu, con recente decreto ministeriale, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Ramo di Palo, 24 marzo — **Tentato omicidio** — Ieri alle ore 8 1|2 circa, certo Valeriani Luigi, per gelosia di donne, esplodeva contro Zerbinati Sante un colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto. Il delitto era stato premeditato, e il Valeriano si è dato alla latitanza.

Padova, 24 marzo — **Conferenza** — La conferenza dell'avvocato Costantino Castori per la *Dante Alighieri* è stata rimandata a mercoledì della settimana ventura.

Bambino percosso — In questo momento, ore 6 3|4, il bambino Munari Ottavio, di cinque anni, trovavasi a curiosare sulla porta del banco-lotto N. 107 in via S. Clemente. — Forse il bambino, ch'è un povero rachitico, che veste anche il saio di S. Antonio per voto della madre, riuscì noioso agli impiegati del banco tanto che il direttore dello stesso con un violento scappaccione lo gettò faccia a terra.

Il dottor Quaglia che passava protestò e dal percuotitore fu apostrofato.

NECROLOGIO

A Udine è morto Rizzardo Gusberti proprietario del Caffè Commercio.

A Torino è morto il cav. Emanuele Sacerdote — A Parma il dott. Alberto Pini — A Firenze l'avv. Pietro Gasparini giudice — A Torino il cav. dottor Costanzo Andreis tenente colonnello medico nella riserva — il dott. Costanzo Castagna.

A Parigi è morto Antonio Abbadie, membro dell'Accademia.

Ci telegrafano da Weimar che è morto ivi improvvisamente l'altra sera la granduchessa.

La granduchessa Sofia consorte del granduca Carlo Alessandro di Sassonia Weimar era nata l'8 aprile 1824.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Il giorno 24 corrente passava a miglior vita dopo lunga e penosa malattia

ELENA PAIN VED. BALLESTRA

I figli Vittorio ed Angelica, la nuora Alba Barriera, il genero Marino Fincati, addolorati ne danno comunicazione ai parenti ed amici. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Giovanni in Bragora. Serva il presente annuncio di personale partecipazione. Si prega di essere dispensati dalle visite.

Le famiglie

Saggini e Ponzoni

vi amente commosse ringraziano tutte le onorevoli rappresentanze e le egregie persone che colla loro presenza, coll'invio di corone ed in altro modo vollero partecipare alle onoranze funebri della loro amatissima

AMALIA SAGGINI
nata PONZONI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 marzo a Lire 105.59

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 marzo per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 24 Marzo

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	94 60	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	94 70	— —
» » 4 1|2 0|0	105 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 25	130 40	— —	— —	3 1|2
Francia	105 55	105 70	— —	— —	2
Belgio	105 35	105 50	— —	— —	3
Londra	26 55	26 59	26 37	26 41	3
Svizzera	104 80	104 95	— —	— —	4
Austria	221 3|4	222 1|4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3|4	222 1|4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Milano 24

Rendita ital. cont.	94 70	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 75	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	664 50	Francia a vista	105 571|2
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 56
		Berlino a vista	130 271|2

Roma 24

Rend. it. cont.	94 753|4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	811 —
Acqua marcia	1246 —
Condotte d'acqua	175 1|2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	234 1|2
Risan. Napoli	17 1|2
Camb. Fr. 3 mesi	105 60
» Lond. »	26 56
» Germ. »	130 82 1|2

Vienna 24

Rendita in carta	100 70
» in argento	100 70
» in oro	122 50
» in corona	100 20
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	359 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1|2

Berlino

Azioni Credit.	224 60
Cambio Vienna	169 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1|8
Rendita Italiana	88 7|8

Genova 24

Rendita ital. 5 0|0	94 72 1|2
» » 4 1|2	105 30
Azioni Banca d'Italia	706 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 571|2
» sconto Lond.	26 561|2
» Germania	130 25

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	226 75
Lombarde	86 90
Rendita Italiana	90 —

Londra 24

Inglese	112 3|8
Italiano	89 1|16

Parigi chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	101 30	101 85
Id. 3 % perp.	102 45	102 50
Id. 3 1|2 0|0	106 35	106 35
Id. Ital. 5 %	89 75	90 45
Camb. s. L.	25 16	25 15 1|2
Consol. ingl.	112 3|16	112 31
Obblig. Lomb.	371 —	372 —
Cambio Italia	5 1|2	5 1|2
Rend. turca	18 12	18 17
Banca Parigi	827 —	830 —
Tunis. nuove	499 —	502 —
Egiziano 3 %	535 —	537 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 81	60 —
Banca Ottom.	518 50	518 —
Arg. fine	522 50	518 50
Cred. Fond.	690 —	692 —
Az. Suez	3195 —	3195 —
Lotti turchi	89 —	89 75
Ferr. mer.	627 —	631 —
Prest. russo	92 75	92 95
Id. portog.	23 3|16	23 1|4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 24

Rend. it. 5 0|0	94 50
» » » spesa	94 57 1|2
» » 3 0|0	57 50
» » 4 1|2 0|0	105 45
Az. Banca d'Italia	708 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	175 50
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	663 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	295
Med. camb. Francia	105 62 1|2
» » Svizzera	104 95
» » Londra	26 59
» » Germania	130 30

Firenze 24

Rend. per fine	94 60 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 36 —
» Francia	105 60 —
Ferrovie merid.	663 — —
Banca Italia	710 — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 69 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71 69 — pel 10 maggio 71,69 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72,41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,78 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.— - pel 10 maggio 64 35 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,17.

CEREALI - **Nuova York** 23 — Frumento rosso D. 0.83 3\|8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3\|4

COLONIALI - **Nuova York** 23 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 4\|3 Caffè Rio good 8.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 15\|16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani fermo — cristallizzati pes.

PETROLI - **Filadelfia** 23 — Petrolio Standard White C. 6.35 — **Nuova York** 23 — Petrolio Standard White C. 6,40.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 44.50 — Per marzo 44 75 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.75 — Pel 4 mesi ultimi 44.75. *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 34 50 — — Per marzo 34 50 Pei 4 mesi da maggio 35.— — Pei 4 mesi ultimi 33.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — A 4 mesi da maggio 25.80 — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.25 — Per marzo 21.50 — A 4 mesi da mag. e giu. 21 90 — A 4 mesi da maggio 22 10.

Anversa 24 — *Frumento* — Mercato calmo — Petrolio raffinato Mercato in rib. — Pel corrente 17 3\|4 — Per marzo e aprile 18.3\|4.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole — 9.65 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — Frumenti — Arrivi della giornata q. 10831 — Affari nulli.

GRANI e BESTIAME

Verona 20 marzo — Mercato del grano. Frumenti in ribasso con pochi affari in tutto.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — buono mercantile da 22,— a 22,50 — basso da 21,— a 21,50 — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 11,75 a 12,— — basso da 10,50 a 10,50 — Segala nuova da 15,50 a 16,— — Avena da 13,50 a 14,50 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,— a 47,— — Riso fiorette da 45,— a 45,50 — fino fine da —,— a —,— — mercantile da 42,50 a 43,50 — basso da 40,— a 41,—

Udine 23 — Frumento all'ett. da 18,45 a 18,84 — Avena da 16,80 a 17,10 — Granone comune da 10,— a 11,30 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da — id. Lupini da —.— a —.— — id. —,— a —,— — Segala da 11,76 a 12,49 sorgo rosso da 6,— a —,— — Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 63,— — id. di vacca a peso vivo L. 49,— — id. di vitello a peso morto L. 86,— — id. di porco a peso vivo L. 80,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Mercato insufficientemente fornito, per cui varie domande rimasero insoddisfatte.

Sacile 24 — Mercato anticipato causa la festa di domani. Granaglie a prezzi identici del mercato antecedente. In fiera poco concorso di Bovini da vita e di compratori. La carne invece in favore con prezzi tendenti a continuare il rialzo. Agnelli molti; si pagarono a 0,90 peso morto con pelle. Moltissime piante ed a prezzi eccezionalmente bassi.

SETE

Lione 23 — Affari calmi: prezzi stazionari.

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	18	B	21	B	39	Cg.	3354
Trame	B	3	B	17	B	20	Cg.	14 0
Greggie	B	33	B	77	B	109	Cg.	8611
Pesate	B	1	B	150	B	151	Cg.	7055
Totali	B	54	B	265	B	319		20455

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[900]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[200]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 marzo N. 67 contiene:

Regio decreto che sostituisce con altro il Ruolo organico del personale dei Musei, delle Gallerie e degli Scavi di Antichità — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pacentro (Aquila) e nomina un Commissario straordinario — Elenco dei giovani ammessi agli esami di concorso per la carriera diplomatica — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Atti di trasferimento di privative industriali — Avvisi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Arnone Sebastiano, calzoleria, Palermo — Bertoncini Carlo, commestibili, Genova — Coconcelli Fioravante, vino, Milano — Messina Rosario, forno, Catania — Nocca fratelli banca, Pavia — Noli Caterina, Sampierdarena, segheria, Genova — Porta Enrico, grano, Milano — Pozzi Achille, drogheria, Mantova — Pozzuolo G. B., Rivarolo Ligure, prestino, Genova — Richichi Gaetano, vini, Palermo — Zapparedu Agostino, Ozieri, appalti, Sassari.

Moratorie

Simone Salvatore, mercerie, Mistretta.

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Pilon Giacomo, felzaio, Dorsoduro, 8472 — Mello Gaetano Antonio, vendita frutta all'ingrosso, S. Polo 1560 ed Erberia, posti 52-53 — E. Patessio e F. De Fenti, neg. carboni, Dorsoduro, 557-8 — Vianello Bortolo, vend. erbaggi, Erberia posto 11 — Vianello Olivo, vendita erbaggi, Erberia, posto 12. — Spongia Benedetto, rappresentante della Società Assicurazioni « L'Eguaglianza » S. Polo, 2256

Penso Luigi, negoziante pesce fresco, S. Polo, 343 — Ancona Cesare, Panificio, Meolo — Tacco Attilio, bottiglieria, S. Marco, 2477-8.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **Marzo 1897**

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Sumatra partenza giorno 28

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi partenza giorno 29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solferino partenza giorno 24
» Solunto » » 31

Stabilimento Tipografico
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni*, *Circolari*, *Menus*, *Partecipazioni mortuarie*, *Opuscoli e Partecipazioni per Nozze*, *Comparse conclusionali*, *Bandi*, *Giornali*, *qualunque lavoro commerciale*, *Avvisi di qualunque formato*, *Opere di gran mole*.

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLV 1897. Venerdì 26 Marzo N. 84

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOCIALISMO NOSTRANO

e socialismo oltre i confini

Ancora una replica

NOTABENE

All'articolo mio dell'altro giorno sulle condizioni dei partiti costituzionali rispetto ai partiti estremi e sul loro progressivo incremento, il Tecchio sull'*Adriatico* non risponde, nè sa rispondere. Tenta in cronaca far dello spirito, che non ha, e riporta in prima pagina alcune righe di un giornale colla seguente osservazione (nelle intenzioni del Tecchio) debellatrice delle argomentazioni mie: *In Germania i socialisti sono ben altrimenti potenti che in Italia e il Governo non cessa di essere una Monarchia quasi assoluta. Quindi, se li avremo anche in Italia, non sarà la fine del mondo.*

Il Tiepolo a sua volta scrive una sciocchezza più grossa. Egli dice cioè, che siccome le teorie collettiviste, se dovessero riuscire, cambierebbero la società in una galera (e cita il noto libro del Richter) i popoli stessi dopo qualche tempo si ribellerebbero. E aggiunge che non vale quindi la pena di preoccuparsene troppo.

Ma il buon Tiepolo non pensa che a quell'esperimento fatale, che sarebbe certo preceduto nei paesi molli come il nostro da convulsioni spaventose, la società italica non può e non vuole arrivare.

***

Io discuto in ogni modo la tesi del Tecchio, che è l'obbiezione volgare e comune dei nostri uomini politici.

In Germania (è vero) i socialisti sono più numerosi che in Italia, ma non sono affatto potenti! Là di veramente potente non c'è che il Governo imperiale; e la legislazione più liberale di questi ultimi anni si deve in gran parte alla Cancelleria suprema e non, come in Italia, all'azione rumorosa e debordatrice dell'Estrema Sinistra parlamentare, che ha strappato quasi senza resistenza riforme e concessioni incompatibili col grado di educazione politica morale e civile del paese.

Il socialismo germanico non somiglia affatto al nostro, il quale, meno notissime eccezioni non è rappresentato in Italia da uomini di serio valore scientifico; ma da mitingai vuoti e irrequieti, da demagoghi in cerca di fortuna politica, da scrittorelli che trascinano le turbe, promettendo la spartizione sociale, che è il sogno, lo spirito, il lievito di ogni rivoluzione.

In Italia, come in tutti i paesi latini, il socialismo potrebbe portare a una violenta e sgangherata commozione, a un *ottantanove*, colle degenerazioni del *novantuno*, non a un esperimento evolutivo ordinato e radicale nell'ordine economico sociale, verso cui tenta avviarsi il socialismo germanico.

Sotto la pressione, sotto la sorveglianza, sotto il regime ferreo dell'Impero onnipotente, il socialismo germanico è costretto a studiare, a persuadere, a sudare per aprirsi la via. In un ambiente così diverso dal nostro, onesto, riflessivo, lavoratore, seminato di resistenze fortissime, quasi invincibili, dominato dal militarismo, che è nel sangue e nelle tradizioni della patria antica e recente, il socialismo cresce grave fra il mistico e il severo. Avversato da un alto sentimento di nazionalità, che glorie grandiose hanno cementato; ostacolato da istituzioni fortissime e secolari; dalla Corona, dalla nobiltà feudale, da una borghesia robusta appoggiata a capitali produttivi e colossali; dallo spirito di conservazione della piccola proprietà, del piccolo commercio, delle piccole industrie fiorenti; combattuto dalla religione e dalla fede viva, il socialismo in Germania non può significare più rivoluzione violenta. Tutte le garanzie, tutte le dighe, tutte le difese, tutte le resistenze impediscono che esso straripi. Se il socialismo in Germania dovesse arrivare, arriverebbe per legittimo e tranquillo diritto di conquista.

Condizioni di resistenza poco differenti, esso incontra in Inghilterra e nell'Austria; mentre in Francia il socialismo si arresta quasi alle porte dei grandi centri, ostacolato dal frazionamento della piccola proprietà, che è l'argine più sicuro, innalzato alle sue acque torbide e corrosive.

Ma in Italia, in Italia, dove l'organismo di difesa politico, economico, sociale, è così povera cosa; dove una abusata interpretazione costituzionale atrofizza nel Principe il senso dell'*imperium*; dove la legislazione politica, che va più tardi a minacciare e a scuotere l'ordine sociale, è a disposizione di tristi giuochi di equilibrismo parlamentare; dove manca o è scarso fin l'animalesco istinto di conservazione fra le classi dirigenti; dove la istituzione dell'esercito è negletta in alto, è trascurata dai governi costituzionali ed è vilipesa in basso; dove giorno per giorno diminuisce l'amore alla patria unitaria; dove un partito costituzionale ancora predominante abbatte bestialmente per amore di popolarità o in odio a un altro partito meno corrivo, le barriere che segnano le resistenze intangibili dell'ordine costituito; dove la folla non si educa, ma acuisce i suoi appetiti e sintetizza sotto il bisogno, i suoi ideali politici in una espressione sola: *voglio l'altrui*; dove è scarso il sentimento di dignità personale e scarso il coraggio civile; dove le prime impressioni imperano, e non i giudizii virilmente tranquilli; dove il clero, per una serie disgraziata di circostanze, unisce e raccoglie le sue forze, ma per propositi troppo stridenti contro quel resto di sentimento nazionale, che sopravvive; in un paese, così fiacco, così diviso, così male imbastito, l'azione del socialismo non può che essere rapidamente pregiudizievole al nostro cachetico organismo politico, economico e sociale.

E' questa la differenza fra paese e paese. E' troppo evidente fra noi la deficienza di forze resistenti e nell'ambiente sociale interessato a mantenere l'ordine costituito e nell'ente governo preso astrattamente, perchè l'uomo politico non abbia a preoccuparsi del pericolo cui un traviamento delle masse espone il paese. E tutto questo sia detto all'infuori di ogni altra considerazione sull'ordinamento materiale, meccanico di una società moderna; ordinamento che pone in poche ore a una data parola d'ordine tutte le risorse di un paese (ferrovie, telegrafi, industrie, comunicazioni, ecc) nelle mani del numero, quando sia affievolito quel rispetto al principio di autorità oggi in continua progressiva demolizione.

***

I miei avversari mi chiedono: E con questo, deve forse il partito liberale buttarsi coi preti per combattere il nemico, rinunziando senz'altro alle sue migliori idealità?

E come può essere altrimenti, se siete voi, partito liberale, quello che pazzamente si oppone ad accorrere ai ripari, combattendo ogni misura di saggia reazione, a mano a mano che un uomo di Governo la annuncia? — Voi vi credete troppo compromessi, per accettare leggi che pongano risolutamente freno alla prepotenza fatale del numero, così che i conservatori più intelligenti che hanno il senso intuitivo del domani, vedono soltanto nella sapiente organizzazione cattolica la resistenza e la salute.

Oggi, correndo risolutamente alle difese, abbandonando i pregiudizii di un liberalismo fallito, potreste salvare e salvarvi, restando interi. Fra qualche anno invece vi salverete forse ancora, ma lascierete nelle mani dei cattolici i segni della vostra castrazione politica.

FERRUCCIO MACOLA.

La questione della presidenza della Camera

Perchè si sarebbe scelto prima Zanardelli

I compromessi con Giolitti e con Cavallotti

Villa sarebbe il presidente

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Sono nel caso di comunicarvi queste informazioni assicurandovene l'autenticità, nei riguardi della situazione parlamentare e della nomina del presidente della Camera.

Sta in fatto che il Rudinì, essendo stato fin da un mese prima delle elezioni assicurato verbalmente dagli on. Zanardelli e Giolitti e anche dall'on. Cavallotti che essi avrebbero accettato le riforme amministrative sulla base del voto plurimo, avrebbe avuto intenzione di offrire la presidenza della Camera all'on. Zanardelli. E questo nell'interesse stesso del passaggio della legge eminentemente conservatrice.

Appena però si lasciò trapelare nel pubblico il progetto del governo sul voto plurimo, i radicali fecero tali e tante pressioni sullo Zanardelli, che questi ancora prima della pubblicazione del programma governativo fece sapere ch'egli si sarebbe trovato imbarazzato ad approvare la nuova restrizione elettorale.

Il Rudinì nutriva però fiducia che il Giolitti sostenesse la legge, ciò che gli avrebbe assicurato quasi tutta la deputazione piemontese. Ma lo stesso giorno in cui il Rudinì mostrava questa fiducia nell'appoggio di Giolitti al suo progetto, e ne discorreva in sua casa a due uomini politici, arrivava la *Stefani* colla lettera del deputato di Dronero, nella quale mancava la sua adesione.

Cavallotti a sua volta fu costretto dai radicalicali e dai repubblicani di Milano a dichiararvisi recisamente contrario.

Manca quindi la ragione principale, per cui il Rudinì avrebbe chiesto ai suoi amici il sacrificio di votare per Zanardelli, in nome di interessi superiori di principio. E siccome egli pare deciso a tagliar corto colle situazioni incerte e a presentare quindi la legge sul voto plurimo, che delineerà nettamente le due parti della Camera, ritenete pure ch'egli non insisterà più sopra una presidenza Zanardelli, la quale avrebbe diviso certamente gli elementi d'ordine della Camera.

Non volendo quindi ricorrere a una presidenza di colore verso Destra, si è tornati al Villa.

Villa, quantunque si dichiari molto stanco, si sa che non sarebbe alieno dall'accettare.

Non ha grandi mezzi fisici, ma si è guadagnato molte simpatie anche fra i banchi della Destra; e il suo nome, avendo perduto sapore politico, non riesce ostico ai moderati veneti e lombardi, mentre sarebbe accetto a tutti i piemontesi.

Credo di sapere che in un ristretto consiglio tenuto oggi dopo le due al villino di via Gaeta, si sia anzi preso accordo per questo nome.

Il Re a Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Si annunzia che il Re ha felicitato l'onor. Rudinì per l'esito delle elezioni.

Il telegramma per ora non sarà pubblicato, considerandolo Rudinì come una manifestazione personale dei sentimenti del Sovrano verso di lui.

Se S. M. ha così telegrafato all'oner. Rudinì, vuol dire che S. M. è sicuro che il presidente del Consiglio non si imbrancherà, nè da vicino, nè da lontano, colla parte più radicale della Camera.

Le prime interpellanze

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, matt.*:

Si annunziano già diverse interpellanze sulla politica interna ed estera. Si prenderà occasione della risposta al discorso della Corona per risollevare questioni di politica interna e per discutere sull'azione del governo nei fatti di Candia.

***

L'on. Barzilai ha mandato alla presidenza della Camera la seguente domanda: Il sottosegretario chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri sulla politica italiana in Oriente.

Sciacca della Scala ha presentato una interpellanza al ministro dell'interno sulle violenze commesse durante la lotta elettorale nei collegi di Patti e Naso.

L'*Avanti*, giornale socialista di Roma, pubblica:

« E' intenzione di varii deputati, tra cui Imbriani, di presentare alla Camera, appena aperta, una interpellanza sulla moralità, e sul passato ancora più discutibile di un onorevole, per modo di dire, testè eletto da un Collegio di Sicilia, figlio di un attuale pezzo grosso della politica. Quest'onorevole, fu varie volte addietro, pubblicamente diffidato dal padre, a mezzo della *Gazzetta Ufficiale*.

Si attribuisce poi a parecchi deputati l'intendimento di presentare alla riapertura della Camera una interpellanza sulle avvenute elezioni di alcuni funzionarii addetti ai gabinetti di alcuni ministri. »

Dichiarazione di Pantano

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Pantano in una lettera alla *Tribuna* si dichiara non radicale o ministeriale, ma indipendente.

Un discorso di Chimirri

Ci telegrafano da *Serra S. Bruno, 25 marzo, sera*:

L'on. Chimirri pronunziò oggi ai suoi elettori un discorso in cui, dopo aver reso conto del suo operato come ministro nel Gabinetto Crispi, specie nell'opera di tutela dell'ordine pubblico, mostrò di accordarsi al programma dell'attuale presidente del Consiglio.

E del Rudinì lodò il progetto sul voto plurimo, al fine di sostituire alla prevalenza del numero quella degli interessi.

Il discorso fu salutato da applausi.

I deputati militari

L'*Esercito* osserva che le elezioni non furono molto favorevoli alle candidature militari. Non riuscirono eletti che i generali Afan de Rivera, Dal Verme e Mocenni, il tenente colonnello Marazzi, i vice-ammiragli Palumbo e Corsi. Sono in ballottaggio il generale De Renzis, il colonnello Nasi, il contrammiraglio Bettolo e il capitano di fregata Ferracciù.

La più alta votazione numerica delle elezioni

La più alta votazione numerica delle odierne elezioni fu quella del Collegio di Acqui, che ha dato 4400 voti all'on. Maggiorino Ferraris, il quale è così il deputato che ha avuto più voti — come lo era già nella passata legislatura.

Due legislature addietro, tale primato toccava all'on. Compans, che oggi per poco non è andato in Ballottaggio.

Magistrati deputati

Tre sono i magistrati ai quali nelle elezioni di domenica fu conferito il mandato legislativo, due consiglieri della Cassazione di Roma: Falconi comm. Nicola e Piccolo Cupani comm. Vincenzo; uno consigliere della Cassazione di Napoli, Calabria comm. Giacomo.

Il comm. Luigi Lucchini, candidato al Collegio di Verona II, trovasi in ballottaggio.

Il comm. Tondi, presidente di sezione della stessa Cassazione, non ha questa volta rimessa la candidatura nell'antico Collegio di Lucera. E' probabile che egli sia in una prossima occasione nominato senatore.

Le forze dei socialisti

Un giornale socialista computa le forze socialiste nel seguente specchietto basato sulle votazioni di domenica:

Lombardia	voti socialisti	26000
Piemonte	»	26000
Liguria	»	7000
Veneto	»	9000
Emilia	»	14000
Marche, Romagna, Umbria	»	36000
Lazio	»	3000
Italia Meridionale	»	26000
	Totale	147000

Nelle elezioni del 1865 i socialisti avevano raccolto 65000 voti all'incirca.

RISULTATI DEFINITIVI

(Dall'*Agenzia Stefani*)

Naso — Eletto Piccolo Cupani.
Atessa — Eletto Giampietro.

La difesa degli intransigenti

Abbiamo ieri riprodotto un articoletto del *Corriere della Sera* che combatteva l'opera degli intransigenti cattolici che si astennero dalle urne.

Ieri ci giunse l'*Avvenire*, giornale clericale di Bologna, nel quale il marchese Crispolti prende la difesa degli intransigenti medesimi. Egli scrive:

« Se lo mettano bene in mente questi signori moderati; noi, e con noi la parte eletta di quello che si chiama il partito cattolico in Italia, non vogliamo distruzioni, non sogniamo disordini rivoluzionarii e sanguinosi; noi anzi vediamo con terrore avanzarsi a lento passo i partiti estremi, e saremmo felici il giorno in cui fosse scongiurato il gravissimo pericolo.

Ma ad evitare questo pericolo c'è un rimedio: ed è che voi moderati abdichiate alle vostre inconsulte sistematiche opposizioni a tutto ciò che sa di principio cattolico: che la finiate una volta di combattere — sotto le parvenze di una moderatezza che è più perniciosa di qualunque aperta battaglia — l'idea e il sentimento cattolico; che cessiate di chiamarci antipatriottici e antinazionali, persuadendovi che la patria non l'abbiamo solo sulle labbra come voi, ma nel cuore.

E vorreste che noi venissimo ad aiutarvi nell'ora pericolante? Come siete ingenui! A quale scopo? Il pericolo che voi pure paventate sarebbe al più ritardato di qualche poco, e passato il terrore del momento, saremmo tutti da capo collo spavento del futuro.

Venite ai nostri principii e alle nostre idee; dateci la soddisfazione che conforme a giustizia invochiamo da tanto tempo, e troverete in noi non degli *intransigenti esultanti* come offensivamente ci chiamate, ma della forza, dei coefficienti, che concorreranno potentemente a salvare non solo quella che dite la convivenza sociale, ma qualche cosa di meglio che sarà di vero giovamento alla travagliata patria nostra. »

AFRICA

Rimpatri da Massaua

Prigionieri che tornano

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Massaua 25. — Col piroscafo *Umberto*, partito ieri, rimpatriano i capitani Mastroeni Ferdinando, Cacciatori, Bozzoli Giovanni, medico, il ragioniere d'artiglieria Bartiromo, i tenenti Petri Giuseppe, Caretti, Bassano Gherardo, Tonolo Cesare di fanteria, Rizzi Giacomo del genio, Generale Umberto di artiglieria, Giusto Placido contabile. Rimpatriano pure, reduci dalla prigionia, i tenenti Pini Cesare, Cartegni Italo, Ingegnere Capucci. Parte in licenza il tenente contabile Felici Giuseppe.

I militari di truppa rimpatrianti sono 228 di cui 95 prigionieri.

***

Il secondo scaglione dei prigionieri viaggiante a bordo del piroscafo *Umberto* potrà essere a Napoli il 5 di aprile.

Gli assegni ai prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Al Ministero della guerra si studia la questione degli assegni ai prigionieri che rimpatriano. La spesa prevista è di circa 150,000 lire da prelevarsi dal capitolo 38 del bilancio.

La missione di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Il dott. Nerazzini è partito per lo Scioa con la missione di condurre a termine tutti i negoziati relativi alla applicazione del trattato di Addis Abeba.

Le notizie dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Le notizie che i dervisci si siano spinti per razziare nei dintorni di Suakim dimostra le strettezze in cui si trovano. I dervisci potrebbero tentare qualche razzia anche nel nostro territorio, specie nei dintorni di Cassala. Si assicura che il generale Viganò non è preoccupato per tale eventualità, così che le disposizioni per il rimpatrio dei battaglioni non verranno modificate.

Conferenze Reali

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Dopo la firma stamane il Re ha lungamente conferito con Rudinì e Visconti Venosta.

Il colonnello Panizzardi

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Si trova a Roma il colonnello di stato maggiore Panizzardi addetto militare a Parigi. Fu ricevuto dal ministro Pelloux e si tratterrà in Italia pochi giorni.

I rapporti con la Francia

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Smentite la voce che siano attualmente in corso trattative commerciali fra Italia e Francia. Sebbene i rapporti fra i due Governi siano cordialissimi, pure il delicato argomento del trattato di commercio non fu ancora messo in discussione.

Il mandato di comparizione contro Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice: Si è parlato di un mandato di comparizione che si sarebbe spiccato contro un eminente uomo politico. I giornali dell'Alta Italia hanno fatto anche il nome di Crispi. Sappiamo che il fatto è vero e che il mandato fu già da qualche tempo spiccato dall'autorità giudiziaria di Bologna per ragioni attinenti al processo Favilla. La circostanza delle elezioni consigliò l'autorità giudiziaria di soprassedere alla intimazione del mandato. Compiute le elezioni, l'opera del magistrato ha avuto il suo corso.

Si era presentata la grave questione se si poteva procedere, questione già sollevata nell'occasione precedente del Giolitti, pel quale la Cassazione giudicò di non potersi procedere con un mandato di comparizione contro un deputato senza l'autorizzazione della Camera; ma questa volta il magistrato ha creduto di poter procedere, perchè il mandato ha data anteriore di alcuni giorni alle elezioni e quindi si riferisce a un ex deputato, pel quale non ha luogo l'immunità parlamentare.

Dal Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Bonatelli, professore di filosofia teoretica, è nominato preside della Facoltà di filosofia e lettere per un triennio nella Università di Padova — Gennari è nominato primo preparatore — Salvadori, secondo preparatore dell'Istituto chimico dell'Università di Padova — Silva, vicedirettrice al Collegio femminile di Verona, ha l'aumento di un decimo dello stipendio.

Il *Bollettino* dell'istruzione pubblica un decreto che fissa all'otto aprile l'esame di concorso alla cattedra di psichiatria nell'Università di Padova.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, matt.*:

La commissione d'inchiesta ferroviaria riprenderà il 5 aprile i suoi lavori, continuando gli interrogatori verbali. Soltanto dopo finiti questi, essa comincierà a discutere le risultanze dell'inchiesta. E' certo che essa non potrà finire i suoi lavori entra il giugno p. v. e che sarà costretta a chiedere una nuova proroga. La massa del materiale raccolto è invero ingente e ci vuol tempo per compiere il lavoro di coordinamento e per redigere la relazione.

Per le regate di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Il Ministero della marina disporrà che in occasione delle regate internazionali a Genova nell'aprile, vi si recheranno alcune navi della squadra di riserva, probabilmente il *Duilio* e la *Calatafimi*.

In fascio

Ricevimento diplomatico — Da Roma ad Atene — Movimento di prefetti — Un asta deserta — Il cavo Assab-Massaua — Regia Marina.

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Oggi vi fu ricevimento diplomatico. Condouriotis, ministro di Grecia, ebbe una lunga conferenza con Visconti Venosta.

— Kurino, inviato del Giappone a Roma, ha ricevuto ordine di recarsi in Atene.

— E' imminente un grande movimento di prefetti.

— E' andata deserta l'asta per le miniere dell'isola d'Elba. Il secondo esperimento si terrà a Livorno il 10 aprile.

— Il cavo Assab-Massaua è riattivato.

— Il capitano di vascello Cravosio è collocato in posizione ausiliaria e iscritto nella riserva navale.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Intorno all'isola di Creta

Atene 25, ore 10 a. — Il Governo protesterà presso le Potenze contro il blocco di Creta, declinando la responsabilità delle conseguenze di tale provvedimento.

La Canea 25, ore 9.50 a. — E' giunto l'*Eridano* coi 600 marinai italiani. E' giunto pure il contingente di seicento russi.

L'ordine del giorno degli ammiragli alle truppe sbarcate

Un piroscafo ellenico catturato

La Canea 25, ore 4.25 p. — Gli ammiragli e comandanti delle squadre rivolsero il seguente ordine del giorno alle truppe internazionali sbarcate:

« Gli ammiragli e i comandanti superiori delle forze navali d'Austria-Ungheria, di Francia, di Germania, d'Inghilterra, d'Italia e di Russia trovantisi nelle acque di Creta vi danno il benvenuto. Essi fanno assegnamento su voi per assicurare l'ordine e difendere le località poste sotto la protezione delle grandi Potenze d'Europa. La civiltà e la disciplina che voi rappresentate e lo spirito franco di cameratismo fra militari che è proprio della vostra educazione vi ispireranno sempre quella amicizia e quell'appoggio reciproci che in questa occasione raddoppieranno la vostra forza; la vostra condotta deve servire di esempio allo sventurato popolo cretese, che i nostri governi ci incaricano di proteggere e di salvare al più presto possibile dagli orrori crudeli della guerra civile. La missione che ci è imposta è difficile, spesso anche penosa, ma facciamo assegnamento su voi pel bene dell'umanità e per l'onore delle nostre bandiere. »

***

Gli insorti si preparano ad attaccare Kissano.

Una corazzata austriaca catturò e condusse in un piccolo porto di Creta il piroscafo ellenico *Hera* che aveva passato i confini del blocco.

La Canea 25, ore 8 p. — La nave austro-ungarica *Satellit*, che catturò il piroscafo ellenico *Hera*, trovò presso il capo Gravosa un trabaccolo ellenico, il cui equipaggio era completamente estenuato senza viveri e senza acqua. Entrambe le navi furono scortate a Suda. Il piroscafo *Hera* era carico di munizioni e di viveri. A bordo dell'*Hera* si trovavano l'ex presidente della Camera dei rappresentanti in Atene Romas e il deputato Romanos. Essi furono trattati con squisita cortesia e dopo la riunione degli ammiragli furono condotti nel territorio greco.

Probabilità di guerra

Londra 25, ore 5 p. — Lo *Standard* ha da Atene: Il principe ereditario partirà per Larissa nella ventura settimana.

Il *Times* ha da Atene: Credesi che le probabilità di guerra aumentano, invece i giornali inglesi credono che la partenza di lord Salisbury per Nizza sia la prova che non vi è alcun pericolo o aggravamento nella questione d'Oriente.

Atene 25, ore 4.30 p. — In una riunione plenaria l'opposizione parlamentare dichiarò che il Governo deve insistere nella politica nazionale, poichè qualunque altra politica sarebbe contraria ai voti e agli interessi dell'ellenismo.

Tutti gli insorti candiotti nelle conferenze coi delegati degli ammiragli, dichiararono di respingere l'autonomia di Creta e di accettare soltanto l'unione alla Grecia.

Soluzione pacifica?

Parigi 25, ore 7.20 p. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Londra annunziante che le potenze sono entrate in diretta relazione colla Grecia riguardo alle condizioni dell'autonomia di Creta; quindi è possibile una prossima soluzione pacifica della questione.

L'accordo delle Potenze

Ci telegrafano da *Roma 25 marzo, sera*:

Si smentisce che l'Inghilterra abbia mostrato la volontà di astenersi da un eventuale blocco della Grecia. Parimenti si smentisce che una o due potenze si ritirino dall'accordo internazionale. Si conferma invece che l'accordo delle potenze è finora inalterato.

I precedenti del blocco

A proposito del blocco pacifico di Creta, non è fuor di luogo ricordare che nel 1827, per la prima volta, le Potenze inaugurarono questa specie di coercizione che denota una certa ipocrisia diplomatica.

Si trattava allora di bloccare la Morea per impedire alla Turchia di schiacciare i greci con nuovi rinforzi. Nello stesso ordine di idee si praticarono: nel 1832 il blocco dell'Olanda; nel 1838 il blocco del Messico e quello della Repubblica Argentina; nel 1850 quello del Pireo; nel 1860 quello di Messina e Gaeta; nel 1862 quello di Rio de Janeiro; nel 1879 quello della Bolivia; nel 1884 quello di Formosa; nel 1886 quello della Grecia.

Gli scrittori di diritto pubblico differiscono assai nel loro modo di vedere sopra questo mezzo coercitivo che gli uni approvano come negazione della guerra e che gli altri condannano come abuso della forza senza esporsi alle conseguenze del combattimento.

L'*Istituto di diritto internazionale* nella sua sessione del 1887, tenuta ad Heidelberg, prese su questo argomento le deliberazioni seguenti:

L'istituzione del blocco all'infuori dello Stato di guerra deve essere considerata come permessa dal diritto delle genti, soltanto alle seguenti condizioni:

1° Le navi di bandiera estera possono entrare liberamente malgrado il blocco;

2° Il blocco pacifico deve essere dichiarato e notificato ufficialmente e mantenuto da una forza sufficiente;

3° Le navi della potenza bloccata che non rispettano un simile blocco possono essere sequestrate. Cessato il blocco, esse debbono essere restituite col carico ai loro proprietari, ma senza alcun rifacimento dei danni.

Queste condizioni saranno, a quanto pare, ora affermate in Creta.

Trenta minuti di seduta al Parlamento greco

La scarsità dei deputati — L'entrata di Cipriani — Come si sta alla Camera — Due discorsi patriottici.

In questi momenti di tanta effervescenza nella patria di Temistocle e di Epaminonda — è istruttivo leggere la descrizione di una seduta alla Camera dei rappresentanti il popolo ellenico.

Troviamo questa descrizione in una corrispondenza recente da Atene e ci pare interessante farla leggere agli assidui della *Gazzetta*.

Ecco la corrispondenza:

Le tornate di tutti i Parlamenti di questo mondo si rassomigliano come tante gocce di acqua, e non varrebbe quindi la pena di occuparsene; ma per l'importanza del momento e per il progetto di legge che il governo doveva presentare alla Camera, riguardante i volontarii italiani, la seduta di ieri del Parlamento greco aveva per noi un grande interesse.

Quando alle 4 pom. suona la campana che annunzia agli onorevoli che possono occupare i loro stalli, nell'aula, sparsi per i banchi senza divisione di posti, si contano a mala pena una ventina di deputati.

E quando il presidente dichiara aperta la seduta ed invita gli onorevoli suoi colleghi a far silenzio, i venti son diventati circa cinquanta e dei ministri c'è solo quello degli esteri che s'avvicina al presidente e s'intrattiene con lui pochi minuti.

In questo frattempo entra Cipriani ed è invitato a pigliar posto vicino alla presidenza.

All'entrare del rivoluzionario italiano nella tribuna diplomatica, piena di elegantissime signore, e della stampa, si nota un vivo movimento di curiosità.

Il segretario incomincia a far l'appello ed intanto a poco a poco la Camera si popola ed entrano anche, quasi tutti insieme, il ministro della marina, della guerra, il presidente dei ministri e gli altri.

In tutto, gli onorevoli saranno in centocinquanta e siedono dietro il banco dei ministri, la maggior parte; pochi, l'opposizione, nell'altro settore a destra della presidenza.

Spiccano tra il nero degli abiti i gonnellini bianchi ed i mantelli rossi di tre deputati che vestono il costume del paese.

Fatto l'appello, il segretario legge il verbale della seduta precedente; la lettura dura a mala pena un tre o quattro minuti e tutto il lavoro dell'altra giornata, che occupò quattro ore e mezzo, è condensato in quaranta righe.

A guardare nell'aula, mentre il segretario legge il verbale, non pare che la seduta sia aperta: gli onorevoli hanno il cappello in testa, il bastone tra le mani, qualcheduno la sigaretta spenta in bocca.

Discorrono tutti e Delyannis stesso dà l'esempio, discorrendo animatamente col ministro degli esteri.

Alle 4 e 20 minuti la Camera principia i suoi lavori con la commemorazione di Demetrios Califronas, ex deputato, ex-ministro e padre del sindaco di Atene e di un membro della Camera.

Quindi il presidente legge una specie di rapporto delle condizioni degli insorti cretesi: questa lettura provoca un vivace dialogo tra Delyannis e molti dell'opposizione.

Ritornata alquanto la calma, il deputato Fiorestis di Cefalonia sale alla tribuna e parla della opposizione costante che i sentimenti di indipendenza e di libertà del popolo greco incontrano nella diplomazia europea; nota come i popoli non si associno ai loro governi e di ciò ne fan fede i numerosi volontarii accorsi da tutte le parti, specialmente dall'Italia per difendere la Grecia.

Le parole di Fiorestis sono applaudite da tutta la Camera.

Piglia la parola, dal suo posto, Filaretos, deputato della Tessaglia, ed uno dei capi dell'opposizione: parla calmissimo, senza inflessioni nella voce, senza gesti, appoggiando le mani dietro la schiena. La Camera pare che non tenga dietro alle parole di Filaretos ed alla fine questi riceve qualche approvazione dei suoi vicini.

Eppure egli rivolse al *governo* severi e forse meritati rimproveri: da quindici giorni, egli disse, in tempi così gravi per la salute della patria, voi tenete chiuso il Parlamento; la risposta che voi avete dato all'*ultimatum* delle Potenze, noi dobbiamo apprenderla dai giornali; per sapere quello che più o meno pensate dobbiamo aspettare i telegrammi di Londra e di Berlino; in nessun governo potrebbe essere maggiore la noncuranza per le istituzioni parlamentari.

Gli rispondono poche parole il ministro degli esteri ed il presidente del consiglio, e poi quest'ultimo presenta il progetto di legge per la formazione della legione straniera, pregando la Camera che lo voglia discutere al più presto possibile.

Si stabilisce di discuterlo l'indomani e la seduta è sciolta alle 4 e 45 minuti. Gli onorevoli, indifferenti ed annoiati, se ne vanno, come erano venuti, mostrando grande stanchezza per i trenta minuti di lavoro compiuto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La festa di mezza quaresima

Ci telegrafano da *Parigi, 25 marzo, sera*:

La tradizionale festa di mezza quaresima, favorita dal tempo, riuscì magnifica. Il corteggio della lavandaia e degli studenti riuscì bellissimo; la regina delle regine, una giovane molto graziosa, Maria Schoenaker, bionda, di 18 anni, lavandaia e stiratrice, è stata assai applaudita.

Dalle colonie insorte

Madrid 25, ore 4.20 p. — Si ha da Avana: Vi furono scontri a Lasvillas e a Santa Clara fra gli spagnuoli e gli insorti. Gli insorti furono dispersi e perdettero 89 uomini, tra cui il capo insorto Perez. Trentasette si sono presentati all'indulto tra cui 17 armati.

Si ha da Manilla: Gli spagnuoli dispersero nella provincia di Capiz una banda di insorti il cui capo rimase ucciso. Cento insorti si sono presentati all'indulto, a Bulacan.

Un dispaccio da Manilla dice che l'attacco di Imus è cominciato; e che parte della città è incendiata.

Madrid 25, ore 8 p. — Un telegramma ufficiale da Manilla annunzia che le truppe spagnuole presero Imus.

Nomine svizzere

Berna 25, ore 4.20 p. — L'assemblea federale si è riunita per la nomina di un consigliere federale in sostituzione di Frey, nominato direttore dell'ufficio internazionale dei telegrafi. Brenner radicale (Basilea) fu eletto a IV scrutinio con 96 voti; Speiser pure di Basilea membro del centro liberale ottenne 81 voti; Curti democratico (San Gallo) ne ebbe due. L'assemblea nominò quindi a giudice presso il tribunale federale Leo Wiber ora segretario del dipartimento federale di giustizia e polizia con 95 voti. La maggioranza assoluta era di 90 voti.

La salute dello Zarevitch

Algeri 25, ore 3.10 p. — Lo stato di salute dello Zarevitch si è aggravato. Dal 18 marzo non scese più fu terra dal *yacht* imperiale.

Salisbury e Hanotaux

Parigi 25, ore 5 p. — Si crede che Salisbury passando da Parigi visiterà il ministro degli esteri Hanotaux.

Nella Camera austriaca dei Signori

Vienna 25, ore 9.20 a. — Il *Fremdenblatt* annunzia la nomina di 19 nuovi membri della Camera dei Signori, fra cui l'ex presidente della Camera Clurnecky e gli ex ministri Kalnoky, Hoebuwart e Rieger.

Fidanzamento principesco

Schwerin 25, ore 9 a. — Alessandrina, figlia del granduca di Meklemburgo, si è fidanzata al principe Cristiano, figlio primogenito del principe ereditario di Danimarca.

Ancora le rivelazioni di Arton
Carlo De Lesseps parlerà

L'attenzione di tutta Parigi e della Francia è sempre concentrata sulle rivelazioni di Arton.

Si conferma che è stata sporta domanda di procedere contro dieci membri del Parlamento. La Camera accorderà rapidamente tale facoltà, affinchè gli interrogatori dei nuovi imputati possano incominciare lunedì. Alcuni deputati vogliono chiedere che vengano pubblicati tutti i documenti concernenti i membri del Parlamento.

Si parla della fuga di un deputato già boulangista compromesso da queste rivelazioni.

Gli amici di Carlo De Lesseps assicurano che egli, rompendo il silenzio mantenuto fin qui, interverrà per vendicare la memoria del padre. Per completare le rivelazioni d'Arton, il giudice istruttore fa cercare un certo Bastellca del quale Arton si serviva per portare, alle persone da lui corrotte, le somme convenute.

Fra i numerosi testimoni chiamati per domani dal giudice istruttore vi è l'ex deputato De la Have, il quale fu il primo a sollevare lo scandalo del Panama.

Un telegramma da Parigi, 24, aggiunge:

« Il senatore Isaac, il cui nome è contenuto nel famigerato *carnet* dei corrotti di Arton, si recò ieri dal giudice istruttore Lepoittevin e questi gli disse che lo stesso Arton riconobbe come egli, Isaac, non abbia mai ricevuto i diecimila franchi del Panama.

La somma fu incassata da Irénée Blanc, proprietario del giornale *La liberté des colonie*, di cui l'Isaac è direttore politico.

Iersera venne perquisito il domicilio, del Blanc, ma senza risultato.

Il perquisito dichiara che era nel suo diritto di riscuotere quella somma.

Stamane tanto il senatore Isaac quanto Irénée Blanc vennero di nuovo interrogati da Lepoittevin e si diceva che entrambi verrebbero processati.

Circola la voce che l'ex deputato boulangista Nacquet ed altri due deputati si siano eclissati ».

Iersera riesmmo per dispaccio:

Parigi 25, ore 4.20 p. — Si annunzia che fu arrestato Saint Martin l'antico deputato di Avignone in seguito alla nuova istruttoria nell'affare del Panama.

Bismarck e i suoi ammiratori

Da quando Bismarck si è confinato nella sua solitudine di Friedrichsruhe, gli ammiratori del *Cancelliere di ferro* non si accontentano di fare dei pietosi pellegrinaggi nazionali, ma vogliono altresì serbare un ricordo di essi. I primi venuti colsero dei fiori, i secondi dei ramoscelli, gli ultimi vollero degli alberi.

Dal Reno alla Vistola, delle querce-*Bismarck* ombreggiarono dei giardini dei borghesi-patriotti. I boschetti del principe furono presto devastati; bisognò moderare lo zelo dei pellegrini, impedire che si servissero da sè, e piantare un vero boschetto di *querce-Ricordo*.

Il principe di Bismarck sperava di conciliare così ogni cosa, dare soddisfazione al fervore dei suoi amici, e salvaguardare nella possibile misura i suoi interessi forestali.

Ma questa speranza fu presto delusa. Le domande da tutte le parti dell'Impero affluirono in tale modo che il principe dovette fare annunciare sui giornali che non era più in condizione di appagare i voti dei suoi troppo numerosi amici. La loro ammirazione spogliava del tutto Friedrichsruhe.

Il centenario del Rosmini

Abbiamo da Rovereto che la commemorazione centenaria di Antonio Rosmini, che doveva aver luogo il 24 marzo, è stata d'accordo col Municipio prorogata al 2 maggio.

Il programma sarà fatto conoscere a suo tempo.

IL NUOVO PODESTÀ DI TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste, 25 marzo, matt*:

Nella seduta del Consiglio comunale iersera, dopo che Pitteri dichiarò che non accetterebbe la rielezione a podestà, il vice presidente Dompieri fu eletto podestà con 49 voti contro 3; Luzzatto fu eletto primo vice-presidente, Ebenussi secondo.

Tutti accettarono tra i vivissimi applausi dell'assemblea e del pubblico.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano, 25 marzo, sera — *Anarchici arrestati* — Fu arrestato l'anarchico Adolfo Radi e tre suoi complici, compreso due donne, perchè ricevevano dall'interno e dall'estero opuscoli e manifesti anarchici, diffondendoli a scopo di propaganda.

Roma — Ci telegrafano, 25 marzo, sera — *Aggressione* — Stamane all'albeggiare una comitiva di tre persone nell'attraversare la località denominata Pratoni che si trova tra Genzano e Nemi fu aggredita da due individui, che, sbucati da una foltissima macchia, bendati e armati di pistoloni, intimarono di consegnare tutto il loro avere. I malcapitati gettarono a terra oltre 60 lire e fuggirono terrorizzati.

Napoli — *Per un cane!* — All'ospedale dei Pellegrini fu ricoverato il fuochista Aniello d'Errico, d'anni 31, da Frattamaggiore, ferito assai gravemente da una coltellata all'addome. Dopo la medicatura interrogato dagli agenti di P. S. il d'Errico dichiarò d'essere stato ferito da certo Francesco *Riccietiello* per un cane. Il d'Errico possedeva un bel cagnolino che gli fu ammazzato da uno sconosciuto. Afflitto della perdita fatta, in un momento d'ira, sospettando che il *Riccietiello* avesse ucciso il cane, gli rivolse alcune parole ingiuriose. Il *Riccietiello*, offeso da quelle insolenze gli vibrò una coltellata cacciandolo in quel modo e si pose in fuga.

Spezia — *Una donna che si vendica* — Lombardi Teresa, di anni 25, maritata con tre figli, dopo avere atteso stasera sulla pubblica via il caporale d'artiglieria Bottari Giuseppe gli sparava contro un colpo di rivoltella, ferendolo al petto. La donna, arrestata, dichiarò essersi indotta al delitto perchè era stata abbandonata dal marito in seguito a calunnie sparse sul suo conto dal Bottari. Il ferito versa in grave stato.

UNIONE MILITARE

Domenica 28 marzo avrà luogo l'assemblea di questa importante istituzione per approvare il bilancio del 1896. Sono stati veramente eccezionali lo sviluppo e la prosperità di questa potente cooperativa nel decorso anno. Conta 15325 soci, dispone di un capitale di quasi tre milioni ed ha venduto nel 1896 per lire 5,757,834 18, quasi la metà in più del 1895. Gli utili in L. 182,382.11 consentono di dare al capitale un interesse del cinque e mezzo e di restituire ai compratori il 2 25 0[0 di quanto hanno speso nei magazzini della Società.

Tali risultati sono tanto più apprezzabili se si considera che l'Unione Militare, ispirandosi ai principii che informano la Società, per non aggravare maggiormente le famiglie degli ufficiali morti in Africa, ha deliberato di condonare e di passare a perdite i debiti di quei valorosi ufficiali nella somma di circa L. 30,000.

L'assemblea è chiamata a deliberare anche sulla elargizione di L. 9000 all'Istituto per le figlie dei militari in Torino.

L'unione Militare ha certamente un grande avvenire ed è un istituto di una vera utilità per gli ufficiali, per l'esercito e per il paese.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 26 marzo: Cinque Piaghe di N. S.
Sabato 27 marzo: S. Giovanni d'Am.
Sole leva ore 6 m. 5 — tram. ore 6 m. 29.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

L'Associazione antiradicale, per la votazione di ballottaggio nel II Collegio, ha trasferito la propria sede a S. Fosca, Corte Zulian.

L'ufficio rimane aperto dalle 9 antim. alle 9 pomer.

Chi non avesse conservato il certificato elettorale può ricuperarne copia o al Municipio o alla sede dell'Associazione.

Domani sera alle 8 sarà tenuta una seduta nella Palestra Reyer.

II. COLLEGIO DI VENEZIA
La lealtà e la moderazione dei nostri avversarii

Noi non sappiamo, se il partito abbia capito tutta l'importanza morale e politica della elezione di domenica a Cannareggio.

Il Selvatico che ha fatto fino a qui il sordo-muto politico, e che a leggere l'allegra lettera di Cavallotti sul *Secolo* di ieri è destinato vincendo « *a completare col più bello dei nomi di Venezia la più giusta delle riscosse italiane* » (*oh! fumi d'après diner*) viene contrapposto al rappresentante del commercio veneziano e del partito dell'ordine, così per perpetuare quelle agitazioni cittadine che devono giustificare l'esistenza di un uomo e di un giornale!

Intanto una persona pratica che vive lavorando come tante altre sul movimento vivo della città, porta la sua parola di appoggio alla candidatura Ceresa, con un articolo che pubblichiamo qui sotto, efficace per argomenti e per considerazioni.

Eccolo:

E poi diranno che le menzogne albergano fra noi!

Affaccendati nella lotta, occupati a propugnare dall'alto la candidatura del commendatore **Pacifico Ceresa**, vi sfugge, com'è naturale, tutto quanto avviene fuori del vostro ambiente. Perciò, se un amico non ce ne avesse fatta menzione, ignoreremmo ancora un'accusa stampata pei muri di Cannaregio e Santa Croce, contro quel valente e benemerito concittadino che, ne siamo sicuri, trionferà completamente nelle elezioni di domenica prossima.

Ecco l'accusa:

« *Pacifico Ceresa sarebbe stato l'autore dell'aumento della tassa camerale e quindi dovrebbe essere combattuto dei negozianti grossi e piccoli di Cannaregio.* »

Ora, chi segue, sui cenni che ne fanno i giornali, l'andamento della nostra Camera di commercio, sa benissimo che il più forte oppugnatore di aumenti dell'imposta camerale fu sempre **Pacifico Ceresa**, che, durante la sua presidenza e prima ancora quale consigliere, si oppose a quelle modificazioni di sistema tributario, le quali potevano apportare, in parte almeno, quegli aumenti che ora si vogliono affibbiare all'uomo nostro.

Ma di che aumenti già avvenuti si può parlare se venti anni fa la tassa ora assegnata era d'oltre un terzo più gravosa?

E se dopo la costruzione del Punto franco la Camera di commercio fu costretta ad aggravare la mano sui suoi contribuenti, senza raggiungere mai però i primi limiti, n'ebbe forse colpa il comm. Ceresa, che fu uno dei due soli, diciamo *due*, oppositori alla costruzione medesima, appunto perchè ne prevedeva la conseguenze disastrose pel bilancio camerale?

Fu già affermato altre volte: se ogni rappresentanza cittadina avesse avuto sempre alla testa o nei rispettivi consigli uomini del valore pratico di **Pacifico Ceresa**, non tanti errori sarebbero stati commessi e i contribuenti d'ogni classe verrebbero ora meno straziati da insopportabili balzelli!

E' più grave e riprovevole quindi l'accusa a lui fatta, dacchè colpisce un nome, che, non demeriti, ma titoli molti può enumerare per esigere la stima e l'affetto dei proprii concittadini.

Noi siamo nemici dei confronti, ma chi non vede come ad un letterato, ad un poeta, non si possa a meno di preferire, per la rappresentanza di Venezia in Parlamento, un uomo nato fra gli affari e pegli affari come il **Ceresa**, di mente acuta, di pratica non comune, rotto ad ogni tattica onesta per procacciar vantaggi materiali al proprio paese, insistente nell'opera, efficace nei risultati?

Chi non sa, infatti, chi non ricorda che **Pacifico Ceresa**, e non altri, colla sua tenacità intelligente, ha il merito di aver procurato a Venezia la linea delle Indie: chi non ricorda ch'egli solo seppe ottenere dal Governo l'allacciamento ferroviario al punto franco; chi non sa che unicamente a lui devesi se furono e saranno risparmiate spese considerevoli pel completamento dell'accennato deposito; se si potranno inviare dei giovani *veneziani* nelle più lontane regioni indiane per avviare nuovi traffici e rafforzar gli esistenti: se si vide qui istituito il tanto reclamato gabinetto doganale; se si avrà la illuminazione elettrica alla stazione marittima; se si vedrà fra non molto costruito il nuovo ufficio postale e telegrafico; se avremo i *ferry boats*, lo scalo d'alaggio, maggiori banchine per lo scarico delle merci, maggiore sviluppo di binarii, e per il'azione considerevole incremento nel commercio di transito?

E tutto questo portato del suo ingegno e della sua attività non andrà forse, a tacer d'altro, a beneficio dei negozianti di Venezia o con diminuzioni prossime d'imposta camerale per gli sperati aumenti delle rendite del Punto franco o con miglioramenti considerevoli nelle condizioni locali?

E notisi che non facciamo cenno che di quanto **Pacifico Ceresa** seppe ottenere senza il concorso di colleghi o di rappresentanze, perchè, se si parlasse di lui quale *cooperatore efficace*, ben altre benemerenze dovrebbero essere aggiunte a quelle di cui abbiam fatto menzione.

E così chi domenica verrà essere alla Camera dei deputati rappresentato da un letterato, capace forse di fare un discreto discorso sulla necessità di abolire qualsiasi concetto di religione nelle scuole, voti per il Salvatico; ma chi, invece, desidererà di avere un rappresentante d'ingegno pratico e pronto, esperto negli affari, attivo, ben conscio degli interessi veneziani, voti per **Pacifico Ceresa**.

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione avverte gli artisti veneziani o dimoranti a Venezia, che la consegna delle opere comincierà sabato 27 corr., dalle ore 9 alle 12, e proseguirà nei giorni successivi, 28, 29, 30, nelle ore medesime.

Gli on. Tecchio e Tiepolo troveranno una breve replica sull'argomento politico del giorno, alle poche cose scritte ieri dall'*Adriatico* e dall'altro manticino quotidiano.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'adunanza ordinaria di ieri, il m. e. *Beltrame* già missionario nell'Africa centrale, presentò una sua particolareggiata memoria, sui primi settari e la religione che non precisamente viene professata dagli abissini: — il m. e. *Bonatelli* una sua breve escursione, o piuttosto, come egli disse, incursione, nel campo della botanica, esponendo un fatto di antipatia vegetale che gli accadde di osservare.

Il m. e. *Martini* presentò una prima serie di ricordi intorno a certi fenomeni segnalati già dal Pouillet, cioè di quella sorgente di calore detto di capillarità o di imbibizione, che si manifesta quando un liquido chimicamente neutro si diffonde fra i meati di un corpo poroso, discutendo le cause del fenomeno, che attribuisce ad una energica azione molecolare fra liquido e solido quando quest'ultimo è perfettamente bagnato; ed il m. e. *Da Schio* una relazione sul periodo annuo della ventilazione secondo le registrazioni dell'anemografo di Vicenza, durante il quindicennio dal 2 dicembre 1875 a 1.° dicembre 1890.

Il m. e. on. *Molmenti*, lesse poi, una memoria sugli spogliatori di Venezia artistica, e sulla necessità di una legge per la conservazione degli oggetti d'arte, con una splendida sintesi ricordando quante cose preziose dopo la caduta della Repubblica, emigrarono da Venezia, per avidità di lucro, e per deplorevole speculazione di dannosi intermediarii, e come sia necessario un efficace provvedimento legislativo per impedire che si ripetano siffatte spogliazioni.

Ricordò le disposizioni di legge vigenti in altre parti d'Italia, rammentando che fino dal 1861 il ministro Mancini propose una legge, a tutela delle memorie visibili della grandezza passata, che allora non potè essere discussa come non si discusse nel 1892 una eguale legge proposta dal ministro Martini; notò che a cura dell'ufficio regionale e degli ispettori per i monumenti si sta compilando il catalogo di tutti gli oggetti d'arte, con difficoltà e opposizioni non lievi, e dimostrò l'assoluta necessità di una legge, la quale spera che sia finalmente presentata al Parlamento e che da lui sarà vivamente appoggiata.

Accolta con manifesti segni di adesione questa lettura, il s. c. *Federico Berchet*, prese la parola per associarsi alle idee esposte dall'on. Molmenti, e non dissimulando le difficoltà di diverso ordine che si opposero finora all'approvazione de l'invocato provvedimento legislativo, prega l'Istituto a voler avvalorare con una sua deliberazione i propositi e i voti dell'on. Molmenti.

La proposta Berchet, appoggiata dal m. e. Stefani, fu approvata con voti unanimi.

Il s. c. *Cipolla* presentò alcune sue osservazioni sul modo di fare le traduzioni, il s. c. *De Toni* la seconda parte dei suoi Frammenti Vinciani cioè una nota intorno ad una frase allusiva a Stefano Ghisi, contenuta in uno dei codici Vinciani conservato nel British Museum ed il signor Gustavo Ravenè, una sua nuova determinazione dell'orbita della cometa dell'anno 962. Questa ultima nota fu presentata dal m. e. *Omboni*.

Terminata l'adunanza pubblica, il R. Istituto si raccolse in adunanza segreta, nella quale vennero designati al Ministero, per coprire i due posti vacanti di membri effettivi: Antonio Fogazzaro e Aristide Stefani, e furono nominati soci corrispondenti delle provincie venete Giuseppe Ciscato, Lando Landucci, Giovanni Bordiga e Achille Tellini.

Ateneo Veneto — Alle 8 e mezza la sala superiore era affollatissima. Noi, arrivati alle 8 e tre quarti, dovemmo accontentarci di udire a stento, chiusi tra la folla, la commemorazione galliniana fatta dal cav. Santalena.

Era presente il sindaco conte Grimani — non v'era invece nessuno degli amici più intimi del Gallina!

L'oratore fu presentato dal vicepresidente prof. Occioni Bonaffons.

E il Santalena parlò di Giacinto Gallina più da amico che da critico. Come critico fu piuttosto superficiale — come amico, affettuosissimo.

Dopo un preambolo, nel quale raccolse in sintesi felice il contenuto dell'opera del Gallina, ne mise in confronto lo spirito puro colle scuole nordiche — e poi intrattenne l'uditorio delineando in brevi frasi ciascuna delle commedie galliniane e ricavandone lo scopo morale — per finire in una calda perorazione all'artista, all'amico troppo presto perduto.

La folla pendeva dal labbro dell'oratore, lo interruppe più volte approvando e alla fine lo salutò con un caldissimo applauso.

Esposizione internazionale di nuove invenzioni in Vienna — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati un esemplare del Regolamento e delle condizioni di concorso dell'Esposizione internazionale di nuove invenzioni che sarà tenuta in Vienna dal maggio all'ottobre 1897 nell'Engli schen Garten (K. K. Prate Venezia in Vienne.)

I rappresentanti generali per l'Italia di tale Esposizione sono i signori cav. Giuseppe Lamperti e C. residenti in Roma, Via degli uffici del Vicario, 17, dai quali si potranno ottenere tutte le maggiori informazioni.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra-Gregorj di Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Per le scuole — Dal Ministero dell'istruzione pubblica venne diramata una circolare sul nuovo regolamento per le scuole complementari e normali.

Dopo una premessa sull'arredamento dei locali scolastici e sull'istruzione dei nuovi giardini d'infanzia nelle scuole normali femminili, dopo la profanazione... di accrescere notevolmente il materiale didattico, il ministro dice che saranno pubblicati al più presto le istruzioni e i programmi per gli istituti infantili di educazione, determinando esattamente il carattere dei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali femminili.

Ma poichè occorre prima di tutto pensare alla buona preparazione delle maestre giardiniere, egli crede convenga fin da ora dare ordinamento definitivo al corso speciale, che a questo fine si tiene nelle scuole normali femminili.

Grotte e caverne — Su questo tema, ricco di quel fascino arcano che esercitano sull'animo nostro i grandiosi fenomeni della natura e le scoperte incessanti della scienza, terrà domani sera la prima delle *Serate scientifiche* nella sala dell'ex Circolo artistico in palazzo Pisani, il prof. Luigi Bombicci della R. Università di Bologna.

Parlatore elegante e piacevole, naturalista dei più illustri che vantino le scuole italiane, il Bombicci tratterà l'argomento in forma chiara, accessibile a tutti, mentre la macchina, disposta in un salotto attiguo, proietterà sull'ampia tela, magiche visioni, le fotografie ingrandite delle grotte più strane per la loro conformazione o per ciò che racchiudesi nei loro misteriosi meandri, e gli avanzi più interessanti rinvenuti nel fondo di quelle caverne che furono la prima dimora dell'uomo.

Siamo certi che a questa conferenza concorrerà un pubblico numeroso, attratto insieme dal nome ben noto a Venezia del chiarissimo professore e dalla novità delle proiezioni, già tanto diffusa all'estero e così poco [illegible] ancora tra noi.

Alla Bucintoro, [illegible] sede deliziosa al Giardinetto Reale, ci si annunzia che sabato sera vi sarà uno strascico del carnevale: Concerto vocale e istrumentale, assalti di scherma e festa da ballo. La sede sarà fantasticamente trasformata. — A domani maggiori particolari.

Onore al merito — Più volte abbiamo avuto occasione di lodare il Ferro China Rabarbaro Bareggi da pel suoi mirabili effetti tonici-ricostituenti che per l'accurata sua preparazione. Ora siamo ben lieti di registrare la nuova onorificenza conseguita, essendo stato premiato con *grande medaglia d'oro*. Tale distinzione era ben dovuta perchè i signori Fratelli Bareggi di Padova preparatori di detto Ferro China Rabarbaro raggiunsero ormai un vero successo con tale specialità, la quale benchè non spinta dalle colossali *réclames* che si fanno per tali prodotti ottenne sempre il pieno favore sì del pubblico che dei signori medici i quali non cessano di raccomandarlo.

E' proprio il caso di constatare che il vero merito sempre si *fa strada*. 2

Incendio — L'altra notte alle due per causa non ancora stabilita, scoppiò un incendio nella rivendita sali e tabacchi alla Riva degli Schiavoni N. 4198 delle sorelle Busocevih, rappresentata da Teresa Cuniali.

Andarono bruciati sigarette, carta bollata e circa duemila cartoline; rimasero poi danneggiati, il banco, la vetrina, gli scaffali ed uno specchio. Il danno complessivo si fa ascendere a circa mille lire. Il negozio è assicurato all'*Adriatica*.

In canale — Boldrin Cesare di anni 15, nipote del segretario comunale, e Rossi Michele di anni 17 abitante in Cannaregio, preso a nolo un sandolo, andarono a diporto. Verso le 5, percorrendo il rio della Madonna dell'Orto, caddero nell'acqua.

Accorso il signor Vianello Vittorio, furono da lui tratti in salvo, e quindi condotti all'appostamento dei vigili, quarta sezione, in palazzo Diedo.

Disgrazia — Ieri nel pomeriggio la lattivendola Barbiero Angela, mentre col suo carretto veniva da Carpenedo a Mestre, si ribaltò non si sa come. Il carretto le passò sul piede sinistro fratturandoglielo. Fu condotta all'Ospitale civile di Venezia.

Ignoti disturbati — E precisamente quelli che ieri sera verso le otto e mezza, giovandosi di un sandolo tentarono dal rio di penetrare nel palazzo occupato dall'avv. Clery a S. Geremia, scavalcando le finestre. Spaventati dal vigile custode che sparò un colpo di rivoltella, se la diedero a gambe.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte gli ignoti, trovata, molto probabilmente, aperta la porta di strada della casa abitata da Rinaldi Giuseppe al N. 1181 di S. Polo, salirono al primo piano e, sforzata la porta di cucina, chiusa a chiave, rubarono oggetti di rame per un importo di circa trenta lire.

R. Marina — I capitani di corvetta Borea Ricci Raffaele e Borrello Edoardo sono destinati: il primo a surrogare l'ufficiale di pari grado Della Chiesa Giovanni al comando della prima squadriglia di torpediniere assegnate alla piazza marittima di Spezia, ed il secondo a surrogare il cap. di fregata Buono Ernesto al comando della R. nave *Montebello*.

Col 6 aprile p. v. sbarcherà dalla nave *Ruggero di Lauria*, arrivata ieri a Taranto, il capitano di fregata Negri Carlo e sarà sostituito dal capitano di corvetta Nicastro Enrico, che assumerà le funzioni del grado superiore.

Il capitano di fregata Negri Carlo si recherà a Venezia ad assumere la carica di capo dell'ufficio di difesa costiera.

I sottotenenti di vascello De Mouxy e Camera imbarcheranno sulla r. nave *Messaggero* dalla quale sbarcheranno gli ufficiali del corpo r. equipaggi imbarcativi dal comandante in capo del 1. dipartimento.

Imbarcheranno sulla *Maria Pia* il tenente di vascello Lovatelli Massimiliano e il guardiamarina Salvestri Adriano colle funzioni di sottotenente di vascello.

Trasborderà dal *Calatafimi* sulla *Maria Pia* il sottotenente di vascello Manzi Luciano, che assumerà le funzioni del grado superiore e dal *Marco* sul *Calatafimi* il guardiamarina Prinzi Gaetano pure colle funzioni del grado superiore.

La *Confienza* è partita da Porto Empedocle: il *Garigliano* è partito da Napoli il 23 e giunto a Genova; il *Morosini* è partito da Smirne.

Comunicati — *Buon cuore* — Nel trigesimo della morte del compianto cap. cav. Matteo Fabr, la vedova signora Amalia elargiva 50 lire all'Educatorio Rachitici — e 50 all'istituto Coletti.

— *Società di M. S.* — Quella operaia tra meccanici, fabbri ed arti affini è convocata domenica alle 1 1[2 pom. nella sede sociale per discutere i bilanci, decidere riguardo alla gita a Milano in settembre, nominare le cariche, ecc.

Quella tra medici, chirurghi ecc. è convocata lunedì 29 corr. alle 3 in casa del consigliere cav. Dian per nominare il presidente, discutere i bilanci, un progetto di pensione ai soci, ecc.

— *La Società infermieri* è convocata in assemblea generale ordinaria sabato 27 corr. alle ore 2 pom. nella sede della Società per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione del resoconto 1895-96 — Nomina della rappresentanza sociale e del comitato dei sindaci.

Stato civile — Bollettino del giorno 25 marzo: Maschi 7, femmine 3 — Totale 10.

Matrimonii: Ceccato Umberto calzolaio con Chie-

sura Antonia ostessa — Bortoluzzi Giovanni bracciante con Rinaldo Falcio Luigia casalinga — Maraldo Antonio bottaio con Tomasini Amalia domestica — Caiselli Francesco calzolaio con Canal nob. Giuseppina casalinga — Buranello detto Bibi Giovanni facchino con Poggiaro Luigia perlaia — celebrato a Gardone Valle Trompia il 20 corr.: Bonzio Emilio meccanico con Cortello Marta casalinga — tutti celibi.

Decessi: Pain Ballestra Elena d'anni 65 vedova possidente di Venezia — Rocchi Grillo Elvira 36 coniugata casalinga di Venezia — Cappello Anna 19 nubile casalinga di Mira — Venzano Giulia 6 di Genova — Varagnolo Francesco 60 coniugato calzolaio di Chioggia — Zola Giosuè 59 celibe ricoverato di Venezia — Zuliani Angelo 58 coniugato calzolaio di Venezia — Obbliqui Giuliano 48 celibe capitano delle guardie di finanza di Rovigo.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — In mezzo alla via, c'è un gruppo di gente che guarda un povero cane, il quale si contorce per lo spasimo.

Un passante a uno dei curiosi:
— Che c'è?
— Un cane che muore.
— Idrofobo?
— No: barbone...

BUONA USANZA

Dalle farmacie fu raccolta a favore dell'ospedale dei bambini poveri lire una offerta dal prefetto comm. Caracciolo di Sarno per la morte della signora Saggini.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Posa l'altro sul primiero
Colle norme dell'intero.

Spiegazione della Sciarada di ieri: MAGGIO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera, col biglietto ribassato, i *Foscari* richiamarono in teatro un discreto numero di spettatori. Non mancarono applausi alla Morgantini, al Gnaccarini, al Broccia, all'Articci.

L'impresa ci annuncia di aver scritturato il tenore Signoretti, che canterà sabato.

Goldoni — Lo Zacconi è stato iersera eccellente nel *Collega Crampton* di Hauptmann — un carattere scolpito dall'autore da sommo conoscitore dell'anima umana e rappresentato dallo Zacconi da sovrano interprete. Molti applausi.

— Stasera la novità più interessante della stagione — cioè *Il padre* dello Strindberg, protagonista Zacconi. Noi abbiamo letto in giornali di fuori lunghi articoli di entusiasmo sull'interpretazione che Ermete Zacconi dà a questo dramma, nell'ultimo atto del quale egli raggiunge il massimo dello spasimo drammatico e della commozione. *Il padre* è atteso dal pubblico veneziano con molta e vivissima curiosità — avremo dunque stasera uno dei soliti bellissimi teatri.

Malibran — Ricordiamo che stasera ha luogo il terzo dei fortunatissimi spettacoli *high-life* del Circo Guillaume.

La « Bohème » di Leoncavallo — Annuncia il *Secolo*:

« A giorni verrà pubblicato il libretto della *Bohème* di Leoncavallo.

Lo spartito, piano e canto, non verrà posto in vendita che la vigilia della prima rappresentazione, la quale avrà luogo alla *Fenice* di Venezia verso il 1 maggio.

Gli artisti scelti dallo stesso autore per interpretare la prima volta il suo nuovo lavoro sono la Frandin (Musette), la Storchio (Mimì), la Cappelli (Eufemia), il tenore Beduschi (Marcello), l'Isnardon (Schaunard), il baritono Angelini-Fornari (Rodolfo), il Giordani (Gaudenzio e Durand), l'Aristi (Colline e Visconte Paolo).

Maestro concertatore sarà il Pomè, maestro dei cori il Carcano ».

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Il Padre*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre High-Life

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furto — Incauto acquisto

Amalia d'Agostino, Napoleone Ciriello e Brondino Lorenzo devono rispondere rispettivamente, la prima di aver rubato nel 30 dicembre p. p. alla sua padrona Giuseppina Arnan un paio di orecchini, e di oltraggi, resistenza e lesioni alla P. S.; gli altri due di ricettazione.

Il Tribunale condanna la prima ad un anno, mesi sette e giorni quindici di reclusione; il Brondino a lire cinquanta di multa e dichiara non luogo per il Ciriello.

Difensore della prima: avv. Musatti — del Ciriello: avv. Villanova — del Brondino: avv. Diena.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente: cav. Merati; consiglieri: cav. Berlendis, Valbusa, Scarpa; P. M.: cav. Apostoli.

Stolz Caterina d'anni 42 e Piai Luigi d'anni 47 di Treviso furono condannati da quel Tribunale per adulterio a due mesi e mezzo di detenzione. La Corte applica il decreto di amnistia in forza del quale viene condonata la pena.

— Ciscato Vittorio d'anni 30, Martini Amalia di anni 21, Marechi Francesco d'anni 44 di Schio, condannati dal Tribunale di Vicenza a mesi 8 di reclusione per subornazione di testimoni a deporre il falso, hanno confermata la condanna.

— Bernart Antonio d'anni 67 di Albano condannato da quel Tribunale per corruzione di una bambina di 12 anni a mesi diciotto di reclusione ha confermata la condanna.

SPORT

Accademia di Agisilao Greco

Al Ridotto

L'illustre m. Greco, il forte ed instancabile tiratore, che in tutte le principali città d'Europa, ed anche nelle lontane d'America ha saputo sempre mantenere alto il suo nome, guadagnando all'Italia, in fatto di scherma, il prestigio d'un reale primato si è presentato ieri nell'accademia organizzata dal m. Federico Bellussi.

Negli assalti da esso sostenuti coi maestri Bellusco, De Col, Tonioni ha confermato ancora una volta la sua fama.

Il suo competitore m. Bellussi oppose una forte ed efficace resistenza agli attacchi, prodigiosi per velocità ed aggiustezza del m. Greco.

Gli allievi del m. De Col si distinsero.

Nella seconda parte il Greco ha sostenuto un assalto col m. Tonioni, che riuscì interessante.

Ma il *clou* della festa fu l'assalto del m. De Col col Greco.

Dopo una serie di sapienti indagini, gli attacchi partono fulminei, le uscite in tempo sono splendide per precisione e le parate meravigliano per solidità.

Corse di biciclette a Lonigo

Ci scrivono da *Lonigo* che domenica 28 corr. avrà luogo in quell'Ippodromo una *Corsa di biciclette*, libera a tutti; primo premio un dono della Principessa di Napoli.

Succederanno le corse regionali venete di biciclette e *tandems*, con ricchi premii in oggetti.

La chiusura dell'iscrizione avrà luogo domenica stessa alle 9.

Entratura 3 lire.

Regolamento dell'*Unione*.

Nella corsa regionale veneta del premio del principe Giovanelli, sono esclusi i *seniori*.

Corse di cavalli a Lonigo

Ci telegrafano da *Lonigo*, 25 *marzo, sera*:

Nella prima corsa del premio delle *Tribune*, i corridori giunsero in quest'ordine: 1° *Eddie Hoys*, 2° *Adriatico*, 3. *Boston*, 4° *Idleton*.

In quella del premio *Torrione* giunsero: 1° *Aida*, 2° *Milady*.

Le corse riuscirono interessanti — vi assistette molto pubblico.

Per domani vi è grande aspettativa; si correranno i premi *Lonigo, Ippodromo e Dilettanti*.

Le corse a Tor di Quinto

Ci telegrafano da *Roma* 25 *marzo, sera*:

Le corse a Tor di Quinto riuscirono oggi animatissime con un concorso di molti equipaggi.

Nella prima corsa vince *Montrose* — nella seconda vince *Compagnon* — nella terza vince *Lord Tyrone* — nella quarta, interessantissima, vince *Lesbia* — nella quinta vince *Vampa*.

Il ritorno fu vivacissimo.

Campionato Atletico Italiano

Il Club Atletico Milanese ha indetto per la fine del prossimo aprile un concorso fra i dilettanti italiani per il sollevamento dei pesi. Vi saranno due gare; una per gli esercizi di indole generale con tre categorie nella prima delle quali sarà disputato il Campionato italiano per il 1897; l'altra libera per gli esercizi speciali. Alle diverse categorie e gare sono assegnati dei premi in medaglie d'oro e d'argento e relativi diplomi. Per il programma particolareggiato e per le norme del concorso, come pure per ogni schiarimento dirigersi al Club Atletico Milanese, presso la Società Artisti e Patriottica, Via S. Giuseppe, 4, Milano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.74	60.69	60.43
Termometro contig. al Nord	11.4	12.9	13.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	90	89
Direzione del vento	NE	E	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 18.0 - min. di oggi: 9.4

I ballottaggi

Collegio di Treviso

Giuseppe Cerutti, deciso a ritirarsi dalla lotta impari che il ballottaggio gli preparava, ha diretto (e la lettera è stata scritta fin dal 22) la seguente nobile lettera ai suoi amici di Treviso:

Venezia, 22 marzo 1897

Egregi amici,

La candidatura da voi offertami anche in questa lotta elettorale, non poteva venir da me rifiutata perchè a voi mi legavano quei vincoli di gratitudine e di disciplina di partito che non si devono mai spezzare.

Contro di me stavano due candidati, l'uno socialista, l'altro che, per i precedenti suoi e dei principali suoi sostenitori e per il silenzio da lui serbato, si dovea ritener contrario a quel programma liberale moderato esposto da Rudinì ed al quale io feci franca adesione in coerenza a tutto il mio passato.

Perciò voi deliberaste di combattere nel mio nome per il trionfo della vostra fede politica, ma foste abbandonati da alcuni compagni delle precedenti lotte, nei quali prevalse il sentimento della candidatura locale. Essendosi così quasi uguagliati i voti riportati da me e dall'avv. Radaelli, si dovrebbe domenica p. v. ripetere la prova dell'urna.

Io però vi confesso che, mentre amo le battaglie delle idee, rifuggo da quelle a base di sentimentalismo, il quale nell'ardore della lotta viene esagerato così, da offuscare ciò che solo deve distinguere i partiti politici, se non si vuole che degenerino in quelle divisioni personali che sono le più funeste alla convivenza cittadina.

La ripetizione di una lotta siffatta a così breve distanza inasprirebbe gli animi, con danno del nostro partito; ed io perciò non la posso, non la devo desiderare.

Preferisco molto più volentieri ritirarmi a vita privata, alla quiete della famiglia e dello studio. Vi prego quindi, cari amici, di non votare domenica per me.

All'avversario faccio uno schietto augurio: quello cioè che l'opera sua torni più utile della mia a Treviso, che servii ed amai come fosse stata la mia città nativa. Avrà potuto farmi difetto l'ingegno, non già la costante sollecitudine ed il buon volere.

A voi, carissimi amici, la mia riconoscenza per la vostra fedeltà, determinata non già dal capriccio di simpatia personale, ma da quella fermezza d'idee e di propositi che costituisce il carattere degli individui e la vera forza dei partiti.

Amate sempre

il vostro GIUSEPPE CERUTTI

Treviso — Ci scrivono in data di ieri:

Ah! ah! la difesa del Radaelli, stampata con diversi stili dall'*Adriatico* d'oggi, ha fatto sorridere anche i suoi amici che per opportunismo elettorale lo aveano tracciato da gran patriotta: Radaelli dice di non aver preso parte alle guerre dell'indipendenza perchè era ammalato. Come! eravate ammalato nel 1859, nel 1860, nel 1866! Ma guarda un po' che combinazione!

Godette sempre ottima salute, adesso anzi, novello Faust, sarebbesi trasformato in un giovinotto agile e lesto senza più il bisogno di chi gli allacci le scarpe, mentre, poveraccio! fu *raffreddato* soltanto negli anni in cui i suoi compagni facevano le schioppettate!

Dicono che il nostro democraticone a buon mercato tra le tante virtù abbia pur quella di aver ribrezzo del sangue per quanto tiranno:

La van te chiama
Lo dio dell'armi: chè ben folle è quegli
Che a rischio della vita onor si merca;
E tu naturalmente il sangue abborri.

E così il nostro Radaelli, il papà del popolo, pensò bene di star in poltrona salvando la pancia per i fichi. Pelle numero uno! Col piombo non si scherza, popolo zuccone!

Del resto, soggiunge l'*Adriatico*, se non fu patriotta lui, lo fu suo zio, il generale Radaelli! Ciò ricorda la buffa risposta data da uno scolare all'esaminatore che gli rivolgeva un quesito al quale non sapendo rispondere. Credette cavarsela dicendo: *Io non lo so, ma lo sa il papà!*

Lasciando la celia, ognuno osserva che l'esempio dei parenti patriotti, dovea servir di maggior pungolo al nostro democratico in erba, gli imponeva maggiori doveri.

Chi conosce un pochino l'avv. Radaelli sa ch'egli è un *posa piano*. Non vuol disturbarsi nè esser disturbato. Ama assai gli onori, ma è schivo degli oneri non professionali. Vuole un posto nel Consiglio Comunale, ma alle discussioni in Consiglio preferisce quelle in Tribunale anche per conto del Comune che è un ottimo cliente!

Nelle cause non vi è democrazia che tenga! Radaelli dichiara d'aver accettato il patrocinio del noto Da Re contro i contadini di Mogliano, perchè così potè giovare anche a questi! Ciò significa che difendere gli interessi dello scorticatore, equivale a tutelare gli infelici scorticati!

E adesso, cari socialisti, voi che siete stati tanto turlupinati da codesti sedicenti democratici, contro i quali avete pronunciato e scritto roventi parole, lasciatevi pur abbindolare dalle blandizie inzuccherate che è tornato a farvi quella perla dell'*Adriatico*, per tirarvi nel paretaio. Andate pur a votare per il Radaelli! Avrete così il danno e le beffe!

Collegio di Padova

Appunti elettorali

Padova, 25 marzo — (*S.*) Ancora tre giorni ci separano dalla cosidetta prova dell'urna — per fortuna dei candidati, degli elettori, del pubblico in genere e, se permettete, anche dei corrispondenti.

Scrivo così, perchè io — vecchio e impenitente innamorato della... carta stampata — che pur ho assistito e partecipato a tante battaglie elettorali coll'indomito entusiasmo di una fede profonda ed immutabile — non sono mai arrivato a persuadermi che le lotte medesime, per dare la vittoria all'uno o all'altro dei contendenti, abbiano bisogno di diventare un duello feroce tra uomini e partiti a base di insolenze personali e non si possa fare un *onorevole* senza prima averlo disonorato.

Ahimè! gli avversarii di **Emiliano Barbaro** — come se l'incalzare della battaglia desse loro la triste voluttà del... fango — vi si tuffano dentro ciecamente, nella speranza che qualche spruzzo ricada a contaminare la figura buona e geniale del competitore.

Ebbene: io voglio far l'onore agli avversarii di credere che, primi, essi provino nausea di queste arti indegne della loro coscienza e siano trascinati ad adoperarle soltanto sotto l'impero di una passione che della coscienza sopprime — momentaneamente — il retto e sano consiglio.

Se Emiliano Barbaro fosse stato, sino a ieri, un ignoto — peggio ancora, se intorno al suo nome quella cosa terribile, che si chiama l'opinione pubblica, avesse susurrato anche una semplice maldicenza — io sarei disposto a compatire, almeno, gli avversarii.

Ma niente di tutto questo; Barbaro ha raggiunto e quasi superato la virilità senza che a lui salissero se non voci di simpatia, di affetto e di gratitudine, come agli uomini che hanno consacrata la vita ad operare il bene — dalla intimità delle pareti domestiche ai seggi più elevati degli ufficii pubblici.

E che Barbaro sia uno di questi uomini è stato riconosciuto dalla città, in cento occasioni, coll'autorità di voti quasi plebiscitari.

Dovrò ripetere una storia che ormai è storia anche di Padova? Poichè nessuno — per quanto partigiano — oserà negare la verità assoluta di questa affermazione: che il nome di Emiliano Barbaro, già illustre per le virtù e le imprese dei suoi maggiori, resterà legato indissolubilmente a quello del nostro Comune, che lo ebbe suo Capo per alcuni anni e deve a lui tanta parte della sua presente prosperità.

Prima di cercar d'offuscare la illibatezza del carattere di Emiliano Barbaro — insinuando complicità immaginarie — vedano gli avversari le sue opere pel nostro Comune e ricordino — gli smemorati — che il vituperato d'oggi è stato il beniamato del loro cuore anche dopo che Barbaro si sarebbe macchiato di quelle complicità.

Non più tardi del 22 settembre 1896 — discutendosi in Consiglio delle dimissioni del Sindaco Barbaro e della Giunta — il consigliere Levi-Civita dichiarava: *essere eguale a quella dei cons. Cavalletto, Coletti e Stoppato la stima da lui e da qualche suo amico* (tra cui l'Alessio) *professata pel Sindaco e per la Giunta*... — e nella tornata del 7 gennaio dello stesso anno, l'Alessio (proprio lui) diceva che Barbaro aveva saputo parlare in modo splendido *da quel vero e degno rappresentante dell'idea liberale ch'egli è*.

Allora si trattava d'un'interpellanza sull'insegnamento religioso nelle scuole.

Può essere, dunque, costui, che raccolse tanta lode dagli stessi avversari del momento, meritevole dell'oltraggio brutale, che gli si fa?

Se Barbaro è un.... complice di Luigi Carisi — lo sono con lui la città, il Consiglio, gli avversari, che lo hanno sollevato in alto, sino a concedergli l'onore invidiato d'essere il primo cittadino di Padova.

Ma basta su questo argomento, che i fautori di Giulio Alessio adoperano con la insipienza del fanciullo che resta ferito dall'arma con cui si trastulla.

Ed i fautori prelodati non potevano scegliere arma *per essi* più pericolosa delle offese personali contro Emiliano Barbaro.

Se si fossero limitati a discutere — come dovevano — l'uomo pubblico, il suo ingegno, la sua coltura, le sue attitudini (per quanto in contraddizione coi loro giudizi del passato), gli elettori di senno li avrebbero ascoltati sorridendo; forse qualcuno, ingenuo, avrebbe loro creduto. Ma, dal momento che essi sono discesi all'offesa contro l'uomo privato (senza macchia, come il pubblico), gli avversari non hanno provocato che sdegno — e questa è e sarà la loro condanna.

Collegio di Conegliano

L'onor. Schiratti diresse ai suoi elettori la seguente lettera:

Ai miei elettori,

Domenica passata avete voluto riaffermare per la terza volta la fiducia in me quale rappresentante vostro al Parlamento nazionale, e la votazione fu così solenne, che nulla poteva maggiormente tornarmi gradito, perchè dimostrò che dell'opera mia foste soddisfatti e mi sono reso degno di Voi.

Elettori! — Voi proclamaste la mia candidatura spontaneamente e senza richiedere da me programmi ed opinioni sulla futura opera legislativa e mi accordaste i vostri suffragi coll'esplicita manifestazione di grande fiducia ed affetto ond'io avessi ad esercitare l'alto ufficio colla sola coscienza di fare il bene del paese senza riguardi agli uomini che sono, o potrebbero succedersi al Governo. Questa estrema fiducia mi crea però maggiore responsabilità nel mandato, ma io, come sempre, vedrò d'esercitarlo nel modo più alto possibile, avendo esclusivamente presente il bene del nostro paese.

Grazie dunque a tutti, e sarò lieto se anche alla fine della XX legislatura potrò ottenere ancora dalla maggioranza degli elettori l'approvazione dell'opera mia, che è la maggiore delle soddisfazioni alla quale aspiro.

Conegliano li 23 marzo 1897.

GAETANO SCHIRATTI.

Collegio di Este Monselice

Este, 25 marzo — (*F.*) Sono in vero sfacciati i nostri avversarii. Dopo avere sparso il denaro a piene mani, dopo avere indetti dei veri baccanali nelle bettole del Collegio, per mettere le mani innanzi, osano insinuare che vi furono corruzioni nel campo nostro. Non provocateci soverchiamente, perchè potreste stancare la nostra pazienza.

Collegio di Palmanova-Latisana

Il co. Pio di Brazzà, che fu candidato nel Collegio di Palmanova-Latisana, ove riuscì deputato il conte De Asarta, ci scrive una lettera cortese, nella quale — accennato ad alcune accuse fattegli, durante la lotta elettorale, anche in corrispondenze [illegible] di clericale e di socialista — afferma che ben diverse sono le sue opinioni e ci manda il resoconto del discorso programma da lui tenuto a Palmanova.

« Ci tengo — egli soggiunge — rientrando nella mia modesta e, lo dico sinceramente, mediocre individualità, a non lasciare dei malintesi dietro di me. »

Abbiamo letto il resoconto inviatoci — e in esso vediamo che il co. Di Brazzà si dichiara largamente liberale nell'orbita delle istituzioni. « Voglio — egli disse — la libertà con l'ordine e il rispetto delle leggi perchè dobbiamo essere schiavi delle leggi se vogliamo vivere liberamente. » Si dichiarò poi caldo fautore delle più larghe riforme sociali — si dichiarò democratico, soggiungendo di non voler lui discendere al popolo ma di voler che il popolo sorga fino a lui.

Tanto abbiamo scritto per rispondere alla domanda con tanta cortesia fattaci dal co. Pio Di Brazzà.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 25 marzo — **Mezza quaresima** — L'ing. Giulio Orefice ha offerto oggi a tutti gl'impiegati dell'acquedotto una lauta colazione. All'invito cortese, i dipendenti affezionati risposero con entusiasmo. E la riunione riuscì cordialissima.

Alle frutta qualche tentativo di brindisi, facilmente represso dal cav. Orefice. Un saluto, però, scattava più tardi egualmente all'indirizzo suo e dell'assessore Vanzetti tra evviva e ringraziamenti.

La colazione solennizzava, colla *mi-carême*, il trasporto degli uffici dell'Acquedotto negli splendidi locali del Palazzo delle Debite.

— Stasera feste danzanti al Casino dei Negozianti, al Circolo Filarmonico ed al Circolo Giacinto Gallina.

I tipografi lavorano attivamente per la loro festa di beneficenza fissata pei primi giorni del venturo aprile.

Il programma promette uno spettacolo interessante assai. Vi prenderanno parte, filodrammatici, artisti e dilettanti di canto appartenenti in gran parte alla famiglia dei lavoratori del libro.

Arresto — Ad Arsego venne arrestato — dopo due mesi di ricerche — il contadino Angelo Furlan.

Verso la fine dello scorso gennaio egli aveva tentato di uccidere — per questioni d'interesse — il suo vecchio genitore Pasquale Furlan, esplodendo su di lui parecchi colpi di revolver.

La truffa di Milano — Un giovanotto dai modi distinti, dall'accento romagnolo, riusciva abilmente a truffare una *parure* di brillanti, valutata circa 4000 lire, al sig. Virgilio Beretta, negoziante di gioie in Milano. Nel denunciare la truffa patita il Berretta affermava che il truffatore, erasi qualificato pel figlio di certo Boschi, commissionato in gioie, domiciliato a Padova.

La nostra questura, incaricata delle indagini, ebbe subito il compito limitato da una constazione di fatto: questo sig. Boschi non ha figli, nè nipoti.

Il sig. Boschi, prima di venire a Padova, viveva a Ravenna dove le ricerche potranno dare, indubbiamente, risultato migliore.

Le Scuole — Accompagnati dai maestri di ginnastica e dai singoli insegnanti, gli alunni delle scuole elementari fecero stamane una lunga e divertente passeggiata educativa.

Rimandata — La conferenza della Dante Alighieri, fissata per questa sera, venne rimandata a mercoledì prossimo.

Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le norme per la votazione di ballottaggio.

Per la cronaca, io debbo rilevare soltanto questo: che ogni elettore, munitosi a tempo del Certificato relativo, si recherà domenica all'urna per deporre il nome di Emiliano Barbaro, ormai destinato a diventare il deputato di Padova.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 marzo — (*u.*) **L'Associazione liberale monarchica** è convocata in assemblea generale domani sera, venerdì, alle ore 8, per: *Comunicazioni della presidenza*.

La « vecia » — La tradizione non s'affievolisce col tempo; — tutt'altro! — anzi ringagliardisce e si afferma. Fosse così di tante cose migliori e più care!

Ma, poichè... il divertimento è grande e la spesa è piccola, anche questo di *brusar la vecia* nelle pubbliche piazze va accolto lietamente e volentieri — non certo come uno stregio ad un'età che merita tutto il rispetto, ma come un onesto divertimento della gioventù spensierata.

Vecie grandi e piccine — sole ed in coppia — sospese in aria, o portate per *réclame* sopra un carro in giro per la città... ebbero tutte stasera la stessa sorte: il rogo. E mentre le ultime faville morivano, come illusioni perdute, sulle ceneri della breve e fugace fiammata, il chiasso di tante fanciulle e di tanti bambini cessava per incanto, quasi che gli incombesse grave il pensiero della caducità delle cose umane.

Guardate un po' dove si va a cacciare la filosofia!

Il Circo equestre Guillaume verrà prima di Pasqua da Venezia al nostro *Garibaldi* per darvi alcune rappresentazioni straordinarie.

Pugni... elettorali — Ieri sera, in Piazza, durante la ritirata della fanfara dei bersaglieri, due giovanotti — uno moderato, l'altro socialista — dopo essersi scambiate alcune parole vivaci cominciarono a picchiarsi, ma vennero subito divisi da alcuni sottoufficiali accorsi al tafferuglio.

— E dire, esclamava un bell'umore, che i due partiti decisero di astenersi dalla lotta... elettorale!

Corriere vicentino

Vicenza, 25 marzo — **Conferenza** — Iersera all'Accademia Olimpica, innanzi ad un uditorio sceltissimo ed affollatissimo, Antonio Fogazzaro parlò su *Rosmini*.

La conferenza elevata, degna dell'alta figura e dell'alto concetto di verità ed amore che il Fogazzaro volle ricordare, venne applaudita lungamente e calorosamente.

Funeralia — Questa mane ebbero luogo i funerali della signorina ventottenne Gaetana Zanetti del cav. Antonio, un gioiello di ragazza, buona, gentile, affettuosa. La bara, completamente coperta di ghirlande, era circondata da amiche che ne reggevano i cordoni e seguita da uno stuolo di cittadini e dipendenti che vollero in questo modo dimostrare alla famiglia Zanetti i loro sentimenti di compianto ed affetto. La povera defunta era già fidanzata e doveva impalmarsi nella prossima Pasqua ad un egregio giovanotto della nostra città. Le nostre condoglianze.

Cronachetta udinese

Udine, 24 marzo — (*P. e.*) — **Per l'arrivo** di S. E. il nuovo arcivescovo mons. Zamburlini, oggi grande scampanio alla cattedrale. L'ingresso avverrà alle ore 3 1/2 in forma solenne con l'intervento di tutto il clero. Il Municipio, richiesto, manderà alla stazione la banda in grande tenuta.

Arresto di falsario — In S. Daniele da qualche tempo circolavano molte monete false da centesimi venti. Quel brigadiere dei carabinieri, Ceccato Eugenio, in seguito a minuziose indagini, riuscì a scoprire il fabbricatore, certo Pellis Antonio d'anni 54, domiciliato a Ragogna, il quale venne arrestato. Nella sua casa si trovò il conio di rame ed accessori atti a fabbricare i *pseudo-nikelini*.

Udine, 25 marzo — **L'arrivo del nuovo Arcivescovo — Il ricevimento — L'immissione in sede** — (*P. e.*) Ieri col treno delle 3 e mezzo giunse da Portogruaro il nuovo Arcivescovo mons. Pietro Zamburlini. Appena giunto il treno in stazione, la banda cittadina intuonò una marcia. I prelati ricevettero S. E. che col suo seguito montò subito in carrozza recandosi alla sede arcivescovile, seguito dalle rappresentanze cattoliche, preti, ecc., in una ventina di carrozze. Una grande quantità di curiosi presenziò l'arrivo e seguì le vetture.

Giunto a palazzo, dopo le presentazioni delle varie autorità ecclesiastiche, ricevette le autorità civili: il sindaco conte Di Trento e gli assessori Antonini e Leitenburg, il generale comandante il presidio cav. Osio, in borghese, col suo aiutante di campo in divisa, ecc.

Mons. Zamburlini, bell'uomo, alto, aitante, s'intrattenne con tutti con molta cordialità.

Oggi alle 10 ebbe luogo il cerimoniale ecclesiastico. Preceduto dalle rappresentanze dei comitati, dalle Associazioni cattoliche, clero parrocchiale e forense, seminaristi, capitoli di Udine e Cividale, ecc. S. E. Zamburlini si recò a piedi alla metropolitana, dove venne messo in possesso dell'arcidiocesi secondo le leggi canoniche. Assistè quindi pontificalmente alla messa.

Durante la cerimonia venne eseguita a piena orchestra squisita musica del prof. Soranzo, della cappella del Santo a Padova, e una *Salve Regina* del Salieri.

Le vie per le quali passò il corteo erano gremite di gente e le finestre addobbate con damaschi, ecc. La cattedrale era pure straordinariamente affollata.

Belluno, 24 marzo — **Da Mistretta a Belluno** — (*G. E.*) Il battaglione di questo reggimento bersaglieri da due anni distaccato a Mistretta per ragioni di pubblica sicurezza, dopo le grandi manovre ritornerà fra noi per rimanervi.

Società già attiva — Ieri sera ebbero luogo presso codesta sede le nomine del presidente e vicepresidente e di un consigliere. Vennero nominati rispettivamente l'avvocato Pietro Doglioni ed il sig. Cesare Bottecchia e il ragioniere Gaggia Giacomo.

Campo S. Martino, 24 marzo — **Feste per le Elezioni** — (*r.*) Domenica prossima (28) a Piazzola sul Brenta, mi si riferisce, si stanno preparando grandi feste come dimostrazione di simpatia per la rielezione a deputato del Collegio di Vigonza dell'on. Ottavi.

Ve ne riferirò a fatti compiuti.

Furto — Ieri mattina presso Annon di Curtarolo i carabinieri arrestarono un *tizio* di Campo S. Martino, il quale aveva rubato un tacchino.

Conegliano 24 marzo — (*z*) — **Colonizzazione del Montello** — Fin dall'anno passato il professore di agraria di questa R. Scuola superiore di enologia, signor G. Stradaioli, ebbe l'incarico dal Ministero di agricoltura d'istruire i coloni del Montello nelle pratiche agrarie meglio indicate in quella vasta plaga, che dallo stato boschivo si avvia alla coltivazione intensiva.

Tale incarico, l'egregio professore va disimpegnando mediante frequenti conferenze e sovra luoghi nelle epoche dei più importanti lavori campestri. — Ma siccome per riescire nell'intento è parimenti indispensabile appurare quali sono le coltivazioni che possono col miglior successo esercitarsi; quali i concimi, gli avvicendamenti, i lavori che meglio corrispondono; così fra il Ministero d'agricoltura, la nostra Scuola e la Rappresentanza montelliana sono state prese delle intelligenze per stabilire dei campi sperimentali nei podori del Montello, i quali, si spera, potranno essere iniziati fin da quest'anno.

Inoltre nel laboratorio chimico della R. Scuola Ampelenologica si stanno facendo le analisi dei diversi campioni di terra del Montello. Dai risultati di tali analisi e di quelli delle esperienze colturali si avranno utilissimi criterii per i miglioramenti agrarii, che soli possono assicurare il successo alla bene auspicata colonizzazione.

Noi siamo ben lieti di dare tali notizie per l'attiva parte che prende la nostra Scuola in favore della prima opera di colonizzazione interna che viene esperita in Italia.

Al benemerito Ministero d'agricoltura, va data la massima lode per tale iniziativa. Come pure va lodata la Rappresentanza montelliana, che se n'è fatta calda propugnatrice.

Conferenza — Giorni sono il prof. F. A. Sannino, insegnante di viticoltura ed enologia nella nostra R. Scuola superiore, tenne a Valdobbiadene, per conto di quella Banca popolare, una seconda conferenza agraria sul tema: *La concimazione dei prati*.

L'egregio professore si vide anche questa volta, onorato da un numeroso concorso di proprietarii ed agricoltori di quella plaga, i quali rimasero grandemente soddisfatti.

Egli distribuì ai convenuti la conferenza stampata che ha loro tenuta il 28 febbraio.

Un'idea — Ora che è stata messa a posto la ringhiera, dopo i recenti lavori di tombatura, in parte del corso V. E. non si presentano gradite all'estetica le abitazioni prospicienti in detto corso mostrando un muro nudo e rustico. Non potrebbero i signori proprietari riparare all'inconveniente magari con delle piante rampicanti? Si fa tanto presto...

NECROLOGIO

Ad Arcevia (Ancona) è morto Remigio Palazzi esattore del Comune. — A Napoli il prof. Antonio Fonseca Pimentel direttore della Cantina Sperimentale di Barletta. — A Bologna Arturo Bertocchi maestro di musica, don Carlo Pasquale Barbetti e Celestino Gassani chimico farmacista. — A Napoli il dott. Dunn Wesley e Luigi Spanò già maresciallo di fanteria nell'esercito borbonico. — A Pavia la nob. Bellisomi, ultima discendente di una delle più cospicue famiglie pavesi. — A Silvaplana il cav. Lodovico Viola Boros colonnello in posizione ausiliaria.

A Gorizia il capostazione Francesco Marussig. — A Neuchatel Alberto de Meuron pittore. — A Parigi Chabrières Arlees reggente della Banca di Francia.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino* la Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Anno CLV 1897. Sabato 27 Marzo N. 85

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Consiglio di ministri

I primi lavori parlamentari

La presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Stamane vi fu Consiglio di ministri; mancava Luzzatti che è malato d'influenza e che dovrà forse assentarsi da Roma per qualche giorno.

Il Consiglio si occupò degli argomenti connessi con la prossima inaugurazione della legislatura.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri si occupò anche della nomina dei senatori, la lista dei quali si compilerà alla prima apertura della Camera.

* * *

Nella riunione dei ministri di stamane si è discusso principalmente intorno ai lavori parlamentari e alle proposte di legge che si dovranno presentare al Parlamento.

I propositi del Gabinetto saranno enunciati nel discorso della Corona del quale pure si è intrattenuto il Consiglio. Pare che il Gabinetto sia concorde nella determinazione di chiedere alla Camera che, tranne le interpellanze che possono riflettere la politica generale del Governo all'interno e all'estero, e delle quali accetterà lo svolgimento per affermare gli intendimenti suoi, tutte le altre interpellanze e interrogazioni per fatti speciali siano rinviate a dopo la discussione dei bilanci.

* * *

L'*Italie* dice che il Consiglio dei ministri si è occupato anche della scelta dei candidati alla presidenza e alla vicepresidenza della Camera.

I ministri, dopo uno scambio di idee, hanno deciso di dare a Rudinì il mandato di fiducia per la scelta.

L'*Italie* dice che qualche giornale dell'antica Destra già insorge all'idea di Zanardelli candidato alla presidenza della Camera, e aggiunge che questi giornali credono ancora che la Destra abbia da sola la forza di assicurare la vita al ministero, mentre dovrebbero invece allietarsi che Zanardelli sia presidente della Camera con un ministero composto di Rudinì e Visconti Venosta, e invece prima che ancora si decida la scelta scagliano i loro fulmini su Zanardelli.

L'*Italie* conclude che l'on. Rudinì, che è il più saggio, saprà fare giustizia di queste folli intransigenze. (*Eh! quanto al* folli, *non è l*'Italie *che può giudicarlo!*).

* * *

L'*Osservatore Romano* dice: Per la presidenza della Camera i candidati sono Biancheri, Zanardelli, Colombo, Caetani. Pare che si finirà per preferire nuovamente Biancheri, il nome del quale eviterebbe scissioni nella maggioranza.

L'opposizione pare decisa a votare per Zanardelli, avendo ora concentrata la sua azione nel distaccare costui dalla maggioranza.

La composizione della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice che la nuova Camera, secondo notizie sicure, si comporrebbe di 332 ministeriali, di 149 dell'opposizione e di 27 incerti. In queste cifre sono preveduti anche i risultati dei ballottaggi.

I deputati nuovi eletti raggiungerebbero il numero di 130. L'opposizione sarebbe rappresentata tenendo conto dei ballottaggi nel seguente modo: Di Destra 9, del Centro 20, di Sinistra 46, dell'Estrema Sinistra 51, dei socialisti 20.

Lo stacco di Cavallotti dal Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Si assicura che Cavallotti, nel discorso che terrà a Corteolona al 4 aprile, spiegherà i motivi che gli consigliano a separarsi dal gabinetto e a riprendere il suo posto all'opposizione.

La più comica interrogazione della XX legislatura

La vedova Gallina e il deputato Gallini

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo sera*:

L'onor. Gallini ha rivolto una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere contro la rappresentanza municipale di Venezia, per la nota motivazione del rifiuto di sussidio alla vedova di Giacinto Gallina.

Non ci sarebbe da crederla, se il corrispondente nostro non la telegrafasse come cosa storicamente vera. Questo buon Gallini, di pubblica amministrazione ne deve sapere meno dell'ultimo pelo della barba fratesca che lo ricopre! E pensare che questi sono legislatori! Oh! calunniata quarta elementare!

Le elezioni doppie

Ancora i militari deputati

Hanno doppia elezione:

Afan de Rivera, Napoli I e Poggio Mirteto; Branca, Avellino e Potenza; Gallo N., Bivona e Sciacca; Gianturco, Acerenza ed Isernia; Imbriani, Andria e Corato; Maurigi, Borgo a Mozzano e Corleone.

* * *

Completiamo l'elenco dei deputati militari di terra e di mare:

Degli ufficiali dell'esercito in servizio attivo sono stati rieletti come dicemmo:

Tenente generale Mocenni, a Siena — Id. Dal Verme, a Bobbio — Id. Afan de Rivera, a Napoli 1° e Poggio Mirteto — Tenente colonnello Marazzi a Crema.

Non rieletto il colonnello Grandi — Non si presentò il tenente generale Carenzi — Il colonnello Masi Tullo, candidato al Collegio di Lugo, è in ballottaggio con notevole prevalenza di voti.

Non si conosce ancora il risultato della votazione nei Collegi di Mirabella Eclano e di San Nicandro Garganico nei quali erano candidati il maggiore Fusco Alfonso nel primo e il tenente colonnello Brancaccio Alessandro nel secondo.

Degli ufficiali in congedo sono stati rieletti:

Colonnello di riserva Ungaro, Napoli 2° — Tenente colonnello M. T. Sola Cabiati, Gorgonzola — Tenente colonnello M. T. Pompili, Perugia 1° — Tenente colonnello M. T. Tornielli, Biandrate — Tenente colonnello di riserva Pullè, Verona 2° — Tenente colonnello M. T. Galletti, Montegiorgio — Capitano M. T. Stelluti, Fabriano — Tenente id. Pinchia, Ivrea — Id. id. Camagna, Reggio Calabria — Id. di complemento Ridolfi, Empoli — Id. M. T. Weill Weis, Rho — Sottotenente di riserva Lucifero, Cotrone — Id. id. Morelli, S. Maria C. V. — Id. id. di complemento Gavazzi, Lecco — Id. M. T. Serristori, Pontassieve.

In ballottaggio: Tenente colonnello M. T. Compans, Aosta — Sottotenente id. Frascara, Alessandria.

Non sono rieletti: Maggior generale commissario di riserva Sani — Id. in posizione ausiliaria Di Lenna — Id. id. Terrasona — Sottotenente milizia territoriale Aprile.

Non si conosce ancora il risultato del collegio di Afragola, ove era candidato l'on. Simeoni, tenente colonnello di milizia territoriale.

Non si ripresentarono: Tenente generale di riserva Baratieri — Tenente colonnello di riserva Pandolfi.

Degli ufficiali di marina, sono stati rieletti:

Vice ammiraglio Corsi, a Popoli — Id. Palumbo, a Castellammare — Tenente colonnello medico Santini, a Roma 2°.

Nuovo eletto: Colonnello nel genio navale Nabo Soliani, a Montecchio (Emilia).

In ballottaggio: Contrammiraglio Bettolo, a Genova 2° — Capitano di fregata Ferracciù, a Tempio Pausania.

Non rieletto: Vice-ammiraglio Morin, a Spezia.

Non si ripresentarono: Vice ammiraglio Accinni — Ispettore del genio navale Pollino.

I medici nella Camera

Auguriamo che la nuova assemblea si mantenga sana — ma, se si ammalerà, non le mancheranno i medici.

Furono eletti a Roma il dott. Baccelli e il dott. Santini — A Pistoia Casciani — A Pavia Rampoldi — a Cagli Celli — a Badia Badaloni — a Vicopisano Tizzoni — a Prato Angiolini — a Atri Clemente — a Camerino Bonfigli — a Montesarchio Bianchi — a Cologna Venturi.

Sono in ballottaggio De Cristofori a Milano — a Bozzolo Albertoni — a Lodi Cremonesi — a Ravenna Barbato — a Jesi Ravagli — a Benevento De Caro.

Ancora dell'astensione degli intransigenti

La *Gazzetta di Parma*, polemizzando con la *Unità Cattolica* sulla astensione dei cattolici dalle elezioni politiche e sugli effetti probabili di essa, conclude il suo articolo molto giusto e pregevole con le seguenti parole:

Anche se non è una politica di dispetto *(quella della astensione)* — come l'*Unità* non vuole che sia — è pur sempre gravida dei maggiori pericoli.

Dacchè, ammettendo che tutti gli elementi conservatori in obbedienza alle ingiunzioni vaticane, adottassero il partito dell'astensione, certo le istituzioni politiche andrebbero a rompicollo; ma è pur vero che i partiti sovversivi soppianterebbero la Monarchia, s'impadronirebbero dei pubblici poteri, avrebbero in mano quella forza organizzata — esercito, marina, polizia, giustizia — che loro attualmente manca e, cioè, si metterebbero in grado di governare a lungo e di esperimentare — astrettivi dalle folle ubbriacate — quel programma pazzesco che ciarlatanescamente vanno vociando in piazza.

Lo crediamo anche noi che all'infinito i pazzi non potrebbero durare: ma è ben sicuro che, nel periodo del loro governo, non sarebbero nè il Papa, nè la religione, nè i cattolici che avrebbero ragione di provare un gaudio tutto particolare pel mutamento avvenuto.

La lotta di ballottaggio a Torino

Ci scrivono da Torino, 25:

(Zuccaro) Domenica ventura sarà delle più accanite la lotta del ballottaggio nel terzo Collegio. I socialisti, ringalluzziti della vittoria di domenica, cioè di aver visto nominati a deputati due loro compagni — Rossi e Morgari — questi giorni lavorano senza requie per vincere domenica anche nel terzo Collegio, dove l'ex onorevole conte Biscaretti è in ballottaggio col socialista Cerutti. A sentirli essi, la vittoria loro non ha dubbi! Dicono che nel terzo Collegio essi non spiegarono intere le loro forze domenica scorsa; che le spiegheranno domenica prossima. Che si debba a Torino vedere un tale trionfo, e tutto per la apatia vergognosa del partito monarchico liberale?

Oggi intanto la *Quintino Sella* pubblicò un bellissimo manifesto, invitante caldamente i monarchici ad accorrere alle urne. E nel manifesto stesso si dice che domenica si troveranno di fronte da una parte l'ordinato e progressivo miglioramento delle nostre istituzioni, dall'altra *la tirannia faziosa e violenta del collettivismo, la distruzione della proprietà, della famiglia, della patria!* e così la scelta non dovrebbe dunque domenica esser dubbia.

E' certo però che a Torino il socialismo va alzando ogni giorno più le ali. Fecero già iscrivere elettori altri 2000 dei loro, e se le elezioni fossero avvenute in maggio quei duemila altri già avrebbero potuto votare, cosicchè avrebbero disposto di oltre 7000 voti!

Incidenti elettorali

Duelli — Coltellate — Bastonate

Raccogliamo qui qualcuno dei più notevoli incidenti delle elezioni generali:

A Viareggio il marchese Pallavicini mandò a sfidare il nuovo deputato socialista Ventura, chiamato anche principe Carovigno. Questi si rifiutò di ricevere i padrini; uno di questi, il tenente Ferliga, sfidò il Ventura, il quale rifiutò i padrini.

Regna perciò fermento nel paese.

— A Scurcola Marsicana, la sera delle elezioni, tal Curini Gaetano, di anni 22, gridava in piazza: *Viva Fusco!*

Gli si fece avanti Domenico Censi, dandogli uno scappellotto per farlo smettere, ed avvenne una colluttazione.

Sopraggiunsero altre persone fra cui il fratello del Censi, a nome Elia, che vibrò al Curini otto coltellate.

Quattro delle coltellate penetrarono in cavità, intaccando il polmone. L'infelice versa in pericolo di vita.

— Telegrafano da Torre Annunziata che durante una dimostrazione un elettore vibrò un tremendo colpo di bastone alla testa di un carabiniere che voleva sciogliere la dimostrazione, ferendolo gravemente.

— Un altro dispaccio da Arpino reca che mentre i presidenti tornavano da Sora, dopo la proclamazione del deputato, furono aggrediti da avversarii; tutti rimasero feriti gravemente. Il presidente dei presidenti ebbe levato un occhio.

— Altri dispacci recano notizie di gravi colluttazioni nel Collegio di Atessa; la popolazione sarebbe atterrita dalle continue risse e minaccie a mano armata da ambe le parti.

Il mandato di comparizione contro Crispi

L'affare Favilla si complica — Documenti — Una corrispondenza di donna Lina — L'interrogatorio di Crispi a Napoli — Il debito con Weill Schott.

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera:*

Nei corridoi di Montecitorio è molto discussa la questione del mandato di comparizione spiccato contro Crispi. Gli amici di Crispi affermano che questi nulla si deve rimproverare avendo nelle sue mani le ricevute della somma avuta da lui o a nome suo dalla sede di Bologna del Banco di Napoli.

L'*Italie* in proposito dice che, se la misura presa contro Crispi non è giustificata da ragioni serie, la mancanza del giudice d'istruzione di Bologna sarebbe imperdonabile.

Frattanto Crispi è giunto a Roma stamane.

* * *

L'istruttoria dell'affare Favilla si complica. Per richiesta della autorità giudiziaria, si interrogò oltre al direttore dell'*Agenzia Italiana* varie altre persone. Pare che l'autorità giudiziaria vada alla ricerca di documenti che il Favilla avrebbe consegnati a una terza persona riguardanti le compromissioni di uomini politici.

Le informazioni della *Gazzetta dell'Emilia* oggi hanno dato luogo a vivaci e stravaganti commenti. Nell'accenno al noto avvocato difensore alcuni corsero col pensiero a un notissimo uomo politico. Altri coordinavano le notizie dei mandati di comparizione con voci insistenti di perquisizioni che sarebbero avvenute oggi a Roma presso persone in relazioni d'affari con un individuo genovese, accennato dalla odierna *Gazzetta dell'Emilia*. (*)

* * *

Ci telegrafano da *Bologna 26 marzo, sera*:

Si è constatata l'esistenza di un voluminoso carteggio circa le operazioni bancarie fra donna Lina e il Favilla, risalente a varii mesi fa. Si proseguono gli interrogatorii nelle carceri, mantenendosi tuttavia segretissimo il procedimento in istruttoria.

* * *

Ci telegrafano da *Napoli 26 marzo, sera:*

(G.) Il procuratore del Re Deprisco e il giudice istruttore capo Dangerio assistiti dal cancelliere Jorio si recarono ieri in seguito al mandato di comparizione a interrogare l'on. Crispi nel suo villino.

Rinunziando alla prerogativa parlamentare Crispi volle rispondere a tutto l'interrogatorio sul quale si serba l'assoluto segreto.

Il *Pungolo Parlamentare* dice di poter assicurare che Crispi fu interrogato su questa posizione di fatto; se cioè per rimborsare il banchiere Weill Schott della nota cambiale di 244 mila lire da lui pagata per conto di Crispi alla Banca d'Italia, si passarono dal Favilla altrettante cambiali per questa somma alla sede milanese del banco di Napoli con firme di favore, dietro le quali il Favilla avrebbe detto che si nascondeva Crispi.

Crispi avrebbe risposto che per il vero debito col Weill Schott avrebbe mostrato le cambiali del Banco regolarmente pagate per smentire prontamente l'infame pettegolezzo.

Pare infine che Crispi abbia risposto ai 24 quesiti del giudice istruttore in modo che si ritiene esauriente.

(*) Queste sono le informazioni cui allude il dispaccio e che furono pubblicate dalla *Gazzetta dell'Emilia* di ieri:

Ieri doveva essere interrogato dal giudice istruttore di Bologna, in relazione con l'istruttoria del processo Favilla, il signor Perrone di Genova, facoltoso industriale, al quale era stata regolarmente trasmessa due o tre giorni sono la citazione, per mano di usciere.

Il signor Perrone non essendosi presentato, fu subito spiccato mandato di cattura contro di lui. L'autorità di pubblica sicurezza di Genova, alla quale fu notificato telegraficamente il mandato, rispose pure telegraficamente che il Perrone non si trovava a Genova. Si crede che sia a Milano od a Roma per i suoi affari. Fu diretta a tutte le questure del Regno una circolare telegrafica ordinando l'arresto del signor Perrone. Tale ordine è partito dal giudice istruttore avv. Balestra, distaccato a Bologna per l'istruttoria del processo Favilla e Foschi.

Si deliberò ieri altresì di spiccare mandato di comparizione contro un noto avvocato, difensore di uno degli imputati di questo processo. L'autorità suppone che siano scomparsi dei documenti importanti che possono far luce sul processo; non è improbabile che si ordinino in questi giorni delle perquisizioni in casa di altre persone note.

L'ex deputato Cavallini non è stato citato nuovamente a Bologna, come qualche giornale ha annunziato; ma non è impossibile che, per incarico della procura di Bologna, sia stato nuovamente interrogato dal giudice istruttore di Milano.

Ricevimenti dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Il Re ricevette in privata udienza il colonnello Panizzardi, addetto militare presso la nostra ambasciata a Parigi.

— Nel pomeriggio l'on. Crispi si è recato al Quirinale, ove il Re lo ha ricevuto in udienza per circa mezz'ora.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

La R. nave *Minerva* passerà in allestimento a Taranto con il tenente di vascello Bonati responsabile. — L'*Iride* passando nella riserva *B* assumerà a Taranto il servizio di nave ammiraglia con il capitano di fregata Scognamiglio come comandante e il tenente di vascello Albamonte come ufficiale in seconda.

Si annunzia il seguente movimento nei tenenti di vascello: Albenga lascerà la R. nave *Chioggia* e imbarcherà sul *Palinuro* — Guarienti lascerà il *Baleno* per il *Miseno* — Belmondo-Caccia sbarcherà dall'*Ercole* e imbarcherà sulla R. N. *Chioggia* cedendo a Dellariva il comando dell'*Ercole* — Mansuardi sostituirà Guarienti nella commissione di collaudo dei siluri.

AFRICA

È appena partito e già si parla del ritorno

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Affine di impedire supposizioni erronee sul soggiorno del dott. Nerazzini allo Scioa, l'*Opinione* di stasera dice che il Nerazzini arriverà a Addis Abeba nella prima decade di maggio, e supposto che abbia a rimanervi tre o quattro settimane, ne ripartirà nella prima decade di giugno, arrivando in Italia alla fine di luglio. Questo a far presto. Per poco che accada qualche indugio, sarà nuovamente in Italia per l'Agosto.

Tra Massaua e Aden

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera:*

Il servizio provvisorio fra Massaua e Suez fu soppresso. Si è riattivato invece quello fra Aden e Massaua.

UNA LETTERA DI MAKONNEN al senatore Rossi

Il senatore Alessandro Rossi ha ricevuto in questi giorni una lettera autografa di Ras Makonnen accompagnata da un'altra del capitano dottor Mozzetti, e da una terza cordialissima del ministro degli esteri on. Visconti Venosta.

Come curiosità, pubblichiamo qui le tre lettere molto interessanti, che dalla gentilezza dell'illustre Senatore ci furono comunicate:

Ecco la lettera dell'on. Visconti Venosta:

Roma, 15 marzo '97.

Egregio Collega,

Mi è grato di rispondere alla sua buona lettera del 7 di questo mese, anche perchè il saluto cortese che da Harrar Le invia Ras Makonnen mi porge propizia occasione di qui ricordare, a titolo di onore, il procedere cavalleresco del ras verso i nostri feriti e prigionieri durante la guerra e dopo la conclusione della pace.

In Etiopia, le relazioni personali coi capi hanno maggiore efficacia di quelle ufficiali, e la simpatia che ras Makonnen Le addimostra merita, certo, speciale riguardo.

Se, pertanto, nel ricambiare il saluto del ras, vorrà fargli speciale menzione della gratitudine delle famiglie italiane pel bene da lui procurato a quei bravi soldati, Ella interpreterà i nostri sentimenti, ed io ne Le sarò personalmente grato.

Con perfetta stima e considerazione di Lei

Devotissimo

Visconti Venosta

* * *

Ecco quella del tenente Mozzetti:

Onorevole Senatore,

Harrar 12 *febbraio* 1897.

Nel discorrer qui con Ras Makonnen della visita da lui fatta anni addietro all'Italia, egli più di una volta mi fece il di Lei nome ed ebbe a dirmi che, fra i personaggi che gli erano rimasti maggiormente impressi e di cui serbava migliore e più grato ricordo, la Signoria Vostra teneva senza dubbio il primo posto.

Nel consegnarmi l'altro jeri una lettera per il Com. Ferdinando Ongania, che lo conosce e di cui il Ras conserva tuttora buon ricordo, mi venne rimessa anche l'acclusa a Lei diretta, con preghiera di fargliela costà recapitare.

Aderendo, perciò, al desiderio del Ras, io mi faccio un dovere di trasmetterle la di lui lettera, e nel pensiero che, se Ella fosse stato assente da Roma, non si sarebbe con tutta probabilità trovato nell'occasione di farsela tosto decifrare, ho creduto bene unirle la traduzione pressochè letterale.

Qualora la Signoria Vostra stimasse di ricambiare al saluto che il Ras le invia, potrà, se Ella crede, scrivergli in francese, chè anche da taluni indigeni di sua massima fiducia tale lingua è qui perfettamente conosciuta.

L'indirizzo di Ras Makonnen, Governatore di Harrar, è *per Dijbouti* (*Via Marsiglia*) o meglio, finchè la nostra nave da guerra, incaricata della corrispondenza tra Aden e Zeila resta nelle acque del Mar Rosso, anche *Aden* (*Via R. N. Provana.*) Come, poi, più le aggrada, il suo scritto potrà inviarlo o direttamente al Ras oppure a me, chè, trovandomi ora qui per la consegna dei prigionieri, non mi sarà certo possibile lasciar Harrar prima di aprile.

Nel procurarmi, coll'occasione, il distinto onore di presentarle i miei più deferenti ed ossequiosi rispetti, coi sensi della mia più alta stima e considerazione, me le protesto

Di lei dev.mo C. F. Mozzetti

capitano medico

* * *

Ed ecco, finalmente, quella di Ras Makonnen:

Mandata da Ras Makonnen, governatore da Harrar e provincie.

Che arrivi al senatore Rossi nella città di Schio.

Molti saluti siano con Lei. Allorquando io venni in Italia, Ella mi ricevette assai bene e mi fece far la conoscenza con tutti i suoi figliuoli ed ecco ch'io ora le scrivo che sto bene.

Se anche Lei mi farà conoscere le buone notizie della sua salute e mi manderà i di Lei saluti, mi farà piacere.

Che Iddio le dia salute.

Scritto ad Harrar il 4 di jecatit 1889 (10 febbraio 1897).

RECLAMI DI EMIGRANTI

L'on. Macola in seguito a un reclamo a lui mandato da molti emigranti per le sofferenze patite a bordo del piroscafo *Les Andes* (reclamo pubblicato sulla *Gazzetta*), ricorse al Ministero dell'Interno al fine di ottenere qualche efficace provvedimento.

Ma la risposta che giunse dal Ministero all'on. Macola dice che pur troppo, di fronte alle vigenti disposizioni sull'emigrazione, non si ha mezzo per prendere alcun efficace rimedio. Poichè nel caso attuale si tratta di un piroscafo francese, e quello che più monta di emigranti che presero imbarco in un porto francese (a Marsiglia).

Fu accertato però che il *Les Andes* aveva soltanto a bordo 1596 passeggieri e non 3000, come si era scritto nel reclamo.

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente

Il bombardamento di Malaxa

Costantinopoli 26, ore 9 a. — Il Valì telegrafa da Tokat che l'ordine e la calma vi sono ristabiliti.

Parigi 26, ore 8.50 a. — Si ha da Atene: Gli insorti candiotti bombardarono la cittadella di Malaxa, che fu sgombrata dalla guarnigione; i turchi subirono gravi perdite. Gli insorti, che occupano Akrotiri, bombardarono Halepa.

La Canea 26, ore 3.15 p. — Gli insorti fecero saltare colla dinamite parte della cittadella di Malaxa. Le navi turche ancorate a Suda bombardarono gli insorti.

Il *Blockhouse* di Malaxa, occupato da un presidio turco a tre chilometri dalla rada, ove si trovano ormeggiate le navi estere, era stato espressamente dichiarato compreso nel raggio di protezione internazionale e più volte si era ripetuta dagli ammiragli agli insorti l'ingiunzione di rispettarvi lo *statu quo*. Iermattina non ostante queste ingiunzioni gli insorti attaccarono il *Blockhouse*, presero e massacrarono parte della guarnigione. A questo punto, dopo concorde deliberazione degli ammiragli, le navi estere aprirono il fuoco per arrestare il movimento. Non consta che tra gli insorti siano caduti volontarii italiani.

Il principe ereditario parte

Atene 26, ore 4.10 p. — Il principe ereditario partirà domattina per la Tessaglia.

Londra 26, ore 4.50 p. — Il *Daily Mail* ha da Atene: Si è pubblicato il decreto che nomina il Kronprinz comandante in capo dell'esercito della Tessaglia.

Lo *Standard* e il *Daily Telegraph* confermano che l'Inghilterra è decisa a partecipare al blocco dei p[illegible] [illegible]rti greci.

Atene 26, ore 8.1[illegible] [illegible] — Il principe ereditario rimandò all'ultima o[illegible] la sua partenza per la Tessaglia. Partirà proba[illegible]ilmente fra due o tre giorni.

La maggioranza ellenica

Atene 26, ore 6.25 p. — Delijannis, ricevendo la delegazione dei deputati della maggioranza, espresse il desiderio di conoscere l'opinione dei deputati riguardo alla accettazione per Creta di un regime analogo a quello della Bosnia.

I Turchi cominciarono ad abbattere le fortificazioni di Prevesa dalla parte del mare.

Sbarco di russi e di inglesi

La Canea 26, ore 6.10 p. — Gli insorti di Akrotiri stavano per impadronirsi della posizione occupata dai turchi quando vi sbarcarono 130 russi.

Un distaccamento inglese è sbarcato a Heracleion; quattrocento russi sono sbarcati a Retymo.

Gli austriaci a Candia

Vienna 26, ore 6 p. — La *Politische* annunzia come in seguito a quanto si decise dagli ammiragli delle squadre estere nelle acque di Creta con l'approvazione dei rispettivi governi, un battaglione di fanteria completato dai riservisti e composto di 22 ufficiali e di 656 uomini, si è imbarcato ieri a Trieste per Creta a bordo del vapore del *Lloyd* austriaco *Elektra*. Tre compagnie di quel battaglione occuperanno Suda, una La Canea.

NOTE SPALATINE

Società italiana — Elezioni politiche

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Ci scrivono da Spalato, 23:

(Giacri) Il 14 ricorrendo il genetliaco di S. M. Umberto I, nel ricevimento fatto da questo console alla colonia italiana, venne stabilita la giornata d'oggi, perchè si riunisse la colonia nelle sale della Filarmonica, gentilmente concesse, e gettare le basi di una Società italiana di mutuo soccorso.

Stamane alle 10 buon numero di regnicoli risposero all'appello e, dopo breve discorso del console, venne approvato lo statuto presentato e si procedette alla nomina delle cariche sociali. Sortirono elette egregie persone che certo coopereranno al buon andamento morale e materiale di questa Società italiana di mutuo soccorso.

Nella riunione si ventilò pure la questione di fondare una Scuola italiana, *sostenuta* coi fondi di questa Società di beneficenza italiana. Vi scriverò in proposito.

* * *

Nei passati giorni ebbero luogo in Dalmazia le elezioni dei deputati per il Consiglio dell'Impero, che si apre a Vienna il 27 corr. M'è di profondo dolore il dire che il partito italiano ha dovuto soccombere.

In Dalmazia, nelle elezioni dell'Impero, vengono eletti ogni sei anni 12 deputati, cioè 2 della V curia, nella quale vota in grande maggioranza il popolo, avendone diritto tutti quelli che hanno oltrepassato il 24° anno di età; 6 per i comuni forensi, 2 per la città ed uno per i maggiori censiti.

Il partito autonomo, cioè quello che tende alla italianità della Dalmazia, per le mille angherie ed intransigenze del partito croato, non aveva nelle passate sezioni dei 12 deputati, che uno solo, il conte Marino Bonda.

I croati volendo assolutamente spadroneggiare e *temendo anche quest'uno* che a Vienna aveva grande influenza per nascita, censo, intelligenza, fecero un compromesso, alleandosi i serbi — partito ora abbastanza forte, e come non bastasse si allearono anche i *pravessi*, cioè quelli cosidetti del partito del diritto, che a qualunque costo vogliono l'annessione della Dalmazia alla Croazia, annessione che non avverrà mai, perchè lo stesso governo di Vienna la osteggia con tutte le forze.

Naturalmente, sorretto da queste alleanze, il partito croato riuscì vincitore; ma non lo sarebbe stato, se il governo di Vienna, con la sua massima *divide et impera* non avesse messo bastoni fra le ruote del partito italiano.

Ed infatti basti per Spalato la formazione delle liste fatte dal comune croato, dove furono esclusi centinaia di elettori autonomi; i ricorsi nostri respinti, e i brogli di certi commissari della commissione elettorale.

Di più, e il mio cuore d'italiano sanguina nel

dirvelo: molti autonomi, o si astennero o votarono per il partito avverso.

Per questo il candidato croato Boreic, qui ottenne una grande maggioranza, e si vide — cosa fenomenale — invalidato per 12 anni.

Fortuna che — come si dice — il ministro co. Badeni, visti gli elementi dei quali verrà formato il nuovo Parlamento, cioè socialisti, antisemiti, radicali ecc. ecc. appena si sarà votato il compromesso coll'Ungheria, lo scioglierà e indirà le nuove elezioni generali.

Speriamo *almeno* in questo!!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il bilancio degli esteri germanico

Berlino 26, ore 6.30 p. — *(Reichstag)* Si approva con voti 179 contro 49 la mozione relativa all'indennità dei deputati.

Passati quindi alla discussione del bilancio degli esteri, *Bebel* rimprovera il Governo per la condotta tenuta nell'incidente di Barcellona relativo a un disertore tedesco.

Marschall risponde che fu già spiegato parecchie volte come avvenisse fra i detenuti di Barcellona la presenza di un disertore tedesco. Il Governo non manca di estendere all'estero la sua protezione anche sui disertori tedeschi, ma questi non godono certamente della medesima protezione che è assicurata ai sudditi tedeschi che compirono i loro doveri verso la patria.

Bebel chiede schiarimenti circa la parte che prende la Germania nella questione di Creta, e protesta contro la partecipazione attiva delle truppe tedesche.

Marschall dichiara che non può dare schiarimenti sullo stato attuale dei negoziati, ma dice che Hohenlohe è pronto a fare esplicite dichiarazioni sulla politica della Germania quando sarà giunto il momento opportuno.

La salute dello Zarevitch

Parigi 26, ore 5.20 p. — Il *Figaro* dice: Lo stato dello Zarevitch non è inquietante, tuttavia lo Zarevitch non riceve alcuno.

Avana e Manilla

Madrid 26, ore 4.20 p. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole sconfissero a Potrerosal la banda d'insorti capitanata da Bebrero, e occuparono l'accampamento di Calisto Garcia. Questi fu costretto a ripiegare su Baire con grandi perdite. Gli insorti perdettero 164 uomini; 16 insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manila: Gli insorti continuano a presentarsi all'indulto. Il generale Polavieja migliora. Cavite vecchia è in fiamme.

Le scuole libere

Londra 26, ore 4.15 p. — *(Comuni)* — Si approva in terza lettura il *bill* per le scuole libere.

Salisbury a Parigi

Parigi 26, ore 6,40 p. — Lord Salisbury è arrivato stamane da Londra. Si recò all'Eliseo dove lasciò la sua carta da visita per Faure. Quindi Salisbury andò al Ministero degli esteri dove ebbe una conferenza di un'ora con Hanotaux.

La Camera austriaca dei Signori

Vienna 26, ore 9 a. — Alcuni giornali annunziano le nomine, del principe Alfredo Windischgraetz a presidente della Camera dei Signori, del principe Carlo Auersperg a primo vice presidente, di Ernesto Hoyos secondo.

Bismarck malato

Berlino 26, ore 9.20 a. — Le *Berliner Neueste Nachrichten*, a proposito della salute di Bismarck, annunziano che Bismarck fu colto da sensibile indisposizione gastrica nervosa, ed è costretto da alcuni giorni a rimanere in letto più tempo del solito e usare riguardi, ma, secondo il parere del medico, lo stato del malato non è minaccioso.

Crisi risolta in Rumania

Bucarest 26, ore 10 a. - (Camera) — Il presidente del Consiglio Aurelian legge i reali decreti che accettano le dimissioni del ministro delle finanze e degli esteri Cantacuzene e Suicesco e conferirono l'*interim* degli esteri a Aurelian, l'*interim* delle finanze a Lascar, ministro dell'interno.

Scoppio di dinamite

Budapest 26, ore 6.35 p. — Nel cantiere di Neupesth scoppiarono due cartuccie di dinamite. L'esplosione ruppe i vetri delle case vicine. Si crede che si tratti di uno scherzo di cattivo genere. Si procede a un'inchiesta.

Orribile suicidio di due sposi

A Berlino l'orologiaio Riccardo Engmann, quarantanovenne, e la di lui moglie trentottenne, oggi si avvelenarono per dissesti finanziari.

Appena preso il veleno appiccarono il fuoco alla propria abitazione. Non si sa se morirono asfissiati oppure se il veleno agisse prima.

Quando giunsero i pompieri i cadaveri erano già carbonizzati.

CRONACA ITALIANA

IV Congresso universitario

Ci scrivono da Pisa:

E' stato pubblicato il seguente programma del Congresso che sarà tenuto dal 4 all'8 aprile:

Domenica 4 aprile: Ore 11.30, inaugurazione del Congresso - Ore 1, bicchierata universitaria nei giardini del Politeama Pisano, offerta dal Comitato dai congressisti - Ore 4.30, regate universitarie in Arno - Ore 8, serata di gala al R. Teatro Nuovo con l'opera *Bohème* e il ballo *Coppelia*.

Lunedì 5 aprile: Ore 9, seduta generale - Ore 11, visita ai monumenti - Ore 2, sedute speciali - Ore 4.30, palio dei ciuchi all'Arena Garibaldi - Ore 8,30, ritirata con le fiaccole.

Martedì 6 aprile: Ore 9, 2.a seduta generale - Ore 2, sedute speciali - Ore 4.30, corso dei fiori sui Lungarni - Ore 8, serata universitaria al R. Teatro Nuovo.

Mercoledì 7 aprile: Ore 9, sedute speciali - Ore 11,30, gita di diporto.

Giovedì 8 aprile: Ore 10, 3.a seduta generale e chiusura del Congresso - Ore 4, corse ciclistiche nel velodromo Stampace - Ore 6, banchetto d'addio offerto dal Comitato ai congressisti - Ore 22.30, illuminazione fantastica dei Lungarni.

Durante i festeggiamenti varie musiche presteranno servizio nelle piazze principali della città.

Le Società ferroviarie e la Navigazione generale italiana hanno accordato notevoli ribassi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 27 marzo: S. Giovanni d'Am.
Domenica 28 marzo: IV di Quaresima
Sole leva ore 6 m. 3 — tram. ore 6 m. 30.

LA ELEZIONE DI DOMANI

Selvatico e Ceresa

Domani gli elettori del II Collegio sono chiamati dinanzi alle urne a risolvere il seguente problema: Se convenga meglio agli interessi di una città come Venezia, agli interessi di un centro industriale della importanza della nostra città, agli interessi del secondo porto del regno, mandare alla Camera un commediografo isterilito e andato a male, un rappresentante genuino di una ditta politica fallita e agitatrice, oppure una fra le personalità più autorevoli e più indiscusse del commercio cittadino.

***

Poichè la candidatura Ceresa ha questo di vantaggio sulla candidatura Selvatico. L'una, esula dalle strettoie delle considerazioni politiche partigiane e abbraccia in un concetto vasto di pubblica utilità tutto quello che è movimento e palpito nuovo di vita moderna veneziana; — l'altra si estrinseca nella continuazione di quelle guerre partigiane e settarie, che dividono da tanto tempo la città in due campi, che urtano l'armonia degli interessi cittadini, che compromettono l'azione corretta e illuminata di una saggia amministrazione cittadina.

***

Ragioniamo.

Venezia vive in buona parte del movimento dei suoi forestieri, del suo commercio di transito, e delle sue grandi e piccole industrie. Vive adunque di commercio e di lavoro. E' giusto, che a rappresentarla vadano soltanto i politicanti di mestiere come il Tecchio, o deputatelli oscuri e ignorati, a loro volta trascinati nelle passioni di parte, come il Tiepolo, ai quali dovrebbe aggiungersi ora l'alfiere di quella compagnia di ventura che mette capo all'*Adriatico*?

Lasciamo da parte per un momento le doti intellettuali e le attitudini diverse dei due candidati. Chiediamoci solo, se sia giustizia distributiva quella di ipotecare i tre Collegi della città a un solo e pedestre programma, di politicanti a spasso; *quello cioè di insignorirsi della rappresentanza politica, per creare quotidianamente imbarazzi alla rappresentanza municipale.*

***

E che non diversa sia la intenzione degli avversarii, basti osservare l'attitudine che vengono prendere sulle cose di Venezia i giornali repubblicani di Milano. Il *Secolo* infatti, scambiando il Selvatico non si sa, se col povero Gallina o con Carlo Goldoni (è così noto l'illustre uomo), e biografandolo per aver campo di ricordare *tutti i lavori* (quali?) dati al teatro italiano, invita i Veneziani a fare il loro dovere! Che obbediscano, capperi all'organo della democrazia italiana!

Il Cavallotti, a sua volta (che deve conoscere a menadito le opere letterarie (!!) del Selvatico) emana uno dei suoi giocondi proclami, chiamando *poeta illustre e gentile* (???) l'*ex-sindaco artista* (autore viceversa della deturpazione dello sfondo di quella nostra meravigliosa piazzetta) e intima ai Veneziani di *completare col più bel loro nome (pum) la più giusta delle riscosse italiane.* Evidentemente qui non c'è nè buon senso, nè misura, nè serietà, nè convinzione!

Sparate e intromissioni come queste, a Venezia devono ottenere effetti radicalmente opposti. Qui si sa benissimo, che il buon Selvatico, inacidito dall'esilio del potere, (e quanto durerà questo crudo esilio!) ha perduta o per lo meno ha compromessa anche quella fama di persona equa e temperata che aveva potuto formarsi con poca fatica.

Si sa, quanto a produzioni letterarie, che egli ha scritto quindici o vent'anni fa una discreta commedia, e che (sarà un caso!) dopo morto un certo tale, commedie non se ne sono viste più.

Si sa, che egli ha una certa intelligenza artistica derivatagli dallo sfregamento con tanti maestri del pennello, inevitabile durante le lunghe, annose e accidiose sieste al *Florian*, dove il Tecchio non avendo un cane che volesse fare il sindaco andò a scoprirlo.

Si sa che in fatto di cognizioni su tutto quello che è movimento economico, commerciale, industriale moderno egli sia un complete fakiro, assopito sotto i tramonti d'opale della nostra laguna.

Si sa infine, che egli ritenendosi poco adatto alla vita parlamentare, come si riteneva inadatto a quella sindacale, ha finito per lasciar fare, tacendo e negando sempre, perchè la dichiarazione netta, recisa di un programma lo sgomentava, come se egli temesse di dar una prova del suo temperamento deficiente e del suo pensiero politico eternamente oscillante e dubitoso.

***

Tutto quanto abbiamo qui scritto, senza ire, senza eccessi, senza passioni, costituisce la fisiologia di questa candidatura Selvatico, che il Tecchio coltiva da tempo colla cura infinita di una pianta da tabacco; pianta delicata e rachitica che una raffica di buon senso popolare, di buon senso pratico veneziano, dovrebbe strappare, in nome di quel rispetto e di quella seria considerazione, che ogni cittadino deve ai migliori interessi della città, oggi posposti da un partito settario, alle solite considerazioni di una politica cattiva.

LETTERA APERTA

al sig. Pugliesi Direttore del *Commercio* di Milano

Uno dei più intelligenti e dei più stimati nostri commercianti ha mandato sull'elezione **Selvatico-Ceresa** questa splendida lettera al direttore dell'autorevole *Commercio* di Milano.

La raccomandiamo alla seria attenzione dei commercianti di Venezia.

Venezia, 26 Marzo.

Il ricordo di una vostra campagna in favore di un partito che alla Camera portasse, scevra da passioni politiche, ma efficace, ma pratica e viva la nota degli interessi commerciali ed industriali del nostro paese, mi dà argomento di riflettere mestamente come a nulla valgano le buone e le sane ragioni di fronte alla fiumana irruente di una politica a base di camorra; peggio, mi dà occasione di constatare come tra i primi a lasciarsi travolgere sieno appunto quelli che dovrebbero una buona volta rimeritare come si conviene questi *rabagas* della politica, che pur di salire rinnegherebbero Dio e la patria loro, come rinnegano amici e partiti. — Ed il ricordo della vostra iniziativa e le mie riflessioni tornano ora che nel secondo Collegio di Venezia erasi posta una candidatura, che piuttosto di chiamarsi politica avrebbesi meglio potuto chiamare una candidatura commerciale, chè essa rappresentava un lungo e florito lavoro esercitato efficacemente e in privato, e nelle pubbliche amministrazioni, a pro del commercio e delle industrie.

Io non starò a discutere l'uomo, che deve tutto a sè stesso, che ha il merito di non lasciar ammuffire il suo largo censo, da cui traggono vita migliaia di operai, che si appassiona come dei suoi, degli interessi della sua Venezia, ed è tutto un muoversi, un agitarsi, sempre sorretto dal largo criterio, dall'occhio vivo e penetrante. Lo vedemmo all'opera. Quale presidente della nostra Camera di commercio, posto ch'egli lasciò in mezzo a generali dimostrazioni di simpatia e di rimpianto, egli fu una rivelazione di attività, di energia o di interesse vivo o sentito pel suo paese: si può dire ch'egli mettesse negli affari della pubblica amministrazione tutto intero quell'amore che egli porta ai suoi. Oh! se così fosse sentito da tutti che sono chiamati a rappresentare il pubblico interesse, il dovere che loro incombe verso gli elettori!

***

Il Ceresa, malgrado le simpatie fino a ieri dimostrategli senza distinzione di partiti, ebbe il grave torto di essere *portato* dal partito liberale conservatore, e tanto bastò perchè gli mancasse quel plebiscito che dovevasi aspettare, se non altro, come manifestazione di protesta, e di cordiale disgusto per l'indecente monopolio che si esercita da avvocati e scienziati grandi e modesti in fatto di candidature politiche.

Egli si ebbe pochi voti di più dell'avversario, amico strettissimo, e creatura per giunta, di quel Tecchio, a cui gli esercenti ed i commercianti devono particolarmente l'attuazione di quella legge allegra che fu l'*insequestrabilità degli stipendi* con effetto retroattivo; ma non bastarono, perchè non avendo raggiunto il numero legale di voti, fu proclamato il ballottaggio.

Povero commercio! Convien pur dire che l'apatia nostra abbia diretto riscontro nell'invadenza altrui; convien dire che la politica, o piuttosto la mania di seguire questo o quell'altro *partito*, ci trascina, e ci travolge collo stesso senso di volgare emozione con cui si assiste alle corse dei barberi. Se i commercianti grandi e piccoli del collegio si fossero uniti sul nome del loro naturale rappresentante sarebbe bastato per assicurargli una vittoria clamorosa!

A che pro il nostro appello alla coscienza dei commercianti, egregio Pugliesi?

A che pro? Ecco un candidato pratico, serio, indipendente, sangue del nostro sangue, che ha il gran merito di non saperne di politica, ma che sa comprendere i bisogni nostri ed ha fatto ottima prova per sè e per gli altri; — signor no; egli non è avvocato, non è poeta, non è artista, non è scienziato, non è oratore, buttiamolo a mare!

I suoi pregi di ieri sono colpe oggi, talchè — incredibile a dirlo — si arriva — in mezzo alla cupidigia che monta — ad aizzare perfino l'operaio contro di lui, col proclamare, *ch'egli vive dei sudori de' suoi operai*!... A tal punto si arriva! (*)

Oh! tenetevi pur stretti, avidi capitalisti, i vostri denari, contateli da mane a sera, tagliate pure i vostri bravi *coupons*, e assicurate ben bene i vostri scrigni, se l'ardimento, che potrebbe portarvi ad un più nobile benessere, dando pane a chi emigra per mancanza di lavoro, viene così tristamente compensato!

***

Così, egregio Pugliesi: Voi avete bel predicare, ma noi non contiamo nulla: parlare de' bisogni del commercio e dell'industria, è roba che mette nausea: e si che a queste fonti attingono tutti, professionisti, artisti operai — e si che siamo noi che ingrossiamo le cassette de' Comuni e dello Stato!

Il peggio si è però — come accennai più sopra — che noi pure contribuiamo a questo stato di cose, perchè non sappiamo valerci: siamo pronti a gridare contro il fisco che ci tartassa con una *preferenza* sugli altri contribuenti, che è palese; siamo pronti a gridare contro una legge sanitaria che tratta alla stessa stregua un furfante ed il migliore dei galantuomini, rovinando famiglie e compromettendo aziende che costarono sudori di sangue; siamo pronti a gridare contro quell'altra legge che ci toglie il mezzo di salvaguardarci dalle insidie di tanti truffatori, ed è cosa codarda da far diventare lettera morta perzino la sentenza de' Tribunali pronunciata in antecedenza: sappiamo fare la voce grossa quando il Governo minaccia di sostituirsi all'iniziativa privata, cercando di monopolizzare il frutto dell'opera nostra, e via via, che non si finirebbe più....; ma allorchè trattasi di mandare come legale nostro rappresentante presso il governo un uomo *nostro*, che meglio di tanti altri speculatori di questo pubblico ufficio, saprebbe interpretare i sentimenti nostri, senza farsi rimorchiare, oh, allora si dimentica tutto, per farsi tributarii del *partito!*

Ma basta: ho voluto soltanto constatare un fatto, che prova il nessun conto in cui sono tenuti gli interessi commerciali da tutti, compresi i commercianti stessi.

Un antico abbonato.

(*) A tal punto è arrivato quel tal deputato Tecchio che forse non ha disprezzato in qualche occasione i denari del Ceresa, pregni di quei tali sudori!

Pacifico Ceresa

Ci scrivono da Murano 25:

(Veritas) — Il risultato della votazione di domenica ha impressionato i *selvatichini* ad ogni costo, perchè credevano che l'amministrazione comunale avrebbe preso viva parte al trionfo del candidato della massoneria *adriatichina*.

Ora da molti si spera che l'autorità municipale faccia domenica ventura per Selvatico, quanto giustamente non fece il ventuno corr.

Si dice infatti che un assessore dipendente da un commendatore della Società Venezia-Murano, si faccia in quattro per ottenere altri voti a favore del Selvatico, che insieme al commendatore medesimo ha votato contro l'acquedotto di Murano.

Si dice che qualche assessore indipendente non voglia seguire l'imposizione della *camarilla adriatichina*, ed anzi sia dolente che nell'ufficio municipale qualche piccolo impiegato trascuri i suoi doveri per fare una propaganda contraria agli interessi veri di Murano.

I socialisti locali, opportunisti per eccellenza, pare vogliano dimenticare le offese vomitate dall'*Adriatico* contro il prof. Panebianco candidato al primo Collegio di Venezia, e pare altresì vogliano dimenticare che l'*Adriatico* nel 1895 combatteva il loro compagno Cabianca che si presentava nel secondo Collegio contro il barone Treves.

Non so dirvi quale effetto potrà fare sui socialisti veri questo contegno inscusabile, ad ogni modo quei socialisti che a Murano voteranno pel Selvatico, avranno non solo tradito i loro colleghi, ma anche gli interessi di Murano, sempre danneggiati dall'on. Selvatico e dal suo partito.

Per la dignità dei socialisti è da augurarsi che l'astensione si verifichi anche qui, come già fu deliberata a Venezia.

I progressisti poi, se amano Murano, non possono dimenticare i danni ricevuti ai più vitali interessi di Murano, ed onesti come sono non contribuiranno al trionfo di chi solo a parole e pel proprio tornaconto dimostravasi amico loro.

Pacifico Ceresa e gli amici suoi fecero bene coi fatti a Murano: non è possibile che questa isola industriosa ed intelligente paghi d'ingratitudine chi le ha giovato.

***

All'ultimo momento apprendiamo che dal partito dell'onorevole Tecchio, si fanno promesse di ogni genere agli elettori di Murano per la questione dell'acquedotto.

Gli egregi *adriatichini* però fanno ridere colle loro promesse. La Giunta comunale di Venezia firmerà quanto prima la concessione dell'acquedotto, già approvata dalla Giunta provinciale amministrativa quantunque abbiano votato contro i *signori commendatori* Selvatico, Castellani e compagni.

I SOCIALISTI
danno una lezione a Selvatico
il caratterone

Il Comitato elettorale socialista prega di pubblicare il seguente manifesto murario da affiggersi nel secondo Collegio di Venezia.

BALLOTTAGGIO DEL SECONDO COLLEGIO

Agli elettori socialisti.

La sezione veneziana del partito socialista italiano (d'accordo con i gruppi aderenti di Murano e Burano) in presenza del ballottaggio del secondo Collegio fra Ceresa Pacifico e Riccardo Selvatico:

Considerando che nessuno dei due candidati in lotta appartenne ad un vero partito politicamente organizzato e che nessuno dei due ha finora dichiarato di accettare il programma minimo socialista, anzi non ha esposto nemmeno un programma;

Considerando che il socialista è sovratutto partito di classe ed oggettivo, e deve essere a tutti esempio di disciplina e di moralità pubblica, conformemente ai deliberati dei Congressi, ha deliberato l'astensione assoluta nella votazione di domenica prossima 28 corr. al secondo Collegio di Venezia.

Il Comitato elettorale socialista.

***

Questa sera 27, alle ore 8, nel locale delle Scuole Palazzo Diedo a S. Fosca alcuni compagni parleranno in merito alla suddetta astensione.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Oggi l'egregio comm. Giorgio Suppiei terrà una conferenza a Murano sulla candidatura Ceresa.

Questa sera per gli elettori di S. Croce e Cannaregio, oratori del partito intratterranno il corpo elettorale sul carattere della elezione di domenica nella sala terrena della palestra Reyer.

***

L'Associazione antiradicale, per la votazione di ballottaggio nel II Collegio, ha trasferito la propria sede a S. Fosca, Corte Zulian.

L'ufficio rimane aperto dalle 9 antim. alle 9 pomer.

Chi non avesse conservato il certificato elettorale può ricuperarne copia o al Municipio o alla sede dell'Associazione.

Ateneo veneto — Domenica 28 corr. ore 2 pom. avrà luogo la quarta lezione di Storia patria nella quale il chiarissimo sig. prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul tema: *I Partecipazio ed i Candiano.*

— Lunedì successivo 29 corr. alle ore 8 1|2 p. fu preannunziato l'egregio prof. dott. Davide Levi Morenos, parlerà sulle *Condizioni della scuola in Italia.* — L'ingresso è libero.

Serate scientifiche — Ricordiamo che questa sera alle 9 precise, nella sala dell'ex Circolo artistico in palazzo Pisani a S. Stefano, il prof. Luigi Barbieri dell'Università di Bologna terrà la prima delle *serate scientifiche* promesse a beneficio delle istituzioni fondate dal Circolo di cultura etico sociale.

L'illustre e valente conferenziere tratterà, col sussidio efficace e attraente di numerose *proiezioni fotografiche* il tema: *Grotte e caverne.* — Biglietto d'ingresso, una lira.

Il comm. Federico Stefani — Notizie gravi ed improvvise sulla salute del comm. Federico Stefani, tennero ieri in apprensione tutti coloro che apprezzano il forte ingegno e la bontà d'animo dell'illustre direttore del nostro Archivio di Stato.

Mentre l'altra sera rincasava, sdrucciolò battendo il capo sul selciato del cortile di sua casa e le conseguenze della caduta complicate con uno sviluppo repentino di nefrite mantengono purtroppo tuttora in condizioni molto allarmanti la vita dell'illustre amico nostro.

Facciamo vivissimi augurii di poter dare domani in proposito notizie migliori.

Pei vice-segretari di ragioneria — L'on. Luzzatti, per ovviare alle anomalie derivanti dall'impianto delle legazioni del tesoro presso la Banca d'Italia e per quietare il malcontento della classe vice segretari di ragioneria delle intendenze, venne nella determinazione di dare un assetto definitivo ed equo agli organici degli uffici dipendenti dal Ministero del tesoro.

Con tali riforme verrebbe abolita la classe dei vice-segretari di ragioneria a L. 1500 e creata in sua vece una nuova classe a L. 3000, che verrebbe a fare *pendant* con la prima classe dei vice delegati del tesoro.

In detta nuova classe, senza aumento di spesa, troveranno posto i vice-segretari di ragioneria di prima classe coi sessenni e vari impiegati messi in disponibilità senza gli anni di servizio per liquidare la pensione.

Alla Bucintoro — Questa sera alle nove e mezza la sede di questa Società floridissima sarà dunque aperta ai socii, alle famiglie dei socii e agli invitati per una festa di famiglia. Del programma non diciamo nulla; senza pretese organizzato, esso non farà pentire alcuno di coloro che interverranno.

Il furto dell'altra sera — Nella estate scorsa, i lettori ricorderanno, ladri rimasti ignoti scalarono il poggiuolo della casa del sig. Teotino Stecchi, rappresentante la Compagnia dei vagoni a letto, e, rotta la finestra, prospiciente il Canal Grande, penetrarono nella casa, che era abbandonata, rubandovi una quantità di oggetti di argento e di oro.

L'altra sera alle sette, forse gli stessi ladri, resi audaci dalla impunità, tentarono un altro colpo, nell'attiguo palazzo Flangini, scalando anche qui le finestre che prospettano il Gran Canale.

I mezzanini del palazzo Flangini, sono abitati dalla famiglia del sig. Giuseppe Toso, procuratore del comm. avv. Pascolato. L'altra sera alle sette, la signora Toso, portò la medicina ad una sua cognata che occupa una camera attigua alla sua. La famiglia aveva pranzato in un piccolo tinello (diviso dalla camera da letto dei coniugi da un salotto).

Le finestre della camera da letto, alte dal canale circa cinque metri, erano aperte e la scalata è resa facile da altre con grate di ferro sottostanti.

La signora Toso, ritornando dalla camera della cognata senza alcun lume, non potè constatare nessuna anormalità nella camera matrimoniale e rientrò nel tinello. Dopo dieci minuti circa, il sig.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 126

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

L'indomani di questa conversazione Sidoine scendeva in *cabriolet* la vecchia strada di Parigi per recarsi al Gai-Château, ove doveva consegnare alla contessa de Roger, le cento mila lire ch'ella gli aveva fatto domandare da Casmas il suo intendente, quando vide Fulbert sulla soglia della porta di una casa vicina alla caserma.

Appena lo vide, il vecchio fe' cenno al notaio di arrestarsi.

— Scusate, gli disse Fulbert, ma non vi diedi il mio indirizzo, questa è la mia porta, proseguì, indicando in fondo del cortile d'ingresso, il piccolo alloggio che egli occupava.

— Me ne rammenterò all'occasione, arrivederci.

Sidoine non aveva proseguito la sua strada e non aveva riveduto Fulbert che soltanto nel giardino di Léonard, alla domenica seguente, quando frammischiato alla folla, il vecchio era passato dinanzi alla cappella ardente innalzata sulla gradinata della casa del disgraziato dottore.

Ed il notaio non aveva più pensato a lui fino al momento in cui nella prigione, quando aveva letto il testamento di Léonard, l'accusato dell'assassinio, aveva insistito sull'importanza che per lui avrebbe avuto la scoperta del misterioso convitato, di cui Péricat affermava l'esistenza, che era fino allora stato ricercato, ed a Sidoine corse il pensiero che il personaggio misterioso fosse Fulbert, e finì col convincersene assolutamente.

— Léonard gli avrà perdonato, ma non avrà creduto dover dare la menoma spiegazione sopra Fulbert, inoltre, questi, a cui Saviniano nulla è assolutamente, che non conosce neppure, non si cura di venirgli in aiuto, perchè teme si scopra la sua identità e lo si obblighi di lasciare Senlis. Più vi penso, e più sono convinto che il misterioso ospite altri non sia che lui, e bisognerà bene ch'egli si decida a confessarlo...

Fu sotto l'impero di questo ragionamento che Sidoine accompagnato da Jacquin, aveva lasciato Péricat dopo avergli fatto sperare che credeva di potergli venire in aiuto nel modo più efficace e nella giornata stessa.

— Di chi parlate? signor Sidoine, gli chiese Fulbert, quando il notaio gli aveva vagamente esposto lo scopo della sua visita, come abbiamo riferito.

— Di Saviniano Péricat.

— Che posso fare per lui?

— Confessare semplicemente ciò che avete nascosto fin qui.

— E che mai?

— Che nella sera dell'assassinio di Léonard, voi eravate in casa sua, che avete cenato con lui, che lo udiste consegnare a Saviniano le cento mila lire della contessa, che Léonard, infine, viveva ancora alle dieci e che per conseguenza, non è il figlio suo adottivo quello che l'uccise.

Sidoine era talmente convinto dell'esattezza delle sue supposizioni, che già le considerava come fatti indiscutibili:

— Acconsentite, non è vero? Ah! ve ne scongiuro, non esitate, ve lo ripeto, ci va dell'onore, della vita forse, di un giovane il cui sangue ricadrebbe su voi, e voi dovete fare il vostro dovere, signor Fulbert.

— Io sono entrato per la prima volta nella casa del mio povero nipote il giorno in cui fu innalzata sulla gradinata una cappella ardente, riprese Fulbert.

— Dovete esservi recato la sera del giorno, un giovedì, in cui mentre mi recavo al Chateau, nel mio cabriolet, mi faceste arrestare dinanzi l'ingresso del cortile di quella casa per mostrarmi da lungi la vostra abitazione.

— No, signore. Credete voi dunque che, se Léonard mi avesse accolto alla sua tavola, non sarei accorso da voi l'indomani per dirvelo?

— Forse Léonard vi pregò di serbare il segreto sulla vostra riconciliazione? obbiettò Sidoine.

— Non avrei potuto parlarne che a voi, signore, e Léonard non avrebbe avuto alcun motivo per nascondere a voi, come mi avesse perdonato.

Sidoine si tacque.

La sua convinzione crollava.

— Signor Fulbert...

— Ah! vi prego, non datemi più questo nome, signor Sidoine, Fulbert è morto.

— E' per ciò, senza dubbio, che non volete confessare la verità; voi non conoscete Saviniano e temete, intervenendo, di attirare l'attenzione della polizia sopra di voi; ma riflettete alle conseguenze del vostro silenzio.

— Signor Sidoine, interruppe Fulbert, vi giuro che sfiderei senza esitare le conseguenze che potrebbero derivarmi dal mio intervento, se esso potesse gettare la menoma luce sul dramma misterioso di cui il mio povero Léonard fu la vittima, ma nel giorno dell'assassinio io aveva la febbre e non sono uscito, voglio assicurarvene.

Ed avviandosi verso la porta del suo appartamento Fulbert l'aprì, quindi rivolgendosi ad una donna che lavava della biancheria nel cortile:

— Signora Eloi, disse, venite qui un momento, vi prego.

— Eccomi, signor Durand.

Poi, quando dietro un segno fattole da Fulbert ella fu entrata:

— Non potreste per caso rammentarvi il giorno in cui fui ammalato, or fa un mese circa, nel qual giorno vi pregai di recarvi dal farmacista?

— Oh! molto facilmente e per una ragione semplicissima: era il giorno della mia festa, i miei figli erano venuti a farmi gli auguri e fu uno d'essi che eseguì la vostra commissione.

— Un giovedì.

— Un giovedì, sì, il diecinove, mi chiamo Luigia.

— Grazie, signora Eloi, è quanto desiderava sapere.

— Ai vostri comandi, signor Durand.

E la buona donna si ritirò.

— Siete convinto signor Sidoine? riprese Fulbert.

— Sì, perchè è appunto il diecinove che Léonard fu assassinato.

Ed in altro tuono:

— Via, mi sono ingannato, riprese Sidoine tristamente. Chi decifrerà questo mistero?

XI.

La prigione di Beauvais situata al nord della città, presso al *boulevard de l'Hotel Dieu*, è un edificio isolato senza veruna finestra prospiciente sulle tre strade di Saint Lucien, di Calais e Antoine, che le circondano e sui terreni che la fiancheggiano da un lato.

(Continua)

Toso si alzò da tavola e, come al solito, entrò nella sua camera per lavarsi.

Appena mise il piede nella camera, vide un individuo dirigersi verso la finestra e accingersi a scavalcarla. Egli lo afferrò per la giacca, gridando: *Al ladro, al ladro*; ma poi temendo un'aggressione a tergo lo lasciò andare. L'individuo spiccò un salto e si gettò sul largo della riva del palazzo: quindi montò su un sandolo, dove si trovava un compagno e, forza ai remi, fuggirono tutti due.

Abbandonato il ladro, il sig. Toso, in maniche di camicia, fuggì in istrada in cerca di agenti, mentre la moglie, alla finestra, gridava a squarciagola *ai ladri*.

Il sig. Stecchi, a sua volta, affacciatosi alla finestra, chiedeva alla signora Toso dove fossero i ladri e la signora in preda allo spavento non seppe indicargli il sandolo, condotto verso la fondamenta di Biagio; potè solo dire: *in casa, in casa...*

Allora il sig. Stecchi, per richiamare l'attenzione di alcune persone, esplose un colpo di rivoltella in aria.

Frattanto la signora Toso vide montare sul sandolo un terzo individuo dalla Fondamenta e il sandolo prendere la direzione del Rio Marin. — I ladri erano in salvo.

Sul davanzale della finestra d'onde era penetrato e fuggito il ladro erano due piumini, un copertone bianco, un *plaid*, due cuscini, un capezzale, una camicia da notte ed uno scialle, roba questa preparata per essere gettata al compagno, che attendeva sul sandolo. Erano invece riusciti a rubare: una coperta di lana con fascie *bleu*, due cuscini e due capezzali.

Altri due materassi del letto furono trovati dimenticati sul piazzale della riva collocati dal ladro che era nel sandolo, perchè il compagno potesse gettarvisi sopra dalla finestra e non farsi alcun male.

Fortunatamente il danno sofferto dal sig. Toso si limita alle cento lire; ma può chiamarsi fortunato. Infatti nel *comò* della sua camera, le cui chiavi sono sempre dalla signora lasciate sulla toppa, erano oltre a molti preziosi, somme rilevanti di denaro, frutto della vendita di alcuni immobili, di proprietà della moglie e delle sorelle di lei. Quella sera, la signora Toso aveva chiuso a chiave i cassetti.

Il ladro non vide un orologio e catena d'oro che era sullo sgabello da notte, del valore complessivo di 150 lire.

Poco dopo chiamato dal signor Toso, si recò sul luogo il maresciallo Bottiglieri addetto alla ferrovia, mentre un agente di P. S. col vigile n. 100, montato su un sandolo inseguì i ladri. Questi però erano troppo lontani e non fu dato loro di raggiungerli.

Più tardi si recarono pure gli agenti di P. S. del sestiere, e ieri mattina il delegato Zonato per i rilievi di legge. Nessuna traccia fu lasciata dal ladro. Ad ogni modo l'ufficio indaga e spera di scoprire gli audaci colpevoli.

Biciclette che non ritornano — Una tempo fa per opera di tal Lodovico Flora, che la prese a nolo al Lido dalla Ditta Tiepolo e che non si fece più vedere, la seconda fu portata via da un tale, che si presentò per certo Pietro Vonshar. Costui ieri l'altro noleggiò dalla stessa Ditta al Lido una bicicletta marca Raleight, dichiarando di servirsene per un'ora. L'ora passò e passarono anche due giorni senza che il ciclista colla macchina si sia fatto vedere non solo; ma senza che l'autorità di P. S. abbia potuto scoprirne qualche traccia.

Gli ignoti al lavoro — Il capitano del brigantino a palo *Nostra Signora del Boschetto*, Francesco Brignetto di 46 anni da Recco (Genova) domiciliato a Camogli, denunciò che, nella notte del 24 al 25 corr. ignoti, tagliarono e rubarono trenta braccia di un cavo, che teneva assicurato il brigantino ai pali di S. Elena. Il danno è di lire 100 circa.

— Silvio Salvadori, abitante a S. Pietro di Castello, scrivano avventizio, denunziò all'ufficio di P. S. di Castello di essere stato derubato di una caldaia di rame del valore di circa venti lire e della capacità di settanta litri.

I ladri approfittarono che la porta di casa era stata lasciata momentaneamente aperta per penetrare nel magazzino a pian terreno.

Una coltellata — Ieri mattina alle otto e mezzo nel Caffè Tiziano ai SS. Filippo e Giacomo vennero a questione per futili motivi certo Antonio Lusso ed Antonio Vio, quest'ultimo di 40 anni, girovago. Erano tutti e due alquanto alticci.

Dalle parole, il Lusso passò presto ai fatti, ed estratto un coltello, inferse all'avversario un colpo alla natica sinistra.

Intervenuto il vigile 147, accompagnò il ferito all'Ospedale civile dove fu medicato dal primario Cavazzani. Malgrado i consigli di questo, di trattenersi nel pio luogo, il Vio volle uscirne dopo la medicazione.

La ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Ferimento accidentale — Il ragazzo di nove anni Giovanni Busetto abitante in Campiello della Madonetta a S. Cassiano n. 5436, transitando ieri l'altro per le Fondamente Nuove con una bottiglia vuota nelle mani, cadde accidentalmente.

La bottiglia andò in frantumi ed il ragazzo riportò una ferita alla mano sinistra, che fu medicata all'Ospedale civile.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, 118 119.

— Abbonamenti ferroviari — Biglietti per Fiume-Budapest-Parigi Vienna-Londra — Gita di piacere Adelsberg 6 giugno per terra e per mare — Prima gita per Trieste 25 aprile.

Comunicati — *La presidenza della Pia Fondazione* Querini Stampalia ci prega di avvertire il pubblico che, dovendosi (come è pratica annuale di simili Istituti) procedere al riassetto della libreria ed al generale ripulimento delle stanze e degli scaffali, la Biblioteca Querini resterà chiusa dal giorno 29 marzo corr. al 20 aprile p. v. inclusive.

— *La Congregazione di Carità* ha conferito nel 25 corr. di conformità alle disposizioni statutarie della Pia Opera Boncio-Mocenigo quattro grazie dotali da L. 500 ad altrettante donzelle maritande della parrocchia di S. M. del Giglio.

Senza noie e senza spese può rendersi facile ad ognuno il cambiamento di case, esaminando gli avvisi che giornalmente si pubblicano in quarta pagina.

Stato civile — Bollettino del giorno 26 marzo: Maschi 4, femmine 4 — Totale 8.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Trotter Hebus Maria, di anni 38, coniugata fiammiferaia — Zen Rosa Adelisa, 25, id., casalinga — Pavanello Maria, 21, nubile, id. — Ceroni Marie, 12, studente, tutte di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte di Luigi Ozzioni Bonaffons la zia Virginia offre 5 lire allo spedale dei bambini.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

So l'*un* passa l'*altro* squassa
quando Amelia lo sciorina;
ma il *primiero* si fa *intero*
se più debole si fa.

Spiegazione della Sciarada di ieri: ACHI-TETTO

CRONACA DEI TEATRI

Padre

dramma in quattro atti, di A. Strindberg, rappresentato iersera da Ermete Zacconi al "Goldoni."

Voi, o gentili signore che avete assistito al terribile spettacolo di iersera, lo odierete adesso codesto nordico poeta, il quale sente così feroce avversione contro di voi. E voi, o padri, liberati dalle tenaglie del cupo dramma, vi sentite forse meno attaccati alla prole che è vostra, che credete vostra, che giurate esser vostra?

Poichè — se una tesi e non un caso speciale ha voluto lo Strindberg mettere sulla scena — egli tende a dimostrare che la donna soltanto è la legittima posseditrice dei figliuoli e che a lei appartiene esclusivamente il diritto della loro educazione.

Laura è una donna cattiva, tenace, ostinata, astuta. Ella domina il capitano suo marito — gli si impone e gli impone il modo di educare la loro figliuola contro il desiderio e la volontà di lui. Il capitano, abbandonato dai suoi genitori, è stato raccolto da questa donna che gli fece da madre. Egli la ha voluta ed ella gli ha, repugnante, ceduto. Fu da quel giorno che ella lo ha dominato, poi soggiogato e vinto!

Sottomesso, il capitano dubitò della sua paternità; — nella lotta, le sue facoltà mentali si offuscarono, si annebbiarono. La sconfitta lo accasciò, gli sfece corpo e anima.

Egli finisce pazzo chiuso nella camicia di forza — e, pazzo, muore, mentre lei, la moglie, quasi selvaggiamente prende da sola possesso della figliuola!

Altri ha osservato — e io stesso osservo — che c'è sproporzione tra la causa e l'effetto: che il carattere della moglie non riesce nello svolgimento dei fatti così chiaro e così convincente da non togliere il sospetto che esso provenga da un preconcetto del poeta contro le donne piuttosto che da uno studio della realità; — che il capitano, tanto atrocemente torturato e ucciso, non rappresenta, non incarna il simbolo della paternità, ma soltanto un soggetto fantastico, patologico, orribile nella lotta e nella fine, tremendo nel contrasto, che si svolge nell'anima sua e nella tragica catastrofe, a cui l'attrito coll'anima della donna lo conduce.

***

Ma, arrivati, anche se per vie tortuose e scoscese, al punto ove il poeta voleva condurci — che potenza di sintesi! che audacia di concezione e di linguaggio!

Sicuro che, per arrivare al punto, la logica zoppica — e iersera essa parve zoppicare anche più causa di alcuni rimaneggiamenti fatti al testo per la rappresentazione in Italia — rimaneggiamenti che in parte snaturano o piuttosto condensano in troppo angusti limiti il carattere di Laura, al quale viene a mancare quel giusto rilievo che esso aveva nella mente del poeta — rimaneggiamenti che danno solo a tratti l'ambiente in cui vive il capitano, quell'ambiente che deve avere tanta e così grave influenza sul cervello, nell'anima di lui.

Laura è perversa, il simbolo anzi della femminea perversità, ma iersera essa ci apparve stupidamente perversa — e la stupidità di lei fu causa di detrimento alla verosimiglianza della pazzia di lui. Davanti a una donna, simile... a quella di iersera, un uomo come il capitano, ammesso pure che sia un debole, deve trovare il viottolo per cui uscire dal labirinto.

Ma allo Strindberg premeva di tenervelo dentro — poichè il dramma doveva concludere alla monomania e alla pazzia del padre dubbioso della propria paternità, stretto, umiliato, affogato fra le spire crudeli della moglie e dell'ambiente — una monomania, una forma di pazzia furiosa generatrice, secondo l'intenzione dell'autore, di commovimento; un commovimento però — giova soggiungere — ben diverso da quello sincero e fluente dalle viscere del dramma e nascente dalla pazzia di Osvaldo Alwing negli *Spettri*.

Qui nel *Padre* dello Strindberg siamo in manicomio — studiamo un caso patologico, più spaventoso che pietoso — e nel quale la bellezza c'entra per così poco che io giudico non poter esso essere o divenire patrimonio dell'arte. Nell'ultimo atto si sente l'influenza shakespeariana, ma è influenza letteraria, e niente altro.

***

Il pubblico rimase abbagliato dall'interpretazione magistrale, superba di Ermete Zacconi — quasi terrorizzato all'ultimo, quando al capitano venne posta la camicia di forza; abbagliamento, terrore, ma non lagrime — nessuno forse ha sentito dentro lo spasimo di quel padre, non strettamente logico prima, troppo letterario poi.

Per cui applausi caldissimi entusiastici salutarono iersera più volte al proscenio Ermete Zacconi, il grande attore, specialmente dopo il secondo e dopo il terz'atto; ma alla fine gli applausi all'interprete erano frammisti a disapprovazioni al dramma.

TONI.

— Stasera replica a richiesta generale dell'*Amico delle donne* — domani *Amore e cabala*, il dramma dello Schiller, esumato dal Zacconi — presto beneficiata della Varini colle *Anime solitarie*.

Rossini — Ricordiamo che stasera nei *Foscari* — accanto alla Morgantini e al Gnaccarini, canta il tenore Signoretti, il quale nella popolarissima opera verdiana (e qui lo abbiamo udito ancora) ha pochi rivali.

Malibran — Dopo il riuscitissimo spettacolo *high-life* di iersera, stasera un'altra serata comica, nella quale agirà tutta la Compagnia del Circo Guillaume.

— Domani due rappresentazioni: alle 2 e mezzo e alle 8 e mezzo.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 26 marzo:

Al teatro *Sociale* domani sera, sabato, serata d'onore di quell'elettissima e simpatica artista che è la signora Giuseppina Falconis, *Mimì* seducentissima. Il teatro è già tutto impegnato.

Decisamente questa *Bohème*, eseguita da un nucleo di artisti così valenti, come quelli che la interpretano sulle scene del nostro Massimo, deve ovunque incontrare come qui, il favore entusiastico del pubblico.

Le rappresentazioni seguiranno domenica, martedì, giovedì, sabato e domenica 4 aprile ultima della stagione.

Avremo poscia al *Minerva* alcune rappresentazioni drammatiche della Compagnia Zago, quindi operette e Ferravilla.

Ci sarà da divertirsi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - Opera — *I due Foscari*.
Goldoni - 8 1/2 - *L'amico delle donne*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Calunnia — Truffa — Furti

Vittorio Valerio e Giovanni Cipollato sono chiamati a rispondere: il primo per avere nel 28 luglio p. p. in questa città denunciato che il sotto-capo dei vigili urbani Gaetano Gasparotto gettò a terra e percosse Giovanni Cipollato stesso, il quale concorse nella consumazione di questo reato per essersi prestato nel dichiarare che la ferita ad arte procuratasi gli era stata fatta dal Gasparotto e nel confermare la deposizione del Valerio.

Il Tribunale condanna il primo a mesi quindici di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici, il secondo a mesi sette e giorni quindici di reclusione.

Dif. del Valerio avv. Mimiola.
Dif. del Cipollato avv. Donatelli.

— Nel 28 febbraio p. p. in Chioggia Giovanni Marella scroccava vino e cibarie al trattore Giovanni Lombardo, per cui è condannato a mesi due di reclusione e a lire cento di multa.

Dif. Donatelli.

— Giuseppina Uccelli è condannata a mesi quattro e giorni due di reclusione perchè nel 1° marzo corr. rubò un rotolo di panno a Boscari Giovanni di Mestre.

Dif. A. Bizio

— Giovanni Bellon si piglia giorni dieci di reclusione per avere nel 22 corr. mese rubato del pesce a Francesco Scoccimarro.

Dif. Donatelli.

L'immancabile

Giorni venti di reclusione si busca Luigia Scuttarin per resistenza alla pubblica forza ed offesa al buon costume.

Dif. Donadelli.

Pres. Tagliapietra; P. M.: Dal Pian.

NECROLOGIO

A Villaga di Vicenza è morto il sindaco Antonio Mazzaron.

A Serdiana in Sardegna è morto il notaio Angelo Baldussi — A Bergamo Ferdinando Tarenghi valente disegnatore addetto all'Istituto d'Arti grafiche — A Milano il nobile cav. Francesco Luini, presidente del Sindacato di Borsa — A Genova il marchese cav. Antonio Clavarino, maggiore d'artiglieria a riposo — A Torino l'industriale Giuseppe Pavesio e la contessa Maria Melegari nata Franchino — A Bologna il sacerdote don Giovanni Pulega — A Milano Enrico Bernardi, cancelliere del Tribunale di Tolmezzo — A Faenza il dott. cav. Achille Brani, maggiore nella Riserva — A Genova il prof. L. Cogorno — A Roma la signora Maria Fabbri, moglie del cav. Fabbri redattore-capo della *Tribuna*.

A Biort in Francia è morto l'esploratore Vittorio Largean — A Bagnac Maria Longuecan, che aveva 105 anni — A Berlino il dott. Ugo Kunheim, ex-console italiano — A Pietroburgo Apollo Maïkow, poeta popolare — A Karkow il prof. Giorgio Stepanovitch Gordèienko.

SPORT

Club Alpino Italiano

La Sezione di Venezia ha pubblicato il programma per la stagione '97. Lo pubblichiamo, malgrado la Direzione non lo dia come definitivo. Eccolo:

Aprile (prima carovana scolastica) — Vittorio - Fadalto - Col Visentin (m. 1764) - Casera Costa Biz - Vittorio.

8 e 9 maggio — Vittorio - Lago - Rifugio Cimone - Monte Cimone (m. 1292) - Colle S. Ubaldo - Tovena - Vittorio.

26 e 27 maggio (seconda carovana scolastica) — Bassano - Crespano - Monte Grappa (m. 1773) - Possagno - Pederobba - Molinetto.

12, 13 e 14 giugno — Feltre - Primiero - Agnerola (m. 1574) - Monte Pavione (2338) - Aune - Feltre.

27, 28 e 29 giugno — Belluno o Vittorio - Tai - S. Vito del Cadore - Rifugio *S. Marco* (m. 1900 - Rifugio *Venezia* (m. 2100) - Alleghe - Bribano (gita di apertura dei rifugi).

7, 8, 9 e 10 agosto — Belluno o Vittorio - Auronzo - Marmarole (Cima Froppa m. 2933) - Auronzo, ritornando a Pieve di Cadore, oppure Casa S. Marco - Forcella Grande - Rifugio *S. Marco* - S. Vito del Cadore — Belluno.

4, 5, 6, 7 e 8 settembre — Belluno o Vittorio - S. Vito del Cadore - Sorapiss (m. 3206), ritornando per la stessa via, oppure Casa S. Marco, Auronzo - Belluno.

Settembre — XXIX Congresso del C. A. I. presso la Sezione di Bergamo come da programma ufficiale che verrà pubblicato nella rivista mensile.

Fine settembre — Chiudendosi i rifugi, verrà ripetuta la gita di apertura.

Caccia al cervo

Ci scrivono da Pordenone:

Grazie, prima di tutto, per le gentili vostre parole. — Ed eccomi, ora di nuovo a voi, per chiedervi ospitalità nella *Gazzetta*. Venni tardi quest'anno a Pordenone e, ciò per una causa, tutt'altro che lieta. Perdetti cinque caccie e, voi guadagnaste parecchio leggendomi meno.

***

Lunedì alle una, Sedrano raccoglieva sulla sua Piazza un *field* di circa 25 fra dame e cavalieri, il tutto magnifico per splendor di cavalli e di costumi, di vita e di brio. Alle 1 1/2 il conte Durini è in sella e tutti lo seguono, là, ove 25 minuti prima era stata lanciata una superba cerva.

Le emozioni di caccia in quest'anno di grazia 1897, si succedono alle emozioni. La settimana scorsa il cervo discende e spira nelle onde del Tagliamento. Lunedì un suo collega in destino ci porta, quasi, sulle nevi delle Prealpi. La fatica e le difficoltà dell'ardua salita furono enormi — cavalli e cavalieri, cui solo la passione ed il cuore, non certo la ragione, spingono allo alpinismo — orribile a dirsi — a cavallo — seguono l'impetuosa belva che, vincendo essa pure la sua natura, sembra impazzita. Finalmente, giunta ben presso alle nevi, dove cani e cavalli non potevano più seguirla, probabilmente, in un salto non riuscito, perde il piede e, precipita vertiginosamente, arrestando la tremenda caduta, quasi al punto dove i quattro o cinque migliori cani avevano potuto salire.

Sono certo che, questo *kill*, anch'esso di nuovo genere, non scomparirà dalle nostre menti tanto facilmente. L'ultima ora della povera bestia suona, fra i latrati dei cani e lo squillar dei corni, poeticamente ripercossi dalla eco di quelle alte solitudini. Questa caccia che ci tenne per ben sette ore a cavallo, non ha dato certo un grande *Sport* ma, nella sua originalità e per le difficilissime posizioni sorpassate, ha essa pure il suo bello.

Fortunatamente, abbenchè le occasioni e le probabilità grandi non mancassero, non ci furono che falsi allarmi, ma nessuna disgrazia.

***

Ieri splendida caccia.

Il cervo lanciato sulla Brughiera a destra della strada Roveredo-Aviano, ci dà un primo lunghissimo e rapidissimo *Run*. — Dopo un *check* brevissimo, direi quasi inavvertito, abbandonata la magnifica brughiera, entriamo nella frastagliatissima e difficile campagna che si aggira intorno a Cordenons, dove fossi larghi e profondi e passaggi più pericolosi dei salti stessi, si succedono vicinissimi gli uni agli altri e, l'andatura continua sempre e sempre, relativamente al terreno, rapidissima.

Il cervo di ieri non ha avuto nè le ambizioni nè le poesie dei suoi simili precedenti, fu però molto donna, molto volpe. Giunto presso Pordenone coi cani che lo cacciavano quasi a vista, ripara nel cortile di una fattoria, sbalza dal cortile in una stalla fortunatamente vuota, un contadino presente con sveltezza pari alla sua gioventù, chiude la porta della stalla e lo salva.

Pochi istanti dopo giungono i cani furibondi e... povere bestie — sembravano tanti candidati cui fossero stato chiuse sul naso le porte di Montecitorio.

Il numeroso e brillante *field* di ieri era condotto dal bar. Carlo Leonino, essendo assente il conte Durini. Inutile dire della maestria di questo ardito ed elegantissimo cavaliere.

***

Alle 7 1/4 la sala riservata della *Stella d'oro* è splendida — le belle signore, la suprema loro eleganza, i *fracks* rossi e neri e gli *smokings*, tutto ciò travagliato da una fame ugoliniana, sembra addirittura fantastico.

I Morosini, i Trieste, i Celeste, i Kechler che devono partire alle 8, mangiano come lupi — gli altri, a vero dire, non gabbano nemmeno essi, mangiano però con più calma ed eleganza. Vi assicuro che queste ultime ore d'una giornata di caccia, e che per giunta sia stata giornata di vero Sport, sono addirittura splendide. L'allegria e la gioia regnano sovrane. Se ne sentono di tutti i colori — uno ha saltato il Monte Bianco, un'altro il Dhavalagiri, un terzo l'Oceano, tutti hanno un cavallo straordinariamente straordinario, tutti sono felici, tutti sono contenti.

Peccato! Venerdì sera tutto sarà finito e si chiuderà questo splendido breve periodo, ove tutti, tutto dimenticano, per darsi al più aristocratico, al più ardimentoso, al più forte dei rami dello Sport Ippico: *La caccia a cavallo*

Una parola al buono e bravo Barnancin della *Stella*. Alla mattina quando mi sveglio, la mia prima domanda è: Se egli è vivo. Vi basti.

GIOVANNI PIGAZZI.

Tiro allo storno a Mestre

Ci scrivono da Mestre 26 marzo:

Per domenica 28 marzo 1897 la Società Veneta di Sport in Mestre bandisce un tiro allo storno:

Ore 1 1/2 pom. — Tre storni a metri 16 — Entratura L. 5 — Premio unico 80 0/0.

Ore 2 pom. — Cinque storni, a m. 16 — Entratura L. 10 — I° premio L. 100 e diploma, II° premio L. 75 id., III° premio L. 50 id.

Poules libere — Trattenuta 20 0/0 — Permesse le doppie iscrizioni.

Nel tiro a cinque storni permesse due inscrizioni; un tiratore però non potrà conseguire più di un premio.

I vincitori di un premio di L. 300 nell'annata 1895 96 spareranno a m. 18, quelli da L. 500 ed oltre a m. 20.

Tiro al piccione a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 26:

La Società *Tiro al volo* di Vicenza ha diramato il programma del Tiro al piccione che avrà qui luogo domenica 4 aprile p. v. Premi L. 1250 e medaglie.

Ore 10 e mezzo - *Tiro di prova* — Tre piccioni a m. 24. Gara fino a m. 28. Entratura L. 10 — Primo premio L. 100 - secondo L. 50.

Ore 1 pom. - *Gran tiro Vicenza* — Tre piccioni a m. 22; tre a m. 24. Gara a m. 26. Entratura L. 30 — Primo premio L. 500 - secondo 300 - terzo 200 - quarto 100 - quinto e sesto medaglie d'oro.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e si terrà fuori Porta S. Bortolo nel prato del signor Dal Brun.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.35	61.09	61.58
Termometro centig. al Nord	12.4	14.5	15.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	86	81
Direzione del vento	NE	SE	S
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.0 - min. di oggi: 11.4

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali nel Nord, intorno al Ponente altrove; cielo nuvoloso vario con qualche pioggia.

I ballottaggi

Collegio di Padova

All'assemblea della "Savoia,,

Padova, 26 marzo — (*S.*) Iersera si è radunata un'altra volta l'assemblea della *Savoia*.

Duecento circa i presenti.

All'adunanza intervenne il candidato Emiliano Barbaro, accolto da vivissimi applausi.

Il presidente Colpi aperse la seduta facendo ai soci molte e savie raccomandazioni. Accennò al bisogno assoluto che domenica prossima nessuno manchi al dovere di elettore, perchè senza dubbio sul nome dell'Alessio si concentreranno i nomi dei partiti estremi, riuniti dal desiderio — sempre insoddisfatto — di abbattere il partito dell'ordine, che la *Savoia* rappresenta.

Disse che Barbaro ha diritto a tutta la nostra fiducia; pure si permette di osservargli, ch'egli, andando alla Camera, non deve dimenticare le provvidenze reclamate dall'agricoltura, sorgente massima della prosperità nazionale.

Affermò che Barbaro sarà fido e devoto difensore delle istituzioni monarchiche; la monarchia ha questo diritto avendo mantenuto il patto plebiscitario.

Le parole di Colpi ottengono un lungo applauso.

Quindi parlò Emiliano Barbaro.

Prendendo le mosse dalle osservazioni del preside, l'oratore cominciò a dire dell'agricoltura; ne riconobbe le condizioni depresse e la necessità che il Parlamento dia tutta la sua attività, amorosa e costante, perchè l'Italia ritorni l'*alma parens frugum*.

Quindi, come maggior presidio delle istituzioni, si diffuse a trattare dell'esercito, rivelando ottimi studi anche in questa materia.

Esaminò la questione del bilancio della guerra; della durata delle ferme sotto le armi, del sistema di reclutamento; delle scuole per gli ufficiali; delle società di tiro a segno; degli alti gradi dell'esercito — chiudendo l'argomento col voto supremo che gli ordinamenti militari abbiano, finalmente, stabilità.

L'augurio indovinatissimo per la imminente battaglia, col quale Barbaro prende commiato dall'assemblea, provoca una vera ovazione.

Parlano poscia alcuni soci, inspirandosi a sentimenti del più elevato patriottismo e l'assemblea si scioglie ripetendo il grido di: **Viva Barbaro.**

Collegio di Treviso

Treviso — Ci telegrafano 23 marzo sera — Stasera si riunì l'assemblea generale dell'Associazione Liberale Monarchica. Il presidente cav. Pagani-Cesa comunicò la lettera dell'on. Cerutti, colla quale spiega i motivi del suo ritiro dal ballottaggio. L'Assemblea deliberò di inviare un affettuoso telegramma all'on. Cerutti, e di invitare tutti gli amici e aderenti di astenersi dal votare domenica p. v.

Per gli inondati di Rovigo

Ci telegrafano da *Roma 26 marzo, sera*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il prelevamento di diecimila lire come fondo per le spese impreviste del Ministero del Tesoro per i danneggiati dalle inondazioni in Provincia di Rovigo.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 26 marzo — **Scappati** — I giovani del collegio *Camerini-Rossi* si sono recati, oggi, ad una delle solite passeggiate.

Al ritorno fu constatata l'assenza di due alunni — certi Borascutti di Treviso e Borsani di Milano.

Deludendo la vigilanza del personale addetto all'Istituto, essi erano riusciti a fuggire.

Furono subito attivate ricerche. Ma finora la latitanza è completa.

Fuga — Stasera a Porta Portello un cavallo del 3° *Savoia* cavalleria, attaccato a carretta di battaglione, presa la mano al soldato Vincenzo Bruni, si dava a fuga precipitosa per la via di circonvallazione interna.

Il carretto era carico di panche e tavole da casermaggio.

Superato il binario delle Guidovie ed infilata via Porciglia, il cavallo si disponeva a percorrere il centro della città.

Per buona sorte — agli Eremitani — due coraggiosi — Martire Bortolo di Dolo ed Emilio Melli di Padova — lanciatisi alla testa dell'animale, riuscirono a fermarlo, evitando disgrazie.

Bravissimi!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 26 marzo — (*u.*) Mezza quaresima è passata come un'allegra meteora carnevalesca, mettendo una nota vivace nella grigia monotonia di questo periodo, dedicato al raccoglimento ed alla penitenza.

Il ballo al *Circolo Sociale* ha rinnovato i successi delle brillanti riunioni passate. Non folla, ma molte e belle signore e signorine — moltissimi ufficiali e giovanotti. Brio e animazione su tutta la linea: nelle danze, a merito dell'applaudita orchestrina — durante le cene, servite egregiamente dall'*Albergo Roma*. Un punto nero, soltanto: che la festa lieta e geniale sia stata l'ultima. Forse per questo dopo le 3 di stanotte si ballava ancora quasi fossero le 10 di sera.

— Anche all'Associazione fra *Impiegati civili* alle 2 ant. il *galopp* segnava la fine della festa semi-quaresimale.

Nella P. S. — L'alunno-delegato sig. Guido Bellone venne traslocato a Casale Monferrato.

Verrà da Casale a sostituirlo il delegato Carlo Fiscon.

Arresto di un sorvegliato veneziano — Ieri sera venne arrestato per mancanza di mezzi e di recapito certo Giovanni Frisan di Pietro di 42 anni, da Venezia, abitante in Calle della Vida a Castello 2193.

Condotto in corpo di guardia, il Frisan si dichiarò soggetto alla vigilanza speciale, e perciò dovrà rispondere di contravvenzione alla stessa.

Bassano 26 marzo — **La lapide commemorativa** dei prodi ufficiali bassanesi caduti in Africa sarà scoperta.

La cerimonia avrà luogo domenica 28 corr. alle 11 ant. nei chiostri del civico Ginnasio.

La lapide fu murata a cura degli amici e l'ordinamento della solennità triste ed affettuosa spetta ai signori avvocato Antonibon, dott. Vaccari ed Emo Gobbi.

Interverranno le autorità e le rappresentanze cittadine.

Belluno 26 marzo — (*G. E.*) — **Festa in casa Clericetti** — Ieri sera lo splendido appartamento del colonnello Clericetti accoglieva il fiore della Società bellunese.

Le signore in elegantissime *toilettes* circa una trentina; numeroso lo stuolo dei cavalieri rappresentato in gran parte da ufficiali.

Le danze si protrassero assai animate fino all'apparire del giorno.

Questa festa della grazia e della bellezza sarà ricordata a lungo insieme alla cordiale e squisita ospitalità del cav. Clericetti e della sua gentilissima signora.

Conegliano, 26 marzo — **Consiglio comunale** — (*e.*) Domani sera si raduna il Consiglio comunale che dovrà decidere intorno alle dimissioni teste presentate dal sindaco e da parecchi signori della Giunta. E' certo che il Consiglio comunale darà prove di senno e di amore cittadino se ora, che le lotte politiche sono cessate, riuscirà a far ritirare le sullodate dimissioni e risparmiare in tal guisa al paese danni peggiori.

Plaudiremo al Consiglio se troverà modo di rispondere al nostro appello.

Camposampiero, 26 marzo — In seguito al vivo desiderio di molti elettori del paese, e di altri Comuni appartenenti al Collegio, è stato invitato il nostro deputato onorevole Leone Wollemborg a tenere un breve discorso nel nostro Teatro domenica 28 corrente nelle ore pom.

Siamo soddisfatti ch'egli abbia accettato tale invito perchè da quanto ci consta gli si preparano una splendida accoglienza ed una calda dimostrazione di stima dai numerosi amici dei dintorni e del nostro paese.

Chioggia, 25 marzo. **Cose del Municipio** — Ieri spirò il tempo utile pel concorso a due posti di applicato al nostro Municipio: posti rimasti vacanti in causa di una morte e di una promozione.

Confidiamo che il Consiglio Comunale saprà ispirarsi a sentimenti di giustizia nella scelta degli aspiranti, scegliendo i più meritevoli per bisogno e per capacità.

Vandalismo — L'ebbrezza della vittoria elettorale di domenica, suggerì a certi vandali la rottura della lapide collocata nel campanile della cattedrale a ricordo della ricostruita cupola, solo perchè il nome dell'ex deputato figurava fra coloro che si interessarono perchè il lavoro venisse compiuto. Sappiamo che l'autorità è sulle traccie dei colpevoli e non dubitiamo che, una volta scoperti, li punirà senza misericordia perchè l'esempio servi di ammaestramento contro i frequenti atti di vandalismo che si consumano nella nostra città.

Udine, 26 marzo — (*P. e.*) **Suicidio** — Ieri mattina nelle acque del Limi, presso Fagagna, fu trovato il cadavere di certo Ermacora Pietro detto Macor di anni 48, di Fagagna. All'Ermacora, in seguito a malattia acquisita in Germania, era stato amputato il braccio destro, onde egli, accasciato, vedendosi incapace di lavorare, si tolse la vita annegandosi. Lascia moglie e quattro figli nella più squallida miseria.

Al Collegio Paterno, ricorrendo ieri sera la mezza quaresima, si diede da quei convittori un trattenimento drammatico, al quale assistè moltissimo pubblico che applaudì i bravi esecutori.

Bicicletta che... vola — Ieri l'avv. Umberto Caratti lasciata momentaneamente la sua bicicletta sotto il portico di casa, essendo aperto il portone, ignoto se ne impadronì e via di... volata. La macchina era del valore di L. 400.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 marzo a Lire 105.51

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 marzo per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 26 Marzo

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 75	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	91 85	— —
» » 4 1/2 0/0	105 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 1/4
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 30

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 90	130 10	— —	— —	3
Francia	105 30	105 50	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 10	105 30	— —	— —	2
Londra	26 49	26 54	26 31	26 36	3
Svizzera	104 60	104 80	— —	— —	3
Austria	221 1/4	221 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 26

Rendita ital. cont.	94 50	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	94 52	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	664	Francia a vista	105 521/2
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 54
		Berlino a vista	130 17

Roma 26

Rend. it. cont.	94 561/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1251 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramv. omnibus	233 1/2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 571/2
» Lond. »	26 52
» Germ. »	130 12 1/2

Vienna 26

Rendita in carta	100 70
» in argento	100 75
» in oro	123 45
» in corona	100 30
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	358 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521/2

Berlino

Azioni Credit.	227 60
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5/16
Rendita Italiana	89 3/4

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	94 55
» » 4 1/2	104 90
Azioni Banca d'Italia	706 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 571/4
» sconto Lond	26 55
» Germania	130 25

Berlino 26

Mobiliare	— —
Austriache	225 25
Lombarde	36 30
Rendita Italiana	89 70

Londra 26

Inglese	112 —
Italiane	89 4/4

Parigi chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %.	101 35	— —
Id. 3 %. perp.	102 55	102 32
Id. 3 1/2 0/0	106 30	106 20
Id. ital. 5 %.	90 50	89 65
Camb. s. L.	25 15	25 15
Consol. ingl.	112 %.	112 13
Obblig. Lomb.	372 —	372 —
Cambio Italia	5 %.	5 %.
Rend. turca	18 20	17 80
Banca Parigi	833 —	821 —
Tunis. nuovo	501 —	502 —
Egiziano 6 %.	539 —	539 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 75	59 %.
Banca Ottom.	515 —	507 50
Arg. fine	520 50	520 50
Cred. Fond.	691 —	689 —
Az. Suez	3196 —	3187 —
Lotti turchi	90 —	86 50
Ferr. mer.	632 —	625 —
Prest. russo	93 —	92 35
Id. portog.	23 %.	23 18
Banca Naz.	— —	— —

Torino 26

Rend. it. 5 0/0	94 721/2
» » » sperm.	94 771/2
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	106 20
Az. Banca d'Italia	708 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	175 50
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	663 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 50
» » Med. Ad. Sic. abed	295 —
Med. camb. Francia	105 421/2
» » Svizzera	104 871/2
» » Londra	26 51
» » Germania	130 15

Firenze 26

Rend. per fine	— — 94 70 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 31 %.
» Francia	105 45 —
Ferrovie merid.	665 — —
Banca Italia	708 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 69 - pel 10 gennaio 71,84 - pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 72,41 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72,41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 — pel 10 gennaio 64,— - pel 10 marzo 64.39 - pel 10 maggio 65,30 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0.82 6/8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - Nuova York 25 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 8 5/8 Caffè Rio good 8.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 15/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 25 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

Rio Janeiro 24 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale 260,000 — Sped. per gli Stati Uniti 68,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste 6.000 — per il resto d'Europa —.— — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 5 4/3 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8

Santos 24 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 40,000 — Sped. per Amburgo 10.000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 30,000 — Vendita della settimana 52,000 — Prezzo del caffè buone ord. scellini 44 Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 6.40 — **Nuova York** 25 — Petrolio Standard White C. 6,65.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 44.50 — Per marzo 44.60 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.60 — Pei 4 mesi ultimi 44.60

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 34.50 — — Per marzo 34.25 Pei 4 mesi da maggio 35.— — Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disp. 25.25 — Pel corrente 25.25 — A 4 mesi da maggio 26.— — A 4 mesi da ottobre 27.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.40 — Per marzo 21.63 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.10 — A 4 mesi da maggio 22 25.

Anversa 26 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3/4 — Per marzo e aprile 17 5/8.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.70.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 6.— — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2515 — Vendite della giornata q.i 2550 — Vendita a consegnare q.i 21. —

Duro Bona f. 19.40 — Id. Id. f. 19.60 — Ghirka Berdianska f. 16.40 — Id. Odessa f. 16.40.

GRANI e BESTIAME

Conegliano 26 — Grano turco da 10,16 a 10,70 — Sorgo rosso da 5.62 a 5,80 — Fagioli da 10,10 a 10,80 — Segala da 13,50 a —.— — Avena da 16.— a 16.20 — Frumento senza prezzi — Buoi da Macello da 115 a 125 — Detti da lavoro prezzi sostenuti — Vacche da macello da 105 a 115 — Vitelli da macello da 70 a 78 — Majali manca il genere — da allevamento piccoli prezzi sostenuti — Uova alla Dozzina C. 45 al Mille 36,50 a 38,50 — Burro da 2.10 a 2,45 — Vendita delle carni nelle macellerie di Bue 1,40. — Vitello 1,60 — Agnello 1.40.

SETE

Lione 25 — Affari calmi: prezzi fermissimi.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 19	B 35	Cg. 3010
Trame	B 6	B 37	B 43	Cg. 6096
Greggie	B 27	B 97	B 124	Cg. 9796
Pesate	B 7	B 163	B 170	Cg. 8911
Totali	B 56	B 316	B 372	25813

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.65	» 28.000
	Adriatic		» 21.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 marzo N. 60 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che riunisce in Consorzio varii Comuni agli effetti della riscossione delle imposte dirette — Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione allo scambio di note fra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa la pesca delle alose e delle trote nel lago di Garda — Regio decreto che stabilisce alcune norme per le promozioni dei funzionari del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale — Regi decreti che portano rispettivamente modificazioni agli articoli 46 e 43 dello Statuto delle Casse di risparmio di Vercelli e di S. Elpidio a Mare — Regio decreto che autorizza il Consorzio d'irrigazione della Roggia Bassana in Bassano Bresciano a riscuotere il contributo dei soci — Regi decreti riflettenti trasformazione di residui patrimoniali e costituzioni di Enti morali — Decreto Ministeriale che assimila alle candelette di carbone per l'illuminazione elettrica i carboni per forni elettrici costituiti di un miscuglio di grafite, di coke e di catrame secco — Concessione di Exequatur a consoli, vice consoli e agenti consolari — Disposizioni riguardanti gli Uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli Affari Esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Bollettino settimanale fino al dì 20 marzo 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dodero Alessandro e C., coloniali, Genova — Dossi Martino, pellami, Monza — Filippini Pierina, Casale sul Sile, biade, Treviso — Fornoni Francesco, meccanico, Bergamo — Ratti Giuseppe, Carrara, vini, Massa — Tirelli Amatore, Nervi, sartoria, Genova.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Stringano Sabino, vendita vino, S. Croce, 50 — Ranieri Giovanni, vendita vino, S. Polo, 560 — Spagnol Giovanni, bottiglieria, S. Marco, 317 — Moretti Amalia, vendita vino, Cannaregio, 6109 — Scanselli Angelo, vendita vino, Castello, 3977-8 — Macello Violetta Gaudenzio, caffè, Cannaregio, 946 — Poli Antonietta, vendita liquori, Castello, 780 — Garbisi Giuseppe, trattoria, Dorsoduro, 2335

Stabilimento Tipografico
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI
Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLV — 1897. Domenica 28 Marzo N. 86

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo, 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Le difficoltà del Governo davanti la nuova Camera

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Nei crocchi politici è vivamente commentata una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, nella quale si giudica non troppo rosea la posizione del Gabinetto davanti la nuova Camera.

Abbiamo sott'occhio codesta corrispondenza alla ministeriale *Gazz. del Popolo*, organo di quel vasto gruppo piemontese che fa capo all'on. Brin.

In essa si dice essere convinzione generale che le elezioni si sono risolte a vantaggio dei socialisti e radicali. Soggiunge che nessuno crede che le elezioni abbiano consolidato la posizione del governo — i più anzi pensano che le difficoltà di governare ora sono maggiori, difficoltà politiche e tecniche. Di qua specialmente l'imbarazzo per trovare un presidente e un buon presidente di Giunta di bilancio.

Anche il *Secolo XIX* scrive delle difficoltà in cui si dibatte il ministero — e nota che in esso vi sono due correnti, deducendolo dai discorsi di Guicciardini e Branca — dalla lettera di Luzzatti e dai discorsi del Prinetti.

I ballottaggi di oggi

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Le notizie sui ballottaggi di domani sono incerte. La Lega dei repubblicani coi socialisti rende pericolanti le candidature costituzionali. Vi sarà un numeroso concorso di elettori.

Gli incartamenti elettorali
Proteste — Interpellanze — Gli stalli nell'aula

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Alla segreteria della Camera sono giunti 430 incartamenti relativi a compiute proclamazioni.

Tenuto conto di una sessantina di ballottaggi, mancano ancora una ventina di incartamenti elettorali, attesi fra oggi e domani.

In moltissimi collegi sonvi numerose proteste documentate di elettori, già arrivate alla segreteria della Camera.

Alla segreteria della Camera si lavora alla preparazione della classificazione dei documenti, che poi saranno consegnati alla Giunta delle elezioni.

Le interpellanze, pervenute alla Camera sopra la ingerenza del governo nelle elezioni, sono una dozzina.

Per la distribuizione degli stalli alla Camera si notano molte domande di settori a destra e al centro.

La punta socialista

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, matt.*:

Sono già a Roma diversi deputati socialisti. Essi tennero ieri una conferenza a Montecitorio e deliberarono di inviare a tutti i loro colleghi un invito di trovarsi a Roma la mattina del 6 aprile.

In quel giorno avrà luogo una riunione plenaria del partito socialista e si delibererà sulla condotta da tenere di fronte al governo.

Duello elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Corre voce di duello fra l'on. Luzzatto direttore della *Tribuna* e Grati suo competitore nel Collegio di Montevarchi, in seguito a polemiche elettorali.

Ci telegrafano da *Firenze, 27, marzo, sera*:

Oggi in una sala privata in seguito a polemica elettorale si battevano alla sciabola senza esclusione di colpi Attilio Luzzatto direttore della *Tribuna* e l'avvocato Aristodoro Grati già candidato avversario del Luzzatto nel Collegio di Montevarchi. Al secondo assalto il Grati riportava una ferita alla testa lunga tre centimetri,

Gli avversarii non si riconciliarono.

Quando e perchè i cattolici devono andar a votare

La *Perseveranza* ci giunse ieri con un articolo, scritto da una persona cattolica autorevolissima, sul tema dell'astensione dei cattolici.

L'articolo contiene un dialogo fra un sacerdote e un giovane cattolico praticante, turbato nella coscienza dalla lotta fra i due poteri — e il dialogo, serrato, logico, conclude dimostrando il dovere che hanno i cattolici, dovere naturale di uomini e di cittadini, di *impedire il male* e di *promuovere il bene*, andando a votare ove sieno in lotta un candidato anticattolico, massone, nemico della religione — e un candidato onestamente devoto ai doveri religiosi e civili.

Riferito il dialogo, la *Perseveranza* ricopia il responso della Sacra Romana Penitenzieria, ricordato in un recente articolo della *Rassegna Nazionale*. Il documento è questo:

« Beatissimo Padre,

« Alcuni Vescovi ed Ordinarii di luoghi, i quali si trovano nelle provincie occupate dal così detto Regno Italiano, affine di dirigere con sicurezza i fedeli commessi alle loro cure, atteso le variate circostanze, hanno replicato il seguente dubbio, e supplicano istantemente che sia data loro una risposta:

« *Come si debbono regolare i Vescovi nel caso che siano richiesti a favorire l'elezione di buoni deputati?*

« La sacra Penitenzieria, discussa la cosa con ponderazione e diligenza, e riferitone al santissimo signor nostro Pio IX, risponde: *Nulla osta che i Vescovi e gli Ordinarii, per l'occasione delle elezioni, ogni qualvolta ne siano addimandati, richiamino alla mente del popolo che ogni fedele* è tenuto, secondo le sue forze, ad impedire il male ed a promuovere il bene.

« Roma, dalla S. Penitenzieria, 1° dicembre 1866.

« A. N. CARD. GAGIANO. P.
« L. PEIRANO, S. P. *Segretario* »

Un discorso di Fortis

Ci telegrafano da *Forlì 27 marzo, matt.*:

L'on. Fortis, che è qui per il ballottaggio, parlò iersera in seno al suo comitato, affollatissimo.

Ribattè energicamente le accuse personali mossegli all'ultima ora. Trattò le questioni d'interesse locale, svolse i suoi concetti sulla politica africana, coordinandoli alla sua condotta parlamentare, sostenendo i doveri verso la dignità nazionale, accennando alla necessità della conservazione della colonia, sostenuta dalle forze indigene e volontarie. Conchiuse rilevando come la caratteristica lotta contro di lui si ispira al proposito di combattere gli attuali ordinamenti politico-sociali.

Il dietro-scena delle elezioni a Roma
Il prefetto in " quarela „

Scrivono da Roma:

La voce che il prefetto Bonasi possa essere traslocato, o restituito al Consiglio di Stato, si va accreditando. Certo, peggio di così le candidature governative di Roma non potevano andare.

Caduti il Galluppi e il Pantanella, rimasto in ballottaggio un nome come quello di Leopoldo Torlonia, il Bonasi si scusa dicendo che egli è stato vittima dell'incertezza del Ministero. Finchè si trattò di Barzilai, contro cui il Pantanella non poteva riuscire, e di Zuccari messo in pericolo da Torlonia, ma assai meno caro degli altri ai radicali, Cavallotti stette zitto: ma quando fu toccato Pilade Mazza ponendogli contro il Galluppi e facendo atto di voler fortemente appoggiare quest'ultimo, Cavallotti scattò, e fece sapere a Rudinì che non era questo il modo di trattare. Rudinì, come al solito, cede e manda a dire a Bonasi che veda di far desistere Galluppi. Questi cade dalle nuvole davanti al voltafaccia comandato dal prefetto, e resta irresoluto tra il conservare la candidatura e il ritirarla.

Ma le cose cambiano di nuovo: Mazza nel suo discorso fa aperta professione di fede repubblicana. Il Governo non può più rimaner neutro. A costo di disgustare Cavallotti, bisogna riprendere Galluppi. E il prefetto è costretto a cambiar contegno daccapo. Intanto con questi su e giù si perdono giorni preziosi: i radicali, salvo a respingere all'ultimo ogni solidarietà col Governo, profittano delle soste e degli intermittenti favori governativi: Serena, sottosegretario all'interno, pianta la baracca sul più bello per andare nelle provincie meridionali a sostenere la propria candidatura. Rudinì se ne sta tranquillamente nel proprio villino a pensare alla politica estera e di dettagli elettorali non se ne occupa.

Così le elezioni di Roma vanno a rotoli e il prefetto ci va di mezzo.

I ballottaggi a Milano

Ci scrivono da Milano, 27:

La lotta per i ballottaggi è vivissima e come avrete letto nei giornali cittadini genera le alleanze più inverosimili e più mostruose. Da questo coalizioni ibride chi ne trarrà partito saranno di certo i candidati anticostituzionali colla loro tinta odiosa di federalismo.

Il connubio dei socialisti coi radicali darà a questi la vittoria, facendoci assistere alla bella risultanza della vigente legge elettorale, cioè che due minoranze unite sopraffanno la vera maggioranza.

Nel primo Collegio il De Andreis riuscirà facilmente vincitore: altrettanto il De Cristoforis nel terzo ove avrà buon giuoco sul candidato dei moderati, il Casnati, uomo integerrimo ma insufficiente all'asprezza della lotta presente.

Molti sperano che nel quarto Collegio il Gabba possa battere per pochi voti il facchino Zavattari: ed io credo che tali speranze non sieno destituite di fondamento.

Il comm. Mussi da buon repubblicano opportunista raccoglierà qualche suffragio anche fra i moderati, ma questo clandestino aiuto non gli gioverà punto, perchè gli intransigenti della sua lega lo abbandoneranno, e allora il socialista prof. Ciccotti sarà mandato alla Camera, donde presto ritornerà essendo ineleggibile nella sua qualità di professore straordinario all'Accademia scientifico-letteraria.

L'elezione di Atessa
Pasticci — Proteste

Sappiamo che ad Atessa fu proclamato eletto Giampietro che ottenne 1167 voti contro Riccio che ne aveva 952 e 286 voti dispersi o contestati.

E' noto che prima si era annunciato inevitabile il ballottaggio tra l'uscente Giampietro fedelissimo del Cavallotti e l'avv. Riccio, nostro corrispondente da Roma.

Il Cavallotti — ora si narra — voleva assolutamente eletto il suo fido. Perciò si fece in modo che l'assemblea dei presidenti ricominciasse l'esame delle schede. A Castiglione, il seggio era favorevole al Riccio. Non appena esso aveva cominciato lo spoglio delle schede, un delegato di P. S., introdottosi nella sala, l'obbligò ad interrompere l'operazione e ad inviare le urne all'assemblea dei presidenti, in Atessa. Quivi, l'assemblea composta in maggioranza di partigiani del Giampietro, contando i voti a modo suo, creò una maggioranza fittizia all'amico del Cavallotti e lo proclamò nuovamente deputato del Collegio!...

Il Riccio, saputo ciò, poteva telegrafare a un giornale l'altra mattina:

— So che, in una riunione tenuta ieri, venne stabilito di togliermi un'altra settantina di voti per la proclamazione del mio avversario!... —

Certo la Camera dovrà occuparsi di questi pasticci.

Il personale di bordo

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per gli assegni speciali a bordo e le norme per la composizione del personale delle regie navi.

Circolare smentita

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

La *Stefani* comunica ai giornali:

Contrariamente alle voci corse, il Ministero di Grazia e Giustizia non ha emanato alcuna circolare per chiedere informazioni intorno alla forza e all'organizzazione del partito socialista.

Di questa circolare ha scritto a lungo l'*Avanti*, dicendo che era stata diretta dal guardasigilli all'autorità giudiziaria.

AFRICA

Il ritorno dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Gibuti 26 — Si ha da Zeila: Le colonne dei prigionieri, condotte dai tenenti Scala e Gambi, composte complessivamente di 287 persone, sono partite oggi per Massaua. La colonna di 200 prigionieri, comandata dal capitano Tola, lasciò l'Harrar il 21 marzo.

Il generale Albertone è partito da Addis Abeba il 10 marzo con 219 soldati e 13 ufficiali, preceduto da una colonna di 256 soldati e 10 ufficiali e da un'altra colonna di 156 soldati e 4 ufficiali.

Una lettera dell'Africa alla " Tribuna „
L'ambiente scioano — Il capitano Tola
Nuovi particolari su Da Bormida

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

La *Tribuna* di stasera pubblica una lettera del suo corrispondente da Massaua Di Gennaro, che contiene notizie di un valore retrospettivo. La corrispondenza è interessante, laddove narra l'imprigionamento dell'ing. Capucci. Dice che il Capucci è arrivato a Massaua insieme a un bellissimo ragazzetto di cinque anni, natogli da una indigena che gli si mantenne fedelissima.

Riguardo a Menelik, dice che seguita la politica di temporeggiamento anche verso i suoi sudditi. Così ras Mangascià non fu ancora incoronato Re del Tigrè e forse non vi tornerà neppure più (*).

Per gli intrighi russi e francesi, la Regina Taitù, onnipotente sempre, fomenta l'odio contro gli italiani, ostacola le costruzioni di ferrovie e telegrafi, temendone per l'integrità dell'Impero.

Seguitano a giungere a Menelik armi e munizioni.

Fra i francesi che sono allo Scioa, sono amici degli italiani i soli Truile, Stevenin e Ghiglioni.

I prigionieri confermano i maltrattamenti subiti.

Il capitano Loffredo è quasi accecato da una oftalmia, i tenenti Pini e Balbi soffrirono ogni patimento con maschia vigoria.

Di Gennaro elogia il capitano Tola, cui lo stesso Menelik si mostrava deferente. Ripete l'eroica fine del battaglione Gamerra ad Abba Carima.

Riguardo al generale Da Bormida ecco un particolare nuovo: Ligg Musas, influente sottocapo del Negus, lo vide fra un pugno d'uomini che si batteva come un leone. Ligg Musas si nascose in un cespuglio e lo freddò con una fucilata alla schiena, lo spogliò e lo evirò. Si impadronì dei ritratti di famiglia, della sciabola e della sciarpa che il generale Da Bormida portava. Ora i ritratti li possiede il capitano Tola. La sciabola e la sciarpa li donò Menelik ad Albertone che le riporterà in Italia.

(*) L'*Africa Italiana* del 28 febbraio, giuntaci ieri, scrive:

« Secondo nostre private informazioni, ras Mangascià incontrerebbe difficoltà per ritornare nel Tigrè, dove, dopo la morte di Alula, i vari capi si agitano cercando ognuno di cogliere una tale occasione per affermare la propria preponderanza.

Si aggiunge che il Negus Menelik non voglia saperne di conservare a Mangascià la sua antica provincia, e che anzi abbia intenzione di nominare capo del Tigrè ras Oliè. »

Ancora di Nerazzini
Quanti rimangono allo Scioa

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

L'*Esercito*, rettificando le notizie dei giornali, dice che il dott. Nerazzini è partito soltanto insieme al capitano Cicco di Cola, all'interprete Fessaje e ad un carabiniere già prigioniero del Negus.

L'*Esercito* crede che Nerazzini non giungerà ad Addis Abeba prima del 10 maggio, e aggiunge che la rettifica è necessaria per evitare ingiuste impazienze.

— Dopo le ultime partenze da Addis Abeba segnalate dalla *Stefani*, rimangono allo Scioa soltanto ottanta prigionieri malati.

Lettere dall'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

La marchesa di Santa Fiora ha ricevuto da Catche Amba e Amache in data del 21 e 22 febbraio due lettere del conte Choiseul con la lista degli oggetti rimessi ai tenenti Scala e Garibaldi che avvicinavansi ad Harrar.

Nelle lettere si numerano i soccorsi che in nome del Comitato il Choiseul ha distribuito alla squadra del tenente Gambi, e le misure prese perchè i soccorsi vadano incontro ai prigionieri che hanno molto sofferto, ma che in generale sono allegri e sani.

Le risposte del senatore A. Rossi a Ras Makonnen

Abbiamo ieri pubblicato il biglietto diretto da Ras Makonnen all'illustre senatore Alessandro Rossi e le lettere del tenente Mozzetti e del ministro degli esteri che accompagnavano il biglietto.

Ecco ora, nel testo originale, le lettere di risposta dell'illustre senatore:

Alexandre Rossi, sénateur du Royaume d'Italie, pour faire parvenir à Ras Makonnen, gouverneur du Harrar et sa Province.

J'ai reçu avec réjouissance votre écriture du 4 de jecatit 1889 (10 février 1897) qui m'a appris votre bonne santé et m'adressa vos agréable salutz.

Moi et les miens nous conservons parfait souvenir de votre visite. Mes 500 petits ouvriers de Schio ont gardé à la Caisse d'Epargne l'écu que vous leurs avez envoyé de Rome.

Moi je rappelle les bonnes paroles que vous m'avez adressées: si le bon Dieu ne te bénit pas, qui donc dans ce monde sera béni par Lui?

Aussi je me porte bien, ainsi que mes fils et les nombreux petits-fils; nous vous souhaitons tous longue et parfaite santé.

Donné à Schio ce 14 mars 1897.

Alexandre Rossi, senateur de Royaume d'Italie, pour faire parvenir à Ras Makonnen, gouverneur du Harrar et sa Province.

Depuis ma lettre du 14 de ce mois, que je vous ai adressée par Djibouti (via Marseille) Son Excellence le chevalier Visconti Venosta, ministre des affaires etrangères, ayant eu connaissance de votre bonne lettre du 4 de jecatit 1889, m'a écrit de Rome le 15 de ce mois.

Il m'annonce à titre d'honneur le procédé chevaleresque que vous avez eu vers nos blessés pendant la guerre et vers nos prisonniers après, et pendant la conclusion de la paix.

En me chargeant de vous témoigner la reconnaissance des familles italiennes, le ministre m'assure que je serai le fidèle interprète de ses sentimens à Votre égard.

Je suis heureux de saisir une seconde fois l'occasion de me rappeler à votre bon souvenir.

Schio, ce 17 mars 1897.

Intorno al processo Favilla
Dichiarazioni di Crispi — Perrone
Un articolo dell'" Opinione „

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

L'on. Crispi, parlando con amici, ha affermato riguardo all'affare Favilla che i fatti dimostreranno la sua innocenza.

L'*Italie* stasera ripete che, se il mandato di comparizione non è legittimo, l'errore sarebbe imperdonabile.

Con acerbe parole poi critica il contegno dell'autorità verso il Perrone contro cui si spiccò il mandato di arresto soltanto perchè, essendo malato a Genova, tardò a rispondere alla citazione come testimone dal giudice (*).

Si afferma anche che Perrone fu interrogato per fornire schiarimenti intorno agli interrogatori di Favilla e Cavallini.

L'autorità giudiziaria convergerebbe le maggiori indagini per rintracciare i documenti riferibili al passaggio di un certo debito dalla Banca d'Italia al Banco di Napoli.

L'*Opinione* riguardo all'ultima fase del processo Favilla dice che l'autorità giudiziaria non fa comunicazioni ai giornali ma mantiene, come è di dovere, un geloso segreto intorno alle risultanze della istruttoria.

Le voci correnti traggono origine o da fatti estrinseci o da estrinsecazioni di persone interrogate e quindi per gran parte sono inesatte quando non siano addirittura fantastiche.

A proposito del comm. Perrone scrive il *Corriere Mercantile* di Genova:

« Ci consta che fu eseguita una perquisizione nella nostra città, ma sappiamo altresì che non fu spiccato nessun mandato d'arresto contro il perquisito.

« Il comm. Perrone si trova in Genova, ammalato, e il giudice istruttore lo interrogò ieri quale testimone e non quale imputato.

« Il comm. Perrone si è affrettato a mettere a disposizione tutta la propria corrispondenza coll'on. Crispi, e il giudice istruttore non gli chiese altro lasciandolo in piena ed assoluta libertà ».

Mandati di comparizione contro due collaresse?

L'*Italia del popolo* di Milano, a proposito del mandato di comparizione spiccato contro Crispi, narra, e riportiamo per la cronaca, in una lettera da Bologna 25:

In seguito agli interrogatorii subiti dal comm. Cavallini, qui in Bologna, or è più d'un mese, il giudice incaricato dell'istruzione del processo Favilla, credette dover suo spiccare due mandati di comparizione: l'uno a carico della signora Filomena Crispi nata Barbagallo, conosciuta ormai in tutta Italia col nome di Donna Lina; l'altro, a carico della vedova di un presidente del Consiglio, collaressa pur questa dell'Annunziata, residente in Roma, ove tiene uno dei salotti politici più influenti, ben vista anche dal Quirinale, ed in ottimi rapporti anche col ministro guardasigilli ed anche con un ex ministro senatore crispino.

Ma per alte influenze politiche estranee alla giustizia i due mandati non ebbero esecuzione. Il giudice di Bologna dovette tenerli in sospeso.

Le due signore rimasero indisturbate.

Siccome però le risultanze del processo erano tali che richiedevano che qualcuno di casa Crispi fosse interrogato, si staccò il mandato per Crispi, ma lo si tenne sospeso durante il periodo elettorale.

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo sera*:

Il *Fanfulla* dice che la notizia che mandati di comparizione rilasciati a proposito del processo Favilla siano stati sospesi per influenze politiche, è falsa.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Tuccari nominato sottotenente al 25° fanteria — Romanelli id. all'11° bersaglieri — Pacinotti capitano del 40° fanteria è nominato applicato di stato maggiore al Comando della divisione di Padova — Cartegni tenente di fanteria indigeni d'Africa è trasferito al 6° alpini — Campurra id. del Distretto di Rovigo è trasferito al 25° fanteria — Linati id. al 26° fanteria è trasferito al Distretto di Rovigo — Nespoli maggiore del comando locale d'artiglieria di Venezia e addetto al comando di fortezza a Venezia è trasferito al comando del forte Zuccarello — Galletti capitano contabile al Distretto di Verona è nominato direttore dei conti — Boscono id. a Verona è trasferito alla brigata ferrovieri del genio — Fiavetta e Darcangelo tenenti contabili al 38° fanteria e al 14° artiglieria sono trasferiti al 14° artiglieria e 38° fanteria.

I sottonotati tenenti contabili saranno chiamati al 20 aprile a sostenere l'esame scritto per l'avanzamento al grado superiore presso il quinto corpo d'armata: Gatti presso l'11° bersaglieri, Montagna presso il Panificio di Udine, Boscassi presso il 26° fanteria, Margonari presso il 51, id. Zarono presso il 4° bersaglieri, Niccolini presso il reggimento artiglieria a cavallo, Dal Piaz presso il Distretto di Rovigo, Pitassi a Belluno, Meoni presso il regg. cavalleria *Lodi*, Diodato id. *Savoja*, Fratti presso il Distretto di Udine, Donelli presso il regg. cavalleria *Lucca*, Verrua presso l'88° fanteria, Frizzi presso il 20° artiglieria, Cominelli presso l'87° fanteria.

La morte del capitano Brignon

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Notizie pervenute al Ministero della guerra annunziano che il capitano Brignon del 6° battaglione indigeni, moriva improvvisamente il 16 marzo, sembra per insolazione mentre era in viaggio da Gherger a Massaua, dovendo rimpatriare in seguito a sua domanda. La notizia fece dolorosissima impressione.

Le piazze marittime

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

Il Ministero della guerra ha disposto che in tutte le piazze marittime ove è istituito un comando di difesa locale, il personale assegnato alla difesa fissa formi un distaccamento autonomo posto in diretta dipendenza del rispettivo comandante in capo del Dipartimento e del comandante militare marittimo.

Le piazze marittime sono otto. Il personale destinato alla difesa in tempo di pace e di guerra avrà un organico stabilito.

Per Venezia fu stabilito che in tempo di pace vi saranno: ufficiali 15, uomini di bassa forza 190; in tempo di guerra ufficiali 30 e uomini di bassa forza 557.

In fascio
Niente " Libro Verde „ — Nella Marina — Le riluttanze di Zanardelli — Luzzatti migliora.

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

L'*Opinione* smentisce che si faccia ora la pubblicazione di un *Libro Verde* sull'Oriente.

— Il 1. aprile la nave *Chioggia* passerà in riserva alla Spezia quale nave aggregata alla nave scuola per mozzi e timonieri.

Il guardia-marina Culiolo imbarcherà sul *Miseno* — il guardia-marina Leva sbarcherà dal *Chioggia* imbarcando sul *Palinuro*.

— L'on. Zanardelli avrebbe fatto vive insistenze per non essere portato alla presidenza della Camera. (Teme di essere sbiffato).

— Il ministro Luzzatti migliora. Oggi si è levato da letto.

ANCORA DUE PAROLE sul socialismo tedesco
Terza ed ultima lezione gratuita

L'*Adriatico* in quella tale polemica cui lo avevamo invitato ha ritirate le corna nel guscio come le lumache dopo gli aquazzoni di estate; e, confessando la sua deficienza nel discutere sul serio le odierne questioni politiche e sociali si sbizzarrisce a dividere i conservatori in due categorie; quelli *colla testa e quelli senza testa*. Sarebbe permesso intanto, interrompendo quel suo lecito diletto, chiedersi, se per caso quelle teste di conservatori che mancano, abbiano seguito altra destinazione?

Il Tiepolo poi fa dire che non è lui l'autore di quelle buggerate scritte l'altro giorno, sotto forma e pretesto di una risposta. L'autore è un tale.... che ha vissuto tre anni in Germania: e per dimostrare che in quel soggiorno ha imparato qualche cosa, espone alcune oneste minchionerie.

Ancora una replica adunque.

Quello che noi pensiamo e crediamo sul socialismo germanico e italiano lo abbiamo detto e non vale la spesa di ripeterlo. Nè pretendiamo disasinire la gente. Però riporteremo da un'opera recentissima *di un socialista*, l'*Europa giovane* di GUGLIELMO FERRERO (Milano 1897) alcuni brani di uno studio sul socialismo germanico, che l'autore ha composto in un suo *autentico* soggiorno in Germania.

Anzi tutto il socialismo tedesco afferma di essere un partito scientifico e a differenza degli altri partiti in altri paesi d'Europa si fonda sopra un corpo di dottrine scientifiche precise, che è la teoria del materialismo storico e il cui nucleo più importante è costituito dai lavori di Carlo Marx. (p. 74).

Il socialismo tedesco già per questa caratteristica spazia in un campo più intellettuale che materiale; si rivolge cioè più alle idealità superiori dell'anima che ai benefici immediati della vita. Ed è per questo che, mentre per un lato, allo scopo di aver presa sulle masse, unisce al puro pensiero, al contenuto scientifico un largo contributo di immaginazione e di passione — arte e poesia — dall'altro non scende mai alla più piccola difesa degli interessi pratici.

Scrive infatti il Ferrero a p. 80-81:

« I partiti politici dell'Inghilterra pro[illegible]pagano senza dubbio delle idee; ma il lo[illegible] fine è sempre quello di difendere inte[illegible]ssi materiali o morali. La propaganda [illegible] delle idee non è uno scopo, ma un me[illegible]; un mezzo per muovere i pigri ed affermare i loro diritti. Così il fine da raggiungere è sempre immediato, a scadenza di pochi anni; e le questioni sono poste e risolte in poco tempo, per essere poi sostituite da altre.

Il socialismo tedesco invece, pur essendo la organizzazione del proletariato per la difesa dei propri interessi, si occupa per il momento soltanto di diffondere principii ed idee, trascurando ogni protezione di interessi immediati. I socialisti tedeschi sono contrarii a quelli che si chiamano gli espedienti borghesi della legislazione sociale; alle cooperative, alla tattica degli scioperi, al socialismo di Stato, anche nelle sue istituzioni migliori, come la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie. »

In quanto al *misticismo* insito nel partito socialista tedesco non ci vogliono eccessivi sforzi per constatarlo dal momento che ne è una delle caratteristiche più notevoli.

« Il socialismo tedesco, porta con sè una concezione differente di tutta la vita morale e religiosa. In Inghilterra si può essere di partito diverso e aver la medesima opinione religiosa, considerare sotto il medesimo aspetto la storia passata del paese e le sue glorie: in Germania no; quando si è veramente socialisti, si è per forza costretti a veder ogni cosa e ogni fatto sotto un aspetto nuovo e specialissimo (p. 83). »

Per il cui Ferrero a p. 90 definisce il socialismo tedesco come:

un movimento politico e sociale, mescolato di un movimento religioso, nel vero e proprio senso della parola: in cui l'elemento religioso prevale sul politico e sociale. »

E aggiunge che tutti gli elementi di una religione a base sociale, quale fu il cristianesimo, esistono nel socialismo germanico, e dedica lunghe pagine a fornire di ciò una esauriente dimostrazione.

⁂

Ma veniamo a quello che a noi importava di più di stabilire; che cioè la vera barriera contro l'invasione del socialismo è in Germania l'impero onnipossente con il suo regime di ferro.

Il Ferrero su questo punto non potrebbe essere più esplicito. Egli dimostra, *primo*, come i socialisti facciano danni enormi ai costituzionali democratici, come il loro sviluppo si compia a tutto danno di questo partito *mentre rimangono intatte le forze dei conservatori* (p. 97); *secondo*, come il socialismo non trovi grande resistenza nella borghesia liberale, mentre il vero il forte nemico del socialismo, l'argine gigantesco contro la corrente invaditrice è **l'Impero, il Governo**, come ente a sè formato da una lunga tradizione: *principio che non bisogna mai dimenticare, se si vuol capire qualche cosa della politica tedesca* (p. 103).

C'è in Italia e nel partito socialista e nel Governo qualcosa che lontanamente rassomigli a tutto ciò?

⁂

Concludiamo.

Discussioni di questo genere le faremo con altri, qualche altra volta; ma non più con giornali, che potrebbero benissimo con maggior interesse loro e del pubblico, trasformarsi in discreti *monitori di case e di camere d'affitto*. Oh! quali migliori servigi, con fogli così redatti potrebbero rendere quei pubblicisti illustri al prossimo e ai loro amici!!

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente

La faccenda si complica

La Canea 27, ore 8.50 a. — L'ammiraglio Sami pascià è sbarcato con munizioni.

Il combattimento è ricominciato e durò tutta la giornata attorno a Cicalaria e Nerokuro. I greci, occupanti il Blok-house presso Malaxa, tirarono contro le navi turche nella baia di Suda.

Atene 27, ore 9 a. — Il governo trasmise alle Potenze una protesta contro il blocco di Creta.

La Canea 27, ore 6.20 p. — Una delegazione di Beys chiese ai comandanti le navi estere di fare custodire la proprietà nei dintorni della città.

Il forte di Prevoglia è completamente distrutto. Il combattimento continua a Ferokuro.

Atene 27, ore 7.30 p. — I giornali esprimomono indignazione pel bombardamento di Malaxa.

Atene 27, ore 8.50 p. — La partenza del principe ereditario è definitivamente decisa. Partirà stanotte accompagnato dalla principessa Sofia a bordo dello *Sfacteria*, diretto a Volo.

Costantinopoli 27, ore 6.10 p. — L'ammiraglio russo, comandante la squadra russa di Creta, telegrafò all'ambasciata russa la condizione necessaria alla pacificazione di Creta essere il ritiro delle truppe turche.

Le ambasciate chiederanno, in seguito all'eccidio di Tokat, l'arresto di Rakli pascià, comandante dei *redifs* e la destituzione di due funzionarii di Siva.

Un nuovo massacro è segnalato a Erbal vilayet di Siva. Mancano i particolari.

Londra 27, ore 7 p. — Il *Daily Telegraph* e il *Daily Chronicle* dicono che il progetto del blocco su tutte le coste della Grecia fu accettato dalle Potenze.

Si ha da La Canea: Le truppe internazionali occupano Malaxa.

Berlino 27, ore 3.10 p. — L'odierna notizia del *Daily News* circa la pretesa intenzione della Germania di ritirarsi dall'azione comune delle Potenze nella questione d'Oriente è, secondo informazioni di fonte ufficiale, assolutamente infondata.

Parigi 27, ore 3 p. — Secondo il *Figaro* nella intervista di ieri, Salisbury suggerì ad Hanotaux l'idea della occupazione di Creta da parte di due Potenze, di cui una l'Inghilterra e l'altra la Russia, oppure la Francia.

Parigi 27, ore 5. p. — L incrociatore *Bugeand* e gli avvisi-torpediniere *Bombe* e *Dague* sono pronti a Tolone per partire prossimamente per Creta.

Si discute di Creta alla Camera inglese

Londra 27, ore 6 p. — *(Comuni)* Si respinge con voti 128 voti contro 44 la mozione di Labouchere, chiedente la riduzione di 1660 sterline sull'assegno di Salisbury come biasimo alla politica del Gabinetto nella questione di Creta.

Balfour dichiara che il Governo inglese non è responsabile della situazione. Le potenze si incaricarono di assicurare la tranquillità a Creta e condurranno a buon risultato il loro compito.

Materiale ospitaliere

Si prepara una spedizione?

Le interpellanze sull'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera*:

La *Capitale* dice che fervono i preparativi per allestire il materiale ospitaliere da guerra per le grandi manovre. Tutti i sottocomitati preparano i materiali.

Si assicura che non si tratti soltanto di manovre, ma di una prossima spedizione a Candia.

La Sezione marittima di Spezia ha pronto il materiale per la partenza verso l'isola.

⁂

L'*Italie* dice che Visconti Venosta risponderà subito a tutte le interpellanze relative all'Oriente.

Oggi tennero conferenza i ministri Rudinì, Costa e Brin.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Contro deputati ed ex deputati francesi

Parigi 27, ore 6.10 p. — *(Camera)* Il presidente Brisson annunzia avere ricevuto domanda di autorizzazione a procedere contro tre deputati.

La Camera decide di riunirsi immediatamente negli ufficii.

Si annunzia nei corridoi della Camera che i deputati, contro cui il magistrato chiede l'autorizzazione a procedere, sono: Majet, Maquet, e Boyer.

L'ex deputato Saint Martin si è presentato nel pomeriggio al giudice d'istruzione.

Parigi 27, ore 9 p. — Darlan fu udito dalla Commissione nominata dagli uffici per riferire sopra la domanda a procedere contro tre deputati per l'affare Panama.

Spiegò che i procedimenti iniziati riguardano soltanto tre deputati, designati da Arton e dai documenti accessorii come aventi ricevuto direttamente denaro da Arton.

Soggiunse che, se l'azione giudiziaria sarà eventualmente estesa, comprenderà al massimo tredici deputati.

Alla Camera austriaca

Vienna 27, ore 4.50 p. — *(Camera dei deputati)* Il presidente Proskowetz rileva la necessità dell'unione per compiere i grandi doveri economici.

Dopo la lettura della comunicazione annunziante che l'Imperatore inaugurerà solennemente il 29 corr. il Reichsrath, si toglie la seduta.

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 27, ore 5.10 p. — Si ha da Avana: Continuarono varii scontri tra spagnuoli e insorti. Questi perdettero 27 uomini, 24 si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Nella presa di Jmus dalle truppe spagnuole rimase ucciso il sedicente generale Aguinaldo, fratello del capo degli insorti.

Collisione in mare, 21 annegati

Madrid 27, ore 1.35 p. — A Ferrol avvenne una collisione tra un vapore e una barca portante 30 persone. Ventuna annegarono.

Lo Zarevich passeggia

Algeri 27, ore 3 p. — Lo Zarevich ha fatto ieri e oggi una lunga passeggiata in carrozza nei dintorni di Algeri.

Salisbury a Nizza

Parigi 27, ore 9.10 a. — Salisbury è partito per Nizza iersera alle 8.25. Il personale dell'ambasciata inglese lo salutò alla stazione.

L'alleanza italo germanica

Tutta la stampa tedesca si occupa del conferimento del collare dell'Annunziata al cancelliere germanico, e generalmente giudica tale atto del Re d'Italia come una prova che l'alleanza italo-germanica è rimasta quale era.

Si annunzia che il principe Hohenlohe si recherà prossimamente in Italia, per ringraziare personalmente Re Umberto della conferitagli onorificenza.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 27 marzo, sera — *Due coniugi suicidi* — Oggi sono stati rinvenuti nella propria camera asfissiati Calisto Orsi e Stella Caffi, coniugi, negozianti. Inoltre il marito avvelenò prima la consorte. Il suicidio fu causato dal timore di una condanna per ricettazione dolosa.

Potenza — Ci telegrafano 27 marzo sera — *Il ministro Gianturco* è giunto alle 1 pom. incontrato alla stazione da tutte le autorità e rappresentanze scolastiche, molti aviglianesi, e numeroso popolo.

Gianturco fu ricevuto in città da tutti gli studenti con musica, che con fragorosi applausi lo obbligarono ad affacciarsi al balcone da dove pronunziò affettuose parole.

Stassera gli amici gli daranno un banchetto al *Restaurant Lucano*.

Domani Gianturco andrà ad Avigliana suo paese nativo.

Roma — Ci telegrafano 27 marzo, sera — *Suicidio di un fattore* — Stamane Sante Rosini, cinquantenne, da 35 anni amministratore dei beni agricoli del marchese Marignoli, si suicidò gittandosi dall'ultimo piano del palazzo di Via Convertite. Giacque cadavere.

Usseni — Ci telegrafano 27 marzo, sera — *Triplice assassinio* — Ieri certa Zedda nella propria abitazione uccise per vendetta con quattro colpi di fucile la moglie, la cognata e il cognato e poi si è costituito ai carabinieri di Cagliari.

Genova — *Una donna tagliata a pezzi* — In questi giorni fu scoperto un terribile delitto. Nel 1895 la famiglia del cav. Baglimo aveva una domestica Maria Rampini cinquantenne ritenuta donna danarosa. I padroni scontenti del suo servizio la licenziarono. Ella dovendo partire per Zeri suo paese, confidò al portinaio di casa Luigi Ventura sessantenne un baule di indumenti e un libretto della cassa di risparmio di lire 1400. Da quel momento non si seppe più nulla.

La cosa pareva dimenticata, quando una denunzia al procuratore del Re accusò Luigi Ventura di aver uccisa e tagliata a pezzi la Rampini, trafugandone i resti.

Il Ventura, arrestato, col suo contegno avvalorò i sospetti, tantopiù che la moglie di lui poco dopo il fatto era impazzita e ancora adesso si trova al manicomio.

Pare che il Ventura abbia nelle sue mani il libretto della cassa di risparmio.

Si stanno ora facendo ricerche nei fondi del palazzo e nei pozzi per scoprire i resti dell'infelice Rampini.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

Torino — *Un treno speciale per una persona* — *Zuccaro* ci scrive:

Avvenne un fatto curiosissimo, certo nuovo in Italia. Ieri l'altro il sig. B..., un ricco francese che da Parigi doveva andare d'urgenza a Roma, mentre viaggiava seppe, dopo Modane, che il treno non sarebbe giunto alla sera, in tempo a Torino per riprendere il diretto che parte alle 8.10 per Roma. Allora telegrafò a Torino si allestisse subito un treno speciale diretto per lui, perchè voleva, anche partendo un'ora e mezza dopo partito il treno per Roma, raggiungerlo a Genova prima della mezzanotte. E così avvenne. Arrivato egli a Torino alle 9 e mezza, alle 9.45 il suo treno speciale, composto di una carrozza tirata dalla locomotiva, partì a gran corsa ed arrivò a Genova pochi minuti dopo che era arrivato il diretto, ma in tempo da salire su quel treno e ripartire per Roma. Quel guadagno di un'ora e mezzo, quella corsa vertiginosa di treno gli costò lire 1200!

— Iersera Zuccaro ci telegrafò da Torino che il ricco francese era il signor Barrère, nuovo ambasciatore francese.

IL NUOVO AMBASCIATORE DI FRANCIA presso il Quirinale

Il signor Barrère discende da una famiglia di marchesi, ma spuntò nel mondo politico quale *citoyen*, quando la Francia era in preda alla più grande prostrazione nazionale da una parte ed alla convulsione sociale dall'altra. Fu colonnello della Comune, ma dopo questa scappata giovanile, raccomandato da Juliette Adam a Gambetta, riuscì collaboratore della *République Française*, e in tale qualità fu mandato all'epoca della guerra turco-russa al quartier generale dell'esercito ottomano allora fra i Balcani e il Danubio. Si fermò pure sul Bosforo, si introdusse nei circoli aristocratici della diplomatica Pera e là si sposò con una bellissima armena.

Ritornato in Francia con la sua signora poco prima della morte di Gambetta fu nominato segretario d'ambasciata, e poi dopo pochi anni Jules Grevy lo mandava a ministro plenipotenziario di Francia alla Corte bavarese. Carnot lo promosse dalla seconda alla prima classe dei ministri plenipotenziarii.

Passò quindi ambasciatore a Berna donde oggi viene presso il Re d'Italia.

E' ancora un trionfo della *République Française* o meglio di Meline che ebbe in Barrère un assiduo collaboratore dell'ex diffusissimo giornale gambettista.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 28 marzo: IV di Quaresima

Lunedì 29 marzo: S. Secondo di A.

Sole leva ore 6 m. 1 — tram. ore 6 m. 31.

L'ELEZIONE D'OGGI

Secondo Collegio

MEMENTO

Ci rivolgiamo a quelli fra gli amici nostri, che hanno il torto di preferire un'ora di più del bel sole di primavera a quel po' di tempo speso per portare una scheda nell'urna elettorale.

Ci rivolgiamo a quelli, come osservava ieri un giornale di Milano, che considerano la lotta fra partiti come una specie di *Sport*, e che la stanno a guardare come una corsa di biciclette; o a quei tali altri, che, pretestando la mancanza di ambizione personale, stanno a guardare le agitazioni dei partiti, come cosa che non li riguardi affatto.

« Costoro (dice il *Corriere*) pensano che se anche la Repubblica avesse a succedere alla Monarchia, o anche si avesse a fare un po' di esperimento socialistico, essi ne saranno poco disturbati ne' loro affari, nelle loro abitudini, nei loro divertimenti. Nessuna illusione più fallace di questa: un mutamento radicale nell'ordinamento politico e sociale non potrebbe avvenire senza una crisi spaventevole, senza un lungo periodo di feroce anarchia ».

Certamente, anche se il Selvatico riuscisse, non sarebbe la fine del mondo; e applicare a lui le parole e le osservazioni del giornale milanese, sarebbe una sciocchezza. Ma... ricordiamoci, che gli uomini imbrancati nel partito del Selvatico, sono quelli ai quali dobbiamo la rilassatezza di ogni principio d'ordine e di autorità, il dispregio di ogni misura di prevenzione, l'ardimento dei partiti estremi. Alla fregola della popolarità, la progresseria e la radicaleria foggiate sull'*Adriatico nostrano*, hanno sacrificato ogni norma elementare di buon governo. Badate che oggi, più che mai, urge avere alla Camera uomini disposti ad appoggiare una politica di resistenza e di saggia reazione; politica, che i giannizzeri dell'*Adriatico* desiderano per paura in fondo al cuore, ma che troppo compromessi pubblicamente, non osano patrocinare.

Chi ha cervello e interessi da proteggere ci pensi.

PER RIDERE

Eh proprio! Non si possono leggere sul *Secolo* queste altre righe di esaltazione per il Selvatico, e restar serii.

Udite, udite le amenità del corrispondente del *Secolo!*

« Immaginate voi (scrive il corrispondente, parlando del suo uomo) quale influenza possa esercitare a Montecitorio quella sua logica stretta e persuasiva? quel suo linguaggio elevato e convinto? quel suo fare bonario e nel tempo stesso seriissimo come quello d'uomo che pensa e sa? »

Figuriamoci che avvenimento! Lo faranno subito presidente del Consiglio! In verità che gonfiature smaccate di questo genere, se hanno un effetto, sarà quello di creare una posizione maledettamente difficile a questo povero Selvatico, dato che gli elettori lo portassero alla Camera. Oratore non lo è affatto; uomo politico lo è tanto da essere incapace di scrivere quattro acche di programma. Quali miracoli vorranno esigere adunque da lui i suoi tubatori?

⁂

Ma... riportiamo altre quattro comiche righe del *Secolo*, a proposito di quel certificato di alta capacità intellettuale e politica rilasciato generosamente dal Cavallotti al Selvatico, come ne ha rilasciati tanti senza fatica al buon Aggio, a Zabeo, a Galeazzi, e in altra categoria al Villanova, al Pozzato, al Girardini, al chioggiotto Veronese, *eccetera*:

« Il dispaccio nobilissimo (dice il corrispondente del *Secolo*) che Felice Cavallotti diresse al Selvatico fu accolto dalla cittadinanza con plauso generale. Se Cavallotti, l'*altissimo poeta*, riconosce nel poeta veneziano tanto valore, a che si riducono le parole di quelli che al nostro Selvatico negano perfino l'ingegno?

Le urne risponderanno. »

Proprio così! Tutti si sono sentiti tanto commossi, che per accontentare il Dante Allighieri della democrazia *(altissimo poeta)* si preparano a *completare col più bel nome di Venezia la più giusta delle riscosse italiane!* Si sa che queste parole in corsivo sono quelle testuali del Cavallotti. Chi però ci capisce qualche cosa è bravo!

⁂

Come sono ridicole queste gonfiature! Il compare di Milano diventa *altissimo poeta* per poter attestare che l'altro è degno a sua volta di cingere il lauro di bardo della democrazia veneziana, durante la farsa elettorale, che grazie a Dio finirà questa sera!

E pensare che il poeta scoperto dal *Secolo* ha tutt'al più tentato di imitare nella penombra discreta dei caffè veneziani, l'immortale Nalin, non sappiamo però con quanta fortuna, mentre al pubblico non ha dato che una magra canzone in vernacolo sulla regata dei gondolieri? — Chi avrebbe detto a quei tempi al salace e grasso Nalin, che il suo « *un dì de lugio dopo aver disnà* » poteva diventare un giorno un titolo per entrare in Parlamento?

E pensare che quattro o cinque anni fa, vi saranno state a Venezia sì e no cento persone che conoscessero l'illustre Selvatico! Eletto sindaco, si stese su Venezia un enorme punto interrogativo! Chi non lo ricorda? C'era chi lo chiamava conte Salvadego, chi marchese Selvatico, tutto fuorchè il signor Selvatico, abbonato al *Florian*, buontempone, mediocre giocatore di domino, cinguettatore d'arte quando le chiacchiere portavano il discorso sull'ultimo quadro dell'uno o dell'altro artista: — e... così modestamente stimato come attitudini e come aspirazioni politiche, che i partiti della città non avevano creduto fino a quel l'epoca di scoprire in lui stoffa da consigliere comunale!

⁂

Oggi il Selvatico, che fino al 90 era stato *moderato* (almeno da quel poco che si sa di lui) diventa democratico sfogato; ed eccolo creato un grand'uomo!

Ma come si fa a non ridere!

CERESA

e la linea delle Indie

L'egregio commerciante che ci ha scritto l'altro ieri, così vittoriosamente risponde agli appunti mossi dall'*Adriatico* alla lettera da noi pubblicata ierl'altro:

L'*illustre panegirista* dal comm. Ceresa — così vuole chiamarmi il gentile *Adriatico* e ne lo ringrazio di cuore — si permette di credere alla buona memoria dei veneziani, ma di dubitare, invece, di quella... dell'on. Tecchio.

A provarlo basterebbe la storia dolorosa della linea delle Indie, ma, poichè essa sarebbe troppo noiosa pei vostri lettori, ne faccio loro grazia.

Mi permetto soltanto di ricordare che le pratiche dei nostri deputati — e cito a suo elogio primo fra tutti l'on. Treves — se avevano provato la loro premura per gli interessi di Venezia, non avevano però potuto rimuovere il Governo dal grande diniego.

Chi piegò l'on. Crispi; chi, mettendo in piena evidenza l'opportunità da un lato e il dovere dall'altro per il Governo di impedire che l'Adriatico diventasse un mare austriaco, fu il solo **Pacifico Ceresa**, nè più, nè meno che colla sua ciera allegra, colla sua fine politica, colla sua dialettica pratica, con quella convinzione che non può infondere che chi è veramente convinto di ciò che dice.

Il vostro Selvatico, quindi, avversarii carissimi, nella linea delle Indie c'entra come i cavoli a merenda.

Non fu lui che si recò infinite volte a Roma per tale argomento; non fu lui certamente che parlò e riparlò col presidente del Consiglio dei ministri, che corse su e giù pei Ministeri delle Poste e Telegrafi, del Commercio, delle Finanze e del Tesoro, per persuadere gli uni e gli altri della necessità di assecondare i voti di Venezia; non fu lui che ottenne il plauso dei veneziani e quello altresì del Governo a battaglia finita.

Ma voi, modestissimi avversarii, avete avuto ben altri meriti — lo dimenticavo. Siete voi che avete sostenuta la polemica — così andate decantando — contro chi preferiva i servizii della Navigazione generale italiana e del Lloyd a. u.; siete voi che con ciò avete fatta risolvere la questione in favor di Venezia....

Smemorati! Ma chi inspirò quei vostri articoli, chi vi profuse argomenti, dati statistici, confronti ineccepibili? Non fu forse **Pacifico Ceresa**, da voi ora fatto passare per una nullità? non fu lui forse che consultaste in quella circostanza, che pregaste di darvi elementi, di sostenervi nella lotta, di farvi trionfare contro oppositori accaniti? Smemorati!...

Del resto, cari signori dell'*Adriatico*, l'*illustre panegirista* non ha dato al Ceresa, secondo voi, *ingiustamente* che un merito solo.... Gli altri son tutti affibbiati a dovere.

E, per verità, il panegirista disse che Pacifico Ceresa *ha procurato a Venezia*, oltre la linea delle Indie, *l'allacciamento ferroviario al Punto franco, una diminuzione notevolissima nelle spese pel completamento di siffatto deposito, l'istituzione di una Borsa speciale di pratica commerciale all'estero e i relativi viaggi gratuiti col mezzo della Peninsulare e il gabinetto chimico doganale.* Disse pure che si dovrà a **Pacifico Ceresa** *se si avrà la illuminazione elettrica alla stazione marittima; se si vedrà fra non molto costruito il nuovo ufficio postale e telegrafico; se avremo i ferry boats, lo scalo d'alaggio, maggiori banchine per lo scarico delle merci, maggiore sviluppo di binarii e, per illazione, considerevole incremento nel commercio di transito.*

Tutto ciò egli disse e voi nulla avete opposto!

Resta quindi da voi ammesso che **Pacifico Ceresa** per molti motivi è benemerito del commercio di Venezia e che ha diritto pienissimo ai suoi voti.

Non vi pare?

IERSERA A CANNAREGIO

Imponente, straordinaria è riuscita l'assemblea generale indetta ieri sera dal Consiglio, direttivo dell'Associazione Antiradicale.

La vasta sala della palestra Reyer in palazzo Diedo a S. Fosca era letteralmente gremita di elettori, e presentava un bellissimo aspetto.

Presiedeva il comm. Fadiga, che aperse la seduta con un breve, ma efficace discorso, pieno di giovanile entusiasmo, e calorosamente applaudito.

Concessa, quindi, la parola all'avv. Gino Bortolini, questi si diffuse a discorrere sulla candidatura Ceresa, esponendo, con frase vibrata e persuasiva, le benemerenze che il candidato del partito nostro al secondo Collegio seppe conquistare per la sua onestà, la sua operosità, il suo interessamento a beneficio del commercio e dell'industria. Il distinto oratore fu spesso interrotto ed alla fine salutato dagli applausi dall'assemblea.

Altrettanto fu applaudito l'egregio comm. Giorgio Suppiei, che delineò la figura di Pacifico Ceresa e ne fece la biografia, con cuore di amico, con fede di chi apprezza le qualità morali dell'uomo che il nostro partito designa quale candidato al secondo Collegio di Venezia; dimostrando splendidamente come la Camera abbia bisogno, più che altro, di lavoratori, di persone che s'interessino dei bisogni dei proprii rappresentati, e che possano parlare con esperienza, additandone e propugnandone gli interessi.

Sorse quindi a parlare l'avv. Antonio Orlandini, che accennò, con moderazione, ai motivi che dovrebbero indurre il corpo elettorale a portare i suoi suffragi a Pacifico Ceresa: anche l'avv. Orlandini, efficacissimo, fu vivamente e meritatamente applaudito.

A completare, diremo così, la fisionomia morale del nostro candidato, parlò egregiamente il ragioniere Martens, che, ricordando la memorabile sconfitta dell'amministrazione presieduta da Riccardo Selvatico nelle elezioni generali amministrative del 1895 — disse che Venezia dev'esser pari a sè stessa, quando in un mirabile slancio di concordia riuscì, or fa un anno, a sgominare la consorteria radico-progressista-massonica. Come può ora permettere che sieno schiuse le porte di Montecitorio a chi capitanava una amministrazione settaria?

Da ultimo, tenne un forbitissimo, un elevato, un fine discorso il prof. Bettanini, che anatomizzò — è la vera parola — la candidatura di Riccardo Selvatico contrapponendola a quella di Pacifico Ceresa: l'argutezza, il brio, la spontaneità che sgorgavano spontanei e brillanti dal labbro dell'oratore, che s'aggirava a dimostrare verità palpitanti, e ricordava le recenti gesta poco gloriose dei dannati della minoranza nel Consiglio Comunale, trascinarono l'assemblea al più vero, schietto, grande entusiasmo.

La chiusa del discorso, incitante gli elettori a recarsi compatti alle urne per abbattere l'idolo di creta della massoneria, procurò all'esimio oratore una vera ovazione con grida calorose di: *Viva il comm. Pacifico Ceresa!*

Ci dispiace che la ristrettezza dello spazio e del tempo non ci permettano di riprodurre per intiero lo smagliante discorso del prof. Bettanini, che si può definire la requisitoria più severa dell'amministrazione passata, incarnata nel *trombando* Selvatico, e come la fisiologia più acuta del nostro candidato.

L'adunanza, che lasciò in tutti la più forte impressione, si chiuse con altre brevi parole del comm. Fadiga, che raccomandò agli elettori di seguire fedelmente gli ideali del partito nostro, affermandosi domani nel nome intemerato di Pacifico Ceresa.

PERCHÈ I MURANESI

votano per Ceresa

Riportiamo qui il testo di quest'altro manifesto dedicato agli elettori di Murano:

Elettori muranesi!

Noi siamo in una condizione speciale di lotta elettorale, ed a noi spettano doveri diversi da quelli degli altri elettori del II Collegio.

Gli altri elettori per disciplina di partito possono votare il nome di Riccardo Selvatico; noi votandolo tradiremmo la nostra Isola, la nostra terra natale, e ciò non avverrà.

Tutto può un uomo perdonare, non l'offesa alla propria madre: Riccardo Selvatico e gli amici suoi hanno ripetutamente offeso gli interessi di Murano, e noi dovremmo rimeritarlo col voto, riconoscendo così giuste le offese e le violenze partegiane a nostro danno?

Non disciplina di partito parrebbe inspirare il nostro voto, ma una compiacente viltà degna di volgari politicanti e d'interessate camarille, indegna di libari e coscienti elettori!

Chi voterà per Selvatico? I socialisti se veramente tali e non opportunisti, debbono astenersi, perchè il Selvatico non ha dichiarato d'accettare il loro programma minimo.

Ammesso che il Selvatico accettasse all'ultima ora il loro programma, quanti di essi nacquero a Murano non possono rinnegare l'Isola loro, e l'astensione è il meno che possano fare.

I maestri ed operai delle fabbriche di Conterie muranesi non possono votare pel Selvatico amico dell'*Adriatico*, perchè questo giornale non ebbe il coraggio di pubblicare una parola in loro favore durante l'ultimo sciopero, temendo disgustare i fabbricanti!

I proprietari delle fabbriche di conterie debbono rifiutare il loro voto all'amico dell'on. Tecchio perchè il giornale di questi non si occupò della crisi e dello sciopero non volendo alienarsi l'animo dei socialisti, che nella Camera di Lavoro fecero quella bella figura che tutti ricordiamo!

Elettori muranesi!

Voi votando per **Pacifico Ceresa** avrete reso omaggio all'operosità ed onestà d'un uomo che in Parlamento darà il suo voto indipendentemente da ogni chiesuola di parte, e solo nell'interesse del paese.

Votando per **Pacifico Ceresa** dimostrerete che al di sopra della disciplina di partito ponete l'amore a Murano, al cui avvenire attentavano Selvatico e compagni, negando a voi ed ai vostri figli fino l'acqua che va perduta in laguna.

Non date ascolto alle interessate promesse dell'ultima ora; esse sono fatte per istrapparvi il voto, non col pensiero di mantenerle.

Alcuni elettori indipendenti.

LE BUGIE SULL'ACQUEDOTTO DI MURANO

Murano 27 marzo.

(Veritas) Che l'on. Tecchio dica cose inesatte e le ripetano i suoi cagnozzi per burlare il popolo muranese nella questione dell'acquedotto è tra le cose più naturali; ma è vergognoso che *Spes*, che è muranese, il corrispondente del *Gazzettino*, inganni il suo paese dicendo che Selvatico non assisteva alla seduta del Consiglio di Venezia quando il 15 maggio 1896 si trattò dell'acquedotto!

Selvatico c'era a quella seduta; e molti muranesi, tra gli altri un figlio dell'assessore Manfredini, hanno veduto il caro amico di Tecchio alzarsi per votare contro l'acquedotto di Murano, mentre Ceresa votò in favore.

Altro che piccole osservazioni di dettaglio!

Nel 4 dicembre 1896 Selvatico in Consiglio non c'era, come non c'erano Tecchio, il senatore Pellegrini, per quanto fossero stati pregati di assistere alla seduta da quei valentuomini dei fratelli Barbon che in buona fede credevano alla benevolenza del partito adriatichino per Murano. Ma chi in quell'occasione parlò e disse tante corbellerie, fu l'amico dott. Franchi ex assessore selvatichino: e come un solo uomo tutti della minoranza dell'*Adriatico* votarono contro l'acquedotto di Murano!

Questa è la verità consacrata nei documenti, che il Tecchio no, ma il muranese *Spes* aveva il dovere di conoscere e studiare!

ULTIMA ORA

Alcuni socialisti ci pregano di annunciare che alcuni rappresentanti del loro partito oggi a Venezia, Burano e Murano avranno cura di verificare quanti compagni mancheranno al dovere di astenersi nell'odierna votazione.

Pubblicheranno poi l'elenco di coloro che avranno col loro intervento alle urne, dimostrato di non essere ossequienti alle prescrizioni del partito.

COME SI VOTA OGGI

La votazione di ballottaggio nel II Collegio (Cannaregio, Santa Croce, Murano, Burano, Malamocco, Cavazzuccherina, Musile) comincia stamani alle 10 in tutte le sezioni.

I due Sestieri di Venezia sono divisi per la votazione in 17 Sezioni e la principale è a S. Marziale, Palazzo Diedo. Quivi, finiti gli spogli parziali, i presidenti delle singole Sezioni si dovranno raccogliere per il computo finale, definitivo.

Le presidenze dei seggi rimangono le medesime di domenica scorsa.

Gli elettori usano lo stesso certificato di domenica — e, se lo avessero smarrito, possono ritirarne oggi stesso un altro al Municipio.

Dopo l'appello, che comincia, come dicemmo, alle 10, si vota alla spicciolata fino alle 4 pom. Due minuti di tempo per recarsi alla propria sezione, scrivere la scheda e deporre nell'urna il nome di

Pacifico Ceresa

IERI SERA ALLA « BUCINTORO »

La festa, che per ragioni indipendenti dai soci della *Bucintoro* non fu data in carnevale, non perdette nell'attesa, e ieri sera intervenne come una nota gaia ad interrompere il raccoglimento quaresimale e quale preludio di altre feste, che i nostri canottieri bandiranno in avvenire, facendo onore alla nuova elegantissima sede. Laggiù alla Maddalena, pareva che il sodalizio dovesse ingiustamente intristire ignorato; ma a tempo la sua presidenza, coadiuvata dai più volonterosi, cambiò l'ambiente, e nell'ambiente ne salvò e ne ringagliardì la vita; vide ritornare i vecchi soci, affluire i nuovi, e in tal modo fu garantita ormai un'esistenza vigorosa al migliore dei *clubs* sportivi cittadini.

Se la sede si presta efficacemente a qualunque trattenimento, ciò non di meno il comitato organizzatore seppe trarne tutto il partito possibile, trasformandola in un deliziosissimo ritrovo, sfolgoreggiante di luce e saturo dei profumi di centinaia e centinaia di fiori, che la loro gaiezza fusero con quella delle primaverili *toilettes* delle signore e signorine intervenute.

Il programma benchè modestamente susurrato o non dato in precedenza alla pubblicità, seppe attrarre al convegno tanta gente, come mai si vide alla *Bucintoro*, e si svolse senza una grinza fra gli applausi, nei suoi due primi numeri.

Eccoli:

I. SCHERMA — *Assalti di sciabola e Poule finale* fra allievi del m. Augusto Biasini — 1. Brunelli Luigi, Errera Oscar — 2. Berti Francesco, Viola Guido — 3. Levi Raffaele, Lucadello Umberto — 4. Franco Renzo, Vittorelli Giorgio — 5. Calandri Cesare, Levi Mario — 6. Klinger Mario, Rossi Luigi.

MUSICA — 1. Denza, *Torna*, sig.ª Vittorelli nob. Linda 2. Tosti, *Non t'amo più*, sig. Linetti Emilio.

II. SCHERMA — Circolo di scherma Biasini — 1. *Sciabola*, Cavenago Vittorio, Saviolo Albino — 2. *Spada*, Cattanei bar. G. Battista, Ivancich Gino — 3. *Sciabola*, Bertolini avv. Gino, Saviolo Albino — 4. *Sciabola*, Cattanei bar. G. Battista, Ivancich Gino — 5. *Spada*, Bertolini avv. Gino, Cunliffe William.

MUSICA — 1. Meyerbeer, *Nella*, sig.ª Vittorelli nob. Linda — 2. Denza, *Se...*, sig. Linetti Emilio — 3. Apolloni, *Ebreo*, sig.ª Vittorelli nob. Linda, sig. Linetti Emilio.

E il terzo numero?

In un *club* composto di gagliarda gioventù sarebbe quasi un delitto dare un concerto senza i quattro salti!

La sala maggiore infatti fu presto sgombra; l'orchestra attaccò energicamente le prime note e le coppie piovvero rapide e vivacissime.

I quattro salti, diventarono.... incalcolabili e le danze si protrassero fino alle ore mattutine.

Ottimo il *buffet*, servito da Pilsen.

Paulo Fambri — Siamo dolentissimi di dover dare oggi brutte, bruttissime notizie sulla salute del nostro illustre concittadino.

Ammalato già da parecchio tempo di *miocardite* (insufficienza di cuore) trovasi ora in condizioni gravissime. L'affanno respiratorio è pressochè costante per il povero paziente, cui talora sopraggiungono, specie dopo le più minute fatiche, fenomeni di deliquio.

La coscienza è perfettamente lucida e soventi presaga di dover lasciare la desolata sua signora e le tenere figliuole.

Egli è assistito amorosamente dai dottori Poli e Dal Piccolo. — Sono stati chiamati a consulto, venerdì De Giovanni, e oggi Paganuzzi. — Tristi previsioni.

Non osiamo parlare di speranze!

Il comm. Federico Stefani — Nella giornata d'ieri si è verificato un sensibile miglioramento nelle condizioni di salute del comm. Stefani, tanto da dar fondate speranze che il pericolo sia scongiurato. Rinnoviamo i nostri voti.

Le serate scientifiche indette dal Circolo etico-sociale ebbero principio ieri con la conferenza del prof. Luigi Bombicci dell'Ateneo bolognese sul tema *Grotte e Caverne*.

Una gran folla di uditori riempì la vecchia sala del fu Circolo artistico stuccata e dipinta a nuovo, illuminata con uno sfarzo tale da ricordare i bei tempi, in cui vi si davano convegno la genialità dei padroni di casa e l'elegante entusiasmo di dame e di cavalieri danzanti.

E, lentamente, con una parsimoniosa efficacia di frasi, con una evidente narrazione ed esplicazione dei fenomeni geologici, così come se si fosse trovato davanti ad una schiera di scolari desiosi di apprendere e con una forma tanto semplice da soddisfare ogni meno colto spirito di ascoltante, Luigi Bombicci parlò della formazione fisica e dei fenomeni chimici delle grotte o delle caverne, di tutte le trasformazioni e di tutte le produzioni che l'acqua, la terra, i minerali subiscono ed effettuano, a loro volta, nei secreti meati del sottosuolo.

L'umile, lento, misterioso lavorio degli agenti chimici, le filtrazioni, le composizioni e ricomposizioni, le catastrofi piccole o grandi, i fenomeni immediati o passo passo progressivi i quali, presi insieme, costituiscono quegli spettacoli che impauriscono ed abbagliano, vennero passati in rivista e spiegati con proiezioni fotografiche dall'oratore, in una maniera così chiara ed elegante che il pubblico ne rimase conquiso e, quello che più vale, istruito sul serio.

Insomma, il ciclo delle conferenze scientifiche è sorto sotto un astro benigno.

La conferenza al Marcello di ieri sera fu tenuta dal prof. Stanislao Solari di Parma.

La conferenza si potrebbe dire veramente agraria, avendone offerto l'argomento il sistema di coltura agricola, a cui il cavaliere Solari dedica i suoi studii indefessi da molti anni e con successo lusinghiero. Ma successo pur troppo non apprezzato nel suo [illegible] che colla pratica sui campi e colle pubblicazioni, il conferenziere tentò di attirarne sopra l'attenzione di coloro, che nell'agricoltura non ignorano consistere la vera risorsa del paese.

Onorificenza — Il ragioniere geometra principale sig. Vincenzo Pecoraro, applicato quale segretario al Comando territoriale del genio militare a Venezia, venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Echi di un furto — Nella cronaca di ieri l'altro dicemmo del furto di alcuni effetti di rame, sofferto da certo Giuseppe Rinaldi, abitante a S. Polo 1181.

Quale sospetto autore fu ieri l'altro arrestato certo Luigi Rumor di 57 anni, abitante in Calle della Madonna 587.

Nel suo interrogatorio, il Rumor si mantenne negativo; ma la caldaja ed un secchio di rame, compendio del furto, furono sequestrati presso certo Carlo Canal, direttore del negozio di colori a S. Giacomo Dall'Orio. Questo li aveva acquistati a cent. 75 al chilogr. da un individuo, che ora riconobbe essere il Rumor.

Gli effetti sequestrati, furono inoltre riconosciuti dalla moglie del derubato, malgrado che il Rumor, prima di venderli, avesse avuto la felice idea di schiacciarli.

Il Rumor è un vecchio pregiudicato. Scontò già **25 anni** di reclusione, e cinque di sorveglianza, sempre per furti e fu anche a domicilio coatto.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

I buli a Dorsoduro — Dall'ufficio di P. S. di Dorsoduro furono arrestati Carlo Peterle di 22 anni abitante a Dorsoduro 1567 e Giovanni Andreutte, di 22 anni, facchino, abitante a S. Croce 14, pregiudicati e Natale Citton detto *Varker* di 24 anni, abitante al ponte dei Pugni 3069 resosi latitante, fu invece arrestato.

Sono tutti tre imputati di danni maliziosi per un valore di lire 50 a danno dell'oste Emanuele Molfetta di 30 anni da Brindisi, con esercizio al N. 3506 di Dorsoduro, ed altri a danno del gondoliere Carlo Thian di 33 anni, abitante a S. Croce 365 per un valore di 30 lire avendo affondato una sua gondola.

Tutti poi dovranno rispondere anche di violenza verso gli agenti, accorsi per l'accertamento dei danni.

In flagrante — Ieri mattina i RR. carabinieri nel r. arsenale, sorpresero, mentre cercavano di asportare una tavola di abete lunga tre metri e mezzo del valore di lire cinque, tavola che era nascosta sotto le immondizie, certi: Giovanni Bellici di 54 anni, pregiudicato, abitante a Cannaregio 2889 e Angelo De Grandi di 27 anni abitante a Castello 2014, tutti e due facchini alle dipendenze dell'impresa, per il trasporto delle immondizie. Inutile dire che la tavola fu sequestrata ed i due facchini arrestati.

Villeggiature disponibili ce ne sono tante, e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennino nella speciale rubrica *Fitti e vendite*, e colla lievissima spesa di quegli avvisi faranno il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — Nell'occasione della nascita di un suo bambino il sig. Umberto Giusti offriva all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire due.

BUONA USANZA

Nel primo anniversario della morte del caro nipote Luigi Occioni-Bonaffons, le zie di Trieste mandarono al Prefetto per l'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*, L. 15.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se *secondo* col *primiero*
Io mi mostro, un lungo *intero*
D'improperii sulla groppa
Il *primiero*, ahimè! m'appioppa.

Spiegazione della Sciarada di ieri VENTO-LINO

LOTTO — Estrazione del 27 marzo					
VENEZIA	61	34	13	59	32
BARI	51	17	18	52	73
FIRENZE	13	36	77	12	37
MILANO	8	1	56	21	72
NAPOLI	47	85	21	27	8
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	31	26	48	77	24
TORINO	61	39	68	58	15

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il tenore Signoretti, il provetto artista, ha messo iersera dell'anima nell'esecuzione dei *Foscari*. Il pubblico lo applaudì fragorosamente. Piacquero anche la Morgantini e Gnaccarini.

Stasera ancora *Foscari*.

Goldoni — Ermete Zacconi per infondere buon sangue al suo repertorio è andato a cercare anche negli scaffali classici e ha trovato *Amore e cabala* di F. Schiller. Da questo dramma — è noto — il Verdi trasse la sua *Luisa Müller*.

Amore e cabala ebbe ottimo successo in altre città — e stasera lo udremo anche noi. Lo Zacconi vi ha parte importantissima.

— Prossima la ripresa di *Anime solitarie* per beneficiata della signorina Varini.

Malibran — Oggi il Circo Guillaume darà le due solite rappresentazioni domenicali alle 2 1/2 e alle 8 1/2.

Teatri di Padova — Ci scrivono:

Il *Veneto* annunciava l'altro giorno che correvano voci di un probabile spettacolo d'opera per la stagione del Santo.

Mi sono informato presso la presidenza del teatro *Verdi* ed ebbi la più formale assicurazione che tale notizia è priva di qualunque fondamento.

I prossimi spettacoli — Scrive il *Secolo*:

« Per Pasqua a Venezia, oltrecchè la *Fenice* ed il *Rossini*, si aprirà il teatro *Malibran* colla *Manon* di Massenet, protagonista la Teriane. Dopo la *Manon* si daranno il *Fritz* di Mascagni e la *Mignon* di Thomas.

« I veneziani avranno così, oltre l'Esposizione internazionale di Belle Arti, una vera Esposizione musicale! »

Basta che non si finisca coll'esclamare: Troppa grazia! troppa grazia!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare dalle 3 1/2 alle 5 1/2 p.:

1. Marcia *Apoteosi*, Sturmann, — 2. Sinfonia in *Si b.*, Masutto — 3. Finale 3.o *Don Carlos*, Verdi — 4. Scena e congiura *Ugonotti*, Mayerbeer — 5. Polka *Mandolinata*, Hertell.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - Opera — *I due Foscari.*
Goldoni - 8 1/2 - *Amore e cabala*
Malibran - 2 1/2 e 8 1/2 - Circo equestre

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa — Furti

Raffaele Caputi ebbe a ricevere da Federico Martelli lire dieci, per la compilazione di alcuni documenti che disse bisognava fossero fatti in carta bollata, mentre sapeva andavano in carta semplice. Il Tribunale lo condanna a mesi due e giorni quindici di reclusione e a lire centoventicinque di multa.

Dif. Coleghin.

— Nel novembre p. p. in Chioggia Elisa Bertotto convertiva a suo profitto un mantello di Anna Rossetti e rubava diversi oggetti a Cavallerin Adelaide, per cui è condannata a mesi due e giorni dieci di reclusione.

Dif. A. Bizio.

— Per furto tentato di fanali da carrozze ferroviarie, Sante Venturini è condannato a mesi due e giorni dieci di reclusione.

Dif. A. Bizio.

Pres.: Romagnoli — P. M.: Fracassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.48	58.69	57.99
Termometro centig. al Nord	12.6	12 8	14.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	91	86
Direzione del vento	SSE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.6 - min. di oggi: 11.8

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente meridionali; cielo vario o caliginoso.

I BALLOTTAGGI D'OGGI

Nel Veneto — oltre a quello del II. Collegio di Venezia — sonvi oggi altri sei ballottaggi:

a Padova tra Barbaro e Alessio;

a Treviso tra Radaelli e Cerutti. Ma Cerutti, com'è noto, si è ritirato, con una nobilissima lettera, dall'agone;

a Verona tra Dorigo e Lucchini;

a Valdagno tra Cavalli e Brunialti (Brunialti si è ritirato);

a Rovigo tra Casalini e Pozzato;

a Legnago tra Guy e Mancini.

Collegio di Padova

Ultime linee

Padova 27 marzo — (S.) Quando la *Gazzetta* arriverà, domani, a Padova, si affiggeranno — se Dio vuole — gli ultimi manifesti; i galoppini consumeranno le ultime risorse dei loro muscoli inferiori — ed il corpo elettorale, oggetto di tanti amori, comincerà a muoversi dai palazzi e dalle casupole per gettare nell'urna la sua sentenza.

Non c'è altro da dire; qualche voto si potrà comprare, vendere ancora: ma la massa o sa quello che deve fare o non lo saprà in eterno.

I muri delle contrade sono divenuti un mostruoso abito d'arlecchino a furia di manifesti d'ogni colore: i giornali — permanenti e d'occasione — hanno saturato i cittadini d'articoli, di trafiletti, spesso di insolenze, più o meno, reciproche: i candidati ed i loro fautori hanno parlato e riparlato: Barbaro ed i suoi, sereni, pacati, alieni da ogni violenza; Alessio ed i suoi colla concitazione e l'asprezza derivanti dalla cupidigia di vincere, o risarcimento delle cento sconfitte passate.

Tutto questo costituisce fenomeni umani nonchè elettorali che si spiegano facilmente e si lasciano passare.

Lunedì non resteranno che i brandelli dei manifesti e qualche.... sbornia in ritardo — come alla mattina del primo giorno di quaresima. E Padova riprenderà il suo aspetto abituale, di città laboriosa e tranquilla.

Mi correggo. Resterà qualche cosa di più, a seconda di ciò che avranno deliberato gli elettori.

Riuscirà **Barbaro**? ed i padovani avranno la coscienza sicura che in Parlamento ci sarà un uomo di più a difendere le istituzioni; a amare — nei limiti del reale e del possibile — gl'interessi del Paese, delle classi lavoratrici, di quanti domandano a chi governa legittime e sane provvidenze; a porre argine fermo e coraggioso all'incalzare dei partiti estremi, che davvero s'avanzano, come cantava il poeta,

colla face e colla scure

in pugno.

Riuscirà Alessio? o succederà, precisamente il contrario. E non per suo mal volere — no, perchè io lo credo onesto davvero e saturo di buone intenzioni, ma tutto avvolto nelle nubi dei sogni e delle chimere.

Per questo ha ragione chi dubita profondamente che, alla Camera, egli si lascierebbe presto assorbire dagli scalmanati — senza esser proprio dei medesimi — diventando loro prigioniero e gregario.

Fra gli uomini d'idee temperate e pratiche, Alessio sarebbe o uno spostato o un solitario. Questo è certissimo. Potrebbe quindi restarci?

Gli elettori padovani dicano, adesso, se vale la pena di fare l'esperimento — essi così devoti alla monarchia, così fedeli alle idee di progresso calmo e misurato, di quel progresso che, per l'avvenire non dimentica il presente e le sue necessità e gli ostacoli enormi che si oppongono al pronto conseguimento dei sognati ideali di benessere e di giustizia.

E se non vogliono fare l'esperimento, votino per **Emiliano Barbaro.**

I socialisti contro il Mancini

L'*Avanti*, socialista, di Roma, ha pubblicato un vivace articolo contro quel Camillo Mancini che oggi a Legnago corre l'alea del ballottaggio contro il Guy, sul quale convergono le maggiori simpatie del Collegio e quindi le maggiori probabilità di vittoria.

L'*Avanti* dipinge il Mancini come un nemico dei lavoratori, uno sfruttatore, tirapiedi del notissimo Giacomini, colui che ora fa le spese della campagna elettorale — ed esorta i socialisti di Legnago a fare il loro dovere, astenendosi.

Che promessa!

Il Mancini che è in ballottaggio contro Guy a Legnago, fa scrivere dall'*Adige* la seguente promessa ai suoi elettori:

« *Corrispondenza assidua cogli elettori* — Mancini, spenderà ben volentieri l'opera sua, la sua influenza per gli elettori che ricorreranno a lui *purchè gli chieggano cose lecite e possibili*, e risponderà in ogni caso a *tutti sollecitamente.* »

Il che vuol dire che il signor Mancini promette di essere l'umilissimo servitore dei suoi elettori, purchè gli dieno il voto.

Buon prò!

ABBONAMENTO SPECIALE
per sole Lire 14
(Vedi prima pagina)

Corriere vicentino

Vicenza, 26 marzo — **Società ginnastica « Umberto I° »** — Sotto la presidenza del dottor Luigi Cavalli in seduta di ieri sera l'assemblea approvò in massima di intervenire ai concorsi di Venezia e Genova. Mancando però i fondi relativi, la società farà pratiche per ottenerli presso le autorità cittadine.

Antonio Fogazzaro fu nominato ieri membro effettivo dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti. La nomina, per quanto attesa e meritata, è degna dell'illustre romanziere che onora il nostro paese. Congratulazioni.

Consiglio Comunale — Per mercoledì 31 corrente è convocato il Consiglio Comunale. Essendosi ottenuto dalla R. Prefettura l'abbreviazione del termine, si tratteranno in 2ª lettura gli oggetti già approvati, che devono esservi sottoposti al termine di legge.

Cavarzere, 25 marzo — (B.) **Strascico di carnevale** — Ieri sera per festeggiare la ricorrenza della mezza quaresima e rompere la monotonia, alcuni giovinotti e signorine, mercè l'iniziativa del sig. Rosa Serafino, si radunarono nella sala dell'*Albergo alle due Spade* per una geniale e famigliare festa di ballo. Benchè le coppie danzanti fossero poco numerose, in compenso il brio e l'animazione non vennero a mancare; specie alla cena consumata a mezzanotte.

Le danze continuarono animatissime tutta la notte e finirono alle cinque del mattino dopo un brillante *cotillon* diretto dall'avvocato Antico. Graziosissime le *toilettes* delle intervenute. Insomma una festina riuscita.

Lonigo, 27 marzo — **La Fiera**, dopo due giorni di straordinaria animazione in cui Lonigo sembrava un formicaio di persone e cavalli, volge al suo fine, ed oggi comincia a scemare. Intanto gli affari conclusi furono moltissimi, e credo che gli esercenti non avranno a lamentarsi. Infine si può asserire che nel mentre molte altre fiere vanno scomparendo, questa di Lonigo si mantiene nella sua importanza e degna della sua fama.

Nel Teatro Comunale continuano felicemente le rappresentazioni di *Cavalleria rusticana*, ed il pubblico accorso ed applaude entusiasta li esecutori, ma in particolar modo la signorina Passeri Maria, la fine interprete della parte di Santuzza, e l'orchestra.

Lunedì serata d'onore della signorina Passeri che canterà una melodia, composizione del maestro Malferrari, intitolata *Fiala*.

Corse ciclistiche — Domani avranno luogo le corse ciclistiche nell'ippodromo e riesciranno interessanti pei premi veramente splendidi regalati da S. A. R. la principessa Elena, dal principe Giovanelli, dal Municipio di Lonigo.

Portogruaro, 26 marzo — (B.) La festina da ballo, al nostro Circolo, datasi giovedì scorso fu una degna continuazione di quello di carnovale.

Poche ma elette, le signore e signorine intervenute. Le danze durarono animate fino alle 4 del mattino.

Udine, 27 marzo — (P. c.) **Scambio di visite** — Ieri mattina il R. prefetto comm. Segre si recò a far visita al nuovo arcivescovo mons. Pietro Zamburlini — stamane S. E. accompagnato da due prelati, venne alla Prefettura a restituire la visita.

Il primo Congresso — dell'Associazione magistrale friulana sarà tenuto in Pordenone il giorno 24 del prossimo aprile.

E' morta! — Dopo lunga crisi finanziaria che lentamente la consumò traendola in fin di vita, l'altra sera per concorde deliberazione dei pochi fidi rimasti sulla breccia, cessò d'esistere la Società degli impiegati civili, sorta pochi anni or sono con splendidi auspici. *Parce sepulta!*

La sottoscrizione per un ricordo marmoreo alla memoria del compianto cav. Francesco Poletti, benemato preside del nostro Liceo ha raggiunto la somma di L. 700, e si chiuderà il giorno 25 aprile p. v. I firmatari saranno invitati ad una adunanza per deliberare sulle modalità dell'erigendo ricordo.

Elezioni politiche — Scrivono da Tolmezzo al giornale di Udine:

Sono state fatte delle gravi proteste contro la proclamazione a deputato del cav. Gregorio Valle.

Sono avvenute parecchie irregolarità nel computo dei voti; vennero ritenute per *nulle* anche le schede che si dovevano considerare per contestate.

Pare certo che la Camera rifacendo i conti proclamerà il ballottaggio fra il cav. Valle ed il cav. Federico Marsilio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 marzo a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 27 Marzo

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	94 45	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	94 55	— —
» » 4 1/2 0/0	105 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	28 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 15	130 35	— —	— —	3
Francia	105 50	105 60	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 30	105 45	— —	— —	3
Londra	26 54	26 59	26 36	26 41	3
Svizzera	104 80	105 —	— —	— —	3
Austria	221 5/8	222 1/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 5/8	222 1/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 27

Rendita ital. cont.	94 45	Navigaz. Gen. Ital.	308 —
Rendita fine	94 47 1/2	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	662	Francia a vista	105 57 1/2
Ferrovie Mediterr.	505 —	Londra a 3 mesi	26 54
		Berlino a vista	130 22

Roma 27	
Rend. it. cont.	94 45 3/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1253 —
Condotte d'acqua	176 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	231 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 35
» Lond. »	26 51
» Germ. »	130 20
Vienna 27	
Rendita in carta	100 65
» in argento	100 65
» in oro	122 65
» in corone	100 35
Az. della Banca	914 —
» Stab. di cred.	358 —
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	225 90
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 1/16
Rendita Italiana	89 7/8
Genova 27	
Rendita ital. 5 0/0	94 45
» » 4 1/2	104 90
Azioni Banca d'Italia	703
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	806 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. su Fr.	105 571/2
» sconto Lond	26 55
» Germania	130 25
Berlino 27	
Mobiliare	— —
Austriache	225 40
Lombarde	36 20
Renditaitaliana	89 50
Londra 27	
Inglese	112 1/16
Italiano	88 7/8

Parigi chiusura	26	27
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 %, perp.	102 32	102 25
Id. 3 1/2 0/0	106 20	106 15
Id. ital. 5 %	89 65	89 57
Camb. s. L.	25 13	25 14 %
Consol. ingl.	112 12	112 —
Obblig. Lomb.	372 —	372 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	17 80	17 65
Banca Parigi	821 —	821 —
Tunis. nuove	502 —	501 75
Egiziane 6 %	529 —	539 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 %	59 %
Banca Ottom.	507 50	506 —
Arg. fine	520 50	522 50
Cred. Fond.	689 —	686 —
Az. Suez	3137 —	3126 —
Lotti turchi	86 50	83 50
Ferr. mer.	625 —	625 —
Prest. russo	93 35	92 30
Id. portog.	23 18	23 %
Banca Naz.	— —	3615

Torino 27	
Rend. it. 5 0/0	94 47 1/2
» » » spem.	94 52 1/2
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	104 80
Az. Banca d'Italia	705 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	175 50
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 50
» » Med.Ad.Sic.abol	295 —
Ced. camb. Francia	105 55
» » Svizzera	105 —
» » Londra	26 56
» » Germania	130 20
Firenze 27	
Rend. per fine — —	94 65 —
» chiuso	— —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 52 —
Ferrovie merid.	663 50 —
Banca Italia	— — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 55 - pel 10 gennaio 71,55 - pel 10 marzo 71,55 — pel 10 maggio 72,41 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72,41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 — pel 10 gennaio 63,73 - pel 10 marzo 64.25 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65.44

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0.82 7/8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - Nuova York 26 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 8 1/8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 15/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietole calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 26 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 44.75 — Per marzo 44.75 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.75 — Pel 4 mesi ultimi 44..75

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 34 50 — — Per marzo 34.75 Pel 4 mesi da maggio 35.— — Pel 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato deb. — Rosso — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 93.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sos. — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — A 4 mesi da maggio 26.10 — A 4 mesi da ottobre 27.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.75 — Per marzo 21.75 — A 4 mesi da mag. e giu. 22.25 — A 4 mesi da maggio 22 30.

Anversa 27 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3/4 — Per marzo e aprile 17 5/8.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato in gialzo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole — 8 95 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3380 — Affari nulli.

GRANI e BESTIAME

Castelfranco 26 — Mercato di limitato concorso in causa della festa di ieri.

Frumenti prezzi tendenti sempre a ribasso — qualità fine da 21.50 a 21.75 al quintale. — Granoni nostrani da lire 12 a 12,25 — coloriti da 12,25 a 12.75.

Bestiami: Buoi a peso vivo L. 65 al quint. a peso morto L. 123 al quint. — Vitelli a peso vivo da L. 85 a 90 al quint.

SETE

Lione 26 — Transazioni seguite: prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 26	B 40	Cg.	3182
Trame	B 12	B 28	B 40	Cg.	2880
Greggie	B 56	B 100	B 156	Cg.	12 24
Pesate	B 4	B 160	B 164	Cg.	8:51
Totali	B 86	B 314	B 400		26537

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. comp.	L. 21.30	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.65	» 28.300
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 marzo N. 70 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di S. Niccolò (Arezzo) — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Divieto di esportazione — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di Febbraio 1897 — Avviso.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brusa Emilio, lutra, albergo, Pallanza — Pica Gennaro, tessuti, Napoli.

NECROLOGIO

A Torino è morto il comm. Vittorio Valerio Capuccio maggiore generale in posizione ausiliaria — A Bergamo il maestro Pietro Arrighetti, che insegnò per 40 anni nelle scuole comunali — A Pistoia il dott. Gustavo Castiglioni di Rovigo, cons. di Prefettura a Grossetto — A Firenze il cav. avv. Carlo Giuly — In Amalfi il cav. Cesare Aleltra — A Mantova suor Luigia Antonia delle Ancelle della Carità, al secolo Cecilia Caviani — A Rocca d'Arsiè il cav. prof. Angelo Arboit — A Roma il conte Ignazio De Witten — A Moncalieri il padre barnabita Giuseppe Conti — A Bologna il cav. Giuseppe Ercole Trezzi — A Milano l'ing. Angelo Biancardi — il cav. Francesco Quaranta maestro di musica.

A Seregno è morto mons. Paolo Ballerini patriarca d'Alessandria. Era un vecchio prelato, universalmente amato. Il Sindaco di Seregno fece, in nome della cittadinanza, visita a monsignore moribondo.

— A Versailles è morto il generale Savino de Larclause — A Parigi il colonnello Jonoz di stato maggiore.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

E' un esagono irregolare del quale soltanto tre lati, i più vicini all'ingresso sono di eguale lunghezza, mentre quelli che li toccano restringono la sesta parte.

Queste costruzioni interne formano una croce il cui tetto aguzzo copre la cappella, ed i raggi definiscono le proporzioni pei cortili interni vasti e chiari perchè la prigione non ha che due piani, ed è confinata in un muro di circuito la cui sola entrata è sulla via Saint Julien.

Ognuno di questi quartieri offre un eguale aspetto, e percorrendoli completamente, non se ne abbandona una parte se non per entrare in un'altra, che non differisce assolutamente in nulla da quella che si ha abbandonato.

Un modesto campanilo domina la cappella.

Le celle, i dormitori e le sale del lavoro, ove si fanno i bottoni e delle calzature di panno sono pure identici e comunicano tra loro mediante delle larghe scale di legno che guidano a pianerottoli adorni di balaustrate di ferro che permettono di esaminare in un solo sguardo un vasto spazio, che non potrebbe offrire alcun nascondiglio a chi volesse fuggire.

Due celle soltanto, non sono simili alle altre la prima si distingue per una finestra a tabacchiera che si apre sul tetto, ad un'altezza inaccessibile, e l'altra per delle disposizioni particolari che ne formano un ben lugubre soggiorno.

E' là che vengono posti i condannati a morte fra due guardie che, dalle celle vicine, dal finestrino, non li perdono di vista un solo istante e loro fanno indossare per la notte la camicia di forza.

Ma tutto il resto della prigione è lungi dall'aver quell'aspetto sinistro, i dormitori, le stanze da lavoro in piena luce nulla hanno di lugubre e non sono affatto impregnati di quelle emanazioni di cui talvolta perfino le caserme subiscono l'invincibile e triste influenza.

E cionullameno la prigione di Beauvais contiene più di duecento prigionieri, dei quali quasi sette ottavi sono dei recidivi.

Saviniano giungendo a Beauvais fu all'indomani del suo nuovo trasloco interrogato dal presidente delle assise: poi, verso le due, il carceriere in capo andò a dirgli:

— Numero 40, il vostro avvocato è venuto, vogliate seguirmi.

Péricat in fretta obbedì.

Qualche istante dopo la porta del parlatorio si apriva dinanzi a lui, ed egli si gettava tra le braccia di Paolo Rose, dicendogli con voce commossa:

— Grazie di tutto cuore, perchè, qualunque cosa avvenga, non dimenticherò mai che tu non mi hai abbandonato un solo istante.

— Ho agito secondo la mia amicizia, mio caro Saviniano, e continuerò così, perchè ne sono convinto.

— Caro e leale amico mio!

— Siediti, parliamo: è da molto tempo che bramo ardentemente di farlo teco, perchè, per certo, non ho sospettato di te un solo istante ma certe tue risposte mi hanno sorpreso.

— Quali?

— Perchè non confessasti la verità al signor Barjas quando ti ha interrogato sull'impiego della tua notte, perchè nessuno volle credere a quella passeggiata notturna che ti ostinasti a voler far credere di aver fatta.

— Perchè mi era impossibile il rispondere diversamente. L'onore mi proibiva di confessare la verità.

— Ma a me tu devi dirla.

— Non è all'avvocato che risponderò anzitutto, è all'amico sincero, leale, affezionato e delicato, sì delicato sopratutto, mio caro Paolo.

— Parla.

— Alle 9 55, nell'ora del delitto, a quanto essi pretendono, ero sotto le finestre di una fanciulla che amo.

— A Mortefontaine?

— No, in un comune vicino. Le avevo chiesto un convegno per le 10, ed ella mi fe' cenno, dalla finestra della sua stanza, che vi avrebbe acconsentito alla mezzanotte, nell'ora convenuta. Uscendo dalla casa di mio padre ho passeggiato durante un'ora per aspettare il momento del nostro ritrovo, ed entrai nel giardino della fanciulla ove con lei rimasi fino a giorno.

— E questa fanciulla si è taciuta fino ad ora, non accorse per rivelare la verità, e la suprema delicatezza che ti chiuse le labbra?

— No.

— E' infame!

— Ah! ti supplico di non accusarla, la sua condotta è inesplicabile, lo riconosco, ma non posso ciò malgrado dubitare di lei.

— Povero innamorato!

— E' vero, l'amo e mi credevo amato.

— Vedi, tu dubiti.

— E chi non dubiterebbe? Scusa, se tu sapessi quanto ella sembrava felice in quella notte in cui, per l'ultima volta, ci scambiammo i nostri giuramenti e formato per l'avvenire i più dolci progetti, proveresti lo stupore che non posso vincere quando penso a lei, ma non l'accuseresti.

— Definiscimi la tua situazione verso colei di cui parli.

— E' la più pura, la più adorabile creatura che si possa sognare, l'amo fin dal nostro primo incontro, ma il padre suo si oppone alla nostra unione; ciononondimeno questo matrimonio deve aver luogo alla fine di questo anno stesso, se pure ella dovesse fuggire la casa paterna, me lo ha formalmente promesso in quell'ultimo nostro incontro, che però non avevo sollecitato se non per ottenere da lei questa promessa.

Ecco tutto quanto posso dirti.

— Dunque vi fu promessa di matrimonio tra voi, promessa formale?

— Sì.

— In tal caso, bisogna invocare la sua testimonianza, non v'è da esitare.

— Io però esito.

— E perchè?

— Perchè dico, che se colei, la cui testimonianza mi sarebbe tanto necessaria, e che ella non può ignorarlo, non me l'ha offerta spontaneamente senza neppure che io gliela chiedessi, e mi lasciò giungere fino al punto in cui mi trovo, gli è perchè è dominata da una volontà più forte della sua, e per conseguenza, invocherei forse invano il suo aiuto.

— La giustizia la costringerà a parlare. Tu vedrai fin da domani il presidente, senza dubbio; mettilo francamente al corrente della tua situazione, e raggiungerai il tuo intento.

— E se ella nega...?

— Come?

(Continua)

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV 1897. Lunedì 29 Marzo N. 87

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CHE COSA SI DICE
delle nuove elezioni

Sulle elezioni passate scrissero a sazietà gli uomini politici, esaminandole chi più chi meno soggettivamente sotto l'aspetto in cui si vedono nel mondo parlamentare: è bene che ne scriva anche un profano, spoglio di velleità personali, osservandole soltanto ad occhio e croce per quello che ne fa la piazza. Anche il buon popolo ha il suo modo di vedere le cose, alla grossa se si vuole, ma però con occhio meno infermo di cromatopsia per cui sembra di vedere colori che in fatto non esistono, difetto comunissimo della visiva politicante.

***

Prima di tutto quello che resta una incognita è di sapere perchè le elezioni furono fatte e da chi furono volute.

Per soddisfare al desiderio e alla volontà del paese, no: il così detto paese ha già capito ad esuberanza che, per mutare di suonatori, la musica è sempre la stessa.

Se si volessero raccogliere tutti i programmi parlamentari che si succedettero da venti anni a questa parte, se ne avrebbe una intera biblioteca, ma a metterla sotto un torchio colossale e a spremerne il succo non verrebbero fuori che parole e sempre parole.

Se non è stato il paese a volerle, chi le ha volute? Se è stato il Gabinetto Rudinì, salvo tutto il rispetto che gli si deve, si può dire tranquillamente che quanto ad abilità e tatto politico, ne ha mostrato assai poco. La sua posizione era abbastanza sicura e andava anzi afforzandosi; poteva contare sopra una buona maggioranza ed avendo a precipua mira il vero bene del paese, avrebbe dovuto evitargli nuove scosse e nuovi sbalzi che recano sempre lo scompiglio in una amministrazione che procede ordinata. Spiace il dirlo, ma il Gabinetto ha scelto assai male il momento per introdurre un nuovo sistema di allevamento di pulci; si accorgerà d'estate quanto ne è incomoda la produzione e non saranno certo i moderati che l'aiuteranno a grattarsi.

Se non fu Rudinì o il Gabinetto da lui presieduto, vuol dire che egli ha sentito e subite le influenze che lo costringevano a decidersi a questo passo. Da chi venivano? Il profano volgo non va dietro a certe distinzioni; esso intende solo due cose: la prima che le pressioni esercitate dovevano provenire da chi aveva interesse che le elezioni andassero a favore dei suoi desiderii; la seconda che il Rudinì, cedendo a questa influenza, dimostrava una speciale tenerezza e simpatia per le persone o pel partito da cui veniva suggestionato, e che provarono coi fatti dove intendevano trascinarlo.

***

Non andiamo a discutere ciò che il paese abbia guadagnato o perduto: tutt'al più avremo nuovi programmi, nuove biblioteche e nuove parole, le quali resteranno sempre, come restarono le vecchie, allo stato della più astratta idealità. Di certo avremo che le elezioni passate ne prepareranno di nuove pel famoso e matematico principio del *motus in fine velocior*.

La volubile mutabilità di gusti, di capricci, d'inclinazioni è già un sintomo che il male ha invaso l'organismo e questi fenomeni si ripetono con una crescente frequenza, la quale dinota che il male è già entrato nel suo stadio acuto e che corre rapidamente verso il principio della fine.

Siccome però il male non vien tutto per nuocere, così anche le recenti elezioni avranno se non altro il merito di dissipare una buona volta le incertezze, le ambiguità, le reticenze e costringere il governo a delinearsi nettamente, e decisamente rispetto ai partiti. La nuova Camera si presenta da una parte e dall'altra con una certa ciera che impone al governo una dichiarazione esplicita ed una confessione pubblica della sua fede e dei suoi principii: siamo a tale condizione che i partiti, i quali si contendono la prevalenza, fanno sentire al governo la antifona del Vangelo: non si può servire a due padroni, quelli che non sono con noi, sono contro di noi.

E questo almeno è un bene; è la vittoria d'una onestà morale che non patteggia sopra giornaliere combinazioni d'opportunità, ma vuol vedere nettamente uomini e cose per giudicarli per quello che sono e per quello che valgono. In questo periodo d'attesa sarebbe prematuro il giudizio: il governo attuale s'è creato certo una difficile ed imbrogliata posizione, dalla quale dovrà per forza uscire in un modo o nell'altro. Appoggiandosi ai conservatori, potrà darsi che regga e si mantenga; gettandosi nelle braccia degli altri, avrà la sorte dell'idolo dai piedi di creta che al primo urto cade e si spezza.

ARISTIDE TENTORI.

I BALLOTTAGGI DI IERI
Nel Veneto

Venezia II — Selvatico 1813 — Ceresa 1465. Eletto Selvatico.

Treviso — Eletto Radaelli con 1288 voti (1010 nelle sezioni di città, 278 nei Comuni esterni). E' noto che il Cerutti si era ritirato.

Rovigo — E' riuscito Casalini con oltre 100 voti di maggioranza, contro Pozzato che era appoggiato dai radicali e dai socialisti. La lotta fu vivacissima. Grande entusiasmo per la splendida vittoria del partito d'ordine.

Padova — Sconfitta completa. I votanti furono 2841, Barbaro ottenne 1295 voti, Alessio 1441 e fu eletto. Si preparano dimostrazioni.

Verona — Inscritti 4687, votanti 4440. Lucchini 2301 voti, Dorigo 2016. Eletto Lucchini. La lotta è stata vivissima, l'accorrenza alle urne più che imponente; i partiti mobilizzarono fin l'ultimo gregario. Anche i socialisti hanno preso parte alla lotta. Stasera si stanno organizzando dimostrazioni.

Valdagno — Eletto Cavalli con voti 921. Il Brunialti, già eletto a Thiene, si era ritirato.

Legnago — Mancini 1744 voti, Guy 1026. Eletto Mancini.

Nelle altre Provincie
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Bologna I — Votarono più che due terzi degli elettori. Grande accanimento fra i partiti. Esito definitivo: Ghillini democ. 2393 voti, Sacchetti 2082. Eletto Ghillini.

Roma IV — Eletto Torlonia con 981 voti, Zuccari, repubblicano, ne ebbe 883. *(Così un dispaccio* Stefani — *vedi più sotto un nostro dispaccio particolare).*

Torino III — (*Zuccaro*) La lotta fu delle più accanite, tale che forse in Torino mai se ne ebbe una simile. I socialisti volevano vincere assolutamente; non uno di essi mancò oggi alle urne. Domenica scorsa dei 4987 inscritti, 2400 non si recarono a votare — il socialista Cerruti ottenne 1253 voti e l'ex on. conte Biscaretti 1333.

Oggi i votanti furono 3339 e la vittoria fu dei monarchici. L'ex on. Biscaretti ottenne 1715 voti e fu eletto — il socialista Cerruti 1621.

Milano I — Greppi monarchico 2256 voti, De Andreis 2186. Eletto Greppi.

Milano III — De Cristoforis dem. 1899, Casnati 1109. Eletto De Cristoforis.

Milano IV — Gabba monarchico 1949, Zavattari ex deputato repubblicano 1859. Eletto Gabba.

Milano VI — Mussi democratico 1160, Ciccotti socialista 1361. Eletto Mussi.

Lodi — Eletto Cremonesi.

Albano Laziale — Eletto l'ex deputato Aguglia contro il socialista Podrecca.

Genova II — Eletto Bettolo monarchico con 1422 voti contro Callegari repubblicano che ne ebbe 1069.

Recco — Eletto Randaccio.

Firenze IV — Inscritti 3994, votanti 1889. Brunetti 944 voti, eletto. Merci voti 838.

Benevento — Eletto De Caro con voti 2345.

Bergamo — Eletto Finardi contro il socialista Maironi.

Scansano — Rieletto Valle Angelo.

Monza — Rieletto Pennati rad.

Lugo — Lotta accanita. E' riuscito rieletto il repubblicano Paolo Taroni con 1846 voti. Il ministeriale colonnello Masi ne ha riportato 1728.

Aosta — Rieletto Compans di Brichanteau con voti 1259.

Caprino — Rieletto Lochis min.

Casalmaggiore — Eletto Beduschi radicale con 1568 voti contro il min. Longari Ponzoni che ne ebbe 1367.

Pisa — Rieletto Morelli Gualtierotti.

Livorno I — Eletto Marassi min. con 2138 contro Del Buono pure min. che ne ebbe 417.

Cossato — Eletto Bellia min.

Porto Maurizio — Rieletto Salvo.

Chiari — Eletto Morando con 1575 voti contro Papa che ne ebbe 1269.

Mantova — Eletto l'avv. Rocca dem. con 1564 voti. Arrivabene ne ebbe 1513.

Varese — Eletto Cagnola min. con 2844 voti contro Arconati radicale che ne ebbe 2582.

Ravenna II — Eletto Rasponi min. con 1836 voti contro Fratti repubblicano che ne ebbe 1773.

Alessandria rieletto Frascara con voti 2134 contro Zerboglio socialista che ebbe 2030 voti.

Tempio Pausania eletto Pala radicale con 1290 voti contro l'uscente Ferracciù che ebbe 1174 voti.

Vignale eletto il liberale Rogna contro il socialista Vigna.

Forlì eletto Fratti repubblicano con 1715 voti contro l'uscente Fortis che ne ebbe 1487.

Ravenna I rieletto Rava con 1658 voti contro De Andreis radicale che ottenne 1459 voti.

(*La Stefani ci ha mandato anche parecchi altri risultati, ma incompleti e non li pubblichiamo.*)

Incidenti e tumulti
al IV Collegio di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Oggi, mentre si procedeva allo scrutinio nell'ottava Sezione del quarto Collegio pel ballottaggio tra Torlonia e Zuccari, i fautori dello Zuccari, vedendo che dall'urna uscivano molte schede col nome del Torlonia, hanno cominciato a gridare e a protestare. Un individuo, avvicinatosi al banco presidenziale, con un colpo di mazza ha rotto l'urna. Le schede andarono sparse per terra fra gridi e urli. Il segretario della Sezione fu preso a pugni. Dapprima si voleva impedire che si chiamasse la forza, ma il presidente del seggio è riuscito a chiamarla.

E' entrato nell'aula l'ispettore Gaglieri. Molte schede furono raccolte e suggellate e tutti i presenti nella sala dichiarati in arresto; ma dopo raccolte le loro generalità furono liberati.

Si voleva tentare un colpo anche nelle altre Sezioni, ma non vi si riuscì. In tutte le Sezioni, meno la ottava, Torlonia ebbe 981 voti, Zuccari 883. Torlonia è eletto.

Si dubita che l'incidente occorso possa impedire la proclamazione, ma si crede che sarà fatta, malgrado la mancanza dell'ottava Sezione.

Il concorso degli elettori fu di oltre 500 voti maggiore della scorsa domenica.

L'*Opinione* stasera si compiace dell'affermazione di principii monarchici fatta dal quarto Collegio di Roma.

***

L'*Agenzia Italiana* dice che in seguito ai fatti avvenuti nell'ottava sezione, la magistratura procederà con grande sollecitudine contro gli autori delle violenze, giudicandosi che questi atti esorbitano dalla competenza di semplici reati elettorali, la cui decisione si deve sospendere fino al giudizio della Camera.

***

Quantunque Torlonia sia superiore di cento voti a Zuccari, l'assemblea dei presidenti ha proclamato eletto Zuccari, calcolando che nell'urna rotta si trovasse una maggioranza favorevole allo Zuccari. La strana deliberazione è stata presa con cinque voti contro tre e ha sorpreso tutti.

Stasera 400 repubblicani tentarono di invadere la prima sezione. L'ispettore Manetti, guardie e carabinieri diedero gli squilli e li dispersero.

Un gruppo si è recato sotto il Ministero degli interni gridando *Viva Zuccari! Abbasso Torlonia!* Una compagnia di allievi carabinieri, uscita da Palazzo Braschi, disperse i dimostranti.

***

Il giudice istruttore ha fatto arrestare tutto il seggio all'ottava sezione, oltre 37 dei presenti nella sala. Di questi alcuni saranno liberati, ma per altri si crede che l'arresto sarà mantenuto.

Le violenze compiute nell'assemblea dei presidenti per proclamare Zuccari sono superiori alle credibili. Il magistrato, che presiedeva l'assemblea, venne minacciato, se rifiutavasi di proclamare lo Zuccari.

Per paura di disordini ad Albano

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Temendosi disordini ad Albano si inviarono colà 100 bersaglieri e il 50° fanteria; ove fu eletto Aguglia contro il socialista Podrecca.

A Milano — Dopo i risultati
Un duello elettorale

Ci telegrafano da *Milano, 28 marzo, sera*:

Inaspettata riuscì la vittoria di Greppi e Gabba moderati, di De Cristoforis e Mussi radicali.

La sconfitta dei repubblicani desta grande fermento, ma non vi sono dimostrazioni.

Questa mane si batterono alla sciabola per quistioni elettorali il deputato Campi e il signor Cairati, che riportò due ferite al collo e al braccio.

Fenomenale onestà politica

Ci scrivono:

Nelle lotte, a colpi di... viglietti di Banca, che ebbero luogo in questi giorni, per le elezioni dei deputati al Parlamento, è opportuno rendere di pubblica ragione ciò che è avvenuto nel Collegio di Breno, in cui riuscì vittorioso, dalle urne, il nome del conte Bernardo Castiglioni, avvocato di Brescia.

Nuovo alla vita politica, onesto, capace e modesto, alcuni elettori di buon senso andarono a scovarlo, riuscendo, con qualche stento, a persuaderlo alla battaglia.

Or bene sapete quanta mitraglia, di quattrini, è stata impiegata? Una lira e venti centesimi!! La prima per un telegramma di accettazione, definitiva, della candidatura; i secondi per francobollo di una lettera nella quale l'egregio Castiglioni esplicava, in poche linee, il suo programma politico!

Onore agli elettori della forte ed incorruttibile Val Camonica.

E raccolgano i posteri il nobile esempio!

Il discorso della Corona
La discussione dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, matt.*:

Circa il discorso della Corona, il Consiglio dei ministri ha lasciato al presidente del Consiglio quella pienezza di libertà che doveva essergli riconosciuta. L'onor. Rudinì conferì col Re e dopo queste conferenze, scrive il discorso, che sarà discusso in Consiglio dei ministri e poi letto definitivamente davanti al Re per riceverne l'approvazione.

Credo che il punto più difficile del discorso Reale sarà quello che concerne la politica estera, in rapporto alla questione orientale e alla condotta dell'Italia, non perchè questa non sia chiara, precisa, rispondente ai doveri di uno Stato com'è il nostro, ma perchè colle parole del discorso Reale, bisogna evitare di offrire appigli a recriminazioni nella discussione dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso stesso.

L'indirizzo provocherà discussioni vivaci, essendo passati i tempi nei quali esso consideravasi un puro atto di rispetto e di convenienza, non opportuno per dibattimenti. Vi sarà chi proporrà emendamenti al periodo riguardante la Grecia, emendamenti che daranno occasione a votazione politica, la quale potrà complicarsi colla questione di Gabinetto.

Ma di ciò è prematuro discorrere. L'essenziale è che il discorso sia tale da costituire un serio programma di lavoro calmo e fecondo per la legislatura ventesima.

***

Appena la Camera, costituite tutte le commissioni permanenti, inizierà regolarmente il corso dei suoi lavori, l'onorevole Di Rudinì inviterà i colleghi a dedicarsi con sollecitudine alla discussione dei bilanci di previsione dell'esercizio 1897-98, le cui prime relazioni potranno essere presentate alla Camera a metà aprile.

L'onorevole Di Rudinì userà di tutta la sua autorità per ottenere che la giunta del bilancio proceda spedita nei suoi lavori; così che la Camera possa, in tempo utile e con larga e ampia discussione, esaminare i bilanci, evitando il pericolo di dover ricorrere all'esercizio provvisorio, da cui assolutamente il presidente del Consiglio rifugge.

Tutti i ministri in questi giorni, hanno completato le modificazioni da apportarsi nei rispettivi bilanci di previsione per il venturo esercizio; nonchè le note di variazione a quelli dell'esercizio in corso.

Giolitti e Brin — Luzzatti ancora indisposto

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

E' giunto l'on. Giolitti che ha conferito lungamente col ministro Brin.

Luzzatti, ancora leggermente indisposto di faringite, stamane non è intervenuto all'udienza reale.

Banca cooperativa vinicola

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Oggi si è qui costituita legalmente una Banca cooperativa vinicola.

Fu nominato a pieni voti l'on. Toaldi presidente.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Il capitano di corvetta Martini è destinato a imbarcare come ufficiale in seconda del *Marco Polo*, sostituendo Finzi.

Ancora i pasticci
della sede bolognese del Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Bologna, 28 marzo, sera*:

Il giudice istruttore, dopo l'interrogatorio di Oreste Bonora, il cui padre è proprietario di una fabbrica in Darfo, che si serviva del Banco di Napoli per sconti di ingenti somme, delegò il giudice Breno di sequestrare negli uffici della ditta ex-Bonora le carte riguardanti le relazioni col Banco allo scopo di accertare la responsabilità dell'on. Crispi.

AFRICA
Le pretese della Francia
L'avvenire dell'Eritrea

Il *Journal des Débats*, rilevando nel recente discorso dell'onor. Brin a Torino, l'allusione ad un possibile ritorno dell'Eritrea all'Egitto, pretende che la Francia vi abbia diritti maggiori come sovrana di Adulis.

Spera tuttavia che gli italiani eviteranno contestazioni tenendo la colonia per loro.

Crede pure che Menelik rifiuterà di definire i confini dell'Alto Egitto colla missione inglese.

LA RICOSTITUZIONE DELLA FANTERIA MARINA

Riportiamo dal *Carlino* questo dispaccio da Roma, che spiega e amplifica una notizia da noi data ieri:

« Si dice che il ministro Brin abbia proposto nell'ultimo Consiglio dei ministri la ricostituzione della fanteria marina. Il bisogno della ricostituzione di questo corpo si sarebbe sentito ora che furono inviati a Candia 600 marinai tolti dagli equipaggi. Il Consiglio rimandò ogni deliberazione in proposito al Ministero della marina che ha disposto che in tutte le piazze marittime ove è istituito il comando della difesa locale, il personale assegnato alla difesa fissa formi un distaccamento autonomo posto alla diretta dipendenza del rispettivo comandante in capo del Dipartimento marittimo e comandante militare marittimo. Le piazze marittime sono otto: Spezia, Maddalena, Venezia, Taranto, Genova, Messina, Gaeta, Ancona. »

***

Sotto il Governo subalpino esisteva un corpo di fanteria marina, composto di alcuni battaglioni che portavano il titolo di *Reale Navi*. Attualmente la Francia, l'Inghilterra e varii altri Stati posseggono corpi di fanteria marina. In Inghilterra hanno il nomignolo di *blue-jackets*.

Il corpo della nostra fanteria marina fu abolito una ventina d'anni fa — e le sue bandiere sono depositate nel Museo dell'Arsenale di Venezia.

LA GRECIA E LE POTENZE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente
Il principe ereditario partito
Movimenti dei greci e delle potenze

Atene 27, ore 9 a. — Il principe ereditario e le principesse Sofia e Maria sono partiti a mezzanotte per la frontiera, uscendo dalla porta del giardino del palazzo per evitare dimostrazioni.

Atene 28, ore 1.35 p. — Vassos annunzia mediante il telegrafo ottico l'arrivo al campo di 130 prigionieri, supponesi, provenienti da Malaxa.

La Canea 28, ore 1.50 p. — Un distaccamento internazionale di trecento uomini, comandato dal capitano francese Erignon, parte pel villaggio di Butsunarion per custodirvi la sorgente d'acqua che alimenta La Canea.

La Canea 28, ore 5 p. — Un distaccamento internazionale di 300 uomini, comandato da Perignon, si compone di soldati francesi, italiani e russi con 3 cannoni.

Il forte di Kissamo fu vettovagliato senza opposizione da parte degli insorti.

Il Principe Giorgio governatore?!

Telegrafano da Atene alla *Kölnische-Zeitung*:

La voce che il Principe Giorgio sarebbe creato governatore di Creta provoca una grande eccitazione. Il partito d'Opposizione tenne un'adunanza a porte chiuse, deliberando di opporre all'eventuale decisione del Governo in questo senso, una resistenza assoluta, ricorrendo nel caso anche alla violenza.

Il generale capo degli insorti di Creta conta un secolo d'età

Dalla lettera d'un volontario italiano recatosi nell'isola di Creta, togliamo questo brano:

« Alla sera del 28 febbraio, dopo una marcia continua di 12 ore con un solo *alt* di mezz'ora a Karaio, arriviamo stanchi morti a Baffè, dove pernottiamo.

Al mattino, prima di partire, siamo invitati a pranzo dal gen. Kostarò Kristos Volondaki, il capo di tutti gli insorti cretesi.

Trovammo il Kostarò, che ha la bellezza di 100 anni, coricato su di un sofà, circondato da alcuno dei più influenti capitani di paesi, discutendo sul modo di cacciare da Creta, al più presto possibile, l'abborrito turco.

Nonostante la tarda età, il Kostarò aveva ancora l'ardire giovanile dei suoi 20 anni, e quando parlava del turco, la sua voce si rafforzava e tuonava minacciosa contro la Turchia.

Attualmente il Kostorò è il primo consigliere di Creta.

Possiede lettere autografe di Vittorio Emanuele e di Umberto.

Ci accommiatammo da lui verso le 10, ed alle 10.30 eravamo in cammino alla volta di Kampo, dove arrivammo — dopo un piccolo *alt* d'un quarto d'ora — verso le 5.

L'ON. ZANARDELLI
(Dalla *Nazione*)

La storia d'uno spadino rotto — L'onor. Zanardelli e l'Imperatore Guglielmo — Il monumento di sapienza civile — L'onor. Zanardelli ministro — Il beniamino dei radicali.

La cospirazione è incominciata il giorno stesso nel quale gli elettori italiani erano chiamati alle urne. Aiutato da alcuni membri del gabinetto, il gruppo Zanardelli lavora per portare l'illustre uomo alla presidenza della Camera perchè in quella carica, d'accordo con Giolitti, egli ripeta il giuoco che fece a questi contro il Rudinì.

I ricordi di quel tristissimo periodo della nostra storia parlamentare sono diventati di attualità; anche oggi come allora tutti i radicaleggianti sono per l'on. Zanardelli, anche oggi come allora nel seno stesso del gabinetto egli ha degli alleati che devono aiutarlo a rovesciare l'on. Rudinì e ai quali è promesso in premio di serbare il portafogli nella nuova combinazione.

I ricordi di quel periodo tristissimo della nostra vita parlamentare sono diventati d'attualità e il piccolo mondo zanardelliano, che gravita intorno al deputato di Brescia, come le scene comiche di quegli otto giorni di lavoro in cui fu tentato il ministero Zanardelli, che morì prima di nascere, meritano un'illustrazione.

Dalle note del nostro taccuino stacchiamo qualche pagina.

***

Alcuni anni sono, quando l'Imperatore di Germania venne per la prima volta in Italia, al ricevimento solenne che ebbe luogo alla stazione di Roma, S. M. il Re era circondato da tutti i ministri in uniforme. Fra gli altri v'era anche l'on. Zanardelli il quale quella mattina, prima di essere soddisfatto della sua *toilette*, aveva lacerato con dispetto tre o quattro cravatte bianche con le quali non gli era riuscito di fare un nodo a garbo. L'Imperatore di Germania — i giornali di quel tempo lo notarono — dopo le presentazioni di uso, scambiò qualche parola col presidente del Consiglio, parlò con molta cordialità col ministro della guerra, con quello della marina, ma parve non accorgersi della presenza degli altri.... e nemmeno di quella dell'onor. Zanardelli.

L'on. Zanardelli, con qualcuno dei tanti intimi suoi, che ebbe la disgrazia di capitargli vicino in quel momento, non dissimulò il suo malumore, con parole assai vive.

Era irritato vivamente e più del solito nervoso: tanto nervoso che, entrando nel suo *coupé* per ritornare a casa, brontolando e gesticolando da sè, ruppe in due pezzi lo spadino dell'uniforme....

***

Passa qualche anno, il geniale Imperatore con gentile pensiero, in occasione delle nozze d'argento degli Augusti nostri Sovrani, tiene a prendere parte a quelle feste delle quali è ancora viva in tutti il simpatico ricordo, e ritorna in Italia.

Questa volta, qualcuno che ha saputo delle ire e dello spadino rotto dall'on. Zanardelli, all'Imperatore che, prima di arrivare a Roma, gli domanda le notizie e le informazioni che un Sovrano non manca mai di chiedere in tali circostanze, desideroso di fare cosa gentile alle persone che dovrà avvicinare in un altro paese, informa il giovane Imperatore che lo Zanardelli è presidente della Camera e che come giureconsulto ha dato all'Italia un Codice che è un monumento di sapienza, eccetera, eccetera.

All'arrivo dell'Imperatore..... l'onor. Zanardelli è questa volta senza spadino e in abito borghese. L'Imperatore si degna scorgerlo fra mezzo alle altre autorità che erano ad ossequiarlo e gli rivolge con molta cordialità la parola, mostrandosi ammiratore del suo ingegno e del suo Codice, di quel monumento di sapienza eccetera, eccetera. . . . a cui egli ha dato il suo nome.

Non so se, salendo in vettura per tornare a casa, egli avesse con sè lo stesso amico intimo dell'altra volta. Ma prima ancora di salire in vettura, egli aveva già ripetuto a una dozzina di persone, con l'accento della più grande soddisfazione, le parole cortesi dell'Imperatore tedesco e per parecchi giorni manifestò il più vivo entusiasmo e la più viva ammirazione per l'Augusto Ospite, chiamandolo sopra tutto . . . *un profondo conoscitore degli uomini!*

L'Imperatore evidentemente ignora ancora le delizie di quel famoso Codice zanardelliano, e nessuno gli aveva detto che, per esempio, per ciò che riguarda la stampa fu la paura di Sbarbaro che fece votare quegli articoli contro i quali la stampa unanime, senza distinzione di partito, protesta ogni giorno.

***

L'Imperatore ignora ancora che fu per quel codice ispirato dalla paura degli attacchi di Sbarbaro che tanta gente, la quale meriterebbe ben altro, va alla Camera, e che fu per quel codice che impose silenzio ai giornali che denunciavano, due anni prima della catastrofe, i furti della Banca Romana, questi furti poterono continuare per altri due anni...

L'aneddoto pare cosa di poca importanza, eppure a me pare dipinga l'uomo più che una biografia. Non è solamente per i Sovrani esteri che egli passa dalla devozione al non dissimulato dispetto, dall'ammirazione... alla non am-

mirazione. La lettera di rinunzia al mandato di comporre il Gabinetto tre anni fa, nella quale cercava di gettare sulla Corona la responsabilità dell'insuccesso, non venne forse dopo un lungo periodo di complicità con l'on. Giolitti, nel quale egli trattava e faceva dai giornali amici trattare di anarchici o peggio i moderati che osavano discutere la costituzionalità dei decreti-legge? E prima di queste meraviglie perchè si osava discutere della costituzionalità dei decreti-legge, e delle accuse mosseci di non rispettare le prerogative sovrane, quando egli sosteneva il gabinetto Giolitti non si era forse unito al Baccarini contro i bigotti della Monarchia, che erano poi moderati?

L'uomo è fatto così.

Dopo aver tonato contro i bigotti della monarchia, ha presentato e difeso come ministro — quando è al Governo egli vede le cose molto diversamente — la legge sul giuramento.

L'uomo è fatto così.

Dopo aver pronunciato cento discorsi contro scioglimenti di comizi, difese dal banco del Governo i famosi arresti di Piazza Sciarra, avendo intorno a sè amici irredenti? E tenendo nell'ultima crisi a fare del Baratieri un ministro degli esteri sopratutto per questa sua qualità di irredento, non ha egli assistito senza dire una parola, muto come un pesce, a quel banchetto di Firenze dove il Capo del Governo del quale egli faceva parte pronunciò un discorso nel quale con parola viva e con intendimenti politici altissimi, che allora non furono da tutti ben compresi, combattè una propaganda che era già stata anni prima così perniciosa al nostro paese?

Collega dell'onorevole Doda, quando questi fu sempre con gli stessi intendimenti bruscamente licenziato per avere assistito senza protestare a un banchetto dove si pronunciò un brindisi poco gentile all'indirizzo dell'Austria, non ebbe una parola di simpatia per il collega, non osò dire una parola di fronte a Crispi nel Consiglio di ministri nel quale questi comunicò la grave risoluzione che ragioni di alta politica lo avevano indotto a prendere contro il compianto Seismit-Doda.

Si limitò a sfogarsi al caffè con quei suoi ammiratori che lo circondano sempre, dicendo che pur troppo faceva parte di un Governo autoritario, di un Governo servile verso l'Austria, di un Governo che aveva finito per manomettere ogni principio di libertà... avendo ben inteso la certezza assoluta che di coloro coi quali faceva questi sfoghi, non c'era nessuno che avesse il coraggio, che nemmeno osasse di rivolgere all'illustre giureconsulto, all'illustre bresciano, al grande liberale questa semplice domanda: — E perchè non ve ne andate?

***

Ma già se per un caso impossibile qualcuno gli l'avesse rivolta questa domanda, egli sarebbe stato pronto a rispondere quel che diceva fin da quando era col Depretis, che, cioè anche al Governo egli serviva la causa della libertà, adoperando tutte le sue forze a mettere un freno alle tendenze autoritarie del Gabinetto.

A questo modo l'on. Zanardelli si assicura di essere accolto a braccia aperte discendendo dal potere da coloro dei quali era parso si separasse salendovi.

E' il modo per rimanere sempre in buone relazioni con tutti, non rompendo mai i ponti con nessuno. Pare impossibile che tanta gente si lasci prendere a questo giuoco puerile; eppure la nostra storia parlamentare di questi ultimi anni è là a provare che il giuoco gli è riuscito tante volte e che, malgrado la legge del giuramento, malgrado la repressione sanguinosa del Lazzaretti, malgrado gli arresti di piazza Sciarra, e la solidarietà con tutti gli atti di Governo contro la propaganda irredentista, lasciando il Governo egli ritorna sempre il beniamino di tutta la stampa radicale.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora il Panama

Davanti alla Camera francese

Parigi 28, ore 8.50 a. — Iersera la commissione della Camera, sulla domanda di autorizzazione a procedere nell'affare del Panama chiese dei documenti che il giudice istruttore potrà comunicarle soltanto oggi. La Camera perciò discuterà la domanda di autorizzazione lunedì.

Parigi 28, ore 6.40 p. — La commissione, incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro i tre deputati per l'affare del Panama, si adunò nel pomeriggio ed esaminò l'incartamento avuto dal giudice istruttore e le carte di Arton.

Il Consiglio dei ministri di adunerà straordinariamente domattina, presieduto da Meline.

In Macedonia e in Albania

Costantinopoli 28, ore 6 p. — Da notizie ufficiali, giunte dalla Macedonia e Albania, risulterebbe che emissari greci vanno tentando di provocare la popolazione musulmana.

Il governatore di Scutari avrebbe segnalato un atto di profanazione commesso in una moschea di Scutari.

Stante l'effervescenza che tale fatto provocò fra i musulmani, le autorità di Scutari presero provvedimenti allo scopo di prevenire qualsiasi incidente.

Imperatore e ambasciatore

Berlino 28, ore 3.25 p. — L'Imperatore visitò oggi l'ambasciatore austro-ungarico, col quale ebbe un lungo colloquio.

Un disastro in Spagna

La Corogna 28, ore 9.50 a. — Il vapore spagnuolo *Caboprior* si scontrò nella entrata della Baia con una scialuppa facente il servizio tra la città e il forte. Sonvi 24 morti e 3 feriti.

Una banda a Portorico

Madrid 28, ore 2 p. — Si segnala un'agitazione a Portorico, ove è comparsa una banda armata di 50 uomini. La gendarmeria la insegue.

Un inglese assassinato dagli Spagnuoli a Cuba

Il *Times* riceve da Avana un rapporto sull'assassinio di un suddito inglese, Henry Dabrigeon, commesso da soldati spagnuoli a Parque Albo.

Il caporale Collado e due soldati si recarono in casa del Dabrigeon, e quantunque questi fosse a letto malato, chiesero di essere ricevuti per affari urgenti. Introdotti nella camera, il Collado senza proferir parola gli scaricò la carabina nella testa.

Le autorità dichiarano ora che gli assassini furono insorti, non soldati, ed hanno rifiutato alla vedova dell'assassinato di essere messa a confronto del Collado per identificarlo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Torino — Ci telegrafano 28 marzo, sera — *Il duca di Genova* è giunto da Berlino e fu ricevuto dalle autorità.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 29 marzo: S. Secondo di A.
Martedì 30 marzo: S. Quirino trib.
Sole leva ore 5, m. 59, tram. 6 m. 33.

A PROPOSITO della lotta di ieri

Dunque battuti!... Questo nostro vecchio partito moderato, che è poi il partito del criterio e dell'ordine in tutti i paesi d'Europa retti a forme costituzionali, ha fatto il possibile per strappare la vittoria al nemico, e ha dovuto soccombere.

Le masse sobillate, avvelenate, eccitate da anni contro i cosidetti tiranni del capitale, contro *gli sfruttatori degli operai*, si vendicano di pretesi soprusi patiti o che patiscono. E' un sentimento umano. Ognuno anela a salire più in su a detrimento di coloro, che hanno una posizione fatta per diritto acquisito, e trovano nelle schede il mezzo legale più demolitore. — Oggi a noi, domani agli altri; questa la filosofia delle *debacles* subite dai costituzionali, durante le elezioni generali politiche un po' qua un po' là in tutto il resto d'Italia!

***

Certo, il Selvatico non rappresenta un elemento sovversivo; — ma rappresenta anche lui uno dei tanti elementi attraverso ai quali e coi quali si arriva ad abbattere a uno a uno i pochi uomini, che hanno il coraggio di restar fermi a quei principii, *coi quali solo è possibile governare ed educare*.

Il Selvatico è la incarnazione di quel partito politico, che a furia di transazioni, di codardie, di ricerche di popolarità vana ha sbrigliato le masse dei grandi centri, oggi contro a noi, domani contro a tutto quello che rappresenta una superiorità; superiorità della intelligenza, del censo, della educazione, della morale, del sapere! Per questo il Selvatico andava combattuto, e con lui tutti i pretoriani di quella fatale Sinistra, che dopo aver caricato di tasse, e riempiuto di immoralità la vita politica del paese, insidia i principii intangibili dell'ordine, avviando progressivamente la cosa pubblica nelle mani del numero.

***

Sì. La elezione di ieri è stata una elezione combattuta sul campo dei principii. Perchè, nè il Ceresa, nè il Selvatico erano uomini da destare grandi odii o grandi amori. Più che i nomi era in gioco la diversità di indirizzo politico; almeno per la maggior parte degli elettori; e venne condannato l'indirizzo decisamente conservatore che sosteniamo noi.

Con questo possiamo rassegnarci a credere di aver torto? Oh! no! Saremmo piuttosto tentati di credere il contrario, quando la massa giudicante ci avesse dato ragione. Precisamente, come quell'antico Ateniese, che sentendosi applaudire dalla folla si chiedeva: *quale bestialità ho mai detto per meritare questi applausi?*

***

Noi abbiamo la coscienza di essere sul terreno del giusto e del vero. Ci può dolere di non vederci seguiti dai più, per le anormali circostanze che dividono il partito conservatore in Italia; ma non muoveremo di un pollice dalla nostra linea di condotta. Ci vuol ben altro che le declamazioni di quattro insensati o i fischi di una folla di imbecilli per smuoverci! Anzi! La impopolarità ha la sua acre voluttà per gli uomini, che non amano i rimorchi; e ci teniamo, diamine!

***

Del resto, passione a parte, e considerato astrattamente l'uomo politico o anche il gregario, che rappresenta i due partiti in lotta chiediamo: — « è più stimabile ai tempi che corrono il moderato, specie quello che non avendo beni al sole, sacrifica per una convinzione politica rispettabile la facile popolarità, o quello che per non aver noie, per non incontrare difficoltà, per non imbattersi in aspre resistenze segue la corrente tumultuosa dei più, e (come spesso avviene) contro le sue stesse convinzioni che lo terrebbero lontano dalle manifestazioni volgari della folla? »

Ma quanti non ne conosciamo noi, non ne conoscono tutti di questi famosi progressisti e radicali, democraticoni sfogati nella vita pubblica, e che in privato a bassa voce sussurrano alla notizia di qualche esplosione di bomba, o di qualche ribellione di folla: « *non starebbe mica male un po' di forca!* »

Credete voi che alla Camera, anche in questa Camera bastarda, raffazzonata su, da un gabinetto che, da quanto pare, non sa ancora che cosa sia e che cosa voglia fare, credete voi, che i due terzi dei deputati presi a uno a uno, non pensino come pensiamo noi? Certamente sì, e ve lo sentite a dire. Ma quanto a mostrare la faccia, è un altro paio di maniche! Vorrebbero essere sempre in maggioranza per osare!

E così fra la schiera di politicanti parlamentari, che viene su senza il coraggio civile di dire schiettamente il proprio pensiero e i pochi che hanno il coraggio di pronunziarsi, passa la stessa differenza che fisiologicamente corre fra gli ermafroditi e gli uomini interi. Quale fecondazione potete ottenere con una maggioranza incapace alle funzioni generative?

***

In ogni modo, noi non ci sentiamo nè abbattuti, nè scoraggiati. E i nostri amici ben lungi dall'avvilirsi, devono pensare con fierezza che i posti d'onore sono i posti di battaglia; non quelli dei facili trionfi ottenuti con alleanze e con abdicazioni ignobili.

L'*Adriatico* e i suoi si dicono gente d'ordine; ma a Rovigo, per dirne una, combattevano per il trionfo di un chiassoso avvocatino, certo Pozzato, repubblicano dichiarato e sostenuto nel ballottaggio dai socialisti, dei quali aveva accettato il programma. Così a Este, così a Chioggia, così a Dolo, così a Udine, da per tutto dove un moderato si trovava in lotta con repubblicani e coi radicali spiegati.

E così qui a Venezia, sempre per la correttezza e per la coerenza politica, l'*Adriatico* e i suoi hanno comperato colle promesse tutti, o quasi, quei socialisti (e lo si vede dai risultati) che avevano giurato di astenersi; ma che dinanzi alla prospettiva di papparsi ancora le 10,000 lire della Camera di Lavoro per organizzare coi denari dei contribuenti la guerra al principio intangibile di proprietà, hanno abbandonate le ire ultrici. Eh! la idealità va bene; ma la senseria non è da trascurarsi mai!

Concludiamo.

La disfatta di ieri ci dispiace, ma non ci deprime. Quando dopo un lavoro di demolizione di uomini e di principii, questo vecchio partito moderato, *non assistito dai cattolici*, *combattuto* da quelli anfibii della politica che hanno nome progressisti, *attraversato* dai repubblicani, dai socialisti, mette insieme *di voti ben suoi* 1465 contro 1813 che sono il risultato di ogni sconcio ibridismo, vuol dire che il buon senso pubblico non è ancora completamente traviato.

Date al paese un governo più cosciente dei suoi doveri, e che sappia e che capisca la necessità di accordare alla qualità quel legittimo coefficente di equilibrio che il numero oggi le insidia, e il governo tornerà al partito che ha le migliori tradizioni. — Noi non sappiamo, se il Rudinì sia l'uomo da mantenere quello che ha promesso, ciò che assicurerebbe l'avvenire ai partiti d'ordine; anzi cominciamo a dubitarlo. Questo crediamo però; che certi interessi superiori, sotto lo stimolo e sotto l'incubo degli stessi pericoli colmeranno in un giorno non lontano la fossa che divide gli elementi conservatori a esclusivo vantaggio della demagogia, della volgarità, della incoscienza; e allora torneremo a contarci!

Ecco qui lo specchietto dei voti ottenuti ieri dal Selvatico e dal Ceresa:

		Selvatico		Ceresa
Sezioni di Venezia	Voti	1504	—	1007
Malamocco	»	24	—	49
Burano	»	90	—	120
Cavazuccherina	»	15	—	93
Murano	»	171	—	79
Musile	»	9	—	117
Totale voti		1813	—	1465

La domenica scorsa i risultati erano stati i seguenti:

		Selvatico		Ceresa
Sezioni di Venezia	Voti	862	—	617
Malamocco	»	11	—	41
Burano	»	5	—	135
Cavazuccherina	»	6	—	87
Murano	»	57	—	59
Musile	»	2	—	109
Totale voti		943		1048

Da questo specchietto risulta che mentre noi ci siamo avvantaggiati in città (chiamando a raccolta tutte le nostre forze) di 390 voti, gli avversarii si sono a loro volta avvantaggiati di oltre 600 voti, e cioè di tutti i socialisti, che avevano giurato l'astensione; — ma.... dinanzi a certi argomenti, anche i giuramenti hanno un valore relativo!

***

Lo stesso giochetto fatto ai nostri qua si è ripetuto a Padova, a Legnago, a Treviso e a Verona. Solo a Rovigo non è riuscito.

A Padova, a Legnago e a Verona i tre zanardelliani Alessio, Mancini e Lucchini hanno affidato più che mai il socialismo militante. E che buon prò lor faccia.

***

A scanso di equivoci e di affrettati desiderii, avvertiamo l'*Adriatico*, che la Giunta e il Consiglio, si sentono nel dovere di restare al loro posto oggi più che mai; in attesa di farsi riconfermare nell'anno venturo in occasione della rinnovazione del Consiglio. Possono essere sicuri adunque di due cose: di morire... (*sorte comune*) e di vederci per altri dieci anni padroni del Municipio con o contro la deputazione politica.

Particolari della giornata

Non è nostro costume levare alte grida contro le prepotenze che gli avversarii possono consumare nelle lotte elettorali. Gli spiriti si eccitano, una parola tira l'altra, e la passione del momento spiega tutto. E poi, noi pensiamo che le prepotenze vanno respinte colle prepotenze. Ma non tutti dividono queste nostre teorie. E per quelli che la pensano diversamente, diremo come ieri verso le 3 pom. (allo scopo di impedire che i nostri si recassero a prendere il certificato elettorale nella sede provvisoria dell'Associazione a Cannaregio in Corte Zaliani), una folla di *selvatichini* (il nome va a proposito) si recasse a tumultuare e a minacciare là dinanzi, invadendo il cortile e spaventando i più tranquilli fra gli elettori ritardatarii.

Notati alla testa, quella mezza figura storta del Bordiga, i rampolli del Selvatico, il cocomerino Cicogna, e altri dello stampo, in cerca (col pretesto delle elezioni politiche) di tornare a farsi prendere sul serio, riafferrando il potere!

Intervennero guardie e carabinieri obbligando un po' alla volta i dimostranti a sgombrare.

Innumerevoli i battibecchi, le grida, i fischi e anche le ingiurie. — Anzi la cronaca sarebbe lunga, se valesse la pena di continuarla!

Più tardi le solite dimostrazioni, i soliti evviva, i soliti fischi, le solite imprecazioni; grande sfogo personale dell'on. Riccardo *Nalin*. — Ma ormai gli orecchi ci si sono avvezzi da un pezzo. La impopolarità in condizioni come questa segna l'aristocrazia della vita politica; e c'è da esserne fieri.

Il comm. ... Fambri — Dopo alcune ore di riposo tranquillo ebbe ... ieri rilevato alquanto le forze del cuore. Prese qualche alimento. Mantiensi però, sebbene un po' attenuato, lo stato grave. Speriamo molto.

Nel Genio militare — Fino all'arrivo del nuovo titolare reggerà il servizio della direzione del Genio militare il tenente colonnello Galante cav. Alberto.

Il colonnello cav. Bucchia, prima di lasciare il servizio, ha ricevuto gli ufficiali ed impiegati civili, porgendo a tutti i più vivi elogi e ringraziando per le prove di stima e gratitudine a suo riguardo.

In questa occasione il cav. Giacinto Polani, relatore del Consiglio d'amministrazione, volle dare una nuova prova d'affezione al personale inferiore ottenendo dal direttore una udienza particolare per presentarlo ed il prefato ufficiale superiore nell'accordare l'udienza si mostrò dispiacentissimo di lasciare Venezia dove conta tanti amici ed ammiratori.

Per il commercio — Secondo il *Monitore delle strade ferrate* la Direzione Generale per le Strade Ferrate Meridionali ha presentato all'approvazione governativa la seguente proposta relativa alla istituzione di una *tariffa speciale di esportazione*, a piccola velocità, per la *Rete Adriatica*:

« Per le spedizioni di merci a piccola velocità dirette a Venezia-Stazione marittima, per essere imbarcate e spedite ai porti dell'Africa situati oltre il Canale di Suez od oltre lo Stretto di Gibilterra, è accordata, per il percorso sulla Rete Adriatica, una riduzione del 25 0/0 sui prezzi delle tariffe interne, non estensibili però al diritto fisso, alle tasse stabilite dall'allegato 8° delle tariffe per lo scalo di Venezia-Marittima od alle tasse e diritti accessori. Le spedizioni devono percorrere sulla Rete Adriatica non meno di 200 chilometri, od altrimenti pagare le tasse per questo percorso minimo. »

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, 118-119. — Abbonamenti ferroviari — Biglietti per Fiume-Budapest Parigi-Vienna-Londra — Gita di piacere Adelsberg 6 giugno per terra e per mare — Prima gita per Trieste 25 aprile.

Festa dei soci del Club Ignoranti — Sabato sera i soci del Club Ignoranti si radunarono nella sala del Circolo Veneziano di Scherma per una geniale e famigliare festa da ballo. Benchè le coppie danzanti fossero poco numerose, in compenso il brio e l'animazione non vennero a mancare; specie alla cena servita alla mezzanotte.

Le danze continuarono animatissime.

Graziosissime le *toilettes* dell'intervenute. La sala era stata trasformata in delizioso ritrovo, sfolgoreggiante di luce.

Si tratta di furto? — La mattina del giorno 25 un individuo che si qualificò per Giuseppe Urban alloggiato in Calle del Ridotto 2646, si presentò al facchino Giuseppe Ettel, dello stazio di S. Marco e gli consegnò una catena d'oro del valore di sessanta lire coll'incarico di venderla.

La catena, di forma antica, aveva il ciondolo strappato.

Il sedicente Urban non si fece più vedere dal facchino, sicchè questi depositò la catena alla questura che la ritenne di provenienza furtiva.

Dalle indagini eseguite dalla questura è risultato che al numero 2646 in Calle del Ridotto, non abita l'Urban e che nemmeno vi è conosciuto.

Seguire la moda non è soltanto pei vestiti; chi comprende la sua epoca segue gli usi nuovi anche negli affari. La nostra nuova rubrica *Fitti e vendite* è una delle buone novità moderne, e chi ne sa approfittare ne trae vantaggi significanti.

Chi sarà? — Ieri mattina alle nove e mezza, un individuo mentre transitava vicino al palazzo ducale, colto da sincope, stramazzò per terra.

Accorsero molte persone, fra cui il vigile 33 ed un agente di P. S. che trasportarono l'individuo nella farmacia Mantovani, dove il dottor Licer ne constatò il decesso.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Sparsasi per la città la voce di tale disgrazia, si recò all'ospedale una quantità di gente; ma fino alle quattro pom. di ieri non fu identificato.

Secondo alcuni, sarebbe certo Michele Piccolo, friulano, secondo altri un caffettiere di S. Margherita.

Indosso non gli si trovò alcuna carta, che lo potesse far riconoscere.

Aveva solo un pezzo di matita di quelle che usano i falegnami. Veste da operaio ed ha l'apparente età di 50 anni.

Suicidio — Ieri alle 11, nella sua casa in Corte della Polvere, il dott. Carlo Adami di Treviso, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Lo decise all'estremo passo una malattia terribile ed incurabile, che gli avrebbe lasciato, a detta dei medici, pochi giorni di vita.

Preferì finirla prima.

Il dott. Adami che, malgrado l'età avanzata, era forte ed arzillo fino a poco tempo fa, fu per lungo tempo al servizio delle *Assicurazioni Generali*, fungendo al posto di ispettore.

Nel 1848-49 fu fra gli ufficiali combattenti a Treviso ed a Venezia, e fece poi parte, valorosamente delle legioni garibaldine.

Comunicati — *Buon cuore* — La Società tedesca di soccorso, seguendo le pietose sue tradizioni, anche quest'anno ha elargito 50 lire agli Asili Notturni, che accolgono non solo veneziani ma anche stranieri.

— *Il fondo dei disoccupati* — La Commissione amministratrice dell'O. P. « Fondo di soccorso per operai disoccupati » che ha il suo ufficio nel Palazzo dell'ex Zecca, invita le Società di M. S. che si trovano nelle condizioni stabilite dai regolamenti dell'O. P. a insinuare entro il 30 aprile le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili, fissati per quest'anno in 2200 lire.

Pubblicazioni matrimoniali che verranno esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 28 marzo:

Da Carli Angelo, fruttivendolo con Baccinello Anna, casalinga — Filippi Carlo, dipintore con Pavan Leonilde, casalinga — Dainese Giuseppe, operaio al cotonificio con Dei Antonj Antonia, tessitrice — Bertolli Cesare, agente privato con Fontana Celeste, già cameriera — Schiavi Luigi, impiegato con Simoni Carolina — Guadalupi Nicola, negoziante con Sarzano Adele, benestante — Campedel Giuseppe, prestinaio lavorante con Argentin Enrichetta, casalinga — Girardi Umberto, cartolaio con Brocchi nob. Elisabetta, già maestra comunale — Scarpa Vittorio ch. Giuseppe, magazziniere privato con Busetto d. Sonno Augusta, casalinga — Hüller Alessandro, impiegato con Pierucci Laura, casalinga — Scarpa Luigi, pistaio con Sambo Adelaide, casalinga — Cristofoli Umberto, fattorino con Zuanon d. Pezzan Pellegrina domestica — Dall'Acqua Emilio, facchino con Costalonga Maria, fruttivendola — Marchiori Luigi, cantoniere ferrov. con Davilla d. Boschetto Luigia, casalinga — Pagan d. Bottari Giuseppe, calderaio con Lanza d. Canaro Rosa, lavoratrice fiori artificiali — Penzo Augusto ch. Agostino, fornaio lavorante con Poggiotto Maria ch. Oliva, già domestica — Montanari Francesco, fabbro ferraio con Norbido Maria, casalinga — Bresin Marco ch. anche Federico, ramista all'Arsenale con Milanese Maria ch. Italia, domestica — Berzon Giuseppe, bracciante con Capadi Emilia, casalinga — Veltolina Giovanni, fabbro lavorante con Capon Carlotta, casalinga — Maggioli Emilio, negoziante con Tempesta Emilia, privata.

Stato civile — Bollettino del giorno 27 marzo: Nascite: maschi 10, femmine 7 — Denunciati morti 2 — Totale 19.

Matrimoni: Zanetti nob. Giacinto, impiegato ferroviario, possidente, con Vianello Giuditta, possidente — Cardazzo Luigi, facchino, con Vianello Giovanna, casalinga — Biasutto Giovanni, acconciapelli, con Garizzo Dora, perlaia, tutti celibi.

Decessi: Mazzoran Zavagno Orsola, di anni 85, vedova, pensionata privata, di Venezia — Marzioni Zappa Teresa, di 77, ved., ricoverata, id. — Nani Giacomo, di 78, ved., possidente, id. — Ferrero Stefano, di 63, r. pensionato, di Arcade — Ceitanella Angelo, di 57, ved., pensionato ferro-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 128

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Sì, se ella nega di avermi veduto sotto la sua finestra, se ella nega di aver trascorso meco una parte della notte? Ah! vedi, sarebbe orribile, e preferisco la morte al dolore che mi farebbe provare il suo colpevole abbandono.

— Qualcuno conosce il vostro amore?

— Una sola persona lo immagina, la nutrice che non tradirà la sua padroncina e che del resto non mi vide nella notte del delitto.

— Ma è d'uopo prendere un partito.

— Ah! se si potesse ritrovare la persona che era con mio padre nel momento in cui egli mi consegnò le centomila lire. Sidoine mi lasciò a Senlis dicendomi come credesse conoscerla, facendo sorgere in me mille speranze; ma più non ebbi sue notizie, e, senza dubbio avrà riconosciuto la falsità delle traccie che mi prometteva di seguire.

— Come accade che tu non possa di questa persona dare nessuna indicazione?

— E' inaudito, è vero, ma è così. Perchè mio padre non mi fece entrare nella sala da pranzo? chi poteva essere il visitatore ch'egli mi nascondeva? Quante volte me lo sono domandato senza poter neppure concepire il menomo sospetto!

— V'è qui sotto evidentemente un mistero molto strano, perchè in quest'ora, un vicino soltanto poteva entrare in casa sua.

— Si deve supporlo, ma allora perchè mio padre volle rimaner solo con lui? V'è in tutto ciò, mio caro Paolo, una fatalità talmente inesorabile che può trascinarmi fino al patibolo.

— Te ne scongiuro, spera, sii forte contro il destino, tutto quanto è umanamente possibile di fare per salvarti, non dalla morte ma dal disonore, ti giuro che io lo farò.

— Non ne dubito e ti ringrazio.

— Ma tu devi seguire i miei consigli, ed il più importante di tutti fin qui è che tu parli subito domani col presidente di questa fanciulla di cui neppure ti chiesi il nome, ma la cui testimonianza avrà per dimostrare la tua innocenza, un'importanza decisiva.

— No, non la invocherò che all'ultimo momento questa testimonianza, e se tutto quanto dirò non arriverà a convincere coloro che saranno chiamati a giudicarmi, come io non sia nè un parricida nè un ladro.

Paolo Rose si tacque.

Dopo qualche istante di riflessione:

— Hai ragione, disse, è un sentimento di una grande delicatezza quello al quale tu cedi, ti verrà serbata gratitudine di averla conservata fino all'ultimo momento e la tua giustificazione non apparirà che più splendida ancora.

— Non è vero? Dimentica quanto ti ho confidato e lasciami libertà intera di non rivelarla, se non quando avrò riconosciuto che non più mi resterà che quel mezzo per giustificarmi, e nel momento in cui io lo vorrò, anche dopo la tua risposta al procuratore generale. E pensa che allora soltanto potrò parlare senza che io sia accusato di una grave indiscretezza, e che non potrò trovar scusa se non nella necessità stessa; ora questa necessità non sarà mai più imperiosa, più completa, più indiscutibile se non al momento della chiusa del dibattimento.

— E' vero.

— Allora tu approvi ed acconsenti?

— Sì, ritornerò a vederti domani.

— Rimani dunque?

— Non lascierò più Beauvais prima del tuo processo e mi vedrai sovente.

— Oh! quanto sei buono, quanto la tua amicizia è preziosa.

Dieci giorni dopo l'affare Péricat doveva giudicarsi dinanzi alla Corte d'Assise de l'Oise.

Ogni giorno dopo il mezzodì Paolo Rose si recava nelle prigioni.

Più che mai convinto dell'innocenza di Saviniano, egli era certo che quella innocenza sarebbe riconosciuta.

Malgrado le prove terribili agglomerate contro di lui, il cui complesso era realmente schiacciante, Péricat si difenderebbe coll'accento degli onesti tanto convincente, tanto possente, e Paolo, dal canto suo, porrebbe del pari in opera tutto il suo talento, tutta la sua persuasione d'uomo leale e sincero.

Sidoine, Jacquin, il dottore Lachalette ed altri ancora, testimoni a scarico importanti, verrebbero a garantire sull'onorabilità dell'accusato e, se tutto ciò non bastasse per far scaturire la luce, ebbene Saviniano nominerebbe colei che poteva confermare il suo alibi, ed allora il giurì sarebbe costretto di pronunciare un verdetto negativo.

Esaminando il palazzo di giustizia di Beauvais, si sarebbe tentati di credere, che, allorquando il vescovo Simion de Vesle ne fece erigere nel decimo quarto secolo le celebri due grandi torri che affermano la sua potenza di prete e di giustiziere, giacchè ei teneva in mano la religione e la legge, avesse l'intuizione dei futuri destini di quel monumento perchè esso possiede il grandioso aspetto che conviene alla sua grave destinazione odierna.

Dopo la sua trasformazione che data dal 1342, il palazzo di giustizia subì ne' suoi ornati delle modificazioni i cui dettagli ne rivelano l'origine.

La sala delle Assise oblunga, i cui paneggiamenti, sono tempestati d'api d'oro sopra un fondo verde, ne è una prova.

Abbastanza elevata, quella sala è ornata nel fondo, da una copia del Cristo di Rubens, che sovrasta i seggioloni dei giudici coperti di velluto verde ed in legno di noce come tutto il mobiglio, ed i larghi travi che dividono il soffitto in otto parti eguali.

I posti destinati ai giurati, quello del procuratore, del cancelliere, dei giudici e dell'accusato dominano la parte riservata ai testimoni ed al pubblico.

Dinanzi il banco degli accusati è il posto dell'avvocato, il banco della difesa, e dietro ad essi più innalzato quello dei gendarmi.

Tre porte si aprono a destra, tre grandi finestre adorne di tende bianche e di paneggiamenti di velluto verde si trovano a sinistra.

La sala essendo più bassa del corridoio al quale si riferiscono le porte sunnominate, ha una piccola scala che conduce alla prima destinata ai testimoni.

Le altre due sono piano terra col banco dei gendarmi.

Soltanto questi e l'accusato passano da quella.

La terza, situata completamente nell'angolo destro del fondo ove siedono i magistrati, è l'entrata dei giurati ed è varcandola ch'essi entrano nella sala delle loro deliberazioni, ove conduce il gran corridoio, nel quale si trovano la sala dell'accusato e quella destinata ai testimoni.

(Continua)

viario, di Mestre — Oagaro Giuseppe, di 18, celibe, tabaccaio, di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Alla trattoria:

— Questo conto è sbagliato.

— Domando perdono. Il conto è esatto.

— E se è *esatto*, perchè lo volete esigere un'altra volta?

NECROLOGIO

A Jesi è morto il marchese Raffaele Mereghi — A Torino il sacerdote cav. Giuseppe Jasca dottore in Teologia — A Varese la nobile signora Luigia Montorsi ved. Bortolocci — A Roma il cav. Ignazio De Witten, decano dei camerieri di cappa e spada del Papa — A Palermo il prof. G. B. Pappalardo, ispettore del corpo di musica municipale — A Milano il sacerdote Giuseppe Legnani — In Argenta Napoleone Piranti, perito agrimensore — A Roma Alessandro Polleccioni, giornalista.

A Monaco di Baviera è morto il conte Giuseppe Magnaguti di Mantova — A Parigi il pittore Edmondo Yon — In Algeri Duonq Char principe del Cambodge — A Parigi il dott. De Saint-Germain, chirurgo allo Spedale dei fanciulli malati e autore di molte opere sulle *Malattie dei bambini*.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche iersera il tenore Signoretti — uno della vecchia guardia — ottenne nei *Foscari* un brillantissimo successo. Specialmente applaudita la signora Morgandini nell'aria del primo atto — il baritono Guaccarini nella scena drammatica dell'ultimo.

— Domani sera ancora *I Foscari*.

Goldoni — Dopo *Amore e Cabala* il romantico dramma dello Schiller, plaudito iersera, stasera la Compagnia Zacconi recita le *Anime solitarie* di Gherardo Hauptmann, uno dei più appassionati drammi moderni.

Due anni fa lo Zacconi nella parte del Vocherat ha ottenuto allo stesso teatro uno dei suoi successi più belli — e stasera lo rinnoverà senza dubbio.

Lo spettacolo stasera si dà a beneficio della signorina Emilia Varini, che fu la prima in Italia a rappresentare — a fianco dello Zacconi — la parte di Anna Mayr. Tanti augurii.

Malibran — Per stasera i manifesti del Circo Guillaume annunziano una novità: il *debutto* dei fratelli Paganini, i più piccoli *clowns* musicali del mondo! — uno scherzo *Il fiacre* 117, all'esecuzione del quale prende parte la Compagnia.

I barristi comici fratelli Fortun's daranno uno spettacolo ancora per poche sere.

Compagnia Goldoniana — Enrico Gallina ha diramato una circolare in cui annunzia che egli continua a condurre la Compagnia comica che fu diretta dal suo illustre fratello e che ne ha affidata la direzione al cav. Benini. Nella Compagnia, oltre il Benini e il Gallina, hanno parte la Benini Sambo, la Zanon Paladini, la Corinna Moro, la Amelia Benini, Albano Mozzetti, Edoardo Ferri, Vittorio Sclaniza, ecc. Essa ha l'esclusiva proprietà del teatro galliniano.

Romaniello — Di questo valente concertista, ben noto anche a Venezia, un amico ci scrive da Napoli:

« Di ritorno dai trionfi viennesi, dove entusiasmò, il pianista napoletano Luigi Romaniello fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, concessa dietro proposta di S. E. il ministro Gianturco.

Il Romaniello ha ceduto all'editore Vigna di Milano la sua opera *Alda*, ed ora lavora per un editore tedesco ».

Un futuro tenore — Al Circolo militare, al Club Artistico di Padova, l'altra sera alla *Bucintoro* cantò e piacque assai un giovane veneziano, Emilio Linetti, che possiede una bella voce robusta e simpatica educata a buona scuola dal prof. Alberto Toma. Il Linetti *debutterà* presto in teatro e certo gli sarà propizia la fortuna.

Teatro di Belluno — Ci scrivono in data 28 marzo:

(*G. E.*) Al teatro delle *Varietà* ieri sera si inaugurò la stagione primaverile d'opera con la *Maria di Rohan*. La sala e la galleria erano discretamente popolate. L'esecuzione dell'opera in massima fu buona, benissimo l'orchestra. Speciale favore incontrò la soprano sig. Maraghini, bene pure il tenore sig. Calamari e il baritono Galassi.

Il « Don Pasquale » a Este — Ci scrivono da Este:

(*Elgib*) Dopo le noie elettorali, passiamo nel campo sereno dell'arte nel quale è da credere si troveranno d'accordo anche i più fegatosi, per applaudire alla bellissima idea della presidenza dell'Istituto musicale di dare due rappresentazioni del *Don Pasquale*, giovandosi dei buoni elementi della Compagnia lirica *Euterpe* che agisce sulle scene del simpatico *Politeama Salvi*, splendidamente illuminato a luce elettrica.

La prima rappresentazione è fissata per martedì 30 corr.: l'orchestra sarà composta di 40 professori.

La lodevole iniziativa dell'Istituto musicale merita di essere incoraggiata, come non dubitiamo, da parte dei cittadini, ed auguriamo che il teatro sia per l'occasione, troppo piccolo a contenervi spettatori.

Teatri di Udine — Ci scrivono in data 28 marzo:

(*P. e*) *La serata d'onore della signora Falconis* — Fra le splendide serate di questa fortunata stagione teatrale, splendidissima riuscì quella di ieri in omaggio a quella valentissima attrice-cantante che è la signora Giuseppina Falconis Della Perla, impareggiabile *Mimì*. Il teatro era zeppo: non un palco vuoto, non uno scanno. Signore e signorine in ricche ed elegantissime *toilettes*.

L'esimia seratante cantò prima dell'opera due graziose romanze del maestro Cà Leoncini, pseudonimo che nasconde il cognome di uno dei brillanti ufficiali del 15° *Lodi* cavalleria, qui di stanza.

Un subisso di applausi, entusiastici, clamorosi, interminabili salutò la signora Falconis alla fine del suo canto, e le furono presentati una quantità di doni, fra i quali noto: uno splendido servizio di scrivania dalla direzione del teatro, un ricco braccialetto dall'impresa, un elegante servizio per pesce da alcuni ammiratori, due anfore dal conte Di Trento, una sciarpa, un portafazzoletti e un parasole dagli artisti Zeni, signora Barone e Corradetti, un grazioso ventaglio dall'autore delle romanze ecc. — Fiori in quantità: notevoli due splendide *corbeilles* offerte dalla Direzione e da un gruppo di ammiratori.

Va sans dire che durante tutta l'opera continuarono entusiastiche le ovazioni all'indirizzo della brava signora Falconis, la quale, commossa, si presentò più volte al proscenio a ringraziare il pubblico.

Come al solito, anche tutti gli altri ottimamente e coi soliti *bis*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Anime solitarie*
Malibran - 8 1/2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 29: Vido Gelmino e Morelli Giuseppe, art. 194, dif. G. Marangoni — Tassan Achille, contrabbando, dif. G. Marangoni — Gavagnin Giuseppe, art. 331 C. P., dif. C. Sarfatti; Doria Umberto Pietro, Gardi Luigi, Favaro Angelo, Gatto Nicola, art. 331, 336, dif. A. Orlandini

Giorno 30: Stalla Ernesto, approp. indebita, dif. G. Perosini; Marin Elisa, truffa ed appropr. indebita, dif. G. Perosini.

Giorno 31: Azzalin Francesco e Azzalin Giuseppe, art. 371 C. P., dif. A. Bizio — Vaillant Marco, contravv. legge priv. dif. id. — Pazienti Amedeo, contravv. legge dog., dif. id. — Porta Riccardo, furto ed oltraggi, dif. G. B. Meccari.

SPORT

Un torneo internazionale di scherma

Ci telegrafano da *Firenze*, 28 *marzo, sera*:

Oggi al Politeama, coll'intervento delle autorità, ebbe luogo l'inaugurazione del torneo schermistico internazionale.

Pronunciarono applauditi discorsi Morelli presidente del Circolo fiorentino di scherma e il sindaco di Firenze Torrigiani.

Si incominciarono quindi gli assalti di spada e sciabola.

Il torneo sarà chiuso mercoledì.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Corre il *primo*; e tu, *secondo*,
vai ramingo per il mondo
se del terzo - dove vale —
sprezzi e attenti al suo *totale*

Spiegazione della sciarada d'ieri. ROSA RIO

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 28 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.18	54.22	53.88
Termometro centig. al Nord	13.0	14.7	16.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	88	77
Direzione del vento	NE	ENE	SSO
Stato dell'atmosfera	10	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.6 - min. di oggi: 11.9

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 28 marzo — **Club di scherma** — Era la consueta festa annuale del direttore e la sala riboccava di folla elegante, con grande compiacenza del cav. Federico Cesarano pur abituato a quell'omaggio cortese.

Il programma interessantissimo si svolse in tre parti. Da-Rin — il famoso *Momo* — rese subito assai giocondo l'ambiente con una specie di conferenza, sul tema: *La scherma da... Omero fino ai nostri giorni*. Ed il successo fu pieno e rumoroso.

Vennero poi parecchi assalti di scherma, cui presero parte il maestro Cesarano, Alberto Sacerdoti, Tiso, Conti, Levi Da Zara, Montalti, il maestro Dal Molin e Catelan Filippo. Ad ogni assalto ovazioni fragorose.

Il pubblico potè quindi ammirare varii assalti di spada fra i giovanotti C. e G. Sacerdoti, Santini, Tiso, Federico Cesarano e Mazzini. Ultimi sulla pedana rimasero, anzi, il minuscolo Cesarano di fronte all'avversario sì, ma coetaneo Santini. Vinse da perfetto cavaliere il Cesarano — tra gli applausi entusiastici.

I piccoli spadaccini cedettero il campo ad una squadra di allievi ginnasti dai quali si ebbero esercizii... e fiori. A proposito — assai ammirato anche uno schermidore piccino ma bene disinvolto — il ricciuto Marco Da Zara, figlio del comm. Giuseppe.

Durante la festa suonò deliziosamente l'orchestrina Panara.

Ciclisti che cadono — Ieri, al Velodromo, i ciclisti Melandri, Vasoin e Cortella che si allenavano montando una tripletta, causa guasto improvviso al pneumatico posteriore, caddero. Al momento del guasto la macchina era in volata — ed i tre velocipedisti, nel capitombolo, rimasero assai malconci.

Vennero subito trasportati allo spedale. A quanto pare — per fortuna — nulla di grave. Il Cortella, però, passeggiava stamane col *braccio al collo*.

Il cadavere di uno sconosciuto, in perfetto stato di *saponificazione* fu pescato, ieri nelle acque di Brusegana.

A detta del dott. Draghi, trattasi di morte avvenuta oltre due mesi or sono. All'apparenza l'individuo denuncia la cinquantina.

Si fanno pratiche per la identificazione.

Arresti — Per reati contro il buon costume — nei quali sarebbe anche recidivo — venne tratto in arresto A. F. scrivano privato, cinquantenne.

— Per oltraggi alle guardie municipali — che lo avevano messo in contravvenzione per oblio di regolamenti — fu accompagnato ai Paolotti il contadino L. L. di Limena.

Ciclismo — Per le corse di beneficenza dell'11 aprile p. v. hanno mandato regali splendidi S. A. R. il Principe di Napoli e la Duchessa d'Aosta.

Corso di distillazione delle vinacce — Si rende noto che nei giorni 2 e 3 del prossimo aprile verrà tenuto presso la R. Scuola Agraria di Brusegana un breve corso pratico di distillazione delle vinaccie col funzionamento della distillatrice Deroy del deposito governativo di macchine annesso all'Istituto.

Il giorno 3, all'1 1/2 pom., il prof. Ghinetti terrà una conferenza sulla utilizzazione dei residui della vinificazione in genere e sulla distillazione delle vinacce in ispecie; e, se il tempo permetterà l'accesso nei terreni della scuola, si faranno pure delle prove di confronto con aratri perfezionati, applicando ai medesimi anche il dinamometro per misurarne lo sforzo di trazione.

Gli agricoltori che hanno interesse di prender parte al corso di distillazione e alle suddette prove di aratri potranno intervenirvi liberamente.

Corriere rodigino

Rovigo, 27 marzo — **Decesso e funerali** — Ieri ebbero luogo i funerali della compianta giovinetta Gisella Pirolo tolta ai suoi cari in meno di 15 giorni. Il feretro sostenuto da 10 amiche, era coperto di bellissime ghirlande e seguito da oltre 200 giovanette vestite a bruno. Al cimitero parlarono le signorine: Emma Burile, Zanella Alice e Contatto Maria dicendo parole affettuose e piene di delicato sentire. Alla desolata famiglia le nostre vive e sincere condoglianze.

Altro decesso — A Grosseto, morì ieri improvvisamente, di paralisi cardiaca, il nostro concittadino Gustavo Castiglioni consigliere di prefettura. Egli era dotato d'ingegno pronto, vivissimo, e nutrito di molta e soda coltura. Era inoltre un ottimo e valente funzionario: la sua perdita ha destato qui, dove contava molti amici e parenti, un vivissimo dispiacere. Ai congiunti, ed in modo speciale alla sorella signora Argia, mandiamo il nostro sentito cordoglio.

La guarnigione — Ai primi del p. v. aprile, il battaglione del nostro distaccamento passerà per Mascrada per i tiri di combattimento.

Cronachetta friulana

Udine, 28 marzo — **Caduta mortale** — (*P. e.*) — Ier sera prendeva alloggio all'Albergo all'*Ancora d'oro* in piazza del Duomo, certo signor Ferdinando Brunetti, d'anni 25, negoziante da Paluzza, (Carnia). Prima di recarsi a letto si congedò da un amico, al quale disse: arrivederci domattina alle 6 1/2.

Invece stamane verso le 4 1/4 due camerieri del caffè alla Nave, che si recavano al loro servizio, videro un corpo disteso in mezzo alla strada, proprio sotto le finestre dell'Albergo predetto. Raccoltolo e chiamato il soccorso del medico dott. D'Agostini questi lo fece trasportare all'ospedale, dove fu identificato pel Brunetti e gli si constatarono gravi fratture e commozioni.

Il Brunetti ritiensi sia caduto dalla finestra del secondo piano dell'albergo per mero accidente, forse per sonnambulismo.

Nelle tasche gli si trovarono diverse fatture e carte d'affari, e L. 351 in biglietti di banca. Verso le 9 d'oggi l'infelice Brunetti è spirato.

Per l'amore — Sere sono, per questioni di donne, vennero a diverbio, in Moimacco, Antonio e G. B. Cotterli con Ferdinando Zorzutti. Ad un dato momento il Gio. Batta Cotterli afferrò e tenne fermo il Zorzutti mentre l'Antonio Cotterli lo colpiva con una ronca producendogli tre ferite giudicate guaribili in dieci giorni, salvo probabili complicazioni.

Nella colluttazione anche il Gio. Batta Cotterli rimase leggermente ferito alla mano sinistra.

Un brutto complimento — L'altro giorno mentre G. B. Zanuto ritornava a casa sua in Canalutto di Cividale gli venne esploso un colpo d'arma da fuoco, ritiensi per intimorirlo e minacciarlo ed uno dei pallini gli bucò un lembo della giacca.

L'autore di questo brutto complimento è, finora, sconosciuto.

Bassano, 28 marzo — **L'inaugurazione** della lapide ai due ufficiali bassanesi, morti in Africa, Paolo Cimberle e Antonio Ferrari, ebbe luogo oggi alle 11 precise nei chiostri del Ginnasio, ove essi furono alunni.

Intervennero alla pietosa cerimonia la Giunta, le rappresentanze di Scuole, di Collegii e di Società, le autorità civili e militari, molto pubblico, comprese diverse signore.

Per il Comitato parlò il dott. G. Vaccari con molto affetto, con nobili sentimenti, con forma eletta.

Per il Municipio parlò l'assessore Chiminelli, ispirato da forte sentimento patriottico, additando ai giovani il nobile esempio dei due caduti per l'amore e l'onore della patria.

Fu quindi firmato l'atto di consegna.

Caneva, 26 marzo — **Dimostrazione** — (*A. C.*) Ieri alle 4 pom. molti rappresentanti dei Comuni di Caneva, Vigonovo, Andria, Polcenigo e Sacile, preceduti dalla banda musicale e da diverse bandiere (fra cui quella di questa Società operaia) e seguiti da moltissimi elettori e da una folla di popolo si recarono alla villa Longone per fare una dimostrazione al comm. Emidio Chiaradia e per festeggiare la sua rielezione a deputato del nostro Collegio.

L'on. deputato, molto commosso fece un bel discorso di occasione, *smentendo così solennemente di esser muto*, come lo vorrebbero far credere i suoi avversari; ringraziò gli intervenuti ed inneggiò al Re, alla patria, alle nostre istituzioni.

Fu applauditissimo e stringente. L'ospitalità della famiglia Chiaradia anche in questa occasione non venne meno alla fama che meritamente gode; furono sturate moltissime ed eccellenti bottiglie di spumante, di marsala e distribuito del vino in quantità a tutti. La festa non poteva riuscire maggiormente; i concerti musicali i fuochi d'artificio e i bengala più tardi accesi, lo sparo dei mortaretti accrebbero la poesia di quel sito per natura delizioso e pittoresco. La dimostrazione finì fra l'allegria generale e dopo numerosi e ripetuti evviva alla Dinastia, all'Italia e al festeggiato.

Feltre, 28 marzo — **L'inaugurazione di una fabbrica di birra** — (P. Z.) Ieri, cortesemente invitato dagli ottimi fratelli Luciani, il vostro corrispondente ha potuto assistere all'inaugurazione dello stabilimento costrutto a mezza via tra Feltre e la ridente borgata di Pedavena per la fabbricazione della birra.

Nell'ampia sala della locanda di *Gigio Bozze*, il simpatico *trattore* di Feltre, che ha trapiantato le sue tende alle falde delle vette ed è ora felice della decisione presa, verso le ore 3 pom. gli invitati formicolano.

Le autorità locali e governative, il commercio, l'industria vi sono largamente rappresentati. Vi noto il sindaco di Pedavena signor Piero Berton, gli assessori Bortolle e Turrin Francesco, il prof. D. Antonio Vecellio, il pittore Senèt e l'assessore prof. Cricco, il pretore di Feltre Bevilacqua, gli avv. Bovio e Zasio, l'ingegnere ed il dott. Mario Bonsembiante, i corrispondenti della *Gazzetta*, del *Corriere*, del *Gazzettino*, il segretario Menegat e molti, molti altri.

Gli invitati non devono attendere molto: prosciutti, salami, acciughe, formaggi in abbondanza, dispongono e preparano l'accoglienza alla bionda *cervogia* a profusione distribuita e a profusione bevuta. Ed è un coro di lodi; è un ripetersi di aggettivi ammirativi che danno il saggio della soddisfazione generale.

Apre la serie dei brindisi il sindaco di Pedavena, applauditissimo, lo seguono il prof. Vecellio, l'avv. Zasio, il dott. Mario Bonsembiante, il segretario Menegat, tutti inneggianti al trionfo di una intrapresa che onora altamente i coraggiosi ideatori e promette un avvenire florido ai paesi circonvicini.

Sulla fabbrica e sul prodotto è inutile che io vi intrattenga.

Agli augurii degli invitati permettete che io aggiunga i miei ai fratelli Luciani.

Ficarolo, 27 marzo — **Grosso incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fienile del signor Bisi Erminio. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, e ai molti cittadini accorsi non fu possibile che di isolare l'incendio il quale distrusse parte del fabbricato, tutto il fieno e molti attrezzi rurali, arrecando un danno assicurato di L. 3300.

Nessuna disgrazia. L'incendio si ritiene accidentale.

Mestre Il « Monitore delle Strade ferrate » annuncia che per la costruzione di una condotta d'acqua in servizio della stazione di Mestre, in derivazione dalla condotta principale dell'acquedotto di Venezia (*stazione di Mestre*), la spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 16,330.

Pieve Cadore, 26 marzo — (*a.*) **Le elezioni son finite**: gli animi sono tornati alla calma, solo qua e là vedesi qualche persona al servizio del Comune pulire le facciate delle case poste nella piazza Tiziano, masticando qualche moccolo quando un qualche *eleggete* od un qualche *eleggiamo* stentano a distaccarsi, quasi vi fossero inchiodati.

Qua e là nel Collegio vi fu qualche pressione su qualche dipendente perchè appoggiasse questo piuttosto che quel partito, qualche minaccia a mezza voce, ma del resto, tutto sommato, le cose progredirono bene senza chiassi e senza strascichi.

Gli alpini — Una lettera da Conegliano dice che quest'anno gli alpini non verranno alle loro sedi estive, ma rimarranno a Conegliano sino all'epoca di andare in Piemonte alle grosse manovre ed al campo.

Mi pare, dal momento che il *battaglione Cadore* in Cadore ci vien un mese forse all'anno, sarebbe bene mutargli nome. Non è strano forse che questi battaglioni alpini stieno dieci mesi dell'anno in pianura?

Scommetto poi che il due per cento del battaglione non conosce bene la sua zona, per la semplicissima ragione che in essa gli alpini non sono che di passaggio. E ciò è male.

Verona, 27 marzo — **Un assassinio a Badia Calavena** — L'altra notte, a Badia Calavena, certo G. B. Battisti, contadino venne assalito improvvisamente da uno sconosciuto e colpito da una tremenda bastonata al capo, morì oggi alle ore 3.30. Ignorasi la causa del fatto.

Schio 28 marzo — L'onorevole Toaldi ai suoi elettori:

Agli elettori del Collegio di Schio

Coll'animo profondamente commosso dalla riconoscenza per l'alto onore conferitomi nella forma più splendida eleggendomi ancora una volta vostro rappresentante al Parlamento italiano — io ve ne rendo vivissime grazie, e di tanta fiducia e benevolenza serberò imperitura riconoscente memoria.

Oggi, vostro deputato, confermo le promesse del candidato di ieri.

Curerò con tutta la mia buona volontà i legittimi interessi del mio Collegio, uniformando sempre la mia condotta al vero bene della patria e della prosperità di Casa Savoia.

Viva l'Italia, viva il Re!

ANTONIO TOALDI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 marzo a Lire 105.56

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 55 - pel 10 gennaio 71,55 - pel 10 marzo 71,55 — pel 10 maggio 72,41 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72,41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 — pel 10 gennaio 63 73 - pel 10 marzo 64.25 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,44

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.99 9/8 — Granoturco D. 0 31 — farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI - Nuova York 27 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 8 4/8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 15/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calme — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLIO - Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 6.45 — Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 6,50.

Mercati
GRANI e BESTIAME

Legnago 27 Marzo — Frumenti fermi — frumentoni ribassati — Risi deboli.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — mercantile da 22,— a 22,25 — Grano turco pignoletto da 12,— a 12,50 — nostrano nuovo da 11,50 a 12,— — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 45,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Udine 27 — Frumento all'ett. da 18,15 a 18,84 — Avena da 16,90 a 17,10 — Granone comune da 9,70 a 11,35 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da —,— a —,— — id. Lupini da —,— a —,— — id. sorgo rosso da 6,— a —,— — Segala da 11,76 a 12,49

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 65,— — id. di vacca a peso vivo L. 53,— — id. di vitello a peso morto L. 84,— — id. di porco a peso vivo L. 78,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Per la minaccia della pioggia il mercato granario riuscì scarsamente provvisto. Molte domande rimasero insoddisfatte.

SETE

Lione 27 — Mercato attivo: prezzi in rialzo
Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 12		B 20		B 32	Cg.	2752
Trame	B 3		B 15		B 18	Cg.	1236
Greggie	B 44		B 150		B 194	Cg.	15226
Pesate	B 2		B 284		B 286	Cg.	14181
Totali	B 61		B 461		B 530		33535

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.100
idem	Splendor	» 23.65	» 28.800
	Adriatic	» 21.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Fiaschi e Binelli, Carrara, marmi, Massa — Luci Natale, fotografia, Arezzo — Materozzolo Carlo, vini, Genova — Morgantini Giovanni, cartoleria, Pisa — Pallotti e Osti, armi, Bologna — Rainone Angelo, mercerie, Larino — Scattolini Gesmina, mode, Ascoli Piceno — Vergagni Giuseppe, Trino, pilatura riso, Vercelli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 marzo N. 71 contiene:

Regio decreto che sospende l'importazione ed il transito nella e per l'Isola di Pantelleria di alcuni vegetali — Relazioni e Regi decreti riflettenti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1896-97) — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Mantova e nomina del successore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avviso.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Hora vap. norv. « Nereg » cap. Hag con merci - per Hull vap. ingl. « Finland » cap. Eshelby con merci.

Arrivati il 21 da Cardiff vap. ingl. « Lady Iweagh » cap. Wighzell con carbone a Giovanni Venuti - da Fiume sch. ital. « Zerline » cap. Monaro con legname all'ordine - da Catania gol. ital. « Pellestrina » cap. Rosada con zolfo all'ordine.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 23 per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Bruno con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cossovich con merci - per Cagliari bark aust. « Marte » cap. Sajos vuoto.

Arrivati il 23 da Malta bark ital. « Adele » cap. Sambo con carbone all'ordine.

Arrivati il 24 da Liverpool vap. ingl. « Maraston » cap. King con merci ai F.lli Pardo di G. - da Baja sch. ital. « Gerolama » cap. Nemsba con pozzolana all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. Giuliano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 24 per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Cossovich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Algeriam » cap. Jones con merci - per Palermo bark. ital. « Dea » cap. Gavagnin con legname

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cossovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Peters con merci a N. Cavinato - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Cavinato.

Rivista Settimanale di Borsa

Mantenutosi pressochè invariato per quasi tutta la settimana, il mercato di Parigi ha chiuso d'un tratto in forte ribasso. — Mancando ogni altra ragione economica il ribasso non si può attribuire che ad un maggiore intorbidamento della questione di Candia.

Per quanto infatti perduri la convinzione che il pericolo d'una conflagrazione generale sia ormai scongiurato, egli è certo che le notizie contraditorie che pervengono giornalmente dal teatro dell'azione e sopratutto il contegno risoluto ed energico della Grecia che si ritiene ispirato dalla sicurezza dell'appoggio di qualche grande potenza non può non destare continue apprensioni.

Si capisce che la speculazione cerchi di sfruttare la situazione ma è innegabile che la tendenza non può delinearsi che secondo le pieghe che prende questa famosa questione la quale al punto in cui sono giunte le cose non può tardare ad essere sia pure provvisoriamente risoluta.

Il risultato delle elezioni in Italia, non ha menomamente influito sui corsi della nostra Rendita e ciò è ben naturale dappoichè il Governo ha ottenuto una maggioranza più forte di quella sulla quale poteva già contare.

Si va enunciando una nuova campagna al ribasso sui nostri valori industriali. Speriamo che si risolva presto in una meritata sconfitta.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0/0	94,60 a	94,50
Azioni Banca d'Italia	705,— a	704,—
» Rubattino	308,— a	307,—
» Meridionali	663,— a	662,—
» Mediterranee	505,— a	504,—
» Acciaieria di Terni	361,— a	362,—
» Banca Generale	45,— a	44,—
» Banca Veneta	217,— a	218,—
» Cotonificio Veneziano	264,— a	265,—
» Società Veneta Lagunare	118,— a	120,—
» Costruzioni Venete	29,— a	30,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	463 a	464
» » » » 4 1/2 0/0	486 a	487
» » » Banco di Napoli	398 a	400
Londra 3 mesi	26,36 a	26,38
Germania 3 mesi	136,20 a	130,40
Olanda 3 mesi	219,— a	220,—
Francia a vista	105,60 a	105.65
Svizzera a vista	105,10 a	105,15
Austria a vista	221,1/2 a	222,—
America del Nord a vista	538,— a	540,—
Oro	21,05 a	21,10

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5.—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,37
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40, 18,25.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Venezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 13,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dal 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

29 Marzo 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da		A
Bologna Lord Sorette	da L.	90 —	a	95 —
» Gargiolo	»	78 —		80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	a	72 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	56 —	a	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	a	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	a	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	a	58 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	54 —	a	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	a	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	a	60 —
» 2.a »	»	48 —	a	50 —
» 3.a »	»	35 —	a	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	a	56 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	22 50	a	23 —
» » » mercant.	»	21 75	a	22 —
» Piave e semi Piave	»	22 50	a	23 —
» Ghirca Odessa	»	— —	a	— —
» » Nicolajeff	»	17 25	a	17 75
» duro di Azoff	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	10 50	a	12 50
» Danubio	»	9 75	a	10 75
» » colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	13 75	a	14 —
» Puglia	»	14 —	a	14 25
» Albania	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	17 —	a	21 —
» colorati	»	19 50	a	20 —
Piselli Odessa	»	21 —	a	2 —
Riso chinese lucido	»	45 —	a	50 —
» nostrano lucido	»	46 —	a	49 —
» mezzo fino	»	— —	a	— —
» mercantile	»	41 —	a	45 50
» basso	»	35 —	a	40 —
Risone Chinese	»	23 —	a	26 —
» nostran	»	18 —	a	23 —
» novarese	»	18 —	a	22

Semi oleosi

Merce		Da		A
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	a	24 75
» » » 15/00	»	24 75	a	24 50
» » » bruno	»	24 25	a	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75	a	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Farine (1)

Merce		Da		A
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	a	38 50
» » » 0	»	36 —	a	36 50
» » » 1 sup.	»	32 —	a	32 50
» » » 1 bis	»	31 —	a	31 50
» » » 1 A.	»	31 —	a	31 50
» » » 2	»	30 —	a	30 50
» » » 3	»	24 —	a	24 50
» » » 4	»	21 —	a	21 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da		A
Bahia	da L.	125 —	a	140 —
Chapada	»	145 —	a	155 —
Santos	»	155 —	a	175 —
S. Domingo	»	195 —	a	200 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	245 —	a	255 —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comun.	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	— —	a	— —
Salvator	»	225 —	a	230 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	75 —	a	80 —
» Giava	»	— —	a	— —
Zuccheri raffinati	»	— —	a	— —

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Uppland Middling	»	— —	a	— —
Broach fine	»	— —	a	— —
Oomraw good	»	— —	a	— —
Bengala good	»	— —	a	— —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco rouiò	»	— —	a	— —

Droghe e Medicinali

Merce		Da		A
Argento vivo (Mercurio) K.		180 —	a	190 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	a	21 —
Cremortartaro raffinato		210 —	a	220 —
China Calisaya coltivata	»	180 —	a	200 —
» Ceylon	»	100 —	a	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a	420 —
Manna Comune Castellana	»	145 —	a	160 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	a	3000 —
Rabarbaro di China	»	250 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	30 —	a	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		210 —	a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	a	60 —

Formaggi

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a	250 —
» II. Qualità	»	210 —	a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a	200 —
» II. qualità	»	165 —	a	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	a	275 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a	255 —
Sardegna nuovo	»	98 —	a	100 —
Sardegna vecchio	»	78 —	a	80 —
Sicilia nuovo	»	155 —	a	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	44 —	a	46 —
» Sicilia	»	10 —	a	52 —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	a	42 —
» Pantelleria vecchia	»	52 —	a	58 —
» Smirne e Candia	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	— —	a	— —
Datteri Bagoràh	»	60 —	a	62 —
» Tripoli e Tunisi	»	110 —	a	120 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	65 —	a	75 —
» puglia sgusciate	»	120 —	a	130 —
Prugne assortite	»	45 —	a	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	27 —	a	28 —
Fichi Smirne fini	»	90 —	a	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 50	a	12 50
Carrubbe Puglia nuove	»	11 —	a	13 —
» » vecchie	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 50	a	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 —	a	5 —
» » 300/360	»	5 50	a	6 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	6 —	a	8 —

Olii

Merce		Da		A
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	a	145 —
» fino	»	115 —	a	118 —
» mezzofino	»	105 —	a	110 —
» comune	»	80 —	a	81 —
» Corfù nuovo	»	88 —	a	90 —
» » vecchio	»	— —		— —

Petrolio

Merce		Da		A
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 30	a	— —
» » » » Splendor		7 55	a	— —
» Russia » » Adriatic		6 05	a	— —

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta arsenicat macello	2 a 3		275 a 225	
» morte	2 » 3		2 0 » 200	
» rejection	2 » 3		170 » 155	
Uecca Best macello	— » 3		215 » 205	
» miste	— » 3		165 » 155	
» rejection	— » 3		145 » 140	
Imitazioni macello	— » 3 1/2		— » —	
Burdwan »	— » 3 1/2		— » —	
» morte	— » 3 1/2		— » —	
Bufali arsenicati Patent	— » 8		190 » —	
» » macello	— » 7/8		160 » 150	
» » morti	— » 7/8		135 » —	
» » rejection	— » 7		100 » —	
China Best Selected	— » 3/4		2 0 » 195	
» » »	— » 5/10		— » —	
» seconde	— » 3/10		160 » —	
Kurachee Sind	— » 4 1/2		150 » —	
BuenosAyres Pesadose	— » 15/17		200 » —	
» » Campose	— » 10		235 » —	
» » Rivierase	— » 10		215 » —	
Nord-America	10/14		210 » —	
California N. western	— » 10/12		210 » —	
Porto Said secche	— » 5/10		170 » —	
» » salate	— » 12		125 » —	
Rangoon selected	— » 3		200 » —	

Pesci secchi e preparati

Merce		Da		A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	a	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	a	— —
» Tromsoe	»	— —	a	— —
» Vadsoe	»	102 —	a	— —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	72 —	a	— —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	a	— —
» conservati III p. »	»	— —	a	— —
» estivi I p. »	»	— —	a	— —
» autunnali II p. »	»	— —	a	— —
» invernali III p. »	»	52 —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	12 —		16 —
» Jarmout »	»	— —	a	— —
Sardelle Stil. in Mojazzi	»	— —	a	— —
» uso Lissa	»	26 —	a	— —
» vere Lissa	»	35 —	a	— —
» Rovigno	»	— —	a	— —
» Africa	»	20 —	a	— —
» Portogallo	»	30 —	a	— —

Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito granone 95	da Lire	260 —	a	262 —
» » vino	»	— —	a	— —
» » vinaccia	»	258 —	a	259 —
Acquavite Puglia 50	»	117 —	a	118 —
» Piemonte 50	»	124 —	a	— —
» Nostrana 50	»	130 —	a	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		Da		A
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 —	a	35 —
» Bagnoli	»	38 —	a	45 —
» Limena	»	32 —	a	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	a	— —
» Brindisi	»	26 —	a	30 —
» Trani	»	23 —	a	27 —
» Avellino	»	34 —	a	40 —
» Gallipoli	»	24 —	a	25 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	a	30 —
» Calabria	»	32 —	a	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	a	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	a	50 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	a	— —

Legname (*Cadore*)

Merce (ASSORTIMENTO)			Da		A
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	a	63
»	8	»	76 —	a	78
»	7/10	»	87 —	a	89
»	8/9	»	88 —	a	90
»	8/12	»	110 —	a	111
»	9/13	»	128 —	a	130 —
»	10/14	»	144 —	a	148 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	a	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	a	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	a	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	a	157 —
detti	8/12	»	200 —	a	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	a	320 —
id.	8/12	»	410 —	a	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	a	80 —
Mezzi id.		»	41 —	a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	a	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	a	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	a	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	a	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	a	48
Moralame al m. cubo			38	a	40
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo			34	a	36
Tavole » n/m 20 al m. cubo			31	a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 3	Tonn.		97 — 98.—	99.— 100
Eglinton » 1	»		96.— 97.—	98.— 99
» » 3	»		93.50 94.50	95.50 96.50
Clarance » 3	»		88.50 89.50	90.50 91 50
Yarrow » 3	»		—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	26 50 27 50	28 50 29 50
» II »	»	24 50 25 50	26 50 28 50
Cardiff I. qualità	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff II. qualità	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Minuto di Cardiff	»	20 50 21 —	22 50 23 —
Mattonelle inglesi	»	30 — 31 —	32 — 33 —
» inglesi Pac f		29 — 29 50	31 — 32 —
» d'Arsa	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Yorkshire (Hull)	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Scozia I. qualità	»	23 50 24 50	25 50 26 50
» II »	»	22 50 23 50	24 50 25 50
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —

Merce			
Zolfo in pezzatura	»	22 50 23 —	24 50 25 —
» monte	»	20 50 21 —	22 50 23 —
» polvere	»	18 50 19 —	20 50 21 —
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23.50 a 24.50	25 50 a 26.50
Walker-Newleverson e simili	»	22.50 a 23.50	24.50 a 25 50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	41 —	42 —	44 —	45 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	34 —	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		Da		A
Amidone	»	27 —	a	28 —
Cipria fina	»	75 —	a	70 —
Cipria finissima	»	80 —	a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	a	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	a	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a	3 50
Minio inglese L. B. C	»	41 50	a	42 50
» nazionale	»	38 50	a	39 50
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	34 50	a	35 50
» nazionale	»	33 —	a	33 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90	a	7 —
letto nazionale	»	6 10	a	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15	a	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 —	a	210 —
» in pani esenti dazio c	»	155 —	a	160 —
Stagno in verga	»	190 —	a	195 —
Stagno in pani	»	182 —	a	185 —
Sevo nostrano	»	52 —	a	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	a	13 —
» Solvay 98/100	»	10 50	a	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 2	a	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 —	a	22 50
» » » » 60/62	»	20 50	a	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	a	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	a	24 —
Solfato di rame cristallizzato inglese	»	47 50	a	48 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metel no		43 —	a	— —
» Candia Grecia ed Isole	»	26 —	a	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	a	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	a	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» Licata	»	— —	a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma di barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travnotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara stritte.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uva in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11 a 12,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Martedì 30 Marzo N. 88

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 19 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 992 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA SITUAZIONE POLITICA

ZANARDELLI E GLI ALTRI

Il "Secolo,,

La deputazione moderata Veneta

Alcuni giornali radicali, col *Secolo* in testa, inneggiano alla nomina di Zanardelli presidente della Camera. Noi ci fermiamo specialmente sul significato e sul colore, che dà a questa nomina il patrocinio del *Secolo*. Da anni seguiamo il giornale milanese, nelle sue costanti affermazioni politiche, e ci siamo persuasi per lunga esperienza che non vi è alcuno che lo superi nella fattura sapiente, intonata, conseguente come giornale di parte. Il *Secolo* segue un indirizzo preciso, demolitore; e non ha una virgola fin nelle più oscure corrispondenze, che non vi corrisponda.

Ora, se il *Secolo* predica da tanto tempo per avere come *gage* lo Zanardelli, è segno che esso sa quello che il partito suo può sperare: argomento, ragione cotesta più che sufficiente per metterci in guardia contro la imposizione di una presidenza Zanardelli.

Dalla presidenza della Camera a quella del Consiglio, date le attuali circostanze, non vi sarebbe che un passo; — e il futuro vagheggiato Gabinetto, che i fogli radicali già vedono spuntare, si impernierebbe nella triade Zanardelli-Giolitti-Cavallotti.

Parrà impossibile ai più ingenui dei nostri lettori il connubio di questi due ultimi uomini. Ognuno in Italia ricorderà le violente filippiche del Cavallotti contro il Giolitti, cacciato dalla Camera come l'ultimo dei mascalzoni dai radicali, capitanati dal deputato di Corteolona.

Orbene. Tre anni sono stati sufficienti, perchè il Giolitti qualificato dall'Estrema *gesuita vestito da carabiniere*, diventasse un liberalone e un democratico accettabile e rispettabile; e perchè il Cavallotti si sentisse già disposto a diventare ministro suo in sott'ordine!

E sono questi i campioni della coerenza politica!

***

I fogli più serii e i più autorevoli della penisola, quelli che sono stati fino a qui amici fidi del Ministero, subdorando i preparativi di una combinazione così ripugnante al senso politico del paese, alzano gridi di allarme. E citiamo fra gli altri la *Gazzetta del Popolo* di Torino (foglio di Sinistra), che raggruppa intorno a sè la parte più seria e più numerosa della deputazione piemontese.

Leggete queste sintomatiche sue righe:

Collo spauracchio delle elezioni l'on. Di Rudinì poteva avere appoggio dai gruppi i più disparati. Ora non è più possibile. La riconoscenza ed il ritegno uniranno ancora per qualche tempo uomini e gruppi assolutamente opposti di idee e di aspirazioni. Ma l'edificio è sgretolato da tutte le parti!

La prossima sessione parlamentare presenterà una serie poco edificante di onesta scissure, di defezioni preparate, di tradimenti da lunga pezza meditati.

Gli amici dell'on. Di Rudinì cercano ora di tener compatta la Destra, agitando il pericolo di una ricomposizione della Sinistra, sotto lo sdrucito bandierone. Ma sono spauracchi inutili.

I costituzionali sanno che il Ministero ha immolati gli uomini d'ordine a nessun ideale politico, a nessun alto interesse di patria. Il Gabinetto ed i suoi gruppi desideravano crearsi una Camera ligia ai loro voleri e di costituirsi una specie di clientela politica.

E più avanti:

« In quest'ora è confortante lo scorgere che molti si rivolgono con rinnovata fiducia (?) alla Corona. Ad essa sopratutto spetta di rialzare la vita pubblica depressa e di avviarla a scopi pratici, sedendo arbitra tra le lotte degli uomini e dei gruppi; e in mezzo alla degenerazione del parlamentarismo la Corona sola potrebbe fare un appello ai migliori e chiedere ai ministri ed al Parlamento l'attuazione delle riforme più atte a restituire la fiducia del paese nelle istituzioni.

Ma nessuna cura dei mali presenti è possibile se non si incomincia dall'avere legislature lunghe e Camere stabili. Ottimo quindi il consiglio che la presente Camera, buona o cattiva, debba durare cinque anni, come lo statuto consente o suggerisce. »

« Moltiplicare le elezioni come si è fatto dal 1892 in qua, vuol dire condurre a rovina il paese e le sue istituzioni. »

***

A sua volta la *Gazzetta di Parma*, esaminando la situazione del Ministero dopo le elezioni generali — specialmente nei rapporti del Governo collo Zanardelli — scrive queste giustissime considerazioni che facciamo nostre:

Adesso i fogli officiosi, di fronte ad un'opposizione extra-costituzionale che sarà forte di circa cento deputati, disposti tutti ai peggiori eccessi, e visto che già incomincia l'armeggio dei capigruppi per rovesciare il ministero del quale, fino a ieri, erano gli alleati, gettano il grido d'allarme ed invocano la concentrazione dei partiti costituzionali.

Questo grido non ci riesce chiaro e abbisognerebbe di parecchie spiegazioni.

Se significa che si vuol fare ai gruppi alleati e minaccianti di defezionare altre concessioni, crediamo che il ministero non riuscirà ad altro che affrettare la propria fine. E' una vera ingenuità, per non dire una asineria, il credere che Zanardelli, Giolitti, Cavallotti siano capaci di sentire qualche cosa nell'animo che non sia esclusivamente la soddisfazione delle loro ambizioni. E' una vera stupidaggine solo il pensare che i corifei di siffatte semideità da operette permettano ai loro capi di pensare al bene del paese ed alla difesa delle istituzioni. A Rudinì, quindi, non rimarrebbe che a rivolgersi ai partiti conservatori, domandando a questi venia se, in qualche caso particolare, ha dovuto combatterli per compiacere gli alleati.

Ma per ottenere siffatto risultato, il Ministero stesso dovrebbe modificarsi perchè così com'è composto, non dà affidamento che si voglia cessare dall'equivoco.

I discorsi stessi che hanno pronunciato i singoli ministri hanno provato ad esuberanza come nessuno di essi sia totalmente concorde circa il programma dell'on. Rudinì.

Se questi, perciò vuole resistere all'imminente bufera, bisogna che i suoi cooperatori siano concordi in un programma magari più ristretto; ma capace di raggruppare attorno al Governo quanti in siffatto programma sinceramente convengono.

***

E lo Scarfoglio nel *Mattino*:

« Riuscirà l'on. Rudinì a superar questo scoglio? Ecco: nel ministero si è venuta imponendo una volontà tenace, l'on. Prinetti, intorno alla quale si sono aggruppate altre più flacide ma che dall'on. Prinetti acquistano forza: l'on. Visconti Venosta e l'on. Costa. Il Prinetti rappresenta nel gabinetto la corrente conservatrice dell'assemblea, e si sforza di stringere l'on. Rudinì verso Destra, vagheggiando magari, non so con qual fondamento, un accordo col Sonnino. Egli infatti durante la campagna elettorale è stato con l'ex ministro del Tesoro d'una moderazione, anzi d'una benevolenza singolare.

L'on. Rudinì si trova dunque a questo bivio, che se cede a Prinetti gli conferisce più autorità e più prestigio di quel che vorrebbe; e se gli resiste, si espone presto o tardi a una crisi del ministero e forse della maggioranza.

Secondo il mio debole parere, questa situazione non è ancora matura, e si finirà per accordarsi sul nome dell'on. Zanardelli, per paura di grossi guai; ma la cosa non finirà lì: siamo appena al principio del periodo risolutivo, il quale nessuno può dire quanto potrà durare.

L'assemblea non si è riunita ancora, ed è un'incognita. Quali idee la dominano? Che razza d'assemblea è? Così, all'ingrosso, non pare dotata d'una grande vitalità, poichè tutti i gruppi che la compongono han forze presso che eguali, perchè non è possibile di costituire una maggioranza, conservatrice senza il concorso di Sonnino, nè di formarne una liberale senza farvi entrar Cavallotti.

Dato ciò, navigare in acque così pericolose è estremamente difficile; e sarà forse impossibile senza una crisi parziale.

E' in grado l'on. Rudinì di farla? Lo vedremo dopo le prime sedute ».

***

Fino a qui giudizi di giornali amici e avversari, ma giornali che pesano; e ne trascuriamo altri autorevoli come il *Corriere della Sera*, la *Nazione* ecc., intonati allo stesso modo.

In altra parte poi della *Gazzetta* (cronaca) parlando della elezione di domenica riportiamo altre gravi e vivacissime parole di un foglio che era amico di Rudinì, quando tutti o quasi i giornali moderati appoggiavano la politica di Crispi.

Alludiamo all'*Arena* di Verona, che si lagna non tanto per le tendenze politiche del gabinetto colla nomina in *pectore* dello Zanardelli, quanto per lo sfacciato appoggio dato al candidato Zanardelliano a Verona.

***

In questa condizione di cose, *come si devono regolare i moderati Veneti?* — Evidentemente essi si devono sentire molto diffidenti verso il Gabinetto; molto diffidenti. Col comodo pretesto del crispismo, le elezioni si sono fatte da per tutto a spese del partito d'ordine. Complice o no, il Governo (in qualche Collegio sì, in qualche no) le elezioni si sono fatte ai nostri danni. I moderati devono adunque, a modesto parere nostro, andare alla Camera, non come oppositori spiegati, ma col concetto molto semplice di tentare la conciliazione degli elementi temperati; tentarla a qualunque costo; e ottenere che il Rudinì mantenga fede al suo programma; — specie sulla necessità delle riforme elettorali.

Il Rudinì vorrà fare onore alla sua parola e alle reiterate promesse fatte in privato a tutti i suoi amici, e lo si appoggierà. — Non vorrà, e ognuno prenderà la sua posizione.

Certamente però la nomina dello Zanardelli non potrebbe essere la più indicata per conciliare. Un uomo che posa a statista (!!) e che viceversa lo è così poco da passare tutta la vita a dar la caccia ai moderati, come se altro non esistesse nell'orizzonte vasto della politica di un grande paese, non merita la considerazione di un'assemblea, e non può che richiamare l'ostracismo della gente d'ordine.

Noi siamo ben certi del resto che tutti i ministri sono ben lontani dal seguire la corrente che tollererebbe lo Zanardelli.

Dei moderati potrà adattarvisi il Luzzatti *bonne a tout faire* come si legge negli avvisetti economici dei grandi giornali francesi, ma il Visconti Venosta, il Costa, il Prinetti uomini dalla schiena più rigida, non possono essere disposti a sacrificare così bassamente i loro amici.

E in fondo, crediamo che anche il Rudinì finirà col convenirne.

Come l'"Opinione,, giudica il risultato delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma 29 marzo, sera*:

L'*Opinione* commenta il risultato delle elezioni. Dice che per l'opposizione sono state un disastro. « Per ricordarne uno uguale — soggiunge — devesi rimontare alle elezioni del 1876. La sconfitta dell'opposizione è superiore a qualsiasi previsione e contraria al volere del governo ». *(Che curiosa dichiarazione!)*

L'*Opinione* cita i casi, in cui il governo ha appoggiato alcuni oppositori. « Se i più attivi e strenui campioni della passata politica — dice — vennero battuti, si deve alla libera (??) volontà degli elettori. Se fuvvi un incremento nei partiti estremi, si deve ricordare che essi trionfarono principalmente dove combattevano contro i cooperatori della politica d'avventure ».

L'*Opinione* conclude: « Se i nuovi eletti appartengono al partito monarchico costituzionale, il partito dell'ordine, il rispetto alla legge e all'onesta libertà si manterranno concordi nella Camera nuova e questo incremento dei partiti estremi segnerà il punto culminante della parabola da essi descritta e il preteso pericolo diverrà una efficace garanzia per le istituzioni. » *(Speriamo....)*

L'"Italie,, l'"Osservatore Romano,, e gli umori parlamentari

La presidenza e le altre cariche

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera:*

L'*Italie*, commentando l'esito dei ballottaggi, dice che la cifra di 178 voti di maggioranza ministeriale è esagerata. Il ministero dovrà contentarsi, sapendola mantenere, di una maggioranza meno numerosa. Aggiunge che il pericolo pel momento consiste nel numero dei deputati di Estrema Sinistra e nella loro turbolenza, che del resto si vincerà mediante la concordia delle forze ministeriali.

L'*Italie* dice: Sono eliminate le difficoltà che si opponevano alla nomina di Zanardelli alla presidenza della Camera. Il ministero ne porrà la candidatura; gli amici, tranne qualche eccezione, la accetteranno. *(detto e fatto.)*

Si comincia a parlare dei quattro vicepresidenti: uno si sceglierà fra gli oppositori, tre fra la maggioranza.

Quanto ai segretari è probabile che due posti si daranno all'Estrema Sinistra.

L'*Osservatore romano* dice che Cavallotti si è rotto con Rudinì, volendo troppi suoi amici nella presidenza della Camera e nelle commissioni parlamentari.

Anche le pretese di Giolitti sono smodate; forse lo contenteranno, nominando vicepresidente Palberti.

Si prevedono perciò turbamenti nella maggioranza.

L'on. Chinaglia è candidato ministeriale alla presidenza della giunta del bilancio. *(Un colpo al cerchio e uno alla botte! Zanardelli per gli uni e Chinaglia per gli altri. Però a nessuno sfugge che la carica offerta al Chinaglia non ha alcuna importanza politica.)*

Aggiunge l'*Osservatore* anche che la presidenza del Senato subirà qualche modificazione.

Per la seduta inaugurale

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

La *Gazzetta ufficiale* pubblica l'invito firmato dai questori della Camera ai deputati di riunirsi domenica in Sala Rossa per il sorteggio delle deputazioni che dovranno ricevere la famiglia reale alla seduta inaugurale di lunedì.

Cominciano ad arrivare i nuovi eletti. Nelle sale di Montecitorio v'è grande animazione.

Codronchi sarà a Roma per assistere all'inaugurazione della XX^{a} legislatura e alle prime sedute della Camera.

L'*Opinione* smentisce che in occasione dell'inaugurazione della XX^{a} legislatura si proporranno al Re nomine di nuovi senatori.

Ancora del ballottaggio al IV Collegio di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Dicesi che dopo avvenuta la proclamazione di Zuccari al IV Collegio nel modo come ieri vi narrai, non fu firmato il verbale dell'assemblea dei presidenti, quindi, mancando il verbale della proclamazione, questa sarebbe nulla. Lo Zuccari non sarebbe nell'elenco dei nuovi eletti.

Infatti la *Stefani* ci ha trasmesso come proclamato Torlonia.

Le elezioni di Catania

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

San Giuliano e De Felice hanno inviato interpellanze intorno alle elezioni di Catania.

A Catania furono appunto eletti in un Collegio San Giuliano, in un altro De Felice.

I BALLOTTAGGI DI DOMENICA

Completiamo, secondo le ultime informazioni telegrafiche, la cronaca dei ballottaggi di domenica:

Montalcino — Eletto O. Luchini.

Ancona — Eletto Bosdari con 1922 voti contro Elia che ne ebbe 1495.

Mirabella — Eletto Del Balzo.

Jesi — Eletto Ravagli che ebbe voti 1699 su 3391 votanti contro Bonacci che ne ebbe 1590.

Ravagli è un vecchio di 80 anni repubblicano intransigente. Dicesi che non andrà alla Camera per non giurare.

Cerreto Sannita — Eletto Venditti.

Porto Maurizio — Eletto Salvo.

Lonato — Eletto Carpaneda con 1676 voti contro Benedini che ne ebbe 1499.

Ozieri — Eletto Pais.

Rimini — Eletto Gattorno.

Ciriè — Eletto Bertelli.

Bozzolo — Eletto Albertone democratico con 1664 voti contro l'ex deputato Siliprandi che ne ebbe 1499.

Fossano — Eletto Bonvicini.

Ravenna I — Inscritti 4955, votanti 3742 — De Andreis repubblicano 1905 voti, contro Rava che ne ebbe 1764.

Trescorre — Eletto Suardo.

Mantova — Eletto Rocca dem. con 1554 voti contro Arrivabene che ne ebbe 1504.

Calatafimi — Eletto Lampiasi.

Alessandria — Eletto Frascara.

Oviglio — Eletto Medici.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Il deputato socialista, Alfredo Bertesi, ha mandato alla presidenza della Camera due interrogazioni: una al ministro dell'interno per il suo arresto, la detenzione e la traduzione in ferri da Novi a Modena del prof. Luigi Masseretti, di Padova; la seconda, pure al ministro dell'interno, circa la sospensione dell'ufficio del sindaco di Concordia, avv. Confucio Basaglia, sospensione decretata dal prefetto di Modena.

L'on. Agnini ha mandato anch'egli un'interrogazione per il ministro dei lavori pubblici « intorno all'applicazione — contraria allo spirito della legge e agli intendimenti più volte espressi dalla Camera — dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, riguardante i lavori pubblici da affidarsi alle Società cooperative. »

L'on. Imbriani ha pronte parecchie diecine di interrogazioni e interpellanze: la prima sarà diretta al ministro degli esteri Visconti-Venosta sull'Oriente; un'altra al ministro degli interni Di Rudinì sulle candidature del figlio dell'onor. Di Rudinì, di Bertarelli e De Nava; e parecchie al sig. Alessandretti, ministro commissario civile per la Sicilia. (L'Imbriani chiama così il conte Codronchi).

L'on. Cavallotti annunzia una serie di intepellanze, che egli intende presentare alla Camera sia sulla politica generale che sugli atti amministrativi del governo.

Egli ha già presentata una domanda d'interpellanza sulla questione d'Oriente.

L'"Opinione,, e la "Gazzetta di Venezia,,

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

L'ufficiosa *Opinione* polemizzando col *Corriere di Napoli*, che affermava la solita volgarità di non preoccuparsi troppo dei socialisti, citando il parlamento tedesco, francese e belga, riporta buona parte dell'articolo dell'on. Macola (comparso nella *Gazzetta* di *venerdì*) sulla differenza fra paese e paese e fra socialismo e socialismo, e conclude testualmente così:

Chi conosce l'Italia, le audacie dei suoi socialisti e, ciò che è peggio, le fiacchezze degli altri partiti e le ostilità verso lo Stato di una immensa parte dei conservatori, ammetterà che il paragone non può reggere coi pericoli di altri paesi, e quindi se è vero che dalle esagerazioni si deve rifuggire e sbandire sgomenti puerili, è anche evidente che l'ottimismo del *Corriere di Napoli* parrà eccessivo e, quindi, non privo di fondamento l'appello da noi rivolto ai costituzionali, non perchè si uniscano a sostegno di questo o quel Ministero, ma perchè concordino nell'adozione di riforme utili, *di leggi savie, comprese quelle che occorrono per frenare le intemperanze e le audacie e porre argini a pericoli* che non vanno esagerati per fantasie morbosamente impaurite, ma neppur disconosciuti e negati.

Queste parole dell'organo ufficioso si interpretano come sintomo delle intenzioni di Rudinì, di voler a qualunque costo presentare le leggi restrittive elettorali oltre a quelle già preparate dal diritto di Associazione. *(Sarà...!!)*

Generali a riposo

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

E' inesatta la notizia data da qualche giornale che i decreti del Ministero della guerra pel collocamento a riposo di alcuni ufficiali superiori siano già registrati alla Corte dei Conti. Solo alla fine di aprile saranno collocati a riposo alquanti ufficiali generali pervenuti al limite d'età; fra questi vi sono i generali Adorni e Fallenga.

Il riordinamento dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Il ministro Pelloux presenterà subito alla Camera il progetto sul riordinamento dell'esercito, chiedendone l'urgenza, scadendo il 30 giugno il termine perchè i decreti-legge abbiano vigore.

L'Unione militare

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, matt.*:

L'assemblea dell'Unione militare, presieduta dal generale Sismondi, approvò unanime il bilancio assegnando l'interesse del 5.50 sul capitale e del 2.25 0|0 ai consumatori. Un voto condona in totale lire 30,000 di debiti lasciati da ufficiali morti in Africa ed eroga 9000 lire a favore dell'Istituto delle figlie dei militari a Torino.

Al Congresso di Lilla

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Il comm. Enea Cavalieri, che sostituisce l'on. Luzzatti, finchè è ministro, nelle funzioni di presidente dell'Associazione delle banche popolari, telegrafò all'on. ex deputato Minelli per pregarlo di rappresentare l'Associazione stessa a Lilla al Congresso delle banche popolari francesi, che si inaugurerà il 4 aprile.

Strascichi dei disordini universitarii

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Oggi si è riunita la Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione; ha nominato una sotto Commissione di tre membri, affidando ad essa l'esame di nove ricorsi presentati da studenti universitarii puniti dai Consigli accademici. La sotto-Commissione riferirà domani.

Il Consiglio di previdenza

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Oggi al Ministero di agricoltura tenne un discorso Guicciardini, inaugurando il Consiglio di previdenza. Presiedeva il senatore Annoni.

E' incominciata la discussione dell'istituzione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai. Relatore Vacchelli.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Il capitano di vascello Capasso si recherà a Smirne per imbarcare sullo *Stromboli*, surrogando Graffagni che ne sbarcherà per motivi di salute.

In fascio

Per l'infanzia abbandonata — Lutto di Corte — Conferenze tra ministri.

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Stamane ebbe luogo una riunione della Commissione per la legge sull'infanzia abbandonata, sotto la presidenza dell'on. Serena, sottosegretario di Stato all'interno.

— Il Re ha ordinato che da ieri la Corte prenda un lutto di 7 giorni per la morte della granduchessa di Sassonia Weimar.

— Stamane Costa ha conferito con Rudinì — oggi Rudinì con Brin, poi Brin con Venosta.

AFRICA

Soldati che lasciano l'Eritrea

Gli ultimi fatti contro i dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Il 2 aprile lascieranno Massaua a bordo del *Washington* il battaglione alpini, quello di bersaglieri e i rinforzi di artiglieria di montagna.

Coll'ultimo corriere sono giunti al Ministero della guerra i rapporti sugli ultimi fatti contro i dervisci. Saranno pubblicati nella *Rivista militare*.

Il trattato italo-abissino

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera:*

Il *Popolo Romano* pubblicava ieri un presunto testo del trattato fra l'Italia e l'Abissinia. Oggi la *Stefani* comunica ai giornali questa nota ufficiale:

« Alcuni giornali pubblicano il testo italiano del trattato di pace e la convenzione pei prigionieri tra l'Italia e l'Abissinia. Questo testo non è conforme al testo originale e autentico francese, esattamente corrispondente al testo amarico, quello cioè che l'*Agenzia Stefani* ha pubblicato il 4 gennaio. »

Prigionieri che arrivano

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, matt.* *(ufficiale)*:

Massaua 29 — Provenienti da Zeila arrivarono ieri 287 reduci dalla prigionia, coi tenenti Scala, Gambi e il sottotenente Garibaldi.

ANCORA L'AFFARE CRISPI-BANCO DI NAPOLI

Donna Lina fuori causa

Ci telegrafano da *Bologna, 29 marzo, sera*:

Si ritiene oggi constatato che il *dare* dell'onor. Crispi verso il Banco di Napoli sede di Bologna, si è recentemente ridotto a circa duecentomila lire.

L'on. Crispi asserisce di averlo soddisfatto; il Favilla invece oppone un diniego.

Donna Lina è messa fuori causa, nè sarà citata affatto.

Ora si ricercano due incartamenti, relativi alla relazione dell'onor. Crispi col Banco di Napoli sede di Bologna.

Così scriveva la *Gazzetta del Popolo* di Torino, spiegando ieri l'altro questo affare in una sua lettera da Bologna:

« L'on. Crispi, prima delle elezioni del 1895, ottenne in prestito dal Banco di Napoli L. 400,000 per le elezioni, per la quale somma rilasciava tante cambiali con la firma dell'onor. Cavallini e di Manzoni, suo nipote.

Questa somma doveva dal Crispi essere restituita poco per volta.

Crispi infatti, quando fu travolto dalla disfatta di Adua, aveva già restituita la somma di lire 150,000.

Allorquando, come bomba, scoppiò la notizia degli imbrogli consumati dal comm. Favilla, Crispi fece passi presso parecchi facoltosi individui per ottenere L. 250,000 in prestito, delle quali intendeva servirsi per rimborsare il Banco di Napoli del suo debito.

Il comm. Ferdinando Maria Perrone, di Genova, *rappresentante del cantiere Ansaldo*, intimo di Francesco Crispi, sborsava infatti (con miracolosa generosità) la somma, e così l'ex presidente del Consiglio pagava al Favilla il debito, ritirandone ricevuta.

Il Perrone conserva in sua mano una specie di obbligazione firmata dall'on. Crispi.

Consta pure che il comm. Perrone ebbe da un noto giornalista di Roma alcuni documenti riguardanti Crispi e l'*entourage*.

Questi documenti vennero pagati L. 30,000 e furono restituiti agli interessati.

I compromessi nella faccenda del Banco di Napoli sono noti pezzi grossi della finanza e del Foro.

Dal processo risulterà che essi avevano organizzato una vera associazione per svaligiare il Banco.

Il comm. Perrone — che probabilmente lunedì verrà qui per essere sentito dal giudice istruttore Balestra — sborsò al Crispi le lire 250,000 a titolo di amicizia, e quando da lui, essendo caduto dal potere, non poteva aspettarsi alcun beneficio.

Un'aggiunta:

Il Favilla, ricevendo dal Crispi 250,000 lire, invece di restituirgli le cambiali, gli rilasciò *una semplice ricevuta*, che è quella dallo stesso Crispi esibita ai giudici che lo interrogarono a Napoli.

Le cambiali a firma Cavallini e Manzoni sono in possesso d'intimi del comm. Favilla. »

LA GRECIA E LE POTENZE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nell'isola di Creta

Atene 29, ore 2 p. — Il principe ereditario è arrivato a Volo, sbarcherà probabilmente oggi. Allorchè il yacht *Sfacteria* passò il canale, il principe Giorgio si recò a bordo per salutarvi il principe ereditario.

Kriezis, aiutante di campo del Re, fu nominato commodoro della squadra ellenica dell'ovest.

La Canea 29, ore 4 p. — Sono attesi oggi i contingenti austriaco e tedesco.

Londra 29, ore 10 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Suda: Gli insorti fecero fuoco sopra una torpediniera russa, che rispose.

Lo *Standard* ha da La Canea: Le truppe europee occuparono stamane Subassis, punto strategico importante.

La Canea 29, ore 3 p. — Un distaccamento internazionale occupò stamane il *blockhause* di Batsunarion.

Atene 29, ore 7.20 p. — I basci-buzuk tirarono contro un distaccamento degli insorti recantisi a conferire presso Retymo con gli ufficiali dei distaccamenti internazionali recantisi a proclamare l'autonomia. Ne seguì uno scambio di fucilate. Gli ufficiali dovettero ritirarsi.

Il corrispondente del *Viedomosti* telegrafa da Canea che nel pomeriggio del 25 corrente un ufficiale di marina russa ed un soldato semplice furono feriti dagli insorti mentre erano in perlustrazione lungo la strada da Suda a Canea. La ferita dell'ufficiale è leggerissima, mentre quella del soldato, colpito in pieno petto, presenta qualche gravità. Il drappello di cui i feriti facevano

parte sparò contro gli insorti, che fuggirono. Pare che questi fossero appostati sulle alture che circondano Suda.

Il *Viedomosti* assicura che simili incidenti sono assai frequenti e che già si contano parecchi feriti negli equipaggi esteri, ma che gli ammiragli sono d'accordo nel tenerli nascosti per non inasprire la situazione. Assicura inoltre che un capo degli insorti disse al corrispondente che un combattimento colle truppe internazionali diventerà inevitabile, se queste crederanno di potersi inoltrare impunemente nell'interno dell'isola.

Secondo la *Novoje Vremya* gli insorti sarebbero particolarmente arrabbiati contro i francesi, i quali si limitarono ad inconcludenti dimostrazioni ellениche ma che poi seguitano a non mandare nè denari nè uomini, per timore di dispiacere ai russi dai quali sembrano dipendere.

La *Novoje Vremya* difende i francesi dicendo che non fa bisogno che essi dipendano in nessuna maniera dalla Russia per agire secondo detta il buon senso, e in questo caso il buon senso vuole che gli insorti non siano aiutati in nessuna maniera.

A Tokat — A Scutari

Costantinopoli 29, ore 5 a. — La Porta ha informato le Ambasciate che il ministro della guerra ha destituito il comandante militare di Tokat e una commissione fu inviata a Tokat con poteri di pronunziare e fare eseguire sentenze inappellabili di morte.

Le ambasciate inviano a Tokat una commissione di controllo, composta del vice-console russo a Mamsun e del console inglese di Sira

—E' avvenuto a Scutari d'Albania un conflitto fra turchi e cristiani, causa la pretesa profanazione di una Moschea..

Il valì ha telegrafato che l'ordine fu ristabilito. Mancano particolari.

La speranza della pace svanisce

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Per i progredienti preparativi guerreschi della Grecia, della Serbia, della Bulgaria, dell'Austria e della Russia nei circoli politici militari si comincia a perdere la speranza della pace, raffrontando il periodo odierno a quelli del 1866 e del 1878.

I morti del bombardamento di Malaxa sommerebberro a 600

Il *Lokalanzeiger* di Berlino fa ascendere ad oltre 600 i morti nel bombardamento di Malaxa.

Esso dice che la corazzata tedesca *Kaiserin Augusta* sparò venti colpi, mentre le altre non ne spararono che sedici.

La *Berliner Zeitung* spiega poi la ragione per cui il bombardamento cominciò quando non poteva più risparmiare il massacro dei turchi operato dagli insorti, che si erano impadroniti del *blockhouse* di Malaxa.

« Le navi — dice — temevano di colpire i turchi se sparavano su quel grande agglomeramento d'individui che s'intravedeva dalla baia di Suda.

« Gli insorti non si lasciavano spaventare dal numero raddoppiato dei turchi, ma li assalivano petto a petto. Era un combattimento selvaggio a punta di coltello.

« Le granate estere avrebbero distrutto gli assaliti insieme agli assalitori. Fu la nave *Maria Teresa* (austriaca) che giunse a separare le parti incendiando il *blockhouse*, ed allora si videro gli insorti riprendere momentaneamente le loro posizioni. Così riuscì facile prenderli di mira. »

Fra l'Italia e la Grecia
Il servizio dei vaglia

Ci telegrafano da *Roma 29 marzo, matt.*:

In questi ultimi tempi vennero tratti parecchi vaglia internazionali dall'Italia sulla Grecia; ma, non essendovi un servizio di vaglia stabilito con la Grecia, quei vaglia non potettero essere pagati.

Ora, il Ministero delle poste ordinò che siano rimborsate le somme ai mittenti, addossando le spese del pagamento delle tasse postali e telegrafiche agli impiegati che commisero l'errore di accettare i vaglia.

Pare che il ministro diramerà una circolare agli uffici, affinchè l'errore non si ripeta.

CRONACA DEL MARE

Augusta 29 — Sono arrivati il *Marco Polo*, la *Liguria* e il *Dogali*.

New York 29 — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Inaugurazione del Parlamento austriaco
Il discorso di Francesco Giuseppe
La politica estera dell'Austria Ungheria

Vienna 29, ore 5,40 p. — L'Imperatore ha inaugurato oggi solennemente la nuova legislatura.

Ecco il passo del discorso del trono, relativo alla politica estera:

« L'armonico concorso di tutte le potenze è riuscito a por argine ai pericoli sorti in seguito agli ultimi casi d'Oriente. Si può esprimere la speranza che l'azione intrapresa in proposito condurrà a favorevole soluzione, che sarà essenzialmente soddisfacente, malgrado le divergenze di vedute e gli scrupoli che sorgono durante i negoziati.

Ciò si riferisce alla questione candiotta sollevata in modo inconsiderato e che ha deciso il mio governo d'accordo coi nostri alleati ed in stretto contatto e piena fiducia delle altre potenze amiche, di prendere parecchie misure aventi lo scopo di un'azione intesa a conservare lo *statu quo* territoriale della Turchia, di respingere le tendenze turbanti la pace e di contenere le aspirazioni nei dovuti limiti.

Se adunque da un lato l'attitudine della Grecia nella fase attuale non può in nessun modo calcolare sull'approvazione delle potenze, dall'altro la Turchia deve ben ponderare che si assumerebbe una grave responsabilità, se, disconoscendo i suoi più vitali interessi e contro gli unanimi consigli delle potenze europee, non volesse eliminare i tristi abusi e credesse così di mantenere la situazione celante un germe di continua inquietudine. Si può esprimere la speranza che, mercè questo indirizzo, si assicurerà ciocchè è inevitabilmente necessario. »

Il discorso esprime riconoscenza pei lavori compiuti dal precedente Reichsrath e la speranza che anche la Camera attuale continuerà i lavori cominciati da quella sciolta.

Accenna all'attuazione della riforma elettorale che permise a numerose classi sociali di partecipare all'opera legislativa con la moderazione che è necessaria a compiere il comune lavoro.

Il discorso rileva la tendenza del governo in favore delle sane riforme sociali, mercè leggi protettrici degli operai senza però danneggiare gli industriali e la concorrenza coll'estero, poichè ciò è pure interesse del benessere degli operai.

Il discorso enumera varii progetti di legge che si presenteranno alla nuova legislatura riguardanti pressochè tutta la pubblica amministrazione e dice che il compimento di così numerosi doveri può avvenire soltanto mercè una reciproca moderazione. Il principale compito è l'approvazione del compromesso coll'Ungheria.

Quanto alle scuole il governo considera come scopo principale della sua azione educatrice la scuola governativa. Cercherà di facilitare la conciliazione dei varii interessi in contrasto, nei limiti della costituzione.

L'attuazione di riforme così numerose contribuirà anche al benessere di tutti i paesi dell'Austria.

Fra Enrico d'Orléans e Bouvalot
Un duello?!

Parigi 29, ore 6 p. — Il *Figaro* ha da Gibuti: Fra il capitano Bouvalot e il principe Enrico Orléans sarebbero avvenuti screzii tali da provocare un duello al loro ritorno in Francia.

Questi Orléans non hanno una storia fatta apposta per renderli simpatici; ma non si può negare che manchino di buon sangue latino. E lo han provato in questo secolo i figli di Luigi Filippo in Algeria; il Re Luigi Filippo negli attentati subiti; i figli e nipoti suoi brillantissimamente.

L'affare del Panama davanti alla Camera francese

Parigi 29, ore 6.50 p. — La commissione della Camera, incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro tre deputati per l'affare del Panama, si è pronunziata all'unanimità per la richiesta della autorizzazione.

(*Camera*) L'aula e le tribune sono affollate. Viva agitazione.

Fullien, Clovis Hugues, Goiraud, Rouvier protestano contro le imputazioni, cui sono oggetto relativamente all'affare del Panama. Chiedono che sia loro tolta la immunità parlamentare.

Darlan dichiara che occorre recarsi presso il procuratore generale della repubblica, a cui soltanto appartiene la iniziativa di procedere.

La seduta è sospesa fra vivissimi commenti.

Ripresa la seduta, il guardasigilli dice che in seguito alla sua conferenza col procuratore generale può dichiarare che lo stato attuale della procedura non giustifica nessuna nuova domanda di autorizzazione a procedere (*proteste dell'Estrema Sinistra*).

In conformità alle conclusioni della commissione, si accorda all'unanimità per alzata e seduta l'autorizzazione a procedere contro Maret, Boyer e Maquet per l'affare del Panama.

Cuba e Filippine

Madrid 29, ore 9.50 a. — Si ha da Avana: Furonvi scontri in vari punti fra gli spagnuoli e gli insorti che subirono perdite considerevoli a Monzanillo; 24 insorti e 93 famiglie si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: Continuano le presentazioni all'indulto. In Paranague si presentarono 131 uomini, 76 donne e 89 fanciulli. Il generale Polavicja continua migliorando. Da Portorico il capitano generale informa che una piccola banda, che tentò insorgere, venne immediatamente dispersa dalle truppe spagnuole. La tranquillità nell'isola è completamente ristabilita.

L'equipaggio della « Ville S. Nazaire »

Londra 29, ore 3 p. — Il vapore *Janariva* ha sbarcato a Glasgow 16 uomini, salvati dagli equipaggi del vapore *Ville Saint Nazaire*.

Strano socialismo dei contadini croati
L'arresto di un capo socialista

Si ha da Zagabria che le teorie socialistiche si diffondono rapidamente tra la popolazione agricola di Slavonia, la quale, credendo seriamente che fra tre mesi i terreni si divideranno tra i contadini, non volle saperne di pagare le imposte.

Vennero arrestati finora quaranta contadini i quali deposero tutte le teorie dette loro dal capo socialista redattore del giornale agricolo *Sloboda* a nome Anzel.

Questi fu citato dinanzi al Tribunale di Metrowitz e fu colà arrestato.

LE GRAVISSIME PERDITE
degli elementi d'ordine di fronte agli estremi
Considerazioni

Una breve rassegna di nomi, dopo la giornata dei ballottaggi.

Le perdite nel Veneto sono state già gravi. Vediamo fuori.

A Mantova il radicale avv. Rocca, portato anche dai socialisti, vinse Arrivabene — a Bozzolo il socialista prof. Albertoni battè l'ex deputato Siliprandi.

A Jesi l'on. Bonacci, ex ministro, uomo di sinistra, simpaticissimo vice presidente della Camera, fu battuto da un carneade repubblicano, il Ravagli. — Il Fortis, vecchio parlamentare, fu vinto a Forlì da un altro repubblicano, il Fratti — e un Giacomo Pala, altro dei raccomandati in una delle tante lettere di questi giorni dal Cavallotti, sconfisse a Tempio Pausania il Ferracciù. L'ex sottosegretario di Stato Rava fu battuto a Ravenna da un repubblicano, il De Andreis, che si rifece così della sconfitta subita a Milano.

A Casalmaggiore riescì un'altro radicale, il Beduschi — in Ancona ancora un altro, il Bosdari — a Chiari contro Papa riescì lo zanardelliano Morando e a Lonato contro Benedini l'altro zanardelliano Carpaneda.

***

A Torino i nostri hanno vinto sui socialisti per poche decine di voti. A Milano, *idem*. Anzi il *Corriere della sera*, commentando l'esito delle elezioni, esce in queste considerazioni che ripetono con altre parole quanto scriveva giorni fa l'onor Macola in quell'articolo assai discusso dalla stampa italiana, sulla fatale sparizione dei cosidetti *partiti medii e dei partiti anfibii*, e cioè dei *democratici* (progressisti e radicali).

Il giornale milanese osserva adunque:

Per ora, lo ripetiamo, abbiamo vinto; ma, se l'aritmetica non è un'opinione, non dobbiamo farci illusioni.

I tre candidati liberali-monarchici (*e cioè moderati e progressisti con qualche aiuto dei clericali*) riportarono ieri 5315 voti; ma i repubblicani e i socialisti sommati assieme ne ebbero 5428; e se ad essi uniamo quelli dati al democratico (repubblicano) De Cristoforis, arriveremo ai 7332; e se a questi uniamo buona parte di quelli del democratico (*più repubblicano che monarchico*) Mussi, arriveremo a circa 8400 voti contro i nostri 5300 circa, o al massimo 5600 calcolando che 300 dei nostri abbiano votato per il Mussi.

Davanti a queste cifre, registriamo pure la vittoria di ieri: ma tendiamo l'occhio attento alle lotte future, alle quali dobbiamo pensare subito e seriamente.

I democratici sono moribondi; i repubblicani sono assorbiti giorno per giorno dai socialisti; e questi si avanzano con tutto l'entusiasmo del partiti giovani, e raccolgono sotto le loro bandiere i convinti, gli illusi, i malcontenti.

***

Tale e quale, quello che va verificandosi a Venezia, dove siamo un po' più indietro di Milano, perchè il centro nostro è meno industriale, meno operaio, e quindi meno adatto alle immediate conquiste dei partiti estremi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 29 marzo, sera — *Banchetto politico* — Il Comitato ordinatore del banchetto in onore dei deputati Severino Sani e prof. Guglielmo Ruffoni ha deciso che questo sia tenuto al teatro *Tosi Borghi*, domenica prossima alle ore 7 pom.

Il banchetto sarà di 400 coperti. L'on. Ruffoni pronuncierà un discorso politico.

Tramvia Ferrara-Codigoro — Oggi si sono riuniti all'albergo *Europa* i rappresentanti amministrativi del basso ferrarese per studiare le riforme da apportarsi al capitolato onde facilitare la costruzione di una linea tramviaria da Ferrara a Codigoro. Alla riunione intervennero anche gli on. Sani e Minelli.

Genova — Ci telegrafano 29 marzo, sera — *Disgrazia a bordo* — Oggi due ufficiali del piroscafo *Victoria* della *Ancher-line* scesero nella carboniera con una lanterna accesa. Il gaz sviluppatosi, messo in contatto alla fiamma della lanterna, provocò uno scoppio e appiccò il fuoco al carbone. Gli ufficiali rimasero ustionati alla faccia e alle mani. Accorsero le autorità, gli ufficiali della Capitaneria e i pompieri, ma l'incendio era già stato spento dall'equipaggio e dalle pompe di bordo.

Potenza — Ci telegrafano, 29 marzo, sera — *Il ministro Gianturco* è partito per Roma alle 3.4 applaudito da molti studenti.

Foggia — *Un sindaco grassatore?* — Il sindaco del Comune di San Paolo fu arrestato per la grassazione commessa in danno di Bernardino Laporti. Grande impressione nella cittadinanza.

Napoli — *Un omicidio a Capodimonte* — Per una questione d'interesse, mai appianata, il trentenne Gaetano Licardi e tal Gennaro di Stasio, cinquantacinquenne, entrambi domiciliati nel vicino villaggio di Mugnano di Capodimonte, erano da parecchio tempo in uggia fra loro.

Dopo essersi varie volte bisticciati, senza trascendere mai seriamente alle vie di fatto, l'altra mattina i due avversari incontratisi in una via campestre lungi dall'abitato, vollero regolare il vecchio conto e, impugnate le rivoltelle, si scagliarono con furore un contro l'altro, tirandosi colpi alla cieca.

Più pratico del *giuoco* il De Stasio, riuscì a tirare un colpo a bruciapelo contro il Liccardi, ferendolo mortalmente in prossimità del cuore, e si dette a precipitosa fuga prima che accorressero i coloni dei fondi vicini alle detonazioni dei colpi.

Il disgraziato Liccardi dopo pochi minuti cessò di vivere, senza che gli si fosse potuto apprestare alcun soccorso.

Pesaro — *Un duello a gravi condizioni* — L'altra mattina, sulla piazza d'armi si sono battuti alla sciabola il conte Della Torre di qui ed il tenente Bari del 14° artiglieria. Il duello era a condizioni gravissime, all'ultimo sangue, senza esclusione di colpi. Al primo assalto il tenente Bari attaccò con tale violenza l'avversario che questi dovette indietreggiare per difendersi e riportò un colpo di figura che gli segnò il viso ed il collo. Alla seconda ripresa il Della Torre ferì il Bari con fendente al capo ed un altro al braccio piuttosto profondamente, mentre sfuggiva per miracolo un colpo di punta alla regione gastrica. Constatasi la gravità delle ferite, lo scontro fu fatto cessare. Gli avversarii si separarono senza stringersi la mano.

La ragione dello scontro è dovuta a questioni intime.

IL SOCIALISMO IN EUROPA

Meminisse iuvabit! A coloro che non mostrano impensierirsi del progresso del socialismo — a coloro che si fanno servi della piazza e ne accarezzano gli istinti e le bramosie, dedichiamo questo specchietto dell'*Avanti* che riassume i progressi fatti fin qui dal socialismo in Europa.

Ecco, dal 1893, i risultati ottenuti dai socialisti nei vari paesi:

	voti
Francia	1,400,000
Germania	1,876,000
Italia	130,000
Danimarca	25,000
Belgio	461,000
Svizzera	107,000
Inghilterra	98 000
Serbia	45 000
Austria	224,000
Totale	4,466,000

	deputati
Francia	62
Germania	48
Italia	15
Danimarca	9
Svezia	1
Belgio	29
Austria	14
Svizzera	2
Totale	180

NECROLOGIO

A Verona è morto lo scultore Carlo Rangheri.

A Genova è morta la marchesa Lollò Groppallo nata Serra — A Palermo l'avv. Pietro Massineo e l'avv. Nicolò Di Benedetto sottoispettore scolastico — A Modena il commerciante Domenico Mori — A Venosa il dott. Gaetano Ninni — A Palermo Gaetano Ferruzza prosindaco di Petralia Soprana — A Firenze il comm. Luigi Ramorino colonnello commissario nel R. Esercito.

A Parigi è morto Gonget antico comico, ora segretario dell'associazione degli artisti drammatici — A Pietroburgo il celebre poeta Apollo Maikoff e il maestro di musica Sergio Donaurow — A Parigi il pubblicista Enrice Chapolard.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Una Parca d'ogni uom tiene il *primiero*
al *fine* uguale è il mio sapiente *intero*
Spiegazione della sciarada d'ieri: PO-TE-RE

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 30 marzo: S. Quirino trib.
Mercoledì 31 marzo: S. Giuditta M.
Sole leva ore 5, m. 57, tram. 6 m. 35

UN FURENTE ARTICOLO DELL'"ARENA„ DI VERONA
rudiniana e moderata
contro le enormezze governative
Dedicato ai moralisti dell'« Adriatico »

Ecco un'articolo dell'*Arena*, o almeno un certo brano di articolo, scritto dopo la lotta di ier l'altro fra il Dorigo moderato e il Lucchini zanardelliano, appoggiato, come qui il Selvatico, da tutta la canaglia.

Lo dedichiamo colle *rivelazioni relative* a quelle faccie lapidarie dell'*Adriatico* che blaterano di moralità colla impassibilità di quei testoni di carta pesta, che vanno in giro per Venezia nei dì di carnevale.

Ma già! l'*Adriatico* era l'ufficioso di un Giolitti! Figuriamoci, se troverà da ridirci sopra!

Scrive il giornale veronese:

***

Il danaro del contribuente fu speso a piene mani per mettere insieme una maggioranza al moretto di Zanardelli e nel Collegio corsero fiumi di vino, si consumarono monti di *bigoli* e di trippe, mentre i biglietti di banca si ficcavano cautamente nelle mani dei *convinti* elettori.

Alle 10, un noto galoppino di un quartiere popolare si recò da un cambiavalute a spezzare in biglietti da una e due lire una banconota da cinquecento: un'ora dopo non aveva più un soldo di quella somma, ma in cambio le urne si erano riempite di schede.

Il Governo di Rudinì ha pagato in questa guisa il battesimo politico che la parte moderata di Verona diede al suo Capo nel 1891; il Presidente del Consiglio ha così ringraziato Dorigo che per quindici anni ha lottato per mandare alla Camera — e sempre vi riuscì — deputati delle idee di lui, seguaci suoi tra i più fidi anche oggi; il marchese di Starabba ha rispettato in questo modo la bandiera dell'Associazione Monarchica che nel '91 è venuto ad inaugurare in nome dei comuni ideal!

E sia: dalla Sala Rossa in poi il senso politico ha esulato dalle aule del Governo e i turpi amori del moderato Rudinì col sinistro Zanardelli, col radicale Cavallotti e col socialista De Felice, non potevano che infantare mostri come l'elezione di ieri.

Abbiamo sperato un momento che la coalizione non avesse che uno scopo: disinfettare l'ambiente da Crispi e dai suoi. Invece il connubio continua per amor di potere e l'offa della presidenza della Camera sta per essere gettata al deputato di Iseo, come non è lontano il giorno in cui il rappresentante di Corteolona vestirà la gallonata divisa di ministro del Re.

E' la tesi dei placidi tramonti che si va lentamente svolgendo mentre i deputati francamente repubblicani ed i socialisti entrano in gruppo serrato e numeroso a Montecitorio.

Ed in questo bel modo si serve la Monarchia da chi ha le redini delle cose in mano; disgustando e nauseando gli amici, blandendo gli avversari e incensandoli.

Per calpestare i primi non si esita a spendere le migliaia di lire sudate dai contribuenti; per blandire i secondi si ha il coraggio perfino di far violare i domicili, come è avvenuto ieri nell'Asilo di Mendicità dove la Questura, per ordine del Prefetto, è penetrata ordinando al Direttore di consegnare — ai galoppini Lucchiniani presenti — i quattro ricoverati che sono indubitamente elettori e che, per tassativa disposizione di legge, non possono essere inscritti nelle liste e, se anche erroneamente inscritti, per logica conseguenza non possono votare.

E il direttore dell'Asilo dovette commettere, minacciato dell'intervento della forza, quella illegalità che i preposti all'istituto non avevano voluto, nella loro coscienza, commettere, poichè sarebbe stato facile ad essi imitare i democratici del '95 che fecero votare i ricoverati per la loro lista. Piuttostochè andar contro alla giustizia, i moderati che presiedono all'Asilo rinunziarono a far votare i loro dipendenti; la forza della prepotenza governativa li obbligò invece a permettere una immoralità ed a piegarsi al sopruso.

Evviva il Governo dei *galantuomini*! evviva il Ministero dei *moralizzatori*!

RETROSPETTIVA...

Tutte le baggianate stampate dall'*Adriatico*, organo notissimo della moralità politica e parlamentare sulla elezione Ceresa, non hanno ombra di vero.

Non solo è falso che il delegato Furolo si sia recato ier l'altro verso le 3 in casa Suppiej, sede provvisoria dell'Associazione antiradicale, per constatare supposti reati di corruzione; — ma come abbiamo detto noi il delegato Furolo vi intervenne, perchè sollecitato dagli amici nostri a porre un po' di riparo alla camorristica invasione degli avversarii, recatisi là a impedire colla violenza la consegna dei certificati in duplicato. Tanto è vero che il Furolo dovette ricevere la protesta per quaranta certificati richiesti dai nostri e non ritirati in causa appunto dei disordini minacciati da quella banda di piazzaiuoli. — E non basta. Per dare una prova della correttezza della nostra condotta, il comm. Suppiej invitava reiteratamente il delegato Furolo a visitare locali, registri, schede, ecc.; — ma l'egregio funzionario vi si ricusò,

---

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Mediante questa disposizione, il procuratore generale come i giurati volgono il dorso alla luce mentre questa si riflette completamente sull'accusato, sugli avvocati, e sui gendarmi.

Barjas s'era recato alla vigilia del processo, dal signor de Jourdain, che aveva preso in affitto nella via Saint-Pierre una casa comoda, completamente in rapporto coll'importanza che il nuovo procuratore generale voleva darsi nel capoluogo di prefettura, ove contava terminare la sua carriera con un certo splendore.

Tutti i testimoni erano del pari giunti, e l'affare Péricat, che doveva incominciare nell'indomani, alle nove, era il soggetto della maggior parte delle conversazioni in città.

Sidoine, che per caso era salito a Creil nel compartimento in cui si trovava Barjas, aveva preso posto sbarcando in uno dei piccoli omnibus che i principali alberghi di Beauvais mandano alla stazione per prendere i viaggiatori, scese all'Hotel d'Angleterre ove sapeva dovere trovarsi Paolo Rose, che vi occupava una stanza del pianterreno prospiciente sulla strada.

L'avvocato e lui si fecero servire da pranzo affine di poter parlare insieme.

Il notaio non era ancor consolato del disinganno provato in casa di Fulbert.

Era tanto sicuro giungendovi di avere finalmente scoperto la vera traccia che doveva condurlo a dimostrare l'innocenza di Saviniano, che, costretto di riconoscere il suo errore, ne aveva serbato un profondo rincrescimento.

Narrò a Paolo quanto era avvenuto mettendolo a parte della grande contrarietà che ne provava.

— Non crucciatevi più, mio caro signor Sidoine, domani sera Saviniano sarà libero.

— Ah! che Dio v'intenda; ma su di che contate?

— Su molte cose, ma sull'alibi anzitutto, dimostrato indiscutibilmente da Péricat.

— Potrebbe provare di non essere stato in casa di suo padre nel momento del delitto?

— Sì, qualcuno lo vide alle nove e cinquantacinque e questo qualcuno lo ha riveduto a mezzanotte, parlò con lui una parte della notte, potrà affermare la calma, la tranquillità completa nella quale egli si trovava...

— Non potete immaginare qual piacere mi procuriate, perchè dal momento in cui non potei mantenere la promessa che gli avevo fatto quando sono andato a vederlo nella prigione di Senlis, io m'interesso a lui più ancora di prima.

Passarono la sera parlando dell'indomani, pieni di speranza ambidue sul risultato di quella memorabile giornata.

Il signor de Jourdain e Barjas, avevano anche essi pranzato insieme, e mentre Sidoine e Paolo Rose speravano sulla liberazione di Saviniano, i due magistrati non dubitavano neppure della di lui condanna.

— Il brigante si è conservato certe simpatie. Sidoine, Lachalette, Jacquin, ecco tre testimoni a scarico che vi daranno molto da fare, mio caro amico, disse Barjas.

— Vi sono preparato, ed agirò in conseguenza, e sotto l'impero della speranza del suo trionfo vicino, il signor de Jourdain soggiunse:

— Sarà una bella causa!

Finito il loro pranzo dopo aver preso il caffè e fumato parlando di una cosa e dell'altra, ma principalmente dell'affare Péricat, sopra di cui il procuratore ritornava con una insistenza di cui non sapeva rendersi ben conto, passarono nel salotto e stavano per mettersi al tavolo del giuoco, quando la cameriera venne ad avvertirli come il dottore Moreau desiderasse parlar loro.

— Ch'egli entri, disse subito il signor de Jourdain.

Il padre di Balbine entrò.

Più cupo del solito, col volto affaticato, pallido, le labbra arse, Moreau gettò sui magistrati uno sguardo febbrile.

— Siate il benvenuto, dottore e vogliate sedervi, gli disse il signor de Jourdain nel tuono più amabile e stendendogli la mano.

Moreau gliela strinse e prese quindi quella di Barjas che si era anch'egli alzato, poi:

— Grazie, non vi disturbate, signore, non debbo dirvi che poche parole.

— Vi ascoltiamo.

— Si tratta di una cosa confidenziale concernente Péricat, riprese Moreau, e debbo prevenirvi anticipatamente che mi sarebbe assai penoso il dover ripeterla domani dinanzi la corte, ma non ignoro che, malgrado il delitto orribile ch'egli ha compiuto, quell'audace ipocrita ha saputo conservarsi certe simpatie, ma io voglio edificarvi sul conto di quel miserabile affinchè non abbiate per lui verun riguardo.

— Ci portereste una nuova prova del suo delitto?

— No, ed è precisamente perchè la mia testimonianza non si riferirà domani che su quanto feci come medico in unione del signor Bertin che io volli vedervi in particolare, signor de Jourdain.

E senza aspettare una nuova interrogazione, Moreau proseguì:

— Péricat aveva trovato il mezzo d'introdursi in casa di mia sorella Adriana, madama Lachalette, e di cattivarsi la sua fiducia. Adriana aveva seco in quell'epoca la figlia mia Balbine, e colui che sarà domani condannato a meno che più non siavi giustizia quaggiù, osò alzare gli occhi sulla figlia mia ed audacemente mi fece chiedere la sua mano; ma indovinando come non fosse guidato che dall'avidità delle ricchezze di mia sorella, della quale Balbine era l'erede, ripresi mia figlia, e stornai i colpevoli progetti dell'intrigante. Ecco quanto volevo confidarvi, affinchè conosciate bene tutta la doppiezza di cui questo infame Péricat è capace

— Questa deposizione è preziosa, signor Moreau, e risponde all'opinione che ci fece concepire dall'accusato la doppiezza di cui diede prova fin dal principio dell'istruzione, riprese de Jourdain, ma desidero che ripetiate ai giurì quanto ora diceste e, se lo permettete, parlerò al signor presidente rapporto a ciò, affinchè v'interroghi nel senso necessario.

— No, signore, non fate nulla, vi dissi trattarsi di una cosa confidenziale e non voglio che il nome di mia figlia sia frammischiato in tutto questo.

— Una bellissima fanciulla, disse Barjas alla sua volta, perchè credo averla veduta con voi al cimitero di Mortefontaine, alla sepoltura del povero Léonard.

— Sì, signore, ci venne meco.

(Continua)

sapendo benissimo di non trovarsi di fronte a feccia schiamazzante, e dicendo che egli era venuto lì a tutelare l'ordine per disposizioni superiori, nè più, nè meno.

* * *

E' stato pure un tiro dei nostri avversarii quello di mandare continuamente gente a offrire per denari il voto; ed è probabile che quei gentiluomini vi si sarebbero prestati volentieri, mangiandoci i denari, se i nostri, fossero caduti nell'agguato, salvo a votare per gli altri; o peggio, denunciando poi i nostri amici quali corruttori, come hanno tentato di fare due spregevoli individui scesi al livello delle spie di guardina. — Va da sè, che questa è tutta roba senza importanza, senza conseguenze, senza seguito, ma serve a dimostrare una volta di più l'abbiezione della gente *adriatichina*.

* * *

Son tutti foggiati *a sembianza di un solo*, come dice il poeta.

Hanno rubato alle banche (mica per ingrassarsi essi bene inteso) ma per avere il diritto di stampare con competenza di causa e in nome della moralità, che alle banche di emissione gli uomini politici rubavano.

Mandano a offrire voti da spie prezzolate, tentando degni galantuomini, che possono benissimo credere di neutralizzare il male, pagando mascalzoni pronti a darsi al primo offerente.

Comperano sfacciatamente voti, come a Murano, a Venezia e altrove, e strillano poi come aquile per la moralità offesa: — oppure forti dei rapporti di qualche spia pagata magari per dire il falso, si erigono a depositari della morale politica contro i corruttori, essi, che non arretrano dinanzi ad alcuna enormezza.

Oh! Tartufi; e fino a quando troverete fede in cotesta plebe di imbecilli che vi segue e che vi crede?

MEMORANDUM
per regola e norma
della progresseria e radicaleria veneziana

Sappiano i vincitori reclutati nei più cospicui baccari di Venezia *redenta* colle elezioni politiche del 21 e 28:

a) che abbiamo il Municipio nelle mani, che lo teniamo, e lo terremo fin che ci piaccia;

b) che abbiamo la Provincia nelle mani, che la teniamo e la terremo fin che ci piaccia;

c) che abbiamo la Cassa di Risparmio (dove non si pesca più) nelle mani, che la teniamo e la terremo fin che ci piaccia;

d) che abbiamo la Congregazione di Carità e tutte le opere pie nelle mani; che le teniamo e le terremo fin che ci piaccia;

e) che gli ultimi e melanconici avanzi del partito avversario coalizzato agli elementi piazzaiuoli, esuleranno a scadenza di termine e ignoreranno per lungo tempo la via sospirata del ritorno;

f) che i tre deputati di Venezia potranno scarrozzare la loro dignità fra la città e la capitale, senza che l'ultimo dei consiglieri comunali si prenda la briga di accorgersi dell'esistenza o meno di una rappresentanza politica.

Questo *memorandum* comparirà tre giorni consecutivi come documento vivo di quella *svergognata* (sic) alleanza, che tanto cuoce ai cuori liberali, alle coscienze oneste e alle mani pulite della radicaleria veneziana.

Serate scientifiche — Rinnunciamo che mercoledì sera alle ore nove nelle sale dell'ex Circolo artistico al palazzo Pisani, il cav. prof. Ottorino Luxardo terrà la seconda conferenza, trattando con copia di esperimenti della chimica dei vegetali.

Scuola d'infermieri — In seguito a deliberazione del Consiglio comunale, sopra proposta della Giunta, viene istituita in via di esperimento presso l'ufficio municipale d'igiene una scuola per infermieri ed infermiere per l'assistenza di malati di malattie infettive, e per la pratica delle disinfezioni. Le lezioni avranno luogo nei giorni festivi dalle 4 alle 6 pom., a datare dall'11 aprile. Gli aspiranti dovranno inscriversi presso l'ufficio d'igiene. Alla fine del corso si distribuiranno 6 premi in danaro a quelli che daranno i migliori esami, e si rilascierà analogo certificato ai frequentatori della scuola. Non si richiede che la prova di saper leggere e scrivere.

Furto o contravvenzione? — Caffè.... amaro — Ieri mattina alle dieci, una peata vuota condotta dai peatai Giov. Dal Mistro di 31 anni abitante a S. Rocco e Giacomo Vioch abitante in Calle dei Saoneri 3334, usciva dall'imboccatura del bacino marittimo alla dogana della Salute. Due guardie doganali e due daziarie, montarono sulla barca per la relativa visita e, nascosti nelle *sentine*, rinvennero chilog. due e trecento grammi di caffè. Interrogati, i peatai risposero che quel caffè era caduto da alcune balle di crino vegetale, mentre venivano da loro scaricate dal vapore germanico *Sparta*. Tale risposta non soddisfece gli agenti, i quali sequestrarono il caffè ritenuto di provenienza furtiva, ed arrestarono i due peatai.

Sono loro i ladri? — Luigi Fabris, mendicante, abita a S. Samuele secondo piano al N. 3027.

L'altro ieri, dal mezzogiorno alle quattro pom. fu derubato di otto lire che teneva custodite in una scatola di latta nella sua camera da letto. Quali sospetti autori, furono tradotti all'ufficio di P. S. di S. Marco, due fratelli, uno di 16 l'altro di 18 anni. Costoro, senza fissa dimora, oziosi e vagabondi, dormono alla notte nelle barche. Un loro zio abita nello stesso stabile del Fabris e si vuole che, ierl'altro, recatisi più volte, dallo zio, abbiano consumato il furto, penetrando nella camera del Fabris la cui porta è molto debole.

Ladri di reti — La notte del 27 al 28 corr. l'ispettore del dazio consumo sig. Tito Benetti, passando con una barca in laguna, per ragioni di servizio, nel canale fra S. Giuliano e S. Secondo, vide due individui che, su un sandolo, si allontanavano veloci portando con loro delle reti.

Sospettando si trattasse di ladri, ordinò ai suoi barcaiuoli di inseguirli. Raggiuntili, condusse i due individui ed il sandolo a S. Giuliano.

Nel sandolo si rinvennero ventitre reti che furono riconosciute per proprie dal pescatore Angelo Vio di Burano. Però questi dichiarò che ne mancavano ancora molte altre.

Naturalmente i due furono trattenuti in arresto. Sono Federico Busso di 50 anni ed Andrea Asti di 33 anni, pescatori di Mestre.

Il giorno seguente, sparsasi la voce del furto e degli arresti, il pescatore Angelo Da Rosei, pure di Burano, si recò all'ufficio di P. S. di Cannaregio e denunciò che, nella stessa notte e nella stessa località, era stata anche a lui rubata a suo danno una quantità di reti. Per le circostanze sopra accennate, l'ufficio ritiene gli arrestati autori pure di questo secondo furto.

Il volo di seicento lire — Il giorno 25 corr. il falegname Giov. Piacentini detto *Zemelo*, collocò in un cassetto del banco nel suo laboratorio in Calle Larga a S. Marcuola la somma di seicento lire in vari biglietti di banca.

Malauguratamente, il Piacentini lasciò il banco aperto. Ieri l'altro fece per ritirare la somma; era sparita! Il falegname denunciò il fatto alla questura, manifestando dei sospetti sul suo dipendente G.... Z.... di 33 anni che fu arrestato.

Una camicia ed un paio di scarpe — L'altro ieri il vigile urbano Luigi Stammbosco, di servizio in Via Garibaldi, arrestava in flagrante furto un individuo mentre, dalla mostra del negozio di merci di Giuseppe Spanio al N. 1779, rubava una camicia nuova di cotone del costo di tre lire.

Condotto all'ufficio di P. S. del Sestiere, il ladro fu riconosciuto pel pregiudicato Pietro Novello di 45 anni, abitante in Calle Bressan 6328.

Il Novello subì già *ventisei* condanne per furti, truffe ecc.

La refurtiva fu sequestrata.

— Ieri mattina alle otto e mezza, ladro ignoto, approfittando che nella bottega del calzolaio Gio. Zanetti in Via 22 Marzo, non si trovava che un ragazzo di undici anni, il quale era addetto alla pulizia della bottega stessa, rubò dalla mostra un paio di scarpe gialle da donna del valore di lire quattordici.

Identificato — L'individuo, che, colpito ieri mattina da sincope vicino al palazzo ducale, morì istantaneamente, fu riconosciuto ieri dal proprio fratello Vittorio. E' certo Carlo Pescarolo, fu Antonio, di 43 anni, ebanista, abitante in palazzo Boldù a S. Felice, ammogliato con Carolina Garbisa.

Effetti del vino — Giovanni Ballarin soprannominato *Cherubin* di 33 anni, suonatore girovago, dedito a Bacco, quando è ubbriaco diviene esaltato in modo da commettere delle stranezze.

Ieri alle quattro pom. essendo alticcio si gettò nel canale di S. Giustina gridando: *Vogio fini la!* Alcuni facchini lo salvarono e collocatolo in una barca lo trasportarono all'Ospedale, dove fu rinchiuso in sala di osservazione. Il Ballarin è ammogliato, ha cinque figli ed abita in Calle della Cenere a S. Pietro N. 920.

Ignobile vendetta — Sotto questo titolo, nella *Gazzetta* del 24 corr., abbiamo narrato il ferimento avvenuto in Calle della Bissa. Le parti però furono accidentalmente invertite.

Quegli che fu colpito a tradimento con un bastone alla fronte, fu Angelo Citton, e il feritore fu Vittorio Gilardella.

Chi è quella moglie che non prega il marito di condurla in campagna? Lo preghi anche di mettere una ricerca nella nostra rubrica *Fitti e vendite* e le offerte saranno innumerevoli.

Museo Civico — Il signor Luigi Pantoli ha fatto dono al Museo di un pregiato ritratto ad olio del N. U. Domenico Pizzamano che fu chiamato l'ultimo soldato della Repubblica Veneta, oltre due opuscoli uno dei quali pubblicato nel 1798 riguardanti il Pizzamano medesimo.

Comunicati — *La Società fra pensionati ferroviari* il 4 aprile 1897 alle 4 pom. terrà l'assemblea nel locale Circolo macchinisti e fuochisti (palazzo Labia S. Geremia).

Stato civile — Bollettino dei giorni 28 e 29 marzo: Nascite: maschi 7, femmine 14 — Denunciati morti: 1 — Totale 22.

Matrimonii: Cecchelin Pietro, calzolaio lavor. con Trotter Anna, fiammiferaia — Gabrieli Attilio, vermicellaio con Tommasi Itala ch. Italia, già fioraia, celibi — Fiori Giovanni, carpentiere all'Arsenale, celibe con Gatto Giuseppina, casal., vedova — Vianello Pietro, rimessaio con Grisostolo Vittoria, sigaraia — Viviani Michelangelo, vigile urbano con Girardini Amabile, celibi.

Decessi: Beniamin Giuseppe, d'anni 68, vedovo, già macellaio — Brusattin Gasparini Vittoria, 62, coni., casalinga — Achatsch[illegible] Glaser Francesca, 55, con., cas. — De Mejo Luigia, 45, nubile, inserviente — Spanio Amelia, 15, nubile, infilzaperle — Ballestra Luigi, 91, coni., prof. di musica — Zane Gaetano, 83, coni., esattore priv. — Paronuzzi Vincenzo, 75, vedovo, già giardiniere — Adami dott. Carlo, 74, coni., pens. Assicurazioni. Tutti di Venezia — Vailati Autenino Teresa, 40, coni., agiata, di Cambiano — Pizzolato Pietro, 63, celibe, già boscaiuolo, di Volpago.

Più 6 bambini al disotto degli anni 6.

Per finire — In società.

— Quella signora è proprio una pittura!

— Signore.... è mia moglie!...

— Appunto, ma lasciatemi finire la frase... dicevo che è proprio una pittura di Raffaelo discesa dalla cornice!

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ultima rappresentazione dei *Foscari* col tenore Signoretti.

Goldoni — *Anime solitarie*, l'affascinante dramma dell'Hauptmann, richiamò iersera molto pubblico. Lo Zacconi vi fu, come sempre in questo genere di produzioni, insuperabile. Benissimo la signorina Varini commovente nella parte di Caterina Vocherat — le furono offerti molti fiori. Applausi caldissimi a ogni atto — un successo insomma così pieno e sincero che fu chiesta la replica.

La replica si dà stasera. Avviso a chi vuol gustare nella sua interezza uno dei capolavori della scuola drammatica moderna.

— Sono incominciate le prove del *Poeta* di Girolamo Rovetta, che verrà per la recita.

Malibran — Circo Guillaume. Stasera replica a richiesta degli esercizii dei piccoli clowns musicali e della bizzarria *Il fiacre n. 117*.

Nuova commedia di Bracco — Si annuncia che Roberto Bracco ha compiuto una nuova commedia in 4 atti *La fine dell'amore*, che è già impegnata per Roma, Firenze, Milano, Torino, Trieste, Venezia e Genova e sarà rappresentata tra breve dalle Compagnie Andò Di Lorenzo, Leigheb Reiter, Paladini Zampieri e De Sanctis Della Guardia.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1|2 - Opera — *I due Foscari.*
Goldoni - 8 1|2 - *Anime solitarie*
Malibran - 8 1|2 - Circo equestre Guillaume

CORRIERE GIUDIZIARIO
Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Diffamazione e provocazione a duello

II. UDIENZA

Ieri mattina doveva essere continuata la causa tra il maestro Biasini e l'avv. Carlo Allegri; e l'uno e l'altro querelato o querelante ad un tempo, per diffamazione e ingiurie. — Invece gli avvocati delle due parti annunciano di essere addivenuti finalmente ad un accordo, sottoponendo tutte le questioni d'indole privata ad un giurì bilaterale. Questa risoluzione è sentita con soddisfazione da tutti, compresi i giudici.

Ciò malgrado, il P. M. interviene, per sostenere l'imputazione di provocazione a duello contro il maestro Biasini, chiedendo al Tribunale il minimo della pena.

Dopo la brillantissima e vivace difesa dell'avv. Sarfatti, a cui aggiunge brevi e lucidissimi schiarimenti il cav. Franco, seguito a sua volta da un esempio in materia sottoposto al Tribunale dal terzo difensore avv. Musatti, il Tribunale nella seduta del pomeriggio pronuncia sentenza di completa assoluzione per inesistenza di reato a favore del maestro Augusto Biasini.

* * *

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Fracassi.

SPORT
Corse ciclistiche a Lonigo

Ci scrivono da Lonigo:

Eccovi il risultato delle corse d'oggi che riescirono splendidamente:

Corsa Incoraggiamento — I. Olivan, II. Creazzo, III. Bellieni, tutti di Lonigo, percorso m. 2000, tempo massimo impiegato 3' 25" 4|5.

Corsa Nazionale — I. Fogolin di Treviso, premio di S. A. R. la principessa di Napoli, II Cornuda, III. Creazzo.

Corsa Tandems — I. Cornuda e Fogolin; II. Azor e Olivan, percorso m. 2750, tempo massimo impiegato 4.22" 1|5.

Corsa Regionale — I. D'Agata di Padova. Premio di S. E. il principe Giovanelli, II. Tommasi, III. Ceccon.

Corsa campionato sociale — Premio unico, medaglia d'oro del Municipio di Lonigo Ercole Zambotto di Lonigo.

Durante la Corsa Nazionale avvenne la caduta di un corridore senza gravi conseguenze.

Dopo le corse ebbe luogo un banchetto all'albergo *Due Mori* dove vennero fatti brindisi ed evviva a S. A. R. la principessa di Napoli, al principe Giovanelli, al deputato Donati che cooperò alla riuscita, al prof. Verzelloni ed ai ciclisti intervenuti.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova
La crisi comunale a Padova

Ci telegrafano da Padova 29 marzo, sera:

In seguito alle dimissioni del sindaco, stasera la Giunta decise di seguirlo.

Nella prossima riunione della Giunta si fisserà l'ordine del giorno del Consiglio comunale, per giovedì otto aprile.

Collegio di Padova

Padova, 29 marzo — (S.) — La *Savoia* è stata vinta e, potrei soggiungere, clamorosamente. Poichè, mentre Barbaro — nel primo scrutinio — aveva distanziato l'Alessio di 408 voti, nel secondo fu distanziato, a sua volta, di 146.

In conclusione mentre Barbaro, in confronto dell'altra domenica non ebbe ieri che 133 voti di più salendo da 1162 a 1295, Alessio n'ebbe 687 — salendo da 754 a 1441.

Ed il caso è singolare anche per la considerazione che Barbaro ottenne minori suffragi di quelli dati a Pasquale Colpi nel 1895; Alessio, invece, trovò ancora il suo numero, diminuito soltanto di quattro: 1445 nel 1895, 1441 nel 1897.

A questi risultati contribuì la fusione, nel ballottaggio, degli alessiani puri coi repubblicani e con parte dei socialisti; contribuì l'energico lavoro di propaganda fatto, specialmente nei quartieri popolari e nei sobborghi, dagli amici del vincitore.

Ed ho scritto la parola *amici* nel suo vero significato. Alessio ha avuto — stavolta come in passato — una grande fortuna: quella di poter contare sulla devozione illimitata, quasi entusiastica d'un gruppo di giovani intelligenti, che hanno pagato di persona, con indefessa alacrità, il tributo della loro amicizia.

L'elemento giovanile, che interviene nelle lotte politiche, è una forza preziosa per i partiti — perchè esso ha la fede viva e calda, come il sangue delle sue vene.

Di fronte a questa propaganda attiva per condurre gli elettori a votare, ce n'è stata un'altra, non meno attiva, per ottenere l'effetto contrario — cioè l'astensione.

Voglio dire dei clericali, che distribuirono a migliaia una lettera del Pontefice, in cui si ripeteva il famoso *non expedit*, senza contare le ammonizioni verbali. E tal fatto riuscì a danno di Barbaro, intimorendo la coscienza di molti credenti, che pure amano la patria senza diminuzioni ed avrebbero, altrimenti, portato la loro scheda al candidato attuale della *Savoia* — come la portarono, due anni fa, a Pasquale Colpi.

Finalmente, la *Savoia* confidò, forse, un po' troppo — a così esprimermi — nella forza dei ricordi delle passate e costanti vittorie. Questo osservo nei riguardi generali della Associazione — mentre è doveroso riconoscere che anche da parte nostra si ebbero saggi individuali lodevolissimi di operosità. — Ma, si capisce, non bastarono.

Potrei seguitare — ed a lungo — nella ricerca delle cause, positive e negative, che determinarono la nostra sconfitta; ma, tanto, la medesima non muterebbe la sua grave portata ed il suo non meno grave significato.

Quindi, non insisto — augurando, semplicemente, che il partito nostro sappia trarne utili insegnamenti per l'avvenire.

— Dopo la proclamazione, i fautori dell'onorevole Alessio organizzarono una dimostrazione, con banda e fiaccole, che percorse le vie principali e fu ad acclamare l'eletto, che parlò da una finestra di casa sua.

(Vedi seconda pagina)

Corriere vicentino

Vicenza, 29 marzo — **Ospitale civile** — Redatto da quell'egregio medico primario quale è il dottor Raffa, è uscito testè un opuscolo — rendiconto sanitario del civico ospedale per l'anno 1896.

La relazione, dopo aver tessuti meritati elogi alla commissione direttiva composta dei signori avvocato Porta presidente, avv. Breganze, dott. Lugo, ing. Malfatti, avv. Malesani consiglieri, parla del riattamento dei locali già ad uso del manicomio e di altri ancora che avevano bisogno di miglioramenti, assicurando che ogni riforma ad essi portata venne dettata da sani principi di igiene.

L'ospitale è diviso in quattro grandi riparti: il chirurgico, medico uomini, medico donne e quello dei bambini e tutti quattro possono ora stare a paro dei principali nosocomi d'Italia.

E' pure provvisto di gabinetti per le osservazioni microscopiche e chimiche, e per tutti quegli studi che possono avvantaggiare la diagnostica e la terapeutica in rapporto colla batteriologia e sieroterapia. Vi hanno larga applicazione l'elettroterapia e l'idroterapia e nelle sale poi bagni vengono anche usati il massaggio e la ginnastica.

La relazione dopo di aver esposti i dati numerici degli infermi accolti e curati nei diversi riparti, dei guariti e dei morti, parla dei brillanti risultati ottenuti e nella cura radicale delle ernie, nelle laparatomie, nelle trapanazioni del cranio e nelle operazioni ginecologiche e di ortopedia. Nè diversi risultati si hanno pei riparti medici ove i primari dottori Frigo e Zanini, per la loro scienza ed attività godono ora della soddisfazione di aver ridotto le loro cliniche pari a quelle di primissimo ordine.

I relatori concordemente dichiarano che dominarono tra le diverse malattie le forme tubercolotiche e richiamano su ciò l'attenzione di tutti i medici e non medici e stimolano il pubblico ad interessarsene.

La diffusa relazione diligente ed esatta in ogni suo particolare fa onore ai suoi compilatori, alla commissione ospitaliera, a quei bravi medici che con tanta scienza ed amore sanno tenere elevato il nome ed il prestigio del più importante ed umanitario istituto cittadino.

Consiglio provinciale — La Presidenza del Consiglio provinciale si radunerà in seduta pubblica mercoledì 31 corr. alle ore 12 per la lettura ed approvazione degli atti della adunanza del Consiglio provinciale 10 e 13 corr..

Passeggiata ginnastica — Diretti dal nuovo maestro di ginnastica Luè Verri ed accompagnati dal preside Buy gli alunni dell'Istituto tecnico e delle scuole tecniche compirono ieri pei colli berici, la prima passeggiata ginnastica obbligatoria. A Brendola vennero festevolmente accolti dall'on. Piovene che li ospitò nella sua splendida villa e offrì a loro dolci e buon vino — e gli studenti ringraziarono con evviva al deputato, a Gianturco, alla casa di Savoia.

La passeggiata riuscì egregiamente sotto ogni rapporto e speriamo, per l'educazione fisica dei giovani, abbia presto a ripetersi.

Corriere rodigino

Rovigo, 29 marzo — **La nostra vittoria** — Per la votazione di ballottaggio avvenuta qui ieri, si temeva che il lavoro fatto dai socialisti a favore del repubblicano Italo Pozzato, per mezzo del loro pontefice massimo on. Nicola Badaloni, che tenne a Rovigo le sue tende per l'intera settimana e si recò a predicare alle turbe in tutti i paesi del Collegio, nelle sale e in mezzo alle piazze, fosse causa di grandi difficoltà per la riuscita del nostro candidato comm. Alessandro Casalini. Ma l'affluenza degli elettori costituzionali alle urne fu più numerosa, e il lavoro attivo e febbrile, e per ciò vincemmo con una maggioranza di 127 voti. In tal modo il partito liberale monarchico diede prova ieri di una mirabile disciplina e dalla vittoria di ieri, laboriosamente conseguita, molte cose può apprendere. Ci felicitiamo del trionfo dell'on. Casalini, perchè a conseguirlo concorsero colla massima correttezza tutte le forze monarchiche.

Vincemmo senza menare tanto scalpore, non volendo fare quello che fecero domenica scorsa i nostri avversarii, gridando abbasso, evviva e morte, senza aver vinto nulla.

Fu solo fatta una dimostrazione di simpatia al comm. Casalini negli ufficii del *Corriere*, dal numeroso Comitato e da molti altri elettori.

Ora che siamo usciti vittoriosi, che abbiamo misurato la forza dei nostri avversarii e conosciuto la loro abilità, cerchiamo di raccoglierci, di coltivare gli elettori amici nostri costantemente e accontentarli sempre nei loro giusti e modesti desiderii; cerchiamo di avvicinarli ogni giorno e non solamente nelle settimane che precedono la elezione, di far scomparire la distanza di casta, teniamo insomma la scuola degli avversarii, e in allora la maggioranza del paese sarà con noi, e i nomi da noi proposti, sia nelle elezioni amministrative che in quelle politiche, usciranno sempre vittoriosi dalle urne.

Mandiamo intanto un saluto affettuoso e un caldo ringraziamento a tutti coloro che hanno cooperato pel trionfo dei nostri principii, e in particolar modo agli amici tutti dei Comuni appartenenti al Collegio, pei disagi a cui hanno dovuto assoggettarsi per riuscire vittoriosi dalla battaglia.

Battaglia, 28 marzo — **Conferenze** — (*G. C.*) La Società operaia, con nobile intento, ha iniziato una serie di conferenze educative, da tenersi tutte le domeniche nella sua sede. Potei assistere oggi alla prima, che fu svolta sull'argomento *Origini e storia di Battaglia* dal prof. Ponchio Ettore, direttore di queste scuole, che fu quello che fece la proposta in seno all'Associazione, della quale fondatore, già vice-presidente, è ora consigliere.

Vi fu buon concorso di soci e delle famiglie loro, fra i quali notai il sindaco cav. Maletti colla sua signora, e molte altre signore, vezzose signorine e rispettabili cittadini anche non soci.

Il cav. Rinaldi, presidente della Società, presentò con gentili e acconcie parole il conferenziere, il quale seppe per un'ora e mezzo intrattenere l'uditorio nel modo migliore, trattando il bel tema con larghezza di dati, fatti e argomenti che soddisfecero assai.

Per quanto egli abbia dichiarato di parlare alla buona, tanto per attuare l'utile iniziativa, si mostrò nondimeno molto addentro nell'argomento e abile nello svolgerlo, tanto da lasciare in tutti il convincimento della utilità di queste riunioni, alle quali crescerà maggiormente il concorso e l'interessamento.

Gli operai faranno bene ad approfittarne per passare un'ora di vantaggiosa e ricreativa personale istruzione.

La conferenza fu vivamente applaudita, come pure fu accolta infine, con generale soddisfazione, la proposta del presidente di ottenere col mezzo di un corso regolare d'istruzione nel disegno e in altre discipline utili agli operai, di infondere nuova sete di sapere nella crescente gioventù.

Castelfranco, 29 marzo — (*E. D. O.*) **Bicicletta truffata** — In un giorno della scorsa settimana un giovane, decentemente vestito, presentavasi nel negozio del noleggiatore di biciclette Pesce Riccardo allo scopo di ottenere a nolo una macchina per portarsi in vicini paesi ove aveva da recapitare due lettere.

La moglie del Pesce accondiscese subito alla richiesta ed ordinava al garzone di consegnare la bicicletta *Opel* pneumatica sistema Dunlop modello 1893 N. prog... 48 marcato alle piedivelle parte interna.

L'individuo che poi non fece più ritorno si qualificò per certo Rossi Arturo nipote del sig. Rossi usciere di Pretura a Treviso e vestiva in nero, maglia cenere da ciclista, berretto di seta cenere a quadretti, scarpe di bulgaro rosse con calzetti neri.

Tanto perchè l'autorità di P. S. possa occuparsene per iscoprire il truffatore.

Campo S. Martino, 29 marzo — **Per le elezioni** — (*X*) Facendo seguito alla mia del 24 vi dirò che l'on. Ottavi arrivò a Campo S. Martino verso le tre di ieri. Venne ricevuto dalla rappresentanza Comunale in casa Breda, donde poi accompagnato dalla musica e dal Club ciclistico, si recò a Piazzola sul Brenta. Ivi dopo una bicchierata in Municipio, tenne un discorso d'occasione agli elettori, a cui rispose ringraziando il sig. Ballielo segretario comunale. Chiuse la festa, fra la più cordiale e popolare dimostrazione spontanea uno scelto programma bandistico.

Funerali — Ieri a S. Giustina in Colle ebbero luogo i solenni funerali del sig. Burlini Giovanni Maria. Era da lungo tempo segretario di quel paese e finì l'opera sua di egregio funzionario a soli 52 anni.

Camposampiero 28 marzo — **Funerali** — (*a. t.*) Questa mattina ebbero luogo i funerali del sig. Giovanni Maria Burlini, deputato del consorzio idraulico e segretario del comune di Santa Giustina in Colle.

La mesta cerimonia riuscì più solenne pel numeroso concorso di associazioni e persone d'ogni classe che accompagnarono la salma a questa chiesa di San Marco, di dove, compito l'ufficio religioso, la bara proseguì per Santa Giustina, nel cui cimitero per ultimo volere del defunto e per deliberazione di quella giunta ebbe sepoltura.

Discorso di Wollemberg — Nel dopo pranzo fu a visitare questa parte del suo collegio il deputato dott. Leone Wollemborg che tenne in questa sala teatrale un discorso ai molti convenuti, al numero dei quali si aggiungeva anco una rappresentanza del gentil sesso.

Senza essere sospetto di prevenzione, devo dire che il discorso dell'on. Wollemborg per la diversità degli argomenti trattati con sintesi rapida bensì ma chiara ed efficace, riuscì un completo programma parlamentare.

Nel campo finanziario lasciò travedere la possibilità di qualche utile innovazione nel sistema del contributo: parlò delle cose d'Africa dimostrando che la nostra politica non deve essere nè troppo avventurosa nè timidamente improvvida: ebbe elevate parole per l'esercito ch'egli non vorrebbe menomamente leso nella sua compattezza e nel suo prestigio, perchè non solo è il forte baluardo del paese ma rappresenta altresì una nobile scuola di dovere, di disciplina e d'abnegazione.

La frase felice, molte volte elegante, venne applaudita, come fu vivamente applaudita la chiusa del suo discorso.

Pei fautori e per gli avversari la verità è sempre una sola ed io rendo merito a questa riferendo imparzialmente le impressioni qui lasciate dall'onor. deputato.

Cavarzere, 29 marzo — **Seduta del Consiglio Comunale** — Dopo la trattazione di argomenti di lieve importanza si venne alla conferma dell'ingegnere comunale e del sorvegliante stradale. Quegli riuscì confermato con voti 16 su votanti 21. Tenuto conto degli avversarii che due anni or sono ebbe l'ing. Mancini, noi siamo lieti di questo risultato.

Sul sorvegliante signor Maschi sorse discussione; non per la persona, ma per il posto, come disse il co. Salvadego. Le ragioni opposte per combattere la sospensiva proposta dallo stesso Salvadego non riuscirono a trionfare e fu deciso con voti 11 contro 9 di rinviare l'argomento ad altro giorno, perchè intanto la Giunta studi sull'opportunità di mantenere o meno il posto di sorvegliante stradale.

Conegliano, 29 marzo — **Circolo Enofilo** — (*a*). Sabato ebbe luogo la seconda seduta del Circolo Enofilo, presenti il presidente dr Giunti, il cav. uff. dr. Occioni, il dr. Sannino, dr. D'Addiego e gli studenti. Il segretario della seduta precedente sig. Rossi da lettura del verbale che viene approvato. Il presidente, nominato segretario di turno il sig. Gherardini, dà la parola al giovane Giulio Perelli Minetti che conferisce sui vini rossi da taglio della regione pugliese e sul loro commercio in modo da riportare vivi encomi dalla presidenza e applausi prolungati dall'uditorio.

Alla discussione presero parte i sigg. dr. Giunti, dr. Sannino e gli studenti Rossi, Salmone e Tubina. Dopo aver assaggiati i vini della regione illustrata, l'adunanza si sciolse.

Rallegramenti al bravo sig. Perelli.

Occhiobello, 29 marzo — **Incendio** — Ieri sviluppavasi il fuoco nella capanna di Ghirotti Luigi. Le fiamme presero subito grandi proporzioni, e i terrazzani accorsi non poterono fare altro che isolare l'incendio, il quale distrusse tutta la capanna, arrecando un danno, assicurato, di L. 600.

L'incendio è ritenuto casuale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia porge addolorata la notizia della morte di

Vittoria Brusatin Gasparini

d'anni 68, avvenuta il giorno 28 corr. alle ore 2 pom.

EDIZIONI HOEPLI (Vedi quarta pagina)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 marzo a Lire 105.66

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60.

Listini Borse

Venezia 29 Marzo

	Prezzo nominale	
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 30	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	91 40	— —
» » 4 1[2 0[0	105 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 40	— —	— —	3
Francia	105 50	105 70	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 30	105 50	— —	— —	2
Londra	26 54	26 59	26 36	26 41	3
Svizzera	104 80	105 —	— —	— —	3
Austria	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[4	222 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 29

Rendita ital. cont.	94 20	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	94 20	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	661	Francia a vista	105 73
Ferrovie Mediterr.	501 —	Londra a 3 mesi	26 59
		Berlino a vista	130 40

Roma 29

Rend. it. cont.	94 063[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	190 —
Società del Gas	814 —
Acqua marcia	1258 —
Condotte d'acqua	177 1[4
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	128 —
Tramw. omnibus	232 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 621[2
» Lond. »	26 54
» Germ. »	130 25

Vienna 29

Rendita in carta	100 70
» in argento	100 70
» in oro	122 65
» in corona	100 30
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	357 25
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 521[2
Berlino	
Azioni Credit.	225 75
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 15[16
Rendita Italiana	88 3 [4

Genova 29

Rendita ital. 5 0[0	24 221[2
» » 4 1[2	104 90
Azioni Banca d' Italia	70 2 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. su. Fr.	105 70
» sconto Lond	26 59
» Germania	130 40

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	224 90
Lombarde	35 80
Rendita Italiana	89 10

Londra 29

Inglese	111 3[4
Italiano	88 1[8

Parigi chiusura

	27	29
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 25	102 22
Id. 3 1[2 0[0	106 15	106 20
R. ital. 5 %	89 57	89 60
Camb. s. L.	25 14 ½	25 14 ½
Consol. ingl.	112 —	111 68
Obblig. Lomb.	372 —	370 —
Cambio Italia	5 ½	5 ½
Rend. turca	17 65	17 55
Banca Parigi	821 —	819 —
Tunis. nuove	501 75	502 —
Egiziane 6 %	539 —	537 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 ½	59 53
Banca Ottom.	506 —	506 50
Arg. fine	522 50	522 56
Cred. Fond.	686 —	686 —
Az. Suez	3186 —	3186 —
Lotti turchi	86 50	85 25
Ferr. mer.	625 —	625 —
Prest. russo	92 30	92 50
Id. porteg.	23 ½	23 —
Banca Naz.	3615 —	3612 —

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	24 171[2
» » » spec.	94 221[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	104 80
Az. Banca d' Italia	700 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	660 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med.Ad.Sic.abod	295 —
Med. camb. Francia	105 75
» » Svizzera	105 171[2
» » Londra	26 60
» » Germania	130 35

Firenze 29

Rend. per fine	— — 94 27 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 60 —
Ferrovie merid.	661 50 —
Banca Italia	— — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 12 - pel 10 gennaio 71.12 - pel 10 marzo 71.26 — pel 10 maggio 72.41 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72.41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio 63.35 - pel 10 marzo 63.37 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65.44.

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.90 9[8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3.75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 27 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 8 4[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietole idem — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 27 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 44.80 — Per marzo 44.90 — A 4 mesi da mag. e giugno 44.75 — Pel 4 mesi ultimi 44..90

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.70 — Zucchero Raff. 93.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da maggio 26 25 — A 4 mesi da ottobre 27.50.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 34 50 — — Per marzo 34.70 — Pel 4 mesi da maggio 35.— — Pei 4 mesi ultimi 35.70.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21 60 — Per marzo 21.70 — A 4 mesi da mag. e giu. 22 10 — A 4 mesi da maggio 22 25

Anversa 29 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3[4 — Per marzo e aprile 17 5[8.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 20046 — Vendite della giornata q.i 1200

Ghirka Odessa f. 16.40.

GRANI

Verona 25 marzo — Mercato del grano. Nullo.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — buono mercantile da 22,— a 22,50 — basso da 21,— a 21,50 — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 11,75 a 12,— — basso da 10,50 a 10,50 — Segala nuova da 15,50 a 16,— — Avena da 13,50 a 14,50 — Risone nostrano da —,— a —,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,— a 47,— — Riso fioretto da 45,— a 45,50 — fine da —,— a —,— — mercantile da 42,50 a 43,50 — basso da 40,— a 41,—

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.65	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barrilaro Antonio, mercerie, Palermo — Bartoli Alessandro, pizzicheria, Roma — Capobianco Agostino, marmi, Roma — Carpentieri Luigi, fabbrica paste, Napoli — Di Cori Abramo, metalli, Roma — Motta Andrea, pannilana, Torino — Nasi Gioacchino, Spezia, tessuti, Sarzana — Quaquarelli Pietro, Castelfranco, macelleria, Bologna — Zignone G. M., pannilana, Biella.

Moratorie

Brambilla Em., Pontirolo, tintoria, Bergamo. Brambilla Emilio, Pontirolo, candeggio, Bergamo.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. King con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Martin » cap. Williauson vuoto - per Genova vap. ital. « Buenos Ayres » cap. Castelletto con merci.

Arrivati il 26 da Cardiff vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugent con carbone e merci all' ordine - da Cardiff vap. ingl. « Enterprise » cap. Russell con carbone all' ordine.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,87	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40. 18,25.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,— e ,15 — Partenze da Cavazuccherina alle 5,30 e 13,30

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7, 11, 16 da Venezia 7, 11, 16 part. da Chioggia serv. str. 6,30, 12,45 da Vanezia 10, 16,30.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 17.15 — Arrivo a Venezia 6,30. 13.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dal 8 alle 17 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Anno CLV — 1897. Mercoledì 31 Marzo N. 89

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I FASTI
della democrazia moralizzatrice
nelle ultime elezioni

Quando parliamo di democrazia, deplorandone gli eccessi ed i traviamenti, non intendiamo parlare — i nostri lettori lo sanno bene — della vera e sana democrazia che desidera e procura con ogni mezzo di innalzare chi è in basso fino a chi è stato messo più in alto o dalla fortuna o dai proprii meriti: bensì di quella falsa democrazia, rappresentata generalmente dalla mediocrità petulante, che i migliori vorrebbe abbassati al livello degli infimi, per ottenere il trionfo incontrastato delle mezze intelligenze e dei mezzi caratteri.

Questa falsa democrazia, essendo pur costretta a rendere anche involontariamente un omaggio all'onestà, si ammanta con le apparenze di una rigida virtù, e predica da un pezzo in qua la **morale** a qualunque proposito.

La sua missione è prima di tutto moralizzatrice..... a parole!

***

Quanto poco alle parole corrispondano i fatti, ce lo hanno detto — osserva giustamente la *Gazzetta dell'Emilia* — le elezioni generali del 21-28, nelle quali la falsa democrazia ha avute una parte veramente notevole. Notevole se non altro perchè, sempre per moralizzare il popolo, codesta falsa democrazia gli ha insegnato che in politica il fine giustifica i mezzi; che per raggiungere il fine non bisogna avere lo scrupolo della coerenza nè quello del rispetto a principii, ma pigliare esempio dai proverbiali ladri di Pisa che litigavano fra loro di giorno e rubavano insieme di notte, come hanno litigato sconciamente, durante una settimana, fra democratici e socialisti, coll'andare poi d'accordo all'assalto dei collegi... tentando d'impadronirsene magari rovesciando e rompendo le urne, come in una sezione del IV collegio di Roma.

Nè questa è stata davvero la sola lezione di morale data dai falsi democratici al popolo italiano. Nelle abitudini elettorali, ancora semplici ed onestissime in molti collegi, essi hanno introdotto sfacciatamente la corruzione; usandola con tutti i mezzi; con il denaro, con l'ebbrezza del vino, e con molte irrealizzabili promesse. Il cinismo dei democratici predicatori di morale è arrivato fino a raccomandare agli elettori di prendere, anzi di richiedere dai fautori de' nostri candidati il denaro, che da parte nostra non è stato offerto ad alcuno, e votare poi per il candidato della falsa democrazia.

Anche si è dimostrato al popolo, con gli esempii i più sconcii, come si possa mentire in tutti i modi scientemente, col deliberato proposito di sorprendere la buona fede degli elettori e trarli in inganno, pur di nuocere alla parte avversaria, profittando della soverchia tolleranza di un codice che permette di abusare dell'altrui firma. La ignobile finzione di un telegramma di Francesco Crispi per raccomandare la candidatura di un liberale conservatore, non è stata fatta soltanto a Bologna in danno di Gualtiero Sacchetti, ma anche a Milano a danno dell'avvocato Bassano Gabba, il che mostra come si trattasse di cosa intesa, oppure come s'incontrino nei loro pensieri, oltre i grandi genii anche i dilettanti di falsificazioni.

Se in altri paesi d'Europa fosse avvenuto qualche cosa di simile, sia pure nel momento più acuto della lotta elettorale, non sarebbe mancata una buona lezione all'autore della finzione, e s'egli si fosse coraggiosamente nascosto, a chi avesse preso l'incarico di stamparla. Qui da noi pare che, nel periodo elettorale tutto debba essere permesso, sempre a maggior gloria della moralità della falsa democrazia, fin quando le masse non apriranno gli occhi per avvedersi d'essere le vittime principali di tanti inganni.

***

Altre cause hanno contribuito alla sconfitta di molti candidati di ogni gradazione del partito liberale di fronte a candidati della falsa democrazia opportunista; ma una delle principali va ricercata nella enorme differenza esistente fra i metodi usati nella lotta dal partito nostro e quelli usati dai nostri avversari. Chi vuole persuadersene, non deve leggere i giornali del partito liberale che possono essere sospettati — quantunque ingiustamente — di essere parziali e condiscendenti verso i proprii amici; gli basterà scorrere invece i giornali della falsa democrazia, per accorgersi quanta prepotenza, quanto fiele, quanta violenza traspiri da ogni parola, da ogni frase di essi; e non soltanto oggi, dopo l'ubriacatura della vittoria; ma vi trasparisce prima, quando abbandonato ogni scrupolo di coscenza, la falsa democrazia si proponeva di vincere a tutti i costi, per il trionfo non di un principio ma di sè stessa e de' proprii uomini, fra quali alcuni indegni non soltanto di sedere fra i rappresentanti della nazione, ma di trovarsi in qualunque riunione di gente onesta.

A creare un tale stato di cose hanno contribuito molto quanti hanno creduto finora possibile il regolare funzionamento delle istituzioni politiche e la eterna tranquillità di un paese lasciandolo privo di qualunque educazione politica e morale.

Si è dato il voto a milioni di elettori con lo stesso cuor leggero con il quale si darebbero delle sostanze esplosive in mano a ragazzi per servirsene di balocco.

Educazione politica nessuno ne ha mai data al popolo italiano per negligenza o per apatia: la morale politica s'insegna ora dai falsi democratici nel bel modo del quale abbiamo veduto in questi giorni gli esempi. Poichè si tratta di fatti innegabili non può meritare davvero la taccia di pessimista chi prevede poco di buono per l'avvenire d'Italia.

Consiglio di ministri
La presidenza della Camera
Timori per la seduta reale

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Tutti i giornali parlano del consiglio dei ministri che si terrà domani. La notizia è possibile anche perchè il ministro Gianturco è giunto oggi, ma vi assicuro che i ministri finora non hanno ricevuto alcun avviso di convocazione per domani.

Il consiglio pare che delibererà intorno alle cariche presidenziali.

Sembra sicuro alla presidenza Zanardelli. Per i vicepresidenti, soltanto Chimirri e Chinaglia sembra che possano venir riconfermati. Sarebbe stato probabile Bonacci, se non fosse caduto nelle elezioni. Chimirri e Finocchiaro saranno sostituiti da Sermoneta e Torrigiani.

Alla Camera oggi circola la voce che qualcuno fra i repubblicani e socialisti nuovi eletti possa presentarsi alla seduta reale senza marsina e rifiutare di giurare avanti al Re. Credo che si tratti di preoccupazioni infondate. In ogni caso la polizia della sala nel giorno di inaugurazione dipende dal Ministero degli interni non dalla presidenza della Camera.

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Di Rudinì la sera stessa dell'apertura della sessione convocherà i deputati amici per informarli dei propositi del governo intorno all'ordine dei lavori parlamentari e per annunciare la deliberazione presa riguardo alla nomina del presidente della Camera.

Non crediamo ancora che si sia deciso nulla quanto alle altre cariche dell'ufficio di presidenza.

Probabilmente prevarrà il concetto di affidare la scelta dei candidati a una commissione eletta in seno alla maggioranza.

Notevole questo giudizio di un giornale milanese, che viene anche a proposito della nomina a presidente dello Zanardelli.

La *Lega lombarda*, fa rilevare tutta la serie dei contrasti stridenti, cui hanno dato luogo gli ultimi atti del Governo, sollevando o deprimendo questo o quel gruppo politico.

Mostra l'allarme nei partiti d'ordine, destato pochi mesi prima delle elezioni dalla voce che l'accordo Rudinì, Zanardelli, Cavallotti e Giolitti fosse più che mai stretto, se non che, in buon punto, vennero a dissiparlo e a ridonare al partito moderato la fiducia nel capo del Governo, lo scioglimento dei Circoli socialisti di Roma e di Genova, e le circolari ai prefetti contro i partiti sovversivi.

Il paese era ridiventato tranquillo, si bandirono le nuove elezioni con un programma governativo così conservatore e opposto ai principii radicali da affidare completamente sulla nuova Camera.

Non erano trascorsi però otto giorni che la scena era ancora mutata; spuntavano i candidati ministeriali, ma affermanti idee e propositi del più puro radicalesimo. Si aspettava un atto energico del Rudinì, ed invece ecco i prefetti darsi mani e piedi a lavorare per i candidati zanardelliani, cavallottiani, ecc.

Le elezioni pigliano così una bella tinta rosseggiante; naturale che ne conseguisse la candidatura dello Zanardelli.

Per cui il giornale milanese pone il seguente dilemma:

Ora una delle due: o l'on. di Rudinì non ha un concetto preciso delle sue idee, del suo indirizzo, ovvero egli gioca una carta che ci riserveremo un'altra volta di giudicare, quando ne avremo maggiori elementi.

E conclude testualmente: « *Si potrà sapere allora se l'onor. di Rudinì ha così operato per insipienza e per uno spirito di indecisione proprio del suo carattere, ovvero se egli intende giocare il gioco pericoloso di Mirabeau.* »

I bilanci

Ci telegrafano da *Roma 30 marzo, sera*:

Appena sarà nominata la commissione del bilancio il ministro Luzzatti ripresenterà i bilanci di previsione per l'esercizio 1897 98. La discussione dei bilanci comincerà dopo Pasqua in modo da evitare l'esercizio provvisorio.

I BALLOTTAGGI DI DOMENICA

Ozieri — Eletto Paiserra con voti 1161.
Foggia — L'assemblea dei presidenti ha deliberato di non proclamare alcun deputato e di inviare gli atti alla Camera.
Galatafimi — Eletto Lampiasi.
S. Angelo Lombardi — Eletto Deluca.
Scansano — Eletto Valle.

Che cosa è costata
l'elezione del signor Compans
Anche l'esercito vi ha concorso

Il *Popolo Romano* narra che in Val d'Aosta s'è fatto l'incredibile per sostenere la candidatura vacillante del marchese (che non è marchese) Compans.

Un consigliere di prefettura fu mandato sul posto per rinforzare il sottoprefetto — il ministro Pelloux per telegrafo ha deciso trasferire in Aosta la sede del IV regg. alpini con relativi Artiglieria e Genio, (*) non imponendo al Comune per apprestare i locali che il pagamento di L. 6000 una volta tanto.

(*) Bisogna anche ricordare che un anno fa il 4° Alpini era già stato trasferito da Ivrea ad Aosta, ma siccome quel Municipio non voleva incontrare nessuna spesa fu telegraficamente rimandato a Ivrea. Così l'esercito ed il bilancio dello Stato fanno da comodini ai candidati ministeriali. Povero paese!!

Il Cons. Comunale, raccolto d'urgenza, votò il giorno 24, cioè quattro giorni prima del ballottaggio, un ordine del giorno di ringraziamento all'on. Compans.

Ma c'è di più. Un telegramma di Prinetti assicurò i valdostani che il governo era deciso di spendere 200,000 lire per un tronco di strada.

E tutto questo fu proclamato in un roboante manifesto — il quale cominciava così:

« Grazie all'opera dell'on. marchese (!) Compans da ora innanzi avremo più di 1500 uomini di guarnigione permanente in Aosta, Morgex, Prè St. Didier e a la Thuile.

E' materialmente riconosciuto che il mantenimento di questo contingente, compresa l'artiglieria, cavalli ed altro, non lascierà meno di un milione e mezzo all'anno nella Vallata.

Direttamente od indirettamente tutti ne profitteranno.

Voi, proprietarii *elettori* di qualunque Comune, voi venderete più facilmente il bestiame e *più caro*, come pure i vostri prodotti agricoli, quali il fieno, frutti, formaggio ecc. per l'importante consumo dei medesimi e della carne che faranno questi militari e l'ufficialità.

I proprietari di case che hanno camere ed appartamenti vuoti e deprezzati, li vedranno a lor volta ricercati ed occupati. »

E via su questo tono...

Così in Aosta è passata la volontà del paese!

FISIOLOGIA
delle ultime elezioni

Da un egregio uomo politico riceviamo la seguente lettera:

Caro Macola

Tu nella *Gazzetta*, Torraca nel *Corriere della sera* ed altri valenti pubblicisti in diversi giornali si occupano della nuova Camera, misurando le forze dei partiti e notando quelle, pur considerevoli dei non eletti.

Mi pare che le conclusioni sieno queste:

che il paese ha fatto le elezioni contro voglia;

che il ministero le ha fatte male;

che il maggior profitto lo trassero i partiti estremi;

che questa volta fu più accentuata, più intransigente l'astensione dei clericali (*).

Reputo, caro amico, che se i liberali temperati non si ridestano, non si organizzano, non si preoccupano di riacquistare il loro posto nella vita politica del paese ritemprandosi coi forti studi, colle buone opere, colle vigorose energie si agevolerà il trionfo del disordine. E dico disordine non per banalità di frase, ma perchè sono intimamente persuaso, che compiuto lo sfacelo dei partiti medi, repubblicani, socialisti e clericali intransigenti, ora spettatori gaudenti, sarebbero poi voraci e irosi nel contendersi il finale trionfo.

Errore del marchese Di Rudinì fu quello gravissimo di aver creduto che la Camera passata fosse nella sua maggioranza un'accolta di livree crispine, ed era invece una maggioranza d'uomini d'ordine.

Errore quello di Sonnino di affrettare una opposizione accentuata sopra un argomento — l'Africa — nel quale egli non era scevro di responsabilità e che ad ogni modo era poco gradito al paese per i sacrifizi fatti di denaro e di sangue, e per quelli temuti se si fossero vagheggiate delle audaci rivincite.

E che dire poi di quei sacerdoti della moralità, che la resero invisa volendosene rendere i privilegiati banditori, proprio come avviene per la agricoltura delle candidature agrarie?

Banali nella polemica, bugiardi nelle insinuazioni travolsero i nomi più onorati, tentando momentaneamente di oscurarne il prestigio valendosi delle altrui colpe.

In alcuni collegi si può dire che avevano dei *clichés* appositi per la polemica elettorale. Crispi, Tanlongo, Africa, i Commendatori, i prigionieri, le banche, e via di seguito!

E così si confusero espansionisti e non espansionisti, uomini di dubbia correttezza e intemerate coscienze!

E tutto ciò si fece con un condimento di corruzioni e di violenze inaudite, Gli ufficiali poi del Governo, alti o minori, lo saprai già, caro amico, quando fanno le elezioni, se sanno di avere un ministero forte, sopra una sola e una solida base, vanno innanzi sicuri e diritti; ma quando il Ministero, come l'attuale è di coalizione, e sono più forti gli *amici* che lo aiutano dal di fuori, di chi governa al di dentro tengono — come certi cavallerizzi — un piede sopra il cavallo a destra e l'altro sul cavallo di sinistra, ma nella corsa pendono.... dove pensano che andrà a cadere il Ministero futuro.

Ora, caro Macola, ti puoi spiegare certe cadute, e certi insuccessi e potrai anche persuaderti che d'ora in poi la deputazione diverrà o un passatempo che può permettersi qualunque balordo che può pagare in contanti, voto, influenza etc. etc., o un privilegio degli elementi demagogici parati alle maggiori violenze.

Credimi con affetto

tuo Xy.

(*) Non dappertutto. A Milano p. e. molti fra i clericali hanno votato, spaventati che la rappresentanza politica stesse per cadere nelle mani dei socialisti.

E ai loro voti gli elementi d'ordine dovettero salvezza, ma per pochi, per meno di cento fra candidati e candidati.

Locchè vuol dire che a forza di astensione, anche coll'ausilio dei clericali, qua e là si corre il rischio di essere sommersi!

La liquidazione del Mobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Nell'assemblea del *Banco gestioni e liquidazioni* presieduta dal conte Rasponi venne letta la relazione circa le liquidazioni assunte dal Banco, fra le altre quella della *Banca unione* (Milano) e *Credito mobiliare*.

L'opera dell'istituto appare bensì lenta ma ciò dipende dalla cautela con cui si deve procedere e dalla natura degli affari da liquidare, che in questo caso sono le immobilizzazioni di cui soffrono anche i più potenti banchi di Italia.

Del resto il Banco in due anni di esercizio ha potuto non svalutare il bilancio del *Mobiliare* e far fronte a tutti gli impegni relativi contratti in precedenza.

L'assemblea ha inoltre approvato il dividendo di lire 4.50 per azione.

Al Banco di Napoli
e alla Società per il Risanamento

Ci telegrafano da *Napoli 30 marzo, sera*:

Si è riunita oggi la prima adunanza del Consiglio generale del Banco di Napoli. Si elesse presidente il sindaco della città, marchese di Campolattaro, vicepresidente Napodano, segretario Casaretti, vicesegretario De Seta, consiglieri d'amministrazione Galli, Finizio, Scudieri, supplente Montella.

L'assemblea generale degli azionisti della Società per il *Risanamento* elesse anche essa le sue cariche, riconfermando a presidente il senatore Atenolfi, a consiglieri Allievi, Abbiguenti, Rava, Talamo, sul nome del quale, perchè appaltatore della Società, si sollevò dall'azionista Minozzi una vivace protesta.

AFRICA
Il ritorno dei prigionieri
Quanti sono

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

L'*Esercito* constata che tutti i prigionieri tornano senza cessioni di territorio e profusione di milioni e prima che Nerazzini giunga in Africa.

Aggiunge poi la statistica dei prigionieri liberati.

Eccola: Prigionieri condotti da Leontieff 50 — 1° scaglione condotto da Nerazzini 215 — secondo dal tenente Cartegni 96 — terzo dal tenente Scala e quarto dal tenente Gambi 276 — quinto dal capitano Tola 200 — sesto 266 — settimo 160 — ottavo dal generale Albertone 263 — isolati 3. In totale 1500.

Ora questo numero corrisponde a quello segnalato dal Nerazzini fin dall'ottobre quando giunse ad Addis Abeba. A questa cifra si aggiungano ancora 80 prigionieri rimasti allo Scioa perchè malati.

Ancora il testo
del trattato di Addis-Abeba

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

L'*Opinione* pubblica la traduzione precisa del testo amarico del trattato di pace con l'Abissinia, lo confronta col testo francese e mostra che i due testi sono identici. Entrambi concordano con la versione che ne fu pubblicata.

Invece il testo pubblicato dal *Manchester Guardian* venne malamente tradotto dando luogo a equivoci.

Il *Manchester Guardian* di Londra ha pubblicato il testo in amarico del trattato di Addis-Abeba avuto da un suo corrispondente dalle mani di Makonnen e la *Nazione* ne ha dato la traduzione.

Ora tale traduzione discorda moltissimo dal testo francese comunicato dal governo italiano.

I due patti essenziali, come è noto, sono: la delimitazione dei confini cui si connette l'obbligo di non cedere territori che volessimo abbandonare; e l'indennità da pagarsi a Menelik per i prigionieri italiani.

La differenza fra i due testi è enorme. La cessione dei territori non sarebbe più interdetta o vincolata *fino a tanto* che di comune accordo siano stabiliti i confini; ma *per sempre*. I prigionieri non dovevano rimpatriare solo appena arrivasse a Gildessa l'ufficiale destinato a riceverli, ma questo incaricato aveva obbligo di pagare contemporaneamente alla consegna l'indennità per il loro mantenimento.

Già fino da ieri però la *Stefani* smentiva che questo testo fosse conforme all'originale.

Il sottosegretario all'agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

L'*Italie* dice che il sottosegretario di Stato al ministero di agricoltura si nominerà prima dell'apertura della Camera, probabilmente giovedì.

Medaglia al valore

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Il marinaio Angelo Carnemolla ha ricevuto medaglia di bronzo al valore di marina per aver salvato un giovinetto che stava per annegarsi.

LA GRECIA E LE POTENZE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)
Alla frontiera Greca
Il primo scontro

Volo 30, ore 4.15 p. — Il Kronprinz di Grecia sbarcò alle ore 10 fra le acclamazioni e le grida di *Viva la guerra, viva l'Unione di Candia alla Grecia, non vogliamo che Candia si costituisca in principato autonomo*. Il Kronprinz e le Principesse si recarono per ferrovia a Larissa.

Atene 30, ore 7.15 p. — Il Kronprinz ha assunto il comando delle truppe alla frontiera.

Londra 30, ore 5.10 p. — Il *Times* ha da Atene: Alexis Taki con 27 uomini è penetrato in Macedonia ed ha avuto uno scontro presso Grevena con un distaccamento di turchi, dodici dei quali rimasero uccisi, e venti feriti. La banda di Alexis Taki è poscia rientrata in Grecia.

Le forze europee a Creta

La Canea 30, ore 4 p. — Gli ammiragli esteri telegrafarono ai rispettivi Governi di inviare un rinforzo di altri 600 uomini. Gli ammiragli decisero di occupare Akrotiri.

Atene 30, ore 4.20 p. — 675 austriaci sbarcarono a Suda; 400 occuparono oggi il forte di Izzadin presso Suda. I greci tirarono contro la piattaforma di un forte di La Canea.

Malta 30, ore 7.10 p. — Si assicura che seicento uomini del reggimento fucilieri Welsh ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per Creta.

Alla Camera dei Comuni
Risposta della Grecia

Londra 30, ore 5.10 p. — (Comuni) — Si discute la mozione Stanhope riducente di 1600 sterline l'assegno a Salisbury come biasimo alla politica del Gabinetto per la questione di Oriente. La mozione è respinta con voti 163 contro 60. Curzon rispondendo ad una analoga interrogazione smentisce la voce che la Regina parteggi a favore della Turchia.

Il *Daily News* ha da Atene: La Grecia informò nuovamente le Potenze essere impossibile di accettare la semplice autonomia di Candia e di ritirare le truppe greche da Candia temendosi che ciò provocherebbe una rivoluzione in Grecia.

Contro la Grecia

Cairo 30, ore 4.50 p. — La sottoscrizione per la guerra contro la Grecia ascende a 23,060 sterline.

La situazione a Scutari

Cettigne 30, ore 9.50 a. — I consolati di Scutari sono custoditi dalle truppe. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Il valì agì energicamente, riuscendo a calmare i musulmani. Sperasi di impedire uno spargimento di sangue.

La situazione peggiora
L'ambasciatore turco alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

L'*Italie* dice che la situazione di Candia seguita a peggiorare. La diplomazia è convinta della inefficacia del blocco e della necessità di una spedizione di quindici o ventimila uomini.

Si rimette sul tappeto la questione riguardante la formazione di questo corpo, ma senza alcuna probabilità di intendersi, poichè vi sono difficoltà gravi e mancano i mezzi di vincerle.

Oggi l'ambasciatore di Turchia al Quirinale si è recato alla Consulta e ha conferito con Visconti Venosta e Malvano. Quantunque nulla sia trapelato del colloquio, si assicura che esso si è principalmente aggirato sulle stragi di Armenia.

L'ambasciatore avrebbe riferito intorno ai provvedimenti presi dal Sultano per impedire che le stragi si ripetano.

Si smentisce che il Governo turco abbia fatto rimostranze al nostro per i volontarii italiani accorsi in Grecia.

Si assicura che le potenze finora nulla hanno deciso per la nomina del governatore di Candia.

La *Tribuna* dice che le potenze fanno pratiche per indurre il Sultano a ritirare le truppe turche da Creta; ottenuto il ritiro dei turchi le potenze sperano di avviare le trattative con gli insorti.

Alla Consulta si è molto preoccupati per la piega che prendono gli avvenimenti in Grecia. L'Italia lavora per la soluzione conciliante.

IL COMM. PERRONE IN AMERICA
Un telegramma di Crispi
Amicizia crispina e zanardelliana

Il pubblicista F. Mosconi scrive all'*Italia del popolo* di Milano:

Genova 28 marzo — Nell'ottobre dello scorso anno, mi trovavo a Buenos Ayres, proveniente dal Brasile. Ferveva allora violentissima la polemica sulla questione della *Garibaldi*, poichè i giornali, sia italiani che indigeni, accusavano il comm. Perrone d'esser la causa di quell'incidento, e a lato di quest'accusa pubblicavano delle cose atroci sul conto del Perrone, cose che addoloravano la colonia, impressionandola tristamente.

Quello che si stampò in quei giorni non è qui il caso di ripeterlo, dirò solo che fu allora tirato in ballo un telegramma di F. Crispi, diretto al generale Roca, così concepito:

« *Tenga a dichiarare che F. M. Perrone gode la* « *mia stima ed è degno della considerazione del vo-* « *stro e del nostro paese* ».

Il telegramma, scritto di pura iniziativa del Crispi sul conto di Perrone, porta la data del 14 marzo 96, epoca nella quale i giornali di Buenos Ayres accusavano il Perrone di atti indelicati col Banco della Provincia di Santa Fè, stampando che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura (che esiste, dicono, tutt'ora).

Dicevano anche che nell'86 87 fu destituito dal posto di presidente della Commissione del censimento della città, per atti che qui sarebbe troppo lungo narrare; e in quel concerto di recriminazioni solo la *Patria degli Italiani*, diretta da Paroletti, di cui il Perrone era comproprietario, lo difendeva, dichiarando falso quello che stampavano in coro tutti gli altri giornali.

***

Che impressione abbia fatto il telegramma Crispi nella colonia, lo lascio facilmente immaginare; nessuno poteva spiegarsi la ragione del perchè fosse stato spedito un tale dispaccio, che la *Patria* pubblicava con telegramma da Roma, poichè il Roca non lo comunicò ad alcuno, nè io certo voglio ora andarne ad indagare le ragioni; il lettore potrà facilmente immaginarlo osservando le rivelazioni sul processo Favilla, dalle quali *si dice* risulti che il Perrone pagò le 240 mila lire del debito Crispi col Banco di Napoli.

Dico *si dice*, poichè mi risulta in modo assoluto che il Perrone nega di aver pagato la somma.

***

Premessa questa dolorosa pagina della vita finanziaria del nostro paese, io, per dovere di coscienza, devo dire che non credo tutto quello che fu stampato nei giornali argentini contro il Perrone (fatto commendatore da Crispi); però non sarebbe male che il Perrone dicesse in che modo stanno le cose, poichè non è bello che una persona così distinta lasci una colonia come quella di Buenos Ayres sotto la impressione dei fatti svelati, fatti che in questi giorni sono venuti di nuovo a galla, se devo arguirlo da un telegramma che ricevo da Buenos Ayres, e per i quali la colonia vuole una più ampia luce. Il Perrone sa meglio di me di che cosa lo accusano, se è vera la sentenza del tribunale di Torino, in data 1868, e che una amnistia lo levò dal carcere, se è vero che fu coinvolto nel processo Bignami, ecc., cose che urge siano smentite, perchè ne va del suo onore e di quello della colonia.

***

Ecco, ad ogni modo, due cenni biografici del Perrone. Nacque a Torino nel 1845 da un buon uomo, giardiniere della casa reale, ed emigrò nell'Argentina nel 1884, dove all'arrivo i giornali lo salutarono come professore dell'Università di Roma, e membro della famiglia nobile Perrone di San Martino. — Dopo solo due anni è presidente della Commissione del censimento di B. Ayres, poi impiegato al Banco della Repubblica di Santa Fe;

posti entrambi che dicono dovette lasciare (vedi sopra).

Ritornò in Italia a prender parte, come socio, nella ditta Ansaldo, e si calcola che attualmente la sua fortuna ammonti a circa 10 milioni.

E' uomo attivissimo, pieno d'iniziativa, d'ingegno svegliato e pronto, ed attualmente ha comprato il *Secolo XIX* per 225 mila lire. E' amico intimo di Crispi che lo nominò commendatore. Ultimamente alcuni elettori del collegio di Leno volevano portarlo alla deputazione.

Egli arrivò a Brescia con tutti i suoi figli il 13 corr. mese alle ore una di notte, ricevuto alla stazione dal conte Lana intimo di Zanardelli. Prese alloggio all'albergo Brescia e alla mattina, con treno speciale del tramvay, spendendo 160 lire (il viaggio ordinario costa L. 2) si recava a Maderno. *E' escluso* che quella visita abbia correlazione cogli scandali bancarii attuali: egli vi andò per rendere omaggio di stima allo statista bresciano.

Dopo una corsa a Leno, dove ha possedimenti, ritornava a Genova.

Questa, a grandi linee, la biografia del Perrone, nella quale vi sono delle grandi lacune, come p. e. passò il tempo a Torino fino al giorno che emigrò in America; ma questo non è compito mio, caso mai riguarderà il procuratore del Re, che dovrà indagare se sono vere o false le accuse che gli furono mosse; per me ho già detto che non ci credo, però il lettore farà come meglio gli aggrada.

FERRUCCIO MOSCONI.

***

Per completare la cronaca riportiamo la notizia che il comm. Perrone ha incaricato due noti avvocati di sporgere querela contro la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna e il *Corriere della Sera* di Milano, quali principali propalatori delle insussistenti notizie che tante noie, tanti dispiaceri e tanto danno gli hanno recato.

Le querele saranno sporte immediatamente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un fratello che ferisce la sorella e un ex-frate che la aveva rapita

Ci telegrafano da *Parigi, 30 marzo, sera*:

L'ex-cappuccino Francesco Pecci professore al collegio di Palermo, fuggito con una ragazza ventitreenne di cui era il confessore, venne ieri sorpreso a Marsiglia dal fratello di questa, Ludovico Benedetto, mentre passeggiava in Corso *Belzungo* con la sua amante. Il Lodovico appena li vide estrasse il coltello e inferse due colpi alla sorella eppoi colpì furiosamente il seduttore. I feriti furono ricoverati all'ospedale e il feritore fu arrestato.

L'arresto dei deputati panamisti

Parigi 30, ore 3.30 p. — I giornali prevedevano che due deputati dei tre per cui fu chiesta l'autorizzazione a procedere sarebbero stati arrestati stamane.

Parigi 30, ore 4.15 p. — Il deputato Antide Boyer fu arrestato stamane per l'affare del Panama. Numerose carte furono sequestrate al suo domicilio.

Il deputato Enrico Maret fu lasciato in libertà provvisoria, essendo malato, è però sorvegliato al suo domicilio da due agenti di polizia.

Il terzo, il senatore Naquet trovasi a Londra.

Il successore di Maceo fatto prigioniero

Da Manilla

Madrid 30, ore 4.20 p. — Si ha da Avana: Il capo degli insorti Ruiz Rivera successore di Maceo nel comando degli insorti nella provincia di Pinar del Rio fu fatto prigioniero a Riohondo con tutto il suo stato maggiore dalle truppe spagnuole.

Si ha da Manilla: Una banda di insorti capitanata da Marin Duque non trovando seguaci nelle popolazioni si è sciolta. Le notizie da Portorico dicono che colà regna tranquillità completa.

Nuove tasse

Madrid 30, ore 4.25 p. — Il Governo studia l'introduzione di nuove tasse.

L'Imperatore e Hohenlohe

Berlino 30, ore 3 p. — L'Imperatore ha conferito oggi con Hohenlohe.

Cronaca americana

La tragedia italiana di Elizabeth St.

Leggiamo in un giornale di New York del 12 marzo, giuntoci ieri:

Una vera battaglia avvenne sabato sera nel bar-room di Michele Carmelo, 273 Elizabeth.

Per causa di donne vennero a rissa Antonio Abruzzo e Giovanni Mora, il quale ultimo — assistito dal fratello Regolo — si slanciò verso Abruzzo e lo colpì alla faccia; quindi i due fratelli levati i *revolvers* fecero fuoco sopra l'avversario e lo ferirono gravemente alla testa, alla faccia e al collo.

Abruzzo sebbene ferito ebbe la forza di impugnare il *revolver* e colpire mortalmente i fratelli Mora, che caddero sul pavimento immersi nel sangue.

Più che 25 italiani — che si trovavano allora nel bar-room — spaventati dalle detonazioni, non sapendo bene che cosa succedesse, levarono i *revolvers* e i coltelli, onde avvennero altri piccoli ferimenti prima che arrivasse la polizia.

Intanto circa trecento italiani si erano — tumultuando — aggruppati davanti al bar-room di Carmelo, sicchè i policemen Mulligan, Sloan e Lynch ebbero un bel da fare ad aprirsi un varco fra quella specie di muraglia vivente.

Un italiano che si seppe poi essere Giovanni Magro, si avvicinò al policeman Mulligan e lo ferì leggermente di coltello.

Abruzzo e i fratelli Mora vennero condotti in gravi condizioni al Saint Vincent Hospital e uno di essi morì ieri mattina.

Furono pure arrestati Michele Carmelo, il suo garzone Antonio Pastorino e Antonio Coniulio e Magro i quali sono in prigione senza il beneficio della cauzione.

Durante la rissa furono sparati 20 colpi di revolver; ed è un vero miracolo se non si hanno a lamentare maggior numero di vittime! Il coroner fu incaricato dell'inchiesta d'uso.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Milano — Ci telegrafano 30 marzo, sera —

Banca commerciale — L'assemblea della Banca commerciale italiana dopo approvato il bilancio del 1896 ha deliberato su proposta del Consiglio d'amministrazione il riparto di un dividendo del 6 1/2 per cento, cioè L. 32.50 per azione pagabile al 5 aprile.

Il suicidio del capitano Angelitti causato da terribile insonnia

Ci scrivono da Torino, 29:

(*Zuccaro*) — Ieri sera il poveretto — e chissà con quanto strazio nell'anima! — si pose al tavolino; scrisse due lettere ai giornali torinesi, una al prefetto e l'altra al colonnello suo, nelle quali spiegava che il movente del suicidio sarebbe stato una vita insopportabile causa una terribile insonnia, e poscia andato egli stesso ad impostare le lettere, ritornò nella sua camera del quartiere della legione carabinieri, dove era capitano assai stimato, e gettato in terra un tappeto vi si adagiò sopra poichè forse il caldo delle coltri lo tormentava e maggiormente non lo lasciava riposare.

E stamane alle 6 e tre quarti — dopo chissà qual notte tormentosa! — afferrata una rivoltella il povero capitano Angelitti si tirava un colpo in bocca! Il proiettile uscì da un occhio. La morte fu quindi istantanea. Alle otto ore di stamane il prefetto, il colonnello, i giornali, colla prima distribuzione postale ricevevano le lettere inviate loro dal povero capitano. Appena ricevute, tutti mandarono alla caserma — dove alloggiava — e lo trovarono cadavere!

Il capitano Angelitti — di Acelli presso Aquila — era trentacinquenne. Da oltre un anno era stato colpito da grande insonnia, tale che non poteva nemmeno riposare due o tre ore ogni ventiquattro. Indarno aveva tentato colla farmacopea di guarire, ed i narcotici presi per dormire lo avevano reso anzi più triste senza neanco rendergli almeno il servigio di dargli un po' di riposo! E decise così di por fine ai suoi giorni. — Nelle lettere tracciate con una limpidezza grandissima della mente, afferma che non si suicida certo per *debolezza*, ma solo perchè era triste assai il non poter trovare un po' di sonno!

***

Ecco un brano della lettera alla *Stampa*:

Ill.mo Signor Direttore,

« Quando la S. V. Ill.ma riceverà la presente, io sarò già morto, ucciso da una lunghissima e terribile insonnia. Tale insonnia ebbe origine da un vecchio e forte catarro gastrico accompagnato da una stitichezza eccezionale che mi produceva una singolare infiammazione del sangue. Da oltre un anno, per poter riposare tre o quattro ore al massimo durante la notte, sono stato costretto a prendere assolutamente e costantemente narcotici di ogni qualità ed a dosi non indifferenti. L'uso e l'abuso di questi narcotici ha finito per cagionarmi una grave ed incurabile palpitazione di cuore, un avvelenamento generale ed un indebolimento tale da essere stanco anche stando in letto o seduto. »

Povero Angelitti!

Spezia — *Infortunio in una polveriera* — L'altra sera nella polveriera *Castagna* si procedeva allo scaricamento di alcuni inneschi di granate da mina, quando uno carico di fulmicotone scoppiò fragorosamente fra le mani degli operai Fareri Benedetto e Canose Giacomo. Entrambi rimasero feriti e trasportati all'Ospedale di Portovenere. Il Fareri è giudicato in pericolo di vita.

Torino — Ci scrivono, 30 marzo, sera — (*Zuccaro*) — *L'autopsia di uno studente ginnasiale* — Mi venne assicurato che stamane venne in camposanto esumata la salma dello studente C.... di 5.a ginnasiale sepolto otto giorni sono e ne venne fatta l'autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria.

Circa quindici giorni sono, appena finita la scuola, giunti in istrada, gli studenti C. e G. della 5.a ginnasio, vennero a parole, e questo causa le loro discussioni sul socialismo, uno di essi — a 15 anni! — essendone fervente!! Il G. estratto di tasca un *casse tête*, diede un colpo al capo del compagno, il quale poco dopo si vide escire dalle orecchie del sangue. A tutta prima parve che fosse cosa da nulla, tanto che il giorno dopo andò egualmente a scuola. Ma uno dei di lui professori si accorse che il povero ragazzo era in scuola continuamente colpito come da sonnolenza; e ne avvisò la madre. Al quarto giorno il C. dovette porsi a letto; gli si sviluppò una meningite; al settimo giorno era morto! L'altro compagno, cioè il G., dal giorno della questione non si lasciò più vedere a scuola. La madre, avvenuta la morte del figlio, si recò alla scuola, per avere informazioni su quanto era avvenuto; e quindi la notizia si propalò di bocca in bocca talmente, che ieri l'altro se ne occupò l'autorità giudiziaria, e ordinò l'autopsia per riconoscere se o meno sia stato causa di quella morte il colpo di *casse-tête* ricevuto dal compagno.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 31 marzo: S. Giuditta M.
Giovedì 1 marzo: Ottava di Ann.
Sole leva ore 5, m. 55, tram. 6 m. 35

I CLERICALI A MILANO

E' notevole che la vittoria dei candidati monarchici, dei candidati dell'ordine domenica scorsa nei ballottaggi a Milano è in parte dovuta all'intervento di alcuni fra i clericali alle urne.

Domenica il partito clericale di Milano si è ribellato alle intimazioni del Vaticano, benchè fossero state in questi giorni rinnovate con le circolari dei Comitati cattolici e con i rigidi ammonimenti della stampa reazionaria.

Mentre a Firenze, per esempio, si affiggevano i manifesti del Comitato interparrocchiale per ingiungere ai cattolici di non appressarsi alle urne, a Milano si compieva la sollevazione — e parecchi fra i più noti clericali pubblicavano un manifesto firmato nel quale si dimostrava essere dovere dei cattolici di recarsi alle urne per combattere i partiti sovversivi, nemici della religione, concordi nell'odio ai principii cattolici.

« Nell'ora presente l'astenersi — diceva il manifesto — è un favorire la vittoria dei nemici della famiglia, della patria, e sopratutto della religione, è un permettere che la sètta massonica sieda a Montecitorio a rappresentarci e dirigerci nostro malgrado; il partecipare alle elezioni è un dovere sacrosanto di cittadino, un vero obbligo di coscienza nell'attuale momento per ogni cattolico milanese ».

I cattolici milanesi hanno provato di essere davvero della pasta dei loro concittadini: pronti nell'idea e, sopratutto, pratici. E senza di essi i monarchici sarebbero stati battuti.

Non solo, ma i democratici stessi, se vollero salvare il loro Mussi, dovettero richiedere l'ausilio dei cattolici e lo ebbero.

Naturalmente gli intransigenti protestarono e Don Albertario scrisse nel suo *Osservatore*: « E per ottenere questo sovrappeso (il concorso dei cattolici alle urne) nulla fu lasciato intentato; cattolici noti per le loro tendenze liberali, incoraggiati da preti indegni del loro carattere — non possiamo chiamare diversamente dei preti che operano in opposizione alla volontà del Papa — spiegarono uno zelo meraviglioso; agli uni si imposero colle intimidazioni, altri sedussero colle blandizie, altri infine colle bugie, abusando del nome perfino di eminenti porporati, e non peritandosi di asserire che la Santa Sede e l'arcivescovo avevano revocato il *non expedit*. »

Naturale che un intransigente parli così — ma in fatto sta che i clericali, i così detti *nemici della patria* salvarono a Milano i candidati monarchici e dell'ordine contro i repubblicani e i socialisti!

MEMORANDUM
per regola e norma
della progresseria e radicaleria veneziana

Sappiano i vincitori reclutati nei più cospicui baccari di Venezia *redenta* colle elezioni politiche del 21 e 28:

a) che abbiamo il Municipio nelle mani, che lo teniamo, e lo terremo fin che ci piaccia;

b) che abbiamo la Provincia nelle mani, che la teniamo e la terremo fin che ci piaccia;

c) che abbiamo la Cassa di Risparmio (dove non si pesca più) nelle mani, che la teniamo e la terremo fin che ci piaccia;

d) che abbiamo la Congregazione di Carità e tutte le opere pie nelle mani; che le teniamo e le terremo fin che ci piaccia;

e) che gli ultimi e melanconici avanzi del partito avversario coalizzato agli elementi piazzaiuoli, esuleranno a scadenza di termine e ignoreranno per lungo tempo la via sospirata del ritorno;

f) che i tre deputati di Venezia potranno scarrozzare la loro dignità fra la città e la capitale, senza che l'ultimo dei consiglieri comunali si prenda la briga di accorgersi dell'esistenza o meno di una rappresentanza politica.

Questo *memorandum* comparirà tre giorni consecutivi come documento vivo di quella *svergognata* (sic) alleanza, che tanto cuoce ai cuori liberali, alle coscienze oneste e alle mani pulite della radicaleria veneziana.

La salute del comm. Fambri — Siamo lieti di poter annunciare che la giornata di ieri passò per l'illustre infermo tranquilla, tale da ripromettere un miglioramento; miglioramento che ci auguriamo di tutto cuore.

Serate scientifiche — Ricordiamo che stasera alle ore 9 nella sala del palazzo Pisani, il cav. Ottorino Luxardo, professore valentissimo e preside attivo e zelante dell'Istituto nautico *Paolo Sarpi*, terrà la seconda delle *serate scientifiche*, svolgendo con abbondanza di esperimenti pratici e interessanti il tema: *La chimica dei vegetali.*

L'indole per sè astrusa dell'argomento sarà temperata dall'esposizione del conferenziere ch'è parlatore facile ed elegante; quindi il pubblico avrà modo di passare bene un'oretta imparando.

La musica e la vita sociale — Conferenza eminentemente psicologica fu quella tenuta ieri sera al Marcello davanti ad un pubblico ancora più del solito numeroso dal conte Carlo Sernagiotto, musicista colto e delicato, rivelatosi pensatore genialissimo.

Il questore comm. Marchionni, chiamato telegraficamente dal presidente del Consiglio, è partito ieri mattina per Roma.

Sempre gli stessi ignoti? — In Salizzada delle Gatte al N. 3186 vi è un negozio di merci della ditta Fioravante Fabbro, meccanico al r. arsenale.

Poco distante, e cioè al N. 3195, si trova la rivendita privative di Angela Crosari vedova Borgoni, il cui figlio è scrivano nel r. arsenale. Queste due botteghe sono in comunicazione, una con l'altra, mediante una porta che è nella bottega del merciaio, chiusa con dei piccoli chiodi soltanto.

L'altra notte, ignoti penetrarono, pare, con chiave falsa, nella bottega del merciaio ed atterrata la porta entrarono nel negozio privative.

Dopo avere fatto un bottino di circa seicento dieci lire in sigari, tabacchi, francobolli e denaro, rifecero la strada e, senza toccare un filo nel negozio di merci, se ne allontanarono.

Nelle identiche circostanze di fatto, i lettori ricorderanno, fu sere fa consumato un furto nello spaccio in Campo S. M. Mater Domini.

— Un altro furto, identico a quello perpetrato sere fa a S. Geremia, a danno del sig. Toso, è stato consumato l'altra sera a S. Cassiano.

La signora Antonietta Bravin, abitante il primo piano della casa a S. Cassiano 2329, si assentò momentaneamente, lasciando in casa la cuoca, una vecchia di circa 60 anni.

A costei, nell'andare su e giù per alcune faccende, parve di sentire del rumore nella camera da letto della padrona.

Malgrado fosse senza lume, vi entrò e rimase sorpresa di vedere aperta una finestra prospiciente sul rivo di S. Canciano, mentre prima della partenza della padrona, ella stessa l'aveva chiusa.

Si avviò verso la finestra e la chiuse nuovamente; ma in quel frattempo si sentì afferrare per la veste. La vecchia gridò aiuto e, riuscita a svincolarsi, andò in cucina, prese un lume e ritornò nella camera.

Non c'era più alcuno, ma la finestra era ancora aperta.

Dal cassetto del *comò* aperto, erano stati rubati effetti di biancheria per un valore di 130 lire circa.

E' evidente che i ladri erano in due e cioè: uno nella camera, l'altro con un sandolo nel rivo per ricevere la refurtiva.

— I coniugi Ercole De Nardi ed Anna Oghernich, abitanti in Calle della Mandola 3652, dovendo il giorno 28 corr. cambiare di casa per andare nel nuovo appartamento in Corte dei Pignoli 1774, avevano collocato i loro effetti in ceste di vimini, in scatole di cartone ecc. ecc., per il trasporto.

Preso appena possesso del nuovo alloggio, i De Nardi constatarono la mancanza di parecchia roba e cioè: di un abito completo, di una sottana, di una giacca, di piume di cappello, di veli, di un fazzoletto di seta e di altri oggetti per un importo complessivo di lire centoquaranta. — Dei ladri nessuna traccia.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Suicidio — Ieri sera verso le sette una donna si gettò dal quarto piano della casa Peretti N. 2626 ai Frari. E' rimasta morta sul colpo.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale da un vigile e da una guardia di P. S. La suicida non è ancora stata identificata.

Disgrazia in Arsenale — Sette operai dovettero ieri abbandonare il lavoro per ferite riportate. Cinque sono rimasti feriti leggermente ed ottennero da uno a due giorni di riposo.

Due invece e cioè: Giosuè Menin e Vittorio Modenese della officina costruzioni in ferro, furono ricoverati all'Ospedale militare di S. Anna. Il primo riportò distorsione alla spina dorsale, il secondo ferita al piede sinistro.

Disgrazia — Amalia Radaelli di 54 anni, da Belluno, cadendo l'altra sera accidentalmente in casa sua, in Calle dei Meloni, 6331, si fratturò il braccio destro. Fu ricoverata all'Ospedale civile.

Notizie del dipartimento — A datare dal 1° aprile entrante sarà costituito il gruppo delle torpediniere già da noi indicato.

Il gruppo si comporrà delle torpediniere 1-T, 13-T, 23-T, 30-T, 34-T e 35-T e ne avrà la responsabilità il tenente di vascello co. Piero Foscari.

La R. nave *Etruria* in bacino maggiore del R. Arsenale dal 16 corr. ne uscirà oggi.

— Alle 5 e mezzo di ieri arrivò la nave *Piemonte*, la quale si ormeggiò di fronte ai Giardini, presso la r. nave *Terribile*.

Gare di velocità stenografica — La Società Stenografica Veneziana in assemblea generale ha stabilito di indire alla fine dell'anno scolastico 1896-1897 tre gare di velocità, alle quali potranno prender parte anche persone estranee al sodalizio. La prima gara con un premio di L. 10 sarà di 80 parole al minuto; la seconda con un premio di lire 20 sarà di 100 parole; la terza con premio di lire 50 sarà di 120 parole al minuto. Per le modalità della gara i sigg. concorrenti potranno rivolgersi alla Presidenza della Società (S. Felice Scuola Sebastiano Caboto) nelle sere di mercoledì e sabato dalle 8 alle 9 pom.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — L'egregio sig. Enrico Vigevani, nella fausta occasione della nascita di un suo bambino, faceva pervenire all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire 10.

— *La presidenza della Società di M. S.* fra parrucchieri di Venezia, invita i padroni anche non soci ad un'adunanza che avrà luogo giovedì 1° aprile alle 9 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 marzo: Nascite maschi 6, femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimonii: Pasquali Attilio, agente privato, con Saccon Emma, casalinga, celibi — Dalla Chiara Federico, macellaio, celibe, con Ivon Angela, perlaia, vedova.

Decessi: Bevilacqua Bravetti Natalina, di anni 90, vedova, ricoverata, Venezia — Gaspari Gazzon Angela, 87, id., casalinga, id. — Artusato Casnella Maria, 80, id., già lavandaia, id. — Lazzari Marsari Cecilia, 51, coniugata, casalinga, id. — Quintavalle Seno Rosa, 50, id., id., Burano — Brunello Giuseppina, 12, studente, Venezia — Spadolin Adele, 10, ricoverata, Ancona — De Cecco Giovanni, 78, vedovo, pensionato comunale, Venezia — Franchini Giuseppe, 73, id., già carpentiere, id. — Tamasi Gio. Batta, 73, celibe, industriante, Vicenza — Torres Pietro, 36, coniugato, operaio in arsenale, Venezia — Bigozzi Fortunato, 5, id.

Più 4 bambini al disotto d'anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Posta l'*un*; parente l'*altro*; il *tutto*
gradito al saggio e in odio al farabutto.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FILO-SOFO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iermattina era annunciata la quinta rappresentazione dei *Foscari*.

Invece più tardi il cartello fu ritirato — e lo spettacolo non ebbe luogo.

I due Foscari sono così ingloriosamente finiti come sono cominciati. E *amen!*

Goldoni — Anche iersera *Anime solitarie* dell'Hauptmann — così semplici e così profonde, così audaci e così suggestive — hanno richiamato l'attenzione di un pubblico numeroso e sceltissimo.

Nell'esecuzione generale, molto armonica e molto intonata, ebbero speciale risalto le parti di Giovanni e Caterina Vockerat, interpretate dallo Zacconi e dalla Varini.

Applausi caldissimi salutarono a ogni atto i bravissimi interpreti.

— Stasera lo Zacconi reciterà per la prima volta il *Ferreol* di Sardou. Sarà una serata molto interessante.

— Oggi o domani arriva Gerolamo Rovetta per assistere alle prove del suo nuovo dramma *Il poeta*.

Malibran — Stasera ultima comparsa dei barristi Fortunis. Agisce tutta la Compagnia.

Domani *debutto* del ginnasta atleta Montagna — venerdì serata *high-life*.

La moglie di Gargano — E' morta ieri l'altro a Roma la signora Margherita Palombi, moglie di Giovanni Gargano, il noto direttore della migliore fra le nostre Compagnie di operette.

Era abruzzese e aveva 50 anni.

Era donna d'anima eccellente, tutta dedita al bene del marito e dei figli che adorava.

La sua figura pingue, sanguigna, accesa in volto, di modi affettuosi, affabilissimi, che le conciliavano le simpatie di quanti avevano anche breve occasione di avvicinarla.

Da quattro anni — e precisamente per lo spavento sofferto a Buenos Ayres allorchè, mentre vi si trovava la compagnia, scoppiò la rivoluzione, e si tiravano schioppettate per le strade, anche sotto le finestre della casa dove alloggiava — donna impressionabilissima com'era, la signora Margherita aveva contratto una terribile malattia, il diabete.

La malattia si andò man mano sempre più accentuando, nonostante le cure del marito e dei figli.

In questi ultimi tempi l'esaurimento delle forze faceva sempre più rapidi progressi, e aveva attaccato il cervello, dando alla povera donna le più gravi preoccupazioni, momenti di allucinazioni, di delirio; tra l'altro, temeva che i ladri ad ogni istante le saccheggiassero la casa.

Alle 9 e mezzo di giovedì mattina la paralisi cerebrale si manifestò con tremenda violenza, e la gettò su di una poltrona, priva di sensi.

Il marito, i figli, sgomenti, dopo aver tentato inutilmente ogni mezzo perchè si riavesse, dovettero decidersi a metterla in letto.

Fu chiamato subito il prof. Montechiari, il quale riconobbe tosto che il caso lasciava ben poche speranze; tuttavia sperimentò tutte le risorse dell'arte, ottenendone qualche risultato.

La signora Margherita ritornò in sè, riconobbe i figli, il marito, rivolse loro affettuose parole, ma non furono che gli ultimi sprazzi di una lampada che si spegne.

E la catastrofe avveniva dopo un lungo, estremo assopimento.

La Compagnia Gargano dà ora — applauditissima — spettacolo al *Quirino*.

« Spiritisme » di Sardou — La nuova commedia del Sardou, fiascheggiante a Parigi, ottenne l'altra sera a Torino un buon successo, protagonista Andrea Maggi. Due chiamate al prim'atto, cinque al secondo, due al terzo.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Abbiamo ricevuto in questi giorni parecchi nuovi libri, fra i quali ve ne sono alcuni veramente buoni e importanti. Per ora diamo soltanto l'annuncio, e appena lo spazio ce lo consentirà, parleremo a lungo e come meritano queste opere.

AVV. DOMENICO GIURIATI, *Come si fa l'avvocato*, Livorno, presso l'editore Giusti, 1897.

GUGLIELMO FERRERO, *L'Europa giovane. Studii e saggi sui paesi del Nord*, Milano, presso l'ed. Treves, 1897.

SCIPIO SIGHELE, *La delinquenza settaria*, Milano presso l'editore Treves, 1897.

DOTT. ARNOLDO USIGLI, *Annuario scientifico* — Anno XXXIII (1896), Milano presso l'editore Treves, 1897.

EMILIO GAUTIER, *L'année scientifique et industrielle*. Anno quarantesimo (1896), Paris, librairie Hachette, 1897.

W. LAIRD CLOWES, *The naval Pocket-book*. Neville Beeman edit., 1897.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 130

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Il suo aspetto ci rivelò la sua indifferenza per Péricat.

— Dite il suo disprezzo, signore, riprese il dottore vivamente, perchè è il solo sentimento ch'ella possa provare pel miserabile che aveva osato concepire il progetto di divenire mio genero.

— Vi confesso, signor Moreau, che senza la grande considerazione di risparmiare alla signorina vostra figlia dei ricordi che non possono che essere per lei dolorosi, non rinuncierei nel costringervi di ripetere domani al tribunale quanto ci avete ora rivelato; ma m'inchino dinanzi al desiderio vostro, perchè abbiamo prove sufficienti, per non temere che il colpevole sfugga al giusto castigo che si merita, ciononondimeno avete fatto bene, non lasciandoci ignorare le cupidigie di Péricat, che rafforzano viemaggiormente la mia convinzione, e la mia parola se ne risentirà perchè giustizia sia fatta.

Si vede che il signor de Jourdain non dubitava di ottenere la condanna di Saviniano.

Soggiungiamo che fra sè stesso si lusingava di ridurre al silenzio il giurì relativamente alle circostanze attenuanti, grazie alla veemente requisitoria ch'egli aveva meditata.

Quando Moreau si fu ritirato, i due amici fecero la loro partita e si separarono alle undici per prendere il riposo necessario onde disporsi al grande avvenimento dell'indomani.

Dall'emozione che nella città produceva il processo di Péricat, si era certi anticipatamente come la sala delle Assise sarebbe piena e come non una delle seggiole disposte dietro la corte, resterebbe vuota.

Il consigliere di Senneval venuto d'Amiens per presiedere alla sessione di cui l'affare Péricat doveva essere la causa principale, aveva ricevuto una tale quantità di domande e di carte, da non aver potuto accontentare che la metà appena dei sollecitatori.

E, senza le misure speciali, che erano state già prese, con saggia ed indispensabile previdenza, letteralmente la gente si sarebbe schiacciata fin dalle otto del mattino, non solo in fondo al cortile, ma pure lungo il corridoio da dove entrano i testimoni.

Alle nove meno qualche minuto, Paolo Rose in toga e tocco sul capo, andò a sedersi sul banco della difesa.

La sala era zeppa, e dietro il posto dei tre giudici, tutte le sedie erano occupate dalle autorità e da un buon numero di signore della buona società di Beauvais elegantemente abbigliate per la circostanza, avendo esse risolto il difficile problema di comporsi un abbigliamento capace di attirare gli sguardi senza avere un carattere troppo chiassoso che avrebbe stuonato colla gravità dell'ambiente e quella delle peripezie che stavano per svolgersi senza dubbio, man mano che l'udienza si sarebbe avanzata.

I « si dice » che avevano appreso come Saviniano Péricat fosse un bellissimo giovanotto di rara distinzione, lo poetizzavano anticipatamente agli occhi delle persone sentimentali, di cui taluna sentiva una invincibile simpatia — anche prima di averlo veduto, — pel seducente parricida, — e turbate anticipatamente sotto il dominio di un'impressione fin'allora sconosciuta, attendevano ansiose e febbrili affrettando con la più gran calma il momento in cui l'accusato sarebbe comparso.

— Dove entrerà?

— Di là.

— No, quella è la porta del giurì, verrà da quella che si trova più lungi dietro la sbarra coperta di seta verde che guernisce il banco dell'accusato.

— Il suo avvocato è assai simpatico.

— Appartiene al foro di Parigi.

— Péricat nega il suo delitto, non è vero?

— E' probabile.

— Resterete voi fino alla fine?

— Lo credo bene.

E le prove di convincimento schierate sopra un largo tavolo in mezzo al pretorio, tra le quali figuravano l'orologio in prima linea poi la piccola ascia, il cofanetto trovato ai piedi dell'albero sulla pianura di Piailly, gli abiti insanguinati di Saviniano, infine tutti gli oggetti raccolti a Mortefontaine dai magistrati, l'ispezione de' quali poteva essere utile nel dibattimento, attiravano gli sguardi:

— Guardate quel gilè bianco, quanto sangue!

— E l'orologio?

— Sì, indica l'ora del delitto.

— La sua testimonianza non potrà mancare di peso, si arrischiò a dire un altro male accorto.

Queste chiacchiere avrebbero a lungo durato ancora se, dopo una suonata di campanello, l'usciere mostrandosi sulla soglia della porta all'estremità sinistra della sala, dietro il seggio del procuratore generale, non avesse annunciato:

— La corte, signori!

Tutti tosto si alzarono, gli uomini si scoprirono il capo e si fece silenzio.

Allora, nella sua tonaca rossa, il presidente entrò seguito dai due giudici da lui indicati per assisterlo.

— Il signor de Jourdain, con un grosso portafoglio sotto il braccio, comparve alla sua volta e, mentre i tre giudici prendevano posto sul dinanzi della gradinata, il procuratore generale si avanzò maestosamente verso il suo posto, dopo avere abbracciato con uno sguardo dominatore di un'imponente fermezza tutta la sala.

E, col cuor gonfio d'orgoglio e di speranza, la mente ben limpida, sentendo facile la parola, l'antico amante di Marta sedette in un seggiolone e spiegò a sè dinanzi il contenuto del suo plico.

— Introducete l'accusato, ordinò il signor De Senneval al brigadiere di gendarmeria che alla suonata di campanello si era mostrato sulla piccola porta da dove Péricat doveva essere accompagnato al suo posto.

Un'istante dopo questa si aprì e Saviniano comparve.

Vestito di nero, calmo nel volto e sicuro nel portamento, ma senza sfrontatezza alcuna circondato da cinque gendarmi, i due primi dei quali dovevano sedersi ai suoi fianchi e gli altri dietro di lui, egli giunse al suo banco e sedette sotto gli sguardi di tutta la sala perchè aveva eccitato la più viva curiosità.

Paolo Rose gli stese la mano.

Sidoine e Jacquin lo salutarono; altri testimoni imitarono il loro esempio e tra un mormorio di simpatia, interrotto dalla voce dell'usciere auditore:

— Silenzio, signori!

(Continua)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa e appropriazione indebita

Elisa Marin in Strà dal luglio al dicembre p. p. con più raggiri riuscì a carpire a parecchie persone del denaro e convertì a suo profitto lire due affidatele dal marchese Astorre Antaldi, per consegnarle ad altra persona.

Il Tribunale la condanna, in contumacia, a mesi tre e giorni cinque di reclusione a lire cinquantotto di multa.

Gli immancabili

Si buscano giorni quarantasei di reclusione Pietro Vardanega e Giuseppe Drè per inosservanza di pena e Giuseppe Michielini mesi tre e giorni quindici di reclusione e lire centoquaranta di multa per lo stesso reato con oltraggi e minaccie alla pubblica forza.

Dif. Sacerdoti.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Dal Pian,

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Adami — Consiglieri: cav. Zanoni, Gialinà e Riccio — P. M. cav. Amati.

Pagan Michelangelo, d'anni 39, e Guadagnin Regina, di anni 25, di Chioggia, furono condannati il primo a mesi tre e giorni ventisei di reclusione per minaccie, e la seconda per favoreggiamento alla prostituzione a mesi sette e giorni quindici. In seguito al dibattimento tenutosi a porte chiuse, la Corte riduce le pene al Pagan a mesi due e mezzo ed alla Guadagnin a mesi cinque, condonate per l'amnistia.

— Teccolo Giovanni d'anni 29 di S. Stino di Livenza, condannato a quattro mesi di reclusione per offesa al pudore, ebbe ridotta la pena ad un mese.

— Strena Pietro, di anni 54, di Gosaldo, condannato a diciassette mesi di reclusione per violenza carnale, ottenne la riduzione della pena a mesi nove.

— Il Tribunale di Belluno condannò Ribol Benedetto, Stefano e De Bettin Maria, per contrabbando in unione oltrechè alle multe anche alla detenzione da tre anni a mesi dodici — ammettendo però i condannati al condono di pena portato dall'ultimo decreto di amnistia.

Appellò il Pubblico Ministero sostenendo che i reati di contrabbando sono esclusi da quel beneficio, ma la Corte respinge il ricorso del P. M.

La sentenza nella causa "Cappadona„ - "Arcid. Massimiliano„

Ieri, davanti la Sezione I della Corte d'Appello è stata pubblicata la sentenza nella causa che ha destato tanto interesse, fra la Società di Mutua Sorrentina difesa dall'avv. Rodolfo Saggiotti, gli armatori della goletta italiana *Cappadona* difesi dagli avvocati Crispi e Magrini — contro la società del Lloyd Austriaco difesa dall'avv. Prospero Ascoli.

La Corte ha ritenuto regolare la manovra della goletta e non regolare quella del piroscafo *Arciduca Ferdinando Massimiliano*, e in piena conferma della sentenza di prima istanza ha definitivamente condannato la società del Lloyd a dover rifondere tutto il valore della goletta affondata nella notte del 31 marzo al 1 aprile 1892 ed il carico relativo con tutti i danni, interessi e spese, quali saranno liquidati in separata sede.

Così la vittoria è rimasta alla Società di Mutua Sorrentina od agli armatori, salvo eventuale ricorso in Cassazione.

Trib. militare marittimo

(Udienza 27 corr.)

Insubordinazione - Furto - Diserzione

Il timoniere Marchetti Tito è accusato di insubordinazione con vie di fatto verso il 2° capo timoniere Ten Umberto, col quale si trovava in servizio a bordo della r. nave *Vespucci*.

Il Marchetti nel giorno 8 febbraio u. s., in seguito a breve ma vivace diverbio avuto con quel suo superiore per motivi inerenti al servizio, gli si avventava contro e, percuotendolo con pugni e calci, in malo modo lo faceva cadere a terra, causandogli una leggera ferita al capo.

Egli vuol far credere di esser stato provocato da quel suo superiore, di non aver menato le mani contro di lui, ma di essersi semplicemente difeso.

Il Tribunale non presta fede alle sue discolpe, e, malgrado la splendida difesa dell'avv. Solveni, lo condanna a tre anni di reclusione.

— Il marinaio Furlan Angelo è condannato a mesi cinque di carcere perchè nel 16 febbraio u. s. sottraeva dai pantaloni del macchinista De Angeli a bordo della R. torpediniera 129-S un portamonete contenente lire 13 che devolveva in proprio illecito vantaggio.

— Papi Amedeo, marinaio nel Corpo RR. Equipaggi, è accusato di diserzione all'estero, perchè nei primi giorni del corrente anno, abbandonava la sede del suo Corpo e si riduceva a Trieste donde veniva espulso nel successivo febbraio e consegnato all'arma dei RR. Carabinieri.

Il Papi è recidivo nell'istesso reato di diserzione e già condannato per truffa; gli viene inflitta la pena di tre anni di reclusione militare.

Pres. cav. Botti cap. di fregata — P. M. cav. Sicher — Difensori avv. Solveni e Sarfatti.

Cambiamenti

Con la data di domani (primo aprile) in seguito a nuove destinazioni avute, avranno luogo i seguenti cambiamenti fra gli ufficiali componenti il Tribunale militare marittimo e la Commissione d'inchiesta. Cessano dalla carica, il capitano di corvetta Novellis Carlo, presidente della Commissione d'inchiesta; il tenente di vascello Guarienti Alessandro, membro effettivo ed il tenente di vascello Belmondo Caccia Enrico, giudice supplente del Tribunale.

Sono in loro vece nominati:

Il capitano di fregata De Rossi di Santa Rosa Pietro, presidente della Commissione d'inchiesta; il tenente di vascello Manusardi Emilio, membro effettivo ed il tenente di vascello Tosi Alessandro, giudice supplente del Tribunale.

Gli ufficiali che assumeranno dette cariche presteranno giuramento alla prima udienza del Tribunale.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza del 29 marzo)

Ubbriachezza — Abbandono di posto

I soldati Colombo Elio, Vergombello Marco, Malgarotto Giuseppe della brigata lagunare del Genio, nei primi giorni del passato febbraio, erano comandati — agli ordini del caporale Miozzo Romano — di guardia alle carceri di S. Severo. Venne loro in mente di festeggiare il carnovale spirante, e, tutti d'accordo, ordinata nella vicina osteria una refezione di polenta e baccalà, mangiarono con ottimo appetito e bevettero ben tredici litri di vino!! Le conseguenze del simposio furono tali che i tre soldati, in preda ai fumi del dolce liquore, non poterono continuare il servizio — e vennero denunziati per ubbriachezza in servizio — e il caporale, che refrattario agli effetti alcoolici, ancora saldo in gambe, fu sorpreso nella detta osteria a bere il bicchiere della staffa, fu tradotto in giudizio per il reato di abbandono di posto.

Le risultanze del dibattimento comprovano la sbornia dei tre commilitoni e la illecita assenza del caporale dal posto di guardia, e perciò il Tribunale condanna il caporale a nove mesi di carcere, gli altri a mesi due ciascuno.

Disobbedienza

Il soldato Amendola Nicola del reggimento cavalleria *Lodi* viene condannato a mesi due di carcere perchè rifiutavasi ostinatamente, e senza ragione di legittima scusa, di obbedire agli ordini del sergente di settimana che lo invitava ad aiutare i compagni nel trasporto del foraggio dal cortile del quartiere nei magazzini.

Pres.: maggiore Di Pollone — P. M.: cav. Boido — Difensori: avvocati Feder e Velo.

Corte d'assise di Belluno

Infanticidio

Ci scrivono da Belluno, 30:

(G. E.) Stamane si apre il Circolo d'assise con la causa in confronto di D'Incà Marianna accusata d'infanticidio.

Presiede il comm. Vanzetti; giudici Menegazzi e Negri. Capo del giurì Fossen Giacomo.

Si procedette all'interrogatorio dell'imputata, risultando dall'atto d'accusa e dalle dichiarazioni della stessa d'Incà, che essa partorì sola, in una notte di inverno e che per liberarsi dal feto lo prese a forza con le mani.

La difesa è affidata al noto e valente avvocato Zasio di Feltre.

Il processo dei ferrovieri ladri

Ci telegrafano da *Bologna*, 30 *marzo, sera*:

Davanti al Tribunale affollatissimo si è iniziato il processo dei tredici ferrovieri imputati dei continuati furti sui treni Bologna-Milano.

Il danno di detti furti è calcolato a circa novantamila lire. I testimoni sono sessanta.

Querela Menin-Poggiani contro Sonzogno e... viceversa

Ieri davanti al Tribunale di Verona dovevano discutersi due querele.

Il *Can de la Scala* pubblicò, come i lettori ricorderanno, un articolo umoristico sul maestro Sonzogno, noto anche qui, come un grande noioso, direttore dello spettacolo d'opera al Ristori, e il Sonzogno rispose con un foglietto-libello fatto distribuire a Verona e Milano.

Menin e Poggiani sporsero querela contro il Sonzogno, il quale rispose con una contro-querela ritenendo ingiurioso l'articolo del *Can*.

Menin e Poggiani imputarono Sonzogno di ingiurie e diffamazione; Sonzogno imputava Poggiani e Menin di ingiurie.

Questi processi incrociati ieri non ebbero svolgimento, perchè gli avversarii si accordarono con una reciproca cavalleresca dichiarazione.

Erano quattro i patrocinatori: gli avvocati Levi-Minzi e Brenzoni per il *Can*. Gli avvocati Solari e Dalla Chiara per il Sonzogno.

Una causa importante in materia di assicurazione

Giorni sono, fu discussa innanzi alla terza sezione del nostro Tribunale una causa assai interessante tra gli eredi del banchiere Rivero, annegatosi nel lago di Avigliana, mentre stava prendendo un bagno, e la Compagnia d'Assicurazioni Generali in Venezia, causa in cui i primi chiedevano il pagamento di lire 20 mila come indennizzo in base ad una polizza di assicurazione contro le disgrazie accidentali; e la Compagnia sosteneva non doversi quella morte classificare fra quelle dovute appunto a disgrazie di simile genere.

Ora sappiamo che il Tribunale ha pronunciata sentenza a relazione del vice-presidente sig. Roero di Monticelli, colla quale si assolve la Compagnia dalla domanda.

Motivo essenziale cui si poggia la sentenza è questo:

La polizza di assicurazione della Compagnia *La Venezia* porta scritto all'art. 1° doversi per disgrazie accidentali ritenere quelle che derivano da lesione prodotta da un avvenimento impreveduto, occasionato da causa esterna, violenta, improvvisa, fortuita e indipendente dalla volontà dell'assicurato.

Ora, dice testualmente il Tribunale, come « ritenere *impreveduto* e indipendente dalla volontà di chi ne fu vittima il caso di annegamento in un lago di chi volontoriamente vi si gettò, sia pure a scopo di bagno? »

E con questa premessa il Tribunale ha, a filo di logica, condannata la tesi degli attori.

NOTA LETTERARIA

Carducci e Ojetti

Sulla lingua italiana

Oh finalmente nel campo letterario italiano si discute intorno a una questione nuova! Quella della *lingua italiana!!* E i discutenti sono Giosuè Carducci sulla *Vita Italiana* e Ugo Ojetti sul *Marzocco*. Ce n'era proprio bisogno di qualche cosa di vivo, di moderno che scuotesse i torpidi ozii dei letterati italiani. D'intorno freme gigantesca la rinnovazione degli ideali, delle coscienze, uno spirito nuovo, ardente come un sole, suscita mirabili incendii nelle anime, uno sforzo unanime curva tutte le fiorenti giovinezze nella ricerca del tesoro magnifico e imperscrutabile che sarà la gioia e il trionfo del domani; c'era bisogno, ripeto, che anche da noi si facesse qualcosa. E naturalmente si è visto che la miglior cosa da fare era di arabbattarsi su quella povera e irresponsabile bastarda che è la lingua italiana!

Davvero che la nostra miseria deve essere desolante e la nostra esistenza fossilizzata e chiusa se oggi ancora, nell'immenso vortice della officina sociale, noi non sappiamo trovar di meglio che sbalottarci questo misero sassolino, che da secoli è il giocattolo di tutte le generazioni del bel paese.

Siamo ciechi, siamo sordi, siamo ignoranti o siamo finiti addirittura, perchè si debba così rimbambineggiare nel passato escludendo da noi il più lieve soffio di aria moderna?

Ma aprite una volta le finestre all'aria, alla luce, al sole, voi che già state in cima all'edificio della fama e voi che tentate di salirvi; aprite una volta finestre e porte, lasciate libero l'adito a tutto ciò che vive, che urla, che strepita, che piange e ride di fuori! Non sentite che tanfo di chiuso, di vecchio è nei vostri domini, non vedete che voi custodite e adorate dei morti, che voi vi affaticate per della roba che al di fuori, nel mondo, è già divenuta polvere impalpabile, atomo pronto a creare nuove forme? Un buon colpo di vento che spazzi la casa e porti dentro l'eco delle battaglie sonanti della vita insieme al senso delle immense e nascenti germinature!

Ma no, c'è la lingua, anzi non c'è la lingua — c'è o non c'è — insomma su questo c'è o non c'è si deve discutere; s'innalzi il mondo pure fino a Dio o si inabissi nel Caos. Stoicismo grottesco!

Ed ecco che noi assistiamo oggi al deplorevole spettacolo del Giove tonante, Carducci, che spiega i suoi fulmini ad avancarica (ora che si sta preparando anche l'artiglieria a tiro rapido) assistito dai numi e spazzaturai dell'Olimpo artistico, ramolliti matusalem della critica e della letteratura, contro gli innocenti scrittori che hanno infastidito la sua sovranità linguale.

Ma chi ha turbato quel sonno divino? Che io mi sappia niuno fra i giovani scrittori, lasciato a parte quello scherzevole gioco di qualche anno fa sull'avvenirismo della lingua, ha tirato fuori la lanterna etrusca per schiarire il dibattito sull'eloquio italiano. Fu soltanto Ugo Ojetti che nello scorso anno, per incidenza e come constatazione di fatto, discorrendo intorno alle condizioni della letteratura nostra, osservò, quasi compiacendosene, la mancanza di un centro letterario unico e di una lingua letteraria ugualmente usata e intesa dall'Alpi al Lilibeo (frase consacrata).

Or bene per arrivare all'Olimpo ce ne ha messo del tempo questa orrenda osservazione! Un anno! Non ne era sicuro Mercurio l'alato messaggero, sarà stato forse il *Corriere della Sera*!

Chi lo sa!

Il fatto è che il Giove con uno dei suoi soliti sfoghi, a cui egli è uso dopo che la sua divinità è così contestata e l'Olimpo in ribasso, ha dato fuori sulla *Vita italiana* uno squarcio di prosa dal titolo *Mosche cocchiere*, dove mentre si uccidono le mosche a scudi sciate si da anche un saggio di lingua.

Che lingua signori! Proprio il caso di dire c'è o non c'è. Un umorismo, una finezza, una eleganza, una limpidità e snellezza da far dire, ma se è questa la lingua preferisco che non ci sia.

L'Ojetti ha risposto sul *Marzocco* argutamente fingendosi morto per gli acuti strali, ed ha fatto bene, dovendo ragionare con chi da prova di essere così poco nella vita.

Capisco che il polemizzare con un nume fa sempre onore, ma l'Ojetti non ha pensato che tutta questa materia è morta senza speranza di resurrezione. Intanto le mosche attorno ai vivi non ci vanno, dunque....

Perciò non è il caso di scaldarsi; tanto meno poi pensando che come nel discorso di San Marino il Carducci, dopo Crispi, ha saputo scovar Dio, quando già le nostre giovani coscienze da anni e anni rifiorivano in una solenne armonia di fede; oggi se la passa un po' con la lingua, dopo un anno che uno dei pigmei ne avea per caso discorso.

Sono tante le idee che egli ha in testa, che debbono aspettare un lungo turno per venir fuori.

m. m.

SPORT

Società Veneta di Sport in Mestre

Ecco il risultato del tiro allo storno, ch'ebbe luogo domenica 28 corr. all'Ippodromo sociale:

Tiro di prova — Premio unico — Asti Cesare con 17 su 17.

Tiro generale — I e II premio divisi fra i signori Asti Cesare e Gaudio conte Augusto con 20 su 20 — III premio sig. Magello Giovanni con 19 su 20.

Esposizione di cani, internazionale

Il Pointer e Setter Club ha indetto pei giorni 22, 23 e 24 maggio, all'Arena di Milano, una Esposizione internazionale di cani di tutte le razze. I premi saranno rilevanti e consisteranno in denaro, oggetti e medaglie artistiche appositamente coniate.

Attualmente una speciale Commissione sta raccogliendo doni dagli appassionati cinofili italiani, e già se ne annunciano parecchi di rilevante valore. La prima Esposizione indetta dal giovane Club assume dunque un'eccezionale importanza tanto più che diversi allevatori stranieri hanno già annunciato il loro intervento.

Il comm. Vigoni, sindaco di Milano, è presidente onorario dell'Esposizione, e il noto *sportman* conte Scheibler, presidente effettivo.

Quanto prima verrà pubblicato il programma.

NECROLOGIO

A Pueto di Alessandria è morto Carlo Canepari ex sindaco — A Napoli Reverico Fimiani industriale — A Torino il prof. Carlo Borriglione — A Milano il sacerdote don Giuseppe Lognari — A Gallarate l'ing. Giuseppe Ambrosoli.

A Parigi è morto il celebre incisore Enrico Guerard.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.40	50.13	50.47
Termometro centig. al Nord	10.3	12.9	14.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	66	60
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	8	1	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.2 - min. di oggi: 9.0

Deputazione Veneta

(Dopo i ballottaggi di domenica)

Diamo qui l'elenco dei 50 deputati cessati e nuovi, divisi per provincia, com'era durante la XIX Legislatura e come è diventato per la legislatura XX.

Provincia di Belluno

	XIX	XX
Belluno	Paganini m.	Paganini m.
Feltre	Fusinato m.	Fusinato m.
Pieve di Cadore	Clementini c.	Clementini c.

Provincia di Padova

	XIX	XX
Padova	Colpi m.	Alessio s.
Vigonza	Ottavi s.	Ottavi s.
Abano	Luzzatti m.	Luzzatti m.
Cittadella	Wollemborg c. s.	Wollemborg c. s.
Este	Minelli m.	Aggio r.
Montagnana	Chinaglia m.	Chinaglia m.
Piove di Sacco	Romanin Jacur m.	Romanin Jacur m.

Provincia di Rovigo

	XIX	XX
Rovigo	Casalini m.	Casalini m.
Adria	Papadopoli m.	Papadopoli m.
Badia	Sani s.	Badaloni soc.
Lendinara	E. Valli c. s.	E. Valli c. s.

Provincia di Treviso

	XIX	XX
Treviso	Cerutti m.	Radaelli s.
S. Biagio	Di Broglio m.	Di Broglio m.
Oderzo	Rizzo m.	Rizzo m.
Conegliano	Schiratti m.	Schiratti m.
Vittorio	Mel m.	Vianello m.
Castelfranco	Macola m.	Macola m.
Montebelluna	Bertolini m.	Bertolini m.

Provincia di Udine

	XIX	XX
Udine	Di Lenna m.	Girardini r.
Cividale	Morpurgo m.	Morpurgo m.
Gemona	Marinelli s.	Marinelli s.
Palmanova	Terasona m.	De Asarta m.
Pordenone	Chiaradia m.	Chiaradia m.
S. Daniele	R. Luzzatto r.	R. Luzzatto r.
S. Vito	Freschi m.	Freschi m.
Spilimbergo	Pascolato m.	Pascolato m.
Tolmezzo	G. Valle s.	G. Valle s.

Provincia di Venezia

	XIX	XX
Venezia I	Tecchio s.	Tecchio s.
Venezia II	Treves m.	Selvatico s.
Venezia III	Tiepolo ?	Tiepolo ?
Mirano	Zabeo r.	Zabeo r.
Portogruaro	Bertoldi m.	Bertoldi m.
Chioggia	Galli s.	Veronese r.

Provincia di Verona

	XIX	XX
Verona I	Gemma m.	Lucchini s.
Verona II	Pullè m.	Pullè m.
Bardolino	Miniscalchi m.	Miniscalchi m.
Isola della Scala	Poggi m.	Poggi m.
Legnago	Mancini r.	Mancini r.
Cologna	Brena m.	Venturi s.
Tregnago	Danieli m.	Danieli m.

Provincia di Vicenza

	XIX	XX
Vicenza	Piovene m.	Piovene m.
Bassano	Vendramini s.	Vendramini s.
Lonigo	Donati m.	Donati m.
Marostica	Bonin m.	Bonin m.
Schio	Toaldi s.	Toaldi s.
Thiene	Colleoni m.	Brunialti p....
Valdagno	Marzotto m.	Cavalli s.

m significa moderato; s sinistra; c centro; r radicale; soc socialista; p.. significato a piacere; cioè individuo che non ha partito.

L'on. Romanin Jacur a Conselve

Banchetto e brindisi

Ci telegrafano da Conselve, 30 *marzo, sera*:

Imponente fu la dimostrazione di ricevimento dell'on. Romanin Jacur a Conselve.

Vi erano i rappresentanti di tutti i Comuni del collegio, sindaci, assessori e consiglieri comunali.

Dopo breve sosta al Municipio, seguì un banchetto di 500 coperti.

Alle frutta il sindaco cav. De Ganello portò il saluto al rappresentante del collegio, ricordandone l'opera assidua e vantaggiosissima. Il saluto alla chiusa, inspirato ai principii dell'on. Romanin Jacur, fu accolto da applausi fragorosi.

Rispose quindi l'onor. deputato accennando brevemente alla sua condotta politica e informando intorno ai suoi propositi relativi alla questione sociale e bonifica dei terreni che interessa vivamente il collegio.

Alludendo all'ultima lotta, inviò un saluto ai vinti, persuaso che furono guidati da sentimenti e principii che più vanno rispettati. Ed è sempre questi alti concetti di moralità che lo guidarono, lo guidano e lo guideranno quale rappresentante della nazione.

Inneggiò al bene della patria, alla quale noi tutti siamo avvinti con i più pressanti vincoli del cuore.

Finì con un evviva al Re, ripetuto entusiasticamente da tutti gli intervenuti.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 30 marzo — **I spagnoli** — La festa di beneficenza che i la oratori del libro daranno, sabato 3 aprile, nella sala del Circolo Giacinto Gallina, gentilmente concessa, avrà il programma seguente:

1. Quattro romanze cantate dal baritono Antonio Favaron e dal basso Garbin — 2. Il dramma *Lucia Didier* recitato dalle sigg. Bruniera e Baragin e dai sigg. Porro, Malipiero, Baraldo, Somaggio e Pattero — istruiti dall'artista Ferdinando Brunini — 3. *Lanterna Magica* con parole del tipografo Antonio Danieli e pupazzi del solito *Bee*.

Indubbiamente la festa avrà l'ottimo successo che meritano gli esecutori e lo scopo della medesima, come già avvenne l'anno scorso.

Nomina — Il dottor Costantino Cosmo fu nominato — per concorso — professore alla cattedra ambulante di agricoltura a Mantova.

Conferenza — Domani sera, mercoledì, ripresa dei trattenimenti della società Dante Alighieri. Alla Gran Guardia, il prof. Costantino Castori parlerà *Per il sentimento nazionale*.

Il conferenziere vedrà certo la sala affollata.

L'industria — A quanto pare, la costituzione della società per la fabbrica del ghiaccio è un fatto compiuto.

Il macchinario — a forza idraulica — sarà completo — pei primi giorni del venturo giugno: la fabbrica — per la produzione di ghiaccio opaco e trasparente sorgerà nei pressi dell'Idroforo.

Ben venga anche il ghiaccio artificiale. Tanto di guadagnato per la salute e per la pulizia.

Vocazione? — La compagnia Maresca, levate le tende dal *Garibaldi*, passa a Bologna.

La partenza della *troupe* ha segnato la sparizione di una ragazza molto bruna e molto simpatica. La quale, come colomba dal desio chiamata, piantava il patrio focolare, per le tavole del palcoscenico.

L'operetta avrà, con la cantatrice, una elegante di più. Non ho scritto una fortunata di meno.

A proposito. Giovedì, sempre al *Garibaldi*, debutto del Circo equestre F. Guillaume.

Lo spettacolo è atteso con giustificata impazienza.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 30 marzo — **Conferenza Lanzoni** — (*u.*) Per invito della presidenza del *Circolo Sociale* il prof. Primo Lanzoni terrà sabato 3 aprile p. v. alle 8 1/2 pom. la conferenza sul tema: *Natura ed arte nell'India (impressioni di viaggio)*, che fu una delle più interessanti della serie promessa dalla *Lega degli Insegnanti* al *Marcello* di Venezia.

Così il *Circolo* continua attivamente nel suo programma, alternando i divertimenti mondani alle serene riunioni intellettuali.

Assemblea — I Soci del *Circolo Sociale* sono invitati all'assemblea straordinaria di domenica 4 aprile alle ore 2 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione dei revisori dei conti sulla gestione 1896 — Nomina di un consigliere in sostituzione dell'avv. Riccardo Zoccoletti, trasferito in altra sede — Nomina dei revisori dei conti per la gestione 1897 — Proposta di modificazione dell'articolo 8 dello Statuto.

Il Consuntivo 1896 è esposto nel Gabinetto di lettura del *Circolo* per quei socii che volessero esaminarlo.

— La *Società cooperativa delle arti costruttrici* è convocata pure per domenica alle 10 ant. col seguente ordine del giorno: Approvazione del conto 1896 — Elezione delle cariche sociali.

Corriere vicentino

Vicenza, 30 marzo — **I tabacci protestano** — A mezzo del locale magazziniere la presidenza della Società tabaccai di questa città e provincia ha energicamente protestato contro la Direzione generale delle Gabelle per il pessimo confezionamento dei sigari Virginia, Sella e Toscani. Sarebbe opportuno che le Società consorelle facessero altrettanto.

Le deliberazioni della Giunta — Deliberato di collocare nel civico Cimitero una lapide in memoria di Francesco Dal Zotto che per 46 anni servì onoratamente il Comune.

Stabilito di assoggettare al Consiglio comunale le istanze pervenute al Municipio per abbattimento di piante nelle pubbliche vie.

Deliberato di assoggettare al Consiglio comunale la proposta di cingere con cancellata di ferro il giardino annesso all'Asilo d'infanzia Piccoli in Bertesina; e di trasportare su tela il pregievole lavoro del [illegible] rappresentante la decollazione di S. Paolo per salvarlo da ulteriore deperimento.

Oggetti in vendita — Presso il Municipio sono in vendita diversi attrezzi del corpo pompieri rimasti ultimamente superflui. Per le opportune trattative rivolgersi all'ufficio tecnico.

La tentata estorsione di uno studente

Il suo arresto alla Posta

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Ci duole davvero dover narrare un fatto causato piuccchè da idee delittuose, da poco cervello. Un fatto che rovinò la riputazione di un giovanetto appartenente a buona famiglia.

Ecco quanto è avvenuto.

In vicolo Teatro Filarmonico n. 14 abita colla sua famiglia il signor Bottesini Alessandro nativo di Padova, vicesegretario all'Intendenza di finanza.

Nella settimana scorsa giungeva alla sua signora la seguente lettera:

Verona, li 22 marzo.

Egregia signora,

Io so che suo marito fabbrica dei biglietti falsi. Se non vuole che io riveli tutto alla questura, mandi in una lettera raccomandata ferma in posta all'indirizzo Luigi Ernesti, L. 50.

LUIGI ERNESTI.

La signora fece leggere la strana lettera a suo marito che la portò in Questura. Questa dispose allora affinchè venisse inviata all'indirizzo di Luigi Ernesti la lettera raccomandata e quindi fece degli appostamenti nell'atrio dell'ufficio postale.

Ieri all'una e mezzo si presentava allo sportello della distribuzione un giovanetto vestito civilmente, il quale chiese la famosa lettera raccomandata.

L'impiegato gliela consegnò; ma nel tempo istesso due guardie di pubblica sicurezza in borghese invitarono il giovane a seguirlo in questura. Egli obbedì.

Confessò subito di avere scritto la lettera alla signora Bottesini e di aver saputo che il signor Bottesini fabbricava biglietti falsi (!!) da una serva che era stata colà in servizio.

Il fatto era tanto strano che i funzionarii ci si misero per venirne in chiaro.

Infatti il signor Bottesini è persona onestissima, un impiegato modello ed un'accusa simile farebbe ridere i polli.

L'egregio signor Bottesini fu pregato di recarsi in questura a dare spiegazione del rebus esposto dal sedicente Ernesti, che risultò essere invece Mantovani Giovanni di anni 20 studente presso il nostro Liceo appartenente a facoltosa famiglia del mantovano, ed ora in pensione presso la famiglia di un professore abitante in via Scimmie.

Dall'interrogatorio del signor Bottesini fu posto in chiaro tutto questo pasticcio. Il signor Bottesini possiede un giuocattolo, formato di due cilindretti tenuti uniti da una fascia di tela scorrevole.

Nelle pieghe di questa si possono facilmente nascondere dei biglietti di banca, operazione che si fa prima di presentare il giuoco.

Poscia alla presenza di tutti viene introdotta nella fascia, tra i due cilindri, una striscia di carta bianca.

Quindi il prestigiatore esclama facendo girare i cilindri:

— Osservino signori, io cambierò questa striscia di carta, senza valore, in altrettanti biglietti di banca.

E mentre la striscia entra nella fascia di tela, da questa escono i biglietti prima nascostivi. Tale giuoco il signor Bottesini in varie circostanze l'aveva fatto anche alla presenza della serva, la quale aveva bevuto grosso ed aveva propalata la voce, che giunse fino all'orecchio del Mantovani, che il suo padrone fabbricava biglietti falsi.

Il Mantovani poi asserisce che aveva scritta la famosa lettera per accertarsi se era proprio vero che il signor Bottesini fabbricasse i biglietti falsi e non per estorcere le L. 50.

Però fu passato alle carceri degli Scalzi.

Castelfranco, 30 marzo — **Furti di biciclette** — A proposito del furto della bicicletta pubblicato nella *Gazzetta* odierna, ne ricordo altri due.

L'anno scorso in maggio uno sconosciuto qualificatosi per Donadelli Pietro, rubò a Manfrè Amedeo di Bassano, una bicicletta.

Pochi giorni fa a certo Da Rè Luigi toccò la medesima sorte da altro ignoto che si disse Milani Arturo.

Ad ognuno dei disgraziati, il mariuolo diceva di essere incaricato del recapito di alcuni plichi al sindaco tale o tal altro: per esempio a Pesce, di cui parlaste oggi, disse di recarsi dal sindaco di Galliera a Cittadella, difatti a Galliera vi si recò ed ebbe dal sindaco pochi centesimi di elemosina; però non si fermò a Cittadella.

Vi trascrivo per facilitare le ricerche i suoi connotati: età circa 30 anni, statura ordinaria, vestiva di scuro, maglia grigia, non portava gilet — berretto di seta nera a piccoli quadri — scarpe di bulgaro; baffi neri.... ma già a quest'ora egli si sarà rivestito completamente a nuovo per presentarsi decentemente a qualche altro noleggiatore di biciclette.

Battaglia, 29 marzo — **Patronato di beneficenza per i poveri delle Scuole** — (*G. C.*) Anche qui si è costituito sotto i migliori auspici un patronato per gli allievi e allieve poveri delle Scuole comunali del Centro. Dietro invito alle persone più ragguardevoli si tenne, giorni sono, una riunione alla quale intervennero quasi tutti gli invitati. Fu accolta con plauso la proposta di procedere all'istituzione sul modello di consimili sorte in centri più notabili, anche per essere raccomandata e sostenuta dal Governo, e come tale disposta nel regolamento generale sull'istruzione elementare (25 novembre 1895).

Ammessa e accettata l'istituzione, secondo gli scopi del detto regolamento e della circolare emanata, i presenti acclamarono tosto a presidente onorario l'egregio signor conte Vittorio Di Wimpffen, il quale già da più anni con non comune generosità elargisce pel Natale oltre sessanta vestiti agli alunni poveri e ben si merita questo atto di alta riconoscenza, certi ch'egli sarà il maggior appoggio del Patronato. All'unanimità venne poi eletto a presidente effettivo il signor cav. Rinaldi, agente del predetto sig. conte, il quale non saprebbe meglio interpretare la esemplare munificenza, e che da più anni è membro della Commissione scolastica e assessore, occupandosi assai del migliore andamento delle scuole. A consiglieri inoltre vennero eletti il signor cav. Maletti, nostro egregio sindaco, Pietro dott. Rossi, membro anche questi della Commissione scolastica, e le signore Rossi Elisa, ispettrice per i lavori femminili, Maria Caretti-Rinaldi, Rosa De Carli, Maria Trevisan, nonchè i signori Bertolini Dante, segretario comunale, Valle Gio. Batt., ex-maresciallo dei carabinieri e Ponchio prof. Ettore, direttore didattico, il quale si assunse anco l'ufficio di segretario.

Il Patronato funzionerà tosto e provvederà quanto potrà tornare a vantaggio non solo per attuare gli scopi della beneficenza, ma ancora quelli educativi, promuovendo delle passeggiate ricreative per gli alunni, per le quali occorre certamente sostenere qualche spesa. Sono ben lieto con questa mia breve relazione di aver messo in rilievo la spontaneità e la premura delle persone elette a conseguire i nobili fini del Patronato, le quali tutte danno affidamento dell'esito migliore, e trovo perciò giusto di correggere, per quanto si riferisce a Battaglia, le personali mie considerazioni espresse sull'argomento nella precedente corrispondenza del 22 corr., constandomi che anche qui le autorità comunali tutte sono animate dai più benevoli sentimenti a favore di tutto ciò che può ridondare a vantaggio delle scuole e dell'educazione, procurando del loro meglio per sovvenire in tutti i modi e sotto tutte le forme ai bisogni degli allievi poveri.

Gracciano, 30 marzo — **Incendio** — Ieri sera si manifestava il fuoco nella capanna di certo Luigi Danizza, che fu in brevissimo tempo distrutta insieme al foraggio e agli attrezzi rurali che in essa erano contenuti.

Il danno, assicurato, subito dal proprietario è di circa L. 450. L'incendio è ritenuto casuale.

Rovigo, 30 marzo — **Una lettera agli elettori** — L'on. deputato comm. Alessandro Casalini ha fatto pubblicare sul *Corriere del Polesine* una affettuosa lettera di ringraziamento ai suoi elettori, ringraziandoli della splendida votazione di domenica, e promette di non venire mai meno ai doveri che gli impone l'onorevole incarico affidatogli.

Consiglio comunale — Domenica sarà convocato il [illegible] per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno che non si poterono discutere il 14 corr., perchè la seduta andò deserta.

S. Michele al Tagliamento, 30 marzo — **Fiera** — (*X.*) Siccome tutte le buone istituzioni meritano di essere additate al pubblico per esempio, così vi dirò che questo Circolo agrario va sempre più rinvigorendosi, mercè l'intelligenza e il lavoro indefesso del suo presidente cav. Zuzzi. Giorni fa ebbe luogo l'annuale fiera, così detta della Madonna, degli animali, se non numerosi, erano davvero scelti. Gli affari conchiusi furono buoni e numerosi. Il Circolo poi dispose di circa lire 150 e relative medaglie d'argento ai migliori allevatori di bestiame, che furono distribuite da apposita Commissione di tecnici presieduta dal veterinario provinciale di Udine sig. Romano. Il cav. Zuzzi che ama anche la parte decorativa, diremo delle cose, volle che la ricorrenza fosse rallegrata dalla musica di Rivignano.

Zoldo Alto, 29 marzo — Gli elettori di Zoldo Alto, che attualmente risiedono per particolari loro interessi fuori del Comune, non hanno ricevuto dal sindaco, in occasione delle elezioni, il certificato di iscrizione nelle liste. Tale documento sarà stato consegnato in paese a qualche parente od affine più o meno prossimo dell'elettore; ma siffatta consegna ci sembra contraria allo spirito dell'art. 43 della vigente legge elettorale politica.

Tanti elettori di nostra conoscenza hanno ricevuto dal rispettivo Comune di origine l'attestato in discorso; ma a Zoldo Alto gli assenti pare siono considerati come *une quantité negligeable!*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 marzo a Lire 105.67

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60.

Listini Borse

Venezia 30 Marzo

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 30	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	94 40	— —
» » 4 1[2 0[0	105 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	23 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100	117 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 40	— —	— —	3
Francia	105 50	105 70	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 30	105 50	— —	— —	2
Londra	26 54	26 59	26 36	26 41	3
Svizzera	104 80	105 —	— —	— —	3
Austria	221 75	222 25	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 75	222 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Milano 30

Rendita ital. cont.	94 22 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	307 —
Rendita fine	94 22 1[2	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	660	Francia a vista	105 60
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 58
		Berlino a vista	130 30

Roma 30

Rend. it. cont.	94 31 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	179 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	233 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 60
» Lond. »	26 57
» Germ. »	130 30

Vienna 30

Rendita in carta	100 65
» in argento	100 7
» in oro	122 60
» in corona	100 25
Az. della Banca	942 —
» Stab. di cred.	356 50
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	225 —
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	88 1[2

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	94 17 1[2
» » 4 1[2	105 15
Azioni Banca d'Italia	701 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 72 1[2
» sconto Lond	26 59
» Germania	130 47 1[2

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	224 75
Lombarde	24 20
Rendita Italiana	89 20

Londra 30

Inglese	111 7[8
Italiano	88 5[8

Parigi chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 23	102 15
Id. 3 1[2 0[0	106 20	106 10
Id. ital. 5 %	89 60	89 22
Camb. s. L.	25 14 ½	25 14 ½
Consol. ingl.	111 68	111 ½
Obblig. Lomb.	370 —	371 —
Cambio Italia	5 ½	5 ½
Rend. turca	17 55	17 32
Banca Parigi	819 —	810 —
Tunis. nuove	502 —	— —
Egiziano 6 %	537 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 53	59 43
Banca Ottom.	506 50	500 50
Arg. fine	522 50	524 50
Cred. Fond.	686 —	687 —
Az. Suez	3186 —	3188 —
Lotti turchi	85 25	86 —
Ferr. mer.	625 —	623 —
Prest. russo	92 50	92 80
Id. portog.	23 —	23 —
Banca Naz.	3612 —	— —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	94 15
» » » spez.	94 20
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	105 05
Az. Banca d'Italia	700 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	176 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	660 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med.Ad.Sic.abod	295 —
Med. camb. Francia	105 75
» » Svizzera	105 17 1[2
» » Londra	26 60
» » Germania	130 35

Firenze 30

Rend. per fine	— — 94 20 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 72 —
Ferrovie merid.	661 50 —
Banca Italia	700 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 83 - pel 10 gennaio 70 83 - pel 10 marzo 71,12 — pel 10 maggio 71,92 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio 63,21 - pel 10 marzo 63.73 - pel 10 maggio 65.04 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,04.

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. —,— — Granoturco D. 0 32 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 29 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 8 4[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 85.000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 393.000

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 29 — Petrolio Standard White C. —,—.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 29 — Mercato calmo. La discesa in ogni cereale continua. e tutto fa prevedere che non è ancor segnato l'ultimo limite del ribasso. Pochi affari per la proverbiale ostinatezza dei venditori.

Frumento ferrarese da L. 22,50 a 23.— — idem Bonifica da 21,75 a 22.50 — idem Polesine da 22,25 a 22,50 — Frumentone colorito da 11,— a 11,50 — idem giallo nostrano da 9,75 a 10,25 — Avena da 13,— a 13,25 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 30 — Affari limitati. Frumenti fini fermi, mercantili ribassati un quarto di lira. Granoni abbandonati.

Frumento Piave da 23,— a 23,25 — idem fino Polesine da 22,25 a 22,50 — idem buono mercantile da 21,75 a 22, — idem basso da 21,25 a 21,50 — Frumentone pignoletto da 11,— a 11,50 — idem gialloncino friulotto da 11,50 a 11,— — Agostano da 9,50 a 10,— — Avena da 12,50 a 13,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 30 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 21,50 a 22,75 — Semina Piave da 22,50 a 23,25 Granoturco nost. da 11,50 a 11,75 — Bianco da 12,— a 12,25 — giallone e pignolo, da 12,50 a 13,— — pignoletto da 13,50 a —,— — estero da —, a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 25,75 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a —,—.

Bestiame

Treviso 30 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. —,—.

Castelfranco 30 — Nessuna variazione dal mercato di giovedì sui cereali. I frumenti sono stazionari dalle L. 21,25 a 21,50. I granoni furono più domandati, senza però concedere miglioramenti di prezzo, da L. 12— a 12,25. Avene sostenute da L. 15,50 a 16,25. Gli altri articoli non meritano alcuna osservazione presentandosi in piccole quantità.

SETE

Lione 29 — Buona corr. d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 30	B 58	Cg. 4988
Trame	B 7	B 44	B 51	Cg. 3672
Greggie	B 45	B 97	B 143	Cg. 11218
Pesate	B 5	B 177	B 182	Cg. 9129
Totali	B 85	B 348	B 433	29007

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 23.65	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 45.25 — Per marzo 45.30 — A 4 mesi da mag. e giugno 45.30 — Pel 4 mesi ultimi 45.40.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 34 75 — — Per marzo 35.— Pei 4 mesi da maggio 35.25 — Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.75 — Pel corrente 25.75 — A 4 mesi da maggio 26.40 — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.75 — Per marzo 21.80 — A 4 mesi da mag. e giu. 22 30 — A 4 mesi da maggio 22.40.

Anversa 30 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 17 3[4 — Per marzo e aprile 17 5[8.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole — 9.05 — Mercato pes.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 4325 — Vendite della giornata q.i 3600

Duro Rodosta da f. 13 a f. 13.25.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 marzo N. 72 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per gli assegni speciali di bordo e le norme per la composizione del personale delle RR. Navi — Regi decreti che costituiscono rispettivamente in Corpo morale la fondazione Bigioli e la cassa di prestiti agrari del Comune di Troina (Catania) e ne approvano gli Statuti — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni — Elenco dei giovani ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Avviso per smarrimento di ricevuta — Emigrazione italiana all' estero avvenuta nell' anno 1896 confrontata con quella del 1895.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cossovich con merci - per Trieste vap. aust. « Maria B. » cap. Martinovich con merci - per Brindisi vap. ingl. « Glendvon » cap. White vuoto - per Chioggia gol. ital. « Zerlino » cap. Monaro vuoto.

Arrivati il 26 da Anversa vap. aust. « Szecheny » cap. Ferlan con fosfato all' ordine - da Palermo vap. aust. « Maria B. » cap. Martinolich con agrumi a G. Radonich fu D. - da Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — Marzo 1897

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solunto — partenza giorno 31